



Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lido di Venezia

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Vie dell'Osservazione	Barometro pall. lin. d.	Termom. Reaumur gradi decim.	Vento, direzione gradi	Anemometro dirigioni	Stato dell'atmo- sfera	Phre- ometro
51	27		3 merid.	28 1 3	31	23	5. 0.	Sereno	
			9 sera	28 1 0	18	25	5. 0.	Sereno	
1. agost.	28		ter. del sole	28 1 4	16	27	5. 0.	Sereno	—

**VENETI ILLUSTRI** — **DIGNITÀ ECCLESIASTICHE** — Vescovi Olivetani — **Domenico Moro**, creato l'anno 936.  
**ANNI** — **Federico Cornaro** ebbe gran parte nelle imprese di Lombardia al tempo della lega come narra il Serbelloni nel 2.<sup>o</sup> della quarta Deca.  
**LETTERE** — **Tommaso Contarini** uomo versato nelle scienze politiche lasciò un trattato: *De humana tranquillitate*.

« Fostel è l'unico in oltre che fu deliberato che sarebbe trascorsa a tutte le altre *Dirizioni* la decisione della *Dirizione centrale* che adottava le forme repubblicane, e che di fatto la comunicò egli stesso a quella di Talczyń. A contare da questa epoca, egli soggiunge, la *idea repubblicana* presero l'ascendente sulle *idee monarchiche*, se bene parecchi membri assicurassero tuttora, che se l'imperatore Alessandro desse alla Russia buone leggi (secondo le loro opinioni) essi sarebbero suoi devotissimi sudditi e difensori. Non per tanto le deposizioni del colonnello Fostel non esse in ogni parte confermate dagli altri accusati. L'uno di essi, Glinka, pretende che tutto ciò che è stato detto, avvenisse non in una formale deliberazione dei membri della *Dirizione centrale*, ma in una semplice conversazione sopra diversi oggetti politici. Von der Brigen sostiene che la maggior parte dei membri presenti non era preparata né a una discussione di questo genere, né a dover dare un voto qualunque difinitivo; ch'egli, Glinka e gli altri, ricusarono di emetterne uno; che Turgeneff, invece delle parole che gli si attribuivano, avea semplicemente detto: « un governo repubblicano con un pre- » sidente è assai buono, ma in generale tutto dipende dal » modo con cui è composta la rappresentanza nazionale ». Il consigliere titolato Semenov soggiunge, che non fu presa alcuna decisione; ma che la deliberazione terminò con una discussione, nella quale il colonnello Glinka si sforzò di provare che non poteva esistere in Russia che un governo monarchico. Finalmente nessuna dei pretenuti fece menzione della proposizione relativa alla imperatrice Elisabetta. Del rimanente tutte le circostanze di questo complotto non ebbero, secondo le deposizioni di Nikita Muraviev, alcuna influenza sulle idee della generalità dei membri della

« Frettando l'unione del ben pubblico continuava ad arruolare nuovi membri. Gli uni si lasciavano sedurre dalle massime di filantropia e di patriottismo che sono sparse nella prima parte del regolamento, gli altri ridevano ad un cieco sentimento di amicizia e di confidenza o all'impulso della moda, poiché anche per le opinioni esiste una moda. Le più attive della società ne approfittavano per gettare nelle anime deboli la semenza del ridicolo, e per eccitare una viva curiosità. Vi sono anche deposizioni che as-

(b) Pestel e Sergio Muravieff dichiararono che fu Nikita Muravieff, e questi assicura che fu Pestel.

## VARIANTA

[illegible]

Morgate . Bartholomew . Ferrari

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26



ricorrono che a certuni offizziali l'idea di utilità personali. Ma molti ben anche incominciavano a riconoscere il loro errore, ed uno dei primi fu Alessandro Muraviev. Egli, dalla miseria di guerra, egli dice, rischiaronosi finalmente la mia anima immersa nelle tenebre; e così fu un tratto l'abisso senza fondo sull'orlo del quale io me ne stavo coi miei spauriti compagni, e col mio cuore del pentimento dirigi all'Onnipotente la preghiera di perdonare a me e ad essi i nostri delitti. Dio esca dalla voce del peccatore. Per sei anni consecutivi mi sottoponeva a terribili prove: vidi perire i miei figli, vidi mia moglie condannata a patimenti senza rimedio, li miei beni affatto spogliati, e terminai a trarmi addosso la giusta collera del mio sovrano la punizione delle leggi. Per alcuni anni Alessandro Muraviev non poté vincere una fiera vergogna, e si contentò di non attendere alle sue passate occupazioni tenendosi lontano da ogni consiglio. Ma finalmente nel 1819 egli trionfò di sé medesimo, e comunicò in iscritto la sua determinazione alla zarina, e comunicò, dando e supplicando gli altri membri di seguire il suo esempio, e di rinunziare ad ogni intrapresa e ad ogni idea contraria alle leggi esistenti. Gli fu risposto assicurandoli che si conveniva col suo pensiero, e che la società era stata dissociata (c). Questa assicurazione era falsa, ebbene però sembrasse che in quel tempo la società cadde in oblio almeno a Pietroburgo. Coloro che non avevano il coraggio di rinunziare pubblicamente se ne allottavano. Di questa natura furono i tre membri della prima società segreta (l'unione della salute o dei figli della patria) che poco per poco per loro sentimento ottennero il paterno perdono. Il V. M. Uno di essi si separò dalla società verso l'anno 1821; il terzo non si staccò che verso il 1823, ma aspettando i legami che potevano sulla sua coscienza, separò con leggerezza l'avvicinamento dei suoi antichi colleghi (d).

(Sarebbe continuato.)

#### IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 giugno.

Indegno a parecchi bambini messi a morte si trasparano diamanti e somme spandibili. Il khairat del Daghavir, la sua tabacchiera guernita di brillanti e molti gioielli furono pure trovati indosso a vari bambini di Gela e di Costantinopoli.

Gl'individui fra i ribelli che non meritavano la morte sono ciliati e trasferiti in Asia. Più di 50 battelli ne sbarcarono a Scutari non passati, onde di là si recarono nel loro paese natio, senza poterne più allontanare. Questa specie di fuorusciti è tale che l'incaricato di dire i passaporti al campo del Gravavir è stretto, di ricevere in un solo tutti i nomi delle persone di uno stesso paese. Si sogliono trasportare nel serraglio tutte le richieste che erano nei magazzini delle spedizioni dei giannizzeri.

Kutub-Mehmed-baga ritornò al suo quartier generale in Asia. Egli risale il canale non è però di artiglieria leggera e un corteggio di 10 grandi battelli pieni di truppe, con cui si reca ad ordinarle e a depurare i tabiat e i giannich delle forti batterie del Bosforo. E' certo che il Gravavir, e nel suo esempio i principali signori della corte, spediscono gratificazioni e regali a questa milizia.

Nell'invitare i cittadini ad invigilare sul mantenimento della tranquillità, i pubblici banditori proclamano la proibizione di raccogliere alcun fuggitivo, annunciando che chiunque ne ricevesse anche, sarebbe punito colla morte. Le 24 porte di Costantinopoli che erano state chiuse scattano una, e la cui guardia è ridotta a semplice, e si appanna, che sono posti sotto gli ordini di 24 capitani-bashi, furono risapate.

(Gazz. d'Augusta.)

La seguente è nell'intero suo testo la Nota che il sig. di Minciaci consegnò ai ministri della Porta Ottomana il giorno 5 d'aprile, di cui un saggio abbiamo dato nella nostra Gazzetta N. 119.

Il sottoscritto ha ricevuto dall'Imperatore, suo padrone, l'ordine di cominciare alla Sublime Porta quanto segue:

«Dopo di avere il sottoscritto nella conferenza del primo (15) ottobre 1825 dimostrato nuovamente ai ministri di S. A. quanto lo stato attuale della Moldavia, e Valacchia sia diverso da quello che precedette in quelle provincie da l'archiduca del 1821, e che a tenore delle promesse date alla Porta Ottomana all'ambasciatore di S. M. Britannica doveva essersi completamente stabilito, dopo di avere provato quanto il sistema adottato dal governo turco verso questi principati, sia contrario tanto ai loro privilegi, quanto ai trattati, per i quali la Russia ha concessi garanzie»

(c) Dimostrazione del consigliere nicolò Greville.  
«Il conte Muraviev dichiarò che allora quando uno dei membri principiani a mettere l'ordine, si presentava di fargli credere non essere egli il solo, che tutti gli altri avevano mutata opinione, che la società andava sciogliendosi, e che non per così dire costui di esistere.

te dei medesimi; dopo di avere finalmente da un lato esposti gli inevitabili risultati della condotta del Divano, verso il popolo serbiano, ed i suoi deputati, e dall'altro il diritto che ha la Russia di regolargli a favore di questa nazione, l'esecuzione delle clausole contenute nell'art. 8 del trattato di Bucharest, per ordine espresso dell'imperatore Alessandro, di gloriosa memoria, il sottoscritto ha rimesso ai ministri di S. A. una formale protesta contro tutte le misure, che la Porta continuava a prendere in contravvenzione ai trattati, ed ai loro impegni.

«Una delle prime cure di S. M. l'imperatore Nicolò, dopo il suo avvenimento al trono, fu quella di attentamente esaminare tutti i motivi delle dissenze insorte fra la Porta, e la Russia, e specialmente tutte le circostanze delle discussioni, che accaglionavano questa protesta da parte dell'imperatore Alessandro.

«S. M. I. ha dunque con profondo suo dolore convinto che questa protesta non era che troppo giustificata dagli atti del governo turco; che dal tempo, in cui essa trovò nelle sue mani non fu presa alcuna determinazione, della quale la Russia potesse sperare un suffragio alle sue giuste querelle, o che per un lagrimevole destino la rara moderazione del monarca, la cui perdita è tuttora compianta dall'Europa, la sua politica riguardo alla Porta, e tutti i diritti che gli appartenevano in forza di solenni trattati, e di positive promesse, erano posti del pari in dimenticanza.

«In questo stato di cose dopo 5 anni di una tolleranza senza esempio, S. M. avrebbe stata pienamente autorizzata a prendere senza alcun indugio le misure che la protesta del suo augusto predecessore faceva preannunciare. Ma l'imperatore Nicolò, erede dei principi dell'imperatore Alessandro, vuole con esso dare alla Porta la prova delle sue amichevoli intenzioni. Egli vuole anche dare alla Porta una nuova occasione, oltre tutte quelle che già ebbe ancora, per accomodare alle giuste richieste della Russia; e gli vuole per fine che spazisca ogni motivo di discussione ulteriore; che d'ora innanzi le reciproche loro relazioni sieno vincolate di tutte quelle quistioni, per le quali dall'anno 1816 divennero vacillanti, e difficili; che i vincoli di amicizia, e di pace che d'ora innanzi li renderanno uniti, porgano reali garantigie di una lunga durata; che in una parola la Porta trovi nelle sincere espressioni di S. M. la migliore testimonianza dei pacifici sentimenti onde S. M. è animata.

«Nella speranza che S. A. saprà apprezzare queste leali intenzioni, l'imperatore incarica il sottoscritto di dichiarare mediante la nota presente a S. E. il Re: Elifendi, che malgrado la protesta rimessagli il primo (15) ottobre 1825, e che doveva essere l'ultimo passo di persuasione, da parte della Russia verso la Porta, S. M. invita un'altra volta il governo turco a prendere in matura considerazione gli argomenti sui quali il sottoscritto appoggia i suoi reclami contro lo stato delle cose tuttora esistenti nei principati di Moldavia e Valacchia, contro le promesse della Porta stessi fatte al visconte di Stangoroff, contro il potere, ed il modo della nomina dei Bashibazchi-Aga, contro la presenza delle truppe, che essi comandano nei principati, contro l'imprigionamento dei deputati serviani, ed il rifiuto del governo turco di riconoscere la fedeltà della nazione, che essi rappresentano, col fogliare gli abusi, dei quali essa si aggrava, e coll'accordare i privilegi che le furono garantiti. A questo richiesto, la cui retitudine fu tante volte dimostrata, e che non abbisogna di nuovi rischiarimenti, si associa ancora una duplice ingiustizia non meno giusta ed essenziale da soddisfare, e che giornalmente si fa più forte e più pressante.

«La nota ufficiale rimessa dal sottoscritto alla Porta il 21 giugno (5 luglio) 1825 in riguardo alla situazione della Moldavia e della Valacchia, restò fino ad ora senza risposta; e non fu del pari riscontrata dal Divano la protesta rimessa al sottoscritto il primo (25) del susseguente ottobre.

«Quanto più scorre il tempo dal momento in cui il sottoscritto fece questi due passi, tanto più l'imperatore è autorizzato a chiedere una solenne riparazione di un silenzio contrario a tutti gli usi, e a tutti i riguardi della dignità della Russia, e tanto più dovrebbe la Porta conoscere la necessità di cancellare quel silenzio ingiustamente con una irrefragabile dichiarazione dei suoi veri sentimenti.

«Ma non è solo il presente, come superiormente fu osservato, che forma il soggetto delle amichevoli sollecitudini, che l'imperatore nel mezzo del sottoscritto rappresenta alla Porta; è pure l'arroganza che S. M. attribuisce nella sua presidenza, non ritenendo nessuna memoria delle antiche amicizie; perciò l'imperatore richiama ora l'attenzione di S. A., e dei suoi ministri sui mezzi d'introdurre e consolidare tra le due corti stabili relazioni, e non soggette ad ulteriori discussioni. La Porta non può subire a se stessa, che fino a tanto che tra la Russia

e Diogene  
rone de Str  
poli cercò d  
definitivo ac  
aveva ordine  
reclami che  
re, il gabis  
sempre in c  
solidi legam  
tinue contr  
cose che pe  
ratur si lu  
di una tale  
considera  
ne, che è l  
conoscere l  
se che il o  
sti ultimi i  
nisi intral  
che di più  
discendenza  
ve la medo  
nalmente u  
nacci che i  
cismosio.  
la Porta tu  
nap ha bis  
to di espor  
sità delle i  
«Per  
gii della V  
domande in  
ottobre 18  
vanno in  
stato in cu  
il modo di  
beschlie-Ag  
nizsiong  
rano primi  
se finato d  
provincie.

«Per  
cui sono in  
senza lada  
della natio  
regolare d  
se a lei p  
fu la cort  
promesse  
serrato sul  
stipare oq  
Stati, la  
riguardo a  
secolari i  
trare in t  
quistioni,  
Costantin  
mità di ti  
stazioni d  
relazioni.

«La  
ma tatte  
a Contat  
timane d  
ta richia  
tare a co

«La  
della con  
per cessat  
di prendi  
per far r  
sta impa  
voluto di  
le sue m  
mentre c  
simultane  
della Rui  
proprio d  
ceffond

«Il  
stazioni  
che, scu  
misere c  
meno il  
spazio d  
merito  
S. A. di  
venimen  
(Pedi l



...fate a  
Diveno,  
dall'altro  
di que-  
nell'art.  
dell'im-  
perito ha  
a contro  
adere in

re Nico-  
e atten-  
e ingre-  
e giro-  
protesta

la consi-  
gna degli  
na trovai-  
ne, della  
seg giu-  
rase ma-  
compiana-  
e tutti i  
trattati,  
criticava  
una tolle-  
rente au-  
ente che  
la

ente Ma-  
impero  
1914  
alla Porta  
bbe an-  
russe; e  
discussione  
relazioni  
quali dell'  
le vincoli  
cederanno  
orata; che  
ioni di S.  
enti onde

are queste  
atto di di-  
lla-Effendi,  
5) ottobre  
persuasione  
vita un'al-  
la conside-  
appoggio i  
e esistenti  
le promes-  
for, e  
Bashaba-  
dei deputa-  
riconoscere  
col foglio  
accettare i  
chieste, la  
e non ab-  
va una de-  
soddisfa-  
cente.

alla Porta  
e situazione  
ora senza  
no la pro-  
sueguen-

ato in cui  
l'imperato-  
ione di un  
figuardi de-  
dovrebbe la  
minore  
e suoi soci

ormante la  
avelli tolle-  
scritto rap-  
e, ebbene  
monia non  
era richia-  
sui messi d'  
li relazioni,  
ta non può  
ra la Russia

e Rimpono Ottomani considerano le questioni, che il barone di Stroganoff durante il suo soggiorno in Costantinopoli cercò di sciogliere; che sino a tutto che un perfetto definitivo accordo, che appaghi tutti i desideri, e che egli aveva ordine di sostenere, non abbia preso un termine ai reclami che egli era in caso di accettare, o di combattere, il gabinetto di Pietroburgo, e il Divano si troveranno sempre in conflitto, che ben lungi dallo stringere tra loro solidi legami, daranno occasione soltanto di eccitare continue controversie, inevitabili dispiacenze, ed uno stato di cose che potrebbe condurre a funeste conseguenze. L'imperatore si lusinga che la Porta sarà colpita dagli sventaggi di una tale posizione, e si lusinga, che Ella senza pena considererà la benefica influenza di una reciproca attitudine, che è tanto facile a porsi in esecuzione, quanto a ricompensare l'utilità; che taglierà tutti i motivi alle lagnanze che il contegno del governo turco fece nascere in questi ultimi tempi; che allontanerà perfino i pericoli di prossimi intralciamenti, impedendo il ritorno dei medesimi; che di più darà a S. M. I. la testimonianza di una concordanza, che dopo tante negative e tante dilazioni deve la medesima necessariamente aspettarsi, e che sarà finalmente una garanzia per la speranza di risultati benedici che non possono andar disgiunti da una generale pacificazione. Con questo convincimento, e per assicurare alla Porta tutti i vantaggi già espressi, e la di cui evidenza non ha bisogno di prove, l'imperatore ordinò al sottoscritto di esporre a S. E. il Reis-Effendi l'utilità e la necessità delle seguenti misure:

1. Per adempire i trattati che garantirono i privilegi della Valachia e Moldavia, la Porta dovrà appagare le domande inserite dal sottoscritto nella sua protesta del 1. (15) ottobre 1825, e per conseguenza i principii suddetti dovranno in ogni riguardo esser ripristinati nel medesimo stato in cui trovavansi prima delle turbolenze del 1821; il modo della nomina, i privilegi, e l'autorità dei Bach-bechle-Aga con tutte le funzioni, e la organizzazione dei Bechlebs saranno assolutamente come lo erano prima di quella epoca; in una parola lo stato di cose fatto dai trattati sarà pienamente ristabilito in quelle provincie.

2. Per mostrare poi dei dovuti riguardi al carattere cui sono investiti i deputati serbici, la Porta li metterà senza indugio in piena libertà, e per riconoscere la fedeltà della nazione serbica la Porta acconsentirà al principio di regolare d'accordo con essi i privilegi, il cui godimento fu a lei promesso. Per ripartire al suo contegno ostile verso la corte di Pietroburgo, al lungo inadempimento delle promesse fatte al viconte di Stroganoff, e al silenzio osservato sulle rimostranze del gabinetto imperiale, per estirpare ogni controversia nelle future relazioni dei due Stati, la Porta, dopo d'aver aderito alle fissate misure riguardo ai principii, e alla Serbia, invierà dei plenipotenziarii sulle frontiere della Russia, colla facoltà di entrare in trattative coi plenipotenziarii russi sopra tutte le questioni, che dal 1816 al 1821 sono state discusse in Costantinopoli mediante il barone di Stroganoff in conformità ai trattati di Bistart, e di formare di questo quistioni il soggetto di una compiuta e desiderabilissima transazione che sola può ricondurre tra le due corti le vere relazioni di pace, di amicizia, e di buon vicinato.

3. Le promesse non solo saranno acconsentite ma tutte saranno pienamente adempite dalla Porta tanto a Costantinopoli, che nei Principati nello spazio di 6 settimane dalla data di questa nota. Queste sono le definitive condizioni che l'imperatore ordina al sottoscritto di portare a cognizione di V. A.

4. Non dipendendo che da S. M. I. dietro il risultato delle conferenze del 1. (15) ottobre 1825 di riguardare per conto ogni ulteriore trattativa. Stava nell'imperatore di prendere sino da quel momento i mezzi più efficaci per far rispettare i suoi diritti e li suoi trattati. In queste importanti congiunture non ha per altro l'imperatore voluto dare ascolto che alla sua pacifica intenzione, ed alle sue medesime, e ritiene per indubitato, che nel mentre esprime alla Porta il desiderio di vedere estirpate simultaneamente, e sino dalla radice tutte le doglianze della Russia, erede di dare a S. A. la migliore possibile prova della sua amicizia, ed il più cordato impulso alla conciliazione, ed alla armonia.

5. Il sottoscritto chiude l'incarico devotamente delle istompioni del suo sovrano dichiarando alla Porta Ottomana, che, secondo le giuste espressioni dell'imperatore, se lo misgno contenuto nelle premesse tre lachiente, e che formano il soggetto della nota presente, non saranno nello spazio di 6 settimane pienamente eseguite, egli abbandonerà tutte le trattative. Sarà allora facile ai signori di S. A. di prevedere le immediate conseguenze di questo avvenimento. (M. F.)

(Poi la signora della Porta nella prima Casa di abitato)

## LENANTE

(Per via ariodipagica)

Dal seraschiere sono stati richiamati a Manolaghi i Greci rifugiati in Calamò, e dopo averne concesso e promesso con assicurazione della loro vita, molti di loro partiti al ritorno in quella città, sotto la scorta del seraschiere Veraschiotti.

Lo stesso è stato praticato coi rifugiati in Atria, in Salgore ed altri paesi dell'Egitto.

Al loro ritorno furono trattati con molta umanità dal seraschiere, il quale si mostra generoso in prestare loro ogni assistenza possibile, e somministrare ai medesimi mezzi di sussistenza: permettendo perfino la detenzione delle armi e quelli che rimangono sotto gli ordini del suddetto Veraschiotti.

Lettere di Firenze riferiscono, che il seraschiere Veraschiotti ha voluto forzare il passaggio per insediarsi in Lavadia, ma che sia stato respinto da Zouga e da Canimachi, con la perdita di circa 1000 uomini.

Ibrahim basia nel paese da Tripoli a Modone e a Corone, fu attaccato dai Greci in due punti. Il primo a Cavico, e il secondo al passo di Lepotari; dove, successivamente, che abbia sofferto la perdita di una porzione dell'armata che fece condurre; ma che superati questi difficili incontri, giunse in Modone e in Corone. Al suo arrivo fece uscire tutti gli abitanti, e gran parte del presidio dell'una e dell'altra piazza, che fece scappare a qualche distanza; e poi incominciò a prendere le opportune misure contro la peste, tagliando le comunicazioni, e isolando alcuni quartieri di dette piazze. Quindi formò barriere e lazzeretti.

Da Modone lo stesso Ibrahim fece una spedizione a Maina per prendere possesso di quella provincia, come disse che avesse stabilito qualche mese prima con Maina. Si dubita peraltro dell'esito di tale sua spedizione. Poco prima Colocotroni aveva tentato ogni mezzo per persuadere i medesimi a prendere le armi contro Ibrahim, e ad arruolarsi sotto il comando del colonnello Gordon; ma i suoi sforzi allora riuscirono inutili.

Parochi battimenti austriaci, provenienti da Costantinopoli, incontrarono la flotta ottomana di Dardanelli.

Sembra che l'isola d'Ira debba esser l'oggetto delle prime operazioni militari d'Ibrahim, se già si verifica, come segue si spargerà in tale incontro.

L'arrivo della spedizione egizia in Modone per ora non si conferma. (D. R.)

## INGHILTERRA

Londra 19 luglio.

Il Re, a Windsor in consiglio ha prorogato il parlamento sino al 24 del prossimo agosto.

Il numero degli scolari che frequentano in Inghilterra come crebbe di anno in anno in Grassia. Nel 1768 1800 scolari erano ricevuti dalle matricole dell'università di Cambridge, nel 1813 ne furono 2855, nel 1825 4700, e nel 1826 4866. In Oxford studiano 4792, dunque nelle due Università 9658; dei quali però un buon numero sono fellows (membri onorari) o impiegati, e scelti per altri motivi.

## FRANCIA

Parigi 20 luglio.

Un nuovo porto è stato aperto vicino al Capo Verdianek sul mare d'Azof, 50 leghe lungi da Tangarok. Questo porto servirà all'esportazione dei cereali, e principalmente al commercio di cabotaggio della Russia.

Si attribuisce al taldo un accidente accaduto ad un fergone, che si recava in posta dell'Ungheria a Parigi, carico d'un milione di anguilla. Essi sono per istruire carote in putrefazione, e sono quindi state gettate nel fiume a Strasburgo.

Una rivoluzione, come si disse, è scoppiata nella Repubblica di Colombia. Questa probabilmente si costituirà come gli altri Stati in Repubblica federativa. Quel che v'ha di singolare è, che un giornale inglese conteneva circa un mese fa una lettera di Bruxelles, nella quale si annunciava, che grandi cambiamenti accadranno ben presto nella Colombia.

Il commercio di Londra è sorpreso di veder Bolivar si lungamente lontano dalla Colombia, a malgrado degli sforzi che il Governo di quella Repubblica ha fatti per indurlo a ritornare. Egli lo ha due volte nominato alla Presidenza, senza poter far cambiare in nulla la determinazione del Generale, la quale è tanto più sorprendente, in quanto che si sa che il Perù è libero. Colloso soggiunge, e l'alto Perù così tranquillo, che il Generali Secre suo Presidente, non sapendo in che occupare le sue truppe, ha inviato il Paragay per incaricare il Dottor Franchi, ex Colombia d'altiparte reglame tutte le cose del Presidente Bolivar per ristabilir le fucine, che si trovano in cattivo stato. V'è chi attribuisce l'assenza di Bolivar a vizio ambizioso, e si suppone che egli aspiri o alla Presidenza perpetua di tutta la nuova Repubblica, o anche alla dignità reale.



— Si racconta il tratto seguente d'una giovane greca di Monastogi. Era essa uscita da quella piazza con un fratello, e si erano ambedue spinti col loro coraggio la strada a traverso i maschi. Giunti ai monti, il giovane opprime della sua donna la fronte a fermarsi. La ragazza in quel punto si Turoc a cavallo colla scimitarra alla mano. La giovane grida allora la pistola del fratello, ed uccide il Turoc al primo colpo; se prende il cavallo, vi fa ascendere il fratello, e lo conduce a Salona. Quest'orina si trasferì in seguito a Napoli di Romania per vendere il cavallo, e riportarsi del paese al fratello.

— L'assenza di famosi emendati introdotta nel cantone di Berna anche fra gioventù, specialmente delle classi povere, il Governo, considerando che esse è nociva alla salute della gioventù e funesta ai poveri come sorgente di spese improprie, e finalmente pericolosa alla pubblica sicurezza, ha invitato i Padri ad impedire questa specie di disordine e punirli.

— Il sig. Dupetit-Thouvenot ha fatto all'Accademia delle Scienze un rapporto sopra una specie d'Inchiostro, che può riprodurre i disegni, le scritture e l'immagine, coll'applicazione sopra il cartone, il legno o la pietra.

— Suo di lettera del Cav. de' Peres Gallegos, Governatore (Messico) 27 marzo. La miniera di Molledo, posta in questo distretto, scavata dalla compagnia anglo messicana è in pieno profitto. Già sei mila quintali di minerale ne erano stati estratti, suscettibile di produrre 8 in 10 mila marchi d'argento ogni 20 quintali.

Le acque di questa miniera sciolgono coi mezzi ordinari. Non è stato necessario applicarvi la macchina a vapore. La miniera di Valenciennes, scavata dalla stessa compagnia, è prossima a produrre, e promette i più felici risultati.

La miniera della Concezione, nel distretto di Caterina, fratta da 10 in 21 mila piastre la settimana, ogni opera pagata. Questa appartiene ai fratelli Murphy, che la scavano per conto loro, e che devono questa felice miniera a un pezzo d'argento stato scoperto al di sopra delle acque.

Tutti i lavori di questo genere si eseguono con una perfetta tranquillità, e hanno già rievagliato il gusto del lavoro, e diffuso gli agi in tutte le popolazioni vicine.

Il sig. Cesare de' Cornet, giovane Lilloise, nato senza braccia, ha ottenuto la seconda medaglia all'ultima concorso dell'Accademia di Pittura di Parigi. (P. di R.)

Finanza — Rend. pubblici del giorno 25 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	34	40
Simili . . . al 3 1/2	24	1576
Obbligazioni estratte al 5	29	78
al obbligazioni erariali al 4 1/2	31	910
degli Stati del Tirolo al 3 1/2	32	124
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.	129	78
Imprestito del 1821	124	124
Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2	43	124
Obblig. degli Stati dell' (erari.) (dom.)		
Austria sotto a sopra al 5 per 100	31	415
l'Esse, di Boemia, al 3 1/2 per 100	43	
Moravia, Slesia, Car. al 3 1/2 per 100	34	175
Prussia, Carniola, e al 3 per 100	34	175
Carisza . . . al 3 1/2 per 100	30	178
Asiati del banco in moneta	66	345

AVVISO  
I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.  
Milano li 31 luglio 1826.

È aperto dal giorno 1.º del prossimo agosto presso la Cassa di questa Prefettura il pagamento del corrente semestre delle cartelle del Monte Lombardo Veneto che portano le date 1.º agosto 1825, 1.º febbraio ed agosto 1825, 1826, 1827, e 1.º febbraio 1828, che si consegnino contro ricevuta del creditore in conformità dell'art. 21 della Statuta Patente 24 maggio 1822, e dell'annunciato modulo G.

Le ricevute dovranno prima essere riconosciute dal Capo del Dipartimento 1.º, il quale si presterà a dare ai rispettivi creditori le istruzioni necessarie per le ricevute parziali da rilasciare per il pagamento che contemporaneamente s'effettuerà dell'intera somma maturata anteriormente al 1.º febbraio 1828 per le cartelle che portano queste date, e del valore nel raggaglio del 100 per 5 delle frazioni minori del terzo di un fiorino non inscritte a termini del § 24 della Statuta Patente 27 agosto 1825.

Coi metodi medesimi saranno effettuati i pagamenti delle Casse Provinciali di Finanza in Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Morbegno, Pavia, Lodi, Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno ed Udine a favore dei creditori che ne hanno fatto l'analoga domanda a questa Prefettura, e dei corpi totali, che per massima devono ottenere il pagamento delle loro rendite nei capo-luoghi delle Provincie, dalle quali dipende il capo creditore, dovendo essi dirigersi per la ricezione delle ricevute, e per le corrispondenti istruzioni al liquidatore delle rispettive Casse.

Il Consigliere delle Finanze Matrara.

AVVISO  
Esce dalla casa di un altro posto di Segretario con

LA FEDORA GRADINI Editrice ed Uscita Proprietaria (Glio: Antonio Pardini Compilatore).

anni Serini 1826. presso il Governo di Venezia, festa aperta il relativo concorso fino al giorno 31 agosto p. v.

Quelli che trascurano di aspirarvi e che non avessero innanzi le loro istanze per l'altro vacante posto, potranno produrle nel termine suddetto col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni. — Venezia 25 luglio 1826.

Dovendosi per superiore disposizione provvedere mediante concorso alla nomina stabile presso la Biblioteca dell'I. R. Università di Pavia di un Vice-Bibliotecario coll'annuo stipendio di Serini 700 e di un Conduttore col soldo di annui Serini 500, si avvisano coloro che intendessero di aspirare o all'uno, o all'altro dei succennati posti che dovessero a tal uopo aver presentato al Governo da cui dipendono le loro domande, nel giorno 15 del venturo mese di agosto, corredate degli opportuni documenti comprovanti: a) l'età; b) la patria; c) il luogo della nascita; d) la religione che professano; e) la condotta morale; f) la condizione e lo stato del ricorrente; g) gli studi fatti, indicando il luogo, il tempo, i progressi, ed i gradi accademici acquistati; h) le lingue che possiede; i) i servizi prestati, e l'attuale impiego od occupazione.

Si avverte poi che le petizioni dovranno essere per intero scritte di propria pugno dei rispettivi ricorrenti.

#### AVVISO

Sono usciti il secondo ed il terzo volume del Paraso de' poeti anacronistici, elegante edizione con frontespizio inciso in rame, che si cangia ad ogni volume, i quali saranno quindici circa uno per ciascuna mese al prezzo di L. 1.50. austr. Le associazioni riceveranno dall'editore Giuseppe Orlandelli.

#### I E R I

li 31 luglio 1826.

In presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aut. e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna sarà seguita l'estrazione della gran Lotteria dei 5 seguenti beni stabili nella Boemia, 1.º la bellissima SIGNORIA ZAHRADKA, oppure in cambio Austriache . . . L. 180,000

2.º la vasta CASA n. 857 IN PRAGA . . . 90,000

3.º la bellissima FABBRICA di VITRIOLIO . . . 30,000

Questo gran Lotto contiene assieme N. 10866 VIN- CITE, del complessivo importo di Aust. L. 565,125.

I Vignetti si vendono fin a tutto DOMANI sotto la Procuratoria vecchia presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 vignetti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un Zoonchione in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.



Il privilegiato Pachebotta a Vapore nominato S. A. L. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 19 passeggeri, partì ieri sera con numero 23 passeggeri, e sarà di ritorno giovedì mattina, per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 1 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 28 luglio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb. D. 35	34	biondi . . .	
Veronese . . . 36	37	Lisbona bianco . . .	
Form. Mont. L. 100	103	esortati dei . . . 111/2	
Genova . . . 35	36	mascurati . . . 8 1/2	
Avena . . . 35	36	Battavia dei . . . 10	
Fagiuoli bianchi . . .		d' Inghilterra . . .	
coloriti . . .		raffinati . . . 14	
Fava Altesa . . .		desti in tacco . . . 16	
Miglio . . . 7		polvere . . . 13	
Segale . . . 7		raffinati di Venezia . . .	
Lente . . .		di . . .	
Olio d'oliva . . .		Sete greggia da . . .	
Corfu . . . D. 114		4 a 5 gal. L. 14	14 3/4
Brindisi . . . D. 110		5 a 6 . . . 13 3/4	14
Metellino . . . D. 108		6 a 7 . . . 13 1/2	13 3/4
Canea . . . D. 105		7 a 8 . . . 13	13 1/2
Mosti . . . D. 80	94	8 a 9 . . . 12 1/2	12 1/2
Caffè d'Alas. D. 50		9 a 10 . . . 12	12 1/2
Moka . . . D. 26	30	10 a 11 . . . 11 1/2	12
Martina . . . D. 26	30	di Moka . . . 11 1/2	11 1/2
S. Dominga . . . D. 16 1/2	16 1/2	Onaglie prime . . .	
Arava fine . . . D. 19	19 1/2	sorte . . . 12	12
Ordinario . . . D. 17 1/2	17 1/2	2da sorte . . . 11 1/2	11 1/2
Del Brasile . . . D. 16	17	3da sorte . . . 11	11
Succheri Ara . . .		Tram prime . . .	
na Bianchi . . .		sorte . . . 11 1/2	11 1/2
na. dos. D. . . 12 1/2	12 1/2	2da sorte . . . 11 1/2	11 1/2
		3da sorte . . . 11	11

F  
A  
Si ac

N. 15172  
REG  
Imperi  
manio Co  
Provincie

Caduto  
d'Aut  
Direzione  
tura trien  
mento in  
fiej Gove  
mici resti  
dell'Avvi  
numero  
notizia c  
verranno  
di 5 ago  
dodici m  
ni, ed a  
sopracita  
corrispon  
sibili pre  
razione n  
Vene  
L'Imper  
D.

N. 35041  
Prestio  
ziale di  
sidenza  
tembre p  
autimerid  
ne si ti  
vendita s  
ne al mi  
sia locale  
soppressi  
in Veron  
in Organ  
Monte, 1  
lire 158  
ma dell'  
mero ed  
mali ost  
della pre  
Dall  
all'alien  
Veu

N. 1815  
Presso  
ziale di  
sidenza  
gusto pr  
autimerid  
si tiene  
ta salva  
miglior  
tosto del  
San Gioi  
prezzo ai  
L. 1800,  
sto giorn  
Segreteria  
gazione.  
Dall  
Verona 1





Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 15172

**REGNO LOMBARDO VENETO.**  
Imperiale Regia Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete.

**AVVISO.**  
Caduto senza effetto l'esperimento d'Asta ogg tenuto presso questa Direzione per la delibera della fornitura triennale della Cera da compimento in Candela, ad uso degli Uffici Governativi, politici, ed Economici residenti in Venezia, a termini dell'Avviso in data 3 luglio corrente numero 15172 si deduce a comune notizia che gli esperimenti relativi verranno riaperti nel giorno di giovedì 3 agosto prossimo venturo alle ore dodici meridiane, ferme le condizioni, ed avvertenze portate dall'Avviso sopracitato, e sotto l'osservanza dei corrispondenti Capitoli normali, esistenti presso la Sezione I della Direzione sopracitata.

Venezia li 28 luglio 1826.  
L'Imper. Reg. Consigl. di Governo  
Direttore del Demanio  
D. AITA.  
L. R. Asses. G. B. Spongia.

N. 1504 R. III. **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel locale di sua residenza col giorno di giovedì sette settembre prossimo venturo dalle ore 12 antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita ossia locale era ad uso di Collegio dei soppressi RR. PP. Somischi, situato in Verona parrocchia di Santa Maria in Organo, denominato San Zeno in Monte, sul dato fivale di austriache lire 15885.95 pari a fiorini . . . a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali esistenti presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'aliquazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 19 luglio 1826.

N. 18153 (69) R. III. **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel locale di sua residenza col giorno di martedì otto agosto prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita ossia Oratorio del Crocifisso presso la porta di San Giorgio in questa città sopra il prezzo anco inferiore al dato fiscale di L. 1800, a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai capitoli normali esistenti presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Delegazione Verona 19 luglio 1826.

**ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperiale Regia Agenzia Marittima Boschi e Tasse delle Provincie Venete, residente in Ferra d'Alpago, deduce a comune notizia.

Che nel giorno primo del prossimo venturo mese di settembre alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza della Cesare Regia Delegazione di Belluno si terrà Asta pubblica onde deliberare l'impresa del trasporto terrestre e fluviale dei Legnami da costruzione prossimi a tagliarsi nel Camerale Bosco Sommadida in Cadore cioè, di alburno le quali saranno da tradursi direttamente nell'Arsenale Marittimo di Venezia, e di taglie, le quali dovranno essere introdotte nelle Seghe della Fiave presso Perarolo, e così dalle stesse Imprenditure saranno convertite in fili, ossia in tavole, scurette, ponti, ecc. li quali del pari saranno condotti nell'Imperiale Regia Arsenale suddetto.

Esi legnami consistono presuntivamente in antenne di abete lunghe dai piedi 40 ai 60 del diametro medio dai pollici 4 ai 8 a misura di Vienna N. 400.

Antenne di abete lunghe dai piedi 30 ai 40 del diametro medio dai pollici 2 ai 4 misura di Vienna N. 630.  
Taglie di abete lunghe di piedi 15 del diametro medio dai pollici 12 ai 15 misura di Vienna N. 400.

Taglie di abete lunghe di piedi 15 del diametro medio dai pollici 14 ai 15 misura di Vienna N. 400.

Taglie di abete lunghe di piedi 13 del diametro medio dai pollici 16 ai 17 misura di Vienna N. 400.

L'avallo per l'ammissione al concorso è fissato in fiorini di Convenzione 500, e la fidejussione del Contratto è stabilita in fiorini pure di Convenzione 1500, il tutto in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte di tale Impresa sono portate dal relativo avviso d'Asta, che trovarsi ostensibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale ridetto sito nell'interno di esso Stabilimento.

Se gli Incanti del 1. mo giorno cadessero vuoti, saranno riaperti nel di seguente, deserti li quali, verranno per l'ultima volta ripetuti nel terzo successivo giorno.

Ferra d'Alpago li 12 luglio 1826.  
L'Agente Boschi dell'I. R. Marina  
N. RUBBINI.

N. 1616 633 **EDITTO.**

La Imperial Regia Pretura Distrettuale di Auroso, porta a generale notizia. Che non essendosi effettuata la vendita delle sottodescritti Fondi e Fabbriche eseguite sulle istanze del Sacerdote Don Bartolomeo da Sacco in pregiudizio di Francesco fu Gio: Battista Coluzzi nelli due precorricanti seguiti nel 17 marzo, e 8 maggio anno corrente come dal relativo

Editto 10 novembre pass. N. 3519 3520 venne stabilita la giornata del trecento agosto prossimo venturo per il terzo esperimento di rubata Giudiziale da eseguirsi dalle ore 10 alle 11 meridiane nella Sala di questa Pretura in appoggio alla stima che sarà censibile a richiesta, ed alle seguenti condizioni.

a.) Qualunque offerente eccettuato il creditore oppignorante, dovrà garantire gli effetti dell'asta coll' immediato deposito in mano della Commissione Delegata di austriache lire 300 a corso di tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

b.) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto per cui è seguita la delibera, e che dovrà depositare per intero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, ammenoché non facesse constare d'essersi altrimenti intesa colla creditori.

c.) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al Reincanto degli stabili a di lui danno, e spese anco a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato per relativo incanto.

d.) Rimanesse aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenerlo il prezzo offerto fino all'uscita della graduazione definitiva fra i creditori iscritti, ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione del prezzo; dovrà però avere il possesso dei stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

e.) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gli aggravi pubblici, e d'ogni spesa che riguardassero li stabili, nonché sopportare tutte le servità, e pesi inerenti ai medesimi.

f.) Dovrà sottostare alle spese di delibera, e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborato, le spese tutto di procedura a favore del creditore pignorante o suo Procuratore dietro specifica che sarà, al caso tassata da questa Pretura.

g.) In questo terzo incanto saranno venduti li Beni, e Fabbriche sotto indicate al maggiore offerente a prezzo anche minore della stima ancorché il deliberatario fosse lo stesso esecutante da Sacco.

Segue la descrizione degli Immobili.  
Due luoghi col detti Masi in Corone l'uno conterminante all'altro, ed esistenti l'uno a mattina l'altro a sera con due Fabbriche rurali sopraposti consistenti in due stalle, e Tabbiadi. L'intero corpo de' Beni confina a mattina col signor Leonardo fu Giacomo de Zolt, mercedi col signor Liberale Coluzzi, sera Pascoli Comanali, settentrione col suddetto de Zolt, ed esistono questi Beni in Campolona.



ge nella Comune di S. Stefano del Comelico Inferiore.

Il maso e mezzana fu complessivamente rilevato in numero 3473 passi, quattro 5/8 e soldi Veneti 10 per caduno passo importa per totale Lire 4373.46.

Il maso a sera fu trovato nella sua estensione di passi numero 3476 quattro 7/8, e valutato in ragione di veneti soldi 14 per passo sono in complesso Lire 4433.12.

Seguito addebito della produzione annua di libbre 150 Fieno stimato Lire 45.

Fabbricato rustico a mattina composto di Stalla Tabbiato Lire 150.

Altra Fabbrica rurale a sera poro per Stalla, e Tabbiato Lire 700.

Somma totale Lire 4107.4.

Il presente sarà intimato, pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti come è di legge.

Il Consigliere Pretore  
MASSIMILIANO D. FENZL.

Dalla Regia Pretura in Aurozo il 3 giugno 1846.

Angelo Soligo Scrittore.

N. 1037-1065. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Aurozo, rende noto a chiunque. Che non avendo il deliberatore Matteo fu Giovanni Martini adempiuto agli obblighi portati dall' Editto 14 marzo 1845, ed astuati col Protocollo Verbale 29 marzo anno corrente numero 1101 di rubrica della metà dello stabile esecutato sulle istanze di Francesco fu Gio: Battista Coluzzi in pregiudizio, di Gio: Maria da Sacco moglie di Gio: Battista de Tomis, e dovendosi procedere ad un nuovo locato a danno, rischio, e spese di caso deliberatore Martini, si procederà nella giornata del trentuno agosto prossimo alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Pretura al relativo esperimento per la vendita all'asta giudiziale della metà dello stabile già sottodescritto sulla base della stima ostensibile a richiesta, ed alle seguenti condizioni.

a.) Qualunque offerente eccettuato il creditore oppugnatore, dovrà garantire gli effetti dell'asta coll'immediato deposito in mano della Commissione Delegata di austriache Lire 300, a corso di tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

b.) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto per cui è seguita la delibera, e che dovrà depositare per intero in moneta corob legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, ammenoché non facesse constare di essersi altrimenti inteso con il creditore.

c.) Mancando a tali obblighi il deliberatore si passerà al reintegro della metà dello stabile a di lui danno, e spese anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito restituito per relativo indennizzo.

d.) Rimaneando aggiudicatario lo stesso oppugnatore potrà esso trattare il prezzo offerto sino all'uscita della graduazione definitiva fra i creditori iscritti, ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione del prezzo; dovrà però avere il possesso dello stabile in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

e.) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gli aggravj pubblici, e d'ogni specie che riguardassero la

detta metà di stabile, non che sopportare tutte le imposte, e pesi inerenti al medesimo.

f.) Dovrà intendersi alle spese di delibera, e aggiudicazione, e saranno prelevate sul prezzo esorbitato le spese tutte di procedura a favore del creditore pignoratizio o suo Procuratore dietro specificazione che sarà al caso tassata da questa Regia Pretura.

g.) La metà dello stabile sarà deliberata al maggior offerente, salvo a prezzo minore della stima, e minore altresì dell'offerta Mascini; ritenuto per altro il disposto dal paragrafo 438 del Regolamento, e potrà essere deliberata per tale minor prezzo anche lo stesso esecutato Coluzzi.

h.) Essendo l'intero stabile tuttora indiviso col Fraternalone Don Giambartolomeo da Sacco, il deliberatore avrà diritto di provocare in di lui confronto la divisione.

i.) Dalla metà di stabile soggetta all'asta sarà esclusa la stanza ad uso di stoffa foderata di tavole, state acquistata da Giovanna da Bernardo valutata dell'importo di Venete Lire 600 circa cospicche gli aspiranti avranno riguardo nelle loro offerte al difetto della stanza di Venete Lire 300, e conseguentemente di Venete Lire 300 prezzo della metà di detta stanza astinente alla metà dello Stabile esecutato.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa dominicale composta di numero 10 stamme costruite di muro, e tutte foderate di tavole, a riserva delle due cucine, e canova, con porte, finestre, lame, poggi, e scuri, e terri a pian terreno Loggia d'entrata a salizzo con sopraelevato murato di toffi, soffitta, e coperto sopra la camera a sera, forno, e scala di toffi; tutto il resto della fabbrica senza aggravia di coperto. Lo stabile occupa l'area di passi ex veneti numero 98, e individerà l'esecutato Gio: Maria da Sacco, ed il suo Zio Giambartolomeo da Sacco ambo comproprietari in parti eguali, ed è stimato complessivamente venete Lire 431.

corrispondenti per la metà spettante alla debitrice in venete Lire 310.10 pari ad austr. Lire 1877.61.19.

Confina l'intero Stabile a mattina con Beni Comunali, mezzogiorno strada pure Comunale sera fratelli fu Gio: Battista da Sacco, settentrione Fraternalone ancora da Sacco, ed è posto nella comune di S. Nicolò.

Il presente sarà intimato, pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti siccome è di legge.

Il Consigliere Pretore  
MASSIMILIANO D. FENZL.

Dalla Regia Pretura in Aurozo il 3 giugno 1846.

Angelo Soligo Scrittore.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 825.

La Imperiale Regia Fabbrica Centrale dei Tabacchi in Venezia. Deduce a comune notizia.

Che nei giorni 14 25 24 28, e 30 agosto prossimo venturo, e a settembre seguente, alle ore dieci antimeridiane saranno tenuti pubblici esperimenti d'Asta nella Cancelleria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a S. Andrea al civico numero 153, in relazione ad ossequiate Dispaccio dell'Inclita Imperial Regia Direzione delle Dogane, Privative e Dazi Consumo per le Provincie Venete numero 1990-1999 17 luglio an-

dante, per deliberare, se parerà, e pascerà, salva la superiore approvazione, al miglior offerente la fornitura di diversi generi occorrenti al servizio della ripetuta Imperial Regia Fabbrica per prossimo venturo anno camerale 1847.

Denominazioni delle Forniture, e giornate stabilite per l'Asta.

Nel giorno 14 agosto 1846.

Carta straccia . . . . . Risme N. 800

Detta navegar . . . . . " 700

Detta celeste . . . . . " 100

Nel giorno 23 agosto 1846.

Essenza di Rose Dramme N. 1700

Nel giorno 24 agosto 1846.

Fieno lib. grosse ven. N. 240,000

Strame . . . . . " 70,000

Avena staja . . . . . " 1,000

Nel giorno 28 agosto 1846.

Carbone forte di canella, senza polvere, e stizai, non di stela, e ben asciutto libbre grosse venete " 50,000

Olio di ravizzone purificato lib. 1000.

Nel giorno 30 agosto 1846.

Chioderie in sorte per l'importare di austriache . . . . . Lire 950

Spago grosso, ven. lib. gr. " 1000

Cera lacca ordinaria libbre sottili venete . . . . . " 600

Nel giorno 2 settembre 1846.

Tela canovaccia di primissima

sorte braccia venete . . . . . " 1800

I rispettivi depositi in numerario a garanzia del Contratto dei predetti generi, da restituirsì compiuta in regola la singola fornitura, restano fissati come segue.

Per la carta in sorte austr. Lire 1000

Essenza di Rose . . . . . " 1700

Fieno . . . . . " 500

Strame . . . . . " 100

Avena . . . . . " 400

Carbone . . . . . " 400

Olio di ravizzone . . . . . " 100

Chioderie . . . . . " 150

Spago . . . . . " 150

Cera lacca . . . . . " 100

Tela . . . . . " 150

Dalla Ispezione della Imperial Regia Fabbrica dei Tabacchi Venezia il 21 luglio 1846.

Per l'ispettore in commissione  
A. FABRICI Ispettore Aggiunto.

Vi. theling Economo.

N. 2565. EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Provinciale di Vicenza. Deduce a pubblica notizia, che sopra istanza dei coniugi Francesco Fanton, e Chiara Tromben avrà luogo nel giorno 24 agosto prossimo venturo 1846 alle ore 9 della mattina, ed avanti l'Aula Verbale dello stesso Tribunale un quarto incanto per la vendita di una casa, ossia di un corpo di case con corte, ed orticello posta nell'interio di questa città in contrà dei Forti, ossia di S. Francesco al civico numero 919 confina a mattina sulla strada dei Forti in parte, ed in parte col signor Gaetano Stecchini in luogo Fioccardo a mezzodì collo stesso signor Stecchini pure in luogo Fioccardo, a sera il signor Michel Angelo Zorzi ed a tramontana lo stesso signor Zorzi Erede Giustinian, stabile questo iscritto nella mappa provvisoria al num. 811 812 813 814 censito colla cifra di Lire 2.263.50 e stimato giudizialmente italiane Lire 856 del qual atto sarà permessa la ispezione, ed arco di levare copia dall'Ufficio di Spedizione del Tribunale.

Seguono le condizioni dell'asta.

I. La delibera avrà luogo anche a prezzo minore della stima, ma non al dimetto d'un venti per cento d

meno.

II. Riter prio casen do fino al offerta, ed pubblica e registro, i

III. Sari lo di sbob Tribunale cimo della che fosse notati.

IV. Sari il rimanez toria, pot sono e go obbligo di 5 per cen

V. Non stabili sc degli obb si riunore inferiore, ricolo.

Il prese so un: lu tre volte DE M

L. N

Vicenz

N. 663r

Da par bunal Pr Vicenza.

del parq Generaie verso l' Pontacell loro lito stessa, a il giorno della m

Verbale creditori nuati e diti veri crediti n azione c to sieno il p mezzo c

Vicenz Firm

Vicenz

N. 255

L'In teguar si presi incanti passato venduta gione domicil pra ist na ed sidenti avrà li il torn prossiu diane a cib condiz

a) l gior o della b) l dovrà prezzo argenti eguali



anche a  
ma non  
credo d.



tutti li pubblici aggravi annessi agli immobili di cui trattasi.

5. Sarà pure a tutto peso dell'aggiudicatario i livelli annui in fatto sopra detti immobili, e ciò pure oltre il prezzo dell'aggiudicazione, cioè milioni tre Fromento al luogo più degli oposti, al Farnco di San Pietro in Monastero Lire 164, al Nobil signor Giacomo Malfatti di Verona Lire 1.50, più allo stesso Malfatti Lire 11, e alla canova canonica 10. Bacade due Oglio L. 8.21.

6. Dovrà l'aggiudicatario trattare il prezzo dell'aggiudicazione, predetto per essere pagato ai creditori ausiliari degli oppignorati Federici, e frattanto avrà debito della corrispondenza dell'interesse alla ragione del cinque per cento.

7. Il possesso di detto immobile s'intenderà per parte del deliberatario acquistato dall'undici novembre prossimo passato dalla qual epoca s'intenderà a tutte sue spese, e carico tutti gli aggravi, e livelli predetti, ed il relativo interesse sopra il prezzo che risulterà dalla delibera.

8. L'aggiudicatario nel termine di giorni 10 dopo seguita l'aggiudicazione pagherà al Procuratore dell'istante e spese della procedura dietro di lui semplice specificata, e da liquidarsi a mezzo del Tribunale.

9. Dovrà nel termine di giorni 15 l'aspirante farsi intendere nelle tavole censuarie.

10. Non sarà omesso nessun offerente all'asta se prima non avrà fatto il deposito di L. 500 sopra il delegato all'asta onde far fronte alle spese di nuova asta nel caso che avesse a mancare l'aggiudicatario all'adempiuto dei presenti Capitoli, e occorrendo dall'osservanza del presente articolo la parte pignorante.

Verona li 4 luglio 1826.  
DE BATTISTI Presidente.  
Fincati I. R. Consigliere.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7671. **EDITTO.**  
Sopra la petizione di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 10 giugno 1826 al N. 7671 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di due vitelli li di cui ricavato fu da questo Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Gaetano Marzoldi, e fissato il giorno 28 settembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 12 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Balis-Croma I. R. Consigliere.  
Fincati I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7508. **EDITTO.**  
Sopra la petizione di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 7 giugno 1826 al numero 7508 contro quattro sconosciute fuggitive persone in punto di confisca di libbre cinquanta otto tubero, onde fu da questo Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a per-

icolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Giuseppe Zoppi e fissato il giorno 28 settembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 9 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Balis-Croma I. R. Consigliere.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 8104. **EDITTO.**  
Sopra la petizione della giugali Rosa Vela e Carlo Pizzi prodotta li 17 giugno 1826 al numero 8104 contro lo scomparso e d'ignoto domicilio Bernardo Pizzi in punto di liquidità di credito di Talleri 600, fu da questo Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato Luigi Azzurini, e fissato il giorno ventotto settembre 1826 per il contraddittorio, il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi, o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 20 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Fincati I. R. Consigliere.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7103. **EDITTO.**  
Sopra la petizione di quest'Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 30 maggio 1826 al numero 7103 contro due sconosciute fuggitive persone in punto di confisca di libbre tre once quattro metriche Tabacco, contro fu da questo Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Antonio Rossi, e fissato il giorno 25 settembre 1826 p. v. per il contraddittorio, il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 2 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Angeli I. R. Consigliere.  
Bini Segretario.

N. 2143. **EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura in Soave notifica, col presente il pubblico che nel giorno primo settembre prossimo venturo ora e di mattina avrà luogo una pubblica inferitura alla stima del terzo esperimento d'asta degli infrascripti immobili oppignorati e stimati ad istanza di Luigi Cerini di Verona contro Giambattista Prà di Montef. Una pezza di terra arat. con viti,

ed altri alberi posta in pertinenza di Montef. in comanda della Fede, confinata a mattina dagli eredi di Girolamo Prà, a mezzogiorno, ed a tramontana dalli suddetti, non che da Domenico Prà, ed a sera dalla seconda pezza boschiva, della quantità di vanezze ventati, non che dal quinto verso la stessa vascovile stimata Italiana L. 279 60.

Un'altra pezza di terra boschiva di vanezze 13 in detta pertinenza, e contrada, confinata a mattina da Domenico Prà, a mezzogiorno dalla strada comune, a sera da Domenico Girardone, ed a monti dal suddetto, che deparata come sopra fu stimata L. 101.30.

Altra pezza di terra in detta pertinenza e contrada del Polesan orativa con viti, ed altri alberi, confinata a mattina da Filippo Giavè, a mezzogiorno da Massimiliano Simoncello, col fiume divisorio, a sera da Antonio e Domenico Prà, ed a monti dalli eredi del fu Giuseppe Trezzolan, di campi tre vanezze sei, tav. ventuna, in un solo corpo aggravata di un annuo li-vello verso gli eredi Vandinelli successori Perazolo di Veneto lire 15.10 paga il terzo delle fructe alla Mensa Vescovile, e deparata da tutti gli aggravi ai pubblici che privati fu stimata L. 1266.40.

In tutto somma L. 1845.30.

Ed il tutto salva la più precisa quantità e di più veri confini.

Condizioni.

I. Qualunque aspirante dovrà portare l'asta col deposito di lire 500 antrische.

II. Il deliberatario eccettuato se fosse il creditore Christì pagherà all'Avvocato di quest'ultimo le spese, e compense della procedura esecutiva fino alla vendita giusta la di lui offerta da essere in ogni caso liquidata dall'Imperiale Regia Pretura.

III. Al medesimo aggiudicatario incomberanno inoltre le spese della delibera e successive.

IV. Si terrà il deliberatario tutti i debiti inerenti agli immobili de'quali si tratta per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, dichiarando che l'annua libbra caricata la pezza di terra in contrada del Polesan di campi tre, vanezze sei, tavole 21 consista in vanezze lire 15.10, ed è questo dovuto all'eredità Vandinelli, successori Perazolo, e non agli eredi del fu Pietro Antonio Aldegheri, come per errore fu indicato nella sudditata stima.

V. Il prezzo dovrà dall'aggiudicatario essere legalmente depositato nella Pretura in valute sonanti d'oro, e d'argento a tariffa entro giorni vinti continui da quello della delibera, onde sia poi distribuito nelle forme di ragione e di legge.

VI. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso se non se dopo che avrà giustificato regolarmente l'adempimento ai presenti Capitoli.

Il presente a ora, e spese della parte istante sarà per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia, affisso nel luogo solito di questa Pretura, e nel comune di Montef.

Dalla Imperial Regia Pretura in Soave 22 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore  
TOMMASI.

Fontali Cusc. prov.

N. 2301. **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua

residenza

venturo,

si terrà p

ia vendi

vazione;

re con bi

di Altare

tutto eis

di Santa

fiocole di

ma dell'

numero,

mali, col

della Rej

ne d'alt

Venezia

Imperiale

N. 2403

Presso

vinciale c

residenza

vent. alle

ra pubbli

vendita,

ne al mi

fondame

chia Su

due Ma

all. ou

stesso lu

magazin

ai nume

le di au

dell'avvi

ed in rel

hili pres

Dall'

sione dei

8 luglio

Imperial

N. 2573

Presso

vinciale c

residenza

vent. a

terà pu

vendita,

sione, a

sa in V

rochia

al nome

austraci

avviso d

io relazi

bili p-e

Delegati

Dal

nazione

li 8 lug

Imperia

N. 4854

Per o

bunale l

2 a si n

ditta S.

poli, e

rato G.

dall'avv

tata uni

sione di

li cens

Topon

implora

pegli eff

nazione

redeput

Esco

e comp

Masità

Augusto



residenza, nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore dieci della mattina, in terra pubblica, Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente un Altare con balaustrata, e sciolto, Mense di Altare, e Custodia di Altare, il tutto esistente nella soppressa chiesa di Santa Sofia di Venezia, sul dato fiscale di Austriache Lire 510, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali, esistenti presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 8 luglio 1856.

**BEMBO**  
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

**N. 3403 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente una casa sulla fondamenta di San Lorenzo, parrocchia San Zaccaria al numero 4158, due Magazzini nella stessa località all' numeri 4159, 4160, casa nello stesso luogo al numero 4141, e due magazzini nella medesima situazione ai numeri 4142, 4173, sul dato fiscale di austriache L. 6237.63, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali esistenti presso il Riparto II.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 8 luglio 1856.

**BEMBO**  
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

**N. 3573 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente, una Casa in Venezia nella calle Lion, parrocchia di San Giovanni in Bragora, al numero 4126, sul dato fiscale di austriache L. 2948.05, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali esistenti presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 8 luglio 1856.

**BEMBO**  
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

**N. 4854 EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto alla ditta Saint Laver e compagno di Napoli, essere stato per parte dell'oberto Giovanni Battista Topani difeso dall'avvocato Carlo Gazzanga presentata una Petizione in punto di sospensione di esecuzione personale pendente la cessione dei beni di detto oberto Topani, contra essa ditta convenuta, implorando gli opportuni provvedimenti negli effetti di giustizia con la destinazione di un Curatore d'Ufficio e la redazione di contraddittorio.

Essendo la detta Ditta Saint Laver e compagno fuori degli Stati di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica l'Augusto nostro Sovrano, è stato no-

minato, e destinato a di lui pericolo il signor Giacomo Beni, Avvocato di qui, affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisata la predetta Ditta Saint Laver, e compagno col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinché sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore i propri mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistita, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale, un altro Procuratore in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesima attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazette.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo Venezia li 25 luglio 1856.

**SORANZO** Presidente.  
De Maurizio Consiglier.  
L. Paron Fadini I. R. Cons.  
G. Vidalis Segr.

**PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA**

**N. 1359 EDITTO.**  
L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aperta del concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giovanni Verderame di professione Sarto domiciliato in Udine.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberto ad insinuare sino al giorno 16 settembre prossimo venturo inclusivo a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Giuseppe Marchi deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma estendendo il diritto, per cui egli domanda di esser gradato nell'una, o nell'altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti gli eredi, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire in questo Tribunale nel giorno 20 settembre suddetto alle ore 9 di mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggere un altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto-pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà affisso, e

pubblicato ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive iscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 14 luglio 1856.  
Cancianini Sped.

**N. 1380 EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura del Distretto di Palmanova, Provincia del Friuli, fa pubblicamente intendere, e sapere. Che fu fatta istanza dalla signora Maria Orsola Giorgini vedova del fu Francesco Feratler, ora moglie del Nobile signor Girolamo Balbi domiciliato in Padova, rappresentata dall'Avvocato, e Procuratore signor Dottor Antonio Torre per la subasta dei qui sottoindicati Immobili stati esecutati e pregiudiziati di Gio: Battista Gallas del vivente Valentino di Gonnars, stimati complessivamente austriache L. 13639.13, della quale istanza sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria.

L'incanto avrà luogo nell'Atto di questa Regia Pretura, coll'assistenza degli Commissarij che verranno destinati, nel giorno 31 ottobre 1856 alle ore 11 antimeridiane colle seguenti condizioni.

1. Li Beni predetti saranno venduti anco lotto per lotto, cioè pezzo per pezzo, sempre però incominciando dalla Casa, ed in seguito proseguendo colla numeri progressivi sotto descritti, colla condizione, che nel primo, o secondo incanto non saranno deliberati che a prezzo pari, ovvero maggior della stima con obbligo al maggior offerente di esibire la somma obblazionata entro giorni 6 dal giorno della delibera sotto cominatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente, anche a prezzo minore della stima.

Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi, ed aggravii ai pubblici, che privati che fossero insiti a detti Beni, come pure a carico del medesimo le spese relative all'asta suennunciata, coll'avvertenza, che dal pagamento del prezzo ricevuto sarà temporariamente esentata, senza che sospenda l'effettivo legittimo possesso la sola esecutante Giorgini, nel caso, che dovesse essa essere la deliberataria, sino a tanto che, o convenzionalmente, o con Sentenza verrà stabilito, e determinato a quali fra li eredi inscritti compete di preferenza all'Attrice il pagamento sul prezzo dei Beni esauciati.

**Descrizione dei Beni da vendersi.**

I. Una Casa ad uso dominicale dell'esecutato Gallas posta nella comune di Gonnars con corte, Sedime, e Brollo, ossia orto, circoscritta al civico numero 165, ed in mappa censuaria agli numeri 443 444, che confina a levante con strada della Villa, menndi Piazza della suddetta Villa, ponente collo stesso Gallas, ed a tramontana cogli Eredi di Pagolo Pia, stimata appieno per L. 1850 austriache.

II. Pizzo di terra arativo vitato detto ortale presso la Casa di abitazione superiormente esauciata, situata nelle pertingane di Gonnars della quantità di quarti due di Campo; descritto nel suddetto catastro al numero 9, ed in mappa al numero 455, che confina a levante col ridetto Gallas, a mezzodì strada pubblica, della Villa, ponente, e tramontana con Gio: Battista di Gio: detto Dominici, stimato per L. 450 austriache.

III. Pizzo di terra chiamato Remis



ando situato nella pertinenza parte di Gonsar, della quantità di Campi 1.1/2 circa descritto in catasto censuario al numero 1, ed in mappa al numero 1673, che confina a levante colla Chiesa di Gonsar, a mezzodi colla strada consortiva a ponente con Sinigaglia in loco Sembler, a tramontana con Giuseppe Moretto, stimato per L. 833 austriache.

IV. Pezzo di terra detto Sfiarz a. p. v. situato nelle pertinenze di Gonsar della quantità di quarti 3, di Campo, descritto nel catasto censuario al numero 2, ed in mappa al numero 533, che confina a levante col Conte Frangipane in loco Fabris di Udine, mezzodi con Pascolo Comunale, ponente col suddetto Frangipane loco Fabris, ed a tramontana con la via di Sfiarz, stimato per L. 396.40 austri.

V. Pezzo di terra detto Via di Majo, o Semida a. p. v. della quantità di campi 1.1/2 circa, situato nelle pertinenze suddette, descritto nel catasto censuario al numero 3, ed in mappa al numero 44, che confina a levante con via di Majo, mezzodi colla Veneranda Chiesa di Gonsar a ponente via di Semida, ed a tramontana col signor conte Nicolò Frangipane, stimato per L. 744 austri.

VI. Pezzo di terra denominato Foradano a. p. v. di quantità di campi 1.1/2 circa, sito pure nelle pertinenze di Gonsar, e descritto in catasto al numero 4, ed in mappa al numero 694, che confina a levante col signor Carlo Minighini, mezzodi parte collo stesso, e parte con Di Bert di Porpetto, ponente collo stesso Di Bert, e tramontana con Ferigo, in loco di Sinigaglia, e stimato per Lire 671.10 austriache.

VII. Pezzo di terra egualmente chiamato via di Majo, ossia Fagglia a. p. v. situato nelle pertinenze indicate, della quantità di campi 1.1/2 circa, descritto nel catasto al numero 5, ed in mappa al numero 316, che confina a levante con via di Fagglia, a mezzodi parte col signor Pietro, e fratello del Dose, ora Giuseppe Fabris di Udine, e parte Minighini a ponente con via di Majo, ed a tramontana colli Benetto, e Francesco Moretti, stimato per Lire 893 austriache.

VIII. Pezzo di terra denominato Nojarut a. p. v. della quantità di campi 1.1/2 circa, sito nelle stesse pertinenze, descritto nel catasto censuario al numero 7, ed in mappa al numero 1573, che confina a levante Pietro, e fratello del Dose, ora il nominato signor Fabris di Udine, a mezzodi col signor Conte Frangipane, a ponente strada della detta Nojarut, ed a tramontana col mentovato conte Frangipane, e signor Minighini, e Sinigaglia stimato per L. 671.10.

IX. Pezzo di terra chiamato Grannet a. p. v. di quantità di campi 1.1/2 circa situato nelle accennate pertinenze di Gonsar, descritto nel catasto censuario al numero 9, ed in mappa al numero 1574, che confina a levante col beneficio Parrocchiale di Gonsar, a mezzodi colla Chiesa di Gonsar, e con Sinigaglia, loco Sembler, a ponente, ed a tramontana col signor conte Frangipane, stimato per Lire 671.

X. Pezzo di terra detto Campo Cortisio a. p. v. situato nelle pertinenze di Gonsar descritto in catasto censuario al numero 1, ed in mappa al numero 1575 della quantità di campi 1.1/2, che confina a levante parte colla Veneranda Chiesa di detta Vill-

la, a parte con particolari, a mezzodi parte con particolari, a col suddetto conte Frangipane, a ponente lo stesso Frangipane, e tramontana con strada della consortiva, stimato per Lire 871.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e nella Comune ove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma, li 16 giugno 1826.  
MITTONI Pretore.  
Fabris Scrittore.

N. 1387 - EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Palmanova fa sapere, che sopra istanza 16 giugno 1826 numero 1387 della Signora Maria Orsola Giorgini vedova Featler, ora moglie del signor Giuliano Balbi domiciliata in Padova, rappresentata dall'Avvocato, e procuratore signor dottor Torre Antonio, diretta ad ottenere la purgazione delle ipoteche legali, e termini della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820, vengono col presente citati tutti i creditori aventi ipoteca legale non inscritti sopra i beni sottodescritti di ragione di Giovanni Battista Gallas di Gonsar di dovere nel termine di giorni 10, e precisamente a tutto il giorno 26 ottobre 1826 abitare all'Ufficio delle ipoteche in Udine i loro rispettivi diritti di legale ipoteca non inscritti sopra i beni medesimi, con espressa comminatoria, che non avendo inserito il diritto stesso nel termine sopra fissato, non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Si notifica del pari agli eredi eredi assenti ed ignoti che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'Avvocato di questo Foro signor dottor Stefano Crotti Businelli per rappresentarli in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possano far tenere al medesimo tutto le carte di cui crederanno far uso a difesa dei propri diritti ipotecari scegliendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine, che fu ad istanza della stessa Giorgini decretata la subasta dei medesimi beni, e che avrà luogo il primo incanto nel giorno 31 ottobre 1826 alle ore undici antimeridiane.

Descrizione dei beni da venderli.

1. Una casa, ad usodominiuale del l'esecutato Gallas posta nella comune di Gonsar, con corte, sedime, e breol- lo ossia orto, coacritta al civico numero 165, e di mappa censuaria agli numeri 443 e 444 che confina a levante con strada della Villa, a mezzodi Pezza della suddetta villa, ponente con lo stesso Gallas, ed a tramontana cogli eredi di Pascolo Pina, stimata appieno per lire 882 austriache.

2. Pezzo di terra a. v. detto ortale presso di abitazione superiore- mente venduto situato nelle pertinenze di Gonsar della quantità di quarti due di campo, descritto in catasto al numero 9 ed in mappa al numero 455, che confina a levante col rid- to Gallas, a mezzodi con strada pubblica della Villa, a ponente, e tramontana con Giovanni Battista di Gor detto Dominio, stimati per lire 450.

3. Pezzo di terra chiamato Remis a. v. situato in pertinenza di Gonsar, della quantità di campi 3 3/4 circa, descritto in catasto censuario al numero 10, ed in mappa al numero 1673.

che confina a levante colla Veneranda Chiesa di Gonsar, a mezzodi con strada consortiva, a ponente con Sinigaglia, in loco Sembler, ed a tramontana con Giuseppe Moretto.

4. Pezzo di terra detto Sfiarz a. p. v. situato nelle suddette pertinenze, della quantità di quarti 3 di campo, descritto in catasto al numero 2, ed in mappa al numero 533, che confina a levante col signor Frangipane in loco del signor Fabris di Udine, mezzodi con il pascolo comunale, a ponente col suddetto conte Frangipane, loco Fabris, ed a tramontana con la via di Sfiarz.

5. Pezzo di terra detta via di Majo, o Semida, a. v. p. della quantità di campi 1.1/2 circa situato nelle pertinenze suddette descritto nel Catasto censuario al numero 3, ed in mappa al numero 44, che confina a levante con via di Majo, mezzodi colla Veneranda Chiesa di Gonsar, ponente via di Semidor, ed a tramontana col signor conte Frangipane.

6. Pezzo di terra denominato Foradano a. p. v. di quantità di campi 1.1/2 circa sito nelle pertinenze di Gonsar, e descritto nel catasto al numero 4, ed in mappa al numero 694, che confina a levante col signor Carlo Minighini, mezzo i parte collo stesso, e parte con Di Bert di Porpetto, ponente collo stesso Di Bert, e tramontana con Serigo loco Sinigaglia.

7. Pezzo di terra egualmente chiamato via di Majo, ossia di Fagglia a. p. v., situato nelle pertinenze indicate, della quantità di campi 1.1/2 circa descritto in catasto al numero 5, ed in mappa al numero 316, che confina a levante con via di Fagglia, a mezzodi parte col signor Pietro, e fratello del Dose, ora Giuseppe Fabris di Udine, e parte Minighini a ponente con via di Majo, ed a tramontana colli Benetto, e Francesco Moretti.

8. Pezzo di terra denominato Nojarut a. p. v. della quantità di campi 1.1/2 circa situato nelle pertinenze stesse, descritto in catasto censuario al numero 7, ed in mappa al numero 1573, che confina a levante Pietro e fratello del Dose, ora il nominato Fabris di Udine, a mezzodi col signor conte Frangipane, a ponente strada della detta Nojarut, ed a tramontana col mentovato signor Frangipane, e Minighini, e Sinigaglia.

9. Pezzo di terra chiamato Grannet a. p. v., di quantità di campi 1.1/2 circa, situato nelle accennate pertinenze di Gonsar, descritto in catasto al numero 9 ed in mappa al numero 1574, che confina a levante col beneficio Parrocchiale di Gonsar, a mezzodi colla chiesa di Gonsar, e con Sinigaglia loco Sembler, a ponente ed a tramontana col signor Frangipane.

10. Pezzo di terra detto campo Cortisio a. p. v. situato nelle pertinenze di Gonsar descritto in catasto al numero 9, ed in mappa al numero 1573 della quantità di campi 1.1/2 circa, che confina a levante parte colla Veneranda Chiesa di detta Villa, e parte con particolari, a mezzodi parte con particolari, e parte col suddetto Frangipane, ed a tramontana con strada della consortiva.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palmanova li 16 giugno 1826.  
MITTONI Pretore.  
Fabris Scrittore.

G  
Giorni  
lugol.  
VENE  
Andi  
me (158)  
Lerra  
tempo (15)

Que  
trico soc  
mani part

Esse  
di voler p  
vati che s  
anderson  
fuoni del  
di interca  
zione delle  
rete Patri  
donna di  
molto per  
gli sequen  
Al sig  
Roberti  
Pieve di  
so di Dele  
lo Cando  
na ora in  
Angelo Fr  
si traghet  
za, e Ma  
diacento  
Brenta a  
I pri  
abitanti  
circostan  
guanti:

I sig  
Mantovan  
di Motta,  
Seminato  
Steffanelli  
Bent di  
albergato  
Ralliana  
Frisso,  
Bazzato  
in Origo  
Giuseppe  
le morte.

Ag  
co Foca

An  
vante del  
stanno i  
pessenti

Tot  
Domenico  
poterono

An  
tutto del  
commin  
tetto di  
a cui de  
Agnoletti  
glia Sar  
loro abi



Veneranda  
la constra-  
on Siniga-  
stamonta-fuaz a. p.  
partinente,  
di campo,  
ero a., ed  
che confina  
do in loco  
mezzi di  
a ponente  
suo, loco  
in la via dia di Majo,  
quantità di  
elle parti-  
Catastro  
in mappa  
a levante  
colle Ve-  
niente via  
na col sig.eto Fora-  
i campi i  
ze di Go-  
o al nume-  
mero 694,  
gnor Carlo  
stesso, do-  
etto, po-  
e tramon-  
glia.pute chia-  
di Fangle  
niente in-  
ampi 1 2/4  
numero 4  
che con-  
Fangle, a  
Pietro, e  
eppe Fabris  
a ponente  
tramontana  
Moretti.nate Moja-  
di campi  
partinente  
cenuario  
al nume-  
ante Pietro  
nominato  
col signor  
nte stradal-  
tramontana  
upiane, eto Grannet  
ampi 1 1/4  
nate parti-  
in e tastro  
al numero  
col be-  
a, a mez-  
e con Sin-  
nate ed a  
upiane.campo Cor-  
partinente  
stro al nu-  
mero 152  
1/4 circa,  
colla Vo-  
lla, e par-  
zodi parte  
col su-  
tramonta-a pubbli-  
luoghi, ed  
Gazzetta

ra in Pal-

scrittore.

72, 179

Anno 1826



Mercoledì

2 Agosto

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lago di Venezia

Gior.	Stato del Cielo	Vento vari	Ore dell' Osservazione	Barometro pall. lin. dec.	Termom. gradi centigr.	Igrom. gradi centigr.	Humidità gradi centigr.	Stato dell'atmo- sfera	Plu- met.
1. agosto	25		1 merid.	28 1 2	22	6	85	S. S. E.	Secco
2	25		1 merid.	28 1 0	20	6	85	S. S. E.	Secco
3	25		1 merid.	28 1 0	19	5	91	S. S. E.	Secco

VENETI ILLUSTRI — DANTEA EGIZIACI — Vescovi Olivaresi — Domenico David creato l'anno 966.  
Anzi — Angelo Trivani, chiaro non meno nelle lettere che nelle armi, acquistò Trieste e pose a ferro e fuoco la città di Sinigaglia (1508).  
Lettorini — Dionigi Contarini tenne pubblica scuola di lettere latine, d'onde usirono i primi uomini della Repubblica di quel tempo (1570).

## IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 luglio.

Questa mattina le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono ritornate da Laxenburg in perfetta salute; domani partiranno per la loro Signoria di Weinsiedel. (O.A.)

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 2 agosto.

Stesso del degno S. A. I. il Serenissimo Arciduca Viceré di voler prendere cognizione degli impiegati pubblici, e de' privati che si sono distinti nell'impedire o attenuare i mali cui abbiamo soggiunto questa Provincia alla occasione della piena de' fiumi del p. p. dicembre, si compieva graziosamente l'A. S. di estendere la di Lei soddisfazione all'Aggiunta presso la Direzione delle Pubbliche Costruzioni sig. Antoni e Beni, ed al Veneto Patrio sig. Camillo Gritti e di permettere che la Presidenza di questo Governo faccia conoscere il proprio contento ed il suo favore protetto in quell'incontro ai funzionari che gli seguono.

Al sig. Pietro Peri Laggiere di seconda Classe, Nob. Antonio Roberti, al momento delle pieve Commissario Distrettuale in Pieve di Sacco, al nobile sig. Gio. Battista di Marzani Aggiunto di Delegazione a Padova, al sig. Commissario Distrettuale di Dolo Candeo, Antonio Retti già Commissario Distrettuale di S. Donato ora in Portogruaro, Luigi Albrizzi Commissario in Latisana, Angelo Franceschi Commissario in Codroipo, Benito Leporetti si trasferiti in Mestre, Corradini Ingegnere di riparto in Vicenza, e Marini Custode di primo ordine in Bassano al di cui acciamento si deve la conservazione dell'argine alla riva destra del Brenta a S. Giovanni Nepomuceno.

I privati poi che in mezzo alle cure proclamate a gara degli abitanti a sfidare de' loro concittadini diedero in quelle luttuose circostanze esempi singolari di pietà e di coraggio, sono i seguenti:

## Nella Provincia di Venezia.

I signori Gallina e Marchetti Deputati Comunali di Mestre, Mantovani Trenta di S. Dona, Giuseppe Benicquati di Torre di Mosto, Giovanni Penzo Parroco, Giuseppe Chierighin e Sante Zanirato Deputati Comunali di S. Nicolò, Nordio Parroco e Stiffanelli presidente di Cavarzere, Giuseppe Gorzi ed Eugenio Boni di Mestre, Marco Ivanovich di Meolo, Giuseppe Danieli albergatore in Origo, Giacomo Scanzlerato di Mira, Francesco Rollano di Fossalta, Demetrio Trovati, Giuseppe de Lorenzi di Fiesse, Paolo Tolio di Sira, Francesco Carraro di Paluella e Bassato Pagoria di Sira, Francesco Formenti agente Comunale in Origo, che non curando il grave pericolo riuscì a salvare Giuseppe Foglia cui la corrente dell'acqua trascinò ad inevitabile morte.

## Nella Provincia di Padova.

Agostino Ramboldi detto Trovato di Vigodarzere, Federico Fano, e Luigi Costanza di Cortolone.

## Nella Provincia di Vicenza.

Antonio Zulian di Lupatara giovane di 17 anni che non curante della sua vita trasse fuori d'acqua quattro persone mentre stavano per affogarsi, Nicolò Spinelli Parroco, e Leopoldo Lioy presidente in Quinto.

## Nella Provincia di Udine.

Tutti i Deputati Comunali di Latisana, Todorini Sebastiani, Domenico Marini di Sacco, che assistiti da Angelo Costantini poterono dopo molti sforzi salvare alcune famiglie.

## Nella Provincia di Treviso.

Antonio Aliprandi agente Comunale di Zenson, Paolo Fantuzzo della Provincia di Belluno che recuperò un bambino, e commissario de' vivieri ed alcuni fanciulli che erano rifugiati sul tetto di un caseggiato posto in isola dall'acqua; Gregorio Pajot, a cui devono la vita due individui, Silvestro Ruggiero e Domenico Agnolotti di Cimadolone, che accorsero in assistenza della famiglia Sarvigi nel momento che stavano per perire nella cretina loro abitazione, Domenico Cella di Roncadelle, Angelo Nardin

di Salsopada, Francesco de Monti di Casola, Giovanni Paccanali di Comble, Bartolo Tommaselli agenti Comunali di Salsopada.

A tutti i nominati individui fu in attestato della pubblica riconoscenza fatta conoscere per ordine di S. A. I. la soddisfazione del Governo, ed alle persone menzionate furono dalla clemenza dell'A. S. accordate inoltre delle rimunerazioni in denaro, delle cui distribuzioni è stata incaricata la Presidenza di quest' I. R. Governo.

Milano 27 luglio.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

## NOTIFICAZIONE.

I commissari plenipotenziari delle corti interessate nell'esecuzione dell'art. 97 dell'atto finale del congresso di Vienna 9 giugno 1815, di conformità alle massime approvate dalle rispettive corti, hanno segnato in data 19 corrente mese l'istesso proclama, che si deduce a pubblica notizia per comune norma di intelligenza, e per la correzione degli accennati.

Milano, il 24 luglio 1826.

In assenza di Sua Eccellenza

Il Signor Conte di STRASSOLD, presidente.

Il vicepresidente, BARATTA.

Tardoré, consigliere.

Commissione riunita in Milano per l'esecuzione dell'articolo 97 dell'atto finale del congresso di Vienna del 9 di giugno del 1815.

Colte disposizioni contenute negli articoli 7, 8, 9 e 10 del proclama 14 aprile 1821 la commissione diplomatica riunita rese note al pubblico come le A. A. S. Sovranità cointeresate nel riparto dell'asse del Monte già Napoleone nel mentre che riconobbero e dichiararono che in forza dello scioglimento del regno d'Italia e de' trattati che hanno avuto luogo tra le potenze alleate e la Francia rimasero estinte e perente tutte le dotazioni, donazioni ed assegni che sotto diverse denominazioni erano iscritti a peso del suddetto stabilimento a favore della Francia o di corpi attenenti all'organizzazione del cessato impero, estinzione estensibile anche a tutti i parziali donatari, dotatari, assegnatari, stralcisti ed acquirenti interessati per qualunque titolo nelle dotazioni stesse, averano per ammesso a favore di essi privati donatari e donatari intestati nelle partite suddette ed iscritti sul Monte il diritto a percepire gli arretrati sulle partite di rispettiva intestazione maturati anteriormente al 30 maggio 1814.

Essi arretrati furono conseguentemente chiamati a verificazione e liquidazione, ed ai privati donatari e donatari posti nella condizione voluta dalle citate disposizioni venne coll'articolo 4° del successivo proclama 26 giugno 1822 fissato per l'insinuazione e giustificazione del relativo diritto il termine perentorio di rigore scaduto col 31 dicembre dello stesso anno 1822.

Ritornate tali insinuazioni, la commissione si fece premura di far procedere alle verificazioni e liquidazioni del caso. Questa operazione, resa lunga e laboriosa tanto pel cospicuo numero degli interessati, che per la necessità e difficoltà di far riunire le occorrenti prove, fu per la massima parte de' crediti denunciati condotta a termine, in modo che rimangono in sospeso soltanto poche partite in pendenza della integrazione delle richieste e volute giustificazioni.

Per non lasciare più a lunga senza effetto i provvedimenti come sopra promessi in danno de' privati creditori di arretrati dell'accennata natura, che hanno completate le prove, ed il cui diritto è riconosciuto e liquidato, le sole ladate alle Sovranità hanno nella loro giustizia e merita



sua parola  
(d) Il  
giovane si  
una nuova  
va, impie  
ha a dire  
egli stesso  
come Toh  
die imper  
furono vol  
particolare  
altri mem  
a lui (So



formazione  
come pur  
lo fu riget-  
to si aduse-  
a lo scopo  
destin non  
di cui era  
zoff ed al  
avendo co-  
principi ri-  
dalle leggi,  
azione che  
della per  
il generale  
Torguesoff  
a Mosca  
partiti ven-  
no Gubko,  
ben pubbli-

pro fatto tra  
essi di di-  
cener quel-  
dell'auto-  
quella de-  
servazioni,  
bali, auto-  
scritta; la  
n, ragiona-  
colò. Tur-  
la unione,  
essi mode-  
ff, da Ko-  
avendo det-  
sta l'emo-  
zione, rispo-  
simili posti  
possibile a  
di dichiarò  
a società, è  
malgrado  
l'opulenza  
Digi in una  
l'annone, e  
sacò a no-  
la compiata  
della di-  
ri, ma per  
avento dell'  
l'arano det-  
trolli e Ka-  
dell'unione

questa, o-  
condizion-  
a Moscovi-  
ne troppa  
va contri-  
dici il do-  
tal fallire-  
conoscere  
né per lo  
recione con-  
vi prece-  
ti generale  
tempo una  
porre per  
della prima  
bbe di pre-  
si organico  
se classe ra-  
zione tope-  
seconda a-  
dei membri  
di quattro  
governo di  
che questa  
ell'epoca, o  
un uomo  
giore Von-  
pese a vani  
so scopo  
Il primo  
soggetto di  
Saulenko  
colonnello  
Tolcya la  
parò.

stessa alla costituzione della Unione del Popolo pubblico, ora si è riuniti di rimetterlo una commissione in iscritto da parte del presidente dell'assemblea generale di Mosca, M. Pospel, e Yushakovski, già informati per altra via, sono venuti in una conferenza preliminare, 1.° di non tenere per disciolta la società; 2.° di appellarsi di questa occasione per allontanare tutti i soci pusillanimi, rappresentando loro le difficoltà e i pericoli dell'impresa.

La conseguenza di un tale accordo, o non appena Bourzoff, dopo adempiti presso la Direzione di Tolcya, convertita a tale oggetto, la commissione di cui era stato incaricato a Mosca, erano fittiziamente a Komaroff, che Yushakovski pronunciò un discorso preparato in precedenza, ma che invece di produrre l'effetto che attendeva, servì piuttosto ad irritare l'ambiguità degli assistenti. Il colonnello Avraoff (che pesa su se pesti da quanto assicura) dichiarò che quando anche la Unione fosse abbandonata da tutti non cesserebbe dal riguardarla come esistente in lui solo; parecchi altri scelerarono che i deputati inviati a Mosca avevano oltrepassato i limiti dei loro poteri; che la società non era punto disciolta, e che continuerebbe i suoi lavori, modificando alcuni dei suoi anteriori principi. I membri presenti a questa seduta, e quelli che poterono adottare la loro opinione, cioè: Yushakovski Avraoff, Wolf, Ivacheff, i due Krukoff, il principe Bariatinski, Bassargine, il principe Sergio Wolodinski, Basilio Daryoff, presso (senza dubbio) dietro la disposizione del regolamento della prima società segreta (l'Unione di Pospel) la denominazione di *Dijari dell'Unione* (c). Essi elessero *Presidenti* o *Direttori* Pospel e Yushakovski, associando loro da prima Nikita Muraviev, nella persuasione che non avendo egli assistito all'adunanza di Mosca riconoscerebbe con essi di aderire allo scioglimento della società. Ma Nikita Muraviev assicurò che a Pietroburgo la società trovavasi per lo meno affatto disorganizzata; che la maggior parte dei suoi membri erano ritirati; che la Direzione che ancor sussistevano non erano fra loro collegati. Non avendo né regolamenti, né, non sommai governo non sperano dunque esse stesse a lo scopo al quale dovevano ritrarsi, o per lo meno non potevano rendersi reciprocamente conto della loro tendenza e dei loro atti (c).

#### INGHILTERRA

Londra 19 luglio.

È stato aperto alla Borsa un nuovo mercato per la nazione Messicana.

Non è generalmente conosciuto che il maggior Cartwright, essendo vicino a morte, ordinò che si facesse la sezione del suo corpo per il progresso della scienza medica. Il tesoro di Derham fece lo stesso. I seguenti sono gli ordini del maggior: « E mia volontà che subito dopo la mia morte, il mio corpo sia affidato alla cura del mio amico dott. Harrison, e sarà allora in Lohura, o a M. Clino, e all'ultimo medico di servizio, per esser mandato alla sala dei chirurghi, sottoposto alla sezione, e quindi depositato immediatamente nella sua bara e portato all'ufficio della sepoltura. E mia volontà semplicemente che il mio corpo, dopo la morte e prima della sua dissoluzione, possa servir per promuovere il bene del genere umano.

Le importazioni ed importazioni inglesi per i nuovi otti stimolati furono dal 5 gennaio 1854 fino al 5 gennaio 1855 le seguenti:

	Esportazioni	Importazioni
Per Brasile	lire sterline 3,750,045	1,289,515
Per Messico e Guatemala	555,343	158,431
Per Colombia	443,140	93,496
Per Perù	621,890	25,737
Per Cile	935,428	41,090
Per Buenos Ayres e Montevideo	1,581,775	496,645

Totale L. 7,855,564 2,084,912

Il vantaggio dell'Inghilterra è dunque di 5,770,652

(c) Patel dichiara che dopo quest'epoca i membri della società del Sud o come egli la denomina, del circondario del mezzogiorno di divisione in fratelli, in uomini, in boieri. I fratelli non avranno più il diritto, d'intimità; gli uomini possederanno questo diritto, ma sono obbligati di avere celato agli iniziati il nome degli altri membri, i boieri si uniscono al diritto per deliberare sui casi gravi. Iniziando la nuova maniera si si conoscerà della sua parola d'ordine.

(d) Il consigliere titoloso Semenov dichiarò che Nicola Torguesoff al suo ritorno da Mosca nel 1851, occupandosi e sorvegliando una nuova società segreta cogli esenti di quella che si tingeva, e impegnando a loro parte gli antichi membri, come sarebbe a dire il principe Obolenski, il colonnello Nikitschinski, ed egli stesso Semenov, inoltre si associò il colonnello Mitkof, Giacomo Tshirsky e Nikitschewski. Poco tempo dopo avendo la guardia imperiale abbandonata la capitale, le aspirazioni della società furono sospese. Semenov ignora se fosse con soggetti sotto una particolare disciplina, ma soggiunge che né Torguesoff, né gli altri membri di questa società non fecero mai conoscere i nomi e lui (Semenov) era intenzione contro l'imperatore Nicola.

Ma sarebbe che dabbene aver potuto del prodotto delle miniere, e dei prestiti. Fugli Stati Uniti l'importazione fu di 5,945,608, e l'esportazione di 7,141,805 lire sterline; quindi a profitto dell'Inghilterra 5,215,677 che unito alle altre danno 8,985,529. Un foglio inglese sostiene che talvolta tale preponderanza sarebbe stata un indizio della ricchezza d'un paese.

La guerra fra il Brasile e Buenos Ayres non sarà terminata così presto come si credeva. La Pace non si può calcolare quale ne sarà il termine, sia dalla forza delle armi, sia per trattative. (F. J.)

#### SPAGNA

Madrid 10 luglio.

Dicono che il nostro Governo, per dare una prova a quello di S. M. Cristianissima del desiderio che ha di soddisfare al suo debito verso la Francia, incomincerà a far pagamenti mensuali di sei milioni di franchi.

Ci ebbe diversità di pareri tra i membri della corte per riguardo all'utilità dei bagni di Soler de Cabra per S. M. la Regina: I signori Repeto e Frutier sono favorevoli a questi bagni; il dott. Castello è contrario; nonostante la diversità d'opinione dei sette medici le LL. MM. sono già partite per Soler.

I cantanti dell'opera italiana venuti d'Italia incominciarono a dare le loro rappresentazioni al teatro del Principe. Nonostante l'eccessivo caldo della stagione, il teatro è sempre affollatissimo d'uditori.

All'ultima caccia de' tori, datasi in questa capitale, si calcola che il numero degli spettatori oltrepassasse i 20 mila. (Etoile)

La nostra gazzetta annuncia che il dieci di questo mese, fra mezzo giorno ed un'ora, scoppiò uno spaventoso temporale nelle vicinanze di Alfaro, nella Roia. Una grandine orribile distrusse in un batter d'occhio il frumento e la canapa; un vento impetuoso stradicò ben dieci mila olivi, e trasportò un uomo per più di mille passi. I danni fatti da questa procella sono incalcolabili. Tutto il paese è desolato, come se fosse stato percorso da un esercito nemico.

Ad alcune delle persone implicite nella congiura di Bolivier, le quali erano state condannate alle galere ed erano di quel partito vito giorni addietro più luogo dove subir dovevano la loro condanna, è riuscito di sottrarsi a coloro che le sorvegliavano.

Per l'altro il sig. Balboa, Intendente di Polizia di questa Capitale, si presentò nella strada di Facharral alla casa di un certo Baraqui: lo arrestò, e s'impadronì della sua corrispondenza coi nostri rivoluzionari rifugiati in Inghilterra. Sembra che già il Consiglio di Stato possiede il filo di questa trama, poichè nella sua seduta dello stesso giorno si trattò dei piani dei rivoluzionari rifugiati in Londra e in Gibilterra.

Tutte le persone senzate dimoranti al Perù si laggiuano altamente della situazione del paese. Gli avvenimenti accidentali, che costarono loro tanti sacrifici, non hanno servito che a farlo cambiar di padrone, con questa differenza che il primo era bianco, e che l'attuale è negro; l'uno non opprimeva i popoli, l'altro li tiene in una insopportabile dipendenza. Le imposizioni invece di scemare si accrebbero. Gli sfortunati Peruviani somministrano il loro contingente nelle contribuzioni straordinarie non solo per accorgerli il Governo, ma ancora per supplire ai bisogni dei Generali di Bolivia. Nella sola provincia di Cusco 86,000 passi duri sono stati esatti per questo doppio oggetto. Sembrano egualmente considerabili sono state richieste nelle altre provincie. Il malcontento è generale al Perù. (F. di R.)

#### FRANCIA

Parigi 20 luglio.

Il 20 di luglio la Borsa fu traslocata nel suo nuovo locale, siccome annunziammo. Ma la sala non era per anco lustrata; polverio di calce impediva la respirazione, più armature facevano ingombrar qua e là; e nella sala stessa non si poteva giungere che per una specie di breccia. La camera di commercio avendo portato per questo le sue doglianze al prefetto, decise egli, che la Borsa verrebbe riaperta nel suo vecchio Palazzo, fino al giorno 4 di novembre, anniversario del Re, nel quale passerebbe definitivamente nel nuovo. Alcuni giornalisti dicono che le spese di questi traslocamenti ammontarono a 200,000 franchi.

La camera di commercio di Marsiglia ha pubblicato ciò che segue: « Si comincerà al commercio la stanza d'una dichiarazione fatta dal capitano Shuffer del brick l'Excellent partito da Salses il 20 aprile, e giunto a Marsiglia il 2 di luglio: « Si rinviò a Nole l'11 di maggio e si trovò il sig. di Rigby il quale mi disse, che la divisione sotto a' suoi ordini era distrutta dagli inglesi, e autorizzandomi a pubblicare questa nuova a Marsiglia. « Ho pure sentito che il sig. di Rigby abbia dato ordine il 6 di maggio di prendere qualunque Negozio greco che « sarà trovato isolato, dovunque, e « ostacolato di quella « maniera che si ripete in coniglio, divisione, e quando « saranno gli inglesi ed alle navi di cui la sua







Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Mente sarà raggugliata al valor di Tariffa.

N. 825.

La Imperiale Regia Fabbrica Centrale dei Tabacchi in Venezia. Deduce a comune notizia.

Che nei giorni 14, 23, 24, 25, e 26 agosto prossimo venturo, e a settembre susseguente, alle ore dieci antimeridiane saranno tenuti pubblici e sperimenti d'Asta nella Cancelleria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a S. Andrea al civico numero 152, in relazione ad conseguita Dispaccio dell'Inculta Imperial Regia Direzione delle Dogane, Private e Dazi Consumo per la Provincia Veneta numero 1990-1999 17 luglio andato, per deliberare, se parerà, e piccherà, salva la superiore approvazione, ai migliori offerenti la fornitura di diversi generi occorrenti al servizio della ripartita Imperial Regia Fabbrica per prossimo venturo anno cameralo 1827.

Denominazione delle Forniture, e giornate stabilite per l'Asta.

Nel giorno 14 agosto 1826.

Carta stercia . . . . . Rismo N. 800  
Detti naviga . . . . . N. 700

Nel giorno 23 agosto 1826.

Essenza di Rosa Brimma N. 1700  
Nel giorno 24 agosto 1826.

Pieno lib. grosse ven. N. 240,000  
Strame . . . . . N. 70,000

Nel giorno 28 agosto 1826.

Carbone forte di canella, senza polvere, e stizzi, non di stela, e ben asciutto libbre grosse venete N. 80,000

Olio di ravizzone purificato lib. 1000.

Nel giorno 30 agosto 1826.

Chioderie in sorte per l'importare di austriache . . . . . L. 950

Spago grosso, ven. lib. gr. N. 1000

Cera lacca ordinaria libbre sottili venete . . . . . 600

Nel giorno 2 settembre 1826.

Tela canevaccia di primissima sorte braccia venete . . . . . 1800

I rispettivi depositi in numerario a garanzia del Contratto dei prodotti generi, da restituirsi compita in regola la singola fornitura, restano fissati come segue:

Per la carta in sorte austr. L. 1000

Essenza di Rosa . . . . . N. 1700

Pieno . . . . . N. 240,000

Strame . . . . . N. 70,000

Avana . . . . . N. 400

Carbone . . . . . N. 80,000

Olio di ravizzone . . . . . N. 1000

Chioderie . . . . . N. 150

Spago . . . . . N. 150

Cera lacca . . . . . N. 100

Tela . . . . . N. 1800

Dalla Direzione della Imperial Regia Fabbrica dei Tabacchi Venezia il 21 luglio 1826.

Per l'ispettore in commissione  
A. FABRICI Ispettore Aggiunto.  
Viceprefetto Economico.

N. 1822

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia di Vicenza.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio, deduce a comune notizia. Che divenuta proprietaria questa Conservazione del Registro, ipoteche, Tasse, in vigore di regolare cessione, del deposito d'Italiane L. 900, coi relativi interessi verificati sul Monte delle Stato, dal defunto Bartolomeo di Volo, già Patrocinatore presso il cessato Tribunale di Prima Istanza di Schio, erogabile a sconto di debito per Tasse giudiziarie verso la suddetta Amministrazione, ha prodotta essa istanza, in relazione al disposta della Governativa Notificazione 30 dicembre 1819 N. 1221, per fare dichiarare libero il detto deposito, e quindi si segue il termine di tre mesi, decorribili dal giorno della pubblicazione del presente a chiunque credesse di avere ragioni di essere reintegrato sul detto deposito, acciò debba insinuare regolarmente a questa Pretura; col'avvertenza, che scorso il detto termine senza che siasi insinuata veruna protesta sarà parata ogni azione di reintegro nel deposito, e sarà verà all'Inculta Conservazione rilasciata il certificato di metodo, in relazione al § 4.° della precitata Notificazione, acciò possa conseguire il deposito di cui si tratta.

Il presente verrà pubblicato in questa Città, nel Capo luogo della Provincia, non che in Thiene, Male, Marostica, ed Asiago, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L'Imperiale Regia Cons. Pretore  
GIOVANNI GHOTTO.  
Dall'Imperiale Regia Pretura. Schio.  
4 luglio 1826.

N. 2351

EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura di Mestre deduce a pubblica notizia. Qualmente dietro la seguita giudiziale convenzione 17 ottobre decorso numero 3532 ed a titolo d'indivisibilità verificare dovendosi la vendita all'Asta dello stabile infrascritto di proprietà, ragioni per tre quartie parti di Rocco Pianello, del fu Angelo domiciliato in Venezia, e per altra quarta parte di Ubaldo Antonio Marangoni del fu Paolo domiciliato in Spinea, venne questo stabile stimato, in ordine a decreto 18 novembre numero 3894 come dal protocollo Verbale 3 dicembre successivo numero 4151 di perizia giudiziale, assunta dalli due Ingegneri Sebastiano Bellinato, e Bartolo Cicconi del quale sarà libero, ogn'uno, di prendere ispezione, ed anche levar copia da questa Cancelleria, e quindi sulla istanza 5 febbraio anno corrente numero 429, prodotta da Rocco Pianello, suddetto, a una decretata la subasta, e fu stabilito il giorno trenta

maggio decorso per il primo esperimento da tenersi nel solito luogo di residenza di questa Pretura ed alla presenza della Commissione delegata.

Non essendosi però proceduto al detto primo esperimento, stante la corsa erronea indicazione dei numeri censuari, e della cifra d'estimo quanto alla porzione spettante alla Ditta Marangoni, così sopra nuova odierna istanza del Fianello resta redepulato il giorno venticinque ottobre venturo alle ore dieci della mattina per la verificazione del primo esperimento medesimo, in cui lo stabile colle opportune emende descritto sarà deliberato al maggior offerente ed alle seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo nel primo incanto a prezzo superiore od almeno eguale della stima. Riuscendo frustrano il primo incanto si desinera il secondo colla stessa avvertenza, e qualora questo pure andasse deserto si proficce al terzo, in cui lo stabile sarà venduto a prezzo inferiore della stima, osservato però le prescrizioni dei paragrafi 14 e 15 del Giudizario Regolamento.

2. Il deliberatario dovrà effettuare il pronto ed immediato pagamento in denaro syante, ed in moneta a valor di tariffa presso la Commissione delegata.

3. Il deliberatario dovrà assumere e antastare a tutti i pesi ed aggravii cadenti sopra l'acquistato fondo, ed inoltre tenere a proprio carico le spese propri della delibera e susseguenti.

4. Quanto alle spese anteriori alla delibera, e preparatorie saranno anche queste pagate dal deliberatario entro giorni trenta, da quella della delibera in mano dell'Avvocato della parte istante, dietro specifica tassata dalla Pretura.

5. Il deliberatario finalmente dovrà dietro la delibera pagare li debiti di prediali arretrate ed altri imposte pubbliche, salvo allo stesso deliberatario di esigere il rimborso sul prezzo offerto in proporzione alle quote spettanti ai comitanti dentro un mese dal di della delibera, sotto l'espressa avvertenza che passato il detto termine potrà il ricavato prezzo essere liberamente distribuito a chi di ragione.

Segue la descrizione dell'Immobile.  
Casina dominicale posta nella parrocchia di Spinea frazione di Villa Branca al civico numero 89 con a-diacenze e tratto di campi a circa arato, e piantato con fruttieri, e viti, e cinto nel lato di levante in parte da muro, e in parte da fossa con li beni Marangoni, ed altri consorti, da mezzogiorno con fossa Rianello, da ponente con lo spola pubblico nominato Rona, padovana da tramontana con mureglia e in parte



con Siepe morta li consorti suddetti e  
la strada Miranese, e censito per la  
parte Pianello con porzione dei nu-  
meri 230 e 231 d'estimo per la cifra  
di venete lire 355, e per la parte  
Marangoni con l'altra porzione dei  
gli stessi numeri 230 e 231 d'estimo  
per la cifra di venete lire 11135.

Ed il presente sarà affisso nei luo-  
ghi soliti, ed inserito per tre volte nel-  
le pubbliche gazzette a comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di  
Mestre li 18 luglio 1826.  
L'Imperial Regio f. f. di Pretore  
DUSS MASIN.

Milesi Canc.

#### N. 233. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regia Pre-  
tura di Mestre. Restano eccitati tutti  
li creditori avente ipoteca legale non  
iscritta sullo stabile sottodescritto di  
proprietaria ragione per tre quarte  
parti di Rocco Vianello del fu Ange-  
lo, domiciliato in Venezia, e per al-  
tra quarta parte di Ubaldo Antonio Ma-  
rangoni del fu Paolo domiciliato in Spi-  
nesa, del quale stabile a titolo d'indivisi-  
bilità fu impetrata, ed ottenuta la sub-  
stanziazione per l'effetto di dividere cum on-  
ere et honore il prezzo che sarà ricavato,  
ad iscrivere i loro diritti d'ipoteca  
legale sullo stabile medesimo, a ter-  
mini del paragrafo 73 del regolamento  
19 aprile 1806 al competente Ufficio  
dell'ipoteca dentro giorni 90, e pre-  
giudizialmente a tutto il giorno 24 otto-  
bre venturo sotto comminatoria che  
altrimenti non potranno più essere  
ascoltati per le loro pretese ipote-  
carie sullo stabile ridotto a senso degli  
paragrafi 1. 2. e 3 della risoluzione  
30 luglio 1820 pubblicata colla Noti-  
ficazione Guberniale 13 novembre suc-  
cessiva, coll'avvertenza che vengano  
confermati agli creditori legittimi, as-  
senti, ed incapaci ad agire l'Avvocato  
Antonio Fortunato in qualità di cu-  
ratore speciale, com'era stato desti-  
nato con anteriori Decreto 15 febbra-  
io past. numero 430, e relativo pub-  
blicato Editto che si ritiene di non  
effetto per la corsa erronea indicazio-  
ne dei numeri censuari, e della cifra  
d'estimo quasto alla porzione spettan-  
te alla Ditta Marangoni.

Segue la descrizione dell'immobile.  
Casina domestica posta nella Par-  
rocchia di Spinea, frazione di Villi,  
Franca al civico numero 89 con ad-  
iacenza, e brollo di campi a. circa  
arato, e piantato con fruttari e vi-  
ti, e ciato nel lato di levante in  
parte da muro, e in parte da fosso  
con li beni Marangoni, ed altri con-  
sorti, da mezzogiorno con fosso Via-  
nello, da ponente con lo scolo pub-  
blico denominato Fossa Padovana, da  
tramont. con muraglia, ed in parte siepe  
morta, li consorti suddetti, e la grad.  
Miranese, e censito per la parte V.  
nello con porzione dei numeri 230, e  
231 d'estimo per la cifra di Venete  
L. 335, e per la parte Marangoni  
coll'altra porzione degli stessi numeri  
230, e 231, d'estimo per la cifra di  
Venete L. 11135.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti, non che nella  
Comune di Spinea, ed in Venezia Ca-  
poluogo della Provincia. Sarà inserito  
per tre volte nella Gazzetta privile-  
giata, cioè una volta per tre succes-  
sive settimane, e comunicato al Re-  
gio Ufficio Fiscale.

Dall'Imperial Regia Pretura. Me-  
stre li 18 luglio 1826.  
L'Imperial Regio f. f. di Pretore  
DUSS MASIN.

Milesi Canc.

#### N. 236. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tri-  
bunale Distrettuale di San Vito, al  
deduce a pubblica notizia, che sopra  
istanza del signor conte Nicolò quond.  
Cincio di Frangipane rappresentato  
dall'Avvocato Dottor Zecolari fu  
col Decreto numero 2 questo nume-  
ro accordata la vendita giudiziale deg-  
li immobili infradescritti stimati  
complessivamente in austr. L. 3146.34.  
come del Protocollo di stima, 2 mag-  
gio 1826, e 218 a pregiudizio di Luigi  
Franchi di questo luogo.

Che la commenzata sanza all'af-  
fetto fissato le giornate del 29 set-  
tembre e 17 novembre prox. venturi  
alle ore 10 della mattina per il pri-  
mo, e secondo esperimento d'incanto  
da tenersi in questo comune alla pre-  
senza di questo Regio Cancelliere che  
assistito da un f. f. d'Attuario resta-  
diputato in Commissario, per la sud-  
detta Giudiziale vendita da farsi a  
prezzo di stima ovvero maggiore, e  
sempre verso l'immediato depositato  
a garanzia della subasta, e coll'obbli-  
go al deliberatario di dover nel ter-  
mine di giorni tre depositare nel se-  
gretario di questa Regia Pretura il prezzo  
della delibera sotto pena del reincanto  
a tutto di lui rischio, e spese, e desi-  
ni, anche a prezzo minore della sti-  
ma, e coll'obbligo inoltre di verificare  
le prescritte traslazioni in proprio a  
tutte sue spese, e finalmente di as-  
sumere tutti i carichi, e pesi di  
qualunque natura inerenti ai fondi da  
vendersi.

Descrizione dei Beni da venderli.

In Frattina comune di Pravidomini.

N. 1. Porzio di terra a. v. detto  
Fossa Molan di pertiche 23.43 in  
quella mappa al numero 103.

2. Simile di pertiche 13.24 in detta  
mappa al numero 103.17.

3. Simile di pertiche 7.40 in detta  
mappa al numero 115.

4. Simile detto Bon, e Santa Fosca  
e Rive a. v. di pertiche 40.70 in detta  
mappa porzione del num. 103.

5. Simile detto Piantelle a. v. di  
pertiche 3.70 in detta mappa al nu-  
mero 103.

6. Simile detto Campolin a. v. di  
pertiche 7.73 in detta mappa al nu-  
mero 103.

7. Simile detto Fulvia a. v. di per-  
tiche 28.82 in detta mappa al nu-  
mero 103.

8. Simile detto Comer a. v. di per-  
tiche 4.98 in detta mappa al nume-  
ro 65.

9. Simile detto Cecchin a. v. di  
pertiche 2.70 in detta mappa porzione  
del numero 49.

10. Simile detto Porcel Prato di  
pertiche 4.30 in detta mappa al nu-  
mero 57.

11. Simile di pertiche 3.30 in detta  
mappa al numero 57.

12. Simile detto Basse a. v. di per-  
tiche 2.68 in detta mappa al nu-  
mero 2.

13. Simile Prato di pertiche 2.79 in  
detta mappa al numero 9.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso in questo comune, ed in quel-  
lo di Pravidomini ed inserito per tre  
successive volte a cura dell'istante  
nella privilegiata Gazzetta di Ve-  
nezia a comune notizia, ed intelli-  
genza.

Dall'Imperial Regia Pretura in San  
Vito li 30 giugno 1826.

GRAPPUTO Pret.

#### N. 237. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura Distret-  
tuale in San Vito, deduce a pubbli-  
ca notizia, che sopra istanza del si-  
gnor conte Nicolò quondam Cincio  
di Frangipane rappresentato dall'av-  
vocato dottor Zecolari di qui fu col  
Decreto numero 2196 accordata la su-  
basta giudiziale degli infrascripti im-  
mobili esecutati a pregiudizio di Lui-  
gi Franchi di questo luogo, e che in  
conseguenza vennero fissati i giorni  
29 settembre e 17 novembre prossimi  
venturi alle ore 10 autmeridiane per  
il primo e secondo esperimento d'in-  
canto da tenersi nel solito luogo de-  
gli incanti in questo comune.

Che sopra altra contemporanea in-  
stanza prodotta a questo numero fu  
decretata la citazione dei creditori i-  
gnoti aventi ipoteca legale non iscri-  
ta sopra gli immobili da venderli a  
termini della Notificazione 15 novem-  
bre 1820 numero 58795 restano per-  
ciò eccitati tutti li creditori aventi  
ipoteca legale non iscritta a dover nel  
termine di giorni novanta far iscrive-  
re i rispettivi loro titoli ipotecari  
presso la competente Conservazione in  
Udine sotto pena in caso di mancun-  
za che trascorso senza effetto il detto  
termine, s'intenderanno gli immobili  
stessi avvincolati da qualunque ulteriore  
ipoteca legale.

Che in quanto ai creditori ignoti,  
ed assenti che avessero lo stesso di-  
ritto fu ad essi destinato in curatore  
l'avvocato Pietro dottor Pullaro al  
quale potranno far avere in detto  
tempo i rispettivi titoli e documenti  
quando però non volessero da se di-  
fendersi o nominare altro difensore,  
iocchè faranno sempre opportunemen-  
to sapere al riferito curatore.

Descrizione dei Beni da venderli.

In Frattina comune di Pravidomini.

N. 1. Porzio di terra a. v. detto  
Fossa Molan di pertiche 23.43 in quel-  
la mappa al numero 103.

2. Simile di pertiche 13.24 in detta  
mappa al numero 103.17.

3. Simile di pertiche 7.40 in detta  
mappa al numero 115.

4. Simile detto Bon S. Fosca, e  
Rive a. v. di pertiche 40.70 in detta  
mappa porzione del n. 103.

5. Simile detto Piantelle a. v. di  
pertiche 3.70 in detta mappa al nu-  
mero 103.

6. Simile detto Campolin a. v. di per-  
tiche 7.73 in detta mappa al nume-  
ro 103.

7. Simile detto Fulvia a. v. di per-  
tiche 28.82 in detta mappa al n. 103.

8. Simile detto Comer a. v. di per-  
tiche 4.98 in detta mappa al n. 65.

9. Simile detto Cecchin a. v. di per-  
tiche 2.70 in detta mappa porzione  
del numero 49.

10. Simile detto Porcel Prato di per-  
tiche 4.30 in detta mappa al n. 57.

11. Simile di pertiche 3.30 in detta  
mappa al numero 57.

12. Simile detto Basse a. v. di per-  
tiche 2.68 in detta mappa al n. 7.

13. Simile Prato di pertiche 2.79 in  
detta mappa al numero 9.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso in questo comune ed in quello  
di Pravidomini non menochè inserito  
a cura del richiedente per tre succes-  
sive volte nella Gazzetta di Venezia e  
comunicato all'Imperial Regio Ufficio  
Fiscale in Venezia per tutti gli effetti  
portati dalla legge surriferita.

Dall'Imp. Reg. Pretura in S. Vito  
li 30 giugno 1826.

GRAPPUTO Pretore.

#### N. 238.

D'ordine  
banale Pr  
cia del P  
Agostino  
sco, e de  
vigo arru  
gimento  
sotto il f  
do figlio  
rita di R  
il 6 april  
seguita  
gio 1821  
Truppe l  
quell'ann  
lui più  
riati di l  
Rovigo l  
nale for  
la corsa  
go alla p  
cessiva di  
so assen-  
riati.

Che di  
putato in  
dello ste  
Alessand  
Viene  
Editto co  
stino Pa  
Rosa a c  
od a con  
nel term  
scenza, e  
do, od i  
ve di es  
scritto t  
nale me  
morte s  
della pre  
a termin

Il pre  
insetto  
di Vene  
che di l  
Francia  
dalle vij  
Dall'Im  
vinciale.

N. 239.

L'im  
viaciale  
chinqu  
ta del  
Falsena  
deliber  
guita n  
Beni pe  
e Sant  
dell'ob  
Alvise  
fu Fras  
bello p  
ri, ad  
legio,  
fondi,  
sire, a  
medell  
prima  
dizual  
siglier  
re l'in  
toli de  
ria chi  
clasi d  
cirole  
Che  
di l'at  
Erede  
tutte  
minat  
sta Al



O.

Pretura, Distret.  
tutte a pubblici  
a istanza del  
quondam Cincio  
nascente dall' av-  
ari di qui fu col  
accordata la su-  
infrascritti im-  
regidino di Lui-  
luogo, e che in  
fessati i giorni  
vembre prossimi  
autimeridiane per  
perimento d' in-  
solito luogo de-  
comune.

Intemperanza in-  
te numero su  
dei creditori i-  
legale non imit-  
i da venditori e  
giorno 15 novem-  
955 restano per-  
creditori avanti  
critta a dover nel  
vanta far iscrive-  
ritoli ipoteczari  
Conservazione in  
caso di mancan-  
za effetto il dotto  
no g' immobili  
qualunque ulterio-

creditori ignoti,  
pro, lo stesso di-  
mato in censore  
stor Pullero al  
avere in detto  
teli e documenti  
lesero da se di-  
altro difensore,  
re opportunemen-  
curatore.

ni da venditori.  
di Fraviddomini.  
terra a. v. detto  
tiche 25.45 in quel-  
che 15.24 in detta  
174.

che 7.40 in detta  
Bon S. Fosca, e  
che 40.70 in detta  
b. 165.

Piantelle a. v. di  
tta mappa al nu-  
Campolin a. v. di  
tta mappa al nu-

ulvia a. v. di perti-  
mappa al n. 122.  
omer a. v. di per-  
mappa al n. 65.  
ecchin a. v. di per-  
mappa porzione del

Porcel prato di per-  
mappa al n. 57.  
tiche 3.50 in detta

Basse a. v. di per-  
mappa al n. 7.  
di pertiche 2.79 in  
m. 9.

sarà pubblicato ed  
mone ed in quello  
meno che in quello  
per tre succo-  
zetta di Venezia e  
erial Regio Ufficio  
per tutti gli effetti  
suriferita.

Pretura in S. Vito

O Pretore.

**EDITTO.**  
N. 2327  
D'ordine dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Provinciale di Rovigo Provin-  
ciale del Polense si notifica all'assente  
Agostino Parlati figlio del fu France-  
sco, e della fu Elisabetta Bolis di Ro-  
vigo arruolatosi volontario nel ex Re-  
gimento Dalmata il 24 febbraio 1811  
sotto il finto nome di Rosa Raimon-  
do figlio di Agostino, e di Marghe-  
rita di Rovigo, promosso a caporale  
il 6 aprile 1811, e il 11 maggio sus-  
seguente a furiere partito il 23 mag-  
gio 1811 per l'Armata del Nord colle  
Truppe Italiane, perduto in Russia in  
quell'anno senza che si avessero di  
lui più notizie, che Angela Pa-  
rati di lui sorella domiciliata pure in  
Rovigo ha prodotto a questo Tribu-  
nale formato istanza affinché, attesa  
le circostanze del caso, si faccia luo-  
go alla procedura di assenza, e suc-  
cessiva dichiarazione di morte di es-  
so assente medesimo Agostino Pa-  
rati.

Che dietro tale domanda si è de-  
putato in curatore per la scoperta  
dello stesso assente Parlati il signor  
Alessandro Basi di questa Città.

Vener in conseguenza col presente  
Editto citato il videtto assente Ago-  
stino Parlati sedicentesi Raimondo  
Rosa a dar notizie di sua esistenza,  
od a comparire a questo Tribunale  
nel termine di un anno, con avver-  
tezza, e diffida, che non comparen-  
do, ed in altro modo non dando pro-  
ve di essere in vita durante il pre-  
scritto termine, procederà il Tribu-  
nale medesimo alla dichiarazione di  
morte sulla rinnovazione dell'istanza  
della predetta di lui sorella. Il tutto  
a termini delle vigenti leggi.

Il presente Editto sarà per tre volte  
inserito nella Gazzetta privilegiata  
di Venezia, e nelle Gazzette publi-  
che di Dalmazia, Vienna, Russia, e  
Prussia ne' modi, e forme additate  
dalle vigenti prescrizioni.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Rovigo 15 giugno 1826.

REGIA Presidente  
Pecolazzi Consigliere.  
Cecchetti Consigliere.  
Cateri Segretario.

N. 5553-1371 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Treviso, rende noto a  
chiunque, che aggiudicati in proprie-  
tà del conte Gio: Giacomo Cavalier  
Fellissent domiciliato in Treviso qual  
deliberatario all'Atta Giudiziale se-  
guita nel giorno 16 giugno 1825 dei  
Beni posti in Parrocchia di Fontane,  
e Sant' Arsenio, erano di ragione  
dell'oberto Antonio Tamossi, e di  
Alvise Franchini qual cessionario del  
fu Francesco Tamossi, e prodotto Li-  
bello per citazione dei creditori iscrit-  
ti, ed insinuare i loro titoli di privi-  
legio, ed ipoteca che gravitassero detti  
fondi, venne destinato il giorno ven-  
tedi agosto 1825 per la comparza del  
medesimo all'Aula Verbale di questa  
prima istanza alle ore 9 antimeridiane  
dell'Imperial Regio Ufficio Con-  
siglieri Provinciali, onde debbano segui-  
re l'insinuazione, e comprovare i ti-  
toli del loro credito colla comminato-  
ria che non insinuandosi verranno es-  
clusi da ogni diritto ipotecario, eser-  
cizio sui fondi indicati.

Che per conto dei creditori ignoti,  
dell'assente Dionisio Doument, e dell'  
Eredità giacente di Valentino Basi a  
tutte loro spese, e pericolo, fu no-  
minato il signor Avvocato Gio: Battis-  
ta Arzognoli di questa Città in cura-

tore speciale perché li rappresenti.

Ciò si fa loro conoscere col pre-  
sente Editto affine possano far perven-  
ire al nominato curatore le necessary  
documenti, e volendo, destinare, ed  
indicare al Giudice un'altra persona.

Il presente sarà affisso al luogo so-  
lito di questo Tribunale, e della Cit-  
tà nonchè ove sono situati li beni,  
e sarà inserito per tre volte, in tre  
consecutive settimane nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.  
Dall'Imperial Regio Tribunale  
Provinciale. — Treviso il 30 Giu-  
gio 1826.

Sanfermo Reg. f. f. di Sp.

N. 6978

Appendice all'Editto 30 giugno 1826  
num. 5953. Essendosi nell'Editto nu-  
mero 5953 accennato per semplice  
equivoco, che li Beni aggiudicati in  
proprietà del Conte Gio: Giacomo  
Cavalier Fellissent, qual deliberatario  
all'Atta giudiziale seguita nel giorno  
16 giugno 1825, e posta in Parroc-  
chia di Fontane, e Sant' Arsenio,  
erano di ragione dell'oberto, Anto-  
nio Tamossi, e di Alvise Franchini,  
qual Cessionario del fu Francesco Ta-  
mossi, si dichiara a comune intelli-  
genza, che li Fondi medesimi erano  
di proprietà della signora Pietro, Bor-  
tole, ed Elisabetta Fratelli, e Sorella  
Trentin figli, e del loro Padre Fran-  
cesco Trentin, uovo per quanto ri-  
guarda la rappresentanza della prede-  
funta loro Sorella, e figlie rispettive  
Caterina, e Lucia Trentin, e suc-  
cessori poi essi Beni ad istanza dell'Av-  
vocato Vincenzo Monaco curatore  
della massa concorsuale dell'oberto  
Antonio Tamossi, e del prefato sig.  
Alvise Franchini qual Cessionario del  
fu Francesco Tamossi.

La presente appendice sarà publi-  
cata in Treviso, in Fontane, e Sant'  
Arsenio, ed inserita per tre volte  
nella Gazzetta privilegiata di Vene-  
zia, in unione all'Editto superior-  
mente indicato.

Pel signor Co: Presidente in legale  
permesso

Il Consigliere anziano CELMI.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Treviso li 24 luglio 1826.

Sanfermo Reg. f. f. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1304 R. III. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Verona nel locale di sua re-  
sidenza col giorno di giovedì sette set-  
tembre prossimo venturo dalle ore 10  
autimeridiane alle ore tre pomeridia-  
ne si tiene l'Asta per deliberare in  
vendita salva la Superiore approvazio-  
ne al miglior offerente la partita or-  
sita locale era ad uso di Collegio del  
soppresso RR. PP. Somaschi d'istituto  
in Verona parrocchia di Sant'Agostino  
in Organo, denominato San Zenò in  
Monte, sul dato fiscale di sottrazione  
lire 15885.95 pari a fiorini . . . a bor-  
ma dell'avviso di questo giorno e nu-  
mero ed in relazione ai Capitoli nor-  
mali ostensibili presso la Segreteria  
della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione  
all'alienazione dei Beni dello Stato.  
Venezia li 19 luglio 1826.

N. 1853-469 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-

ciale di Verona nel locale di sua re-  
sidenza col giorno di martedì otto a-  
gosto prossimo venturo dalle ore dieci  
autimeridiane alle ore tre pomeridia-  
ne si tiene l'Asta per deliberare in ven-  
dita salva la Superiore approvazione al  
miglior offerente la partita orsita Or-  
torio del Crocifero presso la porta di  
San Giorgio in questa città sopra il  
prezzo anco inferiore al dato fiscale di  
L. 1800, a norma dell'avviso di que-  
sto giorno e numero ed in relazione  
ai capitoli normali ostensibili presso la  
Segreteria della prefata Regia Dele-  
gazione.

Dall'Imperial Regia Delegazione  
Verona 19 luglio 1826.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperial Regia Azienda Marit-  
tima Bochiva del Bellunese, residen-  
te in Farra d'Alpago, deduce a co-  
mune notizia.

Che nel giorno primo del prossimo  
venturo mese di settembre alle ore  
10 autimeridiane nel locale di residen-  
za della Casarea Regia Delegazione  
di Belluno si terrà Asta pubblica on-  
de deliberare l'impresa del trasporto  
terrestre e fluviale dei Legnami da  
costruzione prossimi a tagliarsi nel  
Camerale Bosco Sommadida in Cado-  
re cioè, di abietture le quali saran-  
no da tradursi direttamente nell'Arsen-  
ale Marittimo di Venezia, e di tag-  
lie, le quali dovranno essere intro-  
dotte nelle Seghe della Piave presso  
Perarolo, e c'è dallo stesso Impren-  
ditore saranno convertite in fili, ossia  
in tavole, scurette, ponti, ec. li qua-  
li dei pari saranno condotti nell'Im-  
periale Regio Arsenal suddetto.

Essi legnami consistono presuntiva-  
mente in antenne di abete lunghe dal  
piedi 40 ai 60 del diametro medio  
dal pollici 4 ai 8 a misura di Vienna  
N. 140.

Antenne di abete lunghe dai piedi  
30 ai 40 del diametro medio dai pol-  
lici 2 ai 4 misura di Vienna N. 630.

Taglie di abete lunghe di piedi 15  
del diametro medio dai pollici 12 ai  
13 misura di Vienna N. 400.

Taglie di abete lunghe di piedi 13  
del diametro medio dai pollici 14 ai  
15 misura di Vienna N. 400.

Taglie di abete lunghe di piedi 13  
del diametro medio dai pollici 16 ai  
17 misura di Vienna N. 400.

L'avallo per l'ammissione al con-  
corso è fissato in fiorini di Convenzio-  
ne 500, e la sdeiezione del Contrat-  
to è stabilita in fiorini pure di Con-  
venzione 1500 il tutto in moneta so-  
nante.

Le altre condizioni tutte di tale  
Impresa sono portate dal relativo av-  
viso d'Asta, che trovandosi ostensibile  
presso l'Imperial Regia Intendenza in  
capo dell'Arsenale suddetto sita nell'in-  
terno di esso Stabilimento.

Se gl'Incanti del 1. mo giorno na-  
dassero vuoti, saranno essi riaperti nel  
di seguente, deserti li quali, veran-  
no per l'ultima volta ripetuti nel ter-  
zo successivo giorno.

Farra d'Alpago li 12 luglio 1826.

L'Agente Bochiva dell'I. R. Marina

N. RUBBINI.

N. 7325 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di pri-  
ma Istanza Civile, Criminale, e Com-  
merciale in Verona diffida col presen-  
te tutti li creditori ignoti ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta so-  
pra l'immobile infrascritto da sub-



tanti ed istanze della detta Tratta, e Bozza di Verona era rappresentata dal solo Giovanni Bozza e possenti da Giuseppe Beninaghi a farla inscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno diciannove settembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo, ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Giuseppe Corradini loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

**Descrizione dell'immobile.**

Un fondo casale situato in Verona in contrada di S. Eufemia marcato col civico numero 521 a cui confina la pubblica strada esente soldi cento.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Verona li 6 giugno 1826.

DE-BATTISTI Presidente.  
Angeli Consigliere.  
Mendini Regio Consigliere.  
Negri.

**N. 6548. EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civ., Crim., e Commerciale in Verona diffida col presente tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infrascripto da subastarsi ad istanza del tutore delle minori Figliuoli avvocato Giuseppe Ragazzi stato pigorato, ed estimato in pregiudizio di Antonio Rakosi del fu Bartolo di San Michele in Campagna, a farla inscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 18 settembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato Gastano Cerri loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

**Descrizione dell'immobile.**

Barzione di casa posta in Verona contrada S. Tommaso Cantusciense marcata col civico Num. 4729 confinata a mattina, e monti di Giovanni Battista Tancredi, a mezzogiorno del cortile di detta casa, a sera dal cortile di Tommasi.

Una più esatta descrizione di questo immobile sarà estensibile a qualunque aspirante nell'Ufficio di questa spedizione.

La suddetta porzione di casa è censita soldi 1.51.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 24 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Benfanti Consigliere.  
Angeli Consigliere.  
Mendini Regio Consigliere.  
Negri.

**N. 6554. EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infrascripti da subastarsi ad istanza dell'avvocato Antonio

Crispiani Curatore nominato alla distribuzione del prezzo de' beni ereditari Savelli che furono oppignorati agli signori Pier Maria e Pier Francesco Savelli, figli del defunto capitano Giuseppe Savelli di Legnago e deliberrati poi al signor Pietro Zoppi di Verona per l'offerta prezzo di lire italiane 1200 a farla inscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno undici settembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato signor Domenico Bussi loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue.

**Descrizione degli immobili.**

1. Una casa in Legnago contrada San Giovanni marcata al numero 48, ed un fondaco in pian terreno, marcato col numero 99 confinata dalle ragioni Palleghia, Contarini da Mula, da Salaorni, e dalla pubblica strada in San Vito marcata al numero 1837 il tutto esistente nel lato di ponente dei beni seguenti.

3. Campi 7 1/2 di terreno sotto la suddetta fabbrica numero 3 arativi in parte, in parte prativi, vitati, e Morarati, confuturi, ed altri alberi in un sol corpo confinato, con fossi dalla Congregazione di Carità di Legnago, e dalla strada comune.

4. Campi 6 vanezze e pure in San Vito detti da Gambaretta, confinati dalla strada comune, e Belinotto arativi in parte come sopra al numero 3.

5. Altra fabbrica posta in Terrazzo contrada di Terrazzo, e campi 3.25 di terreno attiguo a detta fabbrica, arativo, vitato, ed arborato, nominato al Casamento, confinato dalla Congregazione di Carità di Verona, dalla strada comunale, e dai beni numero 6.

6. Campi 3 vanezze 4 di terreno attiguo al numero 5 per arativo, vitato, ed arborato, detto pure il Casamento verso levante, confinato dalla Congregazione di Carità di Verona, dai Beni numero 5 dalla pezza di terra detta li Leguani, e dalla seguente numero 7.

7. Campi 16 vanezze 10 di terreno arativo, pianfatto, e vitato, denominato Spin confinato dalla strada contraria, dalla Congregazione di Carità, e dalle pezze Giobbe e le Basse.

8. Campi 8.15.18 di terreno arativo, vitato detto le Basse, confinato da Morcetto, dalla stradella consociata, e dalle pezze suddette Spin e Croce.

9. Campi 13.18.24 di terreno detto le Basse, vitato pianfatto, vitato, e confinato dalla pezza detto Spin, da quella detta Leguani, e dalla pezza Basse.

10. Campi 7 vanezze 12 tavole 6 di terreno nominato Leguani arativo, arborato, confinato dalla pezza Spin, da quella Casamento, da Savelli, e dalle pezze Croce.

Li beni in Terrazzo sono censiti soldi cinque denari sette.

La casa a Legnago al numero 1. è censita danari 2.

Li beni a S. Vito sono censiti soldi uno danari 3.

Dall'Imperial Regio Tribunale

Provinciale in Verona 26 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Raspi R. Consigliere.

Angeli R. Consigliere.

Negri.

**N. 5951. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza, Civile, Criminale, e Mercantile residente in Verona, si fa pubblicamente sapere. Che nella mattina del 12 settembre prossimo venturo 1826 alle ore nove nella Sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale si terrà la giudiziale asta nella vendita degli infrascripti immobili stati pignorati e stimati in pregiudizio della Nobilità signori Carlo, e Michele Guglielmi Ridolfi quali Eredi beneficiari del fu Monsignor Vescovo Gualfredo Ridolfi sulle istanze del Nobile Monsignor Dionisio Donis Vescovo Vescovile di Verona, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni che verranno ammesse, e che saranno ostensibili in questo Ufficio di Spedizione a qualunque aspirante, essendo stato modificato soltanto l'articolo V. del quale s'intenderà obbligato anco il pignorante ove si rendesse deliberatorio, ed al deposito effettivo del prezzo dell'aggiudicazione, ed a prestare per quello idonea cauzione benevoluta ai creditori prenotati.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

1. Una pezza di terra detta le Verdelle stimata L. 501.68.

2. Simile detta le Sponeziole stimata L. 354.16.

3. Simile paroliva detta Lodolara stimata L. 351.32.

4. Simile arativa detta Gazzemmi di sopra stimata L. 759.34.

5. Simile arativa detta il Campion stimata L. 116.28.

6. Simile arativa detta Cuceri bassa stimata L. 447.53.

7. Casa numero 193 con prato stimata L. 1129.72.

8. Pezza di terra arativa detta Burata buratina stimata Lire 736.32.

9. Una Casa alla Torre stimata Lire 6593.16.

10. Porzione di Brulo stimata Lire 392.18.

11. Una pezza di terra montiva stimata L. 195.98.

12. Simile boschiva detta le Tizzo stimata L. 461.37.

13. Simile arativa e boschiva detta Carzole stimata L. 293.76.

14. Simile arativa depomignata Bollette stimata L. 412.65.

15. Casa al numero 154 stimata Lire 943.65.

16. Una pezza di terra arativa detta la Bassa stimata L. 654.18.

17. Simile arativa e prativa detta Pignoni stimata L. 413.98.

18. Simile arativa detta Sartori Macchia stimata L. 1195.57.

19. Simile boschiva detta Manse stimata L. 117.71.

20. Simile boschiva detta Limoni stimata L. 733.15.

Totale L. 2720.68.

Li detti Immobili sono situati nella Comune di Minzio e nelle frazioni di Trezzolano, e Pignone, e sono censiti soldi 6 danari 1/2.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Verona li 26 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

N. 59  
L. 1  
ma h  
merci  
tutti  
aventi  
pra  
basta  
signor  
carrie  
ed es  
signor  
della  
Vescov  
stio  
nel t  
tutto  
venqu  
che a  
non l  
sugli  
Si  
tori i  
quest  
Pietr  
loro  
come

Gli  
Te  
co  
vii  
1.  
sole  
3.  
mat  
3.  
stim  
4.  
sop  
5.  
mat  
6.  
stim  
7.  
mat  
8.  
rata  
9.  
re  
10.  
re  
11.  
Lo  
12.  
Te  
13.  
mat  
14.  
mat  
15.  
re  
16.  
stim  
17.  
Fig  
18.  
stim  
19.  
stim  
20.  
stim  
21.  
stim  
22.  
stim  
23.  
stim  
24.  
stim  
25.  
stim  
26.  
stim  
27.  
stim  
28.  
stim  
29.  
stim  
30.  
stim  
31.  
stim  
32.  
stim  
33.  
stim  
34.  
stim  
35.  
stim  
36.  
stim  
37.  
stim  
38.  
stim  
39.  
stim  
40.  
stim  
41.  
stim  
42.  
stim  
43.  
stim  
44.  
stim  
45.  
stim  
46.  
stim  
47.  
stim  
48.  
stim  
49.  
stim  
50.  
stim  
51.  
stim  
52.  
stim  
53.  
stim  
54.  
stim  
55.  
stim  
56.  
stim  
57.  
stim  
58.  
stim  
59.  
stim  
60.  
stim  
61.  
stim  
62.  
stim  
63.  
stim  
64.  
stim  
65.  
stim  
66.  
stim  
67.  
stim  
68.  
stim  
69.  
stim  
70.  
stim  
71.  
stim  
72.  
stim  
73.  
stim  
74.  
stim  
75.  
stim  
76.  
stim  
77.  
stim  
78.  
stim  
79.  
stim  
80.  
stim  
81.  
stim  
82.  
stim  
83.  
stim  
84.  
stim  
85.  
stim  
86.  
stim  
87.  
stim  
88.  
stim  
89.  
stim  
90.  
stim  
91.  
stim  
92.  
stim  
93.  
stim  
94.  
stim  
95.  
stim  
96.  
stim  
97.  
stim  
98.  
stim  
99.  
stim  
100.  
stim  
101.  
stim  
102.  
stim  
103.  
stim  
104.  
stim  
105.  
stim  
106.  
stim  
107.  
stim  
108.  
stim  
109.  
stim  
110.  
stim  
111.  
stim  
112.  
stim  
113.  
stim  
114.  
stim  
115.  
stim  
116.  
stim  
117.  
stim  
118.  
stim  
119.  
stim  
120.  
stim  
121.  
stim  
122.  
stim  
123.  
stim  
124.  
stim  
125.  
stim  
126.  
stim  
127.  
stim  
128.  
stim  
129.  
stim  
130.  
stim  
131.  
stim  
132.  
stim  
133.  
stim  
134.  
stim  
135.  
stim  
136.  
stim  
137.  
stim  
138.  
stim  
139.  
stim  
140.  
stim  
141.  
stim  
142.  
stim  
143.  
stim  
144.  
stim  
145.  
stim  
146.  
stim  
147.  
stim  
148.  
stim  
149.  
stim  
150.  
stim  
151.  
stim  
152.  
stim  
153.  
stim  
154.  
stim  
155.  
stim  
156.  
stim  
157.  
stim  
158.  
stim  
159.  
stim  
160.  
stim  
161.  
stim  
162.  
stim  
163.  
stim  
164.  
stim  
165.  
stim  
166.  
stim  
167.  
stim  
168.  
stim  
169.  
stim  
170.  
stim  
171.  
stim  
172.  
stim  
173.  
stim  
174.  
stim  
175.  
stim  
176.  
stim  
177.  
stim  
178.  
stim  
179.  
stim  
180.  
stim  
181.  
stim  
182.  
stim  
183.  
stim  
184.  
stim  
185.  
stim  
186.  
stim  
187.  
stim  
188.  
stim  
189.  
stim  
190.  
stim  
191.  
stim  
192.  
stim  
193.  
stim  
194.  
stim  
195.  
stim  
196.  
stim  
197.  
stim  
198.  
stim  
199.  
stim  
200.  
stim  
201.  
stim  
202.  
stim  
203.  
stim  
204.  
stim  
205.  
stim  
206.  
stim  
207.  
stim  
208.  
stim  
209.  
stim  
210.  
stim  
211.  
stim  
212.  
stim  
213.  
stim  
214.  
stim  
215.  
stim  
216.  
stim  
217.  
stim  
218.  
stim  
219.  
stim  
220.  
stim  
221.  
stim  
222.  
stim  
223.  
stim  
224.  
stim  
225.  
stim  
226.  
stim  
227.  
stim  
228.  
stim  
229.  
stim  
230.  
stim  
231.  
stim  
232.  
stim  
233.  
stim  
234.  
stim  
235.  
stim  
236.  
stim  
237.  
stim  
238.  
stim  
239.  
stim  
240.  
stim  
241.  
stim  
242.  
stim  
243.  
stim  
244.  
stim  
245.  
stim  
246.  
stim  
247.  
stim  
248.  
stim  
249.  
stim  
250.  
stim  
251.  
stim  
252.  
stim  
253.  
stim  
254.  
stim  
255.  
stim  
256.  
stim  
257.  
stim  
258.  
stim  
259.  
stim  
260.  
stim  
261.  
stim  
262.  
stim  
263.  
stim  
264.  
stim  
265.  
stim  
266.  
stim  
267.  
stim  
268.  
stim  
269.  
stim  
270.  
stim  
271.  
stim  
272.  
stim  
273.  
stim  
274.  
stim  
275.  
stim  
276.  
stim  
277.  
stim  
278.  
stim  
279.  
stim  
280.  
stim  
281.  
stim  
282.  
stim  
283.  
stim  
284.  
stim  
285.  
stim  
286.  
stim  
287.  
stim  
288.  
stim  
289.  
stim  
290.  
stim  
291.  
stim  
292.  
stim  
293.  
stim  
294.  
stim  
295.  
stim  
296.  
stim  
297.  
stim  
298.  
stim  
299.  
stim  
300.  
stim  
301.  
stim  
302.  
stim  
303.  
stim  
304.  
stim  
305.  
stim  
306.  
stim  
307.  
stim  
308.  
stim  
309.  
stim  
310.  
stim  
311.  
stim  
312.  
stim  
313.  
stim  
314.  
stim  
315.  
stim  
316.  
stim  
317.  
stim  
318.  
stim  
319.  
stim  
320.  
stim  
321.  
stim  
322.  
stim  
323.  
stim  
324.  
stim  
325.  
stim  
326.  
stim  
327.  
stim  
328.  
stim  
329.  
stim  
330.  
stim  
331.  
stim  
332.  
stim  
333.  
stim  
334.  
stim  
335.  
stim  
336.  
stim  
337.  
stim  
338.  
stim  
339.  
stim  
340.  
stim  
341.  
stim  
342.  
stim  
343.  
stim  
344.  
stim  
345.  
stim  
346.  
stim  
347.  
stim  
348.  
stim  
349.  
stim  
350.  
stim  
351.  
stim  
352.  
stim  
353.  
stim  
354.  
stim  
355.  
stim  
356.  
stim  
357.  
stim  
358.  
stim  
359.  
stim  
360.  
stim  
361.  
stim  
362.  
stim  
363.  
stim  
364.  
stim  
365.  
stim  
366.  
stim  
367.  
stim  
368.  
stim  
369.  
stim  
370.  
stim  
371.  
stim  
372.  
stim  
373.  
stim  
374.  
stim  
375.  
stim  
376.  
stim  
377.  
stim  
378.  
stim  
379.  
stim  
380.  
stim  
381.  
stim  
382.  
stim  
383.  
stim  
384.  
stim  
385.  
stim  
386.  
stim  
387.  
stim  
388.  
stim  
389.  
stim  
390.  
stim  
391.  
stim  
392.  
stim  
393.  
stim  
394.  
stim  
395.  
stim  
396.  
stim  
397.  
stim  
398.  
stim  
399.  
stim  
400.  
stim  
401.  
stim  
402.  
stim  
403.  
stim  
404.  
stim  
405.  
stim  
406.  
stim  
407.  
stim  
408.  
stim  
409.  
stim  
410.  
stim  
411.  
stim  
412.  
stim  
413.  
stim  
414.  
stim  
415.  
stim  
416.  
stim  
417.  
stim  
418.  
stim  
419.  
stim  
420.  
stim  
421.  
stim  
422.  
stim  
423.  
stim  
424.  
stim  
425.  
stim  
426.  
stim  
427.  
stim  
428.  
stim  
429.  
stim  
430.  
stim  
431.  
stim  
432.  
stim  
433.  
stim  
434.  
stim  
435.  
stim  
436.  
stim  
437.  
stim  
438.  
stim  
439.  
stim  
440.  
stim  
441.  
stim  
442.  
stim  
443.  
stim  
444.  
stim  
445.  
stim  
446.  
stim  
447.  
stim  
448.  
stim  
449.  
stim  
450.  
stim  
451.  
stim  
452.  
stim  
453.  
stim  
454.  
stim  
455.  
stim  
456.  
stim  
457.  
stim  
458.  
stim  
459.  
stim  
460.  
stim  
461.  
stim  
462.  
stim  
463.  
stim  
464.  
stim  
465.  
stim  
466.  
stim  
467.  
stim  
468.  
stim  
469.  
stim  
470.  
stim  
471.  
stim  
472.  
stim  
473.  
stim  
474.  
stim  
475.  
stim  
476.  
stim  
477.  
stim  
478.  
stim  
479.  
stim  
480.  
stim  
481.  
stim  
482.  
stim  
483.  
stim  
484.  
stim  
485.  
stim  
486.  
stim  
487.  
stim  
488.  
stim  
489.  
stim  
490.  
stim  
491.  
stim  
492.  
stim  
493.  
stim  
494.  
stim  
495.  
stim  
496.  
stim  
497.  
stim  
498.  
stim  
499.  
stim  
500.  
stim  
501.  
stim  
502.  
stim  
503.  
stim  
504.  
stim  
505.  
stim  
506.  
stim  
507.  
stim  
508.  
stim  
509.  
stim  
510.  
stim  
511.  
stim  
512.  
stim  
513.  
stim  
514.  
stim  
515.  
stim  
516.  
stim  
517.  
stim  
518.  
stim  
519.  
stim  
520.  
stim  
521.  
stim  
522.  
stim  
523.  
stim  
524.  
stim  
525.  
stim  
526.  
stim  
527.  
stim  
528.  
stim  
529.  
stim  
530.  
stim  
531.  
stim  
532.  
stim  
533.  
stim  
534.  
stim  
535.  
stim  
536.  
stim  
537.  
stim  
538.  
stim  
539.  
stim  
540.  
stim  
541.  
stim  
542.  
stim  
543.  
stim  
544.  
stim  
545.  
stim  
546.  
stim  
547.  
stim  
548.  
stim  
549.  
stim  
550.  
stim  
551.  
stim  
552.  
stim  
553.  
stim  
554.  
stim  
555.  
stim  
556.  
stim  
557.  
stim  
558.  
stim  
559.  
stim  
560.  
stim  
561.  
stim  
562.  
stim  
563.  
stim  
564.  
stim  
565.  
stim  
566.  
stim  
567.  
stim  
568.  
stim  
569.  
stim  
570.  
stim  
571.  
stim  
572.  
stim  
573.  
stim  
574.  
stim  
575.  
stim  
576.  
stim  
577.  
stim  
578.  
stim  
579.  
stim  
580.  
stim  
581.  
stim  
582.  
stim  
583.  
stim  
584.  
stim  
585.  
stim  
586.  
stim  
587.  
stim  
588.  
stim  
589.  
stim  
590.  
stim  
591.  
stim  
592.  
stim  
593.  
stim  
594.  
stim  
595.  
stim  
596.  
stim  
597.  
stim  
598.  
stim  
599.  
stim  
600.  
stim  
601.  
stim  
602.  
stim  
603.  
stim  
604.  
stim  
605.  
stim  
606.  
stim  
607.  
stim  
608.  
stim  
609.  
stim  
610.  
stim  
611.  
stim  
612.  
stim  
613.  
stim  
614.  
stim  
615.  
stim  
616.  
stim  
617.  
stim  
618.  
stim  
619.  
stim  
620.  
stim  
621.  
stim  
622.  
stim  
623.  
stim  
624.  
stim  
625.  
stim  
626.  
stim  
627.  
stim  
628.  
stim  
629.  
stim  
630.  
stim  
631.  
stim  
632.  
stim  
633.  
stim  
634.  
stim  
635.  
stim  
636.  
stim  
637.  
stim  
638.  
stim  
639.  
stim  
640.  
stim  
641.  
stim  
642.  
stim  
643.  
stim  
644.  
stim  
645.  
stim  
646.  
stim  
647.  
stim  
648.  
stim  
649.  
stim  
650.  
stim  
651.  
stim  
652.  
stim  
653.  
stim  
654.  
stim  
655.  
stim  
656.  
stim  
657.  
stim  
658.  
stim  
659.  
stim  
660.  
stim  
661.  
stim  
662.  
stim  
663.  
stim  
664.  
stim  
665.  
stim  
666.  
stim  
667.  
stim  
668.  
stim  
669.  
stim  
670.  
stim  
671.  
stim  
672.  
stim  
673.  
stim  
674.  
stim  
675.  
stim  
676.  
stim  
677.  
stim  
678.  
stim  
679.  
stim  
680.  
stim  
681.  
stim  
682.  
stim  
683.  
stim  
684.  
stim  
685.  
stim  
686.  
stim  
687.  
stim  
688.  
stim  
689.  
stim  
690.  
stim  
691.  
stim  
692.  
stim  
693.  
stim  
694.  
stim  
695.  
stim  
696.  
stim  
697.  
stim  
698.  
stim  
699.  
stim  
700.  
stim  
701.  
stim  
702.  
stim  
703.  
stim  
704.  
stim  
705.  
stim  
706.  
stim  
707.  
stim  
708.  
stim  
709.  
stim  
710.  
stim  
711.  
stim  
712.  
stim  
713.  
stim  
714.  
stim  
715.  
stim  
716.  
stim  
717.  
stim  
718.  
stim  
719.  
stim  
720.  
stim  
721.  
stim  
722.  
stim  
723.  
stim  
724.  
stim  
725.  
stim  
726.  
stim  
727.  
stim  
728.  
stim  
729.  
stim  
730.  
stim  
731.  
stim  
732.  
stim  
733.  
stim  
734.  
stim  
735.  
stim  
736.  
stim  
737.  
stim  
738.  
stim  
739.  
stim  
740.  
stim  
741.  
stim  
742.  
stim  
743.  
stim  
744.  
stim  
745.  
stim  
746.  
stim  
747.  
stim  
748.  
stim  
749.  
stim  
750.  
stim  
751.  
stim  
752.  
stim  
753.  
stim  
754.  
stim  
755.  
stim  
756.  
stim  
757.  
stim  
758.  
stim  
759.  
stim  
760.  
stim  
761.  
stim  
762.  
stim  
763.  
stim  
764.  
stim  
765.  
stim  
766.  
stim  
767.  
stim  
768.  
stim  
769.  
stim  
770.  
stim  
771.  
stim  
772.  
stim  
773.  
stim  
774.  
stim  
775.  
stim  
776.  
stim  
777.  
stim  
778.  
stim  
779.  
stim  
780.  
stim  
781.  
stim  
782.  
stim  
783.  
stim  
784.  
stim  
785.  
stim  
786.  
stim  
787.  
stim  
788.  
stim  
789.  
stim  
790.  
stim  
791.  
stim  
792.  
stim  
793.  
stim  
794.  
stim  
795.  
stim  
796.  
stim  
797.  
stim  
798.  
stim  
799.  
stim  
800.  
stim  
801.  
stim  
802.  
stim  
803.  
stim  
804.  
stim  
805.  
stim  
806.  
stim  
807.  
stim  
808.  
stim  
809.  
stim  
810.  
stim  
811.  
stim  
812.  
stim  
813.  
stim  
814.  
stim  
815.  
stim  
816.  
stim  
817.  
stim  
818.  
stim  
819.  
stim  
820.  
stim  
821.  
stim  
822.  
stim  
823.  
stim  
824.  
stim  
825.  
stim  
826.  
stim  
827.  
stim  
828.  
stim  
8



1 maggio 1836.  
vidente in Ve-  
glier.  
glier.  
Negri.

Regio Tri-  
bunale, Cri-  
minale, e Co-  
merciale in Ve-  
rona. Che sem-  
bra essere nella  
parte di questo  
giudiziale sta-  
descritto. Im-  
muniati in pro-  
prii Carlo, e  
quali Eredi  
quar Vescovo  
istanza del  
Donis Vi-  
na, e che la  
non a prezzo  
giudiziale sti-  
condizioni che  
saranno essen-  
di Spedimento  
essendo stato  
ticolato V. per  
ligato esso il  
suo deliberato-  
rio del proce-  
do a prestare  
ne beneficia ai

la subastarsi.  
detta la Ver-  
di.  
onzegiole sti-  
detta Lodolara  
Gaazzoni di  
ra il Campo  
Cucari bassa  
con prato sti-  
arativa det-  
stimata Lire  
re stimata Li-  
e stimato Li-  
montiva sti-  
detta la Terzo  
boschiva detta  
76.  
rimoniata Bo-  
54 stimata Li-  
a arativa detta  
31.  
prativa detta  
31.  
Sartora Mac-  
detta Monte  
detta Limoni

si situati nella  
le frazioni di  
e sono censiti  
io Tribunale  
li 16 mag-  
residente.

Graselli R. Consigliere.  
Finelli I. R. Consigliere.  
Negri.

**N. 3932. EDITTO.**  
L'Imperiale Regio Tribunale di prima  
Istanza Civile, Criminale, e Co-  
merciale in Verona diffida col presente  
tutti i creditori ignoti, ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta so-  
pra gli immobili infranotati da su-  
bastarsi ad istanza del Nobile Mon-  
signor Dionisio Donis di Verona Vi-  
scio Generale Capitolare pignorati,  
ed estimati in pregiudizio della Nobili-  
signori Carlo, e Michele Cugini Ri-  
della eredi beneficiari del fu Monsig-  
Vescovo Gasparino Ridolfi a farsi in-  
viare regolarmente nel comarca Uff-  
sio di Conservazione dell'ipoteche  
nel termine di giorni 90 scadeute a  
tutto il giorno 11 settembre prossimo  
venure 1836 sotto la comminatoria  
che altrimenti spirato il detto termine  
non potranno far valere i loro diritti  
sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato signor  
Pietro Batturini loro curatore per l'  
accensione, insinuazione, e sifsa dei  
loro diritti sopra gli immobili descritti  
come segue:

Descrizione degli Immobili.

- Gli infradescritti Beni sono situati in:  
Trezzolano, e Pigozzo frazione della  
comune di Mizzole di questa Pro-  
vincia.
1. Pezzo di terra detta le Verdes-  
nole stimata L. 803.65.
  2. Simile detta la Sponzegiole sti-  
mata L. 354.65.
  3. Simile piscioliva detta Lodolara  
stimata L. 133.33.
  4. Simile arativa detta Lazzeri di  
sopra stimata L. 759.34.
  5. Simile arativa detta Campo sti-  
mata L. 100.18.
  6. Simile arativa detta Cucari bassa  
stimata 447.53.
  7. Casa numero 163 con prato sti-  
mata L. 119.78.
  8. Pezza di terra arativa detta Bu-  
rata boschiva stimata L. 735.37.
  9. Casa alla Torre stimata Li-  
re 599.16.
  10. Porzione di Brolo stimato Li-  
re 599.16.
  11. Pezza di terra montiva stimata  
L. 595.93.
  12. Pezza di terra boschiva detta la  
Terza stimata L. 461.37.
  13. Simile arativa detta Pazzolo sti-  
mata L. 595.76.
  14. Simile arativa detta Bolletta sti-  
mata L. 435.65.
  15. Casa numero 154 stimata Li-  
re 943.65.
  16. Pezza di terra detta la Bassa  
stimata L. 594.18.
  17. Simile arativa e prativa detta  
Pigozzo stimata L. 433.53.
  18. Simile detta Sartora Macchia  
stimata L. 1395.87.
  19. Simile boschiva detta Monte  
stimata L. 117.73.
  20. Simile boschiva detta Limoni  
stimata L. 751.15.

Importo Capitale L. 17680.68  
Li suddetti immobili portano l'  
decimo di soldi 6 danari 1/3.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale. Verona li 16 maggio 1836.  
**DE BATTISTI Pres. dente.**  
Angeli I. R. Consigliere.  
Mendini I. R. Consigliere.  
Negri.

pubblicazione  
per la terza volta.

**N. 1563. EDITTO.**  
L'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Vicenza. Deduce a publi-  
ca notizia, che sopra istanza della  
coniugi Francesco Faston, e Chiara  
Tromben avrà luogo nel giorno 24  
agosto prossimo venturo 1836 alle ore  
9 della mattina, ed avanti l'Aula Ver-  
bale dello stesso Tribunale un quarto  
incanto per la vendita di una casa,  
ossia di un corpo di casa con corte,  
ed orticello posta nell'interno di que-  
sta città in contrà dei Fori, ossia di  
S. Francesco al civico numero 919,  
confina a mattina colla strada dei For-  
ti in parte, ed in parte col signor  
Gaetano Stecchini in luogo Fioccardo  
a mezzo collo stesso signor Stecchi-  
ni pure in luogo Fioccardo, e sarà il  
signor Michel Angelo Zorzi ed a tra-  
montana lo stesso signor Zorzi Erede  
Giustiniani, stabile questo iscritto  
nella mappa provvisoria al num. 881  
812 813 814 censito colla cifra di Li-  
re 2.633.0 e stimato giudizialmente  
italiano L. 8584 del qual atto sarà  
permessa la ispezione, ed anco di le-  
varne copia dall'Ufficio di Spedizione  
del Tribunale.

Seguono le condizioni dell'asta.  
I. La delibera avrà luogo anche a  
prezzo minore della stima, ma non  
al disotto d'un venti per cento d'  
meno.

II. Riterà il deliberatario a pro-  
prio carico tutti i pesi inerenti al fon-  
do fino alla concorrenza della somma  
offerta, ed eziandio le servitù, ed i  
pubblici carichi, spese di delibera-  
re, registro, iscrizioni, e voltura.

III. Sarà inoltre di lui obbligo quel-  
lo di sborsare un deposito presso il  
Tribunale all'atto della delibera il de-  
cimo della somma offerta, quando an-  
che fosse egli uno dei creditori pro-  
notati.

IV. Sarà poi abilitato a trattenerne  
il rimanente prezzo sino alla gradu-  
atoria, potendo anche implorare il pos-  
sesso e godimento dei Beni, ma coll'  
obbligo di corrispondere l'interesse del  
5 per cento.

V. Non avrà l'aggiudicazione dei  
stabili se non dopo l'adempimento  
degli obblighi impostigli, mancandovi  
si rinnoverà l'incanto anche a prezzo  
inferiore, a tutte di lui spese e pe-  
ricolo.

Il presente sarà pubblicato ed affi-  
so nei luoghi soliti, ed inserito per  
tre volte nelle pubbliche gazzette.

**DE MILDENHOFF Presidente.**

L. Pedrazza Consigliere.

L. Neumann de Rizi Consigliere.  
Vicenza 30 maggio 1836.  
Saggiotti Segr.

**N. 6631. EDITTO.**  
Da parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale di Prima Istanza in  
Vicenza. Vengono diffidati, a norma  
del paragrafo 815 del Codice Civile  
Generale austriaco tutti li creditori  
verso l'eredità del fu Gio: Battista  
Fontanella ad insinuare i rispettivi  
loro titoli creditorj verso l'eredità  
stessa, al qual effetto viene destinato  
il giorno 2 settembre 1836 alle ore 9  
della mattina dinanzi a quest'Aula  
Verbale colla comminatoria, che i  
creditori, i quali non si saranno pre-  
sentati nel termine stabilito, se l'ere-  
dità verrà esente nel pagamento dei  
crediti insinuati, non avranno verun'  
azione contro di essa, se non in quan-  
to sieno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato col  
mezzo della Gazzetta privilegiata di  
Venezia.

**Firm. DE MILDENHOFF Pres.**  
Titoni Consigliere.  
Pedrazza Consigliere.  
Vicenza li 27 giugno 1836.  
Sott. Saggiotti.

**N. 1331. EDITTO.**  
Di terzo Incanto.  
L'Imperiale Regia Pretura in Por-  
togruaro rende noto, che notendosi  
si presentò alcun offerente nell'ue  
incanti tenuti li 27 giugno prossimo  
passato, e 19 luglio corrente, per la  
vendita dei beni sotto indicati, di ra-  
gione di Bartolo Bricio di Giacomo  
domiciliato in S. Sisto, 'esecutari so-  
pra istanza della Nobili Donna Paoli-  
na ed Elisabetta sorelle Capello pos-  
sidenti domiciliati in Venezia, così  
avrà luogo nel locale di sua residenza  
il terzo incanto nel giorno 30 agosto  
prossimo venturo alle ore 9 antimeri-  
diane alla presenza della Commissione  
a ciò delegata, e sotto le seguenti  
condizioni.

a) La delibera sarà fatta al mag-  
gior offerente anche a prezzo inferior  
della stima.

b) Il deliberatario, tenuto le istanti  
dovrà esibire sul fatto un quarto del  
prezzo offerto in moneta d'oro, o d'  
argento, ed il rimanente in moneta  
eguale entro tre giorni sotto com-  
minatoria del rineamento a tutte sue  
spese.

c) Staranno a carico del delibera-  
rio, tutti i pesi inerenti ai beni su-  
bastati.

Segue la descrizione dei beni  
in S. Sisto di Livenza.

Una casa di muro, esente di sop-  
pi confinante a levante, e merid-  
Lazzaron Antonio, a ponente la pub-  
blica piazza, ed a tramonto Marche-  
sin Antonio loco Bricio; nel cortile  
cinto di muro vi è un pozzo con orla  
di vivo, braccio di ferro, e la neces-  
saria conopia per attinger l'acqua, sti-  
mata per Austr. L. 2060.

La detta casa esistente sopra il nu-  
mero di mappa 1068 ed il fondo della  
medesima, compreso il sedime di altre  
fabbriche non estimate, è della super-  
ficie di centesimi 50, che apprezzati  
col regguaglio di lire 80 per petica,  
comparare importano Austr. L. 24.  
Orticello aderente al numero di  
mappa 1069 di cent. 10 che apprez-  
zato come sopra importa Austrache  
lire 8.

Somma Austriache L. 2068.

Ed il presente viene pubblicato me-  
diante affissione nei relativi luoghi di  
questa comune, e di quella di S. Sti-  
no, e sarà inserito nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia a comparsa notizia  
per tre successive volte.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro  
li 27 luglio 1836.

**L. I. R. Consig. Prefore prov.**  
**V. SCARSELLINI.**  
Dai Fratelli Cancelliere.

**N. 296.**  
Amministrazione dello Spedale Ci-  
vile Provinciale nella Regia Città di  
Venezia.

Rendendosi disponibile pel giorno 16  
settembre venturo un capitale di Au-  
strie L. 804500, appartenente a  
questo Provinciale Stabilimento, e de-  
vandosi procedere della ridetta somma  
a nuova investita, in obbedienza al  
regolato Decreto 24, andata nume-  
ro 1530-753.



**Si rende noto:**  
Che a tutto il giorno 14 del prossimo mese di agosto è aperto il concorso agli aspiranti all'investitura suddetta, che si fa per il periodo di cinque anni contro l'interesse legale del 5 per cento.

Li ricorsi devono essere prodotti al Pret della d. l'Amministrazione dell'Istituto, e corredati dei documenti necessari per giustificare l'idoneità della cauzione da calcolarsi con le norme vigenti, ed essere superiormente approvata.

Le spese relative all'investitura, registro, iscrizione, e cancellazione all'ufficio ipoteche ecc. si ritengono a carico di chi sarà stato preferito in seguito ai risultati degli esami ai documenti, salva come sopra la superiore approvazione.

Dall'Amministrazione dello Spedale Civile Provinciale di Verona li 26 luglio 1826.

L'Amministratore Interinale  
C. MORETTI.

N. 8611. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, notifica col presente Editto, che Giovanni Battista Pascheria abbia fatto istanza per l'ammortizzazione del giuramento di debito di Crocioni cento cinquanta in data marzo 1822, e rilasciato a di lui favore dal Nobile Giovanni Battista Da Fersico che all'istante addì smarrito, vengono però eccitati tutti quelli che erodono di avere sul cartografo predetto qualche diritto, a farlo valere entro un anno, sotto comminazione, che in difetto, dopo spirato tal termine, essi non saranno più ascoltati, ed il suddetto documento, sarà dichiarato nullo, e di nessun valore.

Verona li 7 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Fincati I. R. Consigliere.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 8541. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona si fa pubblicamente sapere. Che essendo stato per parte di Francesco Giusti moglie di Vincenzo Federici aggiudicata dei Beni infradescritti stati oppignorati agli sacerdoti Luigi e Vincenzo fratelli Federici ad istanza della signora Margherita Martelli Vedova Segalla, ed alla predetta Francesca Giusti del berato all'Asta giudiziale del giorno 7 settembre 1818 per la somma di Lit. 4000 eseguita dal tutto la Convenzione giudiziale 26 febbraio 1819 seguita fra dette parti oppignoratice, ed aggiudicataria colla designazione principale, e validale del nobile signor Luigi Brenzoni che in tal qualità ha dovuto cedere al pagamento convenuto verso detta Martelli Segalla sarà nel giorno 21 ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all'Aula Verale di questo Tribunale, e ad istanza di esso nobile Brenzoni aperta nuova giudiziale Asta per la vendita a specie, e pericolo della quercetta Francesca Giusti dei Beni infradescritti.

L'Asta sarà aperta sul prezzo della stima giudiziale ascendente a Lire 17978,90 ed in questa Asta saranno ammessi i fondi suddetti anche a prezzo minore del valore importato dalla stima medesima semprechè non si presentino migliori offerte.

Li capitoli d'Asta che hanno servi-

to di base alle antependenti Aste sono ritenuti anche per la presente per cui si trascrivono in palese affinché siano di norma agli aspiranti.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi situati in San Stefano Extra alle Colombarie.

Un stabile diviso in due corpi di terreno agreste, vitato, con gelsi e prativo di campi 28,61 il primo corpo, e di campi 27,13 25 il secondo corpo, stimato netto dagli aggravi Lit. 1583,20.

Una casa colonica, con corte consistente in una cucina a pian terreno con suolo di mattoni, scala di mattoni, in una stanza da Bovi feulle coperta di fieno, e coppi, porcile, e forno, quattro luoghi superiori, cioè tre stanze da letto, e la quarta ad uso di fienile, stimata netta dagli aggravi, e riparazioni Lit. 708.

Una casa domenicale attigua alla già descritta colonica consistente in una cantina, cucina a pian terreno altro luogo annesso alla cucina scala di mattoni, due luoghi superiori, ed un solaro morto; il tutto in buon stato, stimata netta dagli aggravi Lit. 538.

Seguono le condizioni, e Capitoli d'Asta.

1. Il maggior offerente che diverrà aggiudicatario, dovrà ritenere li debiti tutti annesi al Fondo per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi come al paragrafo 425 del Generale Regolamento.

2. Dovrà l'aggiudicatario sottostare a tutti li pubblici aggravi annesi agli immobili di cui trattasi.

3. Sarà pure a tutto peso dell'aggiudicatario i livelli annui in fatto sopra detti immobili, e ciò pure oltre il prezzo dell'aggiudicazione, cioè annuali Lit. 1800, al luogo più degli esposti, al Palazzo di San Pietro in Monastero Lire 1264, al Nob. I. signor Giacomo Malfatti di Verona Lire 11,50, più allo stesso Malfatti Lire 11, ed alla canonica canonica le Batade due Oglio Lit. 8,21.

4. Dovrà l'aggiudicatario trattare il prezzo dell'aggiudicazione predetta per essere pagato ai creditori anziani degli oppignorati Federici, e frattanto avrà debito della corrispondenza dell'interesse alla ragione del cinque per cento.

5. Il possesso di detto immobile si intenderà per parte del deliberatario acquistato dall'undici novembre prossimo passato dalla qual epoca si intenderà a tutte sue spese, e carico tutti gli aggravi, e livelli predetti, ed il relativo interesse sopra il prezzo che risulterà dalla delibera.

6. L'aggiudicatario nel termine di giorni 10 dopo seguita l'aggiudicazione pagherà al Procuratore dell'istante e spese della procedura dietro di lui semplice specifica, e da liquidarsi a mezzo del Tribunale.

7. Dovrà nel termine di giorni 15 l'aggiudicatario farsi intestare nelle tavole censuarie.

8. Non sarà ammesso nessun offerente all'Asta se prima non avrà fatto il deposito di Lit. 500, presso il delegato all'Asta onde far fronte alle spese di nuova Asta nel caso che avesse a mancare l'aggiudicatario all'adempiimento dei presenti Capitoli, eccettuata dall'osservanza del presente articolo la parte pignorante.

Verona li 4 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Fincati I. R. Consigliere.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7671. EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza prodotta li 10 giugno 1826 al N. 7671 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di due vigili li di cui ricavato fu di austriache Lire secenta fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Regio Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Gaetano Maroldi e fissato il giorno 28 settembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 15 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Balis-Cremi I. R. Consigliere.  
Fincati I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7508. EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 7 giugno 1826 al numero 7508 contro quattro sconosciute fuggitive persone in punto di confisca di libbre cinquanta otto tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Regio Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Giuseppe Zoppi e fissato il giorno 28 settembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 9 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Balis-Cremi I. R. Consigliere.  
Raspi I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 8104. EDITTO.

Sopra la petizione della giugali Rosa Vela e Carlo Pizzi prodotta li 17 giugno 1826 al numero 8104 contro lo scomparso e d'ignoto domicilio Bernardo Pizzi in punto di liquidità di credito di Lire 600, fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Regio Convenuto in Curatore l'Avvocato Luigi Albertini, e fissato il giorno ventinotto settembre 1826 per il contraddittorio, il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 20 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Fincati I. R. Consigliere.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7105. EDITTO.

Sopra la petizione di quest'Impe-

riale  
dott.  
ro 71  
tive  
libbre  
bacco  
Regio  
vile  
esso  
vocali  
il giu  
contu  
stess  
e fat  
zi di  
dies  
e cil  
Regi  
Civile

Civil  
giug

N.

L'

noti

nel

ven

sott

anc

teri

scri

ad

con

t

ed

za

da

di

a t

da

gu

di

tut

dal

sti

l

va

bo

un

da

or

de

sti

ne

co

an

d

di

di

pi

u

v

c

p

q

s

t

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g

l

g



riale Regia Intendenza di Finanza pro-  
dotta il 30 maggio 1836 al nume-  
ro 7103 contro due sconosciute fuggi-  
tive persone in punto di uscita di  
libbre tre oncie quattro metriche Ta-  
bacco estero fu da questo Imperiale  
Regio Tribunale di prima Istanza Ci-  
vile deputato a pericolo e spese di  
questo Reo Convenuto in Curatore l'Av-  
vocato signor Antonio Rosi, e fissato  
il giorno 25 settembre 1836 p. v. per il  
contraddittorio, il che si notifica allo  
stesso affinché possa volendo difendersi  
e far avere al Curatore i propri mez-  
zi di difesa, ed anche scegliere ed in-  
dicare al Tribunale altro Procuratore,  
e ciò a termini del paragrafo 498 del  
Regolamento Giudiziaro del Processo  
Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza Verona li 2  
giugno 1836.

DE-BATTISTI Presidente.

Rosi I. R. Consig.

Angeli I. R. Consig.

Bini Segretario.

N. 2443 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Soave  
notifica, col presente il pubblico che  
nel giorno primo settembre prossimo  
venturo ore 9 di mattina avrà luogo  
sotto le infrascripte condizioni, ed  
anco a prezzo inferiore alla stima, il  
terzo esperimento d'asta degli infra-  
scritti immobili oppignorati e stimati  
ad istanza di Luigi Cerini di Verona  
contro Giambattista Pri di Montef.

Una pezza di terra arat. con viti,  
ed altri alberi posta in pertinenza  
di Montef. in contrada della Fredda,  
confinata a mattina dagli eredi  
di Giosafato Pri, a mezzogiorno, ed  
a tramontana dalli suddetti, non che  
a Domenico Pri, ed a sera dalla se-  
sta Domenico Pri, della quantità  
queste pezza boschiva, della quantità  
di vassanze vesti, che depurata da  
tutti gli aggravi pubblici, non che  
dal quinto verso la mensa vescovile fu  
stimata Italiana L. 479 60.

Un'altra pezza di terra boschiva di  
vassanze 18 in detta pertinenza, e  
contrada, confinata a mattina da Do-  
menico Pri, a mezzogiorno dalla stra-  
da comune, a sera da Domenico Givè  
uxorio nome, ed a monti del sud-  
detto, che depurata come sopra fu  
stimata L. 103 30.

Altra pezza di terra in detta perti-  
nenza e contrada del Polesan arativa  
con viti, ed altri alberi, confinata a  
mattina da Filippo Givè, a mezzodì  
da Maximiliano Simoncello col fosse  
Givè, a sera da Antonio e Do-  
menico Pri, ed a monti dalli eredi  
del fu Giuseppe Trezzolani, di cam-  
pi tre vassanze sei, tavolatura, in un  
solo corpo aggravata di un anno li-  
vello verso gli eredi Vandinelli suc-  
cessori Peruzzolo di Venete lire 13.10  
paga il terzo delle frue alla Mensa  
Vescovile, e depurata da tutti gli ag-  
gravi si pubblici che privati fu sti-  
mata L. 1566.40.

In tutto somma L. 1847.10.  
Ed il tutto salva la più precisa  
quantità e li più veri confini.

Condizioni.

I. Qualunque aspirante dovrà cau-  
tare l'asta col deposito di lire 500  
austriache.

II. Il deliberatario accettaturo se  
fosse il creditore Corini pagherà all'  
Avvocato di quest'ultimo le spese, e  
competenze della procedura esecutiva  
fino alla vendita giusta la di lui spe-  
cifica da essere in ogni caso liquidata  
dall'Imperiale Regia Pretura.

III. Al medesimo aggiudicatario in-  
comberanno inoltre le spese della de-  
libera e successiva.

IV. Si terrà il deliberatario tutti i  
debiti inerenti all'immobile de'quali si  
tratta per quanto vi si estenderà il pre-  
zzo offerto, dichiarandosi che l'anno li-  
vello caricante la pezza di terra in  
Contrada del Polesan di campi tre,  
vassanze sei, tavole 21 consiste in ve-  
nate lire 13.10, ed è questo dovuto  
all'eredi Vandinelli, successori Pe-  
razzolo, e non agli eredi del fu Pie-  
tro Antonio Aldigheri, come per er-  
rore fu indicato nella succitata stima.

V. Il prezzo dovrà dall'aggiudica-  
tario essere legalmente depositato nel-  
la Pretura in valute sonanti d'oro, e  
d'argento a tariffa entro giorni venti  
continui da quello della delibera, on-  
de sia poi distribuito nelle forme di  
ragione e di legge.

VI. Non potrà il deliberatario ot-  
tenere il possesso se non se dopo che  
avrà giustificato regolarmente l'adem-  
pimento ai presenti Capitoli.

Il presente a cura, e spese della  
parte istante sarà per tre volte in-  
serito nella Gazzetta di Venezia, af-  
fisso nel luogo solito di questa Pre-  
tura, e nel comune di Montef.

Dalla Imperiale Regia Pretura in  
Soave al giugno 1836.

Il Consigliere Pretore

TOMMASI.

Postali Canc. prov.

N. 2501 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia, nel locale di su-  
perintendenza, nel giorno 7 settembre p.  
venturo, alle ore dieci della mattina, si  
terrà pubblica Asta per deliberare  
in vendita, salva la superiore approva-  
zione, al miglior offerente un Alta-  
re con balustrata, e scintolo, Mensa  
d'Altare, e Custodia di Altare, il  
tutto esistente nella soppressa chiesa  
di Santa Sofia di Venezia, sul dato  
fiscale di Austriache Lire 510, a nor-  
ma dell'Avviso di questo giorno, e  
numero, ed in relazione ai patti nor-  
mali, ostensibili presso il Riparto II  
della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commis-  
sione d'alienazione dei Beni dello Stato  
Venezia li 8 luglio 1836.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 2405 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia, nel locale di su-  
perintendenza, nel giorno 7 settembre p.  
venturo, alle ore 10 della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare in  
vendita, salva la superiore approvazio-  
ne al miglior offerente una casa sulla  
fondamenta di S. Lorenzo, parro-  
chia San Zaccaria al numero 4138,  
due Magazzini nella stessa località  
all' numeri 4139, 4140, e due nello  
stesso luogo al numero 4141, e due  
magazzini nella medesima situazione  
ai numeri 4142, 4172, sul dato Fisca-  
le di austriache L. 6227.63, a norma  
dell'Avviso di questo giorno, e numero,  
ed in relazione ai patti normali ostensi-  
bili presso il Riparto II.

Dall'I. R. Commissione d'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia li  
8 luglio 1836.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 2573 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-  
vinciale di Venezia nel locale di sua  
residenza, nel giorno 7 settembre p.  
venturo, alle ore dieci della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare in  
vendita, salva la superiore approva-  
zione, al migliore offerente, una Ca-  
sa in Venezia nella calle Lion, par-  
rocchia di San Giovanni in Bragora,  
al numero 4126, sul dato fiscale di  
austriache L. 2948.05, a norma dell'  
avviso di questo giorno, e numero, ed  
in relazione ai patti normali ostensi-  
bili presso il Riparto II della Regia  
Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia  
li 8 luglio 1836.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 4854 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Mercantile Marittimo in Vene-  
zia si notifica col presente Editto alla  
ditta Saint Leger e compagno di Na-  
poli, essere stato per parte dell'ob-  
rato Giovanni Battista Topani difeso  
dall'avvocato Carlo Gazzaniga presen-  
tata una Petizione in punto di sospen-  
sione di esecuzione personale pendente  
l'opposizione del bene di detto obtrato  
Topani, contra essa ditta contenuta,  
implorando gli opportuni provvedimenti  
per gli effetti di giustizia con la desti-  
nazione di un Curatore d'Ufficio e la  
redeputazione di contraddittorio.

Essendo la detta Ditta Saint Leger  
e compagno fuori degli Stati di Sua  
Mestà Imperiale R. ale. Apostolica l'  
Augusto nostro Sovrano, è stato no-  
minato, e destinato a d. lui pericolo  
il signor Giacomo Bini Avvocato di  
qui, affine di rappresentarlo come cu-  
ratore in giudizio nella suddetta ven-  
denza, la quale con tal mezzo verrà  
dedotta, e decisa a termini di ragio-  
ne, secondo la norma prescritta dal  
Regolamento Giudiziaro vigente negli  
Stati suddetti.

Resta quindi avvisata la predetta  
Ditta Saint Leger, e compagno col pre-  
sente pubblico Editto, che avrà forza  
della più regolare intimazione, affinché  
sappia, e possa, volendo, comparire  
al suddetto curatore li propri mezzi, ed  
amministrativi, da cui si credesse assi-  
stato, ovvero scegliere, e rendere noto a  
questo Tribunale un altro Procuratore  
in somma usare tutti quei mezzi, cui  
crederà opportuni alla sua difesa nelle  
vie regolari: al che mancando sappia  
di dovere a se medesima attribuire le  
conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed  
affisso nei luoghi, e modi consueti, ed  
inserito per tre volte consecutive nel-  
le pubbliche gazette.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Mercantile Marittimo Venezia li 25  
luglio 1836.

SORANZO Presidente.  
De Maurizio Consigliere.  
L. Paron Fadini I. R. Cons.  
G. Vidalis Segr.

N. 3433-3434 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bas-  
sano, rende nota universalmente,  
che sopra istanza di Valentino Pol-  
sari qual Tutore di Anna Bastianina



del fu Giuseppe di San Zeno, rappresentato dall'Avvocato Dottor Virgilio Brocchi, e contro il signor Dr. Marco del fu Alberto Matteazzi di Marostica è stata accordata la subasta dell'immobile immobile, e stimato per austriaco L. 1800, come da Perizia 7 marzo anno corrente del fu Giovanni Battaglini, e Luigi Marchetti Periti, di cui ognuno potrà avere ispezione, ed anche copia in questa Cancelleria, e per il primo esperimento d'Asta avrà luogo nella sala di questa Pretura nel dì 16 ottobre prossimo venturo ore 10 antimeridiane, e sarà deliberato a prezzo non minore della stima, e sotto le seguenti condizioni.

I. Star dovranno a carico del deliberatario le spese tutte, ed aggravi inerenti al fondo dopo l'acquisto. II. Qual ricavo d'asta saranno prelevate le spese tutte d'esecuzione in contrate dalla parte oppignorante dietro specifica dell'Avvocato, e Procuratore, al Procuratore stesso pagate, quale specifica verrà liquidata dalla Pretura.

III. Le spese tutte della delibera, ed immissione in possesso staranno a carico del deliberatario.

IV. Ogni acquirente dovrà cantare l'offerta col decimo del valor, per cui sarà deliberato.

V. Il prezzo della delibera dovrà esser versato nella Cassa Depositi e Prestiti all'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza entro giorni otto seguita la delibera in moneta d'oro, d'argento a tariffa sotto commissaria del riscuotito a tutte spese, e danni del deliberatario anche a prezzo minore.

VI. Se sarà deliberataria la parte istante, il prezzo resterà presso di essa fino alla concorrenza del succeduto di Capitale interessi, e spese fino alla classificazione dei creditori ipotetari, che vi potranno essere, e che dei soprappiù che rimangono in sua mano sarà obbligato di corrispondere l'interesse del 5 per cento all'anno, e di versarlo a Vicenza nella Cassa Depositi e Prestiti suddetti.

Inerendosi poi al disposto dal paragrafo 15 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 3795 | 5336 sopra l'istanza d. l. detto Valentin nella qualità subindicata, e di cui all' paragrafo 1. della Notificazione predetta restano diffidati tutti i creditori ignoti, ed avveni ipoteka legale sull'immobile, di cui si tratta, ad aver inscrivere i rispettivi loro titoli ipotetari sul detto immobile a termini dell'art. 73 del Regolamento Generale 19 aprile 1806 entro giorni 90 dalla pubblicazione del presente Editto, il qual termine scadrà nel giorno 15 ottobre anno corrente sotto commissaria che non venendo iscritte il diritto d'ipoteca nel termine sopradichiarato, non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotetario sull'immobile stesso, restando nominato in curatore dei creditori ignoti, ed assenti l'Avvocato Gaetano D. R. Masello.

Segue la descrizione dell'immobile. C. quattro del Corpo di C. 32 circa a. p. v. posti in Bassano, contr. Marchesana Quartier Pré descritti in mappa censuale al num. 780 inprato confinenti a sera dal Torretto Sile, la mensola, e tramontana dalli rimanenti dell'esecutato, ed a matina dalla Rodgia Sacchida, stimati per austriaco L. 1800.

Il presente Editto dietro la sua

pubblicazione sarà affisso all'Aula di questa Pretura, sotto la pubblica Leggia, ed inserito per tre volte in tre settimane nella Gazzetta privilegiata, rimessa all'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, e per la pubblicazione, ed affissione, e comunicato a quel Regio Ufficio Fiscale.

Bassano il 27 maggio 1826.  
Dall'Imperial Reg. Pretura  
MESSORA Agostino

N. 1443-1444. ED. TIO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura in Tregnago. Si rende pubblicamente noto. Che sulle istanze della D. ita di Verona Angelo Fura rappresentata da Giuseppe Zanoni coll'avvocato Felghes sono fissate il giorno 16 ottobre prossimo venturo dalle ore 2 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane per primo incanto dei sottodescritti stabili di ragione di Matteo Griso fu Domenico Malghese di Campo Fontana, oppignorato, che seguirà nella residenza di questa Imperiale Regia Pretura, secondo li sottoscritti capitoli, e rispondenti vano questo primo esperimento, si procederà al secondo, ed anno al terzo occorrendo a termini delle analoghe disposizioni di legge.

E che coerentemente alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 sulle ipoteche, restano etiandio col presente avviso eccitati tutti li creditori aventi ipoteka legale sopra gli stessi stabili ad inscrivere presso l'Imperial Regia Conservazione delle Ipoteche in Verona i loro titoli ipotetari nel perentorio termine di giorni 90 cioè a tutto il giorno 12 dell'ottobre suddetto, sotto la commissaria, che non avendo inscritto nel detto termine il diritto d'ipoteca, rispettivo, non potrà in seguito qualunque creditore farle valere, e se ne intendano no scritte le loro istanze, venendo pertanto nominato in curatore dei creditori non convenuti od assenti il dottor Luigi Stenari Avvocato esercitante in Tregnago, al quale potranno far avere a tempo debito gli opportuni documenti e l'occorrente, qualora non preferissero di agire da se stessi, o mediante altro Procuratore.

Segue la descrizione di detti immobili. Una pezza di terra prat va con piccolo orticello in pertinenza di Campo Fontana in contr. Grisi detta davanti casa dei Grisi, confinata dagli eredi del fu Paolo Griso, da Giovanni Battista fratello Griso fu Cristiano della quantità vanezze 6 tavole 19.

Altra pezza di terra pratva sassosa posta in detta pertinenza, e contr. denominata Zichella, confinata da Domenico Furlan fu Giuseppe, e dalla strada della quantità di campi 2 vanezze 4 tavole 30.

Le suddette due pezze di terra s'attrovano incante, e furono complessivamente stimate del valore di Austriaco L. 773.

Seguono i capitoli d'Asta. 1. Nessuno potrà accedere all'Asta senza il previo deposito di Austriache L. 200 da farsi nelle mani della persona giudiziale, che avrà a presiedere all'Asta medesima.

2. Il deliberatario dovrà sopportare tutto l'indiviso l'estimo del quale venissero caricati gli immobili da licitarsi dal giorno però dell'intimazione del decreto di delibera.

3. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che eventualmente gravitavano i fondi, ed i relativi canoni

arretrati, come pure di pagare la decima se vi fossero soggetti, non che ogni imposta sconsorziale cadente, e che cadesse potesse sui fondi predetti.

4. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni 30 a datare dall'intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrre idonea cauzione legale in potestà della parte pignorante.

5. Trovata dalla parte pignorante idonea la cauzione, dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo il frutto del cinque per cento dall'intimazione della delibera, fino all'effettivo pagamento che sarà verificato dietro graduatoria transitata in giudicato, o convenzione tra tutti li creditori, che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

6. Qualora il deliberatario lasciasse trascorrere il periodo di giorni 30 senza averne depositato o pagata la cauzione per il prezzo, sarà in facoltà della parte pignorante, di caduno dei creditori, e dello stesso pignorato di chiedere la nuova subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed il comodo del deliberatario, che non potrà ritirare il deposito senza comprovare di aver adempiuto a tutte le condizioni della subasta.

7. Esclusa la cauzione, che fosse stata offerta, e non verificato dal deliberatario il deposito del prezzo col frutto del cinque per cento dal giorno dell'intimata delibera, sarà in facoltà di qualunque avente interesse di chiedere egualmente la nuova subastazione ad utile, e danno come sopra del deliberatario, qualora questo lasci trascorrere il termine di giorni otto dall'intimazione del Decreto, che esclude l'offerta cauzione predetta.

8. Il possesso dell'immobile verrà accordato pregata la verificazione del prezzo del deposito, o l'accettazione dell'offerta cauzione, ed anni dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel termine di giorni 30 dall'intimazione dell'atto del deposito, o del Decreto che ammette la cauzione.

9. Nei tre giorni successivi all'intimazione del Decreto possessorio dovrà il deliberatario far seguire la vettura, e la trascrizione della delibera.

10. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate nel termine di giorni otto dalla intimata delibera al procuratore della parte pignorante giusta la specifica, che verrà dallo stesso prodotto, ed in caso di discrepanza sulla medesima verrà prodotta alla Pretura, e pagata la somma che sarà liquidata: pagamento a cui sarà soggetto il deliberatario, oltre il prezzo per il quale gli saranno stati deliberati i fondi, e senza il cui pagamento non potrà ottenere il Decreto possessorio, al quale effetto dovrà corredare la relativa istanza della corrispondente ricevuta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Tregnago, Badia Calavena, Sile di Fregene, Campo Fontana, ed in Verona, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte istante, e ne verrà rimesso un esemplare all'Imperial Reg. Ufficio Fiscale in Verona, a comune intelligenza, e norma.

Tregnago 28 giugno 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancelliere.

G	
Giorni	L
1	2
2	3

VENI  
Aus -  
tre il Tolo  
Latta

Reda  
li a bordo  
vola per  
Un o  
dria, con  
fucendo, i  
lera greca  
ti. Ancora  
derubato i  
tro capitani  
non corsero  
il carico a  
potè riscar  
gli da un  
nel Golfo  
ti cinque  
tosana de  
Atti  
ao da M  
fregata la  
sig. mayel  
Montecuc  
che infest  
altri due  
brick s'is  
perchè in  
alle lancia  
Una  
Suda, an  
ed i vive  
entrati a  
mercantili  
goletta e  
Marco -  
trasporta

il si  
S. Ma, e  
capo dei  
generali  
Cor  
peratore  
di camp  
chicle, i  
d'ispett  
nerali D  
di riser  
dia, o i  
norali e  
che trov  
ste trop  
giugno  
te tutto  
Co  
degno i  
So  
di cam  
giamek  
della fi



76. 186

Anno 1826

Giovedì

3 Agosto

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte dal L. R. Liceo di Venezia.

Gior.	Alt. della Luna	Punti lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro nell'ora	Termom. Reaumur gradi	Hygrom. Saussure gradi	Altimetro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
1	29		merid.	28.10	25	85	S.	Botton	
2	30		sera	28.08	21	85	S. E.	Botton	
3		N. L.	leg. dal sole	28.10	18	85	N. E. E.	Botton	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ELEGANTISSIME — VENEZIO OLIVOLETTI — Pietro Malfatti, creato l'apre 971.  
ANZI — Vincenzo Cappello fu capitano dei veneti legni nella lega che la Repubblica strinse colla corte di Roma, e Carlo V contro il Turco (1544).  
LATTAS — Agostino Anadi professò la filosofia, e le lettere latine, in cui lasciò qualche opera.

## REGNO ILLIRICO

Trieste 28 luglio.

Raddes da Vienna l'onorevole capitano Spencer, risale il bordo della sua fregata la Najada, e con questa fece vela per Venezia e Malta.

Un capitano ien approdato e procedente da Alessandria, con carico di valloze fette in Ceramania, fu viaggando facendo, abbordato fuori di Calamochi da una mezza-galera greca, e derubato di vari attrezzi e di tutti i vestiti. Accoratosi poi in Castel-rosso fu per ben quattro volte derubato delle sue provvigioni. Narra il suddetto, che altro capitano ancorato in detto Castel-rosso fu aggredito da un corsaro greco, che voleva prederlo sotto il pretesto che il carico appartenesse ad un negoziante di Alessandria, e poté riscattarsi dando al corsaro 400 colonnate, prestategli da un negoziante francese. Intese detto capitano, che nel golfo di Alessandria furono dai corsari greci spogliati cinque bastimenti, uno russo, uno inglese, una nave toscana con ricco carico, e due austriaci.

Un altro capitano arrivato in 30 giorni da Corone e in 20 da Midone, narra di essere stato costretto dall'I. R. fregata la Bellona sino a Modone, dove il vice-ammiraglio sig. marchese de Paulucci lasciò la crociera l'I. R. brick il Montecucoli, onde tentare di prendere un pirata minotto che infestava quelle acque, e per impedire la sortita di altri due simili legni che si allestivano in Minia. L'I. R. brick s'incontrò col pirata, ma senza poterlo raggiungere, perchè investiti in una baia, dove gli abissanti si opposero alle lancia austriache che volevano abbragiarlo il legno pirata.

Una spedizione egizia, procedente da Alessandria e Saida, aveva sbarcato le poche truppe, che teneva a bordo ed i viveri tra Corone e Modone, ed i legni erano tutti entrati a Navarino, da dove uscirono diversi bastimenti mercantili austriaci e di altre nazioni, scortati da un I. R. goletta e da un I. R. brick, che si credeva essere il San Marco — Ibrahim bashi erasi accompagnato a Nisi, e faceva trasportare molte provvigioni in Tripolizza. (O.T.)

## IMPERO RUSSO

Pietroburgo 11 luglio.

Il sig. generale di Benkendorf 1.°, aiutante generale di S. M. e capo della 1.ª divisione dei corazzieri, è nominato capo dei gendarmi e incaricato del comando del quartier generale dell'Imperatore.

Con un ordine del giorno in data del 5 luglio l'Imperatore attesta la sua particolare riconoscenza all'aiutante di campo generale Voiauff 1., a S. A. L. il gran duca Michiele, nella sua qualità di gran maestro dell'artiglieria e d'ispettore generale del genio, agli aiutanti di campo generali Depradorovich, comandante il 1.º corpo di cavalleria di riserva, Britom 1., che comanda la fanteria della guardia, e a tutti i comandanti di divisioni e di brigate, generali e ufficiali d'ogni grado della guardia e delle truppe che trovatisi a Pietroburgo, per la perfetta tenuta di queste truppe allorché si sono trovate sotto le armi il 26 giugno e 5 luglio, e per la loro eccellente condotta durante tutto quel tempo.

Con un ordine del giorno del 7, S. M. l'Imperatore degna fare le promozioni e nomine seguenti:

Sono nominati generali maggiori, i colonnelli aiutanti di campo di S. M. Imperiale Hertong, comandante il reggimento dei cacciatori a piedi della guardia che conserva le dette fessioni, e Germetin 1., colonnello nel reggimento

delle guardie Preobrischeny, che è nominato capo dello stato maggiore del corpo dei gendarmi.

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ge. interrotto ieri.

Non fu che alla fine del 1822 che questa società di Pietroburgo o del Nord pervenne a riorganizzarsi. Essa dichiarò in credenti ed in aderenti (a). La società dei credenti, a sessione superiore, si componeva dei fondatori (b); vi erano poi alcuni altri membri tratti dalla società degli aderenti, ma ciò non poteva darsi che col consenso di tutti i credenti presentati a Pietroburgo; consento ch'era uguale, necessario per l'adozione di ogni altra misura di natura. La sessione superiore aveva inoltre le seguenti prerogative: quella di eleggere i membri del Direttorio o del Consiglio incaricato della direzione della società, quella di nominare la iniziativa dei nuovi membri, e quella di fare conto delle operazioni del Direttorio. Ogni membro non appartenente alla sessione superiore non poteva iniziare che due candidati, e doveva recitarsene l'autorità del membro da cui era stato egli stesso iniziato; quest'era l'obbligo di osservare la stessa regola, a meno che non fosse dal numero dei credenti, e per gli stessi gradi perveniva ai nuovi membri l'autorizzazione del Direttorio. Questi ultimi erano da principio iniziati con prove preparatorie; poscia si scopriva loro gradualmente lo scopo della società, ma la conoscenza dei mezzi di pervenirvi e dell'epoca fissata pel cominciamento delle operazioni era riservata alla sessione superiore. Si diceva a tutti quelli che dovevano servire di ciechi strumentati, che il loro affare sarebbe da combattersi colle armi alla mano. I nuovi membri e in generale tutti quelli che non erano della classe dei credenti, non conoscevano che il membro che li aveva iniziati. Ma questa regola, come pure tutte le altre non erano rigorosamente osservate (c). Dopo la riorganizzazione di questa società segreta, il solo capo riconosciuto per qualche tempo fu Nicolò Muravieff. Più tardi, verso la fine dell'anno 1825, i credenti risolvettero, per ottenere un maggior successo, di nominare tre presidenti, e di aggiungere in conseguenza a Muravieff, il principe Sergio Trubetskoy, recentemente ritornato dai paesi stranieri, e il principe Eugenio Obolensky (d). Un anno dopo il principe Trubetskoy si portò a Kieff, col duplice oggetto di far servire agli interessi della conspirazione l'influenza che col suo impiego nello stato maggiore del 4.º corpo egli potrebbe esercitare sulle truppe che ne fanno parte e di osservare più da vicino la condotta di Pestel, di cui i principali regolatori della società del nord incominciavano già a diffidare, perchè vedevano in lui, secondo si esprime Rykoff, un ambizioso pieno d'artificio, un Bonaparte, e non un Washington. La sostituzione di Trubetskoy, que-

(a) Deposizione del principe Eugenio Obolensky.

(b) I fondatori principali ovvero sia i riorganizzatori della nuova società erano, al dire di Nikita Muravieff, egli il primo, il principe Obolensky e Nicolò Turgenieff il quale si asteneva tuttavia di ricevere nuovi membri. Il loro accoglimento non era accompagnato da alcuna sorte di formalità, ed nelle occasioni delle società del nord ed in quelle dei meridionali.

(c) Deposizione di Alessandro Bestrujeff.

(d) Il posto di direttore era stato offerto a Nicolò Turgenieff che lo ricusò, accusandolo sul cattivo stato della sua salute, sulla molteplicità delle altre sue occupazioni, e sul cattivo stato della sua presidenza a Mosca.



sto stesso Rylieff fu nominato membro del Direttorio, ed insistette sulla necessità di non più considerare i direttori come inamovibili ma di rieleggerli ogni anno.

A giudizio della deposizione di parecchi notabili, le commissioni della nuova costituzione del nord non quella del sud erano più frequentate di tutte verbalmente. Li direttori entravano anche di continuo scritti ai loro propri membri nel dubbio che per qualche accidente cadessero le mani straniere. Queste due commissioni differivano tra esse sotto molti riguardi, e particolarmente nella maniera della loro interna organizzazione, ma l'una e l'altra non avevano che uno stesso scopo: il rovesciamento dell'ordine esistente di cose. L'una e l'altra, si occupavano già della compilazione delle leggi che dovevano riformare la Russia; e la commissione ponendo sotto gli occhi di V. M. gli esemplari di questi diversi progetti che fortunatamente ingegneri fecero loro scoprire, vi usò un epilogo del loro contenuto (e); l'una e l'altra abbandonando quasi tutti i punti di punti in opera, a compimento del loro comune desiderio; e l'una e l'altra volevano impiegare con questa vista la forza armata, sperando di strappare le truppe alla rivoluzione (f). Soprattutto nel mese di agosto, si fecero a presentarsi del 1.º e 2.º agosto i congiurati lavoravano a presentarsi i massi di tal natura. *(Sera continuata.)*

#### IMPERO OTTOMANO.

Ecco alcuni nuovi particolari intorno agli avvenimenti del 15; il Granigorgo dopo d'aver raccolto nel serraglio tutte le cariche onnipotenti dell'impero, i mufti, i capi della legge, e quelli della milizia, espose loro la forma sua risoluzione di dichiarare i giannizzeri fuori della legge religiosa e civile, d'insabbiare lo stendardo del profeta, di chiamare tutti i predetti a disubbidirlo, e di marciare contro i giannizzeri per combatterli a morte. Queste risoluzioni vennero abbracciate con entusiasmo, ed il mufti spiegò agli stessi lo stendardo di Maometto, mentre i pubblici banditori chiamavano il popolo alle armi, e mentre si raccoglievano nel serraglio i fedeli, e bravi cannonieri, i soldati, ed altri corpi di truppe. Di qui il Granigorgo partì alla loro testa marciò verso l'ippodromo collo

(e) Il progetto di costituzione compilato da Nikita Mordviloff, conservava il governo monarchico, ma non lasciava all'imperatore che un'autorità limitatissima, simile a quella esercitata il presidente degli Stati Uniti d'America, e divideva la Russia in tanti indipendenti, ma con un vincolo federativo. Fostel sostiene che questo progetto non doveva servire che a dare il cambio ai membri novellamente iniziati, e che non si voleva punto spaventarli proponendo loro bruscamente la spinta della repubblica; ma Nikita Mordviloff replica di non avere affatto intenzione di presentare la cosa sotto questo punto di vista, che può deludere lo stesso Fostel, sul dubbio d'irritarlo, e di provocare una scissione totale tra la società del nord e quella del sud. Un'altra costituzione, sotto il nome di *Cadice Russo*, e concepita con uno spirito affatto repubblicano, era stata compilata da Fostel. Tutte due poggiano sulla massima assurda che ogni stato è atto ugualmente ad ogni forma di governo, a piacere dei legislatori. Sotto due cinnori, e ciò anche col parere dei più onesti membri dell'Unione, la presa di una completa ignoranza degli interessi e dei bisogni del paese. Nel progetto intitolato *Cadice Russo* questa ignoranza giunge perfino al ridicolo e sapeva di spinto ad un grado intollerabile; in tal guisa il compilatore dopo aver diviso l'impero in grandi provincie o Stati, e di averne separato quasi tutte quelle che erano state staccate dalla Lituania, dall'Estonia, dalla Curlandia, dei governi di Narvoga e di Tver; un'altra provincia che egli chiama provincia di *Sovavia*, doveva comporsi dei governi d'Arcangelo, di Tver, di Volozh, di Rostroma e di Perma. Dietro questo piano, il governo provinciale doveva servire di transizione dalla monarchia assoluta alla repubblica, e la prima misura di questo governo doveva essere l'abolizione delle società segrete e l'organizzazione di uno spionaggio attivo, e di cui ogni cittadino sarebbe stato che uomini commendevoli per lo spirito e per la più pura morale. Il governo provinciale doveva poter istituire uno stato di *chiodo*, e papale di tutti gli Ebrei di Russia e di Polonia. Il loro *statuto*, dice Fostel nel suo progetto, giunge quasi a due milioni, compaiono le donne, i fanciulli, i vecchi, ed essi potrebbero facilmente anche senza il soccorso di truppe ausiliarie, attraversare tutta la Turchia europea, cogliere una folla contraria sulle spiagge dell'Asia minore, e formarsi uno Stato indipendente. Il progetto di Fostel fu riteutato da Yacharsky, ma unicamente del lato dello stile. Oltre questi scritti, si leggevano due altri progetti di costituzione; l'uno sotto il nome del principe Trobetsky, progetto molto incompiuto, e che non è che una copia della costituzione di Massarick con modificazioni non poco importanti; l'altro, sotto il nome di Segre Marmont Apokal, intitolato *Legge organica della Russia*, e che non è che un estratto del progetto di Fostel.

(f) Dal complesso delle particolarità raccolte a questo riguardo si vede che l'idea della insurrezione militare non fu concepita dai congiurati che nell'anno 1848, e che fu loro veramente suggerita dall'esempio delle rivoluzioni che scoppiarono non poco prima in Spagna, a Napoli e nel Piemonte. Gli uni, dice Fostel, erano del parere di dare il segnale della ribellione a Stambul; gli altri volevano insurrezione con accendere una insurrezione nell'esercito, marciare verso Mosca, e al presentarsi in quella capitale, costringere il sovrano a proclamare la riforma politica e l'estinzione di un nuovo governo.

dardo sventolante, che venne piantato nel bel mezzo della moschea d'Achmet: bello e nuovo agli occhi europei era lo spettacolo dei Turchi, che alla voce dei banditori si mossero da ogni parte armati, silenziosi, e tranquilli all'ippodromo, ove già stava radunato sotto le tende il consiglio dell'impero. Di là le truppe fedeli marciarono contro i giannizzeri ed ingaggiarono battaglia senza dare ascolto alle loro proposizioni. Il fulmine gli aveva colti, le loro estreme vennero date alle fiamme, e non fu fatto quartiere a nessuno. Gli ordini, i più severi trascorsero i colli dai luoghi dove stavano nascosti, e tutti venivano condotti nell'ippodromo dove perivano per mano del carnefice. Il giorno appresso il Sultano circondato per la prima volta dai Topchi (cannonieri) e dai Seymen (suona milizia) si recò alla preghiera consueta ad una moschea vicina all'ippodromo, e venne solennemente promulgata la totale abolizione del corpo dei Giannizzeri. Non v'ebbe mai in Pera maggior quiete: Costantinopoli istessa non venne turbata, e le sue 24 porte sono già riaperte. (G.P.)

#### MOLDAVIA E WALACCHIA.

17 luglio.

La sera del 10 corrente giunsero qui i due plenipotenziari destinati dalla Porta alle conferenze d'Ackermann, Nefi Efendi ed Ibrahim Efendi, accompagnati da due interpreti Essar e Namik Efendi, da due segretari Nefic e Mehmed-Nefi Efendi, e da un seguito numeroso. L'ospizio, attorniato dal metropoli e da tutti i boiardi componenti il divano, li accolse sotto un padiglione che all'aperta era stato innalzato fuori della città. Dopo di aver preso dei vesperschi, i commissari montarono nelle carrozze di gala dell'ospedaro, e fecero, il loro solenne ingresso preceduti dalle autorità civiche e provinciali, dalle guardie dell'ospedaro, e dai becioli turchi, che li accompagnarono alle abitazioni per essi destinate. Durante la loro dimora già di otto giorni l'ospedaro ed i boiardi si danno ogni cura di trattare, e trattenere alla meglio i loro ospiti: ieri venne celebrato il Corban-Batram con solenni cerimonie, e coll'illuminazione delle principali strade della città. Tutti i consoli ed agenti stranieri hanno visitato i commissari della Porta.

Il giorno 17 giunse qui il consigliere Leslie, nuovo console russo, con tutto il personale e coll'archivio del consolato, che allo scoppio dei turbidi del 1821 si era ritirato a Kiscenell. Al suo ingresso della quarantina di Scelen sul territorio moldavo, il console venne ricevuto dal comandante al confine del Pruth, destinato appositamente qual Mihmandar (commissario di sorta) che lo accompagnò a Jassi. Nel viaggio accompagnati il sig. Leslie ricevette le visite del governatore di Moldavia, e dei consoli stranieri, che resterà il 14 e 15.

#### INGHILTERRA.

Londra 19 luglio.

Tre per cento sono 78 1/2 (senza frutti) 77 1/2. Le notizie di Manchester hanno fatto ribassare alquanto il corso dei fondi pubblici. Il denaro abbonda più che mai; e si potrebbe tirare ad prestito una somma qualunque sopra un deposito di rendite, al due per 100 all'anno. Da quest'abbondanza però non risulta che il paese sia in buona situazione, perchè i capitali non s'impiegheranno finché non vi sarà un cambiamento notevole nello stato degli affari commerciali.

Quanto al raccolto le notizie delle provincie sono altrettanto buone quanto sono cattive quelle del commercio e dell'industria.

M. Brugham è stato nominato membro del parlamento per la città di Winchester.

Un ufficiale del battimento di S. M. B. *la Galdica*, giunto dall'Avana scrive che gli abitanti di Cuba s'immaginano che l'Inghilterra sia in una critica situazione in conseguenza dei fallimenti che vi accadono. Gli abitanti ricchi dell'Avana non bramano nessun cambiamento nella posizione politica dell'isola. La guarnigione è nel migliore stato possibile.

Nella Scozia è accaduto un nuovo fallimento che ha prodotto una gran sensazione alla borsa di Londra.

Altra del 20.

I consoli sono ribassati a 76 5/4. Le notizie dei paesi delle fabbriche sono sempre cattive. Si è fatta correre la voce d'un cambiamento di ministero. Ma si crede che sia stata inventata per far ribassare i fondi. Per appoggiarsi si è detto che nell'ultima consiglio straordinario i sigg. Robinson e Harcourt abbiano chiesto la loro dimissione.

Il gran consiglio straordinario dei ministri tenuto martedì scorso a Londra, è stato uno dei più numerosi quasi tutti i membri vi erano presenti. Lord Melbourne è venuto espressamente fin dalla Scozia; e siccome è stato provocato da M. Canning, non v'ha dubbio che non abbia per oggetto importanti affari politici. (G.G.)

Gibilterra 27 giugno.

La fregata *la Republican*, di Colombia, dopo aver predato varie navi spagnuole, ha preso un brigantino ar-

che mostra  
consigliare  
no ha posto il  
giudizio tutto

Il corriere

della, due gio-

massacrati, d-

— Si crede

zora le spera

della di lei g

fondata, si va

— Avant l'en

guolo è entr

come è compa

le tenuta; l'u

francesi, e se

gli uni per g

questo modell

— Le notizie

gallo, hanno

ambasciatori e

reale, e dieci

spiacere che n

stato contro c

nella svezia

Più non

truppe franco

con il contra

ia regione di

Sono qui

della Gallizia

imminente

La Regg di

Suberra i

suo assegnam

5º aprile.

Il sig. d

Francis press

questa capita

— La corte

parsi risposc

Il sig. c

d'istruttoria

La cort

procuratore

lunedi prosa

— Il sig. l

partire, per

— Scrivete

conte di Per

la sua dimis

— Il Corri

col sistema al

ai grossi, es

staranno lo s

rispondere c

ingrasso la f

distrà, lo s

la Grecia. N

gere ancora

gli amici de

una volta te

lo, e che l'

intero dal

miro di F

miro quot

— Due gi

riente di qu

no di una

rico, signor

spettore co

stato, e le

pri la porta,

orientale. In

damp. Dom

mie signora

giavane mu

che, eccore

ci poi rier

Alla vista c

fiducia, ri

nero così a

rono conti

— E ver

dizione. M

esempio m



che metta da Codice per nuovi per aggiunti inglesi. Il console capo se n'è richiamato, e l'ammiraglio inglese ha posto il colonnello sotto buona guardia per essere giudicato tutto che avrà purgata la contumacia.

#### SPAGNA

Madrid 10 luglio.

Il corriere della corte ritornando da Sacedon a Madrid, due giorni sono, è stato arrestato e spogliato, da tre masnadieri, distante una lega da questa capitale.

Si crede che il viaggio della Corte alle acque reali, le speranze che nascono dalla Regina, giacché la voce della lei gravidanza che da principio non si credeva fondata, si va ora confermando.

Avanti ieri il 5° reggimento d'infanteria di linea spagnuolo è entrato in Madrid per formarne la guarnigione; esso è composto di 800 uomini che hanno una rimarchevole tenuta; l'uniforme è modellata su quelli dei reggimenti francesi, e senza la coccarda rossa potrebbero esser presi gli uni per gli altri. Se l'armata spagnola si forma su questo modello sarà fra poco delle più rispettabili.

Le notizie dei vantaggi che si operano nel Portogallo, hanno fatto gran sensazione alla corte. Tutti gli ambasciatori esteri sono stati invitati a recarsi al palazzo reale, e dicesi che S. M. non abbia punto dissimulato il dispiacere che ne risentiva; aggiungendo che avrebbe protestato contro ciò che si faceva; ma che d'altronde confidava nella saggia delle potenze estere.

Più non parlasi in oggi della pretesa evacuazione delle truppe francesi, che trovansi attualmente nella Spagna; dicesi al contrario che il loro numero debba essere accresciuto in ragione degli affari del Portogallo.

Sono qui giunti due corrieri straordinari provenienti dalla Gallizia, e un terzo da Lisbona, e sono ripartiti immediatamente prendendo la strada di Sacedon.

La Reggenza di Portogallo non confermò il sig. conte di Sabaria nel suo posto di ambasciatore a Madrid, e il suo assegnamento dovette cessare d'essere pagato dopo il 5° aprile.

#### FRANCIA

Parigi 21 luglio.

Il sig. duca di Bavi-Montmorency, ambasciatore di Francia presso la corte di Roma, è giunto l'altra sera in questa capitale.

La corte dei pari si è raccolta a mezzogiorno; 146 pari risposero all'appello nominale.

Il sig. conte Perlella fece il rapporto del supplemento d'istruttoria ordinato dal decreto del 10 giugno.

La corte si riunirà domani all'istesso ora per udire il proproietore generale. La lettura dei documenti comincerà lunedì prossimo.

Il sig. Ministro della guerra è, dicesi, in procinto di partire, per andare a visitare le piazze forti del Nord.

Soriano ha Lisbona in data dell'11 luglio che il sig. conte di Porto-Santo, ministro degli affari esteri, ha data la sua dimissione.

Il Corriere Francese del 15 conteneva un lungo articolo sottoscritto dal sig. G. C. L. de Siamondi concernente al sistema abbracciato dalle potenze europee relativamente ai greci, e alle conseguenze verisimili del medesimo che dice, saranno lo sterminio totale di un'intera nazione. La Stella rispondeva così: «Quello stesso accordo delle potenze che ingiunge la Porta ad accettare l'ultimatum della Russia, produrrà la spartizione, anche il ristabilimento della pace nella Grecia. Non abbisogna che essere cristiani per compiangere sinceramente i mali sotto cui geme la Grecia. Tutti gli amici dell'umanità desiderano che suore che sia posta una volta termine a questa lotta divenuta ora così inguagliata, e che l'affezione europea cerchi di salvare un popolo inghiottito dal pericolo di essere sterminato. Le parole del ministro di Francia preferite dalla tribuna provano che egli nutre questa fiducia.»

(M. T.)

Due giovani dame perigine erano già quasi incamminate di questura per i Greci. Portarono al secondo piano di una casa, ove era stato loro indicato che abitava un ricco signore. Venne loro incontro il servo, le pregò di aspettare un momento finché che il suo padrone fosse venuto, e le condusse in una sala. Dopo pochi minuti si aprì la porta, ed ecci, chi mai! un tuco venuto in istinto sbito orientale. La quale pensò imbarazzato non trovarsi questa dama! Domandarono scusa, addossarono un errore.

«So mio signore il motivo che vi ha condotte da me, disse il giovane malizioso; eccovi 20 franchi, per le donne greche, eccovene altri 20 per i fanciulli; per gli uomini greci poi rimborsate questo; e qui aggiunse un prezioso pugnale. Alla vista di quell'oggetto di parte spaventarono le spose fiduciose, ricattarono velocemente nella loro cartolina, e tornarono così sbigottite a casa che per quel giorno non poterono continuare la loro faccenda.

(O.P.)

È veramente straordinario lo zelo che anima ogni classe, oggi manifestata per la causa dei Greci. Eccone un esempio memorabile. Un fabbricatore d'acqua di Colonia

ha proposto per eccesso di filantropia ai fillessi la somma di 30,000 casse di questo cosmetico, di cui destina il prefetto alla causa dei Greci. Ecco il suo calcolo: tanto per liquido, prezzo di fabbrica, tanto per le bottiglie, tanto per il premio appartenente ai Greci; fatto il conto, il disinteressato fabbricatore raddoppia il suo denaro sulla fabbrica, i Greci subiscono la legge dello speculatore, ed il compratore paga quest'acqua di Colonia due franchi più cara.

(N. del G.)

Le lettere di Madrid portano che il Re Ferdinando ha nominato una commissione composta di tre membri per fargli un rapporto sulle conseguenze che possono avere per la Spagna gli ultimi avvenimenti del Portogallo. I commissari nominati sono: il P. Cirillo, il vescovo di León e il generale conte de Venadito, tutti tre consiglieri di Stato.

La festa di Saint-Henry è stata celebrata al castello Reale di Saint-Cloud d'una maniera brillante. Dodici ragazzi delle primarie famiglie di Francia in divisa di granatieri della guardia reale hanno fatto l'esercizio alla presenza di S. M. Il giovane Duca di Bordeaux portava la divisa di sottotenente; e sbando quindi innanzi a S. M. il drappello si recò nella sala ove era preparata la festa e dove una riunione brillante attendeva la Corte. Quivi due ragazzi allievi di mad. Saqui, dell'età di tre in 4 anni hanno sorpreso gli augusti spettatori con i loro esercizi acrobatici, e giochi d'equilibrio maravigliosi. Due attori del Vaudeville hanno dato quindi una commediola, che ha molto divertito. E' stato poi lanciato un pallone. Il drappello dei giovani granatieri ha avuto l'onore di essere ammesso alla tavola di S. A. R. il duca di Bordeaux. D'altra parte eravi un banchetto di 60 coperti ove sedevano molti ufficiali superiori e dame di distinzione. La sera vi fu un ballo brillante cui intervenne tutta la corte e gli ambasciatori di molte grandi potenze.

Si attende a giorni la gran sentenza della Corte de' Pari sul famoso processo Ouvrard. La seduta della Corte è fissata a martedì prossimo.

(G. G.)

#### Altra del 24.

L'Howard, battimento arrivato da Nuova York in Francia in soli 19 giorni, reca i giornali fino al 2 luglio. Parvi di Londra non si avevano notizie che fino al 25 giugno. Ecco un riassunto delle notizie ricevute. Il gen. Paez è partito in tutta fretta il 4 giugno da Caracas, essendogli giunta notizia d'una rivolta di truppe a Valencia. Il gen. Bermudez comandante la provincia di Comana s'è messo alla testa di circa 6000 uomini per apporsi ai progetti di Paez e impedire che questa provincia non sia separata dal governo di Bogotà; la sua bandiera porta questa divisa: *Bolivar e Costituzione*. Paez ha scritto una lettera minacciosa al vice-presidente gen. Santander; egli dichiara che aspetta Bolivar, e che non vuol far nulla contro le altre provincie; ma il minimo movimento da parte del governo di Bogotà sarà da lui riguardato come una dichiarazione di guerra. Il congresso del Messico è finito il 5 maggio. Il presidente ha annunciato che il trattato d'amiciizia di navigazione e di commercio coll'Inghilterra sarà presto concluso.

Scrivono da Lisbona in data dell'11 foglio, che la costituzione sarebbe pubblicata il 15: essa è divisa in otto titoli, e 145 articoli. Oltre i tre poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, vi è il potere moderatore, che spetta al re e consiste: 1.° nella nomina dei Pari, senza numero fisso; 2.° Nel convocare le cortes generali e straordinarie quando lo richiede il bene del regno; 3.° Nella sanzione dei decreti delle cortes perché abbiano forza di legge; 4.° Nel prorogare o sciogliere, la Camera dei Deputati, e crearne un'altra; 5.° Nella libera nomina dei ministri; 6.° Nella sospensione dei magistrati nei casi dell'art. 121; 7.° Nel perdonare o modificare le pene inflitte per sentenza; 8.° Nell'accordare amnistia in un caso urgente, o quando è consigliata dall'umanità e dal bene dello Stato.

(G. G.)

#### PIEMONTE

Chambery 26 luglio.

Le LL. MM. sono giunte a Chambery il 15 alle 6 della sera. Tutte le vie della città erano ornate di corone e d'iscrizioni esprimenti i sentimenti universali di amore e di gioia. I carabinieri reali e tutte le truppe del presidio erano sotto le armi. S. E. il conte d'Andersen, governatore generale del ducato, ch'era andato incontro alle LL. MM. ebbe l'onore di complimentarle alla carrozza, e di trovarsi quindi a riceverle con monsign. arcivescovo, S. E. il primo presidente del Senato, l'intendente generale, i sindaci e le dame. Alla sera tutta la città fu illuminata.

All'indomani, domenica, le LL. MM. riceverono le primarie autorità a mezzogiorno si recarono alla metropolitana ove dopo cantato il Te Deum monsign. arcivescovo diede la benedizione col SS. Sacramento. Verso le 6 della sera le LL. MM. si sono recate in carrozze al passeggio di Verney, ove una numerosa folla accorse per godere del



In base premessa la ha visitata colle più vive acclamazioni. Dopo la passeggiata le LL. MM. sono andate al regio teatro ch'era splendidamente illuminato, e dove al loro comparire la sala rimbombò per le acclamazioni e gli applausi dell'immenso numero dei spettatori che vi erano raccolti.

Genova 29 luglio.

La lettera di Giambry giunta col corriere di questa mattina non solo confermano la buona notizia già data sulla preziosa salute dell'ottimo nostro governatore, S. E. il sig. marchese d'Yvonne, ma ne annunziano il più consolante progressivo miglioramento. (G. G.)

Fiume — Fondi pubblici del giorno 29 luglio 1866.	
Obbligazioni di Stato al 6 per 100 in moneta	90
Obbligazioni estratte al 5	89 7/8
Obbligazioni erariali al 4 1/2	80 3/10
Obbligazioni degli Stati del Tirolo al 4	—
Impemita Nottebild del 1859 per 100 F.	109 1/2
Obblig. della Camer. Aut. Univ. di Vienna	43 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 4 1/2	43 1/2
Assegni dei banchi in moneta	106 1/2

AVVISO.

L'I. R. Commissione d'alienazione dei beni dello Stato nella Provincia Veneta rende noto che in seguito a decreto di massima 15 marzo 1864 n. 1917, saranno posti in vendita nel secondo semestre di quest'anno camerali i beni e proprietà indicate a piedi del presente avviso.

Saranno successivamente portati a pubblica conoscenza con dettagliati avvisi i giorni effettivi dell'asta, nonché i prezzi di grida nell'assegnazione dei quali si pregherà per bene il prezzo medio delle rendite in contante depurate dalle spese relative.

Seguono i beni e proprietà da alienarsi.

Provincia di Venezia — Partita 1.ª di Venezia.

1. Parrocchia di S. Stefano. Locale e chiesa di SS. Rocco e Margherita.

2. Parrocchia di S. Salvador. Casa e magazzino al n. 4506, 4507 dato in paga da Giuseppe Tassi.

3. Parrocchia di S. Zaccaria. Due magazzini della scuola dei Mercanti n. 4081, 4400. — Casa e due magazzini del monastero di S. Lorenzo al n. 4173, 4175, 4176.

4. Parrocchia di SS. Gio: Paolo. Tre casette in campello dell' Ospedale del convento di SS. Gio: Paolo al n. 5291, 5293, 5294.

5. Parrocchia dell'Angelo Raffaele. Due magazzini dell'Oratorio di S. Nicolò al n. 2802, 2803. — Casa derivata dal dato in pag. Fabbric al n. 2853. — Casa della scuola di S. Girolamo al n. 2854 al n. 2855, n. 2884 al n. 2907. — Casa ricavata dal collegio delle Terziarie di S. Francesco, e fondi di case demaniali del n. 3406 al 3415.

6. Parrocchia di S. Maria. Convento e casa di S. Girolamo. Parrocchia dei Tolentini. Casa a S. Andrea, al n. 282.

7. Partita 3987 del Dolo. Quattro case con botteghe, magazzino e squero al n. 897, 898, 899, 901, 912, 913, 915, 917, 918 e 919 del monastero di S. Alvaro di Vespina.

(Dolo).

8. Partita 51788 di Fiesse. Quattro case, e pertiche 229:38 della Corona.

9. Partita 5562 di S. Agata. Un terzo di casa, e possessione tenuta dalla fabbriceria di S. Giacomo di Fiesse della fraternità dei poveri di S. Giacomo dell'Orto.

Fiesse.

10. Partita 4515 d'Arlesio. Oratorio, sette case, e terreni di varie derivazioni di pertiche 197:31.

Arlesio.

Corbola. Casa, e pert. 60 di fondi appresso in paga a Giovanni Battista Caglian.

11. Partita 45115 di Loreo. Quattro case, e fondi di pert. 2:8 di varie derivazioni.

Loreo.

12. Partita 4968 di S. Sisto. Casa padronale, oratorio, due case, caseone, e beni in vendita per pert. 46:22 della Chiesa d'ammortizzazione. — Casa, e pert. 69:24 della Corona.

Provincia di Padova — 1.ª partita, 1.ª di Padova.

Padova. — Casa al n. 571, 573, 575, e 571. — Casa, e pertiche al n. 504, 558, 558 A. — Casa e fondo di casa al n. 2124, 2149. — Casino, tre case, pertiche di casa. — Orto, e pertiche al n. 2955, 2959, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103, 3105, 3107, 3109, 3111, 3113, 3115, 3117, 3119, 3121, 3123, 3125, 3127, 3129, 3131, 3133, 3135, 3137, 3139, 3141, 3143, 3145, 3147, 3149, 3151, 3153, 3155, 3157, 3159, 3161, 3163, 3165, 3167, 3169, 3171, 3173, 3175, 3177, 3179, 3181, 3183, 3185, 3187, 3189, 3191, 3193, 3195, 3197, 3199, 3201, 3203, 3205, 3207, 3209, 3211, 3213, 3215, 3217, 3219, 3221, 3223, 3225, 3227, 3229, 3231, 3233, 3235, 3237, 3239, 3241, 3243, 3245, 3247, 3249, 3251, 3253, 3255, 3257, 3259, 3261, 3263, 3265, 3267, 3269, 3271, 3273, 3275, 3277, 3279, 3281, 3283, 3285, 3287, 3289, 3291, 3293, 3295, 3297, 3299, 3301, 3303, 3305, 3307, 3309, 3311, 3313, 3315, 3317, 3319, 3321, 3323, 3325, 3327, 3329, 3331, 3333, 3335, 3337, 3339, 3341, 3343, 3345, 3347, 3349, 3351, 3353, 3355, 3357, 3359, 3361, 3363, 3365, 3367, 3369, 3371, 3373, 3375, 3377, 3379, 3381, 3383, 3385, 3387, 3389, 3391, 3393, 3395, 3397, 3399, 3401, 3403, 3405, 3407, 3409, 3411, 3413, 3415, 3417, 3419, 3421, 3423, 3425, 3427, 3429, 3431, 3433, 3435, 3437, 3439, 3441, 3443, 3445, 3447, 3449, 3451, 3453, 3455, 3457, 3459, 3461, 3463, 3465, 3467, 3469, 3471, 3473, 3475, 3477, 3479, 3481, 3483, 3485, 3487, 3489, 3491, 3493, 3495, 3497, 3499, 3501, 3503, 3505, 3507, 3509, 3511, 3513, 3515, 3517, 3519, 3521, 3523, 3525, 3527, 3529, 3531, 3533, 3535, 3537, 3539, 3541, 3543, 3545, 3547, 3549, 3551, 3553, 3555, 3557, 3559, 3561, 3563, 3565, 3567, 3569, 3571, 3573, 3575, 3577, 3579, 3581, 3583, 3585, 3587, 3589, 3591, 3593, 3595, 3597, 3599, 3601, 3603, 3605, 3607, 3609, 3611, 3613, 3615, 3617, 3619, 3621, 3623, 3625, 3627, 3629, 3631, 3633, 3635, 3637, 3639, 3641, 3643, 3645, 3647, 3649, 3651, 3653, 3655, 3657, 3659, 3661, 3663, 3665, 3667, 3669, 3671, 3673, 3675, 3677, 3679, 3681, 3683, 3685, 3687, 3689, 3691, 3693, 3695, 3697, 3699, 3701, 3703, 3705, 3707, 3709, 3711, 3713, 3715, 3717, 3719, 3721, 3723, 3725, 3727, 3729, 3731, 3733, 3735, 3737, 3739, 3741, 3743, 3745, 3747, 3749, 3751, 3753, 3755, 3757, 3759, 3761, 3763, 3765, 3767, 3769, 3771, 3773, 3775, 3777, 3779, 3781, 3783, 3785, 3787, 3789, 3791, 3793, 3795, 3797, 3799, 3801, 3803, 3805, 3807, 3809, 3811, 3813, 3815, 3817, 3819, 3821, 3823, 3825, 3827, 3829, 3831, 3833, 3835, 3837, 3839, 3841, 3843, 3845, 3847, 3849, 3851, 3853, 3855, 3857, 3859, 3861, 3863, 3865, 3867, 3869, 3871, 3873, 3875, 3877, 3879, 3881, 3883, 3885, 3887, 3889, 3891, 3893, 3895, 3897, 3899, 3901, 3903, 3905, 3907, 3909, 3911, 3913, 3915, 3917, 3919, 3921, 3923, 3925, 3927, 3929, 3931, 3933, 3935, 3937, 3939, 3941, 3943, 3945, 3947, 3949, 3951, 3953, 3955, 3957, 3959, 3961, 3963, 3965, 3967, 3969, 3971, 3973, 3975, 3977, 3979, 3981, 3983, 3985, 3987, 3989, 3991, 3993, 3995, 3997, 3999, 4001, 4003, 4005, 4007, 4009, 4011, 4013, 4015, 4017, 4019, 4021, 4023, 4025, 4027, 4029, 4031, 4033, 4035, 4037, 4039, 4041, 4043, 4045, 4047, 4049, 4051, 4053, 4055, 4057, 4059, 4061, 4063, 4065, 4067, 4069, 4071, 4073, 4075, 4077, 4079, 4081, 4083, 4085, 4087, 4089, 4091, 4093, 4095, 4097, 4099, 4101, 4103, 4105, 4107, 4109, 4111, 4113, 4115, 4117, 4119, 4121, 4123, 4125, 4127, 4129, 4131, 4133, 4135, 4137, 4139, 4141, 4143, 4145, 4147, 4149, 4151, 4153, 4155, 4157, 4159, 4161, 4163, 4165, 4167, 4169, 4171, 4173, 4175, 4177, 4179, 4181, 4183, 4185, 4187, 4189, 4191, 4193, 4195, 4197, 4199, 4201, 4203, 4205, 4207, 4209, 4211, 4213, 4215, 4217, 4219, 4221, 4223, 4225, 4227, 4229, 4231, 4233, 4235, 4237, 4239, 4241, 4243, 4245, 4247, 4249, 4251, 4253, 4255, 4257, 4259, 4261, 4263, 4265, 4267, 4269, 4271, 4273, 4275, 4277, 4279, 4281, 4283, 4285, 4287, 4289, 4291, 4293, 4295, 4297, 4299, 4301, 4303, 4305, 4307, 4309, 4311, 4313, 4315, 4317, 4319, 4321, 4323, 4325, 4327, 4329, 4331, 4333, 4335, 4337, 4339, 4341, 4343, 4345, 4347, 4349, 4351, 4353, 4355, 4357, 4359, 4361, 4363, 4365, 4367, 4369, 4371, 4373, 4375, 4377, 4379, 4381, 4383, 4385, 4387, 4389, 4391, 4393, 4395, 4397, 4399, 4401, 4403, 4405, 4407, 4409, 4411, 4413, 4415, 4417, 4419, 4421, 4423, 4425, 4427, 4429, 4431, 4433, 4435, 4437, 4439, 4441, 4443, 4445, 4447, 4449, 4451, 4453, 4455, 4457, 4459, 4461, 4463, 4465, 4467, 4469, 4471, 4473, 4475, 4477, 4479, 4481, 4483, 4485, 4487, 4489, 4491, 4493, 4495, 4497, 4499, 4501, 4503, 4505, 4507, 4509, 4511, 4513, 4515, 4517, 4519, 4521, 4523, 4525, 4527, 4529, 4531, 4533, 4535, 4537, 4539, 4541, 4543, 4545, 4547, 4549, 4551, 4553, 4555, 4557, 4559, 4561, 4563, 4565, 4567, 4569, 4571, 4573, 4575, 4577, 4579, 4581, 4583, 4585, 4587, 4589, 4591, 4593, 4595, 4597, 4599, 4601, 4603, 4605, 4607, 4609, 4611, 4613, 4615, 4617, 4619, 4621, 4623, 4625, 4627, 4629, 4631, 4633, 4635, 4637, 4639, 4641, 4643, 4645, 4647, 4649, 4651, 4653, 4655, 4657, 4659, 4661, 4663, 4665, 4667, 4669, 4671, 4673, 4675, 4677, 4679, 4681, 4683, 4685, 4687, 4689, 4691, 4693, 4695, 4697, 4699, 4701, 4703, 4705, 4707, 4709, 4711, 4713, 4715, 4717, 4719, 4721, 4723, 4725, 4727, 4729, 4731, 4733, 4735, 4737, 4739, 4741, 4743, 4745, 4747, 4749, 4751, 4753, 4755, 4757, 4759, 4761, 4763, 4765, 4767, 4769, 4771, 4773, 4775, 4777, 4779, 4781, 4783, 4785, 4787, 4789, 4791, 4793, 4795, 4797, 4799, 4801, 4803, 4805, 4807, 4809, 4811, 4813, 4815, 4817, 4819, 4821, 4823, 4825, 4827, 4829, 4831, 4833, 4835, 4837, 4839, 4841, 4843, 4845, 4847, 4849, 4851, 4853, 4855, 4857, 4859, 4861, 4863, 4865, 4867, 4869, 4871, 4873, 4875, 4877, 4879, 4881, 4883, 4885, 4887, 4889, 4891, 4893, 4895, 4897, 4899, 4901, 4903, 4905, 4907, 4909, 4911, 4913, 4915, 4917, 4919, 4921, 4923, 4925, 4927, 4929, 4931, 4933, 4935, 4937, 4939, 4941, 4943, 4945, 4947, 4949, 4951, 4953, 4955, 4957, 4959, 4961, 4963, 4965, 4967, 4969, 4971, 4973, 4975, 4977, 4979, 4981, 4983, 4985, 4987, 4989, 4991, 4993, 4995, 4997, 4999, 5001, 5003, 5005, 5007, 5009, 5011, 5013, 5015, 5017, 5019, 5021, 5023, 5025, 5027, 5029, 5031, 5033, 5035, 5037, 5039, 5041, 5043, 5045, 5047, 5049, 5051, 5053, 5055, 5057, 5059, 5061, 5063, 5065, 5067, 5069, 5071, 5073, 5075, 5077, 5079, 5081, 5083, 5085, 5087, 5089, 5091, 5093, 5095, 5097, 5099, 5101, 5103, 5105, 5107, 5109, 5111, 5113, 5115, 5117, 5119, 5121, 5123, 5125, 5127, 5129, 5131, 5133, 5135, 5137, 5139, 5141, 5143, 5145, 5147, 5149, 5151, 5153, 5155, 5157, 5159, 5161, 5163, 5165, 5167, 5169, 5171, 5173, 5175, 5177, 5179, 5181, 5183, 5185, 5187, 5189, 5191, 5193, 5195, 5197, 5199, 5201, 5203, 5205, 5207, 5209, 5211, 5213, 5215, 5217, 5219, 5221, 5223, 5225, 5227, 5229, 5231, 5233, 5235, 5237, 5239, 5241, 5243, 5245, 5247, 5249, 5251, 5253, 5255, 5257, 5259, 5261, 5263, 5265, 5267, 5269, 5271, 5273, 5275, 5277, 5279, 5281, 5283, 5285, 5287, 5289, 5291, 5293, 5295, 5297, 5299, 5301, 5303, 5305, 5307, 5309, 5311, 5313, 5315, 5317, 5319, 5321, 5323, 5325, 5327, 5329, 5331, 5333, 5335, 5337, 5339, 5341, 5343, 5345, 5347, 5349, 5351, 5353, 5355, 5357, 5359, 5361, 5363, 5365, 5367, 5369, 5371, 5373, 5375, 5377, 5379, 5381, 5383, 5385, 5387, 5389, 5391, 5393, 5395, 5397, 5399, 5401, 5403, 5405, 5407, 5409, 5411, 5413, 5415, 5417, 5419, 5421, 5423, 5425, 5427, 5429, 5431, 5433, 5435, 5437, 5439, 5441, 5443, 5445, 5447, 5449, 5451, 5453, 5455, 5457, 5459, 5461, 5463, 5465, 5467, 5469, 5471, 5473, 5475, 5477, 5479, 5481, 5483, 5485, 5487, 5489, 5491, 5493, 5495, 5497, 5499, 5501, 5503, 5505, 5507, 5509, 5511, 5513, 5515, 5517, 5519, 5521, 5523, 5525, 5527, 5529, 5531, 5533, 5535, 5537, 5539, 5541, 5543, 5545, 5547, 5549, 5551, 5553, 5555, 5557, 5559, 5561, 5563, 5565, 5567, 5569, 5571, 5573, 5575, 5577, 5579, 5581, 5583, 5585, 5587, 5589, 5591, 5593, 5595, 5597, 5599, 5601, 5603, 5605, 5607, 5609, 5611, 5613, 5615, 5617, 5619, 5621, 5623, 5625, 5627, 5629, 5631, 5633, 5635, 5637, 5639, 5641, 5643, 5645, 5647, 5649, 5651, 5653, 5655, 5657, 5659, 5661, 5663, 5665, 5667, 5669, 5671, 5673, 5675, 5677, 5679, 5681, 5683, 5685, 5687, 5689, 5691, 5693, 5695, 5697, 5699, 5701, 5703, 5705, 5707, 5709, 5711, 5713, 5715, 5717, 5719, 5721, 5723, 5725, 5727, 5729, 5731, 5733, 5735, 5737, 5739, 5741, 5743, 5745, 5747, 5749, 5751, 5753, 5755, 5757, 5759, 5761, 5763, 5765, 5767, 5769, 5771, 5773, 5775, 5777, 5779, 5781, 5783, 5785, 5787, 5789, 5791, 5793, 5795, 5797, 5799, 5801, 5803, 5805, 5807, 5809, 5811, 5813, 5815, 5817, 5819, 5821, 5823, 5825, 5827, 5829, 5831, 5833, 5835, 5837, 5839, 5841, 5843, 5845, 5847, 5849, 5851, 5853, 5855, 5857, 5859, 5861, 5863, 5865, 5867, 5869, 5871, 5873, 5875, 5877, 5879, 5881, 5883, 5885, 5887, 5889, 5891, 5893, 5895, 5897, 5899, 5901, 5903, 5905, 5907, 5909, 5911, 5913, 5915, 5917, 5919, 5921, 5923, 5925, 5927, 5929, 5931, 5933, 5935, 5937, 5939, 5941, 5943, 5945, 5947, 5949, 5951, 5953, 5955, 5957, 5959, 5961, 5963, 5965, 5967, 5969, 5971, 5973, 5975, 5977, 5979, 5981, 5983, 5985, 5987, 5989, 5991, 5993, 5995, 5997, 5999, 6001, 6003, 6005, 6007, 6009, 6011, 6013, 6015, 6017, 6019, 6021, 6023, 6025, 6027, 6029, 6031, 6033, 6035, 6037, 6039, 6041, 6043, 6045, 6047, 6049, 6051, 6053, 6055, 6057, 6059, 6061, 6063, 6065, 6067, 6069, 6071, 6073, 6075, 6077, 6079, 6081, 6083, 6085, 6087, 6089, 6091, 6093, 6095, 6097, 6099, 6101, 6103, 6105, 6107, 6109, 6111, 6113, 6115, 6117, 6119, 6121, 6123, 6125, 6127, 6129, 6131, 6133, 6135, 6137, 6139, 6141, 6143, 6145, 6147, 6149, 6151, 6153, 6155, 6157, 6159, 6161, 6163, 6165, 6167, 6169, 6171, 6173, 6175, 6177, 6179, 6181, 6183, 6185, 6187, 6189, 6191, 6193, 6195, 6197, 6199, 6201, 6203, 6205, 6207, 6209, 6211, 6213, 6215, 6217, 6219, 6221, 6223, 6225, 6227, 6229, 6231, 6233, 6235, 6237, 6239, 6241, 6243, 6245, 6247, 6249



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 7050. **AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 22 del mese di agosto pross. venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3. pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Cison, e Solagna, composta di case 13 campi 34.—38, ed annualità numero 1, a norma dell'Avviso 25 luglio 1826 numero 7050, sul dato regolatore di Lire 472.52.

Treviso li 25 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 6774. **AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 19 del mese di agosto pross. venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Maser, composta di case numero 7, campi 12.—30, ed annualità 12, a norma dell'Avviso 16 luglio 1826 numero 6774, sul dato regolatore di Lire 2501.50, avvertendo che saranno accettate anche offerte inferiori al dato suddetto.

Treviso li 16 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 6855. **AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 19 del mese di agosto pross. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Trivignano di Campagna, composta di case numero 10, campi 1753.188 ed annualità numero 8 a norma dell'Avviso 19 luglio 1826, Numero 6855, sul dato regolatore di Lire 1718.48.

Treviso li 19 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 7018. **AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 22 del mese di agosto pross. vent. dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della par-

tita di Fossalunga, composta di case numero — campi 37.—156, ed annualità numero 5 a norma dell'Avviso 25. luglio 1826 numero 7018, sul dato regolatore di Lire 3263.5.

Treviso li 25 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 7019. **AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 22 del mese di agosto a. cor. delle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Castelfranco, composta di case 10 campi 79.2.46, ed annualità numero 21 a norma dell'Avviso 25 luglio 1826 numero 7019, sul dato regolatore di Lire 1880.37.

Treviso li 25 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Segretario Franzoja.

N. 5926. **AVVISO D'ASTA.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, il giorno di mercoledì 16 agosto pross. v. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane si terrà l'Asa per l'affittanza novennale di C. 110 circa con quattro case coloniche in pertinenza di Palazzolo, e Rocca distretto di Latisana, procedenti dal Dato in pegno Basina, sul dato regolatore di austriache L. 1473.24, giusta l'Avviso odierno numero 5926.

Udine li 24 luglio 1826.  
C. MALGRANI.

N. 84. La Direzione degli Orfanotrofi, Teresa e Gesuati. Proceder dovendosi alla scelta d'una Vice Priora per l'istituto Teresa, rende noto, che è aperto il concorso alle aspiranti per periodo di giorni 22 decorribili da quello della pubblicazione del presente, dietro a che dovranno produrre le loro ricorsi al protocollo della Direzione corredati dalla fede battesimale da cui consti aver Elleno compiuti gli anni quaranta di età, da attestazioni di morale condotta, e finalmente da documenti che facciano prova d'una civile condizione, corrispondente cultura, ed idoneità al carico a cui aspirano.

Che li doveri inerenti al carico medesimo, oltre la direzione e sorveglianza dell'Istituto saranno comunicati alle aspiranti dalla Direzione degli Orfanotrofi suddetti dove sarà ostensibile il regolamento dell'Istituto Teresa, che tutti li raccoglie.

Che oltre il salario ammontante ad annue austriache lire cento quattro e

centesimi ottantaotto, goderà Essa dell'Alloggio gratuito nell'Istituto, nonché per assegno come Massima giornali centesimi 29 27/89 più per Diaria centesimi 88 24/87.

Che raccolte le suppliche delle aspiranti, le quali si dichiara che abbiano ad essere esenti da qualunque visibile deformità, estese le occorrenti conoscenze, ed assunte le necessarie informazioni procederà la Direzione alla scelta, salva sempre la superiore approvazione.

Venezia li 25 luglio 1826.  
Il Direttore VENIER.

La Presidenza di Settima Presa Inferiore. A senso di quanto fu preso nella Convocazione del giorno 18 maggio prossimo passato, ed approvata dalla Delegatizia Ordinaria numero 966a-755 in data 29 giugno decorribile il Gettito di quest'anno dovendo dar una risultanza di L. 2073.96, aggravata dietro la norma della quotazione in corso di centesimi 18, e 3 per ciascuno li campi vallivi; gli Alti di centes. 27 li pallidivi centesimi 55 e 5; li Bassi centesimi 74, e li Medj di centesimi 92, e 5.

Sono avvertiti i Contribuenti, che continuano ad essere destinati per l'esazione li signori Pietro Squarrelli, ed Angelo Caratti, i quali si trovano nel Cancellio da Cambia Valute, appunto di cui signor Caratti sotto la Procura Vecchie, e che quindi dovranno rivolgersi alli medesimi per verificare il pagamento del loro quote entro il mese di agosto prossimo venturo, per la scelta in tempo utile, termine stabilito dalla Convocazione suddetta.

Le Ricevute saranno valide tanto se firmate da un solo, come da tutti due gli accennati Esattori.

A comode dei Consorziati l'uno, o l'altro prima dell'espire del suddetto mese di agosto si recherà per un intero giorno ad esigere anche a Pieve, ed al Dolo, a Pieve li 29, ed al Dolo li 30, e farà la sua stazione presso le rispettive Comunali Deputazioni.

V'è tutta la ragion di lusingarsi ch'ognuno dei Contribuenti non mancherà di supplire entro il ripetuto mese di agosto quanto gli spetta; non ostante gli si ricorda, che quantunque l'esazione proceda economicamente, contro li morosi avranno luogo le penalità di Legge, e saranno esclusi a termine della Sovrana Patente 18 aprile 1826.

Venezia li 25 luglio 1826.

Antonio Zen Presidente.  
Gio: Giacomo Costa Presidente.  
Marco Foscarini Garzoni Presidente.

N. 1784. **EDITTO.**  
Per parte dell'Imperial Regia Pretura in Leudinara Provincia del Feltre, si porta a comune notizia. Che nel giorno 19 agosto anno corrente alle ore undici antimeridiane nella



Residenza di questa Pretura si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita della Possezione infrascripta, oppugnata ad istanza del Nobile Homo Angelo Primo detto Lorenzo Guistinian Recanati di Venezia, in pregiudizio di Giacomo Visentini del Comune di Pergauziolo, Provincia di Treviso a prezzo maggiore di L. 300, e sotto le condizioni inserite nell'Editto di questa Pretura 25 dicembre 1825 numero 385, ed infrascripte.

Una Possezione denominata la Morsa Molin di campi 79-7-31, misura di Rovigo con Fabbriche, sita nella Piana di Vesparsa, comune di Fratta, Distretto di Lendinara, confinata a Levante del Nobile Homo Pesaro, a mezzo della strada, a ponente del Nobile Homo Mocenigo, ed a monti dalla strada comune di S. Bellipio; censita Sondi 189035, e stimata L. 30682 84.

Condizioni

1. Ogni obbligato dovrà depositare nelle mani del Commissario Delegato austriache Lire 500. a titolo di Caparra.

2. Il deliberatario dovrà depositare entro tre giorni il prezzo di delibera, ed in questo gli verrà imputata la caparra mancando, oltre la perdita di questa, a di lui rischio sarà al primo locatario venduto l'immobile per qualsiasi prezzo.

3. Dall'obbligo del deposito del prezzo sarà escluso il creditore istante, il quale dovrà per altro corrispondere il frutto legale fino a che seguirà la graduazione fra i creditori, e sarà ultimata la procedura.

4. Il deliberatario sottostà alle spese tutte dell'asta, ed a quelle ancora dell'immissione in possesso.

5. Staremo pure a carico del detto deliberatario tutte le imposte, ed aggravi iviti sopra l'immobile, pubblici, e privati; e così le spese degli atti di appignazione, stima, e subasta, da essere pagate nelle mani dell'istante, o suo Procuratore, senza liquidazione.

Sarà libera ad ognuno l'ispezione dei Protocolli di stima 14, e 17 novembre prossimo passato, produrrà l'istatella Cancelleria, ove esistono.

Il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte a cura dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Lendinara li 8 luglio 1826.

In mancanza di Pretore  
DOTTOR CALIARI Cancelliere.

N. 3241. EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Provinciale in Vicenza, ed in seguito alla Convocazione degli creditori tenutasi li 6 aprile, primo giugno anno corrente. Deduce a comune conoscenza, che nel giorno 31 agosto 1826 alle ore 9, e 11 di mattina, e dinanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale si procederà all'ultimo esperimento d'asta per la vendita giudiziale dell'infrascripta porzione di casa stata oppugnata a danno di Antonio Bruni Capponi stimata in austriache lire 500; come dall'atto di stima ispezionabile da ogni aspirante presso di questa Cancelleria, da cui potrà averne copia.

Porzione di casa sita in Vicenza, contrà Barche al civico numero 1501, in mappa numero 1767, censita L. 0. 4.2.2, consistente in piano terzogeno con ingresso promiscuo, mezzato a ponente, ai mensoli dell'ingresso sudetto con camino ad uso cucina sul lato di mattina altra volta ad uso di

stalla, recata pietra in primo piano di una stanza superiormente al detto mezzato, secondo piano saletta con due stanze verso ponente, cucina, piccola stanza a mattina, terzo piano in cinque Camere, e salotto ingremiato soffitti, tutti in un granajo sovrapposto alle locali di ragione Prina, in due stanzette verso mezzodi pure sovrapposte in detti locali, altanella, ed altri due camerini a tetto.

Seguono le condizioni.

1. La detta porzione di casa sarà deliberata a prezzo non però inferiore ad austriache L. 1600.

2. Il deliberatario depositerà all'atto della delibera il decimo di dette L. 1600, e pagherà definitivamente il rimanente prezzo, seguita che sarà la graduazione degli creditori, contribuendo frattanto, e se di essa l'istatessa del 3 per cento.

3. Incomberà al detto deliberatario di ripagare il suo carico i debiti inerenti al fondo per quanto si espedirà l'obbligato prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato alla restituzione.

4. Mancando a tali condizioni si procederà alla rivendita a tutto di lui pericolo, e spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, agli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.

Titoni Consiglier.

Pedrasa Consiglier.

Vicenza 23 giugno 1826.

Saggiotti.

Ad N. 1984. EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura in San Vito, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza numero 1985 anno corrente della signora Marina Poletti vedova Buja, qual tutrice dei propri figli minori Laura, Anna, Antonia, Giuseppe, e Baldassera pur Buja altro figlio maggiore della stessa signora Marina possidenti domiciliati in Portogruaro rappresentati da questo Avvocato signor Giovanni Battista dottor Zoccolari fu redepunta la vendita degli infrascripti immobili in pregiudizio del signor Giuseppe del fu Vito Menegazzi possidente domiciliato in Portogruaro stimati complessivamente austriache Lire 7535.10 come dal Protocollo relativo dei giorni 17 e 18 agosto 1825 e destinati giorni, ed ora per primo, e secondo esperimento esponendo le relative condizioni della delibera.

Che sopra altra contemporanea istanza dei medesimi numero 1984 vengono di bel nuovo in conformità alle discipline portate dalla Guberniale Notificazione 15 novembre 1820 numero 38995 eccitati tutti que' creditori, che avessero una legale ipoteca sopra gli infrascripti immobili da vendersi a dover nel termine di giorni paganti decorribili dalla pubblicazione del presente far inscrivere i rispettivi titoli all'ipoteca presso la competente conservazione in Udine sotto pena in caso di mancanza, che trascorso senza effetto il detto termine s'intendano gli immobili stessi svincolati da qualunque ulterior ipoteca legale.

Che in quanto ai creditori ignoti, ed anonni, che avessero lo stesso diritto, fu ed essi destinato in curatore il signor avvocato Pompeo dottor Billia al quale potranno far avere in debito tempo i rispettivi titoli, e documenti, quando però non volessero da se difendersi, o nominare altro difensore, locchè faranno sempre opportunamente sapere al riferito curatore.

Descrizione dei beni dei quali fu redestinata la vendita.

In San Vito.

1. Pezzo di terra a. v. detto Brada Roi con mori di pertiche 9-84 in mappa di San Vito al numero 1260.

2. Quattro casette di affitto con adiacenze coscritte alli civici numeri 642, 643, 644, 645 in mappa di San Vito al numero 1759 col fondo di pertiche 2-24.

3. Pezzo di terra ortale di pertiche 3-32 in mappa al numero 255 detto Sacle.

4. Tre casette d'affitto con adiacenze alli civici numeri 89, 90, 91, col fondo di pertiche 2-58 in quella mappa al numero 712.

5. Pezzo di terra ortale in mappa al numero 697 della quantità di centesimi 05. con un moro.

6. Altro orto in mappa al numero 693 di pertiche 2-28 detto Busa di sotto.

7. Casa d'affitto in mappa al numero 700 col fondo di centesimi 25, coscritta al civico num. 78 con sue adiacenze.

8. Pezzo di terra a. v. detto Pedruja descritto in mappa al num. 1856, della quantità di pertiche 6-60.

9. Simile detto Molinato in mappa al numero 2054 coll'area di pertiche 6-57.

In Versiolo comune pure di Sesto.

10. Terreno privativo detto Boschi di pertiche 7-31 in quella mappa al numero 497.

11. Simile arativo semplice di pertiche 27-74 in quella mappa fa parte del numero 496.

12. Simile privativo colla stessa denominazione di Boschi in mappa al numero 537 col fondo di pertiche 9-18.

13. Simile a. v. detto pur Boschi in mappa al numero 494 di pertiche 17-88.

In Stalis comune suddetta.

14. Pezzo di terra parte arativo, e parte privativo in mappa alli numeri 810, 811 di pertiche 17-12.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa comune, ed in quella di Sesto, non meno che inserito a cura dei richiedenti per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di San Vito, li 20 giugno 1826.

GRAFPUTO Pretore.

N. 1985. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in S. Vito, si fa pubblicamente noto che sopra nuova istanza numero 1985 anno corr. della signora Marina Poletti vedova Buja, qual tutrice dei propri figli minori Laura, Anna, Antonia, e Giuseppe Buja, e Baldassera pur Buja altro di lei figlio maggiore possidenti domiciliati in Portogruaro rappresentati da questo Avvocato signor Giovanni Battista dottor Zoccolari fu redepunta la vendita degli infrascripti immobili in pregiudizio del signor Giuseppe del fu Vito Menegazzi possidente domiciliato in Portogruaro stimati complessivamente Aust. L. 7535.10 come dal Protocollo relativo dei giorni 17 e 18 agosto 1825, e quindi per l'effetto del primo e secondo esperimento furono destinati i giorni 22 set-

tembre, e 5 di da seguir dalla Comparsa di questa causa l'avvertenza luogo a prezzi che dovranno condiziioni in

Descrizione

N. 1. Pezzo

di Roi con

mappa di S.

2. Quattro

casette con

642 643 644

Vito al num

tiche 2-24.

3. Pezzo di

terra ortale

di pertiche

3-32 in map

4. Tre cas

ette alli civici

fondo di per

ti al num.

5. Pezzo di

terra ortale

in mappa al

num. 697

6. Altro or

to di pertiche

7. Casa d'

affitto in map

8. Pezzo di

terra a. v. de

9. Simile de

10. Simile de

11. Simile de

12. Simile de

13. Simile de

14. Pezzo di

15. Pezzo di

16. Pezzo di

17. Pezzo di

18. Pezzo di

19. Pezzo di

20. Pezzo di

21. Pezzo di

22. Pezzo di

23. Pezzo di

24. Pezzo di

25. Pezzo di

26. Pezzo di

27. Pezzo di

28. Pezzo di

29. Pezzo di

30. Pezzo di

31. Pezzo di

32. Pezzo di

33. Pezzo di

34. Pezzo di

35. Pezzo di

36. Pezzo di

37. Pezzo di

38. Pezzo di

39. Pezzo di

40. Pezzo di

41. Pezzo di

42. Pezzo di

43. Pezzo di

44. Pezzo di

45. Pezzo di

46. Pezzo di

47. Pezzo di

48. Pezzo di

49. Pezzo di

50. Pezzo di

51. Pezzo di

52. Pezzo di

53. Pezzo di

54. Pezzo di

55. Pezzo di

56. Pezzo di

57. Pezzo di

58. Pezzo di

59. Pezzo di

60. Pezzo di

61. Pezzo di

62. Pezzo di

63. Pezzo di

64. Pezzo di



solessera  
altro di-  
oppor-  
cura.  
li fu re-  
to Bradi  
4 in map-  
360.  
fitto con  
numeri  
pa di San  
do di per-  
Sesto.  
i pertiche  
255 detto  
con adja-  
99, 91,  
in quella  
in mappa  
di cen-  
al numero  
Busa di  
a al nu-  
tesimi 25,  
con sue  
otto Pedru-  
m. 1856,  
360.  
in mappa  
di perti-  
di Sesto.  
Boschi di  
ppa al nu-  
ce di per-  
fa parte  
stessa deno-  
mazione al nu-  
merico 87,  
pur Boschi  
di pertiche  
detta.  
arativo, e  
li numeri  
pubblicato  
ne, ed in  
che use-  
per tre vol-  
ta privi-  
Pretura Di-  
li 20 giu-  
ore.  
Regia Pre-  
bblionante  
za numero  
uori Marina  
tutrice de'  
Anna, An-  
e Maddera  
o maggiore  
Podestano  
avvocato g.  
Zaccarini fu  
l'infra-scritti  
signor Giu-  
zi possidente  
ro stimati  
L. 7535.10  
ro dei gior-  
quindi per  
ndo experi-  
orni 22 set.

tembre, e 30 ottobre prossimi ventu-  
ri da eseguirsi in questo capo distretto  
dalla Commissione Giudiziale compo-  
sta di questo regio Cancelliere Fran-  
cesco Totth e dell'alcune Puppincal-  
l'avvertenza che la delibera non avrà  
luogo a prezzo minore della stima e  
che dovranno inoltre esser osservate le  
condizioni infrascritte.  
Descrizione dell'immobili da venderli  
in San Vito.  
N. 1. Pezzo di terra a. v. detto Bradi  
dei con mori di pertiche 884 in  
mappa di S. Vito al num. 1260.  
2. Quattro casette d'affitto con a-  
diazioni coperte alle civici numeri  
612 643 644 e 645 in mappa di San  
Vito al num. 1759 col fondo di per-  
tiche — 24.  
In Bagarola comune di Sesto.  
3. Pezzo di terra ortale di pertiche  
— 32 in mappa al numero 255 detto  
Saglio.  
4. Tre casette d'affitto con adiacen-  
ze alle civici numeri 89 90 e 91, col  
fondo di pertiche — 58 in quella map-  
pa al num. 712.  
5. Pezzo di terra ortale in mappa  
al num. 697 della quantità di centes.  
5 con un moro.  
6. Altro orto in mappa al num. 695  
di pertiche — 28 detto Bosa di sotto.  
7. Casa d'affitto in mappa al num.  
700 col fondo di centesimi 25 cosen-  
ta al civico numero 78 con sue a-  
diazioni.  
8. Pezzo di terra a. v. detto Pedru-  
ja descritto in mappa al numero 1856  
della quantità di pertiche 660.  
9. Simile detto Molinato in mappa  
al n. 2054 coll'area di pertiche 657  
in Versella comune pure di Sesto.  
10. Terreno privativo detto Boschi di  
pertiche 731 in quella mappa al nu-  
mero 497.  
11. Simile a. semplice di pertiche  
27-74 in quella mappa fa parte del  
numero 496.  
12. Simile privativo colla stessa deno-  
minazione di Boschi in mappa al nu-  
mero 877 col fondo di pertiche 98.  
13. Simile a. v. detto pur Boschi in  
mappa al num. 494 di pertiche 7788.  
In Stalis, comune suddetta.  
14. Pezzo di terra parte arativo, e  
parte privativo in mappa al num. 810  
di pertiche 17-12.  
Condizioni d'Asta.  
1. Ogni aspirante dovrà garantire l'  
offerta con un deposito d'Austriache  
L. 300 onde sostenere le spese d'Asta  
registri, trasfatti ed altro che dovranno  
notare a carico suo.  
2. Il prezzo d'Asta verrà dall'acqui-  
rente effettivamente depositato in da-  
naro sonante a tariffa nella compe-  
tente Cassa a tutte sue spese entro  
giorni 8 successivi all'Asta medesima  
per esser in seguito erogato a chi di  
ragione e ciò sotto pena del reintanto  
a tutto di lui danno e dispendio.  
3. Entro giorni tre poi successivi  
al deposito stesso sarà in dovere il  
compratore di far trasportare nei con-  
suari registri i beni acquistati e suc-  
cessivamente far inscrivere al compe-  
tente Ufficio delle Ipoteche il suo ti-  
tolo d'acquisto couchè si riterrà in es-  
sere trasfusa la proprietà, ed il posses-  
so di diritto e di fatto sui fondi stessi  
con ogni inerente azione e ragione.  
4. Divenduto poi deliberato il pre-  
zzo, potranno trattenerli il prezzo  
della delibera non alla graduazione dei  
creditori per jerogiro, pochè o a se-  
stessi od a chi di ragione.  
5. Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso in questa comune ed in quella  
di Sesto couchè inserito in quella  
istanti per tre volte successive nella

Gazzetta privilegiata di Venezia.  
Dall'Imp. R. Pretura Distrettuale  
S. Vito li 20 giugno 1826.  
GRAFFUTO Pretura.  
N. 6239. EDITTO.  
Per parte di quest'Imperiale Regio  
Tribunale Civile, Criminale, Mercan-  
tile Provinciale si notifica col presen-  
te Editto a Teresa Pierobon moglie  
del Ballerino Alessandro Galli, di cui  
è ignoto il luogo di dimora, avere la  
Nobile Signora Giovanna del fu Car-  
lo Plateo, ora moglie del signor Gio-  
vanni Pasa Teresa Galli, e di al-  
tri comorti in Lito la petizione 26  
giugno spirante numero 6239, in pun-  
to di affrancazione, e pagamento, di  
capitale di austriache lire 2716, oltre  
gli interessi del 5 1/2 per cento, de-  
corsi, e decorrendi dal cinque diem-  
bre 1800 in poi quindi essendo essa  
Teresa Pierobon Galli assente, senza  
che sia noto il luogo di sua dimora fu  
da quest'Imperiale Regio Tribunale  
deputato a d'essi pericolo, e spese in  
Curatore officioso il signor avvocato  
Giovanni Pasa Bovilacqua addetto a  
questo foro, onde possa patrocinarla  
all'effetto che l'intentata causa si  
proseguia, e decida a termini del giu-  
diziario Regolamento.  
L'chè viene col presente notificato  
ad essa Teresa Pierobon Galli, ad ef-  
fetto, che in ogni caso sappia compa-  
rire in persona all'Aula Verbale del  
giorno ventisei ottobre anno corrente,  
ed altrimenti far consegnare in tempo  
al deputato difensore i documenti di  
sua difesa, ovvero instituire essa me-  
desima un altro Procuratore, notifi-  
candolo a questo Tribunale, e final-  
mente prendere quella direzione lega-  
le, e conformi al buon ordine, che  
reputerà giovevoli alla propria difesa,  
altrimenti dovrà attribuire a se mede-  
sima ogni dannosa conseguenza.  
Il presente sarà affisso, e per tre  
volte consecutivamente inserito nella  
privilegiata Gazzetta di Venezia a di-  
ligenza della parte istante.  
L'Imperiale Regio Presidente  
ANTONIO Conte HENDL.  
BIANCHI I. R. Consigliere.  
CARELLI I. R. f. f. d. Giudice.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile Criminale Provinciale, Treviso  
li 30 giugno 1826.  
Giordani Ascol. f. f. di Segr.  
N. 5667. EDITTO.  
Prodotta avendo sotto il num. 5666  
istanza Francesco Moretti del fu Fran-  
cesco, vedova del fu Andrea Pollini  
di Legnago, esentata dalle Tasse, e  
dall'uso della Carta Bollata, rappre-  
sentata dall'avvocato Antonio Gaiter,  
per l'aggiudicazione al prezzo di sti-  
ma degli immobili in calce descritti,  
che furono esecutati in odio della Te-  
resa Finco moglie di Bartolo Bellisati  
di Porto Legnago, Rosa Finco di Or-  
ti, Regina Finco moglie di Giovanni  
Rosa delle Caselle sotto Cologna, e  
Fidenzio Finco di Lendinara; ed a-  
vendo questa Imperiale Regia Pretura  
stabilito il giorno 11 dicembre pros-  
simo venturo alle ore 9 della mattina  
simo venturo per la convocazione dei creditori pre-  
notati; ed il presente pare a chi citano  
li creditori ammessi od ignoti aventi  
ipoteca legale sui detti fondi non in-  
scritti, ed inscrivere i loro rispettivi  
titoli ipotecari all'Ufficio della Con-  
servazione delle Ipoteche in Verona  
nel termine di giorni 90 e precisa-  
mente sino a tutto il giorno 9 detto  
dicembre, a norma delle disposizioni

portate dall'art. 75 del Regolamento  
19 aprile 1806.  
Vengono poscia li creditori mode-  
mi prevenuti che fu destinato in loro  
Cubatore l'avvocato di questa Foro  
Antonio Bianchi, per l'incasso, moneta,  
insinuazione, e difesa dei diritti d'i-  
poteca legale, al quale si potranno  
però rivolgersi, ed anche presentarsi  
d'altro legittimo rappresentante; sot-  
to però la commissoria, che non  
venendo iscritto il diritto d'ipoteca  
nel termine stabilito, non potranno i  
creditori aventi ipoteca legale far va-  
lere ulteriore diritto ipotecario sui  
fondi stessi.  
Segue la descrizione degli immobili.  
Due case, una dominicale, e l'al-  
tra rusticale murate, coperte, e so-  
larate, con altre sue abozze e perti-  
nenze, sopra d'una pezza di terra a.  
v. di campi 11 airoi posti in Villa di  
Orti, contrada della Cia Alta, nomi-  
nata la Coutea, con la detta pezza  
di terra a mattina e sera della  
strada comune, a mezzodi e monti  
dal Venerando Monastero di S. Cas-  
terna di Venezia.  
Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso nei modi e luoghi soliti, co-  
municato all'Imperiale Regio Uffizio  
Fiscale di Verona, ed inserito nella  
privilegiata Gazzetta di Venezia una  
volta per ciascuna delle tre settimane  
successive, a cura e diligenza della  
parte istante.  
Dall'Imperiale Regia Pretura di Le-  
gnago li 6 luglio 1826.  
Per il Consigliere Pret. imp.  
CAVALCABELLE Aggointo.  
P. Piccinini Gabe.  
PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.  
N. 18380. EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura Civile  
di prima istanza di Venezia, onde  
noto, che sulle istanze di Carlo Bo-  
schini in pregiudizio di Girolamo Ber-  
tola, si procederà alla vendita all'  
asta dell'infra-scritto fondo, nel solito  
luogo degli incanti nella pubblica Leg-  
getta sottoposta alla Gran Torre di S.  
Marco. Avrà luogo il primo esperi-  
mento il giorno ventisei ottobre  
prossimo venturo, ed il secondo il 30  
novembre successivo alle 11 antimeri-  
diane, sempre a prezzi non inferiori  
alla stima.  
Il fondo da subastarsi consiste in  
quattordici Caratti di Casa nella Par-  
rocchia del S. Spirito Salvatore, Chi-  
condario San Bartolommo di guerra  
Città al numero 463, colla cifra d'  
estimo di lire 111.034 stimati Lire  
4572.32 austriache.  
Condizioni dell'Asta.  
1. Nessuno potrà offrire all'Asta (ec-  
cepito il solo pignorat) senza il  
contemporaneo deposito di L. 300 le  
quali in caso di delibera, e sempre-  
chè siano adempite le condizioni in-  
frascritte saranno ritenute in conto  
di prezzo.  
2. Alla vendita legittima a prezzi non in-  
feriori alla stima.  
3. Entro ventiquattro ore dall'Asta  
libera dovrà depositarsi il prezzo della  
vendita presso la Cassa Depositi e Ri-  
scatti.  
4. Li pagamenti fatti dovranno fu-  
rvalute sonanti d'oro, o d'argento al  
corso di tariffa.  
5. Nel caso che il pignorat divie-  
nisse aggiudicatario sarà esente dalla  
condizione espressa nell'articolo 1, e  
potrà ritenere il prezzo della delibera-  
zione, e distribuzione del prezzo.  
3



4. Saranno a carico del laborato-  
rio tutti i pesi, siano eccettuati, e  
le pubbliche imposte dal giorno della  
delibera.

7. L'acquirente autorizzato pure a  
tutto le spese, che per legittimare il  
suo acquisto fossero sotto qualunque  
aspetto occorrenti.

8. Mancando il deliberatario di adem-  
pire ad alcuna delle condizioni sud-  
dette si procederà alla rivendita a di-  
lui spese, e pericolo.

Il Consigliere Avlica Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci-  
vile di prima istanza. — Venezia 3  
luglio 1886. G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1876.

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di prima istanza in Venezia, median-  
te il presente Editto, e sulle istanze  
di Carlo Bodeuschi che procede contro  
Girolamo Bertola intima a tutti i cre-  
ditori che avessero sopra l'intrascrit-  
to stabile un diritto non iscritto d'i-  
poteca legale, ai quali fu destinato  
in curatore ad actum l'Avvocato Car-  
lo Gazzaniga di dover fare iscrivere  
tale diritto entro giorni 90, e precisa-  
mente a tutto il giorno 24 ottobre  
prossimo venturo al competente Uf-  
ficio delle ipoteche a termini dell'Ar-  
ticolo 73 del Regolamento sulle ipo-  
teche 19 aprile 1866 sotto la commi-  
natoria che nella iscrizione non saranno più  
ascoltati in ordine a tali loro pre-  
tensioni sul fondo di cui si tratta.

Descrizione del fondo.

Caratti 24 di Casa in Parrocchia di  
San Salvatore Circondario di S. Bor-  
tolomeo numero 4993 censito colla  
cifra d'estimo di L. 11.024 fra il se-  
gnato confini, a levante calle dell'  
Aquila nera, e corte mortu, a mez-  
zoddi Casa di altri proprietà, a po-  
nente Campo San Bartolomeo, a tra-  
montana calle della Bissa.

SALVIOLI Presidente

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza. Venezia 3  
luglio 1886. G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1884.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Villa Franca, si notifica. Che  
mediante decreto di questo giorno è  
stato accordato il primo esperimento d'a-  
sta giudiziale per la vendita de' fondi ap-  
piedi descritti stim. complessivamente  
L. 7173.17 in odio di Maria Patuzzi  
Moscardini sopra istanza del Nob. sig.  
Alessandro Giuseppe Molteni, e che  
il medesimo avrà luogo nel giorno  
ventuno settembre prossimo, ore 9 di  
mattina sotto i capitoli, di cui in ap-  
presso.

Descrizione degli stabili da  
venderli.

Una pezza di terra arativa con viti  
polsi, olivi, strappari, ed altri albe-  
ri, posti in Sapidà nella Contrada  
de' Zonconi, denominata Zonconi,  
confinata da due lati dalla stra-  
da comunale, a sera dalla so-  
gnente numero 1, ed a monti da  
Michelangelo Ambrogi, e dalla strada  
comunale di campi 17.19.4 stimata  
L. 4006.31.

Altra pezza di terra arativa deno-  
minata Compagna con viti, mori  
strappari, ed altri alberi, posta pure  
nella pertinenza di Sapidà in detta  
Contrada dei Zonconi, alla quale con-  
finano a mattina la suddescritta pez-  
za Zonconi, e Michelangelo Am-

brogi, a mezzoddi la strada comune,  
a sera l'Avvocato Bajetta in luogo  
Michelapina ed a monti Bajetta sud-  
detto, e la strada vicinale di campi  
5.8.14 stimata L. 1737.59.

Altra pezza arativa detta Veranzone  
con viti, mori, strappari, ed altri  
alberi, posta in detta pertinenza, e  
confinata da mezzoddi, e sera  
dalla strada comunale, ed a monti da  
Michelangelo Ambrogi in luogo Bel-  
lesai di campi 5.6.13 stimata Li-  
re 1409.06.

Capitoli dell'Asta.

1. Gli immobili non saranno deli-  
berati, qualora l'offerta sia minore  
del valore ai medesimi attribuito dalla  
rilevata stima giudiziale.

2. Nessuno sarà ammesso ad offrire  
senza cantare l'offerta con un depo-  
sito di austriache L. 500 da verificarsi  
all'atto dell'offerta.

3. L'intero prezzo dell'aggiudica-  
zione dovrà essere depositato in ef-  
fettivi Scudi del regno nei 10 giorni  
successivi portate dal parag. 431.  
del Regolamento Generale dichiaran-  
dosi che se i suddetti immobili re-  
stassero al creditore signor Mosconi  
non sarà tenuto al deposito del pre-  
zzo; ma resterà lo stesso nelle di lui  
mani coll'obbligo della corrispondenza  
del frutto del 5 per cento.

4. Sarà tenuto l'aggiudicatario di  
pagare nelle mani dell'appogiorante,  
o di suo legale nel termine di giorni  
della procedura delibera, e dietro  
semplice polizza, o dietro tassa che  
ne sarà fatta dalla Pretura.

Il presente Editto sarà pubblicato ne'  
modi soliti nelle piazze di Villa Franca,  
Valeggio, e Castelnuovo, e sulla porta  
di residenza di questa Pretura, e sarà  
inserito nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a diligenza, e spose dell'1.  
stante, per tre volte, ma in tre di-  
stinte successive settimane, e  
altrimenti.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Villa Franca. Li 30 giugno 1886.

MERIGHI Pretore.

Quintavalle Caus. Pr.

N. 1885.

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile di Prima istanza di Ve-  
nezia, restano citati tutti i creditori  
aventi ipoteca legale non iscritta sul-  
l'immobile sottodiscritto pignorato e  
stimato ad istanza della Nobil Donna  
Maria Coletti vedova Savorgnan in  
prejudizio di Giuseppe Savorgnan, e  
di Elena Gardelin vedova Savorgnan  
qual tutrice figliele ad iscrivere i loro  
diritti d'ipoteca legale sul fondo me-  
desimo a termini del paragrafo 73 del  
Regolamento 19 aprile 1866 al com-  
petente Ufficio delle ipoteche entro  
giorni novanta, e precisamente entro  
il giorno 28 ottobre prossimo venturo  
sotto la comminatoria, che altrimenti  
non potranno far valere ultio-  
re diritto ipotecario sul fondo, e col-  
avvertenza, che viene destinato ai  
creditori ipotechi, assenti, ed incapaci  
di agire aventi ipoteca legale sull'im-  
mobile, di che trattasi l'Avvocato  
Giuseppe Marzollo in qualità di cura-  
tore speciale.

Segue la descrizione dell'immobile.

Palazzo ed adiacenze in questa città  
a Santa Caterina portante li numeri  
4473 triplicato numero 4455 censito  
alla Ditta del fu Conte Luigi Savor-  
gnan del fu Mario livellario a Boldà  
Paolo del fu Giacomo sotto i numeri  
4493, 4445, 4446, 4455 con la cifra  
di Lire 593877, che confina da levante  
le calle Zauardi, da tramontana il

Re di Santa Caterina, a ponente  
calle dello Squero vecchio, e mezzo-  
di Nobil Toffetti, ed altra proprietà,  
caricato dell'annualità di Lire 111  
verso la Nobil Donna Boldà, e sti-  
mato del valore netto di Lire 3900898.

Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso nei luoghi soliti, ed alle  
porte di questo Tribunale, non che  
inserito per tre volte, cioè una volta  
per ciascuna delle tre settimane suc-  
cessive nella Gazzetta privilegiata di  
questa Città.

L'Imp. Reg. Consigli. Avlica Presid.

L. SALVIOLI.

ARMANI Consigliere.

BARTOLINI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima istanza, Venezia 12  
giugno 1886.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Agenzia Marit-  
tima Boschia del Belluono, residen-  
te in Ferra d'Alpago, deduce a co-  
mune notizia.

Che nel giorno primo del prossimo  
venturo mese di settembre alle ore  
10 antimeridiane nel locale di residen-  
za della Cesare Regia Delegazione  
di Belluono si terrà Asta pubblica ou-  
de deliberare l'impresa del trasporto  
terrestre e fluviale dei Legnami da  
costruzione prossimi a tagliarsi nel  
Cameral Bosco Sommadida in Cado-  
re cioè, di alberature le quali saran-  
no da tradursi direttamente nell'Arse-  
nale Marittimo di Venezia, e di ta-  
glie, le quali dovranno essere intro-  
dotte nelle Seghe della Fiave presso  
Perautole, e colà dallo stesso Impren-  
ditore saranno convertite in fili, ossia  
in tavole, scurette, ponti, ec. li qua-  
li del pari saranno condotti nell'Im-  
periale Regio Arsenale suddetto.

Essi legnami costituiranno presunta-  
mente in antenne di abete lunghe dai  
piedi 40 ai 60 del diametro medio  
dal pollici 4 ai 8 a misura di Vienna  
N. 140.

Antenne di abete lunghe dai piedi  
30 ai 40 del diametro medio dai pol-  
lici 2 ai 4 a misura di Vienna N. 636.

Taglie di abete lunghe dai piedi 13  
del diametro medio dai pollici 12 ai  
13 misura di Vienna N. 400.

Taglie di abete lunghe di piedi 13  
del diametro medio dai pollici 14 ai  
15 misura di Vienna N. 400.

Taglie di abete lunghe di piedi 13  
del diametro medio dai pollici 16 ai  
17 misura di Vienna N. 400.

L'avvio per l'ammissione al con-  
corso è fissato in fuori di Convozio-  
ne 500, e la sodejussione del Contratto  
è stabilita in fuori pure di Convozio-  
ne 1200 il tutto in moneta so-  
nante.

Le altre condizioni tutte di tale  
impresa sono portate dal relativo av-  
viso d'Asta, che trovasi ostensibile  
presso l'Imperiale Regia Intendenza in  
cappo dell'Arsenale ridetto città nell'in-  
terno di esso Stabilimento.

Se gli Incanti del 1. mo giorno ca-  
dessero vuoti, saranno essi ripetuti nel  
seguito, deserti li quali, verran-  
no per l'ultima volta ripetuti nel ter-  
zo successivo giorno.

Ferra d'Alpago li 12 luglio 1886.

L'Agente Boschia dell'I. R. Marina  
N. RUBINI.

N. 17311.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile di Prima istanza di Ve-  
nezia, si porta ad universale notizia,  
che ad istanza di Antonio Venticini  
del fu Paolo Negoziante d'Udine rip-

presentato  
no accorda  
attestati Im-  
zio del sig.  
Giovanni e  
lui perven-  
Catterina  
che n'era  
esistente ex  
stria che L.  
di stima 18  
Enri Saiba  
potrà ogni  
ed anche c  
gione di q  
Resta fis  
il giorno 1  
turo ore 11  
verranno d  
rette al pr  
meno egual

L'Aspira-  
tario, ladd-  
cattano Yu-  
della delle  
Commissari  
importare i  
dal Commi-  
so la Comi-  
sto Tribu-  
dalla delib-  
il rimanen-  
zione dei 1

Dovrà il  
clusivo suc-  
libera tutt  
inisti ai d  
spese che  
quisto foss  
occorrenti

Per il c  
marrà dei  
a tutte co  
delle pre-  
te di lui  
ricolo ave  
decimo ch  
all'atto di  
colato a  
desimo.

Laddove  
per essere  
Venticini  
alcun dep-  
da lui off-  
esser egli  
per l'effe-  
creditori  
nissero ric  
convenzi-  
Sentenza  
colle non  
ranno im-  
toli credi

Il pres  
fisso nei  
Città, e  
serito ne  
questa C  
Carlo G  
Dui

Terzo  
Corte C  
per L. 1  
bile del  
dea, a t  
a mezza  
prietà A

Terzo  
Parrocch  
Figher e  
a levant  
ranno de  
Homo E  
Capello

Terzo  
no Cort  
num. 4;  
confina  
te Sant  
Anton



a ponte  
e mezzo-  
proprietà,  
Lire 112  
e, e sti-  
poco, 80,  
pubblicato,  
ed alle  
non che  
una volta  
maue suc-  
legata di  
no Presid.

ve.  
Tribunale  
Venezia li 23  
Dir. di Sp.

MTA  
Ta.  
zia Marit-  
e, residen-  
luco a co-

il prossimo  
e alle ore  
di residen-  
Delegazione  
pubblica ou-  
il trasporto  
legami da  
aggiarsi nel  
e in Cado-  
quali saran-  
o nell'Are-  
e di ta-  
ere intro-  
ave presso  
esso Impren-  
sili, ossia  
ec. li qua-  
li nell'im-  
detto.

presuntiva-  
lunghe dal  
etro medio  
a di Vienna

io dai piedi  
io dal pol-  
na N. 650.  
di piedi 15  
ollici 12 al  
oo.

di piedi 15  
ollici 14 al  
oo.  
di piedi 15  
ollici 16 al  
oo.

io al con-  
no al con-  
di Convenie-  
del Contrab-  
ure di Com-  
moneta co-

tte di tale  
relativo av-  
si ostensibile  
ntendenza in  
cità nell'in-  
to.

giorno co-  
si riaperti nel  
uali, verranno  
ututi nel ter-

oglio 1826.  
R. Marini

Regio Tri-  
stansa di Ve-  
nale notizia,  
alo Visentini  
d' Udine rap-

presentato dall'Avvocato Monaco ven-  
ne accordata la subasta dei sotto de-  
scritti immobili esecutati a pregiudizio  
del signor Domenico Civini di  
Giovanni domiciliato in Venezia in  
lui pervenuti qual Coerede della fu  
Caterina Chiribiri del fu Giuseppe  
che n'era l'antieriore posseditrice, ed  
esistenti come qui sotto stimati au-  
striaiche L. 1370.76 come dal P. V.  
di stima 18 giugno 1825 dei due Inge-  
gneri Sabatini e Squarrotti della quale  
potrà ogni aspirante averne ispezione  
ed anche copia dall'Ufficio di Spedi-  
zione di questo Tribunale.

Resta fissato il primo incanto per  
il giorno 15 settembre prossimo ven-  
turo ore 10 in cui i detti immobili  
verranno deliberati al maggiore offer-  
rente al prezzo però maggiore od al-  
meno eguale della stima.

L'Aspirante che rimarrà delibera-  
tario, laddove non sia lo stesso ese-  
cutante Visentini, dovrà al momento  
della delibera depositare a mani del  
Commissario Delegato il decimo dell'  
importo della sua offerta per essere  
dal Commissario stesso depositata pre-  
sto la Commissione dei depositi di que-  
sto Tribunale, ed entro otto giorni  
dalla delibera stessa dovrà depositare  
il rimanente presso la stessa Commis-  
sione dei Depositi.

Dovrà il deliberatario tenere ad es-  
clusivo suo carico dal giorno della de-  
clibera tutti i pesi pubblici, e privati  
fossili ai detti immobili, e tutte le  
spese che per legittimare il suo ac-  
quisito fossero sotto qualunque aspetto  
occorrenti.

Per il caso che l'aspirante che ri-  
marrà deliberatario fosse per mancare  
a tutte od anche soltanto a taluna  
delle premesse condizioni dovrà a tut-  
te di lui spese, rischio, danni, e pe-  
ricolo aver luogo il reintanto, ed il  
decimo che avrà come sopra esposto  
all'atto dell'offerta dovrà restar vin-  
colato a cauzione del reintanto me-  
desimo.

Laddove poi il deliberatario fosse  
per essere lo stesso esecutante signor  
Visentini non sarà tenuto a verificare  
alcun deposito del prezzo che verrà  
da lui offerto, ma sarà autorizzato ad  
esser egli il depositario del medesimo  
per l'effetto di pagarlo a quello tra i  
creditori prenotati sull'immobile che  
nissero riconosciuti anziani o mediante  
convenzione seguita da tutti o dietro la  
Sentenza definitiva di Gradazione, e  
colle norme, tempo, e modi che sa-  
ranno importati dai rispettivi loro ti-  
toli creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei soliti luoghi di questa Regia  
Città, e per tre volte consecutive in-  
serito nella Gazzetta privilegiata di  
questa Città, ed intimato anche a  
Carlo Calvi abitante a S. Stefano.

Descrizione degli immobili  
da subastarsi.

Terzo di Casino posto a San Moisè  
Corte Contarina numero 2459 censito  
per L. 309.313 confina a levante Sta-  
bile del signor Bvoli, a ponente Se-  
da, a tramontana Corte Contarina,  
a mezzodi Corte del Caffettiere pro-  
prietà Mori.

Terzo di Casa al civico numero 505  
Parrocchia di San Silvestro ramo del  
Figher censito per L. 152.276 confina  
a levante Ruga Vecchia, a ponente  
ramo del Figher, a tramontana Nobil  
Homo Barbaro, a mezzodi Nobil Homo  
Capello.

Terzo di Casa posta a San Giuliano  
Corte di Sant' Antonio ai civici  
num. 473.474 censita per L. 157.035  
confina a levante, e tramontana Cor-  
te Sant' Antonio a ponente Calle Sant'  
Antonio, ed a mezzodi diverse pro-

prietà.

Il Consiglier Aulico Presidente  
L. SALVIOLI.  
Cattaneo Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza. — Venezia  
li 3 luglio 1826.  
G. Gattisoni Dir. di Sp.

N. 17312

EDITTO.  
L'Imperial Regio Tribunale Civile  
di Prima Istanza di Venezia, rende  
pubblicamente noto, che sulle Istanze  
di Antonio Visentini del fu Paolo, ed  
in esecuzione del precetto dall'Impe-  
rial Regio Tribunale Mercantile, e  
Matrimonio di questa Città 20 aprile  
1824 numero 2476, e per un credito  
di Fiorini d'Augusta 1912, cogli inte-  
ressi del 6 per cento, a spese, venne  
accordata la vendita dei sottosegnati  
Stabili di ragione di Domenico Civini  
di Giovanni, oppignorati in ordine al  
Decreto del suddetto Imperial Regio  
Tribunale, 25 ottobre 1824 numero  
6381.

Che inerendo al disposto dal par-  
agrafo 12 del Regolamento 15 novembre 1820  
della purgazione delle ipoteche legali  
il detto Antonio Visentini implorò la  
pubblicazione dell'Editto, di cui i pa-  
ragrafi 1. 2. del Regolamento me-  
desimo.

In conseguenza restano citati tutti  
i creditori aventi ipoteca legale, non  
iscritta sopra li detti qui sotto de-  
scritti Beni, ad iscriverli i loro re-  
spettivi titoli ipotecari sugli fondi me-  
desimi a questo Ufficio di Conserva-  
zione delle ipoteche a termini dell'  
articolo 73 del Regolamento 19 aprile  
1806 entro giorni 90, che termine-  
ranno col giorno 20 ottobre venturo,  
sotto comminatoria che non venendo  
iscritto il diritto d'ipoteca nel sopra-  
stabilito termine, non potrà il cre-  
ditore avente ipoteca legale far valere  
ulteriore diritto ipotecario sugli fondi  
medesimi, restando nominata la cu-  
ratore de' creditori ignoti l'Avvocato  
Lorenzo Gastaldini.

Segue la descrizione dei beni.

Terzo di Casino posto a San Moisè  
Corte Contarina numero 2459 censito  
per L. 309.313 confina a levante sig.  
Bvoli, a ponente sig. Seda, a tra-  
montana Corte Contarina, ed a mez-  
zodi orto del Caffettiere di proprietà  
Mori.

Terzo di Casa al numero 505 Par-  
rocchia di San Silvestro Ramo del Fi-  
gher censita per L. 152.276 confina a  
levante Ruga Vecchia, a ponente Ra-  
mo del Figher, a tramontana Nobil  
Homo Barbaro, ed a mezzodi Nobil  
Homo Capello.

Terzo di Casa posta a San Giuliano  
Corte di Sant' Antonio al numero 473  
474 censita per L. 157.035, confina  
a levante, e tramontana Corte di S.  
Antonio, a ponente Calle di Sant'  
Antonio, ed a mezzodi diverse pro-

prietà.

Il Consiglier Aulico Presidente  
L. SALVIOLI.  
Cattaneo Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza. — Venezia 3  
luglio 1826.

G. Gattisoni Dir. di Sp.

N. 4741

EDITTO.  
Dall'Imperial Regia Pretura di Ci-  
vidale, nel giorno 11 ottobre venturo  
di mattina alle ore 9 nella sala delle  
Udienze, si aprirà l'Asta per la ven-  
dita a prezzo non inferiore di stima  
delli sottodescritti Beni in pertinenza  
di Ziracco, stimati complessivamente  
austriache L. 15603.20 come da Pro-  
tecollo di stima inteso nel 19 gen-  
nario 1826 num. 637, esecutati dalli

Antonio, ed Ernesto, e Giuseppe de  
Canal di Udine, in pregiudizio di Leo-  
nardo, Francesco, e Rosa fratelli Bel-  
tramini quondam Sebastiano di Zi-  
racco.

Non saranno accettate offerte, se  
non previo deposito di un quarto di  
prezzo di stima a mani di chi terrà  
l'asta, quale sarà restituito sul mo-  
mento all'offerente, che non rimanes-  
se deliberatario, o ritenuto in conto  
di prezzo della delibera, che a di lui  
favore seguisse.

Ordine del deliberatario sarà di de-  
positare entro giorni otto successivi  
presso l'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine il residuo prezzo  
sotto la comminatoria del paragrafo  
437 del Regolamento; e di ritenere i  
debiti inerenti ai fondi per quanto vi  
si estenderà il prezzo di asta, qualo-  
ra li creditori non volessero accettare  
il rimborso avanti il termine forse da  
essi stipulato.

Essendosi poi fatta istanza dalli es-  
ecutanti per la citazione dei creditori  
aventi l'eventuale diritto di ipoteca  
legale sopra tali fondi vengono siffatti  
creditori ignoti, od assenti diffidati ad  
iscriverli a tutto il suddetto giorno  
11 ottobre venturo le loro ragioni nell'  
Ufficio di Conservazione d'ipoteche  
in Udine a termini della Notificazio-  
ne Governativa 13 novembre 1820,  
altrimenti non potranno più farle va-  
lere sopra li fondi stessi; avvertiti poi  
anco che in loro curatore viene depu-  
tato questo Avvocato signor Antonio  
Galvani.

Segue la descrizione dei Beni.

1. Una casa di muro coperta di cop-  
pi, e composta di diverse qualità di  
fabbricati per uso domenicale, con  
unito cortivo circoscritta al civico nu-  
mero 35, ed in mappa alli numeri  
381 382 di pertiche una e centesimi  
19, la quale confina a levante col sig.  
conte Guido dalla Torre; mezzodi  
col Brullo di questa ragione, ponente  
col signor Francesco Beltrami, e a  
settentrione colla strada pubblica.

2. Pezzo di terra arativa vitata  
detta del Traverso o sia Gisoni con-  
fina a levante acqua Grivò, mezzodi  
Carlo, e Daniele quond. Giacomo  
Specchio, ponente strada che condu-  
ce a Ronchis, e settentrione a  
Bergane, parte trozzo, e parte stra-  
della consortiva descritto in mappa  
281 di pertiche 5, centesimi 87, pari a  
campi 1.5/4. tavole cento quarantot-  
to in ragione di L. 68 al campo val  
L. 449.22.

3. Pezzo di terra arativa vitata de-  
tto di casa confina a levante Giacomo  
Presani, mezzodi la strada pubblica  
della Villa, ponente Domenico Tilat-  
ti, Giuseppe Giuliani, e questa ra-  
gione, e settentrione li predetti Ti-  
lati, e Giuliano, descritta in mappa  
al num. 322 di pertiche tre cent. 37  
pari a campi 1.3/4.178 che in ragio-  
ne di L. 371.00 al campo val L. 356.83.

Mori ordinarij num. 5, detti a Zon-  
cola; num. 6, detti a degorente num.  
5 detti a menello, num. 10, ed a  
stancione num. 1 tutti sono num. 17  
del complessivo valore di L. 45.50.

Summa L. 402.36.

4. Utia confina a levante Sebastiano  
Serafini, mezzodi e ponente questa  
ragione, settentrione stradella descrit-  
ta in mappa 325 di campi — cent.  
31 pari a tavole 74, che in ragione di  
L. 300 al campo val L. 26.43.  
Il legname di detta Utia val L. 13.  
Summa L. 93.43.

5. Pezzo di terra arativa vitato  
detto di casa confina a levante Sebastiano  
Serafini, e la Utia suddetta, mezzodi  
Marc' Antonio Presani, ponente Do-  
menico Tilatti, settentrione stradella.



consortiva, e la detta Uria; descritto in mappa al num. 316 di pertiche 4. cent. 47, pari a campi 1. 1/4 tav. 12, che in ragione di L. 340 al campo val L. 432.18.

Mori a degerente num. 4 a manello num. 15 tutti sono num. 19 del valore complessivo di L. 17.

Summa L. 447.18.

6. Pezzo di orto detto Borgo di sotto chiusi di muro vivo a levante, e mezzo giorno; confina a levante il suddetto Conte Turiani, mezzodì parimenti, e parte strada pubblica, ponente Francesco Beltramini, settentrione questa ragione, mediante il cortivo, e stalle descritto in mappa al num. 380 di pertiche 1. cent. 29, pari a campi 1. 1/4 tavole 123 che in ragione di L. 350 al campo val L. 356.75.

Mori grandi num. 1 detti ordinarij num. 4 detti a Manello num. 3 tutti sono num. 8 del valore totale di Lire 17.00.

Melari, e Ferari a Zoncola num. 3 vagliono L. 12.

Summa L. 315.75.

7. Pezzo di Prato detto della Fonda e del Grivò confina a levante Francesco Milocco, e questa ragione, mezzodì Francesco Beltramini, ponente torrente Grivò settentrione detto Grivò, e parte l'antidetto Senazio, descritto in mappa al num. 499 di pertiche 9 cent. 99 pari a Campi due tavole 17 che in ragione di L. 72 il campo val L. 776.17.

Piopi grandi num. 19 detti ordinarij num. 31 a degerenti num. 43 detti a Zoncola num. 47, detti a manello num. 19 tutti sono 118 del valore totale di L. 205.

Lacimata val L. 21.30.

Summa L. 1003.67.

8. Pezzo di Prato pascolivo detto Giava confina a levante il ruscello Sgiava, e Francesco Milocco mezzodì detta acqua, ponente Francesco Beltramini in loco Armellini, settentrione li prati precedenti descritto in mappa al 503 di pertiche 5. cent. 38 pari a Campi 1. 1/4 tav. 31 che a Lire 160, il campo val L. 245.90.

Piopi grandi 3 ordinarij 3 a Zoncola 2, ed a degerente 5 tutti sono num. 25 dell'importo totale di L. 21.

Summa 266.90.

9. Pezzo di fondo pascolivo detto Giava confina a levante il ruscello Sgiava, e Francesco Milocco mezzodì il seguente pezzo, ponente il pezzo sopradescritto, settentrione detto Nob. de Pace descritto in mappa al num. 503 di pertiche 2. cent. 84 pari a campi 1. 1/4 tav. 51 che in ragione di Lire 108 al campo val L. 168.43.

Piopi a Zoncola num. 3 detti a degerente tre tutti uniti sono num. 3 del valore totale di L. 2.

Summa L. 170.43.

10. Pezzo di prato detto agiava confina a levante questa ragione mezzodì Francesco Beltramini ponente Martinese suddetto settentrione Nob. Giuseppe de Pace descritto in mappa al num. 506 di pertiche 7. 4/5 pari a campi 1. 1/4 tavole 185, che in ragione di Lire 140 al campo val L. 331.45.

Piopi grandi num. 7 detti ordinarij num. 10, ed a Zoncola num. 3 tutti sono num. 20, e vagliono uniti L. 48.

Summa L. 379.45.

11. Pezzo di terra arativo vitato detto Prato ossia Braida agiava, confina a levante Domenico Martinese, mezzodì Francesco Beltramini ponente Francesco Milocco loco Garzio, e questa ragione, settentrione Domenico Serafini, e la Nobil Caterina Freschi descritto in mappa al num. 215 | 508 val L. 1506.93.

Mori a Zoncioletta, a degerente 6 ed a manello 17 tutti uniti sono 23.

che è del valor totale di L. 20.

Tal'poni ordinarij, ed a degerente num. 3 vagliono L. 7.

Summa L. 333.93.

12. Pezzo di terra prativa detto Gorgatis confina a levante l'antidetto Martinese, mezzodì parimenti, e questa ragione, ponente questa ragione settentrione Serafini Sebastiano descritto in mappa al numero 657, di pertiche 1. cent. 93, pari a campi 1. 1/4 tav. 43, che in ragione di L. 190 al campo val L. 104.75.

Piopi grandi num. 6 detti ordinarij N. 10 detti a Zoncola num. 10, ed a degerenti num. 3 tutti sono num. 19 vagliono uniti L. 51.75.

Summa L. 156.48.

13. Pezzo di terra boscata dolce detta Bargati confina a levante questa ragione, ponente Grivò, ed a settentrione Sebastiano Serafini descritto in mappa al num. 658 di pertiche 1. cent. 44 pari a campi 1. 1/4 tav. 75, che in ragione di L. 120 al campo val Lire 40.71.

Piopi grandi num. 5 ordinarij 2 a Zoncola 3, a degerenti 30, a manello 52, sono tutti num. 94 vagliono Lire 38.50.

Summa L. 79.21.

14. Pezzo di pascolo detto Gorgatis confina a levante, l'antidetto Martinese mezzodì Gio: Battista Morandini, in loco Prete Domenico Serafini ponente ripa suddetta settentrione questa ragione descritto in mappa al num. 659 di pertiche 4. pari a tavole 100, che in ragione di L. 100 al campo val L. 11.90.

15. Pezzo di terra chiamato Salice ripa boscata dolce confina a levante Orsola, Elisabetta, e Maria figlie del quond. Francesco Milocco, mezzodì Grivò, ponente, e settentrione questa ragione descritto in mappa al num. 662 di pertiche 18, pari a tavole 67, che in ragione di L. 170 al campo val L. 13.56.

Piopi a manello num. 18 detti num. 30, sono num. 48 L. 12.

Summa L. 25.56.

16. Pezzo di terra chiamato Prato confina a levante Orsola, Elisabetta, e Maria sorelle quond. Francesco Milocco mezzodì il seguente pezzo ponente Serafini quond. Sebastiano, e l'antidetto Martinese settentrione l'antidetto pezzo descritto in mappa 669 di pertiche 4. centesimi 85 pari a campi 0/4.154 che in ragione di L. 180 al campo val L. 204.43.

Piopi grandi num. 13 detti ordinarij num. 20 detti a degerente num. 4 tutti sono 36, e vagliono L. 96.

Summa L. 300.43.

17. Pezzo di prato chiamato Pascolo confina a levante Antonio quond. Sebastiano Serafini mezzodì questa ragione, ponente Giovanni Serafini quond. Nicolò, e l'antidetto Martinese settentrione Angelo Serafini quondam Niccolò descritto in mappa al num. 670 di pertiche 1. cent. 85 pari a campi 1. 1/4 tavole 24, che in ragione di L. 200 al campo val L. 105.71.

Piopi a degerente num. 16 detti a manello num. 4 tutti sono num. 20 vagliono L. 5.50.

Summa L. 111.21.

18. Pezzo di terra prativa detto Campes confina a levante l'antidetto Conte Turiani, ponente, e settentrione li Conti Raimondo, e Guglielmo, e fratelli de Puppi descritto in mappa al num. 804 di pertiche 3, centesimi 64 pari a campi 1. 0/4 tavole 3, che in ragione di L. 270 al campo val L. 280.50.

19. Pezzo di terra arativo vitato detto Sopravilla a levante Giacomo quondam Mattia Specchio, e Giacomo Vittor quond. Vittor, mezzodì Giu-

seppe di Giacomo Specchio ponente strada che conduce a Ronchia, settentrione confine del Territorio di Ronchia descritto in mappa al num. 976 1. 1. di pertiche 17. centesimi 66 pari a campi 5. 0/4 tavole 38, che in ragione di L. 250 al campo val L. 1261.30.

Mori ordinarij 1. detto a Zoncola 4, detti a degerente 15 detti a manello 7, detti a bastoncino 13. uniti sono num. 40. del valor totale di L. 41.5.0.

Summa L. 1301.80.

20. Pezzo di prato detto Prà Melin confina a levante Giacomo Vittor, mezzodì, e ponente Conte Antonio Turiani settentrione Nob. Carlo Zanelli, e parte Marco quond. Angelo Noale descritto in mappa al num. 983, di pertiche 3. centesimi 96 pari a campi 1. 0/4 tavole 110, che in ragione di L. 250 al campo val L. 305.36.

21. Pezzo di prato detto Cercinal ossia della riva confina a levante Sebastiano, e Giacomo quond. Sebastiano Pascelli mezzodì Nob. signor Carlo Zanelli, e Sebastiano quond. Pietro Serafini, ponente Francesco Beltramini, settentrione strada, che conduce a Ronchia, e detto Beltramini descritto in mappa al num. 990 di pertiche 17 centesimi 31 pari a campi 1/4 tavole 45, che in ragione di Lire 124 al campo val L. 1748.

22. Pezzo di terra arativo vitato di piante 1. detto Campes, confina a levante Antonio quond. Francesco Lenozio, mezzodì Chiesa Parrocchiale di Remanzacco ponente il confine del Territorio di Remanzacco, e settentrione Conte Antonio quond. Guido Turiani descritte in mappa censuaria al num. 1209 di pertiche 5. cent. 52, pari a campi 1. 1/4 tavole 64, che in ragione di L. 200 al campo val Lire 325.24.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Civile il 30 giugno 1826.

MONTEGGIO Pretore.  
Leonardo Cocciani Canc.

N. 2504 R. III. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel locale di sua residenza col giorno di giovedì sette settembre prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita, ossia locale era ad uso di Collegio dei soppressi RR. PP. Somischi, situato in Verona parrocchia di Santa Maria in Organo, denominato San Zeno in Monte, sul dato fiscale di austriache lire 15885.95 pari a fiorini... a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali ostensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 19 luglio 1826.

N. 18153-469 R. III. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel locale di sua residenza col giorno di martedì otto agosto prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la Superiore approvazione al miglior offerente la partita ossia Oratorio del Crocifisso presso la porta di San Giorgio in questa città sopra il prezzo anco inferiore al dato fiscale di L. 1800, a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Delegazione

Verona 19 luglio 1826.

GA  
VENETI  
L'ASTA  
L'ASTA  
L'ASTA

Continuazione  
della  
che il colon  
facce loro  
Imperatore,  
cinto credere  
alla supremazia  
si deve quest  
Sergio Mar  
conciliarsi l'  
goff e degli  
cavalieri di  
mento de Se  
migliare l'id  
enigendo dal  
contro.

Ma  
mitavano più  
membri; e  
vera congiur  
miro propo  
liabili, smas  
colonnello P  
Talcaya; al  
cordo con lu  
gl'individui  
da loro, gli  
Comitati sop  
manke o C  
dal principe  
o Comitato  
ravelli Ap  
viell fu pos  
Talcaya (a  
Comitati, f  
cipe Sergio  
noro a Kiel  
ti del pro  
Raro, e vi  
in attività  
famiglia in  
rono del su  
no; Benigno  
te del suo  
famiglia im  
po della fo  
Marsaviell p  
ere degli  
pluralità de  
te che una  
decidere di  
Rumino tr  
condannand

(a) Fu  
un comitato  
pe Barisina  
e Fonta d  
la deposizio  
ne erano i  
principali



76. 181

Anno 1896



Venezia

4 Agosto

# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Isola di Venezia

Giorni	Ed della Luna	Punti lanari	Ore dell'Osservazione	Barometro pall. lin. dec.	Termom. gradi cent.	Umidità gradi cent.	Velocità gradi cent.	Altezza gradi cent.	Stato del Cielo	Vento	Temperatura dell'acqua	Temperatura dell'aria	Temperatura della terra	Temperatura della neve	Temperatura della pioggia	Temperatura della neve	Temperatura della pioggia	Temperatura della neve	Temperatura della pioggia
1	1	N. L.	9 ore	28.0	24	80	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
2	2	N. L.	9 ore	28.0	24	80	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
3	3	N. L.	9 ore	28.0	24	80	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

**VENETI ILLUSTRI** — **DIRIGITA** ESCRITTURA — **Vaspo** Oliviero — **Ora** Magnifico, creato l'anno 1811.  
**Ami** — **Stefano** Tapparo senatore e provveditore di Corfù, ab'egli nato dal furore di Barbarossa generale di Salimata, quale  
 fatto generale s'è contro gli Uscocchi, e li difese (1559).  
**Lazzaro** — **Giovanni** Donato celebre oratore, onde si meritò il soprannome di **Donato delle Renghe**.

## IMPERO RUSSO

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ec. interrotto ieri.

«Delle deposizioni del capitano Mayboroda rilevasi che il colonnello Pestel era accarezzava le truppe, ed ora faceva loro sapere, nel tempo in cui attendeva il defunto Imperatore, punizioni severe e probabilmente ingiuste. Perciò crediamo ai soldati, egli diceva, che non a noi, ma alla suprema autorità, allo stesso Imperatore, attribuire si deve questo eccessivo rigore. Il luogotenente colonnello Sergio Muraviev adottava ugualmente tutte le sue cure a conciliare l'affetto dei soldati del reggimento di Teheraigoff e degli altri reggimenti della nostra divisione, ma specialmente di quelli che avevano servito nel vecchio reggimento di Semenovskij; procurava ancora di render loro famigliare l'idea di un cambiamento generale e poco lontano, esigendo dal loro canto la promessa di seguirlo in ogni incontro.

«Ma le operazioni della società del sud non si limitavano più al solo accrescimento del numero dei suoi membri; esse acquistavano sempre più il carattere di una vera cospirazione contro l'autorità legittima, e ben presto si misero a propagare, incessantemente riprodotte nei comizi, libelli, smascherarono i più gravi e colpevoli disegni del colonnello Pestel continuava a presiedere il **Direttorio** di Tolosa; al suo fianco sedeva Yushnevskij, sempre d'accordo con lui ad onta dell'apparente sua inazione. Tutti gli individui appartenenti alla società del sud dipendevano da loro, gli uni immediatamente, gli altri mediante i due **Comitati** soggetti al **Direttorio** cioè il **Comitato di Kamianka** o **Comitato della dritta** presieduto da Darydoff e dal principe Sergio Volkonsky, e il **Comitato di Pasiilskoff** o **Comitato della sinistra** sotto gli ordini di Sergio Muraviev Apostol e del sottotenente Bestojeff-Rumine. Muraviev fu poi nominato terzo membro del **Direttorio** di Tolosa (a). Nel mese di gennaio 1825 i capi di tutti i **Comitati**, Pestel, Yushnevskij, Basilio Darydoff, il principe Sergio Volkonsky, Muraviev e Bestojeff-Rumine tennero a Kiev un'assemblea, dove si lesse alcuni frammenti del progetto di costituzione di Pestel, intitolato **Codice Russo**, e vi si propose questa questione: *quando saranno in attività le nostre nuove leggi che cosa faremo della famiglia imperiale? Bisogna sterminarla, disse Pestel: faremo del suo parere Yushnevskij, Darydoff e Volkonsky, ma Bestojeff-Rumine opinò doverci contentare della morte del solo Imperatore, e deportare gli altri membri della famiglia imperiale fuori dell'impero, servendosi a tal scopo della flotta di Cronstadt: così dichiarò Pestel. Sergio Muraviev per questa volta combatté vigorosamente il parere degli altri; egli non voleva il regicidio. Malgrado la pluralità dei voti ch'era per Pestel, si concluse finalmente che una questione di simile importanza non si poteva decidere da sei individui. Dopo questa unione, Bestojeff-Rumine trasmise a Yushnevskij un discorso, nel quale, condannando il disegno dei suoi complici, passava a pro-*

porre che i membri della famiglia imperiale consideravano d'essere pericolosi, qualora fosse consumata la rivoluzione. «Che cosa potranno tuttavia bramare i Russi, egli diceva, quando noi saremo organizzati per noi un buon governo, e che avremo loro dato varie leggi? Ma sia che questa opposizione di Muraviev e di Basilio Rumine fosse sincera, sia che fosse simulata, l'un e l'altro dopo un abboccamento ch'ebbero nel corso di questo stesso anno 1825, nel villaggio di Kamianka coi capi dei due altri **Comitati**, Pestel, il principe Sergio Volkonsky, Darydoff non esitarono di aderire alle proposte di Bestojeff-Rumine tutte le famiglie regnanti. Il principe Sergio Volkonsky affermò che allora si riproduce lo stesso Muraviev, e nel 1824 Bestojeff-Rumine una lettera diretta a Yushnevskij (che non fu tassativa al suo destino da Volkonsky) nella quale invitava i membri della società segreta di Polonia, con cui poco innanzi era trattato in relazione, di dare la moria al **Regime**.

«La scoperta di questa società segreta di Polonia e le negoziazioni che si aprirono con essa, sono gli atti più osservabili del **Direttorio** di Tolosa. La sua costituzione fu segnalata da Bestojeff-Rumine, al quale pare fu dal **Direttorio** affidata la cura d'incamminare le conferenze coi deputati di questa società che avea per scopo di separare la Polonia dalla Russia, e di ristabilire la indipendenza sull'antico piede. Le condizioni dell'accomodamento furono poco dopo dettate da Bestojeff-Rumine di una parte, e da Kryzhanovskij dall'altra. La società del sud impegnata a riconoscere la indipendenza della Polonia ed a restituire quelle fra le provincie conquistate che non erano peranco diventate russe (seguentemente la provincia di Bialystok, il governo di Grodno, e parte di quella di Wilna, di Minsk e di Podolia), assicurandosi reciprocamente una buona linea di difesa nella demarcazione dei nuovi confini. Impegnandosi inoltre la società del sud di proteggere i Polacchi in Russia, e di tradire ogni sentimento di reciproco allontanamento fra le due nazioni. Dal suo canto la società di Polonia prometteva di porre in opera i più efficaci mezzi, e di qualunque natura fossero, per impedire che il granduca Costantino si recasse in Russia quando scoppierrebbe la rivoluzione; prometteva di assistere alle feste sommoche, di marciare contro il corpo della **Titinella**, di disarmarlo se ripugnavo si far capo comune, e di stabilire un governo repubblicano in Polonia. Le due società dovevano inoltre darsi promiscuamente le istruzioni necessarie ed importanti; queste obbligazioni però non dovevano farsi tra semplici membri, ma erano riservate a commissari speciali, i quali furono Muraviev e Bestojeff-Rumine. **Grodatski** e **Charkovskij**. Poco lo stesso Pestel e il principe Sergio Volkonsky aprirono nuove negoziazioni con Yushnevskij e Grodatski, deputati della società polacca (c). Pestel cominciò di aver promesso di riconoscere la indipendenza della Polonia, ma assicurò di non aver niente di positivo stipulato relativamente alla restituzione delle provincie conquistate, fece

(a) Questo frammento del discorso di Bestojeff-Rumine è stato riportato nelle sue confessioni.

(c) Grodatski, dietro il voto manifestato dal plenipotenziario della società del sud, s'incaricò di proporre al **Direttorio** di Tolosa di procedere verso il **Conservatorio** di Polonia, come si procedeva in Russia verso gli altri membri della famiglia imperiale. Egli sperava che questa sua proposta atterrebbe l'adesione del **Direttorio** (deposizione di Bestojeff-Rumine).



tanto a giudicare da una carta di Russia da esso delin-  
ta e solo al suo progetto di costituzione (coda Russia),  
si vede che Pestel ideava i suoi piani di staccare dal  
corpo dell'impero tutte le parti dell'antica Polonia da  
sciolta da Napoleone; e da una deposizione di Nikita Mo-  
rozzoff si ha, che si rimproverò provocati da questa comu-  
nista, quando aggirandosi le conferenze con alcuni generali  
di Eustorgio, Pestel e Darydoff risposero: l'ago è l'  
albero: « Che cosa fare? La parola è già stata data » e  
« sta è la volontà della società del sud ». Questa reflessione  
della società di Polonia pare che non abbiano avuto alcun  
consequenza; i delegati di questa società avevano invitato  
Pestel di far loro conoscere i personaggi disposti degli  
perché che appartenessero alla congiura formata contro l'ordi-  
ne esistente della cosa, obbligandosi di commettere taluno  
del loro lato, e di porli in contatto con quelli che verreb-  
bero loro indicati. Pestel non avendo alcuno a nominare,  
fu costretto di rispondere vagamente; i polacchi si rassicra-  
rono; ma non perciò le loro corrispondenze colle società  
del sud cessarono piegarlo, perché fu deciso che i li-  
beri pianificanti si adunassero ancora, a Kiel in  
gennaio 1836. Del resto i risultati delle indagini che si  
preseguono a Varsavia, rischiareranno certamente e pie-  
deranno tutte le circostanze, che noi qui ora non abbiamo  
che rapidamente descritte. (Sera continuato.)

#### IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 giugno.

Un fatto osservabilissimo negli avvenimenti ch'ebbero  
luogo oggi è stato la riunione quasi subitanea delle prima-  
rie autorità della capitale. L'armonia che regnò in quel  
momento, è un fenomeno ben nuovo in simili congiun-  
ture, e induce a pensare che il governo aveva preso anti-  
cipatamente le sue misure, per affrontare il pericolo ed  
opporgli quei protettori indispensabili. Alle 8 della matti-  
na il Granvisir era già al Serraglio circondato dagli  
uomini, dei capi militari, dai ridotti di ogni rango, che  
erano stati contemporaneamente convocati.

Il Sultano Mahmoud ed i suoi ministri, presero una  
risoluzione ispirata nella storia ottomana. Lo stesso mufli  
dichiarò che era necessario di insabbiare lo stendardo del  
profeta. Il Sultano lo consegnò colle consuete cerimonie al  
granvisir fuori della seconda porta del Serraglio. Allora i  
pubblici banditori proclamarono l'ordine seguente:

« Che ogni musulmano, che aggraverà l'ordine alla co-  
ra de' alla religione dia di piglio all'armi, e venga a  
schierarsi sotto il suo vessillo ».

In tutti il granvisir, il mufli, i cadikler, e gli ule-  
mas, accompagnati da un'imponente folla armata di tutto  
pelo, si recarono nell'ippodromo, preceduti dall'agà bashi  
col suo luogotenente, ed un corpo di oltre 2000 Seyman:  
il tepid-bashi coi suoi artiglieri marciava con vari pezzi  
di cannone, che dall'arsenale erano frettolosamente stati  
trasportati al Serraglio. Il corpo dei mufli (scolari) figura-  
va fra quella calca armata, e così pare i mevlavia, e gli  
altri dervisi colle loro alabarde, condotti dai loro sceriffi. Il  
magistero (vessillo) fu collocato nel coro della mo-  
squea d'Amet, e dato in custodia agli emiri. Dopo que-  
sta cerimonia il granvisir, i ministri, ed i magistrati si  
alleggerono sotto le tende all'uopo erette nell'ippodromo.

Tutti s'accordano nel dire che il Granvisir, dopo  
di aver dichiarato i rivoltosi spacciati ed empìi, ponendoli  
fuori della legge civile e religiosa, volse egli stesso  
sovversivo contro i ribelli alla testa delle truppe; ma che  
questo congiurato in ginocchio a ritornare nel Serraglio.  
Si sapeva che allora S. A. scagliò l'anatema contro l'o-  
rdine dei giannizzeri, e decretò la distruzione di quel  
corpo per tanto tempo temuto. Questa maledizione però non  
fu promulgata se non dopo che il giorno dopo, 15 giugno.

Si raggiunge che in quell'istante l'agà dei gianniz-  
zeri, sotto gli occhi stessi del Sultano, e si arrol-  
la, la legge d'uso col in preda di sua ubbidienza, e per  
tenere vicino al granvisir, ed eseguire gli ordini del  
luogotenente generale del califfo.

Sarebbe difficile il voler dipingere l'effetto ed il mo-  
mento che produsse la chiamata sotto il vessillo del pro-  
feta: fu questa una epistola unica. Da tutte le parti  
vennero al Serraglio delle barbe piene di ar-  
mi, che correvano un silenzio; ed un raccoglimento  
sopraffatto. Quelli che si recavano armati di fucili, pi-  
stole, e pugnali al loro luogo di riunione, attraversava-  
no la folla dei capi ed europei senza urtar chi si fosse; e  
nella turba quella singolare tranquillità, che però fre-  
quenti pattuglie, quantunque poco numerose, sorran-  
tevano, sorvegliavano nei quartieri dei frasci.

Quando ogni cosa fu in ordine, l'agà bashi, Mehe-  
met Daul, ed il tepid-bashi, alla testa delle truppe marcia-  
rono verso l'ippodromo contro i ribelli, proclamando l'ap-  
pello ai veri musulmani. La sentinella dei ribelli si riti-  
rò; così aveva richiesto la testa dei loro amici; si

adeguò di rispondere ben anche alla solita domanda, di  
esporre i loro gravami al Sultano medesimo. Verso mezzo-  
giorno l'agà bashi, dopo di aver impedito del pa-  
lazzo dell'agà dei giannizzeri, e del quartiere sulmancie  
e rivoltosi contro l'Emeidan. Ben tosto le caserme entro  
ai quali erano stati cacciati li giannizzeri furono attestate. D'  
ordine di S. A. il fuoco fu posto ai khyas (caserme); e  
fra le 2 e le 3 pomeridiane vortici d'altro fumo annun-  
ciarono questo importante successo.

Il mufli aveva proibito di dar quartiere; effettivamente ne-  
cessario venne risparmiato, meno poi i capi, ed ota delle pre-  
ghiere, e della rassegnazione di quelli che cadde vivi in mano  
ai vincitori. Nessun capo di ribelle non fu preso, per  
questo fatto di guerra; e la cosa della repubblica all'antico trone-  
do che le appressa. I tepid-bashi si batterono con bravura e de-  
cisione; i bashi che li ricompensarono distribuito ai vittori-  
osi ed eleggi. Uno fra i loro colonnelli (Cora Djibran Ibrahim  
agà) già ricompensato per la sua intrepidezza, fu ferito sul campo  
dell'onore, ed si ritirò se non dopo che il sangue aprito non  
gli permise più di rimanere. Il Granvisir mandò più volte il  
giorno ad informarsi del suo stato; e si crede che le sue bunte  
non si limitarono a queste sole attenzioni. Si cita pure il si-  
pote Djibran Ibrahim agà, figlio d'Ali bashi, che alla testa d'  
una quarantina de' suoi stuoli intrepido e pugnace  
pericolosi. Questa atto di devozione attirò l'attenzione del bashi,  
che subito non aveva riconosciuto Selim-bey: è probabile che  
questo tratto non sarà dimenticato.

Il resto del giorno (15) fu spento ad assicurare gli attri-  
bi successi, preagitando fino all'ultimo i ribelli nei più reo-  
diti loro nascondigli. L'agà bashi dirigeva le perlustrazioni; e  
tutti quelli ch'erano registrati sulle liste di proscrizione, e che  
furono presi, perirono miseramente. Si mandavano gli ufficiali  
all'ippodromo, dove, dopo di aver riconosciuto la loro identità,  
venivano consegnati al carcere, e subito strangolati.

La notte del 15 al 16 fu rischiarata dall'incendio delle ca-  
serme, che data fino alla punta del giorno; poiché il Sultano  
aveva proibito di ammazzarlo.

Durante la notte numerose pattuglie d'una milizia urbana,  
organizzata con una prudenza incredibile, erano vigilate alla  
pubblica sicurezza. Secondo il servizio con ordine ed in silenzio.  
Oggi cosa fu abbisogno a mantenere un focolare acceso fino allo  
spazio del giorno; e questo spettacolo affatto nuovo vien sta-  
rato, nelle strade un consumo di carni pacifici; ma la pubblica  
tranquillità non fu punto turbata. Nel quartiere franco gli eu-  
ropei adescati da un esempio di sicurezza si immettono, e ciò  
sull'umano al perfetto, passarono una parte della notte a rilia-  
re i caffè, ed i salotti luoghi di conversazione.

Il 16 il Granvisir scrisse una istruzione più della mischia  
d'ordine: esso era stato riportato nel Serraglio, ma non ancora  
risuscitato nel tesoro imperiale. Anche il granvisir, gli ule-  
mas, ed i ministri abbandonarono l'ippodromo. S. A. continuò ad a-  
bitare la parte del Serraglio chiamata Top-Kapu, dove più so-  
lito passa i primi giorni di primavera, prima di recarsi al pa-  
lazzo d'estate.

Si è pubblicato un ordine che ingiunge a tutti di atten-  
dere alle proprie faccende, di vegliare alla sicurezza generale, e  
di ubbidire agli ordini del governo.

Nelle cinte di parecchi kamal (frasci) uccisi si trovano-  
no dei diamanti, e quelli oro (\*). Uno di costoro era un semplice  
in tre anni fino 26 m. piastre. Il gemmista (pagante) la sua  
sua tabacchiera di brillanti, ed una quantità di gioie furono  
trovate addosso a dei kamal di Qalata e Costantinopoli.

Coloro che non hanno meritato la morte furono esiliati,  
e trasportati in Asia. Più di 5000 li hanno tradotti a Scutari  
muniti di passaporti per loro paesi nativi, che è loro vietato  
di più abbandonare. Tal è la quantità degli esiliati, che quegli  
ch'è incaricato di rilasciare i passaporti a contratto di registrarsi  
su di una stretta foglio quelli del meleno perso. Tutte le ric-  
che trovate nei magazzini del Khyas (caserme) furono rac-  
colte al Serraglio: alcuni che sono immense; e che oltrepassano  
per una il valore di ciò che si è speso o perduto in quest'oc-  
casione.

Le donne che accompagnavano l'Edi (vecchio Serraglio), fa-  
ranno trasferite nel Tecid-Sera-Jed, palazzo situato nel quartiere  
di Kofia-bashi, vicino alla Porta-Esk-Sera che chiamasi pure  
Nisan-Kapusi (posto, o caserma, delle truppe regolari). Se ne  
farà una piazza d'armi, ed un luogo d'esercizi.

Le occasioni e gli affari continuano colle stesse attività. Per  
rendere poi legittima ogni misura di rigore, il governo ha a-  
dottato la procedura seguente.

Il Sheikh-bul-mam, assistito da due cadikler in qualità,  
e di 8 cadikler sostituti di Rumeli ed Anatolia compo-  
nente il tribunale supremo che decide sulla sorte dei presentati. Questi  
so giudici pronunziano la sentenza sull'esposizione del fatto, e  
sulle deposizioni dei prevenuti; confermando che sia dal Mufli,  
la morte, l'esilio, o la libertà seguita immediatamente.

Si tiene una lista dei condannati e degli esiliati; questi ul-  
timi sono spogliati di tutto quello che hanno in debito, ed loro  
si lascia che quanto hanno strettamente di bisogno per ripartire.

Kutoub-Mehmed-bashi è ricompensato, al suo quartier generale  
d'Asia. Egli riprese il canale con 4 pezzi di artiglieria leggera,  
e 100000 barbe piene di truppe. Reba dubbio si procederà  
a fortificare, ed organizzare i tabakh e yamak, che presidio  
i forti e le batterie del Bosforo.

Certo è che il Granvisir, e sul suo esempio molti gran-  
di della corte hanno mandato dei doni a quella milizia. Merco-  
di, 14, l'agà-bashi fu informato dai soldati disertanti dell'in-  
terruzione che dove compiere, e così erano stati invitati a gran-  
de parte: il ribelle formidato per tre volte. (Jour. de Franc.)

(\*) Alcuni di questi particolari furono da noi già riferiti  
nelle nostre precedenti notizie ma vediammo ora di ripetere per  
non interrompere il filo di questa completa narrazione.

Sento di  
il campo  
cortile del  
verrà che al  
darsi aoba i

Le case  
so Khichia  
se ne mar-  
molto inter-  
che serve i  
ti dei giann-  
quite ampi  
ti al serragli

Il Gran  
giziana ed b  
del Nizam-I  
loro indirit

« Signo-  
derava di te  
la segu  
Bosforo da i  
sto. Questo  
mizzari.

Non si  
alle legioni  
in petri.

Si fa d  
dei fucili di  
Si inas-  
ta fra questi  
zestato resti  
istanti  
re ordinare  
montrape tr

Il Cor  
dasselli, co  
mento in  
dore bita  
le condizio-  
senza un o-  
tavia che i  
chidendo i

« Ecco u  
Corfu So »

Secondo  
accoppiato  
que' contor-  
che Solima  
Ibrahim. I

dare una c  
sodiarla di  
— Le ge-  
secreti del  
te le an-  
dabbano o  
altro decr  
abitanti d  
mi, di reci  
par parte

Man-  
I co-  
trova a  
cominciar  
Si q  
schok, ep  
candini.

Gio-  
no ripeto  
no, è su  
fra mille.  
le non is

Il si  
ti quell  
affari, e  
della nos  
voco dell  
no. Egli  
tera, la  
la motà  
governo  
to i pas-  
ta lo ha  
diamono

Man-  
I co-  
trova a  
cominciar  
Si q  
schok, ep  
candini.

Gio-  
no ripeto  
no, è su  
fra mille.  
le non is

Il si  
ti quell  
affari, e  
della nos  
voco dell  
no. Egli  
tera, la  
la motà  
governo  
to i pas-  
ta lo ha  
diamono

Man-  
I co-  
trova a  
cominciar  
Si q  
schok, ep  
candini.

Gio-  
no ripeto  
no, è su  
fra mille.  
le non is

Il si  
ti quell  
affari, e  
della nos  
voco dell  
no. Egli  
tera, la  
la motà  
governo  
to i pas-  
ta lo ha  
diamono

(\*)

Corfu 6



nda, di  
mezzo.  
del pa-  
lmanio  
e entro  
siste. D'  
e  
suen-  
ente nec-  
elle pre-  
i in mano  
elle, per  
a preven-  
era e de-  
a libe-  
compr-  
ero non  
che solo il  
sue batti-  
ere il si-  
era, che  
partecip-  
ici base,  
chi) che  
di circo-  
piacom-  
sioni; e  
or, e che  
li ufficiali  
sistatit,  
e delle ch-  
il Salto-  
ia urbana,  
giato alla  
in silenzio,  
fino alla  
area sta-  
pubblica  
no gli es-  
to, e ciò  
a ritirare  
a mischia  
non ancora  
gli s'usa,  
stano al  
e per so-  
cari al po-  
di attente  
generale, e  
si trovano  
ammesso  
il guarig-  
fuo furo-  
ni.  
cistati, e  
a scarsi  
ri ricata  
e che quel-  
di regu-  
tutte le sic-  
arose ruc-  
sperarono  
a quest'op-  
glio), fu-  
siquante  
massi pare  
bri). Se ne  
attività. Per  
verne ha a-  
in patria,  
oppongo il  
nati. Questi  
del fatto, e  
del Moli-  
ata.  
A questi ul-  
ti, un loro  
r. ripartire-  
vie generale  
era leggera,  
si procederà  
se presidia-  
e molti gen-  
tizia. Merco-  
stelli dell'in-  
visti a prae-  
de Franchi.)  
e già rifiu-  
a ripetere per  
iose.

Sopra di Istoria giuridica da Costantinopoli.  
Il campo del Gran-Viair è tuttora piantato nel primo  
cortile del serraglio. Si crede che la sua tenda non si le-  
verà che al *Churhan-Bajram* (verso il 15 di luglio) e può  
darsi anche più tardi.  
Le caserme rovinate restarono in rovina ed il *Ham-  
no Khichla* (il palazzo della 44 legione) è devastato, e  
se ne murano tutte le uscite intanto che si pensa a de-  
molirlo interamente. Una moschea detta *Terkim-Djinnisi*  
che serviva per le segrete assemblee dei capi preponderan-  
ti dei giannizzeri, è stata maledetta. Vi si sono trovati  
spinti impii forzieri pieni d'oro, che sono stati trasporta-  
ti al serraglio insieme colle altre spoglie dei ribelli.  
Il Granigore è sortito dal suo palazzo vestito all'e-  
giziana ed ha passato in rassegna tutti gli antichi soldati  
del Nizam-Digidi, che si sono potuti raccogliere. Egli ha  
loro indiritti le seguenti parole:  
« Signori, già da gran tempo io v'aspettavo e desi-  
deravo di vedervi ».  
In seguito ai disordini commessi in un villaggio del  
Bosforo da alcuni Bostadli, il capo di cui è stato depo-  
sto. Questo corpo subirà la stessa sorte di quello dei giann-  
izzeri.  
Non si vede più alcuno stemma, e insegna particolare  
alle legioni presentate; tutte sono state cancellate o fatte  
in pezzi.  
Si fa dunque ricerca delle armi e particolarmente  
dei fucili da milizia.  
Si insegna con grande operosità ogni momento. Si co-  
sta fra questi un *Onia* della 52a legione che è stato ar-  
restato vicino all'europeo e giustiziato nei medesimi panni.  
Intanto che il governo attende assiduamente al fu-  
turo ordinamento civile e militare, il popolo ed i grandi si  
mostrano tranquillissimi. (G. T.)  
Napoli di Romania 12 giugno.  
Il Comodoro Hamilton ritorna al momento dai Dar-  
daneli, ed era andato per rimettere le proposte di compo-  
nimento indiritte al sig. Stratford-Canning. L'ambascia-  
tore britannico si è rifiutato di presentare al Divano  
le condizioni dei Greci, asserendo che non poteva farlo  
senza un ordine espresso del suo governo. Egli rispose tut-  
tavia che i Greci potevano rivolgersi direttamente a Londra,  
chiedendo l'intervento del governo inglese.  
— Ecco un sonto di notizie della Grecia in data di  
Corfu 30 giugno: (\*)  
Secondo le più recenti notizie Ibrahim bacià è ora  
accampato presso Argo. Il General Nikita, che trovavasi in  
quei contorni, si è gettato in Napoli di Romania. Dicei  
che Seliman Bei sia partito per Rodano per riunirsi ad  
Ibrahim. Dicei pure che questi abbia intenzione di man-  
dare una colonna da Mitrida a Napoli di Malvasia per as-  
sediarla dal lato di terra.  
— Le gazzette di Napoli di Romania contengono diversi  
decreti del Governo. In uno di questi si stabilisce che tut-  
ta la antichità dell'Attica sieno proprietà nazionali, che si  
debbono operare e porre al sicuro da presenti disastri. In  
altro decreto si prescrive, sotto pena di morte, a tutti gli  
abitanti della Morca, che sono in istato di portare le ar-  
mi, di recarsi in difesa della patria. Nel tempo stesso il Sultano,  
per parte sua, ha chiesto un censo per famiglia. (G. T.)  
MOLDAVIA E VALACCHIA.  
Bucarest 12 luglio.  
Manciamo di nuove recenti da Costantinopoli.  
I commissari russi al congresso d'Acheraman si si-  
tronano nei loro uffici fin dal 3, e domani debbono in-  
cominciare, dicesi, le conferenze coi commissari turchi.  
Si asserisce pure che la peste siasi manifestata a Rud-  
schak, epperò furono raddoppiate le misure sanitarie ai  
confini. (Gazz. d'Augusta.)  
SPAGNA.  
Dai castelli della Spagna 5 luglio.  
Già che i giornali liberali di Francia vanno ogni gior-  
no ripetendo dell'eccessivo rigore delle Giunte di purificazio-  
ne, è venuto da un gran numero di fatti. Ecco, un  
fra mille, che attesta la bontà del nostro Monarca, il qua-  
le non ismentisce la nobili origine Borbonica.  
Il sig. Mendizabal, uomo così noto in Spagna a tut-  
ti quelli i quali non sono totalmente estranei ai pubblici  
affari, era console generale spagnolo a Londra nel tempo  
della nostra rivoluzione. Egli operava di buona fede in fa-  
vore della rivoluzione ed era sceltissimo per la costituzio-  
ne. Egli indirizzò a quel governo rivoluzionario una amio-  
tore, la quale fu renduta pubblica, con cui egli rinviava  
la metà del suo stipendio per aumentare le rendite del  
governo e reggere la costituzione. Il sig. Mendizabal ha fat-  
to i passi necessari per ottenere la purificazione e la giu-  
ta la ha purificata. Questo fu un atto di moderazione: ve-  
diamo ora uno di grande clemenza. Il sig. Mendizabal  
(\*) Questa notizia sta in contraddizione con quella di  
Corfu 4 luglio riportata nella nostra Gazzetta di martedì.

ebbe ricorso alla bontà nostra ed il Monarca gli assegnò  
una pensione di tributi franchi annui stantato ch'egli non  
ottenne un impiego nella carriera consolare. Se i rivoluzio-  
nisti di tutto le contrade potessero aver visti dalla dis-  
crepanza, noi omino dire che più non se ne troverebbe un  
solo né in Francia, né in Spagna.  
Madrid 10 luglio.  
Il Re è partito il 6 della mattina, allegra quattro, ed  
è uscito dalla porta d'Alcala. Non v'erano che due corone-  
te: nella prima stavano il Re e la Regina, nella seconda  
pochi persone del seguito delle L. L. RRR.  
— Un ordine reale del 27 di giugno prescrive che si ri-  
tirino le patenti degli ufficiali, i quali non si saranno  
presentati nel tempo prefisso dalla ordala del 9 d'agosto  
1824 per farsi purificare, e quelli che non si saranno  
presentati in seguito guerra sottoposti, non saran-  
no più fatti dai tribunali militari, ma da quelli ordinari.  
— Lettere dei confini del Portogallo annunziano che da  
quelle parti si principiano a vedere alcune squadriglie; ag-  
gringono esservene ancora una di disordini uomini a cavallo  
della vicinanza di Troullos, ch'essa ha lasciato passare il  
duca di Angosa, scortato solamente da cinque gendar-  
mi, senza chiedergli cosa alcuna; che ha permentato lasciati  
passare altri viaggiatori, e che rapisce soltanto cavalli.  
— Il sig. Noguera che è stato incaricato d'affari di Spa-  
gna in Francia nel tempo delle corti, prima che il mar-  
chese di Casa Irujo entrasse in carica in qualità di mini-  
stro plenipotenziario, è giunto ieri l'altro a Madrid con  
disposizioni del duca di Villahermosa, coi quali egli ha proce-  
duto il suo cammino verso Solar de Cabras.  
— Nelle conversazioni si parla molto del richiamo del sig.  
Cao-Flores, nostro ambasciatore in Portogallo, e della era  
imminente, ora sospesa partenza del sig. Anduaga per Lu-  
sbona, in qualità di ambasciatore straordinario. — Con un  
recente decreto, diciassette reggimenti di milizia provin-  
ciali erano già stati licenziati; ma nella circostanza presen-  
te, non solamente il congedo è stato ritirato, ma quelli sol-  
dati, che già erano partiti per le case loro, hanno rigre-  
to l'ordine di ritornare sotto le bandiere. (G. P.)  
Altra del 15.  
Ieri la corte vestì il lutto per tre settimane a motivo  
della morte della Imperatrice di Russia.  
— Il governatore di Alicante avendo ricevuto avvisi da  
Madrid, i quali gli facevano temere una nuova insurrezio-  
ne dei costituzionali, ed in pari tempo l'ordine di sommar-  
re la più scrupolosa sorveglianza sulle persone sospette, ed i  
forestieri, disse all'istante circolari a tutti gli Alcadi, e  
comandanti dei volontari reali, per ingiungere loro di tener  
in pronto tutte le forze disponibili. In poco d'ora molte  
migliaia d'uomini furono riunite su diversi punti. In Ali-  
cante medesima le guardie composte d'un battaglione  
di milizia provinciale passò due notti sotto le armi, e due  
pellegrini furono arrestati. Fano dei quali fu posto pri-  
gione. Del rimanente la tranquillità pubblica non rimase  
punto turbata, benché corressero molte voci sinistre.  
— I giornali continuano a far menzione di qualche bi-  
sultamento spagnolo presso, e neologizzato dai Columbiani.  
— I oggi fatti a Malaga per introdurre la coltura della  
cocciniglia sono riusciti, egualmente che quelli della città  
della China. Vi si aspettano ora le casse da zucchero d'  
Oiaiti.  
— Si sapeva che il capitano generale della Gallizia ha  
informato il ministro della guerra d'aver giudicato pru-  
dente di spedire una parte delle truppe della sua capitan-  
eria sulle frontiere del Portogallo. (G. G.)  
FRANCIA  
Parigi 25 luglio.  
Scrivono da Tolosa, 15 luglio: « Oggi alle ore 11.  
il brick il *Pafimero*, capitano Kerdré, mise alla vela per  
il Levante.  
— S. A. S. il duca Bernardo di Sassonia-Weimar comen-  
dante della Flotta Originale, è arrivato il 14 di questo  
mese da New-York a Liverpool. S. A. S. dopo aver fatto  
una corsa a Londra arriverà probabilmente a Gand il 27  
o 28 del prossimo agosto.  
— Uno dei plenipotenziarii ottomani che si recava ad  
Acheraman è caduto ammalato, ed il signor Carlo Fradine  
farà le veci di Mikhmedar presso i ministri Turchi.  
— Il 22 di quest'anno a Londra disposti di air Carlo  
Stuart arrivato il 7 a Lisbona come noi abbiamo ap-  
prende.  
— Si sa generalmente che Edimburgo è stata finora la  
città del tre regni uniti, dove il commercio tipografico era  
maggiore. In forte. Presentemente trovano quivi 12,200  
compositori senza lavoro, e senza pane, ed una stamperia  
che manteneva 12 correttori di stampa non ha presente-  
mente altri che il prete, ed i suoi fedeli.  
— Una deplorabile sventura accadde a questi giorni nella  
città di Bergamo, nella speranza che quasi furono del  
panco del capitano Murby destinato a portare dei soc-







Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

**N. 5865. AVVISO.**

**ERANO LOMBARDO VENETO.**  
Imperiale Regio Ispettorato del Demanio della Provincia di Venezia. Nel locale di residenza dell'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio della Provincia di Venezia in Parrocchia di San Salvatore Circondario di San Bartolommeo nel secondo piano Fondaco Teleschi si terrà l'asta pubblica nel giorno 18 agosto prossimo venturo per deliberare al miglior offerente, se potrà, e piacerà, l'affittanza quinquennale delle Case, e Beni qui sotto indicati norma, e sotto l'asserzione delle seguenti discipline.

1. L'asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane, e chiusa alle tre pomeridiane di detto giorno.
2. Non verrà ammesso alcun obbligato, ammenochè non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito in denaro sonante al valor di Tariffa di Lire 155 Austriache prestativo.
3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede l'asta di protrarla ad altra giornata, potrà esterne riportata la prosecuzione nel successivo, ed altro giorno da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, e da rendersi pure nota al pubblico con nuovo avviso alle porte frequentate della città di residenza del detto Imperiale Regio Ispettorato coll'avvertenza di ritenere ferma l'ultima miglior offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.
4. La delibera, se così parerà, e piacerà, seguirà sempre a favor del miglior offerente sul dato regolamento di Lire 155 Austriache salva però la Superiore approvazione. In tal caso il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell'Ufficio stesso, che lo restituisce, seguita che sia la consumazione del contratto previa la versazione in Cassa delle spese d'asta e del relativo Itineramento; Stato consegnativo, e tasse relative.
5. Non saranno ammesse ulteriori offerte, o migliori a termini dell'articolo 1. della Notificazione, Governativa 26 marzo 1816 Numero 2658331.
6. Anco in pendenza dell'approvazione, dovrà il deliberatario di affitto di un fondo coltivo esibire entro otto giorni dalla data della delibera colla produzione dei corrispondenti ricapiti la fidejussione determinata nel valore di un'annata, ed un terzo del canone, da riconoscersi dal Regio Fisco, e che dovrà essere fatta colle seguenti avvertenze.
- a) Che i beni sieno del vero simile valore precisato nel capitolato d'asta, ostensibile in Ufficio, specificati colle norme prescritte dal vi-

gente Codice, e relativi Regolamenti.

b) Che i fidejussori dichiarino di garantire l'Amministrazione pubblica solidariamente col deliberatario per le obbligazioni, ed impegni da questi assunti, o d'assumersi.

c) Che sia dato titolo all'Amministrazione, anco in pendenza dei riconoscimenti fiscali, di prendere la relativa iscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso, ed assenso dei fidejussori.

d) Che sia promessa la produzione pronta di tutti quegli ulteriori ricapiti, che dal Regio Fisco si riputassero opportuni per calcolare ammissibile la fidejussione.

7. Ritenuta la produzione della sicurezza, e pratiche come sopra, anco in pendenza dell'approvazione della delibera, dovrà il deliberatario assumere nel giorno che gli verrà indicato l'affittanza delle case, e beni in via meramente interinale, a condizione che non appropinquando dalla Superiorità la delibera stessa, debba dimetterla senz'alcun titolo a compenso, salvo il premio normale qual amministratore economico conferibile colla restituzione del deposito, dopo aver reso buon conto della sostenuta gestione.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si potrà procedere a nuovo incanto, a tutto comodo, ed incomodo del medesimo, colla confisca del deposito di cui all'articolo 2.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili come si è detto, in Ufficio, nonché a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici Incanti.

10. L'affittanza per i beni, e case, avrà il suo principio coll'anno rurale venturo, cioè da 1.º novembre 1826, e sarà obbligo del deliberatario di compensare l'Amministrazione all'atto dell'immissione in possesso, di tutte le spese che avesse anticipato per causa di sempre, sovvenzioni, e per ogni altra operazione rurale spettante al conduttore eseguita sopra detti beni, e case.

11. Oltre alla fidejussione che è tenuta il deliberatario di esibire come all'articolo sesto dovrà questa estendersi anche per la data costituita dall'Erario e legume secondo l'uso del paese.

12. Per l'importare poi della data dovrà il deliberatario pagare inoltre il 5 per cento all'anno.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio Venezia li 29 luglio 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore  
A. MALZOLDI.  
Segue l'elenco degli Immobili  
d'affittarsi.  
Numero 4 case in Marano ai nu-

meri 183 usque 186 inclusive sono: so grande, orticelle, e prato.  
Il Edvento, e chiesa de'Santi Giuseppe e Teresa di Murano dovranno ritenersi dal deliberatario a titolo di Custodia.

**ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra residente in Venezia, deduce a comune notizia che nel giorno 4 del prossimo venturo mese di settembre alle ore 10 antimeridiane si aprirà l'asta pubblica nella solita Sala dell'I. R. Arsenal Marittimo per deliberare a favore del miglior offerente la fornitura di prima qualità occorrenti pel servizio dell'Imperiale Regia Marina di Guerra durante il prossimo venturo anno militare 1827.

L'asta sarà divisa in tre separate delibere. L'una per canapa nazionale, cioè dei Veneti distretti di Montagnana, Este e Cologna, l'altra per Canapa di Ferrara, e la terza infine per Canapa di Bologna, spettando all'Autorità superiore l'approvazione di quella ad ista deliberata che meglio corrisponderà al servizio dell'interesse generale.

L'avviso per l'ammissione al concorso è fissato in Fiorini di convenzione.

1800	per la Canapa di Bologna
1500	idem idem Ferrara
1400	idem idem Montagnana, Cologna, ed Este,

e la fidejussione per garantire la delibera del contratto è determinata in Fiorini pure di convenzione

5500	per la Canapa di Bologna
4400	idem idem Ferrara
4300	idem idem Montagnana, Cologna ed Este,

il tutto in moneta sonante.  
Le altre condizioni tutte che incomberanno all'assuntore della suddetta fornitura sono racchiuse nel già pubblicato avviso a stampa S. 1775 del 18 luglio 1826, il quale trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in Capo dell'Arsenale suddetto sia nell'interno di esso stabilimento.

Se gli incanti del primo giorno cadessero vuoti saranno riapposti il dì seguente, e riconsiderati intatti per questi, sarà tenuto nel terzo giorno l'ultimo, e finale esperimento.  
Venezia li 28 luglio 1826.

Il luogotenente del Comandante superiore della I. R. Marina  
**FLANEGAN**

Capitano di Vascello.  
L'Intendente in Capo e referente Economico dell'Arsenale Marittimo  
G. F. Nob. De Zanetti.

**N. 5864. 1206 EDITTO.**  
Sulle istanze di Costantino Bernaschini occultatore Testamentario, ed Am-



ministratore dell'eredità di Maria Giulia Zanetti Trombetta s'intima a tutti i creditori e pretendenti interesse nell'eredità suddetta di darsi presentarsi dinanzi al consigliere Tesitore nella sala di consiglio di questo Tribunale il giorno diciotto agosto prossimo venturo alle dodici meridiane, ed insinuare tutti i loro pretesi peggiori effetti contemplati dalli paragrafi 613 e 614 del codice genovese.

Il Consigliere Aulico Preside.

SALVIOLI.

Armeni Consigliere.

Bossi Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 13 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4687

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona sopra istanza della Nobil Paolo Girolamo Pallavicini Don Giuseppe Maria Peirano, Lazaro Negretto Cambiaso, e Filippo Molino suo Consigliere decretato, Antonio Rizzi, Marcantonio Loughi, ed Emilio Orreghetti, commissari dell'eredità del fu Bernardo Rizzi d'Albenga, nonché il Regio Demanio di Genova, e possessori di Genova, cita col presente il Regio Ispettore del Demanio di Carità di questa città la Congregazione di Carità di Leguago rappresentata dal Regio Fisco l'Avvocato Francesco Bigli qual procuratore di Domenico Urban, e Caliman Minichi qual commissario dell'eredità di Vital d'Angeli di Padova, l'Avvocato Filippo Marai qual procuratore di Girolamo Silvio Martinengo di Venezia l'Avvocato Bortolo Bajetta qual curatore, e procuratore degli Giovanni Carlo Brignole, e compagni di Genova, l'Avvocato Bortolo di Vizzadini per Tommaso Bertolini di Vizzadini erede del fu Ottaviano Trentola Nobil signora Laura Corner del fu Giovanni, moglie di Alvise Mocenigo di Venezia, Francesco figlio, ed erede del fu Antonio de Santi fu Paolo di Lazio, Luigi Fusari qual tutore della propria figlia Carolina, erede beneficiaria della madre fu Anna Livizzani Francesco Zulli, ed Elisabetta Zecchini suo sorella, e Reverendo Don Luigi Maderna quali eredi del fu Don Sebastiano Alberti, eredità giacente del fu Giacomo Frari del fu Francesco, Domenico Baccilieri Zio, e Domenico Olivieri qual tutore dei propri figli Girolamo, Ferdinando, Pietro, Luigia, e Rosa del fu Girolamo Baccilieri, tutti eredi del fu Gioacchino Padre, ed Ave rispettivo domiciliati all'Albero, l'eredità giacente del fu Angelo Vianello detto Ballega del fu Girolamo, l'eredità giacente del fu Francesco Tajer di Thiene qual rappresentante la ditta Giuseppe Tajer, e Francesco Pavesi figlio, ed erede del fu Brunero dopo qual Padre della propria figlia Luigia di Pellova, tutti eredi di ragione dell'eredità beneficiaria del fu Alessandro Ottolini situati parte in Valpolicella, non distretto di San Pietro Lucarano denominati Pradella Provincia Veronese, e parte in Peschiera Provincia Veronese, e stati subastati sulle istanze della Carlo Brignole, e compagni, all'ufficio che una giorno 27 settembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane abbiano a comparire innanzi questo medesimo Tribunale per insinuare a Protocollo che verrà eretto dalla Compagnia e ciò destinata, i rispettivi

titoli di credito a termini, e colle riserve del paragrafo 6 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 per indi procedere alla distribuzione del prezzo ricavato dalla seguita vendita degli immobili suddetti.

Si rende poi contemporaneamente noto che questo Tribunale ha nominato in curatori cioè, all'eredità giacente del fu Giacomo Frari del fu Francesco l'Avvocato Benedetto Raimondo, alla eredità pure giacente del fu Angelo Vianello detto Ballega del fu Girolamo di Adria l'Avvocato Francesco Alessi, all'eredità anche giacente del fu Francesco Tajer di Thiene qual rappresentante la ditta Giuseppe Tajer, e l'Avvocato Antonio Rosati, e finalmente all'assesto d'ingusto dominiello Pietro del fu Carlo Giuseppe Cambi l'Avvocato Gioacchino Cressetti.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Verona li 16 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Fincati I. R. Consigliere.

Mendini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 7042

EDITTO.

Supra la petizione di questa Imp. Intendenza di Finanza prodotta li 29 maggio prossimo passato 1826 al numero 7042 contro sconosciuta persona fuggitiva in punto di confisca di libbre 4 metriche Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reg. Convenuto in curatore l'Avvocato signor Antonio Rosati, e fissato il giorno 25 settembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere ai suoi eredi i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 2 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli I. R. Consigliere.

Mendini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 6547.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale, e Mercantile di Verona. Col presente si fa pubblicamente sapere che nella mattina del giorno 20 settembre prossimo venturo alle ore 9 si farà insinuare questo Tribunale nella Sala delle pubbliche Udienze la giudiziale Asta per la vendita dell'infredescritta porzione di Casa stata pignorata ed estimata in pregiudizio di Antonio Bazzani di S. Michele in Campagna sulle istanze del Titolo delle minori Fogolari del fu Gio. Battista e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, e sotto le seguenti condizioni già approvate dalla commissione per l'articolo 6 dovendosi ritenere uno il pignore soggetto a tutte le discipline proposte per qualunque altro deliberatorio, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante nell'Ufficio di questa Speculazione.

Segue l'immobile da venderli. Porzione di casa posta in Verona contrada di S. Tommaso Capitarione, marcata col civico numero 4729 confinata a mattina, e monti Giovanni Battista Taveretti, a mezzogiorno del cortile di detta casa, a sera

dai creditori Tommasi stimata sottratta L. 836.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 25 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Boulati Consigliere.

Angeli Consigliere.

Negri.

N. 6074-2299. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Commerciale in Verona diffida col presente tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza di questa Ditta Giuseppe, e Marco fratelli Basile, e possessori della Ditta suddetta erano di ragione di Domenico Poggiani a farla inscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno vent'uno settembre prossimo venturo sotto la commissaria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Pietro Scartezini loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue:

Descrizione degli immobili. Un pezzo di terra aratoria con morari, ed altri alberi posta nel comune di Bovolone in contrà del Bosco denominata le Zucche ora divisa da fossi intermedi in quattro porzioni, confinata a levante nella massima parte dal signor Segalotti loco Vincenzo Guaita, ed in parte dal signor Musonico loco Poggiani Domenico, e a mezzodì Poggiani Domenico, e per parte in parte la seguente pezza di terra, ed a monti la strada, della superficie di campi veronesi 56.2.24 soggetti a decima.

Altra pezza di terra aratoria con alcuni mori, ed altri alberi, posta nella suddetta pertinenza, e confinata contigui alla suddescritta, confinata a levante in parte dalla medesima, ed in parte dalle ragioni di Domenico Poggiani, a mezzogiorno dalle ragioni di Giovanni Poggiani colla terra denominata Giazzola, e ponente in parte dal restaute di questa pezza, ed in parte dal condotto Terzi, ed a mezzodì termina in angolo, della quantità di campi 5.29.16 egualmente soggetti a decima, li quali uniti alla quantità della suddetta pezza, danno il complessivo di campi 60 veronesi.

Questi immobili si ritrovano catastati anziché in Ditta di Domenico Poggiani del fu Giuseppe in quella della Ditta fratelli Basile coll'estimo di soldi 3.8.2, corrispondenti a scudi milanesi 571.06.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 20 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Fincati I. R. Consigliere.

Rosini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 6714. EDITTO.

Supra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 22 maggio 1826 al numero 6714 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di oncie novencento tabacco estero in polvere, e di oncie dieci in foglia state invenzione-

te con bol questo Imp. Prima Istanza civile e spente Curatori ty Rossi, e bre prossimo torio il che fuché poss avere al di difesa, ed al Tribunale a termini colamento Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 18 maggio 1826.

N. 8485 16

D'ordine Provinciale col present giorno 18 a Polizia and la comune zione di M elica vicu reze videri scuto che l entro quest la quantità dietro Petiz rente nome Regia Inten scitata dall Fisco, ond ignoto contr multa di au confisca del

Queste l nomina in Saetta e sta bre prossim meridiane il teneri avan Tribunale li auto ore o col mezzo d re, lucché c all'avverte egli ovvero dato atto di rial Regia l la merce si messo.

Ed il pre to, ed affis inserito nell trice.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 20 giugno 1826.

N. 1294

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 20 giugno 1826.

Te



notria.  
ale Pro-  
826.

gri.

di Pri-  
a Com-  
a presen-  
ta assenti  
sta sopra  
ubastarsi  
iuseppe.  
posse-  
i ragione  
a iscrive-  
Ufficio  
e nel ter-  
to a tut-  
ta pros-  
minatoria  
to termi-  
a loro di-

ai credi-  
pitato da  
co. Pietro  
l'iscrizio-  
d loro di-  
tti come

bili.

con mo-  
il comune  
Bosco de-  
ssa da fos-  
ioni, con-  
ma parte  
Vincenzo  
por. Mus-  
onica, a  
a a pen-  
ta di terra,  
vo Tezic,  
superficie  
soggetti a

atoria con-  
ri, posta  
e contrada  
confinata  
medesima  
Domenico  
lle ragioni  
terra de-  
nta in par-  
zza, ed in  
ed si mon-  
a quantità  
la quantità  
no il com-  
ei.

no catasti-  
Domenico  
in quella  
coll'estimo  
ti a scudi

Tribunale  
rona li 20

ento.  
nig.  
Negri.

sta Imperial  
za prodotta  
mero 6716  
sconosciute  
onze nove-  
lvere, e di  
invenzion-

te con bolletta 30 aprile 1826 fu da  
questo Imperial Regio Tribunale di  
Prima Istanza Givro deputato a per-  
cizio e spese di esso Reo Convenuto  
in Curatore l'Avvocato signor Clamen-  
te Rossi, e fissato il giorno 28 settem-  
bre prossimo venturo per il contradi-  
torio il che si notifica allo stesso af-  
fianché possa volendo difendersi o far  
avere al Curatore i propri mezzi di  
difesa, ed anche scegliere ed indicare  
al Tribunale altro Procuratore, e ciò  
a termini del paragrafo 498 del Re-  
golamento Giudiziaro del processo  
Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale  
Givro di Prima Istanza, Verona li 26  
maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Angela I. R. Consigli.

M. Indini I. R. Consigli.

Negri.

N. 9485 1674. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribu-  
nale Provinciale di Padova si notifica  
col presente Editto, quale nel  
giorno 18 aprile 1826 le Guardie di  
Patria andando in perlustrazione nel-  
la comune di campo S. Martin So-  
zione di Marangò in contrada della  
chiesa vicino alla casa di Antonio Fi-  
ore videro un uomo da esso scon-  
osciuto che lasciò un sacco dove era  
entro questo del Tabacco estero, del-  
la quantità di libbre 32 peso metrico,  
disto Petizione 5 giugno anno cor-  
rente numero 8185 di questa Imperial  
Regia Istanza di Finanza rappre-  
sentata dall'Imperial Regio Aggiunto  
Fiscale, onde sia in confronto di esso  
ignoto contravventore pronunziata la  
multa di austriache L. 3310.34 e la  
confisca del genere e nelle spese.

Questo Imperial Regio Tribunale  
nomina in di lui Curatore l'avvocato  
Batta e stabilì il giorno 15 settem-  
bre prossimo venturo alle ore 9 anti-  
meridiane il relativo contraddittorio da  
tenersi avanti questo Imperial Regio  
Tribunale in concorso, di esso conve-  
nuto ove comparisse in persona, o  
col mezzo di suo legittimo Procurato-  
re, locchè si porta a sua notizia;  
colli avvertenza che non comparendo  
egli ovvero il di lui Procuratore sarà  
dato atto di non comparere all'Impe-  
rial Regia Finanza per l'effetto, che  
la merce si ritenga caduta in com-  
messo.

Ed il presente Editto sarà stampa-  
to, ed affisso nei soliti luoghi nonchè  
inserito nella Gazzetta a cura dell'At-  
torio.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Padova 9 giugno 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

Mano Consigli.

Tentori Prof. con voto.

Laurei Segr.

N. 2194. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Rovigo rende noto, che  
seppia istanza di Felice Ravenna di  
Adria per la subasta dell'ottodescritti  
stabili stati esecutati a pregiudizio  
di Domenico Antonon del fu Luca di  
Costa, e stimati in totale austriache  
L. 11150, come da Perizia Giudizia-  
le di cui ne sarà accordata l'inspe-  
zione e copia sopra domanda, si è  
stabilito per il primo incanto da es-  
eguirsi nel locale di residenza di que-  
sto Tribunale la mattina 29 agosto  
prossimo venturo alle ore 11 meri-  
diane per essere gli stessi stabili de-  
liberati al maggior offerente a prezzo  
non minore della stima, e colle se-

guenti condizioni:

I. La delibera avrà luogo a favore  
del maggior offerente, e l'ultimo obla-  
tore a prezzo maggiore avrà almeno  
eguale alla stima.

II. La costo del prezzo che verrà  
offerta, dovrà di deliberario determi-  
narsi di tre giorni dalla deliberazione  
essendo all'Avvocato dell'offerente pi-  
giorante le sue mercedi sopra oc-  
corse nella procedura avanti fino  
alla venuta della pubblica, che  
gli sarà esibita e che, soccorre, ap-  
ta liquidata dal Giudice, sopra del  
deliberario medesimo.

III. Le spese di delibera e suc-  
cessive saranno a carico del delibe-  
ratario.

IV. Sarà obbligo del deliberario di  
ritenere i debiti inerenti agli immo-  
bili piggiati per quanto si esten-  
derà il prezzo che verrà offerto.

V. Il maggior oblatore dovrà subi-  
to, dopo chiusa l'incanto, esportare  
nelle mani del Commissario delegato  
all'asta per essere passato alla Cassa  
depositi giudiziali un decimo del prez-  
zo offerto, altrimenti sarà rigettata  
l'asta, ed escluso da essa l'oblatore  
medesimo.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà  
essere dal deliberario depositato giu-  
dizialmente nel termine di giorni otto  
dal di della delibera.

VII. Col prezzo ritirato all'Asta,  
e come sopra depositato, pagheranno fino  
alla concorrenza del medesimo dimessi  
li creditori, che saranno legalmente,  
ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente  
adempiute le sopraddette condizioni in-  
combenenti al deliberario, potrà egli  
chiedere, od ottenere il possesso dei  
beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qual-  
che uno degli obblighi per legge, od  
in forza delle sopraddette condizioni  
incombenenti al deliberario si passerà a  
subastare coll'assegnazione di un solo ter-  
mine gli immobili ancora a tratta, a spese,  
e pericolo del deliberario medesimo  
anche a prezzo minore della stima,  
ed il deposito del decimo del prezzo  
sarà erogato in conto, e sino alla  
concorrenza della dovuta indennizza-  
zione.

X. Qualora il deliberario fosse lo  
stesso creditore piggiante, potrà egli  
ritenere in deposito presso di sé l'in-  
casso prezzo offerto per dimettere con  
esso, e sino alla concorrenza del me-  
desimo i creditori, che saranno legal-  
mente, ed utilmente classificati, e  
graduati, senz'altro che sia a lui d'  
ostacolo a chiedere ed ottenere il pos-  
sesso dei beni acquistati.

XI. Non effettuandosi la vendita né  
al primo né al secondo incanto a  
prezzo di stima ovvero a prezzo mag-  
giore, si venderanno gli immobili an-  
che a prezzo inferiore alla stima ste-  
ssa, quando anche il compratore fosse il  
medesimo Attore.

Descrizioni dei beni da vendersi.

Una Casa di abitazione di tre stuo-  
pe doppie, che consiste in una Sala  
con quattro stanze a pian terreno, altre-  
tanti locali vi sono al primo solaro  
sul quale corrisponde il granaio; le  
adiacenze consistono in un locale di  
vino in tre sezioni destinato a diversi  
usi ed aventi un recinto di muro, ed  
in altri due locali uno ad uso di co-  
quina, e l'altro di liceria.

Un forno con stufa per la cottura  
del pane ad uso di commercio.

Un'osteria, che consiste in cinque  
stanze a pian terreno compresa una  
bottega ed altrettanto a solaro, più,

come adiacenza, un Fienile con tre  
locali, uno ad uso di cantina, l'altro  
per stalli da Cavalli, ed il tutto a  
porticaglia, tutte le dette Pabbiehe  
sono situate nel centro del paese di  
Costa, e rivolte sul Piansante della  
Chiesa.

Terreno della superficie e misura  
ordinaria di Rovigo di campi 1.219  
alborato, vitato, e coltivato ad uso  
di orto.

Questi immobili tutti uniti sono  
confermati a Levanto dalla proprie-  
tà Baroni era Roveri, a polenta, e  
tramontana da Scardona, a mazze-  
dall'argine dell'Adigetto, ed esistono  
poi allibrati al Genio in Costeola alla  
Ditta Gio: Domenico Antonon del fu  
Luca, quanto alle Pabbiehe in es-  
tato si numero 1001 per Scudi 244.  
66.08 di estimo quanto al terreno in  
catastro numero 1193 per campi 2.  
272 colla cifra di estimo di Scudi 44.  
14 pel valore in complesso risultante  
dalla stima Giudiziale 29 aprile  
prossimo passato numero 2046, si so-  
lvera in austr. L. 11150.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei soliti luoghi di questa Città  
ed in comune di Costa, ed inserito  
per tre volte nella Gazzetta privi-  
giata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Rovigo li 30 giugno 1826.

RESCH Presidente.

De Batta Consigli.

Minotto Consigli.

Casari Segretario.

N. 1395. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Rovigo, rende a pubblica  
notizia, che Felice Ravenna di Adria  
ha fatto istanza per la putazione dei  
sottoposti stabili delle ipoteche a  
norma della Governativa Notificazione  
15 novembre 1816 de' quali ha contem-  
poraneamente domandata la subasta a  
pregiudizio dell'attuale possessore Gio:  
Domenico Antonon del fu Luca del  
Costa.

Conseguentemente vengono citati  
tutti li creditori non iscritti, ma  
medesimi di ipoteca legale sui fondi  
medesimi da subastarsi a dover nel  
termine di giorni 30, cioè sino a ter-  
zo ottobre prossimo venturo far in-  
scrivere a mezzo della suddetta Gu-  
bernale Notificazione le loro azioni  
ipoteczarie sopra li beni stessi nell'  
Ufficio locale delle ipoteche, con av-  
vertenza che spirato il detto termine,  
s'intenderanno li beni medesimi voluti  
da ogni vincolo d'ipoteca legale. Re-  
sta pure notificato che per li credi-  
tori non iscritti, ed assenti, è stato de-  
stinato l'Avvocato Dottor Ferdinando  
Malipiero di questa Città in curato-  
re, affinché possano gli interessati far  
raggiungere, volendo, col di lui mezzo  
le rispettive iscrizioni.

Indicazione degli Stabili.

1. Una casa d'abitazione di tre stu-  
pe doppie, che consiste in una Sala  
con quattro stanze a pian terreno,  
altrettanti locali vi sono al primo  
solaro sul quale corrisponde il granaio,  
le adiacenze consistono in un lo-  
cale diviso in tre sezioni destinato  
a diversi usi, ed avente un recinto  
di muro, ed in altri due locali ad  
uso di cantina l'uno, e l'altro di li-  
ceria.

2. Un forno con stufa per la cot-  
tura del pane ad uso di commercio.

3. Una osteria, che consiste in cin-  
que stanze a pian terreno comprese  
una bottega, ed altrettanto a solaro,  
più come adiacenza un Fienile con



tre locali, uno ad uso di cantina, l'altro per stalla da cavalli, ed il terzo per cucina. Tutto ciò, detto Fabbricato, che sono situate nel centro del Paese di Costa, è rivale sul Fiume della Chiesa.

Torrendo della sopradetta la stessa era ordinaria di Rovigo di campi 2.6. ag alborato, vitato, e coltivato ad uso di orto.

Questi immobili tutti uniti sono contenziosi, e levato dalla proprietà Baroni tra Rovera, a pomete e tramontana da Scardona, a mezzodi dell'argine del Fiume Adigetto, ed estione poi allibrati al censo in Co-cistione alla Dica Gio: Domenico Anzani del fu Luca, quanto alle fabbriche in catasto al numero 3081 per Sondi 185.05.03 d'istimo quanto al terreno in catasto al numero 1293 per campi 1.3.22.3 sulla cifra d'istimo di L. 61.1.4 per valore in complesso risultante dalla stima Giudiziale di anzidetti L. 12.150.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, e nel comune di Costa, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 30 giugno 1826.

RESCHI Presidente.  
De Bette Consigliere.  
Cocchetti Consigliere.  
Cassari Segretario.

#### N. 1945-1946. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende noto, che Giuseppe Cogo del fu Gio: Battista, Giovanni Azzola del fu Gio: Battista, e Giovanni, e Sebastiano Azzola del fu Ignazio, che Bartolo Galichiole premorto anche in loro contenzione la Partizione a luglio corrente 1825 in punto di cancellazione ipoteca di L. 539.0.45 presa all'Ufficio di Chigaglia li 19 giugno 1809 Volume II, numero 345 a carico dell'Avvocato Semitecolo, ed Anastasio Giullia, Quartaro Semitecolo, come pure che in evasione di tale Partizione se fu per non conosciuto il loro do-micilio ad essi nominato in curatore l'Avvocato Vincenzo Monaco, e fin-endo il termine per la risposta di giorno 30 coll'avvertenza che potranno comunicare li propri mezzi di difesa ad uno Avvocato, e nominare in tem-po utile un altro difensore.

SALVIOLI  
Armani Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. — Venezia 6 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

#### N. 2155. EDITTO.

La Imperial Regia Pretura di Badia del Falcione fa noto, esser li 17 mese prossimo passato mancata a vivi nella Comune di Canò, senza testamento Ramigio Giovanni Ghirillo, avendo lasciate superstiti oltre la propria moglie Anna, Massimiliano e Antonio, Giovanni e Maria Ghiselli di lui nipoti. Non essendo noto a questa Pretura il luogo di dimora del sopra-nominato Giovanni, viene egli diffidato a dover comparire avanti questa Prima Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di Erede nel termine di un anno, avvertendosi che sopra l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in comune di quelli che si con-

no innanzi e del curatore stato ad esso Giovanni costituito nella pretura, e dell'Avvocato Antonio Ruggeri.

Da quest'Editto sarà pubblicato negli edilizii della città di Rovigo, ed in tutto per tre volte consecutive in settimana nella privilegia-ta Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura. Badia li 12 luglio 1826.

ABIANTE Pretore.

#### N. 2043. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, in ordine al dispo. dalli paragrafi 823.814 del Codice Generale, e sulle istanze di Giuseppe dottor Marzollo Curatore dell'eredità non accettata del fu Gio: Battista Casadoro, viene col presentissimo a tutti quelli che pretendessero d'aver in qualunque modo ereditari o di altri diritto sulla sostanza di cui si tratta, di comparire avanti i rispettivi loro pretori a-gosto prossimo venturo alle ore audito-cio di mattina davanti al Consigliere Gigogni, o suo sostituto nella sala del Consiglio di questo Tribunale, colle avvertenze portate dal sopracitato pa-ragrafo 814 del Codice Generale.

Il Consigliere Aulico Presidente.

SALVIOLI.

ARMANI Consigliere.

BARTOLINI Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia 13 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

#### PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

#### N. 84.

La Direzione degli O. fan. trof. Te-rese e Genuati. Proceder dovendosi al-la scelta d'una Vice Finora per l'Istituto Terese, rende noto, che d'aper-to il concorso alle aspiranti per pen-do di giorni 10 decorribili da quello della pubblicazione del presente, die-tro a che dovranno produrre li loro ricorsi al protocollo della Direzione corredati dalla fede battesimale di cui consti aver Effetto compiuti gli anni quaranta di età, da attestazioni di morale condotta, e finalmente da do-cumenti che facciano prova d'una ci-vile scudria on. corrispondente cultu-ra, ed idoneità al carico a cui aspi-rano.

Che li doveri inerenti al carico me-desimo, oltre la direzione e sorveglian-za dell'Istituto saranno comunicati alle aspiranti dalla Direzione degli O. fan. trof. suddetti dove sarà ostensibile il regolamento dell'Istituto Terese, che tutti li raccoglie.

Che oltre il salario annuo di 4000 L. annuo, oltre li cento quattro e centesimi ottantasei, goderà l'una dell'Allegato 1.° titolo nell'Istituto, nonchè per annuo com. Maestra giornale. Sottoposto ag. 27.87 più per Diaria cen-tesimi 86.24/87.

Che raccolto le suppliche delle aspi-ranti, le quali si dichiara che abba-no ad essere esenti da qualunque vi-sibile deformità, estese le occorrenti conoscenze, ed assunte le necessarie informazioni procederà la Direzione alla scelta, salva sempre la superiore approvazione.

Venezia 28 luglio 1826.

Il Direttore VENIER.

#### N. 1784

#### EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pre-tura in Lendinara Provincia del Polo-nia, si porta a compiu notitia. Che nel giorno 19 agosto anno corrente alle ore undici antimeridiane nella Rendenza di questa Pretura si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita della Possessione infradescrit-ta, oppugnata ad istanza del Nihil Homo Augusto Primo, detto Lorenzo contenzioso Riccati di Venezia, in contenzione di Giacomo Visentini del Comune di Preganziolo, Provincia di Treviso a prezzo maggiore d'istima, e sotto le condizioni inserite nell'Editto di questa Pretura 23 dicembre 1825 numero 385, ed infradescritta. Una Possessione denominata la Mor-zza Molin di campi 79.7.51, misura di Rovigo con Fabbrichetta nella Pre-sa di Vesparsa, comune di Fratta, Di-stretto di Lendinara, contigua a Le-zzodi dalla strada, a pomete dal Nob. Homo Mocengo, ed a monti dalla strada comune di S. Bellino; consista Sondi 189:30, e stimata L. 3c68a 84.

#### Condizioni

1. Ogni obblatore dovrà depositare nelle usui del Commissario Delegato austriache Lire 300. a titolo di Ca-paria.
2. Il deliberatario dovrà depositare entro tre giorni il prezzo di delibera, ed in questo gli verrà imputata la caparra mancando, oltre la perdita di questo, e di lui rischio sarà al primo licitante venduto l'immobile per qualsiasi prezzo.
3. Dall'obbligo del deposito del prezzo sarà escluso il creditore istan-taneo, il quale dovrà per altro corrispon-dere il tutto legale fino a che seguita la graduazione fra' creditori, e sarà ultimata la procedura.
4. Il deliberatario sottostà alle spese tutte dell'asta, ed a quelle ancora dell'immissione in possesso.
5. Staranno pure a carico di detto deliberatario tutte le imposte, ed ag-gravi insiti sopra l'immobile, pubbli-ci, e privati, e così le spese degli atti di oppugnatione, stima, e subasta, da esser pagate nelle mani dell'ist-n-za, o suo Procuratore, salva liquida-zione.

Sia libero ad ognuno l'ispezzione li Protocolli di stima 14, e 17 novem-bre prossimo passato, producendosi alla Cancelleria, ove esistono.

Il presente Editto sarà inserito nel-la Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte a cura dell'istante.

Dall'Imperial Regia Pretura. Len-dinara li 8 luglio 1826.

In mancanza di Pretore  
DOTTOR CALIARI Cancelliere.

N. 3241. EDITTO.  
L'Imperial Regio Tribunale Pro-vinciale in Vicenza, ed in seguito alla Convocazione degli creditori tenutasi il 6 aprile, primo giugno anno cor-rente. Deduce a comune conoscenza, che nel giorno 31 agosto 1826 alle ore 9, e 12 di mattina, e dianzi l'As-sa Verbale di esso Tribunale si proce-derà all'ultimo esperimento d'asta per la vendita giudiziale dell'infradescritta porzione di casa stata oppug-nata a danno di Antonio Bruni Cap-poni stimata la austriache lire 4050; come dall'Atto di stima ispezionabile da ogni aspirante presso di questa

Cancellier  
copia.

Foraion  
contrà Ba  
in mappa  
4.3.3, co  
ingrosso  
nente, al  
detto con  
lato di m  
stalla, sc  
una stapi  
messato,  
due stans  
piccola st  
in cinque  
metà del  
soprapost  
in due st  
sogognanti  
ed altri.

Si

1. La c

deliberat

re ad au

2. Il l'

atto della

L. 1500,

rimanent

la gradua

buendo f

teresse d

3. Inse

di ritenere

renti al

ra l'obli

tori non

borso av

restituiti

Ma

proceder

lui patir

Il pre

all'Albo

di quest

affia G

Firm.

Vicen

N. 622

Per f

Tribun

tile Pic

te Edit

del Bal

è ignot

Nobile

lo Plat

dano i

contro

tri con

giugno

ta di

capital

gl'intu

coisi.

Fig. 18

Firma

che s

da q

deputi

curati

Giova

quar

gl'ef

proce

dian

L.

ad es

l'atto

giore

nd a



Regia Pro-  
curazione. Che  
corrente  
hanno nella  
cassa di terra  
sta per la  
suffraganea  
del Nobile  
Lorenzo  
Venezia, in  
Venezia del  
Provincia di  
di terra, e  
che nell'Es-  
ta dicembre  
Fiduciarie,  
nate la Mon-  
ta nella Pre-  
Fratta, Di-  
finita a Le-  
naro, a me-  
nte del Nob.  
monti dalla  
lino; censita  
L. 568a 84.

La depositare  
ario Delega-  
tore di La-  
ra depositare  
di delibera-  
imputata la  
te la perdita  
sara al pri-  
mabile per  
deposito del  
reditore istan-  
tato corrispon-  
a che seguiti  
reditore, e sarà  
tosta alle spe-  
e quella ancora  
cio.

carico di detto  
imposte, ed ag-  
guibile, pubbli-  
le spese degli  
tim, e subasta,  
min dell'ist. a  
saiva liquida-  
no l'ispezionare  
4, e 17 novem-  
roducenti, alla  
no.

La inscrizione  
di Venezia per  
stante.

La Pretura. Len-  
6

il Pretore  
Cancelliere.

O.

Tribunale Pro-  
mo in seguito alle  
predetti tenuti  
giugno anno cor-  
rente conoscenza,  
per 1846 alle ore  
e dinanzi all'An-  
ticipale si proce-  
dimento d'Asta  
giale dell'infra-  
sta oppugna-  
no. Bruni Cap-  
riche lire 4050;  
ma ispezionabile  
tesso di questa

Cancellaria, da cui potrà averne  
copia.  
Porzione di casa sita in Vicenza,  
contrà Barche al civico numero 1501,  
in mappa numero 1767, censita L. 0.  
4.3.3, consistente in pian terreno con  
ingresso promissivo, mezzato a po-  
nente, al mezzogiorno dell'ingresso sud-  
detto con camino ad uso camera sul  
lato di mattina altra volta ad uso di  
stalla, scala pietra in primo Piano di  
una stanza superiormente al detto  
mezzato, secondo piano saletta con  
due stanze verso ponente, cucina,  
piccola stanza a mattina, terzo piano  
in cinque Camere, e saletta inter-  
media soffittati, indi in un granajo  
sopraposto agli locali di ragione Prias,  
in due stanze verso mezzogiorno pure  
sopraposte in detti locali, altanella,  
ed altri due camerini a tetto.

Seguono le condizioni.

1. La detta porzione di casa sarà  
deliberata prezzo non però inferiore  
ad austriaco L. 1460.
2. Il deliberatario depositerà all'  
atto della delibera il decimo di dette  
L. 1460, e pagherà definitivamente il  
rimanente prezzo, seguita che sarà  
la graduazione dei creditori, contri-  
buendo frattanto, e su di essa l'in-  
teresse del 5 per cento.
3. Imponerò al detto deliberatario  
di ritenere a suo carico i debiti inco-  
renti al fondo per quanto si estende-  
rà l'obbligato prezzo, qualora i credi-  
tori non volessero accettare il rimbor-  
so avanti il termine stipulato alla  
regolazione.
4. Mancando a tali condizioni si  
procederà alla vendita a tutto di  
lui pericolo, e spese.
5. Il presente sarà pubblicato, affisso  
all'Albo Pretorio, e in luoghi soliti  
di questa Regia Città, ed inserito  
nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.

Ticoni Consigliere.

Pedraza Consigliere.

Vicenza 23 giugno 1846.

Saggiotti.

N. 6229 EDITTO.

Per parte di quest'Imperiale Regia  
Tribunale Civile, Criminale, Mercan-  
tile Provinciale si notifica col presen-  
te Editto a Teresa Pierobon moglie  
del Ballerino Alessandro Galli, di cui  
è ignoto il luogo di dimora, avere la  
Nobile Signora Giovanna del fu Gar-  
lo Platè, ora moglie del signor Gio-  
dano Baltharda di Venezia prodotta  
contro di essa Teresa Galli, e di al-  
tri consorti in Lito la petizione 26  
giugno spirante numero 6229, in pun-  
ta di affidazione, e pagamento, di  
capitale di austriache lire 2716, oltre  
l'interessi del 5 1/2 per cento, de-  
corsi, e decorendi dal cinque dicem-  
bre 1839 in poi quindi essendo essa  
Teresa Pierobon Galli assente, senza  
che sia noto il luogo di sua dimora fu  
deputato a di lei pericolo, e spese in  
Caratore officioso il signor avvocato  
Giovanni Paolo Bovolenta addetto a  
questo foro, può, possa patrocinarla  
all'effetto che l'istitutata causa si  
pursueva, e decida a termini del giu-  
dicato Regolamento.

Lege viene col presente notificato  
ad essa Teresa Pierobon Galli, ad ef-  
fetto, che in ogni caso sappia compa-  
rire in persona all'Aula Verbale del  
giorno ventici ottobre anno corrente,  
ed altrimenti far conoscere in tempo

al deputato difensore i documenti di  
sua difesa, ovvero istituire essa me-  
desima un altro Procuratore, notifi-  
candolo a questo Tribunale, e final-  
mente prendere quelle decisioni lega-  
li, e conformi al buon ordine, che  
reputerà giovevoli alla propria difesa,  
altrimenti dovrà attribuirsi a se mode-  
stima ogni dannosa conseguenza.

Il presente sarà affisso, e per tre  
volte consecutivamente inserito nella  
privilegiata Gazzetta di Venezia a di-  
ligenza della parte istante.

L'Imperiale Regia Presidente

ANTONIO Conte HENDL.

BIANCHI I. R. f. f. di Giudice.

Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile Criminale Provinciale, Treviso  
li 30 giugno 1846.

Giovanni Ascol. f. f. di Segr.

PUBBLICAZIONE

per la seconda volta.

N. 1556 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pro-  
curazione in San Daniele, si rende publi-  
camente noto. Comechè Pietro Ma-  
ria, ed Orsola figli, ed Eredi del fu  
Giuseppe Antivari, moglie essa Maria  
di Giuseppe Fabris, ed Orsola di Paolo  
Zuccheri, domiciliati li due primi in  
Udine, e la terza in San Vito, me-  
diante il loro Procuratore l'Avvocato  
Pietro Antonio Ciccon, hanno con  
loro istanza 8 giugno corrente nume-  
ro 1557 richiesta la subasta degli  
infrastriscritti Stabili, e diritto di com-  
proprietà, eseguiti a pregiudizio di  
Pré Francesco Polame, e di Pré Gia-  
como, Bernardino, Francesco, Dome-  
nica maritata in Orsola Picco mag-  
giore di età, Giovanni, Maria mar-  
itata in Giovanni Picco, e Caterina  
minori tutti figli, ed Eredi del fu  
Domenico Nassutti rappresentati li  
minori dalla di loro madre, e tutrice  
Santa vedova di detto Domenico,  
posidenti, domiciliati il primo in  
Cividale, il secondo in Paludicchio, e  
gli altri in Flaibano, e con altra in-  
stanza di detto giorno numero 1557  
hanno implorato che in esecuzione  
del prescritto dalla Notificazione Go-  
vernativa 15 novembre l'ist. numero  
1895/1536 siano mediante Editto  
citati li creditori, che sono ignoti,  
aventi ipoteca legale sopra li detti  
stabili, a dover inscrivere li loro ti-  
toli nel termine, e con metodi in  
quella descritti.

Aderendo quindi alla detta istanza  
vengono eccitati tutti li creditori  
che avessero ipoteca legale sopra li  
stabili stessi, a dover nel termine di  
giorni 90, che scadeva col giorno ven-  
tiquattro del prossimo futuro mese  
di novembre formalmente inscrivere li  
loro titoli sui pubblici stabili dell'  
ipoteche, altrimenti spogliati detto  
termine, non saranno ne punto dell'  
incanto ne dopo in ordine, ciò più  
ascoltati, coll'avvertenza che con  
Decreto odierno è stato ordinato in  
caratore ad essi creditori, che loro  
sia ora ignoti l'Avvocato sig. Do-  
menico Sebastiani di S. Daniele.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso in quest'Ufficio, nel suo luogo  
della Provincia, e nell'Albo luoghi  
della Comune di San Daniele, e di  
quella di S. Odorico per li frazioni  
di Flaibano ove sono situati Beni,  
nonché inserito per tre volte conse-  
cutive una per settimana, cura della  
parte istante nella pubblica privile-  
giata Gazzetta di Venezia (in attesa)

done un esemplare all'Imp. Regia Ag-  
giunto Fiscale in Udine.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
San Daniele li 30 giugno 1846.

G. B. GEGGONI Pretore.

Organo Scritt.

Seguono li Beni da subastarsi di esclu-  
siva appartenenza dei debitori Pré  
Francesco Polame, ed Eredi Nas-  
sutti situati nella frazione di Flaibano  
Comune di S. Odorico.

Casa, corte, ed orto al civico nu-  
mero 1 in mappa all'ist. numero 9 10 11  
della quantità censuaria di pert. —  
centesimi 38 confina a levante parte  
fratelli quond. Giacomo Polame, e  
parte Comigias della Villa, mezzodi  
eredi quond. Valentino Antivari, po-  
nente parte Antonio, e Stefano Fer-  
ro, e parte eredi del quond. Valentin-  
no Antivari suddetto ed a tramontana  
parte li suddetti fratelli Polame, e  
parte commissaria del Legato Anti-  
vari, il tutto stimato con la sud-  
detta Perizia a agosto 1845 per austri-  
L. 400 oo.

Pezzo di orto in mappa al numero  
29 di pertiche — centesimi 16 con-  
fina a levante, e tramontana Valenti-  
no qu. Michiel Biutti in loco degli  
eredi del quond. Antonio Pettoello,  
mezzodi parte eredi quond. Orsola  
Pettoello, e parte Pietro Pettoello,  
ed a ponente l'orto seguente di que-  
sta ragione stimato per L. 45.

Pezzo di orto in mappa al numero  
43 di pertiche — centesimi 25 con-  
fina a levante parte questa ragione,  
ossia l'orto suddetto, e parte Pietro  
Pettoello, mezzodi Valentino quond.  
Michiel Biutto, ponente parte eredi  
quond. Orsola Biutto, e parte Val-  
entinno Biutto in loco Polame, ed a  
tramontana lo stesso Biutto loco Pol-  
ame stimato per L. 75.

Casa, e corte in mappa al numero  
474 di pertiche — centesimi 23: al  
civico numero 61 confina a levante  
Antonio Picco detto Tumi, mezzodi  
strada della Villa, ponente fossa di  
Comun, e tramontana Commissaria  
Antivari stimata L. 600.

Pezzo di orto in mappa al numero  
15 di pertiche — centesimi 15 con-  
fina a levante, e mezzodi Commissaria  
del Legato Antivari, ponente Pietro  
Pettoelli, e tramontana Comune di  
Flaibano, stimato per L. 45.

Pezzo di terra arativo detto Stauri  
o via Dama in mappa al numero 799  
di pertiche 12.99 confina a levante  
parte strada, e parte Commissaria  
Antivari loco Mania, mezzodi ponente  
tramontana eredi qu. sig. Giuseppe  
Antivari stimata L. 600.

Pezzo di terra detto Partoris in  
mappa al numero 416 di pertiche 4.18  
confina a levante, a mezzodi fossa di  
Comun, ponente Commissaria Anti-  
vari, ed a tramontana parte Commis-  
saria, parte strada, e parte Comigias  
stimato L. 230.

Pezzo di terreno arativo detto detto  
Prat de Maserate in mappa al numero  
234 confina a levante eredi quond.  
Carlo Pellarini, mezzodi signor Pietro  
qu. Orsola Fabris, pon. Regia, eredi  
qu. Domenico, ed a tramontana De-  
gano Giovanni quond. Antonio della  
quantità di pertiche 9.79 stimata Li-  
re 330.

Pezzo di terreno detto Beschie in  
mappa al numero 141 di pertiche 6.46  
confina a levante: Commissaria del  
Legato Antivari, mezzodi strada,  
ponente Dorati Zuane qu. Giuseppe  
ed a tramontana Pellarini eredi qu.



signor Carlo delmato per L. 150.

Seguono li Beni immobili Comuni fra  
Pré Francesco Polami, e D. Bernar-  
dino Polami, per la subasta del  
diritto di comproprietà spettante al  
debitore Pré Francesco Polami posti  
ancha questi in Flabiano.

Pezzo di terreno aratorio nudo det-  
to Cortolet in mappa al numero 467  
della quantità di pie. campi 154 tav.  
180 confina a levante Commissaria An-  
tivarì, mezzodi Giacomo Farro rel.  
del quond. Giuseppe Fabbro, ponente,  
strada, ed a tramontana Fabbro Santo  
quond. Giovanni stimato L. 100.

Pezzo di fondo arat. ando detto  
della Casutta in mappa al numero  
1114 di pertiche 6.38 confina a le-  
vante Commissaria Antivarì, mezzodi  
Mazzini Giovanni, Pietro, ponente,  
Montegano Giuseppe, e fratelli qu.  
Pietro, e tramontana parte Commis-  
saria Antivarì, e parte Giovanni Be-  
vilacqua stimato L. 150.

Pezzo di fondo arativo nudo detto  
Donzella descritto in mappa al nume-  
ro 1167 di pertiche 4.01 confina a  
lev. parte Bevilacqua Angelo qu. Sera-  
fino, parte il Regio Demanio, e parte  
Deganò Orvaldo quond. Romano, e  
mezzodi Deganò Pietro qu. Mattia,  
ponente Montegano Antonio, signor  
Pietro, ed a tramontana Buttazzoni  
eredi qu. Pasquale qu. Valentino sti-  
mato L. 149.

Pezzo di fondo prativo detto Pra-  
majo, descritto in mappa al numero  
1499 di pertiche 1.70 confina a levan-  
te territorio di Nogaredo, mezzodi  
sign. Papafava di Padova, ponente,  
Giovanni, e fratelli di Bernardo, e  
tramontana Regio Demanio stimato  
L. 100.

**N. 1537. EDITTO.**  
L'Imperial Regia Pretura in S. Da-  
niel, vende pubblicamente noto. Che  
Pietro Maria, ed Orsola figli, ed  
eredi del fu Giuseppe Antivarì, me-  
glio essa Maria di Giuseppe Fabbro,  
ed Orsola di Paolo Zuccheri, domici-  
liati li due primi in Udine, e la  
terza in San Vito, mediante il loro  
Procuratore l'Avvocato Pietro Antonio  
Ciconi di questa Comune, hanno con  
loro istanza il 1. giugno corrente nu-  
mero 1537 impetrata la vendita, me-  
diante il pubblico Giudiziale Incanto  
degli infrascritti Beni stabili, esecu-  
tati a pregiudizio di Pré Francesco  
Polami, e di Pré Giacomo, Bernar-  
dino, Francesco, Domenico maritata  
in Orvaldo Pico, maggiori di età,  
Giovanni, Maria maritata in Giovan-  
ni Pico, e Caterina minori tut-  
ti figli, ed eredi del fu Domenico  
Nasutti, rappresentati li minori dalla  
di loro Madre, e Tutrice Santa ve-  
rova di detto Domenico, possidenti,  
domiciliati il primo in Cliviale, il  
secondo in Polcenigo, e gli altri in  
Flabiano, e di esclusiva loro proprietà,  
non che del diritto di comproprietà  
del debitore Pré Francesco sopra li  
altri par infrascritti Beni, in comunione  
col di lui fratello Pré Bernardino, il  
di cui valore contemplato dal Proto-  
collo di stima prodotto agli Atti in-  
canto del presente specificatamente  
indicato.

Che per la verificazione del primo  
Incanto è stato fissato il giorno 30  
novembre prossimo venturo alle ore  
9 di mattina, e per il secondo il gior-  
no 30 dicembre susseguente pare alle  
ore 9 di mattina, da eleggersi dall'Imp.  
Regio Scrittore Gio: Battista de Ru-

bei, ed stesso Gio: Battista Vessa-  
ni all'Aula di questa Imperial Regia  
Pretura.

Che li Beni di esclusiva proprietà  
delli debitori saranno tanto cumula-  
tivamente, che separatamente delibe-  
rati al maggiore, o maggiori offeren-  
ti, oltre il prezzo di stima, ed il  
diritto di comproprietà degli altri,  
oltre la metà della stima stessa, del  
di cui Protocollo sarà permessa l'ispe-  
zione da questa Cancelleria, e se sa-  
ranno ancor date copie dietro richie-  
sta al concorrente.

Che l'obbligo del deliberatorio sarà  
d'elaborare la somma obblazionata in  
tratta esigibile ponente al corso legale  
nell'Ufficio competente di questa Pre-  
tura, entro giorni tre dal di della  
seguita delibera, sotto la comminativa  
altrimenti del rimborsamento a spese,  
e danni del medesimo, anche a prezzo  
minore della stima, come pure di  
assumere a proprio carico tutti li pesi,  
ed aggravii inerenti alli fondi, non-  
chè le spese occorrenti d'Ufficio  
dopo l'acquisto.

Che non effettuandosi la vendita  
nel primo, o nel secondo Incanto al  
prezzo indicato, o maggiore, eseguite  
le prescrizioni del Regolamento, e  
della Notificazione Governativa 15  
novembre 1850 N. 3795/1556 si pas-  
serà, se sarà il caso al terzo Incanto  
previa pubblicazione di apposito avviso  
per la vendita di detti fondi, anche a  
prezzo minore, quando anche il compra-  
tore fosse lo stesso Attore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso in quest'Ufficio, nel Capo lo-  
go della Provincia, e nell'istituti luoghi  
di questo Capo luogo di Distretto, e  
della comune di San Odorico, per la  
Frazione di Flabiano, ove sono situati  
li Beni, nonché inserito nella publi-  
ca Rivista Gazzetta di Venezia a  
cura della parte Attrice per tre volte  
consecutive una per settimana.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
San Danieli li 10 giugno 1856.

G. E. CECCONI Pretore.

Ongaro Scrittore.

Seguono li Beni da subastarsi di exclu-  
siva appartenenza dei debitori Pré  
Francesco Polami, ed eredi Na-  
sutti situati nella Frazione di Flabi-  
ano comune di S. Odorico.

Caso, corte, ed orto al civico nu-  
mero 2 in mappa alli numeri 9 10 11  
della quantità censuaria di pertiche  
centesimi 38 confina a levante parte  
fratelli quond. Giacomo Polami, e  
parte Comagna della Villa, mezzodi  
eredi qu. Valentino Antivarì, ponente  
parte Antonio, e Stefano Ferro,  
e parte Eredi del qu. Valentino An-  
tivarì suddetto, ed a tramontana parte  
li suddetti fratelli Polami, e parte  
Commissaria del Legato Antivarì, il  
tutto confina con la suddetta Perizia  
a mezzo 115 per austr. L. 400.

Pezzo d'orto in mappa al numero  
19 di pertiche centesimi 16 con-  
fina a levante, e tramontana Valen-  
tino qu. Michele Bisutti in loco degli  
eredi del Antonio Pettoello, mezzodi  
parte eredi qu. Orvaldo Pettoello,  
e parte Pietro Pettoello, ed a  
ponente l'orto seguente di questa ra-  
gione stima L. 45.

Pezzo d'orto in mappa al numero  
41 di pertiche centesimi 25 confina  
a levante per questa ragione, ossia  
l'orto suddetto, e parte Pietro Pe-  
ttoello, mezzodi Valentino qu. Mi-  
chela Bisub, ponente parte eredi  
qu. Orvaldo Bisutti in loco Polami,

ed a tramontana lo stesso Bisutti loco  
Polami, stimato L. 75.

Caso, e corte in mappa al numero  
424 di pertiche centesimi 22 al  
civico numero 62 confina a levante  
Antonio Pico detto Tamai, mezzodi  
strada della Villa, ponente l'orto di  
comuni, e tramontana Commissaria  
Antivarì stimata per L. 600.

Pezzo di orto in mappa al numero  
15 di pertiche centesimi 15 con-  
fina a levante, e mezzodi Commissaria  
del Legato Antivarì, ponente Pietro  
Pettoello, ed a tramontana comune di  
Flabiano stimato L. 45.

Pezzo di terra arativo detto Stauri  
o via Dama in mappa al numero 799  
di pertiche 11.99 confina a levante  
parte strada, e parte Commissaria  
Antivarì loco Manio, mezzodi, po-  
nente, e tramontana eredi qu. sig.  
Giuseppe Antivarì stimato L. 600.

Pezzo di terreno detto Pustotis in  
mappa al numero 416 di pertiche 4.  
18 confina a levante, e mezzodi fonsa  
di comuni, ponente Commissaria An-  
tivarì, ed a tramontana parte Com-  
missaria, parte strada, e parte Co-  
magna stimato L. 150.

Pezzo di terreno arativo nudo detto  
Prat de Mascate in mappa al nume-  
ro 334 confina a levante eredi quond.  
Carlo Fellarini, mezzodi sig. Pietro  
qu. Orvaldo Fabbro, ponente Degan  
eredi quond. Domenico, ed a tramon-  
tana Deganò Giovanni qu. Antonio  
della quantità di pertiche 9.79 sti-  
mato L. 320.

Pezzo di terreno detto Beschia in  
mappa al numero 242 di pertiche 6.46  
confina a levante Commissaria del Le-  
gato Antivarì mezzodi strada, po-  
nente Dorati Zuanne qu. Giuseppe,  
e tramontana Fellarini eredi qu. Carlo  
stimato L. 150.

Seguono gli Immobili comuni fra Pré  
Francesco Polami, e D. Bernardino  
Polami, per la subasta del diritto  
di Comproprietà spettante al debi-  
tore P. Francesco Polami posti an-  
che questi in Flabiano.

Pezzo di terreno arativo nudo detto  
Cortolet in mappa al numero 467 della  
quantità di p.li campi 154 tavole 180  
confina a levante Commissaria Anti-  
varì, mezzodi Giacomo Fabbro relittà  
del qu. Giuseppe Fabbro, ponente  
strada ed a tramontana Fabbro Santo  
qu. Giovanni, stimato L. 100.

Pezzo di fondo arat. nudo detto della  
Casutta in mappa al numero 1114  
di pertiche 6.38 confina a levante  
Commissaria Antivarì, mezzodi Mat-  
tiazzi eredi qu. Pietro, ponente,  
Montegano Giuseppe, e fratelli qu.  
Pietro, e tramontana parte Commis-  
saria Antivarì e parte Giovanni Be-  
vilacqua stimato L. 150.

Pezzo di fondo arat. nudo detto  
Donzella descritto in mappa al nume-  
ro 1167 di pertiche 4.01 confina a le-  
vante parte Bevilacqua Angelo quond.  
Serafino, parte il Regio Demanio, e  
parte Deganò Orvaldo qu. Romano,  
e mezzodi Deganò Pietro qu. Mattia,  
ponente Montegano Antonio qu. Pie-  
tro, ed a tramontana Buttazzoni ere-  
di quond. Pasquale, qu. Valentino sti-  
mato L. 149.

Pezzo di fondo prativo detto Pra-  
majo, descritto in mappa al numero  
1499 di pertiche 1.70 confina a levan-  
te Territorio di Nogaredo, mezzodi  
signori Papafava di Padova, ponente  
Giovanni, e fratelli di Bernardo, e  
tramontana Regio Demanio stimato  
L. 100.

LA FRODA GRAZZIOSA diritto di Unica Proprietaria.

G  
Giovanni  
5  
VENI  
AMI  
LAVI

Il gi-  
no Carlo  
per visita  
vole. Le-  
dhof, co-  
quindi si  
partirono  
La sera  
tandem

La  
questa ci  
dapprima  
e spiriti  
proprio  
contrada  
e recent  
materia  
grado i  
tutti, e  
prietarii  
si tutte  
mo potut  
che si s  
delle lor  
colare di  
delle qu  
co ecc.  
le prop  
questa d  
nessuna  
a contri  
eccitare  
oggetto  
dere più  
ci, proli  
prio pa

Ua  
N.  
Nel  
il sig. de  
memori

Il  
suni a  
ne di v  
sulle a  
dott. F  
non si  
per cui  
sistemi  
perfetti  
puli e  
l'indus  
le arti  
sione



78. 182

Anno 4826



Sabato

5 Agosto



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia.

Gior.	Stella della Luna	Punti lunari	Ora dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Barom. gradi decimi	Umidità gradi	Velocità direzione	Stato dell'atmosfera	Barometro
4	3		3 merid.	28 0 5	24 2	36	S.	Sereno	—
5	3		9 sera	28 0 0	22 4	34	S. E.	Sereno	—
5	3		12 del sole	28 0 0	22 7	32	E. N. E.	Nubi sparse	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICA — VESCOVI OLIVOLESI — Domenico Badur, creato l'anno 1898.  
ANNI — Paolo Tiepolo procuratore di S. Marco, uomo valeroso, e provved. di Corfu nominato con molto onore dal Sultano (1545).  
LATRANI — Giulio Balino grande cancelliere della lingua orientale, tradusse molte opere dal Greco e dall'Ebreo (1570).

## STIRIA

Gratz 25 luglio.

Il giorno 15 corr. le LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo giunse colla serenissima sua Sposa a Maria Zell per visitare ciò che quel luogo offre di più rimarchevole. Le LL. AA. II. si recarono il giorno appresso a Brändhof, soggiorno villereccio di S. A. I. l'Arciduca Giovanni quindi si recarono nuovamente a Maria Zell, d'onde partirono la mattina del 18 prendendo la via di Vienna. La sera precedente il villaggio venne dagli abitanti spontaneamente illuminato. (O. A.)

## REGNO ILLIRICO

Trieste 31 luglio.

La sera del decoro sabato 29 corrente accadde in questa città uno spaventoso incendio. Il fuoco, appiccatosi dapprima, per quanto si dice, ad alcune botti d'acquavite e spiriti esistenti in un magazzino, con tanta violenza si propagò che in poco ore le case N.° 639 640 641 in contrada degli Artisti (case vecchie però, non di solida e recente costruzione e secondo le normali ora vigenti in materia di fabbriche), rimasero preda delle fiamme; malgrado i soccorsi apprestati dai funzionari a tal uopo istituiti, e da zelantissimi cittadini. Oltre il danno dei proprietari di dette case, circa 50 famiglie d'inquilini, quasi tutte povere, rimasero senza tetto, e senza che abbiano potuto, perchè colte all'improvviso dalla rapidità con che si sviluppò e si estese l'incendio, salvare che poche delle loro appartenenze ed effetti. Subito si sono fatte circolo delle collette a prò di questi disgraziati, in una delle quali l'Asiende assicuratrice contro i danni del fuoco ecc. (la quale con un modicissimo importo garantisco le proprietà stabili e mobili da simili infortuni), e che in questa disgrazia non ebbe a risentire alcun danno, perchè nessuna delle case incendiate era assicurata, fa la prima a contribuire fiorini cinquecento. Giovi il suo esempio ad eccitare la filantropia di altri istituti ed individui per un oggetto così compassionevole, e giovi questa sciagura a rendere più cauti in avvenire, i proprietari di case e di mercerie, approfittando dei mezzi di sicurezza che hanno nel proprio paese. (O. T.)

## IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15 luglio.

Un corpo di truppe scelte è stato spedito ad Acker-

N. CLXXI.

## APPENDICE.

VARIETÀ.

Atene di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 27 dello spirato luglio, il sig. dott. Teal Kahro, Socio ordinario esterno, ha letto una sua memoria intitolata: Cenni critici sulle vicende della medicina.

Stato attuale del Paraguay.

Il Paraguay conosciutosi dichiarato indipendente da circa 12 anni a questa parte, si eresse in repubblica, sotto la direzione di vari membri. Dopo 5 anni, il potere esecutivo fu posto nelle mani di un solo, sotto il titolo di Dittatore in vita. Il dott. Francia ora dell'età di 60 anni fu il prescelto, al quale non si possono negare quei grandi talenti, che sono necessari ad un pubblico amministratore. Questo abile politico, fermo per carattere, ed inflessibile per principio, adottò non solo il sistema del governo de Los Padres, quel dei Gesuiti, ma lo perfezionò chiedendo i consigli dell'impero, a tutti gli altri popoli contemporanei. Egli seppe eccitare l'attività, il lavoro, l'industria, cercò di spargere i lumi delle scienze, e delle belle arti; dimostrandosi che il suo sistema tende a togliere ogni relazione tra i popoli del Paraguay e gli altri stati, si occupa nel-

mana per farvi il servizio durante le conferenze dei commissari russi-ottomani. Un picchetto forarà la guardia al luogo delle sedute.

— Fra le 75m. persone morte lo scorso anno nella epizootia di Vladimir e Ferra se ne contarono 7 di contadini, una di 201, due di 102, sette di 103, due di 104, due di 105, due di 106, tre di 110, e due di 115.

— Il sig. luogotenente generale Emmanuel, capo della 4ª divisione dei dragoni, è incaricato del comando delle truppe nella linea del Caucaso e del governo di quella provincia, in rimpiazzo del sig. generale-maggiore principe Gortschakoff, che succede, nel posto di quartier-maestro generale del 2º esercito, al sig. generale-maggiore Khamentorshy, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. luogotenente generale in pensione Shupeleff ricentra in attività di servizio, ed è attaccato alla cavalleria.

Il sig. conte Potocki, gran maestro della cerimonia della croce, fu nominato gran-maestro della cerimonia dell'incoronazione.

Il sig. consigliere di stato Bouraschew, capo sezione nel dipartimento delle manifatture e del commercio interno, fu nominato vice-governatore d'Orel, in sostituzione del sig. consigliere di collegio Kourouche che, sulla sua domanda, fu ammesso alla ritirata. (O. A. e G. T.)

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ecc. interrotto ieri.

« Poco innanzi l'epoca di queste stravaganti negoziazioni, nelle quali semplici particolari dispongono a loro piacere del patrimonio dello stato e della sorte dei governi e dei popoli, il comitato di Vassilkoff, vale a dire Muravieff e Bestoueff-Rumine andavano preparando una sedizione nella 9ª divisione che allora accampava nei dintorni della fortezza di Bobrouisk, aspettando l'arrivo del defunto Imperatore e di V. M. Aiutati d'alcuni congiurati rivestiti dell'uniforme dei soldati del reggimento comandato dal colonnello Schweikowsky, loro complice, nel giorno o nella notte indicata, loro intenzione si era (tutti e due ne contengono) d'impadronirsi della persona dell'Imperatore e di quella di V. M., di arrestare parimenti l'aiutante di campo generale barone de Diebitch, di sollevare le truppe adunate nel campo, e dopo aver lasciata una guarnigione nella fortezza (che doveva, essi dicono, servir-

lo stesso tempo a distruggere l'ignoranza, e l'infingardaggine. L'esplosione delle confederazioni di Buenos-Ayres, Santa-Fé, e Cossicatos gli parve contagioso, e per garantirsi dal pericolo egli non ha potuto resistere a prendere le più violente misure, decretando la pena di morte contro gli abitanti dei paesi comunisti, qualora osassero di oltrepassare i confini del Paraguay, e l'arresto contro qualunque straniero. Siccome però questa legge poteva riuscire pregiudizievole al commercio della Repubblica, accordò delle particolari licenze ai limitrofi abitatori. In seguito credette opportuno di stabilire delle relazioni commerciali coll'Impero del Brasile e quindi di presente i soli Brasiliani sono autorizzati dal Dittatore a commerciare col Paraguay, ma soltanto in due situazioni, cioè ad istanza col Paraná, ed a Nuova-Oliviera sul fiume Paraguay.

Tutti gli abitanti del Paraguay, indiani e creoli sanno leggere, scrivere e far conti; pubbliche scuole furono erette per ogni dove, ed i fanciulli non possono abbandonare i loro genitori se il Cakido (il Municipio) del luogo non certifica che siano bastevolmente istruiti.

Il sistema municipale è quello che regge il Paraguay, ed ogni cosa tutti i Cakidos della repubblica sono riuniti dietro nomina della nazione, e senza intervento alcuno del governo né diretto né indiretto.



loro di rifugio in caso di rovescio) di marciare sopra Mosca, staccando alla ribellione, e aggregando alle loro le altre truppe poste a quartiere strada facendo. Ma, ciò che pure V. M. ebbe meno di convincersi, e ciò che la stessa commissione ebbe a osservare, è il duplice carattere che distingue tutti i piani tutte le imprese dei congiurati, carattere espresso, invariabile, è la impossibilità delle passioni « esse » di una assoluta nullità di mezzi. Sotto questo riguardo essi s'illudono reciprocamente, secondo l'eterno costume dei congiurati e bene spesso ingannati dalle loro proprie menzogne, non è che al momento stesso per la esecuzione dei loro disegni che essi s'accorgono della loro impotenza. Fu questo il caso nella circostanza di che si tratta. Dopo aver meditata la collaborazione di tutto un corpo d'armata, Muraviev, a Bestujeff-Rumine videro ben presto che non potevano contare che due complici: il colonnello Schweikowsky e il lungotenente capitano Noroff. Decisero quindi: 1. che Bestujeff si recasse a Mosca per ivi abboccare coi membri estinti della società segreta e con quelli che ne facevano parte in passato, per impegnarli, segnatamente Michele Muraviev e Michele Von-Viesse, a cooperare ai nuovi disegni, e per condurre a Bubronskij i giovani rivoluzionari di Pösti e di Daydoff che fu invitato a trasportarsi al campo. Daydoff non si arrese all'invito e nemmeno vi diede risposta. Bestujeff non ritirò a Mosca che Gier-Von-Viesse e Yachukhine, i quali ricusarono ogni intervento, e ai capi del comitato di Vassilkoff rimase la vergogna di aver compromessi questi colpevoli progetti. Pösti affermò che a lui riuscì di frenarli, ma è impossibile di prestargli fede, quando dalle deposizioni di Bestujeff-Rumine (a) si vede che al mese d'aprile dell'anno seguente 1824, un tentativo ancor più reo fu ordito tra Pösti, Bestujeff-Rumine, Sergio Muraviev, i due fratelli Poggio, Daydoff e Schweikowsky. Dietro un falso avviso essi avevano creduto che l'imperatore defunto verrebbe in quell'anno a passare a ransaga le truppe del 5. corpo vicino al borgo di Belaja Tserkoff. Sino d'allora i congiurati decisero che nella stessa notte che precederebbe il giorno in cui S. M. I. discenderebbe al padiglione posto nel parco d'Alessandro, ed al momento in cui si cambierebbero le guardie, alcuni ufficiali travestiti da soldati (b) e da essi giudicati capaci di un bel misfatto penetrerebbero nell'appartamento dell'imperatore, e gli levarebbero la vita. Nello stesso punto Sergio Muraviev-Apostol, Schweikowsky e Thiesenhausen dovevano porre in somma il campo, e marciare sopra Kieff e Mosca. Muraviev si sarebbe diretto da Kieff a Pietroburgo per agire sulla società del nord, e unitamente ad essa: Bestujeff-Rumine era destinato al comando del reggimento di Tchernopoff. Ma la rivista non avvenne, né si fece parola cogli ufficiali e soldati scelti per assassinii (d) ed i quali probabilmente non erano nati per esser tali. Almeno, l'uno di essi, Jukoff, espulso dalla guardia aveva detto in seguito (per testimonianza di Bestujeff-Rumine) « io non ho che per riescire nel nostro disegno è necessaria la morte dell'imperatore, ma pure se la sorte mi destina « io ad eseguire quest'orribile delitto, mi ucciderò da me stesso ».

#### IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 27 giugno.

Parlasi di grandi riforme anche nel sistema politico

- (a) Come pure dalle deposizioni di Poggio, di Daydoff e di Sergio Muraviev.  
(b) Di questo numero basterebbero alcuni ufficiali degnati.  
(c) S. Schweikowsky afferma di essere egli stato dal primo di settembre arrestato l'imperatore.  
(d) Questi erano i soli che essi tra loro appellavano col nome di congiurati; gli altri complici si denominavano rivoluzionari.

Sopra tutti i fiumi e torrenti che non si possono guardare vi sono delle piroghe ben costrutte, pronte a facilitare le comunicazioni. Nel Paraguay si può viaggiare di giorno e di notte, colle armi e senza armi con qualunque cosa sommi; sicuri della vita, e delle proprietà. Leggi le più severe puniscono chi commette qualche delitto, e nessuno responsabile di qualunque fatto, ed allora è tutto commercio sul loro territorio, come pure i particolari che è fatto essere tutto lungo.

Il Paraguay non si trovano mendicanti; il Dittatore vuole che tutti si occupino al lavoro, e la sua volontà è legge, cosicchè la miseria è cosa totalmente sconosciuta.

Il Dittatore fondò del luvè nella capitale, in cui l'educazione è interamente militare ed istruì alcuni uomini a bestialità della guerra. Da sotto le muraie di Montevideo che quei popoli sono felici sotto il governo del dott. Francia, il quale colla sua saggezza e politica fa loro godere un'interna tranquillità, ed una estrema pace.

(P. di F.)

Secondo l'impressione del giorno degli scacchi l'abitazione di non incoraggiare dalla presenti apparenze nelle state de' nostri affari, di operare un miglioramento, e di perorare nella rimessa di ripieghi. Il gioco è tanto pieno di accidenti, in tale maniera di giochi, la sua sorte è così soggetta ad improvvisi ricam-

del governo. — Tre mila uomini venuti da Romania, entrano nella capitale vestiti all'albanese.

Il Patriarca armeno ebbe l'ordine di far venire dall'Asia 5000 de' suoi correligionari, destinati alla guardia del bazar, dei berestini, e al servizio dell'ammiraglio, come barmali.

Il corpo dei pompieri è rinnovato: esso sarà composto di armeni, sotto gli ordini dell'ex-usta della 57.ª legione. Anche il corpo dell'artiglieria avrà un nuovo ordinamento.

S. A. ordinò che s'aprano manifatture d'armi; frattanto i corpi degli armati sono tenuti di somministrare alla settimana 5000 facili colle baionette.

Iussuf-bascia figlio d'Imsele, bey di Seres, entrò in Costantinopoli alla testa di 600 albanesi; altri 5000 vi sono aspettati in breve.

Giunge qui a momenti il famoso Aboul-About-bascia, uno dei capitani di Diassar-bascia, il quale dilece S. Gio. d'Acri contro Napoleone.

Il Gran-Signore permette agli elemi di rientrare nelle loro abitazioni; eccetto il muli e vari altri personaggi in carica che resteranno in permanenza al campo imperiale.

Il Sultano Mahmoud continua a dare l'esempio delle riforme nell'interno del suo palazzo. Egli sostiene i suoi ministri nei loro lavori col suo ardore e colla sua personale applicazione. Sua Altezza sta giorno e notte nel serraglio, non si assenta che alcuni momenti per andare a vedere la famiglia imperiale rimasta a Berhikarh.

Si dà per certo che S. A. ha dichiarato con un rescritto autografo che d'or innanzi i beni dei rifugiati ed altri impiegati del governo non verrebbero più confiscati, fossero ben anche condannati a morte.

Il Gran-Signore ha spedito al bascià d'Egitto l'hassekiage come testimonianza dell'alta sua soddisfazione.

Il seraschiere Hussein-bascia più non medita che reggimenti, facili e uniformi. Non perde però di vista la ricerca dei colpevoli. Egli mise a prezzo la testa di un osta per 10,000 piastre.

Credesi che Costantinopoli e il suo distretto saranno sotto gli ordini di 7 bascià. Osman bascià, antico grande doganiero di Costantinopoli, nemico del fu Halet-Effendi, è uno di quelli che si vuole collocare nella capitale. Kut-chuk-Mehmet-bascia (d'Anatolia) avrà il governo della città di Galata.

Una georgione di truppe regolari veglierà alla sicurezza di Pera, e gli Yassak-chis antichi e nuovi delle legioni europee saranno riuniti sotto una guardia d'onore, che verrà rilevata militarmente da 24 in 24 ore.

Il movimento accaduto il 15 giugno ad Andrianopoli fu seguito con altrettanto successo di quello dell'Ef-Meidan. Il bascià aveva raccolto da 500 uomini organizzati che sono entrati a Costantinopoli venerdì scorso.

Perchè migliaia d'uomini sono già registrati a Sci-Aker-Kapusy. Si prosegue ad esercitare alla manovra ed al maneggio delle armi quei nuovi soldati. Ma l'insieme e l'uniformità di prima istruzione mancano affatto, e loro fanno sentire la necessità di avere dei buoni istruttori europei. Essi li cercano con calore. Codesto entusiasmo per il militare esalta gli animi e fa porta già fuori dei limiti.

Alcuni Tattari d'Ibrahim-bascia, giunti ieri, 26 giugno, e che furono rivestiti al campo di pellicce di onore, annunciarono l'occupazione di 24 villaggi nel circondario di Zaconia, nella Morcia, e l'arrivo d'Ibrahim-bascia ad Amalakia (nei giardini diimpetto ad Idra). Codesto Visir, aveva fatto dicasi, 5000 prigionieri in quella operazione militare.

#### Altra d. 1. 3. luglio.

L'opinione quasi generale è che i Giannizzeri furono per così dire sorpresi dalle misure violente del Sultano. Adesso o mai, tale è la divisa del Gran-Signore e de' suoi accorti consiglieri. Tutto ciò che è fin qui accaduto, fa

simulini, una delle quali, dopo lunga contemplazione, scuopre così spesso i mezzi di distinguersi da una supposta insormontabile difficoltà, che uno è incoraggiato di continuare. La contesa sino all'ultimo, colla speranza della vittoria per mezzo della propria abilità o col dare finalmente ascolto motto per la cogitazione dell'avversario. E chiunque consideri, dagli esempi che spesso si vedono nel gioco degli scacchi, che alcuni particolari punti di successo sono capaci di produrre della preclusione; ed in conseguenza di distruggere, per la quale la predica può essere riparata, imparerà a non incoraggiarsi subito del presunte successo del suo avversario, ed a temperare della sua buona fortuna sopra ogni piccolo successo che riesce in prescrizione del gioco. *Fine di Franklin*

*Rapporti del lavoro.* Il seguente statistico esempio di rapidità di corsa di due levrieri, è menzionato da Duvic, nei suoi *Paschamps compari*, vol. 1. p. 515. In febbraio del 1800, un paio di levrieri nel Lincolnshire inseguivano una lepre per quattro miglia continue, in dodici minuti; e durante la corsa che loro a fare diversi giri. La lepre era molto prima che fosse toccata dai cani.

(G. C.)

Repubblica del SS. SACRAMENTO.  
Santa Maria del Carmine 5. G. 2. d. e 2.

cedere con  
ostacolo ad  
pio, è che  
Giannizzeri  
non si so  
e trasporta  
retti con u  
gono le es  
legnano anc  
Sultano chi  
sione, non  
prosegue, si  
mostra i  
po e vestit  
che è più  
servizio d'  
gliosi musi  
giusta il n  
tinopoli è  
sanza rima

I legi  
d'Oriente.  
battere co  
ne uel co  
rabi si sti  
agli abita  
alle difese  
ma ciò non  
dovettero  
nesso, che  
Arabi dov  
— Si c  
in Grecia  
che per t  
presto, d

Il m  
meato. I  
pe essere  
boni colo  
sono a 41  
— L'le  
matto di  
durro og  
giene og  
dotte, a  
coraggia  
versità, i  
di posti

— Le  
tura assa  
vocate u  
dere le  
sig. Cam  
ra, reci  
dividend  
— Il m  
mento d  
movime  
corti d

— Le  
inquieta  
sono en  
cheggar  
ritirati  
— I  
dente, d  
Fordini  
Cuba. I  
andate  
nigione  
— La  
maggio  
in corr  
immedi  
dichiar.  
— L  
casi al  
la, ud  
insurre  
partire

For  
prez  
nei s  
duti  
—  
ce ch  
lari e



loro di rifugio in caso di rovescio) di marciare sopra Mosca, staccando alla ribellione, e aggregando alle loro le altre truppe poste a quartiere strada facendo. Ma, ciò che pare V. M. ebbe meno di convincersi, e ciò che la stessa commissione ebbe meno ad osservare, il duplice carattere che distingue tutti i piani tutte le imprese dei congiurati, carattere espressivo, invariabile, è la impossibilità delle passioni esaltate ad una assoluta nullità di mezzi. Sotto questo riguardo essi s'illudevano reciprocamente, secondo l'eterno sistema dei congiurati e bene spesso ingannati dalle loro proprie menzogne, non è che al momento stesso per la esecuzione dei loro disegni ch'essi s'accorgono della loro impotenza. Fu questo il caso nella circostanza di che si tratta. Dopo aver meditata la sollevazione di tutto un corpo d'armata, Muraviev, a Bestuzeff-Rumine videro ben presto che non potevano coprirsi che due complici: il colonnello Schewichowsky e il luogotenente capitano Noroff. Decisero quindi: 1. che Bestuzeff si recasse a Mosca per in abbozzare coi membri attenti della società segreta e con quelli che ne facevano parte in passato, per impegnarli, segretamente Michele Muraviev e Michele Von-Viesse, a cooperare ai nuovi disegni, e per condurre a Bobronskij alcuni giovani risoluti di porli ad effetto; 2. che si chiederebbe il parere e l'assistenza di Pestel e di Daydoff che fu invitato a trasportarsi al campo. Daydoff non si arrese all'invito e nemmeno vi diede risposta. Bestuzeff non ritornò a Mosca che Gio. Von-Viesse e Yashukhine, i quali ricusarono ogni intervento, e ai capi del comitato di Vassilkoff rimase la vergogna di aver concepiti questi colpevoli progetti. Pestel afferma che a lui riuscì di frenarli, ma è impossibile di prestarli fede, quando dalle deposizioni di Bestuzeff-Rumine (a) si vede che al mese d'aprile dell'anno seguente 1824, un tentativo ancor più reo fu ordito tra Pestel, Bestuzeff-Rumine, Sergio Muraviev, i due fratelli Poggio, Daydoff e Schewichowsky. Dietro un falso avviso essi avevano creduto che l'imperatore defunto verrebbe in quell'anno a passare a rassegna le truppe del 5.° corpo vicino al borgo di Belaja Tserkoff. Sino d'allora i congiurati decidero che nella stessa notte che precederebbe il giorno in cui S. M. I. discenderebbe al padiglione posto nel parco d'Alessandro, ed al momento in cui si cambierebbero le guardie, alcuni ufficiali travestiti da soldati (b) e da essi guidati sparsi di un bel mattino penetrerebbero nell'appartamento dell'imperatore, e gli levarebbero la vita. Nello stesso punto Sergio Muraviev-Apostol, Schewichowsky e Thesenhausen dovevano porre in somma il campo, e marciare sopra Kieff e Mosca. Muraviev si sarebbe diretto da Kieff a Pietroburgo per agire sulla società del nord, e unitamente ad essa Bestuzeff-Rumine era destinato al comando del reggimento di Tchernopol. Ma la rivista non avvenne, né si fece parola cogli ufficiali e soldati scelti per assassinii (d) ed i quali probabilmente non erano nati per esser tali. Almeno, l'uno di essi, Jukoff, espulso dalla guardia aveva detto in seguito (per testimonianza di Bestuzeff-Rumine) e se io non che per riescire nel nostro disegno è necessaria la morte dell'imperatore, ma pure se la sorte mi destinasse a co' eseguire quest'orribile delitto, mi ucciderci da me stesso ».

(Sarà continuato.)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 27 giugno.

Parlasi di grandi riforme anche nel sistema politico

- (a) Come pure dalle deposizioni di Poggio, di Daydoff e di Sergio Muraviev.  
(b) Di questo numero testificavano alcuni ufficiali degnissimi.  
(c) Schewichowsky afferma di essere egli stato dal paese di solennemente arrestato l'imperatore.  
(d) Questi erano i soli ch'essi tra loro appellavano col nome di congiurati; gli altri complici si designavano rispettivamente.

Sopra tutti i fiumi e torrenti che non si possono guastare vi sono state pinte ben costrutte, pronte a facilitare le comunicazioni. Nel Paraguay si può viaggiare di giorno e di notte, colle armi e senza armi con qualunque stato armato; sicuri della vita, e delle proprietà. Leggi le più severe emanate dal Dittatore rendono i ministri responsabili di qualunque fatto, ed allora è tutto commosso sul loro territorio, come pure i particolari che si fanno avere sono lungi.

Al Paraguay non si trovano mendicanti; il Dittatore vuole che tutti si occupino al lavoro, e la sua volontà è legge, cosicchè la mendicizia è stata totalmente sconsigliata.

Il Dittatore vuole del loro nella capitale, in cui l'educazione è interamente militare ed istruiti alcuni uomini a beneficio del potere sociale. Da tutte le notizie si raccoglie che quei popoli sono felici sotto il governo del dott. Francia, il quale colla sua sagacia e politica fa loro godere un'interminabile tranquillità, ed una eterna pace. (P. di F.)

Senza l'imperatore dal giorno degli scacchi l'abitudine di non incoraggiare dalle presenti apparenze nello stato de' nostri affari, di operare un miglioramento, e di perseverare nella ricerca di ripieghi. Il gioco è tanto pieno di accidenti, che tale maniera di giuoco, la sua sorte è così soggetta ad improvvise vicissitudini, una delle quali, dopo lunga contemplazione, scuopre così spesso i mezzi di distinguersi da una supposta insormontabile difficoltà, che non è incoraggiato di continuare la contesa sino all'ultimo, colla speranza della vittoria per mezzo della propria abilità o del dare finalmente scacco matto per la saggezza dell'avversario. E chiunque consideri, degli esempi che spesso si vedono nel gioco degli scacchi, che alcuni particolari punti di successo sono capaci di produrre della preclusione; ed in conseguenza disastri, per la quale la perdita può essere riparata, imparerà a non incoraggiarsi subito del presente successo del suo avversario, nè a disprezzare della felice buona fortuna sopra ogni piccolo scacco che riesce in prosecuzione del gioco. *Vita di Franklin*

del governo. — Tre mila uomini venuti da Romania, entrano nella capitale vestiti all'albanese.

— Il Patriarca armeno ebbe l'ordine di far venire dall'Asia 2000 de' suoi correligionari, destinati alla guardia del basar, dei berettini, e al servizio dell'ammiraglio, come battelli.

— Il corpo dei pompieri è rinnovato esso sarà composto di armeni, sotto gli ordini dell'ex-usta della 59.ª legione. Anche il corpo dell'artiglieria avrà un nuovo ordinamento.

— S. A. ordinò che s'aprano manufatti d'armi; frattanto i corpi degli armati sono tenuti di somministrare alla settimana 3000 facili colle baionette.

— Iussuf-bascia figlio d'Imsele, bey di Serp, entrò in Costantinopoli alla testa di 600 albanesi; altri 3000 vi sono aspettati in breve.

— Giunge qui a momenti il famoso Aboul-About-bascia, uno dei capitani di Diessar-bascia, il quale dilece S. Gio. d'Acri contro Napoleone.

— Il Gran-Signore permette agli ulema di rientrare nelle loro abitazioni; eccetto il mulà e vari altri personaggi in carica che restano in permanenza al campo imperiale.

— Il Sultano Mahmoud continua a dare l'impiego delle riforme nell'interno del suo palazzo. Egli sostiene i suoi ministri nei loro lavori col suo ardore e colla sua personale applicazione. Sua Altezza sta giorno e notte nel serraglio, non si assenta che alcuni momenti per andare a vedere la famiglia imperiale rimasta a Berhikerb.

Si dà per certo che S. A. ha dichiarato con un scritto autografo che d'or innanzi i beni dei rifugiati e altri impiegati del governo non verrebbero più confiscati, fossero ben anche condannati a morte.

Il Gran-Signore ha spedito al bascià d'Egitto l'hassekiage come testimonianza dell'alta sua soddisfazione.

Il seraskiere Hussein-bascia più non medita che reggimenti, facili e uniformi. Non perde però di vista la ricerca dei colpevoli. Egli mise a prezzo la testa di un osta per 10,000 piastre.

Credesi che Costantinopoli e il suo distretto saranno sotto gli ordini di 7 bascià. Osman bascià, antico grande doganiere di Costantinopoli, nemico del fu Haidet-Effendi, è uno di quelli che si vuole collocare nella capitale. Kutchuk-Mikhemet bascià (d'Anatolia) avrà il governo della città di Galata.

Una guarnigione di truppe regolari veglierà alla sicurezza di Pera, e gli Yassak-bis antichi e nuovi delle legioni europee saranno rimpiazzati da una guardia d'onore, che verrà riletta militarmente da 24 in 24 ore.

Il movimento accaduto il 15 giugno ad Andrianopoli fu seguito con altrettanto successo di quello dell'Es-Meidan. Il bascià aveva raccolto da 300 uomini organizzati che sono entrati a Costantinopoli venerdì scorso.

Parceche migliaia d'uomini sono già registrati a Sci-Aker-Kapuy. Si prosegue ad esercitare alla manovra ed al maneggio delle armi que' nuovi soldati. Ma l'insieme e l'uniformità di prima istruzione mancano affatto, e loro fanno sentire la necessità di avere dei buoni istruttori europei. Essi li cercano con calore. Codesto entusiasmo per il militare esalta gli animi e li porta già fuori dei limiti.

Alcuni Tartari d'Ibrahim-bascia, giunti ieri, 26 giugno, e che furono rivestiti al campo di pellice di onore, annunciarono l'occupazione di 24 villaggi nel circondario di Zaconia, nella Morea, e l'arrivo d'Ibrahim-bascia ad Amalakia (nei giardini diimpetto ad Idra). Codesto Visir, aver fatto dicasi, 5000 prigionieri in quella operazione militare.

Altra d. l. 3. luglio.

L'opinione quasi generale è che i Giannizzeri furono per così dire sorpresi dalle misure violente del Sultano. Adesso o mai, tale è la divisa del Gran-Signore e de'suoi accorti consiglieri. Tutto ciò che è fin qui accaduto, fa

simili, una delle quali, dopo lunga contemplazione, scuopre così spesso i mezzi di distinguersi da una supposta insormontabile difficoltà, che non è incoraggiato di continuare la contesa sino all'ultimo, colla speranza della vittoria per mezzo della propria abilità o del dare finalmente scacco matto per la saggezza dell'avversario. E chiunque consideri, degli esempi che spesso si vedono nel gioco degli scacchi, che alcuni particolari punti di successo sono capaci di produrre della preclusione; ed in conseguenza disastri, per la quale la perdita può essere riparata, imparerà a non incoraggiarsi subito del presente successo del suo avversario, nè a disprezzare della felice buona fortuna sopra ogni piccolo scacco che riesce in prosecuzione del gioco. *Vita di Franklin*

Rapidità del lavoro. Il seguente aneddotico esempio di rapidità di corsa di due levrieri, è menzionato da Daniele, nei suoi *Pastorali campestri*, vol. 1. p. 515. In febbraio del 1800, un paio di levrieri nel Lincolnshire inseguirono una lepre per quattro miglia continue, in dodici minuti; e durante la corsa che loro a fare diversi giri, la lepre era morta prima che fosse toccata dai cani. (G. C.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO.  
Santa Maria del Carmine 5. G. 7. 8. e 9.

cedere con  
ostacolo ad  
più, è che  
Giannizzeri  
non si so  
e trasportati  
retti così u  
sono le esse  
legnano anc  
Sultano che  
sione, non  
prosegue,  
si mostra i  
po e vestit  
che è più  
servizio d'  
glioni mu  
gliosi n  
tinopoli è  
sanza rima

I fogli  
d'Oriente.  
battere cor  
ne nel cor  
rabi si ave  
agli abitan  
alle difese  
ma ciò no  
dolettero  
nesso, che  
Arabi dov  
— Si co  
in Grecia  
che per t  
prestito, d

Il m  
mento. I  
pe essere  
bati colui  
sono a 41  
— L'in  
matto di  
durro qui  
giene og  
dotte, a  
correggion  
venisti, i  
di posti

— Le  
tura sua  
voco in  
dero le  
sig. Cam  
ra, reos  
dividend

Il  
mento d  
mentare  
corti d'  
— Le  
inquieta  
sono en  
cheggia  
ritirati

— I g  
dente d  
l'ordin  
Caba. I  
andate  
nigione  
— La  
maggio  
in corr  
immedi  
dichiar  
— L  
eseri al  
le, ad  
insorre  
partire

For  
prezi  
nei m  
dotti i  
—  
ce che  
lari d



Asia, e  
re dall'Asia  
dei bazar,  
in bazar,  
a composto  
7. legione,  
rimo; frat-  
ministrare

entrò in  
dopo di so-  
vent-bacchi,  
e S. Gio.

stare nelle  
ragioni in  
imperiali  
tempo delle  
ma i poi  
una presen-  
nel corra-  
dare a re-  
con un re-  
della ed al-  
cumbanti,

gito l'As-  
zione.  
sta che reg-  
vista la ri-  
di un u-

to erano  
ico grande  
let-Elendi,  
abile. Kut-  
verno della

ra alla ste-  
via delle le-  
diazioni d'eco-  
24 ore.

Andrianopoli  
dell'Est-  
ni organizza-  
corso.

istrali a Sci-  
manova ed  
l'insimile e  
lutto, e loro  
istruttori op-  
usano per il  
dei limiti.

ieri, 26 giu-  
di onore,  
circondario  
im-bacchi ad  
a J. Codesto  
quella opera-

siesseri furono  
del Sultano,  
ore e dei suoi  
accaduto, fa

zione, scopre  
sta incostru-  
re la contea  
re mano della  
to tutto per  
degli econo-  
pi, che alcuni  
della pro-  
quale la pre-  
parti unite del  
re della fisco-  
e in presen-

tempo di rep-  
zione, nei suoi  
del suo, an-  
lepre per que-  
la corsa che  
sima che l'eco-  
(G. C.)

credere con ragione che codesto principe spartirò senza ostacolo ad organizzare un grande esercito nel piede euro-  
peo, e che riuscirà nell'opera difficile che si è proposta. I  
Giannizzeri dispartono dalla capitale; quelli tra cui che  
non si sono arrolati nella milizia, sono messi a morte  
e trasportati in Asia. Tutti questi avvenimenti furono di-  
retti con tanta energia, che gli abitanti della capitale veg-  
gono le esecuzioni colla più grande indifferenza, e si ral-  
legrano anche in parte della distruzione dei Giannizzeri. Il  
Sultano che conosce perfettamente lo spirito della sua na-  
zione, non lascia al suo popolo il tempo di respirare, e  
prosegue, senza posa le sue riforme, col Kolpak sul ca-  
po e vestito di un abito leggero al costume franco; e ciò  
che è più incredibile ancora, sono gli ufficiali franchi al  
servizio d'Egitto, altra volta così disprezzati dagli orgo-  
giosi musulmani, che li esercitano al maneggio dell'armi  
giusta il nuovo metodo. In mezzo a tutto questo, Costan-  
tinopoli è tranquilla, e Pera sembra rallegrarsi della pos-  
sanza rinascente della Porta. (S. Q. e G. U.)

I fogli di Francia e di Roma recano alcune notizie  
d'Oriente. I primi dicono che il seraschiere ebbe a con-  
battere contro i Greci nella vicinanza di Lidorici e che  
non uscì con grave perdita. — Da quattro a cinquemila A-  
rabi si avanzarono nella provincia di Maina, intimando  
agli abitanti di arrendersi. Questi, essendo apparecchiati  
alle difese, chiesero di poter mandar messi ad Ibrahim,  
ma ciò non venne loro concesso. Riuscendo d'arrendersi  
dopo aver battuto, e la mischia fu così ostinata e sangui-  
nosa, che dopo una grave perdita dalle due parti, gli  
Arabi dovettero retrocedere colla perdita di 2000 uomini.  
— Si crede che lord William Bentinck sia per recarsi  
in Grecia, onde organizzare le truppe di quel Governo, e  
che per tale oggetto si proporrà in Londra per Greci un  
prestito di 50,000 lire sterline. (G. P. e D.R.)

#### INGHILTERRA

Londra 21 luglio.

Il mercato dei fondi pubblici toccò qualche miglio-  
ramento. I consolidati in conto sono aperti a 76 4/5 e do-  
po sempre caduti a 76 5/8, sono risaliti a 76 7/8 e 77; i  
bondi colombiani si sostengono a 31 1/2 e 31; i messicani  
sono a 46.

— L'imperatore del Brasile ordinò al suo corpo diplo-  
matico di addossare in suo nome una circolare per in-  
durre qualche forestiere, di qualunque opinione o reli-  
gione egli sia, e di preferenza i naturalisti e le persone  
dotte, a venire a stabilirsi nel Brasile, ove trascurano in-  
coraggiamento e protezione. La novella creazione di uni-  
versità, di scuole e di accademie, offre un gran numero  
di posti ai letterati.

— Le notizie di Colombia e del Messico sono di una na-  
tura assai favorevole. Il vice-presidente Santander ha con-  
vocato una sessione straordinaria del Congresso per pren-  
dere le misure necessarie allo ristabilimento del credito. Il  
sig. Camacho s'imbarcò a bordo del *Zweeg* per l'Inghilter-  
ra, recando seco lui 88,000 dollari per il pagamento dei  
dividendi del prestito. (\*)

— Il 18 ebbe luogo un consiglio di gabinetto al diparti-  
mento degli affari esteri. Essi in quel ministero ne grande  
movimento di corrieri. Se ne spedirono parecchi in diverse  
parti d'Europa.

— Le notizie dei paesi manifestarono sono sempre assai  
inquietanti. Alcune centinaia d'uomini ridotti alla miseria  
sono entrati nella città di Middelton coll'intenzione di sac-  
cheggiarla; ma un distacco di dragoni li costrinse a  
ritirarsi.

— I giornali della Giamaica annunciano che l'inten-  
dente di Cartagena ha ricevuto da Bogotà, il 22 maggio,  
l'ordine di far mettere in esecuzione l'ideata invasione di  
Cuba. L'ultima divisione delle truppe ausiliarie che erano  
andate nel Perù, è ritornata a Cartagena, la di cui guar-  
nigione è attualmente forte di 8,500 uomini.

— La corvetta colombiana *l'Atrevida* è partita il 15  
maggio da Cartagena per Chagres, con un ufficiale spedito  
in corridoio presso il general Bolivar, per indurlo a cedere  
immediatamente nella Colombia, avendo il generale Paez  
dichiarato indipendenti tutte le provincie all'est di Caracas.

— L'infante inglese abbandonò Cartagena il 16, per re-  
carsi alla sede del governo; ma al di lui arrivo a Baraquilla,  
adì che gli abitanti dell'interno del paese erano in  
insurrezione. Egli si fermò in quella città, da dove fece  
partire dei dispacci per Cartagena.

#### Altra del 22.

Fondi pubb. I consoli hanno poco variato questa mattina; il  
prezzo è rimasto a 77 1/8. Ci ebbe maggior variazione  
nei mercati dei fondi esteri; i bondi colombiani sono ca-  
duti da 35 a 31 1/2, e i messicani da 47 1/2 a 45 5/4.

(\*) La *Quotidienne* recava in dubbio questa notizia. Ella di-  
ce che da due mesi si parla sempre della venuta di questi do-  
llari che non arrivano mai.

Chiede ribello fu occasionato dalla notizia di morte per  
ipotesi sopraggiunta a Caracas; non essendo però non  
formata codesta novella, il primo di questi fondi è risali-  
to a 55 e il secondo a 47 1/2. (G. T.)

#### SPAGNA.

Madrid 15 luglio.

Il continuo passaggio dei corrieri che qui si attraversano da  
luogo a luogo costringe. Se non traspira il contenuto del loro  
disposto, s'inferebbe almeno dal loro numero che sta sul la-  
pato qualche grande affare. Il movimento che regna parimen-  
te in tutte le amministrazioni ne è una prova meno equivoca so-  
no. I tre ministri che sono qui rimasti, hanno frequentati assai  
Jeri si sono ancor raccolti, e il sig. di Salazar, avvegnanche  
incomodato da una risipola alla testa, si recò da suoi colleghi  
e si ritirò di poi per lavorare. L'altro ieri il consiglio di Go-  
stiglia si è pure riunito, e vi furono chiamati tutti i facili; la  
loro presenza era senza dubbio indispensabile, perchè malgrado  
la rappresentanza da loro fatta che erano occupati di lavori im-  
portanti, loro s'ingiunse di recarsi immediatamente, essendo ogni  
affare. Subito il consiglio di stato non resta così pure inoperoso  
e in seguito alle sue assemblee furono spediti parecchi corrieri  
nell'Estremadura e nella Galizia.

Le lettere che riceviamo da Lisbona, in data dell'8 cor-  
renti, annunciano l'arrivo di Sir Carlo Stuart, il 7, aggiungon-  
do che egli fu ricevuto col più grande entusiasmo e che indipen-  
dentemente dalla civiltà, codesto diplomatico latore di parec-  
chi decreti emanati dall'imperatore del Brasile prima della sua  
abdicazione, e mediante i quali egli regala molti punti del com-  
mercio tra il Portogallo e l'impero del Brasile. (G. T.)

#### FRANCIA

Parigi 26 luglio.

Ci ebbe l'altro ieri consiglio dei ministri presso il sig.  
presidente del consiglio. Direi che questa convocazione ab-  
bia avuto luogo dopo ricevuta la costituzione del Portogallo.

— Si annunciano le seguenti mutazioni nel corpo diplo-  
matico. Il sig. di San-Priest, ambasciatore a Berlino, va a  
sostituirlo il sig. della Ferrière a Pietroburgo; il sig. di  
Gabriel, inviato di Francia a Stoccolma, è nominato am-  
basiatore a Rio-Janeiro; il sig. della Maisonfort, ministro di  
Francia a Vienne, è richiamato.

— Il sig. conte de Lieven, ambasciatore di Russia pres-  
S. M. B., che era stato chiamato a S. Pietroburgo in occasio-  
ne dell'avvicinamento al trono dell'imperatore Nicola, è  
giunto a Parigi. S. E. fu ricevuto ieri in audia da particolare  
dal Re; ella deve partire incessantemente per Londra.

— Il sig. conte di Surville (Giuseppe Bonaparte) ha  
ricevuto l'autorizzazione di venire ad abitare nel Belgio.  
— I principali giornali hanno annunciato, sulla fede di al-  
cuni corrispondenti inglesi che il duca di Devonshire era  
ritornato a Londra: tale novella (così l'*Ettoile*) è senza  
fondamento.

— Annunciasi che la direzione generale dei culti, pro-  
testante, ebreo ed altri, è abolita. Non si dice se il diret-  
tore generale Van Sallaud di Keppel, passi come il baro-  
ne Goubau alla prima camera.

— Il generale napoletano Pepe, che trovavasi da qualche  
tempo a Bruxelles, ne è partito avviandosi sopra Liegi,  
da dove andrà a visitare Chaudfontaine e Spa. Credesi che  
egli si stabilirà per qualche tempo a Liegi e nei dintorni,  
poichè ritorna a passare l'inverno a Bruxelles.

— Il duca di Lanes, il conte Camillo Montalivet e  
il sig. Duvergier, hanno abbandonato Londra, ove abitavano  
l'albergo di Pietroburgo, per recarsi uniti ai laghi di Scozia.  
— I giornali americani riportano, sul racconto di un ca-  
pitano di nave giunto di fresco da Vera-Cruz che parecchi  
bastimenti da guerra inglesi e francesi erano entrati in  
quel porto, mentre egli vi si trovava all'ancora; e che le  
autorità messicane avendo concepito il timore che codeste  
navi non fossero dei bastimenti spagnuoli mascherati, loro  
avevano dato ordine di andare a gettar l'ancora all'isola di  
Sarricica.

— La camera dei deputati del Messico adottò un pro-  
getto di legge che proibisce espressamente a qualunque spa-  
gnuolo o suddito spagnuolo di entrare nei porti della re-  
pubblica.

La scorsa primavera si è dichiarata in un modo minac-  
cioso la febbre gialla alla Vera-Cruz. Il governo generale  
di Messico incaricò due abili medici di rintracciare le cau-  
se di questa epidemia, e di proporre i mezzi di prevenir-  
ne il ritorno. (G. T.)

— Fra le belle scoperte che distinguono il nostro secolo  
è rimarchevole quella d'un certo signor Pelletier, il quale  
a quel che pare, è un peritissimo grammatico, ma la  
sua riputazione non serve ancora fatto grande strepito.  
Questo dotto ci fa sapere, per mezzo dei giornali, che  
possiede un segreto veramente meraviglioso, mediante il  
quale egli insegna a suoi allievi l'ortografia in un mese  
di tempo. Ancora qualche invenzione di questo calibro,  
ed un uomo sarà più che sufficiente per render completa  
l'educazione d'un fanciullo.

— I signori Fautouy e Regnaud di S. Jean d'Angely, trom-  
bi già 15 giorni in continuazione al palazzo di Versailles.

— La galleria del Re, sulla quale li sono imbarcati il sig. X  
Baccourt ed alcuni deputati della giunta greca di Parigi, è in



stato che ha condotto in Francia i quarantadue Egiziani infelici del vice Mahomet Ali.

— Scrivono da Smirna, che lettere di Napoli di Romania del 6 e del 6 di giugno, si erano annunciate avere il governo greco ricevuto la notizia d'ufficio del prossimo arrivo di lord Cochrane. Ciò che dà credito a questa voce, si è lo spavento che essa ha destato nei magnanimiti franchi di Smirna, i quali non vogliono più spedire cose di appartenza dei Turchi. E' certo che gli ammiragli greci Nicolis e Sachturi, i quali da gran tempo nella più non avevano tentato contro le flotte turche, ora aspettano con 150 maj e brulotti, nel porto di Napoli, l'arrivo di lord Cochrane, e che i Greci sperano ch'egli ricuperano in un'impresa decisiva. Per lo meno pare cosa certa che quest'armamento sarà d'impiglio alle operazioni d'Ibrahim basì nella Siria.

— I figli inglesi riferiscono a gara gli onori renduti in Russia al duca di Devonshire ambasciatore straordinario di S. M. B. per le feste dell'incoronazione: in tutte le città ed in tutti i porti egli è stato ricevuto dalle potestà civili e militari, e salutato dalle artiglierie di mare e di terra.

— Sembra che il maresciallo di Giucenou sarà mandato alla corte di Prussia a Mosca per assistere alle incomunicazioni dell'Imperatore Nicolao.

— Lettera di Smirna del 22 dello scorso dicono che tutti i padroni di navi arrivati in quel porto dal Dardanello avevano detto il mare di Marmora fosse coperto di migliaia di cadaveri di giansenisti giustiziati, e che perciò i negozianti di Smirna avevano la grande ansietà, quantunque il basì governatore avesse fatto pubblicare, che ogni cosa era tranquilla in Costantinopoli.

— Sono state fatte dal sig. Tassia nuove proposizioni al ministro delle Finanze di Spagna per un prestito, al quale piglierebbero parte i negozianti inglesi.

— Fra i vari e tutti ben noti tratti della virtuosa vita di monsignor arcivescovo di Rodas, mancata ultimamente alla sua diocesi, i pubblici fogli citano il seguente come degno di Fensola: gli venne annunciata un giorno una donna che implorava qualche soccorso; monsignore chiese dell'età sua, e gli venne risposto aver essa sessant'anni. Pi pare ella povera? — Monsignore, alla lei dice — Datelo ventisette franchi — Monsignore, ventisette sembrano troppi, tanto più che si tratta di una ebrea — Come? questo infelice è ebrea? — Sì, Monsignore — Datelo cinquante franchi, e ringraziala di aver voluto ricorrere a me.

#### PIEMONTE

Baveno, sul lago maggiore, 28 luglio.

Oggi sono qui giunti le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orléans coi loro figli e seguito, e smontarono all'albergo dei fratelli Adami, ove prepararono; indi si imbarcarono per visitare le isole Borromee e poscia rispedire per la via del Sempione.

#### SVIZZERA

S. A. R. il duca d'Orléans è giunto a Ginevra sabato 22 di questo mese dal suo esilio alle isole Borromee. Il seguito di questo principe formava un totale di 50 persone, ed essendo tutti gli alberghi pieni di forestieri, non hanno potuto riceverlo. S. A. R. fu obbligata di andare ad alloggiare a Carouge. Sapeva smontare all'Ulivo di Provenza, albergo, tutto a nuovo, ma che non è peranco ammobiliato. Gli abitanti agiti di Carouge sono affrettati di offrire a prestare i mobili di cui abbisognava quell'augusta società. S. A. non aveva obliato che, in tempi infelici, Ella aveva alloggiato a Carouge, all'albergo dei Tre Re, che non è separato dall'Ulivo che dalla larghezza della strada. Ella ripartì domenica 25 per Chambéry, ora dove raggiungerà il Re e la Regina di Sardegna. (G. T.)

Finanza — Fondi pubblici dal giorno 29 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	90
Imprimito del 1821	114 3/8
Obblig. della Camer. Aut. Univ. e della Camer. Aut. d'Ungheria al 5 per 100	51 7/8
Obl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	45 3/4
Azioni del banco in moneta	1066 7/8

#### AVVISO

Colla fine di ottobre p. v. andando a terminare il triennale contratto di appalto pel servizio del Casermaggio della Guardia Militare di Polizia in Venezia, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 31 agosto p. v. alle ore undici antimeridiane nell'Ufficio della Prima Sezione di questa Direzione Generale si terrà una pubblica asta, per un nuovo appalto pel corso di tre anni.

I capitoli normati saranno ostensibili tanto nel suddetto Ufficio, come nelle Cancellerie delle LL. RR. Delegazioni delle Provincie Venete, e Lombardo, ed ogni aspirante dovrà cantare l'asta coll'avviso di Austriache L. 600 da restituire, adempiente che abbia alle condizioni della medesima.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salvo la Superiore approvazione, ed esclusa, dopo la deliberazione, qualunque migliorata.

Dall' L. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete, Venezia li 26 luglio 1826.

L. R. Agente Luca Bassani.

#### AVVISO

Nicola Bottacin Imprenditore della Messaggeria Giornaliera da Venezia a Treviso, e viceversa per maggior comodo del pubblico, ha eretto in Mestre un ufficio, e lo

ha situato in piazza nel negozio del signor Angelo de' Rossi che ne è il Direttore.

Questo Ufficio assicura coi piastre nella posta per Venezia, essendovi luogo nella Messaggeria, ne accorda per Treviso; riceve a spedisce per Venezia, e per Treviso pacchi, pacchetti, e gruppi a prezzi discretissimi, che vengono indicati nella tariffa pubblicamente esposta.

Da Mestre passa la Messaggeria per Treviso ogni mattina un passeggero paga austriache lire 5 e ritorna ogni sera. Da Mestre a Venezia parte ogni sera una Protina a sei remi, un passeggero paga centesimi 90 e ritorna ogni mattina.

Li passeggeri deggiono avere il passaporto in regola, ed insinuarsi all'Ufficio per ottenere il biglietto d'ingresso.

Gross Lotto presso And. Statler e Comp. in Vienna.

Primo della gran MAGONA ossia Ferreria in San Lorenzo nella Stiria, oppure in riscatto 200,000 fior. valuta di Vienna;

Secondo. Della bella casa numero 95 in Gratz, libera da ogni imposto, oppure in riscatto 40,000 fior. valuta di Vienna;

Terzo. Del podere libero Tresteritz nella Stiria, oppure in riscatto 20,000 fior. valuta di Vienna;

Quarto. D'una bella guaritura di Diamanti, afflata nuova e legata nel miglior gusto, oppure in riscatto 12,500 fior. valuta di Vienna;

Quinto. D'un servizio da tavola in argento, del tutto nuovo, il quale pesa 1140 loth (570 oncie) argento fino, oppure in riscatto 5000 fior. valuta di Vienna.

Questo lotto contiene la gran quantità di 21,064 vincite, che consistono in somme di 6000, 2000, 1000, 500, 200, 100 fior. e molte altre minori in valuta di Vienna, le quali importano assieme un totale di 536,330 fior. valuta di Vienna.

Chiunque compra 10 polizze ad un tratto ne tre primi mesi, riceve gratis una polizza verde che concorre in cinque estrazioni, e vince per lo meno tre volte; ne quattro mesi seguenti, una polizza gialla che concorre in quattro estrazioni, e vince per lo meno due volte, e trascorre questo tempo (qualora queste due sorta di polizze gratis non si fossero esaurite prima) una polizza rossa che concorre in tre estrazioni e vince sicuramente per lo meno una sechene imperiale d'oro.

La polizza costa 10 fior. valuta di Vienna, e può vincere più volte.

Polizze del piano sono da averne nelle scritte di And. Statler e Comp. in Vienna, nella Riemerstrasse, N. 816, e da tutti i ricevitori del Lotto imperiale.

And. Statler e Comp.

In Venezia dalla ditta Delmistro Barbara Moravia e Comp. in palazzo Sagredo S. Sofia.



Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 48 passeggeri, partì ieri sera con numero 19 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina, per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 5 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

#### Palazzo grande di affittar.

Con ogni comodità, e in ottimo stato, di finestro alcune di doppi latroni, terrazzi, porte, muri, magazzini, corte con pozzo, e quanto può richiedere una mobile abitazione; posto a S. Vitale al vicino numero 259 sopra il canal grande. Chi applicasse si diriga all'Agenzia Finanziaria di S. Stefano al N. 2566.

D' affittar due granzi della tonata di circa quattrocento staja veneziani posti nel nuovo locale della quattro Cantoni comane di Mestre, parrocchia di Carpenedo, chi vi applica parli col custode abitante nel locale stesso.

#### Venezia 4 agosto.

Corso di Cambi ad Uco		Livorno	
Amburgo	88	Londra	94 1/2
Amsterdam in corr.	88 1/2	Mariglia	47 1/2
Ancona	88 1/2	Milano	84 3/8
Augusta	88 1/2	Napoli	60 1/2
Bologna	88 1/2	Parigi	84 1/2
Costantinopoli	88 1/2	Roma	84 1/2
Firenze	88 1/2	Trieste	84 1/2
Genova	88 1/2	Vienna	60 1/2
Lione	88 1/2		
Lisbona	88 1/2		

Effetti pubblici  
Consolidato per cento a 94 3/4  
Godimento del 1. corrente.

F

Ann

Si avve

N. 3939

L'Imperi deduce a p...  
dosi dalla s...  
fu Lodovico  
Giacomo C...  
nario possid...  
dall' Avvoc...  
sinati prod...  
subasta Giu...  
frascritti ei...  
Mare» pad...  
desto pure...  
piessivamet...  
come risul...  
tordici luj...  
cui ne sar...  
l'ispezione...  
anche la c...  
ventiquatt...  
alle ore 10...  
dalla Coma...  
rà tenuto...  
cale Preto...  
Immobili...  
anche li di...  
i modesta...  
C

I. L'ast...  
pezzo in i...  
nute nel i...  
1215 num...  
II. Il p...  
un terzo...  
e pegl'alt...  
dalla dell...  
III. Tut...  
da subasta...  
liberataric...  
della dell...  
di qualun...  
IV. La...  
li credito...  
torizzati...  
delibera...  
credito c...  
pronti sei...  
gione di...  
tenza

V. Le...  
no ester...  
Avvocato...  
nati Proc...  
mento de...  
che verri...  
di differe...  
Regia Pi...  
VI. M...  
esecuzione...  
dovrà so...  
spese di...  
Il presi...  
sta Città...  
na' modi...  
scritto pe...  
Gazzetta...  
cura deg...  
De

N. 1...  
terra ar...  
in un ci...  
e Sant'...  
darsi 1...



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3939 - EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Schio deduce a pubblica notizia, che essendosi dalla signora Lucetta Scomasoni fu Lodovico creditrice cedente, e Giacomo Chiumento creditore cessionario possidenti di Schio rappresentati dall'Avvocato Gio: Battista Dr. Fusinati prodotta istanza per la terza subasta Giudiziale degli immobili infrascritti esecutati a pregiudizio della Maresca, padre, e Giacomo figlio Grandesso pure possidenti di Schio, e complessivamente stimati austr. L. 5511, come risulta dall'atto di stima quattordici luglio 1825 numero 3143 di cui ne sarà permessa ai concorrenti l'ispezione presso la Cancelleria, ed anche la copia, resta fissato il giorno ventiquattro agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, nel quale dalla Commissione a ciò destinata verrà tenuto l'Incanto nella Sala del Locale Pretoriale, e deliberati li detti Immobili a qualunque prezzo, quando anche li deliberatori fossero gli istanti medesimi.

Condizioni dell'asta.  
I. L'asta seguirà separatamente di pezzo in pezzo, e colle norme tenute nel Protocollo di stima 14 luglio 1825 numero 3143.

II. Il prezzo verrà depositato per un terzo al momento della delibera, e pegli altri due terzi dopo 15 giorni dalla delibera stessa.

III. Tutti i pesi inerenti agli fondi da subastarsi staranno a carico del deliberatario, come pure tutte le spese della delibera nonchè quelle posteriori di qualunque natura si siano.

IV. In quanto li deliberatori fossero li creditori istanti saranno questi autorizzati a trattenerli il prezzo della delibera sino all'ammontare del loro credito capitale, interessi, e spese, pronti sempre di versarlo a chi di ragione dietro la Classificatoria Sentenza.

V. Le spese di esecuzione dovranno esser pagate dal deliberatario all'Avvocato Dottor Gio: Battista Fusinati Procuratore degli istanti al momento della delibera, dietro specifica che verrà prodotta, la quale in caso di differenza, sarà tassata dall'Imperial Regia Pretura.

VI. Mancando il deliberatario all'esecuzione delle premesse condizioni dovrà sottostare a tutti li danni, e spese di una nuova subasta.

Il presente sarà pubblicato in questa Città nella Comune di S. Orso, ne' modi, e luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura degli istanti.

Descrizione ed ubicazione degli Stabili.

N. 1. Campi 3. 3/4. 1/8 e tavolo 24 terra arativa piantata, e vitata, tutta in un corpo nella comune di Schio, e Sant'Orso, in Contrada Braglio, e d'Orso, confinanti a matti-

na la Vaggiola, a mezzodi la Roggia Gorlina, a sera, e settentrione gli eredi del fu Gio: Battista Zambon, censiti in mappa al numero 1094 della comune di Schio, ed al num. 798 della comune di S. Orso, stimati in ragione di vendita libera austriache Lire 1625.

2. Campi 3. 1/8 tavolo 22. arativi piantati, e vitati detti li Campetti in Contrada suddetta comune di Schio, e Sant'Orso, in un solo corpo, ma intermediati da Cavanzago, confinanti a mattina, e settentrione gli eredi del fu Gio: Battista Zambon a mezzodi Roggia Gorlina, a sera Lucia Scomasoni, e li sottoindicati, censiti in mappa al num. 807 della comune di Sant'Orso, e porzioni del numero 1094 della comune di Schio, stimati in ragione come sopra austr. L. 1625.

3. Campi 1. 3/4. 1/8 tavolo 73. arativi piantati, e vitati nella comune di Schio Contrada Braglio, confinanti a mattina li superiori, a mezzodi Roggia Gorlina, e così a sera, a settentrione Beni della signora Lucia Scomasoni, in un sol corpo, censiti a porzione del numero 1094 1097 di mappa della comune di Schio, stimati in ragione come sopra austr. L. 1010.

4. Campi 1. 1/4. 1/8 tavolo 21. arativi piantati, e vitati in contrada Braglio della comune di Schio, confinanti a mattina Filippo Brocardo, a mezzodi Caterina Anti, a sera la detta Anti, e Roggia Gorlina, a settentrione detta Roggia Gorlina, stimati in ragione come sopra austriache Lire 791.

5. Campi 5. 3/4 tavolo ottanta detti li Torrette posti in contrada detti li Ospitali in Sant'Orso, arativi, piantati, e vitati, confinanti a mattina gli eredi fu Gio: Battista Zambon a mezzodi, e sera la strada comunale, a settentrione gli eredi del fu Giuseppe Marzari, censiti al numero 770 della comune stessa stimati in ragione come sopra austr. L. 1935.

Dall'Imperial Reg. Pretura in Schio li 10 luglio 1826.

L'Imperial Reg. Consig. Pretore GIOVANNI GHIOTTO.

Luigi Alcardi Scritt.

N. 1205-1826. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura in Thiene, si rende pubblicazione noto. Che ad istanza del signor Giuseppe Panizzoni del fu Giovanni di Vicenza presentata li 21 marzo 1826 numero 1205 contro Anna Fioravanzo del fu Gaetano moglie del signor Francesco Sulhago di Sarcedo, Rosa Fioravanzo del detto fu Gaetano moglie di Bortolo Viero di Breganze, ed Anna Fioravanzo del fu Gio: Battista del detto fu Gaetano tutelata dalla lei madre Lucia Galante di Thiene, ed in evasione dell'odierno Proceduo Verbale chiuso in Contumacia della detti Rei Convenuti

è stata con Decreto pari numero ordinata la vendita al pubblico incanto da tenersi nell'Ufficio di questa Imperial Regia Pretura del Cancelliere signor Gaetano Bonolo a ciò Delegato assistito dallo Scrittore signor Stefano Toraglia dei sottoscritti immobili dall'Attore Panizzoni esecutati in pregiudizio dell'Eredità giacente del fu Gaetano Fioravanzo, stimati complessivamente austriache L. 7943.81 stati essendo fissati li giorni 7 novembre, e 13 dicembre anno corrente alle ore 9 di mattina per il primo, e secondo esperimento, nei quali saranno deliberati all'offerente maggior prezzo non minore della stima 11 ottobre 1825 numero 4360, che potrà essere ispezionata in questa Cancelleria, dove le condizioni; di dover prima di qualunque obbligazione depositare presso il Delegato Commissario austr. L. 300, e di dover il deliberatario entro giorni quattordici continui dopo la delibera versare nella Cassa depositi l'intero offerto prezzo in moneta a tariffa, più di sottostare alla spesa d'asta, ed a tutti i pesi inerenti; sotto la comminativa mancando al deposito del prezzo nel suddetto termine di giorni quattordici continui di passare ad un nuovo incanto a tutte sue spese, e pericolo; condizioni queste che non saranno operative per l'istante creditore, restando egli deliberatario, ma resterà a sue mani il prezzo, salva la classificazione, ritenuto in lui anche il diritto di conseguire sul depositato prezzo l'importo delle spese di Procedura dietro liquidazione giudiziale.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa comune, e di quella di Breganze, nella Regia Città di Vicenza, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, rimettendone un'esemplare all'Ufficio Fiscale di Vicenza.

Dall'Imperial Regia Pretura. Thiene li 27 aprile 1826.

PIETRO D. TOPAZZINI Imperial Regio Consigliere Pretore Segue la descrizione de' Beni da subastarsi.

(a) Campi 10. arativi piantati, e vignati posti in Breganze Contrà del le Preare censiti in mappa al numero 696 973 976 i quali confinano a mattina parte Bortolo, e Francesco Fratelli Rigo, e parte strada mezzodi parte detti Rigo, parte Don Francesco Cerato, e parte li Nobili Francesco, e Fratelli Piovene fu Alessandro a sera parte D. Giuseppe Saccardo, e parte D. Stefano, e fratelli Stefano, e a monte strada, stimati L. 430 austriache al Campo danno la complessiva somma dicono L. 4300.

(b) Una Casa posta pure in Breganze contrà del Castelletto quarantuno, e mezzo di terra ortiva, cortile, e suolo della Casa vicina al su-



metà 1073 composta la casa suddetta di tre stanze: treccie a mezzogiorno, ser-  
vienti di cucina, e Botteghe a tra-  
montana portico, barchessa, tinazzara,  
caneva, altro portichetto con stal-  
la, e tezza sopra, e due camere so-  
pra essa caneva con granaro sopra de-  
tte camere, questo camere con gal-  
la sopra le prime tre con granaro so-  
pra, che in complesso conha a mat-  
tina parte il sig. Siorio D. r. Francesco  
e parte il signor Giovanni Bonomo,  
e Girolamo Borriero, a sera li medesi-  
mi Bonomo, e Borriero, ed Antonio  
fratelli Contro, a monte parte detto  
signor Siorio, e parte detti Centrosti-  
mata austriache L. 1043 81.

**N. 1306 EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Thiene. Sopra istanza del  
signor Giuseppe Panissani possidente  
domiciliato a Vicenza in pregiudizio  
della Anna Fioravanzo fu Gaetano  
moglie di Francesco Salbego di Sarce-  
do, Rosa Fioravanzo detto fu Ga-  
etano moglie di Bortolo Viero di Bre-  
ganze, ed Anna Fioravanzo fu Gio:  
Battista del detto fu Gaetano tutela-  
ta dalla di lei madre Lucia Gallan-  
te di Thiene, ed in ordine alla No-  
tificazione Governativa 15 novembre  
1820 N. 38795 | 5330 s'intima medan-  
te il presente Editto a tutti i credi-  
tori aventi ipoteca legale non iscritta  
sopra li sottoscritti immobili di dover  
entro giorni 90, e precisamente a  
tutto il giorno 6 novembre 1826 in-  
giunare al competente Ufficio dell'  
ipoteche a termini del paragrafo 73  
del Regolamento 19 aprile 1806 in os-  
servanza i loro pretesi diritti di le-  
gale ipoteca sopra detti immobili sotto  
espressa comminatoria che non venen-  
do iscritto il diritto d'ipoteca legale  
nel termine sopradetto non potranno  
li predetti creditori far valere ul-  
terior diritto ipotecario sugli immobili  
pesci.

Si notifica parimenti agli creditori  
assenti, ed ignoti che fu loro costi-  
tuito a loro pericolo, e spese in cu-  
ratore speciale l'Avvocato signor Gio:  
Battista Brunello di Thiene per rap-  
presentarli in giudizio come di legge  
e ciò onde possano somministrare al  
medesimo le Carte, e documenti che  
credessero di usare a difesa de' propri  
diritti ipotecari, potendo anche scie-  
gliere all'oggetto altro Procuratore, a  
come pure, si notifica ai creditori stra-  
ni, che fu ad istanza del suddetto  
signor Panissani decretata la vendita  
all'incanto pubblico degli immobili in-  
tradecritti, e destinati li giorni 7  
novembre, e 13 dicembre anno cor-  
rente per il primo, e secondo in-  
canto.

Il presente Editto verrà pubblicato  
ed affisso all'Albo Pretorio nei lu-  
ghi soliti di Thiene, Breganze, della  
Regia Città di Vicenza mediante Re-  
quisitorie all'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, ed inserito per tre con-  
secutive volte nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia, nonché continuato  
all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale in  
Vicenza con apposita nota.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Thie-  
ne li 27 aprile 1826.

**PIETRO D. r. TOFAZZINI**  
Imperiale Regio Consigliere Pretore.  
Segue la descrizione dei Beni

da subastarsi.  
(a.) Campi 10. arativi piantati, e  
vigati posti in Breganze contra delle  
Fratec censiti la mappa all' numeri  
969 973 976 li quali conha a mat-  
tina parte Bortolo, e Francesco Fratelli;

Rigo e parte strada, mezzogiorno parte detti  
Rigo, e parte D. Francesco Carato, e  
parte li Nobb, Francesco, e fratelli Pieve-  
ne fu Alessandro, e sera D. Giuseppe  
Secardis, e parte D. Stefano, e  
fratelli Siorio, ed a monte strada  
stimati ad austriache L. 430 al cam-  
po L. 4300.

(b.) Una casa posta pure in Bregan-  
ze contra Castelletto con quarti uno,  
e mezzo di terra ortiva, corte, e  
suolo della casa conha al num. 1073  
composta essa casa di tre stanze ter-  
rene, a mezzogiorno servienti di cucina,  
e Botteghe, a tramontana portico,  
Barchessa, tinazzara, caneva, altro  
portichetto con stalli, e tezza sopra,  
e due camere sopra essa caneva, con  
granaro sopra dette camere, quattro  
camere sopra detta caneva, le prime  
tre con granaro sopra che in comples-  
so conha a mattina parte signor Gio:  
vanni Bonomo, e Girolamo Borriero,  
a sera li medesimi Bonomo, e Bor-  
riero, ed Antonio e fratelli Contro,  
a monte detto signor Siorio, e parte  
detti Contro stimati austr. L. 1043 81.

**N. 2193 EDITTO.**

L'Imperiale Pretura di Badiadi Polesine,  
fa pubblicamente noto, Che essendo  
stata fatta istanza dalli Antonio, Gi-  
acomo, Antonio, Paola, Anna, e Ma-  
ria Teresa fratelli e sorelle Turchetti,  
nonchè da Lucia Serafini Turchetti  
per se e come madre e tutrice delle  
due ultime nominate, tutti di Badia  
per la vendita della proprietà utile  
oppignorata in odio di Giuseppe Bian-  
chi del luogo stesso dello stabile qui  
in calce descritto di dominio diretto  
del Barone Giuseppe Treves, e che  
venne stimata li 6 giugno prossimo  
passato, del valore di Lire 60687:5  
detratto il capitale dell'anno livello  
a l'importare dei pubblici aggravi,  
come dell'india esistente in questa  
Cancellaria della quale sarà permesso  
ai concorrenti l'ispezione, come pure  
di levarne copia, resta fissata la giu-  
rata venti ottobre prossimo venturo  
per il primo esperimento alle ore no-  
ve della mattina da eseguirsi nel lo-  
cale ordinario di residenza di questa  
Pretura per esser deliberata sotto le  
seguenti condizioni.

Descrizione dello Stabile.  
Una pezza di campi 12 tavole 124  
misura veronese, pari a campi 6.49  
misura di Badia, posti in comune di  
Villabona distretto di Badia, provin-  
cia del Polesine confinati a tramonta-  
na da Mattiolo in luogo Fasolin, a  
levante dalla stradella conativa, e  
mezzogiorno da Bereghau ed eredi  
Turchetti, a ponente da questi ultimi,  
e dalla stradella pubblica.

Condizioni per la vendita.

I. La vendita seguirà al maggior  
offerente e ad un prezzo non minore  
della stima.

II. Il prezzo sarà dall'acquirente,  
e deliberato giudizialmente deposti-  
to entro giorni tre dalla intimazione  
del decreto di delibera, sotto commi-  
natoria del reintanto a di lui spese e  
con la responsabilità per ogni evenen-  
za di danno.

III. L'immobile venduto s'intende-  
rà sempre soggetto ad ipoteca a cau-  
zione del prezzo, fino a che non sia  
effettivamente il prezzo stesso depo-  
sitato.

IV. Sarà a carico dell'acquirente  
deliberatorio il pagamento dell'annuo  
canone alli direttari del fondo signori  
eredi Treves dovuto, e scadente col  
giorno 29 settembre di ogni anno in  
somma di austriache Lire 97.81.53.

V. Prima di concedere all'asta de-  
vra l'obbligatore depositare presso il  
Regio Delegato ad acquisti austriachi  
Lire 150 mille garanzie in ogni even-  
to le spese del reintanto.

VI. S'intenderà obbligato l'acqui-  
rente e deliberatorio a pagare le spe-  
se tutte di esecuzione dall'atto di op-  
pignorazione sino a quello della suba-  
sta nelle mani dell'Avvocato Procura-  
tore degli istanti dottor Giuseppe Zili,  
e giusta a specifica liquidabile d'ac-  
cordo, o dal Regio Giudice.

Il presente Editto sarà affisso nel-  
l'Albo Pretorio di questa Pretura, e  
nel luogo solito della comune di Vil-  
labona ed inserito per tre volte in tre  
consecutive settimane nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Badia del Polesine li 14 luglio 1826.

L'Imperiale Regio Consigli. Pretore  
**SAIBANTE.**

**N. 2195 EDITTO.**

Per parte dell'Imper. Regia Pretura  
in Badia del Polesine, e sopra istanza  
delli signori Antonio, Giacomo, Anto-  
nia, Paola, Anna e Maria Teresa  
fratelli, e sorelle Turchetti, e della si-  
gnora Lucia Serafini Turchetti, per  
se, e come madre e tutrice di queste  
due ultime, contro Giuseppe Bianchi  
del fu Giovanni Battista tutti di Ba-  
dia, fu ordinata la subasta della pro-  
prietà utile dello stabile sotto descritto  
di dominio diretto del barone Giu-  
seppe Treves, e quindi s'intima in  
ordine alla Sovrana Risoluzione 31  
luglio 1820 pubblicata mediante Go-  
vernativa Notificazione 15 novembre  
detto anno a tutti li creditori avente  
ipoteca legale iscritta sulla detta pro-  
prietà utile a carico del prefato Giu-  
seppe Bianchi, di dover entro giorni  
90 e precisamente a tutto il giorno 14  
ottobre prossimo venturo insinuare al  
competente Ufficio dell'ipoteche in  
Rovigo a termini del Paragrafo 75 del  
Decreto 19 aprile 1806 i loro pretesi  
diritti di legale ipoteca non iscritta  
sull'immobile stesso, sotto l'espressa  
comminatoria che non venendo iscritto  
il loro diritto d'ipoteca legale nel  
termine sopra stabilito non potranno  
farlo valere ulteriormente sul ripetuto  
immobile.

Si notifica parimenti agli credi-  
tori assenti ed ignoti che fu ad essi  
costituito in curatore speciale l'Avvo-  
cato dottor Giuseppe Val ecchi per la  
iscrizione, insinuazione, e difesa dei  
loro diritti d'ipoteca legale.

Il presente Editto verrà affisso nei  
luoghi soliti di questa Città, in quella di  
Revigo, e sarà inserito per tre con-  
secutive settimane, cioè una volta per  
settimana nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una pezza di terra di campi 12 ta-  
vole 124 a misura Veronese equivalente  
a campi 6.49 a misura di Badia,  
posti in comune di Villabona distretto  
di Badia, Provincia del Polesine, con-  
finati a tramontana da Mattiolo in  
luogo Fasolin, a levante da stradella  
conativa, e mezzogiorno da Bere-  
ghau ed eredi Turchetti, a ponente da  
questi ultimi, e dalla strada pubblica  
la di cui proprietà utile sul detto fon-  
do appartiene al debitore Giuseppe  
Bianchi del fu Giovanni Battista, sili-  
va la diretta alli signori eredi Treves  
spettante.

Dall'Imper. R. Pretura di Badia li  
14 luglio 1826.

L'Imper. R. Consigliere Pretore  
**SAIBANTE.**

**N. 2184**

Per parte de  
bunale Civile d  
nezia si ordina  
quali credessero  
qualche diritto  
Nobli Homo a  
in Venezia li 2  
ne insinuare i  
giorno 25 sette  
alle ore 12 me-  
sigliere Delegat  
simo, a norme  
Codice General  
creditori, i qu  
suati nel termi  
redità sia stata  
to dei creditori  
non veruna azio  
non in quanto  
ritto di pigno.

Il Consigliere  
S.  
Gat  
Bart

Dall'Impe  
Civile di prim  
24 luglio 1826.

G. G.

per la  
ANNU.

L'Imperial  
riore della Ma  
e in Venezia,  
tizia che nel  
venture mese  
antimeridiane  
nella volta Sa  
Marittimo per  
miglior offeren  
400,000 di Ca  
qualità occor  
Imperiale Regi  
rante il pros  
tare 1827.

L'Asta sarà  
delibero. L'un  
cic dei Venet  
na, Eato e Co  
napa di Ferrar  
Canapa di Bol  
torità superior  
la di tai deli  
sponderà al st  
riale.

L'avallo pe  
corso è fissato  
zione.

1800 per  
1500 ide  
1400 ide  
na, Cologua,  
e la fedegua  
libera del con  
Fiorini pure

5300 per  
4400 ide  
4300 ide  
na, Cologua  
il tutto in m  
Le altre se  
comberanno i  
ta fornitura  
pubblicato av  
dei 18 luglio  
leggibile pren  
tendenza in  
detto sita nel  
mento.

Se gl'incu  
dessero vuoti  
nseguente,  
questi, sarà  
Fultimo, e l



all'asta de-  
presso il  
autobanda  
ogni even-  
ato l'acqui-  
gare le spe-  
atto di op-  
della suba-  
Procure  
Giuseppe Zili  
abile d'ac-  
affisso nel-  
Pretura, e  
une di Vil-  
volte in tre  
la Gazzetta  
Pretura, in  
luglio 1826.  
il Pretore

gia Pretura  
sopra istanza  
omo, Anto-  
aria Teresa  
e della si-  
chetti, per  
ce di questo  
ppe Bianchi  
tutti di Ba-  
della pro-  
dotto descri-  
berone Giu-  
l'intima in  
oluzione 31  
edante Go-  
5 novembre  
tori avente  
la detta pro-  
cessato Giu-  
trento giorni  
il giorno 14  
insinuare al  
ipoteche in  
agrafo 75 del  
loro pretesi  
non iscritta  
l'espressa  
endo inserit-  
legale nel  
Registrazio-  
sul ripetute  
gli altri credi-  
fu ad essi  
ale l'Avvo-  
rechi per la  
e difesa dei  
e.  
affisso nei  
in quella di  
r tre conse-  
la volta per  
rivilegiata di  
immobile.  
ampi fa ta-  
equivalen-  
di Badia e  
one/Diretto  
plem, con  
Matiello in  
da stradelle  
da Bere-  
ponente de  
di pubblica  
al detto sou-  
re Giuseppe  
attista, sal-  
redi Treve-  
di Badia le  
Pretore

**N. 8124. EDITTO.**  
Per parte dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Civile di prima istanza in Ve-  
nezia si ordina, che tutti quelli, i  
quali credessero di poter far valere un  
qualche diritto sulla eredità del fu  
Nobil Homo Antonio Zen, morto qui  
in Venezia il 28 agosto 1825, debba-  
no innanzi le loro pretese nel  
giorno 25 settembre prossimo venturo  
alle ore 12 meridiane dinanzi al Con-  
sigliere Delegato del Tribunale mode-  
simo, e a norma del paragrafo 813 del  
Codice Generale sull'avvertenza che i  
creditori, i quali non si fossero insi-  
stuiti nel termine stabilito, ove l'e-  
redità sia stata esaurita nel pagamen-  
to dei creditori insinuati, non avran-  
no veruna azione contro di essa, se  
non in quanto siano garantiti dal di-  
ritto di pegno.

Il Consigliere Audice Presidente  
**SALVIOLI.**  
Gataneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia li 24  
luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

**PUBLICATIONI.**

per la seconda volta.  
**ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperial Regio Comando Superi-  
ore della Marina di Guerra residen-  
te in Venezia, deduce a comune no-  
tizia che nel giorno 4 del prossimo  
venturo mese di settembre alle ore 10  
antimeridiane si aprirà Aste pubblica  
nella solita Sala dell'I. R. Arsenal  
Marittimo per deliberare a favore del  
miglior offerente la fornitura di funi  
400,000 di Canapa greggia di prima  
qualità occorrenti per servizio dell'  
Imperial Regia Marina di Guerra du-  
rante il prossimo venturo anno mili-  
tare 1827.

L'Asta sarà divisa in tre separate  
delibere. L'una per canapa nazionale,  
cioè dei Veneti distretti di Montagna-  
na, Este e Cologna, l'altra per Can-  
apa di Ferrara, e la terza infine per  
Canapa di Bologna, spettando all'Au-  
torità superiore l'approvazione di que-  
li di tal delibere che meglio corri-  
sponderà al servizio dell'interesse e-  
rariale.

L'avallo per l'ammissione al con-  
corso è fissato in Fiorini di conven-  
zione.

1800 per la Canapa di Bologna  
1500 idem idem Ferrara  
1400 idem idem Montagna-  
na, Cologna, ed Este,  
e la Adequazione per garantire la de-  
libera del contratto è determinata in  
Fiorini pure di convenzione  
5500 per la Canapa di Bologna  
4400 idem idem Ferrara  
4300 idem idem Montagna-  
na, Cologna ed Este,  
il tutto in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte che in  
compariranno all'aspettatore della sudet-  
ta fornitura sono racchiuse nel già  
pubblicato avviso a stampa N. 1773  
del 18 luglio 1826, il quale trovasi  
leggibile presso l'Imperial Regia In-  
tendenza in Capo dell'Arsenale sud-  
detto sita nell'interno di esso stabilimen-  
to.

Se gli inchiodi del primo giorno ca-  
dessero vuoti saranno riaperti il di  
susseguente, e riscuotendo inutili per  
questi, sarà tenuto nel terzo giorno  
l'ultimo, e finale esperimento.

Venezia li 28 luglio 1826.  
Il luogotenente del Comandante  
superiore della I. R. Marina  
**FLANIGAN.**  
Capitano di Vascella.  
L'Intendente in Capo e refe-  
rente Economico dell'Arsenale  
Marittimo  
G. F. Nob. De Zasetti.

**N. 20475. EDITTO.**  
L'Imperial Regio Tribunale Civile  
di Prima istanza di Venezia, in ordi-  
ne al disposto dalli paragrafi 813 814  
del Codice Generale, e sulle istanze  
di Giuseppe dottor Marzello Curatore  
dell'eredità non accettata del fu Gio-  
vanni Casadero, viene col presente in-  
timato a tutti quelli che per chiedere-  
no d'essere in qualunque modo credi-  
tori od aventi diritto sulla eredità  
ereditaria del suddetto Casadero, d'  
insinuare le rispettive loro pretese coi  
relativi titoli nel giorno ventinove a-  
gosto prossimo venturo alle ore undi-  
ci di mattina dinanzi al Consigliere  
Cigogni, o suo sostituto nella sala del  
Consiglio di questo Tribunale, colle  
avvertenze portate dal sopracitato pa-  
ragrafo 814 del Codice Generale.  
Il Consigliere Audice Presidente  
**SALVIOLI.**

**ARMANI** Consigliere.  
**BARTOLINI** Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di Prima istanza, Venezia li 13  
luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 8485 1674. EDITTO.**  
D'ordine dell'Imperial Regio Tribu-  
nale Provinciale di Padova si notifica  
col presente Editto qualunque nel  
giorno 18 aprile 1826 le Guardie di  
Pubblica vendendo in perstrazione nel-  
la comune di campo S. Martin Se-  
zione di Marsango in contrada della  
chiesa vicino alla casa di Antonio Pro-  
rese videro un uomo da esse scon-  
osciuto che lasciò un sacco dove cravi  
entro questo del Tabacco estero, del-  
la quantità di libbre 32 peso metrico,  
dieta Petizione 5 giugno anno cor-  
rente numero 5185 di questa Imperial  
Regia Intendenza di Finanza rappre-  
sentata dall'Imperial Regio Aggiunto  
Fiscale, onde s'è in confronto di esso  
ignoto contravventore pronunziata la  
multa di austriache L. 3310.34 e la  
confisc del genere e nelle spese.

Questo Imperial Regio Tribunale  
nomina in di lui Curatore l'avvocato  
Sacta e stabilì il giorno 15 settem-  
bre prossimo venturo alle ore 9 anti-  
meridiane il relativo contraddittorio da  
tenersi avanti questo Imperial Regio  
Tribunale in concorso di esso conve-  
nuto ove comparisse in persona, o  
col mezzo di suo legittimo Procurato-  
re, locchè si porta a sua notizia;  
coll'avvertenza che non comparendo  
egli ovvero il di lui Procuratore sarà  
dato atto di non comparso all'Impe-  
rial Regia Finanza per l'effetto, che  
la merce si ritenga caduta in com-  
messo.

Ed il presente Editto sarà stampa-  
to, ed affisso nei soliti luoghi nonchè  
inserito nella Gazzetta a cura dell'At-  
tice.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Padova 9 giugno 1826.

**CO. SELVATICO** Presidente.  
**Mario** Consigliere.  
Tentori Prof. con voto.  
Lanari Segr.

**N. 20404-1206. EDITTO.**  
Sulle istanze di Costantino Bernar-  
dini esecutore Testamentario, ed Am-  
ministratore dell'eredità di Maria Giu-  
lia Zanfel Trombetta s'intima a tut-  
ti li creditori a pretesse di integre-  
nell'eredità suddetta, di doverla pre-  
sentare dinanzi al consigliere Tosetti  
nella sala di consiglio di questo Tri-  
bunale il giorno diciotto agosto prossi-  
mo venturo alle dodici meridiane,  
ed insinuare tali loro pretese peggior-  
fatti contemplati dalli paragrafi 813 e  
814 del codice generale.

Il Consigliere Audice Preside.  
**SALVIOLI.**  
**ARMANI** Consigliere.  
Rossi Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di prima istanza Venezia li 13  
luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 7042. EDITTO.**  
Sopra la petizione di questa Imp.  
Intendenza di Finanza prodotta il 29  
maggio prossimo passato 1826 al nu-  
mero 1042 contro sconosciuta persona  
fuggitiva in punto di confisca di libbre  
4 metriche Tabacco estero fu da que-  
sto Imperial Regio Tribunale di Pri-  
ma istanza Civile deputato a pericolo  
e spese di esso Reo Convenuto in cu-  
ratore l'Avvocato signor Antonio Ros-  
si, e fissato il giorno 25 settembre  
prossimo venturo per il contraddittorio  
il che si notifica allo stesso affinché  
possa volendo difendersi o far avere  
al curatore i propri mezzi di difesa,  
ed anche scegliere ed indicare al Tribu-  
nale altro Procuratore, o ciò a termini  
del paragrafo 498 del Regolamento  
Giudiziaro del processo civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di Prima istanza, Verona li 2  
giugno 1826.

**DE BATTISTI** Presidente.  
Angeli I. R. Consigli.  
Mandini I. R. Consigliere.  
Negri.

**N. 6547. EDITTO.**  
D'ordine dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Civile Criminale, e Mercantile  
di Verona. Col presente si fa pub-  
blicamente sapere che nella mattina  
del giorno 20 settembre prossimo ven-  
turo alle ore 9 si terrà innanzi a que-  
sto Tribunale nella Sala delle pub-  
bliche Udienze la giudiziale Asta per  
la vendita dell'infradescritta porzione  
di Casa stata pignorata ed estimata  
in pregiudizio di Antonio Bassani di  
S. Michele in Campagna sulle istan-  
ze del Tutore delle minori Fogolari  
del fu Gio. Battista e che la delibera-  
zione avrà luogo se non a prezzo mag-  
giore, o uguale alla giudiziale stima,  
e sotto li patti, e condizioni già ap-  
provati colla eliminazione però dell'  
articolo 6 dovendosi ritenere anco il  
pignorante soggetto a tutte le discipli-  
ne proposte per qualunque altro de-  
liberatorio, e che saranno esigibili  
a qualunque asprante nell'Ufficio di  
questa Spedizionale.

Segue l'immobile da venderli.  
Porzione di casa posta in Verona  
contrada di S. Tommaso Canturien-  
se, marcata col civico numero 4723  
consistente a mattina, e monti Gio-  
vanni Battista Tancredi, a mezzogior-  
no dal cortile di detta casa, a ser-  
dei creditori Tommasi stimata austriaca  
che L. 836.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale Verona 27 maggio 1826.  
**DE BATTISTI** Presidente.



Donanti Consiglier.  
Angeli Consiglier.  
Negri.

N. 6714 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 22 maggio 1826 al numero 6714 contro persone fuggitive sconosciute in punto di confisca di tutto movimento tabacco estero in polveri, e di oncie dieci in foglia state invendute con bolletta 20 aprile 1826 fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenute in Curatore l'Avvocato signor Clemente Rossi, e fissato il giorno 28 settembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 26 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Angeli I. R. Consiglier.  
Mendini I. R. Consiglier.  
Negri.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 6229 EDITTO.

Per parte di quest'Imperiale Regio Tribunale Civile, Criminale, Mercantile Provinciale si notifica col presente Editto a Teresa Pierobon moglie del Bellarmino Alessandro Galli, di cui è ignoto il luogo di dimora, avere la Nobile Signora Giovanna del fu Carlo Plateo, ora moglie del signor Giordano Bombarda di Venezia prodotta contro di essa Teresa Galli, e di altri consorti in Lite la petizione 26 giugno spirante numero 6229, in punto di affrancazione, e pagamento, di capitale di austriache lire 2716, oltre gli interessi del 5 per cento, decorrenti, e decorrenti dal cinque dicembre 1806 in poi quindi essendo essa Teresa Pierobon Galli assente, senza che sia noto il luogo di sua dimora fu da quest'Imperiale Regio Tribunale deputato a di lei pericolo, e spese in Curatore officioso il signor avvocato Giovanni Paolo Bevilacqua addetto a questo foro, onde possa patrocinarla all'effetto che l'intentata causa si prosegua, e decida a termini del giudiziario Regolamento.

L'atto viene col presente notificato ad essa Teresa Pierobon Galli, ad effetto, che in ogni caso sappi comparire in persona all'Aula Verbale del giorno ventisette ottobre anno corrente, ed altrimenti far consegnare in tempo al deputato difensore i documenti di sua difesa, ovvero instaurare senza medesima un altro Procuratore, notificandole a questo Tribunale, e finalmente prendere quelle decisioni legali, e conformi al buon ordine, che reputerà giovevoli alla propria difesa, altrimenti dovrà attribuire a se medesima ogni dannosa conseguenza.

Il presente editto affisso, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte istante.

L'Imperiale Regio Presidente  
ANTONIO Conte MENDI.  
Bianchi I. R. Consiglier.

CARRELLA I. R. f. f. di Giudice.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Provinciale, Treviso li 30 giugno 1826.  
Giordani Anol. f. f. di Segr.

N. 7984 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Lendinara Provincia del Polentino, si porta a comune notizia. Che nel giorno 19 agosto anno corrente alle ore undici antimeridiane nella Residenza di questa Pretura si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita della Possessione infradescritta, oppignata ad istanza del Nobile Uomo Angelo Primo detto Lorenzo Guastipani Recanati di Venezia, in pregiudizio di Giacomo Vicentini del Comune di Freganzolo, Provincia di Treviso a prezzo maggiore di stima, e sotto le condizioni inserite nell'Editto di questa Pretura 25 dicembre 1825 numero 3856, ed infradescritte.

Una Possessione denominata la Motta Molin di campi 79.7.51, misura di Rovigo con Fabbriche, sita nella Pressa di Vespere, comune di Fratte, Distretto di Lendinara, confinata a Levante dal Nobile Uomo Pesaro, a mezzogiorno dalla strada, a ponente dal N. b. Homo Mecconigo, ed a monti della strada comune di S. Bellino; consista Scudi 1890.30, e stimata L. 3668.84.

Condizioni

1. Ogni obblatore dovrà depositare nelle mani del Commissario Delegato austriache Lire 300. a titolo di Caparra.  
2. Il deliberatario dovrà depositare entro tre ore il prezzo di delibera, ed in questo gli verrà imputata la caparra mancando, oltre la perdita di questa, a di lui rischio sarà all'ultimo incanto venduto l'immobile per qualsiasi prezzo.  
3. Dall'obbligo del deposito del prezzo sarà escluso il creditore istante, il quale dovrà per altro corrispondere il tutto legale fino a che seguirà la graduazione fra' i creditori, e sarà ultimata la procedura.  
4. Il deliberatario sottostà alle spese tutte dell'asta, ed a quelle ancora dell'immissione in possesso.

5. Staranno pure a carico di detto deliberatario tutte le imposte, ed aggravi insiti sopra l'immobile, pubblici, e privati, e così le spese degli atti di oppignorazione, stima, e subasta, da essere pagate nelle mani dell'ist. n. e, o suo Procuratore, salva liquidazione.

Sarà libero ad ognuno l'ispezionare il Protocollo di stima 14, e 17 novembre prossimo passato, prodacendosi alla Cancelleria, ove esistono.

Il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte a cura dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Len-  
gnara li 8 luglio 1826.

In mancanza di Pretore  
DOTTOR CALIARI Cancelliere.

N. 3241 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, ed in seguito alla Convocazione dei creditori tenutasi li 4 aprile, primo giugno anno corrente. Deduce a comune conoscenza, che nel giorno 31 agosto 1826 alle ore 9, e 11 di mattina, e dinanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale si procederà all'ultimo esperimento d'Asta

per la vendita giudiziale dell'infra-  
scritta porzione di casa stata oppigno-  
rata a danno di Antonio Bruni Cap-  
poni stimata in austriache lire 4050;  
come dall'atto di stima ispezionabile  
da ogni aspirante presso di questa  
Cancelleria, da cui potrà averne  
copia.

Porzione di casa sita in Vicenza,  
centra Berche al civico numero 1501,  
in mappa numero 1947, censita L. 10.  
4.2.2, consistente in pian terreno con  
ingresso promiscuo, menzato a po-  
nente, si mezzodi dell'ingresso sud-  
detto con camino ad uso cucina sul  
tato di mattina altra volta ad uso di  
stalla, scala pietra in primo Piano di  
essa stanza superiormente al detto  
menzato, secondo piano saletta con  
due stanze verso ponente, cucina,  
piccola stanza a mattina, terzo piano  
in cinque Camere, e saletta inter-  
media sovrapposti, in un granajo  
sovrapposto agli locali di ragione Prima,  
in due stanzette verso mezzodi pure  
sovrapposte in detti locali, altanella,  
ed altri due camerini a tetto.

Seguono le condizioni.

1. La detta porzione di casa sarà  
deliberata a prezzo non però inferio-  
re ad austriache L. 1600.  
2. Il deliberatario depositerà all'atto  
della delibera il decimo di dette  
L. 1600, e pagherà definitivamente il  
rimanente prezzo, seguita che sarà  
la graduazione dei creditori, contri-  
buendo frattanto, e su di essa l'in-  
teresse del 5 per cento.  
3. Insombrerà al detto deliberatario  
di ritenere a suo carico i debiti in-  
erenti al fondo per quanto si estende-  
rà l'oblatto prezzo, qualora i credi-  
tori non volessero accettare il rim-  
borso avanti il termine stipulato alla  
costituzione.

4. Mancando a tali condizioni si  
procederà alla rivendita a tutto di  
quel pericolo, e spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso  
all'Albo Pretorio, e in luoghi soliti  
di questa Regia Città, ed inserito  
nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.

Titoni Consiglier.

Pedrazza Consiglier.

Vicenza 23 giugno 1826.

Saggiotti.

N. 84

La Direzione degli Ofanotrofi, Te-  
reso e Gesuati. Proceder dovendosi  
alla scelta d'una Vice Priore per l'I-  
stituto Tereso, rende noto, che è aper-  
to il concorso alle aspiranti per l'as-  
sunto di giorni 10 decorribili da quello  
della pubblicazione del presente, die-  
trà a che dovranno, produrre la loro  
ricerca al protocollo della Direzione  
corredati dalla fede battesimale da cui  
consti aver Elleno compiuti gli anni  
quaranta di età, da attestazioni di  
morale condotta, e finalmente da de-  
cumenti che facciano prova d'una ci-  
vile condizione, corrispondente cultu-  
ra, ed idoneità al carico a cui aspi-  
rano.

Che li doveri inerenti al carico me-  
desimo, oltre la direzione e sorveglianza  
dell'Istituto saranno comunicati alle  
aspiranti dalla Direzione degli O-  
fanotrofi suddetti dove sarà estensibile  
il regolamento dell'Istituto Tereso,  
che tutti li raccoglie.

Che oltre il salario ammontante ad  
annuo austriache lire cento quattro e

Avv. Alloggi  
per as-  
sunto  
sempre  
8  
Che  
rami,  
1  
na ad  
sotto  
di  
conosc  
informa  
alla scol  
approva  
Ven

N. 4742  
L'Imp  
prima  
Commer  
preposto  
senti av-  
ta sopr  
subastat  
ra, e cura  
nunciata  
giorno de  
scrivere  
ufficio di  
nel term  
to a tutt  
1826 sot  
menti sp  
tranno l  
immobile  
Si noti  
tori sudd  
questo T  
Gesaro  
l'iscrizione  
loro diritti  
come seg  
De

Una p  
ri in per  
getta nel  
confina a  
nelle alti  
del Vign  
della qua  
tavole 21  
Consist  
Dall  
Provincia

N. 5071  
L'Imp  
ma istan  
mercato  
te tutti  
avanti li  
per gli I  
stati a  
qual Ge  
monsign  
di Veron  
tista Tur  
cessino a  
nel com  
zione d  
giorni n  
no dieci  
1826 sot  
menti sp  
tranno f  
Immobil  
Si noti  
tori sudd  
questo T  
Gastano  
insinuati



ale dell'infra-  
struttura oppo-  
nibile Bruni Cap-  
che lire 4050;  
a ipotesiabile  
no di questa  
potrà essere

in Venezia,  
e numero 1501,  
e conita L. O.  
sua terreno con  
munito a po-  
l'ingresso sud-  
della casa sul  
volta ad uso di  
primo Piano di  
note si detto  
no - mietta con  
sente, cucina,  
e, terzo piano  
e salotto inter-  
no in gran via  
ragione Prima,  
mezzodi pure  
ali, altanella,  
a tetto.

disizioni.  
di di casa sarà  
volta ad uso di  
però inferio-  
co.  
depositerà all'  
decimo di detti  
motivamente il  
guito che sarà  
edifici, contri-  
di essa l'in-

o deliberatorio  
o i debiti inco-  
nto si estende-  
allora i credi-  
tatori il rim-  
estipulato alla

condizioni si  
sta a tutto di  
applicato, affisso  
li luoghi soliti  
a, ed iscritto  
aria.

NHOFF Pres.

glier.

1856.

Saggiotti.

Orfanotrofi, Te-  
der dovendosi al-  
Pria per l'In-  
noto, ch'è aspi-  
ranti per perio-  
ribili da quelle  
il presente, dis-  
produrre la loro  
della Direzione  
attestabile da cui  
impuniti gli anni  
attestazioni di  
almente da de-  
prova d'una ci-  
pendente col-  
turico a cui aspi-

ati al carico me-  
e correghian-  
comunicati al-  
zione degli Or-  
sarà ostensibile  
istituto Terzo,  
ammontante ad  
cento quattro e

autentici ottantotto, godrà l'usufrutto  
Alloggio gratuito nell'istituto, nonché  
per assegno come Maestra giornali  
confermi 29 27/87 più per Diaria cen-  
tesimi 88 24/87.

Che raccolte le suppliche delle aspi-  
ranti, le quali si dichiara che abbia-  
no ad essere esenti da qualunque vi-  
sibile deformità, estere le occorrenti  
conoscenze, ed assunte le necessarie  
informazioni procederà la Direzione  
alla scelta, salva sempre la superiore  
approvazione.

Venezia 28 luglio 1826.

Il Direttore VENERE.

N. 4742 EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale di  
prima Istanza Civile, Criminale, e  
Commerciale in Verona diffida col pre-  
sente tutti i creditori ignoti ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta so-  
pra l'immobile infranotati da sub-  
stanziali ad Istanza di Luigi Capra-  
ra, curatore dell'Eredità della fu An-  
nunciata Caselli di Cadavid di ra-  
gione dell'eredità suddetta a farla i-  
scrivere regolarmente nel competente  
ufficio di Conservazione dell'Ipoteca  
nel termine di giorni novanta scaden-  
te a tutto il giorno ventuno agosto  
1826 sotto la comminatoria che al-  
trimenti spirato il detto termine non po-  
tranno far valere i loro diritti sull'  
immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato Giulio  
Giovane Aurigio loro Curatore per l'  
iscrizione, insinuazione e difesa dei  
loro diritti sopra l'immobile descritto  
come segue.

Descrizione dell'Immobile.

Una pezza di terra arativa con mo-  
ri in pertinenza di Ca d'Aprile sog-  
getta nel comune di Cadavid, a cui  
confina a mezzo giorno Boschetti, e  
nelle altre parti la strada comunale  
del Vignol denominata il Campetto  
della quantità di campi 14 vanze 21  
tavole 22 stimata lire 655.39.

Censita danari uno quarti uno.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Verona li 18 aprile 1826.  
DE BATTISTI Presid.  
Carnelli Reg. Consiglier.  
Fincati R. Consiglier.  
Negri.

N. 5071 EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale di pri-  
ma Istanza Civile, Criminale, e Com-  
merciale in Verona diffida col pre-  
sente tutti i creditori ignoti ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta so-  
pra l'immobile infranotati da sub-  
stanziali a Istanza di Antonio Sigonini  
qual Commissario istituito dal fu  
mansioner Giovanni Giacomo Preside  
di Verona e possessori da Giovanni Bat-  
tista Terraza del fu Giacinto di Mal-  
tesina a farla iscrivere regolarmente  
nel competente Ufficio di Conserva-  
zione dell'Ipoteca nel termine di  
giorni novanta scadente a tutto il gior-  
no diciotto agosto prossimo venturo  
1826 sotto la comminatoria che al-  
trimenti spirato il detto termine non po-  
tranno far valere i loro diritti sull'  
immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato signor  
Gastano loro Curatore per l'iscrizione,  
insinuazione e difesa dei loro dirit-

ti sopra gli immobili descritti come  
segue.

Descrizione degli Immobili.

1. Una pezza di terra arativa, e  
prativa con olivi situata nella comune  
di Malcesine contrada San Zeno della  
quantità di campi sei, confinata dal-  
la strada comune, dalla stradella con-  
sorziata, dalli Maffei, e da Bottura,  
stimata austriache lire 2410.38 non a-  
librata al censo.

2. Un giardino di agrumi con orto  
e casino posto in detta pertinenza in-  
contrada di Sorb della quantità di  
campi due, ed una pezza di terra con-  
tigua arativa con olivi, e morari del-  
la quantità di campi due confinati da  
Maurini, Gagliardi, e strada comune  
e da Benedetti stimati austriache lire  
9768.97 censiti danari 24 1/2.

3. La casa di abitazione in detta  
comune contrada Porto con gar-  
dinetto, orto, colle, edificio da olio  
della quantità in tutto di campi due,  
confinata da Miliorati, da Bertucci,  
Carpioni, strada comune, Piazzola,  
ed il Lago stimata lire 174.14 censita  
denari a 1/2.

4. Uno stabile con quattro case in  
detta comune contrada della Palezzi-  
na, e Dumezzo parte arativo, parte  
prativo circondato da muro con olivi,  
morari, vigne, ed arbori fruttiferi  
confinato da Toblini, strada comune,  
e Chimarini della quantità di campi  
dieci stimato lire 13790 censito soldi  
uno e danari quattro quarti 3/4.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale Verona li 26 aprile 1826.  
DE BATTISTI Presid.  
Raspi Consiglier.  
Angeli Consiglier.  
Negri.

N. 6017 EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale di Pri-  
ma Istanza Civile, Criminale, e Com-  
merciale in Verona diffida col pre-  
sente tutti i creditori ignoti ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta so-  
pra gli immobili infranotati e sulle I-  
stanze della nobile signora Laura dal  
Pozzo vedova Piatti e possessori dalla  
signora Teodora Campostrini a farla  
iscrivere regolarmente nel competente  
Ufficio di Conservazione dell'Ipoteca  
nel termine di giorni novanta scaden-  
te a tutto il giorno trentuno agosto  
prossimo venturo 1826 sotto la com-  
minatoria che altrimenti spirato il  
detto termine non potranno far vale-  
re i loro diritti sugli immobili me-  
desimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato Fulvio  
Rigo loro Curatore per l'iscrizione,  
insinuazione e difesa dei loro dirit-  
ti sopra gli immobili descritti come  
segue.

Descrizione degli Immobili.

Una casa in questa città contrada  
santa Maria in Organi marcata col  
numero 4339 posta sul Vicolo Moise,  
con un giardino tutto di muro,  
con una scalinata che conduce ad una  
prospettiva parte in piano, e parte in  
Colle cogli Alberi confinata dalla stra-  
da di San Zeno in monte, dalla no-  
bile famiglia Giusti, dalla nobile fa-  
miglia dal Pozzo, e dal Vicolo Moise  
censita soldi 40 6/8.

Altra casa con orticello marcata col  
numero 4404 posta in detta contrada  
con adiacenze di corte, e stalla, con-  
finata dal giardino Pozzo, dalla no-  
bile famiglia Giusti, dalla Fracanzani,  
dalla famiglia Ravagnani, e dal Vi-

colo Moise censita soldi 435.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale in Verona li 12 maggio 1826.  
DE BATTISTI Presid.  
Balis-Crema R. Consig.  
Mendini Consiglier.  
Zanetti Segr.

N. 5926 1710 EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale di pri-  
ma Istanza Civile, Criminale, e Com-  
merciale in Verona diffida col pre-  
sente tutti i creditori ignoti ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta so-  
pra gli immobili infranotati stati sti-  
mati sulle istanze dell'Imperiali Bat-  
tista, dottor Antonio, e Paolo fratel-  
li Eribisti di Verona e possessori da Giu-  
seppe, e Domenico fratelli Beverari  
detti Eribisti del fu Bortolo, a farla  
iscrivere regolarmente nel competente  
Ufficio di Conservazione dell'Ipoteca  
nel termine di giorni novanta scaden-  
te a tutto il giorno trentuno agosto  
prossimo venturo sotto la comminatoria  
che altrimenti spirato il detto ter-  
mine non potranno far valere i loro  
diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato Luigi Al-  
bertini loro Curatore per l'iscrizione,  
insinuazione e difesa dei loro dirit-  
ti sopra gli immobili descritti come  
segue.

Descrizione degli Immobili.

Una pezza di terra arativa con viti,  
morari, ed altri alberi posta in un  
monte con sopra la seguente casa in  
pertinenza di Parona in contrada di  
San Donise denominata Beverari di  
campi 3.21.27 sottoposti al contributo  
decimale, confinata a mattina dalla  
strada comune, a mezzo giorno dalli  
prenominati signori Eribisti col loro  
argine, e Marogna, a sera e tramon-  
tana dal signor Michel Marani.

Una casa di muro distinta col nu-  
mero 245 di luoghi dodici oltre il for-  
no, ed altre adiacenze posta come si  
disse sopra la suddetta pezza di terra,  
per cui si ritengono le coerente alla  
pezza medesima.

Detti immobili portano la cifra d'  
estimo danari 6 2/4.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
suddetto li 9 maggio 1826.  
DE BATTISTI Presid.  
Bonfanti Consiglier.  
Angeli Consiglier.  
Negri.

N. 17595 EDITTO.  
Per parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile di prima Istanza di Ve-  
nezia. Si rende pubblicamente noto  
che nel giorno ventisei settembre pro-  
ssimo venturo alle ore dodici meri-  
diane nel locale solito degli incanti  
alla Loggia di San Marco un Com-  
missario del Tribunale procederà al  
primo esperimento d'asta ed al se-  
condo nel giorno tredici ottobre pro-  
ssimo venturo a detta ora per la ven-  
dita degli stabili situati a Venezia a  
Santa Maria del Giglio al numero  
1532 colla cifra di lire 309.31, casa  
e due magazzini, in detta località al  
numero 1534 colla cifra di lire 35.69  
e Magazzino a San Moisè al nume-  
ro 1253 colla cifra di lire 196.104,  
casa ossia magazzino.  
Questi stabili oppignorati e stima-  
ti ad istanza della Congregazione di  
Carità di Venezia facente per l'in-  
teresse delle Procuratie di San Mar-  
co a pregiudizio di Don Andrea, Ca-



lessi anche come rappresentante di lui fratello Giovanni Antonio saranno deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore della stima, e sotto le seguenti condizioni.

Dovrà il deliberatario esibire immediatamente il decimo della somma offerta, e deliberata in moneta avvalor di tariffa, e il rimanente entro giorni otto, depositandola all'Ufficio Depositi di questo Tribunale sotto comminazione del reintanto a tutte sue spese, eccettuata però la Consolazione di Carità creditrice, nel caso che rimanesse deliberata, dovendosi trattare il prezzo nelle mani sino alla definizione della Sentenza di graduazione.

Dovrà il deliberatario sottostare a tutti i pesi ed aggravii, inerenti al fondo, non che alle spese d'Ufficio dal giorno della libera in avanti.

Sarà libero a chiunque aspirante di esaminare il protocollo di stima esistente al Tribunale Civile di prima istanza del giorno 17 marzo 1856 numero 1509, dal quale risulta, che gli stabili suddetti furono stimati quanto al numero 1332 per lire 2874 austriache, quello numero 1334 per austriache lire 1587, e l'altro numero 1335 per austriache lire 1138.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonché inserito per tre volte nella gazzetta di questa città.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Amante Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 19 giugno 1856.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1336. EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia restano eccitati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili infradescritti pignorati, e stimati ad istanza della Congregazione di Carità, e per Esa del nobile signor Gio. Battista conte di Thurn qui Presidente della medesima in pregiudizio di Don Andrea Coletti anche come rappresentante di lui fratello Gio. Antonio, ad iscrivere li loro diritti d'ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Ufficio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 19 settembre prossimo venturo, sotto comminazione che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi, e coll'avvertenza, che viene destinato ai creditori ignoti assenti aventi ipoteca legale sugli immobili, di che trattasi, l'avvocato Francesco Pasetti in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degli immobili. Casa, e due magazzini a S. Maria del Giglio numero 1332 censiti colla cifra di L. 309 51 confina a mezzodì calle detta Sporca, e Sagredo, levante proprietà Coletti, tramontana calle lunga a S. Moisè, e Coletti, ponente calle del Squero, stimato il tutto per austriache L. 2874.

Magazzino a S. Maria del Giglio numero 1334, eccetto per la cifra di L. 35.69 confina a levante altra proprietà, mezzodì calle Greca, e da Mula, ponente calle del Squero, a tramontana Congregazione di Carità, stimato per austriache L. 1587.

Casa, ossia magazzino a S. Moisè

numero 1335 censito colla cifra di Lire 196 104, confina a mezzodì corte Barozzi, levante ramo calle Barozzi, e Latis, ponente Calle, e tramontana sottoportico, stimato per austriache L. 1138.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale, nonché inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di questa città.

SALVIOLI Presidente.

Gattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia 19 giugno 1856.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1337. EDITTO.

Sulle istanze del creditore esecutore Bartolommeo Munari possidente, domiciliato in Isola di Molo a termini de li Paragrafi 5.º e successivi della Guberniale Notificazione 15 novembre 1848. L'Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori iscritti sopra gli immobili subastati a pregiudizio ed erano dirazione dell'eredità giacente fu Antonio Jordan di Castelgomberto, a dover comparire dinanzi all'Aula Verbale della Imperiale Regia Pretura di Valdagno nella giornata del 17 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina, onde insinuare e comprovare titoli del loro rispettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi, di restare esclusi da qualunque diritto ipotecario esercitabile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall'Imp. Reg. Pretura di Valdagno, li 30 giugno 1856.

Firm. Malfatti Cancelliere.

N. 3432. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Oderzo provincia di Treviso rende noto che dal signor Daniele dottor Soletti curatore alle liti e dal signor Giuseppe Tonello Amministratore della massa dei creditori dell'oberto Angelo de' Carli di Oderzo fu provocata la vendita de' seguenti beni erano dirazione della fu Lucia Gardin moglie dell'Oberto stesso, e pervenuti nel a massa predetta per titolo ereditario del Carli medesimo sulla quale istanza fu destinato il primo incanto per il giorno 23 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane che seguirà nella Sala delle Udienze di questa Pretura dinanzi una Commissione Giudiziale, da cui verranno deliberati al maggior offerente a prezzo però non inferiore alla stima, e contro il pronto esborso del prezzo stesso in moneta legale altrimenti non si avrà riguardo alla offerta, e si progredirà l'incanto legale. E si vendono li beni medesimi col carico al compratore di supplire tutte le pubbliche imposte all'avvenire col dover voltare perciò ne' libri del conimento alla propria ditta li beni medesimi, e col carico altrui di soddisfare le spese della presente vendita. Dalla Cancelleria Pretoria saranno resi ostensibili a chiunque li relativi documenti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti di questa comune alle porte di questa residenza Pretoria

non che per tre consecutive settimane, inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Parrocchia di Oderzo, in loco nominato Fornace.

Campi 5.— a. p. v. denominati le Marzemine descritti al num. 326 del catasto della Parrocchia medesima per la cifra di venete L. 196.8 alla ditta del Tonello con la sua qualifica di amministratore, aventi confini a mattina Angelo Moro ed Elisabetta Crucis, a mezzodì Elisabetta Crucis, a sera e finiti don Vincenzo e Pietro fratelli Ton loco della Crucis stessa giudizialmente stimati pel valore di lire 135.38 italiane pari ad Austriache lire 1305.5.

Dall'Imp. Reg. Pretura di Oderzo li 5 luglio 1856.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Ascoltante.

N. 3433. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura del distretto di Oderzo provincia di Treviso rende noto, che il signor Daniele dottor Soletti curatore ed il signor Giuseppe Tonello Amministratore della massa dei creditori dell'oberto Angelo de' Carli di Oderzo, hanno provocata la vendita giudiziale de' seguenti beni ch'erano di ragione della fu Lucia Gardin moglie del Carli stesso, e nella predetta Massa pervenuti per titolo ereditario dell'oberto medesimo, e quindi instarono la purga delle ipoteche legali. Che perciò in ordine alla governativa Notificazione 15 novembre 1840 N. 38795-2536 vengono citati li creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca legale sui beni medesimi d'inscrivere i loro titoli all'Imperiale Regio Ufficio delle Ipoteche in Treviso, fino e compreso il giorno 15 novembre prossimo venturo, in caso diverso cesseranno di aver forza e vigore sui beni stessi. E si notifica essere stato destinato questo avvocato signor Giovanni Paolo dottor Amalteo in curatore delli creditori medesimi a cui potranno rivolgersi per le iscrizioni stesse, ovvero destinare altri procuratori a siffatto oggetto.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti di questa comune alla porta di questa residenza pretoria nonché a quella dell'Incanto Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso: inserito per tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed intimato all'Imperiale Regio aggiunto fiscale di Treviso.

Parrocchia di Oderzo loco nominato Fornace.

Campi 5.—123 a. p. v. denominati le Marzemine descritti al numero 326 del catasto della parrocchia medesima per la cifra di venete L. 196.8 alla ditta del Tonello, con la sua qualifica di amministratore, aventi confini a mattina Angelo Moro ed Elisabetta Crucis, e mezzodì Elisabetta Crucis, a sera e finiti D. Vincenzo e Pietro fratelli Ton loco della Crucis stessa giudizialmente stimati pel valore di L. 135.38 italiane pari ad austriache L. 1305.5.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Oderzo li 5 luglio 1856.

A. DE' MORI Pretore.

B. del Giudice Ascoltante.

GA

VENETI  
Anni  
in superiorità  
to a sparare  
Lutran  
Gial. La via

Per alle  
Nodas nei  
in grado di  
menti di ha  
colla sopra  
dente, S. N  
compieque  
mea il cos  
Nel giu  
mondo colle  
cidesi Luigi

Copion  
stremi ardo  
iori la pub  
E. R. Accedi  
tastatrice di  
debito al a  
patrie glori  
La sol  
gratario del  
prelazione  
dell'Arti B  
man, l'alle  
studii, che  
gloria la t  
una mortal  
giani e ca  
dell'Arti I  
Il col  
breve proc  
la grassa d  
Fabio Misi  
lani da lui  
sup. oratore  
render rag  
profondo v  
ta, il don  
che econom  
forse le m  
argomente  
per questo  
opportuni  
insegna, e  
All'al  
tura del g  
Vice-Presi  
in assenza  
sue rec, d  
cui spiza  
Maceda il  
vittorioso  
te fermagg  
la; pres  
gli allien



76. 106  
Anno 1826



Lunedì  
7 Agosto



# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'1. di Agosto di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti Solari	Ora dell'Osservazione	Barometro nell'ora dec.	Termometro gradi centesimi	Umidità gradi centesimi	Velocità del vento	Stato del Cielo	Temperatura dell'aria	Temperatura dell'acqua
5	2	2	2 merid.	27 11 6	26	6	4	N. E. E.	Sereno	—
6	3	3	2 merid.	27 11 3	26	6	4	N. E. E.	Sereno	—
7	4	4	2 merid.	27 11 5	26	6	4	N. E. E.	Sereno	—
8	5	5	2 merid.	27 11 0	26	6	4	N. E. E.	Sereno	—
9	6	6	2 merid.	27 11 0	26	6	4	N. E. E.	Sereno	—
10	7	7	2 merid.	27 11 0	26	6	4	N. E. E.	Sereno	—

**VENEZI ILLUSTRI** — **DIETISTA** EUGENIUSCH — **Venerabili** Olivi — **Pietro Quintavalle**, fu creato l'anno 1801.  
Anzi — **Giovanna Canal** uomo di mare vagabonda quanto valerosa; Andando contro il Moro Negro corse, e cadde; arsiata dalla superiorità delle forze nemiche fece di notte tempo scendere da lungo una scala di Scala buona, che una povera; per il che giunse a spaventare l'inimico gli fu facile disprezzarla, e far prigioniere il Moro condottiero (1850).  
L'Avviso — **Niccolò Barbarigo** marchese Bello e Costantini e professò del pari la lettere. **Monsi** di lei la vita del Doge Andrea Grillo. La vita del Cardinale Gaspare Contarini, e molte orazioni (1873).

## IMPERO D'AUSTRIA

Venezia 1. agosto.

Per alleggerire il ministero per le finanze, conte di Nadask nei gravi oggetti del suo servizio, e per metterlo in grado di occuparsi di preferenza cogli oggetti più importanti di finanza, che gli rimangono tuttavia affidati in una colla suprema direzione dell'Antica Camera di cui è presidente, S. M. con Rescritto di gabinetto 25 luglio p. p. ha nominato per nominare secondo presidente dell'Antica Camera il conte di Tassle, prima governatore in Gallizia.

Nel giorno 27 luglio il sig. conte prestò il suo giuramento alle consuete formalità nelle mani di S. A. L'Arciduca Luigi, a ciò delegato da S. M. Imperiale (G. di F.).

## REGNO DI SARDEGNA

Venezia 7 agosto.

Copioso e fiorita sacca in quest'anno mettendo gli stranieri ardori fu l'adunanza, in mezzo alla quale si celebrò la pubblica distribuzione dei premi tenutasi in questa I. R. Accademia; vuol dirsi quella I. R. nazionale, che attestatrice degli effetti della più lodovola gara nella gioventù dedicata al culto delle Belle Arti, si giustamente interessa la patria gloria.

La solennità fu aperta dal N. U. sig. Antonio Diedo Segretario della I. R. Accademia con una dotta ed elegante prefazione diretta a provare quanto sia dannoso ai progressi dell'Arte Belle l'opporvi a quelle felici tendenze che chiaman l'allievo ad una pittura che ad altra maniera di studio; che il fare in tal modo è tradire la vocazione, togliere la tanto picciola varietà degli stili per sostituirvi una mortale monotonia, e spogner del tutto que tratti originali e caratteristici che danno anima e vita alle produzioni dell'Arte Bella.

Il culto a studioso sig. Francesco Zanetti premesso un breve proemio a luma della sua missione, e per conciliarsi la grazia degli editori lesse per il chiarissimo sig. conte Fabio Massimo, già celebre per la storia dei Pittori Friulani da lui pubblicata, ed eletto dal corpo Accademico per suo oratore, l'elogio del Fidenone. Era facile all'oratore il render ragione della sua scelta; ma il pentirsi nella più profonda viltà dell'arte analizzando le opere del suo lodato, il descriverne i pregi, il cogliere dalle varie vicende che accompagnarono il corso della travagliosa sua vita, e forse le ostinere per via l'avidità degli emuli avanti sera, argombrato a studi e filosofici riflessi, app. cessando per questo di secondare il soggetto, e renderlo ameno con opportuni episodi, non poteva esser che opera del suo malto ingegno, e della sua rare dottrina.

All'atto di distribuire le medaglie, e intarsi alla lettura del giudizio Accademico sulle opere dei Premiati, il Vice-Presidente dell'I. R. Governo sig. barone Galvagna, che in assenza di S. E. il sig. conte Luigi Governatore adempì le sue recie, disse ai giovani che non si abbandonassero volentieri, in cui spazioso nel vasto campo delle beneficenze che non Meostà il disprezzando molto Governo dopo aver colle vittoriose sue armi restituita, e sostenuta colla sua costante fermezza e prudenza, la pace all'Europa, profondo ora viemmaggiamente anche a inoramento dell'Arte Bella; prese da ciò stesso motivo per animare, come gli allievi sono nel più stretto debito di corrisponderle.

detti con tutti gli sforzi di un buon volente che non si lasci governare dagli ostacoli, ed anzi si animi lo spirito di tutti che abbondano, a non indagar dagli auspici del loro arte.

Compiata colla dispensa delle medaglie la cerimonia, si passò al preludio sig. barone Galvagna in unione ai molti distinti soggetti che lo avvisarono nel corso della sessione, e col corteggio dei professori accademici a osservare le opere esposte, ove si tentasse lungo pezzo d'arte non equivoci indizi di lusinghiera soddisfazione per i risultati del genio, e delle generose speranze dei nostri artisti di domani.

Si offrì un'occasione agli allievi delle opere esposte, non mancando l'istinto di unire qui appresi fin da il consueto quello dei premiati.

## ARCHITETTURA — Composizione.

Primo Premio: Giuseppe Segusini di Feltre.  
Primo Accessit: Giovanni Floridi di Venezia.

## Copia degli Ordini.

Primo Premio: Lorenzo Butti di Trieste.  
Secondo Premio: Lorenzo Basso di Vicenza.  
Primo Accessit: Francesco Domech di Salisburgo.  
Secondo Accessit: Libenale Zanetti di Venezia.

## PITTURA — Composizione.

Secondo Premio: Valentino Marani di Obisliana.  
Primo Accessit: Coroe Dusi di Venezia.

## Detta in Plastica.

Primo Premio: Luigi Ferrari di Venezia.

## Nudo aggrappato in disegno.

Primo Premio: Andrea Tagliapietra di Venezia.  
Secondo Premio: Giacomo Marastoni di Venezia.

Primo Accessit: Giuseppe Solferini di Trieste.

## Detta in Plastica.

Primo Accessit: Luigi Ferrari.

## Nudo semplice in disegno.

Primo Premio: Andrea Tagliapietra.

Secondo Premio: Giuseppe Solferini.

Primo Accessit: Giacomo Marastoni.

In pari grado: Valentino Marani.

Secondo Accessit: Michele Fanelli di Cittadella.

In pari grado: Giovanni Bellio di Treviso.

Detto dipinto ad olio.

Primo Premio: Michelangelo Grigolotti di Pordenone.

Secondo Premio: Coroe Dusi.

Primo Accessit: Gio. Battista Coroe di Treviso.

In pari grado: Giacomo Marastoni.

## Detta in Plastica.

Premio: Giuseppe Barardo di Tullana.

Primo Accessit: Domenico Panatta di Bassano.

In pari grado: Luigi Ferrari.

## Disegno delle Statue del rilievo.

Primo Premio: Michele Fanelli.

Primo Accessit: Gio. Bellio.

In pari grado: Gio. Basso di Vicenza.

In pari grado: Giuseppe Solferini.

Secondo Accessit: Giacomo Marastoni.

Tercio Accessit: Melchior Fontana di Murano.

In pari grado: Valentino Marani.



- Copia della Statua in Plastica.**  
**Primo Premio.** Antonio Marsure di Fordenone.  
**Primo Accessit.** Giuseppe Beraudo.  
**Disegno della Statua della Stampa.**  
**Primo Premio.** Antonio Sasso di Venezia.  
**Primo Accessit.** Antonio Marsure.  
**Secondo Accessit.** Lorenzo Butti.  
**Terzo Accessit.** Bartolommeo Ortolani di Lomiga.  
**Copia della Testa in Dipinto.**  
**Primo Premio.** Giustino Vanzo di Bassano.  
**Disegno della Testa in rilievo.**  
**Primo Premio.** Gio. Rosato.  
**Secondo Premio.** Giuseppe Torre di Palmanova.  
**Primo Accessit.** Gio. Battista Ciman di Venezia.  
**In pari grado.** Renato Piretti di Trieste.  
**Secondo Accessit.** Bartolommeo Ortolani.  
**Copia della Testa in Plastica.**  
**Primo Premio.** Giuseppe Bertina di Venezia.  
**In pari grado.** Giacomo Peronuzzi di Aviano.  
**Secondo Premio.** Eranio Piretti.  
**Secondo Accessit.** Pietro Lorandini di Venezia.  
**Simile in Disegno.**  
**Primo Premio.** Antonio Marsure.  
**Primo Accessit.** Rosina Motta di Venezia.  
**In pari grado.** Giacomo Aruè di Longorone.  
**In pari grado.** Giuseppe Bertina.  
**Secondo Accessit.** Domenico Rovelli di Venezia.  
**Progettiva.**  
**Primo Premio.** Lorenzo Butti.  
**In pari grado.** Giuseppe Segatini.  
**Primo Accessit.** Tommaso Viola di Venezia.  
**Ornato — Composizione.**  
**Primo Premio.** Giuseppe Torre.  
**Primo Accessit.** Libano Zanetti.  
**Secondo Accessit.** Lorenzo Ceres di Lodi.  
**Disegno dal rilievo.**  
**Primo Premio.** Antonio Nani d'Alaso.  
**Secondo Premio.** Giuseppe Torre.  
**Primo Accessit.** Antonio Sasso.  
**Secondo Accessit.** Giuseppe Sale di Venezia.  
**Copia dal rilievo in Plastica.**  
**Primo Premio.** Antonio Marsure.  
**In pari grado.** Pietro Parocco di Venezia.  
**Primo Accessit.** Angelo Segato di Venezia.  
**Secondo Accessit.** Domenico Barzanti di Venezia.  
**Disegno della Stampa.**  
**Primo Premio.** Domenico Rovelli.  
**Secondo Premio.** Bartolommeo Ortolani.  
**Primo Accessit.** Giacomo Peronuzzi di Venezia.  
**In pari grado.** Domenico Barzanti.  
**Secondo Accessit.** Luigi Capodaglio di Venezia.  
**In pari grado.** Luigi Capodaglio di Venezia.  
**Alti concorsi di composizione contemporanea fra l'anno  
 obbero la Medaglia di rame.**  
**Per l'Architettura.** Il sig. Tommaso Viola, ed il sig.  
 Giuseppe Zanetti di Milano.  
**Per l'Ornato.** Il sig. Antonio Cenci di Venezia ed il  
 sig. Giuseppe Torre.

#### REGNO ILLIRICO

Trieste 4 agosto.

Sentiamo dal Zante, che non sa nemmeno arrivare  
 da Costantinopoli, anzi saputo, che la flotta ottomana sor-  
 ta da Dardanioli; il che deve essere seguito posteriormente  
 alle notizie che ci colà abbiamo avute per la via di  
 terra. (O. T.)

#### IMPERO RUSSO

Continuazione del rapporto della commissione d'investi-  
 gazione ec. (Ved. le notizie preced. Gazz.)

Ma non era che diffusa la notizia di queste  
 terribili intelligenze, e moltissime deposizioni sono state  
 che ora era il pensiero dominante dei direttori della so-  
 cietà del Sud, fino dell'anno 1823, come attestò il capi-  
 tano Isachoff, in un'assemblea che si tenne dopo la rin-  
 novazione dell'Unione nei mezzi, assemblea alla quale  
 assistettero Pestel, Josephovskiy, Arsenoff, Jusevich, il  
 principe Baristinsky, Wolff, li due Krokoff, Benarguine,  
 i membri della società proclamarono solennemente che il  
 loro scopo si era di cangiare ad ogni costo, l'ordine del  
 loro stabilito nello stato, volendo non solamente rove-  
 sciare il trono, ma sterminare tutti quelli che potevano  
 pretendervi. Subito dopo si sollevarono per giungere a que-  
 sto fine, lasciarono la scelta ai direttori Pestel e Josepho-  
 vskiy, che a tale oggetto insorsero di un potere assoluto.  
 (c). In un'altra adunanza nella quale sedevano Josepho-  
 vskiy Arsenoff, Jusevich, li due Krokoff, il principe Ba-  
 ristinsky e il chirurgo maggiore Wolff, il quale riferì:

(a) A loro confronto, alcuni dei governatori (Tschernomir-  
 Benarguine, il principe Muraviev e l'anno dei Krokoff) sug-  
 gerirono che questa rivoluzione fu per la stessa causa, e que-  
 sta era stata decisa di non riguardare la società per disciolta.

queste circostanze, Pestel domandò la conferma definitiva  
 del piano da esso concepito d'introdurre in Russia il go-  
 verno repubblicano coll'aiuto della forza armata e di far  
 aprire la sua regnante. I membri presenti approvarono  
 questo duplice progetto. Entro l'anno 1823, aggregando  
 alla società il colonnello Falkenberg, il principe Baristinsky  
 lo fece giurare di osservarsi a tutto, anche di attente-  
 re ai giorni dell'imperatore (b). Nel 1825 il più  
 giovane dei fratelli Foggio (c) al suo ingresso nella  
 Unione, trovò che tutte le direzioni dei mezzi propo-  
 stavano per iscopo lo stabilimento di una repubblica, ma  
 colla precauzione di non intraprendere immediatamente i no-  
 vizi. In questo stesso anno Foggio vide a Pietroburgo il  
 principe Baristinsky, ed una lettera di Pestel ch'ei avea  
 recata a Nikita Muraviev. Pestel domandava di sapere il  
 numero dei membri, le forze, i progressi della società del  
 nord, e se tutto fosse pronto a Pietroburgo per una ri-  
 bellione; le disse: la mia misura, soggiungeva egli, non servono  
 a nulla; qui vogliamo avere la casa nostra. — Come?  
 domandò Nikita Muraviev, Dio sa che cosa avranno macchi-  
 nato? essi vogliono sterminarli tutti (i membri della  
 famiglia imperiale). Il principe Baristinsky insistendo so-  
 pra una risposta positiva, Nikita Muraviev asserì che la  
 sua intenzione era di cominciare dalla Propaganda. Ma  
 dietro la deposizione di Foggio, parecchi membri della  
 società di Pietroburgo erano allora malcontenti di Nikita  
 Muraviev; essi a lui rimproveravano la sua inazione, il  
 suo torpore, le sue dilazioni. Fra coloro che bramavano  
 prontamente misure senza essere spaventati da un attardato  
 contavano Foggio, detto Mitkoff, il quale in una con-  
 ferenza con Obolensky, gli disse: io partecipo interamente nel  
 vostro modo di vedere (sull'estorzione della famiglia im-  
 periale) (d); il principe Valeriano Galitsin, che ripeté  
 le parole di Mitkoff (e); Rytleff che era pieno di cor-  
 raggio secondo l'espressione dello stesso testimonio, ma che  
 voleva di più agire sugli animi con condizioni estreme, e  
 colla pubblicazione di un catechismo dell'uomo libero (f); fi-  
 nalmente Mattia Muraviev Apostol (g) che viene rappresentato  
 da Foggio come un caldo partigiano di Pestel e del governo  
 repubblicano, pronto di pronunciare un decreto di morte  
 contro tutta la famiglia regnante, nell'idea tuttavia (ed  
 altre deposizioni provano che questa idea era per quella di  
 suo fratello Sergio, di Bostojeff Rumine e di Pestel) di  
 fare in modo che il delitto che meditavano, sembrasse che  
 fosse da altri macchinato, ed il risultato di una congiura  
 formata fuori della società, e che i suoi membri fossero  
 così il mezzo di evadere la pena di un giuramento  
 orrore (h). Ma queste disposizioni di Mattia Muraviev sug-  
 gerivano ad un notevole cangiamento nel corso dell'anno  
 seguente. Egli indirizzò il 5 novembre 1824 a suo fratello  
 una lettera, trovata fra le carte di questo, nella quale si  
 scorge del disamoramento, e come sfiorarsi di sfiorarsi  
 suo fratello da ogni intrapresa, mostrandogli per lo meno la  
 follia. Lo delle truppe della guardia, egli dice, ed in generale quel-  
 la della truppa e della nazione, non è minimamente quale si  
 a siano immaginati. L'imperatore ed i grandi sono uniti;  
 e l'autorità uniscono i suoi decreti all'effetto con bene-  
 uolenza, e noi che cosa possiamo offrire la sostituzione dei  
 posti, del danaro e della tranquillità? Astrazioni politi-  
 che, e bandiere di 20 anni per governare l'impero. I  
 più onesti fra i membri di Pietroburgo incominciano ad  
 a vedersi che noi siamo ingenui, e che ci inganniamo  
 a l'un l'altro. A Mosca non trovi che due membri, i quali  
 a mi dissero: Qui niente si fa, qui nulla si può fare (i).  
 (Sarà continuato.)

(b) Disposizioni di Falkenberg, Baristinsky, confermate con  
 esso, convenne di questo fatto.

(c) Disposizioni dello stesso Foggio.

(d) Mitkoff, quando fu posto al confronto con Foggio fu  
 d'accordo su questo fatto, ma negò il resto.

(e) Il principe V. Galitsin si oppone.

(f) Rytleff sollecitò, secondo questa catechismo dell'uomo  
 libero incominciato da Nikita Muraviev, ma non ebbe il tempo.

(g) Lo stesso Mattia Muraviev afferma in uno degli atti  
 ultimi deposizioni che oltre gli individui nominati dal testimonio  
 colonnello Foggio, altri membri della società del Nord, e fra  
 questi alcuni dei primati, concordavano nell'idea di tradire la  
 famiglia imperiale. Parecchi rimproveravano l'inazione di questa de-  
 posizione, come visto in principio indicato dagli estratti dei  
 processi verbali che ad essi si riferiscono. Rapporta agli altri Ma-  
 raviev dichiarò più tardi di non aver mai discusso questo dispo-  
 sizione cogli altri, ch'era, per quella che dice, combattuto dal  
 principe Trubitzky e da Nikita Muraviev. Egli riferisce le pa-  
 role di quest'ultimo: Foggio disse a questi signori che la famiglia  
 imperiale è cattiva.

(h) Se si è dopo creduto a Nikita Muraviev, Pestel po-  
 teva essere a parte immediatamente, e morte gli nessuno che a-  
 verrebbe indotta al regicidio, e dandosi con ciò l'apparenza di  
 replicare la famiglia imperiale voleva togliere alla sua autorità e  
 gli sospetti di aver partecipato ad un tale attentato. Nel suo  
 catechismo non Nikita Muraviev; Pestel non confermò questa sua  
 ultima deposizione. (Ved. la Gazz. 1824, 21.)

(i) Mattia Muraviev Apostol nelle sue ultime risposte di-

Questi  
 le quali so-  
 mat, non i-  
 sione dei q-  
 sione la q-  
 so il sera-  
 costantemente  
 si erano m-  
 ciali. Risol-  
 le batterie,  
 che prima  
 tero i giu-  
 tanto. Ma  
 quiete; po-  
 nizioni ch-  
 gliati, dov-  
 ne venne i-  
 imbarcati.  
 ch che con  
 Bajukdere  
 Jank ven-  
 chio conti-  
 ostacolare  
 nente il co-  
 corpo d'u-  
 Conti  
 truppe, e  
 spone il 6  
 ranno cost-  
 basti, alti  
 le costrui-  
 piagione  
 lare quale  
 procederà  
 del Faro,  
 missori, o  
 caducare;  
 verri fabb  
 il Serach-  
 alla del g-  
 tatteria su  
 loggisti su  
 l'at-  
 contro un  
 flotta di  
 Elendi, g-  
 ultimamente  
 accostato d-  
 dei giama-  
 considero  
 ed Husci  
 ordine di  
 Faro  
 no dalle  
 no il cor-  
 tà; ed a  
 propositi  
 ti; per o-  
 distinzio-  
 distintivi  
 Il gi-  
 pita. Ma  
 Dardanioli  
 diretta ci-  
 moro da  
 ti distac-  
 che di pe-  
 prima es-  
 penna: i  
 questi uo-  
 quale pa-  
 obito che  
 in preda  
 fratelli si-  
 a la bruc-  
 mento, e  
 un-juristi  
 Vukobrat-  
 vati ga-  
 na facie  
 giorno in  
 lo stesso  
 ostacolo a  
 reggione,  
 tutto. Al  
 in quel-  
 repubbli-  
 Muraviev  
 nero per



a diffinitiva  
usia il go-  
a e di far  
approvarono  
aggiungendo  
Bavariani di  
attenta-  
25 il più  
presso nella  
odi propo-  
blica, ma  
ente i no-  
imburgo il  
ch' si ave-  
i sapere il  
società del  
r non rip-  
non servono  
— Come?  
ranno mac-  
gubri della  
stendo l'og-  
ri che la  
genda. Ma  
mbri della  
di Nihilis-  
tazione, il  
bramergno  
allegato. Si  
na, confer-  
mente nel  
amiglia im-  
che ripeté  
di cor-  
zio, ma che  
reazione, e  
bero f); si  
presentato  
del governo  
di morte  
ttavia (ed  
re quella di  
Pitel) di  
abbandon-  
a congiura  
ri Messico  
Universale  
avrebbe ag-  
dell'anno  
suo fratello  
alla quale si  
allontanare  
lo meno la  
generale que-  
le quale di  
sono anati;  
to coi beno-  
fici sordide,  
della sua al-  
lucinazione  
Nero, e fra  
tracchiare la  
di questa de-  
estrati dei  
ngi altri Ma-  
quello dip-  
chellotto del  
franco le pa-  
le famiglia  
Prati peno-  
sioni che a-  
pparecchio di  
ma società a-  
a. Nel suo  
la quale sue  
rispetta di-

#### IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 luglio.  
(Dall'Osservatore Austriaco.)

Quantunque le guerrigioni dei forti lungo il Bosforo, le quali sono composte, si com'è noto, dai capi dotti Ja-mak, non solo siano rimaste tranquille durante l'insurre-zione dei giannizzeri, ma anzi abbiano offerte al Gran-figliore la loro opera nel debellare i ribelli, ciò non ostante il seraskiere Hussein-bassa non stimò di dotarsi in-stantaneamente fidare delle intenzioni di costoro, che non si erano mostrati punto propensi al nuovo genere di ser-cizii. Risolvette quindi di allontanarli da quei forti, e del-le batterie, e di sostituirvi altre truppe. Questa misura che prima non avea mai potuto riuscire fin che semistet-tero i giannizzeri, si eseguì ora senza il più leggero con-tinua. Hussein-bassa avea già allontanato le teste più ir-quiete; potè ordinò che tutti quegli individui delle guer-rigioni che non erano stabiliti in questi paesi, ed amme-nati, dovessero rimandarsi alle proprie case. La separazio-ne venne fatta senza difficoltà, e quelli cui toccò furono imbarcati. Il seraskiere stesso, accompagnato dai due ba-si che comandano nel Bosforo, si recò il 5o di giugno a Bajidzere per dare le necessarie disposizioni. In vece dei Jamak vennero distribuiti nei forti e nelle batterie paroc-chie continj di cannonieri ed altre truppe di quelle del seraskiere, che vi furono ricevute senza opposizione. Du-rante il cambio però era stato chiamato nelle vicinanze un corpo d'osservazione.

Continuano con sempre pari attività le opere di nuove truppe, ed i militari esercizi; a questi ultimi intervenne spesso il Sultano in persona. Parecchie grandi caserme sa-ranno costruite per l'alloggio delle truppe: una presso Daud-bassi, altro a Kara-Agassi, Levend-iscilik, e Scatari. Al-la costruzione della prima si è già posto mano; e si im-piegheranno all'appo operai d'ogni nazione. Per poi cancellare qualunque rimembranza del corpo dei giannizzeri, si procederà alla demolizione del noto Langhin-Kiosco, ossia del Faro, che s'innalza dal già palazzo dell'Agà dei Giannizzeri, ora destinato a residenza del mufti, e dei due cadiasker, il qual Faro sarà rimpiazzato da un nuovo che verrà fabbricato nel vecchio serraglio (Eski Serai), in cui il Seraskiere ha stabilito il suo quartier generale. Il ves-tibolo del profeta è sempre inalberato nel serraglio, in cui tuttavia sono trattati gli affari dello Stato dai ministri al-lungati sotto pedigioni.

Una misura che forse gran sensazione, perchè diretta contro un personaggio notissimo, e già ministro molto in-fidente della Porta, si è la dimissione, e l'esilio di Sadik-Efendi, già ministro per gli affari esteri (Rais-Efendi) ed ultimamente intendente delle finanze dei cannoni. Viene accennato di aver dato ricovero in sua casa ad un ufficiale dei giannizzeri condannato; ma è più probabile che altre considerazioni abbiano provocato questo rigore, che Sadik, ed Hussein-bassa si erano sempre mostrati avversari al nuovo ordine di cose.

Favorevolissimo alla Porta sono le nuove che si ricoro-no dalle varie provincie. In Adrianopoli, Brussa, e Smir-na il corpo dei giannizzeri fu abolito senza alcuna difficoltà; ed a Smirna specialmente la pubblica opinione si è pronunciata francamente a vantaggio dei nuovi ordinamen-ti; per cui felicissimo riuscì a quel basà di effettuare il disarmamento di quei giannizzeri, e l'abolizione dei loro distintivi.

Il giorno 4 corresse una divisione della flotta del ca-pitan Usak, composta di 25 legni da guerra salpi da Dardanello. Si crede ora che la prima impresa di lui sarà diretta contro Samo, i cui abitanti, se bader volesse alle nuove da Smirna, sono disposti a sottomettersi a pat-ti d'indulgenza. Il numero degli armati in quest'isola non è che di pochi centinaia. I capi, e nominatamente Logotheti, prima capitano notoriamente dei greci costì di Scio, non temono che si metta di sotto le mani al pericolo. A questo capo Logotheti tien sempre pronto un naviglio, sul quale potrà fuggire alle approssimazioni della flotta turca.

Chitto che quando si abboccò con Foggia a Rottenburg apriva la guida a erodot augurò. I sospetti sopra parole del suo fratello Sergio, egli il ordine protetto e lo cagnara scoperta. a la breccia alla disperazione e al terrore, nel suo roccia-mento, egli dice, io non respingo che vendetta, volere io dis-sacrificare il corpo dell'Imperatore, e parteciparvi la mia idea a Vukobrat, a Stronoff, e Agamov Maravich, ufficiali dei ca-valieri guardie. Il primo pensiero di servizio a tutti effusi di un fuoco a vento che aveva; l'ultimo proposito di fuoco il suo fuoco in cui il suo squadrone mischiò le guardie. Frattanto il Mito-Mitrovich avendo saputo che era stato fatto una lettera, si mise a sfilare l'idea del sgarbato. Poco dopo una degli ufficiali sopra nominati (Tan. Vukobrat) fra gli altri massi di roccia gli ordini della società, e preparò di assassinare l'Impe-ratore Alessandro e tutti i membri della sua augusta famiglia, in qualche gran ballo di corte, e di proclamare all'istante la repubblica. I sotto-fuggenti-ai-Bravotti e l'Alban Alessandro Maravich dicono che erano la questa proposta l'occasione la pro-cera per una barcolla.

Il generale marchese Paulucci comandante in capo l'1. R. Marina e contemporaneamente le forze navali austrie-che nell'Arcipelago, è giunto il 5o di giugno nella scala di Smirna a bordo della R. fragata la Bellona. Attualmente trovansi ivi ancorate cinque squadre di diverse nazioni, cioè l'austriaca; la francese sotto gli ordini del contrammiraglio Rigay; l'inglese sotto quelli dell'ammiraglio Napier, composta d'un vascello di linea, cinque fregate, e parec-chi brick e corvette; l'americana, capitanata dal commo-doro Rodgers, composta d'un vascello da 80, una fregata due corvette, e due golette; dieci che il commodoro ab-bia ordine dal suo governo di commerciare. La quinta squadra è la turca comandata dal cavaliere Serra, è composta d'una fregata, una corvetta ed un brick.

Le severe e robuste misure adottate ultimamente dai comandanti delle marine europee, e nominatamente dai quelli di Francia, e d'Inghilterra, contro la sempre cres-cente pirateria dei Greci, hanno finalmente mosso la Deputazione Reale di Napoli di Romania a rilasciare del-canto suo, in data 27 maggio (8 giugno) un ordinanza, diretta ad impedire qualsiasi disordine. Per l'articolo 1.º della medesima nessun bastimento, fuor che quelli che ap-partengono alla flotta greca, avrà diritto d'insediare la ben-edigna da guerra delle nazioni, e di fare il corso nei mari di Grecia, e nei vicini. — Nel 2.º è proibito a tutti si i bastimenti, anche armati, che appartengano alla flotta greca, i quali oltre ai loro documenti di servizio pos-siedono patenti regolari, e di blocco, rilasciate dal gover-ne, e sono autorizzati a ciò da speciali permessi dell'am-miraglio, è proibito, dicesi, di arrestare legni neutrali, quantunque volte non trasportino viviggi, munizioni da guerra, ed altri oggetti di contrabbando in qualche luogo appartenente al nimico, alle flotte, armate, o barche di lui. — Articolo 3.º. Dopo la pubblicazione della presen-te ordinanza saranno riguardati pirati, ed tutti quelli che fanno i portori senza appartenere alla flotta greca; i quali legni che quantunque appartenenti alla flotta oltre alle loro carte regolari di servizio non sono muniti di regolari patenti di corso rilasciate dal governo, e di speciali per-torizzazioni dell'ammiraglio; e tutti i legni armati in corso, concetti sotto i nomi di mischi, pirame, e klesirine. — L'articolo 4.º ordina a tutte le autorità delle isole e delle coste di Grecia, nonché ai legni da guerra greci muniti di carte in regola, di arrestare tutti i legni che per l'articolo precedente si considerano pirati e di trasferirli a Napoli. In caso di resistenza saranno per-seguiti, colati a fondo o bruciati, e gli equipaggi tra-dotti a Napoli. — Coll'articolo 5.º viene espressamente proibita la costruzione di pirame, klesirine, ed altri simili legni, che manifestamente sono destinati alla pirateria; ed è ordinato rigorosamente, e sotto pene affittive e pecuniarie, a quelli che hanno già incominciato simili co-struzioni, di sospenderle immediatamente, e di non ri-prenderle in avvenire. Le autorità comunali delle isole e coste che non impedivano siffatte costruzioni incorreranno in una multa. — Per l'art. 6.º tutti i legni neutri che trasportano articoli da guerra di contrabbando, che venis-sero arrestati da legni da guerra appartenenti alla flotta, e muniti giusta l'art. 2.º di patenti regolari di corso e di blocco, saranno condotti immancabilmente nel luogo ove risiede la commissione alle prede, acciòché il caso sia e-minato e deciso. Coloro che avranno preso un legno, e che, prima di averlo tradotto innanzi la commissione, a-vranno messo mano nel carico, lo avranno scaricato, e mal-tratteranno il capitano, l'equipaggio, o i passeggeri del leg-no prede, non solo perderanno tutti i diritti che pos-sessero aver sulla preda, ma saranno considerati quasi pirati, ed assoggettati al rigor delle leggi. — Art. 7.º La presente dichiarazione verrà comunicata a tutti gli ammiragli e co-mandanti le forze navali delle potenze neutrali nel Medi-terraneo, che saranno invitati a cooperare col capo loro per reprimere gli abusi, e per il no. contro alle depreda-zioni che destano lo sdegno generale contro tutta la asso-nanza greca quantunque gli effetti delle medesime non solo siano funesti al commercio dei neutrali, ma pregiudiziano quello dei greci medesimi, le cui cose, i poderi, e la ste-sa vita sono spesso messi a repentaglio da quelle depredazioni.

#### INGHILTERRA

Londra 22 luglio.

I nobili Peai di Scoria, nominati al nuovo Parlamen-to, sono il marchese di Queensberry, il marchese di Twee-dale, i conti d'Errol, Home, Kellie, Elgin, Northesk, Roseberry, i visconti Arbuthnot, Strathallan, i lord Forbes, Saltoun, Gray, Sinclair, Colville, Napier, Bishayen e Stenlon.

La gazzetta di ieri sera pubblica la reale permissione data a sir Tommaso Lawrence, pittore di S. M. d'accet-tare e di portare il distintivo dell'ordine della Legion d'onore, datogli da S. M. il Re di Francia.

La fregata di S. M. il Druido è arrivata a Porto



Principe col sig. Carlo Mackenzie, console generale di S. M. Britannica ad Haiti, il quale è stato accolto con grandi segni di rispetto. Il Druido poscia ha rimesso alla vela, per la Giamaica, ed allora il signor Mackenzie attendeva a compilare un trattato di commercio con basi utili egualmente per le due nazioni.

— I giornali degli Stati Uniti parlano della insoddisfazione di quel governo e dei negozianti nel trovarmarinare.

— I porti che il congresso di Colombia ha indicati per i depositi sono, sulle coste dell'Atlantico, Porto-Cabello e Cartagena, e su quelle dell'Oceano Pacifico, il porto di Guayaquil.

— Il gran consiglio di gabinetto, convocato fino da giovedì della settimana scorsa, si è tenuto mercoledì in Londra. Questo consiglio essendo stato adunato dal sig. Caning, parecchie circostanze fanno presumere che vi si avessero a trattare materie riguardanti alla politica estera. Ciò che lo fa credere anche più importante si è, che, da lungo tempo, non ve n'ebbe alcuna altra così numerosa, pochi essendo i membri di esso, che non vi siano interrogati. Molti di quelli, che vi assistettero, vi si sono tenuti con molta eccitata dalle parti le più opposte del regno. Lord Melville è venuto espressamente dalla Scozia per trovarvi quest'adunanza.

— Ci scrivono da Londra, che due nuove navi a vapore sono state varate, e daranno questo primo alle vele. Il bastimento della Compagnia delle Indie, che è stato trasformato in un vascello da 75, ha già salpato colla sua ciurma a pieno numero: tanto esso, quanto le due navi a vapore suddette, si uniranno alla squadra di lord Cochrane.

— Una lettera d'Haiti, del 50 maggio, porta in sostanza ciò che segue:

« Gli affari sono in uno stato deplorabile ed è probabile che andranno ancor più male. Il fatto si è che il debito contratto verso la Francia impedisce il paese al di là di ogni espressione, e che si prendono delle misure arbitrarie per far rientrare le contribuzioni; non solo il popolo soffre; ma trova nella condotta del governo un pretesto per non adempiere ai suoi impegni di commercio. Il console generale è giunto il 25; ci ebbe parecchie conferenze col presidente, e quest'oggi, 30, dovetti incominciare ufficialmente l'affare relativo al trattato di commercio. Una nave da guerra deve venire dalla Giamaica per condurlo di poi in Inghilterra. (G. P. e G. T.) »

#### FRANCIA

Parigi 26 luglio.

Il sig. conte de Gabric, inviato di Francia a Stoccolma, è nominato ambasciatore presso l'imperatore del Brasile.

— Il sig. Eyraud reduce da Ginevra ha presieduto al comitato greco, in cui fece delle comunicazioni che non tarderemo probabilmente a far conoscere.

Stratto d'una lettera diretta a S. E. il ministro della Marina dal cavaliere de Rigny, contr'ammiraglio, comandante la forza navale francese nel Levante.

Milo 13 giugno 1866.

Ho l'onore d'informarvi, che la corvetta l'Eco, arrestò sopra l'isola di Termis un pirata che cercava di rifugiarsi in terra per difendere il proprio legno. Il luogotenente di vascello Guenove alla testa di 40 uomini sugli schioli dell'Eco, pervenne a metter in fuga i banditi che erano posti a rifugio nelle rocce, e di cui tre furti gravemente dovettero poi morire. Il battello, ch'era una delle proue di nuova costruzione, salpato perfettamente al corso è stato preso e condotto a Smirne.

Lo spera già da lungo tempo, che il punto di partenza, ed il centro di questa pirateria era nell'isola di Egina; il perché qui mi sono portato colle fregate la Sirena, e la Galatea e colla Golette la Delfinosa. Io feci sbarcare 5 uomini a terra, sotto gli ordini del capitano di fregata Robert; gli schioli armati si sono isolati diretti su tutti i punti, ed ho dovuto arrestare 14 di questi bastimenti pirati che infestavano quei mari.

Per un caso fortuito nell'intorno in cui noi siamo scoppiati di sopra la punta dell'isola, ne è stata la città, il villaggio di Gennari, combattuto con una mano di quei scelerati, disperati di vedere i Greci adoperarsi in quel vile mestiere, e minacciava loro d'abbruciarli di propria sua mano i lor legni. All'apparire delle nostre fregate si diedero alla fuga i pirati, e Gennari venne al nostro bordo per ringraziarci del servizio che eravamo per lui averlo renduto, mentre egli era vicino ad essere perduto.

In quella io feci incendiare le nuove pirame, ch'erano appese in costruzione. Una parte dei principali abitanti ci ha cooperato in questa operazione, ed ho loro promesso di toccare loro la somma con uno dei nostri bastimenti su questo punto, onde garantirli contro le vendette dei malvagi dell'isola.

Ecco ciò che mi hanno scritto dappoi a questo proposito, i pirati ispariti rifuggiti ad Egina:

« Noi siamo pieni di gratitudine verso voi, per averci liberati dalla vostra isola; e noi speriamo d'essere liberati alla fine da questi ladroni, e da tutto ciò che abbiamo a cagion loro sofferto. Quattro ancora ne rimangono, due mistici, e due battelli a pirame, come ve lo abbiamo indicato nelle note, che avete in mano e noi vi preghiamo di seguitare l'impresa e spargere la terrore. »

« Noi speriamo infatti, a generale, che mediante l'opera vostra, una parte di coloro che partecipavano a queste cattive azioni, ritorneranno a difendere la patria, in luogo di macchiarsi all'aspetto delle nazioni. Quanto a noi che abbiamo combattuto per essa, noi siamo sempre della medesima intenzione, e combatteremo fino all'ultimo sospiro, dopo d'aver messo le nostre sventurate famiglie sotto la vostra potente protezione, supplendovi in caso di sventura, di dondole mandare per esse al Re, un aiuto sul territorio di quella in Francia, si mobile, e si governa verso gli stranieri. »

« Noi siamo col più profondo rispetto ecc. »

Da Egina il 26/8 maggio 1866.

Ho intanto la certezza che altri esempli dati tanto dai nostri legni, che da quelli delle altre nazioni diminuiranno la pirateria attaccandola nel suo centro. Non bisogna però pensare di vederla tolta del tutto finché durerà la lotta presente, imperocché egli ci riesce impossibile fra tanti legni armati in favore della causa generale, di vincere quelli, che commettono atti riprovevoli, e talora per non togliere ai Greci un mezzo di difesa, noi esistiamo a distruggere bastimenti meritevoli di essere spediti.

Il nuovo governo Greco in vista degli affari dei diversi comandanti delle stazioni ha finalmente risoluto di non accordare più nessuna patente di corso; che la giurisdizione del tribunale delle prede non si estenderà al di là dei contrabbandi di guerra ben confermati, e che qualunque aumento di mistici, tratta e pirame ecc. sarà sotto qualunque pretesto proibito. E' da desiderare che questa misura non sieno state prese più presto. Benché il governo sia fuori di stato di assicurare la esecuzione, esse ci serviranno almeno di regola per casi avvenire. (Monit. Et.)

Vienna — Fidei pubblici del giorno 31 luglio 1866.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	89 7/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	44
Azioni del banco in moneta	1060 2/5

#### AVVISO

Nella sera del 30 luglio cadente dalle ore 8 alle 9 1/2 sotto il padiglione del caffè della Fenice Ricorda, alle Procuratie vecchie furono perduti numero quattro secchini, e due pezzi di oro da 20 franchi l'uno, li quali erano contenuti in una borsetta con condoncelli di seta color caracalla.

Chi li avesse ritrovati viene eccitato a presentarli alla sezione II.ª di questa Direzione Generale per la debita restituzione alla persona proprietaria.

Venezia li 31 luglio 1866.

#### Esposizione del SS. SACRAMENTO

Santa Maria del Carmelo S. G. 7. 8. e 9.

Distinta delle donzelle nella R. Città di Venezia li 29 luglio 1866.

Nadalin Mini ved. di Franc. Benedetti, d'anni 26; Maria Fantini del fu Bernardo, d'anni 24; Gio: Battista Cosma del fu Geronimo, d'anni 26; Giustina Pisoni mog. di Gio: M. Baisi, d'anni 26.

Nel giorno 30 detto. Lucrezia Bellan ved. di Gio: Batt. Migliorini, d'anni 21; Marco Burubbi di Giuseppe, d'anni 22; Caterina de Marchi ved. di Felice Casagrande, d'anni 21.

Nel giorno 31 detto. Anna Volo del fu Gaspare, d'anni 15; Anna Fanella del fu Agostino, d'anni 16; Marianna Marzili ved. di Giuseppe Logher, d'anni 24; Giovanni Fume d'ignoti, d'anni 22; Francesco Mambro del fu Antonio, d'anni 18; Anna Cecchini del fu Paolo, d'anni 18; Caterina Moretti del fu Bernardo, d'anni 18.

#### AVVISO

Fra i molteplici abbellimenti, che vano sempre più decorando successivamente questa nostra città, noi crediamo di doverci più particolarmente arrestare in questo momento sul bel fondaco di caffè, e zucchero e fabbricazione di cioccolata del sig. Gio. Batt. Panciera, già da qualche tempo esistente, ed ora più grandiosamente rinnovato sotto ai portici dell'Orologio in piazza di S. Marco. Questo industriale e coraggioso nostro concittadino ha saputo formarsi un gran credito, e procurarsi un grande smercio colle cioccolate da lui fabbricate, perché all'eccellente sua qualità unisce la più discreta convenienza dei prezzi, e ne fa quindi molto consumo, tanto colle sue spedizioni, quanto colle sue vendite in dettaglio, ed anche in bottega nello stesso suo fondaco, il quale offre una proprietà e decenza in tutte le sue disposizioni e distribuzioni, da meritarsi realmente l'approvazione del pubblico, come il comune concorso si merita colla bontà e eleganza de' suoi generi. Quei portici così, che prima servivano di pubblico passaggio, e che occupati indi erano da una sezione dei nostri pompieri, si presentano adesso nell'imponente aspetto di una stabilimento di commercio, degno di questa città, e commendabile lodevole per chi ebbe l'ingegno all'industria di erigerlo. (A. C.)

Casa d'affittar nella parrocchia di S. Marco in merceria dell'Orologio posta in corte de' Balloni al civico 747. Le chiavi sono del Galloer in calle Larga a S. Marco.

D'affittare S. Fantine sottoportico ramo del Caffettier n. 5212. Appartamento di due camere, cucina, spazzacuoca, camerino superiore, mezz, e magazzino con sottoterra terreni, pozzo, e riva d'annuo fitto Austriaco L. 288 riscapito al caffè in campo S. Fantino.

F

Ann

Si avve

M. 1251

Per paghe  
fara di Schi  
zia. Gh' e  
fu Nicolò p  
preparato c  
ati, fatta  
diale degli  
praguardio  
Antonio Po  
Polesine, i  
Pietro Cost  
vamente sti  
come dall'  
1254 resta  
giorno 28  
ed il secon  
successivo  
emeridiane  
Pratura ste  
ziario Civi  
tenta, che  
liberati in  
guanti

I. Il deli  
giorni dall  
prezzo, pe  
stabile, e  
Cassa Dep  
cessiva gra  
II. Devo  
termina sul  
ra cioè alq  
III. Scari  
tutto dal  
tutte le p  
sullo stabili  
renti, per  
zo della d

IV. Sta  
del berato  
Trascrizio  
vunque  
V. Ma  
verificazio  
come esse  
stato lo  
Il deposit  
d'ero,  
Nella Cas  
sibile l'A  
produrre

Il pres  
questa Gi  
serito pe  
settimana  
privilegia  
cura dell

Dall'1.  
li 15 apr  
DE:

Campi  
Comune  
centina si  
stimata in  
il campo  
Campi  
arativa p  
conque,  
997 974  
di austr.  
Campi



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

**EDITTO.**  
Per patto dell'Imperial Regia Procura di Schio si porta a comune notizia. Che come addi da Luigi Alberti in Nicola possidente di Padova rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busati si fatta istanza per la subasta Giudiziale degli infrascritti stabili a di lui pregiudizio esecutati sopra istanza di Antonio Poli, possidente di Fratta di Polcenice, patrocinato dall'Avvocato Pietro Costi di Padova, e complessivamente stimati austriache L. 3375.35. come dall'atto di stima. 24. gennaio 1826 resta fissato il primo incanto al giorno 24 agosto prossimo venturo, ed il secondo al giorno 28 settembre successivo dalle ore undici alle 12 antemeridiane, da tenersi dinanzi alla Procura stessa a termini del Giudiziale Civile Regolamento coll'avvertenza, che detti stabili saranno deliberati in due lotti, e sotto le seguenti

**Condizioni:**  
I. Il deliberatario pagherà entro tre giorni dalla delibera l'impostato del prezzo, per cui resta deliberato lo stabile, e c. mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti per la successione Bradanipone.  
II. Il deliberatario dovrà pagare nel termine suddetto le spese della procedura sino alla deliberazione.

III. Saranno a carico del deliberatario del giorno della aggiudicazione tutte le pubbliche imposte cadenti sullo stabile, nonché tutti i pesi inerenti, per quanto Vi concorre il prezzo della libera.

IV. Sarà pagamento a carico del deliberatario le spese di Registro, Trascrizione, Volontaria, ed altro conseguente alla delibera stessa.

V. Mancando il deliberatario alla verificazione del deposito nel termine come sopra, verrà nuovamente subastato lo stabile a tutte di lui spese. Il deposito dovrà esser fatto in valuta d'oro, e d'argento, a corso legale. Nella Cancelleria della Procura è ostensibile l'Atto di stima per chiunque si produca ad ispezionarlo.  
Il presente Editto sarà affisso in questa Città, ed in Vicensa, ed inserito per tre consecutive volte di vertenza in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Dall'Imperial Regia Procura, Schio li 12 aprile 1826.

**SERIATI** f. f. di Pretore.

**Descrizione degli Stabili.**  
Campi 14. tav. 17. terra prativa in Comune di Schio. Contro Moletta consista in numeri 973 974 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 700 il campo ammontano austri. L. 981.90.

Campi 9. ottavi uno tavolo 37 terra arativa piantata, e vitata in detta comune, e contro, consista in numeri 983 977 di mappa, stimata in ragione di austri. lire 750 il campo L. 3794.11.  
Campi 19. quarti due tavolo 16.

terra arativa in detta comune, contro Castagnare consista, in numeri 983 984 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 600 il campo ammontano ad austri. L. 1796.57.  
Complessivamente L. 3375.35.

**EDITTO.**

L'Imperial Regia Procura di Schio porta a comune notizia che con odierna istanza Luigi Alberti in Nicola, possidente di Padova, rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busati, ha chiesto la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra gli infrascritti stabili a di lui pregiudizio esecutati sopra istanza di Antonio Poli, possidente di Fratta di Polcenice, dei quali ne dimostro pure con apposta istanza la subastazione.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, si porta colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 3795 restano diffidati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare alla competente Conservazione delle ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecari sopra i detti stabili nel termine di giorni quaranta, alla scadenza appunto col giorno vent'uno agosto prossimo venturo, coll'avvertenza, a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine inserito il rispettivo loro diritto di ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li detti immobili.

Si avvertano poi ancor essi creditori ignoti, aventi ipoteca legale non iscritta, essere stato deputato in loro rappresentanza l'Avvocato Gio: Battista D. Fusiatti.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città in Vicensa, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Dall'Imperial Regia Procura, Schio li 12 aprile 1826.

**SERIATI** f. f. di Pretore.

**Descrizione degli Stabili.**

Campi quattordici tavole disierete terra prativa in comune di Schio, contro Moletta consista in numeri 973 974 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 700 il campo ammontano austri. L. 981.90.  
Campi 9. ottavi uno tavolo 37 terra arativa piantata, e vitata in detta comune, e contro, consista in numeri 983 977 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 750 il campo ammontano austriache L. 3794.11.

Campi 19. quarti due tavolo 16. terra arativa in detta comune, contro Castagnare consista in numeri 983 984 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 600 il campo ammontano austriache L. 1796.57.  
Complessivamente L. 3375.35.

**AVVISO.**

La Presidenza del Collegio di Scelta Presso Per il Provveduto dell'Abate in corso già sciolto dal voto degli Interessati, che si convocarono nel giorno 19 aprile prossimo passato, ed approvato dall'Ordinanza Delegatizia 30 giugno detto numero 8643-615 è dovuto attivare l'istituto detto, che deve dare in totalità una risultanza di L. 12515.14.  
Come fu preso, e stabilito, al pagamento del medesimo è proibita una sola Rata, e questa nel mese di agosto venturo.

Esso porta l'aggravio secondo la quotizzazione in corso, ai campi Arel e Modj di centesimi quarantatre per caduno, ai Basi di centesimi diecimila, millesimi due, ed ai Vallivieri centesimi otto, millesimi sei.

La sua scorta seguirà economicamente ad opera degli signori Pietro Squarotti ed Angelo Caretti, che nella stessa guisa la disimpegnarono anche l'anno addietro.

Ergendo pertanto li medesimi destinati all'essazione, ed alla Cassa, e rendendo noto.

1. Che tanto per riscuotere, quanto per pagare resta fissato il Concilio da Cambia Valotto del detto signor Caretti sotto le Procuratorie Vecchie martedì col numero 178.

2. Che le ricevute saranno valide tanto se firmate da tutti due, quanto da un solo.

3. Che a tenor del convenuto, e per comodo dei Contribuenti, entro l'accennato mese di agosto uno di essi per un intero giorno esiges in Padova, parlando del Dolo, e Pieve nel Locale delle rispettive Deputazioni Comunali, e parlando di Padova nel Palazzo Besaro a Sante Sofia.

4. Che il giorno 18 si troverà a Padova, il 19 a Pieve, ed il 30 al Dolo.

5. E finalmente, che quantunque in via economica, l'estazione procederà in tutto, e per tutto, con l'aspirato della Sovrana Patente 18 aprile 1816, anche quelli che non avranno pagato in tempo utile, incorreranno nel Caposoldo, e tenendo esclusi nelle altre penalità relative.

Venezia li 30 luglio 1826.

Antonio Zen Presidente.

Girolamo Contarini Presidente.

Taddeo Scarella Presidente.

**EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regia Tribunale Provinciale di Treviso, si fa pubblicamente noto, che con odierna deliberazione venne dichiarato interdetti il Sostituto D. Pietro Gaspari, e l'istituto nel civico Ospedale di Venezia, attesa la di lui imbecillità legalmente provata, perlocchè fu ritenuto incapace ad amministrare, li di lui interessi.

Si è quindi ad esso deputato un cu-



ratore nella persona del di lei Fratello Dottor Marc'Antonio Gasparini Medico Fisico di Casale, portandosi con a pubblica uscita, affinché non si accenda di trattare con lei affari di sorte, di stabilire Contratti, o di fargli prestiti, sotto comminazione di nullità di qualsiasi Contrazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città e nel comune di Casale, non meno che inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta di Venezia per norma, ed intelligenza Comune.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Treviso li 3 luglio 1826.  
Sanfermo Reg. f. l. di Sp.

N. 3496. EDITTO.

Per parte della Regia Pretura in Tolmezzo si fa noto a tutti quelli i quali credessero di far valere un qualche diritto sopra Beni ereditari, o per qualunque altro titolo legale sopra l'Eredità di D. Filippo Casali di Prato, mancato a vivi con Testamento li 25 aprile prossimo deceduto a dover comparire in questo Ufficio nel giorno 27 settembre prossimo venturo alle ore 9 mattina personalmente o mediante legal procuratore onde insinuare le loro pretese, mentre in caso diverso scarto il detto termine si passerà alla liquidazione dell'eredità predetta, ed all'immissione in possesso al dichiarata Erede, a danno e pregiudizio della non insinuati, le azioni de' quali non saranno valide, che ove siano garantite dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura del sig. Giacomo Casali di Prato.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo li 14 luglio 1826.  
Per il Reg. Consig. Pretore indisposto  
Tofoli Aggiunto.  
Vigorelli Cane.

N. 410-14 VI.

EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno prossimo passato sotto il numero 410, in confesso di un ignoto fuggitivo contributore; in punto di condanna a multa di L. 775,80, e per la confisca di libbre 27, oncie 4 di tabacco d'estera proventus, sorpreso dagli Agenti di Finanza nella località detta il Ponte di Feltre, in vicinanza alla Rocca, comune di Trichiana, circondario confinante, nel giorno 14 giugno suddetto verso le ore 7 di sera, come si rileva la bolletta d'invenzione 19 detto, staccata al numero 41 dalla Ricettoria di Tabacco.

Ignota essendo l'attuale dimora di cui fuggivo contributore è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro sig. Carlo dottor Pagani, affinché lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto nel presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccettuato il suddetto contributore a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confesso del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente,  
Odoardi Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 4 luglio 1826.  
L. Zugni Segr.

N. 411-35 VI.

EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-

vinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Finanza facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno scorso sotto il numero 411, in confesso di un ignoto fuggitivo contributore di tabacco; in punto di condanna a multa insolubile di Lire 522,80, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 24 di tabacco d'estera proventus, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 15 giugno p. p., alle ore 7 di mattina, nella località così detta il Bosco sopra il paese di Feltre, presso la Rocca di Aris, circondario confinante, come rileva la bolletta d'invenzione 19 giugno suddetto numero 41, staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di cui il contributore è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor dottor Gio. Pagani Cesi, affinché lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto nel presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccettuato il suddetto contributore a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confesso del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente,  
Odoardi Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 4 luglio 1826.  
L. Zugni Segr.

N. 412-37 VI.

EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno 1826 sotto il Numero 412, in confesso di un ignoto fuggitivo contributore di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 189 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 26 di Tabacco d'estera proventus, sorpreso dagli Agenti di Finanza nella località detta il Mulino, comune di Trichiana, verso l'ora 7 antimeridiana del giorno 17 giugno prossimo passato, come rileva la bolletta d'invenzione 19 detto numero 42 staccata dalla Rocca Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora del detto contributore ignoto è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor dottor Giuseppe Tolini, affinché lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto nel presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccettuato il suddetto contributore a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confesso del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente,  
Odoardi Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 4 luglio 1826.  
L. Zugni Segretario.

N. 413-46 VI.

EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Finanza facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regio Demanio, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno 1826 sotto il numero 413, in confesso di due fuggitivi, ed ignoti contravventori in punto di condanna a multa insolubile di Lire 392,80, per contravvenzione alla legge sulla caccia 21 settembre 1805, e per la confisca dei fucili educi in commercio, sorpresi dagli Agenti di Finanza verso l'ora 4 pomeridiana del giorno 21 maggio deceduto nella Valle di Mariani, comune di Vaz, in territorio di caccia, come rileva la bolletta d'invenzione 21 giugno p. p. Numero 3, staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di cui due fuggitivi contravventori è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Dottor Soss Vanni, affinché lo rappresenti in giudizio

nell'argomento, di cui tratta la detta petizione, avrà forza di regolare intimazione, eccettuato i suddetti due contravventori, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confesso del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente,  
Odoardi Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno, Li 4 luglio 1826.  
L. Zugni Segr.

N. 430-5 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Feltre si deduce a pubblica notizia, che essendo mancato a vivi in Fontana nel giorno 7 giugno 1825 il sig. Carlo D'Agodi intestato, ed avendo i suoi eredi legittimi non rinunziati la di lui eredità, fu coll'antecedente Editto della stessa Pretura del giorno 5 settembre prossimo passato numero 430, diffidato chiunque cui potesse competere il diritto di succedere nella stessa eredità, o credesse di promuovere ragioni sulla medesima, a dover insinuarsi presso la Pretura medesima nel termine di un anno, poichè in caso diverso la eredità surripetuta sarebbe stata rilasciata all'Imperiale Regio Finanza conformemente al disposto del Paragrafo 960 del Codice Civile, che non risultando dagli atti, che il suddetto Editto sia stato inserito nelle pubbliche Gazzette come viene prescritto dal Paragrafo 35 delle istruzioni vigenti in materia di volontaria, ed onoraria giurisdizione, lo stabilisce termine di un anno s'intenderà decorribile dal giorno della pubblicazione del presente Editto, che verrà d'Ufficio opportunamente fatto inserire per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia; lo che sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, e notificato anche all'Imp. R. Fisco.

Feltre, dall'Imp. R. Pretura, li 26 luglio 1826.  
L'Imp. R. Consigliere Pretore  
CAIMI.

PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.

N. 1616-633 EDITTO.

La Imperial Regia Pretura Distrettuale di Auronzo, porta a generale notizia. Che non essendoci effettuata la vendita della settordicresciti Fondi e Fabbriche eseguite sulle istanze del Sacerdote Don Bartolomeo da Sacco in pregiudizio di Francesco fu Gior Battista Colussi nella due precorsi incanti seguiti nel 17 marzo, e 8 maggio anno corrente come dal relativo Editto 10 novembre pass. N. 1519 3150 venne stabilita la giornata del trentuno agosto prossimo venturo per il terzo esperimento di subasta Giudiziale da eseguirsi dalle ore 10 alle 11 meridiane nella Sala di questa Pretura in appoggio alle stime che sarà censibile a richiesta, ed alle seguenti condizioni.

a.) Qualunque offerente eccettuato il creditore oppugnatore, dovrà garantire gli effetti dell'asta coll'immediato deposito in mano della Commissione Delegata di austriache lire 300 a corso di tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

b.) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, e questo dovrà lasciarsi in acconto del prezzo offerto per

est d' deposit  
se lega  
aggiudi  
se con  
colli c.)  
liberati  
stabili  
prezzo  
del dei  
denarii  
d.)  
eccettu  
nore il  
della g  
ditori  
suati i  
del pre  
desto d  
di aggi  
epoca  
e.)  
soddisf  
bera, e  
d' ogni  
stabili  
servitù  
desimi  
f.)  
delibera  
levate  
tutte d  
ditore  
dietro i  
sata da  
g.)  
se ven  
indicali  
se anch  
il delib  
tante d  
Segue  
Duo  
rone l'  
de esis  
a sera  
preposti  
Tribun  
fra a d  
Giacom  
Liberal  
nali, se  
de esis  
go nell  
melico  
Il m  
mento  
quante  
danno  
re 4371  
Il m  
stenato  
to 7, e  
soli 1.  
L. 143  
Segat  
annua  
re 45.  
Fabb  
posto d  
Altra  
con Sta  
Somm  
Il pr  
to, ed  
lici con  
MA  
Dalla  
li 5 giu  
N. 103  
La li  
quale li  
902. C  
Matteo  
piuto  
4 mar



Ante prefetto,  
che, avanti il  
compiere all'  
fine del giorno  
le ore nove di  
notte dalla per-  
sona, e diffi-  
cile nominando  
di, avrà luogo  
sempre sopra-  
vante.

Provincia  
Zogri Segr.

Provincia in  
via not via,  
nel in Pon-  
za, il fu Car-  
peneo i suoi  
migliaia in di  
adente Edito  
giorno 5 ac-  
numero 550  
tutto compo-  
nente nella  
removere ra-  
dover in-  
medesima nel  
fabb in caso  
stato sen-  
sal Regio Tri-  
bunale del Pa-  
re, che non  
il succitato  
nelle publi-  
proverito dal  
non viginti in  
ed onoraria  
termine di  
corribile dal  
del presen-  
ficio, oppor-  
per tre volte  
a di Venezia  
ed affino nel  
no anche all'

Provincia, li  
Provincia

Provincia

Provincia Distret-  
a generale  
ai effettuate  
scritti Fondi  
mille istanze  
dameo de Sac-  
coeco fu Gio-  
se precoristi-  
no, e 8 mag-  
dal relativo  
N. 3519 3550  
del trentuno  
per il terzo  
Giudiziale da  
le 11 meridia-  
Provincia in ap-  
pari censibile  
pignori condi-

Provincia eccettuato  
e, dovrà ga-  
sta col im-  
no della Com-  
estriche lire  
senza di che  
dire.

Provincia immedia-  
ta rimanesse  
dovrà lasciar-  
li offerte per

Provincia è seguita la delibera-  
zione, e che dovrà  
depositare per intero in moneta a cor-  
so legale entro 15 giorni dalla seguita  
aggiudicazione, ammontando non facen-  
do constare d'essersi altrimenti inteso  
colli creditori.

c.) Mancando a tali obblighi il de-  
lberatario di pignori al Reintanto dei  
debiti a di lui danno, e speso unico a  
prezzo inferiore di stima, valendosi  
del deposito effettuato per relativo in-  
dennizzo.

d.) Rimane ad aggiudicatario lo  
stesso oppignorante potrà esso tratte-  
nere il prezzo offerto fino all' esito  
della graduazione definitiva fra i cre-  
ditori iscritti, ed utilmente insi-  
nuati per la successiva distribuzione  
del prezzo dovrà però avere il pos-  
sesso del medesimo in forza del decreto  
di aggiudicazione e relativamente all'  
epoca della delibera.

e.) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli  
soddisfare, oltre al prezzo della deli-  
bera, e tutti gli aggravi pubblici, e  
d'ogni specie che riguardassero li  
stabili, nonché sopportare tutte le  
servizi, e pesi inerenti ai me-  
desimi.

f.) Dovrà sottostare alle spese di  
delibera, e successive, e saranno pre-  
levate sul prezzo esborato le spese  
di procedura a favore del cre-  
ditore pignoriante o suo Procuratore  
dietro specifica che sarà al caso tas-  
sata da questa Pretura.

g.) In questo caso incanto saran-  
no venduti li Beni, e Fabbriche sotto  
indichio al maggiore offerente a pre-  
zzo anche minore della stima ancorché  
il deliberatario fosse lo stesso esecu-  
tante de Sacco.

Segue la descrizione degli Immobili.  
Due luoghi col dotti Manili Co-  
rone l'uno denominato all' altro,  
ed entrambi l'uno a matrone l' altro  
a terra con due fabbricati rurali so-  
spesi di costruzioni, due stalle, e  
Tabladi. L'intero corpo de' Beni con-  
fina a mattina col signor Leonardo fu  
Giacomo de Zolt, merzodi col signor  
Liberalo Colanzi, sera Pascoli Comu-  
nali, settentrione col suddetto de Zolt,  
ed esistono questi Beni in Campolongo  
nella Comune di S. Stefano del Co-  
mune inferiore.

Il prezzo a mattina fu complessiva-  
mente rilevato in numero 5473 passi  
quattro 3/5 e soldi Veneti 16 per ca-  
dano passo importa per totale Li-  
re 4378.16.

Il maso a sera fu trovato nella sua  
estensione di passi numero 3476 quar-  
te 7, e valutato in ragione di veneti  
soldi 14 per passo sono in complesso  
L. 1433.11.

Seguiva adente della produzione  
nanna di libbre 150 P. 000 stimato Li-  
re 45.

Fabbriche rustiche a mattina, com-  
poste di Stalla Tabladi L. 150.

Altra Fabbrica rurale a sera, parte  
con Sedile, e Tabladi L. 150.

Somma totale L. 5507.8.

Il prezzo sarà inteso, pubblica-  
ta, ed affisso nei luoghi, e modi vo-  
luti come è di legge.

Il Consigliere Pretore  
MASSIMILIANO D. FENZI.  
Dalla Regia Pretura in Auronzo  
li 5 giugno 1826.

Angelo Soligo Scrittore.

N. 2037-166 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale in Auronzo, rende noto a chiu-  
que. Che non avendo il deliberatario  
Matteo fu Giovanni Martini adem-  
piuto agli obblighi portati dall' Editto  
4 marzo 1825, ed assenti col Proco-

lo Verbale 20 marzo anno corrente  
numero 1000 di subasta della metà  
dello stabile succitato della Istanza di  
Francesco fu Gio: Battista Colanzi in  
pregiudizio, di Gioseffa da Sacco mo-  
glie di Gio: Battista da Tomas, e do-  
vendosi procedere ad un nuovo incan-  
to a danno, rischio, e spese di caso  
deliberatario Martini, si procederà  
nella giornata del trentuno agosto pro-  
veniente alle ore 10 della mattina nella  
Sala di questa Pretura al relativo es-  
perimento per la vendita all'asta giu-  
diziale della metà dello stabile già sot-  
toscritto sulla base della stima este-  
sibile a richiesta, ed alle seguenti  
condizioni.

a.) Qualunque offerente eccettuato  
il creditore oppignorante dovrà ga-  
rantire gli effetti dell'asta col'imme-  
diato deposito in mano della Commis-  
sione Delegata di austri che L. 300,  
a conto di tariffa, senza di che non  
sarà ammesso ad offrire.

b.) Tale deposito sarà immediatamente  
restituito a chi non rimanesse  
aggiudicatario, e questo dovrà lasciar-  
lo in acconto del prezzo offerto per  
cui è seguita la delibera, e che do-  
vrà depositare per intero in moneta a  
corso legale entro 15 giorni dalla se-  
guita aggiudicazione, ammontando non  
facenno constare di essersi altrimenti  
inteso con li creditori.

c.) Mancando a tali obblighi il de-  
lberatario si passerà al Reintanto  
della metà dello stabile a di lui dan-  
no, e spese anche a prezzo inferiore  
di stima, valendosi del deposito effec-  
tuato per relativo indennizzo.

d.) Rimane ad aggiudicatario lo  
stesso oppignorante potrà esso tratte-  
nere il prezzo offerto fino all' esito  
della graduazione definitiva fra i cre-  
ditori iscritti, ed utilmente insi-  
nuati per la successiva distribuzione del pre-  
zzo; dovrà però avere il possesso dello  
stabile in forza del decreto di ag-  
giudicazione, e relativamente all'epoca  
della delibera.

e.) Dopo l'aggiudicazione dovrà  
egli soddisfare, oltre al prezzo della  
delibera, a tutti gli aggravi pubblici,  
e d'ogni specie che riguardassero la  
detta metà di stabile, non che sop-  
portare tutte le servizi, e pesi in-  
erenti al medesimo.

f.) Dovrà sottostare alle spese di  
delibera, e successive, e saranno pre-  
levate sul prezzo esborato le spese  
di procedura a favore del cre-  
ditore pignoriante o suo Procuratore  
dietro specifica che sarà al caso tas-  
sata da questa Regia Pretura.

g.) La metà dello stabile sarà deli-  
berata al maggior offerente, e se a  
prezzo minore della stima, e minore  
altresì dell'offerta Martini, ritenerò  
per altro il disposto dal paragrafo 435  
del Regolamento, e potrà essere de-  
lberatario per tale minor prezzo an-  
che lo stesso esecutante Colanzi.

h.) Essendo l'intero stabile tuttora  
indiviso col Fraternalone Don Giam-  
bartolomeo da Sacco, il deliberatario  
avrà diritto di provocare, e di lui  
confronto la divisione.

i.) Dalla metà di stabile soggetta  
all'asta sarà esclusa la stanza ad uso  
di stoffa foderata di tavole (stare ac-  
quisata da Giovanni de Bernardo va-  
lutata dell'imputo di Venete L. 600  
circa cosicché gli aspiranti avranno  
riguardo nelle loro offerte di difalco  
dalla stima di Venete lire 400, e  
conseguentemente di Venete lire 300  
prezzo della metà di detta stanza  
attinente alla metà dello stabile es-  
ecutante.

Segue la descrizione dello Stabile.

Casa domotiale composta di nume-  
ro 10 stanze costituite di muro,  
tutte foderate di tavole, a riserva  
delle due cucine, e camera, con por-  
te, finestre, lame, polsi, scuri, e  
fatti a pian terreno. Loggia d'entrata  
a salizzo con sopravento murato di  
tuffi, soffitta, e coperto sopra la ca-  
mera a sera, forno, e scala di toffo;  
tutto il resto della fabbrica senza ag-  
giavio di coperto. Lo stabile occupa  
l'area di passi 28 veneti numero 98,  
è indiviso tra l'esecutata Gioseffa Sac-  
co de Tomas, ed il suo Zio Giam-  
bartolomeo da Sacco, ambo compri-  
etarij in parti eguali, ed è agitato  
completamente venete lire 431.  
corrispondenti per la metà spettante  
alle debitrice in venete lire 319.10  
pari ad austri L. 1877.61.19.

Così l'intero Stabile a mattina  
con Beni Confinali, mezzogiorno stra-  
da pure Comunale sera fratelli fu Gio:  
Battista da Sacco, settentrione: Fra-  
terna ancora da Sacco, ed è posto  
nella comune di S. Nicolò.

Il presente sarà intimato, publici-  
to, ed affisso nei modi, e luoghi soliti  
siccome è di legge.

Il Consigliere Pretore  
MASSIMILIANO D. FENZI.  
Dalla Regia Pretura in Auronzo li  
20 giugno 1826.

Angelo Soligo Scrittore.

N. 21824 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Civile di prima istanza in Ve-  
nezia si ordina, che tutti quelli, i  
quali credessero di poter far valere un  
qualche diritto sulla eredità del fu  
Nobil Homo Antonio Zen, morto qui  
in Venezia li 28 agosto 1825, debba-  
no innanzi le loro pretese nel  
giorno 25 settembre prossimo venturo  
alla ore 12 meridiani dimostrarli al Con-  
sigliere Delegato del Tribunale mede-  
simo, a norma del Paragrafo 813 del  
Codice Generale: coll'avvertenza che i  
creditori, i quali non si fossero insi-  
nuati nel termine stabilito, ove l'e-  
redità sia stata esaurita nel pagamen-  
to dei creditori insinuati, non avran-  
no veruna azione contro di essa, se  
non in quanto siano garantiti dal di-  
ritto di pegno.

Il Consigliere Aulico Presidente  
SALVIOLI.  
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia li  
24 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 19415-1116 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile  
di Prima istanza di Venezia, rende  
noto, all' Giuseppe Cogo del fu Bor-  
tolomeo, Giovanni Averza del fu Gio-  
vanni, e Giovanni, e Schestiano  
Averza del fu Ignazio, che Bartolo-  
meo Calchiopio presentò anche in loro  
confronto la Petizione a luglio cor-  
rente numero 19415 in punto di camella-  
zione ipotetica di L. 53930.65 grassa all'  
Ufficio di Chioggia li 19 giugno 1809  
Volume II, numero 545 a carico delli  
Girolamo Semitecolo, ed Anastasia  
Giulia Quartano Semitecolo, come  
pure che in evasione di tale Petizio-  
ne fu per non conoscersi il loro do-  
micilio ad essi nominato in curatore  
l'Avvocato Vincenzo Monico, e fu-  
sato il termine per la risposta di giur-  
gioco coll'avvertenza che potranno  
comunicare li propri mezzi di difesa



avverso Avvocato, e nominare in tem-  
po utile un altro difensore.

**SALVIOLI**

Avvanti Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza. — Venezia 6  
luglio 1846.

**G. Gattinoni Dir. di Sp.**

**N. 7395. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale di prima Istanza Civile, Cri-  
minale, e Mercantile residente in Ve-  
rona, si fa pubblicamente noto. Che nella  
mattina, dell'addì ottobre prossimo  
venuto alle ore 9 nel locale delle  
pubbliche Udienze di questo Tribunale  
si terrà la giudiziale Asta per la ven-  
dita degli infrascripti immobili stati  
pignorati, ed estimati in pregiudizio  
delli Giugali Bartolo, e Rosa Ferrari di  
Oppiano, nelle istanze della Ditta  
Giuseppe Tambosi di Roveredo, e  
che la delibera non avrà luogo se non  
a prezzo maggiore, o eguale alla giu-  
diziale stima, e sotto li patti, e con-  
dizioni, che verranno approvati dal  
Tribunale, e che saranno accessibili  
a qualunque aspirante in questo Uffi-  
cio di Spedizione.

Segue la descrizione dei Beni da  
vendersi desunti dalla stima.

Una pezza di terra arativa con gel-  
si, divisa in due mediante passo Com-  
munale posta nella Comune di Ca di  
David in Contrada di Ca di David,  
confinata da Patenelli, e Perbellini,  
Fiorato, Ottaviani, e Caprara e dalla  
strada di Campi 15.6.16 stimata Li-  
re 4788.74 col carico di Decima del  
10 sul Frumento. Non è allibrato ad  
alcun estimo.

Corpo di terreni aratori, vitati, con  
morari, ed altri alberi nominato Cam-  
palto confinato da Isalberti, Garbero,  
Faccini, e dalla strada di Campi 15.  
1.6 soggetto alla Decima dell'10  
stimato L. 4361.60.

Altro Corpo di terreni aratori con  
gelsi situato nel suddetto Comune di  
Oppiano in Contrada della Croce ros-  
sa detto il Serraglio, confinato da Fra-  
castoro, Eredi Turco, Isalberti, e  
strada Comunale di Campi cinque,  
10, e 15 stimato L. 928.

Fabbricato di abitazione con corte,  
orto, terreno annesso rusticale, adia-  
cenze, ed abitazioni fittareccio, il tut-  
to in un corpo situato nella stessa  
comune di Oppiano in Contrada dell'  
Osteria vecchia, confinato dalla strada  
Comunale, da Isalberti, Fracastoro,  
il tutto di Campi uno 15.3. stimato  
L. 6573.

Altro fabbricato posto nella Piazza  
di Oppiano, con piccolo cortile an-  
nesso, diviso in tre abitazioni di af-  
fitto con quattro botteghe confinato  
dalla Famiglia Carlotto, dalla Piazza,  
della superficie di vanzette cinque, ta-  
vole cinque stimato L. 3150.

Tutti questi fondi situati in Oppia-  
no sono allibrati nel libri censo 17,  
colli estimo di soldi 2, danari 2.1.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
suddetto li 9 giugno 1846.

**DE BATTISTI** Presidente,  
Boisanti Consigliere,  
Angeli Consigliere.

Negli.

**N. 7396. EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di pri-  
ma Istanza Civile, Criminale, e Com-  
merciale in Verona, diffida col pre-  
giato tutti li creditori ignoti ed es-

centi avanti l'ipoteca legale non iscritta  
sopra gli immobili infrascripti da subas-  
tarsi ad istanza di Giuseppe Tambosi  
negoziente di Roveredo, e possessori dal-  
li giugali Bartolo, e Rosa Ferrari di  
Oppiano a farli incasare regolarmente  
nel competente Ufficio di Conser-  
vazione delle ipoteche nel termine di  
giorni 90 scadente a tutto il giorno  
26 settembre prossimo venturo sotto  
la comminazione che altrimenti spirato  
il detto termine non potranno far va-  
lere i loro diritti sugli immobili me-  
desimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essersi stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato sig. Ale-  
ssandro Bragagnoli loro curatore per li  
iscritti, e per la manutenzione e difesa delle  
loro diritti sopra gli immobili descritti  
come segue.

Descrizione degli immobili.  
Una pezza di terra arativa, con  
gelsi divisa in due mediante passo Com-  
munale, posta nella comune di Ca di  
David, confinata da Patenelli, e Per-  
bellini, Fiorato, Ottaviani, e Capra-  
ra, e dalla strada di Campi 15.6.16  
stimata lire 4788.74, col carico di de-  
cima del 10 del frumento. Non è allib-  
rata ad alcun estimo.

Corpo di terreni aratori, vitati, con  
morari, ed altri alberi nominato Cam-  
palto situato nella comune di Oppiano  
in contrada del Quajotto, e Ca del  
Ferro, confinata da Isalberti, Garbe-  
ro, Faccini, e dalla strada di Campi  
15.18.16, soggetto alla decima dell'11,  
stimato L. 4361.60.

Altro corpo di terreni aratori, con  
gelsi situato nella suddetta Comune di  
Oppiano, in contrada della Croce ros-  
sa detto il Serraglio, confinato da  
Fracastoro, eredi Turco, Isalberti, e  
strada comunale di Campi 5.10.15 sti-  
mato lire 928.

Fabbricato di abitazione, con corte,  
orto, terreno annesso, rusticali, adia-  
cenze, ed abitazioni fittareccio il tut-  
to in un corpo, situato nella stessa  
comune di Oppiano, in contrada del-  
l'Osteria vecchia, confinato dalla stra-  
da comunale, da Isalberti, Fracastoro,  
il tutto di Campi 1.15.3 stimato li-  
re 6573.

Altro fabbricato posto nella piazza  
di Oppiano, con piccolo cortile annesso,  
diviso in tre abitazioni di affitto,  
con quattro botteghe, confinato dalla  
famiglia Carlotto, dalla piazza, della  
superficie di vanzette 5, tavole 5, sti-  
mato lire 3150.

Tutti questi fondi situati in Oppia-  
no sono allibrati nel libri censo 17,  
colli estimo di soldi 2, danari 2.1.

Dall'Imp. Reg. Tribunale suddetto  
li 9 giugno 1846.

**DE BATTISTI** Presidente,  
Boisanti Consigliere,  
Angeli Consigliere.

Negli.

#### PUBBLICAZIONI

**PER LA TERZA VOLTA**

**ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperiale Regio Comando Supe-  
riore della Marina di Guerra residen-  
te in Venezia, deduce a comune no-  
tizia che nel giorno 4 del prossimo  
venturo mese di settembre alle ore 10  
antimeridiane si aprirà Asta pubblica  
nella solita Sala dell'I. R. Arsenal  
Medesimo per deliberare a favore del  
miglior offerente la fornitura di fonti  
400,000 di Canapa greggia di prima  
qualità occorrenti pel servizio dell'  
Imperiale Regia Marina di Guerra du-

rate il prossimo venturo anno mili-  
tare 1847.

L'Asta sarà divisa in tre separate  
delibere. L'una per canapa nazionale,  
cioè dei Veneti distretti di Montagna-  
na, Este e Cologne, l'altra per Can-  
apa di Ferrara, e la terza infine per  
Canapa di Bologna, spettando all'Au-  
torità superiore l'approvazione di que-  
la di tali delibere che meglio corri-  
sponderà al servizio dell'interesse ge-  
nerale.

L'avallo per l'ammissione al cen-  
corso è fissato in Ricini di conven-  
zione.

1800 per la Canapa di Bologna  
1500 idem idem Ferrara  
1400 idem idem Montagna-  
na, Cologne, ed Este,  
e la fidejussione per garantire la de-  
libera del contratto è determinata in  
Ricini pure di convenzione.

5500 per la Canapa di Bologna  
4400 idem idem Ferrara  
4300 idem idem Montagna-  
na, Cologne ed Este,  
il tutto in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte che in-  
combreranno all'assuntore della suddet-  
ta fornitura sono racchiuse nel già  
pubblicato avviso a stampa S. 1775  
del 18 luglio 1846, il quale trovasi  
leggibile presso l'Imperiale Regia In-  
tendenza in Capo dell'Arsenale sud-  
detto sita nell'interno di esso stabili-  
mento.

Se gli incanti del primo giorno ca-  
descono vuoti saranno riaperti il di  
susseguente, e rinascente inutili pur  
questi, sarà tenuto nel terzo giorno  
l'ultimo, e finale esperimento.

Venezia li 28 luglio 1846.

Il luogotenente del Comandante  
superiore della I. R. Marina

**FLANEGAN**

Capitano di Vascello.

L'Intendente in Capo e refe-  
rente Economico dell'Arsenale  
Marittimo

**G. F. Nob. De Zanetti.**

**N. 20473. EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di Prima Istanza di Venezia, in ordi-  
ne al disposto dal paragrafo 825 814  
del Codice Generale, e sulle istanze  
di Giuseppe dottor Marcello Curatore  
dell'eredità non accettata del fu Gi-  
useppe Casadoro, viene col presente in-  
vitato a tutti quelli che pretendesse-  
ro d'essere in qualunque modo credi-  
tori ed aventi diritto sulla sostanza  
ereditaria del suddetto Casadoro, d'  
insinuare le rispettive loro pretese coi  
relativi titoli nel giorno venturo a-  
gosto prossimo venturo alle ore undi-  
ci di mattina dinanzi al Consigliere  
Cognato, o suo sostituto nella sala del  
Consiglio di questo Tribunale, colle  
avvertenze portate dal soprascritto pa-  
ragrafo 814 del Codice Generale.

Il Consigliere Ausilio Presidente

**SALVIOLI.**

Avvanti Consigliere.

**BARTOLINI** Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia 13  
luglio 1846.

**G. Gattinoni Dir. di Sp.**

**N. 2485 1674. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale di Padova si notifica  
col presente Editto qualmente nel  
giorno 18 aprile 1846 le Guardie di  
Polizia andando in perlustrazione nel-  
la comune di campo S. Martin So-

giorno di  
chiesa vi-  
siva vide  
giunto ch  
entro ch  
la quant  
dieta Fi-  
repto nu  
Regia fu  
sentata e  
Fucile,  
ignoto o  
multa di  
confiscat.

Quasi  
nomina  
fatta e  
bre pros  
meridiano  
tenersi a  
Tribunale  
auto ovi  
col mezz  
re, local  
coll'avv  
gli avv  
deto att  
rial Reg  
la merc  
messio.  
Ed il  
to, ed  
inserito  
trice.  
Dall'I  
vinciale  
CO.

**N. 2040.**  
Sulla  
dini ecce  
ministrat  
lia Zinf  
li li ore  
nell'aroc  
sentare:  
nella sal  
bunale i  
gimo ve  
ed insin  
fatti con  
814 del  
li

Dal  
Civile d  
luglio 1

**N. 704:**  
Sopra  
Intenda  
maggio  
mere in  
fuggiti  
4 metri  
sto imp  
ma ista  
e spez-  
ratore l  
si, e fu  
prossim  
li che  
possa vi  
al curat  
ed anch  
nialità  
del par  
Giudizio

Dal  
Civile e  
giugno



ane mili-  
separate.  
nazionale,  
Montagna-  
per Ca-  
indire per-  
all'An-  
ne di quel-  
gio con-  
terrese g-  
al con-  
conve-  
Bologna  
Ferrara  
Montagna-  
re la de-  
minata in  
Bologna  
Ferrara  
Montagna-  
che in-  
ella sudet-  
nel già  
S. 1775  
ale truvai  
Regia In-  
quale sud-  
mo stabi-  
giorno ca-  
retti il di  
inutili per  
re giorno  
ato.  
26.  
andante  
Matina  
lo.  
apo e refe-  
d' Arcuale  
Canetti.  
onale Civile  
sa, in ordi-  
na 825 824  
alle istanze  
lo Curatore  
del fu Gio-  
presente in-  
pretendese-  
modo credi-  
la sostanza  
andoro, e  
pretese col  
entinuare a-  
re ore audi-  
Consigliere  
alla sala del  
ale, colle  
precitato pa-  
teriale.  
Presidente  
ere.  
gliere.  
o Tribunale  
Venezia 13  
Dir. di Sp.  
Regio Tribu-  
pa si notifica  
almeno nel  
Guardie di  
strazione nel  
Matina Se-

pione di Marsano in contrada della  
chiesa vicino alla casa di Antonio Fi-  
rera viddero un uomo da esse scon-  
osciuto che lasciò un sacco dove eravi  
entro questo del Tabacco estero, del-  
la quantità di libbre 52 peso metrico,  
destro Petizione 5 giugno anno cor-  
rente numero 8185 di questa Imperial  
Regia Intendenza di Finanza rappre-  
sentata dall'Imperial Regio Aggiunto  
Fuselli, onde sia in confronto di esso  
ignoto contravventore pronunciata la  
multa di austriache L. 3310.34 e le  
confusi del genere e nelle spese.

Quanto Imperial Regio Tribunale  
nomina in di lui Curatore l'avvocato  
Satta e stabilì il giorno 15 settem-  
bre prossimo venturo alle ore 9 anti-  
meridiane il relativo contraddittorio da  
tenersi avanti questo Imperial Regio  
Tribunale in concorso di esso con-  
venuto ove comparisse in persona, o  
col mezzo di suo legittimo Procurato-  
re, locchè si porta a sua notizia;  
coll'avvertenza che non comparendo  
egli ovvero il di lui Procuratore, sarà  
dato atto di non comparso all'Impe-  
rial Regia Finanza per l'effetto, che  
la merce si ritenga caduta in com-  
esso.

Ed il presente Editto sarà stampa-  
to, ed affisso nei soliti luoghi dovchè  
inserito nella Gazzetta a cura dell'At-  
tricio.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Padova 9 giugno 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

Mario Consigliere.

Tentori Prot. con voto.

Lanari Segr.

N. 20404-1206. EDITTO.

Sulla istanza di Costantino Bernar-  
dini esecutore Testamentario, ed Am-  
ministratore dell'eredità di Maria Giu-  
lia Zucchi Trombetta s'intima a tut-  
ti li creditori e pretendenti interesse  
nell'eredità suddetta di doverli pre-  
sentare dinanzi al consigliere Tosetti  
nella sala di consiglio di questo Tri-  
bunale il giorno diciotto agosto pros-  
simo venturo alle dodici meridiane,  
ed insinuare tali loro pretese peggior-  
fatti contemplati dalli paragrafi 815 e  
814 del codice generale.

Il Consigliere Antico Presid.

SALVIOLO.

Armani Consigliere.

Rossi Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale

Civile di prima istanza Venezia li 15

luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7024. EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imp.  
Intendenza di Finanza prodotta li 29  
maggio prossimo passato 1826 al nu-  
mero 1044 contro sconosciuta persona  
fuggitiva in punto di confisca di libbre  
4 metriche Tabacco estero fu da que-  
sto Imperial Regio Tribunale di Pri-  
ma Istanza Civile deputato a pericolo  
e spese di esso Reo Convenuto in cu-  
ratore l'Avvocato signor Antonio Ros-  
si, e fissato il giorno 25 settembre  
prossimo venturo per il contraddittorio  
il che si notifica allo stesso affinché  
possa volendo difendersi o far avere  
al curatore i propri mezzi di difesa,  
ed anche scegliere ed indicare al Tribu-  
nale altro Procuratore, e ciò a termini  
del paragrafo 498 del Regolamento  
Giudiziaro del processo civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Verona li 2  
giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli I. R. Consigliere.

Mendini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 6547. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Civile Criminale, e Mercanti-  
le di Verona. Col presente si fa pub-  
blicamente sapere che nella mattina  
del giorno 20 settembre prossimo ven-  
turo alle ore 9 si terrà innanzi a que-  
sto Tribunale nella Sala delle pub-  
bliche Udienze la giudiziale Asta per  
la vendita dell'infradescritta porzione  
di Casa stata pignorata ed estimata  
in pregiudizio di Antonio Bazzoni di  
S. Michele in Campagna sulle istan-  
ze del Tutore delle minori Regolarità  
del fu Gio. Battista e che la delibera-  
zione avrà luogo se non a prezzo mag-  
giore, o eguale alla giudiziale stima,  
e sotto li patti, e condizioni già ap-  
provati colla eliminazione però dell'  
articolo 6 dovendosi ritenere ancor il  
pignorante soggetto a tutte le discipli-  
ne proposte per qualunque altro de-  
liberatorio, e che saranno ostensibili  
a qualunque aspirante nell'Ufficio di  
questa Spedizionale.

Segue l'immobile da vedersi.

Porzione di casa posta in Verona  
contrada di S. Tommaso Canturan-  
no, marcata col civico numero 4729  
confinata a mattina, e monti Gio-  
vanni Battista Tancoradi, e mezzogior-  
no del cortile di detta casa, e a sera  
dei creditori Tommasi stimata austria-  
che L. 836.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale Verona 23 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Bonfanti Consigliere.

Angeli Consigliere.

Negri.

N. 6714. EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperial  
Regia Intendenza di Finanza prodotta  
li 22 maggio 1826 al numero 6714  
contro persone fuggitive sconosciute  
in punto di confisca di oncia nove-  
cento tabacco estero in polvere, e di  
oncia dieci in foglia state invenzione  
con bolletta 20 aprile 1826 fu da  
questo Imperial Regio Tribunale di  
Prima Istanza Civile deputato a peri-  
colo e spese di esso Reo Convenuto  
in Curatore l'Avvocato signor Clemen-  
te Rossi, e fissato il giorno 28 settem-  
bre prossimo venturo per il contraddi-  
torio il che si notifica allo stesso af-  
finchè possa volendo difendersi o far  
avere al Curatore i propri mezzi di  
difesa, ed anche scegliere ed indicare  
al Tribunale altro Procuratore, e ciò  
a termini del paragrafo 498 del Re-  
golamento Giudiziaro del processo  
civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale

Civile di Prima Istanza, Verona li 26

maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli I. R. Consigliere.

Mendini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 2351. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura Distret-  
tuale in S. Vito deduce a comune no-  
tizia. Che sopra istanza del Nobil Uo-  
mo Vincenzo Gradengo rappresentato  
dall'Avvocato signor Pietro dottor  
Fullero fu con decreto pari numero  
secondata la finale vendita dei beni  
infradescritti ed eseguita a pregiudizio  
del signor Bartolo Marini qual Con-

tore ex-decreto dell'esedità giacente  
del fu Leopoldo Corti di Venezia.

Che per il terzo esperimento d'In-  
canto fu destinato il giorno 18 agosto  
prossimo venturo alle ore 10 anteme-  
ridiane da eseguirsi in questa Comune  
nei luoghi soliti alla presenza di que-  
sto Regio Cancelliere a ciò destinato  
in Commissario coll'assistenza d'un  
f. f. d'Attoare, i quali esprimeranno al-  
l'Asta pubblica li beni esecutati a  
prezzo anche minore della stima quan-  
do anche il creditore stesso rimanesse  
deliberatorio.

Segue la descrizione dei beni.

1. a. Porzione di fabbrica domeni-  
cale, ed altro fabbricato ad uso di  
barchessa al lato di levante il tutto  
di muro coperto di coppi il di cui  
fondo occupato dalle dette due fabbri-  
che in mappa censuaria al numero  
1113, di pertiche 7915 confina a mez-  
zogiorno strada di piazza a ponente  
fondo cortile dell' fratelli Altan, ed a  
tramontana brelo di questa ragione  
valutato complessivamente lire 3416.32

3. Metà di brelo a: v. in mappa  
sotto il numero 1157 di pertiche 5.84  
per italiane lire 805.20

4. Metà dell'orto verso levante in  
mappa porzione del numero 1113,  
1114, 1114 di pertiche 2.56 lire 236.

5. Pezzo di terra privo detto pra-  
grasso a levante strada privata sera e  
monti questa ragione, a mezzodi ac-  
qua detta la cava in mappa al nume-  
ro 580 di pertiche 31.37 per lire  
1868.22

6. Metà di terreno solciato di cotta  
a levante li signori Altan, mezzodi  
strada in mappa al numero 208 e per-  
tione del 1109 pertiche 3.54 per li-  
re 62.

7. Terreno privo in mappa del  
numero 1135 a levante questa ragio-  
ne, a sera ed all' monti Roncali per-  
tiche 14.87 per lire 1935.51

8. Simile parte privo, e parte a-  
ratorio nudo, e parte pascolivo, a le-  
vante Altan, a ponente acqua detta  
la Briga a tramontana stradone di  
questa ragione in mappa all' numeri  
139, 140, e 141 pertiche 622 per li-  
re 810.26

9. Simile privo a levante ed a po-  
nente questa ragione, mezzodi Ron-  
cali, ed a tramontana stradone della  
Risaja in mappa al numero 1135 di  
pertiche 34.86 per lire 452.

10. Simile pascoliva a levante que-  
sta ragione a mezzodi stradone a ponente  
la casa in mappa al numero 1134  
di pertiche 12.5 per lire 157.69

11. Simile di terreno pallidivo a le-  
vante questa ragione, a mezzodi Ron-  
cali a sera stradone in mappa parte  
del numero 1137 di pertiche 13.83 per  
lire 248.94

12. Simile privo sortumoso a le-  
vante a monti Sbrojavacca a mezzodi  
Rojale ed a sera la Briga in mappa al nu-  
mero 564 di pertiche 27.3 per li-  
re 394.66

13. Simile pascoliva a levante Al-  
tan, mezzodi strada pubblica ponente  
e tramontana Sbrojavacca porzione del  
numero 552 di pertiche 46, 43 per li-  
re 688.

14. Possezione con casa collonica  
di muro al civico num. 6 con altro  
fabbrico bassa e galleria di muro di ani-  
mali con portinale il tutto coperto di  
coppi con fondo di cortile ed orto sot-  
to li numeri 1112, 1121, 1124, 1126,  
in tutto di pertiche 584, per Li-  
re 437.20

15. Campo della possessione a p.  
parte con Rivali a parte, e levante con  
5



10. Simile questa ragione con numeri 1091, 1102, 1103 ed in parte il signor Nobile, a ponente e tramontana in mappa ungue al numero 1088, 1110, 1101 e porzione del 1103, sono intutte perliche 270.92 per L. 8598.59.

16. Datto prativo confina a levante acqua la Cava, a mezzodi la Roga ed il Nobile Uomo Comer in mappa al numero 583, 584 di perliche 58.37, per L. 4459.25.

17. Simile aratolo nido contiguo al predetto in mappa al numero 583 di perliche 18.54 per L. 648.92.

18. Simile prativo confina a levante la Briga a monte, e mezzodi questa ragione a ponente strada comune in mappa di Sbrojavacca al numero 534 e di questa del n. 535 di perliche 21, per L. 273.

19. Simile confina a levante strada mezzodi signor Annoniani a ponente Bacco della comune di S. Vito, ed a sera questa ragione in mappa di S. Vito al numero 2999 di perliche 24.19, per L. 483.80.

20. Simile contiguo in mappa di S. Vito al numero 3050 di perliche 19.89, per L. 357.90.

21. Simile confina a leva 19 strada comortiva, a mezzodi e ponente questa ragione in mappa di Sbrojavacca al numero 498 di perliche 27.57, per L. 551.40.

22. Simile prativo contiguo in mappa di Sesto al numero 1135 di perliche 13.75 per L. 147.80.

23. Simile Briga contiguo in mappa porzione del numero 1137 di perliche 13.53, per L. 248.90.

24. Possezione composta di casa prefittica al numero 7 non porta fucile e fabbrica bassa contigua con alcune varj legali ad uso di granajo, parva cucina, stalla d'animali, fienile, altra stalla da cavalli il tutto coperto di coppi, il di cui fondo compreso il cortivo ed orto in mappa al numero 1128, 1129 di perliche 3.52, per L. 287.70.

25. Corpo di terra in mappa al numero 586, a levante questa ragione a mezzodi Altan, a sera e monti strada pubblica di perliche 72.8 per L. 2883.20.

26. Simile a. v. confina a levante, mezzodi e monti, strada a ponente ortolani in mappa al numero 613, 614 di perliche 78.34, per L. 1410.72.

27. Simile confina con questa ragione da ogni parte al numero 584, 589 di perliche 19.10 per L. 496.60.

28. Simile prativo a levante con questa ragione a monte Annoniani, mezzodi ponente comune di S. Vito in mappa di S. Vito perliche dell'intero 2999, 589 di perliche 1314, per L. 256.

29. Simile prativo a levante a ponente con N. signor Altan, mezzodi strada privata e monte Sbrojavacca in mappa perliche del numero 1147, 1148 di perliche 24.75, per L. 445.80.

30. Simile prativo a levante della Briga ponente strada di S. Vito, mezzodi e monti Altan in mappa di Sbrojavacca ragione del numero 535, 536 di perliche 14, per L. 182.

31. Simile prativo a levante con bosco di S. Vito a ponente, e monti signor Sbrojavacca mezzodi signor Lodovico, al numero 2087, 2088 di perliche 20.77, per L. 311.55.

32. Simile prativo confina a levante la Roga confina a mezzodi Robcali monti strada in mappa porzione del numero 1157, di perliche 13.85 per L. 221.88.

33. Possezione con fabbrica coperta di terra coperta di coppi con orto portico al diviso numero 8 con varie stalle ad uso di falegnameria, cucina, granajo, stalle, il di cui fondo compreso il cortivo ed orto al numero di mappa 1150, 1151, di perliche 2.51, Lire 134.86.

34. Pezzo di terra al numero 1152 confina a levante questa ragione ed a ponente Altan, di perliche 7.22 Lire 288.80.

35. Simile a. v. mezzodi colli signor Altan, a strada a ponente questa ragione in mappa al numero 1103, porzione del numero 103, di perliche 14.68 Lire 3500.47.

36. Simile aratolo vitato a levante questa ragione, a mezzodi e monti Sbrojavacca in mappa porzione del numero 669, di perliche 32.9 Lire 253.50.

37. Simile prativo confina a levante e ponente questa ragione e tramontana Sbrojavacca in mappa porzione del numero 1149 Lire 479.44.

38. Simile prativo a levante acqua la Briga, a ponente Sbrojavacca porzione del numero 538 Lire 227.50.

39. Simile prativo a levante questa ragione, mezzodi, sera Sbrojavacca in mappa porzione del numero 495 di perliche 37.16 Lire 1033.40.

40. Simile a levante questa ragione a mezzodi non Robcali a ponente strada in mappa di Sesto porzione del numero 1137 di perliche 13.82 per L. 276.40.

41. Possezione con una fabbrica collonica al civico numero 9 di muro coperta di coppi composta di varie stalle e varj usi e due stalle ad uso di animali bovini e cavalli e pertica il di cui fondo compreso il cortivo ed orto ed i numeri 1062, 1063, di perliche 2.92 per L. 233.20.

E pezzo di terra aratolo vitato in mappa al numero 1161, ungue 1069 di perliche 31.08 a levante con il signor Sbrojavacca a mezzodi e ponente a mezzodi questa ragione per L. 1743.20.

42. Simile aratolo vitato da ogni parte non questa ragione in mappa porzione del numero 1042 perliche 11.73 per L. 351.

43. Simile a. v. confina a levante, e mezzodi questa ragione a mezzodi strada, sera Guerra in mappa al numero 1085 di perliche 21.39 Lire 598.64.

44. Simile a. v. e parte pascoliva in mappa al numero 1058, fino al numero di perliche 87.64 confina a levante a mezzodi strada pubblica a ponente signor Moro per L. 1366.60.

45. Simile prativo a levante fosse Trattor, mezzodi e monti questa ragione in mappa al numero 1072, perliche 64.6 per Lire 1929.

46. Parte prativa e parte arativa a levante questa ragione, mezzodi eredi Moretti, tramontana strada numero 521, 522 di perliche 59.94 Lire 1558.44.

47. Simile a levante la Briga, mezzodi e tramontana questa ragione, sera Sbrojavacca parte del numero 535 di perliche 21 Lire 273.

48. Simile a levante mezzodi e monti questa ragione a sera Moro numeri 1086, 1087 di perliche 18.88 Lire 697.84.

49. Simile paludo a strame confina a levante, ponente, e monti questa ragione in mappa al numero 1157 di perliche 12.85 Lire 276.60.

50. Possezione con casa collonica composta delle tre precedenti da cui

di altre stalle e granajo, tutta per sei animali bovini e portatile il tutto coperto di coppi il di cui fondo compreso il cortivo ed orto al numero 1069, 1050, 1051, in totale di perliche 2.68 per L. 214.40.

E del corpo della possessione faciente parte del numero 506 di perliche 110.46 la quale confina a mezzodi questa ragione tramontana la strada consortiva lire 4300.56.

51. Pezzo di terra a. v. a levante Moro, mezzodi e sera strada monte questa ragione numero 1075 di perliche 7.65 lire 290.90.

52. Simile prativo a levante Altan a mezzodi strada sera Robcali, monti questa ragione numero 507 di perliche 10.37 lire 427.62.

53. Simile prativo a levante Altan mezzodi Moretti, sera questa ragione monte strada numero 520 di perliche 21.46 lire 557.96.

54. Simile prativo a levante Briga mezzodi e tramontana questa ragione porzione del numero 585 in mappa di Sbrojavacca di perliche 35 lire 485.

55. Simile prativo a mezzodi signor Annoniani sera comune di S. Vito a monti questa ragione in mappa di S. Vito porzione del numero 2999:3009 di perliche 17.7 lire 366.36.

Condizioni d'asta.  
I. Tutti i pesi che potessero gravitare l'immobile da vendersi e che si scoprissero in seguito saranno a debito dell'aggiudicatario senza diritto di alcuna diminuzione perciò sul prezzo.

II. Il prezzo dovrà essere pagato tutto in intero a tariffa di valuta suonante ed il deliberatario dovrà farne il deposito nella cassa dei depositi giudiziali dell'1. R. Pretura di S. Vito entro giorni quattordici della deliberazione.

III. Oltre il prezzo della deliberazione l'aggiudicatario soddisferà nel termine di giorni 10 dalla subasta l'avvocato Putter delle spese tutte in tale rapporto infratrate dall'atto d'aggiudicazione sino alla vendita a norma della specifica che gli verrà esibita e richiesta liquidata dalla subasta R. Pretura.

IV. Nessuno potrà comparire ad ottenere all'asta senza non avere in antecedenti depositato Austriache L. 600, onde garantire una nuova subasta nel caso che l'aggiudicatario non si prestasse ad adempiere alle indicate condizioni.

V. Le spese posteriori all'atto d'Asta, come quelle anteriori a senso dell'Articolo III, saranno tutte per intero supplite dal deliberatario, cioè tanto di registro come di qualunque altra causa senza alcuna sottrazione del prezzo deliberato.

VI. Se il creditore oppugnatore rimanesse deliberatario all'asta giudiziale non sarà tenuto all'obolo del prezzo deliberato ma resterà dello stesso il depositario sino a tanto che sarà fissata la distribuzione del prezzo medesimo, e non potrà essere obbligato al giudizioale deposito se non della somma che eccedesse l'importo dei giudicati suoi crediti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa comune, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a spese dell'istante, a comune notizia e direzione.

Dall'1. R. Pretura in S. Vito li 1. luglio 1868.

GRAPPUTO Pretore.

La VERONA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

GA

GA

VENET  
AAMI  
mano Imperi  
LATINA  
opere intitol

Sabbat  
Principe In

In pro  
zione nella  
nella dioco  
soltanto 21  
tesimo. Nel  
66.705, e  
corrente il  
eti ultimi  
casi furono  
opada 142

Continuazi  
zione di

Da  
anche i pri  
lo d'ingn  
giore pena  
guadagnat  
divisione,  
del suo a  
procedi c  
le da poi  
maggiore  
ca intenzi  
punto rip  
principali  
prezento n  
beni l'aff  
asembri c  
donata l'  
eguale in  
ed a Cha  
preten d  
stesso am  
effondere  
cangiato  
dopo aver  
ed expose  
stel, do  
Lacer, e  
un tratt  
suo solo  
prozano  
damento  
società c  
La gran  
ca fede:  
Volkont

(4)  
Le cui  
fratello



Osservazioni meteorologiche fatte al 1. di Luglio di Venezia.

**VENEZI ILLUSTRI** — DIRETTA ECELEBRATIONE — VINCENZO OLIVIERO — Giuseppe Giorgi, la croce l'anno 1896.  
Anzi — Antonio Canale figlio ed erede del valore di Girolamo P. G. Gio. d'Arco) torresani nella battaglia del 1717 contro Selim  
Imperatore dei Turchi, e il suo gran maestro di valore.  
Letterati — Stefano Tizpolo, uomo di vivace ed acuto ingegno fa soltanto sulla lettera greche e latine, e mandò allo stampo un'  
opus intitolato: *Decademitarum consumptiones* lib. 10.

**Vienna 1. agosto.**

Sabbato 29 luglio S. A. I. il Serenissimo Arciduca  
Principe Imperiale è partito da qui per Weinsier. (G.)

**Pietroburgo 14 luglio.**

La prova della rapidità con cui si accrebbe la popolazione nella Russia merita di essere riportata che nel 1825 nelle diocesi di Tula i nati furono 44,666, ed i morti soltanto 21,242, dei quali 48 avevano raggiunto l'anno centenario. Nelle diocesi di Tamboff il numero dei nati fu di 66,703, e quello dei morti solo 33,311, dei quali 33 toccarono il 100° anno, e 18 l'altrepassimio; tre di questi ultimi vissero 120 anni. Nella prima delle citate diocesi furono coaccesi nel 1825 9014 matrimoni; nella seconda 12,205.

(G. U.)

*Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ec. (Ved. le nostre preced. Gazz.)*

« Da tutto ciò è dunque provato che effettivamente anche i principali agenti della società non avevano scrupolo d'ingannare reciprocamente. Quindi il generale maggiore principe Sergij Volkovskij significa a Pestel di aver guadagnato molti ufficiali in tutti i reggimenti della 19.<sup>a</sup> divisione, e che appena potera costituire il reggimento del suo amico e cospiratore, Bortfok. Ne nominava perfino parroci (ch'egli diceva di aver iniziati o *predisposti*, e le da poi costringe di consensire che aveva tutto ciò immaginato per un sentimento d'amor proprio, e nella stessa intenzione di mostrare il suo colpevole ardore. Così appunto si trasi alla società del messodi, che le forze principali erano concentrate nel Nord, che là avrebbero principio le operazioni; ed a Pietroburgo che tanto era pronta nel messodi; si assicurava che a Mosca risolvessero d'affare, quando cola non era più direzione, e pochi mesi contrari, e questi pure quasi tutti avevano abbandonato l'*Unione*; si aggiungeva per ultimo, e sempre con una eguale impostura, ch' esistevano società segrete al Caucaso, ed a Charkoff, e che la società di Charkoff era sotto la pretesta direzione del conte Giacomo Bulgari. Ma questo stesso amor proprio non lasciava luogo ai congiurati se di effendarsi di queste menzogne, né di confutare ch'essi avevano il loro modo di redere. Matteo Marsievoff-Apostel dopo aver scritte a suo fratello la lettera da noi citata, ed esposti inoltre un'opinione favorevolissima sopra Pestel, dopo aver parlato nel medesimo senso al maggiore Loezer, ch' era venuto a vederlo alla campagna, ricominciò un tratto ad accusare Pestel del suo astelismo, e come suo zolo poi succedeva d'aver piansi (a). Pestel, e così il giovane Nikita Marsievoff, altri precurati e lo stesso andamento delle cose, non era solamente il direttore della società del messodi, ma vi esercitava un dispotico potere. La grande maggioranza dei membri aveva in lui una cieca fede; parroci, e di questi numerò il principe Sergio Volkovskij, capo di uno dei comitati, senza conoscere il

(a) Egli disse di aver ceduto alle istanze di suo fratello. Le sue lettere non furono nemmeno scritte da lui ma da suo fratello Sergie e da Bestujeff Rumine.

sua progetto di costituzione, volevano tutto immolare per  
 erigere la forma del governo che ci proporrrebbe (3). Del-  
 rimanente alcuni deponibili iadati a credere che av-  
 rebbero gli onesti in grado di non proporre gli stessi lo-  
 cus, perché idee, né a darli la sembianza di, averle cono-  
 scute. Il notissimo colonnello Poggio, l'incontro per la  
 prima volta nell'autunno dell'anno 1824. Petel seppe che  
 ci apparteneva alla società; spera che Poggio non era di-  
 colore il quale, secondo la sua espressione, avevano bisogno  
 di essere troncati, ma da prima non gli parlò che con  
 molta riserva e con l'aria di scudarlo con adolazioni, di abba-  
 gliarla con pietà. Egli fece una lunga dissertazione su  
 tutte le forme di governo che hanno esistito dopo il tem-  
 po di Nembrod, ma quando Poggio, colto da un entusias-  
 mo, che in ogni sua circostanza si potrebbe qualificare  
 per puerile, esclamò: Bisogna accordare che tutti quelli  
 che vogliono sino ai nostri tempi non conoscessero la scien-  
 za del governo; essi erano scolarci, e la scienza nella  
 infanzia, egli esecrar gli fece che a poco a poco per-  
 dendo delle loro idee abbisognavano degli sforzi e della  
 vittima. La risposta di Poggio gli infamò fino al furo-  
 re, ed il quale in oggi dimostra il più amaro pentimen-  
 to, era già pronunziata: noi gli immoleremo tutti. Allora  
 Petel presentando la sua mano, contiamo ora dunque egli  
 disse, tutte nostre dita. Per vibrare i colpi, io preparo  
 dodici bravi: Barialini ne ha trovati parecchi. Attivato  
 alla donna della casa regnante si fermò un momento.  
 Sai tu Poggio che questo punto è terribile! e frattante  
 nella sua terribile numerazione non oltrepasò il nu-  
 mero tredici. Se si dovesse, egli soggiunse, ammazza-  
 re anche nei paesi forestieri, non si vedrebbe il fine: tut-  
 te le grandi chiese hanno dei figli. Basterà il dichiararli  
 decaduti da ogni diritto all'impero. E chi vorrà montare  
 un trono innondato di sangue? Ma Petel, come attese il  
 suo complice ed assicurare, voleva per lui stesso almeno  
 il potere imperiale. — Chi sarà, chiese egli a Poggio, alla  
 testa del governo provvisorio? — Chi se non colui che  
 imprende e che certamente compirà la grand'opera della  
 rivelazione, chi se non voi? — Questo sarebbe difficile, il  
 mio nome non è rusto. — Che importa? Voi farete tacere  
 nella colonia abbandonando il potere per rientrare come  
 Washington nella classe dei semplici cittadini. Del resto il  
 governo provvisorio non durerà più di un anno o due.  
 — Non già, replicò Petel; almeno dieci anni, i quali  
 sono necessari, forse anche per le sole misure preparato-  
 rie. Finito per impedire che il popolo abbia a prepa-  
 rare lo impermeo in una guerra straniera, e poi positi-  
 vamente delle antiche repubbliche della Grecia. Io già, do-  
 po compiuto il gran lavoro, mi ritirerò nel monastero di  
 Kieff, ivi vivrò da anacoreta, ed allora anche la religione  
 avrà la sua parte. (4). Acciaccato così nella sfera della sua

(b) Il principe Sergio Valkonsky dichiarò di non aver letto che piccoli frammenti del Codice Russo di Pestel, e di aver del tutto ignorato le principali disposizioni.

(c) Dietro la testimonianza di Poggie, Pestel parlò inoltre degli uomini che aveva intenzione d'impiegare, distribuendo con liberalità ai suoi complici i ministeri e i posti più importanti dell'impero. Rispetto ai traditori, dichiarò che sarebbero i loro nomi iscritti nel libro nero, e destinati alle più terribili vendette, ai poggioli, all'acqua sulfurea, ecc. Dopo ciò quando Essi-



immediata attività gli uomini di uno spirito debole, facendo ancora o per lo meno introducendo nei loro cuori disegni bisbetici della legge e della necessità il disordine della società del sud, per averli di stendere la sua influenza sulla società del nord (d).

Il principe Sergej Volkonsky, Darydoff, Smolensky vennero successivamente a Pietroburgo, ed il primo dei volse, colla proposizione di riunire le due società, in un concordamento, e di dirigerle verso un solo e medesimo scopo determinato dai congressi del messidi. Nel 1834 si giunse anche Pestel al suo ritorno nel sud, egli assicurava di aver eseguito tutte le bramate disposizioni, che le società del messidi o del nord erano adunate, che da prima aveva provato molta opposizione, ma che finalmente, avendo gettato battezzo sulla tavola in un moto d'impazienza: *Fai avete un bel che dire, noi avremo la repubblica*, tutti avevano adottato i suoi principi e lo suo vista. Frattanto le asserzioni dei membri della società di Pietroburgo non ebbero effetto diverso: Rykoff afferma che avevano intenzione di unirsi alla società del messidi a solo oggetto di rigilare Pestel e per agire contro di lui, ma che non potevano non dispiacere a lui. Secondo Nikita Muraviev, Pestel al suo arrivo a Pietroburgo, in un'adunanza alla quale assistevano il principe Troubetsky, Obolensky, Nikolai Turgenec, Rykoff, Matko Muraviev-Apostol, dopo essersi legato della nozione della società del nord, del difetto di unione e di principi fissi, della differenza tra i regolamenti del nord e quelli del messidi (il messidi aveva in una le due società, di dare il titolo di *Boiari* ai principali membri di quella di Pietroburgo, di avere gli stessi capi, di far votare tutte le decisioni dei *Boiari* alla pluralità dei voti, e di obbligarli come tutti gli altri a sottostare a circoscrizioni. La proposta fu gradita, detto a questo il principe Sergej Trubetsky disse a Nikita Muraviev che non fu presente a questa seduta. « C'è minime non mi piace, dichiara Muraviev, e quando poco dopo giunse da me Pestel, segui tra noi un dialogo. Pestel diceva che bisognava prima di ogni cosa difarsi di tutti i membri della famiglia imperiale, « costringere il sinodo e il senato a dichiarare la nostra società segreta governo provvisorio dell'impero con poteri illimitati; che questo governo provvisorio dopo aver ricevuto i giuramenti di tutta la Russia, distribuito ai membri della società i ministeri, il comando degli eserciti e dei corpi, e gli altri pubblici impieghi, potrebbe a poco a poco e nel periodo di alcuni anni introdurre il nuovo ordine di cose. Io trovai questo piano del tutto barbaro ed inattuabile (e) ». (Sarà continuato.)

#### IMPERO OTTOMANO.

Per una inaspettata credenza del volgo si ritiene che il vesillo del profeta esiga 12,000 vittime, prima di essere riposto nel tesoro imperiale. Questo numero non è.

Lo Darydoff gli chiese alla presenza di Poggio: *Cos'è in te il tuo principio di un mio? Egli rispose correndo: Sì, Poggio è un uomo terribile. Confrontata con quest'ultimo, Pestel afferma di aver avuto con esso lui la riferita conversazione, ma, aggiunge, senza momenti drammatici, non avendo io bisogno di infiammare Poggio, che trovai a tutto disposto.*

(d) Oggi stessi mesi, con le stesse cure ed adulationi. Rykoff dichiara che in una conferenza avuto con lui, Pestel volendo affezionarsi questo membro allora iniziato, e con ossequi i suoi principi, sviluppò successivamente in sua presenza diverse opinioni politiche spesso contraddittorie. Egli si mostrò, secondo, dice Rykoff, un cittadino degli Stati Uniti d'America, ora partigiano delle leggi fondamentali inglesi, ora della costituzione delle corti di Spagna, ora terrorista e napoleonista. Fra le altre cose, dopo aver detto che l'Inghilterra era debitrice alle sue leggi della sua ricchezza, della sua potenza e della sua gloria, venne poi al nocciolo che queste stesse leggi erano invecchiate, che non erano più conformi al nostro secolo, che presentavano moltissimi difetti, e che non potevano ammettere che da una certa moltitudine, da negozianti, lordi o artigiani di corto intendimento. Siccome veniva bisognoso, Rykoff avrebbe fatto osservare che non era più da ammirare Napoleone, e che gli ambasciatori medesimi dovevano per loro propria interesse prendere Washington per modello. Pestel soggiunse: *Ciò è vero, ma quando anche ci venisse un Napoleone, noi non preferiamo noi.*

(e) Dista le sue proprie deposizioni il piano di Nikita Muraviev era come segue:

1.° Terminare il suo progetto di costituzione a tre-circolari in tutte le classi un buon numero di esemplari.

2.° Promuovere nell'esercito non ribellano ed allora stampare questo progetto.

3.° A seconda dei programmi della ribellione, organizzarsi in tutti i luoghi occupati dai ribelli le nuove autorità, di cui promettere la istituzione, e mutare i tribunali.

4.° Se la famiglia imperiale non accettasse la sua costituzione modificata e proporre lo stabilimento di un governo repubblicano, ciò che pure non sarebbe avvenuto che nel caso di estrema necessità, perché, secondo Muraviev, verso la fine del 1832 egli aveva in parte cangiato di principi, e riconosciuto gli vantaggi delle forme monarchiche su quelle repubblicane.

senza ancora compito, continuavano fin che lo sia le esecuzioni e gli esili. (G.U.)

#### INGHILTERRA.

Londra 14 luglio.

Il *Courier* rimprovera acremente il *Times* d'aver esagerato molto il critico stato de' paesi di manifattura, come se i soccorsi del governo alle sovvenzioni raccolte dalle sottoscrizioni non bastassero a sollevare la miseria del popolo. A questo proposito egli insinua che sarebbe molto meglio far sottoscrizioni a vantaggio di quegli inglesi, che per le critiche circostanze del paese sono diventati vero oggetto di pietà, piuttosto che per i rifuggiti stranieri. Queste dimissioni tanto più politiche nel *Courier*, quanto che non avendo egli finora che lodato i loro darsi generosi per mettere in risalto il loro paese, li chiama ora tutto ad un tratto ribelli e cani della rivolta.

Il Re d'Inghilterra diede altre 1000 lire sterline per gli operai filatori senza lavoro.

Un giornale del mattino avendo pubblicato che il ministero diceva che era inutile il fare nuove sottoscrizioni, atterrito si prederano dal governo disposizioni efficaci contro la miseria della classe manifatturiera, il *New-Times* disse che è formalmente autorizzato a dichiarare che questa asserzione è falsa, e che i ministri risguardano al contrario le sottoscrizioni come uno dei mezzi più utili, ed i più nazionali per allargare la miseria del popolo (G. di G.).

Si è notato che l'ex defunto marchese di Waterford ha procurato alla propria famiglia fin che visse i vantaggi qui appresso: una dignità di pari, un arcivescovato, due vescovati, un posto d'ammiraglio, una di mercantile, tre voti nelle elezioni per la camera dei comuni, un posto di governatore in una contea, uno di controllore della casa del Re, e 17 pensioni vitalizie.

La gazzetta di Dublino ha fatto il conto che dei membri ricelti nel nuovo parlamento 187 hanno votato in favore dei cattolici, 186 contro, e 41 si sono astenuti dal voto; quindi che i cattolici hanno guadagnato in pieno 40 voti. Questo sarebbe una gran prova che le massime di tolleranza fanno presa di anni dei grandi progressi; perché i direttori dei cattolici d'Irlanda adoprano sventatamente per irritare i protestanti contro di quelli. (G.U.)

#### PORTOGALLO.

Lisbona 14 luglio.

S. E. sir Carlo Stuart è ritornato oggi da Caldas a Lisbona.

Il S. A. R. l'Infanta donna Isabella si è restituita in questa capitale coi membri della reggenza.

— Ieri fu pubblicata la carta portoghese. Ecco il preambolo: « Don Pedro ecc., faccio sapere a voi tutti, miei e dritti portoghesi, che mi è piaciuto di decretare, dare e far giurare dai tre ordini dello stato la carta costituzionale, la quale d'ora in poi reggerà i miei regni e possedimenti: la persona del Re è inviolabile e sacra; egli non è sommerso a veruna responsabilità qualunque i suoi titoli sono: Re di Portogallo e degli Algarvi, di qua ed oltre mare, in Africa, signore di Guinea e della conquista, navigazione, commercio, dell'Etioopia, Arabia, Persia e dell'India e debb'essere trattato col titolo di Mosta Fedealissima. Il Re nomina i parimenti numero fissi; egli convoca le corti generali e straordinariamente negli intervalli delle sessioni, quando lo richiederà il bene del regno; nomina e destituisce liberamente i ministri di Stato, e soppone dalle loro funzioni i magistrati nel caso dell'art. 121. Il Re, prima di essere proclamato, prestò, nelle mani del presidente della camera dei pari, raccolte le due camere, il seguente giuramento: « Giuro di mantenere la religione Cattolica, Apostolica e Romana, osservare e far osservare la costituzione politica della nazione portoghese e tutte le altre leggi del regno, e provvedere al bene generale della nazione, in tutta e fin dove sarà in mio potere. »

Le elezioni per la Camera dei Deputati sono indeterminate: i cittadini nominano gli elettori, e gli elettori nominano i deputati. Per essere elettore, fa d'uopo avere una entrata. Gli individui appartenenti ad ordini religiosi monastici non hanno il diritto di votare. Tutti i Portoghesi sono eguali dinanzi la legge. Tutti i Portoghesi sono a occasione di grado, di professione o di nascita, devono contribuire ai pesi ed alla difesa dello stato. (G. T.)

La reggenza è in seduta permanente nel palazzo d'Aurora. Ecco la composizione del nuovo ministero: — *Affari esteri*, Silvestro-Pinho-ro-Ferreira. — *Interno*, Barrocas — *Giustizia*, Geraldes, cancelliere di Porto. — *Guerra*, Caele. — *Marina*, Quintella, ammiraglio. (M.)

#### SPAGNA.

Madrid 15 luglio.

I giornali di Cadice annunciano il prossimo arrivo in Europa d'un convoglio di dieci navi riccamente caricate appartenenti alla marina mercantile spagnuola. Esso ha dovuto partir dall'Avana nei primi di giugno, sotto la scorta della corvetta da guerra la *Carabola*. Sentiamo pure

per le donne  
che di cor p  
partiti di d  
tepoli, mar  
contadini d  
— Sottos  
li uomini e  
di Portog  
no per pass  
a breccia sp  
sopra stati u

Si dice  
del Comit  
visione d  
della di arr  
fide a quel  
servizio d  
Lottare  
spiega dal  
leggi spagi  
porti di Bil  
Lo str  
correlli Col  
vengono nel  
La città  
avvenimenti  
completione  
Luned  
perce nel p  
dell'Hayou  
ri, che far  
donna di 3  
12, o 13  
tre, o  
giustora del  
appeso ad  
venne un  
re che qual  
veruno. Si  
ciella, e d  
dovera mar  
me albero

Pochi  
quanta pas  
porre il ca  
Si ric  
Arrivata a  
ta accolta  
padre, la  
tempo, m  
messidi, e  
one doman  
teorono.  
scrivendo  
Fra le 7,  
storia nel  
sticio di  
ore del m

Il vi  
non conos  
si anzi di  
grida dall  
Ora però  
Ques  
tutta la c  
pa, di o  
la manca  
spingere  
eider par  
della affe  
ripetere,  
rattico.

La  
timino si  
vincia, u  
dell'ottin  
suo palaz  
colpo di  
che il so  
Sua  
salute, e  
La  
L'ho Lo  
voco con  
rendori  
lungame







**LA FEDOYA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria ( Gio: Antonio Ferlini Compilatore.**



Depo edilata 1 atto a anno, -



meno più numerose offerte posteriori.  
Leggendo li 31 luglio 1826.  
Il Quattro locale  
del Genio  
Dob. RASCHIA m. p. GUS. KROTZ.  
Maggiore.

N. 7049. AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388 il gior-  
no di martedì 29 del mese di  
agosto pross. venturo dalle ore dieci  
antimeridiane alle ore 3 pomeridia-  
ne, si terrà l'Asta per l'affittanza  
dei beni, ed esazioni dell'annualità  
della partita di Montebelluna, com-  
posta di case num. 5 campi 63.3.14,  
ed annualità numero 24, a norma  
dell'Avviso 24 luglio 1826 numero  
7048 25.

Treviso li 24 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.  
DOMENICO MANTOVANI ORETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 7130. AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato 19 del mese di agosto  
pross. venturo dalle ore dieci an-  
timeridiane alle ore tre pomeridia-  
ne, si terrà l'Asta per la somministra-  
zione, trasporto, impianto, iscrizio-  
ne di lettere, dipintura ad olio di  
numero 245 stanti lapidei dividenti  
le prese del Regio Montello sul da-  
to dell'Avviso 26 luglio 1826 nume-  
ro 7130.

Treviso li 26 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.  
DOMENICO MANTOVANI ORETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 7131. AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di martedì 29 del mese di agosto  
pross. venturo dalle ore tre pomeridia-  
ne alle ore 3 pomeridiane, si terrà  
l'Asta per l'affittanza dei beni, ed  
esazioni dell'annualità della partita  
di Spresiano, composta di campi 55.  
29, ed annualità numero 17 a norma  
dell'Avviso 26 luglio 1826, Num-  
ero 7131, sul dato regolatore di Lire  
804.22.

Treviso li 26 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.  
DOMENICO MANTOVANI ORETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 7132. AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di martedì 29 del mese di agosto  
pross. vent. dalle ore dieci anti-  
meridiane alle ore tre pomeridiane, si  
terrà l'Asta per l'affittanza dei beni  
ed esazioni dell'annualità della par-  
tita di Padernello, composta di  
case numero 3 campi 51.5.26, ed  
annualità numero 4 a norma dell'Av-  
viso 26 luglio 1826 numero 7132,  
sul dato regolatore di Lire 545.16.

Treviso li 26 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.  
DOMENICO MANTOVANI ORETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 7133. AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di martedì 29 del mese di agosto a  
cor. dalle ore 10 antimeridiane al-  
le ore 3 pomeridiane, si terrà l'A-  
sta per l'affittanza dei Beni, ed es-  
azioni dell'annualità della Partita  
di Nerbion, composta di case num. 2  
campi 35.1.16, ed annualità numero  
10 a norma dell'Avviso 26 luglio  
1826 numero 7133, sul dato rego-  
latore di Lire 1100.

Treviso li 26 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORETTI.  
Il Segretario Franzoja.

#### ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando supe-  
riore della Marina di Guerra, deduc-  
e come segue. Che nel giorno ven-  
turo del corrente agosto alle ore 10  
della mattina si apriranno li pubblici  
incanti nella solita sala situata all'in-  
gresso dell'Imperiale Regio Arsenal  
Marittimo onde deliberare in vendita  
al miglior offerente alcuni effetti era-  
riali reusi inservibili pel servizio del-  
la Marina di Guerra.

Ad opportuno lume delle persone  
che potessero applicare all'acquisto  
degli effetti medesimi si espone la se-  
guente Tabella la quale dimostra la  
loro qualità e quantità nonché il me-  
todo di ripartizione secondo il quale  
saranno alienati, ed inoltre le somme  
di caparra da depositare per cadaun lot-  
to, ond'essere ammessi al concorso.

Se gli incanti del primo giorno ca-  
dessero vuoti, saranno essi rinnovati il  
di susseguente, e cadendo deserti anche  
questi, saranno ripetuti per l'ultima  
volta nel giorno susseguente.

Le altre condizioni tutte relative al-  
la vendita, qui annunziata si trovano  
raccolte nel digià pubblicato avviso  
a stampa 2754- in data 5 luglio 1826  
il quale trovasi ostensibile presso l'  
Imperiale Regia. Intendenza in capo  
dell'Arsenale suddetto, sita nell'inter-  
no di esso stabilimento.

Tabella dimostrante gli effetti destina-  
ti alla vendita, loro classificazione  
in lotti, e le somme di caparra da  
depositare in ciascun lotto.

Denominazione degli effetti.

#### Lotto Primo.

Acciaio in lime vecchie e spezzate  
della quantità di funti 152:18.

Ferro vecchio da colar dolce, della  
quantità di funti 360828.

Ferro vecchio da colar di getto, del-  
la quantità di funti 3666:16.

Latta vecchia in varj oggetti inabi-  
li, della quantità di funti 1292:25.

Scopaze di metallo, della quantità  
di funti 305.

La somma di caparra per il lotto  
primo è di lire austriache 60.

#### Lotto secondo.

Stracci di tela, della quantità di  
funti 15149.

Stracci di lino, della quantità di  
funti 183:16.

Lana vecchia in natura, della quan-  
tità di funti 482:—.

La somma di caparra per il lotto  
secondo è di lire austriache 150.

#### Lotto terzo.

Stoppa bianca di canapa, della quan-  
tità di funti 9870:15.

Scopaze di canapa, della quantità  
di funti 150832an.

La somma di caparra per il lotto

terzo è di lire austriache 250.

#### Lotto quarto.

Scopaze di terzo, della quantità  
di funti 4284:—.

La somma di caparra per il lotto  
quarto è di lire austriache 50.

#### Lotto quinto.

Carta già stampata, scritte, della  
quantità di funti 1039.

Carta già stampata, scritte, della  
quantità di funti 1368.

Carta straccia della quantità di fun-  
ti 1034.

La somma di caparra per il lotto  
quinto è di lire austriache 20.

#### Lotto sesto.

Pezzi inutili, ritagli e segature di  
legno sante della quantità di fun-  
ti 30649.

La somma di caparra per il lotto  
sesto è di austriache lire 50.

#### Lotto settimo.

Pezzi e ritagli inutili di pelle, della  
quantità di funti 709:12.

Pezzi e ritagli inutili di sovero, del-  
la quantità di funti 59.

Vetri rotti della quantità di fun-  
ti 658:25.

La somma di caparra per il lotto  
settimo è di austriache lire 40.

Venezia li 2 agosto 1826.  
Il luogotenente del Comandante  
superiore della I. R. Marina  
FLANEGAN

Capitano di Vascello.  
L'Intendente in Capo e refe-  
rente Economico dell'Arsenale  
Marittimo  
G. F. Nob. De Zanetti.

#### AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di De-  
ma di già succedute anche dalli Supe-  
riore Autorità Delegata, come rive-  
va a sua ordinanza 30 aprile prossi-  
mo passato N. 6541-56a le parti prese  
nel convocato d. 1 giorno 30 marzo  
decorso, e dovendosi quindi levare  
a l'attivazione degli stabili redditi per  
far fronte in Cassa ciò che occorre,  
onde far fronte a tutte le spese del  
preventivo dell'anno, si rende noto:

a) Che a titolo rifusione, e per la  
seconda rata, le ditte debitrice verso  
le imposte arretrate in causa di otte-  
nuti interinali esoneri, devono pagare  
L. 972:35, e L. 45870: quelle ulti-  
mamente comprese, che non hanno  
per l'addietro supplied il loro quote.

b) Che spettano L. 2764:40 per  
l'anno in corso ai proprietari dei Mo-  
fusi esistenti sopra li tre fiumi Zero,  
Dese, e Marzenigo, i quali vanno a  
senso della Parte II. presa nell'edu-  
cazione del giorno primo agosto 1825  
ad esser così sollevati dal peso, ora  
assunto dal Consorzio, che prima ave-  
vano, di tener sgarbati, curati li  
tronchi, lungo li fiumi suddetti da essi  
competenti.

c) Che il sig. Reali di Mestre per  
l'area del Marzenigo che occupa con  
uno sporto in fuori per uso, e como-  
do proprio deve L. 11750 giusto il ca-  
none convenuto.

d) E che la generalità del Consor-  
zio è aggravata d'un gettito di L.  
14329:20 il quale a tenore della quoti-  
zazione fissata dalla Parte I dell'Ada-  
nza suddetta 1 agosto 1825, porta  
il seguente carico:

Ai n. 1139 campi vallivi di cente-  
simi 8 per cadauno.  
Ai palludivi, e boschivi num. 3032  
di centesimi 12.

Alli prati, ed arativi alti n. 45:58  
di centesimi 24.

Ai prati ed arativi bassi n. 1516  
di centesimi 32.

Ed ai p  
di contesi  
Ritenut  
comi ai q  
sanguine  
le dell'in  
furono pe  
ste, e rit  
tarj de'n  
2764:40 e  
dell'estes  
spetto for  
gnere, e  
stessibile  
Ufficio de  
calle Lar  
4630, e  
I. Che  
diciati re  
scadibile  
II. Che  
economici  
impugnati  
zione 18  
rarali, e  
III. (C  
esser fat  
vute sar  
dall'uno  
IV. C  
pagare d  
il suo co  
le Proc  
che a c  
giorni i  
mese di  
o rappre  
tarj aut  
cherann  
Noal de  
mero de  
serve di  
putazio  
giorno i  
Deputat  
in Mogl  
condoch  
porzio d  
Preganz  
V. C  
bino sai  
per Noi  
25, 26.  
VI. C  
che tut  
non os  
merosi  
a teno  
prile i  
VII.  
che il  
rifiutio  
ta dei  
hanno  
teners  
sia pu  
crediti  
muut  
foglio  
ricevu  
de, d  
no rit  
caroli  
onde  
sosse  
in co  
sulle  
I

N. 9  
So  
giotti  
meri



Ed ai pratici ed aritmetici medj n. 6378

di concessioni di  
Ritornando che per le rifusioni li pos-  
sano ai quali incombe sopprimere le  
sanzioni rispettive a norma del calco-  
lo dell'industria misura sulla quale  
fuono per l'addietto pagate le im-  
poste, e ritenuto altresì che li propie-  
tari di Molini sulle sponde del fiume  
Sile, che contribuiscono in proporzione  
dell'estesa del tronco, come del pro-  
spetto formato dal sig. Micheli inge-  
gnere, e che si trova pronto, ed o-  
stentabile per quel, si va ricerca all'  
Ufficio del Conservio, sito in fondo a  
calle Larga a S. Marco al civico n.  
4630, si rende pur noter.

I. Che al pagamento di tutti gli in-  
detti redditi è prefinita una solara rata  
soddisfatta in agosto prox. vent.  
II. Che gli incaricati dell'esazione  
economica, sono li medesimi, che di-  
simegnarono anche quella della ge-  
stione 1825, cioè li sigg. Pietro Squa-  
rrelli, ed Angelo Carotti.

III. Che li versamenti dovranno  
esser fatti nelle lor mani, e le rice-  
vute saranno valide tanto se firmate  
dall'uno, quanto dall'altro.

IV. Che il luogo per ricevere, e per  
pagare è dove il signor Carotti tiene  
il suo cancello da Cambia Valute sotto  
le Procuratie vecchie al n. 116, ma  
che a comodo dei contribuenti due  
giorni interi prima dello spirar del  
mese di agosto suddetto, e in persona,  
o rappresentati da chi avrà li bolle-  
tari autentici delle loro firme, e re-  
sponderanno per esgere in Mestre, ed in  
Noel dove si combina il maggior nu-  
mero degli interessati, nel locale che  
serve di residenza alla Comunale De-  
putazione rispettiva, come pure un  
giorno in Piombino presso la Comunale  
Deputazione medesima, ed un altro  
in Megliano presso quell'agenzia, es-  
sendochè l'estremo confine del Con-  
servio da quella parte non oltrepassa  
Freganzola.

V. Che li giorni destinati per Pion-  
hina sarà li 21, per Megliano li 22,  
per Noel li 23, 24, e per Mestre li  
25, 26.

VI. Che v'è ragione di lusingarsi  
che tutti saranno puntuali, ma che  
non ostante si dichiara che contro li  
medesimi si procederà togli atti esecutivi  
a favor della Sovrana Patente 18 a-  
prile 1816.

VII. E che siccome è contemplato  
che il fudo derivante dalle suddette  
rifusioni serva a pagare la seconda ra-  
ta dei compensi spettanti a quelli che  
hanno titolo ai medesimi, e quelli che  
tenersi ch'entro il mese di agosto egli  
sia pure introitato, così si avverte li  
creditori, che nel succeduto settembre,  
inquit della copia del mandato, o  
foglio di liquidazione che hanno già  
ricevuto, e che ricupereranno, volen-  
do, dall'Ufficio del Conservio, potran-  
no rivolgersi alli predetti signori Squa-  
rrelli, e Carotti esattori economici,  
ovvero farne l'incasso, e verificare la  
soddisfazione di quanto a endanno spetta,  
in conto appunto della seconda rata  
suddetta.

Venezia li 20 luglio 1825.

Presidenti

Girolamo Querini Stampalia.

Tommaso Mocenigo S. ranzo.

Angelo Grassi.

Ottavio Andrighetti.

N. 9364

EDITTO.

Sopra la petizione di Giuseppe Z.

giotti prodotta li 15 luglio 1825 al nu-  
mero 9364 contro Alfonso Antonio.

Stopparolo del fu Giovanni Fran-  
cesco di Verona, ed ora d'ignoto domi-  
cilio in punto di pagamento, ed intere-  
si lire 70896.88 capitale, ed intere-  
si alla ragione del 6 per 100 fu da  
questo Imperiale Regio Tribunale di  
Prima Istanza Civile deputato a peri-  
colo e spese di esso R. Co. intervenuto in  
curatore l'Avvocato signor Francesco  
Parioli, e fuato il giorno 11 settembre  
prossimo venturo per il contraddittorio  
il che si notifica allo stesso affinché  
possa volendo difendersi, o far avere  
all'autore i propri mezzi di difesa,  
ed anche scegliere ed indovinare Tribu-  
nale altro Procuratore, e c. a. termini  
del paragrafo 498 del Regolamento  
Giudiziario del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Verona li 18  
luglio 1825.

DE BATTISTI Presidente.

Balis Crema I. R. Consigliere.

Rosini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 7824.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale di prima Istanza Civile, Crimi-  
nale, e Mercantile residente in Verona.

Si fa pubblicamente sapere, che  
nella mattina del giorno 29 settem-  
bre prox. venturo alle ore 9 all'Aula  
verbale di questo Tribunale si terrà  
il terzo esperimento d'asta della ven-  
dita al maggior offerente dell'infrac-  
descritta pezza di terra, e che in que-  
sto terzo esperimento la delibera-  
zione auco a prezzo minore della giu-  
diziale stima, ma però sotto li parti-  
colari condizioni, e qualunque a-  
spiratione in quest'Ufficio di Spedi-  
zione.

Segue la descrizione della pezza di  
terra da subastarsi.

Una pezza di terra arabica, con vi-  
ti, gelai, ed altri arbusti, paga deci-  
ma, ed in parte Siltaria, sita in per-  
tinenza di Biogoligo, frazione di Mon-  
teforte, e parte in quella di Montec-  
chia in contrà Codalunga, e desamma-  
ta il peraro, contrada del Peraro,  
confinata da Targoni, Villardi, Ga-  
staldi detti Baldi, Grizzetti, e Fac-  
chini della quantità di campi dieci va-  
lette due, e favole dodeci.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale Verona li 18 luglio 1825.

DE BATTISTI Presidente.

Balis Crema I. R. Consigliere.

Fincati I. R. Consigliere.

Negri.

N. 7751

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di prima Istanza in Verona. Prefigge  
il giorno 20 settembre prossimo ven-  
turo alle ore dieci di mattina per  
la comparza di tutti li creditori, ed  
aventi diritto sopra l'eredità del fu  
Fortunato Pivetta, affine d'insinua-  
re, e provare la loro prattica per gli  
effetti del paragrafo 815 del Codice  
Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
suddetto li 14 luglio 1825.

DE BATTISTI Presid.

Balis Crema Consig.

Angeli Consigliere.

Negri.

N. 1862.

EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile di Prima Istanza di Vene-  
zia si notifica, che nel giorno 6 no-  
vembre prossimo venturo all'ore 11  
automeridiane nel solito luogo degli  
Incanti nella L. grotta sottoposta al  
Campanile di S. Marco, ed ante pro-

senza di un Copiario delegato si  
esporrà in vendita il seguente immo-  
bile.

Palazzo, ed adiacenze in questa  
città a S. Caterina portante il nu-  
mero 4472 triplicato 4458 o-ccisa alla  
Dita del fu Savarignan Gio: del fu  
Mario livellario a Boldi Paolo del fu  
Giacomo sotto li numeri 4472 4455,  
4446, e 4455 con la cifra di L. 5944  
827, che confina da levante con la  
calle Zauardi, da tramontana il Rio  
di S. Caterina, da ponente la calle  
del Squero vecchio da mezzodi nobil  
Boschetti ed altre proprietà.

Questo stabile p. giunto, e stimato  
ad istanza della Nobil Donna Maria  
Coletti vedova Savarignan in pregiu-  
dizio di Giuseppe Savarignan e di Gio: del  
Gardelin vedova Savarignan e qual tu-  
trice figliale sarà debitamente obblata a  
magior offerente, ed ultimo obblata a  
prezzo maggiore della stima, e contro  
pronto pagamento in denaro sonante,  
ed in moneta a valor di tariffa, e cou  
le seguenti condizioni:

1. Che quod anche sia aggiudica-  
taria l'attivo debba il deliberatario  
all'atto della delibera pagare il pre-  
zzo della delibera da essere versato in  
cassa Depositi di questo Imperiale Re-  
gio Tribunale.

2. Che debba l'aggiudicatario paga-  
re liberamente all'attivo, e detto  
semplice tassa le spese tutte della pro-  
cedura dell'espropriazione, incomin-  
ciando dall'istaura del pignoramento  
21 settembre 1825 numero 3795.

3. Che restino a carico rispettivo  
degli stabili, e del loro aggiudicatario  
il capitale di Lire 1781.60; ed il con-  
seguente canone di Lire 72.90 spettan-  
te alla signora Foscarina Peron nata  
Lioni, ed annuità di Lire 11.175 au-  
strieche dovute dalla Nobil Donna  
Baldi.

Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso nei luoghi soliti, non che  
inserito per tre volte nella Gazzetta  
di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presid.

SALVIOLI.

Arm. in Consigliere.

Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza Venezia li 22  
giugno 1825.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1544

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Codroipo, si notifica col pre-  
senza ad Angeli, ed Antonio quon-  
dam Domenico Tubaro, il di cui luo-  
go di dimora non è noto, esser stato  
da quest'Imperiale Regia Pretura de-  
putato a tutte loro spese, e pericoli,  
l'avvocato signor Pietro Piscotini per  
rappresentarli in giudizio sulla denun-  
cia delle cinque differenti cause por-  
tate dalle petizioni 6 maggio anno  
corrente numero 971, 972, 973, 974 e  
975 del nobile signor Francesco Rota  
di Codroipo, diritte in escontro di  
Tubaro Antonio, Giuseppe, e Pietro  
quondam Domenico, Marco, e Nicolo-  
quondam Lorenzo di Vultizzo.

Locchè viene ad essi Angeli, ed  
Antonio Tubaro, col presente, notifi-  
cato, affinché possano far tenere, e  
somministrare al Depositato Curatore  
i documenti di loro difesa, ed insinua-  
re anco a tre procuratore della de-  
bita notizia per 4, questo Regia Pre-  
tura, e finalmente prendere quelle di-  
rezioni che riputeranno giovevoli alle  
proprie ragioni, nelle vie per rego-  
lari, e di giustizia.

3



Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta della Regia città di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Codroipo li 10 luglio 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.  
Vatri Cancelliere.

N. 1245 DDITTO.

Dalla Regia Pretura di Codroipo, viene col presente dedotta a pubblica notizia come li 3 dicembre 1816 mancato a vivi in Rivis, frazione della comune di Sedogiano, Giovanni Maria quondam Innocente Masotti senza lasciar alcun suo testamento.

Avendo la di lui figlia Maria, moglie di Giovanni Battista Presacco, e di lui nipoti Sebastiano, Giuseppe, Isidoro, Innocente, e Francesco quondam Giovanni Angelo Masotti di pubblica notorietà, che la di lui eredità, e non essendo nota a questa Pretura, se, ed a quali altre persone competesse il diritto di succedere nell'eredità stessa, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo ordinaro di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno instaurare avanti questa Pretura il loro diritto alla successione nelle decedute proprietà; poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco, sopra una istanza, a norma del Paragrafo 760. del Codice Civile Generale; coll'avvertenza essersi deputato in curatore, ed amministratore di detta eredità l'Avvocato sig. Pompeo dottor Billa.

Il presente pubblicato, ed affisso in questa comune, in quella di Sedogiano, e nella frazione di Rivis, sarà per tre volte di seguito, inserito nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura di Codroipo li 13 giugno 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.  
Vatri Cancelliere.

N. 1246 DDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che quello, a cui compete, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Regia Finanza nel giorno 20 giugno seguente N. 5220 una petizione contro persone ignote per confisca d'Invenzione, e confisca di caffè libbre 64, 1, di pepe libbre 72, 2, e di stecchi libbre 147, 7, incrociati di contrabbando, giusta la Bolletta N. 3 staccata dalla Ricerchia di Porto-Nogaro li 11 giugno suddetto, si è destinato in Curatore officioso l'avvocato Giuseppe de Nardo onde abbia a ricevere l'intimazione.

Restano per tanto avvertire le persone suddette mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della pubblica intimazione essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 20 novembre prossimo venturo di mattina alle ore nove per la deduzione delle eventuali ragioni coll'avvenimento dei paragrafi 20 e 25 del vigente Regolamento onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca degli ignoti inventori.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, non che per tre volte con cinque inserzioni nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 23 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 1247 DDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Finanza di Fianza in Udine rappresentata dal signor Agente Fiscale N. 10 giugno corrente al num. 4977 ha perseguito a comparire nel punto di conferma della Bolletta d'Invenzione numero 4 di data 20 giugno scorso alla Direzione Centrale di Feltri,

perchè sia giudicata la confisca di tabacco essere libbre 64, 1, e 2, che ignora essendo l'attuale loro dimora, e stato a norma di legge nominato l'Avvocato Giuseppe Marchi, acciò qual speciale curatore li rappresenti.

Viene pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo, venturo, alle ore 9 di mattina, e di stecchi libbre 147, 7, o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere inventori.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 16 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 1248 DDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Finanza di Fianza in Udine rappresentata dal signor Agente Fiscale il 19 giugno corrente al numero 1243 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un inventore fuggitivo, nel punto di conferma della Bolletta d'Invenzione numero 2 staccata li 10 giugno alla Ricerchia della Fiera Franchino, perchè sia giudicata la confisca di un barile d'Acquavite di cui non si sa il nome.

E che ignora essendo l'attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi acciò qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati il suddetto fuggitivo, a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimo suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere inventori.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, nei luoghi soliti e per tre volte consecutivamente nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 20 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 1249 DDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Agente Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno 1826 sotto il Numero 4141, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 1691 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1816, e per la confisca di libbre 26 di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nella località della Stabbielle, comune di Trichiana, verso l'ora autimeditanea del giorno 17 giugno prossimo passato, come rileva la Bolletta d'Invenzione 19 detto numero 21 staccata dalla Dogana Centrale di Belluno.

Ignora essendo l'attuale dimora del detto contrabbandiere ignoto è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Dottor Giuseppe Tonini, acciò lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati il suddetto contrabbandiere, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 19 agosto prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, coll'avvenimento portarsi dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Odoardi Consigliere.  
De-Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 4 luglio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4150-41 VI. DDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Agente Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno 1826 sotto il Numero 4141, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere; in punto di condanna a multa di Lire 1775, e per la confisca di libbre 27, oncia 2 di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nella località detta il Ponte di Piana, in vicinanza alla Rocca, comune di Arzo, circondario confinante, nel giorno 14 giugno suddetto verso le ore 7 di sera, come si può rilevare la Bolletta d'Invenzione 19 detto, staccata al numero 33 dalla Ricerchia di Tabacco.

Ignora essendo l'attuale dimora di esso fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro sig. Carlo dottor Pagan, acciò lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati il suddetto contrabbandiere, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto p. v. alle ore 9 di mattina, coll'avvenimento portarsi dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Odoardi Consigliere.  
De-Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 4 luglio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4151-41 VI. DDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Agente Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno 1826 sotto il numero 4141, in confronto di 22 ignoti fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 3172, e per la confisca di libbre 26 di Tabacco d'estera provenienza, sorpresi dagli Agenti di Finanza verso le ore 4 pomeridiane del giorno 21 maggio decorso nella Valle di Marzù, comune di Vas, in località di caccia, come rileva la Bolletta d'Invenzione 21 giugno p. p. Numero 5, staccata nella Ricerchia di Feltri.

Ignora essendo l'attuale dimora di tutti due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Dottor Santo Vanni, acciò lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti due contrabbandieri, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore nove di

dierti di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 4122, e per la confisca di libbre 26 di Tabacco d'estera provenienza, sorpresi dagli Agenti di Finanza nel giorno 15 giugno p. p., alle ore 7 di mattina, nella località così detta il Bosco sopra il ponte di Pietra presso la Rocca di Arzo, circondario confinante, come rileva la Bolletta d'Invenzione 19 giugno suddetto numero 44, staccata nella Ricerchia di Feltri.

Ignora essendo l'attuale dimora di essi 22 contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor dottor Giov. Pagan, acciò lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti 22 contrabbandieri, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore 9 di mattina, coll'avvenimento portarsi dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Odoardi Consigliere.  
De-Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 4 luglio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4142-47 VI. DDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Agente Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno 1826 sotto il Numero 4141, in confronto di un ignoto fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 1691 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1816, e per la confisca di libbre 26 di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nella località della Stabbielle, comune di Trichiana, verso l'ora autimeditanea del giorno 17 giugno prossimo passato, come rileva la Bolletta d'Invenzione 19 detto numero 21 staccata dalla Dogana Centrale di Belluno.

Ignora essendo l'attuale dimora del detto contrabbandiere ignoto è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Dottor Giuseppe Tonini, acciò lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati il suddetto contrabbandiere, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 19 agosto prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, coll'avvenimento portarsi dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Odoardi Consigliere.  
De-Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 4 luglio 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 4149-46 VI. DDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Agente Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 giugno 1826 sotto il numero 4149, in confronto di due fuggitivi, ed ignoti contrabbandieri; in punto di condanna a multa insolubile di Lire 3172, e per la confisca di libbre 26 di Tabacco d'estera provenienza, sorpresi dagli Agenti di Finanza verso le ore 4 pomeridiane del giorno 21 maggio decorso nella Valle di Marzù, comune di Vas, in località di caccia, come rileva la Bolletta d'Invenzione 21 giugno p. p. Numero 5, staccata nella Ricerchia di Feltri.

Ignora essendo l'attuale dimora di tutti due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Dottor Santo Vanni, acciò lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti due contrabbandieri, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore nove di

dierti di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 4122, e per la confisca di libbre 26 di Tabacco d'estera provenienza, sorpresi dagli Agenti di Finanza nel giorno 15 giugno p. p., alle ore 7 di mattina, nella località così detta il Bosco sopra il ponte di Pietra presso la Rocca di Arzo, circondario confinante, come rileva la Bolletta d'Invenzione 19 giugno suddetto numero 44, staccata nella Ricerchia di Feltri.

Ignora essendo l'attuale dimora di essi 22 contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor dottor Giov. Pagan, acciò lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti 22 contrabbandieri, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore 9 di mattina, coll'avvenimento portarsi dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Odoardi Consigliere.  
De-Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 4 luglio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4303 DDITTO.

Feltri è che esce dal D'Ajardi le cui eredità della stembra diffidato sono i veridici, giorni i murari i termine diverso stata ri sco con ragragli risultano

Edito che g24 Paragrafi materia giuridica un'annu giorno se Edit sunome nella C lo di luoghi Imp R 26 lug L

N. 644 Per bonale pubbli delib detto dei exit Venes legam teaut lui in Si ratore tello l Medic ciò a quo di far d di d matori tazioni Ed affisso g24 C non s conu di V Comu

D. Provi

N. 3. Per Tolm quali



TTO.  
giro Tribunale Pro-  
di rende pubblica-  
zione Fiscale facen-  
apertale Regio De-  
apertale Regio Tri-  
stione. in data del  
4199. in conformi-  
tà dell'art. 1.° della  
impostale di Lire  
lla legge sulla ca-  
ce e la confisca del  
spesi dagli agen-  
pomp-radique del-  
a Valle di Marais,  
e caccia, come ri-  
e 11 giugno p. p.  
curatoria di Felere.  
dimora di essi  
stato nominato a  
ro carico e per-  
ro signor Dottor  
resanti in Giudizio  
la detta petizione,  
nte Edizio, cha-  
zione, eccitati il-  
a comparire all'  
uale nel giorno  
lle ore nove di

**N. 3496. EDITTO.**  
Per parte della Regia Pretura  
Tolmezzo si fa noto a tutti quelli  
quali credessero di far valere un qu

**VI. Mancando il deliberatario esecuzione delle premesse condizioni dovrà sottostare a tutti li danni.**

N. 19435-1116 EDITTO.

L'Imperial Regia Tribunale di Prima Istanza di Venezia, reso, allì Giuseppe Cogo del fu Cato; Giovanni Averà del fu Cato; e Giovanni, e Sebastiano Averà del fu Ignazio che Bortolo Cappelletti presentò anche in contromano la Petizione 3 luglio con numero 19435 in punto di cancellazione ipoteca di L. 3393/46 presso l'Ufficio di Chioggia li 19 giugno 1911.

Volume II. numero 545 a carico di Giulio Sommarco, ed Anna



Giulia Quartano Semitoccolo, come  
pare che in eva' op di tale Petizio-  
ne fu per non c. socorsi il loro do-  
micilio ad essi nominato in curatore  
l'Avvocato Vincenzo Monaco, e fi-  
sso il termine per la risposta di gior-  
ni 30 coll'avvertenza che potranno  
comunicare li propri atti di difesa  
ad esso Avvocato, o nominare in tem-  
po utile un altro difensore.

**SALVOLI**

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza. — Venezia 6  
luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 1614-631. EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale di Auronzo, porta a generale  
notizia. Che non essendosi effettuata  
la vendita delle sottodescritti Fondi  
e Fabbriche esecutate sulle istanze  
del Sacerdote Don Bartolomeo da Sac-  
co in pregiudizio di Francesco fu Gio:  
Battista Coluzzi nelli due precorsi in-  
canti seguiti nel 17 marzo, e 8 mag-  
gio anno corrente come dal relativo  
Editto 10 novembre pass. N. 3319 3320  
venne stabilita la giornata del trentuno  
agosto prossimo venturo per il terzo  
esperimento di subasta Giudiziale da  
eseguirsi dalle ore 16 alle 18 meridia-  
ne nella Sala di questa Pretura in ap-  
poggio alla stima che sarà esibibile  
a richiesta, ed alle seguenti condi-  
zioni.

a.) Qualunque offerente eccettuato  
il creditore oppignorante, dovrà ga-  
rantire gli effetti dell'asta coll'im-  
mediato deposito in mano della Com-  
missione Delegata di austriache lire  
300 a corso di tariffa, senza di che  
non sarà ammesso ad offrire.

b.) Tale deposito sarà immediata-  
mente restituito a chi non rimanesse  
aggiudicatario, e questo dovrà lasciar-  
lo in acconto del prezzo offerto per  
tutti e seguita la delibera, e che dovrà  
depositare per intero in moneta a cor-  
so legale entro 15 giorni dalla seguita  
aggiudicazione, ammenoché non faces-  
se constare d'essersi altrimenti inteso  
colli creditori.

c.) Mancando a tali obblighi il de-  
liberario si passerà al Reincanto dei  
stabili a di lui danno, e spese anco a  
prezzo inferiore di stima, valendosi  
del deposito effettuato pel relativo in-  
genuizio.

d.) Rimaneudo aggiudicatario lo  
stesso oppignorante potrà esso tratte-  
nere il prezzo offerto sino all' esito  
della graduazione definitiva fra li cre-  
ditori iscritti, ed utilmente inui-  
tuati per la successiva distribuzione  
del prezzo, dovrà però avere il pos-  
sesso dei stabili in forza del decreto  
di aggiudicazione, e relativamente all'  
epoca della delibera.

e.) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli  
soddisfare, oltre al prezzo della deli-  
bera, a tutti gli aggravi pubblici, e  
d'ogni specie che riguardassero li  
stabili, nonché sopportare tutte le  
servitù, e pesi inerenti al me-  
desimi.

f.) Dovrà sottostare alle spese di  
delibera, e successive, e saranno pre-  
levate sul prezzo esborato le spese  
tutte di procedura a favore del cre-  
ditore pignorante o suo Procuratore  
dietro specifica che sarà al caso ta-  
sata da questa Pretura.

g.) In questo terzo incanto saran-  
no venduti li Beni, e Fabbriche sotto  
indicate al maggiore offerente e pre-  
dilecto.

po anche minore della stima ancorché  
il deliberario fosse lo stesso succe-  
sso da Sacco.

Segue la descrizione degli Immobili.  
Due luoghi colti detti Masi in Co-  
rone l'uno conterminante all'altro,  
ed esistenti l'uno a mattina l'altro  
a sera con due Fabbricati rurali so-  
prapposti consistenti in due stalle, e  
Tabbiadi. L'istiego corpo de' Beni con-  
fina a mattina col signor Leonardo fu  
Giacomo de Zolt, mezzogiorno col signor  
Liberal Coluzzi, sera Pascoli Comu-  
nali, settentrione col suddetto de Zolt,  
ed esistono questi Beni in Campoloso  
nella Comune di S. Stefano del Co-  
micio Inferiore.

Il maso a mattina fu complessiva-  
mente rilevato in numero 3473 passi,  
quarte 5.1/2 a soldi Veneti 16 per ca-  
duna passo importa pel totale Li-  
re 4374.16.

Il maso a sera fu trovato nella sua  
estensione di passi numero 3474 quar-  
te 7, e valutato in ragione di veneti  
soldi 14 per passo sono in complesso  
L. 2433.12.

Seguivo aderente della produzione  
annua di libbre 150 Fieno stimato Li-  
re 45.

Fabbricato rustico a mattina cam-  
posto di Stalla Tabbiado L. 150.

Altra Fabbrica rurale a sera pure  
con Stalla, e Tabbiado L. 700.

Somma totale L. 8107.8.

Il presente sarà intimato, pubblica-  
to, ed affisso nei luoghi, e modi so-  
liti come è di legge.

Il Consigliere Pretore  
**MASSIMILIANO D.r FENZI**  
Dalla Regia Pretura in Auronzo  
li 5 giugno 1826.

Angelo Soligo Scrittore.

**N. 1098-166. EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale in Auronzo, rende noto a chin-  
qu. Che non avendo il deliberario  
Matteo fu Giovanni Martini ademp-  
pito agli obblighi portati dall' Editto  
14 marzo 1825, ed assunti col Proco-  
lo Verbale 29 marzo anno corrente

numero 1101 di subasta della metà  
dello stabile esecutato sulle istanze di  
Francesco fu Gio: Battista Coluzzi in  
pregiudizio di Gioseffa da Sacco mo-  
glie di Gio: Battista de Tomas, e do-  
vendosi procedere ad un nuovo incan-  
to a danno, rischio, e spese di esso  
deliberario Martini, si procederà  
nella giornata del trentuno agosto pro-  
venturo alle ore 10 della mattina nella  
Sala di questa Pretura al relativo es-  
perimento per la vendita all'asta giu-  
diziale della metà dello stabile già so-  
todescritto nella base della stima osten-  
sibile a richiesta, ed alle seguenti  
condizioni.

a.) Qualunque offerente eccettuato  
il creditore oppignorante, dovrà ga-  
rantire gli effetti dell'asta coll'imme-  
diato deposito in mano della Com-  
missione Delegata di austriache L. 300,  
a corso di tariffa, senza di che non  
sarà ammesso ad offrire.

b.) Tale deposito sarà immediata-  
mente restituito a chi non rimanesse  
aggiudicatario, e questo dovrà lasciar-  
lo in acconto del prezzo offerto per  
cui è seguita la delibera, e che do-  
vrà depositare per intero in moneta a  
corso legale entro 15 giorni dalla se-  
guita aggiudicazione, ammenoché non  
facesse constare d'essersi altrimenti  
inteso colli creditori.

c.) Mancando a tali obblighi il de-  
liberario si passerà al Reincanto

della metà dello stabile a di lui dan-  
no, e spese anche a prezzo inferiore  
di stima, valendosi del deposito effet-  
tuato pel relativo ingenuizio.

d.) Rimaneudo aggiudicatario lo  
stesso oppignorante potrà esso tratte-  
nere il prezzo offerto sino all' esito  
della graduazione definitiva fra li cre-  
ditori iscritti, ed utilmente inui-  
tuati per la successiva distribuzione del  
prezzo, dovrà però avere il possesso dello  
stabile in forza del decreto di aggu-  
diazione, e relativamente all'epoca  
della delibera.

e.) Dopo l'aggiudicazione dovrà  
egli soddisfare, oltre al prezzo della  
delibera, a tutti gli aggravi pubblici,  
e d'ogni specie che riguardassero la  
detta metà di stabile, non che sop-  
portare tutte le servitù, e pesi in-  
erenti al medesimo.

f.) Dovrà sottostare alle spese di  
delibera, e successive, e saranno pre-  
levate sul prezzo esborato le spese  
tutte di procedura a favore del cre-  
ditore pignorante o suo Procuratore  
dietro specifica che sarà al caso ta-  
sata da questa Regia Pretura.

g.) La metà dello stabile sarà deli-  
berata al maggior offerente anco a  
prezzo minore della stima, e minore  
altresi dell'offerta Martini, ritenuto  
per altro il disposto dal paragrafo 43  
del Regolamento, e potrà essere de-  
liberario per tale minor prezzo an-  
che lo stesso esecutato Coluzzi.

h.) Essendo l'intero stabile tuttora  
indiviso col Fraternante Don Giam-  
bartolomeo da Sacco, il deliberario  
avrà diritto di provocare in di lui  
confronto la divisione.

i.) Dalla metà di stabile soggetta  
all'asta sarà esclusa la stanza ad uso  
di stalla federata di tavole stata ac-  
quistata da Gioseffa de Bernarda va-  
lutata dell'importo di Venete L. 600  
giacchè cosicché gli aspiranti avranno  
riguardo nelle loro offerte al ditalica  
dalla stima di Venete lire 600, e  
conseguentemente di Venete lire 300  
prezzo della metà di detta stanza  
attinente alla metà dello Stabile esec-  
utato.

Segue la descrizione dello Stabile.  
Casa dominicale composta di nume-  
ro 10 stanze costituite d'un muro, e  
tutte federate di tavole, a riserva  
delle due cucine, e caneva, con por-  
te, finestre, lame, poletti, scuri, e  
terzi a pian terreno Loggia d'entrata  
a salizzo con sopravvolto murato di  
tolti, soffitta, e coperto sopra la ca-  
mera a sera, forno, e scaia di tollo:  
tutto il resto della fabbrica senza ag-  
gravio di coperto. Lo stabile occupa  
l'area di passi 84 veneti numero 98,  
è indiviso tra l'esecutata Gioseffa Sa-  
co de Tomas, ed il suo Zio Giam-  
bartolomeo da Sacco ambi compri-  
etari in parti eguali, ed è stimato  
 complessivamente venete lire 1361.  
corrispondenti per la metà spettante  
alla debitrice in venete lire 3190.50  
pari ad austr. L. 1877.65.10.

Confina l'intero stabile a mattina  
con Beni Comunali, mezzogiorno intra-  
da pure Comunale sera fratelli fu Gio:  
Battista da Sacco, settentrione Fra-  
terna ancora da Sacco, ed è posta  
nella comune di S. Nicolò.

Il presente sarà intimato, publica-  
to, ed affisso nei modi, e luoghi soliti  
siccome è di legge.

Il Consigliere Pretore  
**MASSIMILIANO D.r FENZI**  
Dalla Regia Pretura in Auronzo li  
10 giugno 1826.

Angelo Soligo Scrittore.



Continua-  
zione  
e le  
provere  
società  
delle div  
quando  
dire a P  
la espre  
non si a  
sò, ma  
creano  
be egli  
giornata  
lera por  
discurso  
non nel  
che allora  
per la d  
po quest  
di Pietr  
menno;  
e sebben  
di costui  
schiarin  
del sud.  
gio Voll  
monte  
to di al  
concord  
a  
monte  
turbole  
di una  
letosa  
medias  
nostate  
Diretto  
sto Co  
(6)  
N.

Ma  
il Mem  
to una  
Tesside  
bre or  
quale  
duran  
N.  
ancora  
e l'Ab  
E  
liberato  
nella  
ne rea  
tica de  
un cos  
dono  
quale  
zione



Giulia Quiriana Semitole, come  
pare che in eva' ne di tale Porzio-  
ne fu per non c. oscuri il loro do-  
micilio ad essi nominato in curatore  
l'Avvocato Vincenzo Mosca, e fi-  
sso il termine per la risposta di gior-  
ni 30 coll'avvertenza che potranno  
comunicare li propri usi di difesa  
ad esso Avvocato, o nominare in tem-  
po utile un altro difensore.

**SALVOLI**  
Armani Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza. — Venezia 9  
luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 1616-631 EDITTO.**

La Imperial Regia Pretura Distret-  
tuale di Auronzo, porta a generale  
notizia. Che non essendosi effettuata  
la vendita delle sottodescritti Fondi  
e Fabbriche esecutate sulle istanze  
del Sacerdote Don Bartolomeo da Sac-  
co in pregiudizio di Francesco fu Gio:  
Battista Coluzzi nelli due precorsi in-  
canti seguiti nel 17 marzo, e 8 mag-  
gio anno corrente come dal relativo  
Editto 10 novembre pass. N. 3319 3320  
venne stabilita la giornata del trentuno  
agosto prossimo venturo per il terzo  
esperimento di subasta Giudiziale da  
eseguirsi dalle ore 10 alle 12 meridia-  
ne nella Sala di questa Pretura in ap-  
poggio alla stima che sarà esibibile  
a richiesta, ed alle seguenti condi-  
zioni.

a.) Qualunque offerente eccettuato  
il creditore oppignorante, dovrà ga-  
rantire gli effetti dell'asta coll'im-  
mediato deposito in mano della Com-  
missione Delegata di austriache lire  
300 a corso di tariffa, senza di che  
non sarà ammesso ad offrire.

b.) Tale deposito sarà immediata-  
mente restituito a chi non rimanesse  
aggiudicatario, e questo dovrà lasciar-  
lo in acconto del prezzo offerto per  
cui è seguita la delibera, e che dovrà  
depositare per intero in moneta a cor-  
so legale entro 15 giorni dalla seguita  
aggiudicazione, ammenoché non facesse  
constare d'essersi altrimenti inteso  
colli creditori.

c.) Mancando a tali obblighi il de-  
liberataro si passerà al Reincanto dei  
stabili a di lui danno, e spese anco a  
prezzo inferiore di stima, valendosi  
del deposito effettuato pel relativo in-  
dennizzo.

d.) Rimaneando aggiudicatario lo  
stesso oppignorante potrà esso tratte-  
nere il prezzo offerto fino all'uscita  
della graduazione definitiva fra li cre-  
ditori iscritti, ed utilmente insinuati  
per la successiva distribuzione del  
prezzo; dovrà però avere il pos-  
sesso dei stabili in forza del decreto  
di aggiudicazione, e relativamente all'  
epoca della delibera.

e.) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli  
soddisfare, oltre al prezzo della deli-  
bera, a tutti gli aggravi pubblici, e  
d'ogni spesa che riguardassero li  
stabili, nonché sopportare tutte le  
servitù, e pesi inerenti al me-  
desimo.

f.) Dovrà sottostare alle spese di  
delibera, e successive, e saranno pre-  
levate sul prezzo emporato le spese  
tutte di procedura a favore del cre-  
ditore pignorante o suo Procuratore  
dietro specifica che sarà al caso ta-  
ciata da questa Pretura.

g.) In questo terzo incanto saran-  
no venduti li Beni, e Fabbriche sotto  
indicate al maggiore offerente e pre-  
stato anche misera della stima ancorché  
il deliberataro fosse lo stesso esecu-  
tante da Sacco.

Segue la descrizione degli Immobili.

Due luoghi così detti Masi in Co-  
rone l'uno contenente all'altro  
ed esistenti l'uno a mattina l'altro  
a sera con due Fabbriche rurali so-  
praposti consistenti in due stalle, e  
Tabbiadi. L'intero corpo di Beni con-  
siste a mattina col signor Leonardo fu  
Giacomo de Zoli, mezzodì col signor  
Liberale Coluzzi, sera Pascoli Comu-  
nali, settecentone, col suddetto de Zoli,  
ed esistono questi Beni in Campolongo  
nella Comune di S. Stefano del Co-  
mello inferiore.

Il maso a mattina fu complessiva-  
mente rilevato in numero 3473 passi,  
quarte 3.174 a soldi Veneti 16 per ca-  
duna passo importa pel totale Li-  
re 4378.19.

Il maso a sera fu trovato nella sua  
estensione di passi numero 3474 quar-  
te 7.9 valutato in ragione di veneti  
soldi 14 per passo sono in complesso  
L. 2433.12.

Seguiva aderente della produzione  
annua di libbre 150 Fieno stimato Li-  
re 45.

Fabbricato rustico a mattina cam-  
posto di Stalla Tabbiado L. 150.

Altra Fabbrica rurale a sera pure  
con Stalla, e Tabbiado L. 700.

Somma totale L. 8107.8.

Il presente sarà intimato, publica-  
to, ed affisso nei luoghi, e modi so-  
liti come è di legge.

Il Consigliere Pretore  
**MASSIMILIANO D. FENZI**  
Dalla Regia Pretura in Auronzo  
li 5 giugno 1826.

Angelo Soligo Scrittore.

**N. 1098-166 EDITTO.**

La Imperial Regia Pretura Distret-  
tuale in Auronzo, rende noto a chin-  
que. Che non avendo il deliberataro  
Matteo fu Giovanni Martini adempito  
agli obblighi portati dall'Editto  
14 marzo 1825, ed assunti col Proco-  
lo Verbale 29 marzo anno corrente  
numero 1101 di subasta della metà  
dello stabile esecutato sulle istanze di  
Francesco fu Gio: Battista Coluzzi in  
pregiudizio, di Gioseffa da Sacco mo-  
glie di Gio: Battista de Tomas, e do-  
vendosi procedere ad un nuovo incan-  
to a danno, rischio, e spese di esso  
deliberataro Martini, si procederà  
nella giornata del trentuno agosto pro-  
ssimo alle ore 10 della mattina nella  
Sala di questa Pretura al relativo es-  
perimento per la vendita all'asta giu-  
diziale della metà dello stabile già sot-  
toscritto sulla base della stima osten-  
sibile a richiesta, ed alle seguenti  
condizioni.

a.) Qualunque offerente eccettuato  
il creditore oppignorante, dovrà ga-  
rantire gli effetti dell'asta coll'imme-  
diato deposito in mano della Com-  
missione Delegata di austriache L. 300,  
a corso di tariffa, senza di che non  
sarà ammesso ad offrire.

b.) Tale deposito sarà immediata-  
mente restituito a chi non rimanesse  
aggiudicatario, e questo dovrà lasciar-  
lo in acconto del prezzo offerto per  
cui è seguita la delibera, e che do-  
vrà depositare per intero in moneta a  
corso legale entro 15 giorni dalla se-  
guita aggiudicazione, ammenoché non  
facesse constare d'essersi altrimenti  
inteso colli creditori.

c.) Mancando a tali obblighi il de-  
liberataro si passerà al Reincanto

della metà dello stabile a di lui dan-  
no, e spese anche a prezzo inferiore  
di stima, valendosi del deposito effet-  
tuato pel relativo indennizzo.

d.) Rimaneando aggiudicatario lo  
stesso oppignorante potrà esso tratte-  
nere il prezzo offerto fino all'uscita  
della graduazione definitiva fra li cre-  
ditori iscritti, ed utilmente insinuati  
per la successiva distribuzione del pre-  
zzo; dovrà però avere il possesso dello  
stabile in forza del decreto di aggiu-  
dicazione, e relativamente all'epoca  
della delibera.

e.) Dopo l'aggiudicazione dovrà  
egli soddisfare, oltre al prezzo della  
delibera, a tutti gli aggravi pubblici,  
e d'ogni spesa che riguardassero la  
detta metà di stabile, non che sop-  
portare tutte le servitù, e pesi in-  
erenti al medesimo.

f.) Dovrà sottostare alle spese di  
delibera, e successive, e saranno pre-  
levate sul prezzo emporato le spese  
tutte di procedura a favore del cre-  
ditore pignorante o suo Procuratore  
dietro specifica che sarà al caso ta-  
ciata da questa Regia Pretura.

g.) La metà dello stabile sarà deli-  
berata al maggior offerente anco a  
prezzo minore della stima, e minore  
altresi dell'offerta Martini; ritenuto  
per altro il disposto dal paragrafo 43  
del Regolamento, e potrà essere de-  
liberataro per tale minor prezzo an-  
che lo stesso esecutante Coluzzi.

h.) Essendo l'intero stabile tuttora  
indiviso col Fraternante Don Giam-  
bartolomeo da Sacco, il deliberataro  
avrà diritto di provocare in di lui  
confronto la divisione.

i.) Dalla metà di stabile soggetta  
all'asta sarà esclusa la stanza ad uso  
di stalla fabbricata di tavole stata ac-  
quistata da Gioseffa da Sacco Bernar-  
dina dell'importo di Veneto L. 600  
già comsicché gli aspiranti avranno  
riguardo nelle loro offerte al ditalica  
dalla stima di Veneto lire 600, e  
conseguentemente di Veneto lire 300  
prezzo della metà di d-tta stanza  
attinente alla metà dello Stabile esec-  
utato.

Segue la descrizione dello Stabile.  
Casa domestica composta di nume-  
ro 10 stanze costrutte d'umuro, e  
tutte fornite di tavole, a riserva  
delle due cucine, e canera, con por-  
te, finestre, lame, polesi, scuri, e  
terzi a pian terreno Loggia d'entrata  
a salizzo con sopravvolto murato di  
tuffi, soffitta, e coperto sopra la ca-  
mera a sera, forno, e scia di tuffo;  
tutto il resto della fabbrica senza ag-  
gravio di coperto. Lo stabile occupa  
l'area di passi 84 veneti numero 98,  
è indiviso tra l'esecutata Gioseffa Sa-  
co de Tomas, ed il suo Zio Giam-  
bartolomeo da Sacco ambi com-  
proprietari in parti eguali, ed è stimato  
complessivamente venete lire 1361.  
corrispondenti per la metà spettante  
alla debitrice in venete lire 3190.20  
pari ad austr. L. 1877.65.19.

Confina l'intero stabile a mattina  
con Beni Comunali, mezzogiorno tra-  
da pure Comunale sera fratelli fu Gio:  
Battista da Sacco, settecentone Fra-  
terona ancora da Sacco, ed è posta  
nella comune di S. Nicolò.

Il presente sarà intimato, publica-  
to, ed affisso nei modi, e luoghi soliti  
siccome è di legge.

Il Consigliere Pretore  
**MASSIMILIANO D. FENZI**  
Dalla Regia Pretura in Auronzo li  
10 giugno 1826.

Angelo Soligo Scrittore.



Continua-  
zione.  
e li  
provare  
società  
delle div  
quando  
dire a P  
la espre  
non si a  
sò, ma  
creano  
be egli  
giornata  
lera por  
discorso  
ono nel  
che allora  
per la d  
po que  
di Pietr  
mento;  
e sebben  
di costui  
schiarir  
del sud.  
gio Vill  
monte  
to di al  
concordi  
a  
monte  
tarbolio  
di una  
letosa  
medias  
nostate  
Diretto  
sto Coi  
(6)  
N.

Ma  
il Mem  
to una  
Teseide  
bra oc  
quale f  
duran  
N  
ancora  
e l'Ab  
E  
liberato  
nella st  
no rea  
tica de  
un cos  
dono,  
equale  
zione



di lui dan-  
zo interse-  
zione, che  
suo. Il  
dicatario lo  
esso tratte-  
lino all' esto-  
va fra li cre-  
ente instiga-  
ione del pre-  
posso dello  
to di aggiu-  
te all' epoca

azione dovè  
prezzo della  
avi pubblici,  
quadrante la  
non che sop-  
e. poi ino-

alle spese di  
saranno pro-  
to le spese  
re del cre-  
Procurator  
al caso ta-  
crista.

ile sarà deli-  
ante anco a  
ni, e minore  
ni; ritenute  
paragrafo 438  
ra essere de-  
prezzo ac-  
Colussi.

stabile tuttora  
Don Giam-  
e liberatarip  
e in di lui

abile seggetta  
stazza ad up-  
ole stata ac-  
Bernardo va-

Veneto L. 609  
arati avranno  
rie al ditala  
lire 690, e  
ente lire 300

tra stanza  
Stabile esi-  
dello Stabile.

osta di nume-  
di muro, e  
e, a riserva  
neva, con por-  
e, scuri, e

ggia d'entrata  
to murato di  
to sopra la ca-  
scale di soffit

brica senza ag-  
stabile occupa  
eti numero 98,  
ta Gioiella Sa-  
uo Zio Giam-

ambi compre-  
e, ed è stimato  
ete lire 0381.

metà spettante  
te lire 3190.10  
62.19.

bile a mattina  
nezzogionstra-  
fratelli fu Gioi-  
stentazione Fra-

colò.  
mato, public-  
e, e luoghi soliti

Pretore  
Dr. FENZI.  
in Autunno li

go Scrittore.

76. 185

Anno 1826



Mercoledì

9 Agosto



# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' Is. S. Marco di Venezia.

Giorni	Alt. della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro, pol. lin. dec.	Termom. Baromet. gradi decim.	Termom. Baromet. gradi cent.	Anemometro direzione	Altimetro stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	5		2 merid.	28.4 1	20	60	S. E. S.	Buena	—
9	5		9 sera	28.4 1	19	60	S. E. S.	Buena	—
10	6		12 lev. del sole	28.4 1	18	60	S. E. S.	Buena	—

VENETI ILLUSTRI — Danuta Ecomastri — Vescovi Olivieri — Marino Ciarini, creato Pomo 1826.  
AMM. — Michele Michiel procuratore di S. Marco e generale della Repubblica nelle imprese del 1806 contro i Turchi.  
LETTERA — Rocca Benedetti uomo di molte lettere, e di esemplarissimo condotta, lasciò di essere opera religiosa, fra cui vari salmi (1826).

## IMPERO RUSSO

Continuazione del rapporto della commissione d' inchiesta ec. (Ved. le nostre preced. Gazz.)

« In una seconda adunanza Nikita Maraviev prese a provare essere impossibile di convertire in una sola le due società del nord e del mezzodi a cagione delle distanze e delle diverse opinioni; che nel nord ognuno seguiva la sua quando egli assera che nei mezzodi nessuno aveva contrad- dire a Pestel; che quindi la pluralità dei voti non era che la espressione della sua unica volontà; che d' altronde egli non si spiegava sul numero dei Boiari che aveva preso di sé, ma che rispondeva a sé stesso e ad essi il diritto di creare de' nuovi. Maraviev continuò a dire che non sareb- be egli mai il cigno strumento delle decisioni della mag- gioranza che fossero contrarie alla sua coscienza, e che vo- leva per ciò esser libero di ritirarsi dalla società. Questo discorso produsse effetto. Pestel fu costretto di lasciare le cose nel loro antico stato sino all' anno 1826, e di andare che allora si unissero plenipotenziarii incaricati di fare per le due società gli stessi principii e la stessa cosa. Do- po questo momento (a) i principali membri della società di Pietroburgo osservarono in lui un visibile raffredda- mento; egli più non mostrava loro la stessa confidenza, e sebbene avesse promesso di comunicare il suo progetto di costituzione, non lo rimise punto, e non diede alcun ri- schiarimento sulle leggi né sulla formazione della società del sud. Nikita Maraviev dice inoltre che il principe Ser- gin Vukowsky venne a Pietroburgo dopo Pestel (probabil- mente nel suo secondo viaggio), ma che non era incarica- to di alcuna missione, e che si riduceva a fare l' elogio della condotta con cui agivano le società del nord e del mezzodi.

« In sono di quest' ultima manifestazione incoinciden- temente una vivissima impazienza di venire ai risultati, alle turbolenze, impazienza ch' era solo finata dal sentimento di una grande debolezza. Il Comitato di Fastloff segna- lare per questa forza attività. Egli desiderava piani, e meditare imprese che lo stesso Pestel assicura di aver co- municate inosservabili, e le prescriveva senza il consenso del Diretorio di Tolstoy, ma però l' informava di tutto. Que- sto Comitato moltiplicò le restrizioni. Egli entrò il primo

(a) Parole di Nikita Maraviev.

N. CLXXXI.

## APPENDICE.

PARTE II.

Atene di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì, 1 dell' agosto corrente, il Membro onorario Abate Daniele professore Francesconi ha let- to una sua memoria intitolata: Questioni ed Osservazioni sulla Teoria del Boccione. Venne anche letta una d' istruzione della mem- bra ordinaria estera Abate Prolocutor professore Zaboo, la quale fu la Relazione delle memorie dell' Accademia de' Filareti durante il primo trimestre dell' anno 1807-1808.

Nell' istessa adunanza vennero acclamati ed eletti a membri onorarii dell' Ateneo il signor Marchese Gian Giacomo Trivulzio e l' Abate professor Prolocutor Zaboo.

E' stata pubblicata recentemente a Stoccolma la Gerusalemme liberata del Tasso tradotta in lingua svedese dal conte Skoldbrand, nella stessa metro dell' originale, ma senza rima. Questa traduzio- ne rende tutte le bellezze ed anche una parte dell' armonia poe- tica dell' autore italiano. Potrebbe questo prima giudicarsi con un confronto dell' effetto e rimbalzo della rima nella lingua sve- dese, poichè è noto il torbido il quinto volume dell' opera del conte d' Ostermanne, che contiene fra le altre cose una tradu- zione del quinto canto del poema del Tasso in versi alexandrini

in relazione colla società polacca, come già si è detto, ed egli fu che scopersi un' altra società segreta degli Slavofuni- ti, che non era né numerosa, né osservabile per la posi- zione sociale o poi talenti de' suoi membri. Essa sussisteva da due anni. La prima idea fu concepita nell' anno 1823 dal conte luogotenente di artiglieria Borisoff, il quale sep- pe procurarsi la cooperazione di suo fratello e di un genti- luomo di Volinia nominato Luglianski. Borisoff compilò e Lubinski tradusse in lingua polacca la formula del giura- mento che dovevano prestare quelli che entravano in questa società, ed un catechismo dello Slavo. In questo catechismo dopo parecchi passi comuni sulla natura, sulla istruzione, sui pregiudizii, sul linguaggio semplice che caratterizza la grandezza d' animo, sullo stile empoloso della scriba, si leggono i seguenti: Non ti fidare che dei tuoi amici e della tua arma, quelli ti assisteranno, questa ti difende- rà. Tu sei Slavo, e sul tuo suolo natio, alle spiagge del mari che lo bagnano, tu costruirai quattro porti, il porto nero, il porto bianco, il porto di Bialystok, il porto gla- ciale; nel centro inizierai una città e nel suo seno abita- tua patria; porta sul tuo la Dea del lumi, e; que- sta sono le tue brame, fa il sacrificio della decima par- te della tua rendita, e vivrai nel cuore dei tuoi amici. Col giuramento s' impegnavano di custodire il segreto, di non agire che per bene della nazione Slava, e si aggiunge- va: Se io tradisco la mia parola sarò punito e dai miei rimorsi e da quest' arma sulla quale io giuro: ella s' im- merga nel mio cuore, facci perire tutti i miei cari, e da quest' istante la mia vita non sia più che una can- tana di invidii patimenti. La società doveva aver per sco- po di unire con un vincolo federativo e con uno stesso go- verno repubblicano, ma senza nuocere alla loro rispettiva indipendenza, otto contrade slave, il nome delle quali era scritto sopra un' ottagono: La Russia, la Polonia, la Boemia, la Moravia, la Dalmazia, la Croazia, la Ungheria colla Transilvania, la Serbia colla Moldavia e la Valachia. Tutte le deposizioni concordarono nel dire che sino dal principio non fu immaginato alcun mezzo di realizzare questo progetto.

« Istituendo la società degli Slavi uniti Borisoff non cercò che a moltiplicare i membri, e per darle una im-

e semi-alexandrini, bolla lo stesso numero di stampe e versi del l' originale. (Gazz. Litt. di Londra.)

Corse a piedi e a cavallo: e confronto fra i più veloci corridori antichi e moderni.

Il più famoso corridore di cui l' antichità ci ha lasciato me- moria è quello di Alessandro Magno, chiamato Filomide, che andò- va in 9 ore da Babilonia a Eridi, che se è distante 45 leghe di 3,500 stadi ciascuna, e percorreva perciò anzitutto per minuto (465 metri.) Nelle corse di Roma i cavalli barbari percorrevano nelle stesse tempo (un minuto) 842 metri.

In quelle di New-Market i cavalli inglesi ne fanno 825.

Nelle corse del campo di Marte a Parigi, i cavalli francesi non percorrono che 555 metri.

Childers, il più veloce de' cavalli inglesi di cui si serbi la memoria, faceva 970 metri in un minuto.

Lo generale il termine medio della rapidità della corsa a piedi per l' uomo, è di 1/3 di parte della metà di quella di un buon cavallo. Questo fa generalmente una lega 2,500 tese in 5, o 6 minuti. Un uomo come Filomide può farlo in 22 minuti; il fu- moso pedone francese Hummel, che al principio del corrente lu- glio è andato a tornata in 35 minuti da Saint-Gloud a Neully (600 tese top l' andata e il ritorno) ebbe una velocità di 350 tese (185 metri) per minuto, il che fa 24 minuti per lega, cioè due minuti più di Filomide. (G. G.)



portanza sancirava i suoi proclami che era fortissima, che il suo centro era a Pietroburgo, che aveva ramificazioni in tutti i paesi abitati dagli Slavi, e ch'era stata fondata da un illustre principe Moldavo, che per momento non trovavasi in Russia. Ma tutte queste cose erano altrettante finzioni, e terminò convenendo agli stessi con Bestuieff-Rumine, confessandogli con qual disegno aveva inventato queste favole; e la cosa stessa egli ha ripetuta dinanzi alla commissione. Quando Borisoff e gli altri membri fecero conoscenza con Sergio Muravieff e Bestuieff erano in numero di 56 (6) per la maggior parte giovani ufficiali d'artiglieria. Alcuni tra essi appartenevano ancora a reggimenti di fanteria del 3.<sup>o</sup> corpo. Questo corpo succedendo al loro assegnamento vicino alla piccola città di Lestchinsk, si vedevano tutti i giorni, oltre Muravieff e Bestuieff, molti altri membri della società dei mezzodi, i colonnelli Schibinsky, Tischenhausen, Artamon Muravieff, Srenitsky, il maggiore Spiridoff-Bestuieff fu incaricato di dirigere verso il che scopo gli Slavi uniti; e non durò fatica a convincerli della eterna impossibilità che si opporrebbe all'adempimento delle loro proprie intenzioni; aggiunse che il duce vero di un Russo era di pensare a riformare la Russia prima di occuparsi delle altre nazioni sorte dalla stessa fonte, e parlando in seguito a nome della sua numerosa e potente società, che aveva anche le sue ramificazioni in tutto l'impero, a nome del governo supremo che un impenetrabile miasma nascondeva agli sguardi anche della maggioranza dei membri, gli invitò ad assisterlo nei suoi lavori ed a sottoporli interamente alla sua autorità. Tutti quelli che erano presenti vi acconsentirono (c).

La società degli Slavi si unì a quella dei mezzodi, cioè al comitato di Vasilkoff, e i nuovi membri giurarono baciando una immagine che Bestuieff si staccò dal collo. Questi dopo averli prevenuti che bisognava agire a rovesciare colla forza armata l'ordine attuale delle cose, li divise in sezioni; i di cui capi erano per l'artiglieria Gorbatschewski, e per la fanteria Spiridoff, i quali furono nominati interpreti. Col loro organo gli Slavi comunicarono con Bestuieff e colla società dei mezzodi. Bestuieff mostrò loro in seguito il progetto delle nuove leggi repubblicane (d) egli assicurò che il principe Trubetsky nel giro dei suoi viaggi, lo aveva sottomesso ai migliori politici stranieri, i quali tutti lo avevano approvato (e). Per ultimo cercò d'impegnarli che si cattivassero soldati, e li presentasse, di tenerli pronti a suscitare una rivoluzione dietro i suoi ordini, ma non più tardi del mese di agosto del 1826, quando si sarebbero rassegnati a Bestuieff, e forse anche prima. Conformemente a questo invito tutte le adunanze tenute presso lui e di Muravieff, aderendo alle quali intervenivano i membri sopra ricordati della società dei mezzodi, e parecchi di quelli degli Slavi (f), l'uno e l'altro non cessavano di assicurarsi della utilità di una imminente rivoluzione, ed infiammavano il loro zelo ed esaltavano la loro immaginazione. Essi insistevano da principio, indi spiegavano in termini chiari e precisi la indispensabile necessità di togliere di vita l'imperatore Alessandro, e di stabilire sulla sua dinastia. Ma ciò era contrario a Dio ed alla religione, disse uno dei membri della società degli Slavi (Gorbatschewski). « Non già » esclamò Sergio Muravieff, e si mise a leggere degli estratti dalla Bibbia, coi quali cercava di provare con false interpretazioni, che il governo Monarchico non era a Dio gradito. Bisogna, rispondeva Bestuieff parlando dei membri della famiglia imperiale, bisogna gettare la loro polvere al vento. Non dobbiamo temere quello che avviene alla Francia. Là il popolo e non l'imperatore fece la rivoluzione. D'altronde la Francia non era preparata una buona costituzione; esse si succedevano l'una all'altra; tutte u offrivano gravi inconvenienti; e fra i capi del governo, e i consoli, si trovò un uomo saggio degno di tutto; e noi abbiamo presa delle misure contro questo piccolo (g). »

#### IMPERO OTTOMANO.

Napoli di Romania 12 giugno.

Una lettera del generale supremo Colomotroni, scritta

(h) I nomi di questi individui sono seguiti in una lista posta sotto gli occhi di V. M. I.

(c) Borisoff II, Gorbatschewski, Potoff, Titchewski, Bestuieff, Gromitsky, Andrejewitch il giovane, Vedenapine il maggiore, Mangalschky, Chupin, Chibichoff, Kireyff o Mangano Iwanoff e Lestchinsky si unirono pure alla società dei mezzodi, ma senza fare il giuramento.

(d) La legge organica dell'impero compilata dal codice stesso di Potoff.

(e) Essi avevano infatti l'idea di sottoporre il loro progetto di costituzione ad alcuni notabili francesi ed inglesi, i di cui principii erodevano che fossero uniformi al loro modo di pensare. Così dichiarò Bestuieff Rumine.

(f) Titchewski, Borisoff II, Gorbatschewski, Potoff, Bestuieff, Gromitsky, Andrejewitch II, Bestuieff, Mangalschky.

(g) Depositione di Bestuieff.

il 1.<sup>o</sup> di giugno da Kizowitz, annunzia che il semicoesendo partito il 29 di maggio da Tripolizza, si era recato nella pianura di Caritene; che quindi, raggiunto certamente che i Derbendes erano fortificati, aveva tentato di passare dalle gole di Poliani per discendere nella Mesenia, ma che, appena giunto a Durrachi, trovò nel generale Nikita Stametellopoule una resistenza talmente vigorosa che lo costrinse a ritornare nella pianura di Caritene. Il 30, avendo diviso il suo esercito in due parti, rimase nella pianura coi prigionieri e col bestiame, ed egli coll'altra andò ad Andritaina e l'abbracciò. D'altra in poi egli non si muove, e le truppe sotto gli ordini di Londo Gallipoulo, Gennaro Colomotroni e Delijcani, si raccolgono da vari patti.

Mercoledì delle care di Maoromicali, la posizione dei Molini fu rafforzata; si lavora in ogni luogo con grande ardore, e di già Napoli è in grado di resistere ad un assedio di molti anni. Il governo ha altresì approntato la fortezza di Caristo, d'Atene ecc.

Ibrahim incontra la Morea senza opposizione e con un piccolo numero di truppe. Nikita, il solo che avesse tentato di resistergli, abbandonato da una parte della sua truppa, fu costretto di fuggire anch'egli. Questa indifferenza dei Peloponnesi è inaudita; non può venire da viltà dopo le prove di coraggio che hanno date nei tre primi anni della guerra. La cagion vera non può essere che la gelosia e la discordia dei capi. (Spett. Or.)

Sira 16 giugno.

Si dice che Ibrahim bascià trovisi a Kefli. Lord Gordon ha di già abbandonato la Grecia. Il colonnello Fabvier trovasi a Faros. (Idem)

Smirne 19 giugno.

Giusta gli ultimi avvisi della Morea Ibrahim bascià non era peranco disceso nella pianura d'Argo. Napoli di Romania era perciò tuttora nell'abbondanza, e la carne ed i legumi vi si vendevano allo stesso prezzo di Smirne. La nuova commissione per le prede aveva si conduceva con più di equità. Goura era tuttora padrone d'Atene. Il bascià di Nagavonte gli aveva scritto di preparargli alloggi. Il greco aveva risposto negativamente con pari alterigia. Si dice che si pianterà un campo presso di Suda Nuova. Le operazioni saranno esse dirette contro Simos, o sarà questo uno stratagemma per distogliere l'attenzione dal luogo che si vuole assediare? (Idem)

Firenze 5 agosto. — Riportiamo le seguenti notizie senza garantirne l'autenticità.

Una lettera del 17 giugno scritta da Chitriet in Messina, dopo aver narrato che i Turchi avevano fatto molte offerte ai Mainotti per indurli a sottomettersi; parla d'un fatto d'arme accaduto ad Aramirò il 16 tra un piccolo corpo di Mainotti, e uno di Turchi composto di circa 300 uomini a cavallo i quali dopo esser piombati per tre volte inutilmente sopra di quello furono obbligati a ritirarsi lasciando parecchi morti sul campo. La posizione d'Armirò venne tosto fortificata, e munita di nuove truppe. Allineò potesse resistere all'inimico qualora volesse fare un altro tentativo. Infatti lettere di Zante del 6 luglio, e di Corfù dell'11 di detto mese portavano che i Turchi tentarono in seguito di espugnare per mare e per terra Armirò; ma che stando gli apparecchi preparativi furono vigorosamente respinti, e dopo aver perdute circa mille uomini tra morti e feriti e 200 prigionieri, si ritirarono a Nisi. Le medesime lettere di Corfù e di Zante narrano che nella parte occidentale della Grecia, il fuogotenente del parascchiere verso la metà di giugno si mosse con un corpo di circa 600 uomini contro Carascari, Zonga Rang e altri che trovavansi accampati a Caravari. La posizione dei Greci però essendo molto forte non fu possibile agli Ottomani di farli alloggiare, anzi dopo alcune ore di combattimento dovettero abbandonare l'impresa con uccisa perdita. In seguito vedendo il serascchiere che il tentare nuovamente d'impadronirsi di quella posizione poteva esporlo a gran pericolo, prese la risoluzione di recarsi per mare a Salona ove ebbe miglior successo, perchè i Greci trovandosi in troppo scarso numero, dopo aver fatta la maggior resistenza che fu loro possibile, abbandonarono Salona, e si portarono alle falde della vicina Montagna in occasione del semico.

La nominata lettera di Zante aggiunge che i beggelli di lord Cochrane erano arrivati a Napoli di Romania unitamente a 16 cannoni da 68 che debbono servire per bastimenti a vapore, dei quali dicevasi che uno fosse già arrivato a Corigo; ma che di queste notizie aspettavasi la conferma dal Corriere che doveva giungere alcuni giorni dopo.

Le lettere di Napoli di Romania riferiscono che i soldati i quali facevano parte della guarnigione di Monoulogi hanno rinunziato a favore del Governo, al loro soldo accresciuto di circa un anno. Questo atto di generosità ha eccitato grande entusiasmo. Il predicatore Nicodemo Gennadio montato sopra un luogo eminente nella piazza del

Stato per la salute di momento volontario: d'entro un spontaneo, governo us die arring infamato cavalli pot contro il r mini a cav se guarnig a fra due abgiermo sulla pubb d'el anni ad'elate aduato u fiammarlo. — Gli i bastimenti grandi co Si aglieri che per agire Color accompati ni, e cin

L'Au zione mai ne sarà d pra il su scopo di scientifico dello Spi sente qu noce è re, e im vigare ov trarsi più — Fu i e vi si t ai compo fa la par ta, la si Garcia e Parigi n sillo.

La continen cierebbe mente li colli le, diffonde anno di sdalleri la spete — Ed rionale sildo si per las manco per im

La Peci-B posta d ha asse l'erario Il colo: U tà, vec aposte diritte

S a Levant to dop moris fratelli a Mars C no H:



il senno co-  
si era con-  
giungendo car-  
re tentato di  
nella Mosca  
no nel gene-  
ralemente Vi-  
ri in due parti,  
che bestia,  
braccio. D'al-  
sotto gli ordi-  
ni e Delizia-  
posizione dei  
o con grande  
ero ad un so-  
provisionato la  
one e con un  
ne aveva ten-  
to delle "one  
Dante indiffe-  
rencia recita da  
dite nei tre  
a può essere  
spett. Or.)

La. Lord Gov-  
ernatore Fabier  
(idem)

brahim basia  
go. Napoli di  
e la carne ed  
di Smirne. La  
condemna con  
Atene. Il ba-  
regali alloggi-  
ti alterigia. Si  
la Nuova. Se  
o sarà que-  
sione dal luogo  
(idem)

genti notizie

Chitrier in Mo-  
sto fatto mol-  
ri; parla d'un  
piccolo cor-  
di circa tre  
per tre volte  
e ritorna la-  
luce d'Armato  
stappe, alfinché  
fare un altro  
lio, e di Cor-  
erchi tentano  
era Armato; ma  
l'ipotesi non  
comuni tra mo-  
e Nisi. La mo-  
che nella par-  
del corruzione  
corpo di circa  
lungo ed altri  
zione dei Greci  
agli Ottomani  
ambasciatore  
partita. In an-  
nuovamento d'  
orio a gran pe-  
mare a Salona  
si trovandosi in  
paggior scienza  
dona, e si po-  
zione del senno,  
e che i bagagli  
di Romania uni-  
serire poi be-  
no fosse già ar-  
aspettarli la  
uni giorni dopo  
scono che i ve-  
e di Mosca-  
al loro soldo  
generosità Ma  
Nicolao Gen-  
ella piazza del

stiano parli al popolo invitandolo a fare ogni sforzo per  
la salvezza della patria, e poscia mettendo fuori una buona  
quantità quei pochi denari che aveva ad esso un dono  
volontario alla nazione; le di lui parole ed esempio pro-  
dussero un effetto grandissimo, e tante furono le offerte  
spontanee, che in men di tre ore fu messa a disposizione del  
governo una somma considerabile. Il giorno dopo Cenna-  
dio arrivò nuovamente al popolo, il quale sempre più  
infiammato dalle parole di lui, andò in breccia di questi  
carrelli potette trovare nelle stalle dei ricchi per servirne  
a guarnigione di Mesolungi è a disposizione del governo;  
e fra due o tre giorni si porrà in marcia. Per rievagliare  
deggiamente l'entusiasmo il ammirato Genesio condusse  
alla pubblica piazza 500 fanciulli non maggiori d'otto o  
dieci anni, i quali, a un cenno si posero in ginocchio;  
ed alzate le mani verso il cielo indirizzarono al popolo i ri-  
adunato una preghiera la più alta e commovente ed in-  
fiammata.

— Gli abitanti di Spina sono tutti potati a idra, i  
bestiame si sono riuniti in numero di 142 tra piccoli e  
grandi con dei brulotti.

Si sono pure riuniti delle truppe di terra, tutte re-  
golari che irregolari, per difendere l'isola mischiata, e  
per agire secondo le circostanze.

Colonnelli, Nikita, ed altri capi della Mores sono  
comparsi negli stretti di Leonardi con circa 6000 domi-  
ni, e circa 4000 Mainotti si trovano ad Armato. (G.F.)

#### INGHILTERRA

Londra 25 luglio.

L'Ammiraglio inglese ha decretato una nuova spedi-  
zione marittima verso i mari del Polo Artico. Il comando  
ne sarà dato al capitano Parry, il quale presto partirà so-  
no il vascello l'Ecla, che già ha fatto questo viaggio. Lo  
scopo di questa spedizione è piuttosto commerciale, che  
scientifico. Fin qui non si è esplorata che la costa all'est  
dello Spitzberg, e le poche staterie stabilite sono al pre-  
sente quasi esaurite. Si opera che la costa all'ovest offra  
risorse di valide risorse. Il capitano Parry porta vari leggio-  
ni, e imbarcazioni d'una forma particolare, per poter na-  
vigare ove non possano i grossi vascelli penetrare; e inol-  
trarsi più vicino che sia possibile al Polo.

— Fu stabilita un'opera italiana in musica a New-York,  
e vi si rappresenta il Barbiere di Siviglia. La compagnia  
si compone quasi tutta della famiglia Garcia. Il sig. Garcia  
fa la parte di Almaviva; la signora Garcia quella di Ber-  
ta; la signora Garcia figlia quella di Rosina, finalmente  
Garcia giovane quella di Figaro. Anzi, che cantò a  
Parigi nell'opera italiana al teatro dell'Odéon, fa il Ba-  
silio. (Cour.)

#### REGNO D'ANNOVER

Annover 26 luglio.

La compagnia inglese per l'illuminazione a gas sul  
continente annunziò che il 1.º di settembre p. v. incomin-  
cierebbe l'illuminazione a gas delle strade. Contemporanea-  
mente fece sapere ai particolari che sussistono di illuminar-  
coll'le case, le botteghe ec., che una fiamma a gas che  
diffonde tanta luce quanta sei ordinarie candele costa all'  
anno dall'imbrunir della notte fino alle 10 quindici ri-  
adallarsi, e fino a mezzanotte 18. Discretissime poi saranno  
le spese dei tali ecc.

— Su paludi di Torba che s'incontrano nella Frisia or-  
ientale, e che solitamente sono umidissime, furono dal  
gelo asciugate in modo, che in più luoghi presero fuoco  
per isovvertimento; e bruciarono a tal profondità che per  
mancanza d'acqua si dovettero scattare profondissimi fossi  
per impedire la propagazione dell'incendio. (G.F.)

#### PAESI BASSI

Leggesi nel giornale del Belgio, che S. M. il Re dei  
Paesi-Bassi, con decreto del 12 del corrente, e sulla pro-  
posta del direttore generale degli affari del culto cattolico,  
ha assegnato una somma di ventimila fiorini da pagarsi dal-  
l'erario per la fabbrica della nuova chiesa di S. Paolo in Roma.

Il giornale di Bruxelles del 18 reca il seguente arti-  
colo: Un carriere di gabinetto è passato ieri per questa cit-  
tà, venendo dall'Aja, ed avviato a Roma, ove reca la ri-  
sposta di S. M. alla lettera autografa, che le era stata in-  
diavista dal Sommo Pontefice. (G.P.)

#### FRANCIA

Lione 27 luglio.

Scrivono da Tolone, 22 luglio:  
« Le ore », la goletta del Re la Staffetta, spedita dal  
Loranto dell'ammiraglio di Rigny, è entrata in questo por-  
to dopo venticinque giorni di viaggio. Essa riconduce il ge-  
nerale Roche, agente del comitato greco francese, e i due  
fratelli Vitalis, gli stessi che avevano tentato di sbarcare  
a Marsiglia, tre mesi fa, e che furono respinti da quel porto.  
Oggi, il bastimento da trasporto la Lamprede capitan-  
no Humeis, è partita per il Levante. (G.T.)

#### Parigi 26 luglio

È dover nostro di annunziare le preghiere che si  
stanno facendo per invocare la protezione di Dio sopra la  
Francia. Non poche persone più spaventate dal diluvio di  
passimi libri e di massime sovvertitrici, onde si cerca d'  
innocenziare il paese, e presendendo i funesti effetti delle in-  
vetture e delle esclamazioni, che non si cessa di lanciar contro  
il clero, hanno sentito il bisogno d'implorare il soccorso  
del cielo per allontanare i mali che ne sovverzano. Essi  
hanno però diviso di fare, durante un determinato spa-  
zio di tempo, preghiere particolari impetrandone il patroci-  
nio del gran Madre di Dio a pro della Francia, della  
religione e del Re. Queste preghiere hanno avuto principio  
il 4 di luglio, e durarono fino alla festa di Maria San-  
tissima Assunta in Cielo. Gli amici della religione, del re  
e della patria non hanno d'uopo di grande eccitamento  
per unire le loro a queste preci onde renderle più efficaci.

— Dicono, che otto ispettori-smagiatori riceveranno il  
2 agosto una commissione per visitare le cantine dei mer-  
canti di vino di Parigi. Questi nuovi agenti faranno, a  
spesa della Prefettura, un corso speciale, di chimica. Sem-  
bra, che questa misura sia stata adottata in seguito degli  
accidenti avvenuti cagionati dalla spaltazione dei vini.

— Scrivono dalla frontiera della Polonia che l'incoronazione  
dell'imperatore Nicola come Re di Polonia, è dif-  
ferita alla fine di settembre. Si continua a dire che in  
questa occasione vi sarà un colloquio tra S. M. e l'Aus-  
burgo suo suocero il Re di Prussia.

— Cadeasi che il Comitato greco di Prussia, secondo ri-  
manenze straniere a qualunque tendenza politica, e non  
potendo perciò associarsi ai Comitati di Francia e d'In-  
ghilterra, manderà in Grecia un commissario prussiano  
col doni raccolti in quel regno. (R. di R.)

Si è sempre nell'aspettativa della decisione della Camera de'  
Pari sul processo Oudard. Si crede che la discussione durerà  
ancora cinque o sei giorni. La corte non fa mai tante compie.  
Nell'ultima adunanza si trovarono all'appello nominale 160 Pari.  
Fra i tanti scritti che sono stati pubblicati su questo pro-  
cesso, ne è ieri comparso uno interessantissimo, quello cioè del  
«miserabile Victor», ministro della guerra. Ecco alcuni periodi  
dell'introduzione preliminare:

« Sono entrato nel ministero il 14 dicembre 1831.  
« L'Europa si trovava allora in circostanze gravi e difficili.  
Lo spirito rivoluzionario propagato dalle società segrete strin-  
geva ovunque le sue dimansioni e sviluppava già come in un im-  
mensa rete tutte le nazioni del continente. Gli avveni-  
menti di Berlino, di Stannur, di Tormar, della Russia non tar-  
darono a far presagire al governo i pericoli che minacciavano il  
regno. L'organizzazione d'un'armata forte e risoluta era la sola  
condizione della salvezza della monarchia. Non mi conveniva di  
rasserenare i miei servizi; ma posso almeno far osservare che  
gli uomini, che non poi divenuti miei nemici, non mi contras-  
tano l'onore di aver secondato i pensieri benevoli del Re defun-  
to per l'armata.

« Il soldato francese ha tutto compreso il suo dovere:  
basta mostrarglielo. L'impulso dato sotto il mio ministero non  
si è rallentato; ed oggi giorno potete appellarvi del soccorso  
della mia fatica. Lo spettacolo d'un'armata quale fu quella che  
vide la Fecola, e quale si mostra anche presentemente, l'es-  
empio delle nazioni nostre rivali, formerà la consolazione del  
resto della mia vita.

« Sì, certo, devo confessarlo, quando con uno zelo di effi-  
ho fatto il diritto di parlare quando colle cure più assidue e  
impegnate, io preparavo questa spedizione militare che doveva  
salvare la Spagna, e il suo Re dai furori d'una disastrosa riva-  
luzione, non sospettava punto che avidi speculatori dovessero con-  
trastarmi l'onore di avere servito lo Stato; che avrei veduto ac-  
creditarli ingenua prevenzione; che i preparativi di cui tutta la  
Francia fu testimonia, fossero rivolti in dubbio, e che l'op-  
inione pubblica facesse ondeggiando indecise fra me e un im-  
pressioni, di cui tutta l'abilità fu di farli cedere senza limiti  
come senza garanzia, i teorie e i magazzini dello Stato. Io ho  
veduto i progressi dell'errore, e dubito ancora se devo crederci...

« Io ho veduto in voleva tacere sui mercati di Bajona come  
sulle transazioni di Vittoria e di Madrid. Forte, nella coscienza  
e nelle realtà dei miei servizi sopravvenne con tutto il pubblico  
le decisioni della giustizia, contento di non avere da render più  
difficile le passioni dei prevaricatori, tra quali io trovavo degli an-  
tichi compagni d'arme.

« Ma non si è voluto; attacchi violenti sono stati diretti  
contro la mia amministrazione e la mia persona; tutte le con-  
vinzioni sociali sono state poste in oblio, e non ho bisogno di  
dire perché finalmente ho sentito la mia roccia, quando se che  
da tutte le parti si accusa il mio silenzio. Entro dunque anche  
io nelle carriere: ma lo fa almeno colla certezza d'aver fatto  
alla moderazione tutti i sacrifici che ella poteva esigere da me.

« Avrò soddisfatto a tutti i miei doveri, avrà respinto la  
responsabilità che in questi ultimi tempi in molti scritti e di-  
scorsi si è voluto far pesare sulla mia testa, quando avrà dimo-  
strato che la necessità non ha mai comandato le note transazioni  
di Spagna divenute al fine alla fortuna pubblica. Frenato l'im-  
pegno di gettar quindi un sguardo sulle impetazioni inco-  
mune che per due intervalli troppo facile a capirsi, si è voluto so-  
stituire alla vera scena. » (G. G.)

#### SVIZZERA

La Dieta, nella sua seduta dell'11 luglio, confermò  
nelle loro piazze il sig. di Tschann, incaricato d'affari



della Confederazione a Parigi, e il sig. Marcelli, console generale a Milano.

Ella si è in seguito occupata della nomina dell'incaricato d'affari a Vienna, e fra i numerosi candidati che sono presentati, 19 voti nominarono il sig. Effinger di Wiluzg, di Berna. Del resto riconoscendo i servizi importanti ed assolutamente gratuiti del sig. di Geymoller, benché avesse a Vienna, che fu incaricato d'affari provvisorio per diciotto mesi, la Dieta ha incaricato il Direttorio federale di fargli rimettere un attestato onorevole di stima.

Erasi proposto l'anno scorso lo stabilimento di un consolato di commercio a Torino, e questa proposta fu rinviata; ma la Dieta non ritenendola sufficientemente illuminata sui numerosi candidati proposti, aggiornò questa nomina all'anno prossimo. Si è parimenti differita la nomina del console di Odessa. Quella di un console ad Alessandria nell'Egitto domandata l'anno scorso dalla deputazione di Neuchâtel, non fu rinnovata.

Il consolato vacante ad Anversa ha presentato delle difficoltà, stantechè non ci ha commendatario vicino stabilito in quella città, che sembra atto a disimpegnare le funzioni; si è dunque risolto di trasferire quel consolato a Bruxelles, e vi si nominò il sig. Gilet, di Neuchâtel, ma senza che questa determinazione possa impedire il ritorno del consolato ad Anversa, quando ad lo predicherebbe nonessere.

Si è discusso lo stabilimento di un consolato di commercio del Messico, proposto da Zorago; ma l'assemblea federale, non volendo adottare per il momento alcuna risoluzione definitiva, autorizzò per altro il Direttorio a prendere ulteriori informazioni, ed a nominare, quando lo giudicherebbe conveniente, un console nel Messico, salvo la posizione della Dieta.

Il deputato di Friburgo chiese che il consolato venisse a Rio-Janeiro venisse ristabilito. Il sig. Gachet era stato altre volte nominato a quella piazza, senza avere giammai ricevuto l'executor necessario al suo riconoscimento. Perciò in oggi che vi siano ancora alcuni individui scomparsi al naufragio della colonia Svizzera del Brasile e si è in loro favore che viene giudicato necessario lo stabilimento del consolato. La Dieta ha incaricato il direttorio di assumere ulteriori informazioni e di nominare provvisoriamente un console.

Non ci ebbe seduta il 12. (G. T.)

#### STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 15 luglio.

Ai 15 del corrente arrivò in 12 giorni da Trieste il Brick Regio Austriaco l'Eno, cap. basone Sourdeau.

Lo scorso mercoledì, 12 del corrente, è ritornato in questo porto proveniente da Ancona il Pacchetto a vapore Sir Frederick Adam, avendo lasciato quella città la sera del 9. Egli ricomincerà i suoi soliti viaggi per le isole di questi Stati.

Col detto legno è per giunto il sig. cap. Gilbert, segretario militare di S. E. l'ore di disparte. Il tempo che egli ha impiegato nel suo viaggio per terra è stato assai corto. Egli partì da Londra ai 5 del corrente alle ore una della mattina, ed arrivò in Ancona ai 9 alle 11 ore di notte; si fermò accidentalmente in questa città più di 18 ore, ed alle 5 pomeridiane del 10 s'imbarcò a bordo del Pacchetto a vapore diretto per questa isola. Egli ci ha recato la consolante notizia, che S. E. e la sua famiglia godono al momento della sua partenza ottima salute e che ai 5 dovranno partire per la Scozia.

A bordo del pacchetto a vapore sono arrivati il colonnello Graham, M. Grant uno dei proprietari del medicino, e il cap. Kennedy.

(G. di Corfù)

#### GERMANIA

Anhalt-Cöthen 15 luglio.

È stato qui pubblicato quanto appreso:  
«Dalle ripetute espressioni di molti giornali, fondati su di erronee interpretazioni, il sottoscritto dottore trova in necessità di dichiarare ufficialmente e senza degli equivoci che ne potrebbero derivare: che l'ordinanza di questo dottore rilasciata sotto il 2 di gennaio dell'a. c., ed intesa a questo modo, ha inteso alla dipendenza della S. S. Cens da potersi ottenere i favori del Duomo ad individui di diversa confessione, ma non a malincuore ai parecchi riformati, e intesi di ritorno. L'Esclusiva delle mani di un pastore locale di diversa confessione, quando solo vogliono ricevere secondo il rito cui appartiene il sacramento; che perciò quell'ordinanza non abbia così interpretarsi, come se assolutamente fosse inteso ad un tale pastore di amministrare l'Esclusiva ai seguaci d'una diversa confessione, facendo così violenza alla coscienza, e ponendo degli ostacoli alla riunione delle due confessioni. Solo oggetto di quella ordinanza si è quello di abolire l'amministrazione dell'Esclusiva secondo un doppio rito; abuso, che sotto l'influenza di straniera legislazione andava introducendosi, e con pubblica scandalo; di ristabilire l'antica disciplina ecclesiastica del paese; ed in pari tempo di restringere i poteri ed i candidati ordinati a rimanere fedeli a quell'antica disciplina, ed astenersi dall'amministrare l'Esclusiva secondo un rito diverso da quello che professano. Il sottoscritto dottore soggiunge che S. A. D. ha approvato la proposizione fatale del concistoro metodico-luterano»

ciò che per comodo reciproco sia regolata la comunione dei membri isolati di una confessione col loro pastore che dimorano in una comunità diversa, e viceversa; regolamento che verrà pubblicato nelle vie ordinarie. Finalmente si dichiara che le maggiori presenze sulla base di comune col cambiamento di religione di S. A. D., ma che furono intervale già da due anni, e precisamente il 20 di agosto 1824; e che in massima quel cambiamento di religione non ha punto turbato le solenni cure di S. A. per i propri sudditi, ed le turbere in avvenire, con l'ala al compimento di assicurare.

«Cöthen 6 luglio 1826.

(D. A.) Dal concistoro locale C. F. Bahr.

#### SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 14 luglio.

Il Re diede la croce di commendatore della Stella polare al sig. Barone di Nordin, segretario di stato degli affari esteri.

Il 9, la divisione delle scialuppe cannoniere ha dato alle vele. S. A. il principe Reale si è imbarcato, il 12, nel jachetto l'Amadigis, per assistere alle loro manovre.

Il sig. conte di Woyna, incaricato d'affari d'Austria presso la nostra corte, è partito per fare un viaggio in Ostragozia. (G. T.)

#### AFRICA

Il dey d'Algeri, che aveva dichiarato la guerra alla Spagna, e i di cui canali commettevano già dei saccheggiamenti sulle coste della penisola, ha fatto la sua pace con quella potenza, la quale ha pagato i sei milioni reclamati da quel dey. (G. T.)

Vienna — Fonti pubbli del giorno 2. agosto 1826.  
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta 90 —  
Imperiale Rotachidil del 1820 per 100 F. 22 130 —  
Imperiale del 1821 22 114 3/8  
Albi della banca della città di Vienna al 2 1/2 45 3/8  
Azioni del banco in moneta 1065 1/4.

Fenezia 9 agosto.

Recati a comune notizia che gli individui qui sotto descritti rinunzieranno ai privilegi ottenuti.

Giacomo Bloch per miglioramento nella produzione della bevanda spiritosa.

Federico Mech per vari miglioramenti nella fabbricazione dei lavori di galvaneria, e particolarmente delle pippe di schiuma di mare.

Giovanni Lang per l'invenzione di una nuova sorta di trombe per gli incendi, e per un miglioramento nel chiudere la apertura delle portelle in qualunque apparato.

Stefano Ziegler e suoi figli per un miglioramento della macchina ad uso d'imprimere i dargai sopra qualunque stoffa.

#### AVVIZI

Nel giorno 50 luglio P. P. un signore amaro un portafoglio di massima grandezza, di pelle color bruno, contenente varie lettere, biglietti di visita, un banco nota di fiorini 5, ed un panno petto d'oro in forma di un cerchio di lino con foglie di vermicello verde, e con sei, in ogni brillante.

Dietro queste indicazioni che si partono a comune notizia, viene invitato l'inventore a presentarsi, a norma di legge, il suddetto portafoglio alla Direzione II. di questa Direzione Generale di Polizia per le successive deliberazioni.

Venezia li 5 agosto 1826.

Nella sera del 30 luglio corrente delle ore 8 alle 9 1/2 sotto il padiglione del caffè della Fenezia Nuova, alle Proprietà vecchie furono perduti quattro orologi, e due pezzi di oro da 20 franchi l'uno, li quali erano contenuti in una borsetta con cordocini di seta color casella.

Chi li avesse rinvenuti viene eccitato a presentarsi alla signora II. di questa Direzione Generale per la debita restituzione alla persona proprietaria.

Venezia li 31 luglio 1826.

#### Esposizione del SS. SACRAMENTO

Santa Maria del Carmelo 5. 6. 7. 8. e 9.

10. e 11. S. Fantino Confessore.

#### AVVIZI

A chi amasse valori dell'opera sua, s'offre Enrico Petrasio professore di Chitarra, ed istruttore delle lingue, Italiana, Tedesca, Francese ed Inglese.

Il suo libro ricevuto a presso il signor Antonio Bonato negoziante di Strumenti, Musica e Corda armoniche sul ponte de' Baratteri. — Venezia li 19 luglio 1826.

È affittabile l'appartamento di mezzo al ponte della Verona n. 555a. Questo appartamento composto di quattro comode stanze, cucina, e ritirata oscura trovata di recente abbellita con lastroni, soffitti, pareti pitturate, portiere ad ultimo gusto moderno pitturate ad oglio, e doppi giuochi di campenelle.

Le chiavi esisteranno presso il sottostante bottaro, dal quale l'applicante sarà diretto alla persona proprietaria.

Casa d'affittare a Sant'Apollinare in campo nella corte dei Preti al numero 1291 con due magazzini, pozzo, riva ed altana paga austriaca lire 426 all'anno.

Le chiavi sono presso il signor Angelo Maria Ferrari, negoziante da panni vicino all'Orologio di S. Marco.



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la *Moneta* sarà raggugliata al valor di Tariffa.

## N. 1791 EDITTO.

La Regia Pretura in Agordo notifica, col presente Editto a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che dalla suddetta Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili dovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto di ragione della Eredità di Giuseppe quond. Giovanni Schiena di Pont'Alto di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro la oberta Eredità ad insinuarsi sino al giorno 16 ottobre prossimo venturo inclusive a questa Pretura inclusive a questa Pretura in confronto del Dottor Giacomo Casamata, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa ma egualmente il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto scadrà il soprastato termine, e non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche si non insinuati competesse un diritto di proprietà, di pegno, o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire alla Udienza di questa Regia Pretura nel giorno 23, del venturo ottobre alle ore 9, di mattina per confermare l'Amministrazione della massa, che vi fosse interinalmente nominato, o per elegerne un altro; per nominare la Delegazione dei creditori, e per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del civile Giudiziaro Regolamento; con avvertenza, che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti, in quanto alla nomina dell'Amministratore, e della Delegazione dei creditori, e che non comparendo alcuno l'Amministrazione, e la Delegazione saranno nominati ex Officio da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Paese, e nella comune di Alleva, e sarà inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gaxette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura d'Agordo il 27 luglio 1826.

Il Reg. Dirigente GREGORINA.

## N. 1556 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura d'Agordo notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che dalla suddetta Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili dovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto di ragione della Eredità di Pietro, de Gai quond. Antonio di Al-

## leghe di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro la oberta Eredità ad insinuarsi sino al giorno 16 ottobre prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto di Giacomo D. Casamata. Deputato, curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma egualmente il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto scadrà il soprastato termine, e non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche si non insinuati competesse un diritto di proprietà, di pegno, o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza di questa Regia Pretura nel giorno 23 del venturo ottobre alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministrazione della massa, che vi fosse interinalmente nominato, o per elegerne un altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Giudiziaro Regolamento; con avvertenza che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti, in quanto alla nomina dell'Amministratore, e della Delegazione dei creditori, e che non comparendo alcuno l'Amministrazione, e la Delegazione saranno nominati ex Officio da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Paese, e nel comune di Alleva, e sarà inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gaxette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura d'Agordo il 27 luglio 1826.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

## AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Gambasere. Perché fusca in Cassa l'occorribile fondo di Lire 2572.60, e si possa con questo far fronte alle spese del preventivo dell'anno, già accolto dal voto degli Interessati uniti in convocazione il giorno 16 maggio prossimo passato, ed approvata dall'Ordinanza dell'Imperiale Regia Delegazione 26 giugno di corso Num. 985-708 è necessario, che li campi costituenti il circondario del Consorzio, a tenore della non per anco riformata quotizzazione, paghino come segue:

Li vallivi numero 618 centesimi dieci per cadauno.

Gli alti numero 4935 centesimi venti.

Li palladivi numero 36 centesimi trenta.

Li bassi numero 208 centesimi qua-

zanta.

Li medj numero 208 centesimi cinquant.

A tenore della parte III. della convocazione suddetta sono chiamati li contribuenti a pagare il loro quote entro il mese di agosto prossimo venturo, e questo nelle mani del signor Pietro Squerari, ed Angelo Carretti, che anche quest'anno continueranno ad esigere per conto del Consorzio, con dichiarazione che li confessi ch'essi rilascieranno saranno valevoli tanto se firmati da uno, quanto dall'altro in luogo di tutti due.

Il locale per esigere e per pagare li mandati è il solito cancello da cambiale valute sotto le Procuratie Vecchie marcato col numero 116 appunto del sig. Carretti suddetto.

Non ostante in quanto alla scelta, ad oggetto che li contribuenti abbiano un comodo maggiore, nel giorno 31 del suddetto mese di agosto uno di essi per esigere si recherà in comune di Gambasere, e precisamente nel locale, che serve di residenza a quella Deputazione, e vi starà dalla mattina alla sera del giorno stesso.

Non è da dubitarsi che vi sia chi manchi; tuttavia si preloca, che contro li morosi si procederà cogli Atti esecutivi, a termini dell' Sovrana patente 18 aprile 1816.

Cò premesso, e dedotto a comun lume, e norma si fa po conoscere che col presente Avviso si pubblica, come qui in calce, ed a tenore della parte V della ridetta convocazione l'elenco delle Ditte che hanno ancora credito a titolo di compenso, e congruaglio, diffidandole che se dentro il prossimo venturo mese di settembre non avranno verificato l'incasso di quanto loro spetta, ed è già di tanto, si disporrà per conto del Consorzio del fondo che sin ad ora rimase giacente, in riserva di successivamente provvedere al caso di loro domanda.

Elenco delle Ditte creditrici.

Numero della Ditta	Cognome e nome della Ditta	Importo dei crediti in franchi
7	Armani Bortolamteo	18
50	Canal Olimpia Morosini	7 86
94	Dragonetti Giuseppe	8 74
117	Foscarini Filippo e fratelli	42 39
123	Ghisi Apollonia	1 21
125	Giustinian-Girolamo	5 75
127	Gradenigo Ferigo ora Carminato	1 6
140	Gradenigo Girolamo	7 82
144	Gidoni Lugrezia Leblond	8 5
161	Marcantonj Antonio ed Eredi	8 21
174	Morosini Costantino	3 6
278	Renier Kav. Daniel	6 65
332	Sperafico Benedetto	1 36
335	Seriman Stefano	31 68
354	Venier Marcantonio Fente	13 11
348	Verona Niccolò	16 31
349	Vendramin Francesco	20 99



Venezia li 25 luglio 1826.  
Presidenti.  
Giacomo Bonifazi,  
Valentino Mariani,  
Bonaventura Zanadri.

**EDITTO.**

Sopra istanza di Giovanni Siri per la sua Ditta Erardo Risch, e compa-  
gno negoziante in Venezia, rappresen-  
tato dall'avvocato Biscontini, ed es-  
senso trascorso il termine di giorni  
novanta entro cui con precedente E-  
ditto pubblicato nel giorno 21 agosto  
1825 al numero 1196, si sono citati  
i creditori ignoti, assenti, ed aventi  
ipoteca legale, ad iscriverne presso il  
competente Ufficio della Conservazio-  
ne delle Ipoteche i loro titoli sopra:

1. In Casa dominicale al civico nu-  
mero 706 con adiacenze, cioè corte  
di dietro, e corte d'avanti, tutti di  
muro di quantità compreso il fondo  
delle fabbriche di campi 1.194.

2. Brollo annesso punto di siepe par-  
te prativo con viti, e futteri e par-  
te prativi vitati di quantità in com-  
plesso di C. 3.248 confina a mat-  
tina Cadorin a mezzodì strada Cal di  
mezzo, a sera famiglia Biadene, a  
monte stradone del Boscon al censu-  
rio num. 127 stimati L. 3454.

3. Campi 8.189 di terra arativa vi-  
tata in tre Cayedini loco detto al  
capitello delle Crozole, confina a  
mattina parte sig. de Favar, e parte  
strada, a mezzodì Brunetta, a sera  
signor Cornuda, a monti strada alla  
punta censuarij 119 129 130 stimati  
L. 2497.

4. Campi 1. — 300 di terra arativa  
con piantagione novella, e con Casa  
nell'indicata ubicazione, confina a  
mattina parte il signor de Favar par-  
te signor Franchidoro, a mezzodì stra-  
da, sera il signor Zorzi, a monte dei  
Favari, e o monti stimati L. 607.

5. Campi — 374 di terra arativa  
con numero 12 gelsi, ed una piantata  
novella a vite, dirimpetto al capitel-  
lo delle Crozole confina a mattina  
strada consortiv, mezzodì strada pu-  
stale, sera da Rusteghello, a monte  
Bredi Erizzo stimati L. 1825.

6. Campi — 2.202 arativo in detto  
luogo, confina a mattina conte Ru-  
steghello, mezzodì strada postale,  
sera il signor Bellati, a monte Erizzo  
stimati L. 14375. Con avvertenza che  
i suddetti tre corpi seguenti ai nume-  
ri 4. 5. 6 occupano i censuarij nume-  
ri 64 128 deliberati quanto alla casa, ed  
al brollo, descritti ai numeri 1 e 2 a  
Sebastiano Serajotto per prezzo d'i-  
taliane L. 3600 quanto ai pezzi di  
terra degli campi 8 quarti 1 tav. 899  
e degli campi 1 quarti — tavolo 300  
descritti ai numeri 3 e 4 per prezzo  
d'italiane L. 510 alla stessa Ditta  
esecutore Risch, quanto finalmente  
agli campi — quarti 3 tavolo 74 e  
delli campi — quarti 3 tavolo 302  
descritti ai numeri 5 e 6 per prezzo  
d'italiane L. 5555 a Giacomo Biade-  
ne come dal Protocollo relativo 11  
ottobre 1825.

Vengono col presente Editto da que-  
st'Imperiale Regia Pretura richiamati  
i detti creditori ignoti, ed assenti a-  
venti legale ipoteca, per i quali si ri-  
tiene in Curatore col prefato Editto  
il dottor Leopoldo Tallandini a com-  
piere avanti la Pretura nel giorno 27  
settembre prossimo venturo alle ore 8  
autenticamente per via innuare, e do-  
cumentare i titoli rispettivi de' loro  
crediti, coll'avvertenza ai medesimi  
che un esemplare del libello stesso

prodotto dal sunnominato signor Siri  
pella sua ditta Risch, e Comp., esiste  
deposato unitamente ai predetti do-  
cumenti nella Regia Cancelleria di  
questa Pretura a comodo degli aventi  
interesse, che ne potranno ottenere l'  
espediente, e la copia dietro domanda,  
colla comminatoria, che altrimenti,  
e non insinuandosi i creditori verranno  
esclusi da ogni diritto ipotecario eser-  
cibile sugli immobili suddetti ferma-  
per i medesimi la benefica disposizio-  
ne portata dal paragrafo 6 della No-  
tificazione 15 novembre 1820 nume-  
ro 5895.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Biadene, li 28 luglio 1826

Pel signor Pretore in trasferta  
L. PETRICELLI Aggiunto.  
Dott. Averara Cane.

**PUBBLICAZIONI**

per la seconda volta.

N. 9564. **EDITTO.**

Sopra la petizione di Giuseppe Zi-  
giotti prodotta li 13 luglio 1826 al nu-  
mero 9564 contro Alfonso Antonio  
Stoppazzina del fu Giovanni France-  
sco di Verona, ed ora d'ignoto domi-  
cilio in punto di pagamento di austria-  
che lire 20896,88 capitale, ed interes-  
si alla ragione del 6 per 100 su da  
questo Imperiale Regio Tribunale di  
Prima Istanza Civile deputato a peri-  
colo e spese di esso Rco Convenuto in  
curatore l'Avvocato signor Francesco  
Parisi, e fissato il giorno 11 settembre  
prossimo venturo per il contraddittorio  
il che si pubblica allo stesso affinché  
possa volendo difendersi, o far avere  
al curatore i propri mezzi di difesa,  
ed anche scegliere ed indicare al Tribu-  
nale altro Procuratore, e ciò a termini  
del paragrafo 498 del Regolamento  
Giudiziario del processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Verona li 18  
luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Bals Crema I. R. Consigl.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7824. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale di prima istanza Civile, Crimi-  
nale, e Mercantile residente in Verona.  
Si fa pubblicamente sapere, che  
nella mattina del giorno 27 settem-  
bre prossimo venturo alle ore 9 all'Aula  
verbale di questo Tribunale si terrà  
il terzo esperimento d'Asta pella ven-  
dita al maggior offerente dell'infra-  
descritta pezza di terra, e che in que-  
sto terzo esperimento la delibera se-  
guirà aucto a prezzo minore della giu-  
diziale stima, ma però sotto li patti  
e condizioni ostensibili a qualunque a-  
spirante in quest'Ufficio di Spedi-  
zione.

Segue la descrizione della pezza di  
terra da subastarsi.

Una pezza di terra arativa, con vi-  
ti, gelsi, ed altri arbori paga deci-  
ma, ed in parte Siltaria, sita in per-  
tinenza di Brognoligo frazione di Mon-  
teforte, e parte in quella di Montec-  
chia in contrà Codalunga, denomina-  
ta il peraro, contrada del Peraro,  
confinata da Targon, Villardi, Ga-  
staldi detti Baldi, Grizzetti, e Fac-  
chia della quantità di campi dieci va-  
nezzes due, e favo e dodici.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale Verona li 18 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Bals Crema I. R. Consigl.  
Finca I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7751.

**EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di prima Istanza in Verona. Prefigge  
il giorno 20 settembre prossimo ven-  
turo alle ore dieci di mattina per  
la comparza di tutti i creditori, ed  
aventi diritto sopra l'eredità del fu  
Fortunato Pivetta, affine d'innua-  
re, e provare le loro pretese per gli  
effetti del paragrafo 813 del Codice  
Civile Unversal.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
suddetto li 14 luglio 1826.

DE BATTISTI Presid.  
Bals Crema Consig.  
Angeli Consigliere.  
Negri.

**ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperiale Regio Comando supe-  
riore della Marina di Guerra, deduce  
a compere notitia. Che nel giorno ven-  
turo del corrente agosto alle ore 10  
della mattina si apriranno li pubblici  
incanti nella solita sala situata all'in-  
terno dell'Imperiale Regio Arsenal  
Marittimo onde deliberare in vendita  
al miglior offerente alcuni effetti era-  
riali resisi inservibili pel servizio del-  
la Marina di Guerra.

Ad opportuno lume delle persone  
che potessero applicare all'acquisto  
degli effetti medesimi si espone la se-  
guente Tabella la quale dimostra la  
loro qualità e quantità nonché il me-  
todo di ripartizione secondo il quale  
saranno alienati, ed inoltre le a muni-  
di caparra da depositi per cad un lot-  
to, ond'essere ammessi al concorso.

Se gli incauti del primo giorno ca-  
dessero vuoti, saranno essi rinnovati il  
di susseguente, e cadendo deserti anche  
questi, saranno ripetuti per l'ultima  
volta nel giorno susseguente.

Le altre condizioni tutte relative al-  
la vendita, qui annunziata si trovano  
raccolte nel digià pubblicato avviso  
a stampa N. 1521 indatato 5 luglio 1826  
il quale trovarsi ostensibile presso l'  
Imperiale Regia Intendenza in capo  
dell'Arsenale suddetto, sita nell'inter-  
no di esso stabilimento.

Tabella dimostrante gli effetti destina-  
ti alla vendita, loro classificazione  
in lotti, e le somme di caparra da  
depositi in ciascun lotto.

Denominazione degli effetti.

Lotto Primo.

Acciaio in lime vecchie e spezzate

della quantità di funti 15218

Ferro vecchio da color dolce, della

quantità di funti 36828.

Ferro vecchio da color di getto, del-

la quantità di funti 366616.

Latta vecchia in varj oggetti inabi-

li, della quantità di funti 129225.

Scopazze di metallo, della quantità

di funti 975.

La somma di caparra per il lotto

primo è di lire austriache 60.

Lotto secondo

Stracci di tela, della quantità di

funti 131429

Stracci di lana, della quantità di

funti 158316.

Lana vecchia in natura, della quan-

tà di funti 482.

La somma di caparra per il lotto

secondo è di lire austriache 150.

Lotto terzo.

Stoppa bianca di canapa, della quan-

tà di funti 987015.

Scopazze di canapa, della quantità

di funti 1508322.

La somma di caparra per il lotto

terzo è di lire austriache 250.

Lotto quarto.

Scopazze di tarozzo, della quantità

di funti 4264.

La so-  
quarta è di

Carta e

quantità di

Carta cio

quantità di

Carta str

ti 2034.

La son-

quinto è di

Pezzi inu-

legati e cant

ti 3069.

La son-

sesto è di a

Pezzi e r

quantità di

Pezzi e r

la quantita

Vetri rott

ti 65825.

La son-

settimo è di

Venezia

Il luogo

superio

Chp

L'In

reale

Mariti

G.

N. 1242

**REGNO I**

Prov

L'Imperia

deduce a co

autu proprie

ne del Regi

vigore di r-g

sito d'italian

interessi veri

Stato, dal

Velo, già Pa

sto Tribuna

Schio, eroga

Tasse giudiz

Amministrat

istanza, in i

Governativa

bre 1819 N.

libero il dett

negli dal gio

del presente

avere ragioni

detto deposit

regolarmente

avvertenza,

come senza c

pretesa sarà

risarcimento

verrà all'istan

la certificato d

o della prec

conseguire

il presente

la Città, ne

luca, non i

tarostica,

tre volte

lana nella C

carzia.

L'Imperial

GIOVA

Dall'Imperi

luglio 1826

N. 2351

L'Imperial

e deduce

ente dietro

avviso one

ero 3535 co

triforcio di



**Regio Tribunale**  
1896.  
Il Presid.  
Consig.  
gliere.  
Negri.

**ASTA.**  
Comando sup.  
Quarta, deduc  
e nel giorno ven  
to alle ore 10  
anno li pubblici  
a situata all'in  
Regio Arsenale  
erare in vendita  
dai effetti era  
per servizio del  
e delle persone  
are all'acquisto  
si ripone la se  
ale dimostra la  
a nonché il me  
condo il quale  
molte le a mup  
per cad un lot  
ai al concorso.  
primo giorno ca  
essi rinnovati il  
ndo deperiti anch  
ti per l'ultima  
cattivo,  
tutte relative al  
erata si trovano  
pubblicato avve  
ata 5 luglio 1896  
pubbile presso l'  
pendenza in capo  
a, sita nell'inter  
di effetti destina  
e classificazione  
e di caparra da  
della eff. titi,  
rimo  
coch e spazzato  
a 132:18  
olar dolce, della  
82:8.  
lar di getto, del  
3666:16,  
aj vgg. titi inabi  
lunt 1292:25.  
o, della quantità  
parra per il lotto  
ache 69.  
ondo  
della quantità di  
della quantità di  
tura, della quan  
parra per il lotto  
triche 150.  
terzo.  
tepa, della quan  
della quantità  
parra per il lotto  
che 250.  
parto.  
della quantità

La somma di caparra per il lotto  
quarto è di lire austriache 50.

Lotto quinto.  
Carta cioè stampe scritte, della  
quantità di fusti 10-19.

Carta cioè stampe non scritte, della  
quantità di fusti 136-8.

Carta straccia della quantità di fun  
ti 103-4.

La somma di caparra per il lotto  
quinto è di lire austriache 20.

Lotto sesto.  
Pezzi inutili, ritagli e segature di  
legno santo della quantità di fun  
ti 300-9.

La somma di caparra per il lotto  
sesto è di lire austriache 50.

Lotto settimo.  
Pezzi e ritagli inutili di pelle, della  
quantità di fusti 7-9-12.

Pezzi e ritagli inutili di sovero, del  
la quantità di fusti 59.

Vetri rotti della quantità di fun  
ti 658-15.

La somma di caparra per il lotto  
settimo è di lire austriache 40.

Venezia li 3 agosto 1896.

Il luogotenente del Comandante  
superiore della I. R. Marina

**FLANEGAN**

Capitano di Vascello.

L'intendente in Capo e refe  
rente Economico dell'Arsenale

**Marittimo**

G. F. Nob. De Zanetti.

**N. 1335. EDITTO.**

**REGNO LOMBARDO-VENETO**

Provincia di Vicenza.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio,

deduce a comune notizia. Che diven  
tata proprietaria questa Conservazio  
ne del Registro, ipoteche, Tasse, in  
vigore di regolare cessione, del depo  
sito d'Italiane L. 900., coi relativi  
interessi verificato sul Monte dello  
Stato, dal defunto B. Ricolommo di  
Velo, già Retrocessore presso il ces  
so Tribunale di Prima Istanza di  
Schio, erogabile a sconto di debito po  
tasse giudiziarie verso la sudd.  
Amministrazione, ha prodotto es  
sitanza, in relazione al disposto dalla  
Governativa Notificazione 30 dicem  
bre 1819 N. 1241, per fare dichiarare  
libero il detto deposito, e quindi si es  
sige il termine di tre mesi, decor  
ribili dal giorno della pubblicazione  
del presente a chiunque credesse di  
avere ragioni di essere reintegrato sul  
detto deposito, acciò debba innanzi  
regolamento a questa Pretura; col  
avvertenza, che scorse il detto ter  
mine senza che siasi insinuata veruna  
pretesa sarà parata ogni azione di  
rimborso sul deposito stesso, e  
verrà all'istante Conservazione rilasciato  
il certificato di moroso, in relazione al §  
1° della precisata Notificaz., acciò non  
si conseguire il deposito di cui si tratta.

Il presente verrà pubblicato in que  
sta Città, nel Capo luogo della Pro  
vincia, non che in Thiene, Mile  
Marostica, ed Asolo, ed inserito  
per tre volte di settimana in set  
timana nella Gazzetta privilegiata di  
Vicenza.

L'Imperiale Regia Cons. Pretore

**GIOVANNI GHOTTO.**

Dall'Imperiale Regia Pretura. Schio

luglio 1896.

**N. 1335. EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Me  
stre deduce a pubblica notizia. Qual  
che dietro la seguita giudiziale  
provenienza 17 ottobre decorso nu  
mero 3535 ad un titolo d'indivisi  
bilità dovendosi la vendita all'

asta dello stabile infrascritto di pro  
prietaria ragione per tre-quarte par  
ti di Rocco Pianello del fu Angelo

domiciliato in Venezia, e per altra

quarta parte di Ubaldo Antonio Ma  
rangoni del fu Paolo domiciliato in

Spinea, venne questo stabile stimato

in ordine a decreto 18 novembre nu  
mero 3894 come dal protocollo Ver  
bale 3 dicembre successivo numero

4131 di perizia giudiziale assun  
ta dalli due Ingegneri Sebastiano

Bellinato, e Bartolo Cicconi del qua  
le sarà libero ogn'uno di prendere

ispezione, ed anche tener copia da  
questa Cancelleria, e quindi sulla

istanza 3 febbrajo anno corrente nu  
mero 429 prodotta da Rocco Pianel  
lo suddetto, è stata decretata la su  
basta, e fu stabilito il giorno trenta

maggio uccorso per il primo esperi  
mento da tenersi nel solito luogo di  
residenza di questa Pretura ed al  
la presenza della Commissione de  
legata.

Non essendosi però proceduto al  
detto primo esperimento, stante la  
corsa erronea indicazione dei nume  
ri censuarij, e della cifra d'estimo

quanto alla porzione spettante alla  
Ditta Marangoni, così sopra nuova

odierna istanza del Pianello resta re  
deputato il giorno venticinque otto  
bre venturo alle ore dieci della ma  
tina per la verificazione del primo

esperimento medesimo, in cui l'usa  
bile colle opportune emende descrit  
to sarà deliberato al maggior offer  
rente ed alle seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo nel pri  
mo incanto a prezzo superiore od  
almeno eguale della stima. Riscuot  
to frustrano il primo incanto si de  
stina a il secondo colla stessa avver  
tenza, e qualora questo pure anias  
se desorio si prefiggerà il ter. a, in  
cui lo stabile sarà venduto a pres  
sa inferiore della stima, osservato però  
le prescrizioni dei paragrafi 1° e

422 del 6.° Usuario Regolamento.

2. Il deliberatario dovrà effettuare  
il primo ed immediato pagamento  
in denaro sonante, ed in moneta a  
valore di tariffa presso la Commis  
sione delegata.

3. Il deliberatario dovrà assumere  
e sottostare a tutti i pesi ed aggravi  
cadenti sopra l'acquisto fatto, ed  
inoltre tenere a proprio carico le  
spese proprie della delibera e susse  
guenti.

4. Quanto alle spese anteriori al  
la delibera, e preparatorie saranno  
anche queste pagate dal deliberat  
ario entro giorni trenta da quello  
della delibera in mano dell'Avvoca  
to della parte istante, dietro speci  
fica tassata dalla Pretura.

5. Il deliberatario finalmente do  
vrà dietro la delibera pagare li de  
biti di prediali arretrate ed altre  
imposte pubbliche, salvo allo stesso  
deliberatario di esigere il rimborso  
sul prezzo offerto in proporzione al  
le quote spettanti ai contribuenti  
dentro un mese dal dì della delibe  
ra, sotto l'espressa avvertenza che  
passato il detto termine potrà il ri  
scatto presso essere liberamente di  
stribuito a chi di ragione.

Segue la descrizione dell'Immobile.

Casino dominicale posto nella per  
rochia di Spinea frazione di Villa

Francia al civico numero 89 con a  
diacense e brolo di campi 4 circa

arato, e piantato con fruttiferi, evi  
ti, e cinto nel lato di levante in  
parte da muro, e in parte da fosso

con li beni Marangoni, ed altri con  
sorti, da messogiorno con fosso Via  
nello, da ponente con lo scolo pub  
blico denominato Fossa Padovana, da

tramontana con muraglia, ed in parte stre  
pita, li consorti suddetti, e la strada

Miranece, e cinto per la parte Via  
nello con porzione dei numeri 220, e

221 d'estimo per la cifra di Veneto

L. 1335, e per la parte Marangoni

coll'altra porzione degli stessi numeri

220, e 221, d'estimo per la cifra di

Veneto L. 12423.

Ed il presente editto pubblicato, ed

affisso nei luoghi soliti, non che nella

Comune di Spinea, ed in Venezia Ca  
poluogo della Provincia. Sarà inserito

per tre volte nella Gazzetta privile  
giata, cioè una volta per tre succes  
sive settimane, e comunicato al Re  
gio Ufficio Fiscale.

**3**

sorti, da messogiorno con fosso Via  
nello, da ponente con lo scolo pub  
blico nominato Fossa Padovana, da

tramontana con muraglia, e in parte

con Siepe monti li consorti suddetti

la strada Miranece, e cinto per la

parte Pianello con porzione dei nu  
meri 220 e 221 d'estimo per la cifra

di venete lire 335, e per la parte

Marangoni con l'altra porzione de  
gli stessi numeri 220 e 221 d'estimo

per la cifra di venete lire 11113.

Ed il presente sarà affisso nei luo  
ghi soliti, ed inserito per tre volte nel  
le pubblici gazette a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di

Mestre li 18 luglio 1896.

L'Imperiale Regia f. f. di Pretore

**DUSE MASIN.**

Milesi Canc.

**N. 1335. EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regia Pre  
tura di Mestre. Resano eccitati tutti

li creditori avente ipoteca legale non

iscritta sullo stabile sottodescritto di

proprietaria ragione per tre-quarte

parti di Rocco Pianello del fu Ange  
lo, domiciliato in Venezia, e per al  
tra quarta parte di Ubaldo Antonio Ma  
rangoni del fu Paolo domiciliato in

Spinea, del quale stabile a titolo d'indivisi  
bilità fu impetrata, ed ottenuta la sub  
stanziazione per l'effetto di dividere cum on  
te et honore il prezzo che sarà ricavato,  
ad inscrivere i loro diritti d'ipoteca

legale sullo stabile medesimo a ter  
mini del paragrafo 73 del regolamento

9 aprile 1868 al competente Ufficio

dell'ipoteche dentro giorni 90, e per  
ciò stante a tutto il giorno 12 otto  
bre venturo sotto comminatoria che

terminanti non potranno più essere

scoltati per le di loro pretese ipote  
che sullo stabile ridotto a senso dell  
arg. all. 1. 2. e 12 della risoluzione

30 luglio 1870 pubblicata colla Noti  
ficazione Governativa 15 novembre 1870

cessiva, coll'avvertenza che, venne

confermato agli creditori ignoti, as  
senti, ed incerti ad agire l'Avvocato

Antonio Portanova in qualità di cu  
ratore speciale, com'era stato desti  
nato con anteriore Decreto 15 febbra  
jo pass. numero 430, e relativo pub  
blicato Editto che si ritiene di non

effetto per la corsa erronea indicazio  
ne dei numeri censuarij, e della cifra

d'estimo quanto alla porzione spettan  
te alla Ditta Marangoni.

Segue la descrizione dell'immobile.

Casino dominicale posto nella per  
rochia di Spinea frazione di Villa

Francia al civico numero 89 con a  
diacense e brolo di campi 4 circa

arato, e piantato con fruttiferi e vi  
ti, e cinto nel lato di levante in

parte da muro, e in parte da fosso

con li beni Marangoni, ed altri con  
sorti, da messogiorno con fosso Via  
nello, da ponente con lo scolo pub  
blico denominato Fossa Padovana, da

tramontana con muraglia, ed in parte stre  
pita, li consorti suddetti, e la strada

Miranece, e cinto per la parte Via  
nello con porzione dei numeri 220, e

221 d'estimo per la cifra di Veneto

L. 1335, e per la parte Marangoni

coll'altra porzione degli stessi numeri

220, e 221, d'estimo per la cifra di

Veneto L. 12423.

Ed il presente editto pubblicato, ed

affisso nei luoghi soliti, non che nella

Comune di Spinea, ed in Venezia Ca  
poluogo della Provincia. Sarà inserito

per tre volte nella Gazzetta privile  
giata, cioè una volta per tre succes  
sive settimane, e comunicato al Re  
gio Ufficio Fiscale.



N. 4  
D.  
F.  
che  
a  
lo D  
credi  
lu e  
della  
tem  
diti  
te  
era  
6  
nu  
fatu  
d  
st  
eco  
f ag  
rist



verifica.  
Pretura in A. Vito  
D. Pretore.

**TO.**  
Regio Tri-  
bunale Pro-  
vinciale di  
Verona. In  
nome del fu  
Francesco  
Bolla di Ro-  
mario nel ex  
R. 24 feb-  
braio 1811  
di Rosa Rai-  
mondo, e di  
Marghe-  
ritta a caporale  
li 11 maggio  
1811, partito  
il 23 mag-  
gio del Nord  
colle  
fratello in  
Roma in  
che si avve-  
re di che  
Angela Pa-  
domicilia pure  
in questo Tri-  
bunale, attese  
caso, si faccia  
luogo  
assenza, e suc-  
cede di morte  
di es-  
simo Agostino  
Pa-  
domanda si è de-  
per la scoperta  
e Pariti il signor  
questa Città.  
L'azienda del  
presente  
dell'assente  
Agostino Rai-  
mondo, e di  
Margherita  
a sua esisten-  
za, questo  
Tribunale  
anno, con  
avver-  
che non com-  
pendo non  
dando pro-  
cedere il  
Tribu-  
la dichiarazione  
di esistenza  
dell'azienda  
lui sorella, il  
tutto  
regolanti leg-  
giro sarà per  
tre volte  
Gazzetta pub-  
blica di  
Vienna, Russia,  
e forme addi-  
tate.  
Verona.  
Regio Tribunale  
Provinciale  
16 giugno 1816.  
Il Presidente  
di Consiglieri,  
di Consiglieri  
Casari Segretario.

**EDITTO.**  
Regio Tribunale Pro-  
vinciale, rende noto  
ai Giudici in proprie-  
tà: Giacomo Cavalieri  
di Prato in Treviso  
quella  
Asta Giudiziale  
del 16 giugno 1815  
di Fontane, e di  
Antonio Tamossi, e di  
quali cessionario  
amessi, e prodotto  
L'una dei creditori  
iscritti  
e loro titoli di  
privilegi  
che gravitassero  
dell'azienda  
destinato il giorno  
ven-  
te per la compar-  
sa per la compar-  
sa Verbale di que-  
st'azienda  
Regio signor  
Com-  
e, e comprovare  
i titoli  
rediti colla comi-  
nazione verranno  
iscritti ipotecari,  
e  
indicali.  
dei creditori igno-

dell'assente. Disoleto, e dell'  
Reddito giacente di Valentini Borei a  
tutto loro spese, e pericolo, fu no-  
minato il signor Avvocato Gio: Battista  
Arcuoli di questo Foro in cura-  
tore speciale perché li rappresenti.  
Già si fa loro conoscere col pre-  
sente Editto affini possano far perve-  
nire al nominato curatore li necessari  
documenti, e volendo, destinare, ed  
indicare al Giudice un'altra persona.  
Il presente Editto sarà affisso al luogo so-  
lito di questo Tribunale, e della Cit-  
tà nonché ove sono situati li beni,  
e sarà inserito per tre volte, in tre  
consecutive settimane nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale. Treviso li 30 Giu-  
gno 1816.  
Sanfermo Reg. f. f. di Sp.

**N. 6972.**  
Appendice all'Editto 30 giugno 1816  
num. 5972. Essendo nell'Editto nu-  
mero 5972, accennato per semplice  
equivoco, che li Beni aggiudicati in  
proprietà del Conte Gio: Giacomo  
Cavalieri Felisat, qual deliberatorio  
all'Asta giudiziale seguita nel giorno  
16 giugno 1815, e posta in Parro-  
chia di Fontane, e Sinti' Antonio,  
erano di ragione dell'operato Anto-  
nio Tamossi, e di Aiyse Franchini,  
qual Cessionario del fu Francesco Ta-  
mossi, si dichiara a comune intelli-  
genza, che li Beni medesimi erano  
di proprietà della signora Pietro, Bor-  
tolo, ed Elisabetta Fratelli, e Sorella  
Trentin figlia, e del loro Padre Fran-  
cesco Trentin, anco per quanto ri-  
guarda la rappresentanza della prede-  
funte loro Sorelle, e figlie rispettive  
Gatterina, e Luigia Trentin, e esecu-  
tati poi essi Beni ad istanza dell'Av-  
vocato Vincenzo Monaco curatore  
della massa concorsuale dell'operato  
Antonio Tamossi, e del prefato sig.  
Aiyse Franchini qual Cessionario del  
fu Francesco Tamossi.

La presente appendice sarà publi-  
cata in Treviso, in Fontane, e Sinti'  
Antonio, ed inserita per tre volte  
nella Gazzetta privilegiata di Venezia,  
in unione all'Editto superiore-  
mente indicato.  
Pel sig. Gio: Pres. in legale permesso  
Il Consiglier anziano GELMI.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Treviso li 24 luglio 1816.  
Sanfermo Reg. f. f. di Sp.

**PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA**

**N. 4503. EDITTO.**  
Dall'Imperiale Regio Pretura in  
Feltre si deduce a pubblica notizia,  
che essendo mancato a vivi in Fonta-  
ne nel giorno 7 giugno 1815 il fu Car-  
lo D'Agostini, intestato, ed avendo i suoi  
eredi legittimi, non rinunziati li di  
eredi legittimi, fu coll'autorità Editto  
della stessa Pretura del giorno 5 set-  
tembre prossimo passato numero 4503  
diffidato chiunque cui potesse compe-  
tere il diritto di succedere nella stessa  
eredità, o credesse di promuovere ra-  
gioni sulla medesima, a dover insi-  
nuare presso la Pretura medesima nel  
termine di un anno, poichè in caso  
diverso la eredità surripetuta sarebbe  
stata rilasciata all'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale al di sotto del Pa-  
ragrafo 260 del Codice Civile, che non  
quellando dagli atti, che il succitato

Editto sia stato inserito nelle publi-  
che gazette come viene prescritto dal  
Paragrafo 36 delle istituzioni vigenti in  
materia di volontarie, ed ancora in  
giurisdizione, lo stabilite termine di  
un'anno, s'intenderà decorribile dal  
giorno della pubblicazione del presen-  
te Editto, che verrà all'Ufficio por-  
tamente fatto insieme per tre volte  
nella Gazzetta privilegiata di Venezia;  
lo che sarà pubblicato ed affisso ne  
luoghi soliti, e notificato anche all'  
Imp. R. Fisco.

Feltre, dall'Imp. R. Pretura, li  
26 luglio 1816.  
L'Imp. R. Consigliere Pretore  
CAINA.

**N. 6445. EDITTO.**  
Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale di Treviso, si fa  
pubblicamente noto, che con odierna  
deliberazione venne dichiarato inter-  
ditto il Sacerdote D. Pietro Gasparini  
esistente nel civico Ospedale di  
Venezia, attesa la di lui imbecillità  
legalmente provata, perlochè fu ri-  
tenuto incapace ad amministrare li di  
lui interessi.

Si è quindi ad esso deputato un cu-  
ratore nella persona del di. lui Fra-  
tello Dottor Marc'Antonio Gasparini  
Medico Fisico di Casale, portandosi  
co a pubblica notizia, affinché chiu-  
que si astenga di trattare con lui af-  
fari di sorte, di stabilire Contratti,  
e di fargli prestiti, sotto comi-  
natoria di nullità di qualsiasi Contrat-  
tazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti di questa Re-  
gia Città e nel comune di Casale,  
non meno che inserito per tre volte  
consecutive nella pubblica Gazzetta  
di Venezia per norma, ed intelligenza  
Comuni.

Il Presidente HENDL.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale. Treviso li 5 luglio 1816.  
Sanfermo Reg. f. f. di Sp.

**N. 3496. EDITTO.**  
Per parte della Regia Pretura in  
Tolmezza si fa noto a tutti quelli i  
quali credessero di far valere un qual-  
che diritto come Eredi creditori, o  
per qualunque altro titolo legale so-  
pra l'Eredità di D. Filippo Casali di  
Prato, mancato a vivi con Testamen-  
to li 25 aprile prossimo decorso a do-  
ver comparire in questo Ufficio nel  
giorno 27 settembre prossimo ventu-  
ro alle ore 9 mattina personalmente  
o mediante legal procuratore onde in-  
sinuare le loro pretese, mentre in  
caso diverso scorso il detto termine si  
passerà alla liquidazione dell'eredità  
predetta, ed all'immissione in posse-  
so al dichiarato Erede, a danno e pe-  
ricolo della non insinuati, le azioni  
de quali non saranno valide, che esse  
siano garantite dal diritto di pegno.  
Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso ne' soliti luoghi ed inserito per  
tre consecutive volte nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia a cura del sig.  
Giacomo Casali di Prato.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Tol-  
mezza li 14 luglio 1816.  
Per il Reg. Consig. Pretore indisposto  
Tosoli Aggiunto.  
Vigorelli Capo.

**N. 7208. EDITTO.**  
L'Imperiale Regio Tribunale di pri-  
ma Istanza Civile, Criminale, e Com-  
merciale in Verona diffida col presen-

te tutti li creditori ignoti ed assenti  
aventi Ipoteca legale non iscritta so-  
pra l'Immobile infrascritto da subas-  
tarsi ad Istanza della ditta Trezza,  
e Bozza di Verona ara rappresentata  
dal solo Giovanni Bozza e possessori da  
Giuseppe Beninsegna a farla iscrivere  
regolarmente nel competente Ufficio  
di Conservazione dell'Ipoteca nel ter-  
mine di giorni novanta scadente a tut-  
to il giorno diciannove settembre pros-  
simo venturo 1816 sotto la comina-  
toria che altrimenti spirato il detto  
termine non potranno far valere i lo-  
ro diritti sull'Immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato Giuseppe  
Corradini loro Curatore per l'iscrizio-  
ne, insinuazione e difesa dei loro di-  
ritti sopra l'Immobile descritto come  
segue.

**Descrizione dell'Immobile.**  
Un fondo casale situato in Verona  
in contrada di S. Eufemia marcato  
col civico numero 821 a cui confina  
la pubblica strada conito scodi  
cento.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale Verona li 6 giugno 1816.

DE BATTI Presidente.  
Angeli Consigliere.  
Mendini Regio Consigliere.  
Negri.

**N. 6549. EDITTO.**  
L'Imperiale Regio Tribunale di Pri-  
ma Istanza Civ., Crim., e Commerciale  
in Verona diffida col presente tutti li  
creditori ignoti ed assenti, aventi  
ipoteca legale non iscritta sopra l'im-  
mobile infrascritto da subastarsi ad  
istanza del tutore delle minori Ego-  
lari avvocato Giuseppe Ragatta stato  
pignorato, ed estimato in pregiudizio  
di Antonio Bazzoni del fu Bortolo di  
San Michele in Campagna, a farla  
iscrivere regolarmente nel competente  
Ufficio di Conservazione dell'Ipoteca  
nel termine di giorni 90 scadente a  
tutto il giorno 18 settembre prossimo  
venturo 1816 sotto la cominatoria  
che altrimenti spirato il detto termi-  
ne non potranno far valere i loro di-  
ritti sull'Immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'avvocato Gaetano  
Ceri loro Curatore per l'iscrizione,  
insinuazione e difesa dei loro diritti so-  
pra l'Immobile descritto come segue.

**Descrizione dell'Immobile.**  
Porzione di casa posta in Verona  
contrada S. Tommaso Canturino  
marcata col civico Num. 4799 con-  
fina a mattina, e monti di Giovanni  
Battista Taurini, a mezzogiorno dal  
cortile di detta casa, a sera dai cre-  
diti Tommasi.

Una p.d. esatta descrizione di que-  
st'immobile sarà estensibile a qua-  
lunque aspirante nell'Ufficio di que-  
sta spedizione.

La suddetta porzione di casa è cen-  
tina scudi 1.51.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza. Verona li 25  
maggio 1816.

DE BATTISTI Presidente.  
Benanti Consigliere.  
Angeli Consigliere.  
Negri.

**N. 6154. EDITTO.**  
L'Imperiale Regio Tribunale di pri-  
ma Istanza Civile, Criminale, e Com-  
merciale in Verona diffida col presen-



te tutti i creditori ignoti ed assenti  
avuti ipoteca legale non iscritta so-  
pra gli immobili infrascripti da sub-  
starsi ad istanza dell'avvocato Anto-  
nio Cristiani Curatore nominato alla  
distribuzione del prezzo dei beni eredi-  
tari di Pier Maria e Pier Francesco Sa-  
velli figli del defunto capitano  
Giuseppe Savelli di Legnago e delibe-  
rati per il signor Pietro Zoppi di Ve-  
rona per l'offerta prezzo di lire ita-  
liane 1200 a farla iscrivere regola-  
mente nel competente Ufficio di Conser-  
vazione dell'ipoteca nel termine di  
giorni novanta scadente a tutto il gior-  
no undici settembre prossimo venturo  
1826 sotto la comminatoria che altri-  
menti spirato il detto termine non por-  
ranno far valere i loro diritti sugli  
immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'avvocato signor  
Domenico Bussi loro Curatore per l'  
iscrizione, insinuazione e difesa dei  
loro diritti sopra gli immobili descritti  
sotto seguo.

D. descrizione degli immobili.

1. Una casa in Legnago contrada  
San Giovanni marcata al numero 48,  
ed un fondo in pian terreno, mar-  
cato col numero 99 confinante dalle ra-  
gioni Pellsina, Contarini da Mula,  
da Salaorni, e dalla pubblica via.

2. Altra parte di fabbrica situata in  
San Vito marcata al numero 1837 il  
tutto esistente nel lato di ponente dal-  
li beni seguenti.

3. Campi 7 1/2 di terreno sotto la  
suddetta fabbrica numero 3 arativi in  
parte, in parte prati, vitati, e Mo-  
rati, con fusti di, ed altri alberi in  
un sol corpo confinato, con fosso dal-  
la Congregazione di Carità di Legnago,  
e dalla strada comune.

4. Campi 6 vanette e pure in San  
Vito detti la Gambarella confinati  
dalla strada comune, e Belinato ara-  
tivi in parte come sopra al numero 3.  
5. Altra fabbrica posta in Terrazzo  
contrada di Terrano, e campi 3—23  
di terreno attiguo a detta fabbrica,  
arativo, vitato, ed arborato, nomina-  
to il Casamento, confinato dalla Con-  
gregazione di Carità di Verona, dalla  
strada comunale, e dai beni nume-  
ro 6.

6. Campi 3 vanette 4 di terreno at-  
tiguo al numero 5 pur arativo, vita-  
to, ed arborato, detto pure il  
Casamento verso levante, e confina-  
to dalla Congregazione di Carità  
di Verona, dalli Beni numero 5 dalla  
pezzo di terra detta li Leguari, e  
dalla seguente numero 7.

7. Campi 16 vanette 10 di terreno  
arativo, piantato, e vitato, denomi-  
nato Spin confinato dalla strada comu-  
nativa, dalla Congregazione di Carità,  
e dalle pezze Broce e le Basse.

8. Campi 8.15.18 di terreno arativo,  
vitato detto le Basse, confinato da Mo-  
comgo, dalla stradella consortiva, e  
dalla pezza suddetta Spin e Croce.

9. Campi 13.18.24 di terreno detto  
la Croce, arativo piantato, vitato, e  
confinato dalla pezza detta Spin, da  
quella detta Leguari, e dalla pezza  
Basse.

10. Campi 2 vanette 12 tavole 6 di  
terreno nominate Leguari arativo, ar-  
borato, confinato dalla pezza Spin, da  
quella Casamento, da Savelli, e dalla  
pezza Croce.

Li beni in Terrazzo sono censiti  
soldi cinque denari sette.

Li casa a Legnago al numero 1  
è ceduta danari 2.

Li beni a S. Vito sono censiti  
soldi uno, danari 11 3/4.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale in Verona li 16 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Repe R. Consigliere.  
Angeli R. Consigliere.  
Negri.

N. 3955. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale di prima istanza, Civile, Cri-  
minale, e Mercantile residente in Ve-  
rona, si fa pubblicamente sapere. Che  
nella mattina del 13 settembre pros-  
simo venturo 1826 alle ore nove nella  
Sala della pubblica audienza di questo  
Tribunale si terrà la giudiziale asta  
per la vendita degli infrascripti Im-  
mobili, stati pignorati e stimati in pro-  
gudizio dell'Nobili signori Carlo, e  
Michele Guglielmi Radini quali Eredi  
beneficiari del fu Monsignor Vescovo  
Giovanni Radini sulle istanze del  
Nobil Monsignor Dionisio Donati Vi-  
cario Vescovile di Verona, e che la  
delibera non seguirà se non a prezzo  
maggiore o eguale alla giudiziale sti-  
ma, e sotto li patti, e condizioni che  
vennero ammessi, e che saranno osten-  
sibili in questo Ufficio di Spedizione  
a qualunque Aspirante, essendo stato  
modificato soltanto l'articolo V. pel  
quale s'intenderà obbligato anco il  
pignorante ove si rendesse deliberato-  
rio, ed al deposito effettivo del pre-  
zzo dell'aggiudicazione, od a prestare  
per quello idonea cauzione benevsa ai  
creditori prenotati.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

1. Una pezza di terra detta le Ver-  
dezzole stimata L. 803.68.

2. Simile detta le Sponzegiole sti-  
mata L. 354.16.

3. Simile pascoliva detta Lodolara  
stimata L. 252.83.

4. Simile arativa detta Lazzeri di  
sopra stimata L. 755.34.

5. Simile arativa detta Campion  
stimata L. 1264.18.

6. Simile arativa detta Cucari bassa  
stimata L. 4478.53.

7. Casa numero 103 con prato sti-  
mata L. 1129.78.

8. Pezza di terra arativa detta  
Burata buratina stimata Lire  
736.52.

9. Una Casa alla Torre stimata Li-  
re 6598.16.

10. Porzione di Biolo stimato Li-  
re 592.18.

11. Una pezza di terra montiva sti-  
mata L. 195.98.

12. Simile boschiva detta le Tenze  
stimata L. 1461.37.

13. Simile arativa e boschiva detta  
Gazzole stimata L. 895.76.

14. Simile arativa denominata Bo-  
lette stimata L. 4358.65.

15. Casa al numero 154 stimata Li-  
re 943.65.

16. Una pezza di terra arativa detta  
la Basse stimata L. 654.38.

17. Simile arativa e prativa detta  
Pigozzi stimata L. 433.58.

18. Simile arativa detta Sartora Mac-  
chia stimata L. 1595.87.

19. Simile boschiva detta Monte  
stimata L. 87.73.

20. Simile boschiva detta Limoni  
stimata L. 353.15.

Totale L. 17160.68.

Li detti Immobili sono situati nella  
Comune di Minziole nelle frazioni di  
Trenzolano, e Pigozzo, e sono censiti  
soldi 6 danari 1 3/4.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale. — Verona li 16 mag-  
gio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Carnelli R. Consigliere.  
Fiocati I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 3955. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di pri-  
ma istanza Civile, Criminale, e Com-  
merciale in Verona d'ora col presente  
tutti i creditori ignoti, ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta so-  
pra gli immobili infrascripti da sub-  
starsi ad istanza del Nobil Mon-  
signor Dionisio Donati di Verona Vi-  
cario Generale Capitolare pignorati,  
ed estimati in pregiudizio dell'Nobili  
signori Carlo, e Michele Guglielmi Ri-  
dini quali Eredi beneficiari del fu Mon-  
signor Vescovo Giovanni Radini s'iscri-  
ve e regolarmente nel competente Of-  
ficio di Conservazione dell'ipoteca  
nel termine di giorni 90 scadente a  
tutto il giorno 11 settembre prossimo  
venturo 1826 sotto la comminatoria  
che altrimenti spirato il detto termi-  
ne non potranno far valere i loro diritti  
sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato signor  
Pietro Buttaroni loro curatore per l'  
iscrizione, insinuazione, e difesa dei  
loro diritti sopra gli immobili descritti  
come segue.

Descrizione degli Immobili.

Gli infrascripti Beni sono situati in  
Trenzolano, e Pigozzo frazione della  
comune di Minziole di questa Pre-  
vincia.

1. Pezza di terra detta le Verden-  
zole stimata L. 803.68.

2. Simile detta le Sponzegiole sti-  
mata L. 354.16.

3. Simile pascoliva detta Lodolara  
stimata L. 252.83.

4. Simile arativa detta Lazzeri di  
sopra stimata L. 755.34.

5. Simile arativa detta Campion  
stimata L. 1264.18.

6. Simile arativa detta Cucari bassa  
stimata L. 4478.53.

7. Casa numero 103 con prato sti-  
mata L. 1129.78.

8. Pezza di terra arativa detta Bu-  
rata buratina stimata L. 736.52.

9. Casa alla Torre stimata Li-  
re 6598.16.

10. Porzione di Biolo stimato Li-  
re 592.18.

11. Pezza di terra montiva stimata  
L. 195.98.

12. Pezza di terra boschiva detta la  
Tenza stimata L. 1461.37.

13. Simile arativa detta Pigozzo sti-  
mata L. 433.58.

14. Simile arativa detta Bolletta sti-  
mata L. 895.76.

15. Casa numero 154 stimata Li-  
re 943.65.

16. Pezza di terra detta la Basse  
stimata L. 654.38.

17. Simile arativa e prativa detta  
Pigozzi stimata L. 433.58.

18. Simile arativa detta Sartora Mac-  
chia stimata L. 1595.87.

19. Simile boschiva detta Monte  
stimata L. 87.73.

20. Simile boschiva detta Limoni  
stimata L. 353.15.

Importo Capitale L. 17160.68.

Li suddescritti immobili portano l'  
estimo di soldi 6 danari 1 3/4.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale. Verona li 16 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Angeli I. R. Consigliere.  
Mendini I. R. Consigliere.  
Negri.



Presidente.  
Saglier.  
Consigliere.  
Negri.

O.  
Ribonale di pri-  
minale, e Com-  
chia col presente  
oti, ed asenti  
non iscritta so-  
ramotati da su-  
del Nobil Mon-  
di Verona Vi-  
olore pignenti,  
tato del Nobil  
ale Cugni Ri-  
del lo Monsig-  
doli a firla iscr-  
ente ente Uf-  
e dell' spetche  
90 sedente a  
timbre prossimo  
da commutoria  
il detto termine  
ere i loro diritti  
mi.

tempo ai credi-  
tato deputato da  
Avvocato signor  
curatore per l'  
ne, e difesa dei  
immobili descritti  
l'immobili.  
si sono situati in  
suo frazione deHa  
di questa Pre-

detta la Verden-  
Sponzargiole sti-

detta Lodolara  
detta Lazzetti di  
14.

detta Campion sti-

detta Cuceri basia  
con prato sti-

detta Bu-  
re stimata Li-

Bolo stimato Li-  
montiva stimata

boschiva detta fa  
11-37.

detta Pazzolo sti-

detta Bolletta sti-

154 stimata Li-

detta la Bassa  
e prativa detta  
413 58.

Sartora Macchia  
viva detta Monte  
viva detta Limoni

L. 12160.68  
mobili portano l'  
nar. 1. fa.

Regio Tribunale  
li 16 maggio 1826.  
li Pres dente.  
Consigliere.  
Negri.

1826  
Anno 1826  
Gazzetta Privilegiata di Venezia  
1826

# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Giorni	Ed delle	Punti	Ore del	Barometra	Termom.	Umidità	Stato del	Stato del	Stato del
	Luna	lanari	Osservazione	pol. lin. dec.	Reaumur	per cento	cielo	vento	temper.
1	6	1	2 nubi	28	14	70	sereno	siro	14
2	7	2	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
3	8	3	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
4	9	4	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
5	10	5	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
6	11	6	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
7	12	7	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
8	13	8	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
9	14	9	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
10	15	10	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
11	16	11	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
12	17	12	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
13	18	13	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
14	19	14	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
15	20	15	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
16	21	16	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
17	22	17	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
18	23	18	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
19	24	19	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
20	25	20	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
21	26	21	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
22	27	22	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
23	28	23	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
24	29	24	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
25	30	25	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14
26	31	26	1/2 ser.	28	14	70	sereno	siro	14

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ESEMPLARI — Veneti O  
Anni — Andrea Dandolo senatore al tempo di grande guerra  
la grossa portata alla facilità di combattere con la forza dei capi  
Lottaria — Pietro Paolo Castaldi in scrittore di storia e lasciò quella  
della guerra dei Veneziani contro Selim fino alla gran giornata del 1597

## IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4. agosto.  
S. M. I. R., in graziosissima contemplazione dei molti  
e distinti meriti acquistati in tempi di guerra e di pace,  
verso la serenissima casa imperiale, verso lo Stato e l'Impe-  
rio, dal commendatore dell'Imperiale Austriaco Ordine di  
Leopoldo, effettivo intimo consigliere, tenente maresciallo  
e generale comandante al confine militare breslavo di Wra-  
sdice e Carlsbad, Paolo de Radziwiewski, si compiacque  
d'innalzarlo al grado di barone dell'impero austriaco, tenen-  
te delle tasse.  
(O. A.)

Il giorno 1. corr. S. M. la Serenissima Arciduchessa  
Maria Luigia, duchessa di Parma è partita per Weinzierl  
cap S. A. il duca di Reichstadt

Nella 46. estrazione dell'antico debito pubblico se-  
guita il giorno 1. corr. uscì la serie N. 586. Essa contiene  
obbligazioni degli Stati dell'Austria dell'anno 1800, a  
se al 4 per cento dal N. 63,566 fino al N. 69,485, 100 lire  
sive; ed al 5 1/2 per cento dal N. 29,670 fino al N. 32,504,  
100 lire, per capitale di fior. 1,518,696, ed interesse sul piede  
ridotto, di fiorini 25,004 car. 22.

Nell'estrazione della gran lotteria seguita i giorni 31  
luglio e 1. agosto le vincite principali toccarono ai seguen-  
ti numeri:

- Al N. 59,111 la Signoria di Zuhradka, oppure 150 fm  
fiorini V. V.  
" 56,620 la casa in Praga, o 75 fm fior. V. V.  
" 29,052 la fabbrica di vetriuolo, alcune ecc., o  
25 fm fior. V. V.  
" 12,154 " 79,902 fior. 5000 V. V. cadauno.  
" 25,980 " 2000 "  
" 58,555 " 1500 "  
" 33,931-71,964-5,583 " 1000 per cadauno.  
(G. F.)

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Perona 31 luglio.  
Fin dal 28 giugno in questa città S. E. il barone di  
Frimont, principe di Androdoo, generale di cavalleria ec.  
ce, e nel giorno di domani 1. agosto sarà aperto il protocollo  
dell'I. R. Comando militare Lombardo-Veneto. (F. di F.)

## N. CLXXXIII. APPENDICE.

Neurologia — P. Piazzi.

Sappiamo da Napoli aver lui cessato di vivere il dì 22 del-  
lo scorso luglio, in età di anni 80, il celebre astronomo P.  
Piazzi chirurgo regolare Toscano. Egli era direttore dei reali Os-  
servatori di Napoli e di Palermo; e da lui memorie sarà po-  
tenne nella repubblica dei dotti per la felice scoperta del pianeta  
conosciuto oggi sotto il nome di Cereia Ferdinandea, e per  
suo nuovo catalogo delle stelle. La scoperta di detta costellazione  
fuori già al defunto letterato Giulio Perticari il soggetto del  
suo epitalamico poema in più canti, intitolato: *Il Pianeta  
Piazzi*. (N. del G.)

Un individuo del comune di Salerno (Regno di Napoli) in Cala-  
bria Ultra a ebbe il giorno 3 del passato aprile leccata la mano sini-  
stra, e moricosa leggermente la gamba destra da un anno or ora, che  
ricominciò rabbioso fa come all'istante. Ritornato a casa i suoi  
congiunti si accorsero che il suo colore era alterato; ma egli  
nulla disse della moricatura ricevuta, e non si dà pensiero di  
applicarvi verun rimedio locale, e di praticare una qualche cu-  
ra di precensione. La sua salute continuò ad esser buona fino  
al dì 10 dell'andate luglio quando principiò ad accusare nausea,  
inappetenza, ed un torpore nel braccio ed antibraccio corri-  
spondenti alla mano che gli era stata leccata dal cane. Gli si

apprestarono inutilmente i rimedi dell'arte; il giorno 11 diven-  
ne tramento, e smansoso, aperto di pallore, e furioso dila-  
viata dell'acqua; assenti tali apparecchiati sistemi, divenuto  
delirante e convulso egli cessò di vivere il giorno 12 fra gli ap-  
punti più atroci.

Nell'autopsia che s'è fatta del suo cadavere si sono osser-  
vate molte ferite contuse sul dorso della mano che ebbe leccata  
dal cane rabbioso, ferite che si videro cagionate da st stesso mor-  
dentosi nei montoni del suo furor. La sua lingua fu trovata  
ingrossata di molto, di color bruno verso la sua base, le lab-  
bra infiammate, ed una delle tonsille già cangiate. Il lobo sinistro  
del polmone guiso e livido, e gonfio e livido anche il foglio  
nella parte posteriore dell'ala destra. Nel ventricolo finalmente  
si contava gran quantità di bile heretica ed alterata.

Il chirurgo veterinario perpetuo della Società Economica di  
Calabria Ultra a dott. D. Giuseppe Garono, alla di cui dispo-  
sizione abbiamo a partecipazione di di tristo avvenimento la  
vare in tale occasione questo sia fatto, e periglioso l'opinione  
volgarmente sparsa, che il cane sempre non mai ab-  
bonda il proprio padrone, neppure nella rabbia.

Il fatto di sopra addotto disdegna del pari una seconda pro-  
duzione, per altro non generale, che, seguita la moricatura del  
cane rabbioso, salga il leccare del cane istesso a spargere gli  
affetti. (G. N.)





L'allegrezza, e partecipazione delle due sorelle furono di ricolmarla la nobilissima Matrone, cioè la contessa Lucretia Porto-Thighe dama della Croce Stellata e la contessa Irene Porto-Thighe matrone al sacro Fonte, e le chiarissime signore Lucretia Cim, e Giulia Cobe matrone della Cresima, le quali tutte alle due sorelle erano venute e di tutta spoglie offerrono generosamente il cuore e il nome di madri. Basso alle due sorelle ognuna innanzi i vari esempj delle loro virtù, per cui sono alla Patria il nostro ornamento.

#### IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 luglio.

L'altro ieri, si è qui celebrato colla più grande solennità l'anniversario della nascita di S. M. l'Imperatrice Alessandra. Il passaggio per Yelaguine e Kamenoi-Gatoff fu brillantissimo e cominciò alle 6 pomeridiane. Essi la favorita da un tempo bellissimo. La fila delle carrozze incominciò dal ponte Suvoroff e continuò senza interruzione. La spaziosità degli equipaggi, l'eleganza dell'abbigliamento delle genti a piedi, le musiche vocali e strumentali che risuonavano dalle barbe, e nelle isole davanti un rialzo straordinario alla pubblica allegrezza. Circa le 12 furono incendiati più fuochi d'artificio, il più bello dei quali rimpetto al palazzo imperiale.

La L. L. MM. passarono la giornata a Carskoe Selo.

Con decreto del 28 giugno l'Imperatore nominò gran croce di 2.ª classe di S. Vladimir il contrammiraglio Krusenstern per le cure impiegate nella compilazione dell'Atlante del mare del Sud, e delle opere ad esso relative.

Il dipartimento delle cerimonie ha pubblicato d'ordine dell'Imperatore alcune disposizioni merco le quali resta sospeso il brano per la morte dell'Imperatore Alessandro e dell'Imperatrice Elisabetta, durante l'incoronazione di S. M. I. Proscribono esse in sostanza che deporranno il brano tutte le persone che fanno parte del seguito delle L. L. MM.; le città per le quali passeranno le L. L. MM. ma soltanto nel giorno del passaggio; la città di Mosca per tutto il tempo in cui vi soggiogneranno le L. L. MM.; tutto l'impero nel giorno dell'incoronazione che seguirà entro il mese d'agosto ec.

Il 12 di questo mese, l'Imperatore, accompagnato da S. A. R. il principe Carlo di Prussia, di lui cognato, fece l'ispezione della flotta che trovai all'ancora nel porto di Cronstadt.

E qui giunto, l'11 di Costantinopoli un ministro straordinario che aveva lasciato quella capitale il 22 del mese scorso. Essi ci arrecò la novella dell'insurrezione dei giannizzeri, e della dissoluzione completa di quella milizia.

Tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione dell'impero tanto delle più alte classi che delle ultime, devono seguire incessantemente una considerevole riforma.

Così un ordine del giorno, datato da Carskoe Selo il 13, l'Imperatore ordinò che il reggimento dei carabinieri avesse per capo S. M. l'Imperatrice Alessandra.

In virtù degli ordini dell'Imperatore, il Senato dirigente ordinò, con un editto dell'11, ai governatori civili dei governi, ad occasione di sei, che sono troppo lontani, di far conoscere ai marcialli della nobiltà ed ai podestà dei capitoli, che abbiano a recarsi a Mosca, per esservi al più tardi al 1.º agosto, ad assistere all'incoronazione, che debbe aver luogo nel corrente di detto mese.

Il sig. consigliere privato attuale conte Kotchaubey è di ritorno dal suo viaggio all'estero; egli si è fermato a Carskoe Selo.

È giunto in questa capitale il sig. marchese di Brignole-Sale, ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Sardegna. (F. G. U. e G. T.)

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ec. (Vedi le nostre preced. Gazz.)

Quando seguitavano queste conferenze e negoziazioni, poco ci volle che i membri del comitato di Vasilkoff non impiegarono immediatamente la bandiera della insurrezione. Essi ebbero la notizia che ad uno di essi, a Schvilkovsky, era stato tolto il comando del suo reggimento. Schvilkovsky era disperato, e lo erano pure i suoi complici tanto per di lui interesse, quanto perchè vedevano mancare i mezzi di sostentare la cooperazione del reggimento di cui egli era capo. In un primo momento di furore, essi risolsero (a) di colpire il 5.º corpo (le 2.ª e 3.ª divisioni di fanteria, la 3.ª divisione degli ussari e l'artiglieria di queste divisioni) e di marciare sopra Kioff, dopo averci procurato i consigli e l'assistenza di Pestel. Essi volevano pure mandare alcuni assassini a Tanagerok, e vi si affrettò il colonnello

(a) Sergio che, Artamon Muravieff, e Bestaieff Romi e Vasilkoff non assistette alle loro prime adunanze. Schvilkovsky ignorò del suo dolore locale. Anche Tischenhausen parlò assai poco.

lo Artamon Muravieff. Tu ci sei necessario per tuo reggimento, essi risposero. Bestaieff dichiarò che per comprare questo midato egli troverebbe fino a 15 individui (b) fra gli Slavi ed altri che non appartenevano alla nobiltà, ma nei principii e nel carattere dei quali potevasi avere piena fiducia. Egli ne estese la lista; non per tanto fra gli individui che vi figuravano non tutti avevano accettato questa orribile missione (c); ve n'ebbero degli altri ai quali Bestaieff non rivelò l'oggetto, probabilmente contadino nel giuramento generale che avevano prestato e sulla loro cieca obbedienza.

« Frattanto i congiurati non tardarono ad abbandonare questo progetto. Ritornati in sé stesso Schvilkovsky li congiurò colle lagrime agli occhi, di non punto sacrificarsi per lui, e di rimettere ad un altro giorno ogni intrapresa. Essi vi acconsentirono sorgendo la impossibilità di ogni successo; ma si diedero parola di cominciare immancabilmente nel 1856. Fu allora che colla morte dell'imperatore Alessandro, scosse dare il segnale di una generale esplosione, costeggiò il comitato a pubblicare la costituzione scelta da essi, ed a formare tre comiti principali: l'uno vicino a Kioff sotto il comando di Pestel, l'altro nelle vicinanze di Mosca sotto gli ordini di Bestaieff, ed un terzo nei dintorni di Pietroburgo; Sergio Muravieff Apostol doveva recarsi per assumere il comando della guardia. Tutti questi disegni sembravano loro di facile esecuzione. Ma l'uso di essi (il colonnello Tischenhausen) che aveva innanzitutto mostrato un grande ardore, e propose la formazione di una casa per la intrapresa della società, esprimendosi che per contribuirei venderebbe le vesti di sua moglie, disse loro: incominciare in un anno, appena la potreste in dieci (d); Artamon Muravieff si ostinò ancora per qualche tempo a combattere ogni idea di ritardo, e parlava di andare a Tanagerok a consumare il regicidio. Ma Sergio Muravieff Apostol e Bestaieff assicuravano che prestavano poca fede alle sue proposte, e lo riguardavano come un imitatore di delitti più forsennato in parole che in azioni. Dissuasi la commissione egli confermò la verità di tutti i discorsi e di tutte le intenzioni che gli applicavano i suoi compagni.

« Quando il campo di Lestehine fu levato i congiurati si separarono; ma sempre occupati del loro piano nel 1856 lo raccomandarono ancora agli Slavi uniti coll'organo di Bestaieff; il quale replicò ad essi che la rivista di Belais-Tserkoff offrirebbe una favorevole occasione per suscitare una rivoluzione; vantò nuovamente le forze della società, la quale non aveva più bisogno di aumentare il numero dei suoi membri; e nel mentre che domandava il sangue più sacro pretese che non si verserebbe sangue, e si consigliò di farsi dei complici fra gli artiglieri, i sottufficiali e i soldati. Alcuni procurarono di eseguire quest'ordine, ma ben presto senza alcun successo; e allorché dopo ingenui promesse dicavano, che era giunto il tempo di sottrarsi alle ingiustizie dei loro capi per la maggior parte almanzi e nel non vi crediamo, replicavano i soldati: sono delle favole che ci raccontate; oppure: noi saremo del vostro numero purché non accadano ribellioni né alcun altro male. Taluno suggeriva ancora: ma tutto questo non è forse contrario ai nostri giuramenti, e l'imperatore ne sa qualche cosa? Si insultava al loro candore ed alla loro credulità rispondendo: che il tutto era conforme al giuramento e che l'imperatore ne sarebbe informato.

Al Direttorio di Tulczya, come abbiamo riferito in altro luogo, erano state le intenzioni e gli atti del comitato di Vasilkoff. Sergio Muravieff era del numero dei direttori. Pestel afferma nelle sue risposte che egli era ben lungi dall'approssimare i loro piani, che spera essere impossibile la esecuzione, e che prevedeva che anche nel 1856 niente potrebbe imprendere che fosse decisivo. Ma secondo altre deposizioni (e) aveva egli detto all'opposto in parecchi incontri: Muravieff è impaziente e violento; però se incomincia con buon successo, io non istarò assai. Egli replicò le medesime parole anche dopo la morte dell'Imperatore Alessandro; giacchè il profondo ed universale dolore della nazione non aveva cangiato né i sentimenti né le mire essenziali dei congiurati. L'uso dei membri della classe dei Bolari Teodoro Natkovsky scriveva a quest'epoca a Pestel in data di Koenig (questa lettera è conservata): Ecco un avvenimento di cui la società avrebbe potuto ap-

(b) Deposizioni del capitano in secondo Korshovitch e del tenente Ben siff.

(c) Spiridoff, Gorbachevsky, Borisoff, Bitchanoff, Pestel convegnono o sono stati costretti di aver accettata questa missione. Allora essi giurarono nuovamente baciando la immagine.

(d) Tischenhausen afferma che non fu indotto che dalla sua amicizia per Sergio Muravieff, sebbene detestasse i suoi progetti: che voleva inoltre rivelare ogni cosa alle autorità, ma che ne fu impedito da una malattia.

(e) Del capitano Mijorodov e di D. Vydok.

protesta  
occasio  
mona g  
malcon  
se. Nel  
mento a  
quindi  
re gli  
venuti  
giornat  
no pros  
Pestel e  
di gear  
della p  
re una  
piano  
scorta,  
agosto.

Us  
ne del  
certam  
contem  
di il  
bestaie  
papa  
alle qu  
se ne  
Cherif  
queste  
sare in  
monte  
L  
a B  
diplo  
racco  
ve r  
squad  
Q  
do del  
tema  
due h  
statuti  
la rela  
de qu  
da pa  
cena  
chian

sulla  
sti  
tristi  
bido  
pens  
ti g  
Fort  
mat  
con  
tari  
min  
fort  
batt  
dell  
que  
nor  
mot  
eco  
mo  
bia  
per

dat  
a  
B  
-

se  
rel  
di  
in  
te  
i  
el  
-



L'allegria, e pertensione delle due sorelle finirono di ricolmarla le nobilissime Matrone, cioè la contessa Lucietta Porto-Thighe dama della Croce Stellata e la contessa Irene Porto-Thighe matrone al sacro Fonte, e le chiarissime signore Lucietta Cile, e Giulia Cobe matrone per la Cresima, le quali tutte alle due fatte orfane vedovate e di tutto spoglie offerirono generosamente il cuore, e il nome di madri. Basso alle due nobili ognora invariati vari esempi delle loro virtù, per cui sono alla Patria il loro ornamento.

#### IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 luglio.

L'altro ieri, si è qui celebrato colla più grande solennità l'anniversario della nascita di S. M. l'Imperatrice Alessandra. Il passaggio per Toljagino e Kamenno-Ostrov fu brillantissimo e cominciò alle 6 pomeridiane. Essi fu favorito da un tempo bellissimo. La fila delle carrozze incominciava dal punto Saussoff e continuava senza interruzione. La magnificenza degli equipaggi, l'eleganza dell'abbigliamento delle genti a piedi, le musiche vocali e strumentali che risuonavano dalle barbe, a sulle isole danavano un risalto straordinario alla pubblica allegrezza. Circa le 11 furono incontrati più fuochi d'artificio, il più bello dei quali rispettò al palazzo imperiale.

La LL. MM. passarono la giornata a Carskoeleso. Con decreto del 28 giugno l'Imperatore nominò gran croce di 2da classe di S. Vladimir il contrammiraglio Krasnosta per le cure impiegate nella compilazione dell'Atlante del mare del Sud, e delle opere ad esso relative.

Il dipartimento delle cerimonie ha pubblicato d'ordine dell'Imperatore alcune disposizioni merco le quali resta sospeso il lutto per la morte dell'Imperatore Alessandro e dell'Imperatrice Elisabetta, durante l'incoronazione di S. M. I. Francesco caso in sostanza che deperano il lutto tutte le persone che fanno parte del seguito delle LL. MM.; le città per le quali passeranno le LL. MM. ma soltanto nel giorno del passaggio; la città di Mosca per tutto il tempo in cui vi soggierneranno le LL. MM.; tutto l'impero nel giorno dell'incoronazione che seguirà entro il mese d'agosto ec.

Il 12 di questo mese, l'Imperatore, accompagnato da S. A. R. il principe Carlo di Prussia, di lui cognato, fece l'ispezione della flotta che trovai all'ancora nel porto di Cronstadt.

E' qui giunto, l'11 da Costantinopoli un cantiere straordinario che aveva lasciato quella capitale il 22 del mese scorso. Essi ci arrecò la novella dell'insurrezione dei giannizzeri, e della dissoluzione completa di quella milizia. Tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione dell'impero tanto delle più alte classi che delle ultime, devono subire incessantemente una considerabile riforma.

Con un ordine del giorno, datato da Carskoeleso il 13, l'Imperatore ordinò che il reggimento dei cavalieri-giardinie avesse per capo S. M. l'Imperatrice Alessandra.

La virtù degli ordini dell'Imperatore, il Senato dirigitato ordinò, con un ukase dell'11, ai governatori civili dei governi, ad eccezione di sei, che sono troppo lontani, di far conoscere ai marescialli della nobiltà ed ai podetati dei capitoli, che abbiano a recarsi a Mosca, per esservi al più tardi al 1. agosto, ed assistere all'incoronazione, che debbe aver luogo nel corrente di detto mese.

Il sig. consigliere privato attuale conte Kotcheubey è di ritorno dal suo viaggio all'estero; egli si è fermato a Carskoeleso.

E' giunto in questa capitale il sig. marchese di Brigue-Sale, ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Sardegna. (F. G. U. e G. T.)

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ec. (Ved. le nostre preced. Gass.)

Quando seguivano queste conferenze e negoziazioni, poco ci volle che i membri del comitato di Vasilkoff non spiegassero immediatamente la bandiera della insurrezione. Essi ebbero la notizia che ad uno di essi, a Golschinsky, era stato tolto il comando del suo reggimento. Schreikowsky era disperato, e lo erano pure i suoi complici tanto per di lui interesse, quanto perchè vedevano mancare i mezzi di sussistenza la cooperazione del reggimento di cui egli era capo. In un primo momento di furor, essi risolsero (a) di sollevare il 3. corpo (le 8. e 9. divisioni di fanteria, la 5. divisione degli ussari e l'artiglieria di queste divisioni) e di marciare sopra Kieff, dopo averci procurato i mezzi e l'assistenza di Pestel. Essi volevano pure mandare alcuni avvisi a Tanagerok, e vi si offriva il colonnello

(a) Sergio cioè, Artamon Muravieff, e Bestieff Remiz e Ponschikoff non aderivano alle loro prime adunanze. Schreikowsky immerse nel suo dolore tacete. Anche Tisenhausen parlò poco.

lo Artamon Muravieff. Tu ci sei necessario per tuo reggimento, essi risposero. Bestieff dichiarò che per compiere questo misfatto egli tratterebbe fino a 15 individui (b) fra gli Slavi ed altri che non appartenevano alla società, ma sui principii e sul carattere dei quali potersi avere piena fiducia. Egli ne estese la lista; non per tanto fra gli individui che vi figuravano non tutti avevano accettato questa orribile missione (c); ve n'ebbero degli altri ai quali Bestieff non rivelò l'oggetto, probabilmente contando sul giuramento generale che avevano prestato e sulla loro cieca obbedienza.

Frattanto i congiurati non tardarono ad abbandonare questo progetto. Ritornato in sé stesso Schreikowsky li consigliò colle lagrime agli occhi, di non punto sacrificarsi per lui, e di rimettere ad un altro giorno ogni intrapresa. Essi vi acconsentirono coorgendo la impossibilità di ogni successo; ma si diedero parola di cominciare immancabilmente nel 1826. Fu allora che colla morte dell'Imperatore Alessandro, solennemente dare il segnale di una generale esplosione, costringere il Senato a pubblicare la costituzione scelta da essi, ed a formare tre campi principali: l'uno vicino a Kieff sotto il comando di Pestel, l'altro nelle vicinanze di Mosca sotto gli ordini di Bestieff, ed un terzo nei dintorni di Pietroburgo; Sergio Muravieff Apostol doveva recarvisi per assumere il comando della guardia. Tutti questi disegni sembravano loro di facile esecuzione. Ma l'uno di essi (il colonnello Tisenhausen) che aveva immancabilmente mostrato un grande ardore, e propose la formazione di una cassa per le intraprese della società, esprimendosi che per contribuire venderebbe lo stato di sua moglie, disse loro: incominciate in un anno! appena la potrete in dieci (d)! Artamon Muravieff si ostinò ancora per qualche tempo a combattere ogni idea di ritardo, e parlava di andare a Tanagerok a consumare il regicidio. Ma Sergio Muravieff Apostol e Bestieff assicuravano che prestavano poca fede alle sue proposte, e lo riguardavano come un milantatore di delitti più foscamente in parole che in azioni. Dinanzi la commissione egli confermò la verità di tutti i discorsi e di tutte le intenzioni che gli applicavano i suoi complici.

Quando il campo di Lestehine fu levato i congiurati si separarono; ma sempre occupati del loro piano nel 1826 lo raccomandarono ancora agli Slavi uniti coll'organo di Bestieff, il quale replicò ad essi che la rivista di Belait-Tierkoff offrirebbe una favorevole occasione per suscitare una rivoluzione; vantò nuovamente le forze della società, la quale non aveva più bisogno di aumentare il numero dei suoi membri; e nel mentre che domandava il sangue più sacro pretese che non si verserebbe sangue, e si consigliò di farsi dei complici fra gli artiglieri, i sottufficiali e i soldati. Alcuni procurarono di eseguire quest'ordine, ma bene spesso senza alcun successo; e allorché dopo ingannevoli promesse dicevano, che era giunto il tempo di sottrarsi alle ingiustizie dei loro capi per la maggior parte alamanzi « noi non vi crediamo, replicavano i soldati; sono delle favole che ci raccontate; oppure: noi saremo del vostro numero purché non occidano ribellioni né alcun altro male. Taluno domandava ancora: ma tutto questo non è forse contrario ai nostri giuramenti. e l'Imperatore ne sa qualche cosa? Si insultava al loro cedere ed alla loro credulità rispondendo che il tutto era conforme al giuramento e che l'Imperatore ne sarebbe informato.

Al Direttorio di Toljagino, come abbiamo riferito in altro luogo, erano note le intenzioni e gli atti del comitato di Vasilkoff. Sergio Muravieff era del numero dei direttori. Pestel afferma nelle sue risposte che egli era ben lungi dall'approvare i loro piani, che sapeva esserne impossibile la esecuzione, e che prevedeva che anche nel 1826 niente potrebbe impredere che fosse decisivo. Ma secondo altre deposizioni (e) avea egli detto all'opposto in parecchi incontri: Muravieff è impaziente e violento; però se incomincia con buon successo, io non istarò ozioso. Egli replicò le medesime parole anche dopo la morte dell'Imperatore Alessandro; giacché il profondo ed universale dolore della nazione non avea cangiato né i sentimenti né le mire essenziali dei congiurati. L'uno dei membri della classe dei Boiari Todorok Nathovskiy scriveva a quest'epoca a Pestel in data di Koursk (questa lettera è osservabile): Ecco un avvenimento di cui la società avrebbe potuto ap-

(b) Depositione del capitano in secondo Kornilovitch e del suo stesso Bestieff.

(c) Spiridoff, Gorbatschsky, Borisoff, Betchanoff, Pestel convenivano o sono stati convinti di aver accettata questa missione. Allora essi giurarono nuovamente baciando la immagine.

(d) Tisenhausen afferma che non fu indotto che dalla sua amicizia per Sergio Muravieff, sebbene detestasse i suoi progetti: che voleva inoltre rivelare agli stessi alle autorità, ma che ne fu impedito da una malattia.

(e) Del capitano M-yborda e di D-rydoff.

profond  
accusa  
mancou  
ze. No  
mente  
quasi  
re gli  
venuti  
giurati  
no pre  
Pestel  
di ge  
della:  
re una  
pitano  
secreto  
accusa

U  
ma di  
certa  
sotto  
di i  
bestie  
poco  
alla q  
se ne  
Cher  
quest  
ore i  
ment  
I  
e l  
dissi  
racco  
ve vi  
e  
dissi  
de d  
nomi  
dus l  
stato  
la re  
da q  
da p  
casi  
chrai

sull  
sti  
un  
tris  
bid  
pen  
ti i  
Por  
me  
cos  
tar  
mi  
for  
bat  
de  
qu  
ne  
no  
se  
mi  
bi  
po

di  
B  
ni  
ni  
d  
i  
i  
i  
i  
i



necessario per tuo  
chiaro che per com-  
fino a 15 indivi-  
partenenza alla so-  
dei quali potevati  
sta; non per tanto  
tali, avevano ac-  
ebbero degli altri ai  
obabilmente costan-  
prelato e sulla loro

rene ad abbandonare  
Schirkyky figcon-  
se punto sacrificar-  
sione ogni intrapre-  
impossibilità di ogni  
miatura immencibile  
rie dell'imperatore  
una generale esplo-  
re la costituzione  
- principali: l'au-  
el, l'altro nelle vi-  
sticiff, ed un terzo  
arviff Apotid do-  
della guardia. Tan-  
ale esecrazione. Ma  
on) che aveva inie-  
proposta la forma-  
gila società; capi-  
bbe le vesti di rea-  
anno; appena lo  
eff si ostia ancora  
idea di ritardo, a  
sare il regicidio. Ma  
scavano che pote-  
riguardavano come  
in parole che in-  
fermò la verità di  
che gli applicavano

lo lorato i congiurati  
loro piano per il 1856  
niti coll'organo di  
la rivista di Belia-  
zione per suscitare  
forze della società,  
mentare il numero  
mandava il sangue  
angue, e si coo-  
lieri, i sottufficiali  
vire quest'ordine,  
lloquando dopo in-  
giento il tempo di  
per la maggior par-  
plicavano i soldati;  
opore: noi saremo  
no ribellioni na al-  
ora: ma tutto que-  
ramenti, e l'im-  
ava al loro canderò  
il tutto era con-  
ore ne sarebbe in-

abbiamo riferita in  
gli atti del comi-  
del numero dei di-  
e ch'egli era ben  
spetta governo im-  
che anche nel 1856  
decisivo. Ma scono-  
all'opposto in pa-  
e violenta; però  
non istarò caloso,  
dopo la morte dell'  
ondo ed universale  
né i sentimenti né  
o dei membri della  
rivera a quest'opre-  
tera è osservabile, e  
avrebbe potuto op-

le Koraftvitch e del-  
H, Betchusoff, Pe-  
ver accertata questa  
te baciando le im-  
indotto che della sua  
testate i suoi proget-  
le autorità, ma che

profittare su fosse stata opportunamente preparata; ma l'  
occasione mancò, ed non bisogna vedere ciò che farà il  
nuovo governo. Se prende false misure, il numero dei  
malcontenti si farà più grande, e così pure la nostra fan-  
za. Nel caso contrario la pubblica prosperità sarà certa-  
mente accompagnata da un grado maggiore di libertà, e  
quindi noi avremo una più grande facilità di raddoppia-  
re gli sforzi per rovesciarlo (il governo). Poco (si) pre-  
senti e testimoni dichiarano che allora i principali con-  
giurati avevano già risoluto che il primo gennaio dell'an-  
no presente, tempo in cui il reggimento di Viala, di cui  
Foteli era colonnello, doveva trovarsi a Tolosa per esservi  
di guarnigione, farebbero l'arresto del comandante in capo  
della 3<sup>a</sup> armata col suo capo di stato maggiore, e scoppia-  
re una generale insurrezione; quando le ribellioni del ca-  
pitano Meyboroda compromesso la esistenza della società  
secreta, smascherarono tutti i suoi piani, e provocarono l'  
arresto di Foteli. (Sarà continuato.)

#### IMPERO OTTOMANO.

Un foglio di Parigi ha ciò che segue:  
Non non stiamo pur solo parlare del numero delle vi-  
me della memoranda rivoluzione di Costantinopoli. Essi viene  
solutamente esagerate dal pubblico, ma non è minore di sei o  
settemila nelle sola capitale e suoi dintorni. Quella dei con-  
stati è di 15 o 16,000; altri dicono 12,000. Chiunque non può dire  
basta le moltiplicare, due uscite dalla capitale, e tornare al suo  
paese. Dobbiamo in questa circostanza rammentare una voce,  
alla quale in Turchia si presta non poca fede, quantunque non  
sia se non una semplice traccia in iscritto. La scritta del grand-  
cheff è sempre accompagnata da 12,000 vittime, e soltanto  
questa somma non è compiuta, lo stando non rientra nelle  
sue impieghi. Per quanto sia strana quest'opinione, essa è tal-  
mente radicata nella mente del volgo, che non è da temere.

Lo stesso giornale in una data anteriore diceva:  
« Non è vero che a Costantinopoli sia stato varato il Ban-  
diera (stando del Profeta); questo vessillo è rimasto  
nesso, e non pare che finora sia stato riportato nel teatro de-  
va viene conservato.

Roma 26 luglio. Giusta una lettera di Livorno del 19 la  
segueda di lord Cochrane era in vista di quest'isola.

Quest'ammiraglio partì da Falmouth il 12 di maggio a bor-  
do dello schooner da guerra il Porcupine di 30 cannoni, e con  
vegni di equipaggio tutti inglesi. A Falmouth fu raggiunto da  
due battelli a vapore di guerra, e da due corvette co-  
struite in Francia. Con questa squadra lord Cochrane andò al-  
la vela per la Grecia. Durante il suo tragitto essa fu raggiunta  
da quattro battelli a vapore, che venivano dagli Stati Uniti, e  
da parecchi altri legni da guerra, fra i quali una fregata da 50  
cannoni. La Grecia dovrà somministrare la spedizione di lord Co-  
chrane di 50 altri brici di guerra. (G. P.)

#### INGHILTERRA

Londra 25 luglio.

La mattina del 24 si sono fatte correre parecchie notizie  
sulla guerra de' birmani, per far ribassare i fondi; ma que-  
sti sono anzi saliti da 76 3/4 a 77.

La notizia de' paesi di fabbrica continuano ad essere  
tristissime. In non luogo per altro è scoppiata alcon tor-  
bido; la miseria è al suo colmo. È certo che il governo  
punta a prendere misure efficaci. Si parla d'imporre tan-  
ti gli operai senza lavoro alla costruzione del canale di  
Portsmouth di cui si parla già da due anni.

La nave della Compagnia delle Indie di cui si è for-  
mato un vascello di 74 per lord Cochrane ha fatto vela  
con un equipaggio completo, e un certo numero di colan-  
nari. La divisione partita d'Inghilterra deve ingrossarsi ca-  
min facendo. I battelli a vapore sono di una costruzione  
fortissima: essi non sono destinati, che ad uccidere i com-  
battenti. E questa, secondo il parere de' più bravi ufficiali  
della marina inglese, la miglior maniera di render utili  
questi battelli, il cui gran difetto è di essere troppo tal-  
zabili nelle loro manovre.

Si è sparata la voce che si erano ricevute più recenti  
notizie di Caracas, secondo il tenore delle quali sarebbero  
scoppiati nuovi tumulti in quella parte del continente a-  
mericano. Queste voci hanno fatto ribassare i fondi colom-  
biani da 35 a 31 1/2 e i messicani da 47 a 45. È vero  
però che due ore dopo i colombiani sono risaliti a 32 1/2.

Altra del 27.

Ci ebbe qualche miglioramento nei fondi inglesi; i consoli-  
dati per il 1<sup>o</sup> di agosto, sono a 77 1/8 1/4, e per denaro, 55,  
e 56 1/4. Tre per cento ridotti, 77 3/4. Quattro per cento, 55,  
Boni messicani, 6 per cento, 48 3/4, 49; Colombiani, 32 1/2.

— I segretari e tutti quelli che hanno relazioni colla Grecia,  
sono meravigliati di non aver ricevuto questa mattina notizie  
relative a lord Cochrane.

La vigilia, giunta del Mediterraneo, non aveva ancora al-  
cuna delle sue squadre. Sentiamo che lo si attendeva a Napoli  
di Rameria.

Una lettera di Malta, del 26 giugno, annunzia, l'arrivo  
in quell'isola della fregata inglese la Scylla, che ebbe, all'al-  
to di Caudia, un grave combattimento con due corvati greci,  
luna di cui equipaggio attaccarono la Scylla con tanta impetuosità  
che fu perduta 41 uomini, 12 de' quali uccisi e 29 feriti. Do-  
po l'arrivo della fregata a Malta, sono morti 4 dei feriti, di

(f) Darydoff il principe Bergie Volbenby il capitano Meyboroda.

una gran parte degli equipaggi.  
cui un ufficiale. I bastimenti pirati furono distanti ad 8 portu-  
lo generale, le pinte di dritta e di sinistra, e aperte moltissime  
vanti; i pirati attaccano tutte le navi, e aprono moltissime  
gli equipaggi.

— Si ricevettero per mezzo di un corriere spedito per terra  
le lettere di Calcutta, in data dell'8 marzo. Il modo con cui  
furono trasmesse codeste lettere potrebbe indurre a credere che  
abbiamo per oggetto cose di una grande importanza, ma sian-  
certi ch'esse non riguardano che operazioni di commercio.

— Lettere delle Indie Orientali annunciano, che un ambascia-  
tore del Re di Persia è in cammino onde recarsi presso il nostro  
governatore generale. Il suo seguito si compone di 300 persone;  
dicei che la missione di lui sia importantissima.

— Il numero dei fallimenti dichiarati nei primi sei mesi del  
corrente anno è di 1,641. Il numero maggiore di quelli accaduti  
nel corso di un anno intero, negli ultimi sette anni precedenti,  
fu, nel 1819, di 1,578. (G. T. e P.)

#### SPAGNA

Madrid 17 luglio.

Si sapeva che il capitano generale della Gallizia ha  
informato il ministro della guerra di aver giudicato pre-  
dente, nelle attuali circostanze, di spedire una parte delle  
truppe della sua capitaneria nelle frontiere del Portogallo.

— Sir William A'Court, attuale ambasciatore d'Inghilter-  
ra a Lisbona, sta per recarsi di bel nuovo a Madrid, come  
mediatore fra la nostra corte e quella di Portogallo. La  
missione di lui non sarà che temporaria. (G. T.)

#### FRANCIA

Parigi 29 luglio.

Il sig. Mallo Conte di Muros, Ministro della Finanza  
di Portogallo, diede un bell'esempio di disinteresse. Egli  
rinunciò al suo emolumento come Ministro, per concorrere  
a far fronte ai bisogni straordinari dello Stato. Quest' e-  
sempio di generosità è degno d'elogio.

— Poco fa Americani giunti dell'Avana assicurano, che  
l'ammiraglio spagnolo La Borda si è impadronito di una  
nave di 54 cannoni, denominata la Flor di Columbia, car-  
rica di 2400 fusti e di molte munizioni da guerra.

— La guerra la Duranza è arrivata a Livorno il 26 dello scor-  
so giugno; essa due trasporti all'Avana la collezione d'anti-  
chità egiziane che è stata acquistata dal Re.

— Una comune presso Soissons è stata devastata dalla gran-  
dine. Un coltivatore aveva fatto assicurare un raccolto del  
valore di 30 mila fr. l'anno secondo un antico contradi-  
torio anno stati calcolati a 25,456 fr. La compagnia d'asi-  
curazione stabilita rue Fievreux, gliene ha tosto fatto ri-  
mettere l'importo.

— La festa celebrata a Lisbona in occasione della nuova  
costituzione, è stata magnifica, dice il Constitutionnel; La  
libertà ha già prodotto i primi frutti della sua benedica in-  
fluenza. — Si certamente (aggiunge l'Etoile); Due sol-  
dati sono stati uccisi. Rousseau dice che i più felici can-  
giamenti sarebbero compiuti a troppo caro prezzo nel sangue  
d'un sol uomo.

— Sono tre giorni che la Corte de' Pari delibera: Ogni  
membro dà il suo voto aperto, ed è in sua facoltà di mo-  
tivarlo. Si è in primo luogo proposta la prevenzione contro  
il luogo ten. generale Bourdesouille, ed è stato giudicato al-  
la quasi unanimità che non si fa luogo, a procedere contro  
di lui. I fatti allegati contro il luogo-ten. generale Guilla-  
minot essendo comuni al suddetto, si è egualmente risolto  
all'unanimità che non s'era luogo a procedere. — Lo-  
nelli la Corte si occuperà della prevenzione contro il sig  
Custard e comp. (F. di F.)

#### SVIZZERA

N sig. sovratta Amrhyn, di Lucerna, ha dichiarato  
al suo governo, che credendosi obbligato di rispondere al-  
le accuse che lo riguardano, nell'esposto della processura  
Keller, la sua difesa verrebbe pubblicata fra pochi giorni.

Lusanna 1. agosto.

N sig. di Chateaubriand è partito il 25 del mese scor-  
so da Lusanna per recarsi, da Basilea, a Parigi, o'era  
atteso il 31. (G. T.)

#### DANIMARCA

Copenaghen 16 luglio.

La fregata russa su cui il capitano Kotzebue fece un  
viaggio intorno al mondo, gettò l'ancora il 12 nella  
nostra spiaggia. Nelle sera del 10, il vascello di linea il  
battello a vapore che avevano trasportato l'ambasciatore in-  
glese a Cronstadt, erano pacificamente entrati nella nostra  
piaggia; il 15, spiegaron le vele per il mare del Nord.

#### STATO PONTIFICIO

Roma 31 luglio.

Il Diario di Roma scrive:  
Quando si legge al numero 189 della Gazzetta Uni-  
versale di Augusta, nel parlarsi dell'arrivo in Roma del  
Principe D. Innocenzo Odesski, si chiera riporre, che  
l'estensore di quel foglio non è sempre in corrispondenza  
con persone aperte e veraci.

Se fosse diversamente, egli non dovrebbe con le  
lettere N. N. il Duca del Soglio, il che fuor di ragione.







Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggiunti al valor di Tariffa.

AVVISO.

Gran Lotto presso And. Statler e Comp. in Vienna.

Primo della gran MAGONA ossia Perce in San Lorenzo nella Stiria, oppure in riscatto 200,000 fiorini valuta di Vienna;

Secondo. Della bella casa numero 51 in Graz, libera da ogni imposte, oppure in riscatto 40,000 fiorini valuta di Vienna;

Terzo. Del podere libero Treterst nella Stiria, oppure in riscatto 20,000 fiorini valuta di Vienna;

Quarto. D'una bella guerciera di Diamanti, affatto nuova e legata nel miglior gusto, oppure in riscatto 12,500 fiorini valuta di Vienna;

Quinto. D'un servizio da tavola in argento, del tutto nuovo, il quale pesa 1140 loti (570 oncie) argente fino, oppure in riscatto 5000 fiorini valuta di Vienna.

Questo Lotto contiene le gran quantità di 21,064 vincite, che consistono in somme di 6000, 2000, 1000, 500, 200, 100 fiorini o molte altre minori in valuta di Vienna, le quali importano insieme un totale di 556,030 fior. valuta di Vienna.

Chiunque compra 10 polizze ad un tratto ne tre primi mesi, riceve gratis una polizza verde che concorre in cinque estrazioni, e vince per lo meno tre volte; ne quattro mesi seguenti, una polizza gialla che concorre in quattro estrazioni, e vince o per lo meno due volte, e trascorso questo tempo (qualora queste due sorta di polizze gratis non si fossero esaurite prima) una polizza rossa che concorre in tre estrazioni e vince sicuramente per lo meno un zecchino imperiale d'oro.

La polizza costa 10 fiorini valuta di Vienna, e può vincere più volte.

Polizze col piano sono da averli nello scrittoio di And. Statler e Comp. in Vienna, nella Riemerstrasse, N. 816, e da tutti i Ricevitori del Lotto imperiale.

And. Statler e Comp.

In Venezia dalla Ditta Dalmistro Barbara Moras e Comp. in Palazzo Sagredo Santa Sofia.

N. 2096. AVVISO.

Nel giorno 22 agosto corr. alle ore 12 della mattina nel locale della R. Delegazione Provinciale di Padova avrà luogo una pubblica asta per la vendita di nove case in contrada di S. Reta nel comune di Padova. ai Num. 1376, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1387.

L'asta sarà aperta sul prezzo fisale di austriaca L. 100,000, ed avrà luogo sotto l'osservanza delle vigenti discipline e di quelle portate dall'avviso odierno num. 2096.

Dall'I. R. Commissioni per la vendita delle realtà Camerali. Venezia 17 luglio 1826. Firmato BBMD.

N. 14059-1070 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Rende noto che si procederà alla trattativa per l'appalto dei generi di sussistenza, occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia, e Mestre, da 1. ottobre 1826 sino a tutto settembre 1827.

La tabella qui a piedi annessa indica gli articoli da fornire, e la loro quantità, nonché i giorni, in cui saranno tenute le trattative presso li rispettivi regi Commissariati Distrettuali in queste alle stazioni di Chioggia e Mestre, e presso questa Delegazione riguardo alla stazione di Venezia.

Le condizionali, ed i capitoli di questo appalto sono li seguenti:

1. Riguardo alla quantità dei generi da somministrarsi viene stabilito:

A) Che il pane debba essere ben cotto, almeno un giorno avanti la distribuzione, di farina bianca e pura, mola di frumento, e mola di segale, senza che vi sia stato levato il fiore, ma segregata soltanto la crusca in ragione di 12 funti per ogni 98 funti di farina coll'aggiungervi mezzo funto di sale per ogni 100 funti di farina.

Ogni pane di due razioni, formato della farina suddetta deve pesare prima della cottura tre funti e venti lotti, peso di Vienna; cotto a perfezione dovrà pesare tre funti quattro lotti, avvertendo anzi, che cinque giorni dopo la sua cottura non dovrà presentare una scadenza maggiore di due lotti per ogni pane intero, essendo in massima fissato, che non sarà mai accettato dal militare del pane, che pesasse meno di tre funti, e due lotti.

B) Che l'avena sia asciutta e netta, del peso non minore di 45 funti al metzen, ed ogni razione di un ottavo di metzen.

C) Che il fieno sia secco, non misto con canna, e mai di taglio nuovo, legato in ragione a 10 funti.

D) Che le candole siano can lucigole, o stoppino greggio di sega puro di manna, senza alcun surrogato di grasso, ed il sega inoltre steso senza deposizioni immonde, ed incombustibili.

E) Che l'oglio sia di ravizzone, purificato e senza fumi.

F) Che i lucignoli siano di solo cotone filato.

Tutti quei articoli, che non risultano di buona, e perfetta qualità

saranno rigettati all'appaltatore a tutte di lui spese, e rischio, restandogli adito per altra a cedergli appresso l'intendenza delle sussistenze militari, nel caso che si credesse aggravato.

2. Le somministrazioni devono di volta in volta essere eseguite dall'appaltatore direttamente alle truppe, e senza la cooperazione del personale del Magazzino di Provianda, e senza che egli possa pretendere la menoma prerogativa, spettante all'amministrazione erariale, che non gli fosse espressamente accordata.

3. Ogni aspirante all'Asta dovrà essere munito di un certificato della rispettiva autorità politica sulla di lui buona fama ed onestà, ed in caso che non fosse possidente conosciuto di fondi, o stabili di concreto certificato della Camera di Commercio, portante la di lui attitudine ed i suoi modi sufficienti per intraprendere la fornitura in questione.

4. L'appaltatore sarà in dovere di verificare la fornitura anche nel caso che venisse aumentato, o diminuito il fabbisogno preventivo di un terzo. Sarà egli poi in ogni caso prevenuto colla possibile sollecitudine di tutti quei cambiamenti, che fossero per accadere nel fabbisogno anzidetto.

5. L'appaltatore della stazione di Venezia sarà obbligato di tenere approntata una provvigione perenne per un mese, e di cedersela all'amministrazione militare in caso, che gli venisse richiesta 45 giorni prima dello spirare del contratto.

L'appaltatore dovrà comprovare ad ogni domanda dell'I. R. Intendenza delle sussistenze militari la esistenza di tale provvigione.

6. Nel caso, che l'appaltatore avesse da cadere al Sovrano erario tale approvvisionamento, saranno stipulati momento con speciali trattative, i prezzi anche riguardo ai grani, ed alla farina in proporzione al prezzo deliberato per il pane.

7. Resta in arbitrio dell'intendenza di Provianda di prendere tutte quelle misure, che conducano all'esatto ed esente pagamento del contratto, e di convenire ogni qual volta le circostanze, tanto della qualità dei generi, quanto della manipolazione dei medesimi, ed in ispecie riguardo al pane, di fare delle prove commissionarie. Ma l'esecuzione del pane, in caso che lo trovasse necessario. Non potendosi fare delle prove commissionarie anche della manipolazione dei grani in Venezia, sarà tenuto l'appaltatore di portare le sue farine dai molini direttamente nei magazzini di Provianda, e di sottoporle sotto la sorveglianza dell'intendenza di Provianda alle occorrenti verificazioni tanto dell'abbuonamento, quanto della mescolanza delle due qualità di farina.

7. Siccome le provvigioni, che all'atto delle consegne dovranno nel termine fissato dal contratto, formare



**Il presente Editto sarà pubblicato**



potessero aver  
suddetta Pretura  
primato dei con-  
ceditori, sopra  
bili, ed immobili  
del Territorio del  
la ragione della  
quodam Giacomo  
questo tempo, e  
questo Dilecto, in  
tante credesse  
chiese ragione, o  
perata facilità ad  
giorno 31 ottobre  
suddetta Pretu-  
ratore Giacomo  
o curatore della  
mostrando non  
della sua pretesa,  
o, per cui egli  
adunato nell'una,  
cioè, in cui, in  
in diffidito scorso  
e, nessuno verrà  
on insinuati ver-  
esclusi da tutta  
il concorso, in  
fosse causa da-  
tori, e ciò quan-  
tali comprese a,  
o, di peggio.  
tutti i creditori,  
e, per la stessa  
apparire all'Udi-  
bale prossimo ven-  
netico per con-  
corso della massa  
nominato, o  
o, per nominare  
editori, e per  
amichevole con-  
non comparir si  
eti alla pluralità  
to alla nomina-  
e della delega-  
pare, e, per  
la Delegazione  
fitto dalla Pre-  
detti creditori.  
sarà pubblicato

Ed il presente sarà pubblicato, affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonché inserito per

N. 989. **EDITTO.**  
Per parte dell'Imperiale Regia Po-  
stura Urbana in Belluno. Si notifica

si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione, o azione contro la lobotomia. Eredità ad insinuarsi sino al giorno 15 ottobre per venire inclusive a questa Pretura di confronto del Dottor Giacomo Casanovi, deputato creatore della lobotomia concorsuale, dimostrandovi non solo l'insufficienza della sua pretesa ma anche il diritto per cui egli domanda che si proceda a un altro concorso, e cioè a un altro concorso, e cioè - tanto sinceramente, quanto che in difetto sciolto il sopraddetto termine, nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuatî verranno scelti e la decisione coltisi da tutta la società sarà soggetta al concorso, in- quanto la



desimo fosse assentita dagli insinuati  
creditori, e ciò quando anche si non in-  
sistessero compenso un diritto di pro-  
prietà, di pegno, o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori  
che nel precaccato termine si sa-  
ranno insinuati a comparire alla U-  
dienza di questa Regia Pretura nel  
giorno 23, del venturo ottobre alle  
ore 9, di mattina per confermare l'  
Amministratore della massa, che vi  
fosse interinalmente nominato, o per  
eleggere un altro; per nominare la  
Delegazione dei creditori, e per espe-  
rimentare la via amichevole a termini  
del paragrafo 98 del civile Giudizio-  
rio Regolamento; con avvertenza,  
che i non compariti avranno per assen-  
sienti alla pluralità de' compariti in quan-  
to alla nomina dell' Amministratore, e  
della Delegazione dei creditori, e che  
non comparendo alcuno l' Ammini-  
stratore, e la Delegazione saranno nomi-  
nati ex Officio da questa Pretura a  
tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato  
all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di  
questo Paese, e nella comune di  
Riva, e sarà inserito per ben tre vol-  
te consecutive nelle pubbliche Gaz-  
zette privilegiate di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura di Agordo il  
11 luglio 1826.

Il Reg. Dirigente GREGORINA.

N. 1536. EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura d' Agordo  
notifica col presente Editto a tutti  
quelli, che vi possono avere interès-  
so, che dalla suddetta Pretura è sta-  
to decretato l' aprimento del concorso  
generale dei creditori sopra tutte le  
sostanze mobili, ed immobili ovunque  
esistenti nel territorio del Governo  
Veneto di ragione della eredità di  
Pietro, de' cui quond. Antonio di Al-  
leghe di questo Distratto.

Si eccita quindi chiunque credesse  
poter dimostrare qualche ragione, o  
azione contro la obblata facoltà ad  
insinuarsi sino al giorno 16 ottobre  
prossimo venturo inclusive a questa  
Pretura in confronto di Giacomo Dr.  
Casamata Deputato curatore della  
massa concorsuale, dimostrando non  
solo la sussistenza della sua pretesa,  
ma esibendo il diritto per cui egli do-  
manda di esser graduato nell' una, o  
nell' altra Classe, e ciò tanto sicu-  
ramente, quantocchè in difetto scorso  
il sopra fissato termine, nessuno verrà  
più ascoltato, ed i non insinuati non  
verranno senza eccezione esclusi da  
tutta la sostanza soggetta al concor-  
so, in quanto la medesima fosse esau-  
rita dagli insinuati creditori, e ciò  
quando anche si non insinuati com-  
pettesse un diritto di proprietà, di  
pegno, o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori,  
che nel precaccato termine si saran-  
no insinuati a comparire all' Udienza  
di questa Regia Pretura nel giorno 23  
del venturo ottobre alle ore 9 di mat-  
tina per confermare l' amministratore  
della massa, che si fosse interinal-  
mente nominato, o per eleggere un  
altro, per nominare la Delegazione  
dei creditori, e per sperimentare la  
via amichevole a termini del parag.  
98 del Civile Giudiziaro Regolamento,  
con avvertenza che i non com-  
pariti si avranno per assenzienti alla  
pluralità dei compariti, in quanto alla  
nomina dell' amministratore, e della  
Delegazione dei creditori, e che non  
comparendo alcuno l' amministratore e  
la Delegazione saranno nominati ex  
Officio da questa Regia Pretura a tutto  
pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato  
all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi

di questo Paese, e nel comune di Al-  
leghe, e sarà inserito per ben tre vol-  
te consecutive nelle pubbliche Gaz-  
zette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura d' Agordo il  
luglio 1826.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

N. 1544. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pre-  
tura di Codroipo, si notifica col pre-  
sente ad Angelo, ed Antonio quan-  
dam Domenico Tubaro, il di cui luo-  
go di dimora non è noto, esser stato  
da quest' Imperiale Regia Pretura de-  
putato a tutte loro spese, e piccolo,  
l' avvocato signor Pietro Piacentini per  
rappresentarli in giudizio sulla denun-  
cia delle cinque differenti cause por-  
tate dalle petizioni 971, 972, 973, 974,  
e 975 del nobile signor Francesco Rota  
di Codroipo, dirette in confronto di  
Tubaro. Santo, Giuseppe, e Pietro  
quondam Domenico, Marco, e Dome-  
nico quondam Osvaldo, e Nicolò  
quondam Lorenzo di Vuttizzo.

Locchè viene ad essi Angelo, ed  
Antonio Tubaro, col presente, notifi-  
cato, affinché possano far tenere, e  
sommministrare al Deputato Curatore,  
i documenti di loro difesa, ed insinua-  
re ancor altro procuratore, colla de-  
bita notizia però a questa Pretura,  
e finalmente prendere quelle di-  
rezioni che riputeranno giovevoli alle  
proprie ragioni, nelle vie però regu-  
lari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ai luoghi soliti, ed inserito per  
tre volte nella privileg. att. gazzetta  
della Regia città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di  
Codroipo li 10 luglio 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.

Vatzi Cancelliere.

N. 1245. EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Codroipo,  
viene col presente editto a pubblica  
notizia essere il 5 dicembre 1826 man-  
dato a vivi in Riva, frazione della  
comune di S. Segan, Giovanni Ma-  
ra quondam Innocente Masotto senza  
lasciar alcun suo testamento.

Avendo la di lui figlia Maria, mo-  
glie di Giovanni Battista Presacco, e  
di lui nipoti Sebastiano, Giuseppe,  
Isaia, Innocente, e Francesco quan-  
dam Giovanni Angelo Masotto ripudia-  
ta solennemente la di lui eredità, e  
non essendo noto a questa Pretura,  
se, ed a quali altre persone compete  
il diritto di succedere nell' eredità ste-  
ssa, perciò vengono diffidati tutti quelli  
i quali per qualunque si voglia titolo  
ereditario di poter promuovere delle  
ragioni sulla stessa eredità, a dover  
nel termine di un anno insinuare a-  
vanti questa Pretura il loro diritto  
alla successione: colle necessarie giu-  
stificazioni; poichè in caso contrario  
l' eredità verrà ribescata al Regio Fi-  
sco, sopra una istanza, a norma del  
Paragrafo 760, del Codice Civile Ge-  
nerale, coll' avvertenza esser deputa-  
to in curatore, ed amministratore di  
detta eredità l' Avvocato sig. Pompeo  
dottor Billa.

Il presente pubblicato, ed affisso in  
questa comune, in quella di Sodeglia-  
no, e nella frazione di Riva, sarà per  
tre volte di seguito, inserito nella  
pubblica Gazzetta privilegiata di Ve-  
nezia.

Dall' Imp. R. Pretura di Codroipo  
li 15 giugno 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.

Vatzi Cancelliere.

N. 1882. EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribu-

nale Civile di Prima Istanza di Vene-  
zia si notifica, che nel giorno 6 no-  
vembre prossimo venturo all' ore 11  
antimeridiane nel solito luogo degli  
Incanti nella Loggetta sottoposta al  
Campanile di S. Marco, ed alla pre-  
senza di un Commissario delegato si  
esporrà in vendita il seguente immo-  
bile.

Palazzo, ed adiacenze in questa  
città a S. Caterina portante il nu-  
mero 4472 triplicato 4455 censita alla  
Dita del fu Savorgnan Giulio del fu  
Mario livellario a Boldù Paolo del fu  
Giacomo sotto li numeri 4472, 4445,  
4446, e 4455 con la cifra di L. 594,  
827, che confina da levante con la  
calle Zanardi, da tramontana il Rio  
di S. Caterina, da ponente la calle  
del Squero vecchio da mezzo nobil  
Sofisticci ed altre proprietà.

Questo stabile pignorato, e stimato  
ad istanza della Nobil Donna Maria  
Coletti vedova Savorgnan in pregiudi-  
zio di Giuseppe Savorgnan e di Elena  
Gardelin vedova Savorgnan qual tu-  
trico figliele sarà deliberato al mag-  
gior offerente, ed ultimo obblatore a  
prezzo maggiore della stima, e contro  
prezzo pagamento la denaro anante,  
ed in moneta a valor di tariffa, e con  
le seguenti condizioni:

1. Che quando anche sia aggiudica-  
taria l' attrice debba il deliberatario  
all' atto della delibera pagare il pre-  
zzo della delibera da essere versato in  
cassa Depositi di questo Imperial Re-  
gio Tribunale.

2. Che debba l' aggiudicatario paga-  
re liberamente all' attrice, e dietro  
semplice taxa le spese tutte della pro-  
cedura dell' esp. pignorazione, incomin-  
ciando dall' istanza del pignoramento  
21 settembre 1825 numero 279.5.

3. Che restino a carico rispettivo  
degli stabili, e del loro aggiudicatario  
il capitale di Lire 178160; ed il con-  
seguente canone di Lire 72166 spettan-  
te alla signora Poscarina Farin nata  
Lioni, ed annualità di Lire 11175 au-  
strieche dovute dalla Nobil Donna  
Boldù.

Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso nei luoghi soliti, non che  
inserito per tre volte nella Gazzetta  
di Venezia.

Il Consigliere-Aulico Presid.

SALVIOLI

Arm. ai Consigliere.

Pederzani Consigliere.

Dall' Imperial-Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza Venezia li 22  
giugno 1826.

G. Gattinoni D.r. di Sp.

AVVISO DASTA.

Questa Imperial Regia Direzione  
de. Genio e Fortificazioni previene il  
pubblico, che nel giorno 30 de. pros-  
simo agosto alle ore 9 antimeridiane  
avrà luogo in questa Cancelleria l' A-  
sta pubblica per li sottodiscati lavo-  
ri, dietro le seguenti condizioni; cioè:

1. Per la mano d' opera di tutti li  
lavori da muratore da eseguirsi nelle  
difese fabbriche erariali di questa  
piazza, e opere di Fortificazioni. Con-  
tratto di un' anno il quale avrà il suo  
principio col primo novembre 1826, e  
terminerà col 31 ottobre 1827, coll'  
avvallo di lire austriche 500.

2. Per la mano d' opera di tutti li  
lavori di falegname, e marangone da  
eseguirsi nelle suddescritte fabbriche e  
opere, e per la medesima durata di  
contratto, coll' avvallo di lire austriche  
500.

3. Per li lavori di difesa d' arginatu-  
re dipendenti a questa Direzione, e  
solo impianzi a questa Direzione, e  
come sopra, coll' avvallo di lire austriche  
500.



una istanza di Venezia  
nel giorno 6 no-  
vembre all'ore 11  
solito luogo degli  
atti sottoposto al  
faro, ed alla pre-  
sidenza delegata si  
il seguente immo-

dicazione in questa  
parte il nu-  
mero 4455 emessa alla  
nuova Giulio del fu  
Baldù Paolo del fu  
numeri 4472 4445,  
la cifra di L. 594,  
la levante con la  
tramontana il Rio  
la ponente la calle  
da accessi nobil  
proprietà.

ignorato, e stimato  
Nobil Donna Maria  
arguan in pregiudizio  
varguan e di Elena  
avarguan qual tu-  
deliberato al ma-  
gistrato obbligarla a  
alla prima, e contro  
in denaro sonante,  
der di tariffa, e con  
oi.

che sia aggiudica-  
la deliberazio-  
era pagare il pre-  
cio essere versato in  
questo Imperiale Re-

giudicataria paga-  
ttrice, e detto  
ese tutte della pro-  
porzione, succome  
del pignimento  
numero 3795.

a carico rispettivo  
loro aggiudicatario  
178166; ed il con-  
L. 7296 spettan-  
taria farla nata  
di L. 11275 an-  
alla Nihil Donna

o sarà pubblicato,  
e solite, non che  
te nella Gazzetta

Aulico Presid.  
IOLIO  
maggiore.  
Consiglier.  
Regi. Tribunale  
nza Venezia li 22  
attinon Dr. di Sp.

DASTA.  
R. g. Direzione  
cazioni previene il  
giorno 30 de pros-  
9. antimerediane  
la Cancelliera l'A-  
sottodiretti lavan-  
ti condizioni; cich  
d'opera di tutti li  
da eseguirsi nelle  
canali di questa  
Fortificazione. Con-  
il quale avrà il suo  
novembre 1856, e  
ottobre 1857, coll'  
anche 500.

L'opera di tutti li  
e marangone da  
scritte fabbriche e  
desima durata di  
lo di due austria-

di difesa d'argine-  
sta Direzione, e  
otto, contratto co-  
le di due austria-

La descrizione dell'istmo, che a po-  
tranno occorrere, unitamente alle con-  
dizioni del rispettivo contratto, avran-  
no esecutori ogni giorno, da incom-  
inciare da oggi nell'Ufficio di questa  
Regione di Fortificazione, nelle  
ore solite d'Ufficio, sedui li giorni  
festivi.

Si riserva la Direzione, a termine  
delle superiori prescrizioni, la facoltà  
di poter tocare delle Aste imperate,  
nel caso di erezioni di nuovi fabbricati,  
o di rilevanti riduzioni nei già  
esistenti.

Non sarà ammesso all'Asta nessun  
concorrente, se non sia patentato, ed  
esercitante la professione contemplata  
qui sopra.

Dovranno inoltre gli obblatori pre-  
sentare dei validi documenti delle re-  
spettive autorità che li qualificano  
abili, e capaci, coll'aver dato saggio  
della propria intelligenza nell'esecu-  
zione d'altri lavori di qualche im-  
portanza.

Ogni aspirante dovrà depositare al  
momento dell'Asta gli avalli suddetti.  
Quello del minor offerente sarà rite-  
nuto sino alla ratifica del suo con-  
tratto, e saranno restituiti gli altri a-  
valli a quelli che non fossero rimasti  
aggiudicatari.

Qualora il contraente, dopo firma-  
to il Protocollo d'Asta, ricusasse di  
adempiere le condizioni prescritte dal  
suo contratto, l'avallo sarà conside-  
rato speso, e si passerà alla forma-  
zione d'una nuova Asta a tutto suo  
rischio, e spese, nella quale risultarà  
di un danno per il supremo erario, do-  
rà questo essere da lui sopportato.

L'obbligazione del contratto per  
parte dei contraenti, principierà dal  
momento che essi avranno firmato l'  
atto d'Asta; ma riguardo all'Impe-  
riale Regia Fortificazione, non avrà  
luogo se non dopo che avrà riportato  
l'approvazione dell'Eccell. Imperial  
Regio Consiglio Aulico di Guerra in  
Vienna.

Ogni deliberazione, subito dopo la  
ratifica del contratto, dovrà prestare  
una cauzione della doppia somma del-  
l'avallo depositato, e questa dovrà  
essere in moneta sonante, o in beni  
fondi liberi da qualunque ipoteca, e  
legalmente documentati, la quale ver-  
rà depositata in questa Imperiale Re-  
gia Cassa di Fortificazione, sino all'in-  
terno compimento del di lui contrat-  
to, in garanzia di ogni danno per es-  
so che l'assuttore mancasse a qualun-  
que delle condizioni espresse nel con-  
tratto stesso.

Al momento che il deliberante  
produrrà la cauzione, l'avallo potrà  
computarlo nella medesima, oppure  
ritrarlo.

Le spese tutte di stampa, scrittura,  
azioni, registro, ipoteche, e carta bol-  
lata, saranno a carico del contraente.  
Dopo chiuso l'atto d'asta non sa-  
ranno più ammesse offerte posteriori.

Leguato li 31 luglio 1856.  
Il Dett. locale Il Ragionato di  
Nob. BAZZINA m. p. GIUSEPPE  
Maggiore.

Al N. 1984 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura in San  
Vito, si rende pubblicamente noto,  
che sopra istanza numero 1935 an-  
corrente degli signori Maria Peletti  
vedova Buja qual tutrice dei propri  
figli minori Laura, Anna, Antonia,  
e Giuseppe, e Baldissara pur Buja al-  
tro figlio maggiore della stessa signo-  
ra Marina possidenti domiciliati in  
Pordenone rappresentati da questo Av-

vvocato signor Giovanni Battista dottor  
Zecolari fu redoluto la vendita deg-  
li infrascritti immobili in pregiudizio  
del signor Giuseppe del fu Vito Men-  
guzzi possidente domiciliato in Portogruaro  
stimati complessivamente au-  
striahe Lire 7535.10 come dal Proto-  
collo relativo dei giorni 17 e 18 ago-  
sto 1855 e destinati giorni, ed ora per  
primo, e secondo esperimento esig-  
nando le relative condizioni della de-  
libera.

Che sopra altre contemporanee i-  
stanze dei medesimi numero 1984  
vengono di bel nuovo in conformità  
alle discipline portate dalla Governia-  
le Notificazione 15 novembre 1850  
numero 38795 eccitati tutti que' cre-  
ditori, che avessero una legale ipote-  
ca sopra gli antecedenti immobili da ven-  
dersi a dover nel termine di giorni  
novanta decorribili dalla pubblicazione  
del presente far inscrivere i rispet-  
tivi loro titoli ipotecari presso la com-  
petente conservazione in Udine sott-  
pena in caso di mancanza, che tra-  
scorso senza effetto il detto termine  
s'intendano gli immobili stessi avvinco-  
lati da qualunque ulterior ipoteca le-  
gale.

Che in quanto ai esecutori ignoti,  
od assenti, che avessero lo stesso di-  
ritto, fu ad essi destinato l'iscrittore  
il signor avvocato Pompeo dottor Bil-  
la al quale potranno far avere in  
debito tempo i rispettivi titoli, e do-  
cumenti, quando però non volessero  
se difendersi, o nominare altro di-  
fensore, lecite faranno sempre oppor-  
tunamente sapere al riferito cura-  
tore.

Descrizione dei beni dei quali fu re-  
destinata la vendita.

In San Vito.  
1. Pezzo di terra a. v. detto Brada  
Rei con mori di pertiche 984 in map-  
pa di San Vito al numero 1860.  
2. Quattro casette d'affitto con  
adiacenze iscritte all' civici numeri  
642, 643, 644, 645 in mappa di San  
Vito al numero 1759 col fondo di per-  
tiche — 24.

In Bagnarola comune di Sesto.  
3. Pezzo di terra ortale di pertiche  
— 32 in mappa al numero 253 detto  
Scilla.

4. Tre casette d'affitto con adia-  
cenze all' civici numeri 89, 90, 91,  
col fondo di pertiche — 28 in quella  
mappa al numero 712.

5. Pezzo di terra ortale in mappa  
al numero 697 della quantità di con-  
tesimi 05. con un moro.

6. Altro orto in mappa al numero  
693 di pertiche — 28 detto Busa di  
sotto.

7. Casa d'affitto in mappa al nu-  
mero 700 col fondo di contesimi 25,  
iscritta al civico num. 78 con sue  
adiacenze.

8. Pezzo di terra a. v. detto Podru-  
ja descritto in mappa al num. 1856,  
della quantità di pertiche 6.99.

9. Simile detto Molinato in mappa  
al numero 2054 coll'area di perti-  
che 6.57.

In Versiola comune pure di Sesto.  
10. Terreno privo detto Boschi di  
pertiche 7.31 in quella mappa al nu-  
mero 497.

11. Simile attivo semplice di per-  
tiche 27.74 in quella mappa la parte  
del numero 496.

12. Simile privo colla stessa deno-  
minazione di Boschi in mappa al nu-  
mero 527 col fondo di pertiche 9.28.

13. Simile a. v. detto pur Boschi  
in mappa al numero 494 di pertiche  
17.68.

In Stalis comune suddetta.

14. Pezzo di terra parte erativo, e  
parte passivo in mappa al numero  
810, 811 di pertiche 17.12.

Ed il presente sarà pubblicato,  
ed affisso in questa comune, ed in  
quella di Sesto, non meno che in-  
scritto a cura dei richiedenti per tre  
settimane nella Gazzetta privile-  
giata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Di-  
strettuale di San Vito, li 30 giu-  
gno 1856.

GRAPPUTO Pretore.

N. 1985 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in S. Vito, si fa pubblicamente  
note che sopra nuova istanza numero  
1985 anno cor. delli signori Marina  
Peletti vedova Buja qual tutrice de-  
propri figli minori Laura, Anna, An-  
tonia, e Giuseppe Buja e Baldissara  
pur Buja altro di lei figlio maggiore  
possidenti domiciliati in Pordenone  
rappresentati da questo Avvocato sig.  
Giovanni Battista dottor Zecolari fu  
re deputata la vendita degli infrascritti  
immobili in pregiudizio del signor Giu-  
seppe del fu Vito Menguzzi possidente  
domiciliato in Portogruaro stimati  
complessivamente Aust. L. 7535.10  
come dal Protocollo relativo dei gior-  
ni 17 e 18 agosto 1855, e quindi per  
l'effetto del primo, e secondo esperi-  
mento furono destinati i giorni 20 set-  
tembre, e 30 ottobre prossimi ventu-  
ri da eseguirsi in questo capo distretto  
della Commissione Giudiziale compo-  
sta di questo regio Cancelliere Fran-  
cesco Totth e dell'aufero Puppini col-  
l'avvertenza che la delibera non avrà  
luogo a prezzo minore della stima e  
che dovranno inoltre esser osservate le  
condizioni infrascritte.

Descrizione degli immobili da venderli  
In San Vito.

N. 1. Pezzo di terra a. v. detto Brada  
Rei con mori di pertiche 984 in map-  
pa di S. Vito al num. 1860.

2. Quattro casette d'affitto con adia-  
cenze iscritte all' civici numeri  
642 643 644 e 645 in mappa di San  
Vito al num. 1759 col fondo di per-  
tiche — 24.

In Bagnarola comune di Sesto.

3. Pezzo di terra ortale di pertiche  
— 32 in mappa al numero 253 detto  
Scilla.

4. Tre casette d'affitto con adiacen-  
ze all' civici numeri 89 90 e 91, col  
fondo di pertiche — 28 in quella map-  
pa al num. 712.

5. Pezzo di terra ortale in mappa  
al num. 697 della quantità di contes.  
5 con un moro.

6. Altro orto in mappa al num. 693  
di pertiche — 28 detto Busa di sotto.

7. Casa d'affitto in mappa al num.  
700 col fondo di contesimi 25 covin-  
ta al civico numero 78 con sue adia-  
cenze.

8. Pezzo di terra a. v. detto Podru-  
ja descritto in mappa al numero 1856  
della quantità di pertiche 6.60.

9. Simile detto Molinato in mappa  
al n. 2054 coll'area di pertiche 6.57.

In Versiola comune pure di Sesto.

10. Terreno privo detto Boschi di  
pertiche 7.31 in quella mappa al nu-  
mero 497.

11. Simile a. semplice di pertiche  
27.74 in quella mappa la parte del  
numero 496.

12. Simile privo colla stessa deno-  
minazione di Boschi in mappa al nu-  
mero 527 col fondo di pertiche 9.8.



15. Simile a. v. dato per Botchi in  
mappa al num. 494 di perche 17.88.  
la Stalis, comune suddetta.

16. Pezzo di terra parte arativo, e  
parte prativo in mappa all' num. 810  
811 di port che 17.12.

Condizioni d' Asta.

I. Ogni aspirante dovrà garantire il  
suffragio con un deposito d' Austriache  
L. 300 onde sostenere le spese d' Asta  
registri, traslati ed altro che dovranno  
restare a carico suo.

II. Il prezzo d' Asta verrà dall'acqui-  
rente effettivamente depositato in da-  
naro sonante a terzi, nella compen-  
sante Cassa a tutte le spese entro  
giorni 8 consegnarsi all' Asta medesima  
per esser in seguito erogato a chi di  
ragione e chi sotto pena del rimanente  
a tutto di lui danno e dispendio.

III. Entro giorni tre, poi successivi  
al deposito stesso sarà in dovere il  
compratore di far trasportare nel con-  
quarj registri i beni acquistati e suc-  
cessivamente far inscrivere al compe-  
tente Ufficio delle Ipoteche il suo ti-  
tolo d' acquisto e quindi si ritirerà in or-  
gano trasfuso la proprietà, ed il posses-  
so di diritto e di fatto sui fogli stesi  
con ogni inerente azione e ragione.

IV. Divenendo poi deliberati gli i-  
stanti potranno trattenerne il prezzo  
della delibera fino alla graduazione dei  
creditori per jerogarlo, possa o a se  
stessi od a chi di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso in questa comune ed in quella  
di Santo Simeone merito a cura degli  
istanti per tre volte successive nella  
Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale  
di Vito li 20 giugno 1826.  
GRAPPINO Pretore.

N. 5667. EDITTO.

Prodotta avendo sotto il num. 5666  
Istanza Francesco Moretti del fu Fran-  
cesco, vedova del fu Andrea Pollini  
di L. guogo, esentata dalle Tasse, e  
dall' uso della Carta Bollata, rappre-  
sentata dall'avvocato Antonio Gaiter,  
per l'aggiudicazione al prezzo di sti-  
ma degli Immobili in calce descritti,  
che furono eseguiti in odio dell' Im-  
pero Fisco moglie di Bartolo Bellati  
di Porto Legnago, Rosa Fisco di Or-  
ti, Regina Fisco moglie di Giovanni  
Rosa delle Caselle sotto Bologna, e  
Fidenzio Fisco di Lendinara; ed a-  
vendo questa Imperial Regia Pretura  
stabilito il giorno 11 dicembre pros-  
simo venturo alle ore 9 della mattina  
per la convocazione dei creditori pro-  
prietari; col presente perciò si citano  
i creditori e quelli ed i quali aventi  
ipoteca legale sui detti fondi non in-  
scritta, ad inscrivere i loro rispettivi  
titoli ipotecari all' Ufficio della Con-  
servazione delle Ipoteche in Verona  
nel termine di giorni 90 e precisa-  
mente sino a tutto il giorno 9 detto  
dicembre, a norma delle disposizioni  
portate dall' art. 3 del Regolamento  
19 aprile 1806.

Vengono perciò i creditori medesi-  
mi prevenuti che se destinato in loro  
favore l'avvocato di questo Foro  
Antonio Bianchi, per l'iscrizione,  
ipoteche, e difesa dei diritti d' i-  
poteca legale, al quale si potranno  
però rivolgersi, ed anche prevalersi  
d' altro legittimo rappresentante, sotto  
pena la compromissione, che non  
venendo iscritto il diritto d' ipoteca  
nel termine stabilito, non potranno  
i creditori averne ipoteca legale far val-  
ere ulteriore diritto ipotecario sui  
fondi stessi.

6

Segue la descrizione degli immobili.

Due case, una dominicale, e l'al-  
tra rusticale murate, coperte, e so-  
larate, con altre due abenze e perti-  
nente, sopra d' una pezza di terra  
v. di campi 11 circa posti in Villa di  
Orti, contrada della Cà Alta, nomi-  
nata la Contea, confina la detta per-  
te di terra a mattina e sera dalla  
strada comune, a mezzodi e monti  
dal Venerando Monastero di S. Cat-  
terina di Venezia.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso nei modi e luoghi soliti, co-  
municato all' Imperial Regio Ufficio  
Fiscale di Verona, ed inserito nella  
privilegiata Gazzetta di Venezia una  
volta per ciascuna delle tre settimane  
successive, a cura e diligenza della  
parte istante.

Dall' Imperial Regia Pretura di Le-  
guogo li 6 luglio 1826.

Per il Consigliere Pret. imp.  
CAVALCASELLE Aggiunto.  
P. Precinghi Cane.

N. 1335

Imperial Regio Comando della  
Città, e Fortezza  
AVVISQ D' ASTA.

In obsequio al venerato ordine 13  
luglio anno corrente R. 3096 dell'  
Imperial Regio Comando Gene-  
rale delle Provincie Venete depen-  
denti procedere ad un nuovo Contratto  
per servizio tanto ordinario che straor-  
dinario dei Trasporti Militari in que-  
ste Legue nelle tre Stazioni di Ve-  
nezia, Chioggia, e Mestre, e lor di-  
pendenze, si porta a pubblica notizia,  
che l' Asta per questi servizi avrà  
luogo il ventotto agosto 1826 presso  
l' Imperial Regio Comando della Cit-  
tà, e Fortezza di Venezia alle ore  
10 antimeridiane.

Le Condizioni tutte, e le relative  
Tabelle, che sono ostensibili presso  
l' Imperial Regio Comando della Cit-  
tà, e Fortezza, Comando di Piazza,  
e Commissariato di Guerra, saranno  
anche pubblicate, ed affisse nei luoghi  
più frequentati di questa Città.

Venezia li 28 luglio 1826.

Il Tenente Marchese Comandante  
della Città, e Fortezza  
GIO: RATT. Birghe di MOHR.  
RAIKOVICH Commis. di Guerra.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 21824

EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tri-  
bunale Civile di prima Istanza in Ve-  
nezia si ordina, che tutti quelli, i  
quali credessero di poter far valere un  
qualche diritto sulla eredità del fu  
Nobil Uomo Antonio Zen, morto qui  
in Venezia li 28 agosto 1825, debba-  
no innanzi le loro pretese nel  
giorno 23 settembre prossimo venturo  
alle ore 12 meridiane dinanzi al Con-  
sigliere Delegato del Tribunale mede-  
simo, a norma del Paragrafo 813 del  
Codice Generale coll' avvertenza che i  
creditori, i quali non si fossero inscri-  
vuti nel termine stabilito, ove l'e-  
redità sia stata esaurita nel pagamen-  
to dei creditori inscrivuti, non avran-  
no veruna azione contro di esso, se  
non in quanto siano garantiti dal di-  
ritto di pigno.

Il Consigliere Aulico Presidente  
SALVIOLI.  
Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.

Dall' Imperial Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Venezia li  
24 luglio 1826.

G. Gattiponi Dir. di Sped.

N. 9364

EDITTO.

Sopra la petizione di Giuseppe Za-  
giotti, prodotta li 13 luglio 1826 al nu-  
mero 9364 contro Alfonso Antonio  
Stappazzola del fu Giovanni Fran-  
cesco di Verona, ed ora d' ignoto domi-  
cilio in punto di pagamento di austria-  
che lire 7089,88 capitale, ed interese  
si alla ragione del 5 per 100 fu da  
questo Imperial Regio Tribunale di  
Prima Istanza Civile deputato a peti-  
colo e spese di esso Reo Convenuto in  
curatore l' Avvocato signor Francesco  
Parisi, e fissato il giorno 11 settembre  
prossimo venturo per il contraddittorio  
il che si notifica allo stesso affinché  
possa volendo difendersi o far avere  
al curatore i propri mezzi di difesa,  
ed anche scegliere ed indicare al Tri-  
bunale altro Procuratore, e ciò a termini  
del paragrafo 498 del Regolamento  
Giudiziaro del processo civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Verona li 18  
luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Baldi-Crema I. R. Consigli.  
Rosini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7824.

EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tri-  
bunale di prima Istanza Civile, Crimi-  
nale, e Mercantile residente in Verona.  
Si fa pubblicamente sapere, che  
nella mattina del giorno 27 settem-  
bre prossimo venturo alle ore 9 all' Aula  
verbale di questo Tribunale si terrà  
il terzo esperimento d' Asta della ven-  
dita al miglior offerente dell' infra-  
descritta pezza di terra, e che in que-  
sto terzo esperimento si delibera an-  
ch' ora a prezzo minore della giu-  
dizia e stima, ma però otto i patti,  
e condizioni ostensibili a qualunque as-  
pirante in quest' Ufficio di Spedi-  
zione.

Segue la descrizione della pezza di  
terra da subastarsi.

Una pezza di terra arativa, con vi-  
ti, gelvi, ed altri alberi paga deci-  
ma, ed in parte Siltaria, sita in per-  
tinenza di Biognoligo frazione di Mon-  
teforte, e parte in quella di M. uter-  
chia in contrà Codalunga, denomina-  
ta il peraro, contrada del Peraro,  
confinata da Targon, Villardi, Ga-  
staldi detti Baidi, Grizzetti, e Fac-  
chin della quantità di campi dieci va-  
nezza due, e favos dodici.

Dall' Imperial Regio Tribunale  
Provinciale Verona li 18 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Baldi-Crema I. R. Consigli.  
Finetti I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 7751

EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile  
di prima Istanza in Verona. Prefigge  
il giorno 20 settembre prossimo ven-  
turo alle ore dieci di mattina per  
la comparza di tutti i creditori, ed  
avanti diritto sopra l' eredità del fu  
Fortunato Fivetta, affine d' insinua-  
re, e provare le loro pretese per gli  
effetti del paragrafo 813 del Codice  
Civile Unversale.

Dall' Imperial Regio Tribunale  
suddetto li 16 luglio 1826.

DE BATTISTI Preside.



*Tribunale Civile  
Torona. Prefisso  
prossimo ven-  
di mattina per  
i creditori, ed  
arrolati del fu-  
fuo d'insinua-  
zione per gli  
art. del Codice  
regia Tribunale  
826.  
Presid.*

1990-1991

100



Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
in Belluno, Li 4 luglio 1886.

L. Zugli Segr.

N. 18389 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza di Venezia, avendo noto, che sulle istanze di Carlo Bedoschi in pregiudizio di Girolamo Bertoldi, si procederà alla vendita all'asta dell'incanto della pubblica Loggia sottoposta alla gran Torre di S. Marco. Avrà luogo il primo esperimento il giorno ventisette ottobre prossimo venturo, ed il secondo il 30 novembre successivo alle 11 antimeridiane, sempre a prezzi non inferiori alla stima.

Il fondo da subastarsi consiste in quattordici Caratti di Casa nella Parrocchia del Santissimo Salvatore, Circondario San Bortolameo di questa Città al numero 4693, colla cifra d'estimo di lire 111.034 stimati Lire 4573.82 austriacchi.

Condizioni dell'Asta.

1. Nessuno potrà offrire all'asta (eccetto il solo pignorante) senza il contemporaneo deposito di L. 500-00 le quali in caso di delibera, e sempreché siano adempite le condizioni infrascritte, saranno ritenute in conto di prezzo.

2. La vendita seguirà a prezzi non inferiori alla stima.

3. Entro ventiquattro ore dalla delibera dovrà depositarsi il prezzo della vendita presso la Cassa Depositi e Riscatti.

4. I pagamenti fatti dovranno, in valute sonanti d'oro, o d'argento al corso di tariffa.

5. Nel caso che il pignorante divenga aggiudicatario sarà esente dalla condizione espressa nell'articolo 3, e potrà ritenere il prezzo della delibera, salvi gli effetti della regolare graduazione, e distribuzione del prezzo.

6. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi, nunci eccettuato, e le pubbliche imposte dal giorno della delibera.

7. L'acquirente sottosterrà pure a tutte le spese, che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto, occorrenti.

8. Mancando il deliberatario di adempiere ad alcuna delle condizioni suddette si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo.

Il Consigliere Anlico Presidente  
L. SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza — Venezia 3 luglio 1886.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 18391 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia, mediante il presente Editto, e sulle istanze di Carlo Bedoschi che procede contro Girolamo Bertoldi intima a tutti i creditori che avessero sopra l'istrascritto stabile un diritto non iscritto d'ipoteca legale, a quali fu destinato in curatore ad actum l'Avvocato Carlo Gazzaniga di dover fare iscrivere

tale diritto entro giorni 90,4 precisamente a tutto il giorno 24 ottobre prossimo venturo al competente Ufficio delle ipoteche a termini dell'Articolo 73 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che non facendo in detto termine tale iscrizione non saranno più ascoltati in ordine a tali loro pretese sul fondo di cui si tratta.

Descrizione del fondo.

Caratti 14 di Casa in Parrocchia di San Salvatore Circondario di S. Bortolameo numero 4693 censito colla cifra d'estimo di L. 111.034 fra li seguenti confini, a levante calle dell'Aquila aeta, e corte morta, a mezzodi Casa di altrui proprietà, a ponente Campo San Bortolameo, a tramontana calle della Bissa.

SALVIOLI Presidente

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza. Venezia 3 luglio 1886.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1824 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Villa Franca, si notifica. Che mediante decreto di questo giorno è stato accordato il primo esperimento d'asta giudiziale per la vendita dei fondi appiedi descritti stip. complessivamente L. 7173.17 in odio di Maria Patuzzi Moscardini sopra istanza del Nub. sig. Alessandro Giuseppe Mosconi, e che il medesimo avrà luogo nel giorno ventuno settembre pross. vent. ore 9 di mattina sotto i capitoli di cui in appresso.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Una pezza di terra arativa con viti, gelci, olivi, strappari, ed altri alberi, posta in Sandrà nella Contrada de Zonconi, denominata Zonconi, confinata da due lati dalla strada comunale, a sera dalla seguente numero 2, ed a monti da Michelangelo Ambrosi, e dalla strada comunale dei campi 17.19.4 stimata L. 4006.73.

Altra pezza di terra arativa denominata Compagnia con viti, mori, strappari, ed altri alberi, posta pure nella pertinenza di Sandrà in detta Contrada dei Zonconi, alla quale confinano a mattina la suddescritta pezza Zonconi, e Michelangelo Ambrosi, a mezzodi la strada comune, a sera l'Avvocato Bajetta in luogo Malaspina ed a monti Bajetta suddetto, e la strada vicinale di campi 5.8.14 stimata L. 1757.59.

Altra pezza arativa detta Vernaaze con viti, mori, strappari, ed altri alberi, posta in detta pertinenza, e contrada, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodi, e sera dalla strada vicinale, ed a monti da Michelangelo Ambrosi in luogo Bellesi di campi 5.6.13 stimata Lire 1409.06.

Capitoli dell'Asta.

1. Gli immobili non saranno deliberati, qualora l'offerta sia minore del valore ai medesimi attribuito dalla rilevata stima giudiziale.

2. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza cantare l'offerta con un deposito di austriache L. 500 da verificarsi all'atto dell'offerta.

3. L'intero prezzo dell'aggiudica-

zione dovrà essere depositato in effettivi Scudi del regno nel 20 giorni successivi alla medesima, sotto le comminatorie portate dal par. 435. del Regolamento Generale dichiarandosi che se i suddetti immobili restassero al creditore signor Mosconi non sarà tenuto al deposito del prezzo; ma resterà lo stesso acile di lui mani coll'obbligo della corrispondenza del frutto del 5 per cento.

4. Sarà tenuto l'aggiudicatario di pagare nelle mani dell'oppugnatore, o di suo legale Procuratore le spese della procedura nel termine di giorni 10 dalla seguita delibera, e dietro semplice polizza, o dietro tassa che ne sarà fatta dalla Pretura.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi soliti nelle piazze di Villafraanca, Valleggio, e Castelnuovo, e sulla porta di residenza di questa Pretura, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e spese dell'istante, per tre volte, ma in tre distinte successive continue settimane, né altrimenti.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Villafraanca. Li 30 giugno 1886.

MERIGHI Pretore  
Quintavalle Caso. Pr.

N. 18083 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima istanza di Venezia, restano citati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull'immobile sottodescritto pignorato e stimato ad istanza della Nobil Donna Maria Coletti vedova Savorgnan in pregiudizio di Giuseppe Savorgnan, e di Elena Cardelin ved. va Savorgnan, quali tutrice figlie ad iscriverne il loro diritto d'ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Ufficio delle ipoteche entro giorni novanta, e precisamente entro il giorno 28 ottobre prossimo venturo sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sul fondo, e coll'avvertenza, che viene destinato ai creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire aventi ipoteca legale sull'immobile, che si trattano l'Avvocato Giuseppe Marzollo in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell'immobile.

Palazzo ed adiacenze in questa città a Santa Caterina portante li numeri 4472 triplicato numero 4455 censito alla Ditta del fu Conte Luigi Savorgnan del fu Mario livellario a Bellù Paolo del fu Giacomo sotto i numeri 4472, 4445, 4446, 4455 con la cifra di Lire 593.827, che confina da levante la calle Zaccardi, di tramontana il Rio di Santa Caterina, a ponente calle dello Sguaro vecchi, e mezzodi Nobil Toffetti, ed altri proprietà, caricato dell'annualità di Lire 114 verso la Nobil Donna Boldù, e stimato del valore netto di Lire 290.598.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, e sulla porta di questo Tribunale, non che inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

L'Imp. Reg. Consigli. Autico Preside.

L. SALVIOLI.

BARTOLINI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima istanza. Venezia li 22 giugno 1886.

G. Gattinoni Dir. di Sp.



deposato in ef-  
fetti 10 giorni  
ma, sotto le  
del par. 475.  
erale dichiara-  
i immobili re-  
signor Mosconi  
posito del pre-  
sio acle di lui  
a corrispondenza  
reco-  
aggiudicatario di  
l'opprobriante,  
eratore le spese  
rimine di giorni  
bera, e dietro  
diotto tasse che  
atura.

ra pubblicato ne-  
o di Villafra-  
ovo, e sulla porta  
Pietra, e sarà  
a privilegiata di  
e spese dell'i-  
ma in tre di-  
cine settimanali.

gia Pretura di  
ugno 1820.  
Pretore.  
alle Case. Pr.

riale Regio Tri-  
a istanza di Ve-  
tutti i creditori  
non iscritta sul-  
pignorato e  
la Nobil Donna  
Savognan in-  
e Savognan, e  
d va Savognan  
d iscrivero i loro  
sul fondo me-  
persegro 75 del  
e 1806 al com-  
e ipoteche entro  
ecumante entro  
prossimo venturo  
a, che altimen-  
valere ulteriore  
il fondo, e coll'  
ue destinato ai  
di ed incapaci  
a legale sull'im-  
tasi l'Avvocato  
o qualità di cura-

o dell'immobili-  
ze in questa città  
stante i numeri  
ro 4455 censito  
ro Luigi Svor-  
villario a Balla  
so sotto i numeri  
4455 con la cifra  
e continua dalavan-  
di tramontana il  
prima, a ponce  
ecchi, e mezzo-  
d altri proprietà,  
ità di Lire 111  
a Boldi, e sti-  
o di Lire 200.898.  
rà pubblica-  
i soliti, gli al-  
bunale, non che  
e, cioè una volta  
re settimanale su-  
ta privilegiata di

gl. Aulico Preside,  
TOLL.  
nsigliere.  
Regio Tribunale  
za, Venezia 122  
zioni Dir. di Sp.

Anno 1826

Venerdì  
11 Agosto

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia.

Giorni	Alt. della Luna	Punti orari	Ora dell'Osservazione	Barometro pol. lin. de.	Termom. gradi cent.	Umidità gradi cent.	Gradi cent.	Stato del tempo	Plu- metro
10	2	P. Q.	3 merid.	28 a 9	23	1		Sereno	
11	8	Apogeo	5 sera	28 a 6	21	2		Sereno	
			lev. del sole	28 a 3	18	3		Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — *Donato Boccazzini* — *Venezia Ottolenti* — *Domenico Il Gnadonigo*, creato l'anno 1819.  
Anzi — *Raffaello Malipiero* nella prima rottura della guerra di Dalmazia fece gran prova del proprio valore, e fu il primo a con-  
correre il suo sangue alla patria dopo aver fatto grande strage dei Turchi (1870).  
Lattuada — *Paolo Paruta* uno dei più grandi uomini della nostra patria, e uno dei più grandi scrittori d'Italia, nelle scienze  
politiche, ideò alcune opere in questa disciplina, ed una Storia Veneta molto stimata (1870).

REGNO LOMBARDO-VENEZIA.

Milano 7 agosto.

N. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Colla notificazione governativa 24 ora scorso luglio, è stato  
pubblicato il proclama in data 19 stesso mese della commissione  
diplomazia, rinviata portante il rapporto fra le Alte Sovranità  
interessate degli arrestati del 30 maggio 1826, retto sulla, cui  
dette dotazioni francesi.

La clementissima sollecitudine di S. M. I. R. A. eranti par-  
rà già rivolta prima della pubblicazione del detto proclama a  
stabilire le massime per soddisfacimento del debito di tali for-  
tati, che coll'ausilio riparte venne attribuito a carico dell'  
I. R. Erario.

In conseguenza quindi alla menzionata Sovrana determinazio-  
ni a dietro l'apposita autorizzazione conceduta dall'I. R. mi-  
nistero delle finanze, il Governo deduce a pubblica notizia le se-  
guenti disposizioni:

1.° L'I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Vene-  
to renderà esentabili a chiunque, e a favore anche del detto  
no nel citato proclama 19 luglio p. p. n.°, gli elenchi in esso in-  
dicati e più presso la stessa prefettura.

2.° Le vendite liquidate a favore dei creditori accomben-  
ti all'Austria saranno iscritte come rendite perpetue sul Monte  
Lombardo-Veneto col godimento dal 1.° gennaio corrente anno  
1826, e verranno soddisfatte alle rispettive scadenze colle nar-  
me vigenti.

Le rendite arretrate dal 1.° gennaio 1820 al 31 dicembre  
1825, saranno pagate in quattro anni consecutivi, cioè al 1.°  
gennaio 1827 e così di seguito all'epoca stessa negli anni 1828  
1829 e 1830 unitamente all'interesse in ragione del 4 per 100  
a tal fine si rilasceranno quattro vaglia, ognuno dei quali, ol-  
tre l'importo delle quote parte dell'ammontare delle stesse  
rendite arretrate, esprimerà anche la quota dell'interesse sulle  
stesse dovute giusta le diverse epoche della successione loro estinzione.

3.° Per l'effetto delle premesse disposizioni vengono traf-  
fatti all'I. R. Commissione liquidatrice del debito pubblico i  
certificati di liquidazione emessi dalla Commissione diplomatica  
rinviata per la corrispondente ricognizione del liquidato credito,  
e per esserne raggiunto l'importo in forini, sia rispetto alla  
rendita da incassarsi, sia rispetto all'ammontare delle rendite arre-  
trate che vanno ad essere soddisfatte mediante l'emissione dei vaglia.

La prefata I. R. Commissione liquidatrice, eseguite le ne-  
cessarie operazioni, ne comunica il risultato alla Prefettura del  
Monte, la quale, previa le regolari iscrizioni ed annotazioni ne  
suoi registri, procede all'emissione delle cartelle o dei certifi-  
cati ne cui, ne quali il credito liquido non giunge al minimum di  
rendita stabilito dal § 21 della Sovrana patente 27 agosto 1820  
non che all'emissione dei vaglia.

4.° Tanto le cartelle d'iscrizione ed i certificati, quanto  
i vaglia saranno intestati alle persone a favore delle quali si tro-  
vano emessi i certificati di liquidazione della Commissione di-  
plomatica rinviata, ed indicati nel relativo pubblico elenco.

5.° Chiunque non intestato negli anzidetti certificati di li-  
quidazione ed elenco credesse a sé devoluto il credito in forza  
di legittimo trasporto, potrà presentare le analoghe istanze e giu-  
stificazioni all'I. R. Commissione liquidatrice, all'effetto che dal-  
la medesima venga riconosciuta e ritenuta il credito stesso a di-  
bitto favore; che se la stessa I. R. Commissione avesse all'epoca  
della domanda già esaurito l'operazione della ricognizione della  
relativa partita, in tal caso potrà l'istante rivolgersi all'I. R.  
Prefettura del Monte per chiederne in via regolare il trasporto  
in sua testa.

6.° La Prefettura del Monte di mano in mano che riceverà  
i relativi elenchi dall'I. R. Commissione liquidatrice smetterà  
colla maggiore sollecitudine le cartelle, i certificati ed i vaglia  
che verranno consegnati alle parti della cassa del Monte colle  
cartelle di pratica. — Milano, il 4 agosto 1826.

In assenza di Sua Eccellenza

N. Signor Conte di STRASSOLDI, presidente.

Il vicepresidente, Bassano.

Torres conigliere.

Mantova 25 luglio.  
A notte avanzata del 9 del corrente, in Castiglione della  
Stiviere i coniugi Pietro Fassa e Caterina Perzetti con un figlio  
cassero l'estrema pericolo di vita per improvvisa caduta del te-  
sto della stanza in cui dormivano. Le loro salvezza è dovuta a  
siti, capitano nobile di Mantova, e tenenti barone Zobel, Er-  
col, Frassinger e Lovich colti istantaneamente col primo battaglione del  
reggimento Solovay, essendo essi accorsi allo strepito, ed aven-  
do, con proprio pericolo liberata dalle rovine la detta famiglia,  
la quale nello stato di sua gravità fu anche assistita con due  
dei più generosi militari. La deputazione locale, recata im-  
mediatamente dall'intera popolazione, ha manifestato la più viva ri-  
conoscenza ai vigg. ufficiali, la di cui bella azione rimarrà in-  
dimenticabile nel cuore de' Castiglionesi.

Corno 30 luglio.

ieri fu varato della spiaggia denominata dell'Olmo nel Borgo-  
Vico di questa città, il battello a vapore il Lario, che per attia  
gratificazione di sovrana concessione va a navigare sul lago di Co-  
mo. La novità della cosa, e l'interesse incommensurabile spettatori, e  
continua di barche frastuonatamente addobbate, e grato che tripu-  
ca funzionava del p. p. anno, in cui disgraziati di essere in tras-  
so a voi l'adorato nostro Sovrano.

Imparata al nuovo battello da monsign. Vescovo la benedi-  
zione, secondo i riti, tra il concerto di tante musicali, il fra-  
gore di più pezzi d'artiglieria, e le pubbliche acclamazioni, fu  
così in un batter d'occhio slanciato nell'acqua, alle ore 7 del  
le sera, e dal punto ove lo spinse l'impeto dello slancio, retro-  
cedè quindi innanzi al primiero suo posto, s'ingorghiando con  
immediato spettacolo quanto gli stava all'intorno.

Gli amministratori della società privilegiata per battelli a  
vapore si distinguono con gentilezza d'ogni maniera; ed eleganti  
maschi di fiori vennero per loro cura distribuiti all'accorsi  
bel sesso. (G. di M.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22 luglio.

L'Imperatore ha diretto al conte di Tatischeff ministro  
per la guerra il seguente rescritto:

Carissimo 7 luglio 1826.

Bravando di darvi una novella prova dei sentimenti  
di benevolenza che vi portano, e del valore in cui tem-  
ghiamo i servizi che ci avete resi come presidente della  
commissione d'inchiesta, che ha terminato i suoi lavori  
con pieno successo. Vi abbiamo conferito le insegne in dia-  
mani dell'ordine di S. Alessandro Newsky, che riceverete  
colla presente.

Sono sempre vostro affezionatissimo

(F.)

Nicola.

Continuazione del rapporto della commissione d'inq-  
uizione ec. (Ved. le nostre preced. Gazz.)

«Estanto la società di Pietroburgo spiegava una  
inquieta attività che andava crescendo dopo che Ryleieff  
aveva rimpiazzato il principe Sergio Prubetzky al Diret-  
torio. Ryleieff, e Alessandro Bestujeff ch'egli aveva inizia-  
to e che faceva parte della sessione superiore dopo il me-  
so d'aprile 1825, strettamente uniti per vincoli di ami-  
cizia e per una perfetta uniformità di opinioni, di gusti  
e di concezioni, mostravano il maggior ardore a propaga-  
re i loro principii e ad accrescere il numero dei loro com-  
plici, benché Bestujeff pretendeva aver riconosciuto suo fal-  
la sua prima seduta nella sessione dei credenti, la nullità  
delle loro forze. Egli dichiara che da quel tempo fino al  
27 novembre, riguardando i lavori della società come un  
semplice passatempo, aveva anche pensato ai mezzi di li-  
berarsene, senza mancare tuttavia alla sua parola, né rom-  
perla coi suoi colleghi, e che per giungere a questo fine



ebbe l'idea di recarsi l'inverno a Mosca, ivi ammogliarsi, e poscia per vari anni di vivere in paesi stranieri. Egli e Ryleiff aggregarono alla società sia direttamente che con altro mezzo, parecchi nuovi membri (a) e alcuni anche di coloro che furono poscia i colpevoli agguati della turbonella del 14 (26) dicembre, come sono N. N. Kuchel, e Rastor Bostajeff, Soboleff, Panoff, Kojewnikoff, il principe Odojewsky, il principe Schepine-Rostowsky, Gregorio Kuchelbucker, Torsion e Abousoff, ufficiali del battaglione di marina della guardia. Coll'opera di quest'ultimo (b) Ryleiff agiva sugli animi di alcuni giovani ufficiali di questo battaglione che non erano membri né della società del nord né di quella del mezzogiorno, e che poco meno ne componevano una particolare, ma che si occupavano a riunirsi per censurare con asprezza nel loro discorso la condotta del governo, per cambiare la costituzione degli Stati Uniti d'America, e per darsi alla testa chimera della creazione di una repubblica in Russia. Queste aspirazioni, poco d'altronde frequenti, erano precedute da Arbusoff e da Zavalichine, altro giovane ufficiale di marina, recentemente ritornato da un lungo viaggio. Questi due sono perseguitati i suoi compagni di appartenere ad un ordine misterioso e universale della risurrezione; che fra i suoi membri annoverava i più segnalati sommi di tutti i paesi, e lo scopo dei quali si era di riformare tutti i governi d'Europa e d'America; che aveva portato gli statuti di quest'ordine (i) quali, secondo il parere di Ryleiff che ne aveva letti, erano scritti con uno spirito equivoquo, metà monarchico, metà repubblicano; che ne era informato l'imperatore Alessandro, e che procurava di ostacolare la sua approvazione per formare una simile istituzione in Russia. Non per tanto, dietro la deposizione del fregato di vascello Belajeff il maggiore, era persuaso che i più grandi ostacoli ai suoi progetti che ideava, incontrerebbe egli sempre nell'imperatore e nei membri della sua augusta famiglia; quindi egli e massimamente Arbusoff fecero dell'impero; poscia egli e massimamente Arbusoff dichiararono essere migliori cose di trucidarli tutti. Gli altri furono primariamente spaventati da questa idea; indi a poco a poco si abituavano a ravvisarla di sangue freddo. In tal guisa si preparavano a disporre gli strumenti di una società segreta che appena cominciarono, ed almeno Arbusoff ne aveva loro parlato in modo assai vago (c).

(a) Ryleiff aveva concepita l'idea, approvata dal direttorio del nord, di tentare anche i mercanti; ne parlò al barone de Steinbohl che gli rappresentò essere la cosa impossibile perché i nostri mercanti erano ignoranti. (Deposizione di Ryleiff e di Steinbohl).

(b) Per impero dell'amico d'Arbusoff, e prima d'iniziarsi, Ryleiff recò scritto dell'organo di Nicola Bostajeff.

(c) L'uno di essi (Dirloff) si sforzò di mostrarsi più ardente di Arbusoff e di Zavalichine; egli stesso convenne di questa demenza. Zavalichine pretendeva che i suoi discorsi e la sua condotta non erano, almeno nelle intenzioni, che l'effetto di un artificio suggerito dalle migliori intenzioni; che della sua prima giovinezza leggendo, le sacre Scritture, e della sua ispirazione misteriosa che lo chiamavano a rinascere al regno della verità, e che fu a quel tempo che concepì l'idea di un ordine della risurrezione. « Io non avea da prima, così egli si esprime, altra linea che il trionfo della verità della fede; ma dopo che visitai l'Inghilterra e la California, associati viste politiche a questo primitivo oggetto; volere operare una controrivoluzione in Europa, spargere la guerra, volere anche sotto il pretesto di formare nuovi Stati repubblicani nelle altre parti del mondo, trarre fuori di Europa quegli uomini turbolenti che non bramano che disordini e congiuranti. Portai gli statuti dell'ordine della Risurrezione che avea trascritti su quelli dell'ordine di Malta. S. M. l'imperatore Alessandro lesse il mio zelo ma non volle aggredire il mio progetto, ciò che rispondeva le mie speranze. Poco appreso avendo avuto la disgrazia di colpiremi con questo perfido aculeo di Ryleiff, soppi l'esistenza di una società segreta nemica del governo; ma l'imperatore era allora a Varsavia, e saputo da un passo ambasciatore, non volli servirmi di alcun mezzo per scoprirgli ogni cosa. Procurai intanto di raccogliere per altre vie un più gran numero di particolarità intorno a questa società; permettemmi domandare tal proposito discorsi che non si uniformavano a le cui intenzioni, né colle mie intenzioni, ed i quali non furono convertiti in mio danno. Parla dell'ordine della Risurrezione come se già esistesse, ne mostrava gli statuti, e non quelli che presentai al defunto Imperatore, ma altri in affatto differenti che aveva notale oggetto compilati. Volendo io però sbarazzare dell'altro persona diveniva in stessa la prima vittima delle mie proprie fedi. Le mie opinioni erano insensibilmente alterate; il mio cuore si contaminava, ed io non ne vedevo le conseguenze. Finalmente ero di perdersi; e mi si perdeva realmente che le intenzioni di Ryleiff potevano essere pure, e che in ogni caso la parte di demagogia aveva dell'odio. Comunque alle citate confessioni di Zavalichine, dichiaro Arbusoff, Belajeff e Dirloff che egli avea loro letto con entusiasmo dei versi che pretendeva di aver composti e che erano pieni delle più atroci calunnie contro il defunto Imperatore Alessandro. Afferma Zavalichine di aver letto questi versi, ma sostiene di non averne e d'ignorare l'autore. Suggiunge che nell'ordine delle persone che seguirono l'epoca del suo colpo di Stato, era spacciato a produrre ogni bestemmia, ed a ripetere quelle degli altri.

« Presso a poco al medesimo tempo, cioè nel corso dell'anno 1845 i membri del direttorio del nord conobbero il capitano Yakubovitch che riteneva dalla Georgia Alessandro Bostajeff gli svelò l'esistenza della società segreta, propendendogli di farne parte. Pare che Yakubovitch fosse di buon grado una simile proposta, e lo era meglio aspettare a una vera società, egli disse, perché non amo di farmi condurre dagli altri. Io darò il mio colpo, e quando l'udirete ne approfitterete; io non tenterò d'indurre le truppe, se non vi riesco mi abbrucierò le cervella. Con queste parole io darò il mio colpo, Yakubovitch intendeva di uccidere l'imperatore Alessandro; ed assicurò che questa determinazione gli era ispirata da un sentimento di vendetta personale che nutriva da otto anni. Escluso da un reggimento delle guardie nel 1817 per aver preso parte ad un disgraziato duello, ciò dava per motivo di questa sua incredibile perversione. Nelle confessioni che fece dianzi la commissione Yakubovitch pretende non aver mai veramente pensato a trucidare il defunto Imperatore, e di non aver voluto che spargere i suoi compari con un attentato senza esempio, ed un'audacia senza limiti. Ma questi erano ben lontani dal porre in dubbio le sue intenzioni, e sia per un resto di buoni sentimenti, sia nell'interesse delle loro proprie intraprese, si sforzavano di toglierlo da un atto infame ed anche pregiudizievole (d). Ryleiff che più tardi disse a Trubetskoy: « si potrebbe rallentare Yakubovitch, ma che più ne si ridonderebbe? » lo scongiurò in ginocchio di aspettare per lo meno un mese o due, minacciandolo altrimenti di ucciderlo, o di accusarlo al governo. Yakubovitch rispose di cedere alle sue istanze e che differirebbe il suo disegno fino al tempo delle vacanze o della festa di Peterhof. Poscia prolungò ancora questa dilazione, finalmente la portò fino al mese di maggio 1826 ed anche indebitamente. L'uno dei prelati (i) bar, di Steinheil, seppe da Ryleiff che quando si annunziò a Yakubovitch la morte dell'imperatore Alessandro, digrignò i denti dalla rabbia di non poter più consumare il delitto che meditava (e). Il suo disegno era noto anche fuori di Pietroburgo. Verso la fine di settembre 1825, Nikita Muraviev lo aveva rivelato a Mosca ai generali maggiori Von Viesen e Michele Orloff, i quali unitamente ad esso convenivano doverli adattare tutti i mezzi possibili per impedire Yakubovitch di eseguirlo, e in caso estremo di denunciarlo al governo. D'altronde pareva che Orloff credesse poco a questi avvisi, nei quali vedeva piuttosto un artificio per condurre lui stesso nel seno della società, sotto pretesto di prevenire colla sua influenza i delitti e le scieure. La notizia del disegno di Yakubovitch fu comunicata al principe Sergio Trubetskoy e Kiew dal colonnello Von-Briegen; pervennero parimenti al colonnello di Vasilkoff, perché Sergio Muraviev aveva anche Yakubovitch parlando di quelli che erano notati come stromenti del regicidio. (f) (Sarà continuato.)

#### INGHILTERRA

Londra 29 luglio.

Da qualche giorno non si parla a Manchester, che delle combriccole degli operai dei cantieri. Ma queste osservazioni non bene il silenzio, che non si giunge a conoscere, ciò che passa fra loro.

Le notizie pervenute dalla fiera di Francoforte sull'Odor sono favorevoli per quanto concerne le merci di fabbrica inglese, le comere furono considerate ma a prezzi bassi.

Il Public Ledger contiene un'articolo assai singolare sulla frequenza dei consigli di gabinetto. « Una delle cause che assegna ad essi la pubblica voce è la divergenza delle opinioni, che corrono fra i membri del consiglio circa qualche importante argomento. Diceasi che un ministro, la di cui eloquenza è conosciuta da ognuno ha parlato con tale energia che ha vinto, e persuaso tutti i suoi colleghi; qui giunge l'uno ad annunziare che la emancipazione dei cattolici sia stata decisa. Aggiungesi ancora, che un pari, conosciuto già per talenti distinti, ed un carattere, che gli concilia la stima di tutti i partiti il quale ha sempre votato coll'attuale amministrazione; e di cui la relazione con un altro primo ministro il conte di Liverpool è palese, sia stato invitato ad accettare un impiego nel consiglio del gabinetto. Per ultimo si dice, che si spera che un altro pari del partito dei High conosciuto per la moderazione dei suoi principii, e delle sue cognizioni in materia di finanza si deciderà ad accettare un posto nel gabinetto.

Il mercato dei principali generi coloniali ha ricevuto un notevole miglioramento; non già che il prezzo di queste derrate siano aumentato, ma le domande si rianimarono, ed i negozianti che hanno maggiore esperienza sono di più.

(d) Deposizione di Alessandro Bostajeff.

(e) Ryleiff interpellato sopra questa particolarità dichiarò alla commissione che Yakubovitch era balzato nella sua camera gridando: l'imperatore è morto! mi altri mi lo dice strappato.

(f) Deposizione del colonnello Tiesenhausen.

N.  
L.  
scelti  
sappi  
tare  
fatte  
mig  
1.1.  
Fra  
rati  
Dor  
beni  
sapi  
eric  
roni  
mat  
atte  
di c  
la i  
cop  
rest  
medi  
dell  
luog  
dall  
cio  
sud  
gioi  
app  
nos  
pri  
avr  
ott  
mat  
ver  
der  
ter  
rio  
co  
ta

A  
ra  
di  
be  
ze  
de  
de  
at  
d  
ta  
p  
ni  
c  
d  
d  
n  
u  
a  
a  
i  
i  
i  
i



# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 181

Venerdì 11 Agosto

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

## N. 1963 EDITTO.

La Imperial Regia Pretura in Mon-  
selice, fa pubblicamente intendere, e  
sapere, che essendo da Lorenzo San-  
tarelli possidente di Monseleice stata  
fatta istanza per la subasta degli utili  
miglioramenti esistenti sopra campi 17.  
1.152, e Fabbriche in Sezione, di  
Fragose comane di Monseleice esecu-  
tati, di ragione di Antonio Santo,  
Domenico, e Giacomo figli, ed Eredi  
beneficiari del fu Angelo Veronese  
supprentati dalla loro Madre, e Tu-  
rice Domenica Galatin Vedova Ve-  
ronese Villica di Monseleice, e sti-  
mate austriache L. 888.50 come dall'  
atto 23 giugno 1826 al numero 1618  
di cui sarà permesso ai concorrenti  
la ispezione, come pure di levarne  
copia in questa Cancelleria Pretoria,  
resta fissato il primo licanto pel lu-  
nedì 4 settembre venturo alle ore 9  
della mattina, di eseguirsi nel solito  
luogo detto la Loggia in Monseleice  
dall' Imperial Regia Commissione  
ed Delegato per essere deliberati i  
suddetti utili miglioramenti al mag-  
giore offerente sotto le condizioni qui  
appiendi indicate, coll' avvertenza che  
non effettuandosi la vendita in questo  
primo, e nel secondo licanto, che  
avrà luogo come sopra nel lunedì 9  
ottobre susseguente alle ore 9 della  
mattina, al prezzo della stima, o ver-  
vero ad un prezzo maggiore, si ven-  
deranno essi utili miglioramenti nel  
terzo licanto anche al prezzo infe-  
riore alla stima, quando anche il  
compratore fosse il medesimo esecu-  
tante.

### Condizioni.

1. Ogni aspirante dovrà cautare l'  
Atta con il previo deposito di austr.  
L. 100 che resteranno in Ufficio a ga-  
rantia della esecuzione delle capitolì  
di Atta per quello che ne sarà deli-  
berativo, e verranno sul momento  
restituiti agli altri che non si ren-  
deranno deliberativi computate altron-  
do al primo in incanto del prezzo di  
acquisto.
2. Entro tre giorni successivi alla  
delibera dovrà il deliberatario depo-  
sitare in questa Imperial Regia Pretura  
l'intero prezzo dell'acquisto in mo-  
nete d'oro, o d'argento a tariffa.
3. Tutte le spese dopo l'acquisto  
d'Ufficio resteranno ad esclusivo cari-  
co dell'aggiudicatario.
4. Tutte le imposte dirette, ed in-  
dirette, Concorziali, e Comunalì in-  
scritti al fondo livellato, su cui esi-  
stono li utili miglioramenti suddetti,  
dovranno dal deliberatario ritenersi  
a lui peso, il quale sarà pure ten-  
uto a corrispondere al signor Loren-  
zo Santarelli, ed aventi da lui causa,  
il perpetuo canone annuo d' austr.  
L. 440 pagabili in due eguali Rate 7  
ottobre, e 25 dicembre.
5. Il possesso di detto utile domi-  
nio sarà conseguito dall'aggiudicatario  
tutto che sarà soddisfatto il pre-  
zzo della delibera.

6. Concorrendo all' Atta il Diretta-  
rio, ed Esecutante non sarà tenuto  
al deposito cauzionale dell' Atta, e  
rendendosi deliberativo sarà consoli-  
dato a di lui favore l'utile col diritto  
dominio.

7. Si procederà al relicanto a tutte  
spese, danni, ed interessi del delibe-  
ratario a prezzo anche minore della  
stima, qualora dal medesimo si man-  
derà entro il precitato termine al  
pagamento del prezzo della deli-  
bera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso negli soliti luoghi, nonché in-  
serito per tre volte nelle pubbliche  
Gazzette della Regia Città di Ve-  
nezia.

Dall' Imperial Regia Pretura in Mon-  
selice li 20 luglio 1826.  
L' Imperial Regio Cons. Pretore  
PROSDOCIMI.  
Bianchi Cancelliere.

## N. 1964 EDITTO.

La Imperial Regia Pretura in Mon-  
selice rende pubblicamente nota: Che  
sulle istanze di Lorenzo Santarelli,  
fu Marco possidente di Monseleice,  
rappresentato dall' Avvocato Francesco  
Dottor Villa, ed in esecuzione a Giu-  
diziale Convocazione numero 3721 30  
settembre 1825 seguita avanti questa  
Imperial Regia Pretura, e per un  
credito di austriache L. 508.26 per  
canoni Livellari scaduti a 7 ottobre,  
e 25 dicembre 1824 in dipendenza all'  
Istrumento 17 ottobre, 1809 atti Lo-  
renzo Nani Notajo in Monseleice sopra  
campi 17.1.152 con fabbriche situati  
in Monseleice, Sezione di Fragose Di-  
stretto di Monseleice, Provincia di  
Padova di diretto dominio dello stesso  
Santarelli, nonché di altre austriache  
L. 5.54 spese liquidate, oltre la suc-  
cessive di esecuzione, venne a carico  
dell' ora fu Angelo Veronese fu Santo  
rappresentato dalli suoi figli minori,  
ed eredi beneficiari Antonio, Santo,  
Domenico, e Giacomo tutelati dalla  
loro Madre Domenica Galatin ve-  
dova Veronese, villica, domiciliata  
in detta Sezione, decretato nel 10  
gennaio anno corrente sotto il numero  
105 il pignoramento giudiziale degli  
utili miglioramenti esistenti sopra li  
suddetti fondi censiti alla Ditta  
Veronese Angelo Livellari Santarelli  
Lorenzo al numero 549 coll' Estimo  
corr. D. 1944:79, e confinanti a via-  
to Don Marco Agostini, e a mezzo di  
strada comune, a ponente Furlan Li-  
villario Oddo, e Fracanzan, Pisani  
Moreira, e Santarelli, ed a tramon-  
tana strada consortiva, e D. Mareo  
Agostini, li quali utili miglioramenti  
furono stimati austriache L. 888.50  
come dall' Atto 23 giugno pur anno  
corrente al numero 1618, e che, in-  
terendo al prescritto dalla Notificazione  
15 novembre 1820 n. 37793 l' 2516 sulla  
purgazione delle ipoteche li in-degi-  
mo Santarelli dimando con istanza 17  
luglio corrente al numero 1964 la

pubblicazione dell' Editto, di cui li  
paragrafi 1. e della Notificazione stessa.

In conseguenza restano citati tutti  
li creditori aventi ipoteca legale non  
iscritta sopra li menzionati utili mi-  
glioramenti ad inscrivere li loro ri-  
spettivi titoli ipotecari sulli medesimi  
al competente Ufficio delle ipoteche  
in Rete a termini del Regolamento 19  
aprile 1806 articolo 173 entro giornaligo  
dalla pubblicazione del presente, il  
qual termine scadea nel 23 ottobre  
1826, sotto comminatoria che non  
venendo iscritto il diritto d' ipoteca  
nel sopra stabilito periodo non potrà  
il creditore avere legale ipoteca fare  
valere ulteriore diritto ipotecario so-  
pra li utili miglioramenti suddetti.

Resta inoltre destinato in curatore  
degli ignoti creditori aventi ipoteca  
legale non iscritta come sopra l' Av-  
vocato in Monseleice Giacomo Dottor  
Ugolin.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei soliti luoghi, e Mor-elco, e  
nella Regia Città di Padova, ed in-  
serito per tre volte consecutivamente nelle  
pubbliche Gazzette della Regia Città  
di Venezia non che comunicato all'  
Imperial Regio Ufficio Fiscale Centra-  
le in Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura in  
Monseleice li 20 luglio 1826.  
L' Imp. Regio Consiglier Pretore  
PROSDOCIMI.  
Bianchi Cancelliere.

## N. 1965 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regia Tri-  
bunale Civile di Prima Istanza in  
Venezia. Si notifica, mediante il pre-  
sente Editto ad Alta Costantini veda-  
va Pellegrini, che da Daniel Mari-  
ni qual procuratore di Maria, e Lu-  
cia sorelle Pangazio, eredi del fu  
Giovanni Zini, rappresentate dall'  
avvocato Astori, venne prodotta a  
questo Protocollo li 9 corrente al nu-  
mero 15095 una petizione, in di lei  
confronto, per cancellazione d' iscri-  
zione 27 ottobre 1809 sub num. 10259  
per italiane Lire 317, corrispondenti  
a Ducati cento Peneti da lire 64,  
dipendentemente da carta confessiona-  
nale di debito 3 novembre 1802  
che essendo indicata essa impedita  
d' ignoto domicilio, fu venne con o-  
rdigno decreto destinato in Curatore  
a tutto di lei pericolo, e spese l'  
avvocato Gius. pp. Marzotto, affinché  
la rappresenti nella vertenza, di cui  
si tratta, al quale verrà intimata la  
petizione medesima per la risposta a  
giorni novanta.

Resta quindi col presente diffidato  
di munire il nominato curatore dei  
necessari mezzi di difesa, oppure a  
volontà, di destinare altro procu-  
ratore legale, altrimenti il giudizio  
avrà luogo senz' altro in confronto  
del già detto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed af-  
fisso ne' luoghi soliti, ed inserito  
per tre volte nella pubblica gazzetta.



**Il Consigliere Autico Presidente**  
**L. SALFUGLI**  
**Avv. Consiglier.**  
**Custaneo Consigliere**  
**Dall'Imperiale Regio Tribunale**  
**Civil di prima istanza Venezia li 11**  
**luglio 1866**  
**G. Quinto i Dir. di Sp.**

**N. 6955309 EDITTO.**  
Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile, Criminale, Mercantile Provinciale di Treviso, si notifica a tutti quelli, che credessero avere titolo ereditario sulla facoltà lasciata da Luigi Domenico Moglia suddito del ducato di Parma, mancato e vivente in questa città li 3 luglio corrente, essere stata presentata allo stesso Imperiale Regio Tribunale il giorno 19 luglio andante, sotto il num. 6955309 istanza della ditta Trevigiani, e Galletti fabbricatori di manifatture d'oro in Milano in punto di sequestro della facoltà mobile del predetto defunto esistente presso l'Ufficio dei depositi del Tribunale medesimo a cauzione d'un credito di Austriache L. 141520, oltre gli interessi mercantili e spese in base a lettera di cambio 15 novembre 1855 debitamente protestata per difetto di pagamento, ed essersi pure accordato il chiesto sequestro con che la parte istante produce la relativa formale petizione a termini del Paragrafo 373, del Giudiziaro Regolamento.

Ignorandosi quali sieno gli eredi del prem. defunto, è stato a norma di legge nominato a tutto loro pericolo, e spese l'Avvocato Vincenzo Bonifazio, affinché in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verterà in tal modo trattata, e decisa a termini di legge.

Tanto si porta a notizia degli eventuali eredi del defunto Luigi Domenico Moglia, onde volendo, possano far tenere, e somministrare al nominato curatore i documenti, ed altri mezzi, di cui credessero far uso per la propria difesa nelle vie regolari di giustizia, ed eleggersi altro idoneo procuratore, previa la debita notizia a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza del curatore.

Per il Presidente in permesso  
**Il Consigliere Anziano**  
**CELOTTI.**  
Gottardi Consigliere.  
Dall'I. R. Tribunale Provinciale  
Treviso 24 luglio 1866.

**N. 146.**  
**REGNO LOMBARDO VENETO**  
Provincia di Treviso.  
La Presidenza del Consorzio  
Brentella di Foderobba.

**AVVISO.**  
Autorizzata da Decreto della Regia Delegazione Provinciale in data 14 corrente n. 15863-920.

Deduco a pubblica notizia.  
Che il giorno 19 del venturo agosto alle ore 10 autemericiane si terrà un'Asta nell'Ufficio della Presidenza del Consorzio Brentella di Foderobba al civico num. 188 in parrocchia di Santa Maria Maggiore di questa città per deliberare l'assegnazione dei lavori in calce descritti, da complessivamente appaltarsi.

Il prezzo fiscale da cui si partirà nell'esperimento è ritenuto in Austriache L. 1099125.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente ed ultimo obblatore, salva la superiore approvazione, ed esclusa la migliore dopo la delibera.

Chi si presenta all'Asta deve presentare alla di lui offerta un deposito in danaro ascendente a L. 15000 — la qual somma appena chiuso l'incanto sarà restituita a tutti gli aspiranti, eccettuato che al deliberatario.

Chiunque offra per altri deve dichiarare per chi intende di assumere al momento stesso che venisse proclamato deliberatario, e chi non fosse domiciliato in Treviso deve indicare ove intende fissare il suo domicilio nella intimazione degli atti.

Resterà poi l'obbligo all'aggiudicatario di produrre entro 8 giorni successivi all'approvazione della delibera idonea Adequazione fondiaria, e depositare in contanti suo alla concorrenza di L. 8000 come pure saranno ad esclusivo suo carico tutte le spese relative, e quelle della stipulazione del contratto e successive, escluse quelle di laude e della direzione dei lavori.

Il capitolato d'appalto, li tipi, e la descrizione delle opere sono ostensibili all'Ufficio del Pagacollo della Presidenza.

Nel resto si tengono osservabili le pratiche ordinarie per l'Asta pubblica che vuole dalla legge prima maggio 1807 in cui che non fosse derogato.

Dalla Presidenza del Consorzio Brentella di Foderobba. Treviso li 18 luglio 1866.

**Presidenti.**  
Sugana C. Francesco.  
Rubelli Girolamo.  
Zun E. Francesco.  
Garoni Carlo.  
Boselli Carlo.

**C. Milani Segretario.**  
**Opere da appaltarsi.**

1. Alzare il fabbricato, e le porte, onde render operativo il più possibile le sue luci.

2. Dalle prime alle terze Porte ripulire in vari punti li muri, sia quelli a contatto, alle Porte medesime, che gli altri a sostegno delle sponde del canale.

3. Trasporto della Ghisja che esiste sull'argine a sinistra della prima Porte.

4. Costruzione del Portello rialzato e alle seconde porte — Simile di quel che si fa alla diga del torrente Carogna.

5. Ricostruzione di due delle terre Porte in Quigo, e riattamento generale della diga che sostiene gli impeti del torrente suddetto.

6. S'intendono compresi tutti li lavori di terra antecedenti, chucomitanti o susseguenti alle operazioni suddette, incluso pur l'escaivo per metri 78 del canale accogliente l'acqua del Portello detto alla Carogna.

VI. Escavazione dalle terre Porte fino alla svolta di Quigo per l'estesa di metri 160.

7. Ristrutturazione d'argine, rettifiche, e innalzamento al mulino del Nobil Uomo Zusto in Nogaro — All'edifizio Fontana — Alla casa Roberti — Al Boccallo Falier — Al partidor di San Gaetano in Mont. Brillun — In Badene presso la Chiesa, e la Casa Garoboli.

8. Al partidor della Crocetta costruzione della platea di legname, formazione del muro a sinistra, e rettifiche d'argine per un tratto tanto superiore che inferiore al Partidore medesimo.

9. Formazione di un tronco di canale nuovo, al disopra del Battifera Garoni in Badene per l'estesa di metri 680.

**N. 546 EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Legnago Provincia di Verona (la pubblica mente sapere, che ad istanza di Gaetano Bertoli presidente di Casalduque, rappresentato dal di lui Avvocato e Procuratore nobil Gaetano Di-Vico acquirente delib. atario all'Asta come dal Protocollo 29 aprile 1846 n. 4070 degli infrascritti fondi per prezzo d'Italiene Lire 13.000, sono Austriache Lire 1494255 situato nel comune di Cerea, e parte in Casaleone, erano di ragione di D. menico Giovannichetti, ed a di lui pregiudizio esecutati sull'istanza di Giovanna Luigi Roveda di Verona, è stata concessa la citazione di tutti i creditori aventi ipoteca, che sono Plinio Antonio Roveda, e per esso il suddetto Giovanni Luigi Roveda di lui figlio ed Erede, Daniel Gregori tutore dell'imp. Carlo ed Adelaide Codognola, Elena Castelli moglie di Domenico Giovannichetti, Chiara Cabucien, Alessandro d'Angeli, e Caliman Miserbi, il suddetto Giovanni Luigi Roveda, l'ispettore del Demanio in Verona, Angelo Contarini, con cui si richiamano a comp. re all'Atta Verbale di questa Pretura nel giorno 12 gennaio 1857 alle ore 3 autemericiane, onde insinuare e comprovare i titoli dei loro crediti verso il suddetto appropriato debitore, essendo stato nominato l'Avvocato Antonio Bianchi di qui in curatore degli assenti, mancanti, ed ignoti, affinché si possa procedere alla incognizione, e sommaria liquidazione dei crediti per la corrispondente graduazione, la quale avrà luogo sul prezzo di Austriache L. 1579388, attesa la detrazione di L. 1150 65500 per le spese della procedura stata dall'istante podestato al di lui procuratore, e ciò a uso del Paragrafo 4 e successivi della Notificazione 15 novembre 1850 num. 38795 2535, altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati, saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercitabile sopra detti immobili, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribuzione del prezzo di detto acquisto, detratto quanto sopra tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione degli immobili.

1) Una pezza di terra arativa con viti, m. 11, ed altri alberi posta in Cerea contrada Rova detta la Focchiarre, accessibile per la stradella concorzionale, confinata a mattina dallo scolo Focchiarre e dal Canonico di Verona con fosso divisorio, a mezzodi dalla strada couserziale, ed eredi Alcenago, e Canon cato di Verona con fossi divisorii, a sera dal medesimo Alcenago con Carezzagna divisoria, e Francesco Martinetti con fosso divisorio rilevati campi 29 vanenze 18.

Una Casa colonica nella situazione sopra indicata, e sul fondo suddetto con adiacenze.

2) Una pezza di terra con viti, gelati, ed altri alberi posta in Cerea contrada della Pozza, confinata a mattina dalla strada comune; a mezzodi dalle seguenti Luoghi, Bozzolini, e Rosani, a sera dal fiume Monago, e strada di ragione Besciani, della superficie, comprese le intradegnate fabbriche di campi 40 vanenze 40.

Casa civile con fabbriche rusticali, ed adiacenze esistenti sugli

fondi sopradescritti.

3) Una pezza di terra parte valliva, e poca arativa con alberi posta in Cerea contrada Ogarina, con casetta sopra, confinata a mattina, e mezzodi dal comune di Cerea, a sera dalla Strada Canon-



ra in Le-  
sta pubbli-  
cazione di  
di Cassio-  
Avvocato  
Di Vice  
Asta come  
46 n. 4070  
prezzo d'1-  
o Austria-  
nel camu-  
Cassione,  
suo Giovan-  
ludizio es-  
santi Luigi  
concesso la  
dori aventi  
Antonio Ra-  
do Giovanni  
ed Erede,  
suoi Car-  
Elena Ca-  
Giovanni  
Alessandro  
soli, il sud-  
da, l'ispe-  
sione, Angelo  
chiamano a  
le di questa  
canno 1837  
onde inizi-  
oli dei loro  
o spropria-  
nominato l'  
di qui in co-  
canti, od  
locuzione alla  
liquidazione  
pendente gra-  
a luogo, sul  
599, 188, al-  
150 650  
sta stato dal-  
lui procura-  
Paragrafo 4 o  
one 15 novem-  
5, aumenti  
si saranno in-  
da ogni dire-  
sopra detti  
la detta rici-  
distribuzione  
isto; detratto  
creditori re-  
gli immobili.  
arativa con  
era posta in  
ta le Focchia-  
della concor-  
della dello  
ato, di Verona  
mezzi della  
di Alcenago,  
con fono di-  
simi Alcenago  
e Franco-  
divisore ille-  
to.  
la situazione  
sul fondo  
accorre.  
a con viti, gal-  
in Cera con-  
nata a matti-  
e a m. 220  
Bozzolini, e  
m. M. nago, e  
tan, della su-  
radescritte fab-  
brieste 20.  
che rusticali,  
enti sulli  
oriti.  
a parte valliva,  
posta in Cera  
cassa sopra,  
enti dal comune  
Seriola Cane-

no, a mezzodi dello scolo Drizzagno  
di campi a vanasse 3 e tavolo 24.

Altra pezza di terra valliva  
con allici e pochi orti in Casaleone  
contada Ongarina detta il Trombo,  
confinata a mattina dal fiume Mase-  
go, a mezzodi da Gastano Bertoli con  
fuso divisorio, a sera dalla Seriola  
Caneosa, ed a mezzodi dello scolo Driz-  
zagno di campi 40 e vanasse 12.

Il presente sarà pubblicato ed affi-  
so nei modi e luoghi soliti, ed un e-  
semplare sarà comunicato alla parte  
istante, onde a di lei cura e diligen-  
za sia inserito per tre volte in tre  
successive settimane l'una all'altra  
nella Gazzetta privilegiata di Venezia,  
ed un altro esemplare ne sarà pure  
comunicato all'I. R. Aggiunto Fiscale  
di Verona.

Dall'I. R. Pretura in Legnago li  
31 luglio 1836.

L'Imp. R. Consigliere Pretore  
RAMBOLDI.  
P. Piccinini Scrittore.

#### PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2266. **AFFISO.**

Nel giorno 22 agosto corr. alle ore  
10 della mattina nel locale della  
R. Delegazione Provinciale di Pado-  
va avrà luogo una pubblica asta per  
la vendita di nove case in contrada  
di S. Pietro nel comune di Padova ai  
Num. 1376, 1379, 1380, 1381, 1382,  
1383, 1384, 1385, 1387.

L'asta sarà aperta sul prezzo fi-  
scale di austriache L. 129 1862, ed  
avrà luogo sotto l'osservanza delle  
vigenti discipline e di quelle portate  
dall'avviso odierno num. 2266.

Dall'I. R. Commissione per la  
vendita delle realtà Camerali.

Venezia 17 luglio 1836.  
Firmato BEMBO.

N. 989. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura Urbana in Belluno. Si notifica al  
nobile signor Giuseppe Urbano Pagani  
Cesa dimorante a Firenze che Franco  
sco Mazzocchi dalle Biave possidente  
domiciliato a Belluno ha presentato  
contro di esso Giuseppe Urbano Paga-  
ni Cesa la istanza numero 989 30 giu-  
gno 1836 affinché s'agli concesso l'as-  
segno di venete lire 3000 formate da  
124 pezzi di venti arantoni esistenti  
nei depositi di questo Imperiale Regio  
Tribunale Provinciale di Belluno, e  
deputati: da esso Reo Convenuto nel  
giorno 3 gennaio 1825 condizionata-  
mente per conto del detto Mazzocchi  
dalle Biave, il quale assegno venne  
dal Mazzocchi richiesto a decanto del  
suo credito di venete lire 347 dipen-  
denti dalla giudizial convensione si  
febbraio 1825 numero 124, seguita fra  
dette parti presso questa Pretura, di-  
pendenti insieme dalle spese giudiziali  
occorse per atti esecutivi in quella a  
dotta Convenzione.

Quindi essendo esso Giuseppe Urba-  
no Pagani Cesa assente dagli Stati di  
Sua Maestà gli fu da questa Regia  
Pretura deputato a di lui periglio, e  
spese in Curatore, e Patrocinatore l'  
Avvocato in Belluno dottor Giuseppe  
Togni onde abbia a rappresentarlo in  
giudizio nella pregiata vertenza.

Ciò rimane notificato ad esso Giu-  
seppe Urbano Pagani Cesa col presen-  
te Editto affinché la sappia, e possa  
volendo comparire a debito tempo,  
oppure far avere, e canovare al de-

to patrocinatore i propri mezzi di di-  
fesa, ed anche scegliere, ed indicare  
a questa Pretura un altro patrocinato-  
re, ed in somma fare tutte ciò che  
spetterà opportunità nell'interesse regolare  
proprio, digno, e d'edago che sulla  
prodotta istanza fu con decreto d'oggi  
prefisso il giorno 17 agosto prossimo  
venturo alle ore 10 antemeridiane per  
la comparso delle parti a questa Pre-  
tura per le loro deduzioni, onde po-  
tersi decretare come d'ordine, e di  
ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed in-  
serito per tre volte nella pubblica gaz-  
zetta privilegiata di Venezia a cura  
della parte istante.

L'Imp. R. Consigli. Pretore  
DOGLIONI.

Dalla Imperiale Regia Pretura Ur-  
bana, Belluno 30 giugno 1836.  
Bozza Cancelliere.

N. 2155. **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Be-  
glia del Feltrino fa noto esser li 17  
marzo prossimo passato mancato a  
vivi nella Comune di Canto senza to-  
stamento Ramigio Giovanni Ghirello  
avendo lasciato superstiti oltre la pro-  
pria moglie Anna Maximiliani li An-  
tonio, Giovanni e Maria Ghirelli di lui  
nipoti. Non essendo noto a questa  
Pretura il luogo di dimora del sopra-  
nominato Giovanni, viene egli diffida-  
to a dover innanzi avanti questa  
Prima Istanza ed a presentare la sua  
dichiarazione di Erede nel termine di  
un anno, avvertendosi che scorso l'  
assegnato termine senza insinuazioni,  
si passerà alla liquidazione dell'eredità  
in concorso di quelli che si saran-  
no insinuati e del curatore stato ad  
esso Giovanni costituito nella perso-  
na dell'Avvocato Antonio Ruggeri.

Il presente Editto sarà pubblicato  
negli soliti luoghi della città di Rovi-  
go ed inserito per tre volte consecuti-  
ve in tre settimane nella privilegia-  
ta Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Badia  
li 12 luglio 1836.

SAIBANTE Pretore.

N. 1294. **EDITTO.**

L'Imperial. Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Rovigo renda noto, che  
sopra istanza di Felice Ravenna di  
Adria per la subasta dell'ottodecim-  
i stabili stati esecutivi a pregiudizio  
di Domenico Antonon del fu Luca di  
Costa, e stimati in totale austriache  
L. 1250, come da Perizia Giudiziale  
di cui ne sarà accordata l'inspe-  
zione e copia sopra domanda, si è  
stabilito per il primo incanto da es-  
eguirsi nel locale di residenza di que-  
sto Tribunale la mattina 29 agosto  
prossimo venturo alle ore 12 meri-  
diane per esser gli stessi stabili de-  
liberati al maggior offerente a prezzo  
non minore della stima, e colle se-  
guenti condizioni:

I. La delibera avrà luogo a favore  
del maggior offerente, ed ultimo obla-  
tore a prezzo maggiore ed almeno  
eguale alla stima.

II. In conto del prezzo, che verrà  
offerta, dovrà il deliberatario multer-  
miore di tre giorni dalla delibera es-  
borsare all'Avvocato del creditore pi-  
gnorante le sue mercedi e spese oc-  
corse nella procedura esecutiva fino  
alla vendita dietro la specificazione, che  
gli sarà esibita a che, se occorre, sa-  
rà liquidata dal Giudice a spese del  
deliberatario medesimo.

III. Le spese di delibera e suc-  
cessive saranno a carico del delibe-  
ratario.

IV. Sarà obbligo del deliberatario di  
ritenere li debiti insinuati agli immo-  
bili pignorati per quanto vi si etes-  
derà il prezzo che verrà offerto.

V. Il maggior oblatore dovrà subi-  
to, dopo chiuso l'incanto, esibire  
nelle mani del Commissario delegato  
all'asta per essere passato nella Cassa  
depositi giudiziali un decimo del pre-  
zzo offerto, altrimenti sarà ripigliata  
l'Asta, ed escluso da essa l'oblatore  
medesimo.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà  
essere dal deliberatario depositato giu-  
dizialmente nel termine di giorni otto  
dal dì della delibera.

VII. Col prezzo ricattato all'Asta,  
e come sopra depositato verranno fino  
alla concorrenza del medesimo dimesso  
li creditori, che saranno legalmente,  
ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente  
adempite le sopraddette condizioni in-  
combenenti al deliberatario potrà egli  
chiedere, ed ottenere il possesso dei  
beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qual-  
cheduno degli obblighi per legge, od  
in forza delle soprascripte condizioni  
incombenenti al deliberatario si passerà a  
subastare coll'assegnazione di un solo ter-  
mine gli immobili di cui si tratta, a spese,  
e perolo del deliberatario medesimo  
anche a prezzo maggiore della stima,  
ed il deposito del decimo del prezzo  
sarà erogato in conto, e sino alla  
concoerenza della dovuta indennizza-  
zione.

X. Qualora il deliberatario fosse lo  
stesso creditore pignorante, potrà egli  
ritenere il deposito presso di sé l'in-  
tero prezzo offerto per il mettersi con  
esso, e sino alla concorrenza del me-  
desimo i creditori, che saranno legal-  
mente, ed utilmente classificati, e  
graduati, e successivamente ciò sia a lui  
d'ostacolo a chiedere ed ottenere il pos-  
sesso dei beni acquistati.

XI. Non effettuandosi la vendita né  
al primo né al secondo incanto a  
prezzo di stima ovvero a prezzo mag-  
giore, si venderanno gli immobili an-  
che a prezzo inferiore alla stima ste-  
ssa, quando il compratore fosse il  
medesimo Attore.

Descrizione dei Beni da venderli.

Una Casa di abitazione di tre fide-  
juppie, che consiste in una Sala con  
quattro stanze a pian-terreno, alreot-  
tanti locali vi sono al primo solaro  
sul quale corrisponde il granaio; le  
adiacenze consistono in un locale di-  
viso in tre sezioni destinate a diversi  
usi ed aventi un recinto di muro, ed  
in altri due locali uno ad uso di can-  
tina, e l'altro di liciara.

Un forno con stufa per la cottura  
del pane ad uso di commercio.

Un'osteria, che consiste in cinque  
stanze a pian-terreno composte in  
bottega ed altrettante a solaro, p. d.,  
come adiacenza, un Fienile con tre  
locali, uno ad uso di cantina, l'altro  
per stalla da Cavalli, ed il terzo a  
porticaglia, tutte le dette Fabbriche  
sono situate nel centro del paese di  
Costa, e rivolte sul Piazzale della  
Chiesa.

Terreno della superficie a misura  
ordinaria di Rovigo di campi 26.39  
alborato, vitato, e coltivato ad uso  
di orto.

Questi immobili tutti uniti sono  
confermati a Levante dalla proprie-  
tà Beroni era Roveri, a potestà, e  
tramontana da Scardona, a mezzodi



dall'argine dell'Adigetto, ed esistono  
poi allibrati al Censo in Costioli alla  
Ditta Gio: Domenico Antonon del fu  
Luca; quanto alle Fabbriche in cata-  
stro al numero 3041 per Scudi 166.  
66.08 di estimo quanto al terreno in  
catastro numero 1193 per campi 1.3.  
173 colla cifra di estimo di Scudi 61.  
1.4 pel valore in complesso risultante  
dalla stima Giudiziale 29 aprile  
prossimo passato numero 1046, si ri-  
solva in austr. L. 12150.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti di questa Città,  
e nel comune di Costa, ed inserito  
per tre volte in tre successive  
settimane nella Gazzetta privilegiata  
di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Rovigo li 30 giugno 1826.

RESCH Presidente  
De Betta Consigliere  
Minotto Consigliere  
Casari Segretario.

N. 1195 EDITTO.  
L'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Rovigo, rende a pubblica  
notizia, che Felice Ravenna di Adria  
ha fatto istanza per la purgazione dei  
sottoscrizioni stabilite dalle ipoteche a  
norma della Governativa Notificazione  
15 novembre 1820 de' quali ha contem-  
poraneamente domandata la subasta a  
pregiudizio dell'attuale possessore Gio:  
Domenico Antonon del fu Luca di  
Costa.

Conseguentemente vengono citati  
tutti i creditori non iscritti, ma  
aventi ipoteca tacita legale sui fondi  
medesimi da subastarsi a dover nel  
termine di giorni 30, cioè sino a tut-  
to 15 ottobre prossimo venturo far in-  
scrivere a senso della suddetta Gu-  
berniale Notificazione le loro anioni  
ipotecarie sopra li beni stessi nell'  
Ufficio locale delle ipoteche, con av-  
vertenza che spirato il detto termine,  
s'intenderanno li beni medesimi sciolti  
da ogni vincolo d'ipoteca legale. Re-  
sta pure notificato che per li credi-  
tori ignoti, od assenti, è stato de-  
stinato l'Avvocato Dottor Ferdinando  
Malipiero di questa Città in curato-  
re, affinché possano gl'interessati la-  
guire, volendo, col di lui mezzo  
le rispettive iscrizioni.

Indicazione degli Stabili.  
1. Una casa d'abitazione di tre fi-  
te doppie, che consiste in una Sala  
con quattro stanze a pian terreno e  
altrettanti locali vi sono al primo  
solaro sul quale corrisponde il grana-  
jo, le adiacenze consistono in un lo-  
cale diviso in tre sezioni destinato  
a diversi usi, ed avente un recinto  
di muro, ed in altri due locali ad  
uso di cantina l'uno, e l'altro di li-  
ciara.

2. Un forno con stufa per la cot-  
tura del pane ed uso di commercio.  
3. Una osteria, che consiste in cin-  
que stanze a pian terreno compresa  
una bottega, ed altrettante a solaro;  
più come adiacenza un Fienile con  
tre locali, uno ad uso di cantina, l'  
altro per stalla da Cavalli, ed il terzo  
a Porticaglia. Tutte le dette Fabbric-  
che sono situate nel centro del Paese  
di Costa, e rivolte sul Piazzale della  
Chiesa.

4. Terreno della superficie (a misu-  
ra ordinaria di Rovigo di campi 2.6.  
59 allorato, vitato, e coltivato ad  
uso di orto.

Questi immobili tutti uniti sono  
contornati, a Levante dalla pro-  
prietà Baroni ora Roverai, a ponente  
e tramontana da Scardona, e mezzodi  
dall'argine del Fiume Adigetto, ed

esistono poi allibrati al censo in Co-  
stioli alla Ditta Gio: Domenico Anto-  
non del fu Luca, quanto alle fabbri-  
che in catastro al numero 3041 per  
Scudi 166.66.08 d'Estimo quanto al  
terreno in catastro al numero 1193  
per campi 1.3.173 colla cifra d'estimo  
di L. 61.1.4 pel valore in complesso  
risultante dalla stima Giudiziale di  
austriache L. 12150.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti di questa Città,  
e nel comune di Costa, ed inserito  
per tre volte in tre successive  
settimane nella Gazzetta privilegiata  
di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Rovigo li 30 giugno 1826.

RESCH Presidente  
De Betta Consigliere  
Cecchetti Consigliere  
Casari Segretario.

N. 1689 EDITTO.  
L'Imperial Regio Tribunale Provin-  
ciale di Verona soprintendente della  
Nobiltà Paolo Girolamo Pallavicini Don  
Giuseppe Maria Peirano, Lazzaro Ne-  
gretto Cambiaso, e Filippo Molino  
suo Consigliere decretato, Antonio Riz-  
zi, Marcantonio Loughi, ed Emilio  
Orrengi, commissari dell'eredità del  
fu Bernardo Rizzi d'Albenga, nonché  
il Regio Demanio di Genova, possi-  
denti di Genova, cita col presente il  
Regio Ispettorato del Demanio di que-  
sta città la Congregazione di Carità di  
Leguago rappresentati dal Regio Fisco  
l'Avvocato Francesco Rigbi qual po-  
curatore di Domenico Urbani, e Cali-  
man Minerbi qual commissario dell'  
eredità di Vital d'Angeli di Padova,  
l'Avvocato Filippo Marai qual pro-  
curatore di Girolamo Silvio Martinengo  
di Venezia l'Avvocato Bortolo Bajet-  
ti qual curatore, e procuratore della  
Giovanni Carlo Brignone, e compari  
di Genova, l'Avvocato Giuseppe Gor-  
radini per Tommaso Bortolini di Vi-  
cenza erede del fu Ottaviano Trentola  
Nobil signora Laura Corner del fu  
Giovanni, moglie d. Alvise Mocenigo  
di Venezia, Francesco figlio, ed erede  
del fu Antonio de Santi fu Paolo di  
Lazio, Luigi Fusari qual tutore della  
propria figlia Carolina, erede benefi-  
ciaria della madre fu Anna Livizzani  
Francesco Zulli, ed Elisabetta Zec-  
chini suoi fratelli, e Reverendo Don  
Luigi Maderni quali eredi del fu Don  
Sebastiano Alberti, eredità giacente  
del fu Giacomo Frari del fu France-  
sco, Domenico Baccilieri Zio, e Do-  
menico Olivieri qual tutrice dei pro-  
pri figli Girolamo, Ferdinando, Pie-  
tro, Luigi, e Rosa del fu Girolamo  
Baccilieri, tutti eredi del fu Gioac-  
chino Padre, ed Avo rispettivo domi-  
ciliati all'Albero, l'eredità giacente  
del fu Angelo Vianello detto Bullega  
del fu Girolamo, l'eredità giacente del  
fu Francesco Tajer di Thiene qual  
rappresentante la ditta Giuseppe Taj-  
er, e Francesco Pavesi figlio, ed e-  
rede del fu B. unoro suo qual Padre  
della propria figlia Luigia di Padova,  
tutti creditori ipotecari iscritti sugli  
immobili erano di ragione dell'eredità  
beneficiaria del fu Alessandro Ottolini  
situati parte in Valpolicella nel di-  
stretto di San Pietro Incarico deo-  
minati Prefettura Provinciale di Ver-  
ona, e parte in Prefettura Provinciale del Min-  
istero stati subastati sulle istanze dell'  
Carlo Brignone, e compagni, all'effe-  
tto, che nel giorno 27 settembre pro-  
ssimo venturo alle ore 9 antimeridiane

abbiano a comparire innanzi questo  
medesimo Tribunale per istituire a  
Protocollo che verrà eretto dalla Com-  
missione a ciò destinata, i rispettivi  
titoli di credito a termini, e colle ri-  
serve del Paragrafo 6 della Notifica-  
zione Governativa 15 novembre 1820  
per indi procedere alla distribuzione  
del prezzo ricavato della seguita ven-  
dita degli immobili suominati.

Si rende poi contemporaneamente  
noto che questo Tribunale ha nomina-  
ti in curatori cioè all'eredità giacente  
del fu Giacomo Frari del fu France-  
sco l'Avvocato Benedetto Raimondi,  
alla eredità pure giacente del fu An-  
gelo Vianello detto Bullega del fu Gi-  
rolamo di Adria l'Avvocato Francesco  
Alessi, all'eredità anche giacente del  
fu Francesco Tajer di Thiene qual  
rappresentante la ditta Giuseppe  
Tajer, l'Avvocato Antonio Ros-  
si, e finalmente all'assente d' i-  
gnato domicilio Pietro del fu Carlo  
Giuseppe Combi l'Avvocato Gioacchi-  
no Cressotti.

Dall'Imp. R. Tribunale Provin-  
ciale Verona li 16 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Fincati I. R. Consigliere.  
Mandini I. R. Consigliere.  
Negri.

N. 8074-2199. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Pri-  
ma Istanza Civile, Criminale e Com-  
merciale in Verona diffida col presen-  
te tutti li creditori ignoti, ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta sopra  
gli immobili infranotati da subastarsi  
ad istanza di questa Ditta Giuseppe,  
e Marco fratelli Bilella, e possesi-  
denti della Ditta suddetta erano di ragione  
di Domenico Poggiani a farla inscri-  
vere regolarmente nel competente Ufficio  
di Conservazione dell'ipoteche nel ter-  
mine di giorni novanta scadente a tut-  
to il giorno vent'uno settembre pro-  
ssimo venturo sotto la commissoria  
che altrimenti spirato il detto termi-  
ne non potranno far valere i loro di-  
ritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato Pietro  
Scartezini loro curatore per l'iscrizio-  
ne, insinuazione e difesa dei loro di-  
ritti sopra gli immobili descritti come  
segue:

Descrizione degli immobili.

Un pezzo di terra aratoria con mo-  
rari, ed altri alberi posta nel comune  
di Bovolone in contra del Bosco de-  
nominata le Zucche ora divisa da fos-  
si intermedi in quattro porzioni, con-  
finata a levante nella massima parte  
dal signor Segalotto loco Vincenzo  
Guaita, ed in parte dal signor Mas-  
sionico loco Poggiani Domenico, a  
mezzodi Poggiani Domenico, a ponente  
in parte la seguente pezza di terra,  
ed in parte il condotto rilievo Terzi,  
ed a monti la strada, della superficie  
di campi veronesi 56.2.24 soggetti a  
decima.

Altra pezza di terra aratoria con  
alcuni mori, ed altri alberi, posta  
nella suddetta pertinenza, e contrada  
contigua alla suddetta, confinata  
a levante in parte dalla medesima  
ad in parte dalle ragioni di Domenico  
Poggiani, a mezzogiorno dalle ragioni  
di Giovanni Poggiani colla terra de-  
nominata Giarzola, a ponente in par-  
te dal restante di questa pezza, ed in  
parte dal condotto Terzi, ed ai mon-  
ti termine in angolo; della quantità  
di campi 3.19.16 egualmente soggetti

e degli  
della l  
placito  
Que  
esti ai  
Poggia  
della l  
di sold  
milane  
D.  
Civile  
giugno

N. 39  
L. 1  
deduc  
detti d  
fu Lo  
Giaco  
nello o  
dalla  
dall'A  
sinati  
subast  
frasci  
Marco  
desso  
placito  
come  
tordic  
cui ne  
l'ispe  
anche  
venuti  
alle o  
rà ter  
cale i  
Immo  
anche  
ti me

I. l  
pezzo  
muto  
1815  
na II.  
e pes  
dalla  
III  
da st  
liber  
della  
di q  
IV  
li er  
toriz  
delib  
cred  
pron  
gion  
tenz  
V.  
no e  
Ave  
nati  
meu  
che  
di d  
Reg  
V  
dov  
apet  
Il  
sta  
ne'  
sari  
Gai  
eur



mausi questo  
istituire a  
o della Com-  
e rispettivi  
e, e colle ri-  
ella Notifica-  
vembre 1830  
distribuzione  
seguita ven-  
minuti.

porosamente  
le ha nomina-  
editi giacente  
del fu Fran-  
co Raimondo,  
e del fu An-  
ga del fu Gi-  
to Francesco  
giacente del  
Thiene qual  
Antonio Gio-  
seppino Ro-  
sente d' i del  
fu Carlo  
ato Gioacchi-

uale Provin-  
to 1836.  
sidente.  
onfiglier.  
Consiglier.  
Negri.

bunale di Pri-  
onale e Com-  
da col presen-  
e assenti  
suscrittura sopra  
da subastarsi  
ta Giuseppe,  
e, e poscia  
no di ragione,  
farla iscrive-  
potente Ufficio  
che nel ter-  
cedente a tut-  
tembre pros-  
comminatoria  
il detto termi-  
lere i loro di-  
gnimi.  
mp, ai credi-  
deputato da  
avvocato Pietro  
per l'iscrizi-  
sa dei loro di-  
descritti come  
immobili.

atoria con me-  
ta nel comune  
del Bosco de-  
a divisa da fos-  
pezioni, con-  
masima parte  
loco Vincenzo  
il signor Mus-  
Domenico, a  
quico, a poscia  
prezzo di terra,  
o rilievo Terzi,  
della superficie  
a.24 soggetti a

ra aratoria con  
i alberi, posta  
zza, e contrada  
tta, confinata  
alla medesima  
oi di Domenico  
no dalle ragioni  
colla terra de-  
ponente in par-  
ta pezza, ed in  
erzi, ed ai mon-  
della quantità  
amente soggetti

a defima, li quali uniti alle quantità  
della suddetta pezza, danno il com-  
plessivo di campi 60 voronesi.

Questi immobili si ritrovano catastra-  
ti anche in Ditta di Domenico  
Poggiani del fu Giuseppe in quella  
della Ditta fratelli Benica coll'estimo  
di soldi 3.8.2, corrisposti a scudi  
milanesi 571.06.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza Verona li 20  
giugno 1836.

DE BATTISTI Presidente.

Fincati I. R. Consig.

Rosini I. R. Consig.

Negri.

# PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 1339 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio  
deduce a pubblica notizia. Che essen-  
dosi dalla signora Lucietta Scomasoni  
fu Lodovico creditrice cedente, e  
Giacomo Ghiommo creditore cessiona-  
rio possidenti di Schio rappresentati  
dell'Avvocato Gio: Battista D.r. Fu-  
sinati prodotta Istanza per la terza  
subasta Giudiziale degli immobili in-  
frascritti esecutati a pregiudizio del-  
Marco padre, e Giacomo figlio Gran-  
desso pure possidenti di Schio, e com-  
plessivamente stimati austr. L. 8521.  
come risulta dall'atto di stima quat-  
tordici luglio 1835 numero 3143 di  
cui ne sarà permessa ai concorrenti  
l'ispezione presso la Cancelleria, ed  
anche la copia, resta fissato il giorno  
ventiquattro agosto prossimo venturo  
alle ore 10 antimeridiane nel qua-  
le dalla Commissione a ciò destinata ver-  
rà tenuto l'incanto nella Sala del Lo-  
cale Pretoriale, e deliberati li detti  
immobili a qualunque prezzo, quand'  
anche li deliberatori fossero gli istan-  
ti medesimi.

Condizioni dell'asta.

I. L'asta seguirà separatamente di  
pezzo in pezzo, e colle norme te-  
nute nel Protocollo di stima 14 luglio  
1835 numero 3143.

II. Il prezzo verrà depositato per  
un terzo al momento della delibera-  
zione, e per l'altri due terzi dopo 15 giorni  
dalla delibera stessa.

III. Tutti i pesi inerenti agli fondi  
da subastarsi staranno a carico del de-  
liberatorio, come pure tutte le spese  
della delibera nonché quelle posteriori  
di qualunque natura si siano.

IV. In quanto li deliberatori fossero  
li creditori istanti saranno questi au-  
torizzati a trattenerli il prezzo della  
delibera sino all'ammontare del loro  
credito capitale, interessi, e spese,  
pronti sempre di versarlo a chi di ra-  
gione dietro la Classificatoria Sen-  
tenza.

V. Le spese di esecuzione dovran-  
no esser pagate dal deliberatorio all'  
Avvocato Dottor Gio: Battista Fusina-  
ti Procuratore degli istanti al mo-  
mento della delibera, dietro specifica  
che verrà prodotta, la quale in caso  
di differenza, sarà tassata dall'Imp.  
Regia Pretura.

VI. Mancando il deliberatorio all'  
esecuzione delle premesse condizioni  
dovrà sottostare a tutti li danni, e  
spese di una nuova subasta.

Il presente sarà pubblicato in que-  
sta Città nella Comune di S. Orso,  
ne' modi, e luoghi soliti, nonché in-  
serito per tre volte nella privilegiata  
Gazzetta di Venezia a diligenza, e  
cura degli istanti.

Descrizione ed ubicazione  
degli Stabili.

N. 1. Campi 3. 3/4. 1/2 e tavola 84  
terra arativa piantata, e vitata, tutta  
in un corpo nella comune di Schio,  
e Sant'Orso, in contrada Braglio,  
detti la Cosilana, confinanti a mat-  
tina la Vaggiola, a mezzodi la Roggia  
Gorlina, a sera, e settentrione gli  
eredi del fu Gio: Battista Zambon,  
censiti in mappa al numero 1094 della  
comune di Schio, ed al num. 798 della  
comune di S. Orso, stimati in ragio-  
ne di vendita libera austriache Li-  
re 2160.

2. Campi 3. 1/2 tavole 22. arativi  
piantati, e vitati detti li Campetti in  
Contrada suddetta comune di Schio,  
e Sant'Orso, in un solo corpo, ma  
intermediati da Cavazzano, confi-  
nanti a mattina, e settentrione gli  
eredi del fu Gio: Battista Zambon a  
mezzodi Roggia Gorlina, a sera Lucia  
Scomasoni, e li sottoindicati,  
censiti in mappa al num. 207 della  
comune di Sant'Orso, e porzioni del  
numero 1096 della comune di Schio,  
stimati in ragione come sopra austr.  
L. 1635.

3. Campi 1. 3/4. 1/2 tavole 75. arati-  
vati, vitati nella comune di Schio  
Contrada Braglio, confinante a mat-  
tina li superiori, a mezzodi Roggia  
Gorlina, e così a sera, a settentrione  
Beni della signora Lucia Scomaso-  
ni, in un solo corpo, censiti a porzio-  
ne del numero 1096 1097 di mappa  
della comune di Schio, stimati in ra-  
gione come sopra austr. L. 1010.

4. Campi 1. 1/4. 1/2 tavole 32. arati-  
vati piantati, e vitati in contrada  
Braglio della comune di Schio, confi-  
nante a mattina Filippo Brocardo, a  
mezzodi Catterina Anti, a sera la  
detta Anti, e Roggia Gorlina, a set-  
tentrione detta Roggia Gorlina, sti-  
mati in ragione come sopra austria-  
che L. 791.

5. Campi 5. 1/4 tavole ottanta detti  
li Torrette posti in contrada de-  
gli Opicali in Sant'Orso, arativi,  
piantati, e vitati, confinanti a mat-  
tina gli eredi fu Gio: Battista Zam-  
bon, a mezzodi, e sera la strada co-  
mune, a settentrione gli eredi del fu  
Giuseppe Mazari, censiti al numero  
770 della comune stessa stimati in  
ragione come sopra austr. L. 1935.

Dall'Imperiale Reg. Pretura in Schio  
li 10 luglio 1836.

L'Imperiale Reg. Consig. Pretore

GIOVANNI GHIOTTO.

Luigi Alcardi Scritt.

N. 1339 EDITTO.

La Regia Pretura in Agordo noti-  
fica, col presente Editto a tutti quel-  
li, che vi possono avere interesse,  
che dalla suddetta Pretura è stato de-  
cretato l'aprimiento del concorso ge-  
nerale dei creditori sopra tutte le so-  
stanze mobili, ed immobili dovunque  
esistenti nel Territorio del Governo  
Veneto di ragione della Eredità di Giu-  
seppe quond. Giovanni Schean di Pont'  
Alto di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse  
poter dimostrare qualche ragione, od  
azione contro la oberata Eredità ad in-  
sinuarsi sino al giorno 16 ottobre pr-  
venturo inclusive a questa Pretura in  
confronto del Dottor Giacomo Casa-  
mata, deputato curatore della massa  
concorsuale, dimostrandovi non solo la  
esistenza della sua pretesa ma ezian-  
dio il diritto per cui egli domanda di  
essere graduato nell'una, o nell'altra  
classe; e ciò tanto sicuramente, quan-  
to che in difetto scorso il sopralfatto  
termine, nessuno verrà più ascoltato,  
ed i non insinuati verranno senza ec-  
cezione esclusi da tutta la sostanza

soggetta al concorso, in quanto la me-  
desima fosse esaurita dagli insinuati  
creditori, e ciò quand'anche ai non insi-  
nuati competesse un diritto di pro-  
prietà, di pegno, o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori  
che nel preaccennato termine si sa-  
ranno insinuati a comparire alla U-  
dienza di questa Regia Pretura nel  
giorno 23, del venturo ottobre alle  
ore 9, di mattina per confermare l'  
Amministratore della massa, che vi  
fosse interinalmente nominato, o per  
eleggere un altro; per nominare la  
Delegazione dei creditori, e per espe-  
rimentare la via amichevole a termini  
del paragrafo 98 del civile Giudiziar-  
io Regolamento; con avvertenza,  
che i non compariti avranno per assen-  
zienti alla pluralità di compariti in quan-  
to alla nomina dell'Amministratore, e  
della Delegazione dei creditori, e che  
non comparendo alcuno l'Amminis-  
tratore, e la Delegazione saranno nomi-  
nati ex Officio da questa Pretura a  
tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato  
all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di  
questo Paese, e nella comune di  
Riva, e sarà inserito per ben tre vol-  
te, consecutive nelle pubbliche Gaz-  
zette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Agordo li  
11 luglio 1836.

Il Reg. Dirigente GREGORINA.

N. 1336 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura d'Agordo  
notifica col presente Editto a tutti  
quelli, che vi possono avere intere-  
sse, che dalla suddetta Pretura è sta-  
to decretato l'aprimiento del concorso  
generale dei creditori sopra tutte le  
sostanze mobili, ed immobili ovunque  
esistenti nel territorio del Governo  
Veneto di ragione della Eredità di Ad-  
lberto, de Col quond. Antonio di Ad-  
lberto di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse  
poter dimostrare qualche ragione, od  
azione contro la oberata Eredità ad in-  
sинуarsi sino al giorno 16 ottobre  
prossimo venturo inclusive a questa  
Pretura in confronto di Giacomo De  
Casamata Deputato curatore della  
massa concorsuale, dimostrandovi non  
solo la sussistenza della sua pretesa,  
ma ezianio il diritto per cui egli do-  
manda di esser graduato nell'una, o  
nell'altra Classe, e ciò tanto sicu-  
ramente, quantocchè in difetto scorso  
il sopra fissato termine, nessuno verrà  
più ascoltato, ed i non insinuati  
verranno senza eccezione esclusi da  
tutta la sostanza soggetta al concor-  
so, in quanto la medesima fosse esau-  
rita dagli insinuati creditori, e ciò  
quand'anche ai non insinuati com-  
petesse un diritto di proprietà, di  
pegno, o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori,  
che nel preaccennato termine si sa-  
ranno insinuati a comparire all'Udienza  
di questa Regia Pretura nel giorno 23  
del venturo ottobre alle ore 9 di mat-  
tina per confermare l'Amministratore  
della massa, che si fosse interinal-  
mente nominato, o per eleggere un  
altro, per nominare la Delegazione  
dei creditori, e per sperimentare la  
via amichevole a termini del para-  
g. 98 del Civile Giudiziaro Regolamen-  
to, con avvertenza che i non com-  
pariti si avranno per assenzienti alla  
pluralità dei compariti, in quanto alla  
nomina dell'amministratore, e della  
Delegazione dei creditori, e che non  
comparendo alcuno l'amministratore e  
la Delegazione saranno nominati ex  
Officio da questa Regia Pretura a tutto



pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato nell'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Paese, e nel comune di Altighe, e sarà iscritto per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gasette privilegiate di Venezia.

Dalla R. Regia Pretura d'Agordo 11 luglio 1836.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

N. 1344. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Codroipo, si notifico col presente ad Angelo, ed Antonio quondam Domenico Tubaro, il di cui luogo di dimora non è noto, esser stato da quest'Imperiale Regia Pretura deputato a tutto loro spese, e privo, l'avvocato signor Pietro Paganini per rappresentarli in giudizio sulla denunzia delle cinque differenti cause portate dalle petizioni 6 maggio anno corrente numero 971 972 973 974 e 975 del nobile signor Francesco Rota di Codroipo, dirette in confronto di Tubaro Santo, Giuseppe, e Pietro quondam Domenico, Marco, e Domenico quondam Osvaldo, e Niccolò quondam Lorenzo di Vuttizzo.

Locchè viene ad essi Angelo, ed Antonio Tubaro, col presente, notificato, affinché possano far tenere, e somministrare al Deputato Curatore, i documenti di loro difesa, ed istituire anche altro procuratore colla debita notizia però a questa Regia Pretura, e finalmente prendere quelle decisioni che riputassero giovevoli alle proprie ragioni, nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed iscritto per tre volte nella Gazzetta della Regia città di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Codroipo 11 luglio 1836.

TAGLIALEGNE Pretore.  
Vatri Cancelliere.

N. 1345. EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Codroipo, viene col presente editto a pubblica notizia essere li 3 dicembre 1836 mancato a vivi in Riva, frazione della comune di Sedegliano, Giovanni Maria quondam Innocente Masotto senza lasciar alcun suo testamento.

Avendo la di lui figlia Maria, moglie di Giovanni Battista Presacco, e li di lui nipoti Sebastiano, Giuseppe, Maria, Innocente, e Francesco quondam Giovanni Angelo Masotto ripudiata solennemente la di lui eredità, e non essendo note a questa Pretura, se, ed a quali a tre persone competesse il diritto di succedere nell'eredità stessa, perciò vengono diffidati tutti quelli a quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno rinunziare avanti questa Pretura il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni; poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco, sopra una istanza, a norma del Paragrafo 760. del Codice Civile Generale; coll'avvertenza essersi deputato in curatore, ed amministratore della detta eredità l'Avvocato sig. Pompeo dottor Billia.

Il presente pubblicato, ed affisso in questo comune, in quella di Sedegliano, e nella frazione di Riva, sarà per tre volte di seguito, inserito nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura di Codroipo

li 15 giugno 1836.

TAGLIALEGNE Pretore.  
Vatri Cancelliere.

N. 1808. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia si notifica, che nel giorno 6 novembre prossimo venturo all'ore 11 antimeridiane nel solito luogo degli Incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza di un Commissario delegato si esporrà in vendita il seguente immobile.

Palazzo, ed adiacenze in questa città a S. Caterina situate i numeri 4472 triplicate 4455 annata alla Ditta del fu Savorgnan Giulio del fu Mario licenziario a Boldo Paolo del fu Giacomo entro i numeri 4472 4455, 4446, e 4455 con la cifra di L. 594, 827, che confina da levante con la calle Zuanardi, da tramontana il Rio di S. Caterina, da ponente la calle del Squero vecchio da mezzodi nobil soffitti ed altre proprietà.

Questo stabile pignoralo, e stimato ad istanza della Nobil Donna Maria Coletti vedova Savorgnan in pregiudizio di Giuseppe Savorgnan e di Elena Gardin vedova Savorgnan qual tutrice fighiale sarà deliberato al maggior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore della stima, e contro pronto pagamento in denaro sonante, ed in moneta a valor di tariffa, e con le seguenti condizioni:

1. Che quando anche sia aggiudicata l'attrice debba il deliberatario all'atto della delibera pagare il prezzo della delibera da essere versato in cassa Depositi di questo Imperiale Regio Tribunale.

2. Che debba l'aggiudicatario pagare liberamente all'attrice, e dietro compenso tutta le spese tutte della procedura dell'espropriazione, incominciando dall'istanza del pignoramento 21 settembre 1835 numero 27905.

3. Che restino a carico rispettivo degli stabili, e di loro aggiudicatario il capitale di Lire 178165; ed il conseguente canone di Lire 7216 spettante alla signora Procarina Parin, nata Liori, ed annualità di Lire 1175 austriache dovute dalla Nobil Donna Boldo.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, non che inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Consigliere Autico Presid.

SALVIOLI

Arm. in Consigliere.

Federzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima Istanza Venezia li 15 giugno 1836.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

AVVISO D'ASTA.

Questa Imperial Regia Direzione del Genio e Fortificazioni prevede il pubblico, che nel giorno 30 del prossimo agosto alle ore 9 antimeridiane avrà luogo in questa Cancelleria l'Asta pubblica per li sottoindicati lavori, dietro le seguenti condizioni; cioè:

1. Per la mano d'opera di tutti li lavori da muratore da eseguirsi nelle differenti fabbriche generali di questa piazza, e opere di Fortificazione. Contratto di un'anno il quale avrà il suo principio col primo novembre 1836, e terminerà col 31 ottobre 1837, coll'avanzo di lire austriache 500.

2. Per la mano d'opera di tutti li lavori di falegnameria, e marangone da

eseguirsi nelle suddescriette fabbriche e opere, e per la medesima durata: di contratti, coll'avanzo di lire austriache 500.

3. Per li lavori di difesa d'arginature dipendenti a questa Direzione, e solo impianto di piatte; contratto come sopra, coll'avanzo di lire austriache 500.

La descrizione delle lavori, che potranno occorrere, unitamente alle condizioni de' rispettivi contratti, saranno ostensibili ogni giorno, da incominciare da oggi nell'Ufficio di questa Regia Direzione di Fortificazione nelle ore solite d'Ufficio, esclusi li giorni festivi.

Si riserva la Direzione, a termine delle superiori prescrizioni, la facoltà di poter tenere delle Aste separate, nel caso di erezione di nuovi fabbricati, o di rilevanti riduzioni nei già esistenti.

Non sarà ammesso all'Asta nessun concorrente, se non sia patentato, ed esercitante le professioni contemplate qui sopra.

Dovranno inoltre gli obblatori presentare dei validi documenti delle rispettive autorità che li qualificano abili, e capaci, coll'aver dato saggio della propria intelligenza nell'esecuzione d'altri lavori di qualche importanza.

Ogni aspirante dovrà depositare a momento dell'Asta gli avalli suddetti. Quello del minor offerente sarà ritenuto suo alia ratifica del suo contratto, e saranno restituiti gli altri avalli a quelli che non fossero rimasti aggiudicatari.

Qualora il contraente, dopo firmato il Protocollo d'Asta, ricusasse di adempir le condizioni prescritte dal suo contratto, l'avallo sarà considerato scaduto, e si passerà alla formazione d'una nuova Asta a tutto suo rischio, e spese, nel quale risultando un danno pel sup. em. erario, dovrà questo essere da lui sopportato.

L'obbligazione del contratto per parte dei contraenti, principierà dal momento che essi avranno firmato l'atto d'Asta; ma riguardo all'Imperiale Regia Fortificazione, non avrà luogo se non dopo che avrà riportata l'approvazione dell'Eccello Imperial Regio Consiglio Autico di Guerra in Vienna.

Ogni deliberatario, subito dopo la ratifica del contratto, dovrà postare una cauzione della doppia somma dell'avallo depositato, e questa dovrà essere in moneta sonante, o in beni fondi liberi da qualunque ipoteca, e legalmente documentati, la quale verrà depositata in questa Imperial Regia Cassa di Fortificazione, sino all'intero compimento d'1 di li contratto, in garanzia di ogni danno pel caso che l'assuntore mancasse a qualunque delle condizioni espresse nel contratto stesso.

Al momento che il deliberatario produrrà la cauzione, l'avallo potrà computarlo nella medesima, oppure ritirarlo.

Le spese tutte di stampa, scrittura, registri, ipoteche, e carta bollata, saranno a carico del contraente.

Dopo chiuso l'atto d'asta, non saranno più ammesse offerte posteriori.

Legnago li 31 luglio 1836.

Il Dirett. locale. Il Reg.ionato di

del Genio. Fortific. one

Nob. RAZZINER. m. p. GIUS. KROTZ.

Maggiore.



asta, non sa  
erte posteriori  
o 1826  
Il Ragionato d  
Fortificaz one  
GIUS. KNOTZ

(1) Il prezzo medio dei commestibili nella rimanente Europa sta in relazione coi prezzi loro in Inghilterra come 10 a

La nave Emilia è partita da Marsiglia per N



di Romania, con cinquanta giorni franchi che hanno a  
disporre le navi dei Greci.

Il 29 di questo mese furono ancorati a Bajona  
due nuovi bastimenti da guerra, i brick golette l'*Esclapart*  
e la *Cicogna*, forati per 18 cannoni. Dicono taluni che per-  
dette navi sono destinate per il Levante; ma i marinai  
spagnoli spediti a Bajona per formare l'equipaggio del  
Reclapart, sottratto qui per S. M. C., pretendono che la  
*Cicogna* e l'*Esclapart* faranno parte di una spedizione che  
si prepara al Perù.

Il progetto gigantesco di condurre dall'India a Pari-  
gi un canale abbastanza grande per le navi mercantili è,  
diciasi, convalidato, e i lavori preparatori hanno già costato  
700,000 fr. Codesta intrapresa costerebbe 20 milioni e  
sarebbe terminata in 25 anni.

Un giornale annuncia che lord Cochrane è giunto a  
Cagliari, dirigendosi sopra Malta. Ignoriamo dove sia in  
questo momento quell'ammiraglio, ma non deve tardare  
ad arrivare a Napoli. È opinione ben fondata in Cagliari  
che Visconti aspettava dalla parte di lord Cochrane  
tutto ciò che l'acrobazia e l'ordine possono fare intrapren-  
dendo.

#### STATO PONTIFICIO

Ravenna 29 luglio.

Dopo il tristissimo avvenimento del periodo scorso la  
sore del 25 cadente di Sua Eminenza il sig. Cardinal Le-  
gato a latere, si contò il dì 25 Mossa e Te Deum solenne  
in questa chiesa Metropolitana, coll'assistenza del Magistra-  
to, del Clero, e col concorso dell'intera popolazione. Pre-  
sente l'Eminenza Sua; e cui è affidata da Sua Santità l'am-  
ministrazione delle due Province di Romagna, erasi tras-  
ferita a Forlì, per ritornare, secondo il solito, il venerdì  
27 in Ravenna. Il Magistrate, stando deliberato di recarsi  
alla distanza di circa due miglia, per fare in questa oc-  
casione un felice incontro, tutta la Città spontaneamente  
si mosse a calcare all'amato suo Reggatore la comune trul-  
tanza con ogni maniera di dimostrazioni. L'Eminenza Sua  
concedendo ad entrare nella carrozza del sig. Confaloniere,  
la quale era scortata da nobili giovani a cavallo, e seguita  
da numero grande di altre carrozze. Con queste pompe at-  
traversò le strade, le quali erano ornate di drappi, fra gli  
avvisi di un immenso popolo. Smontò Ella al palazzo Apo-  
stolico, dove fu accolta dal Clero, dai Consiglieri e da al-  
tre distinte persone, e poi manifestò segni di riverenza e  
di amore. Quindi il sig. Confaloniere lesse il seguente indirizzo:

Eminenza Reverendissima,  
Poiché le molte parole non bastano a descrivere la  
nostalgia, di che furono compresi tutti gli ordini di que-  
sta città per l'enorme scontento commosso contro la Vostra  
santa Persona, perciò noi ci rimetteremo di svelare in  
questo giorno, in cui la letizia universale si è così palese-  
mente dimostrata al vostro ritorno. Imperciocché questo  
spontaneo commovimento dell'intero popolo a segni di si-  
verace affezione porge manifesta fede, di quanto acerbità  
ne sia stato agitato il solo pensiero del pericolo, che Voi  
avete corso. Le quali cose considerando, pare, E. M. R. M.,  
di avere anche fortissimo argomento a poter credere, che  
quantunque la malignità si fosse avvisata di compiere il  
nuovo delitto nel recinto delle mura, esso tuttavia  
non possa ripetersi opera di alcune ore. E senza to-  
lor percorrere le molte ragioni, che ne inducono a dover  
portare questo giudizio in sì tristissimo avvenimento, taglia-  
mo per tutt'altra prova la perplessità dell'Eminenza Vostra,  
la quale anch'essa è nel medesimo divertimento. Del che re-  
spondendo Ella degnata di farne aperta testimonianza alla San-  
tità di Nostro Signore Leone XII, per questo generoso trat-  
to di magnanimità la dedizione, la riverenza, la gratitu-  
dine di tutti noi verso di tanto Principe non osasse più  
né limite né misura. Rimane soltanto, che l'Eminenza Vo-  
stra si compiacca di proseguire a confortare delle sue ef-  
ficace protezione in sì difficili tempi, e non si mancherà  
per noi di darle in ogni incontro i segni più manifesti di  
obbedienza e di amore; pregando Dio, che largimento ne  
conservi i suoi giorni preziosi.

A quest'indirizzo il Porporato rispose con benignità  
ed effusione di cuore. La sera tutta la Città fu illuminata;  
e lo furono pure a torcie i palazzi di Monsignore Vice Le-  
gato e del Magistrate. Sulla pubblica piazza, in segno di  
generale allegrezza, s'accendevano dei fuochi artificiali. In  
ogni volta scorgevasi quella vera emozione di affetti che  
proviene dalla salute dell'E. M. Sua.

La salute del disgraziato sig. Canonico Monti, per lo  
sporo infelice di Sua Eminenza e de' Medici, va ogni gior-  
no sempre più migliorando. (D. R.)

Venezia — Foglio pubblico del giorno 4. agosto 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in contante	11	80
Rendita	al 2	173
Debiti della banca della città di Venezia al 2 1/2	11	44 15/16
Debiti del Banco di Venezia	11	45 1/8
	11	46 1/2

La FEDORA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Ghi: Antonio Farini Compilatore).

Nel giorno 25 luglio decorò l'armistizio per tre mesi  
ne alle giurie di S. Marco un pezzo di famiglia d'oro.  
Quelli che ne face il proprietario è invitato a presentarsi  
all'Ufficio della Scienza II. di questa Direzione Generale, da cui  
gli verrà esibito, presso gli opportuni riscontri.

Venezia li 4 agosto 1826.

Il giorno 27 luglio prossimo decorò in una stanza dell'ex  
Palazzo appartenente agli Uffici dell'I. R. Tribunale Cri-  
minale fu riaperto per terra un pozzo-petto, composto di va-  
rie pietre.

Quelli che ne face il proprietario, è invitato a presentarsi  
a questa Direzione Generale, dalla quale gli verrà restituito  
l'affetto, presso gli opportuni riscontri.

Venezia li 4 agosto 1826.

Nel giorno 30 luglio p. p. fu recuperata una barca a guisa  
di zoll detto spandolo, che abbandonata, andava alla corrente del  
l'acqua.

Loché si porta a comune notizia, affinché chi credesse di  
legittimare il possesso, si presenti all'I. R. Commissariato su-  
periore del Settore di S. Marco negli opportuni confronti, e  
costituzioni. — Venezia li 6 agosto 1826.

#### Esposizione del SS. SACRAMENTO

10. e 11. S. Fantino Confessore.  
S. Legnano L. M. 12. e 13.

Distinta delle decore nella R. Città di Venezia li 1. e 2. agosto 1826.  
Pietro Argenti del fu Antonio, d'anni 63; Lodovico Calogari del  
fu Domenico, d'anni 41; Francesco Ballarin del fu Domenico, d'  
anni 58; Giovanni Mastri del fu Giorgio, d'anni 46; Paolo Ru-  
fari detto Battarella d'ignoti, d'anni 45; Francesco della Pico-  
la del fu Giuseppe, d'anni 57; Pietro Scorsari del fu Angelo,  
d'anni 56; Teresa Gastaldello ved. di Andrea Galimberti, d'anni 40.  
Nel giorno 2 detto. Santo Poli del fu Sebastiano, d'anni 57; Rosa  
Papalich ved. di Gio. Bellini, d'anni 85; Elisabetta di Castiglione  
ved. di Franc. Fabia, d'anni 73; Faustino Zambardino, d'  
ignoti, d'anni 76; Antonia Paulon mog. di Orsola Bernardini, d'  
anni 70; Angela Mastriker ved. di Florio Bughetto, d'anni 60;  
Margherita Predolin mog. di Gio. Daltin, d'anni 42; Laura Alba-  
nese mog. di Santo Galbano, d'anni 40; Maria Teresa Salgato  
del fu Giacomo, d'anni 14.

È aperta l'associazione al DIZIONARIO DEL DIA-  
LETTO VENEZIANO di Giuseppe Burio, opera da mol-  
to tempo aspettata e desiderata in queste provincie. L'edi-  
zione si eseguirà per fascicoli da 12 fogli per ciascuno,  
al prezzo di centesimi austriaci 25 per foglio. Il primo fa-  
scicolo vedrà infallibilmente la luce entro il mese d'otto-  
bre dell'anno presente. L'opera formerà un solo volume in  
quarto grande, stampato in buona carta con elegante ca-  
rattere del tutto nuovo. Le associazioni si ricevono presso  
i principali librai d'Italia distributori del manifesto, e  
presso gli uffici postali del Regno Lombardo-Veneto.

Daniela Mania Editore.

Nicola Bottacin Imprenditore della Messaggeria Gio-  
naliera da Venezia a Treviso, e viceversa per maggior co-  
modo del pubblico, ha eretto in Mestre un ufficio, e lo  
ha situato in piazza nel negozio del signor Angelo de' Ros-  
si che ne è il Direttore.

Questo Ufficio assicura ai passeggeri nella posta per Ve-  
nezia, essendovi luogo nella Messaggeria, ne accorda per  
Treviso; ricorre e spedisce per Venezia, e per Treviso pa-  
chetti, pacchetti, e gruppi a prezzi discretissimi, che vege-  
no indicati nella tariffa pubblicamente esposta.

Da Mestre passa la Messaggeria per Treviso ogni mat-  
tina un passeggero paga austriache lire 5 e ritorna ogni sera.

Da Mestre a Venezia parte ogni sera una Felina a  
sei remi, un passeggero paga centesimi 50 e ritorna ogni  
mattina.

Li passeggeri debbono avere il passaporto in regola,  
ed intendersi all'Ufficio per ottenere il biglietto d'ingresso.

#### DA TRIESTE A MONFALCONE E VICEVERSA.

Subito prossimo 12 corrente partirà da Trieste alla  
gre quattro pomeridiane un pachetto a Vapore per Mon-  
falcone, il quale partirà per Trieste al-  
le ore sei della stessa sera.

Il mercoledì seguente 16 suddetto partirà da Monfalcone  
per Trieste alle ore 8 di mattina, ed in seguito verrà effettuato  
un corso giornaliero, e regolare da Trieste a Monfalcone,  
e viceversa a norma degli avvisi che in appresso verranno  
pubblicati. — Venezia 11 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

Casa grande in secondo Piano da affittare, situata in  
Regaglia, parrocchia di S. Zaccaria, circondario di San-  
ta Maria Formosa, al N. 5154, persona della quale guar-  
da sul Rivo, e fondamenta di S. Sisto.

Con due mezzadri sul primo ramo di canale, mezzadri,  
riva, pozzo d'acqua buona, scale spaziose di Pietra.

Chi vi applicasse si parti in palazzo Grimani, situata  
nella stessa località.

VEI  
An-  
lora  
(15  
Lar  
di Italia

Le  
broni  
stima,  
comun-  
popoli  
Le  
gravi a  
piazza  
conten-  
riment  
gombre

mag-  
Costanti  
sicurezza  
quanto  
terranc  
Imirne  
attedes  
stantino  
medicin  
ti pel  
e ferri  
numero

il nuov  
cque d  
lamira  
gno p.  
mila a  
him ba  
tiva di  
care N  
vario  
unira  
scelli.

N.

D.  
per l'  
ca-lett  
corso s  
cure di  
le Bell  
1821  
brezio  
que u  
succia  
I  
queste  
più in  
la no



76, 108  
Anno 1846



# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte al 1. Agosto di Venezia.

Giorno	Alba della Luna	Punta Luna	Ore dell'Osservazione	Barometro sull'alt. del. del.	Termometro	Barometro	Termometro	Barometro	Termometro	Barometro	Termometro
11	8	11	2	28.0	7	24	5	63	81	81	81
12	9	12	3	28.1	2	18	10	64	82	82	82

VENEZIA ILLUSTRA — **Donna** *Edmondo* — **Yacopi** *Obiettivo* — **Dominio** *Contarini*, fu creato l'anno 1070. **Anzi** *Fabio De Canale* subisce agli onori della guerra di Dalmazia a **Bernardo** *Maffei* di cui curò la condotta, e il **ve** *lato* (1579). **Lettera** — **Paolo** *Rampato* eruditissimo nelle lettere latine, greche, ed ebraiche, avrà molte volte, e con molte una gloria, e sotto la intima degli elogi dei Precursori di S. Marco, ed una storia dell'impresa di Costantinopoli fatta dalla Repubblica (1579).

**REGNO ILIRICO** — Trieste 8 agosto. — La flotta egizia, che si era ritirata da Salona del 5 luglio scorso, alle 3 del mattino, è partita da Salona, e si è diretta verso la costa di Dalmazia, dove si è accampata. La flotta egizia, che si era ritirata da Salona del 5 luglio scorso, alle 3 del mattino, è partita da Salona, e si è diretta verso la costa di Dalmazia, dove si è accampata.

Lettere di Odessa del 25 luglio dicono, che tanti greci sono discesi dalla Polonia che il deposito in quella piazza ammontava senza esempio alla quantità di 1,300,000 convert. Oltre essere riempiti anche i magazzini provvisoriamente fabbricati di legno, tutte le contrade sono ingombre di carri con frumento.

Passaggio di lettera dal Zante del 8 luglio. — L'Almirante Austriaco l'Orione comandante del bravo maggiore Alberti, è giunto in questa rada, procedente da Costantinopoli e Salonicchi, dopo avere costeggiato la costa di sicurezza, da grossa nave, di bastimento austriaco, quanto d'altre nazioni, destinati per l'Adriatico ed il Mediterraneo. Fra due giorni egli si rimetterà in mare per l'Impero, prendendo sotto scorta molti bastimenti che qui attendono a navigare per passare sicuri in lamine e Costantinopoli. Alcuni capitani qui giunti di rilaio, che dal medesimo faranno scortati da Salonicchi, e che sono destinati per vostro porto, rendono i più grandi elogi allo zelo e fervore di esso comandante impiego, onde preservare il numeroso convoglio della grossa pirateria.

Dalle stesse comandanti sappiamo che egli incoprò il nuovo I. R. briga S. Marco, il giorno 5 corr. nelle acque di Naxos, e che con vento propizio veleggiava per l'Impero.

Abbiamo notizia dalla Morea, che il giorno 29 giugno p. p. provenienti da Alessandria erano sbarcati quattro mila arabi nel golfo di Calamata, e che ai 4 corrente Ibrahim basà, che in vicinanza di Calamata trovavasi in aspettativa di queste truppe, si era incamminato per andar a bloccare Napoli di Romania.

Una divisione della flotta egizia che si trova in Naxos, era sul punto di mettersi alla vela per andare ad unirsi a quella del capitan-basà, forte di 60 vele tra fregate, corvette e brick. Dicono che la prima im-

presa della medesima sarà diretta contro Ibra. La flotta egizia trovavasi tutta riunita in dette isole, e sembra che voglia opporsi forza a forza. Gli abitanti delle isole di Spina, Paros, Egina e Molari hanno abbandonato i loro focolari e si sono rifugiati a Ibra. Tutto è costernazione, confusione e disordine. I greci vorrebbero far credere l'isola d'Ibra una seconda Gibilterra, ma questa al credere di tutti gli uomini sensati ed imparziali avrà la stessa sorte di Seta e Isparta. Messolungi, già distrutta, era in confronto un punto insospugnabile.

L'arrivo del generale comandante marchese de Paolucci nell'Arcipelago con l'aumento d'una fregata, due brick e tre golette, darà la tanto desiderata protezione alla marina e al commercio sino ad ora tanto molestati dai greci pirati.

**IMPERO RUSSO**  
*Considerazione del rapporto della commissione d'inchiesta ecc. (Vedi la notte preced. GAZ.)*

Frattanto l'autunno di questo anno 1845 un altro personaggio (il luogot. Batenskoff) di carattere affatto diverso ma strategico, come Yakubovich, alla società del nord, sebbene al fatto delle intenzioni di coloro che la dirigevano, contrasse accidentalmente relazioni amichevoli con Rylejff e Alex. Bestujeff. Rylejff si decise a porre Batenskoff nel novero dei suoi principali ausiliari. Bestujeff assicura che egli, all'opposto, stette in diffidenza per lungo tempo, e che non iscorgeva nella conformità dei suoi discorsi coi loro che un mezzo di scindargli. Non per tanto parlando un giorno con lui di ciò che si potrebbe fare in Russia sotto un'altra forma di governo, egli soggiunse: Esistono 20 e 30 uomini risoluti e preparati a tutto per assicurare un siffatto cambiamento. — Mi crederei indegno del nome di Russo, replicò Batenskoff, se non fossi del loro numero. Poco dopo Rylejff, essendo venuto a visitare Bestujeff, erasi posto a gridare: voi foste ingiusto a sospettare di Batenskoff; egli è dei nostri. Da questo giorno essi trattarono Batenskoff come il loro più intimo complice, non velandogli né le loro speranze, né il loro disegno, almeno il principale, quello di mangiare il governo; ma per quanto sembra riuscirono ad ingannarlo sulle forze e sui mezzi della società. Assicura Batenskoff di

N. CLXXIV.

## APPENDICE.

PARTE II.

Biblioteca Italiana.

Dopo la partenza del sig. Acerbi nominato I. R. Console per l'Egitto, la direzione di questo riputato giornale scientifico-letterario di Milano, fu trasferita fin dal principio del corrente nei signori Gironi Bibliotecario in Brera, Carlini professore di Astronomia, e Fumagalli Segretario dell'Accademia delle Belle Arti. Egli, egualmente, l'esempio delone dell'Acerbi nel 1844 vollero occupare i due interi fascicoli di gennaio, e febbraio con una relazione generale di produzioni, o lavori dei cinque ultimi anni, tutte che l'abbiano compilate nel modo più esatto, e quanto più molti punti con ingegno, e sapere.

La Biblioteca Italiana, se avesse la estensione indicata da questo suo titolo, darebbe conoscenza di quanto viene succedendo di più importante nelle materie scientifiche, e letterarie di tutta la nostra penisola. Ma la cosa propende altrimenti, ammettendo-

si sovente un cenno di produzioni italiane, ed inserendone invece delle straniere. Farei nondimeno, che nel detto compendio le lacune rimaste negli anni antecedenti dovessero esser riempite con rammentarsi brevemente le molte opere, la cui recente pubblicazione onorò l'Italia, più che la uscita di alcune altre, delle quali si è riportato un anche troppo favorevole, ed esteso ragguaglio.

Così p. e. non doversi bastare un cenno fugace come fu fatto (n. 36) della collana data dal Sonzogno degli antichi storici Greci: collazione, che offrendo per la prima volta volgarizzati, ed illustrati molti antichi storici merita un giudizio più diligente. Se la Biblioteca non avesse voluto spiciarsi, anche in questo caso, come fece per assai altre opere, con una o tre parole generiche, ed avesse invece posto migliore cura, noi avremmo avuto, per la parte, che riguarda Venezia, un ricordo sul Ctesia, sul Menesio, Erodoto, ed altri degli storici minori compresi nella antedetta collana, tradotti, e commentati da Spiridione Vlasti professore in questo collegio Fianginiano. Ma si avrebbe solamente citato fra le traduzioni (35) il fram-



non aver da prima cercato che una rievocazione nelle conferenze di Rylejff e di Bestojff; egli voleva brillare più del suo spirito e per l'arditezza de' suoi conaspiramenti pare in seguito, e dopo la perdita di un impiego lucroso al consiglio delle colonie militari, strascinato suo malgrado da un imprevisto concorso di circostanze, e cedendo all'impulso di un effuso sangue proprio suo le loro brave voglie, e a poco a poco si smuciò anche ai loro piani, massime quando conobbe il principe Sergio Trubetzkoy. Le confessioni di Batenskoff provano d'altro che la sua immaginazione piuttosto turbata che vivace; un'alta opinione de' suoi talenti, e gli stessi suoi spacci nella carriera del pubblico servizio, lo avevano sempre portato a misteriose combinazioni, ed a movimenti di una ambizione senza ritengo. Prima di unirsi con Rylejff e Bestojff, e nel mentre che viaggiava, riflettendo un giorno ai mezzi di cui potrebbe servirsi il governo per respingere i tentativi delle società segrete, nemiche del suo potere, e giudicando che a tal effetto dovrebbe valersi di altre società formate sotto i suoi auspici, immaginò il piano di una società segreta, diretta contro il governo. È certo che Batenskoff attribuire a quella di cui favoriva i disegni, tutto il potere che destinava alla sua. Egli stesso dichiara che ai suoi occhi Rylejff non era che l'agente dei vari invisibili motori di una società il cui centro egli poneva al quartier generale della 2.<sup>a</sup> armata. Nondimeno egli voleva trarre partito dai suoi legami coi congiurati di Pietroburgo per riformare, dietro le sue proprie idee, l'attuale società, e nel caso di non riuscita, per annientarla, facendo divulgare col mezzo della sua conoscenza (a) il segreto della congiura, citando il principe Trubetzkoy come uno dei congiurati. Io più non dubitava, soggiunse, di essere già in mezzo ad essi. Gli avvenimenti mostrano in breve che erano erronei e colpevoli i suoi calcoli. Di giorno in giorno Batenskoff vedeva strascinare più addentro nella sua rete così fantasmi; erasi al principio confinato ad entrare nelle loro intenzioni per la loro uniformità colle sue; ma ben presto passò a dare dei consigli, nei quali però trovavasi talvolta moderazione e buon senso. Quindi udendo un giorno a ragionare sul seccaggio, e sulle carnicine, e taluno (Aless. Bestojff, a detta del principe Trubetzkoy) avendo soggiunto: si potrà ben anche penetrare nel palazzo, Batenskoff replicò con calore: Dio ci preservi! il palazzo deve essere in tutti i casi la sacra guarantigia della generale sicurezza. Ma sovente con altri discorsi come lo vedremo in appresso, egli eccitava i congiurati ad agire. Questi lo consideravano come il loro più utile appoggio, poichè illudendosi a vicenda, gli attribuivano sopra personaggi qualificati nello Stato un'influenza che non ebbe giammai. In questa persuasione, loro prima cura si fu di adalare il suo consenso e non proprio. Ogni sua parola sembrava ad essi che celasse qualche profondo pensiero. Un giorno giunse a dire scherzando che avrebbe voluto essere nel commercio e porre alla testa del corpo dei negozianti per inalzare questa dignità a livello di quella dei lord-maire. Volete voi essere le nostre teste, o signore? riprese tosto Yakubovitch, stizzito; ma lasciate che noi siamo le vostre braccia.

« L'arrivo di questo Yakubovitch a Pietroburgo, i suoi discorsi e il suo disegno confesso produssero una forte impressione sopra Rylejff che allora presiedeva il Direttorio del nord. Secondo la espressione di Alessandro Bestojff essi accesero un fuoco che correvà sotto la cenere. Sebbene per lo innanzi Rylejff avesse già emessa la supposizione che la società opererebbe alla morte dell'imperatore Alessandro, ed anche più presto se si trovasse in grado di farlo, allora, e ciò forse dietro le notizie dei spazzardi, mostrò la possibilità di dar mano all'opera nel

(a) Egli a ciò destinava le visite e le felicitazioni del principe dell'anno.

moneta della Religione di Ermetismo del Negri, ma sarebbe stato notevole fra i lavori di greca filologia per la edizione ch'egli ha dato del testo, la traduzione latina, e le note grammaticali e critiche. E fra le traduzioni si sarebbero pur rammentate, quella della storia della greca letteratura dello Schell, in cui oltre la importanza dell'originale il traduttore Tipaldo aggiunse molte erudite e giudiciose annotazioni; l'altra del Butler, delle Vite dei Santi, che si stampa pure in Venezia col corredo di molte incisioni; la Raccolta di Virgilio del Viriani con molte annotazioni di storia naturale e di botanica, e la storia naturale di Plinio del Berni. Ma oltre queste si passarono sotto silenzio fra le raccolte (49) quella del Gamba delle Opere di Terenzio, e di pueri; fra le novelle (50) il Palatino di Ughetta del Gargallo, ristampato a Milano, e a Treviso; fra i primi (51) la morte di Socrate, e l'Ateneide del professore Francochini; fra le Biografie (52) quelle di Canova scritte dal Tamboni, e dal Paravia; fra le illustrazioni di edifici ed altri oggetti di Belle Arti (129-134) le vedute di Venezia di Turchi, e Lazzari, il viaggio pittorico a Poggio del Cirio, le vedute di Poggio del Cirio, e del tempio di Canova del Cheteveri; fra le opere di giurisprudenza le Pandette di Giustiniano del Pfyffer; e fra le tante antichità, che maggiormente riguardano le provincie Venete, accede-

moie di maggio del 1826 ed anche prima. Aspettate il ritorno dell'imperatore (da Tamerok) e noi faremo quel che cosa: fu questa la risposta ch'egli diede alla domanda: che fate voi? che Paschiche gli fece fare dal barone di Steinheil, nuovo membro della società, arrivato da Mosca a Pietroburgo nel settembre del 1825, e che, come egli stesso depose, un'ambizione decisa ed il dispetto di vedersi negletto ed obliato, l'aveva specialmente indotto ad aggregarsi. Fra i congiurati, Steinheil era uno di quelli che s'illudono il meno, quindi Rylejff gli diceva: « nella 2.<sup>a</sup> armata vogliamo la democrazia; è una pazzia; la cosa è impossibile; noi qui vogliamo una monarchia limitata ». Da un altro canto, e tutta allo stesso tempo, Rylejff osservava, presente Batenskoff, che nelle monarchie non potevano esistere grandi caratteri; che i buoni governi non erano conosciuti che in America; che la intera Europa, compresi l'Inghilterra, la Germania, la schiavitù, e che la Russia darebbe l'esempio della libertà. Ma quando si trattò di sapere (b) e che cosa si farebbe nel caso che l'imperatore rigettasse le condizioni che gli si sarebbero proposte, e se si potesse, sull'esempio delle nazioni spagnole, fidarsi di un austero strappato per forza a Rylejff riprese: « Quelli del momento non vogliono la monarchia, e noi siamo dello stesso parere: essi s'incammineranno inoltre a uccidere l'imperatore alla prima occasione. »

(Sarà continuato.)

Osanna 17 luglio.

Gli sguardi di tutta la Russia sono ora rivolti ad A. Kermann dove devono aprirsi tra i commissari turchi, Hedi, ed Ibrahim Effendi per l'una parte, e il conte di Wronsof e marchese di Rothemann per l'altra, le conferenze per lo stabilimento di un pact permanent. E da sperarsi che il Divano non disprezzi l'amor per la pace dei nostri monarchi Alessandro e Nicola, che fece un tempo epoca nella storia, e che ne accelleri invece il nobile consolidamento a comune vantaggio dei due imperi. L'Europa apprezzi gli infiniti sacrifici che la Russia già da alcuni anni ha fatto a tale scopo, e la politica attuale della Russia, come quella di tutte l'altre potenze d'Europa non mira che alla quiete. Voglia dunque la Fortuna riguardare questi due imperi, come sono di fatto le mire intese da alcuni agli interessi della Russia; essa riconosca che le forze interne di questa potenza non sono punto affievolite, e non ponga alcuna cosa efficace al di lei cuore nazionale. Da Costantinopoli non si ha alcuna notizia importante.

(G. U. e Tia.)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 luglio.

Dopo l'ultima posta non ci ebbero cambiamenti importanti nello stato della capitale. Le nuove misure del Governo vengono poste in opera con tutto il vigore, e regna sempre la stessa tranquillità dovunque. Il Sultano visita le moschee come al solito accompagnato dai Topidgi, e il Gran visir sembra godere la più gran confidenza dei Ministri sotto le armi a Costantinopoli. Le notizie delle circostanti provincie sono del pari consolanti.

Il Sultano corre a passi di gigante alla scopo professo, e favorito dalle circostanze si riuscirà più presto, che non si osava di sperare, e in un modo che farà epoca negli annali dell'impero. La distruzione della casa dei Giannizzeri continua giorno e notte, e questo metodo di sovvertire sembra aver fatto una tale impressione nelle altre grandi città dell'impero, che ad Adrianopoli, Salonichio e Smirne i Giannizzeri si sottomisero al loro esigimento pacificamente, e manifestarono la loro obbedienza coll'invio dei propri deputati al Gran Signore. Tutte le circostanze si uniscono dunque per favorire l'organizzazione di una grande armata disciplinata. Furono chiamati nella capitale dalle

(b) Deposizione di Alessandro Bestojff.

de pur di notare quella del Collegio di Maria, (159) del commercio librario (189-191), che il sig. Girani, essendo bibliotecario in Brera non può ignorare, se avesse gettato uno sguardo sugli elenchi, che ogni mese si pubblicano delle opere stampate.

Bene! abbbero cura gli imparziali, e diligenti editori della Biblioteca Italiana di dar risalto a parecchi meritevoli periti letterari, e scientifici, che non meno onore meritano di essere ricordati. Vi si pretere ha anche per insistenti pregi decessari, e da insuperabili attacchi difendere, quella radia indigesta, que molte del Costume antico, e moderno, impastata dal dott. Giulio Fracario, ora uno dei Vicebibliotecari in Brera, opera che da 72 fascicoli, cioè nove volumi di 8 fascicoli annunziati tra le solennissime promesse del primitivo manifestato, avrebbe mai non a 116 ciascuno del costo di 16 fr. 50 cent., senza che si possa peranco indovinare a qual numero giungeranno, mentre i traditi associati avrebbero mo te anche altronde a querelarsi per le estreme consumazioni dei caratteri, e la inferiorità della carta, e per la crescente insufficienza dei disegni, e delle stampe, e per la moltitudine d'incisioni, e futili descrizioni, solo tenenti ad ingrandire il lavoro, e a tenere aperta così questa via di estenuazione.

Catalogo  
accademia  
suo il

Mora  
accademia  
di S.  
M. R. Al  
del prin  
seguito pe  
re ad olio  
nella chie  
Diedo Seg

Mizza  
l'attentato  
d'intenzio  
Nell  
Servo  
zione rap  
di Bologna

Oltr  
Accademia  
seguì di  
Ant  
Poli  
Robe  
na rappre

Belli  
gno a lag  
Cim  
dal vero,  
Mon  
tratto dal  
Orla  
Tersicore

Rina  
dalla rac  
Tur  
mia. Dice  
Peni

Cer  
no non  
Cip  
lepis del  
Gol  
vanzata.

Ma  
Nai  
ro a per  
Pa  
ta di T  
incisore

Pir  
Sal  
Sch

Famiglia

Mo  
miati, e  
giano p

Be

lavoro ii

Be

raccolta

Be

della V

Be

presu p

Be

no un

palazzo.

Ci

venzion

Ci



**Supplemento alla Gazzetta Privilegiata di Venezia N. 188 Sabato 12 Agosto 1826.**

Venezia 12 agosto 1826.

**Catalogo delle Opere che si trovano esposte nell'I.R. Accademia di Belle Arti oltre a quelle che hanno riportato il Premio, o l'Accessit.**

**Sala delle pubbliche funzioni.**

**Bonato Giuseppe.** Professore d'Ornato di questa Accademia. Quadro ad olio rappresentante la veduta della casa di S. Maria dell'anno 1825,onorata dalle LL. MM. E. RR. Altro quadro puro ad olio con la veduta di notte del principio del gran canale dalla parte della Dogana, eseguita per commissione del sig. Co. de Potoski. Altro pure ad olio coll'interno della cappella del Cardinale Zon, nella chiesa di S. Marco, di proprietà del N. U. Antonio Diedo Segretario di questa Accademia.

**Sala delle pitture moderne.**

**Mazzanti Cecilia.** Quadretto ad olio rappresentante l'attentato di Massimiliano contro l'imperatore Costantino, d'invenzione.

**Nell'Abide dopo la seconda Sala di Statuaria.**

**Servi Giovanni.** Quadro grande ad olio di sua invenzione rappresentante Attilio Regolo, che esce dal Tempio di Bellona per tornar a Cartagine.

**Gabinetto N. 1.**

Oltre molti disegni eseguiti dagli Allievi di questa Accademia, e le cose che ottennero il Premio, erri i disegni di

**Antipa Angelo.** Un disegno a lapis.

**Polidoro Pietro.** Studio a lapis, da Sassoferrato.

**Roberti Co.** Tre disegni, due a lapis, ed uno a penna rappresentante il Giudizio Universale di Michelangelo.

**Gabinetto N. 2.**

**Bella Giovanni.** S. Gio. Battista di Tiziano. Disegno a lapis.

**Ciman Gio. Battista.** Due disegni a lapis, uno tratto dal vero, e l'altro da Raffaello.

**Monta Rodina.** Tre disegni a lapis, dei quali uno tratto dal vero.

**Orlando Sebastiano.** Studio a lapis della testa della Terpsicore.

**Rinaldi Carlo di Bologna.** Due disegni a lapis tratti dalla raccolta degli uomini illustri.

**Turini Margherita.** Socia onoraria di questa Accademia. Disegno a lapis tratto da un quadro fammigno.

**Ventura Giuditta di Trieste.** Due disegni a lapis.

**Gabinetto N. 3.**

**Ceresa Lorenzo di Lodi.** Ritratto di Dante, incisione non ancor finita.

**Cipriani Gaetano.** Professore d'Incisione. Disegno a lapis del quadro la Presentazione di Maria di Tiziano.

**Gobbato Luigi.** Ritratto del Petrarca, acquaforte a veduta.

**Martens Francesco.** Passaggio. Incisione.

**Nant Antonio.** Veduta di Fossagno; incisione; e lavoro a penna d'un altare.

**Pascoli Luigia.** Studio a lapis della testa dell'Assunta di Tiziano, ed incisione della Maddalena, diretta dall'incisore Tardello.

**Pirana Francesco.** Ritratto; incisione.

**Sella Giuseppe.** Due ritratti, incisioni.

**Sgheretto Giacomo.** Acquaforte avanzata della Sacra Famiglia.

**Galleria Palladiana.**

Moltissimi disegni decorano questo luogo, parte promessi, e parte eseguiti per istidio degli allievi; primamente però quelli dei seguenti.

**Barasciani Domenico.** Ornamento con ninfie e satiri; lavoro in lapis.

**Benvenuti Gio. Battista.** Disegno a lapis tratto dalla raccolta del Professore Bonato.

**Bercelli Antonio.** Facciata della chiesa di S. Francesco della Vigna.

**Bonato Giovanni.** Disegno della Rotonda del Capra preso per angolo.

**Batti Lorenzo di Trieste.** Due disegni, che presentano un luogo di spartimento, ed una parte remota di un palazzo.

**Cocchi Antonio.** Due di gran ornamento, d'invenzione.

**Ciman Gio. Battista.** Altro un ovale.

**Croni Giovanni di Corsù.** Varii disegni rappresentati una Sala interna richiusa da un raggio solare. Luogo di sepolcri a chiaro di notte. Esterno di un Tempio a chiaro di Luna. Parte interna del Tempio medesimo illuminato da fasciole. Laghetto, e bacino d'acqua destinate all'esercizio del nuoto. Sei Tavole con alcuni progetti per un Tempio da erigersi in un giardino al Zante del sig. Co. Comuto, per collocarvi il busto di un illustre soggetto. Finalmente altre cinque Tavole col progetto d'un Palazzo per il sig. Co. suddetto.

**Domack Francesco.** Alcuni disegni tratti dal Calderari e dal Quarenghi.

**Lazzari Francesco.** Professore d'Architettura. Tre Tavole col progetto d'un Oratorio di Campagna.

**Martens Fedrico.** Esterno di un Tempio tratto dal Quarenghi.

**Mariotto Gaetano di Trieste.** Aquila che lotta con un serpe; disegno in lapis.

**Monti Orazio.** Quattro Tavole con Loggia o Sala per musica da piantarsi in un Giardino, e Palazzo tolto dal Calderari.

**Meduna Giovanni.** Disegno prospettico della chiesa parrocchiale di Schio con Palazzini adiacenti, l'uno per residenza del sig. Arciprete, l'altro ad uso della comune.

**Progetto del N. U. Antonio Diedo Segretario Accademico, offertogli in dono dall'Autore.**

**Ovi Tranquillo.** Professore dell'I. R. Collegio di Marina e membro Accademico. Progetto per la erezione di una facciata ad uso di questa Accademia.

**Parroco Pietro.** Casino di campagna del Quarenghi.

**Pelanda Antonio.** Scuderia semplice per dodici cavalli e rimessa.

**Paronuzzi Giacomo.** Disegno ornamentale all'acquaforte.

**Figazzi Gio. Alvise.** Membro Accademico. Idea della nuova chiesa che si progetta di sostituire all'esistente di S. Francesco di Rovigo, e Cimiterio eretto pure nella stessa Città.

**Planta Eugenio.** Fesso ornamentale ad acquarello.

**Pividor Gio.** Disegno di due Atrii, e di una Cappella da collocarsi nel mezzo di un cimiterio, che comprende i monumenti d'illustri defunti.

**Pizzolotto Eugenio.** L'origine del capitello corintio; copia in lapis dalla stampa.

**Ramacci Antonio.** Testa d'Aquila; disegno in lapis.

**Roi Gio. Battista.** Alcuni disegni d'Architettura, d'invenzione.

**Segusini Giuseppe.** Quattro disegni rappresentanti un cortile domestico. Un cortile regio. Interno del Tempio di Giove illuminato dal fuoco dell'ara. Serraglio destinato a contenere degli animali quadrupedi.

**Sivanello Antonio.** Modello eseguito in creta tratto da un pilastro, che esiste nella chiesa de' Miracoli.

**Sil Daniel.** Tempio antico d'Apollo in Arcadia del Donaldson, e prospetto del Tempio palladiano di Maser.

**Torre Giuseppe.** Calamajo, Lampada e Candelabro d'invenzione.

**Urbani Lorenzo.** Prof. di disegno nelle scuole Elementari di Rovigo. Due Progetti architettonici, d'una chiesa, e d'un palazzo privati da erigersi in città.

**Viola Tommaso.** Cortile familiare. Sala ad uso di armeria, e porta di città da collocarsi fra le mura.

**Zambler Antonio.** Tempio della Pietà a Roma preso per angolo.

**Zanon Pietro.** Palazzo Cordellina del Calderari.

**Zanetti Giuseppe.** Undici Tavole con Edificio per bagno, fabbrica per latrine, e ricco archedione da collocarsi in un giardino per contenere il busto d'illustre letterato.

**Zaniboni Francesco.** Due disegni dimostranti un portico rustico, ed un'antico frammento.

**Prima delle due nuove Sale.**

**Bernardo N. U. Marco.** Studio a lapis, grande al vero del gruppo del Laocoonte.

**Casagrande Marco.** Allievo di Scultora. Tre modelli in gesso. Uno ripetizione del suo gruppo Angelica e Medoro premiato l'anno 1825 nel gran concorso di Milano.

**Il secondo S. Gio. Battista da eseguirsi in marmo per S. E. Mons. Patriarca. L'ultimo il Ritratto di se stesso.**

**Martucci Antonio.** Seu primo lavoro in marmo della testa di Venere del Canova.

**Seconda delle nuove Sale.**

**Balbi Biagi N. Dr. Elisabetta.** Socia onoraria di questa Accademia. Tre Acquarelli coloristi; tre, due di Tiziano e uno di Sassoferrato.

**Bernardo N. U. Marco.** Ritratto ad olio di Canova.



**Barbardo Giuseppe.** Copia dell'Apoteosi di Erodoro  
Basso rilievo.  
**Bevilacqua Carlo** Membro Accademico. Testa ad olio  
della Vergine.  
**Bertina Giuseppe.** Testa in gesso d'Atene.  
**Bomben Annibale.** Tre Ritratti, uno a miniatura e  
due ad olio.  
**Butti Lorenzo di Trieste.** Tre saggi ad olio.  
**Carrer Gio. Battista.** Due Ritratti ad olio.  
**Caron Francesco di Calais.** Due tempeste di Mare,  
e tre studi ad olio tolti questi ultimi dal Migliara, ed  
pregiati sotto la direzione del sig. Tranquillo Orsi. Mem-  
bro Accademico.  
**Chilone Vincenzo** Membro Accademico. Veduta di Ve-  
nezia ad olio con la Regata dell'anno 1825, ed altra pa-  
re ad olio eseguita per Commissione del sig. Volpato Co-  
mello, e copia d'un quadro del Canaletto.  
**Conti Lucietta.** Ritratto in gesso ad imitazione della  
stampa.  
**Duti Corne.** Sacrificio di Abramo tolto dal Dietrich.  
**Fanelli Michela.** Quadro ad olio rappresentante la Gra-  
titudine, sua prima invenzione.  
**Fabro dal Francesco.** Studio ad olio del Moretto.  
**Fraseroli Innocente.** Ninfa in gesso sua prima invenzio-  
ne, e studio dal Lucio Vero.  
**Fantuzzi Marchese Adolfo di Bologna.** Due paesi a  
tempera. Commissione del suddetto sig. Comello.  
**Ferrari Gaetano** Maestro di Scultura nell'I. R. Arce-  
nale. Due opere a basso rilievo, rappresentanti la prima  
Aristiplo e Lajde, e la seconda il ritratto del chiarissimo  
abate Moschini.  
**Gastaldi Luigia.** Paesio in riasmo.  
**Galvan Francesco.** Quadro ad olio con vedute di Ve-  
nezia e regata.  
**Giacarelli Antonio.** Invenzione ed esecuzione in gesso  
di un basso rilievo rappresentante un sacrificio a Bacco.  
Commissione del sig. Comello suddetto, e ritratto in gesso  
del sig. Abate Fontanella.  
**Gasparini Maria** di Bologna. Ritratto ad olio e copia  
di un satiro.  
**Grigoletti Michelangelo.** Quadretto ad olio di inveni-  
zione rappresentante Giove che accarezza Amore.  
**Grando Giuseppe.** Modello della Copola di S. Simplicio  
Piccolo di Venezia dell'Architetto Scalfarotto.  
**Lorandini Pietro** Allievo di Scultura. Testa in gesso  
di Ajace.  
**Marastoni Giacomo.** S. Sebastiano quadro ad olio di  
sua invenzione.  
**Marchesi Giovanni.** Copia ad olio della Maddalena di  
Tiziano.  
**Marinoni Antonio.** Cascatelle di Tivoli quadretto ad  
olio.  
**Marsure Antonio.** Pagello del Canova in basso rilievo.  
**Meduna Gio. Battista.** Due vedute ad olio, eseguite  
sotto la direzione del sig. Vincenzo Chilone, e due altre  
pure ad olio tolte dal Migliara, ed eseguite col consiglio  
del sig. Tranquillo Orsi.  
**N. N.** Ritratto ad olio.  
**Pastarin Domenico.** La Maddalena del Canova in gesso  
grande il vero.  
**Padrecca Antonio** sordo e muto, pensionato dall'Eco-  
nomico Governo. Due Miniature.  
**Pigozzo Antonio.** Studio ad olio sul Diziani.  
**Querena Lattanzio** Membro Accademico. Testa della  
Vergine ad olio.  
**Querena Pietro** di Bergamo. Intero del Tempio di  
S. Salvatore, e tre copie del Guardo ad olio.  
**Santi Sebastiano** Membro Accademico. Venezia eden-  
te in trono, quadretto ad olio dedicato al N. U. Co. Cai-  
dino Erizzo, e Palla grande d'Altare rappresentante la Ver-  
gine di Lorette in alto, ed al basso i Santi Pietro e Paolo,  
pel Duomo di Cittadella.  
**Schiavoni Giovanni.** Ritratto ad olio di se stesso.  
**Seguso Antonio.** Testa in gesso tratta dal Canova.  
**Sella Giacomo.** Quadro ad olio rappresentante Ulisse,  
che esce dall'antro d'Eoloco all'ore de' venti. Ritratto ad olio;  
e copia dell'antico.  
**Silvestri Francesco.** Sacra Famiglia, miniatura.  
**Roberti Conte Roberto.** Castel S. Angelo, e S. Pietro  
in Vaticano, vedute ad olio, eseguite per commissione del  
suo nominato sig. Comello.  
**Torcani da Somasco.** La Vergine tratta dal Mingar-  
di, lavoro a penna.  
**Tramontini Angela.** Palletta d'Altare rappresentante  
S. Filippo Bizzio, e tre ritratti ad olio.  
**Picardi Domenico.** Copia di una Sacra Famiglia di Ti-  
ziano.  
**Zanardini Pietro.** Vedute di Possegno, ad olio.

**Zandomenighi Pietro,** figlio del Professore di Scul-  
tura. Invenzione ed esecuzione in gesso di un basso rilievo  
rappresentante il trionfo di Bacco. Commissione del signor  
Comello suddetto.  
**Zennaro Francesco.** Due copie ad olio di quadri an-  
tichi.

AVVISO.  
Inseguentemente a Garanzione decreto N. 11024-2796 22 lu-  
glio corr., dovendosi devener ad un terzo esperimento di asta  
per la delibera delle poste cavalli di Treviso, Mestre, e Fossina.  
Si deduce a comune notizia.  
Che presso l'ispettorato delle poste in Treviso sarà nel  
giorno 18 agosto p. v. alle ore 12 meridiane tenuto il relativo  
esperimento d'asta.  
Che l'asta si aprirà sul prezzo fiscale di annuo lire docti-  
mi a favore dell'amministrazione.  
Che la durata del contratto sarà per anni sei relativamente  
alle poste cavalli di Treviso e Mestre cioè dal primo dicembre  
1826, a tutto 30 novembre 1832, e riferibilmente alla stazio-  
ne cavalli in Fossina dal primo dicembre 1826 a tutto 31 di-  
cembre 1828.  
Che gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte medie-  
te deposito di lire duemila.  
Che la delibera seguirà a favore del maggiore offerente sot-  
to riserva della Superiore approvazione.  
Che dovrà il deliberatario osservare i patti tutti conten-  
ti nel capitolato d'asta, che sarà estensibile per l'ome, ed op-  
portuna conoscenza degli aspiranti tanto presso la Segreteria  
della Direzione delle Poste, che presso l'ispettorato postale in  
Treviso.  
Dall'I. R. Direzione delle Poste per le Provincie Venete,  
Venezia li 27 luglio 1826.  
L'I. R. Consigliere Direttore CARLO FRANK.

**Cioccolatte Osmazomiche premiate con Medaglia,  
Privilegiata da S. M. FRANCESCO I.**

L'Osmazomico, ottenuto prima da Rouelle illustre chi-  
mico francese, e chiamato da Thouvenel, Parmenthier, e  
Thenard Aroma Animale è, a differenza della gelatina,  
della fibrina, e della grassia, il principio delle carni rosse  
il più tonico, saporoso, e ristorante. Uno fra i citati chi-  
mici su di ciò così si esprime: « C'est a cette substance  
que le bouillon doit son odeur, sa saveur, et sa dige-  
stibilité, en sorte que le meilleur bouillon est celui qui  
en contient davantage, et rien dans tout ce que nous  
connaissons des choses alimentaires ne saurait remplacer  
ce précieux jus de la viande rouge. »  
Isolato quindi codesto principio, e ridotto al più  
grande stato di purezza, ne fu tratto utilissimo partito  
componendo con questo un Cioccolatte Vegeto-Animale, o-  
mogeneo a tutte le persone anco anassimiche, che ponno  
farne uso invece che del comune essendo asporosissimo, e  
donando molto più di vigore all'individuo. Disenta poi quasi  
necessario ai soggetti di stomaco languido, e delicato cui  
occorre di amministrare un alimento grato, nutritivo, e  
non aggravante, ed è perciò che tutti quelli che si trova-  
no convalescenti, come pure chi è male affetto per croni-  
che sofferenze e soprattutto le persone gracili, ed in età  
avanzata hanno in questo un cibo eccellente per il gusto,  
e per gli effetti tonici che dal suo uso continuato ne  
deriva.

Anche li viaggiatori dovrebbero provvedersi di codesto  
Cioccolatte mentre, contenendo esso la sostanza Aromatica  
Animale, può in qualche modo sostituirsi alla mancanza dei  
brodi che molte volte suole accadere. In tal caso, come in  
tutte le circostanze, ove si abbisogni molto di una sostan-  
za tonica, se ne mangerà di tanto in tanto qualche Tavo-  
letta, e lo stomaco si troverà rianimato.

Del resto poi si usa come il Cioccolatte comune, in-  
fondendone mezza Tavoletta, e più se si vuole, nell'acqua,  
tenendone breve la bollitura, per non disperdere l'Aroma,  
e battendolo bene nel riversarlo.

Si fabbrica presso la sola ditta Filippo Ongarato, e C.  
in piazza di S. Luca in Venezia N. 5801 ove si vende a  
L. 3 Ital. alla libbra composta di n. 6 tavolette, e di 24  
più piccole; avvertendo che gli altri depositi per conto della  
ditta sono.

Dal sig. Antonio Poggetti in Milano contrada di S.  
Rafello.

Dal sig. Antonio Benkert in Vienna Elisabethgasse nu-  
mero 1063.

Dal sig. Gio. Batt. Olivieri al Camello in Trieste.  
Al negozio Molini in Firenze.

**Palazzo grande di affittar.**

Con ogni comodità, e in ottimo stato, di finestre  
alcune di doppi lastroni, terreni, porte, scuri, magazi-  
ni, corte con pozzo, e quanto può richiedere una nobi-  
le abitazione; posto a S. Vitale al civico numero 259a so-  
pra il canal grande. Chi applicasse si dirige all'Agencia Fi-  
schi di S. Stefano al N. 2566.



Professione di Scal-  
po di un banno rilievo  
missione del signor  
olio di quadri an-

N. 12024-1796. 21 lu.  
esperimento di esta-  
ne, Mestre, e Finito.  
zia.  
in Terzo sarà nel  
suo tenuto il relativo

di alcune lire decimi.  
anni nel relativamente  
del primo dicembre  
abilmente alle stazio-  
1816 a tutto 51 di-

loro offerte media-

aggiare offerta nel-

pati tutti continen-

per l'anno, ed op-  
presso la Segreteria  
spettando postale in

Provincia Veneta,

LO FRANK

con Madaglia,

tonella illustre chi-

sa della gelatina,

o delle carni rosse

o fra i citati chi-

a certe sostanze

car, et se dige-

tion est celui qui

tout ce que non

aurait remplacer

e ridotto al più

utilissimo partito

egge-Animale, o-

me, che possa

esporazionismo, e

Divena poi quat-

o, e delicato cui

to, nutritivo, e

elli che si trova-

effetto per croni-

ali, ed in età

per il gusto, e

no continuata no

cedersi di codeste

stanza Aromatica

alla mancanza dei

al caso, come in

to di una sostan-

ta qualche Tere-

nte comune, in-

vuole, nell'acqua,

perdere l'Aroma,

o Ongerato, e C.

ore si rende a

rolotte, e di 24,

ti per conto della

contrada di S.

Plachengasse na-

o in Trieste.

se di suestre

scari, magne-

edere una nobi-

numero 239 se-

all'Agencia Fi-

compilatore,

provincia antiche nei banchi con numerose trappole, pre-  
sibilmente allo stesso scopo, e si attende fra breve il loro  
arrivo. Alcune migliaia di Topidgi sono già impiegate a co-  
struire cinque grandi caserme per la nuova trappola, e Co-  
stantinopoli è presentemente simile ad un gran campo dopo  
una sanguinosa battaglia. Ne' quartieri franchi regna  
sempre la stessa quiete e il numero di coloro che mirano  
conquistare il Nord, e tempo una rotta è assai tenue.

Le lettere di Napoli di Romania vanno fino al 5 lu-  
gio. Lord Cochrane era ora per essere arrivato in quella  
città, e non si sapeva, ben anche nulla di positivo sull'o-  
poca del suo sbarco. Dicevasi a Corfù che si trovava a  
Malta. (G.T.)

#### MOLDAVIA E VALACCHIA

Viene scritto da Jassi che dopo di averci fatto una  
dimora di 17 giorni i commissari della Porta sono parti-  
ti per Ackermanq e sono entrati la sera del giorno stesso  
nel lazzeretto di Skuleni villaggio russo di quarantina si-  
tuato nel Pechi ora lontano da Jassi. Vennero essi ac-  
compagnati dalle stesse formalità con cui erano stati rice-  
vuti. Nel mezzo del Pechi, confine fra la Turchia e la  
Russia, furono ricevuti e salutati dal commissario russo  
sig. Paolo Pissani che era loro venuto incontro su di uno  
schiavo, che li condusse nelle case destinate a quarantena,  
che furono d'ogni cosa abbondantemente provvedute e d'  
ogni comodo fornite, al suono della banda militare e co-  
gli onori militari che loro recò due compagnie di grana-  
ieri ch'erano in parata. Si dice che la quarantena è stata  
finita a sei giorni. (O.A.)

#### INGHILTERRA

Londra 29 luglio.

Si è fatto il calcolo che il porto di Londra dà che  
fare a circa 3500 bastimenti, e che il numero dei carichi  
di essi vi conducono non è minore di 15,500 all'anno. Il  
numero medio dei legni che trovano permanentemente sul  
Tamigi è di 1100, più 5400 barche e battelli minori per  
il carico e scarico delle merci. Per la interna circolazione  
vi sono inoltre 2180 barche d'ogni specie; e circa 3000  
altre per tragittare da una riva all'altra. A questo quadro  
dell'attività del porto di Londra bisogna aggiungere 8000  
barche che sono occupati nel trasporto delle merci,  
4000 bastimenti per il carico e scarico, e 1200 impiegati  
di finanza in continuo servizio, senza contare gli equi-  
paggi di tutti i suddetti bastimenti. Il teatro di questa  
straordinaria attività abbraccia 6 miglia inglesi di fiume,  
cioè a superamento, e 4 inferiormente del porto di  
Londra e Limehouse.

#### SPAGNA

Madrid 20 luglio.

Le LL. MM. CC. sono giunte a Solan de Cabras il  
15 di questo mese. Il 17, la regina cominciò a prendersi  
i bagni. Credesi che le LL. MM. saranno di ritorno a Ma-  
drid il 1 agosto.

I consiglieri Castano e Apodaca sono i soli membri  
del consiglio di stato che abbiano mostrato qualche mode-  
razione nella deliberazione che fu loro sommersa per ri-  
guardare agli arrestamenti di Lisbona. I consiglieri Elia-  
de ed Erralero le più violente proposte: per salutare la Spa-  
gna, dicono essi, bisogna ristabilire primariamente l'inqui-  
sizione e le commissioni militari, imprigionare sul momento  
tutti i liberali, e inviare di subito e in massa quanto vi  
ha di volontari reali sulle frontiere del Portogallo.

Dal canto suo, il clero offre di levare e mantenere un  
esercito di 46,000 uomini, ma a condizione che gli offi-  
ciali che ne faranno parte, saranno nominati sulla sua pre-  
sentazione.

Dagli uffici dello stesso ministero furono ugualmente  
spediti circolari a tutti i vescovi ed arcivescovi del

Spettava a critici più giusti, che non sono i Compilatori  
della Biblioteca Italiana il far conoscere i difetti sempre crescenti  
di questa impresa del dottore Ferrario. Preponendoci egli in uno  
degli ultimi fascicoli di parlare dei quattro principali Testi d'  
Italia, porta in campo quello di S. Carlo di Napoli, quello di  
Torino, e i due della Santa, e della Casabianca di Milano,  
ogni direttore di una menzione onorevole quello della Fenice di  
Venezia, il quale quando anche si voglia prescindere dalla spesa  
di due milioni di fr. nella sola sua e quasi recante costruzione  
rimanuto però in molte cose parti tale grandiosità, ed eleganza,  
che ne supera ogni altro. Né vuole omettere, che fra i diseg-  
ni di edifici d'ogni reperti nel fascicolo 120, il lodato com-  
pilatore ci presenta a rievocare il S. Pietro Martire di Tisano,  
ignorando perfino la sua trasposizione dalla tavola sopra la tela,  
ed il suo ritorno da oltre dieci anni nella nostra Chiesa del SS.  
Criso e Paolo, quantunque ne sia stata anche pubblicata nel 1823  
dal Favaris una lettera descrittiva alla occasione, che fu compi-  
lata la inscrizione di quel Simoni quadro, eseguito dal nostro Ga-  
luzzi, e dedicato al Re di Spagna. Non si ha certo in fatto di  
disegnabili inscripciones (P. Gazz. di Ven. N. 141 del 1825)  
una simile parità a ciò che si stampa col titolo del Costume an-  
tico e moderno, benché lungi hanno spesso da esserle organizzate.  
Eppure la Biblioteca Italiana ha la bontà di assicurar che alcu-

rogo, nelle quali se li impugna, in un modo presentis-  
simo, e predice e far predire la pace e la riconciliazione.

Infine, parli di un manifesto del Re alla nazione,  
che, dicono, è sul punto di comparire, e infatti, si può  
ammettere che non tarderà ad essere pubblicata. Ognuno ne  
parla giusta quanto ne teme o ne spera, ma si figura giura-  
mente ciò ch'esso contiene.

Del resto, tutto assicura che il nostro governo sente  
la necessità d'introdurre grandi riforme nel suo sistema,  
e che si pensa seriamente.

Parla dell'arrivo della regina di Portogallo in Ipa-  
gua. Tutti i partigiani di codesta principessa assicurano  
ch'ella sarà qui nel corrente del mese prossimo.

Il 4, ci ebbero ancora a Granata due terremoti. La  
continuazione con cui essi si succedono dopo il mese di a-  
prile inspira però inquietudini.

I corrali columbiani continuano ad infestare le coste  
della Galizia. Se non si riesce a spezzarli da que' paraggi,  
il embargo ch'essi innescano senza intermissione, vi di-  
verrà allatto impossibile.

Si sconta che le LL. AA. RR. si troveranno a S. Lo-  
renzo dell'Escuriale il 10 di agosto per dare colla loro au-  
gusta presenza maggiore solennità alla festa di S. Lorenzo,  
patrono titolare della città e del monastero dei Gerolamiti  
che si trova in quella reale residenza, e che è tanto cele-  
bre in tutta Europa. Nel giorno 11 le R. Famiglia si recò  
alla Gringia per passarvi, secondo l'uso, i mesi d'ago-  
sto e di settembre.

Qualunque gli avvenimenti del Portogallo abbiano  
fatto un tal qual senso sulle menti, tuttavia gli atti del  
governo sono moderatissimi; e ben lungi dal molestare  
chi che sia, la polizia non solamente lascia che tutti par-  
lino a voglia loro di quelle faccende, ma lo stesso sovvi-  
tendente generale Retacho ha spedito istruzioni agli inten-  
denti della provincia, ingiungendo ad essi di non inquie-  
tare alcuno per discorsi in pubblico e in privato, ma so-  
lamente di vegliare attentamente alle azioni di quelle per-  
sone che, per motivo delle loro opinioni, possono essere  
sospette di cattive intenzioni verso il governo del Re.

Ieri si aprì la voce che il Re tornava subito a Ma-  
drid insieme coi ministri che l'accompagnano, perchè era  
necessaria la presenza del Sovrano onde presiede da un  
momento all'altro, di comune accordo con tutti i ministri  
tutti i consigli e tutti gli ambasciatori, quella determi-  
nazione che avrebbe richiamato lo stato della Spagna in pre-  
posito della cosa del Portogallo. (G. T. e P.)

#### FRANCIA

Parigi 16 luglio.

Molti rifugiati spagnuoli stabiliti da molti anni in  
questa città, hanno ricevuto l'ordine di tornare alla loro  
patria, o di recarsi a Bourges, deposito di tutti i refugia-  
ti di codesta nazione.

Le notizie che riceviamo dalla Galizia sono molto af-  
frightanti pel commercio. Tre bastimenti catalani furono pre-  
dati nel mentre che giungevano al loro destino. Un altro  
bastimento che veniva a Baiona con 15 mila piazze per  
comperare mercanzie, è parimente caduto in mano dei corsari.

L'appaltatore dei viveri per la truppa, residente in  
questa città, ha ultimamente ricevuto una gran quantità  
di grano, il che fa presumere che debbano giungere sol-  
damente nei nostri contorni.

Parigi 2 agosto.

Il sig. di Chateaubriand è giunto ieri a Parigi, di ri-  
torno dalla Svizzera.

Il generale Dumasol, ex-governatore della Martinica,  
giunto nella spiaggia di Brest il 25 luglio sopra la Surveil-  
lante, è in quarantena.

Il Re di Spagna non deve ritornare da Solan de Ca-  
bras a Madrid che il 12 agosto.

ni associati non possono di encomiare gli avanzamenti dell'ardua  
impresa, e di manifestare i loro voti perchè qualche materia  
trattata sia con maggior estensione e che una tal opera formerà  
mai sempre un'epoca nei fasti dell'italiana tipografia (dove di-  
re delle associazioni tipografiche) e crede di giustificare l'au-  
mento quasi del doppio del numero dei fascicoli avvertendo che  
il Ferrario, allorché dà cominciamento all'opera (1816) preve-  
der non potè le copiose e preziose ricchezze, il fascicolo di stu-  
gi la ogni parte del Gladio, costui in quale giustificazione è de-  
notarsi, che l'Asia, l'Oceano, l'Europa, e l'America sono  
già comprese nell'opera prima. 25 tipo disse copiare.

#### Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Lorenzo L. M. 12. e 15.

14. 16. e 18. Oculi 1825. Abate dei Gesuiti



— Una lettera di Lisbona, del 17 luglio, annuncia che devono sparare numerosi cambiamenti nel personale degli agenti diplomatici portoghesi accreditati nei paesi esteri. Il 51, dovendosi ricevere a Lisbona il giuramento dei tre ordini alla carta di Don Pedro.

— Scrivono da Madrid, 20 luglio: «L'Entero che riceveva da Siviglia annunciano esservi manifestata una malattia che credono epidemica, e i di cui sintomi rassomigliano di molto a quelli della febbre gialla.»

— Scrivono da Lione, 17 luglio:

«Oggi si attendevano all'albergo di Provenza tre dignitari della corte del baso d'Egitto, accompagnati da un segretario e da un interprete, recandosi tutti a Parigi. Essi precedono il convoglio dei giovinetti egizii che il loro padrone invia nella capitale per attendere alla loro educazione. Codesti giovinetti arriveranno il 27, 28, 29, 30 e 31 del corrente. Essi non si fermeranno, e ripiglieranno la via stessa la via di Parigi.

— Ai 20 sbarcarono nella Vals d'Anversa cinque magnifici cavalli donati da S. M. l'Imperatore Alessandro a S. A. R. il principe d'Orange, come pure molto altro materiale oggetti d'industria russa. I cavalli erano accompagnati da un giovane caucaso.

**Finanza** — **Fondi pubblici del giorno 5 agosto 1826.**  
Obbligazioni di Stato al 4 per cento in moneta 99 1/2  
Obbl. della banca delle città di Venezia al 3 1/2 100  
Azioni del banco in moneta 100

**AVVISO DI CONCORSO.**  
Rimesso essente presso questa R. Delegazione il posto di Anzianista col soldo annuo di fiorini 2000 senza spesa, si richiama concorso a tutto il giorno 20 agosto corrente. Tutti quelli che vorranno aspirarvi dovranno innanzi le loro documentate istanze a questa R. Delegazione per terminare, anzitutto, — Rovigo li 5 agosto 1826.

**R. Delegato G. ANZANI.**  
**R. Segretario G. RUCCHI.**

**AVVISO.**  
Nel giorno 26 luglio decorso fu ricevuto per terra in messaggio alla piazza di S. Marco un pezzo di anello d'oro.

Quelli che ne fosse il proprietario è invitato a presentarsi all'Ufficio della Sezione II. di questa Direzione Generale, da cui gli verrà restituito, previa gli opportuni riscontri.

Venezia li 4 agosto 1826.

Il giorno 27 luglio decorso in una stanza dell'ex Ducale Palazzo appartenente agli Uffici dell'I. R. Tribunale Criminale fu ricevuto per terra un panno-petto, composto di vari pezzi.

Quelli che ne fosse il proprietario, è invitato a presentarsi a questa Direzione Generale, dalla quale gli verrà restituito l'effettivo, previa gli opportuni riscontri.

Venezia li 4 agosto 1826.

**R. Delegazione Provinciale di Treviso.**

**AVVISO.**  
Seguisti senza effetto nel giorno 5 agosto i secondi esperimenti d'asta per la vendita dei quattro stabili di appartenenza della Casa d'ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apprese dalla Notificazione 7 maggio decorso n. 2197 della Commissione alle rendite, verrà risapata l'asta pubblica nel giorno 17 agosto corr. alle ore dieci della mattina nella sala di questa R. Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico n. 1539 per la vendita delle medesime suddette, per tutto e per tutto a norma della sopracitata notificazione, per la quale sono stati pubblicati presso questa R. Delegazione. — Treviso li 4 agosto 1826. L. I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale Cavaliere DE GROSSE.

**F. Pasini segretario.**

**VANTAGGI**  
del gran Lotto in classi con 5 Beni Stabili e 107,700 Vincite.

Fra tutti i Lotti di Beni Stabili, si passati che presentati, è questo l'unico, che formato da un piano sfatto nuovo, abbia in un breve tempo dopo la sua pubblicazione rinvenuto alla seconda estrazione della prima classe, si farà necessariamente, se non prima, li 30 novembre a. c., e così pure l'estrazione della seconda classe con quella delle polizze gratis il primo marzo 1827.

**QUESTO LOTTO IN CLASSI CONSISTE:**  
1.° In due classi, ciascuna delle quali forma un Lotto distinto. Ciascuna polizza della prima classe vince sicuramente una volta, e 1000 di queste polizze da estrarsi vincono per certo due volte. Ogni possessore d'una polizza della prima classe riceve dopo l'estrazione la vincita che gli spetta, senza la medesima polizza, colla quale

concorre di bel nuovo, e senza esborso ulteriore, nella seconda classe e tutte le vincite degli Stabili e pensionarie — quindi costa il partecipare ad tutte le classi soli fior. 12 V. V., favore che non si è offerto al pubblico in nessun Lotto di stabili passato o presente.

2.° Mentre in altri Lotti la massa intera delle polizze partecipa indistintamente alla prima estrazione, il numero delle polizze che in questo fanno parte della prima classe, e perciò della prima estrazione si limita a 102,000 polizze, cui spettano 103,000 vincite, atteso che le polizze della seconda classe non concorrono nella prima, dal che risulta il vantaggio che ogni polizza vince per certo una volta; e 1000 delle medesime vincono senza fallo due volte, mentre in altri gran Lotti, dedotte le vincite delle polizze gratis, alle quali non può già aver diritto chi compra una sola polizza, spesso accade che nella prima estrazione appena tocca una vincita ad ogni 100. polizza.

3.° Le 59,000 vincite in polizze per la seconda classe producono il singolar vantaggio che i guadagni sono maggiormente ripartiti, dal che nasce la più gran probabilità che tutte le vincite tanto de' Stabili quanto la maggior parte di quelle in danaro cadano in sorte a' partecipanti.

4.° Questo Lotto contiene CINQUE BENI STABILI,

che verranno rimessi liberi da ogni debito ai rispettivi vincitori, e saranno pagati loro in rimesso dei medesimi a norma del piano fior. 350,000 V. V. in contanti, talché vi sono insieme 107,700 vincite, che consistono in 59,000 polizze per la seconda classe ascendenti, dal loro prezzo di fior. 10, a fior. 590,000 V. V., ed inoltre in fiorini 707,031 in danaro, in tutto importano perciò

UN MILIONE,

augmento novanta sette mila e trecento un fiorino V. V. Fel di più vedasi il piano di questo Lotto, il quale esaminato attentamente produrrà la convinzione, anzi la certezza che con una sola polizza verde della prima classe, qualora questa ne vinca un'altra per la seconda classe che costa fior. 10, il possessore della medesima con soli fior. 2, e colla stessa polizza verde della prima classe che gli rimane dopo aver riscosso il guadagno fatto, concorre di nuovo gratis a tutte le vincite principali ed accessorie della seconda classe.

Le polizze gratis partecipano in ambe le classi a tutte le vincite principali; ciascuna delle medesime vince per certo due volte, quelle sortite nella prima classe tre volte, e quelle sortite nella prima estrazione ed in quella delle polizze gratis fanno quattro vincite sicure. Il numero delle medesime che solo accade a 2000 pezzi non sarà aumentato in verun caso. Chi compra ad un tratto 10 polizze per la seconda classe e le paga contanti, riceve una delle dette polizze gratis, sino a che non siano esaurite, alle quali spetta una vincita certa da 1000 sino a 4000 d' da fior. 2 di convenzione.

Tanti e sì distinti vantaggi e favori non ha ancora esibito al pubblico nessun altro Lotto di stabili passato né presente, dentro né fuori della Monarchia.

La polizza della prima classe costa fior. 12 V. V. pari a L. 14.40 austriache. — Que la della seconda classe costa fior. 10 V. V. pari a L. 12 austriache. — G. Bogisch.

Li Viglietti tanto della suddetta Lotteria, che di quelle dei sigg. Andrea Statler e comp. a Lakenbacher e comp. si trovano al Banco de' sigg. Koepff e comp. alli Miracoli al N. 5672.



Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. S. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 52 passeggeri, partì ieri sera con numero 53 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina, per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 12 agosto 1826.

Il Direttore Dauria.

Venezia 11 agosto.	
Corsi di Cambi ad Uto	Livorno
Amburgo	88 1/2
Amsterdam in corr.	85 1/2
Ancona	85 1/2
Augusta	85 1/2
Bologna	85 1/2
Costantinopoli	85 1/2
Firenze	85 1/2
Genova	85 1/2
Lione	85 1/2
Lisbona	85 1/2

**Effetti pubblici**  
Consolidato per cento a 94 1/2  
Godimento del 1. corrente.

LA FEDOVA GRAZIANI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Farini Compilatore).

Si av

Si av

L'imp  
tima bos  
in Farra  
notizia.  
simo ven  
ora dieci  
residenza

Denomi  
schì d  
deriva

Somma

L'aval  
corso e  
ne 67, è  
a stabil  
zione 2  
il Bosco  
ribile al  
di fior.  
150 il t  
Le al  
impresa  
viso d's  
bile pre  
duza nel  
sita nel  
Se gli  
desse  
nel di  
ranno p  
terzo n  
Fai  
L'Agen

N. 589  
L'Im  
Dem.

Avven  
di quest  
assunti  
no 29  
agosto  
residen  
togate  
Incant



# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 182

Sabbato 12 Agosto

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta verrà raggugliata al valor di Tariffa.

## ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Agenzia Marittima di Belluno residente in Fara d'Alpago deduce a comune notizia. Che nel giorno 17 del prossimo venturo mese di settembre alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza della Casarea Regia Delega-

sione Provinciale di Belluno, sarà Asta pubblica, onde deliberare l'im- presa dei lavori di fabbricazione dei Legnami dei Boschi Camerali, disposti in foglio nel Bellunese, e Romagnolo, in Cadore, da ritirarsi nelle contrade dell'Imperiale Regia Marina di Guar- ra, e riferibili al servizio dei prossi-

mo venturo anno militare 1827, av- vertendosi, che l'Asta sarà divisa in due separate delibere, una per il Bosco Sommadida, e l'altra per quello del Canaglio. Segue la distinta dei Legnami da fab- bricarsi in ciascun dei suddetti due Boschi.

Denominazione dei Ro- schi dei quali dovrà scavarli il Legname.	Qualità Specifica del Legname.	Denominazione dei Generi.	Dimensioni in misura di Vienna			Quantità numeriche dei pezzi
			Lunghezza in piedi	Diametri al medio in pollici	Larghezza alla cima in pollici	
Sommadida nel Cadore	Abete	Antenne	40 ai 60	4 a 8	...	140
		Taglie	30 ai 40	2 a 4	...	630
			15	12 a 15	...	400
				14 a 15	...	400
Canaglio	Abete	Antenne	40 ai 75	6 a 9	...	150
		Scaloni	55	12 a 14	...	300
				10 a 11	...	180
				8 a 9	...	100
Faggio	Faggio	Chivvi	55	5 a 6	...	100
		Bardassi	20	10 a 12	...	100
		Rubi	20	5 a 6	...	100
		Stele da Reno	17 ai 21 15 ai 18	5 1/2 5	(sul gi- rone in quadro)	600 1700

L'asalto per l'ammissione al con- corso e l'asta in forma di convenzio- ne 67, e la fidejussione del contratto è stabilita in forma pura di conven- zione, e per l'impresa riguardante il Bosco Canaglio, e per l'altra rife- ribile al Bosco Sommadida, l'avallio è di fior. 50, e la peggioria di fiorini 150, il tutto in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte di tale impresa sono portate dal relativo Av- viso d'asta, il quale trovasi esposto in capo dell'Avviso suddetto, alla sede dell'Avviso suddetto, e se gli incerti del primo giorno ca- denuto nuovi, saranno essi rispetti nel di seguente, desunti i quali, ver- ranno per l'ultima volta ripetuti nel terzo successivo giorno.

Fara d'Alpago, li 21 luglio 1826.  
L'Agente Boschivo dell'I. R. Marina  
di M. RUBINI.

N. 2793

REGNO LOMBARDO VENEZO.  
Provincia di Belluno.  
AVVISO D'ASTA.

Manovra d'effetto l'asta sopra il giorno quattordici luglio prossimo pas- sato, giusta l'Avviso 12 precedente, e l'Avviso N. 2144 per l'asta sopra l'asta del Bosco Sommadida e Romagnolo, si rende pubblicamente noto che nel- la giornata ventiduesima corrente si farà luogo per l'asta ad un secondo e- splicito, salvo in tutto e per tutto le condizioni enunciate nel suddetto Avviso N. 2144.

to signor Bettancini per deliberare, previo il vincolo della Superiori ap- provazione, in novennale assistenza la partita N. 49 de' beni ed annualità di Torreglia e Tramento, a seconda e colle norme del primitivo Avviso d'Asta 3. luglio 1824 numero 6453, e segue la partita 17 dell'Avviso me- desimo; avvertendo che il data rego- latore, è.

Per campi 31:--54 della Casa d' Ammortizzazione, ed annualità della stessa L. 810.

Padova li 21 luglio 1826.

BONMARTINI.

N. 2793

REGNO LOMBARDO VENEZO.

Provincia di Belluno.

AVVISO D'ASTA.

Manovra d'effetto l'asta sopra il

giorno quattordici luglio prossimo pas-

sato, giusta l'Avviso 12 precedente,

e l'Avviso N. 2144 per l'asta sopra l'asta

del Bosco Sommadida e Romagnolo,

si rende pubblicamente noto che nel-

la giornata ventiduesima corrente si farà

luogo per l'asta ad un secondo e-

splicito, salvo in tutto e per tutto

le condizioni enunciate nel suddetto

Avviso N. 2144.

Dall'Imperiale Regia Ispettorato

del Demanio Belluno 3 agosto 1826.

Il Segr. A. d'Ispettore

F. DALMAS.

Potenti Ufficiali.

Elenco de' Lotti o Riparti d'affittarsi.

Lotto o Riparto	Estim.	Annuità	Capitale
I. Belluno	1.418	1.460	1.460
II. Alpago	1.151	1.151	1.151
III. Longone	1.151	1.151	1.151
IV. Pieve di Cadore	1.151	1.151	1.151
V. Auronzo	1.151	1.151	1.151
VI. Forno	1.151	1.151	1.151
VII. Forno	1.151	1.151	1.151
VIII. Forno	1.151	1.151	1.151
IX. Forno	1.151	1.151	1.151
X. Forno	1.151	1.151	1.151
XI. Forno	1.151	1.151	1.151
XII. Forno	1.151	1.151	1.151
XIII. Forno	1.151	1.151	1.151
XIV. Forno	1.151	1.151	1.151
XV. Forno	1.151	1.151	1.151
XVI. Forno	1.151	1.151	1.151
XVII. Forno	1.151	1.151	1.151
XVIII. Forno	1.151	1.151	1.151
XIX. Forno	1.151	1.151	1.151
XX. Forno	1.151	1.151	1.151
XXI. Forno	1.151	1.151	1.151
XXII. Forno	1.151	1.151	1.151
XXIII. Forno	1.151	1.151	1.151
XXIV. Forno	1.151	1.151	1.151
XXV. Forno	1.151	1.151	1.151
XXVI. Forno	1.151	1.151	1.151
XXVII. Forno	1.151	1.151	1.151
XXVIII. Forno	1.151	1.151	1.151
XXIX. Forno	1.151	1.151	1.151
XXX. Forno	1.151	1.151	1.151

Imperiale Regia Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.  
Nella giornata del diecisette agosto 1826 alle ore due pomeridiane, nel Locale del suddetto Ispettorato in



Parrocchia di San Salvatore Cir-  
condario di San Basilio nel  
loale. Giudice dei Tedeschi si ter-  
rà l'Asta pubblica per deliberare al  
miglior offerente, se così parerà, e  
piacerà li seguenti generi, cioè  
Sorgoturco 3 ara Veneziani nume-  
ro 225 circa.

Figioli in sorte Giara Venetiani  
numero 5 circa.

Gli Aspiranti dovranno cautar l'Asta  
con un deposito di lire Austria-  
che 110.

Qualora la gara dei concorrenti la  
consigliasse, potrà essere deferita la  
delibera ad altro giorno da annun-  
ziarsi all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base dei Ca-  
pitoli normali ostensibili in Ufficio.

In ambo i casi la delibera seguirà  
colla riserva della Superiore appro-  
vazione.

Dopo la delibera non saranno ac-  
cettate offerte di migliorata a termini  
dell'Articolo I. della Notificazione  
Governativa 26 marzo 1816 nume-  
ro 2658-331.

Le spese di Registro, Carta bol-  
la, e Stampa staranno a carico del  
Deliberatario.

Venezia li 8 agosto 1826.  
L'Imperiale Regio Ispettore  
A. MAZZOLDI.

N. 604.  
REGNO LOMBARDO-VENETO.  
Imperiale Regio Ispettore del De-  
manio di Venezia.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'asta  
tenutasi nel giorno 29 luglio 1826  
la delibera per l'affittanza degli Im-  
mobili qui appi di descritti a senso  
dell'Aviso numero 5531 il suddetto  
pubblico, ed inserito nella Gazzet-  
ta Privilegiata del giorno . . . nume-  
ro . . . si rende noto che l'Asta

medesima verrà riaperta nel giorno  
14 agosto 1826 alle ore dodici meri-  
diane, colle condizioni tutte, ed av-  
vertenze espresse nell'Aviso suddet-  
to, e nei relativi capitoli normali.

Venezia li 2 agosto 1826.  
L'Imperiale Regio Ispettore  
A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degli Immobili  
d'affittarsi.

Cinque magazzini e Sani' Rufe-  
nia della Giudecca numero 65 66 67  
sul dato regolatore di affitto d'annuo  
Austriache L. 712 64.

N. 619.

REGNO LOMBARDO-VENETO.  
Imperiale Regio Ispettore del De-  
manio di Venezia.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nell'asta  
tenutasi nel giorno 2 agosto corrente  
la delibera per l'affittanza degli Im-  
mobili qui appi di descritti a senso  
dell'Aviso numero 5615 19 luglio  
1826 pubblicato, ed inserito nella  
Gazzetta Privilegiata del giorno . . .  
numero . . . si rende noto che l'Asta

medesima verrà riaperta nel gior-  
no 17 agosto 1826 alle ore dodici meri-  
diane, colle condizioni tutte, ed av-  
vertenze espresse nell'Aviso suddet-  
to, e nei relativi capitoli normali.

La prevenienza che si riceveranno of-  
ferte anche al di sotto del dato re-  
golatore.

Venezia li 2 agosto 1826.  
L'Imperiale Regio Ispettore  
A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degli Immobili  
d'affittarsi.

Casa a San Francesco della Vigna  
numero 5246 in ottimo stato.

N. 19015  
REGNO LOMBARDO-VENETO.  
Imperiale Regia Direzione del De-  
manio Corona, Buschi e Tasse delle  
Province Venete.

AVVISO.

Nel locale di Residenza dell'I. R. Di-  
rezione del Demanio, Corona, Buschi  
e Tasse delle Province Venete situato  
in Parrocchia di San Silvestro, nel  
giorno 17 agosto corrente si tiene l'Asta  
per deliberare al miglior offerente,  
se così parerà e piacerà, la  
fornitura triennale della Cera di  
compiimento in Candele, ad uso degli  
Uffici Governativi, Polizi, ed Eco-  
nomici residenti in Venezia, e ciò  
a norma e colle osservanze delle se-  
guenti discipline.

1. L'Asta è aperta dalle ore dieci  
antimeridiane, alle ore tre pomeri-  
diane del giorno 17 agosto suddetto.

2. Non viene ammesso alcun obla-  
tore, quando non consti della di lui  
identità, e non abbia previamente  
cautato l'Asta con un deposito in  
moneta sonante, a valor di Tariffa,  
per la somma di austriache Lire  
tremila.

3. Deve inoltre l'aspirante dichia-  
rare il proprio domicilio.

4. La delibera segue a favore del  
miglior offerente, salva la Superio-  
re approvazione.

5. Nel caso che la gara dei concor-  
renti, od altre ragioni di buon servizio  
consigliassero che presiede all'Asta di  
continuare, può essere dilazionata  
la delibera, al successivo od altro  
giorno, che viene fatto noto ai con-  
correnti all'atto dell'Asta stessa.

6. Non sono ammessi fuori d'Asta  
ulteriori offerte o migliorie, a ter-  
mini dell'Articolo primo della noti-  
ficazione Governativa 26 marzo 1816  
numero 2658-331.

7. Anco in pendenza dell'appro-  
vazione Superiore, deve il delibera-  
tario completare il deposito in dena-  
ro sonante sino alla concorrenza di  
Lire cinquemila, o produrre una pa-  
ri fidejussione fondiaria da ricono-  
scersi coi metodi regolari dal Regio  
Risco Centrale.

8. La sigillatura dev'essere insolidata  
col deliberatario, e rispondere non  
solo per la fornitura assunta ma an-  
co per l'esecuzione di tutti i patti  
risultanti dal Capitolato d'Asta ed  
altre discipline relative.

9. Ritenuta la prestazione della si-  
gillatura anche in pendenza dell'appro-  
vazione deve il deliberatario assime-  
re nel giorno che gli viene indicato  
la fornitura della Cera, in via mera-  
mente intenzionale, e condizionale, che  
non approvandosi dalla Superiorità  
la delibera, debba sospendere la for-  
nitura stessa, dietro il prezzo d'Asta  
senza niun altro titolo a compenso.

10. Mancando il deliberatario a  
gli obblighi assunti, si può procede-  
re a nuovo Incanto, a tutto comodo  
ed incomodo del medesimo, ed alla  
confisc del deposito di cui agli arti-  
coli 2. e 7.

11. Tutte le spese d'Asta, delibera-  
tamento, Tasse pubbliche, copie  
ed altre qualunque relative al Con-  
tratto, ed all'esecuzione del medesi-  
mo si ritengono a carico del delibe-  
ratario.

12. Nel resto s'intende il delibera-  
tario vincolato in tutto, e per tutto  
ai Capitoli normali, ed addizionali  
relativi alla fornitura di cui si tratta  
ostensibili presso la Sezione I. della  
Direzione del Demanio, non che

a tutte le discipline solite ad usarsi  
nei pubblici Incanti.

Venezia li 9 agosto 1826.  
L'Imperiale Regio Consigli di Governo  
Direttore del Demanio  
D. ATTA.

E. I. R. Assess. G. B. Spongia.

N. 1539  
EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Saci-  
le, nella Provincia del Friuli. Escen-  
do tornato senza effetto per manca-  
za di obblatori il secondo esperimento  
di asta nel giorno 6 del corrente dei  
beni descritti nell'Editto 15 novem-  
bre 1825 num. 1369 pubblicato la pri-  
ma volta nell'Avviso del giorno 9  
genaro prossimo passato al num. 9  
15 25 dei fogli d'Avviso della Gaz-  
zetta Privilegiata di Venezia, e per  
la seconda dei mesi di maggio, e giu-  
gno per prossimi passati, stimati detti  
beni del complessivo valore di Lire  
1079378 d'Italia come da Perizia  
giudizialmente assunta del giorno 27  
settembre 1825 di cui sarà libero ad  
ogni uno di prenderne l'ispezione, ed  
anche di levar copia, e che furono  
opposti sull'istanza di Francesco  
Matteazzi, e Giulia di Spilimbergo  
di lui moglie domiciliati in Bassano  
in confronto di Anna vedova del fu  
Lepido di Spilimbergo Madre, Maria,  
Etorio, e Francesco, di Spilimbergo  
figli, nonché Francesco del fu Gual-  
tier di Spilimbergo minore tutelato  
dalla di lui Madre Elena Monaco pos-  
sidenti domiciliati in Spilimbergo, e  
non essendo in tempo utile seguita l'  
ispezione nei fogli d'Avviso della  
suddetta Gazzetta privilegiata dell'E-  
ditto 2 luglio decurso numero 1439  
che proclamò il terzo Incanto per il  
giorno 10 agosto prossimo venuto  
si previene che sopra odierna istanza  
degli esecutori Matteazzi num. 1539  
resta redestinato il giorno di giovedì 31  
agosto suddetto alle ore 10 della ma-  
tina per terzo soprastituito esperi-  
mento d'asta nel quale dal Commis-  
sario Delegato si delibereranno li be-  
ni stessi (meno quelli dei num. 14  
27 dell'Editto numero 1369) sotto le  
seguenti condizioni.

I. Li beni suddetti saranno delibe-  
rati al maggior offerente al prezzo  
anche inferiore alla stima quoad an-  
che i compratori fossero gli esecu-  
tanti.

II. Dovrà il deliberatario ritenere  
a di lui carico tutti i pesi inerenti  
ai fondi, e fino alla concorrenza della  
delibera.

III. L'aggiudicazione non avrà luo-  
go se non quando il deliberatario giu-  
stificherà di aver supplied all'intero  
prezzo di fatta offerta, ferma quanto  
agli esecutori l'abilitazione impor-  
tata dalla III.ª Condizione espressa  
nel suddetto primo Editto 29 novem-  
bre 1825 numero 1369.

IV. Mancando il deliberatario nelle  
condizioni soprastanti saranno i beni  
nuovamente subastati a tutto di lui  
rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso all'Albo Pretoreo, e nei soliti  
luoghi non che inserito per tre volte  
consecutive nella Gazzetta di Ven-  
ezia a cura, e spese della parte  
Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura del  
Distretto di Sacile, li 25 luglio 1826.  
Firmato

UBERTO ANT. DR. FORCELLINI  
Imperial Regio Cont. Pretore.

Foscolo I. R. Cancelliere.

N. 619-136  
Per ordine  
della Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Mantova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Ferrara, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Parma, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Piacenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Modena, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Reggio Emilia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Cesena, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Forlì, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Ravenna, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Fano, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Pesaro, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Ancona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Macerata, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Foggia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Bari, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Canosa, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Bitonto, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Grottole, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vigevano, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Pavia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Cremona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Lodi, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Bergamo, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Lecco, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Como, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sondrio, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Varese, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Milano, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Monza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Trento, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Brescia, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Verona, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Vicenza, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Padova, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Treviso, e  
della  
Regia  
Pretura di  
Sacile, e  
della  
Regia  
Pret



ad usare

di Governo  
manio

B. Spengia.

cura in Soci-

rioli. Essen-

per mescan-

perimento

corrente del

15 novem-

brato la pri-

ma, e a 17

di num. 9

della Can-

zia, e per

aggio, e giu-

stamenti detti

ore di Lire

da Pavia

giorno 17

libero ad

zione, ed

che furono

Francesco

Spilimbergo

in Bassano

della fu

dra, Maria,

Spilimbergo

fu Qual-

re tutelate

Monaco per-

sonbergo, e

e seguita l'

viso nella

data dell'E-

mero 1432

dato per il

venturo,

ma istanza

num. 1539

di giovedì 31

to della mat-

ata esperi-

al Commis-

sario li be-

ni num. 14

9) sotto lo

no delibe-

al prezzo

quand' an-

gi' esecu-

lo ritenere

dei incrementi

creanza della

avrà luo-

gatorio giu-

all'intero

ma quanto

one impo-

ne espressa

19 novem-

brario nelle

beni i beni

atto di lui

to, ed af-

nei solici

tre volte

ca di Ve-

lla parte

regara del

ingelo 1816.

CELLINI

Preteore.

scelliere.

# EDITTO.

N. 439. 136. Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-

Provinciale di Treviso si fa

pubblicamente noto, che ad istanza

dei signori Giovanni, Pietro, Maria,

Tronca, e Laura fratelli, e sorelle

Dolfin l'ultima moglie del signor Ni-

colli, ed il secondo suo qual

representante, i propri

Commissari, T. Stambugli della defu-

ta signora Marianna Durazzo vedova

Dolfin Erede del fu signor Giovanni

Dolfin, e loro madre presidenti di

Venezia, venne accordata la subasta

degli stabili qui sotto descritti in con-

vento della sigg. Felice Bauzon e Pie-

tro e Giuseppe fratelli Dalla, Eredi

del defunto nobil donna Margherita

Bauzon Dolfin pure possidenti di Ve-

nezia.

Per primo incanto di questi stabili,

quali furono stimati giudizialmente in

autentiche lire 1503816 resta stabilito

il giorno trentatino agosto prossimo

venturo alle ore dodici meridiane, e

per secondo il di ventisette settembre

del corrente anno all'ora medesima di

tenere avanti la Commissione a ciò

delegata, nella sala del pubblico pa-

lazzo di residenza di caso Imperiale

Regio Tribunale.

Li detti beni non saranno delibera-

ti in questi due primi incanti, che al

maggior offerente a prezzo maggiore,

ed eguale di stima salvo però il di-

sposto dal paragrafo 422 del vigente

giudiziale Regolamento, e ritenute le

seguenti condizioni.

I. Il compratore sarà obbligato entro

giorni otto da quello della delibera-

za di depositare in denaro sonante

presso la Commissione l'importo giu-

diziale del detto Tribunale l'importo

del prezzo, per il quale sarà rimaste de-

liberato, al valor di tariffa.

II. Qualora l'offerente aggiudicata

rio fosse per essere la istante signora

Durazzo Dolfin, sarà questa esente

dalla suddetta condizione, e potrà ri-

tenere il prezzo, per il quale avrà le-

gati gli stabili sino alla graduazione, e

distribuzione del prezzo.

III. Il deliberatario, qualunque sia,

dovrà ritenere i debiti inerenti all'fon-

di acquistati, come fossero suoi pro-

prij, per quanto per altro vi si contem-

per il prezzo offerto.

IV. Il compratore o deliberatario

dovrà sottoporre dal giorno dell'aggiu-

dicazione tutte le imposte pubbliche,

non che gli altri pesi di decime, li-

vello, o simili, che potessero gravita-

re detti stabili, e dovrà pure soddi-

sfare i debiti tutti di prediali arretra-

ti, ed altre imposte pubbliche l'im-

porto della quali sarà detratto dal

prezzo per il quale seguita la delibera-

za.

V. Dovrà ancora il deliberatario so-

stenere le spese di Asta, incomincian-

do da quello dell'opposizione sino

all'atto estremo dell'aggiudicazione,

le quali dovranno essere pagate alla

parte Durazzo Dolfin dietro specifica

liquidabile al caso dal Tribunale in

seguito all'aggiudicazione stessa.

VI. Mancando il deliberatario di de-

positare presso la suddetta Commis-

sione all'atto di deposito la somma

dovuta a saldo della delibera nel de-

termino di giorni otto, saranno gli

stabili di nuovo venduti all'asta, e a

tutte le spese e danni dell'acquirente,

ed a termini del Regolamento.

Segue la descrizione dei beni in Treviso.

Teatro di Ca. Dolfin il civico nume-

ro 1696 ed altri censuari numeri 957,

958 cifra di Lire 59112 contenente

ingresso elicata a quadri, con soffit-

to a griglia, lateralmente due piccoli

stanziini uno pure d'ingresso, e l'altro

ad uso veduta, vigiliato, e fra il gior-

no bottega da cuochino; in seguito

due botteghe ad uso di Caffetteria e

frutta con soffitti e pavimenti a qua-

drate, chiusi nel giorno con scuri a li-

bre, quindi scale da ambe le parti

sino all'ultimo piano di pietra viva

con soffitti e riposi a terrazzo inter-

mediate dalli corridoj che prendono

luce mediante fori dal balcone confor-

mate.

Indi teatro ossia platea con suolo di

quadri cotti e contenente numero 4

quadri all'ingiro de palchetti compres-

so la soffitta divisa nel modo seguente.

Nel pianino pa. che numero 20 e foro

da porta, per l'altro primo piano,

secondo e terzo palchi numero 21 per

cadauna fila, tutti cinti a legname,

con scuri da porta e relative chiavi.

In seguito palco scenico, ed un ca-

merinetto cinto a legno, serviente per

le prime Donne, nel fine del qual pal-

co foro grande da balcone respiciente

nel canale di Bottegna. Il tetto sopra

detto teatro e palco scenico è compo-

sto di trave, morali, tavole e coppi.

Sopra l'anzidetto atrio ed ingresso

trovasi sala corrispondente alla strada

con finestre e lastroni e due piccoli

camerini con fori da balcone forattis-

simi.

Nell'ultimo piano e sopra scala a

legno saletta e numero 4 camerini

con soffitto e sotto tetto a trave, ta-

voles, e coppi diviso il tutto da pare-

ti, facciata esterna armonica ed in pas-

sabile stato.

Del civico numero 1695 censuario,

numero 956 botteghe contenenti la

prima bottega appresso il ponte della

Malvezia, stanza grande ora ad uso

di Caffetteria, come l'altra appresso,

quindi cucina; la suddetta locale

attualmente tenuti in affitto da Fabio

Luchetto con locazione che va a ter-

minare dentro a pochi mesi.

Quindi della suddetti magazzini nu-

mero 2 il primo ad uso della casa su-

periore, il secondo affittato al signor

Tomasello Girolamo con abitanza a

tutto 1814.

Finalmente lo stabile pure al nu-

mero 1695 censuario 954 abitato dal-

la famiglia Puzello, contenente un

terreno porticale esterno, di pubblica

passaggio con uscio grande sulla stra-

da appresso il Teatro. Internamente

sottoportico la di cui parte superiore

è di proprietà del signor Tomasello an-

tedetto, indi corte scoperta con sel-

ciato parte di quadri vivi, e parte a

semi, indi corridoj, alla metà del

quale scala conducente in una corti-

cola scoperta corrispondente al Ca-

gnon di Bottegna, e li magazzini an-

tedetti.

Primo piano mediante due scalette

di pietra viva avente corridoj, pic-

colo Retret, e camera verso cortice

la corrisponde al suddetto Cagnon con

pavimenti a terrazzo, soffitto, e fine-

stre a lastroni.

Nel detto corridoj scala di legno

per il secondo superiore, ed in segui-

to cucina con focolajo.

Quindi fra la calicella e la corte

interna, finello sopra corte, e came-

ra sopra strada, quindi altre due ca-

mere, una con retret pavimentata a

terrazzo con soffitti, e finestre in buon

stato a lastre ottagonali.

Secondo piano saletta con la sud-

detta scala, e due camerini con pavi-

mento a pietre cotte, soffitti, e sotto

tetto tanto le anzidette località, quan-

to questa a trave, tavole e coppi.

Complessivamente li detti stabili

hanno per confine a mattina signor

Tomasello Girolamo e Callicella, a

mezzodì Cagnon di Bottegna, a sera

il signor Innocente Roucato, a monte

strada, e parte detto signor To-

masello.

Il valor capitale delle suddette fab-

briche, avuti li debiti riguardi venne

desunto dalle rendite parte attribuite,

e parte ritenute, dalle quali dedotti

gli aggravi pubblici in base del Re-

golamento 28 dicembre 1818 numero

3.547.371 ascende ad austriache li-

re 1503816.

Ed il presente sarà stampato, pub-

blicato ed affisso nei luoghi di questa

Regia città, ed inserito per tre volte

consecutive nella pubblica gazzetta di

Venezia.

Il Presidente

ANTONIO CO. HENDL.

Giulio I. R. Consigliere.

Barbo I. R. Consigliere.

Da l'Imperiale Regio Tribunale



redati dei relativi documenti comprovanti l'esecuzione del capitolato. Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta a comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di San Pietro in Cariano li 2 agosto 1826.

L'I. R. Consigliere Pretore.  
DA PRATO.  
L'I. R. Cans. Luigi Benaglia,

PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.

#### N. 146. REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia di Treviso.

La Presidenza del Consorzio  
Brentella di Pederobba.

AVVISO.

Autorizzata da Decreto della Regia Delegazione Provinciale in data 14 corrente n. 13605-320.

Deduce a pubblica notizia.

Che il giorno 19 del venturo agosto alle ore 10 antimeridiane si terrà un'Assemblea nell'Ufficio della Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba al civico num. 185 in parrocchia di Santa Maria Maggiore di questa città per deliberare l'esecuzione dei lavori in calce calcitrati, da complessivamente appaltarsi.

Il prezzo fiscale da cui si partirà nell'esperimento è ritenuto in Austria che L. 1099.15.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente ed ultimo obblatore, ed escluso il miglior dopo la delibera.

Chi si presenta all'Assemblea deve presentare alla sua offerta un deposito in danaro ascendente a L. 1500:— la qual somma appena chiuso l'incanto sarà restituita a tutti gli aspiranti, e ad attuato che si delibererà.

Chiunque off. per altro dove dichiarare per chi intende di assumersi al momento stesso, che venisse proclamato deliberatario, e chi non fosse dichiarato in Treviso dove indaga ove intendesse fissare il suo domicilio nella intenzione degli atti.

Resterà poi l'obbligo all'aggiudicatario di produrre entro 8 giorni successivi all'approvazione della delibera idonea Edizione fondiaria, e deposito di L. 6000: come pure steranno ad esecutiva suo carico tutte le spese relative, e quelle della stipulazione del contratto e successive, escluse quelle di laudo e della direzione dei lavori.

Il capitolato d'appalto, li tipi, e la descrizione delle opere sono esposti all'Ufficio del Protocollo della Presidenza.

Nel resto si tengono osservabili le pratiche ordinarie per l'Assemblea pubblica, che vuole della legge primo maggio 1807 u. c. che non fosse derogato.

Dalla Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba. Treviso li 18 luglio 1826.

Presidenti.

Supano C. F. Annesco.

Robelli Giuliano.

Zon Eusebio.

Gariou Carlo.

Bosello Carlo.

C. Milani Segretario.

Opera da appaltarsi.

1. Alzare il fabbricato, e le porte, onde render operativo il più possibile le sue luci.

2. Dalle prime alle terze Porte riparare in varj punti li muri, e quelli a contatto alle Porte medesime, che gli altri a sostegno delle sponde

del canale.

3. Trasporto della Ghiaia, che esiste sull'argine a sinistra della prima Parte.

4. Costruzione del Portello ristoratore alle seconde porte — Simile di quello in testa alla diga del torrente Curogna.

5. Ricostruzione di due delle terze Porte in Ovingo, e riattamento generale della diga che sostiene gli impeti del torrente suddetto.

6. Intendono compresi tutti li lavori di terra antecedenti, concomitanti o conseguenti alle operazioni sul detto, inclus. pur l'escavo per metri 78 del canale accogliente l'acqua del Portello detto alla Curogna.

7. Escavazione delle terze Porte fino alla svolta di Ovingo per l'estesa di metri 160.

8. Rinfianco d'argine, rett. filo, e rialzato al mulino del Nobile Uomo Zusto in Nogare — All'edificio Fontana — Alla casa Roberti — Al Boccarollo Falier — Al partitor di San Gaetano in Mont. Billun — In Biadene presso la Chiesa, e la Casa Garoboli.

9. Al partitor della Crocetta costruzione della platea di legname, formazione del muro a sinistra, e rettifico d'argine per un tratto tanto superiore che inferiore al Partitor medesimo.

10. Formazione di un tronco di canale nuovo al disopra del Battiferro Gavoni in Biadene per l'estesa di metr. 680.

N. 1543. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Agordo, notifica col presente Editto, a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che dalla Pretura suddetta è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione della eredità di Martino quond. Giacomo Gucci della Villa di Riva di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contra l'operata eredità ad insinuarsi sino al giorno 16 ottobre prossimo venturo inclusivo a questa Pretura, in confronto del Dr. Giacomo Casimata deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrebbe più ascoltato, ed i non insinuati verrebbero senz'eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto li medesimi fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, di pegno, o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel succennato termine si saranno insinuati a comparire alla Udienza di questa Regia Pretura nel giorno 13 del venturo ottobre alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministrazione della massa, che si fosse internamente nominata, o per eleggerne un altro, per nominare la delegazione dei creditori, e per sperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del civile Giudiziaro Regolamento, con avvertenza che i non comparso si avranno per assenti alla pluralità dei comparso, in quanto alla nomina dell'Amministratore, e della Delegazione dei creditori, e che non comparso alcuno

l'Amministratore, e la Delegazione, saranno nominati ex Officio da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Paese, e nel comune di Riva, e sarà inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura in Agordo, li 11 luglio 1826.

Il Reg. Dirigente GREGORINA.

N. 1570. EDITTO.

La Imperial Regia Pretura in Agordo notifica, col presente Editto a tutti quelli, che vi potessero avere interesse, che dalla suddetta Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori, sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto, di ragione della eredità di Lorenzo quondam Giacomo del Zin detto Masora di Nimpur, comune di Riva di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contra l'operata eredità ad insinuarsi sino al giorno 13 ottobre venturo inclusivo alla suddetta Pretura in confronto del Dottor Giacomo Casimata, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrebbe più ascoltato, ed i non insinuati verrebbero senz'eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel precennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno 31 ottobre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministrazione della massa, che fosse internamente nominata, o per eleggerne un altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per sperimentare la via amichevole con avvertenza, che i non comparso si avranno per assenti alla pluralità dei comparso in quanto alla nomina dell'amministratore, e della Delegazione, e che non comparso alcuno, saranno nominati ex Officio dalla Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Paese, e nel comune di Riva, e sarà per ben tre volte consecutivamente inserito nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Agordo li 17 luglio 1826.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

N. 1595. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Instanza in Venezia. Si notifica, mediante il presente Editto ad Alfo Costantini vedova Pellegrini, che da Daniel Martini qual procuratore di Maria, e Lucia sorelle Pangrasio, eredi del fu Giovanni Zini, rappresentate dall'avvocato Astori, venne prodotta a questo Protocollo li 9 corrente al numero 13095 una petizione, in di lei confronto, per cancellazione d'iscrizione 27 ottobre 1809 sub num. 10359

per il  
a Due  
di pens  
ne le  
che ei  
d'igno  
a tutta  
avvoca  
la rap,  
si tratti  
petizio  
giorni  
Res e  
di mun  
necessa  
volente  
tore le  
aurà li  
del gid  
Il pr  
fisso m  
per tre  
li

Da  
Civile d  
maggio

N. 6921

Da p  
bussolo  
Provino  
tutti q  
lo cred  
Luigi il  
ducato  
questa  
sere sta  
rial-Reg  
gio and  
letta  
letti fal  
in Mili  
facoltà  
sist-ato  
Tribuna  
cred to  
tre gli  
base a  
1825 d  
fetto di  
accorda  
la part  
formale  
graf. 2  
mento.

Iguo  
pres n  
di 1855  
colo.  
Bunfac  
tor: sp  
nella u  
rà in t  
termini  
Tant  
tu ali e  
Mogha  
tenere  
a. to. ci  
mezz  
per la  
golari  
idonea  
notizia  
Il pr  
fisso m  
tre vol  
vilegiat  
curator  
Pe

Di  
Treviso



Delegato, e  
ufficio da questa  
scelta da cre-

Per pubblicato  
soliti luoghi di  
mune di Riva,  
tre volte con-  
Gazzette pri-

Regorina.

Peratura in Agor-  
ente Editto a  
potessero aver  
della Pretura  
mento del con-  
duttori, sopra  
e immobili  
Territorio del  
regione della  
ndam Giacomo  
di Nampur,  
sto Distretto.  
unque credesse  
e ragione, ed  
sta l'editto ad  
no 13 ottobre  
Pretur  
Giacomo  
curatore della  
strandov, non  
sua pretese,  
per cui egli  
ato nell'uso,  
o tanto sicu-  
differito scorso  
nessuno vera  
insinuati ver-  
clusi da tutta  
concorso, in  
e esaurita da  
e, e ciò quan-  
si compreso  
di pegno.  
ti i creditori,  
ermine si so-  
re all'Udiz-  
prossimo ven-  
tino per con-  
della massa  
nominato, o  
per nominare  
e, e per  
richevole con-  
e compararsi  
alla pluralità  
alla nomina  
della Delega-  
rendo alcuno,  
Delegazione  
tio dalla Pre-  
creditori,  
a pubblicato  
oliti luoghi di  
une di Riva,  
consecutive  
Gazzette pri-

di Agordo il  
REGORINA.

le Regio Tri-  
Istanza in  
dante i pre-  
stanti vedo-  
aniel Mari-  
Maria, e Lu-  
redi del fu  
tante dall'  
prodotta al  
rente al nu-  
e, in di lei  
ione d'ieri-  
num. 10359

per italiani Lire 517 corrispondenti  
a Dubati cento Peneti da lire 614,  
di pendente da carta confessionio-  
nale di debito 3 novembre 1803 e  
che essendo indicata essa impetita  
d'ignoto domicilio, le venne con o-  
dierno decreto destinato in Curatore  
a tutte di lei pericoli, e spese l'  
avvocato Gius. pp. Marzotto, affinché  
la rappresentasse nella vertenza, di cui  
si tratta, al quale verrà intimata la  
posizione medesima per la risposta a  
giorni novanta.

Res a quindi col presente diffidato  
di munire il nominato curatore dei  
necessari mezzi di difesa, oppure,  
volendo, di destinare altro procura-  
tore legale, altrimenti il giudizio  
avrà luogo senz'altro in confronto  
del già eletto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed af-  
fisso nei luoghi soliti, ed inserito  
per tre volte nella pubblica gazzetta.

Il Consigliere Autico Presidente

L. SAPPOLLI.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima istanza Venezia li 11

maggio 1806.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 6915-2209 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile, Criminale, Mercantile  
Provinciale di Treviso, si notifica a  
tutti quelli, che credessero avere ti-  
tolo ereditario sulla facoltà lasciata da  
Luigi Domenico Moglia suddito del  
ducato di Parma, mancato a vivi in  
questa città li 3 luglio corrente, es-  
sere stata presentata allo stesso Impe-  
rial Regio Tribunale il giorno 19 lu-  
glio audente a tutto il num. 6925 un  
istruza della ditta Trevigiana, e Gal-  
letti fabbricatori di manufatture d'oro  
in Milano in punto di sequestro della  
facoltà mobile del predetto defunto e-  
sistente presso l'Ufficio dei dep. s. d. l.  
Tribunale Austriaco a cauzione d'un  
credito di Austriache L. 141520, ol-  
tre gli interessi mensurali e spese in  
base a lettera di cambio 23 novembre  
1805 debitamente protestata per di-  
fetto di pagamento, ed essersi pure  
accordato il chiesto sequestro con che  
la parte istante produca la relativa  
formale petizione a termini del Para-  
graf. 373, del Giudiziaro Regola-  
mento.

Ignorandosi quali sieno gli eredi del  
preu mancato defunto, è stato a norma  
di legge nominato a tutto loro peri-  
colo, e spese l'Avvocato Vincenzo  
Bianfano, affinché in qualità di cura-  
tore speciale li rappresenti in giudizio  
nella suddetta vertenza, la quale ver-  
rà in tal modo trattata, e decisa a  
termini di legge.

Tanto si porta a notizia degli even-  
tuali eredi del defunto Luigi Domenico  
Moglia, onde volendo, possano far  
tenere, e somministrare al nomi-  
nato curatore i documenti, ed altri  
mezzi, di cui credessero far uso  
per la propria difesa nelle vie re-  
golari di giustizia, ed eleggersi altro  
idoneo procuratore, previa la debita  
notizia a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei soliti luoghi ed inserito per  
tre volte successive nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia a diligenza del  
curatore.

Per il Presidente in permesso  
Il Consigliere Abbanio

CELOTTI.

Gottardi Consigliere.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale

Treviso 24 luglio 1806.

N. 1305-1894 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Thiene, si rende pubblica-  
mente noto. Che ad istanza del signor  
Giuseppe Panizzoni del fu Giovanni  
di Vicenza, presentata li 21 marzo  
1806 numero 1305 contro Anna Fior-  
avanzo del fu Gaetano moglie del  
signor Francesco Silego di Sarcedo,  
Rosa Fioravanzo del detto fu Ga-  
etano moglie di Bartolo Viero di  
Breganze, ed Anna Fioravanzo del fu  
Giov. Battista del detto fu Gaetano  
tutelata dalla di lei madre Lucia Gal-  
lante di Thiene, ed in esecuzione dell'  
odierno Processo Verbale chiuso in  
Conformità della detti Rei Convenuti  
è stata con Decreto del numero or-  
dinato la vendita al pubblico incanto  
da tenersi nell'Ufficio di questa Im-  
periale Regia Pretura del Cancelliere  
signor Gaetano Bonollo a ciò Delega-  
to assistito dallo Scrittore signor Ste-  
fano Tavaglia dei sottoscritti immobili  
dell'Attore Panizzoni esecutori in  
pregiudizio dell'Eredità giacente del  
fu Gaetano Fioravanzo, stimati com-  
plessivamente austriache L. 7943.11  
stati essendo fissati li giorni 7 novem-  
bre, e 13 dicembre anno corrente alle  
ore 9 di mattina per il primo, e se-  
condo esperimento nei quali saranno  
deliberati all'offerente maggior pre-  
zzo non minore della stima 28 ottobre  
1805 numero 4300, che potrà essere  
ripetuta in questa Cancelleria,  
verso le condizioni; di dover prima  
di qualunque obbligazione d'ipoteca  
presso il Delegato Commissario austr.  
L. 300, e di dover il deliberatario,  
entro giorni quattordici continui do-  
po la delibera versare nella Cassa de-  
positi l'intero offerto prezzo in mo-  
neta a tariffa, più di sottovare alle  
spese d'asta, ed a tutti i pesi inco-  
rrenti, sotto la comminativa man-  
cando al deposito del prezzo nel sud-  
detto termine di giorni quattordici  
continui di passare ad un nuovo in-  
canto a tutte sue spese, e pericolo;  
condizioni queste che non saranno  
operative per l'istante creditore, re-  
stando egli deliberatario, ma resterà  
a sue mani il prezzo, salva la classi-  
ficazione, ritenuto in lui ancor il di-  
ritto di conseguire sul depositato pre-  
zzo l'importo delle spese di Procedura  
dietro liquidazione giudiziale.

Ed il presente Editto sarà publi-  
cato, ed affisso all'Albo Pretorio nei  
soliti luoghi di questa comune, e di  
quella di Breganze, nella Regia Cit-  
tà di Vicenza, ed inserito per tre  
volte consecutive nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia, rimettendone  
un esemplare all'Ufficio Fiscale di  
Vicenza.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Thie-  
ne li 27 aprile 1806.

PIETRO D. TOPAZZANI

Imperial Regio Consigliere Pretore

Segue la descrizione de' Beni

da subastarsi.

(1) Campi 10. arativi piantati, e  
vignati posti in Breganze Contrà del-  
le Pieve censiti in mappa all' numeri  
696 973 976 i quali confinano a mat-  
tina parte Bortolo, e Francesco Fra-  
telli Rigo, e parte strada mezzoddi  
parte detti Rigo, parte D. n. Fran-  
cesco Cerato, e parte li Nobili Fran-  
cesco, e Fratelli Poven fu Alessandro  
a sera parte D. Giuseppe S. ac. rde,  
e parte D. Stefano, e frate li Stef-  
ani, e a monte strada, stimati L. 410  
austriache al Campo danno la com-  
plessiva somma dicono L. 4300.

(b) Una Casa posta pure in Bre-  
ganze contrà del Cistelletto con quar-  
tuno, e mezzo di terra ortiva, corte,  
e suolo della Casa censita al nu-  
mere 1075 composta la casa suddetta  
di tre stanze terrene a mezzoddi ser-  
vienti di cucina, e bottega a tra-  
montana portico, barchessa, stanzina,  
caneva, altro portichetto con stal-  
la, e tozza sopra, e due camere so-  
pra essa caneva con granario sopra det-  
te camere, quattro camere con paliet-  
ta sopra le prime tre con granario so-  
pra, che in complesso confina a mat-  
tina parte il sig. Sario D. r. Francesco  
e parte il signor Giovanni Bonomo,  
e Girolamo Borriero, a sera li medesi-  
mi Bonomo, e Borriero, ed Antonio  
fratelli Contro, a monte parte detto  
signor Sario, e parte detti Contro sti-  
mata austriache L. 3843 11.

N. 1306 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Thiene. Sopra istanza del  
signor Giuseppe Panizzoni possidente  
domiciliato a Vicenza in pregiudizio  
della Anna Fioravanzo fu Gaetano  
moglie di Francesco Silego di Sarce-  
do, Rosa Fioravanzo detto fu Ga-  
etano moglie di Bartolo Viero di Bre-  
ganze, ed Anna Fioravanzo fu Gio-  
Battista del detto fu Gaetano tute-  
lata dalla di lei madre Lucia Gallan-  
te di Thiene, ed in ordine alla No-  
tificazione Goeperativa 15 novembre  
1805 N. 13793 li 2596 d'intima med an-  
te il presente Editto a tutti i credi-  
tori aventi ipoteca legale non iscritta  
sopra li sottoscritti immobili di dover  
entro giorni 90, e precisamente a  
tutto il giorno 6 novembre 1806 in-  
sinuare al competente Ufficio dell'  
ipoteca a termini del paragrafo 73  
del Regolamento 19 aprile 1806 in os-  
servanza li loro pretesi diritti di le-  
gale ipoteca sopra detti immobili sotto  
espressa comminazione che non venen-  
do iscritto il diritto d'ipoteca legale  
nel termine sopradetto non potranno  
li predetti creditori far valere ul-  
terior diritto ipotecario sugli immobili  
stessi.

Si notifica parimenti agli creditori  
assenti, ed ignoti che fu loro costi-  
tuito a loro pericolo, e spese in cu-  
ratore speciale l'Avvocato signor Gio-  
Battista Brunello di Thiene per rap-  
presentarli in giudizio come di legge  
e cò onde possano somministrare al  
medesimo le Carte, e documenti che  
credessero di usare a difesa de' propri  
diritti ipotecari, potendo anche scie-  
gliere all'oggetto altro Procuratore,  
come pure si notifica ai creditoristes-  
ti, che fu ad istanza del suddetto  
signor Panizzoni decretata la vendita  
all'incanto pubblico degli immobili in-  
fradecritti, e destinati li giorni 7  
novembre, e 13 dicembre anno cor-  
rente per il primo, e secondo in-  
canto.

Il presente Editto verrà pubblicato  
ed affisso all'Albo Pretorio nei luo-  
ghi soliti di Thiene, Breganze, della  
Regia Città di Vicenza mediante Re-  
quisitoria all'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, ed inserito per tre con-  
secutive volte nella Gazzetta privi-  
legiata di Venezia, nonché comunicato  
all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale in  
Vicenza con apposita nota.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Thie-  
ne li 27 aprile 1806.

PIETRO D. TOPAZZANI

Imperial Regio Consigliere Pretore.

Segue la descrizione dei Beni

da subastarsi.

(a) Campi 10. arativi piantati, e



vignati posti in Breganza contrà delle  
Pratre censi in mappa ali numeri  
989 973 976 li quali confondono a mat-  
tina parte Bortolo, e Francesco Cerato, e  
Rigo, e parte strada, mezzodi parte detti  
Rigo, e parte D. Francesco Cerato, e  
particelli Nobb. Francesco, e fratelli Piove-  
re fu Alessandro, a sera D. Giuseppe  
Saccardo, e parte D. Stefano, e  
fratelli Stefani, ed a monte strada  
stimati ad austriache L. 430 al cam-  
po L. 4300.

(b) Una casa posta pure in Bregan-  
ze contrà Castelletto con quarti uno,  
e mezzo di terra ortiva, corte, e  
suolo della casa censa al num. 1073  
composta essa casa di tre stanze ter-  
rene, e mezzodi servituti di cucina,  
e Bottega, a tramontana pertico,  
Barchessa, riuaggar, canova, altro  
porchicetto con stalla, e tessa sopra,  
e due camere sopra essa canova, con  
granaro sopra dette camere, quattro  
camere con saletta sopra le prime  
tre con granaro sopra che in comples-  
so confina a mattina parte signor Gio-  
vanni Bonomo, e Girolamo Borriero,  
a sera il medesimo Bonomo, e Bor-  
riero, ed Antonio e fratelli Contro,  
a monte detto signor Sorio, e parte  
detti Contro stimati austr. L. 1643.81.

#### N. 2192 EDITTO.

L'Imp. R. Pretura di Badiadi Polesine,  
fa pubblicamente noto, Che essendo  
stata fatta istanza dalli Antonio, Gi-  
acomo, Antonio, Paola, Anna, e Ma-  
ria Teresa fratelli e sorelle Turchetti,  
nonchè da Lucia Serafini Turchetti  
per se e come madre e tutrice delle  
due ultime nominate, tutti di Badia  
per la vendita della proprietà utile  
oppignorata in odio di Giuseppe Bian-  
chi del luogo stesso dello stabile qui  
in calce descritto di dominio diretto  
del Bione Giuseppe Treves, e che  
venne stimata il 6 giugno prossimo  
passato, del valore di Lire 6067.5  
detratto il capitale dell'annuo livello  
e l'importare dei pubblici aggravi,  
come da stima esistente in questa  
Cancelleria della quale sarà permesso  
ai concorrenti l'ispezione, come pure  
di levarne copia, resta fissata la gio-  
rata venti ottobre prossimo venturo  
per il primo esperimento alle ore no-  
ve della mattina da eseguirsi nel lo-  
cale ordinario di residenza di questa  
Pretura per esser deliberata sotto le  
seguenti condizioni.

#### Descrizione dello Stabile.

Una pezza di campi 12 tavole 124  
misura veronese, pari a campi 6.49  
misura di Badia, posti in comune di  
Villabona distretto di Badia, provin-  
cia del Polesine confinati a tramontana  
da Mattiolo in luogo Fasolin, a  
levante dalla stradella consortiva, a  
mezzogiorno da Berengano ed eredi  
Turchetti, a ponente da questi ultimi,  
e dalla stradella pubblica.

#### Condizioni per la vendita.

I. La vendita seguirà al maggior  
offerente e ad un prezzo non minore  
della stima.

II. Il prezzo sarà dall'acquirente,  
e deliberatorio giudizialmente depo-  
sitato entro giorni tre dalla intimazione  
del decreto di delibera, sotto commi-  
natoria del reintanto a di lui spese o  
con la responsabilità per ogni evenien-  
za di danno.

III. L'immobile venduto s'intende-  
rà sempre soggetto ad ipoteca a cau-  
zione del prezzo, fino a che non sia  
effettivamente il prezzo stesso depo-  
sitato.

IV. Sarà a carico dell'acquirente  
deliberatorio il pagamento dell'annuo

canone alli direttori del fondo signori  
eredi Treves dovuto, e scadente col  
giorno 29 settembre di ogni anno in  
somma di austriache Lire 97.81.53.

V. Prima di concorrere all'asta co-  
vrà l'obbligatore depositare presso il  
Regio Delegato ad actum austriache  
Lire 150 ondo garantire in ogni even-  
to le spese del reintanto.

VI. S'intenderà obbligato l'acqui-  
rente a deliberatorio a pagare le spe-  
se tutte di esecuzione dall'atto di op-  
pignorazione sino a quello della suba-  
sta nelle mani dell'Avvocato Procura-  
tore degli istanti dottor Giuseppe Zili,  
e giusta a specifica liquidabile d'ac-  
cordo, o dal Regio Giudice.

Il presente Editto sarà affisso nel-  
l'Albo Pretorio di questa Pretura, e  
nel luogo solito della comune di Vil-  
labona ed inserito per tre volte in tre  
consecutive settimane nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Badia del Polesine li 14 luglio 1826.

L'Imperiale Regio Consigli. Pretore

SAIBANTE.

#### N. 2193 EDITTO.

Per parte dell'Imper. Regia Pretura  
in Badia del Polesine, e sopra istanza  
delli signori Antonio, Giacomo, Anto-  
nia, Paola, Anna e Maria Teresa  
fratelli, e delle sorelle Turchetti, per  
se e come madre e tutrice di queste  
due ultime, contro Giuseppe Bianchi  
del fu Giovanni Battista tutti di Ba-  
dia, fu ordinata la subasta della pro-  
prietà utile dello stabile sotto descritto  
di dominio diretto del batone Giu-  
seppe Treves, e quindi s'intima in  
ordine alla Sovrana Risoluzione 31  
luglio 1826 pubblicata mediante Go-  
vernativa Notificazione 15 novembre  
dello stesso e tutti li creditori avente  
ipoteca legale iscritta sulla detta pro-  
prietà utile a carico del prefato Giu-  
seppe Bianchi, di dover entro giorni  
10 e precisamente a tutto il giorno 14  
ottobre prossimo venturo innuare al  
competente Ufficio dell'ipoteche in  
Rovigo a termini del Paragrafo 73 del  
Decreto 19 aprile 1826 i loro pretesi  
diritti di legale ipoteca, non iscritta  
sull'immobile stesso, sotto l'espressa  
comminatoria che non venendo inscrit-  
ti il loro diritto d'ipoteca legale nel  
termino sopra stabilito non potranno  
farlo valere ulteriormente sul ripetuto  
immobile.

Si notifica parimenti alli credi-  
tori assenti ed ignoti che fu ad essi  
costituito in curatore speciale l'Avvo-  
cato dottor Giuseppe Valacchi per la  
inserzione, insinuazione, e difesa dei  
loro diritti d'ipoteca legale.

Il presente Editto verrà affisso nei  
luoghi soliti di questa Città, in quella di  
Rovigo, e sarà inserito per tre conse-  
cutive settimane, cioè una volta per  
settimana nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia.

#### Segue la descrizione dell'immobile.

Una pezza di terra di campi 12 ta-  
vole 124 a misura Veronese equivalen-  
te a campi 6.49 a misura di Badia,  
posti in comune di Villabona Distretto  
di Badia, Provincia del Polesine, con-  
finati a tramontana da Mattiolo in  
luogo Fasolin, a levante da stradella  
consortiva, a mezzogiorno da Beren-  
gano ed eredi Turchetti, a ponente da  
questi ultimi, e dalla strada pubblica  
la di cui proprietà utile sul detto fon-  
do appartiene al debitore Giuseppe  
Bianchi del fu Giovanni Battista, sali-  
va la diretta alli signori eredi Treve-  
spettante.

Dall'Imp. R. Pretura di Badia li  
14 luglio 1826.  
L'Imp. R. Consigliere Pretore  
SAIBANTE.

#### PUBBLICAZIONI

##### PER LA TERZA VOLTA

##### EDITTO.

N. 989  
Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura Urbana in Belluno. Si notifica al  
nobile signor Giuseppe Urbano Pagani  
Cesa dimorante a Firenze che Fran-  
sco Mazzocchi dalle Biave possidente  
domiciliato a Belluno ha presentata  
centro di esso Giuseppe Urbano Pa-  
gani Cesa la istanza numero 989 30 giu-  
gno 1826 affinché siagli concesso l'as-  
segno di venete lire 30410 formate da  
174 pezzi di venti carantani esistenti  
nei depositi di questo Imperiale Regio  
Tribunale Provinciale di Belluno, e  
depositato da esso Reo Convenuto nel  
giorno 5 gennaio 1825 condizionata-  
mente per conto del detto Mazzocchi  
dalla Biave, il quale assegno venne  
dal Mazzocchi richiesto a sconto del  
suo credito di venete lire 347 dipen-  
denti dalla giudiziale convenzione 21  
febbraio 1825 numero 124, seguita fra  
dette parti presso questa Pretura, di-  
pendenti insieme dalle spese giudiziali  
occorse per atti esecutivi in sequela a  
detta Convenzione.

Quindi essendo esso Giuseppe Urba-  
no Pagani Cesa assente dagli Stati di  
Sua Maestà gli fu da questa Regia  
Pretura deputato a di lui pericolo, e  
spese in Curatore, e Patrocinatore l'Av-  
vocato in Belluno dottor Giuseppe  
Tonini onde abbia a rappresentarlo in  
giudizio nella presente vertenza.

Ciò rimane notificato ad esso Giu-  
seppe Urbano Pagani Cesa col presen-  
te Editto affinché lo sappia, e possa  
volendo comparire a debito tempo,  
oppure far avere, e conoscere al de-  
tatto patrociniatore i propri mezzi di di-  
fesa, ed anche scegliere, ed indicare  
a questa Pretura un altro patrocina-  
tore, ed in somma far tutto ciò che  
riputerà opportuno nelle vie regolari a  
propria difesa, e d'fidato che sulla  
prodotta istanza fu con decreto d'oggi  
prefisso il giorno 17 agosto prossimo  
venturo alle ore 10 autemeridiane per  
la comparso delle parti a questa Pre-  
tura per le loro deduzioni, onde po-  
tersi decretare come d'ordine, e di  
ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed in-  
serito per tre volte nella pubblica gaz-  
zetta privilegiata di Venezia a cura  
della parte istante.

L'Imp. R. Consigli. Pretore

DOGLIONI.

Dalla Imperiale Regia Pretura Ur-  
bana, Belluno 30 giugno 1826.

Bolza Cancelliere.

#### N. 2198. AVVISO.

Nel giorno 22 agosto corr. alle ore  
10 della mattina nel locale della  
R. Delegazione Provinciale di Pado-  
va avrà luogo una pubblica asta per  
la vendita di nove case in contrada  
di S. Pietro nel comune di Padova ai  
Num. 1376, 1379, 1380, 1381, 1382,  
1383, 1384, 1385, 1387.

L'asta sarà aperta sul prezzo fi-  
scale di austriache L. 1291862, ed  
avrà luogo sotto l'osservanza delle  
vigenti discipline e di quelle portate  
dall'avviso odierno num. 2198.

Dall'1. R. Commissioni per la  
vendita delle realtà Camerali.

Venezia 17 luglio 1826.

Firmato BEMBO.



Agosto



## Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lido di Venezia

Osservazioni meteorologiche fatte nel 1871									
Giorri	Sta della Luna	Punt- namari	Ore dell' Osservazione	Barometro sull' in. dec.	Termom. Braunm grad. cent.	Term. Sismogr. grad.	Anemometro direzione	Stato dell'atmo- sfera	Phenomeni
12	9	lanterna controllo	1a merid.	28.1 1	70	85	N. N. O.	Sereno	
			2a sera	28.1 1	70	85	N. N. O.	Sereno	
13	10		lev. del sole	28.1 2	77	85	N. N. O.	Sereno	
			1a merid.	28.1 5	72	86	E.	Sereno	
			2a sera	28.1 5	77	86	E.	Sereno	
14	11	Quartale	lev. del sole	28.1 2	17	90	N. N. E.	Sereno	

**LEZZANI** — *Pietro Giustiniani* senatore prestantissimo, ed uomo di molta dottrina lasciò in latino la storia Veneta, tradotta poscia da *Giuseppe Orelis*.

La funesta notizia che inasprisce nel dolore tutti i buoni russi, e tutti gli uomini onesti in Europa, produsse sui congiurati un effetto assai diverso, senza però eccitare in loro alcuna allegrezza, poiché l'avvicinamento sul quale essi fondavano la loro speranza non serviva che a dimostrare la loro impotenza. Il 27 novembre (9 dicembre) essi aspettarono simultaneamente e la morte dell'imperatore, e la pubblicazione del manifesto con cui la defunta M. S. aveva nominato l'erede del trono.

(d) Rylejoff dichiarò ne' suoi ultimi interrogatorii che que-







giorno suo agli stabilimenti di cui si è conservato il potere.

Per la ultima notizia ricevuta a Corfù dalla *Morla Ibrahim* bassa trovavasi nel mezzo giorno di quella penisola occupata nel settembre, i *Majinotti* il capitano d'un legno giunto a *Prevesa* il 3 di luglio in 7 giorni, dalle coste meridionali della *Morla* asiatica, che il suo disegno era completamente riuscito a *Ibrahim*, dopo qualche resistenza incontrata fra *Armaty* e *Kytras*, anzi che *Armaty* resisteva si erano uniti a lui sotto la condotta d'un certo *Murgino*.

Viene scritto da *Francia* che il serachiere *Rosid Mehmet* bassa alla fine di giugno trovavasi in *Livadia*. Dicevsi che andava facendo gli si siano sottomessi parecchi capi degli insorgenti di quei dintorni, e fra gli altri il fratello di quella *Sturani* caduta sotto *Mosulogio*.

#### INGHILTERRA

Londra 29 luglio.

Ieri si ebbe un grande miglioramento nei fondi. I consolidati salirono a 97 1/2, presso cui erano alle ore due. Si fecero di pochi affari.

Si rievocano ieri mattina disastri di Malta e delle isole Jonie.

Il conte di *Lieren*, ambasciatore di *Russia*, è di ritorno fu da ieri l'altro dal viaggio che era andato a fare in provincia a *Pietroburgo*.

Una lettera dell'agente di *Lloyd* a *Smirna* in data del 20 giugno, porta: «La *fragata* di *S. M. The Cambrian*, è qui giunta, due giorni fa, dall'Arcipelago e da Napoli di *Romania*. Dessa ha distrutto nell'ultima sua crociera venti tra battelli e piccole navi sospette di pirateria.

I colonnelli dei reggimenti di milizia nell'Irlanda ricorrono l'ordine di mandare al governo uno stato degli uomini che li compongono, delle loro armi, delle loro missioni, ecc.

Scrivono da *Messico* in data del 18 maggio: «Attendiamo con impazienza l'arrivo di un bastimento da guerra inglese per imbarcare la seconda rimessa dei fondi per dividendo dei nostri prestiti. La terza è quasi completa, e si può fidare che il nostro governo sarà puntuale nel pagamento del suo debito.

Già da quindici giorni il signor *Peel* conferisce frequentemente col duca di *York*. Molti scrivono queste conferenze all'incarico che il sig. *Peel* avrebbe avuto dai ministri suoi colleghi di riconciliare l'erede presuntivo coll'emanipolazione dei cattolici. Se, come si dice, le differenze d'opinione nel gabinetto in questo argomento hanno ceduto alle energiche istanze del ministro che gode di gran credito nel consiglio e presso del Re, avvicina sarebbe stata la scelta, per la mediazione, di uno dei ministri che si è mostrato il più avverso al cambiamento proposto.

I fogli inglesi posteriori recano cose di grande importanza intorno alla emancipazione dei cattolici d'Irlanda. Non uno o due, ma tutti s'accordano in questo, che le speranze di un così grande e fortunato avvenimento sono positive e vicine. Faciamo voti perchè questo atto di tutta giustizia e di alta civiltà possa compiersi con piena soddisfazione di tutta Cristianità nella imminente sessione del nuovo parlamento a sollievo di sei milioni di nostri fratelli, ad onore del governo di *S. M. Britannica*, e a perpetua esaltazione di Santa Chiesa: così accolga Dio i nostri voti.

Scrivono da *Lisbona* che il giuramento allo statuto verrà prestato il 31 luglio dai tre ordini del Regno.

I direttori del banco d'Inghilterra fanno loderosi sforzi per diminuire il più che si può, l'infelice stato dei conti di manifatture. Questa mattina essi hanno deciso di stabilire tre nuove succursali, cioè a *Swansea*, a *Birmingham* ed a *Manchester*, dove si recheranno immediatamente segretari e scrivani. Si sperano da ciottissimi effetti.

Alcuni dei giornali inglesi hanno osato di accertare, che il cognato di lord *Cochrane* ha loro annunciato che una delle prime imprese di *S. S.*, giungendo nell'Arcipelago, sarebbe quella di collocarsi sotto la poppa del vascello ammiraglio turco, e di lanciargli una bordata. Il progetto è bellissimo, ma la sua probabilità va in fumo badando alle fonti di questa notizia: questi giornalisti danno a lord *Cochrane* un cognato ch'egli non ha; d'altronde egli si è imbarcato sopra una nave, i colpi della quale non farebbero maggior effetto contro un vascello turco che non ne farebbe l'urto di un calascino a due ruote contro un carrozzone da diligenza. Noi non pretendiamo di sapere i segreti di lord *Cochrane*, ma siccome ci è noto ch'egli sola il mare sopra un semplice yacht, perciò non crediamo che si debba molto temere di quanto, per ora, egli potrà eseguire colla forza delle armi, dato anche che il nobile lord pensi veramente a difendere la causa dei Greci. Che che sia noi siamo d'avviso che le sue intenzioni ed i suoi fini, oltre a quanto è detto in quella certa sua lettera al basà d'Egitto, che alcuni fogli hanno pubblicata, siano a

tutti ignoti e che le storie ridicole che vanno in giro intorno a questo egli vuol fare, non abbiano ombra di fondamento. *S. S.* non può mettersi agli ordini d'uno Stato straniero senza incorrere la piena stabilità dell'atto che proibisce agli Inglesi di spogliarsi all'estero. Tuttavia, ed lord *Cochrane* prendeva ora il comando delle *flotte* turche, si potrebbe presumere, in vista di questo egli ha fatto delle visite dell'America Meridionale, che invece di far fuoco contro l'ammiraglio turco, egli principierebbe a distruggere tutti i pirati che ora infestano i mari della *Gracia Ansettiana* su comando degli Stati dell'America del Sud. *S. S.* stipulò, per condiscendere sino qui, che la pirateria cesserebbe. Potrebbe non pensarsi dubitare che il nobile lord non verrebbe allo stesso nome della presenza di circostanza. Questo sarebbe un punto di vittoria importantissimo per tutte le nazioni commercianti, ed potrebbe produrre un tal principio di nuovi viaggi, siccome una certa malleva della saggezza delle sue opinioni future.

(The Sun G. T. e P.)

#### RAESI BASSI

Diepi 25 luglio.

Il ministro *Ras*, consegnando gentilmente colla signora, donò una somma di sessantamila scudi alla riedificazione dell'antica e magnifica basilica di *S. Paolo* a *Roma*, ha tenuto rallegrato i veri cattolici del Belgio, quanto li assai felicitati il ministro loro stato pochi mesi addietro d'essere alleanza per questo motivo.

Non sapremmo dubitare che imitando l'esempio del Re, quella fra noi che il possono e che desiderano di concorre anch'essi a questa buona opera, non possono ora farsi lo senza timore che qualche ostacolo si frapponga alla loro nobile intenzione.

D'altra parte non riguardiamo il dono di *S. M.* siccome un non dubbio segno che più non sussiste alcun dissenso fra il nostro governo e la *S. Sede*.

Gli Stati della provincia del *Brabant* settentrionale hanno indetto un memoriale al Re dei *Pesi Bassi* per ottenere che i piccoli seminari siano ristabiliti; *S. M.* è parimente pregata di permettere che i giovani, che si destinano allo stato ecclesiastico, non siano costretti a frequentare il Collegio filosofico prima di andare in seminario. Questo memoriale è stato deliberato dagli Stati all'unanimità, meno due suffragi, uno dei quali è quello del governatore della provincia, che professa la religione riformata.

#### FRANCIA

Parigi 4 agosto.

Il generale *Guilleminot* parte domani per *Canton*.

Gli ultimi giornali americani ricevuti a Londra recano la notizia della morte degli ex-presidenti *Adams* ed *Jefferson*.

Scrivono da *Besancon* l'orribile caso d'un consigliere di prefettura che in un alterco di famiglia ha ucciso suo figlio, e quindi si è ucciso egli stesso con un colpo di fucile.

Il termometro della società *Lincana* di *Bordò* si alzò il 1.º d'agosto a due ore pom. a 32 gradi 1/2.

L'*Etoile* del 4 annuncia che correva la voce dell'arrivo di lord *Cochrane* a Napoli di *Romania*, dove, per operare, attende la sua flotta.

Il sig. di *Montlosier* ha fatto a questi giorni una Denuncia formale contro i Preti, ed in specie contro i Gesuiti. Con questa denuncia fu pubblicata altresì una nuova opera di lui, che le serve quasi di dichiarazione, ma tanto l'una, e l'altra sono dettate da un'evidente spirito di parte, e si reggono più colla declamazione, che non coi fatti. Il sig. di *Montlosier* è quegli stesso, di cui non ha guari il governo proibì, e fece sequestrare, mutilandone l'autore, l'opera intitolata: *Memoire à consulter sur un système religieux et politique, tendant à renverser la religion, la société et le trône*. Dietro ciò non può più rimanere nascosta la ragione onde fu ora mosso lo zelo del denunciatore contro i ministri dell'altare. I fogli liberali intanto, con grave scandalo di tutta la capitale, e della gente da bene, appaiono nelle loro pagine questa denuncia, come pure i più violenti squarci dell'opera, parlando colla più ridicola esagerazione, come si esprime lo stesso *Times* nel riferire il fatto, tanto di essa che dell'autore, mentre per altra parte i giornali più moderati ne manifestarono la più alta disapprovazione. Un'aspra lite arde frattanto tra l'*Etoile*, la *Gazette de France* ed altri, contro il *Constitutionnel*, il *Courier*, il *Débat*, il *Journal du Commerce*, confutandosi dagli uni, e sostenendosi dagli altri le pericolose, se non perverse dottrine, manifestate dall'autore della denuncia.

#### SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 18 luglio.

Da due giorni corre voce che il Re convocherà per il mese di febbraio una Dieta straordinaria nella Svezia. La



stessa voce anzi già sposta l'anno scorso, e non si è per  
altro confermata. La Dieta ordinaria di Norvegia si riu-  
nirà in luglio 1897. (G.T.)

#### PIEMONTE

**Ciambray 24 luglio.**  
La LL. AA. SS. il Duca e la Duchessa d'Orléans  
sono partite nella famiglia in questa Città il 24 del  
corrente, alle 10 ore e mezzo di sera. Il Marchese de  
Serris, Cavaliere di Camera di S. M., accompagnò a  
S. M. al confine del Ducato, e vari drappelli di Carabi-  
nieri Reali le aspettarono a diversi intervalli nella pubblica  
via per rendere loro i dovuti onori.

**Aix 24 luglio.**

Ieri è stato un giorno di felicità per gli abitanti di  
Aix. S. M. avendo deciso il giorno innanzi che Ella aspet-  
rebbe le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Orléans  
nel Casino stabilito nel Castello del sig. Marchese d'Aix, un  
fu dato avviso ai nobili, i quali in poche ore lo hanno com-  
pletamente arredato.

Le LL. MM. sono arrivate a Aix all'una. Le Guardie  
del fisco e la musica militare del Casino le attendevano  
all'ingresso della Città, ora il popolo affollato mandò con  
suo, al loro arrivo, universalmente di *Viva il Re!* e *Viva la Re-  
gina!* quali le accompagnarono fino al Castello, ove furono rice-  
tate dai Direttori del Casino fondato nel 1825, in comita-  
to del primo viaggio delle LL. MM., come fu creata que-  
st'anno la musica militare per festeggiare il loro ritorno.

Il cavaliere di Chevillard, presidente dell'Ammini-  
strazione del Casino, e Sindaco della città, ha avuto l'on-  
ore di indirizzare al Re un breve discorso di ringrazia-  
mento.

**Genova 2 agosto.**

S. M. la Regina Maria Teresa delle RR. Principesse  
sue figlie, reduce da Savona, si è restituita in Genova, ed  
è andata a montare al palazzo del sig. Duca Pasqua, pas-  
sando dalle Fontane-Amorose, non essendo ancora finito di  
fatto piano per ricevere la predetta M. S. il magnifico pa-  
lazzo di Strada Nuova. (G.P.)

#### GRANDUCATO DI TOSCANA

**Firenze 7 agosto.**

Ieri alle 6 e mezzo pomeridiana il sig. Francesco Or-  
landi fece colla sua Macchina aerobatica, la promessa A-  
poteosi quanto per improvvisi cause procrastinata, altrot-  
tanto felice. La gran Piazza di S. Maria Novella, per tale  
evento ridotta a teatro d'Anfiteatro con palchi che ne ricor-  
rassero il recinto, era affollata di spettatori, quando poco  
prima l'ora indicata ivi comparve S. A. I. e R. il Grandu-  
ca colla sua R. Famiglia.

L'Aerobatica entrato senza ritardo nella galleria della  
sua macchina, prima che si sciogliessero i ritorni, si fece  
stare davanti alla Loggia dell'Augusto Sovrano, cui con at-  
to ossequioso presentò un mazzo di fiori ed un analogo so-  
netto, e poi ricondotto al centro della piazza, di là l'at-  
tento si elevò. Prolungati applausi accompagnò al portire  
il Volatore, che dal suo canto rispondeva agli applausi con  
con segni di saluto, e con gettare a basso varie copie del  
indicato Sonetto, parte, dicasi pure, di mossa alquanto mi-  
gliore che quelle, il cui canto in simili occasioni suol udir-  
si. Intanto andava maestosamente poggiando per l'aria quel-  
la grandiosa Macchina composta d'un ampio globo, d'una  
maniglia, e della Galleria onde tutta visibile scoprivasi  
la persona dell'Aerobata. E così, seguendo l'impulso di un  
leggero vento austro ponente continuò essa ad innalzarsi con  
molto dilato de' riguardanti, finché finalmente la lontananza  
e l'imbrunire della sera ne tolsero la vista.

Fu del pari felice la discesa che avvenne a ore 7. e  
mezzo, nell'accelerare d'una deliziosa villa dei nostri con-  
torni presso il luogo detto le *Falle*, alla distanza di 6. in  
7. miglia dalla capitale.

La sera medesima, il sig. Francesco Orlandi ritornato  
in Firenze si fece vedere nei Teatri della *Pergola* e di *S. Ma-  
ria*. Nel primo di questi Teatri egli fu presentato al  
Pubblico sulle scene, e fu ricomato di nuovi applausi.

#### REPUBBLICA DI HAITI

Il 10 di maggio, la Camera dei Comuni d'Haiti ha  
fatto una legge, con cui è levata una contribuzione straor-  
dinaria di 50 milioni di gourdi da pagarsi in dieci anni;  
quest'imposta è destinata ad estinguere il debito nazionale  
stato contratto per pagare alla Francia il convenuto compen-  
so di 150 milioni di franchi. (G.P.)

**Finanza — Fondi pubblici del giorno 7 agosto 1896.**  
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta .. 90 1/2  
Improntato Rischio del 1890 per 100 F. 30 .. 130 —  
Improntato del 1892 .. 115 1/2  
Azioni della Banca della città di Vienna al 5 per 100 .. 45 3/4  
Azioni del Banco di Napoli .. 108 1/2

**Finanza 14 agosto.**  
Si rende avvertito il pubblico, che a datare dal primo ago-  
sto 1896, in seguito a Superiori deliberazioni, la distanza po-

stale da Ellegarth e Willemarth che fu ora ritenuta di  
posto una e mezza, verrà calcolata invece di posto uno, e se-  
guirà tanto per pagamento delle corse per conto erariale come  
di quello dei privati. — Venezia 22 luglio 1896.

#### AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura di Leno un po-  
sto di Pretore al quale è annesso l'anno salario di Scrittori 1200  
si avvisò chiunque intendesse aspirarvi affinché produca entro  
quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in  
quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione  
5 novembre 1895 sul concorso agli impieghi giudiziari, con av-  
vertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescri-  
ti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alla relativa  
domanda. — Venezia li 8 agosto 1896.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura in Leno un po-  
sto di Cancelliere al quale è annesso l'anno salario di Scrittori 1200  
si avvisò chiunque intendesse aspirarvi affinché produca entro  
quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in  
quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione  
5 novembre 1895 sul concorso agli impieghi giudiziari, con av-  
vertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescri-  
ti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alla relativa  
domanda. — Venezia li 8 agosto 1896.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura di IV. A. classe in  
Menaggio, provincia di Como un posto di Cancelliere al quale  
è annesso l'anno salario di Scrittori 1200 si avvisò chiunque in-  
tendesse aspirarvi affinché produca entro quattro settimane il suo  
documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del  
medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1895 sul con-  
corso agli impieghi giudiziari, con avvertenza che in mancanza  
di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non  
si avrà alcun riguardo alla relativa domanda. — Venezia li 8 agosto 1896.

#### La Regia Delegazione Provinciale del Friuli

**AVVISO.**

Ha ordinato l'Eccellenza I. R. Governo con decreto del 26 lu-  
glio ora decorso n. 18953-4581 IX che vengono appaltati, e lo-  
sto eseguiti i due progetti di lavori sul Tagliamento, l'uno di  
rialzo, ingrosso, e regolazione dell'argine alla destra di Rial-  
to, ingrosso, e regolazione dell'argine alla sinistra della stra-  
da Spineda fino alle porte del Maseo.

Si deduce quindi a comune notizia, che nel giorno diecisei,  
cor. agosto alle 10 ore del mattino si terrà in questa residen-  
za Delegatizia l'asta per deliberare l'imposta dei lavori.

Quelli alla destra, impartano dietro i prezzi rettificati dal-  
la Ragioneria Centrale L. 18,90666, e quelli alla sinistra Lire  
9,51466; di modo che l'asta verrà aperta sopra il complessivo  
prezzo di L. 26,12432.

Quel aspirante dovrà garantire la propria offerta col depo-  
sito in danaro di austriache lire cinquecento, o con una carta  
caucionale di detta benevolenza.

La delibera seguirà nelle forme, e coi metodi prescritti  
dalle vigenti discipline, e subito dopo avrà luogo anche la con-  
segna del lavoro superiormente autorizzata stante l'urgente dell'  
esecuzione. Verrà quindi accordata al deliberatario una brevissima  
termine succedere a prestare la valuta legale delimitazione.  
Le descrizioni dei lavori, i tipi, fabbisogni, e capitoli del-  
l'appalto sono riconoscibili da chiunque li brami presso l'Uff-  
cio Provinciale degli ingegneri. — Uffice li 6 agosto 1896.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

L'I. R. Contig. effettivo di Governo R. Delegato S. R. R.

**GA**

Giorni	Lu
16	11
17	11
18	11

**VENETI**  
AZIEN-  
DE LA NUOVA  
LETTERA  
Discorso per

Ecco il  
fare dei con-  
Trenta  
soli incontr-  
ti. Un tal  
in poi.

La pen-  
parta furono  
il 25 l  
po alla forte  
il 24 l  
Ryleff  
Bostoj  
della guardi  
Postol  
Viatta.

Sergio  
to d'infante  
il 25 l  
dell'orribile  
tero l'impe-  
purificati. U-  
ne su tutti

L'impe-  
levati, e ag-  
meriti il C  
nuovi torbi

Continuazio-  
zione ec-  
e il p  
compromessi  
numero di  
sarebbe loro

N. CLX

Nell'ad-  
il Socio ord-  
callemico, h-  
varioni sull-  
liti in media

Nell'int-  
Ateneo il si-

L'Acce-  
del secolo X  
stabilita sul  
no corrente  
nuovo lustro  
il quale ha

La ma-  
fanno e rigi-  
ma Cometa  
Scienze Pir



1890  
Anno 1826

16 Agosto



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte da L. R. di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Posiz. Lunari	Ora dell'Osservazione	Barometro pall. lin. dec.	Termom. gradi	Umidità gradi	Altimetro gradi	Stato dell'atmo- sfera	Plu- metro
16	11	Quartale	a merid.	28 1 7	23	5	28	S. E.	Sereno
			a sera	28 1 2	20	5	28	S. O.	Sereno
			lev. del sole	28 1 6	18	0	28	O.	Nubi vaganti
17	12		a merid.	28 1 6	25	9	28	S. S. E.	Sereno
			a sera	28 1 2	20	5	28	N. E.	Sereno
18	13		lev. del sole	28 1 5	18	0	28		

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICA — Veneti di Costella — *Pisale Michel*, fu creato l'anno 1121.  
Anzi — *Ogdon Giustinian* soldato valeroso il quale combattè nella famosa giornata del 1571 contro Selim, e fu il primo a por-  
re la nuova della vittoria a Venezia.  
LETTERARI — *Agostino Anadi* uomo di molto ingegno, e d'otto nella lingua volgare, e latina. Lasciò vari scritti in latino ed un  
Discorso per acquistar merito (1579).

## IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22 luglio.

Ecco il risultato del giudizio pronunziato nell'af-  
fere dei congiurati di Pietroburgo.

Trentasei sono stati condannati a morte, ma cinque  
soli incontrarono la morte infamante, e furono impicca-  
ti. Un tal supplizio non era stato eseguito da 60 anni  
in poi.

La pena degli altri furono commutate, e la maggior  
parte furono condannati ai lavori delle miniere.

Il 25 luglio a sera, il tribunale si è recato in cor-  
po alla fortezza per annunziare agli accusati la sentenza.

Il 24 mattina furono impiccati:  
*Rylejoff*, sotto luogotenente in ritiro, giornalista.

*Michowich*,  
*Bostjoff* Michele, capitano in seconda al reggimento  
della guardia di Mosca.

*Postel*, colonnello del reggimento d'infanteria di  
Vienna.

*Sergio Murawjoff*, luogotenente colonnello al reggimen-  
to d'infanteria di Tchernioff.

Il 25 si fece una funebre cerimonia per le vittime  
dell'orribile attentato del 14 dicembre alla quale assistet-  
tero l'Imperatore, e la Imperatrice. La piazza fu piena  
purificata. Un tale spettacolo fece una profonda impres-  
sione su tutti gli spettatori.

L'Imperatore dev'essere il 28 a Mosca. Da ciò ri-  
levasi, aggiunge l'*Etoile* in una nota, quanta fede si  
meriti il *Courier français* il quale va predicando, che  
noiri torbidi sieno scoppiati a Pietroburgo. (F. F. e Et.)

Continuazione del rapporto della commissione d'inqui-  
sizione ec. (Ved. le nostre preced. Gazz.)

Il principe *Trubetskoy* rispose che non potrebbe  
comprometterli di associare alla loro causa che un picciol  
numero di truppe, e che fra gli ufficiali superiori non vi  
sarebbe forse alcuno che volesse interessarsi nell'impresa

(a) In tal caso non bisogna pensarvi, replicò *Batenkoff*.

Ma tuttoché concordassero fra loro questi piani cor-  
ruttivi non s'intendevano, o s'ingannavano a vicenda su  
molti punti. *Trubetskoy* e i suoi aderenti destinavano *Ba-  
tenkoff* alle funzioni di segretario generale del governo  
provisorio, nel mentre ch'ei preparavasi ad essere uno  
dei membri, e che con tale speranza già abbandonavasi a  
tutte le illusioni di un'ambizione senza limiti, all'idea di  
diventare un personaggio storico. Nominato membro di  
questo governo voleva associarsi un prelato e perciò il prin-  
cipe *Sergio Trubetskoy*. Allora, egli disse, *assicurate  
dalla maggioranza* (si lusingava di dominare *Trubetskoy*)  
avrei rotto lo Stato, e convertito il governo provvisorio  
in *regno* durante la *minorità* di *Alexandroff*. *Baten-  
koff* rispose: *avete*, dietro la *minaccia* di *Tru-  
betskoy*, che il giuramento prestato a V. M. del Cesare-  
vitch sarebbe considerato come una rinuncia al trono, e  
conferma a quanto intese da *Rylejoff*, che forse al mo-  
mento della esplosione rivoluzionaria si minaccerebbero i  
giorni di V. M. Dopo avere, continua *Batenkoff*, stabilito  
s'indagando la mia autorità, dopo essermi fortifi-  
cato collo stabilimento di una aristocrazia eredita-  
ria e poi vincoli che avrei con essa formati, voleva re-  
golare la mia condotta a favore delle circostanze. Ma se  
l'Imperatore avesse accettate le mie condizioni, io mi  
sarei posto sotto la sua bandiera, nè avrei accettato nes-  
sun impiego nel governo provvisorio. Del rimanente non  
fui mai ben certo che si eseguisse una qualunque im-  
presa (b). Altri individui non pertanto ne preparavano la

(a) Al dire di *Rylejoff* *Trubetskoy* erasi da principio im-  
maginato che bastasse un solo reggimento per ottenere un com-  
piuto successo.

(b) *Batenkoff* pensava di proporre la corona anche al gran-  
duca *Michèle* ed alla Imperatrice *Elisabetta*. Il barone *Steinheil*  
aveva concepita ed espressa la medesima idea ai suoi compagni  
nella speranza che l'Imperatrice *Elisabetta* non avendo figli, ade-  
rirebbe anche vita sua durante allo stabilimento di una repubblica.

## N. CLXXV.

## APPENDICE.

## VARIETA'.

## Ateneo di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì, 10 del corrente agosto,  
il Socio ordinario *Bartolomeo Biasi*, membro del Consiglio Ac-  
cademico, ha letto una sua nuova produzione intitolata: *Osser-  
vazioni sull'acidificazione degli olii essenziali*, e sulla loro ana-  
lisi immediata.

Nell'istessa adunanza venne eletto a Membro onorario dell'  
Ateneo il sig. *Carlo Witte*, professore a Breslavia.

L'Accademia dei Lincei, fondata in Roma circa il principio  
del secolo XVII del duca *Federico Cesi* Principe Romano, e ri-  
stabilita sul cadere dello scorso secolo, va ad acquistare nell'an-  
no corrente, ch'è il trentaduesimo dal suo ristabilimento, un  
nuovo lustro per la munificenza del Reale Sommo Pontefice,  
il quale ha voluto trasferirvi al Campidoglio.

## Firenze 11 agosto. — Nuova Cometa.

Le mattina del 7 del corrente mese di agosto fu dall'indus-  
trato e vigilantissimo sig. professor *Pons* veduta una piccolissi-  
ma Cometa in vicinanza dell'*α Eridani*. Gli astronomi delle  
Scuole Pie acciuffati immediatamente ad osservarla coll'occolta-

ta loro micrometrica circolare ne hanno fissi qui determinate le co-  
ordinate principali.

8 Agosto a 15. 37' 40" c. med. AR. 47° 23' 20" Decl. A. 25° 34' 50"  
9 25. 34' 40" 48 39 47 25 14 22.  
10 25. 37' 11" 49 49 18 24 51 37.

La Cometa è attualmente debolissima: non ha apparenza al-  
cuna di nucleo, e sembra avanzarsi incontro al sole. (G. di F.)

Il famoso attore inglese *Siddons*, che ha seduto a Londra  
la signora *Pasta* rappresentare la parte di *Medea*, ha manifestato  
nella maniera più coerica la sua ammirazione pel bel talento  
drammatico ch'ella vi spinge.

In Milano il 26 di luglio *Sarina Rutella*, moglie di *Pietro  
Motti*, bettoliere sul corso di Porta Orientale al n. 628, diede  
alle luce tre figli, uno maschio e due femmine, i quali furono  
battesimati a S. Babila, e sono tutti e tre in ottimo stato di sa-  
lute, perfettamente conformati e di corporatura usuale. La puer-  
pera non soffrì nella gravidanza e nel parto più che nei casi  
ordinari.

## Esposizione del SS. SACRAMENTO

24. 15. e 18. Santa Maria Assunta dei Gesuiti  
S. Cassiano Martire 17. 18. 19. 20. e 21.



to the 10 grade



«*Non era un dovere di attendere tranquillamente la esecuzione di questa carta e gli atti preparati per la sua esecuzione. Se qualcuno tra voi la prenda con disprezzo, o fatto qualunque tendenza ad aggravare i rigori, o a limitare gli effetti, o a ispirare delle violenze, o a considerare come un'occasione dell'ordine pubblico, come occasione di disordine e della patria, e sarà punito con tutto il rigore delle leggi.*»

Cesareo proclama il seguente dai seguenti decreti; 1.° L'uno porta la nomina dei pari del regno in numero di 90; 2.° un altro che nomina a presidente di quella camera il duca di Cadaval; 3.° un altro che nomina il Duca di Lihona a vice-presidente di quella stessa camera; 4.° un altro che ordina di procedere all'elezione dei deputati conformemente al capitolo 3 del titolo 4 della carta; 5.° un altro che autorizza ad ordinare la prima convocazione e la prima istituzione delle cortes generali, senza attendere l'epoca designata nel titolo 4, capitolo 1.°, articolo 18 della carta costituzionale; 6.° finalmente un decreto il quale dichiara che il Patriarca di Lisbona e gli arcivescovi e vescovi sono parte del regno per solo fatto della loro elezione alla dignità episcopale.

Accettati che il marchese di Palmella, antico partigiano del nuovo ministro delle relazioni estere, col quale egli fece l'anno scorso, il viaggio di Lisbona a Madrid, sarà chiamato immediatamente ad occupare un posto importante nel governo.

Ci si attendeva il prossimo arrivo in questa capitale del generale Alve, l'amico del duca di Wellington, il negoziatore di Porto-Santa-Maria, nel mese di settembre 1825. I suoi apparecchiamenti sono preparati. (G. T.)

#### SPAGNA

Madrid 24 luglio.

Da due giorni parecchia gente si agita sulla fede di lettere autografe, giunte da Cadice, che S. M. è in procinto di sottoscrivere d'improvviso l'intera e buona riforma. Aspettanti a Madrid non impediscono il sig. Reocho, che è il tutore presso S. M. la quale è aspettata in Madrid nel 18 del prossimo mese. (Mont.)

— Lunedì sera i cavalli della carrozza del duca di Retenno, che si sono sbrigliati, e malgrado gli sforzi dei cochier, si avviò per la strada del Carmine alla porta del Sole, hanno ferito 7 persone, una delle quali è morta all'indomani. (Mont.)

— Avanti-jour è restata una casa, che si demoliva a S. Croce, che doveva rimanere sotto le rovine. Gli operai delle case vicine che ugualmente si demolivano sono stati condotti in prigione.

— Pare si attenda alla riforma del regolamento dei volontari realisti. Si vorrebbe abolire i privilegi militari di cui godono, o piuttosto abusano.

— Il generale Silveira, marchese d'Amara, che nel 1822 prese le armi contro il governo costituzionale, è giunto a Madrid. Dopo aver soggiornato i Principi e la Principessa delle famiglie reali, si è avviato a Solar de Cabana. (F. F. e R.)

— Si è sperato che la voce di pochi giorni, che il governo inglese aveva accordato agli spagnoli rifugiati l'autorizzazione di andare nel Portogallo dove desideravano ad avere i soccorsi pecuniari che ricevevano in Inghilterra. Questa notizia però non si è confermata. (G. G.)

#### FRANCIA

Parigi 5 agosto.

La partenza del generale Gouvion-St. Ippolite fu troppo prematuramente annunciata: egli non partì che questa mattina soltanto, recandosi a Tolone d'onde s'imbarcherà per Costantinopoli in compagnia del generale Fernig suo cognato. (F. F. e R.)

— Il Re ha perduto un suddito fedele e devoto nella persona del fagotamento generale Digeon, aiutante di campo di S. M. pari di Francia, ministro di Stato, comandante della cavalleria leggera della guardia reale, morto il 2 del corrente nel suo potere di Rouqueux presso Parigi.

— Ieri la corte d'assise di Parigi udì l'atto d'accusa contro Reynaud impiegato nella casa bancaria del barone di Rothschild, il quale carpi fraudolentemente la somma di un milione e seicentomila franchi alla casa medesima, giacendosi posto a speculare alla borsa coi fondi applicati al prestito napoletano, dei quali si teneva il portafoglio.

— Le notizie di Londra giunte ieri, annunziano che la salute del duca di York inspira vie più inquietudini. (F. F.)

— Noi non sappiamo, dice l'*Etoile*, che parecchi giornali abbiano atteso la notizia della nomina di sir William A. Coma, come ministro a Madrid. Le ultime lettere da quella città, del 24, non ne fanno parola.

— Scrivono dalle rive del Reno che nei vigneti di Nierstein vi sono già delle uve in piena maturità.

— Il 30 dello scorso luglio, il tribunale speciale marit-

time di Brest ha condannato alla pena di morte un fante per tentativo d'assassinio nella persona del sig. Leclerc, impiegato del porto di Brest. Questa sentenza non compie l'insolubile d'alcun ricorso ebbe la sua esecuzione il giorno seguente a 5 ore di sera. Intesi i fantei erano presentati incatenati. Mentre il povero prigioniero si presentava alla tavola fatale, esistettero in ginocchio e a capo scoperto; diversi cannoni diretti sulle linee che occupavano erano caricati in loro presenza; la truppa intesa era posta le armi ed era pronta a far fuoco. In mezzo a questo spettacolo apparso e in un profondo silenzio il condannato ha subito il supplizio. (G. G.)

— L'*Etoile* per mettere in evidenza la buona fede degli sfiluzionari, fa le seguenti osservazioni. — È falso che la squadra dell'ammiraglio Neale siasi recata ai Dardanelli, come dice il *Debate* sulla fede del *Pilot*, per proteggere gli ambasciatori europei. Giamai rivoluzionari in Costantinopoli non si compì in modo pieno, ingiustamente per i Franchi. Tutti ammirano l'ordine che regna nella città, e poi nei luoghi abitati dagli stranieri. — È falso che il nostro ministro a Londra sia stato insultato, e che sieno lanciate pietre contro le sue finestre, come dice la *Quotidienne*. — È falso che S. M. francese quorag per recarsi a visitare l'Europa, come dice il *Dracoe-Blanc*. — È falso che la fregata di Lisbona del 19 non sia giunta a Parigi, come dice il *Courier*; noi ne abbiamo fatto spacciare sin da ieri il capitano. — È falso che le lettere di Costantinopoli siano state intercette alla posta come dice il *Constitutionnel*. — È falso che abbiano combattuto a Oporto, come dice l'*Aristarque*. — È vero che S. M. non siano ripartiti, come si legge. — Crediamo ugualmente falso ciò che dice l'*Indicateur Bordelais* del passaggio di sir W. A. Goutt e del conte d'Amara a Madrid per recarsi a Solar de Cabra. Questa notizia è tanto meno vera: mila, quanto che sir G. Stuart, quando stato richiamato a Londra, l'Inghilterra non ha alcun ministro a Lisbona. Crediamo falsamente la notizia del *Constitutionnel*, che il Portogallo sia aperto a tutti i rifugiati spagnoli. (G. G.)

#### SASSONIA

Drasda 29 luglio.

S. M. il Re di Prussia al suo ritorno di Toplitz è giunto oggi a Pillnitz, ove ha pranzato colla famiglia reale. Subito dopo il pranzo proseguì il suo viaggio.

— S. M. il principe Antonio di Sassonia e S. A. l'arciduchessa sua sposa partono a momenti per Vienna, e non ritorneranno a Dresda che in settembre.

#### GERMANIA

Francoforte 5 agosto.

Il conte Capo d'Istria, giunto qui ieri dai bagni d'Emm, vi giunge pure l'ady Byron. (Jour de Francoforte)

#### BRASILE

Rio Janeiro. (Corrispondenza col Redattore del *Dia-rio Fluminense*.)

Signor Redattore. — Il documento che vi accludo essendo un giusto tributo della gratitudine di un suddito del mio augusta Sovrano l'imperatore di tutte le Russie, è altresì un titolo che palesa il diritto di S. M. l'Imperatore del Brasile al rispetto, alla considerazione e alla ammirazione di tutti gli uomini si del nostro come del vecchio mondo. Sarà per me, signor Redattore, cosa assai obbligatoria la pubblicazione di questo stesso documento, poiché compiendo così da una parte i desideri di un suddito Russo, ho occasione dall'altra di far nota la mia venerazione verso l'augusto fondatore di questo Impero: il Gio-ri vi felicitò.

Consolato delle Russie, a maggio 1826.

Pietro Alessandro Kigichen.

«La sera di domenica dei 25 dello scorso aprile sbarcò qui tre bassi ufficiali dell'equipaggio del bastimento l'*Elema* della Compagnia russo americana, i quali si recarono andando a dipartimento verso la parte di S. Cristoforo. Nel ritorno uno di essi ebbe la disgrazia di cadere di sella nella strada di Malta-Porco, battendo il capo al ferimento che perdé i sensi immediatamente, e gli sgorgò sangue dalle orecchie. Rimase i suoi compagni nella più grande cooperazione: poiché non sapendo che fargli, non conoscendo né il linguaggio del povero, né il sito dell'ospedimento da tale critica circostanza pensò S. M. l'Imperatore con la sua augusta consorte, senza il solito treno di accompagnamento. Colpiti: egli da tale spettacolo, scese da cavallo ed appropriandosi all'infelice, il quale era disteso per terra, si diede a soccorrerlo colla più amorosa sollecitudine, mentre l'augusta consorte, come senza ordine, stava attendendo con impazienza gli effetti delle cure date dall'Imperatore, e non cessava d'informarsi dello stato del militare Russo. Questi rialzato dal benigno Principe (il quale giunse perfino a fargli odorare qualche spirito) tornò a dare segni di vita. S. M. fece condurlo all'ospedale, ordinando che gli fossero usati i possibili soccorsi dell'arte, restando gli altri due militari sommessamente sorpresi di

(1) Questo notizia non però confermata dall'*Etoile* del 5 agosto che crede inventata dal *Memorial Bordelais*. (Ved. più oltre.)



tauta amantissima, senza perfino conoscere l'alto personaggio, il quale si vivamente si interessava al bene dell'infelice. Nel seguente giorno poté questi trasferirsi a bordo; ed, appena sbarcato, si mise a implorare, vive nella dolorosa speranza di poter tornare nella sua patria la memoria di tanta benevolenza, e di questo principe generoso presentargli di persona le sue grazie.

Rio Janeiro, 1 maggio.  
Mettere Murawiew, Pietro ad Alessandro Diablow, e i padroni del Sargio, che furono banditi da Mosca, sotto lo scudo come fantoni d'anarchia e di disinghi. E che ritirati al Brasile, si pubblicarono un giornale dettato dalla stessa ispirazione, hanno ristretto l'ordine di lasciar quelli imporsi.

Finanza — Fondi pubblici del giorno 3. agosto 1856.  
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in contanti 90 5/8  
Imprestito Rothschild del 1850 per 100 F. 95 1/2  
Imprestito del 1851 94 1/2  
Obbligazioni della Camera del Commercio e della  
Camera del Commercio al 5 per 100 94 1/2  
Obbl. della Banca della città di Vienna al 5 per 100 93 1/2  
Azioni del Banco in contanti 109 3/4

Altre opere presentate posteriormente alla esposizione degli oggetti di belle arti in qualità di R. Accademia.  
Del Giallo Girolamo Veduti ad olio della pittura del Leon.

Grubis Carlo, Quadretto ad olio rappresentante un combattimento navale fra due legni, Americano ed inglese. Ritratto di Cecilio. Pella ad olio del Duomo di Firenze rappresentante S. Cristoforo e S. Francesco d'Assisi. Schiavoni Nadalin, membro di questa accademia. La Maddalena, quadro ad olio.

Schiavoni Felice, Gesù bambino dormiente adorato da S. Giovanni Battista e dagli Angeli, quadretto ad olio. Fiviani Antonio, Due guerrieri tratti da un quadretto del sig. Giacomo Farina, e l'altro del vero; prova non finita d'incisione della Vergine di Raffaello, e ristretto parte intesa del Tirabochi.

Stella Giacomo di Ceneda, Quadro ad olio rappresentante Ulisse, che esce dall'antro d'Eolo coll'otre dei venti, prima sua invenzione. Due ritratti, uno dei quali tratto dall'antico.

N. Nel Supplemento alla Gazzetta N. 158 sabato p. p. si trova il Catalogo delle opere esposte nella R. Accademia di Belle Arti, e i seguenti errori:

Errata.	Corrige.
Antipa Angelo	Antipa Angelo
Pigazzi Gio. Alvise	Pigazzi Gio. Alvise
Bertina Giuseppe	Bertina Giuseppe

Esiste in deposito presso quest' R. Direzione Generale una piccola quantità di armi da punta, di taglio, e da fuoco, che durante il blocco dell'anno 1855-56, vennero tolte agli abitanti di questa Città.

Ignoranti l'ordine il rispettivo proprietario, vengono invitati tutti quelli che ritenessero di aver titoli, e mezzi sufficienti da provare la legittima proprietà, ad insinuare, e giustificare presso la Sezione II. di questa Direzione Generale la loro pretesa entro il perentorio termine di tre mesi dalla data del presente, e si avverte che spirato il termine prefisso all'atto, si procederà alla vendita formale, cioè, in via di pubblica licitazione di tutti quegli effetti in discorso di cui non trovandosi il proprietario, non potendosi effettuare, la restituzione.

Il valore ricavato andrà a beneficio dei poveri di questa Città, e quindi passato nella Cassa della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

Dall' R. Direzione Generale della Polizia nelle Provincie Venete, Venezia li 7 agosto 1856.  
L' R. Consigliere prima Aggiunto A. STOKER.

#### R. Delegazione Provinciale di Treviso.

In obbedienza a Governativo decreto 14 luglio 1856, numero 5961-6004 dovendosi appaltare il lavoro di risarcimento di due tratti d'argine a destra di Livorno in S. Ambrogio, Fronti Burighe, Vico, e fabbriceria, si deduce a compimento quanto segue.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 470054.  
Ogni aspirante dovrà esutare la propria offerta con deposito in danaro L. 500, più L. 50 per le spese dell'asta.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, eccetto qualunque migliorarsi dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salvo la superiore approvazione.

Il deliberatario non compietto in Treviso col sottoscrittore l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intendendo di continuare il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possono essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Preghiamamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una licitazione perentoria per la stazione appaltante.

del dispendio, e li tipi ed li esecutori d'appalto nelle occasioni presso questa R. Delegazione Provinciale, ed anche nell'Ufficio degli ingegneri Provinciali, ogni giorno alle ore 10.00.  
L'asta si terrà sotto le dispense tutte stabilite dal regolamento 1.º maggio 1854, in quanto gli particolari decreti non fossero stati derogati. — Treviso li 29 luglio 1856.  
L' R. Consigliere di Governo, R. Delegazione Provinciale  
G. A. R. Consigliere di Governo, R. Delegazione Provinciale  
F. Fasini segretario.

#### R. Delegazione Provinciale di Treviso.

Seguiti senza effetto nel giorno 5 andante i secondi esperimenti d'asta per la vendita dell'quattro stabili di appartenenza della Casa d'ammortizzazione in ordine, e mille condizioni apparsi dalla Notificazione 7 maggio decorsa in 1856 della Commissione alle regie, verrà rispettata l'asta pubblica nel giorno 17 agosto corr. alle ore dieci della mattina nella sala di questa R. Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico n. 1559 per la vendita delle porzioni suddette del tutto e per tutto a norma della sopranvenuta notificazione, periti e patiti ostentabili presso questa R. Delegazione. — Treviso li 7 agosto 1856.  
L' R. Consigliere di Governo, R. Delegazione Provinciale  
G. A. R. Consigliere di Governo, R. Delegazione Provinciale  
F. Fasini segretario.

#### Imp. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.  
Dovendosi procedere alla costruzione delle Terrazze nella prima Loggia esterna del Palazzo ex Ducale dai lati verso il Molo, e la Piazzetta si previene il pubblico che nel giorno 19 del corr. mese di agosto alle ore 12 meridiane precise si aprirà da questa Direzione l'Asta relativa sul dato regolatore di L. 4705 in base del progetto, e capitolato ostensibili presso la Sez. II., e colle riserve seguenti.

Chi presiede all'Asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli individui o che si fossero mostrati molesti in altri lavori, o che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine l'impresa. Perciò tutti gli Attenti che si presentassero oltre ad essere mossi di Potente da imprenditori di Fabbriche pubbliche, dovranno provvedersi anche di Certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d'importanza qualora non avessero lodevolmente esecuto lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona, a meno che questa non sia cognita, e ben nota, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale Procura.

Li concorrenti dovranno causare l'Asta, e l'impresa con un deposito di L. 470 in moneta senante a corso di tanto, eccetto quelle non contemplate dalla Sovrana Patente primo Novembre 1823.

Se nell'atto dell'Asta la gara dei concorrenti, ed altre ragioni di pubblico vantaggio consigliassero chi vi presiede a prorogare ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni migliorata, ed offerta fuori di Asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

Le spese tutte relative al Contratto, ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, e escluse quelle che si riferiscono al collaudo, ad alla sorveglianza. — Venezia 10 agosto 1856.

Per l' R. Cons. di Governo Direttore del Demanio  
L'Imperial Regio Assessore F. P. BEMBO.  
L' R. Assess. Guido Avesani.

AVVISO.  
Dal libraio Giuseppe Orlandelli in Merceria dell'Orologio, trovasi vendibile al prezzo di lire due austriache, il seguente libro: delle Accademie Veneziane Dissertazione Storica di Michele Battaglin, stampato in forma di 8.<sup>o</sup>

Il privilegiato Pachebotta a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con num. 25 passeggeri, parti ieri sera con numero 26 passeggeri, e sarà di ritorno giovedì mattina, per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 15 agosto 1856.

#### Il Direttore Dauria.

Casa d'affittar in parrocchia San Stefano calle del Petrarco corte vecchia al civico N. 2985 contenente, portico quattro camere, tinello, cucina, quattro camerini, e soffitta, due magazzini, corticella, e pozzo.

Ricapito alla Specieria della Madonna in campo San Bartolomeo.

D'affittar S. Fantine sottoportico ramo del Caffettier n. 3212. Appartamento di due camere, cucina, spazzacuona, camerino superiore, mensa, e magazzino con sottocella terrena, pozzo, e riva d'anno sito Austriache L. 284 rispetto al caffè in campo S. Fantina.

Casa d'affittar nella parrocchia di S. Marco in merceria dell'Orologio posta in corte delli Balloni al civico 741. Le chiavi sono dal Galiner in calle Larga a S. Marco.

F

Anno

Si avver

N. 1529-99

La Casare la Provincia stata Superiore si fitta all' si rende pubblica 17 ag della mattina per delibera Superiore ap so inferior i lo stabile in Raffaele al i tre case ali 2732. Il dep ta sarà di L. la vendita i Riparto II.

Venezia li 10 CON

N. 289 R.

Presso la ciale di Ver sidenza col dus agosto aut meridian si tiene l'as ta salva la i miglior offer di Sin Z ne numero 372 stavec ando guanti, e irrigatorio e al numero 2 quest'ultimi austriache L. a norma de e normali est della prefat Dall'in ne all'altra Venezia 16

N. 2401 R.

Presso la ciale di Ve sidenza col corrente dal le ore tre per delibera perire app rente la j con tre cas Freon di ca sura con c di campi 2 affitto con go di p. o. i in Preon di nes, spazio che Morane rones, Ora Bonferrato. Bovolon, li te località lire 81656. ma dell'av mare ed in mali osten della prefat



## FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826. Numero 183

Mercoledì 16 Agosto

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

## N. 1525-999. AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Non essendo stata all'asta del dì 28 giugno p.p. in sede pubblicamente noto, che nel giorno 17 agosto corrente alle ore 10 della mattina, si terrà nuova Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, anche a prezzo inferiore della stima di L. 28125g lo stabile in parrocchia dell'Angelo Raffaele al num. 2730, e fondo di due case ali numeri 2728, 2729, 2731, 2732. Il deposito acauzione dell'offerta sarà di L. 50, e le condizioni della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 7 agosto 1826.

Il Cesaro R. Delegato  
CONTE DI THURN.

Il R. Seg. Gaggio.

AVVISO.

N. 2289 R. AVVISO.  
Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel locale di sua residenza col giorno di martedì ventidue agosto corrente dalle ore dieci aut meridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la superiore approvazione al miglior offerente la casa in parrocchia di San Zeno Maggiore in Verona al numero 3728. Due locali contigui con stanze annessi erano chiese degli Ognisanti, e Santa Caterinetta orto irrigatorio con casa colonica limitrofa al numero 3727, esclusa la casa sotto quest'ultimo numero sul dato fiscale di austriache L. 1001800, pari a forini... a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'aliquazione dei Beni dello Stato Venezia 16 luglio 1826.

## N. 2401 R. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel locale di sua residenza col giorno di lunedì 21 agosto corrente dalle ore 10 aut meridiane alle ore tre pomeridiane si tiene l'asta per deliberare in vendita salva la superiore approvazione al miglior offerente la partita possessione arativa con tre case rustiche in Salizole e Preon di campi veronesi 378.21. Chiusura con capanna nella stessa località di campi 2.21 simili, quattro case d'affitto con poca terra nello stesso luogo di p. 0.5, chiusa con capanna in Preon di Salizole di p. 1.10 veronesi, spazio di terreno incolto con poche Morane in Salizole a C. 0.4 Veronesi, Oratorio in Bonferrato, casa in Bonferrato, Oratorio in Pizzola in Bovolon, livelli 5g esigibili nelle stesse località sul dato fiscale di austriache lire 81656.55 pari a forini... a norma dell'avviso di questo giorno e numero ed in relazione ai Capitoli normali ostensibili presso la Segreteria della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'aliquazione dei Beni dello Stato Venezia li 14 luglio 1826.

## N. 2311. EDITTO.

Da parte di questa Regia Pretura si deputa il 15 del venturo settembre alle ore 11 di mattina nel quale tutti li creditori verso la eredità di Caterina Tommasi era moglie di Carlo Callegari di Caprile mancata a' vivi nel 14 novembre 1822 dovranno comparire all'Aula Verbale della suddetta Pretura, o personalmente, o mediante legale Procuratore per insinuare, e provare i loro diritti, epoi sotto la comminatoria portata dal paragrafo 814 del sovrauo Codice imperante. Frattanto si sospende il pagamento ai creditori stessi sino che non sia trascorso il termine sopralistato.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo pretorio, nei soliti luoghi di questo paese, e nel Comune di Alleghe, e sarà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura d'Agordo 16 luglio 1826.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

## N. 1454. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Treviso, fa pubblicamente noto: Che dietro istanza di Gaetano Pace di Verona per requisitoria di quell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale numero 3130 10 giugno prossimo passato seguita il secondo esperimento d'asta dei sotto descritti stabili esecutati a Simon Candini di Antonio di Roverè di Volo avanti essa Pretura nella mattina 19 agosto prossimo venturo dalle ore 10 alle tre pomeridiane a prezzo non minore della stima, e secondo le condizioni qui sotto trascritte coll'avvertenza che non verificandosi la vendita potrà aver luogo in seguito il terzo incanto anche a prezzo inferiore della stima, ed a senso delle analoghe disposizioni del Generale Regolamento.

Segue la descrizione di detti Beni.  
I. Una pezza di terra arativa in pertinenza di Roverè di Volo in contra dei Mini detta il Campo tondo coerenzata dalle ragioni Vinco Francesco Antonio, dalle ragioni Zecchin, e dalla strada della quantità di campi tre vanenze 12 tavole 15 stimata austriache L. 121.

II. Altra pezza di terra arativa in detta pertinenza, e Contrà detta il Monte confinata dalle ragioni Zecchin dalla strada, e dalla suddescritta pezza di terra di campi 7 vanenze 13 tavole 10 stimata L. 400.

III. Altra pezza di terra arativa in detta pertinenza, e Contrà detta Polai confinata dalla strada da Sisto Zumerle, e da Rocco Ferrari della quantità di campi 1. vanenze 3. tavole 21. stimata L. 91.

IV. Altra prativa con alberi in detta

per pertinenza, e contrà detta il Prà del Tejo confinata da tutte dalle strade della quantità di campi 3. vanenze 13. tav. 15. stimata L. 2111.

V. Altra arativa, e zappativa con alberi, e parte boschiva con Roverè detta sopra le Case in detta pertinenza, e contrà confinata da Domenico dal Maso, da un sentiere, e da Gio: Battista dal Maso della quantità di campi 4. vanenze 9. tavole 10 stimata L. 415.

VI. Altra prativa in detta pertinenza, e contrà Maso di sopra detta Oberbise con fruttari confinata dalle ragioni Vinco, e dalla strada della quantità di campi tre vanenze 6 tavole 14 stimata L. 1060.

VII. Altra prativa in detta pertinenza, e contrà detta Lait confinata dalle ragioni Zumerle, da quelle Gaudin, e dalla strada della quantità di campi 1. vanenze 17. tavole 12. stimata L. 490.

VIII. Altra prativa con fruttari detta Fontana vecchia in detta pertinenza, e contrà, confinata dalla strada, e dalle ragioni Zumerle della quantità di campi 1. vanenze 3. tav. 18. stimata L. 650.

Totale L. 6972.

Seguono le condizioni dell'Asta.

1. L'aggiudicatario avrà l'obbligo di ritenere i debiti inerenti all'fondi per quanto vi si esenderà il prezzo della delibera a termini di legge.

2. L'aggiudicatario dovrà pagare entro giorni 10 col prezzo dell'aggiudicazione all'istante Gaetano Pace le spese tutte della procedura esecutiva a norma della specifiche che verrà da esso formata, la quale in caso di contestazione sarà liquidata dal Tribunale.

3. L'aggiudicatario dovrà soffrire tutte le servitù inerenti ai fondi subastati.

4. Dovrà l'acquirente depositare a cauzione dell'asta L. 400 aust.

5. L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo della aggiudicazione entro giorni 15 dalla delibera nella Cassa Depositi Giudiziali, oppure potrà trattenere il prezzo medesimo (che in tal caso sarà fruttante il 5 per cento) qualora per altro embesa idonea cauzione da essere indi pagato a chi di diritto dietro la procedura di classificazione da eseguirsi pure questa col prezzo della delibera medesima.

6. Il creditore oppugnatore non sarà tenuto a fare il deposito di cui nell'Articolo 4. to, né a quello dell'Articolo 5. to come nemmeno a prestare la cauzione di cui nell'Articolo medesimo. Nel caso però che rimanga aggiudicatario decorrerà a suo carico l'interesse sul prezzo dell'aggiudicazione.

7. L'acquirente dovrà sottostare tutti gli aggravi anco Livellari, canticanti il fondo da subastarsi, essendo,



avvertiti saranno pagati col prezzo della delibera.

2. Mancando l'aggiudicatario all'adempimento delle superiori condizioni, e specialmente al contenuto nell'Articolo 5.º sarà proceduto a di lui rischio, e pericolo, e spese alla rivendita degli immobili di cui si tratta, e saranno deliberati a qualunque prezzo, e sarà tenuto a rifondere la differenza risultante da detta nuova subasta, oltre il risarcimento di tutti i danni, spese, ed interessi.

3. Resta esclusa dalla subasta la pendenza di terra marcata al numero 6 della riferta di stima, ed apprezzata L. 175, la quale non formerà parte della delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di Verona, Tregnago, Badia Calavenza, Roverè di Volo, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza della parte pignorante, e ne verrà rimesso un'esemplare all'Imperial Regio Ufficio Fiscale in Verona per comune intelligenza, e norma.

Dall'Imperial Regia Pretura in Tregnago, li 2 luglio 1866.

TORRI Pretore.

Tosi Cancelli. re.

N. 3895. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tribunale di prima Istanza in Belluno. Viene col presente Editto notificato a tutti quelli, che vi possono avere interesse, essendosi dal detto Tribunale decretato l'aprimiento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile di Giacomo Batti Caffi di Belluno, esistente nelle Province del Governo Veneto.

Però viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato, doverla insinuare fino al giorno 30 ottobre prossimo venturo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, e diretta contro il signor Avvocato Giovanni Battista Zanini qual deputato Patrocinatore della Massa, compiendo non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere posto nell'una, o nell'altra classe: altrimenti scorso il suddetto giorno, nessuno verrà più ascoltato; anzi quelli, i quali non avranno insinuato le loro pretese fino al giorno di sopra fissato, verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del su mentovato oberato esistente in queste Province Venete, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, ed effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell'oberato, di maniera che se mai tali creditori fossero debitori alla massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire il giorno dieci novembre prossimo venturo alle ore nove di mattina nella sala del Tribunale per passare alla elezione di un amministratore della massa, e alla conferma di quello che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non

comparsi si avranno per consentienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto periodo dei creditori.

MINIUSI Presidente.

Debonari Consigliere.

Debonari Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale, Belluno 15 giugno 1866.

L. Zugni Segr.

N. 5029. EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si pubblica col presente Editto a Rocco Neretich, navigante essere stato da Filippo Padoan procuratore del cessionario Andrea Ballarín domiciliato in Chioggia presentata una Petizione in punto di priorità di pagamento sopra la metà del deposito esistente presso questa Imperial Regia Commissione ai depositi spettante al debitore Agostino procuratore Petrina in confronto di esso Neretich per li di lui crediti giudicati implorando gli opportuni provvedimenti peggli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del predetto Rocco Neretich, e potendo il medesimo ritrovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il signor Carlo Gazzaniga Avvocato di qui, affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il predetto Rocco Neretich, col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intenzione, affinché egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li propri mezzi, ed amministrarli, da cui si credesse assistito, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore in somma essere tutti quei mezzi, cui creda opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazette.

Dall'Imperial Regio Tribunale Mercantile Marittimo Venezia li 1 agosto 1866.

SORANZO Presidente.

L. Faron Fadini I. R. Cons.

G. Vidalis Segr.

N. 4268. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura notifica col presente Editto che Valentino Bascari negoziante di Rovigo ha fatto istanza per l'ammortizzazione dell'Ordine in forma di Lettera datata da Rovigo sotto il giorno 20 marzo prossimo passato rilasciato da Antonio Zago di Barbana a favore dell'istante Bascari diretto a Sante Varagnolo di Venezia per la somma di venete L. 1899.10 pagabili entro la susseguente settimana al detto Bascari, il qual ordine andò smarrito. Vene perciò eccitato il detentore del documento predetto a farne la manifestazione entro il termine d'un anno, sotto comminatoria che in difetto, spirato tal termine il suddetto ordine verrà dichiarato nullo e di nullo valore.

Dall'Imperial Regia Pretura in Este li 25 giugno 1866.

BELLINI Pretore.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1519. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Sicilia, nella Provincia del Friuli. Essendo tornato senza effetto per mancanza di obblatori, il secondo esperimento di asta nel giorno 6 del corrente dei mesi descritti nell'Editto 15 novembre 1865 num. 1369 pubblicato la prima volta nei giorni 13 10, e 17 gennaio prossimo passato ai num. 9 15 15 dei fogli d'Avviso della Gazzetta privilegiata di Venezia, e per la seconda nei mesi di maggio, e giugno per prossimi passati, stimati detti beni del complessivo valore di Lire 1079118 d'Italia come da Perizia giudizialmente astuta del giorno 27 settembre 1861 di cui sarà libero ad ogn'uno di prenderne l'ispezione, ed anche di levar copia, e che furono oppignorati sull'istanza di Francesco Matteazzi, e Giulia di Spilimbergo di lui moglie domiciliati in Bassano in confronto di Anna vedova del fu Lepido di Spilimbergo Madre, Maria, Enrico, e Francesco, di Spilimbergo figli, nonché Francesco del fu Gualtieri di Spilimbergo minore tuttolo della di lui Madre Elena Monaco possidenti domiciliati in Spilimbergo, e non essendo in tempo utile seguita l'incisione nei fogli d'Avviso nella suddetta Gazzetta privilegiata dell'Editto 8 luglio decorso numero 1435 che proclamò il terzo Incanto per il giorno 10 agosto prossimo venturo, si previene che sopra odierina istanza degli esecutori Matteazzi num. 1339 resta redennato il giorno di giovedì 31 agosto suddetto alle ore 10 della mattina per terzo soprannunciato esperimento d'asta nel quale dal Commissario Delegato si delibereranno li beni stessi (meno quelli dei num. 14 17 dell'Editto numero 1369) sotto le seguenti condizioni.

I. Li beni suddetti saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche inferiore alla stima quando anche i compratori fossero gli esecutori.

II. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carica tutti i pesi inerenti ai fondi, e fino alla concorrenza della delibera.

III. L'aggiudicazione non avrà luogo se non quando il deliberatario giustificcherà di aver supplied all'intero prezzo di fatta offerta, ferma quanto agli esecutori l'abilitazione impartita dalla III.ª Condizione espressa nel suddetto primo Editto 29 novembre 1865 numero 1369.

IV. Mancando il deliberatario nelle condizioni susseguenti saranno i beni nuovamente subastati a tutto di lui rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretore, e nei soliti luoghi non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia a cura, e spese della parte Istante.

Dall'Imperial Regia Pretura del Distretto di Sicilia, li 25 luglio 1866.

Firmato

UBERTO ANT. Dr. FORCELLINI

Imperial Regio Cons. Pretore.

Foscolo I. R. Cancelliere.

giorni  
ad il  
successo  
sommi  
Pretore  
giorno  
Pretore  
liberato  
giorni

I. Il  
giorni  
prezzo  
stabile  
Gazzetta  
cessiva

II. I  
termini  
72 sino

III. I  
giorni d'  
tutto il  
rallo il  
renti, 10

IV. I  
deliberi  
Tracri  
sussoga

V. N  
verifica  
come si  
stato li

VI. I  
dopo  
d'ora  
Nella C  
gibile l'  
produce

Il p  
questa  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima

Il p  
questo  
scritto i  
vittima



Pretura in Este

to.

volta.

Pretura in Saci.

Frui. Essendo

per mancanza

di esperimento

il corrente dei

13 10, e 27

to ai num. 9

so della Gaz-

zenza, e per

maggio, e giu-

li, stimati detti

valori di Lire

me da Penia

del giorno 27

sarà libero ad

l'ispezione, e

ed e che furono

di Francesco

di Spilimbergo

di Bassano

vedova del fu

Madre, Maria,

di Spilimbergo

del fu Gual-

donatore tuclato

no Monaco pos-

Spilimbergo, e

utile seguita l'

d'Avviso dell'E-

leggiata dell'E-

numero 1433

Incanto per il

simo venturo,

odierna istanza

taxi num. 1339

no di giovedì 31

re 10 della mat-

anciato esperi-

le dal Commis-

seranno del be-

li dei num. 14

1309) sotto le

sono delibe-

nta quond' an-

sero gl' esecu-

ntario ritenere

i pesi inerenti

concorrenza della

e non avrà luo-

deliberatorio giu-

plito all' intero

, ferma quanto

itazione impor-

zione espressa

ditto 29 novem-

to.

deliberatorio nelle

sono i beni a

tutto di lui

bbiliato, ed af-

ico, e nei soliti

to per tre volte

azzetta di Ve-

ce della parte

ia Pretura del

15 luglio 1826.

to

FORCELLINI

Cons. Pretore.

R. Cancelliere.

giorno 28 agosto prossimo venturo, ed il secondo al giorno 28 settembre successivo dalle ore undici alle 12 antimeridiane, da tenersi dinanzi alla Pretura stessa a termini del Giudizio Civile Regolamento; coll'avvertenza, che detti stabili saranno deliberati in tre lotti, e sotto le seguenti

#### Condizioni:

I. Il deliberatorio pagherà entro tre giorni dalla delibera l'importo del prezzo, per cui verrà deliberato lo stabile, e ciò mediante deposito nella Cassa Depositi Giudiziali per la successiva graduazione.

II. Dovrà il deliberatorio pagare nel termine suddetto le spese della procedura sino alla delibera suddetta.

III. Staranno a carico del deliberatorio dal giorno della aggiudicazione tutte le pubbliche imposte cadenti sullo stabile, nonché tutti i pesi inerenti, per quanto vi concorri il prezzo della delibera.

IV. Starà a carico del deliberatorio le spese di Registro, Trascrizione, Volture, ed altro conseguente alla delibera stessa.

V. Mancando il deliberatorio alla verificazione del deposito nel termine come sopra, verrà nuovamente subastato lo stabile a tutte di lui spese. Il deposito dovrà esser fatto in valuta d'oro, e d'argento, a corso legale. Nella Cancelleria della Pretura è ostensibile l'Atto di stima per chiunque si produca ad ispezionarlo.

Il presente Editto sarà affisso in questa Città, ed in Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Schio li 15 aprile 1826.

SERIALI f. f. di Pretore.

Descrizione degli Stabili.

Campi 14. tav. 17. terra prativa in Comune di Schio, Contrà Molette censita ai numeri 973 974 di mappa stimata in ragione di austri. lire 700 il campo ammontano austr. L. 981.90.

Campi 9. ottavi uno tavolo 57 terra arativa piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita ai numeri 963 974 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 650 il campo ammontano austr. L. 594.11.

Campi 19. quarti uno tavolo 16. terra arativa in detta comune, contrà Castagnare, censita ai numeri 983 984 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 600 il campo ammontano austr. L. 17568.57.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

di giorni novanta, che scadrà appunto col giorno vent'uno agosto prossimo venturo, coll'avvertenza a tutti suoi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li detti immobili.

Si avvertano poi anche essi creditori ignoti, aventi ipoteca legale non iscritta, essere stato deputato in loro curatore l'Avvocato Gio: Battista D. Fusiati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città in Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della Parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Schio li 15 aprile 1826.

SERIALI f. f. di Pretore.

Descrizione degli Stabili.

Campi quattordici tavole diciassette terra prativa in comune di Schio, contrà Molette censita ai numeri 973 974 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 700 il campo ammontano austr. L. 981.90.

Campi 9. ottavi uno tavolo 57 terra arativa piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita ai num. 963 974 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 650 il campo ammontano austr. L. 594.11.

Campi 19. quarti uno tavolo 16. terra arativa in detta comune, contrà Castagnare, censita ai numeri 983 984 di mappa, stimata in ragione d'austriache lire 600 il campo ammontano austr. L. 17568.57.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

Complessivamente L. 33275.58.

alto in contanti fino alla concorrenza di L. 6000; come pure saranno esclusivo suo carico tutte le spese relative, e quelle per la stipulazione del contratto e successive, escluse quelle di laudo e della direzione dei lavori.

Il capitolato d'appalto, li tipi, e la descrizione delle opere sono ostensibili all'Ufficio del Protocollo della Presidenza.

Nel resto si tengano osservabili le pratiche ordinarie per l'Aste pubbliche volute dalla legge primo maggio 1807 in ciò che non fosse derogato.

Dalla Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba. Treviso li 18 luglio 1826.

Presidenti.

Sugana Cc. Francesco.

Rubelli Girolamo.

Zon Francesco.

Garoni Carlo.

Bosello Carlo.

C. Milani Segretario.

Opere da appaltarsi.

1. Alzare il fabbricato, e le porte, onde render operativo il più possibile le sue luci.

2. Dalle prime alle terze Porte riparare in varj punti li muri, sia quelli a contatto alle Porte medesime, che gli altri a sostegno delle sponde del canale.

3. Trasporto della Ghiaja che esiste sull'argine a sinistra della prima Porte.

4. Costruzione del Portello ristoratore alle seconde porte — Simile di quello in testa alla diga del torrente Curogna.

5. Ricostruzione di due delle terze Porte in Onigo, e riattamento generale della diga che sostiene gli impeti del torrente suddetto.

S'intendono compresi tutti li lavori di terra antecedenti, come mitanti o susseguenti alle operazioni suddette, incluso pur l'escavo per metri 78 del canale accolgente l'acqua del Portello detto alla Curogna.

VI. Escavazione dalle terze Porte fino alla svolta di Onigo per l'estesa di metri 1610.

7. Riufanco d'argine, retti filo, e rialzato al mulino del Nobil Uomo Zusto in Nogare — All'edifizio Fontana — Alla casa Roberti — Al Boccarollo Falier — Al partidor di San Gaetano in Mont. Belluna — In Biadene presso la Chiesa, e la Casa Caroboli.

8. Al partidor della Crocetta costruzione della platea di legname, formazione del muro a sinistra, e rettifico d'argine per un tratto tanto superiore che inferiore al Partidore medesimo.

9. Formazione di un tronco di canale nuovo al di sopra del Battiferra Garioni in Biadene per l'estesa di metri 680.

N. 2542. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Agordo, notifica col presente Editto, a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che dalla Pretura suddetta è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Vicenza di ragione della eredità di Martino quond. Giacomo Gaech della Villa di Riva di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contra l'overata eredità, ad insinuare sino al giorno 16 ottobre prossimo venturo inclusive a questa Pretura, in confronto del D. Giacomo Cassata deputato curatore della



massa concorsuale; dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopralistato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senz'eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, di pegno, o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel succennato termine si saranno insinuati a comparire alla Udienza di questa Regia Pretura nel giorno 22 del venturo ottobre alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministrazione della massa, che si fosse interinalmente nominata, e per eleggere un altro, per nominare la delegazione dei creditori, e per sperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del civile Giudiziaro Regolamento, con avvertenza che i non compariti si avranno per assenzienti alla nomina dell'Amministratore, e della Delegazione dei creditori, e che non comprendano alcuno l'Amministratore, o la Delegazione, saranno nominati ex Officio da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Paese, e nel comune di Riva, e sarà iscritto per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Agordo, li 11 luglio 1846.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

N. 1370. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Agordo, notifica, nel presente Editto a tutti quelli, che vi potessero aver interesse, che dalla suddetta Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso generale dei creditori, sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili qualunque esistenti nel Territorio del Governo Veneto, di ragione della Eredità di Lorenzo quondam Giacomo del Zin detto Maora di Nimpur, comune di Riva di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed insinuare contro la oherata licoltà ad insinuarsi sino al giorno 22 ottobre venturo esclusivo alla suddetta Pretura in confronto del Dottor Giacomo Casimata, deputata curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esandio il diritto, per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto scorso il sopralistato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senz'eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno 22 ottobre prossimo venturo alle ore 9, di mattina per confermare l'Amministrazione della massa che fosse interinalmente nominata, o per eleggere un altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per

sperimentare la via amichevole con avvertenza, che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti in quanto alla nomina dell'amministratore, e della Delegazione, e che non comprendano alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati ex Officio dalla Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Paese, e nel comune di Riva, e sarà per ben tre volte consecutive inserito nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Agordo li 17 luglio 1846.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

N. 5953-1371. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso, rende noto a chiunque, che aggiudicarsi in proprietà del conte Gio: Giacomo Cavalier Felissent domiciliato in Treviso qual deliberatario all'Asta Giudiziale seguita nel giorno 16 giugno 1845 dei Beni posti in Parrocchia di Fontane, e Sant'Artenio, erano di ragione dell'oberto Antonio Tamossi, e di Alvise Franchini qual cessionario del fu Francesco Tamossi, e prodotto Libello per citazione dei creditori iscritti, ad insinuare i loro titoli di privilegi, ed ipoteca che gravassero detti legio, venne destinato il giorno venturo agosto 1846 per la comparita dei medesimi all'Aula Verbale di questa prima istanza alle ore 9 antimeridiane dinanzi l'Imperiale Regio signor Consigliere Provini, onde debbano eseguirsi l'insinuazione, e comprovare i titoli del loro credito colla comminazione che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario, scrivibile sui fondi indicati.

Che per conto dei creditori ignoti, dell'asente Dionisio Doument, e dell'Eredità giacente di Valentino Borei a tutto loro spese, e pericolo, fu nominato il signor Avvocato Gio: Battista Arcquoli di questo Foro in curatore speciale perchè li rappresenti.

Ciò ci fa loro conoscere col presente Editto affine possano far pervenire al nominato curatore li necessari documenti, e volendo, destinare, ed indicare al Giudice un'altra persona.

Il presente sarà affisso al luogo solito di questo Tribunale, e della Città nonché ove sono situati li beni, e sarà inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Preside ute HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. — Treviso li 30 giugno 1846.

Sanfermo Reg. f. f. di Sp.

N. 6978.

Apprende all'Editto 30 giugno 1846 num. 5953. Essendosi nell'Editto numero 5953 accennato per semplice equivoco, che li Beni aggiudicati in proprietà del Conte Gio: Giacomo Cavalier Felissent, qual deliberatario all'Asta giudiziale seguita nel giorno 16 giugno 1845, e posta in Parrocchia di Fontane, e Sant'Artenio, erano di ragione dell'oberto Antonio Tamossi, e di Alvise Franchini, qual Cessionario del fu Francesco Tamossi, si dichiara a comune intelligenza, che li Fondi medesimi erano di proprietà della signori Pietro, Soriano, ed Elisabetta Fratelli, e Sorella Trentin figli, e del loro Padre Francesco Trentin, anco per quanto riguarda la rappresentanza delle prede-

unte loro Sorelle, e figlie rispettive Caterina, e Luigia Trentin, eccusati poi essi Beni ad istanza dell'Avvocato Vincenzo Monaco curatore della massa concorsuale dell'oberto Antonio Tamossi, e del prefato sig. Alvise Franchini qual Cessionario del fu Francesco Tamossi.

La presente appendice sarà pubblicata in Treviso, in Fontane, e Sant'Arzenale, ed inserita per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, in unione all'Editto superiormente indicato.

Pel sig. Co: Pres. in legale permesso

Il Consigliere anziano CELMI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Treviso li 24 luglio 1846.

Sanfermo Reg. f. f. di Sp.

N. 1842. EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Provincia di Vicenza.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio, deduce a comune notizia. Che divenuta proprietaria questa Conservazione del R. gistro, ipoteche, Tasse, in vigore di r. golarie cessione, del deposito d'Italiane L. 900, coi relativi interessi verificato sul Monte dello Stato, dal defonto Bartolomeo di Volo, già Patrocinatore presso il cessato Tribunale di Prima Istanza di Schio, erogabile a sconto di debito per Tasse giudiziarie verso la suddetta Amministrazione, ha prodotta essa istanza, in relazione al disposto dalla Governativa Notificazione 30 dicembre 1819 N. 1241, per fare dichiarare libero il detto deposito, e quindi si assegna il termine di tre mesi, decorribili dal giorno della pubblicazione del presente, a chiunque credesse di avere ragioni di essere reintegrato sul detto deposito, acciò debba insinuare regolarmente a questa Pretura; coll'avvertenza, che scorso il detto termine senza che siasi insinuata veruna pretesa, sarà parata ogni azione di risarcimento sul deposito stesso, e verrà all'istante Conservazione rilasciato il certificato di meteo, in elazione al § 4.º della precitata Notifica, acciò possa conseguire il deposito di cui si tratta.

Il presente verrà pubblicato in questa Città, nel Capo luogo della Provincia, non che in Thiene, Molo, Marostica, ed Asiago, ed inserito per tre volte di settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L'Imperiale Regio Cons. Pretore

GIOVANNI GHOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Schio 4 luglio 1846.

N. 2196. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Distrettuale in San Vito, si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza del signor conte Nicolò quond. Cincio di Frangipane rappresentato dall'Avvocato Dottor Zoccolari fu col Decreto emesso a questo numero accordata la vendita giudiziale degli immobili infradescritti stimati complessivamente in austr. L. 5146.54 come dal Protocollo di stima 8 maggio 1846, e ciò a pregiudizio di Luigi Franchi di questo luogo.

Che in conseguenza vennero all'effetto fissate le giornate del 29 settembre e 17 novembre prox. venturi alle ore 10 della mattina per il primo, e secondo esperimento d'incanto da tenersi in questo comune alla presenza di questo Regio Cancelliere che assistito da un f. f. d'Attuario, resta deputato in Commissario, per la suddetta Giudiziale vendita da farsi a

L'Im  
tima b  
in Farr  
notizia  
simo ve  
ore diec  
rendenz

Denon  
schi  
deriv

Somm

L'av  
corso e  
ne 67,  
è stabil  
zione a  
il Bosco  
ribile a  
di San  
150 il

Lo a  
imprese  
viso d'  
bile pr  
denza i  
sta nel

Se gli  
desse  
nel di  
ranno  
terzo

La Age

N. 14  
La  
Provin  
si pro  
polto  
Chogg  
sino a

La  
ca gli  
quanti  
rauno  
rispetti  
tu li  
gia e  
gion  
meza

Lo  
questo  
Li  
da sor

A  
cotto,  
strub  
moti  
senza  
ma a  
ragion  
ti di



...nagro all' ef-  
del 29 set-  
rossa, venturi  
per il ipri-  
to d'incanto  
uno alla pro-  
necolligire che  
attuario, resta  
per la sud-  
da farsi a

ma venturo anno militare 1897, avvertendosi, che l'Asa sarà divisa in due separate deliberazioni, cioè una pel Bosco Sommadida, e l'altra per quello del Consiglio.

Segue la distinta dei Legnami da fabbricarsi in ciascun dei suddetti due Boschi.

4) Che il pane debba essere bollito, almeno un giorno avanti, la stabilizzazione, di farina sana e pura, metà di frumento, e metà (da segale) senza che vi sia stato levato il lievito, ma segregato soltanto la crosta nazionale di 12 funti per ogni 38 funti di farina coll'aggiungervi, met-

3. Ogni aspirante all'Asta dovrà essere munito di un certificato della rispettiva autorità politica sulla di-  
buita fama ed onestà, ed in mancanza non fosse presidente conosciuto dire-  
di, e stabilire di averlo certificato

gazzini di Província, e si mette  
sotto la sorveglianza dell'intendente  
di Província alle occorrenze verina-  
zioni tanto dell'abbigliamento, quan-  
to della moralità delle due classi  
di anime con busta e due volte  
di anno. Le provine sono  
atto della consegna effettiva e  
campio. Sono del contante, di cui



proprietà dell'appaltatore stesso, no-  
n pague, che qualunque danno, calo, o  
perdita nelle medesime, che per qua-  
lunque sian cagione potesse avvenire,  
colparà esclusivamente l'appaltatore  
come proprietario.

8. Del pari sarà dovere dell'appal-  
tatore di pagare i diritti Doganali per  
sotto i generi da somministrarsi alle  
truppe.

9. Nelle stazioni di Venezia, e  
Chioggia verranno rilasciati all'appal-  
tatore anche i forni, i locali ad uso  
dei depositi, aguchi gli utensili ver-  
so un affitto da convenirsi a parte,  
coll'obbligo però di mantenerli, e  
riconsegnarli nello stato primitivo do-  
po terminato il contratto essendo re-  
sponsabile per ogni danno, o deterio-  
ramento, tranne il caso fortuito mag-  
giore.

10. Nessun appaltatore potrà assun-  
re contemporaneamente in un'altra  
Provincia una stazione principale d'ap-  
palto, avvertendosi che se taluno  
fosse in attività d'appalto già d'una  
stazione senza averne fatta consuevo-  
la la Commissione, la trattativa ver-  
rebbe riguardata come nulla, e rias-  
sunta a tutte sue spese.

11. Sotto la penale del triplo del  
valore viene proibito all'appaltatore  
di acquistare dalle parti preendenti  
qualunque siasi articolo, verso paga-  
mento in danaro.

12. L'appaltatore sarà obbligato di  
trasmettere mensilmente all'Intenden-  
za delle Sussistenze Militari la quan-  
tanza legalizzata nel modo prescritto,  
mediante appositi elenchi, che gli ver-  
ranno indicati dall'Intendenza sud-  
detta.

13. Viene assicurato l'appaltatore,  
che il pagamento sarà fatto allo stesso  
dalla Casa dell'Intendenza delle Sus-  
sistenze Militari verso la sua quietan-  
za in carta bollata, ed avrà egli pure  
da pagare tutti i bolli, che occorre-  
ranno per li relativi contratti, ed altre  
parte consimili.

14. Le trattative verranno tenute ar-  
ticolate per articolo, e poi per tutti gli  
articoli in complesso, se così parerà,  
e piecherà alla stazione appaltante,  
avvertendo, che li ribassi nella tratta-  
tiva complessiva dovranno abbracciare  
tutti, e non già un solo articolo, e  
non mediante difalchi da farsi ad un  
tanto per cento.

15. La delibera sarà vincolata alla  
superiore approvazione, ed il delibe-  
ratario sarà obbligato di mantenere la  
sua offerta, quindi anche la superio-  
rità ordinarie un nuovo esperimento  
d'Asta, tanto in complesso, quanto  
per una parte dei generi, rimanendo  
obbligato per quelli, la di cui delibe-  
ra venisse approvata, o per tempo in-  
dugato, o per un tempo minore, se  
cosi piacesse all'I. R. Comando gene-  
rale militare.

16. Il protocollo delle trattative do-  
po firmato dagli ultimi obbligati sarà  
riguardato obbligatorio per loro a gui-  
sa del contratto stesso, ricevendosi  
per parte della Commissione, come si  
disse, la superiore approvazione.

17. Il deliberatario non potrà esi-  
mersi dall'esecuzione del contratto e  
cederla ad un terzo, senza condiscen-  
denza dell'I. R. Intendenza delle Sus-  
sistenze Militari.

18. Chiuse le trattative, non essan-  
do accertate sotto alcun pretesto o forma  
delle offerte ulteriori per difalchi, come  
di servizio.

Tabella dimostrante li giorni, de quan-

tità occorrenti, e gli avelli da farsi  
prima dell'Asta.

Per la Stazione	GIO- RNO della natività alle ore 12 meridiane	QUANTITÀ OCCORRENTE					AVALLIO	Osserva- zioni
		Pane Avena Libbre	Razioni al giorno	Fuochi al mese	Messa Fanti	da fanti in Lir. Av.		
Venezia	1. Settembre 1826	3500	7	500	160	4	6000	
Chioggia	28 Agosto	400	7	40	10	1/10	300	
Mestre	30 Agosto	40	7	25	1	1/50	300	
								I generi dei comestibili venissero sum- ministrati di do- po nell'is- te.

Venezia 24 luglio 1826.

Il Casarca Regio Delegato  
CONTE DI THURN.

Il R. Segretario Gaggio.

N. 3062. EDITTO.

Sopra istanza di Giovanni Siri per  
la sua Ditta Erardo Risch, e compa-  
gno negoziante in Venezia rappresen-  
tato dall'avvocato Biscantini, ed es-  
sendo trascorso il termine di giorni  
novanta entro cui con precedente E-  
ditto pubblicato nel giorno 27 agosto  
1825 al numero 1196, si sono citati  
i creditori legittimi, assenti, ed aventi  
ipoteca legale, ad iscrivere presso il  
competente Ufficio della Conservazio-  
ne delle Ipoteche i loro titoli sopra

1. La Casa dominicale al civico nu-  
mero 766 con adiacenze, cioè corte  
di dietro, e corte d'avanti cinto di  
muro di quantità compreso il fondo  
delle fabbriche di campi 1.104.

2. Brullo annesso cinto di siepe par-  
te pativo con viti, e fruttieri e par-  
te prativi vitati di quantità in com-  
plesso di C. 5.2248 confina a mat-  
tina Caderin a mezzodi strada Cal di  
mezzo, a sera famiglia Radena, a  
monte stradone del Bosco al censua-  
rio num. 127 stimati L. 5464.

3. Campi 8.129 di terra arativa vi-  
tati in tre Cavendin loco detto al  
capitale delle Crozzole, confina a

matina parte sig. de Favari, e parte  
strada, a mezzodi Brumetta, e sera  
signor Cornuati, a monti strada ali  
numeri censuari 119 129 130 stimati  
L. 2407.

4. Campi 1.—300 di terra arativa  
con piantagione novella, e con Casa  
nell'indicata ubicazione, confina a  
matina parte il signor de Favari par-  
te signor Franchidoro, a mezzodi stra-  
da, sera il signor Zorzi, a monte dei  
Favari, e conorti stimati L. 607.

5. Campi —374 di terra arativa  
con numero 12 gelsi, ed una piantata  
povella a vite, disimputo al capitel-  
lo delle Crozzole confina a matina  
strada consortiva, mezzodi strada po-  
stale, sera cà Rusteghello, a monte  
Erardo Risch stimati L. 18825.

6. Campi —2202 arativo in detto  
luogo, confina a matina conte Ru-  
steghello, mezzodi strada postale,  
sera il signor Bellati, a monte Erardo  
stimati L. 14375. Con avvertenza che  
i suddetti tre corpi seguenti ai nume-  
ri 4, 5, 6 occupano i censuari numeri  
84, 128 deliberati quanto alla casa, ed  
al brullo, descritti ai numeri 1 e 2 a  
Sebastiano Sernajotto pel prezzo d'i-  
taliane L. 3600 quanto ai pezzi di  
terra delle campi 8 quarti 1 tav. 80,  
e delle campi 1 quarti — tavole 300  
descritti ai numeri 3 e 4 pel prezzo  
d'italiane L. 3110 alla stessa Ditta e-  
sponente Risch, quanto finalmente  
alli campi — quarti 3 tavole 74 e  
delle campi — quarti 2 tavole 202  
descritti ai numeri 5 e 6 pel prezzo  
d'italiane L. 1555 a Giacomo Biade-  
ne come dal Protocollo relativo 11  
ottobre 1825.

Vengono col presente Editto da que-  
st'Imperiale Regia Pretura richiamati  
i detti creditori legittimi, ed assenti, a-  
vanti legale ipoteca, poi quali si ritie-  
ne in Curatore col prefato Editto  
il dottor Leopoldo Tallandini a com-  
parire avanti la Pretura nel giorno 27  
settembre prossimo venturo alle ore 8  
antemeridiane per ivi insinuare, e do-  
cumentare i titoli rispettivi dei loro  
crediti; coll'avvertenza ai medesimi,  
che un esemplare del libello stesso  
prodotto dal su nominato signor Siri,  
pella sua ditta Risch e Comp., esiste  
depositato unitamente ai predetti do-  
cumenti nella Regia Cancelleria di  
questa Pretura a comodo degli aventi  
interesse, che ne potranno ottenere l'  
ispezione, e la copia dietro domanda,  
colla comminazione, che altrimenti,  
e non insinuandosi i creditori verranno  
esclusi da ogni diritto ipotecario eser-  
cibile sugli immobili suddetti ferma  
per i medesimi la benefica disposizio-  
ne portata dal paragrafo 6 della No-  
tificazione 15 novembre 1820 nume-  
ro 38795.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Biadene, li 28 luglio 1826.

Pel signor Pretore in trasferta  
L. PETRICELLI Aggiunto.  
Dott. Averara Cane.

N. 2151. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Schio si porta a comune no-  
tizia. Ch'essendo Va Luigi Alberici  
fu Nicolò possidente di Padova rap-  
presentato dall'Avvocato Giacomo Bu-  
sati, fatta istanza per la subasta Giu-  
diziale degli infrascripti Stabili a lui  
pregiudizio coesecutati sopra istanza di  
Antonio Poli, possidente di Fratta di  
Pollegio, patrocinato dall'Avvocato  
Pietro Cossi di Padova, e complessi-  
vamente stimati austriaci L. 33275.28.  
come dall'atto di stima 24 gennaio  
1824 rocca Rivete il primo toccato al

presi  
tempi  
5. per  
a guai  
50 al  
mine  
no di  
della  
a tutti  
ni, a  
ma,  
le pr  
tutte  
sime  
qualu  
vend  
De  
In  
N.  
Foss  
quell  
2.  
map  
3.  
map  
4.  
e R  
za s  
5.  
per  
mer  
6.  
per  
mer  
7.  
rich  
mer  
8.  
rich  
ro c  
9.  
part  
del  
10.  
per  
mer  
11.  
map  
12.  
rich  
mer  
13.  
dett  
14.  
affa  
lo c  
suc  
nell  
acz  
gen  
I  
Vit

N.  
I  
tua  
ca  
gno  
di  
voc  
D.  
has  
m  
con  
29  
ven  
il  
con  
gli  
(  
ata  
dec  
gu  
ta  
ter  
bre  
cio  
ipc



prezzo di stima ovvero maggiore, e sempre verso l'immediato deposito del 5 per cento sul prezzo obbligatorio a garanzia della subasta, e coll'obbligo al deliberatario di dover nel termine di giorni tre depositare nel caso di questa Regia Pretura il prezzo della delibera sotto pena del reicanto a tutto di lui rischio, e spese, e danni, anche a prezzo minore della stima, e coll'obbligo inoltre di verificare le prescritte trasazioni in proprio a tutte sue spese, e finalmente di assumere tutti i carichi, e pesi di qualunque natura inerenti ai fondi da vendersi.

**Descrizione dei Beni da vendersi.**

In Frattina comune di Pravidomini.

N. 1. Pezzo di terra a. v. detto Fossa Mulan di pertiche 21.43 in quella mappa al numero 105.

2. Simile di pertiche 13.24 in detta mappa al numero 105.1fa.

3. Simile di pertiche 7.40 in detta mappa al numero 115.

4. Simile detto Bon. e Santa Fosca a Rive a. v. di pertiche 40.70 in detta mappa porzione del num. 165.

5. Simile detto Piantella a. v. di pertiche 5.70 in detta mappa al numero 193.

6. Simile detto Campolin a. v. di pertiche 7.73 in detta mappa al numero 218.

7. Simile detto Fulvia a. v. di pertiche 21.81 in detta mappa al numero 122.

8. Simile detto Comer a. v. di pertiche 4.98 in detta mappa al numero 65.

9. Simile detto Cecchin a. v. di pertiche 8.70 in detta mappa porzione del numero 49.

10. Simile detto Porcel Prato di pertiche 4.30 in detta mappa al numero 57.

11. Simile di pertiche 3.50 in detta mappa al numero 58.

12. Simile detto Basse a. v. di pertiche 9.68 in detta mappa al numero 7.

13. Simile Prato di pertiche 7.99 in detta mappa al numero 9.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in questo comune, ed in quello di Pravidomini ed inserito per tre successive volte a cura dell'istante nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia, ed intelligenza.

Dall'Imperial Regia Pretura in San Vito li 30 giugno 1856.

GRAPPUTO Pret.

**N. 2351. EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura Distrettuale in San Vito, deduce a pubblica notizia, che sopra istanza del signor conte Nicolò quondam Cincio di Frangipane rappresentato dall'avvocato dottor Zoccolari di qui fu col Decreto numero 2196 accordata la subasta giudiziale degli infrascritti immobili esecutati a pregiudizio di Luigi Franchi di questo luogo, e che in conseguenza vennero fissati i giorni 29 settembre e 17 novembre prossimi venturi alle ore 10 antimeridiane per il primo e secondo esperimento d'incanto da tenersi nel solito luogo degli incanti in questo comune.

Che sopra altre contemporanea istanza prodotta a questo numero fu decretata la citazione dei creditori i quali aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili da vendersi a termini della Notificazione 15 novembre 1850 numero 38795 restano perciò eccitati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta a dover nel

termini di giorni novanta far inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecari presso la competente Conservazione in Udine sotto pena in caso di mancanza che trascorso senza effetto il detto termine s'intenderanno gli immobili stessi svincolati da qualunque ulteriore ipoteca legale.

Che in quanto ai creditori ignoti, ed assenti che avessero lo stesso diritto su ad essi destinato, in curatore l'avvocato Pietro dottor Fullero al quale potranno far avere in detto tempo i rispettivi titoli e documenti quando però non volessero da se di seundersi o nominare altro difensore, locchè faranno sempre opportunamente sapere al riferito curatore.

**Descrizione dei beni da vendersi.**

In Frattina comune di Pravidomini.

N. 1. Pezzo di terra a. v. detto Fossa Mulan di pertiche 21.43 in quella mappa al n. 105.

2. Simile di pertiche 13.24 in detta mappa al num. 105.1fa.

3. Simile di pertiche 7.40 in detta mappa al num. 115.

4. Simile detto Bon. S. Fosca, e Rive a. v. di pertiche 40.70 in detta mappa porzione del n. 165.

5. Simile detto Piantella a. v. di pertiche 5.70 in detta mappa al numero 193.

6. Simile detto Campolin a. v. di pertiche 7.73 in detta mappa al numero 218.

7. Simile detto Fulvia a. v. di pertiche 21.81 in detta mappa al n. 122.

8. Simile detto Comer a. v. di pertiche 4.98 in detta mappa al n. 65.

9. Simile detto Cecchin a. v. di pertiche 8.70 in detta mappa porzione del numero 49.

10. Simile detto Porcel Prato di pertiche 4.30 in detta mappa al n. 57.

11. Simile di pertiche 3.50 in detta mappa al num. 58.

12. Simile detto Basse a. v. di pertiche 9.68 in detta mappa al n. 7.

13. Simile Prato di pertiche 7.99 in detta mappa al num. 9.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questo comune ed in quello di Pravidomini non menocchè inserito a cura del richiedente per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia e comunicato all'Imperial Regio Ufficio Fiscale in Venezia per tutti gli effetti portati dalla legge suriferita.

Dall'Imp. Reg. Pretura in S. Vito li 30 giugno 1856.

GRAPPUTO Pretore.

**N. 2357. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo Provincia del Poletino si notifica all'assente Agostino Pariati figlio del fu Francesco, e della fu Elisabetta Bolis di Rovigo arruolatosi volontario nel ex Regimento Dalmata il 24 febbraio 1811 sotto il finto nome di Rosa Raimondo figlio di Agostino, e di Margherita di Rovigo, promossa a caporale il 6 aprile 1811, e li 11 maggio susseguente a ferire partito il 23 maggio 1811 per l'armata del Nord colle Truppe Italiane, perduto in Russia in quell'anno senza che si avessero di lui più notizie, che Angiola Pariati di lui sorella domiciliata porre in Rovigo ha prodotto a questo Tribunale formale istanza affinchè, attese le circostanze del caso, si faccia luogo alla procedura di assenza, e successiva dichiarazione di morte di esso assente medesimo Agostino Pariati.

Che dietro tale domanda si è deputato in curatore per la scoperta

dello stesso assente Pariati il signor Alessandro Bassi di questa Città.

Viene in conseguenza col presente Editto citato il ridetto assente Agostino Pariati sedicentesimo Raimondo Rosa a dar notizia di sua esistenza, ed a comparire a questo Tribunale nel termine di un anno, con avvertenza, e diffida, che non comprendo, ed in altro modo non dando prova di essere in vita durante il prescritto termine, procederà il Tribunale medesimo alla dichiarazione di morte sulla rinnovazione dell'istanza della predetta di lui sorella, il tutto a termini delle veggianti leggi.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e nelle Gazzette pubbliche di Dalmazia, Vienna, Russia, e Prussia ne' modi, e forme additate dalle veggenti prescrizioni.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Rovigo 15 giugno 1856.

RESCH Presidente

Pencoazzi Consigliere.

Cecchetti Consigliere.

Cassari Segretario.

**N. 2351. EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura di Mestre deduce a pubblica notizia. Qualmente dietro la seguente giudiziale convenzione on 17 ottobre e decorso numero 3552 ed a titolo d'indivisibilità verificare dovendosi la vendita all'Asta dello stabile infrascritto di proprietà ragione per tre quarti parti di Rocco Vianello del fu Angelo domiciliato in Venezia, e per altra quarta parte di Ubaldo Antonio Marangoni del fu Paolo domiciliato in Spinea, venne questo stabile stimato in ordine a decreto 18 novembre numero 3894 come dal protocollo Verbale 5 dicembre successivo numero 4151 di partita giudizialmente assunta dalli due Ingegneri Sebastiano Bellinato, e Bortolo Cicconi del quale sarà libero ognuno di prendere ispezione, ed anche levar copia da questa Cancelleria, e quindi sulla istanza 3 febbraio anno corrente numero 429 prodotta da Rocco Vianello suddetto, è stata decretata la subasta, e fu stabilito il giorno trenta maggio decorso per il primo esperimento da tenersi nel solito luogo di residenza di questa Pretura ed alla presenza della Commissione delegata.

Non essendosi però proceduto al detto primo esperimento, stante la corsa erronea indicazione dei numeri censuarij, e della cifra d'estimo quanto alla porzione spettante alla Ditta Marangoni, così sopra nuova odierna istanza del Vianello resta redempuito il giorno venticinque ottobre venturo alle ore dieci della mattina per la verificazione del primo esperimento medesimo, in cui lo stabile colle opportune emende descritte sarà deliberato al maggior offerente ed alle seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo nel primo incanto a prezzo superiore od almeno eguale della stima. Riuscendo frustrano il primo incanto si destinerà il secondo colla stessa avvertenza, e qualora questo pure andasse deserto si prefiggerà il terzo, in cui lo stabile sarà venduto a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni dei paragrafi 140 e 422 del Giudiziario Regolamento.

2. Il deliberatario dovrà effettuare il pronto ed immediato pagamento in denaro sonante, ed in moneta a valor di tariffa presso la Commissione.



no delegata.

5. Il deliberatorio dovrà assumere e sottostare a tutti i pesi ed aggravj cadenti sopra l'acquisto fondo, ed inoltre tenere a proprio carico le spese proprie della delibera e susseguenti.

6. Quanto alle spese anteriori alla delibera, e preparatorie saranno anche queste pagate dal deliberatorio entro giorni trenta da quello della delibera in mano dell'Avvocato della parte istante, dietro specifica tassata dalla Pretura.

7. Il deliberatorio finalmente dovrà dietro la delibera pagare li debiti di prediali arretrate ed altre imposte pubbliche, salvo allo stesso deliberatorio di esigere il rimborso sul prezzo offerto in proporzione alle quote spettanti ai condizionali entro un mese dal di della delibera, sotto l'espressa avvertenza che passato il detto termine potrà il ricavato prezzo essere liberamente distribuito a chi di ragione.

Segue la descrizione dell'Immobile.

Casino dominicale posto nella parrocchia di Spinea frazione di Villa Franca al civico numero 89 con adiacenze e brolio di campi 4 circa arato, e piantato con fruttieri, viti, e cinto nel lato di levante in parte da muro, e in parte da fosso con li beni Marangoni, ed altri consorti, da povente con lo scolo pubblico nominato - Russa Padovana da tramontana con muraglia e in parte con Siepe morta li consorti suddetti e la sua Miranese, e censito per la parte Vianello con porzione dei numeri 220 e 221 d'estimo per la cifra di venete lire 535, e per la parte Marangoni con l'altra porzione degli stessi numeri 220 e 221 d'estimo per la cifra di venete lire 1115.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette a comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Mestre li 18 luglio 1826.

L'Imperial Regio f. f. di Pretore DUSE MASIN.

Milesi Canò.

N. 1333. EDITTO.

Dal punto dell'Imperial Regia Pretura di Mestre. Restano eccitati tutti li creditori avente ipoteca legale non iscritta sullo stabile sottodescritto di proprietà ragione per tre quarti parti di Rocco Vianello del fu Angelo, domiciliato in Venezia, e per altra quarta parte di Ubaldo Antonio Marangoni del fu Paolo domiciliato in Spinea, del quale stabile a titolo d'indivisibilità si impetra, ed ottiene la subastazione per l'effetto di vedere con onore ed honor il prezzo che sarà ricavato, ad iscrivere i loro diritti d'ipoteca legale sullo stabile medesimo a termini del paragrafo 73 del regolamento 19 aprile 1800 al competente Ufficio dell'ipoteche dentro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 24 ottobre venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati per le loro pretese ipotecarie sullo stabile ridotto a senso del paragrafo 1. 2. e 3. della risoluzione 30 luglio 1820 pubblicata nella Notificazione Guberniale 15 novembre successivo, coll'avvertenza che vecone confermato agli creditori ignoti, assenti, ed incerti ad agire l'Avvocato Antonio Fortunato in qualità di curatore speciale, com'era stato destinato con anteriore Decreto 15 febbraio pass. numero 430, e relativo pubblicato Editto che si ritiene di nuovo fatto per la corsa cronica indicazio-

ne dei numeri censuari, e della cifra d'estimo quanto alla porzione spettante alla Ditta Marangoni.

Segue la descrizione dell'immobile.

Casino dominicale posto nella Parrocchia di Spinea frazione di Villa Franca al civico numero 19 con adiacenze, e brolio di campi 4 circa arato, e piantato con fruttieri e viti, e cinto nel lato di levante in parte da muro, e in parte da fosso con li beni Marangoni, ed altri consorti, da mezzogiorno con fosso Vianello, da povente con lo scolo pubblico denominato Foss. Padovana, da tramont. con muraglia, ed in parte siepe morta, li consorti suddetti, e la strada Miranese, e censito per la parte Vianello con porzione dei numeri 220 e 221 d'estimo per la cifra di Venete lire 535, e per la parte Marangoni con l'altra porzione degli stessi numeri 220 e 221, d'estimo per la cifra di Venete lire 1115.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, non che nella Comune di Spinea, ed in Venezia Capoluogo della Provincia, Sarà inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata, cioè una volta per tre successive settimane, e comunicato al Regio Ufficio Fiscale.

Dall'Imperial Regia Pretura. Mestre li 18 luglio 1826.

L'Imperial Regio f. f. di Pretore DUSE MASIN.

Milesi Corsore.

N. 7191. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, e Criminale, e Mercantile residente in Verona, si fa pubblicamente noto che nella mattina, dell'undici ottobre prossimo venturo alle ore 9 nel locale delle pubbliche Udienze di questo Tribunale si terrà la giudiziale Asta per la vendita degli intestati immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio della Giugli. Bortolo, e Rosa Ferrari di Oppiano, sulle istanze della Ditta Giuseppe Tambosi di Roveredo, e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni, che vennero approvati dal Tribunale, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in questo Ufficio di Spedizione.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi desunta dalla stima.

Una pezza di terra arativa con gel si, divisa in due mediante passo Convenzionale posta nella Comune di Ca di David in Contrada di Ca di David, confinata di Petenelli, e Perbellini, Fiorato, Ottaviani, e Caprara e dalla strada di Campi 15.6.36 stimata Lire 4788.74 col carico di Decima del 10 sul Frumento. Non è allibrato ad alcun estimo.

Corpo di terreni aratorj vitati, con morari, ed altri alberi nominato Campalto confinato da Isalberti, Garbero, Faccini, e dalla strada di Campi 15.18.16 soggetto alla Decima del 10 stimato Lire 4361.60.

Altro Corpo di terreni aratorj con gel si situato nel suddetto Comune di Oppiano in Contrada della Croce rossa detto il Serraglio, confinato da Fracastoro, Eredi Turco, Isalberti, e strada Comunale di Campi cinque, 20, e 25 stimato Lire 938.

Fabbricato di abitazione con corte, orto, terreno annesso rusticale, adiacenze, ed abitazioni fittareccio, il tutto in un corpo situato nella stessa comune di Oppiano in Contrada dell'Osteria vecchia, confinata dalla strada Comunale, da Isalberti, Fracastoro, il tutto di Campi uno 15.3. stimato

L. 6273.

Altro fabbricato posto nella Piazza di Oppiano, con piccolo cortile annesso, diviso in tre abitazioni di affitto con quattro botteghe confinato dalla famiglia Carlotto, dalla Fianza, della superficie di vanezze cinque, tavolo cinque stimato Lire 3130.

Tutti questi fondi situati in Oppiano sono allibrati nei libri censuari, coll'estimo di soldi 2, danari 2.1.

Dall'Imperial Regio Tribunale suddetto li 9 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Bonifanti Consigliere.

Angeli Consigliere.

N. 7530. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona, diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Giuseppe Tambosi negoziante di Roveredo, e possenti dalla giugli. Bortolo, e Rosa Ferrari di Oppiano a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione delle ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 26 settembre prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato sig. Alessandro Brognoligo loro curatore, per l'iscrizione, insinuazione e difesa del loro diritti sopra gli immobili descritti come segue.

Descrizione degli immobili.

Una pezza di terra arativa, con gel si divisa in due mediante passo Convenzionale, posta nella Comune di Ca di David, confinata da Petenelli, e Perbellini, Fiorato, Ottaviani, e Caprara, e dalla strada di Campi 15.6.36 stimata Lire 4788.74, col carico di decima del 10 del frumento. Non è allibrato ad alcun estimo.

Corpo di terreni aratorj vitati, con morari, ed altri alberi nominato Campalto situato nella comune di Oppiano in contrada del Quajotto, e Ca del Ferro, confinata da Isalberti, Garbero, Faccini, e dalla strada di Campi 15.18.16, soggetto alla decima del 10, stimato Lire 4361.60.

Altro corpo di terreni aratorj, con gel si situato nella suddetta Comune di Oppiano, in contrada della Croce rossa detto il Serraglio, confinato da Fracastoro, Eredi Turco, Isalberti, e strada comunale di Campi 5.20.25 stimato Lire 938.

Fabbricato di abitazione, con corte, orto, terreno annesso, rusticali, adiacenze, ed abitazioni fittareccio il tutto in un corpo, situato nella stessa comune di Oppiano, in contrada dell'Osteria vecchia, confinata dalla strada comunale, da Isalberti, Fracastoro, il tutto di Campi 1.15.3 stimato Lire 6273.

Altro fabbricato posto nella piazza di Oppiano, con piccolo cortile annesso, diviso in tre abitazioni di affitto, con quattro botteghe, confinato dalla famiglia Carlotto, dalla piazza, della superficie di vanezze 5, tavolo 5, stimato Lire 3130.

Tutti questi fondi situati in Oppiano sono allibrati nei libri censuari, coll'estimo di soldi 2 danari 2.1.

Dall'Imp. Reg. Tribunale suddetto li 9 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Bonifanti Consigliere.

Angeli Consigliere.

LA REDAZIONE GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

VENE  
Anni  
parte attili  
Lettera

S. M.  
Galizia e  
prima vice

Un a  
giorni  
giorno 9  
na compo  
na corrett  
Solomich  
Corigo la  
a scirocco  
nella azo  
Sama, cu

Si so  
la commis  
50 rubli  
gli accus  
giustizia  
colò Turg  
in Inghilt  
il ge  
to arrest  
lesa mae  
l'Imperat  
chi serv  
bechè n  
in nessun  
questa oc  
ciemenza  
già in vi  
condurlo  
chi di S.  
al parto.

N. CLX

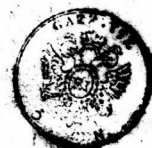
Fu p  
Vireo neg  
d'integre  
dal quad  
Beas in  
si, e l'u  
lo e del  
alcun cen  
me che r  
pre al di  
beni di  
re maest  
estre pitto  
ghese e  
per la fa  
qui e la  
tati; non  
e di mol  
te pubbli  
cattori e  
terra rip  
il sig. G.  
opra for



176. 191  
Anno 1826



Giovedì  
17 Agosto



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte dal L. R. Lino di Venezia.

Giorno	Stella Luna	Punti lanari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. gradi decimi	Humid. gradi decimi	Igne. gradi	Altimetro gradi	Stato dell'atmos- fera	Plu- vio- metro
16	28		3 merid.	28 1 2	25	3	78	B.	Sereno	—
17	14	P. L.	9 sera 17. del sole	28 1 2 28 1 2	22 18	0 2	79 85	E. S. E. N. N. E.	Sereno Nubi sparse	—

**VENEZI ILLUSTRI** — **DIETETA ECCLESIASTICA** — Vescovi di Castello — Marco Nicola, fu creato l'anno 1116.  
Anzi — Francesco Duodo capitano di sei gallesse nella famosa giornata del 1577 contro Selim alle operazioni del quale fu in gran parte attribuita la vittoria.  
Lazzari — Antonio Zeno, greco e filosofo. Commentò le orazioni di Pericle e di Lepide, ed il primo di Tacitade, e di Sallustio (1570).

### IMPERO D'AUSTRIA

Venezia 10 agosto.

S. M. I. R. ha nominato governatore nei Regni di Galizia e Lodomeria il sig. Augusto principe di Lobkowitz prima vicepresidente del governo di Galizia. (G. d. V.)

### REGNO ILLIRICO

Trieste 12 agosto.

Un capitano procedente da Odessa, e che manca da 40 giorni da Costantinopoli riferisce: di aver veduto il giorno 9 luglio decoro sotto Troia una flottiglia americana composta da un vascello di tre ponti, una fregata, una corvetta ed un brick, che dirigevansi verso il golfo di Salomich; di aver lo stesso giorno incontrato fuori di Corigo la squadra egizia forte di 25 legni che veleggiava a scirocco; e di aver sentito il giorno 10 detto, essendo nella acque di Seio, un cannoneggiamento dalla parte di Samo, che durò due ore. (G. T.)

### IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22 luglio.

Si sono già venduti 5000 esemplari del rapporto della commissione d'inchiesta: e si pagavano fino a 25, e 50 rubli per primi esemplari usciti in luce. Il numero degli accusati è di 121, ed essi sono tutti in mano della giustizia eccetto soltanto il consigliere attuale di Stato Nicolò Turgeneff, che secondo quel che si dice rifugiato in Inghilterra.

Il generale maggiore Michele Orloff, ch'era stato arrestato alcuni mesi fa come colpevole del delitto di lesa maestà è stato posto in libertà dietro un ordine dell'Imperatore dato il 28 giugno. Egli fu però congelato dal servizio conservando il suo rango, ed il suo grado, benché non possa occupare nessun posto, né farsi vedere in nessuna delle due capitali. L'Imperatore ha dato in questa occasione una prova novella di quella generosità e clemenza che tanto lo distinguono. Il generale pertanto era già in viaggio, accompagnato da un ufficiale che doveva condurlo in una delle sue terre, quando giunse agli orci di S. M., che la contessa Orloff è a Mosca e vicina al parto. L'Imperatore spedisce tosto al generale la per-

missione di recarsi colà, e di fermarsi fino dopo il parto della contessa sua sposa. L'arrivo quindi inaspettato di lui produce un effetto così grato nell'animo della partoriente, che il parto è stato felice all'estremo.

S. M. ha nominato consiglieri di Stato il principe di Gelfand, incaricato d'affari alla corte dei Paesi-Bassi, ed il bar Barabji di Tolly, segretario di legazione a Dresda. (F.)

Altra del 27.

Ecco ulteriori particolari sulla esecuzione dei congiurati di Pietroburgo in aggiunta a quelli riferiti da noi sulle tracce dell'Espresso, nella Gazz. di ieri.

(Dalla Gazzetta di Monaco.)

Il giorno 24 corr. il consiglio dell'Impero, i ministri, ed il Senato accompagnati da una guardia d'onore si recarono nella cittadella ove fu intimata ai detenuti impuniti d'alto tradimento la sentenza contro di essi pronunciata dal tribunale supremo. Pestel, Muravieff-Apostol (Sergio), Rykoff, Bestzeff-Bermine, e Kachkovsky furono condannati ad essere appiccati. Il principe Trubetski, Nikita Muravieff e molti altri sono condannati ai lavori perpetui nelle miniere; e gli altri a 10, 12 e più anni, colla riserva di essere mandati in Siberia, terminata che abbiano la loro condanna. I condannati al laccio furono appiccati il giorno seguente, 25, alle 4 della mattina sopra di un palco appositamente eretto. Fu questo uno spettacolo miserando, cui assistettero tutti gli altri condannati. Il carattere tale poscia ad ognuno gli ordini, e gli altri distintivi militari di cui era insignito, e fattone un mucchio li abbruciò: quindi i condannati furono vestiti degli abiti da condannato. I corpi degli appiccati restarono esposti due ore. Gli altri vennero ricondotti in cittadella fino al momento in cui debbono esser tradotti ai lavori delle miniere.

Il 26 sulla stessa piazza del Senato, che il 26 dicembre fu teatro delle macchinazioni di quei traditori, venne cantato un Te Deum in ringraziamento all'Altissimo per aver preservato la patria dalle tre mire di costoro. Vi assistette l'Imperatore, e tutta la guarnigione di Pietroburgo.

La gazzetta ufficiale del 25 contiene tutto il programma delle cerimonie che si osserveranno all'ingresso dell'Imperatore in Mosca. (G. T.)

### N. CLXXVI APPENDICE

VARIA.

Il S. Girolamo del Correggio.

Fu posta in luce in questi giorni, presso il sig. Teodoro Viero negoziante di stampe all'orologio in S. Marco, un'opera d'intaglio del sig. professore Mauro Gandolfi Bolognese, tratta dal quadro, ch'è in Parma, del S. Girolamo del Correggio. Beato in verità dir possiamo, che pacifico e giulivo scostorrenza, e l'una l'altra d'abbronzatura insieme le glorie del pennello e del bulino italiano. Noi reputiamo inutile al tutto di dare alcun cenno intorno a' meriti del dipinto; e perchè non faremmo che ripetere ciò che tutti già sanno, e perchè saremmo sempre al di sotto di ciò, che può dirsi in lode. Non dubitiamo bensì di affermare, che la stampa, e per ciò che dà a conoscere maestrevolmente conservato lo stile ed il carattere dell'illustre pittore; e per la generale soavità delle tinte; e per la vaghezza e mirabile trasparenza de' tegli; e, ciò ch'è più difficile, per la forza loro non disgiunta dalla gravità, che scorgesi opera qui e là ne' volti e nelle movenze de' personaggi, ivi rappresentati; non ambiamo di affermare, ch'essa non solo è superiore e di molto a tutte quelle, che del sopradetto quadro sono state pubblicate finora, (cioè che facilmente si concederà a' conoscitori e dagli studiosi dell'arte) ma è una stampa, che certe verrà riposta nel numero de' capolavori italiani; e per la quale il sig. Gandolfi raccomandando il nome suo all'immortalità, non sopra forse, non diremo desiderare, ma sperare di veder pub-

blicate cosa maggiore per opera sua. E con ciò noi non intendiamo di far offesa alcuna al suo amor proprio, né alla sua modestia; ch'è anzi noi scrivendone e parlandone liberissimamente, e mossi dalla sola e ben alta stima in che lo tenghiamo, e senza prevenzione alcuna, e di più, senza quel vincolo particolare di amicizia, che a lui forse avrebbe potuto ancora legarci; tanto più saremo creduti e da lui medesimo, e da chi leggerà queste poche parole. Né qui per togliermi passare sotto silenzio il nobilissimo pensiero che cadde in animo al sig. Giuseppe Valardi di Milano, negoziante onoratissimo di stampe e d'altri oggetti d'arte, ed editore e proprietario del rame. Fermo esso nel saggio avviso, che un'opera, e' è mediocre, niente più guadagnerà per la protezione altrui, e s'è sublime non ne abbisogna, volle dedicare questa al Correggio medesimo; del quale pose anche il ritratto nel mezzo del margine inferiore della stampa, accompagnato da quattro versi, che qui riportiamo in onore di chi gli ha composti, sperando noi essere usciti dalle penne celebratissime del sig. Ab. Barbieri di Padova:

- "Se in opre di pennel, diviso ingegno,
- "Ti sollevasti all'ultimo dell'arte;
- "Valgami, che si eterni in queste carte
- "Della maggior tua prova il chiaro segno.

Intorno a' patti dell'associazione a questa stampa, intorno alle differenti sue prezzi, ed intorno al suo prezzo, può ognuno, quando che 'l voglia, farne instrutto dal sopradetto sig. Teodoro Viero.

A. M. F. A.



Ackermann, dove si terranno le conferenze fra i commissari Russi e Turchi, è una città situata sulla destra sponda del lago Lemano, che viene formato dal Dniester poco prima del suo sbocco nel Mar Nero. Essa venne sotto il dominio della Russia colla cessione della Bessarabia nel 1812 ed è lontana 90 miglia comuni circa da Kladensk, e 50 da Odessa. La città, senza fallo la più salubre di tutta la Bessarabia, igaote escludendo le febbri che aggravano quella provincia, contiene 5 chiese, una scuola, 191 botteghe, 5 alberghi, 15 osterie, 122 taverne, 29 fondachi, 27 mulini, 5 bagni pubblici, 9 fucine da ferro, e 897 case. Li sobborghi contano 175 case, 2 mulini, e 4 osterie. La città ha 9687 abitanti, dei quali 4200 donne; i sobborghi 2250 (1047 donne); in tutto 11937. Dodici anni fa vi si contavano appena 500 famiglie. Il suolo è particolarmente favorevole alla cultura della vite; si hanno per ciò 800 vigne, di cui 200 appartengono a particolari. Ackermann produce all'anno circa 400m redde di vino, il quale, eccettuato quello dei contorni del Pruth, è di Bender, è il migliore di Bessarabia. A sei miglia dalla città trovansi sorgenti di acqua salina che forniscono sale in gran copia. Merita considerazione la cittadella circondata da una profonda fossa; essa fu costruita dai georgiani quando avevano esteso il loro dominio fino in queste regioni. (O.A.)

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ec. (Ved. le nostre preced. Gazz.)

Nella sera del 13 (25) la loro unione fu non meno numerosa e nello stesso disordine. Tutti parlavano e quasi nessuno ascoltava. Il principe Stichepkin Rustovskij, stordito, i suoi compagni con un diluvio di varie parole. Kornilovitch, ritornato appena nella capitale, sosteneva che 100,000 uomini erano pronti nel 3.º esercito; Alessandro Bestujeff rispondeva alle obiezioni del giovane Pustichine (del reggimento dei guardatori a cavallo): *Almeno avremo una pagina nella storia.* — Certamente, replicò Pustichine; ma questa pagina sarà macchiata e ci coprirà di obbrobrio. Il barone Steinhil, convinto sempre più della nullità dei mezzi della società, ed essendo padre sembrò più spaventato degli altri delle probabili conseguenze di un rivoluzionario movimento, avendo interpellato Rylejff con queste parole: *E' già possibile che voi pensiate ad agire?* questi rispose: *Sì, senza dubbio; sì, noi agiremo.* Egli disse ancora al principe Trubetsky che principierà a dubitare, *Bisogna morire in un modo o nell'altro, noi tutti siamo consacrati alla morte;* poi soggiunse, mostrando copia della lettera che il sotto luogotenente Rotstovoff aveva diretta a V. M. *Poi lo vedete, noi siamo traditi.* La corte sa anche troppo, ma non tutto, e le nostre forze sono ancora bastanti. Le guaine sono spessate, dice un altro, non possiamo più nascondere le nostre sciabole. Nel trambusto di queste grida, di questi colloqui, si fecero nuovamente sentire orribili proposizioni. Si parlò, non per quanto assicurano i congiurati solamente alla sfuggita, di trucidare tutta la famiglia imperiale, ma un attentato sulla sacra vita di V. M. era considerato come una necessità dal principe Obolensky, da Alessandro Bestujeff, e finalmente dal principe Trubetsky, loro dittatore (a) che nello stesso tempo raccomandava loro di risparmiare il gran duca Alessandro e di proclamarlo imperatore. Trubetsky non fa esplicita confessione di questo voto, ma nemmeno lo nega, dichiarando che egli non potrebbe render conto a se stesso dello suo azioni e dei suoi discorsi atteso che era fuori di senno, e per ciò appunto non osa qualificare per calunniose le rivelazioni dei suoi complici. Yakubovitch (b) in un momento in cui i congiurati trovavansi uniti in numero di cinque, propose di trarre alla sorte a chi fra essi truciderebbe V. M. Tutti tenendosi silenziosi, egli disse: *In quanto a me non me ne incarico; ho un buon cuore; ho voluto vendicarmi, ma non posso divenire un assassino a sangue freddo.* (c) Alcuni congiurati consigliarono di solamente arrestare V. M. e la sua angusta famiglia. Steinhil citò per esempio la rivoluzione del 1809 in Polonia. Rylejff terminò i dibattimenti dicendo: *che le circostanze additerebbero ciò che si dovrebbe fare.* Tuttavia domandò la carta di Pietroburgo, e le piante del palazzo d'inverno; su di che Alessandro Be-

(a) Depositione di Steinhil.

(b) Depositione di Trubetsky e di Rylejff.

(c) Se debbasi credere a Rylejff, fu il solo Arbuzoff che aggiunse niente esservi più facile che uccidere l'imperatore quando esce dal palazzo. Anche Yakubovitch propose di girare lo ostorio, premesso il successo, in luogo di andare nella chiesa, spiegare intorno di piazza forense al castello imperiale. Ma nel suo stato di questa assemblea di ribelli nessuno ardì approvare questa proposta, che fu concordemente rigettata. Tal è la deposizione di Rylejff. Yakubovitch però soggiunge che alle tre della notte seguente si era pentito. Obolensky afferma che Rylejff fu il primo ad opporsi, non colore all'idea di togliere una sola ostoria per uccidere i soldati.

stojeff disse rideendo: *la famiglia imperiale non è una spilla, né potrà nascondersi quando si tratterà di arrestarla.* (d) I congiurati aspettarono già positivamente che nel domani 14 (26) dicembre avessi da pubblicare il manifesto sull'avvenimento al trono di V. M. Il primo procuratore Krasnokutskij, membro della società del sud, li aveva prevenuti che il segreto si adunava alle ore sette della mattina per dare il giuramento. Nella sera del 13 (25) Krasnokutskij era andato dal principe Trubetsky e non avendo trovato erasi recato da Rylejff, il quale, come anche Kornilovitch, depongono, che dopo di averne loro comunicata la notizia, egli aggiunse: *fate ciò che volete.* Ma Krasnokutskij, non conferma questo fatto, e sostiene che avendo udito dire: *domani si dà il giuramento, questo sarà il nostro segnale;* egli indovinò le intenzioni dei congiurati per la giornata del 14 (26) dicembre e che voleva intralciare il governo, non avendolo però fatto perché s'edeva impossibile la esecuzione di tali macchinazioni.

I principali agenti avevano già comunicato le loro intenzioni ai semplici agenti della società (e). Fu risolto di preparare i soldati alla ribellione con far passare dei dubbi sulla rinuncia del Cesarevitch; col primo reggimento, che riuscisse di giurare, di andar a raggiungere il reggimento più vicino, e così successivamente attraversando l'uno dopo l'altro (f); doveasi anche battere il tamburo per suscitare il popolo, disse il principe Trubetsky richiamando le parole di Batenkoff. Fu risolto inoltre di schierarsi dinanzi al palazzo del senato tutte le truppe corrotte, e di aspettare così le misure che sarebbero adottate dal governo. I congiurati, e specialmente il principe Trubetsky, pensavano che V. M. anziché opporre la forza ai ribelli, rinuncerebbe ai suoi diritti di sovrano, ed entrerebbe con essi in trattative. Allora essi avrebbero spiegato i seguenti voleri.

1. Che si convocassero i deputati di tutti i governi.

2. Che a tale effetto si pubblicasse un manifesto del senato nel quale si dicesse che questi deputati avrebbero a decretare nuove leggi organiche pel governo dell'impero.

3. Che frattanto fosse stabilito un governo provvisorio, e che fossero invitati i deputati della Polonia all'oggetto di adottare le necessarie misure per la conservazione dell'unità dello Stato.

(Sarà continuato.)

POLONIA.

Varsavia 18 luglio.

Leggendo nel nostro *Monitore* i seguenti particolari di una lettera comunicata.

Presso di Radimoff in Gallizia, città dipendente dal vescovato di Przemysl alcuni pescatori accendevano coi loro ganci nel fiume di Szw. sentirono qualche cosa di sodo, e che risuonava a modo di un vaso di metallo quando viene percossa. Avendo adunque maggiormente prolungato il loro strumento giunsero ad estrarre dell'acqua una testa mostruosa, d'un aspetto tanto spaventevole, che uno dei pescatori atterrito era sul punto di lasciarla ricadere nel fiume. Questa testa ch'è d'argento di 13 lati all'incirca, già ossidata, era stata prima dorata, e pesa intorno a tre libbre di Vienna. Ella rappresenta un animale sconosciuto, il muso del quale rassomiglia perfettamente a quello d'un montone, ed è lungo una mezza oncia all'incirca. La testa ch'è larghissima ha gli orecchi di vitello e le corna ricurve a guisa di buco con un globetto all'estremità di ciascuno. La parte del collo soggetta al capo è rotonda ed assomiglia al collo dell'uomo. Nelle cavità degli occhi, a ciò che pare, doveano esser incastonati due

(d) Dietro le deposizioni di Rylejff, anche Trubetsky pensava all'occupazione del palazzo a vantaggio della parola di Batenkoff. Yakubovitch e Arbuzoff s'incaricavano dell'impresa. Questi stanno sulla negazione. Ma, aggiunge Rylejff, noi volemmo impadronirci della famiglia imperiale e tenerla privatamente custodita, sino alla grande assemblea dei deputati, che avrebbe deliberato sulla sorte di tutti i suoi membri. Confesso però essermi venuto alla mente che per sicurezza del nuovo governo, sarebbe stata miglior cosa di farli tutti perire; ma non comunicai a nessuno questa idea, e poco dopo la scartai in stesso per dar effetto alle mie prime intenzioni.

(e) Il 12 (24) dicembre erano uniti dal principe Obolensky, dove trovavansi anche Rylejff, parecchi ufficiali di diversi reggimenti della guardia, il luogotenente Saitoff dei granatieri del corpo, il sottoluogotenente Kojernikoff del reggimento Irmitzsky, il luogotenente bar. Rosen del reggimento di Finlandia, l'alliere principe Odolensky della guardia a cavallo, l'alfiere Artyaschoff e il luogotenente Anodoff dei cavalieri guardie, il luogotenente Arbuzoff del battaglione dei marinai della guardia. Il principe Obolensky annunciò loro che per ordine del dittatore e del direttorio, essi dovevano darsi ogni sforzo, il giorno che sarebbe fissato per giurare, di sollevare e controllare sulla piazza del senato questi soldati potessero del loro reggimento, e se non riuscissero di recarvisi almeno essi di persona.

(f) Batenkoff afferma di aver detto a Yakubovitch: perché imbarazzarsi del piano generale della società. A voi altri valorosi basterà di suscitare i soldati a nome del Cesarevitch, e di passar poi da un reggimento all'altro a suono di tamburo. Così si potranno fare grandi cose.

stare pensate dal poco si trovano tanto intor della testa recente. Lo 8, o 7, an ed il Suo governo cas di condurre le le i pagatori nepotismo nell A me calera. Nel nino a 27 tore strao di Russia, non ave a temperaturi quando pio sono talme interrotte.

Sette critica sens ciali; anzi villaggi ma operai, o i contentemente minioni, e terono veni lore delle i co più d' a quando l' a re a pagarli gli articoli zini ne son Giorni

le importaz gli occhi di tazioni di rozzo o flia milfature a attenzione i ro e netto nente suo i suoi monop la pubblica si tirarono però null' a non è si g pagai molti 100 per es ossa all'eco ghi queste vi con colla li nessun i bisogno per famiglia. C rior di aggi bustiglio i di rivolta, der più en del verno pieranno p sicurezza di un cartag, riscuotere i bottegai, più forti n debilitati.

Pubbli che segue: Nel ti occhio, ingle del parlam usia col T ta, e trad sperno solu chela mort mento nel guadagno, sizione alti ta di qual quanta pot ne dal par 1815 di 4



Ackermann, dove si terranno le conferenze fra i comunisti Russi e Turchi, è una città situata sulla destra sponda del lago Lemano, che viene formato dal Dniester poco prima del suo sbocco nel Mar Nero. Essa venne sotto il dominio della Russia colla cessione della Bessarabia nel 1812, ed è lontana 90 miglia comuni circa da Klapenoff, e 50 da Odessa. La città, senza fallo la più salubre di tutta la Bessarabia, igaote comprendi le febbri che infestano quella provincia, contiene 5 chiese, una scuola, 19 botteghe, 5 alberghi, 15 osterie, 122 taverne, 29 fondachi, 27 mulini, 5 bagni pubblici, 9 fuochi da fabbro, e 897 case. Li sobborghi contano 175 case, 2 mulini, e 4 osterie. La città ha 9687 abitanti, dei quali 4200 donne; i sobborghi 2250 (1047 donne); in tutto 11937. Dodici anni fa vi si contavano appena 500 famiglie. Il suolo è particolarmente favorevole alla cultura della vite; si hanno per ciò 800 vigne, di cui 200 appartengono a particolari. Ackermann produce all'anno circa 40m vedre di vino, il quale, eccettuato quello dei contorni del Pruth, è il migliore di Bessarabia. A sei miglia dalla città trovansi sorgenti di acqua salina che forniscono sale in gran copia. Merita considerazione la città della circoscrizione da una profonda fossa; essa fu costruita dai georgiani quando avevano esteso il loro dominio fino in quelle regioni. (O.A.)

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ecc. (Ved. le nostre preced. Gize.)

Nella sera del 13 (25) la loro unione fu non meno numerosa e nello stesso disordine. Tutti parlavano e quasi nessuno ascoltava. Il principe Stechepin Rustorvski, stordito dai suoi complici con un diluvio di varie parole. Kornilovitch, ritornato appena nella capitale, sospirava che 100,000 uomini erano pronti nel 3.º esercito; Alessandro Rytcheff rispondeva alle obiezioni del giovane Pustichin (del reggimento dei guastatori a cavallo): *Almeno avremo una pagina nella storia. — Certamente, replicò Pustichin; ma questa pagina sarà macchiata e ci coprirà di obbrobrio.* Il barone Steinheil, convinto sempre più della nullità dei mezzi della società, ed essendo padre sembrò più spaventato degli altri delle probabili conseguenze di un rivoluzionario movimento, avendo interpellato Rytcheff con queste parole: *E' gli possibile che voi pensiate ad agire?* questi rispose: *Sì, senza dubbio; sì, noi agiremo.* Egli disse ancora al principe Trubetzkoy che principia a dubitare, *Bisogna morire in un modo o nell'altro; noi tutti siamo consacrati alla morte; poi soggiunse, mostrando copia delle lettere che il sotto luogotenente Rotostoff aveva diretta a V. M. Poi lo vedete, noi siamo traditi. La corte sa anche troppo, ma non tutto, e le nostre forze sono ancora bastanti. Le guaine sono spessate, ma un altro, non possiamo più nascondere le nostre sciabole. Nel trambusto di queste grida, di questi colloqui, si fecero nuovamente sentire orribili proposizioni. Si parlò, ma per quanto assicurano i congiurati solamente alla sfuggita, di trucidare tutta la famiglia imperiale, ma un attento sulla sacra vita di V. M. era considerato come una necessità dal principe Obolensky, da Alessandro Bestuzheff, e finalmente dal principe Trubetzkoy, loro dittatore (a) che nello stesso tempo raccomandava loro di risparmiare il gran duca Alessandro e di proclamarlo imperatore. Trubetzkoy non fa esplicita confessione di questo voto, ma nemmeno lo nega, dichiarando che egli non potrebbe render conto a se stesso delle sue azioni e dei suoi discorsi atteso che era fuori di senno, e per ciò appunto non osa qualificare per calunniose le rivelazioni dei suoi complici. Yakubovich (b) in un momento in cui i congiurati trovavansi uniti in numero di cinque, propose di trarre alla corte a chi fra essi truciderebbe V. M. Tutti tacendosi e senza un buon cuore; ho voluto vendicarmi, ma non posso divenire un assassino a sangue freddo (c). Alcuni congiurati consigliarono di solamente arrestare V. M. e la sua angusta famiglia. Steinheil citò per esempio la rivoluzione del 1809 in Inghilterra. Rytcheff terminò i dibattimenti dicendo: *che le circostanze additerebbero ciò che si dovrebbe fare.* Tuttavia domandò la carta di Pietroburgo, e le piante del palazzo d'inverno; su di che Alessandro Bo-*

(a) Depositione di Steinheil.

(b) Depositione di Trubetzkoy e di Rytcheff.

(c) Se debbesi credere a Rytcheff, fu il solo Arbuzoff che agguistasse niente esservi più facile che uccidere l'imperatore quando era nel palazzo. Anche Yakubovich propose di forzare le osterie, perquisire il saccheggio, inalzare bandiere, nelle chiese, spingere torce di plebe forsennate al castello imperiale. Ma nel suo stento di questa assemblea di ribelli nessuno ardì approvare questa proposta, che fu concordemente rigettata. Tal è la deposizione di Rytcheff. Yakubovich però soggiunge che alla sera tre della notte seguente se n'era pentito. Obolensky afferma che Rytcheff fu il primo ad opporsi con calore all'idea di forzare una sola osteria per abbracciare i soldati.

stojeff disse rideendo: *la famiglia imperiale non è una spilla, nè potrà nascondersi quando si tratterà di arrestarla (d).* I congiurati aspettarono già positivamente che nel domani 14 (26) dicembre avessi da pubblicare il manifesto sull'avvenimento al trono di V. M. Il primo procuratore Kraskovskij, membro della società del sud, li aveva prevenuti che il segreto si adunava alle ore sette della mattina per dare il giuramento. Nella sera del 13 (25) Kraskovskij era andato dal principe Trubetzkoy e non avendo trovato crasi recato da Rytcheff, il quale, come anche Kornilovitch, depongono, che dopo di averne loro comunicata la notizia, egli aggiunse: *fate ciò che volete.* Ma Kraskovskij, non confermando questo fatto, e sostenendo che avendo udito dire: *domani si dà il giuramento, questo sarà il nostro segnale!* egli indovinò le intenzioni dei congiurati per la giornata del 14 (26) dicembre e che voleva instruire il governo, non avendo però fatto perchè predireva impossibile la esecuzione di tali macchinazioni.

I principali agguati avevano già comunicato le loro intenzioni ai semplici agenti della società (e). Fu risoluto di preparare i soldati alla ribellione con far nascere dei dubbi sulla rinuncia del Cesarevitch; col primo reggimento, che riuscisse di giurare, di andar a raggiungere il reggimento più vicino, e così successivamente strascinandoli l'uno dopo l'altro (f); doveasi anche battere il tamburo per suscitare il popolo, disse il principe Trubetzkoy richiamando le parole di Batenkoff. Fu risoluto inoltre di schierare dinanzi al palazzo del senato tutte le truppe corrotte, e di aspettare così le misure che sarebbero adottate dal governo. I congiurati, e specialmente il principe Trubetzkoy, pensavano che V. M. anzichè opporre la forza ai ribelli, rinuncierebbe ai suoi diritti di sovrano, ed entrerebbe con essi in trattative. Allora essi avrebbero spiegato i seguenti voleri.

1. Che si convocassero i deputati di tutti i governi.
2. Che a tale effetto si pubblicasse un manifesto del senato nel quale si dicesse che questi deputati avrebbero a decretare nuove leggi organiche pel governo dell'impero.
3. Che frattanto fosse stabilito un governo provvisorio, e che fossero invitati i deputati della Polonia all'oggetto di adottare le necessarie misure per la conservazione dell'unità dello Stato. (Sarà continuata.)

#### POLONIA.

Varsavia 18 luglio.

Leggesi nel nostro *Monitore* i seguenti particolari di una lettera comunicata.

Presso di Radomoff in Gallizia, città dipendente dal vescovato di Przemysl alcuni pescatori scodagliando coi loro ganci nel fiume di Sey sentirono qualche cosa di sodo, o che risuonava a modo di un vaso di metallo quando viene percosso. Avendo adunque maggiormente profondato il loro istrumento giunsero ad estrarre dell'acqua una testa mostruosa, d'un aspetto tanto spaventevole, che uno dei pescatori atterrito era sul punto di lasciarla ripiombare nel fiume. Questa testa ch'è d'argento di 13 loti all'incirca già ossidata, era stata prima dorata, e pesa intorno a tre libbre di Vienna. Ella rappresenta un animale sconosciuto, il muso del quale rassomiglia perfettamente a quello d'un montone, ed è lungo una mezza auna all'incirca. La testa ch'è larghissima ha gli orecchi di vitello o le corna ricurve a guisa di buco con un globetto all'estremità di ciascuno. La parte del collo soggetta al capo è rotonda ed assomiglia al collo dell'uomo. Nelle cavità degli occhi, a ciò che pare, darcano esser incastonati due

(d) Dietro le deposizioni di Rytcheff, anche Trubetzkoy pensava all'occupazione del palazzo a vantaggio della parola di Batenkoff, Yakubovich e Arbuzoff s'incaricavano dell'impresa. Questi erano colla negativa. Ma, soggiunge Rytcheff, noi volemmo impadronirci della famiglia imperiale e tenerla privata di custodia, sino alla grande assemblea dei deputati, che avrebbe deliberato sulla sorte di tutti i suoi membri. Confessò però essersi pentito alla mente che per sicurezza del nuovo governo, sarebbe stata miglior cosa di farli tutti perire; ma non comunicò a nessuno questa idea, e poco dopo la scartò in stesso per dar effetto alle sue prime intenzioni.

(e) Il 12 (24) dicembre erano uniti dal principe Obolensky, dove trovavansi anche Rytcheff, parecchi ufficiali di diversi reggimenti della guardia, il luogotenente Sathoff dei granatieri del corpo, il sottotenente Kojernikoff del reggimento Irmilovskij, il luogotenente bar. Rosen del reggimento di Finlandia, l'altiere principe Obolensky della guardia a cavallo, l'altiere Artyashevskij e il luogotenente Khodoroff dei cavalieri guardie, il luogotenente Arbuzoff del battaglione dei marinai della guardia. Il principe Obolensky nominò loro che per ordine del dittatore e del direttorio, essi dovevano darsi ogni sforzo, il giorno che sarebbe fissato per giurare, di sollevare e condurre sulla piazza del senato quanti soldati potessero del loro reggimento, e se non riuscissero di reaverli almeno essi di persona.

(f) Batenkoff afferma di aver detto a Yakubovich: perchè imbarazzarsi di suscitare i soldati a nome del Cesarevitch, e di passar poi a un reggimento all'altro a suono di tamburo. Così si entrava fra grandi cose.

Altra cosa che dai pescatori si trovarono sotto la testa recente. Lo 8, o 7 anni ed il Sau: governo esau dire la l di condurre dove le io i pescatori espulso nell 2. A me calore. Nel sino a 27 tore strao di Russia, non avev a temperati quando pio sono talme interrotte.

Sette orifici senza dielli; anzi villeggi ma operai, o i centomila minioni, e terono veni lore delle i co più d'u quando l'ai re a pagarli gli archivi zini ne son Giorni

le importaz gli occhi di tazioni di rosso o flia nifatture a attenzione i ro e netto nente suo i suoi monop la pubblica si tirarono però null'a non è si gippei manil iqq per ec ossa all'eco ghi queste vi con coll in nessun bisogno per famiglia. C'rio di aggi busibile l di rivolta, der più co del verno pieranno p searcezz di un certag riscuotero i bottegai, più forti a debilitati.

Pubbli che segue: Nel ti ocello, ingle del parlam vala col Te ta, e trad oparo falsu nella mort mento nel c guadagno, sizione all ta di muli quanto pot se dal par 1815 di 4



on è una  
di arre-  
che nel  
il manife-  
procurato-  
li area  
della mat-  
5) Krano-  
avendo  
me anche  
che comuni-  
Ma Kra-  
cheaven-  
sopra  
si congiu-  
volera in-  
ché cred-  
le loro  
a risolto  
acere dei  
no reggi-  
ingrere il  
accusando  
il timbro  
sky ri-  
molte di  
ruppe cor-  
ro adot-  
principe  
e la forza  
unità, ed  
archibero  
governi.  
festo del  
rebbero a  
impero.  
ovisario,  
l'oggetto  
zione del-  
nagio.)  
colari di  
pendente  
ando coi  
cosa di  
lo quap-  
profan-  
que una  
che que  
riodora  
all'incir-  
tempo a  
male co-  
mente a  
a all'in-  
di vitello  
all'e-  
il capo è  
unità de-  
mato due  
sky pen-  
di Bute-  
rea. Que-  
li volava  
ento custo-  
rebbe del-  
esarmi or-  
rebbe ste-  
a nessuno  
ffetto alla  
e Obolen-  
di diversi  
granatieri  
no l'armi-  
Fialandia.  
l'alfiere  
guarite,  
della guar-  
e del dis-  
e, il gio-  
durre sul-  
seguimen-  
zione.  
ch: perché  
di valorosi  
e di passer  
o. Così si

pietra preziosa, che è rimasta nell'acqua, o fango lava-  
to dai pescatori. Le altre parti di questa mostruosa figura  
si trovano forse nel fondo, poiché la bianchezza dell'ar-  
gento intorno la spazzatura dimostra, che la separazione  
della testa dal rimanente del busto, non può essere che  
recente. Io ho la testa in mie mani; dor'essa fu trovata  
6, e 7 anni fa non v'era acqua, ma campi, e giardini.  
ed il Sau non vi fece il suo letto che da quell'epoca. Il  
governo essendo stato informato di questa scoperta, fa co-  
stare la parte del fiume dor'essa fu fatta, ed ordinò  
di condurvi un serbatoio per asciugare il fiume, e conti-  
nuare le indagini. L'acqua ha qui 5 aune di altezza, ed  
i pescatori sono d'avviso che quest'animale, o idolo fosse  
sepolto nella sabbia per la profondità di 5 aune. (Pr.)  
— A memoria d'uomini non abbiamo mai avuto tanto  
calore. Nel 1821 esso è stato più lungo, ma non è salito  
sino a 27 gradi. Il marchese Brignole Sale, ambascia-  
tore straordinario di S. M. il re di Sardegna alla corte  
di Russia, ha detto, passando per questa città, che egli  
non aveva mai sentito in Italia un caldo eguale; ma questa  
temperatura tanto non ci inquieta perché di quando in  
quando piove, e l'atmosfera si rinfresca. I fiumi per altro  
sono talmente bassi, che le comunicazioni per acqua sono  
interrotte. (G.P.)

#### INGHILTERRA

Londra 1. agosto.

(Corrispondenza particolare).

Sotto mesi sono oramai trascorsi di quest'annata si  
critica senza che siano migliorate le circostanze commer-  
ciali; anzi quasi ogni corriere che ne viene dalla città e  
villaggi manifatturieri ne riporta nuovi licenziamenti di  
opere, o nuovi incagli nelle fabbriche. Ben è vero che re-  
centemente ancora si ricevettero a Manchester delle com-  
missioni, ma i prezzi offerti erano sì bassi, che poche po-  
terono venire accettate, ad onta che assai tenue sia il va-  
lore delle materie grezze, e che la mano d'opera costi po-  
co più d'una minestra al giorno. Taluno si lusinga che  
quando l'articolo domandato sia necessario si arriverà pure  
a pagarlo ad un prezzo onesto; ma ciò sarebbe vero se  
gli articoli fossero tutti consumati. Siccome però i magazi-  
ni ne sono zeppi, bisognerà aspettare che si vuotino.

Giorani come comparvero le solite Tabelle ufficiali del-  
le importazioni ed esportazioni. Non può non cadere sotto  
gli occhi di ognuno la sensibile diminuzione delle espor-  
tazioni di ogni genere coattuali i soli articoli di cotone  
rosso o filato, ciò che prova quanto si moltiplichino le ma-  
nifatture sul continente. I Times chiamano apertamente l'  
attenzione del pubblico su questo incidente, e dicono chie-  
ro e netto che l'Inghilterra non può sottrarsi all'immi-  
nente suo decadimento che col rinunziare intieramente ai  
suoi monopoli, e coll'introdurre una severa economia nel-  
la pubblica amministrazione. Con questa sincerità i Times  
si tirano addosso le rimproveri di altri giornali, i quali  
però sull'altro sanno dire di consolante fuorché il male  
non è sì grave qual viene bucciato. Nella più parte dei  
pagi manifatturieri la tassa per i poveri è del 25 fino al  
100 per cento del prodotto delle case; a Norwiche ascende  
essa all'eccessiva quota di 280 per cento. Ed in molti luo-  
ghi queste enormi tasse non bastano, ma bisogna supplir-  
vi con collette pubbliche e private, quantunque i poveri  
in nessun luogo ricevano più di quanto strettamente ab-  
bisogna per mantenersi parzialmente in vita colle proprie  
famiglie. Che sarà poi quando il freddo renderà neces-  
sario di aggiungere vestiti più gravi, e di accrescere il com-  
bustibile? Si è arrestato uno dei più sconsigliati predicatori  
di rivolta, di nome Whitelegg, ma ciò non farà che ren-  
der più esuli i suoi pari. Egli è certo però che se prima  
del verno non si provvede con straordinari mezzi scop-  
piaranno pericoli terribili. A dimostrare quanta sia la  
sarezza di denaro fra i piccoli bottegai basti il dire che  
un certo agendo fatto un giro per mezza Inghilterra per  
raccontare da 20 mille lire che aveva da avere da cotesti  
bottegai, non ritrasse più di 175 lire, ad onta delle  
più frettolose minacce di procedere inesorabilmente contro i  
debitori. (G.U.)

— Pubblici fogli contengono intorno a lord Cochrane ciò  
che segue:

Nel 1814 lord Thomas Cochrane era capitano di va-  
scella inglese, cavaliere dell'ordine del Bagno, e membro  
del parlamento. Stava egli in quell'anno sul punto di far  
vaga nel Tonnante, allorché venne improvvisamente arre-  
stato, e tradotto innanzi il Banco del Re. Accusato di avere  
operato falsamente la notte di una disfatta di Napoleone o  
della morte di lui, e promosso con ciò un grande rialza-  
mento nel corso dei cambi, da cui trasse illegalmente grosso  
guadagno, fu condannato ad un anno di carcere previa opo-  
sizione alla berlina sulla piazza della botte, e a 1000 li-  
re di multa. Il Re gli condonò la berlina; ma non per  
quanto poté sottrarsi alla perdita dell'ordine, all'esclusio-  
ne dal parlamento ed alla prigionia. Gli rimase in marzo  
1815 di legge di prigione senza aver pagata la multa. Ruo-

lante nel parlamento degli elettori di Westminster vi com-  
pari sei giorni dopo la sua fuga di prigione, ma venne di  
bel nuovo arrestato, tradotto nell'agosto innanzi le assise di  
Guilford, e dichiarato colpevole. Citato una seconda volta  
al Banco del Re fu condannato per la seconda volta ad una  
multa, ed uscì di prigione fin tanto che non l'ebbe pa-  
gata, col soccorso degli amici che la raccolsero per via d'  
una sottoscrizione. Uscito di prigione passò in America dove  
si distinse combattendo contro la marina spagnuola, parti-  
colarmemente al servizio del Chili. Più tardi si pose a quello  
del Brasile, ed in breve salì così in alto nel favore dell'  
Imperatore che lo creò ammiraglio e comandante di tutta  
la flotta, lo onorò del titolo di marchese di Maranhao, e  
lo dette di appliti suoi. Ma disgustatosi del governo del Bra-  
sile ritornò l'anno passato in Inghilterra. L'ultima sua im-  
presa è nota. (G.A.P.)

— Il duca di Manchester, governatore della Giamaica, è  
destinamente nominato maestro generale delle poste, in luogo  
del defunto conte di Chichester. Egli avrà per successore  
nel suo governo il conte Bathurst, ministro delle Colonie,  
al quale sottentrerà nel consiglio il conte d'Aberdeen.

Il Sun, nell'annunciare questi importanti cambia-  
menti, dice del conte Bathurst che « la cognizione che egli ha  
della politica del consiglio di S. M. in proposito della  
questione del servizio, ed i suoi luminosi talenti, lo  
rendevano l'uomo il più idoneo per ben governare la  
Giamaica nello stato in cui si trovano presentemente le  
colonie inglesi delle Indie Occidentali. »

In quanto al conte d'Aberdeen lo stesso giornale di-  
ce essere egli uno degli uomini che la pubblica opinione  
chiamava alla direzione degli affari del paese. (G.P.)

#### PORTUGALLO

Lisbona 29 luglio.

Il sig. duca di Ruzsa ha rimesso, il 24, le sue let-  
tere preferenziali come incaricato straordinario di S. M. Cri-  
stianissima, a S. A. R. l'infante, reggente di Portogallo.

Lo stesso giorno S. A. R. diede udienza agli incaricati  
d'affari d'Austria, di Francia, di Russia e di Danimarca,  
che le rimisero le lettere de' loro rispettivi Sovrani.

Il luogotenente-generale Palmierin fu nominato gover-  
natore-generale di Lisbona e della provincia d'Estremadura.

Un decreto reale del 15 luglio istituì una commis-  
sione incaricata di dirigere le istruzioni necessarie per la  
pronta convocazione di tre ordini uniti in cortea. Questa  
commissione è composta de' membri seguenti: Mariano Mi-  
guel Frezzini, Jose Antonio di Faria de Carvalho e Fran-  
cisco Manuel Trigo de Aragao Morato. Essa terrà le sue  
sedute in una sala del palazzo di Reio.

Un altro decreto reale del 15 luglio fissa il 31 dello  
stesso mese per la cerimonia del giuramento alla carta co-  
stituzionale, che dovrà prestarsi da tutte le autorità, tan-  
to a Lisbona che in ciascuna delle città del regno di Por-  
tugallo.

Nella capitale come nella provincia, tutto prende una  
direzione pacifica. La nasque andrà debitrice di questo im-  
portante servizio alla reggenza e al ministero attuale, mi-  
nistere nominato da lunga pezza dal defunto Re Giovanni VI.

La notizia che circolava, qualche tempo fa, relativa-  
mente all'infante D. Miguel, sembra confermarsi. Ascertasi  
che il fratello di lui, l'imperatore, lo chiamò alla sua cor-  
te di Rio-Janeiro; questo sarà il mezzo più saggio per im-  
pedire che degli intriganti abusino ancora del suo nome per  
provocare nuovi disordini. (G.T.)

#### SPAGNA

Madrid 24 luglio.

Venerdì sera la staffetta, spedita di qui per portar  
disposizioni al Re, è stata assalita nello vicinanze di  
Alcala de Henares. Il corriere è stato arrestato, ma il po-  
stiglione è riuscito a salvarsi a traverso le archibugiate che  
gli sono state tirate. Si pretende che l'oggetto degli ag-  
gressori fosse di sorprendere i disposti, ma altri asseri-  
scono, che coloro miravano, ad una grossa somma  
di denaro in oro che si trovava nella valigia. Un'  
altra banda, che si aggira per l'Estremadura, è stata più  
fortunata, poiché ha sorpreso un milione di reali destina-  
ti per questa capitale. Il disaccamento che scortava la vet-  
tura è fuggito, ed il denaro è rimasto a discrezione degli  
assalitori. (F. di R.)

#### FRANCIA

Parigi 6 agosto.

Alcuni fogli liberali s'erano dato lo spazio di creare  
un nuovo ministero portoghese, il quale sarebbe stato im-  
teriormente tale quale essi lo bramerebbero. La loro suppo-  
sta notizia era del 15 di luglio; eppure la Gazzetta au-  
tentica di Lisbona del 19 non dice una sola parola che  
reguardi ad un cambiamento nel ministero.

— Fra gli svedesi, che si vanno raccogliendo a pub-  
blicando intorno gli auguri infanti, in cui sono tipiche  
la più cara speranza della Francia, debba trovar luogo il  
seguente, che ci è sembrato graziosissimo: Trovavasi, è  
già poco, il duca di Bordeaux, e Madamigella nella sala



Ad tutto, e questa fece due passi come per soffio su di  
esso, adagio, la disse il principe trattenendola, adagio  
sorellina mia, noi non potete già salire: il trono la leg-  
ge salica ve lo vieta. (G. F.)

La gazzetta d'Anglia riferisce, che il General Dier-  
lo si è espresso nella maniera seguente intorno al General  
Paez, che si è ribellato a Venezuela:

« Paez è un molatto distinto, animato ed amato da  
tutta l'armata. La sua divisione, composta di mulatti,  
forma il miglior nerbo dell'esercito colombiano; tutta la  
avalleria è sotto i suoi ordini, e siccome occupa tutto il  
paese piano in cui si trova il bestiame, egli può a piacere  
suo assiegare la provincia. »

— Nuove di Temiawer (frontiera austriaca verso la Tur-  
chia) riferiscono essersi sparsa voce, che il Grandigore, ad  
oggetto di allanciare l'uccisione del suo batti sceriff, che  
abolisce il corpo dei Giannizzeri, ha risolto di mandare  
in tutti i governi dell'impero, delegati muniti di po-  
teri straordinari.

— Un vecchio di 125 anni è morto al Kamischkita, 18-7  
leghe di Germania lungi da Pietroburgo. Nato sotto il re-  
gno di Pietro il Grande era stato spettatore di 10 rivo-  
luzioni: non aveva mai perduto la memoria, cosa straordi-  
naria in un uomo. Cinque volte ammogliato, ha avuto 58 fi-  
gli. Al momento della sua morte la sua posterità si compo-  
niva di 158 individui. (F. di R.)

#### REGNO D'ANNOVER

Annover 2 agosto.

La LL. AA. RR. il duca, e la duchessa di Cambrid-  
ge sono ritornate ieri da Firmont, colla loro famiglia al  
castello di Montbrillant. (F.)

#### PRUSSIA

Berlino 2 agosto.

Il re è ritornato ieri l'altro da Toplitz a Potsdam.  
Secondo l'usato S. M. celebrerà il 3 in famiglia l'anniver-  
sario della sua nascita nell'isola di Farn.

Altra del 3.

La LL. AA. RR. il principe, e la principessa Gugliel-  
mo di Prussia sono qui ritornati: l'uno da ieri l'altro.  
« Si A. R. il gran duca di Mecklenburg Strelitz, e S.  
A. S. il duca Guglielmo di Brunswick-Oels sono qui giunti  
per l'anniversario della nascita del Re. »

— Il Re ha conferito l'Ordine dell'Aquila rossa al gene-  
rale Emschke ministro residente di S. A. R. il granduca di  
Weimar, e quello di 3. classe al consigliere di legazione  
Schmidt plenipotenziario di S. A. R. (F.)

#### SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 25 luglio.

Il Re non sarà troppo bene di qualche giorno, la  
sua indisposizione pare di tale natura, che duri della  
temperatura. (F.)

#### DANIMARCA

Copenaghen 29 luglio.

Il principe Reffo Pignatelli ambasciadore di Napoli  
presso la nostra corte è partito ieri per far un viaggio in  
Italia. Egli ha di recente sposato madama Gerson vedova e  
breve, la quale abbracciò la religione cattolica.

— Il numero dei bastimenti ridotti in cenere a Frederik-  
shals è di 590. Le sventure ammontano a 257,610 scudi.

#### STATO PONTIFICIO

Roma 9 agosto.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di annove-  
rare tra i vescovi assistenti al suo Soglio Pontificio Mon-  
signor Giovanni Battista Sartori Canonico vicedominus.

— La sig. Rosa Taddei ha dato due pubbliche acade-  
mie di Poesia contemporanea nel Teatro Valle nelle sere del  
14 e del 21 del passato mese. Numerosa e scelta n'è stata l'  
audienza, la quale non vivissimi e ripetuti applausi ha mo-  
strato all'egregia improvvisatrice come alta e sincera fosse  
la sua soddisfazione. Ed intero non si poteva con maggiore  
ipercritica poetica, e con più gentile favella, cantar di  
materie ora gravi, ora tenere e sempre difficilissime. La sig.  
Taddei ha veramente in ciò un gran magistero, conoscendo  
tutte le vie più nascoste del cuore: talché ella ha il gran  
potere di farli talvolta in uno stesso argomento gelar nel  
terrore, piangere di compassione, e poi con rapido pas-  
saggio immaginar cose tutte care e ridotti. (F. di R.)

#### PIEMONTE

Torino 2 agosto.

S. M. la regina Maria Teresa colle LL. AA. le prin-  
cessine Maria Anna e Maria Cristina sono partite ieri alle  
5 pomeridiane alla volta di Genova. Il soggiorno di S. M.  
ha segnalato più distinti atti di munificenza, sia con  
prestiti fatti alle famiglie che l'avevano osteggiata in  
occasione del suo arrivo, sia con elargizioni ai poveri del  
l'ospizio di Nostra Signora di Misericordia tutte le volte

che si recò a visitare il santuario, sia col ricco dono di  
due vaghe lampade d'argento, destinate per la cappella  
dove si venera la sacra statua.

Genova 5 agosto.

Le notizie sulla salute dell'ottimo nostro governatore  
marchese d'Yenne continuano ad essere consolanti-  
me. S. E. si è già bastantemente rimessa in forze per po-  
ter uscire di casa, ed è in piena convalescenza. (G. G.)

#### AMERICA SPAGNUOLA (Colombia)

Il giornale di Bogota del 18 maggio contiene il de-  
creto per la convocazione d'un congresso straordinario, e  
il messaggio del vice presidente Santander al congresso.  
Questa convocazione straordinaria è motivata sulla critica  
situazione finanziaria della repubblica. Tra i debiti più  
pressanti che essa deve pagare vi sono i frutti degli im-  
prestiti fatti in Inghilterra: se non li paga il credito del-  
la repubblica è permanentemente compromesso. Fin dai primi di  
maggio era stato annunciato come sicuro l'invio in Inghil-  
terra di 400 mila dollari; ma questo non si è potuto ef-  
fettuare per la buona ragione di mancanza di fondi. E  
però spero che la repubblica avanza delle somme conside-  
rabili dal Perù, sulla restituzione delle quali aveva conta-  
to per pagare i frutti del suo prestito. Ma il Perù che  
dal canto suo voleva soddisfare alle sue promesse verso la  
repubblica di Colombia, ha cercato di fare un prestito  
in Inghilterra; ma non vi è riuscito. Il vice presidente in  
tali circostanze ha stimato di convocare straordinariamente  
il congresso affinché provveda alla conservazione del credito  
pubblico, autorizzando una contribuzione patriottica o un  
espediente o in altra maniera che credesse più opportuna.

La rivolta cagionata dall'insubordinazione del gene-  
rale Paez conspira ad accrescere le angustie del governo,  
che non ha redditi sufficienti per pagare ad un tempo i  
frutti dei suoi prestiti e mettere in piedi un maggior  
numero di truppe.

Messico 11 maggio.

La Gazzetta del Governo pubblica quanto segue nel-  
la parte ufficiale:

A bordo della fregata di S. M. C. la *Ninfa*,  
in rada di Vera-Cruz, il 17 aprile 1826.

Signore, ho l'onore di annunziare a V. E. l'arrivo  
della fregata del Re la *Ninfa*, e d'inviarvi un dispaccio  
di S. E. il vice-ammiraglio Dupperre, comandante supremo  
delle forze navali francesi nelle Antille, e nel golfo del  
Messico, con esso una lettera del sig. Murphy. Il sig. Mar-  
tin, destinato a compiere le funzioni d'agente superiore  
commerciale al Messico, è a bordo della fregata: il dispo-  
sicio del sig. ammiraglio l'informa dello scopo del gover-  
no francese nell'invio del sig. Martin. Sono lieto d'essere  
stato incaricato dall'ammiraglio per dare a V. E. l'assicu-  
razione delle disposizioni le più amichevoli onde mante-  
nere tra i due paesi la più perfetta armonia, unico alla pre-  
sente una copia dell'ordine datomi dall'ammiraglio, per  
dispendiare al governo del Messico l'ammissione e l'instal-  
lazione del sig. Martin. Il sig. generale Barroja, il quale  
ci ha ricevuto colla maggior benevolenza, essendosi compia-  
ciuto di favorire la nostra partenza immediata per Messico,  
noi partiremo domani col sig. Martin alla volta di que-  
sta capitale.

Sono colla più alta considerazione, ecc.  
J. Cuivillier, capitano di vascello,  
(G. G.) comandante la fregata del Re la *Ninfa*.

Vanna — Fondi pubblici del giorno 9 agosto 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o su moneta .. 90 5/16  
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o .. 130  
Obli. della banca delle otto di Vienna al 4 per o/o .. 45 3/8

Imprestito contrattato al 5 per o/o .. 83  
Francoforte al 4 1/2 per o/o .. 77  
ed in Olanda al 4 per o/o .. 68

Azioni del banco di moneta .. 1072 3/10

N. 22558. **NOTIZIA.**  
Per parte dell'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia  
si notifica col presente Editto, che nel giorno 19 agosto venturo  
alle ore 11 della mattina nel luogo solito degli istanti nella Log-  
gia sottoposta alla Torre di S. Marco, ed alla presenza del  
Commissario delegato si procederà al terzo sperimento per la  
vendita del seguente chirografo.

Chirografo del giorno 29 maggio 1786 a favore del fu Pietro  
Muselli verso lo Stato per austriache L. 4985 corrispondenti a  
Duc. 1400 esistente presso l'Ufficio depositi di questo Tribuna-  
le: fuso del dì 5 agosto 1826 sotto il N. 257, e spettante all'e-  
redità della fu Lucretia Muselli vedova Perazzo.

Quel chirografo sarà deliberato al maggior offerente anche  
a minor valore del nominale contro pronto pagamento, ed in  
moneta a ragguglio di tariffe.

Il Consigliere Aulico Presidente SALVOLZI.  
Armeni e Cattanesi Consiglieri.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza, Venezia li 31 lo-  
glio 1826. G. Gattinoni Dir. di Sped.



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

**N. 6369 AVVISO D'ASTA.**

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, il giorno di martedì 29 agosto corrente dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane si terrà l'asta per l'affittanza della casa posta in questa Regia città al civico numero 156, in Borgo di San Cristoforo, sul dato regolatore di Lire 350, giusta l'Avviso odierno numero 6369.

Udine li 8 agosto 1826.

C. MALGRANI.

N. 6524

**REGNO LOMBARDO VENETO.**

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di martedì 22 del mese di agosto 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto 95 di Camponoghera, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'asta con un deposito in danaro non minore di L. 200 austriache.

Se nell'atto d'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni migliorìa, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.

BONMARTINI.

N. 6285.

**REGNO LOMBARDO VENETO**

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di martedì 22 del mese di agosto 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà senza il vincolo della Superiori approvazione l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nella Partita di

Bojon a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale e cautar l'asta con un deposito in danaro non minore di L. 460 austriache.

Se nell'atto d'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni migliorìa, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.

BONMARTINI.

N. 6525.

**REGNO LOMBARDO VENETO.**

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di martedì 22 del mese di agosto 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche sovrapposte alla partita di S. Brusón, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'asta con un deposito in danaro non minore di Lire 870 austriache.

Se nell'atto d'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni migliorìa, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.

BONMARTINI.

N. 6291.

**REGNO LOMBARDO VENETO.**

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di mercoledì 23 del mese di agosto 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico Num. 2291, si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nella partita 89 di Strà, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in danaro non minore di L. 104 austriache.

Se nell'Atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni migliorìa, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.

BONMARTINI.

N. 6280.

**REGNO LOMBARDO VENETO.**

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di mercoledì 23 del mese di agosto 1826, alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico num. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Carre S. Stefano a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in danaro non minore di L. 110 Austr.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni migliorìa, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.

BONMARTINI.



**N. 686.  
REGNO LOMBARDO-VENETO.  
L' A. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.  
AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di mercoledì 23 del mese di agosto 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova sita nella strada della Piazza del Santo al civico num. 2391 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Vigonovo a sinistra della Gu-netta, a norma dei progetti, e capitoli normali depositati nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di sua loro certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 278 Austr.

Se nell'atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni millonia, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

**EDITTO.**

Dall'Imperial Regio Giudizio Distrettuale d'Ampezzo viene col seguente Editto reso noto, che, dietro informazioni avute, Bortolo d'Andrea figlio degli defunti Francesco, e Maria d'Andrea di Verocai di questo Distretto, nato li 30 marzo 1776, di professione Calcolajo, in una età di circa 49 anni sia fatto Soldato di Sua Maestà in Venezia, che egli poco dopo sia stato imbarcato con altre reclute, e che da quell'epoca entro lo spazio di più che anni 30 non si abbia avuta notizia alcuna sulla sua vita o morte.

Ad istanza dei suoi fratelli Andrea, e Luigi d'Andrea, si cita quindi Bortolo d'Andrea a comparire nel termine di un anno coll'aggiunta, che non comparendo o non facendo al Giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di morte.

Dall'Imperial Regio Giudizio Distrettuale d'Ampezzo, Cortina li 22 luglio 1826.

**METZ GIUDICE.**  
Sartorelli.

**N. 589.  
EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, rende pubblicamente noto, che ad istanza di Francesco Brada, e Giuseppe Fabris del fu Dionisio Commissarij del Legato del fu Giuseppe Antivari di questa Città, fu accordata in confronto di Augusta Vedova in secondi voti di Giovanni Simonetti del fu Francesco, e di Giuditta figlia in primi voti del suddetto Giovanni Simonetti pure di questa Città fu venduta all'Asta della Casa di ragione della stessa situata in questo Mercato-Vecchio conosciuta col civico numero 743 in mappa alla data del 1829, e 1830, e 1831, e composta di Fabbrica nel Mercato-Vecchio suddetta, divisa in numero 3 piani, altra Fabbrica a mezzo della corte,

composta di Bottega con numero a piani superiori, ed altra Fabbrica a pochezza della Corte, serviente per Magazzini con sottoportico d'ingresso, e corte tutto unito, la coerenza a levante il pubblico Mercato Vecchio, Domenico Facendi, e Giambattista Centa, mezzodi essi Facendi, Centa, e Giovanni Cecconi, ponente esso Cecconi, ed a tramontana detto Facendi, Nobil signor Lorenzo Mangili, ed altri.

Che ad istanza della sottoscritta Parte Esponente, in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 N. 2792, e 2796 sulla purgazione dell'ipoteca, vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legittima ipoteca sopra la suddetta Casa da subastarsi, a dover nel termine di giorni 30, che scadrà il 20 novembre prossimo venturo, far iscriverli il rispettivo loro titoli ipotecari presso quest'Ufficio dell'ipoteca sopra la predetta Casa, sotto commessione, che trascorso infruttuoso detto termine s'intenderà l'ipoteca della casa suddetta sciolta da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale, e che a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'Avvocato Francesco Mazzeri, al quale potranno quindi far avere a debito tempo i documenti rispettivi, qualora non scieglieranno di intraprenderne da se l'occorrente, o mediante altro Procuratore.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti della Residenza di questo Tribunale, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale, Udine li 14 luglio 1826.  
Caccianini Sped.

**EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, si fa pubblicamente noto, che essendodall signori Francesco Brada, e Giuseppe quondam Dionisio Fabris Commissarij del Legato del quondam Giuseppe Antivari di questa Città stata fatta istanza per la subasta della Casa situata in Mercato Vecchio di questa Città al civico numero 743 in mappa alla data del 1829, e 1830, e 1831, e composta di Fabbrica nel Mercato Vecchio divisa in numero 3 piani, altra Fabbrica a mezzo della corte composta di Bottega con numero 3 piani superiori, ed altra fabbrica a pochezza della corte serviente per magazzini con sottoportico d'ingresso, e corte, tutto unito la coerenza a levante il Pubblico Mercato Vecchio, Domenico Facendi, e Gio: Battista Centa, mezzodi essi Facendi, Centa, e Giovanni Cecconi, ponente esso Cecconi, ed a tramontana detto Facendi, Nobil signor Lorenzo Mangili, ed altri, venute a pregiudizio di Augusta Vedova refitta in secondi voti del fu Giovanni Simonetti quondam Francesco, e Giuditta figlia in primi voti di esso Simonetti pur di Udine, estimata austriache Lire 23397:23 come dalla Perizia 1. aprile 1826 num. 2498 della quale ne sarà permessa a' concorrenti l'ispezione, come oltre di levarne copia in questo Ufficio di Spedazione, doviano farsi li giorni 7 dicembre 1826, e 11 gennaio 1827 di mattina alle ore 11 per il primo, e secondo incanto da eseguirsi dalla Commissione in cui Delegata per ricevere deliberata la suddetta casa al maggior offerente, obbligo del quale sarà

di calcolare la somma obblazionata in seno di questo Tribunale entro giorni otto dal dì della seguita delibera sotto la committitura altrimenti del reintanto a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravi, non che le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine li 14 luglio 1826.  
Caccianini Sped.

**N. 2257.  
EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo Provincia del Polesine, si notifica all'assente Agostino Parlati figlio del fu Francesco, e della fu Elisabetta Bolin di Rovigo arruolato volontario nell'ex Reggimento Delmata il 24 febbraio figlio di Agostino, e di Margherita di Rovigo, promosso a caporale il 6 aprile 1811, e li 11 maggio susseguente a Foriere partito il 23 maggio 1812 per l'Armata del Nord colle truppe italiane, perdute in Russia in quell'anno senza che si avessero di lui più notizie, che Angela Parlati di lui sorella domiciliata pure in Rovigo ha prodotto a questo Tribunale formale istanza affinché stesse le circostanze del caso si faccia luogo alla procedura di assenza, e successiva dichiarazione di morte di esso assente medesimo Agostino Parlati.

Che dietro tale domanda si è deputato in curatore per la scoperta dello stesso assente Parlati il signor Alessandro Bani di questa città.

Viene in conseguenza col presente Editto citato il ridetto assente Agostino Parlati sedicentisi Raimondo Rosa a dar notizia di sua esistenza, ed a comparire a questo Tribunale nel termine di un anno, con avvertenza, e diffida, che non comparendo od in altro modo non dando prove di essere in vita durante il prescritto termine, procederà il Tribunale medesimo alla dichiarazione di morte sulla rinnovazione dell'istanza della predetta di lui sorella, il tutto a termini delle vigenti Leggi.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia e nelle Gazzette pubbliche di Dalmazia, Veneta, Russia, e Prussia ne' modi, e forme additate dalle vigenti prescrizioni.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Rovigo 15 giugno 1826.

**RESCH Presidente.**  
Fenolazzi Consigliere.  
Cecchetti Consigliere.  
Caveri Segretario.

**PUBLICATIONI**

per la seconda volta.

**N. 5099.  
EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto a Rocco Neretich, navigante essere stato da Filippo Paduan procuratore del cessionario Andrea Ballarin domiciliato in Chioggia presentata una Petizione in pugno di priorità di pagamento sopra la metà del deposito esistente presso questa Imperiale Regia Commissione ai depositi spettanti al debitore Agostino procuratore Petritta in

confidente di a lui crediti giudizi portuni. provved. giustizia.

Quando ignot se dell'attuale Rocco Neretich sieno ritrovati Maestri Imperiali stato nominato per il signor curatore della vertenza, se verrà dedotti di ragione, sotto del Regolare negli Stati si Rosta quindi Rocco Neretich Editto, che regolare intin sappia, e poi a debito tempo suddetto tempo amministrativi, d'esso, ovvero sotto questo Tribun in somma sia creduto opportuno di dovere a se conseguenze.

Il presente affisso nel suo inserimento per le pubbliche Mercantile agosto 1826.

**SOR/**  
L. Parci

**N. 4268.**

L'Imperiale sol presente scaria negoz istanza per Ordine in fo Rovigo sotto sime passato go di Barbo Bascarin dio di Venezia L. 1809:10 seguente tutti qual ordine ciò eccitato ed eccitato entro il te comminator tal termino dichiarato.

Dall'Imp li 23 giugno B

**N. 2289 R**

Presso li ciale di Videnza ci due agost autimeridi si tiene l' ta salva li miglior of di San Ze numero 3 stanze an gnanzi, irrigatorie al nune quest'ulti austriache a norma e numero normali della pr



confronto di esso Neretich per li di  
lu crediti giudicati implorando gli op-  
portuni provvedimenti peggli effetti di  
giustizia.

Essendo ignoto al Tribunale il luo-  
go dell'attuale dimora del predetto  
Rocco Neretich, e potendo il medesi-  
mo ritrovarsi fuori degli Stati di Sua  
Maestà Imperiale Reale Apostolica, è  
stato nominato, e destinato a di lui  
pericolo il signor Carlo Gazzaniga Av-  
vocato di qui, affine di rappresentarlo  
come curatore in giudizio nella sud-  
detta vertenza, la quale con tal mez-  
zo verrà dedotta, e decisa a termini  
di ragione, secondo la norma prescri-  
tta dal Regolamento Giudiziario vigen-  
te negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il predetto  
Rocco Neretich, col presente pubbli-  
co Editto, che avrà forza della più  
regolare intimazione, affinché egli  
sappia, e possa, volendo, comparire  
a debito tempo, oppure far tenere al  
suddetto curatore li propri mezzi, ed  
ammunicioni, da cui si credesse assissi-  
to, ovvero scegliere, e rendere conto a  
questo Tribunale un altro Procuratore  
in somma usare tutti quei mezzi, cui  
credere opportuni alla sua difesa nelle  
vie regolari: al che mancando sappia  
di dovere a se medesimo attribuire le  
conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed  
affisso nei luoghi, e modi consueti, ed  
inserito per tre volte consecutive nel-  
le pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Mercantile Marittimo Venezia li 1  
agosto 1826.

SORANZO Presidente.  
L. Paron Fadini I. R. Cons.  
G. Vidali Segr.

#### N. 468. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura notifica  
col presente Editto che Valentino Ba-  
scarin negoziante di Rovigo ha fatto  
istanza per l'ammortizzazione dell'  
Ordine in forma di Lettera datato da  
Rovigo sotto il giorno 29 marzo pro-  
ssimo passato rilasciato da Antonio Za-  
mo di Barbona a favore dell'istante  
Bascarin diretto a Sante Varagnolo  
di Venezia per la somma di veneta  
L. 1899.10 pagabili entro la susse-  
guente settimana al detto Bascarin, il  
qual ordine andò smarrito Viene per-  
ciò eccitato il detentore del documen-  
to predetto a farne la manifestazione  
entro il termine d'un anno, sotto  
comminatoria che in difetto, spirato  
tal termine il suddetto ordine verrà  
dichiarato nullo e di niun valore.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este  
li 25 giugno 1826.

BELLINI Pretore.

#### N. 2289 R. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Verona nel locale di sua re-  
sidenza col giorno di martedì venti-  
due agosto corrente dalle ore dieci  
antimeridiane alle ore tre pomeridiane  
si tiene l'asta per deliberare in vendi-  
ta salva la Superiore approvazione al  
miglior offerente la casa in parrocchia  
di San Zeno Maggiore in Verona al  
numero 3728. Due locali contigui con  
stanza annessa erano degli O-  
gonisiani, e Santa Caterinetta orto  
irrigatorio con casa colonica limitrofa  
al numero 3727; esclusa la casa sotto  
quest'ultimo numero sul dato fiscale di  
austriache L. 10018.60, pari a fiorini...  
a norma dell'avviso di questo giorno  
e numero ed in relazione ai capitoli  
normali ostensibili presso la Segreteria  
della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
all'alienazione dei Beni dello Stato  
Venezia 16 luglio 1826.

#### N. 2401 R. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Verona nel locale di sua re-  
sidenza col giorno di lunedì 21 agosto  
corrente dalle ore 10 antimeridiane al-  
le ore tre pomeridiane si tiene l'asta  
per deliberare in vendita salva la Su-  
periore approvazione al miglior offeren-  
te la partita possessione arativa  
con tre case rustiche in Salizole e  
Preon di campi veronesi 378.21. Chiu-  
sura con capanna nella stessa località  
di campi 2.21 simili, quattro case d'  
affitto con poca terra nello stesso luo-  
go di p. o. 5., chiusura con capanna  
in Preon di Salizole di p. 1.10 vero-  
nesi, spazio di terreno incolto con po-  
che Muraie in Salizole a C. o. 4 Ve-  
ronesi, Oratorio in Bonferraro, casa in  
Bonferraro, Oratorio in Piazzola in  
Bovolone, livelli 39 esigibili nellestese  
località sul dato fiscale di austriache  
lire 81656.55 pari a fiorini... a nor-  
ma dell'avviso di questo giorno e nu-  
mero ed in relazione ai capitoli nor-  
malmente ostensibili presso la Segreteria  
della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
all'alienazione dei Beni dello Stato.  
Venezia li 14 luglio 1826.

#### N. 9529-1895 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio  
Tribunale di Prima Istanza Provinciale  
Civile di Padova si rende pubblica-  
mente noto, come sopra Istanza di  
Jonna Ravi Commerciant per la su-  
basta della Casa sita in Padova nella  
contrada del Cornellone al civico nu-  
mero 1795 iscritta nell'Estimo alla  
Ditta Antonio Ballo censita colla ci-  
fra di Venete L. 13568 fra i confini  
a tramontana colla Casa del signor  
Ziatti al mezzodì con quella di Mad-  
daleni Cabellina, a levante con l'or-  
to di Giustina Camposampiero, a po-  
nente la strada del Cornellone co-  
steggiante la destra del Canale deno-  
minato il Tronco Maestro di Padova,  
stimata del valore di anstr. L. 5606.3  
giusta l'atto 25 agosto prossimo pas-  
sato 1825 numero 11455 che si dichia-  
ra ostensibile in questo Ufficio di Spe-  
dizione ed anche libero d'avere copia  
dai concorrenti all'asta. Resta fissato  
il giorno 25 agosto prossimo venturo  
alle ore 10 antimeridiane per il pri-  
mo incanto, ed il giorno 18 del suc-  
cessivo settembre alla stessa ora, per  
il secondo Incanto da eseguirsi a mez-  
zo dell'Imperiali a ciò Delegati  
nel locale di questo Imperial Regio  
Tribunale Provinciale Civ. di Padova, per  
essere deliberata al maggior offerente  
ritenute le seguenti condizioni.

1. L'Acquirente dovrà ricevere lo stabile nello stato in cui attualmente si trova, con tutte le servitù però, e diritti che gli possano competere.
2. Dovrà depositare all'atto della deliberazione il decimo in effettivo con-  
stante del valore per cui sarà venduto  
lo stabile in mano del Delegato alla  
subasta, ed il restante prezzo entro  
giorni tre dall'atto della deliberazione  
soddetta per conservarsi il tutto nell'Uf-  
ficio dei Depositi Giudiziali presso l'  
Imperial Regio Tribunale Provinciale.
3. Resteranno a carico dell'acqui-  
rente le spese tutte della delibera-  
zione, e successive per ottenere il diritto reale  
sul fondo acquistato.
4. Dovrà supplire all'atto dell'asta  
in effettivo danaro alle spese tutte di  
proprietà che risulteranno dalle spe-  
se che sarà per esibire l'Avvoca-

to Procuratore della Ditta pigliante  
in mano del medesimo.

5. Qualora divenisse aggiudicatario  
il creditore oppugnatore, non avrà  
da depositare né il decimo del valore  
né il restante prezzo del fondo, ma  
rimarrà presso di esso l'intero prezz-  
zo medesimo fino che scorso il ter-  
mine per la insinuazione dell'credi-  
tori aventi ipoteca legale, la gradua-  
zione completa di questi, se ve ne  
fossero, sarà verificata.

6. Non eseguendo il deliberatario il  
deposito del prezzo come nell'Art. 1.  
avrà luogo a di lui danno il disposto  
dal paragrafo 438 del Generale Rego-  
lamento.

7. Qualora nel primo o secondo In-  
canto non avesse luogo la vendita a  
prezzo maggiore di stima la casa sud-  
detta sarà in un terzo incanto del-  
berata anche a prezzo minore della  
stima.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti in questa Re-  
gia Città, nonché inserito per tre  
volte consecutive nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia a cura della parte  
Istante.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Padova 4 luglio 1826.

Co: SELVATICO Presidente.  
Paravicini Consiglier.  
Meidl Consiglier.  
Paravicini Segretario.

#### N. 9530-1896 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale di Prima Istanza  
in Padova, si notifica a chiunque pos-  
sia aver interesse, che dietro Istanza  
24 giugno anno corrente 1826 numero  
9529 presentata dal signor Jonna Ra-  
vi Commerciant domiciliato in Pa-  
dova patrocinato dall'Avvocato Uga-  
nin per la subasta degli intradescritti  
immobili di ragione di Antonio Ballo  
Capo Muratore domiciliato in Padova  
nella Contrada del Cornellone, ed in  
seguito ad altra Istanza di detto gior-  
no 24 giugno asistente numero 9430  
per la contemporanea citazione dei cre-  
ditori aventi ipoteca legale sugli stessi  
immobili a prender la relativa inscri-  
zione, si notifica col presente Editto  
a tutti e ciascuno cui potesse com-  
petere diritto d'ipoteca legale e di  
qualsunque altra natura non ancora is-  
critta sui detti immobili a doverla  
fare inscrivere nel competente Ufficio  
delle ipoteche nel termine di giorni  
90 che s'intenderà scaduto col giorno  
16 novembre prossimo venturo, e col-  
la espressa commissoria che non ven-  
endo iscritto il suddetto diritto d'ipo-  
teca nel termine come sopra stabilito  
non potrà il creditore anche avente  
ipoteca legale, o di qualunque altra  
natura far valere diritto su detti im-  
mobili, e questi si riterranno liberi da  
qualunque vincolo ipotecario, e come  
tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato fin  
curatore speciale per i creditori as-  
senti, ed ignoti a quali potesse com-  
petere un tale diritto d'ipoteca l'Av-  
vocato Brusoni per l'iscrizione, insi-  
nuazione, e difesa dei loro titoli, e  
per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato,  
e pubblicato alla porta di questo Im-  
perial Regio Tribunale Provinciale,  
ed affisso nei luoghi soliti di questa  
Regia Città ove sono situati i beni,  
e verrà inserito nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia a cura, e spese  
della parte istante per tre volte, cioè  
una per ciascuna delle tre settimane  
successive alla pubblicazione, e se ne  
rimetterà un esemplare all'Imperial



#### Regio Ufficio Fiscale.

Seguono descrizione degli immobili.  
Compartita in Padova in contrada  
del Carmellone al civico numero 795,  
esistente detta casa in ordine nella  
Ria Antonio Balle casata colla cifra  
di Enrico Veneto L. 1568 fra li  
confini a tramontana colla casa del  
signor Ziatto, a mezzogiorno con  
quella di Maddalena Cabellina, a le-  
vante con l'orto di Giustina Campo-  
saniere, a ponente colla strada del  
Carmellone costeggiante la destra del  
Canale denominato il Tronco Maestro  
di Padova stimata del valore d'austr.  
L. 5606:35.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Padova a luglio 1866.

Co. SELVATICO Presidente.

Paravicini Consigliere.

Meidl Consigliere.

Paravicini Segretario.

#### PUBBLICAZIONI

##### PER LA TERZA VOLTA

#### Ad N. 1984 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura in San  
Vito, si rende pubblicamente noto  
che sopra istanza numero 1985 anno  
corrente dello signor Marina Poletti  
vedova Buja qual tutrice de' propri  
figli minori Laura, Anna, Antonia,  
e Giuseppe, e Baldissara pur Buja al-  
tro figlio maggiore della stessa signo-  
ra Marina possidenti domiciliati in Por-  
denone rappresentati da questo Ar-  
vevato signor Giovanni Battista dottor  
Zoccolari fu redepotata la vendita de-  
gli infrascritti immobili in pregiudizio  
del signor Giuseppe del fu Vito Men-  
guar possidente domiciliato in Portogruaro  
stimati complessivamente austriache  
Lire 5555:10 come dal Proto-  
collo relativo dei giorni 17 e 18 ago-  
sto 1865 e destinati giorni, ed ora per  
primo, e secondo esperimento espo-  
nendo le relative condizioni della de-  
bita.

Che sopra altra contemporanea istanza  
de' medesimi numero 1984  
vengono di bel nuovo in conformità  
alle discipline portate dalla Suborina-  
le Notificazione 15 novembre 1860  
numero 38955 eccitati tutti que' ere-  
ditari, che avessero una legale ipote-  
ca sopra gli antedetti immobili da ven-  
dersi a dover nel termine di giorni  
novanta decorribili dalla pubblicazione  
del presente far inscrivere i rispet-  
tivi loro titoli ipotecari presso la com-  
petente conservazione in Udine sott  
pena in caso di mancanza, che tra-  
scorso senza effetto il detto termine  
s'intendano gli immobili stessi vinco-  
lati da qualunque ulterior ipotesi le-  
gale.

Che in quanto ai creditori ignoti,  
ed assenti, che avessero lo stesso di-  
ritto, fu ad essi destinato in curatore  
il signor avvocato Pompeo dottor Bil-  
lia al quale potranno far avere in  
debito tempo i rispettivi titoli, e de-  
dumenti, quando però non voleranno  
da se difendersi, o nominare altre di-  
fensori, locchè faranno sempre oppor-  
tunamente sapere al rifilato cura-  
tore.

Designazione dei beni dei quali fu re-  
depotata la vendita.

In San Vito.

1. Pezzo di terra a. v. detto Brada  
del con mori di pertiche 624 in map-  
pa di San Vito al numero 186.

2. Quattro casette d'affitto con ad-  
iacenze coscritte alli civici numeri  
642, 643, 644, 645 in mappa di San  
Vito al numero 1759 col fondo di per-  
tiche 124.

#### In Bagurola comune di Sesto.

3. Pezzo di terra ortale di pertiche  
—32 in mappa al numero 253 detto  
Sabile.

4. Tre casette d'affitto con ad-  
iacenze alli civici numeri 89, 90, 91,  
col fondo di pertiche —36 in quella  
mappa al numero 712.

5. Pezzo di terra ortale in mappa  
al numero 697 della quantità di cen-  
tesimi 65 con un moro.

6. Altro orto in mappa al numero  
698 di pertiche —25 detto Bosa di  
sotto.

7. Casa d'affitto in mappa al nu-  
mero 700 col fondo di centesimi 25,  
coscritta al civico num. 78 con sue  
adiacenze.

8. Pezzo di terra a. v. detto Pedru-  
ja descritto in mappa al num. 1856  
della quantità di pertiche 650.

9. Simile detto Molinato in mappa  
al numero 2054 coll'area di perti-  
che 657.

In Versiola comune pure di Sesto.

10. Terreno privato detto Boschi di  
pertiche 751 in quella mappa al nu-  
mero 497.

11. Simile arativo semplice di per-  
tiche 2774 in quella mappa fa parte  
del numero 496.

12. Simile privato colla stessa deno-  
minazione di Boschi in mappa al nu-  
mero 527 col fondo di pertiche 98.

13. Simile a. v. detto pur Boschi  
in mappa al numero 494 di pertiche  
1788.

In Stalis comune suddetta.

14. Pezzo di terra parte arativo, e  
parte privo in mappa alli numeri  
810, 811 di pertiche 1712.

Ed il presente sarà pubblicato, e  
ad affisso in questa comune, ed in  
quella di Sesto, non meno che ius-  
suto a cura dei richiedenti per tre vol-  
te successive nella Gazzetta privilegia-  
ta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Di-  
strettuale di San Vito, li 30 giu-  
gno 1866.

GRAPPUTO Pretore.

#### N. 1985 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pre-  
tura in S. Vito, si fa pubblicamente  
noto che sopra nuova istanza numero  
1985 anno cor. dello signor Marina  
Poletti vedova Buja qual tutrice de'  
propri figli minori Laura, Anna, An-  
tonia, e Giuseppe Buja e Baldissara  
pur Buja altro di lei figlio maggiore  
possidenti domiciliati in Pordenone  
rappresentati da questo Arvevato sig.  
Giovanni Battista dottor Zoccolari fu  
redepotata la vendita degli infrascritti  
immobili in pregiudizio del signor Giu-  
seppe del fu Vito Menguar possidente  
domiciliato in Portogruaro stimati  
complessivamente Austr. L. 5555:10  
come dal Protocollo relativo dei gi-  
orni 17 e 18 agosto 1865, e quindi per  
l'effetto del primo, e secondo esperi-  
mento furono designati i giorni 22 set-  
tembre, e 30 ottobre prossimi ven-  
turi da eseguirsi in questa capidistretto  
dalla Commissione Giudiziale compo-  
sta di questo regio Cancelliere Fran-  
cesco Totth e dell'allunno Puppini col-  
l'avvertenza che la delibera non avrà  
luogo a prezzo minore della stima e  
che dovranno inoltre esser osservate le  
condizioni infrascritte.

Designazione degli immobili da venderli  
in San Vito.

N. a. Pezzo di terra a. v. detto Brada  
del con mori di pertiche 624 in  
mappa di S. Vito al num. 186.

2. Quattro casette d'affitto con a-  
diacenze coscritte alli civici numeri  
642 643 644 e 645 in mappa di San  
Vito al num. 1759 col fondo di per-  
tiche —34.

In Bagurola comune di Sesto.

3. Pezzo di terra ortale di pertiche  
—32 in mappa al numero 253 detto  
Sabile.

4. Tre casette d'affitto con adiacenze  
alli civici numeri 89 90 e 91, col  
fondo di pertiche —36 in quella map-  
pa al num. 712.

5. Pezzo di terra ortale in mappa  
al num. 697 della quantità di centes.  
5 con un moro.

6. Altro orto in mappa al num. 698  
di pertiche —25 detto Bosa di sotto.

7. Casa d'affitto in mappa al num.  
700 col fondo di centesimi 25 coscrit-  
ta al civico numero 78 con sue a-  
diacenze.

8. Pezzo di terra a. v. detto Pedru-  
ja descritto in mappa al numero 1856  
della quantità di pertiche 650.

9. Simile detto Molinato in mappa  
al n. 2054 coll'area di pertiche 657.

In Versiola comune pure di Sesto.

10. Terreno privato detto Boschi di  
pertiche 751 in quella mappa al nu-  
mero 497.

11. Simile a. semplice di pertiche  
2774 in quella mappa fa parte del  
numero 496.

12. Simile privato colla stessa deno-  
minazione di Boschi in mappa al nu-  
mero 527 col fondo di pertiche 98.

13. Simile a. v. detto pur Boschi in  
mappa al num. 494 di pertiche 1788.

In Stalis, comune suddetta.

14. Pezzo di terra parte arativo, e  
parte privo in mappa alli num. 810  
811 di pertiche 1712.

#### Condizioni d'Asta.

I. Ogni aspirante dovrà garantire l'  
offerta con un deposito d'Austriache  
L. 300 onde sostenere le spese d'Asta  
registri, traslati ed altro che dovranno  
restare a carico suo.

II. Il prezzo d'Asta verrà dall'acqui-  
rente effettivamente depositato in da-  
naro secondo a tariffe nella compe-  
tente Cassa e tutte sue spese entro  
giorni 8 successivi all'Asta medesima  
per esser in seguito erogato a chi di  
ragione e ciò sotto pena del reintanto  
a tutto di lui danno e dispendio.

III. Entro giorni tre poi successivi  
al deposito stesso sarà in dovere il  
compratore di far trasportare nei cen-  
suarj registri i beni acquistati e suc-  
cessivamente far inscrivere al compe-  
tente Ufficio delle Ipoteche il suo ti-  
tolo d'acquisto conchè si riterrà in es-  
so trasferita la proprietà, ed il posses-  
so di diritto e di fatto sui fondi stessi  
con ogni inerente azione e ragione.

IV. Diviso poi deliberato il prezzo  
della delibera fino alla graduazione dei  
creditori per jerogarlo poscia e a se  
stessi od a chi di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso in questa comune ed in quella  
di Sesto nonché inserito a cura degl'  
istanti per tre volte successive nella  
Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura Distrettuale  
S. Vito li 30 giugno 1866.

GRAPPUTO Pretore.

ANNU  
L'Imperiale  
distrettuale  
in Fiume d'A  
notizia. Che  
sono venturo  
ore dieci and  
residenza della

Denominazio  
schì dai qu  
derivare il

Sommatoria

Canti

L'avallo po  
sorso e finto  
no 67, e la fi  
è stabilita in  
zione 300 per  
il Bosco Cani  
ribile al Bos  
di for. 50, e  
250 il tutto i

Le altre oc  
impresa sono  
viso d'asta, i  
bile presso l'  
dena in Capo  
sta nell'inter  
Se gl'incas  
desero vuoti.  
nel di seguen  
ranno per l'u  
terzo successi

Farra d'  
L'Agente Bo

N. 14059-107  
La Cesarea  
Provincia di  
si procederà  
pello dei ge  
retti alle  
Chiochia, e  
sino a tutto  
La tabella  
ca gli artico  
quantità, no  
ranno tenuti  
rispettivi re  
tutti in qua  
gia e Mastr  
gazione rig  
razia

Le condiz  
questo appa  
1. Riguard  
da sommini  
a) Che  
colto, alme  
distribuzione,  
metà di fru  
senza che v  
ma segrega  
ragione di  
di faria



## ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Agenzia Marittima Boschiva del Bellunese residente in Farra d'Alpago deduce a comune notizia. Che nel giorno primo del prossimo venturo mese di settembre alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza della Casarea Regia Delega-

zione Provinciale di Belluno si terrà Aste pubblica, onde deliberare l'impresa del lavoro di fabbricazione dei Leguami dei Boschi Camerali del Cansiglio nel Bellunese, e Sommadida in Cadore, da ritirarsi nelle costruzioni dell'Imperiale Regia Marina di Guera, e riferibili al servizio del prossi-

mo venturo anno militare 1887, avvertendosi, che l'Asta sarà divisa in due separate deliberazioni, cioè una pel Bosco Sommadida, e l'altra per quello del Cansiglio. Segue la distinta dei Leguami da fabbricarsi in ciascun dei suddetti due Boschi.

Denominazione dei Boschi dai quali dovrà derivare il Legname.	Qualità Specifica del Legname	Denominazione dei Generi	Dimensioni in misura di Vicenza			Quantità numeriche dei pezzi
			Lunghezza in piedi	Diametri al medio in pollici	Larghezza alla cima	
Sommadida nel Cadore	Abete	Antenne	40 ai 60	4 a 8	...	140
			50 ai 60	2 a 4	...	650
		Taglie	15	12 a 13	...	400
				14 a 15	...	400
Cansiglio	Abete	Antenne	40 ai 75	6 a 9	...	130
		Scaloni	33	...	12 a 14	300
					10 a 11	180
					8 a 9	100
	Faggio	Chievi	33	...	5 a 6	100
		Bordunali	24	...	10 a 12	100
		Rulli	24	...	5 a 6	100
	Faggio	Stele da Remo	17 ai 21	3 1/2 (sul giro in quadro)	...	600
			15 ai 16	3	...	1700

L'avallo per l'ammissione al concorso è fissato in fiorini di convenzione 67, e la fidejussione del contratto è stabilita in fiorini pure di convenzione 300 per l'impresa riguardante il Bosco Cansiglio, e per l'altra riferibile al Bosco Sommadida, l'avallo di fior. 50, e la peggioria di fiorini 150 il tutto in moneta sovrana.

Le altre condizioni del relativo Avviso d'asta, il quale trovasi ostensibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in Capo dell'Arsenale suddetto, sta nell'interno di esso Stabilimento.

Se gli incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno essi riaperti nel di seguente, deserti i quali, verranno per l'ultima volta ripetuti nel terzo successivo giorno.

Farra d'Alpago, li 22 luglio 1886.  
L'Agente Boschivo dell'I. R. Marina.  
N. RUBBINI.

## N. 14059-1096 AVVISO.

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Rende noto che si procederà alla trattativa per l'appalto dei generi di sussistenza, occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia, e Mestre, da 1. ottobre 1886, sino a tutto settembre 1887.

La tabella qui a piedi annessa indica gli articoli da fornire, e la loro quantità, nonché i giorni, in cui saranno tenute le trattative presso il rispettivo vegli Commisariato Distrettuali in quanto alle stazioni di Chioggia, e Mestre, e presso questa Delegazione riguardo alla stazione di Venezia.

Le condizioni, ed i capitoli di questo appalto sono li seguenti:

1. Riguardo alla qualità dei generi da somministrarsi viene stabilito:

A) Che il pane debba essere ben cotto, almeno un giorno avanti la distribuzione, di farina sana e pura, metà di frumento, e metà di segale, senza che vi sia stato levato il fiore, ma segregata soltanto la crusca in ragione di 12 funti per ogni 98 funti di farina coll'aggiungervi mezzo

funto di sale per ogni 100 funti di farina.

Ogni pane di due razioni, formato della farina suddetta deve pesare prima della cottura tre funti e venti lotti, peso di Venna; cotto a perfezione, dovrà pesare tre funti quattro lotti, avvertendo anzi, che cinque giorni dopo la sua cottura non dovrà presentare una scadenza maggiore di due lotti per ogni pane intero, essendo in massima fissato, che non sarà mai accettato dal militare del pane, che pesasse meno di tre funti, e due lotti.

B) Che l'avena sia assoluta e netta, del peso non minore di 45 funti al metzen, ed ogni razione di un ottavo di metzen.

C) Che il fieno sia secco, non misto con canna, e mai di taglio nuovo, legato in ragione a 10 funti.

D) Che le candele siano con lucignolo, o stoppino greggio di sego puro di manzo, senza alcun surrogato di grasso, ed il sego inoltre riesca senza deposizioni immonde, ed incombu- stibili.

E) Che l'oglio sia di ravizzone, purificato e senza fondi.

F) Che i lucignoli siano di solo cotone filato.

Tutti quei articoli, che non risultassero di buona, e perfetta qualità saranno rigettati all'appaltatore a tutto di lui spese, e rischio restandogli adito per altro a reclamo appresso l'intendenza delle sussistenze militari, nel caso che si credesse aggravato.

2. Le somministrazioni devono di volta in volta essere eseguite dall'appaltatore direttamente alle truppe, e senza la cooperazione del personale del Magazzino di Provianda, e senza che egli possa pretendere la menoma prerogativa, spettante all'amministrazione erariale, che non gli fosse espressamente accordata.

3. Ogni aspirante all'Asta dovrà essere munito di un certificato della rispettiva autorità politica sulla di lui buona fama ed onestà, ed in caso che non fosse possidente conosciuto di fondi, o stabili di coprente certificato

della Camera di Commercio, portante la di lui attitudine ed i suoi modi sufficienti per intraprendere la fornitura in questione.

4. L'appaltatore sarà in dovere di verificare la fornitura anche nel caso che venisse aumentato, o diminuito il fabbisogno preventivo di un terzo. Sarà egli poi in ogni caso prevenuto della possibile sollecitudine di tutti quei cambiamenti, che fossero per accadere nel fabbisogno anzidetto.

5. L'appaltatore della stazione di Venezia sarà obbligato di tenere approntata una provvigione perenne per un mese, e di cederla all'amministrazione militare in caso, che gli venisse richiesta 45 giorni prima dello spirare del contratto.

L'appaltatore dovrà comprovare ad ogni domanda dell'I. R. Intendenza delle sussistenze militari la esistenza di tale provvigione.

Pel caso, che l'appaltatore avesse da cedere al Sovrano erario tale approvigionamento, saranno stipulati al momento con speciali trattative, i prezzi anche riguardo ai grani, od alla farina in proporzione al prezzo deliberato per il pane.

6. Resta in arbitrio dell'intendenza di Provianda di prendere tutto quello misura, che conducono all'esatto adempimento del contratto, e di convocare ogni qual volta le piacerà, tante della qualità dei generi, quanto della manipolazione dei medesimi, ed in specie riguardo al pane, di fare delle prove commissionali della cuocitura del pane, in caso che lo troverà necessario. Non potendosi fare delle prove commissionali anche della macinazione dei grani in Venezia, sarà tenuto l'appaltatore di portare le sue farine dai molini direttamente nei magazzini di Provianda, e di sottoporle sotto la sorveglianza dell'intendenza di Provianda alle occorrenti verificazioni tanto dell'abburattamento, quanto della mescolanza delle due qualità di farina.

7. Siccome le provvigioni, sino all'atto della consegna effettuata nel termine fissato dal contratto, saranno



proprietà dell'appaltatore stesso, ne segue, che qualunque danno, calo, o perdita nelle medesime, che per qualunque siasi ragione potesse avvenire, colpita esclusivamente l'appaltatore come proprietario.

8. Del pari sarà dovere dell'appaltatore di pagare i diritti Doganali per tutti i generi da somministrarsi alle truppe.

9. Nelle stazioni di Venezia, e Chioggia verranno rilasciati all'appaltatore anche i forni, i locali ad uso dei depositi, nonchè gli utensili verso un affitto da convenirsi a parte, coll'obbligo però di mantenerli, e riconsegnarli nello stato primitivo dopo terminato il contratto essendo responsabile per ogni danno, o deterioramento, tranne il caso fortuito maggiore.

10. Nissun appaltatore potrà assumere contemporaneamente in un'altra Provincia una stazione principale d'appalto, avvertendosi, che se taluno fosse in attività d'appalto già d'una stazione senza averne fatta conoscere la Commissione, la trattativa verrebbe riguardata come nulla, e riassunta a tutte sue spese.

11. Sotto la penale del triplo del valore viene proibito all'appaltatore di acquistare dalle parti preendenti qualunque siasi articolo, verso pagamento in danaro.

12. L'appaltatore sarà obbligato di trasmettere mensilmente all'Intendenza delle Sussistenze Militari le quantanze legalizzate nel modo prescritto, mediante appositi elenchi, che gli verranno indicati dall'Intendenza suddetta.

13. Viene assicurato l'appaltatore, che il pagamento sarà fatto allo stesso dall'Intendenza delle Sussistenze Militari verso la sua quietanza in carta bollata, ed avrà egli pure da pagare tutti i uelli, che occorrono per i relativi contratti, ed altre carte consimili.

14. Le trattative verranno tenute articolo per articolo, e poi per tutti gli articoli in complesso, se così parerà, e passerà alla stazione appaltante, avvertendo, che li ribassi nella trattativa complessiva dovranno abbracciare tutti, e non già un solo articolo, e ciò mediante difalchi da farsi ad un tanto per cento.

15. La delibera sarà vincolata alla superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato di mantenere la sua offerta, quando anche la superiorità ordinesse un nuovo esperimento d'Asta, tanto in complesso, quanto per una parte dei generi, rimanendo obbligato per quelli, la di cui delibera venisse approvata, o per tempo indietto, o per un tempo minore, se così piacesse all'Intendenza generale militare.

16. Il protocollo delle trattative dopo firmato dagli ultimi obblatori sarà riguardato obbligatorio per loro a guida del contratto stesso, riservandosi per parte della Commissione, come si disse, la superiore approvazione.

17. Il deliberatario non potrà esimersi dall'esecuzione del contratto e cederla ad un terzo, senza condiscendenza dell'Intendenza delle Sussistenze Militari.

18. Chiuse le trattative, non saranno accettate sotto alcun pretesto a forma delle offerte ulteriori per siffatto ramo di servizio.

La pubblica dimostrazione li giorni, le quan-

tità occorrenti, e gli atalli da farsi prima dell'Asta.

Per la stazione alle ore 12 meridiane	GIORNO della trattativa	QUANTITÀ OCCORRENTE				AVALLI di OSSERVA- ZIONI			
		Pan Areni a 10 libbre	al giorno Bastioni	Fonti al mare	Man. Fonti Lir. Aut.	Gen- dele Sago Opio Sop- pus	Gen- dele Sago Opio Sop- pus	Gen- dele Sago Opio Sop- pus	Gen- dele Sago Opio Sop- pus
Venezia Chioggia Mestre	1 Settembre 1865 20 Agosto 30 Agosto	3500 100 40	7 7 24	500 40 25	160 4 1/10	600 50 500	600 50 500	600 50 500	600 50 500

Venezia 24 luglio 1865.

Il Comaro Regio Delegato  
CONTE DI THURN  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 13095  
Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. S. noifica, mediante il presente Editto, che da Daniel Marini quest'procureatore di Maria, e Lucia sorelle Pangazio, eredi del fu Giovanni Zini, rappresentate dall'avvocato Astori, venne prodotta a questo Protocollo li 9 corrente al numero 13095 una petizione, in di lei confronto, per cancellazione d'iscrizione 27 ottobre 1860 sub num. 10259 per l'importo Lire 317 corrispondenti a Ducati 64 Veneti da Lire 64, dipendentemente da carta confessionale di data 3 novembre 1862 e che essendo indicata essa imposita d'ignoto domicilio, la venne con ordinario decreto destinato in Curatore a tutto di lei pericolo, e spese l'avvocato Giuseppe Marzotto, affinché la rappresenti nella vertenza, di cui si tratta, al quale verrà intimata la petizione medesima per la risposta a giorni novanta.

Rapita quindi col presente diffidato di munire il nominato curatore dei

necessari mezzi di difesa, oppure, volendo, di destinare altro procuratore legale, altrimenti il giudizio avrà luogo senz'altro in confronto del già detto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta.

Il Consigliere Adico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima istanza Venezia li 11

maggio 1865.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5667.

EDITTO.

Prodotta avendo sotto il num. 5666 istanza Francesco Moretti del fu Francesco, vedova del fu Andrea Polini di Legnago, vedova del fu Andrea Polini di Legnago, esentata dalle Tasse, e dall'uso della Carta Bollata, rappresentata dall'avvocato Antonio Gattinoni, per l'aggiudicazione al prezzo di stima degli Immobili in calce descritti, che furono esecutati in odio della Teresa Finco moglie di Bortolo Bellisati di Porto Legnago, Rosa Finco di Orti, Regina Finco moglie di Giovanni Rosa delle Caselle sotto Cologno, e Ridenzio Finco di Lendinara; ed avendo questa Imperial Regia Pretura stabilito il giorno 11 dicembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la convocazione dei creditori prestatari; nel presente periodo si citano li creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca legale sui detti fondi non inserita, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecari all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 e precisamente sino a tutto il giorno 9 detto dicembre, a norma delle disposizioni portate dall'art. 5 del Regolamento 19 aprile 1866.

Vengono perciò li creditori medesimi prevenuti che se destinato in loro Curatore l'avvocato di questo Foro Antonio Bianchi, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno però rivolgere, ed anche prevalersi d'altro legittimo rappresentante; sotto però la comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine stabilito, non potranno i creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriori diritti ipotecari sui Fondi stessi.

Segue la descrizione degli immobili.

Due case, una dominicale, e l'altra rustica murate, coprate, e solanate, con altre sue abbenze e pertinenze, sopra d'una pezza di terra a. v. di campi 11 circa posti in Villa di Orti, contrade della Ch. Alta, nominata la Contea, confina la detta pezza di terra a mattina e sera dalla strada comune, a mezzodi e monti dal Venerando Monastero di S. Caterina di Venezia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale di Verona, ed inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia una volta per ciascuna delle tre settimane succedenti, a cura e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Legnago li 6 luglio 1865.

Per il Consigliere Pref. imp.

CAVALCALLE Aggiunto.

P. Piccini Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ

GAZ



ppure,  
procura-  
zione  
infronto  
ed of-  
ficerio  
assetta-  
sidenteilunale  
li 11

Sp.

5666  
Fran-  
Pollini  
esse, e  
appre-  
Gasser,  
di sti-  
critici,  
li Te-  
ellissi  
di Or-  
ovanni  
ne, e  
ed a-  
Prefura  
pross-  
tina  
pre-  
ciani  
venti  
on in-  
pettivi  
Con-  
Verona  
precisa-  
detto  
mission  
mentonedesi-  
in loro  
Foro  
zione,  
di d'i-  
trauno  
valersi  
3 sot-  
e non  
poteca  
anno i  
ar va-  
o sui  
obili.  
e l'al-  
e per-  
tira a  
ella di  
uomi-  
a per-  
dalla  
monti  
Cat-to ed  
co-  
Uffizio  
nella  
una  
manu-  
della

di Le-

P.

BNC.

176. 192  
Anno 1826

Venezia

18 Agosto



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Castello

Giorni	Set della Luna	Punti lunari	Ora dell'Osservazione	Barometria poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Piuvia o metro
17	14	P. L.	3 merid.	28.1 5	23	8	N. E.	Sereno	—
18	15	9 sera	3 merid.	28.1 5	20	8	N. E.	Sereno	—
18	15	12 sera	12 merid.	28.1 6	29	1	N. E.	Sereno	—

VENETI ILLUSTRI — DOMENICO BOCCARDI — Vescovo di Castello — Bonifazio Faliero, fu creato l'anno 1131.  
ANZI — Agostino Barbarigo fu provveditore generale contro il Turco nella guerra del 1571, e morì valorosamente combattendo nella famosa giornata, che diede la vittoria ai Veneziani.  
LATRAN — Giovanni d'Altera della Croce, famoso medico e chirurgo de' tempi suoi scrisse un'opera in sette libri sulla chirurgia (1590).

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 18 agosto.

L. R. GOVERNO DI VENEZIA.

## NOTIFICAZIONE.

In seguito a Sovrana Risoluzione del 6 luglio decorsi il Go-  
verno si trova nel dovere di ricordare nuovamente a' sudditi del-  
la Provincia Veneta il divieto generale dell'educazione e dello  
studio della gioventù all'estero già pubblicato con Notificazione  
del primo agosto 1817 che si ripete appiedi delle presenti.

Avvertiranno i genitori e tutori che gli studi fatti all'este-  
ro non saranno mai tenuti validi nemmeno col mezzo di un no-  
vo esame sostenuto presso un pubblico stabilimento, e che qua-  
lunque trasgressore dell'esistente divieto voglia procacciarsi de-  
valida certificati, dovrà incominciare in patria tutto il corso  
fatto all'estero, e progredirvi regolarmente secondo le vigenti  
prescrizioni, senza abbreviazione o contrazione di sorta, la qua-  
le è già d'altronde severamente proibita.

Venezia 10 agosto 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vice-Presidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Cristoforo de Passy.

E' più che noto a S. M. I. R. A. di ordinare con ossequiosa ri-  
soluzione del 30 giugno anno corrente, data da Tetschen, e  
partecipata al Governo con Autica dispaccio 7 luglio scaduto N.º  
1143-115; che sia proibito alla gioventù di ambo i sessi nel Re-  
gno Lombardo-Veneto in generale di frequentare gli istituti di edu-  
cazione nell'estero come già esisteva la proibizione riguardo agli  
istituti scientifici esteri.

Se però dalle circostanze particolari esigessero alle volte una  
eccezione, si dovrà sempre ricorrere alla M. S. per ottenere il perdono.

A quei genitori poi, i di cui figli trovansi già in istituti e-  
steri, che è d'ogni maniera da M. S. di accordare, che possano lasciarli  
finire i loro studi, col prevenirli per altro, che l'amministrazione  
dello Stato non avrà in verun caso il menoma riguardo agli  
attestati che i loro figli riportarono dagli istituti esteri, e che  
avranno una data posteriore al giorno della pubblicazione del pre-  
sente divieto di educazione in esteri istituti.

## N. CLXXVII.

## APPENDICE.

Necrologia. — Il P. Piazzi.

La morte rapì all'Italia, all'Europa, al mondo scientifico  
lo scopritore di Cerere: il padre Piazzi, cessò di vivere.

Il P. Giuseppe Piazzi, direttore generale de' reali Osservatori  
di Napoli e di Palermo, membro della commissione di pubbli-  
ca istruzione di Sicilia, presidente della reale Accademia delle  
scienze on. nacque a Ponte della Valtellina il 16 luglio 1746 da Ber-  
nardo Piazzi e da Francesca d'Artaria, di agiata e distinta famiglia.

Risorse l'educazione prima e le prime istruzioni nel col-  
legio Calchi in Milano, e nelle scuole di Brera. Ebbe a maestri di  
eloquio il dottissimo Tiraboschi; e di filosofia, di fisica e di  
matematica il celebre padre Bossi.

Nel 1763 entrò l'abate di Fontano in S. Antonio di Milano;  
e passò a Roma per studiare la teologia. Lì sotto la direzione  
de' PP. Jacquier e Le Socor si perfezionò nella matematica, e  
fu dal lodato P. Jacquier impiegato spesso a verificare i calcoli  
matematici che accorrevano nelle opere da lui date alla luce.

Giovane ancora, mandato a Genova per maestro di filo-  
sofia de' suoi confratelli, pubblicò alcune tesi filosofiche, che gli  
valsero l'onore della disapprovazione de' padri. In Genova si  
conobbe a Malta, chiamatosi dal gran maestro dell'Ordine, Seru-  
ro e a Malta, chiamatosi dal gran maestro dell'Ordine, Seru-

## REGNO ILLIRICO

Trieste 15 agosto.

Non andrà guari che un bastimento a vapore sarà in-  
stituito per fare giornalmente il tragitto da qui per Mon-  
falcone, e ritorno. Sarà questo di somma comodità per i  
viaggiatori che tutto giorno, ed in copioso numero, vengo-  
no in questa piazza mercantile dal vicino Friuli, ed anche  
dalle altre più distanti provincie del regno Lombardo-Ve-  
neto, come pure per tutti quelli che si recano a quelle  
parti. Eviteranno così l'incomoda fida di Opicina, e si  
lascieranno addietro in meno di 2 ore un cammino nel  
quale bisogna impiegarsi per settora 5 ore. Frattanto l'I.  
R. privilegiato pacchettino a vapore, nominato l'Arciduca  
Francesco Carlo, comandato dal bravo cap. Antonio Tigue-  
ner, il quale fa i viaggi regolari per Venezia, arrivato da  
colà ieri mattina, profitto delle poche ore che qui si trat-  
tano, e dell'opportunità che molti in questi giorni si re-  
cano alla fiera di Udine, per fare un primo viaggio di es-  
perimento, a Monfalcone. Salpò egli da questo porto alle  
ore 4 pomeridiane. Soltanto furono le persone, tra le qua-  
li parecchie di distinzione, che s'imbarcarono sul medesi-  
mo per fare questa breve e dilettevole escursione, e dopo  
aver costeggiata la destra sponda del nostro golfo, tutta  
sparsa di amene vignette, di piccole baie, di villerecci a-  
bituri, e nel mezzo della quale grandeggia il castello di  
Duino, entrò il naviglio nel nuovo porto di Monfalcone,  
stato aperto appena l'anno decorso. Triestense fu il suo in-  
gresso, poiché gli abitanti di Monfalcone e de' luoghi vici-  
ni, accorsero in folla sul luogo, e le due rive del canale  
erano tutte coperte da una moltitudine di gente d'ogni  
ceto e condizione, che salutavano il veloce ed elegante na-  
viglio colle più vive acclamazioni. Il pacchettino, percorren-  
do tutto il canale, corrispondeva a così ospitale accoglimento  
risalutando gli abitanti delle opposte rive. All'estremità  
del canale erasi inalberato il glorioso vessillo austriaco, e  
postati dai mortaretti, che fecero una salva di tiri all'ap-  
prossimarsi del pacchettino, il quale rispose colla sua pic-  
cola artiglieria. Sinalzarono, tanto dalle circostanti popo-  
lazioni, quanto dai passeggeri sul pacchettino, degli evviva  
all'adorato Sovrano, in segno di riconoscenza per avere  
colla concessione di questo nuovo porto facilitato le comu-

limitano Pisto, per professore di matematica di quella univer-  
sità; e sciolta questa dal gran maestro Ximenes, ritornò a Ro-  
ma d'onde per ordine de' suoi superiori dovette portarsi a re-  
golare il collegio de' nobili di Ravenna, e per insegnarvi filo-  
sofia e matematiche. Pubblicò in Ravenna diverse altre tesi filo-  
sofiche e matematiche che pur gli fruttarono più insidia che favore.  
Richiamato di bel nuovo a Roma per le sue doti di teologia dog-  
matica in S. Andrea della Valle, fu suo collega lettore in altre  
razze di teologia il detto e piumoso P. Barnaba Chiaramonte,  
vedi Sommo Pontefice Pio VII, che onorò sempre il padre Piaz-  
zi dell'alta sua benevolenza.

Indotto dalle istanze del P. Jacquier, accettò nel 1680 la  
cattedra di matematica sublime offeritagli dall'Accademia degli  
studii di Palermo; ed ivi paratosi ad occuparsi, regole costò  
in quell'Accademia il metodo degli studi, sostituendo il Mario  
Wallis, ed il Locke, ed il Condillio, agli antichi scolastici.

Nel 1783 la munificenza e la generosa savanza del Re Fer-  
dinando, di sempre gloriosa ricordanza, avendo stabilito di fon-  
dare un osservatorio astronomico in Palermo, ne affidò al Piazzi la  
direzione; per il che portossi egli ad istudiarla in Parigi nel  
1787, ove si fissò presso il chiarissimo M. de La Lande, e si  
mise nella più stretta corrispondenza con Mechain, Teneard,  
de Lamber, e agli altri sommi scienziati.



missioni ed il commercio delle limitrofe provincie. Uno splendido rinfresco apprestato a bordo rifiutò i marittimi viaggiatori. Alcuni sbarcarono per progredire il viaggio a Udiye; altri restarono a bordo per ritornare colle stesse fregate. Dopo breve fermata il peschettino rimontò il canale, e si mise in mare per Trieste. Impiegò tanto nell'andata che nel ritorno, per un canaggio di 18 miglia, meno di due ore. La stessa sera come al solito partì per Venezia, da dove sarà qui di ritorno martedì 15, e tutto-fatto un nuovo tragitto a Monfalcone, ove si tratterà sino alla mattina del mercoledì 16, per comiziare di quelli che ritorneranno dalla fiera di Udine, e la stessa sera si partirà per Venezia. (O. T.)

#### IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 luglio.

Un giornale tedesco pretende che l'imperatore Nicolao, dopo la sua incoronazione, avrà un abboccamento, in Varsavia, coll'imperatore d'Austria.

L'imperatore ha indiritto la seguente lettera al ministro della guerra:

«Carissimo, le tue sollecitudini nel compiere l'ufficio di presidente della giunta d'inchiesta, la saggezza, e l'esito felice, con cui questa giunta ha condotto a termine i suoi lavori, il risultato dei quali ha pienamente corrisposto alle aspettative mie, hanno meritato tutta la mia riconoscenza, ed io mi compiaccio di manifestarcelle. Io v'incarico di far noto parimente a tutti i membri della giunta, ed a ciascuno di essi in particolare, che io sono pienamente contento del loro operare, e specialmente dello zelo, di cui essi hanno dato luminoso prove nell'esercizio delle speciali incumbenze state ad essi affidate. Nel rendersi degni a così alto grado della mia scelta, e della mia fiducia, essi hanno acquistato eterni diritti alla mia gratitudine ed a quella della patria.

Io sono l'affezionato vostro  
(G.P.)

NICOLAO

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ecc. (Ved. le nostre preced. Gazz.)

Nel caso in cui V. M. risolvesse d'invitare il Cesarevitch a recarsi a Pietroburgo, i congiurati volevano esigere che venisse loro assegnato fuori della città un accompagnamento per restarvi l'inverno e attendervi l'arrivo di S. A. I.; ma non dovevano trascurare d'insistere sulla convocazione dei deputati sotto pretesto che la loro presenza sarebbe egualmente necessaria sia per supplire il Cesarevitch ad accettare la corona, sia per prestare a V. M. un solenne giuramento. Finalmente nella supposizione che il granduca Costantino arrivasse a Pietroburgo, speravano di far credere a S. A. I. che tutta questa ribellione non fosse che l'effetto della derisione che si portava alla di lui persona (a).

«Questo fu il piano, al dire del principe Trubetskoy, che si comunicò. Rylejff dichiarò soltanto che le truppe che avessero potuto sollevare dovevano recarsi sulla piazza del Senato, e il loro capo il principe Trubetskoy, agire a tenore delle circostanze; che speravano evitare lo spargimento del sangue, ed ottenere per mezzo del Senato, costretto d'appoggiare i loro voti, l'adesione di V. M. e quella del Cesarevitch ad una convocazione di deputati.

(c) Kakovsky afferma che Rylejff aveva l'intenzione d'incoraggiare qualche membro della società di tradire pubblicamente il Cesarevitch, e di tutto divulgare che quest'assassinio era stato comandato da V. M. Così con un colpo, egli disse, noi li faremo perire tutti due. Rylejff dichiarò che ciò era una infondata, e la sua dichiarazione fu confermata da Strichail, A. Tolstoy e Nicolò Bestujeff, alle quali testimonianze riferivasi Kakovsky.

In ottobre dell'anno scorso s'accompagnò con Cassini, Mechain e Le Gendre spediti dal governo di Francia per installare la differenza dei meridiani tra Greenwich e Parigi; e quindi partì a Londra dove si procurò l'amicizia dell'artefice Ramsden, e colà con ogni studio quella del dottor Maskelyne, d'Herschel, Vince, Le Roy, e di molti altri celebri astronomi e matematici dell'Inghilterra. Frequentando la Specola di Greenwich vi osservò l'eclisse solare del 1788 su della quale scrisse un'applanata memoria che venne inserita nelle transazioni filosofiche.

Superato il Pizzo che tutti i quadranti, sia mobili e fissi, fossero esposti all'incertezza sul principio delle deviazioni, nella lunghezza dell'arco, sull'errore della linea di collimazione, sull'oscillazione ecc. fecero costruire da Ramsden un archio intorno a cui venne accomodate da un astrale aggiugnendovi alcuni un grande strumento dei passaggi, un costante, ed altri molti strumenti a giuoco con le sue cure a farli spedire a Napoli ed indi a Palermo dove si recitò anch'egli nel 1789. Nel 1790 si diede principio, per ordine dell'augusto monarca, a Ferdinando, all'erezione del nuovo osservatorio sulla solida torre del real palazzo, ed in mezzo d'ao sono fu interamente compiuto. In questo intervallo curò il Pizzi nell'Accademia degli studi il suo detto discorso sull'astronomia.

In maggio 1791 cominciò le prime osservazioni coi nuovi

strumenti, e da quell'epoca non cessò più di coltivare con attività instancabile tutti i rami della scienza astronomica. Non tardò quindi a pubblicare la sua opera della Specola astrale di regni studi di Palermo che fu poi seguita dall'altra sua opera della Specola astronomica di Napoli.

Petrusso, fu dei primi primi detti da lui nella gloriosa carriera dell'astronomia, che l'esatte posizione delle stelle è la base ed il fondamento dell'astronomia astronomica, e successivamente imprese a numerarle e frutto delle sue fatiche si fu il suo gran catalogo di 6755 stelle terminato nel 1800, che pubblicò nel 1805, e che venne premiato dall'istituto di Francia ed applaudito da tutti gli astronomi.

Conseguenza del suo metodo di osservare fu la scoperta del nuovo pianeta Cerere, avvenuta il 1.º gennaio 1801, che diede origine alle posteriori scoperte di tre altri pianeti. Il movimento osservato decretò allora che fosse esistente in suo onore una medaglia d'oro; ma il modesto, e generoso Pizzi amorosissimo della sua scienza, ottenne dalla clemenza del Re che il prezzo di tal medaglia fosse destinato all'acquisto di un equatore per la Specola.

Essi pubblicò in tale occasione due sonetti col titolo la 1.ª di risultati delle osservazioni della nuova stella scoperta ecc. ecc. e la 2.ª della scoperta del nuovo pianeta Cerere Ferdinando. Il Pizzi si propose allora di riassumere tutte le stelle,

(b) Kakovsky aggiunge che in questa supposizione Rylejff aveva risuelto d'incendiare la città, ma quest'ultimo nega una tale astuzia.

(c) Depositione di Alessandro Bestujeff.

(d) Volendo, egli disse, provare a Rylejff ch'egli era così alto a qualche cosa.

(e) Questo progetto di manifesto doveva essere portato al Senato, in forza degli ordini del dittatore da Rylejff, e dall'assessore Gio: Patchine, e secondo la deposizione di questo da Batschoff, il quale però non concorda.

(f) Rylejff era direttore di quest'ufficio.

(g) Un giorno parlando di Pizzi, Trubetskoy disse: Bisogna mandare Orloff al secondo esercito, e la partenza di Pizzi si dilaguerà. Come? Orloff sarebbe dunque dai nostri? domandò Rylejff. No, rispose Trubetskoy, Orloff è governato dal Rasbafsky; ma allora sarà dei nostri, ancorchè non volessa.

«Ma tale era il loro staccamento per lo meno al principio, che non prevedevano neppure la possibilità di una caduta. Nella mattina del 15 (25) dicembre Batschoff diceva ad Alessandro Bestujeff: pare che il successo non sia dubbio (c). Il barone Steinheil, sebbene fueno soggetto alle illusioni degli altri, anzi frattanto posto a compilare un Manifesto (d) che diceva: che i due granduchi (V. M. e il Cesarevitch) avendo rinunciato al titolo di re di Russia, e che per conseguenza il Senato decretava una convocazione generale di deputati dell'impero, e nell'intervallo un governo provvisorio. (e)

Dal suo canto il principe Trubetskoy segnò sopra una carta, che fu trovata addosso nella sera del 14 (26) dicembre i punti principali di un Manifesto che doveva annunziare a nome del Senato la dissoluzione dell'attuale governo, e la istituzione di un governo provvisorio, colla iscolta di convocare i deputati di tutte le provincie russe.

Alcuni congiurati immaginarono di trasmettere negli altri luoghi la notizia della loro intrapresa. Giovanni Kutschine spedì col mezzo dell'ufficio della compagnia americana (f) una lettera per Mosca diretta al consigliere titolato Semenov. «Noi avremmo meritato debitamente; e egli scriveva, il nome di vili, se lasciavamo sfuggire la presente occasione che è unica. Quando riceverai questa mia lettera tutto sarà finito. Noi qui siamo in numero di 60, e possiamo contare sopra 500 soldati, ai quali si persuaderà che il Cesarevitch non ha rinunciato al trono. Addio! concedo una legittima se...»

Terminando questa lettera egli incombenza Semenov di mostrarla ai generali maggiori Von-Vienca e Michiele Orloff, ch'essi credevano forse per le loro anteriori opinioni e legami, secretamente inclinati a favorire i voti della società. Il principe Trubetskoy però che abbia avuto lo stesso pensiero (g), perchè il 15 (25) incaricando di una lettera per Sergio Muraviev Apostol, suo fratello Apollito Muraviev, egli scrive anche al generale Orloff col mezzo di Strichail, ufficiale de cavalieri guardia. Quo-

«Ma tale era il loro staccamento per lo meno al principio, che non prevedevano neppure la possibilità di una caduta. Nella mattina del 15 (25) dicembre Batschoff diceva ad Alessandro Bestujeff: pare che il successo non sia dubbio (c). Il barone Steinheil, sebbene fueno soggetto alle illusioni degli altri, anzi frattanto posto a compilare un Manifesto (d) che diceva: che i due granduchi (V. M. e il Cesarevitch) avendo rinunciato al titolo di re di Russia, e che per conseguenza il Senato decretava una convocazione generale di deputati dell'impero, e nell'intervallo un governo provvisorio. (e)

Dal suo canto il principe Trubetskoy segnò sopra una carta, che fu trovata addosso nella sera del 14 (26) dicembre i punti principali di un Manifesto che doveva annunziare a nome del Senato la dissoluzione dell'attuale governo, e la istituzione di un governo provvisorio, colla iscolta di convocare i deputati di tutte le provincie russe.

Alcuni congiurati immaginarono di trasmettere negli altri luoghi la notizia della loro intrapresa. Giovanni Kutschine spedì col mezzo dell'ufficio della compagnia americana (f) una lettera per Mosca diretta al consigliere titolato Semenov. «Noi avremmo meritato debitamente; e egli scriveva, il nome di vili, se lasciavamo sfuggire la presente occasione che è unica. Quando riceverai questa mia lettera tutto sarà finito. Noi qui siamo in numero di 60, e possiamo contare sopra 500 soldati, ai quali si persuaderà che il Cesarevitch non ha rinunciato al trono. Addio! concedo una legittima se...»

Terminando questa lettera egli incombenza Semenov di mostrarla ai generali maggiori Von-Vienca e Michiele Orloff, ch'essi credevano forse per le loro anteriori opinioni e legami, secretamente inclinati a favorire i voti della società. Il principe Trubetskoy però che abbia avuto lo stesso pensiero (g), perchè il 15 (25) incaricando di una lettera per Sergio Muraviev Apostol, suo fratello Apollito Muraviev, egli scrive anche al generale Orloff col mezzo di Strichail, ufficiale de cavalieri guardia. Quo-

«Ma tale era il loro staccamento per lo meno al principio, che non prevedevano neppure la possibilità di una caduta. Nella mattina del 15 (25) dicembre Batschoff diceva ad Alessandro Bestujeff: pare che il successo non sia dubbio (c). Il barone Steinheil, sebbene fueno soggetto alle illusioni degli altri, anzi frattanto posto a compilare un Manifesto (d) che diceva: che i due granduchi (V. M. e il Cesarevitch) avendo rinunciato al titolo di re di Russia, e che per conseguenza il Senato decretava una convocazione generale di deputati dell'impero, e nell'intervallo un governo provvisorio. (e)

Dal suo canto il principe Trubetskoy segnò sopra una carta, che fu trovata addosso nella sera del 14 (26) dicembre i punti principali di un Manifesto che doveva annunziare a nome del Senato la dissoluzione dell'attuale governo, e la istituzione di un governo provvisorio, colla iscolta di convocare i deputati di tutte le provincie russe.

Alcuni congiurati immaginarono di trasmettere negli altri luoghi la notizia della loro intrapresa. Giovanni Kutschine spedì col mezzo dell'ufficio della compagnia americana (f) una lettera per Mosca diretta al consigliere titolato Semenov. «Noi avremmo meritato debitamente; e egli scriveva, il nome di vili, se lasciavamo sfuggire la presente occasione che è unica. Quando riceverai questa mia lettera tutto sarà finito. Noi qui siamo in numero di 60, e possiamo contare sopra 500 soldati, ai quali si persuaderà che il Cesarevitch non ha rinunciato al trono. Addio! concedo una legittima se...»

Terminando questa lettera egli incombenza Semenov di mostrarla ai generali maggiori Von-Vienca e Michiele Orloff, ch'essi credevano forse per le loro anteriori opinioni e legami, secretamente inclinati a favorire i voti della società. Il principe Trubetskoy però che abbia avuto lo stesso pensiero (g), perchè il 15 (25) incaricando di una lettera per Sergio Muraviev Apostol, suo fratello Apollito Muraviev, egli scrive anche al generale Orloff col mezzo di Strichail, ufficiale de cavalieri guardia. Quo-

«Ma tale era il loro staccamento per lo meno al principio, che non prevedevano neppure la possibilità di una caduta. Nella mattina del 15 (25) dicembre Batschoff diceva ad Alessandro Bestujeff: pare che il successo non sia dubbio (c). Il barone Steinheil, sebbene fueno soggetto alle illusioni degli altri, anzi frattanto posto a compilare un Manifesto (d) che diceva: che i due granduchi (V. M. e il Cesarevitch) avendo rinunciato al titolo di re di Russia, e che per conseguenza il Senato decretava una convocazione generale di deputati dell'impero, e nell'intervallo un governo provvisorio. (e)



luire un go-  
perre a que-  
sto da Niki-  
che nell'in-  
stituire un  
membri del  
setta secreta,  
generale di  
sarebbe sta-  
la divisione  
sciti fra i  
sarebbe loro  
il suo ef-  
fermano con-  
ti, e tanta?

le mosse al  
contabilità di  
re Batakhoff  
ricco non  
hanno sog-  
giunto a com-  
e granduchi  
di troni e  
diventati ad  
seguita il  
di deputati  
visorio. (e)  
da una car-  
4 (26), di-  
dovera an-  
dell'edico  
orio, nella  
sue rumo.  
tore ne-  
Giovanni  
spagna a-  
consigliere  
bitamente;  
sfuggire la  
tra questa  
in numero  
ai quali  
avrebbe al-  
a.  
Soc-  
e Mi-  
o anteriori  
ire i voti  
bia avuto  
licando di  
lo fratello  
le Orloff  
rdio. Quo-

re Rylejff  
ergo una

di era col  
partito al  
e dall'  
quinto de

se: Bism-  
di Postal  
if denari-  
grato del  
sto.

re con at-  
mica. Non  
frondeva  
sue spira

riori car-  
e la be-  
nato im-  
col gran-  
nel 1853,  
ndici de

sperto del  
ha diede

diaria in  
una Piaz-  
del Re  
to di un

frido la  
de se. co-  
ndica.  
stelle,

de lettere non arrivarono alla loro destinazione (h). Tra-  
tando, dichiara di aver solamente invitato il generale Or-  
loff a posarsi a Pietroburgo, senza dire per qual motivo,  
aggiungendo non per tanto: « non dovranno accadere degli  
avvenimenti, lo sarà se anche voi non ci siete. Se deb-  
bano prestargli fede, egli si sarebbe deciso di scrivere  
nella persuasione che anche senza appartenere alla società,  
il generale Orloff colla sua sola presenza e colla forza del  
suo carattere, sarebbe giunto a frenare la temerità degli  
altri membri, ch'egli dittatore non era più in grado; di  
contenere. Egli assicurò che lo stesso motivo, le amicizie  
della sua debolezza, l'aveva portato un giorno a sollecita-  
re dai suoi colleghi il permesso di ritornare al quarto cor-  
po per organizzarvi una qualche cosa, sebbene impeso non  
avervi alcun complice, e che invece di riservarsi diretta-  
mente ebbe la intenzione di passare qualche tempo a Mosca.

« Quanto più i congiurati si approssimavano a questo  
momento per cui furono, e ch'era stato da loro fissato,  
tanto più alcuni di essi mostravano impazienza ed ardore,  
e il loro tempo mostrava più irresolutezza, e tradirsi già per  
cui rimovò o poi suoi timori. « Ma, ripeteva egli a Ry-  
lejff più volte, se non giungerò in piazza che un pic-  
col numero di truppe, una o due compagnie per esem-  
pio, perché unirsi ad esse, perché correre e noi e gli  
e altri ad una perdita certa? Ora Rylejff era seco lui  
d'accordo su questo punto, ora gli rispondeva: « Quand' an-  
che non venissero che 50 uomini io mi porrei nelle loro  
file: però non teneva la sua parola. (Sarà continuato.)

#### INGHILTERRA

Londra 1. agosto.

Si ricominciano i giornali di Gibilterra sino all'11 giu-  
gno, i quali annunciano che il 9 una flotta spagnuola,  
proveniente dall'orient, apparve nello stretto scortata da 4  
legni da guerra. Codesto esercito entrò nella baia, e due  
gettarono l'ancora ad Algeiras ove stazionano di stazione. Il  
corale colombiano il Repubblicano salpò da Gibilterra la  
sera del 9.

Il generale Miller che ha servito con tanta distinzione  
sotto gli ordini di Bolivar durante la guerra dell'indipen-  
denza dell'America del sud, è giunto in Inghilterra, sua  
patria. Il villaggio di Wingham (presso Canterbury) ove na-  
que il generale, celebrò il suo ritorno con tutte le pompe  
che permettono le località. Il generale è rimasto per qua-  
ranta giorni assediato dal suo paese. Durante questo tempo,  
egli prese parte a molte battaglie che furono combattute  
per terra e sul mare in America. Egli comandava in seco-  
do l'armata alla celebre battaglia di Ayacucho, e con una  
corale vigorosa alla testa della cavalleria decise della vittoria.  
Il generale, come si può credere, non inaffogano e salvo  
di tanti pericoli, egli rimase ferito in diverse occasioni o-  
nerevoli per lui e per gli uomini che comandava.

Altra del 2.

I consolidati si sono mantenuti durante tutta la sera  
a 78 1/2 e 1/4. I fondi americani toccarono un sensibile  
miglioramento; i messicani sono saliti a 54 1/2, e i colombi-  
ani a 54 1/2 e 3/4.

Il sig. Hauser, messaggero del Re, è giunto ieri sera  
al dipartimento degli affari esteri, con dispacci del viscon-  
te di Grenville, nostro ambasciatore a Parigi.

Il conte di Lieven, di ritorno dalla Russia, ebbe l'on-  
ore di essere presentato al Re.

Abbiamo ricevuto i giornali di Nuova-York fino al 10  
luglio e di Boston fino al 9 dello stesso mese. La novella  
più importante degli Stati Uniti è la morte dei due so-

di Murdijoff e Sintonoff le bruciarono per istruire, con-  
tando gli avvenimenti del 16 dicembre.

ed il gran catalogo frutto di 24 anni di fatiche fu interamente  
a lui fedelmente rifatto, appoggiato alle stelle compilate diret-  
tamente col sole. Esso contiene 7646 stelle ridotte al 1800, e  
questo che il primo, premiato dall'istituto di Francia. Le  
profondità tutte dell'uso che dell'altro catalogo vengono conside-  
rati dagli scienziati come capo-lavori.

Oltre a ciò di lui si rimangono ancora molte altre opere e  
sono: 1. Su l'Orizzonte italiano, ed Europeo. 2. Dell'obliquità  
dell'Equinozio, premiato dalla Società Italiana. 3. Ricerche sulla  
paralassi di alcune principali stelle. 4. Sull'azione dell'anno tro-  
pico solare. 5. Saggio sui movimenti proprii delle stelle fisse. 6. Del  
Reale osservatorio di Palermo lib. 6. 7. Sistema metrico per la  
Sicilia. 8. Istruzione diretta ai Parrochi all'occasione delle leggi  
sui pesi e misure. 9. Legge nella quale si stabilisce un'uniformi-  
tà di misure di pesi in tutto il Regno di Sicilia. 10. Codice me-  
trico Siciliano. 11. Della cometa del 1811. 12. Lessico di astrono-  
mia ad uso del Reale osservatorio di Palermo. 13. Raggiungimento del  
Reale osservatorio di Napoli eretto sulla collina di Capodimonte.  
14. Sull'aberrazione della luce, e sulla mutazione dell'asse ter-  
restre. 15. Una seconda memoria: Sull'obliquità dell'Equinozio.  
16. E finalmente lasciò egli moltissimi volumi manoscritti, oltre  
ad un giornale di osservazioni di più di 40 anni, ed un abbon-  
dantissimo epistolario coi primi astronomi di Europa.

Le sue lingue e gloriose latine non solo sentono premiate

tigli presidenti, gli sigg. Jefferson e John Adams, che  
cessarono di vivere il giorno anniversario della dichiarazione  
del 1776 che proclamò l'indipendenza dell'America del  
nord, e alla di cui compilazione erano concorsi l'uno e l'al-  
tro. La maggior parte delle notizie dell'America del Sud  
erano già qui pervenute. Per altro vi si rimarca il messaggio  
del presidente degli stati confederati del Messico al mo-  
mento che fu chiusa la sessione del Congresso. In codesto  
documento, il presidente annuncia che sebbene il trattato  
d'amicizia, di commercio e di navigazione coll'Inghilterra  
abbia fin qui incontrato di molte difficoltà, si nutre l'aspe-  
ranza che tali ostacoli saranno rimossi e che tutto si ag-  
giusterà a vantaggio delle due parti. Il resto del messaggio  
è relativo alle comunicazioni ch'ebbero luogo tra il gabinetto  
di Washington e quello di Pietroburgo concernenti le no-  
velle repubbliche dell'America del sud. (G.T.)

#### SPAGNA

Madrid 24 luglio.

Un decreto del Re mette alla disposizione del sov-  
rintendente generale di polizia tutti i corpi dei volontari  
reali del regno.

Sono sempre frequentissimi i corrieri sulla strada del  
Portogallo. Il 20, ne giunse uno che arrecò dai disposti al-  
la principessa di Beira e all'infanta Donna Francesca, sposa  
dell'infante don Carlo. Codesto corriere continuò tantosto  
il suo cammino per Solar de Cabras ove soggiornò il Re.  
Accortosi che quella principessa avevano manifestato il più  
grande dispiacere sulle notizie ricevute.

Fu spedito un espresso dai bagni di Cabras a Granada,  
per richiamare a Madrid il conte d'Offalia, che è desti-  
nato a sostituire il duca dell'Infante.

Il sig. Pellegrin, ministro delle grazie e giustizia sotto  
le corti, fu reintegrato nel suo posto al consiglio di Ca-  
stiglia, dal quale era stato rimosso a causa del posto che  
aveva occupato nel ministero durante la rivoluzione.

La nostra gazzetta pubblica l'itinerario delle L. L. MM.  
da Solar de Cabras sino a Madrid, ed è così rappresentato:  
Il 20 luglio a Cuengo, il 30 riposo, il 31 a Hueta, il 1.  
agosto a Sacedone, il 2 a riposo, il 3 a Guadalezara, il 4  
riposo, il 5 a Sigüenza, il 6 e 7 riposo, l'8 a Guadala-  
zara, il 9 e il 10 riposo, l'11 Alcala, e il 12, nel de-  
po pranzo, a Madrid. (G.T.)

#### FRANCIA

Lione 31 luglio.

La congregazione dell'Indice, con decreto del 11 di  
giugno, ha condannato e messo all'Indice l'opera del sig.  
di Montlosier: *Mémoire à consulter sur un système reli-  
gieux et politique, tendant à renverser la religion, la so-  
ciété et le trône*. Un decreto del giorno medesimo condan-  
na l'*esprit de l'église, ou considérations philosophiques et  
politiques sur l'histoire des conciles et des papes, depuis  
les apôtres jusqu'à nos jours*, di de Potter, ed altri li-  
bri; una traduzione dei trattati di Spinoza di Kolb; *mon  
avis sur l'institution d'une cathédrale di Oberthur; his-  
toire d'André Dunn, catholique irlandais, e Rome 19<sup>me</sup>  
siècle*. Questo decreto è stato approvato dal S. P. il 17 di  
giugno, e ne è stato ordinata la pubblicazione.

Saint-Cloud 2 agosto.

S. M. ha ricevuto in udienza particolare l'abate di Niel.  
Questo zelante missionario ha avuto l'onore di rappresen-  
tare i bisogni della missione, e S. M. ha degnato dargli  
operanze di aiuti. L'abate di Niel era di già stato favore-  
volmente accolto dalle L. L. MM. il Re e la Regina di Sar-  
degna, dai quali ha ricevuto nobili pegni di regia munifi-  
cenza. S. S. gli ha pur dati aiuti pecuniari, ed inoltre ha  
promesso d'inviare al Missouri sei missionarii a sue spese.

del monificatissimo monarca Ferdinando, e dell'augusto di lui  
suocero con la loro benevolenza, ma furono ben ancor ricono-  
sciute, e tenute in gran pregio da tutta la dotta Europa; per  
il che le Società reale di Londra, l'Istituto di Francia, l'Isti-  
tuto Italiano, la Società Italiana, le Accademie di Götting, Pi-  
etroburgo, Berlino, Torino, e quasi tutti i corpi scientifici e  
letterari di Europa paragonano nelle premure di accoglierlo nel  
loro seno. Ottenne da intagli Accademie tre medaglie in oro  
e pensioni da più di un regno. I dotti lo colmarono de' maggio-  
ri elogi; ed il chiarissimo de Lambric gli scriveva: *Dover l'astro-  
nomia più a Piazzi ed a Maychelyne che a tutti quanti gli astro-  
nomi da Ipparco fino a noi*.

Egli era ritornato da Palermo in questa capitale da circa  
un anno, ed aveva di recente presentato il progetto di legge no-  
va sui pesi e sulle misure; ne aveva fatto costruire, a modelli,  
formate le tavole sistematiche, e cominciate quelle di riduzione:  
ma indebolito dalle durate incredibili fatiche e dall'età, il 22  
scorso luglio, dopo brevissima malattia, confortato e assistito  
di tutti gli aiuti di nostra sacrosanta religione, compì la sua car-  
riera con la costanza del saggio e con la serenità dell'uomo dabo-  
bene.

La sua spoglia fu depositata, giusta l'ultima di lui volontà,  
nel tempio di S. Paolo, chiesa de' PP. Tentiniani, al di cui Ordine  
l'illustre defunto si aveva a tanto l'appartenere. (Estr. dal G. N.)



**Parigi 8 agosto.**  
L'accecchiata calura della stagione sembra univarsale in tutte le contrade d'Europa, e maggiore in quelle poste in regioni più fredde della nostra. Abbiamo già visto le notizie di Varsavia (Polonia) ove il caldo è a 27 gradi di Reaumur. In Pietroburgo il calore è anche più soffocante, e la ragione dei vapori che esalano dalle vicine paludi, si accrescendo colla loro immobilità il calore dell'atmosfera. Parigi il termometro sale a 28 gradi e 5 decimi il giorno e del corrente; e nella città di Lione il termometro segna il 4 del corrente 30 gr. di caldo.

Leggesi nel giornale inglese il *Courier* il seguente addotto: « Il sovrano del Brasile oggi regnante, essendo ancora giovane, si era fermato sotto le faccie di un europeo, con cui parlava familiarmente, quando ad un tratto gli fu consegnata una lettera che lo informava essere scoppiata la sua provincia vicina una terribile sommossa, che avrebbe potuto in breve dilatarsi rapidamente all'intorno. Vasta è la contrada del Brasile, e le città più vicine sono d'ordinario separate da una distanza di 60 leghe; ma il principe non bada allo spazio, sale a cavallo, e parte accompagnato da un solo staffiere; cinge cavallo quando il può, arriva nel teatro della rivolta, chiama i re Fribelli, concede loro il poco che può essere concesso, nega il molto che debbe essere rifiutato, ed in capo ad una settimana, eccolo già tornato nella capitale, nuziale egli il primo del motivo e dell'atto del singular suo viaggio. »

Il *Courier* dà la *Plaudire* assicurare che il Re dei Portoghesi ha nominato il sig. *Yan Teira*, di Gand a direttore del culto cattolico.

Leggesi in un giornale tedesco che il giovane Lutero discendente dal famoso eretico, il quale studiava a Jena a spese del governo, è difeso improvvisamente pazzo.

Lord *Strangford* barristrato irlandese scorse da Pietroburgo a *Sherness*, sulla nave il *Glocester*.

Si crede che il brick *Relampago*, contratto a Bajona a spese del governo spagnolo, farà parte della spedizione che si allestisce al Ferrol per l'Avana.

Il sig. *Magallon* noto per le persecuzioni sofferte per le sue contravvenzioni alle leggi sulla stampa, è stato ufficialmente tradotto innanzi al tribunale correzionale di polizia per un suo *Piccolo Dizionario Ministeriale*, ed accusato di offese contro la classe dei deputati ministeriali della camera. Il tribunale però questa volta lo assolse non conoscendolo dalle leggi alcuna classe di uomini ministeriali o d'altro partito. Fra gli articoli incriminati, citati dall'avvocato generale sig. *Dumartin* leggansi i seguenti:

Alla parola: *Al voti, di voti. Leggi: A tavola, a tavola! — Maggioranza: una tavola di 300 coperti. — Poi (un deputato ministeriale) presso cui si uniscono gli altri deputati di quel partito: Restauratore dei ministri; l'homme aux indignations. — Alla parola: *Naso*:*

*Honneur à toi Chiffet! à tes drapeaux fidèles — Sous la main du pouvoir toujours agenville, Qui avances la miz encore barbouillée.*

De *senno ministerielle*.  
Alta parola: *Opiner da Bonnet*. Secondo alcuni: *dar il voto secondo*. Secondo altri: *Tolare mangiando*.  
*Eh donc, sandia, collègue Peyronnet — Tous vos discours font tort au ministre; — Ayex au moins le talent de vous taire, — Et n'opinez que du bonnet.*

Il *Moniteur* di ieri annuncia che S. M. volendo onorare la memoria dell'illustre magistrato (il procuratore generale *Bellet*), la morte del quale avrà giustamente eccitato un così generale e legittimo dolore, e dare a un tempo stesso al consiglio generale del dipartimento della Senna un pegno del suo reale affetto, e della sua soddisfazione per la onorata unanimità, con cui questo consiglio ha manifestato il suo rammarico per la perdita del degno suo presidente, ha con suo recesso del 19 del core, sul rapporto del visconte di *Larochefoucauld*, ordinato che il recesso del sig. *Bellet* sia letto a spese della giustizia civile per servir d'ornamento all'aula delle sessioni del consiglio generale.

#### SASSONIA

Dresda 29 luglio.

Il giorno 29 di giugno ebbe qui luogo il concerto combinato dal maestro di cappella *Morlock* a beneficio dei greci. Costeggiava esso in tre parti: nel Requiem di Mozart; nel *Pater noster* di *Neumann*, e nell'*Allegro* di *Hase*: i più distinti professori e dilettanti coprivano le parti strumentale e vocale in numero di 300. L'istrumento è stato di 2800 risidalleri (4200 fiorini).

#### SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 25 luglio.

Da una parte la vanità di far miglior figura di quelle che il concordare i propri mezzi, dall'altra il rigore dei creditori, hanno riempito di detenuti le nostre carceri. Risulta ufficialmente che nel solo 1825 nelle sole carceri della capitale (non comprese quelle del territorio che pur tengansi in città) s'erbero 212 detenuti per debiti. In questi anni ne furono rinchiusi ancora 212. (G.U.)

#### STATO PONTIFICO

Roma 12 agosto.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di dar luogo alla Vescovi assistenti al suo soglio Pontificio a Monsignor *Giuseppe Bernardo di Marchetti* Vescovo eletto di Viterbo a Tordinona.

Adunandosi con piacere, che il R. sig. canonico *Motti*, ferito nel funesto avvenimento di Ravenna del 23 dello scorso luglio, è in piena convalescenza. (D. R.)

È noto che una compagnia si è formata per il ritrovamento di un tesoro che si dice essere stato sepolto nel 1798 a 777 in una delle case di *Castel Gandolfo*. Si dice quel genovese che il governo abbia accettato il permesso di cercarlo, e parte però che le pratiche relative siano tutte alla presenza di tre commissari pontifici, e che la metà del tesoro sia del governo, più tutti i vari ed oggetti sacri che si rinvenissero. Si dice che uno letterato tedesco ha abbia scoperta l'esistenza nelle esaminate certe carte scritte in francese che gli furono date da diciassette. Siccome però l'epoca del sotterramento di questo tesoro è così vicina, così si domanda che cosa ne succederà se il proprietario fosse tuttora in vita, e i legittimi eredi di lui. In questo caso la compagnia potrebbe ben aver lavorato a vantaggio altrui. (G. U.)

Finanze — Rendite pubbliche del giorno 10 agosto 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in compta	90 1/2
Imprendito <i>Rothschild</i> del 1820 per 100 F. 100	120
Imprendito del 1821	114 5/8
Obbligaz. della <i>Camer</i> Aut. Univ. al 4 per 100	54 3/8
<i>Camer</i> Aut. d'Ungheria al 4 per 100	43 1/2
Obli. della banca della città di Vienna al 2 1/2	34 4/5
Azioni dei banchi in compta	1072 1/2

#### Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Giacomo Martire 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23.

Distinta delle decore nella Città di Padova il 5 agosto 1826. Antonio *Meli* detto *Melo* del fu *Andrea*, d'anni 72; Anna *Costa* ved. di *Lodovico* *Fecchinelli*, d'anni 84; *Girolamo* *Buttigieg* del fu *Giorgio*, d'anni 56; *Caterina* *Franchini* ved. di *Lucrezio* *Tegana*, d'anni 37.

Nel giorno 6 detto. *Madalena* *Pampani* ved. di *Pietro* *Zanone*, d'anni 84; *Francesco* *Mansi* detto *Garbin* del fu *Agnes*, d'anni 70; *Arnaldo* *Cantier* ved. di *Apollonio* *Costantini*, d'anni 85; Anna *M. Ravagnan* ved. di *Giuseppe* *Faggiaro*, d'anni 84; *Elena* *Reis* ved. di *Francesco* *Estardi*, d'anni 92; *Santa* *Bassani* o *Mancini* del fu *Angelo*, d'anni 45; *Lucrezia* *Mancini* del fu *Ant.*, d'anni 65.

Nel giorno 7 detto. *Vincenzo* *de Vecchi* del fu *Gabriele*, d'anni 25; *Giuseppe* *Vianello* di *Antonio*, d'anni 15; Anna *M. Tolani* ved. di *Vincenzo* *Campani* e mog. di *Vincenzo* *Garbato*, d'anni 22.

Nel giorno 8 detto. *Rosa* *Brutti* ved. di *Bernardo* *Biocchi*, d'anni 70; *Pietro* *Presanti* del fu *Girolamo*, d'anni 66.

#### AVVIZI

Gran Lotto presso And. *Statler* e Comp. in Vienna. Primo della gran MAGONA ossia *Ferraria* in San Lorenzo nella Stiria, oppure in riscatto 200,000 fior. valuta di Vienna;

Secondo. Della bella casa numero 95 in Gratz, libera da ogni imposto, oppure in riscatto 40,000 fior. valuta di Vienna;

Terzo. Del podere libero *Tresteritz* nella Stiria, oppure in riscatto 20,000 fiorini valuta di Vienna;

Quarto. D'una bella guarnitura di Diamanti, affatto nuova e legata nel miglior gusto, oppure in riscatto 12,500 fior. valuta di Vienna;

Quinto. D'un servizio da tavola in argento, del tutto nuovo, il quale pesa 1140 loth (570 oncie) argento fino, oppure in riscatto 5000 fior. valuta di Vienna.

Questo lotto contiene la gran quantità di 21,064 vincite, che consistono in somme di 6000, 2000, 1000, 500, 200, 100 fior. e molte altre minori in valuta di Vienna, le quali importano insieme un totale di 336,030 fior. valuta di Vienna.

Chiunque compra 10 polizze ad un tratto, sulle prime mesi, riceve gratis una polizza verde che concorre in cinque estrazioni, e vince per lo meno tre volte; ne quattro mesi seguenti, una polizza gialla che concorre in quattro estrazioni, e vince per lo meno due volte, e tre mesi questo tempo (qualora queste due sorte di polizze gratis non si fossero esaurite prima) una polizza rossa che concorre in tre estrazioni e vince sicuramente per lo meno una seconda imperiale d'oro.

La polizza costa 10 fior. valuta di Vienna, e può vincere più volte.

Polizze col pieno sono da averli nella scrittura di And. *Statler* e Comp. in Vienna, nella *Römerstrasse*, N. 816, e da tutti i ricevitori del Lotto imperiale.

And. *Statler* e Comp. in Venezia dalla ditta *Delfino* *Barbaria* *Moravia* Comp. in palazzo Sagredo S. Solha.

Casino d'affittare in Mestre diviso in due appartamenti in principio di Sabbioni al n. 618. Chi vi applicasse parli col padrone del caffè della Vittoria in Venezia.





Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 6577.  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
L. I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.  
**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di giovedì 24 del mese di agosto 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291, si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto 5 di Balbore a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 870 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6288.  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
L. I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.  
**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di giovedì 24 del mese di agosto 1826, alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291, si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Marsa, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 1390 Austri.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza,

nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.  
Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6290.  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
L. I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.  
**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di giovedì 24 del mese di agosto 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291, si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Arre, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 203 Austri.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6278.  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
L. I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.  
**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di venerdì 25 del mese di agosto 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291, si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Selvaiana, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 530 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

no, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6286.  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
L. I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.  
**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di venerdì 25 del mese di agosto 1826 alle ore dodici meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291, si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Volta di Brusegana, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 720 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6289.  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
L. I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.  
**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di venerdì 25 del mese di agosto 1826, alle ore dodici meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291, si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei restauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Bovolenta, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.



Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'asta con un deposito in denaro non minore di Lire 470 austr. ach.

S. nell'atto d'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di ludo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 5 agosto 1826.  
BONMARTINI.

#### ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia deduce a comune notizia.

Che nel giorno undici del prossimo venturo settembre alle ore dieci della mattina sarà aperta asta pubblica nella solita sala dell'Imperiale Regia Arsenale Marittimo onde procedere alla vendita di varj effetti d'artiglieria ed altro, già appartenenti ad alcuni Corsari Greci, arrestati dalla Squadriglia di Sua Maestà Imperiale Reale nell'Arcipelago, i quali articoli vengono descritti nella sottoposta Tabella, e saranno deliberati in due distinti lotti.

L'avviso per l'ammissione al concorso è fissato in austriache Lire 350 per primo lotto, ed in lire pure austriache 120 per il secondo ed in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte relative alla vendita qui annunziata, si trovano raccolte nel di già pubblicato avviso a stampa S. 1547 del 18 luglio 1826 il quale trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale suddetto, sita nell'interno di esso stabilimento.

Se gli incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno essi riaperti nel seguente, deserti i quali verranno per l'ultima volta ripresi nel terzo successivo giorno.

#### TABELLA

degli effetti destinati alla vendita, e loro classificazione in Lotti

Denominazione degli effetti.	Quantità in vendita
<b>Lotto Primo.</b>	
Bocche a fuoco, palle mitraglie, ed altro relativo.	
Cannoni di ferro del calibro da 6 marcio	3 2168
Cannoni di ferro del calibro da 3 crescente	1 400
Cannoni di ferro del calibro da 1 crescente	1 260
Cannoni di ferro assortiti di calibri irregolari	20 15538
Carronades di ferro del calibro da 12 crescente	2 1740
Carronades di ferro irregolare	2 1448
Petriera di ferro del calibro da 12 crescente	1 50
Spingarda di ferro del calibro da 3/4 crescente	1 52
Palle da Cannoni, Angiolotti a mitraglia irregolari di ferro	1 3190
Tela straccia in varj sacchetti di mitraglia	1 2
Paranchi da Cannoni	1 1

Paranchetti da Cannoni	4	1
Pastieri	1	1
Alfusti assortiti e Carretti	30	1
Scovoli assortiti e Carretti	14	1
Stopacci irregolari	120	97
Manovelle	10	1
Borri da Petrieri	8	1
Corno da allusare	1	1
Stampo di ferro da palle	1	1
Moduli irregolari per cartocci	2	1
Sgorgatoj	2	1
Articci da incendio	35	1
<b>Lotto secondo.</b>		
Armi portatili, ed effetti di Armajuole.		
Fucili assortiti	48	1
Pistole assortite irregolari	26	1
Pistole guarinte in argento	4	1
Gazzarotti federati in argento	1	1
Attigiani	1	1
Schiabre, Attigiani, e Cortelli assortiti	36	1
Palle da fucile assortite	370	30
Giberna ricamata	2	1
Giberna ordinaria	11	1
Calcolatori da Pistola guarinti in argento	1	1
Calcolatori da Pistola senza guarintura	1	1
Canne da fucile irregolari	2	1
Timbou	2	1
Acciarini	2	1
Lame vecchie	2	1
Porta Pistole di pelle	2	1
Porta fucchi di pelle	5	1
Schiabre alla turca con fodero di stagno piato	1	1
Modelli per fucchi da fucile	2	1
Ventrieri	3	1

Venezia li 5 luglio 1826.

Il Luogotenente del Comandante Superiore dell'I. R. Marina

FLANEGAN.

Capitano di Vascello.

L'Intendente in capo e Referente Economico dell'Arsenale Marittimo  
G. F. N. b. de Zinetti.

N. 1176

D. vendita all'asta della partita di alcuni Stabili di appartenenza della Cassa d'ammortizzazione.

In seguito all'Avviso del 16 agosto 1824 numero 1345 ed incrementato al Decreto V. c. Reale 13 marzo 1824 numero 1977 sarà posta all'Asta pubblica nel giorno 22 agosto anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso la partita suddetta distinta come segue:

Chiusura di pertiche 16.63 in tre pezzi di qualità Casetta posta in Quinto di qualità a. p. v. terra di pert che 17.42 in Orcenigo di S. Rosa di Treviso di qualità a. p. v. Casetta di muro a Sant' Ambrogio della Fiera di Treviso sotto il numero 118 casetta di muro nello stesso sito numero 121. Altra casetta al numero 129 ivi situata. Altra casetta colà posta numero 120 casa colonica con campi a. a. p. v. distinta di case al numero 160 posta in San Bortolamteo. Casetta con quarti 1.27 di terra a. p. v. a Nogare di Quinto Chiusura di pertiche 18.70 a. p. v. detta la Spianada di S. Lazzaro di Ghirada di Treviso. Terra di campi a. a. p. v. sita in Selva di casetta di muro Sant' Ambrogio numero 126.

I. Il prezzo di grida della partita è di austriache Lire 9777 82 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

II. Chiunque volesse aspirar all'ac-

quisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall'Imperial Regia Procura Camorale.

III. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà, e piacerà esclusa ogni miglioria fuori d'Asta.

IV. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la Rata di tempo, spese, ed accessori da liquidarsi dalla Ragionateria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e Realtà deliberate, e l'altra metà entro 5 giorni in 5 Rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime superiormente stabilite sulle vendite pagando intanto sopra la parte rimanente il cinque per cento in due Rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s'intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

V. L'Atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell'atto di firmare il Protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All'incontro tale atto non è obbligatorio per l'amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

VI. Mancando l'Acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al Contratto di tradizione dei Beni, e Realtà vendute dopo la comunicata approvazione del Protocollo d'Asta rimane libero all'Amministrazione o di contringere ad adempire le condizioni dell'Asta approvata ovvero anche di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell'ultimo Contratto i Beni, e Realtà in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.

VII. L'Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottemetterà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottemettendosi in ogni caso in giudizio amministrativo.

VIII. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore della nuova Asta, e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest'ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse, all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand'anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

IX. Nella nuova Asta non sarà obbligata l'Amministrazione di accordare al nuovo Acquirente i termini di pagamento concessi al primo, massimamente in diritto senza che contraponer si possa il calcolo della differenza di far per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

X. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle Vendite a conferire il possesso delle Realtà al nuovo Acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indi

presente  
della  
della  
pubblica  
ma, e  
Gentile  
Regia  
della  
possi  
le prop  
Dall'  
d'altra  
Vene

Imp.

N. 744  
L'im  
vinciale  
cassa d  
fatto a  
sta, de  
nel gio  
taro 18  
avanti l  
Tribuna  
to per  
prezzo  
que sep  
beni di  
domicili  
mati co  
come d  
è dato  
e di av  
ciò c  
7. I  
gior off  
zo acc  
2. Do  
di lui c  
fodori  
delibera  
3. L  
che alla  
avere n  
fatta of  
4. Ma  
condizio  
mente s  
ricolo d  
Segn  
Camp  
terrano  
d'op  
sto in l  
leselle,  
cata al  
alli nun  
mo o.o  
Mori,  
da Com  
mente b  
stimati  
Lotto  
tavole  
in detta  
piante  
Pali, in  
cifra d  
a matti  
nodi fr  
strello,  
Tavo  
ne, con  
613 con  
ti d'op  
mattini  
rati,  
e ponete  
Un q  
renozia  
lina in  
molti c  
so, in  
fra d'e  
mattini  
a mesi



presso la Com-  
diciima parte  
costante, ed  
libero non  
bligazione, op-  
e una cauzione  
i fondi ricono-  
Imperial Regia

erta viene rite-  
rovazione Sup-  
piacera esclusa  
Asta.

ovazione e cor-  
il prezzo di de-  
tempo, spesa  
farsi dalla Ra-  
strazione Pro-  
entro quattro  
sempre prima  
si, e Realità  
sta entro 5 gior-  
disastanti da de-  
massime supe-  
e vendite pa-  
parte rimas-  
to in due Rate

ento effettivo  
consegnate al  
ta deliberata.  
a si ritiene ob-  
offerente, il  
atto di firmar  
diritto di res-  
dei termini es-  
a del Codice  
e atto non è  
amministrazione  
stimata la ra-  
dirente, o ri-  
al pagamento  
tratto di tra-  
all'asta venduto  
approvazione  
rimane libero  
di costituirlo  
uno dell'Asta  
di esportare di  
sul dato del  
e Realità in  
te, e perico-

one pubblica è  
mbi i casi co-  
enti ai quali  
beratorio per  
cia ai benchi  
ottomettendosi  
a.e ammini-

in meno che  
ione migliore  
ella del deli-  
o dovrà essere  
atta, dovendo  
o il suo patri-  
qualunque al-  
diversare; all'  
atto dell'Asta  
sempre perduta  
offerta fosse

non sarà ob-  
e di accorda-  
i termini di  
rino, ma sarà  
etraponer si  
renza di si-  
rior numero  
oriana in tal  
e Vendite a  
e Realità in  
registri indi

precedentemente da notificare uno stesso.  
XI. Le altre condizioni di vendita  
delle quali comuni solite inserirsi nei  
pubblici leganti applicano dalla sti-  
ma, e dagli altri patiti da inserirsi nel  
Contratto esentabili presso l'Imperial  
Regia Delegazione di Treviso agli as-  
petti a quali sarà libero parte d'is-  
posizioni le stime, e di visitar anco  
le proprietà da venderli.

Dall'Imperial Regia Commissione  
d'alienazione dei Beni dello Stato.  
Venezia 16 luglio 1826.

BEMBO

Imp. R. Assessore alla Direzione  
del Demanio.

N. 7441

EDITTO.

L'Imperial Regia Tribunale Pro-  
vinciale in Vicenza, essendo per man-  
cato di obblighi rimasto senza ef-  
fetto anche il terzo esperimento d'A-  
sta, deduce a pubblica notizia, che  
nel giorno 26 ottobre prossimo ven-  
turo 1826 ore 9 della mattina, ed  
avanti l'Aula Verbale dello stesso  
Tribunale avrà luogo il quarto incan-  
to per la vendita giudiziale anche a  
prezzo inferiore alla stima, ed incie-  
que separati Lotti della sottodescritti  
beni di ragione di Antonio Corato  
domiciliato in Piacenza del Lago sti-  
mato complessivamente in L. 1797.20,  
come dall'atto 6 aprile 1825 di cui  
è dato ad ogni interessato l'ispezione,  
e di averne copia dalla Cancelleria,  
e ciò colle seguenti condizioni.

1. I beni saranno deliberati al mag-  
gior offerente, e come sopra a pre-  
zzo anche inferiore alla stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere a  
di lui carico tutti i pesi inerenti ai  
suoi, e fino alla concorrenza della  
delibera.

3. L'aggiudicazione non avrà luogo,  
che allorché avrà giustificato di  
avere supplito all'intero prezzo della  
fatta offerta.

4. Mancando il deliberatario alle  
condizioni saranno i stabili nuova-  
mente subastati a tutto rischio, e pe-  
ricolo del deliberatario.

Seguono gli Immobili, Lotto I.  
Campi nulla, quarti tre, tavole 8.2,  
terreno arativo in Collina, piantato  
d'opj, orni, viti, gelci, cereali, po-  
sto in Piacenza del Lago contrà Va-  
leselle, Casa sopra detto terreno mura-  
ta al locale numero 18, in mappa  
alli numeri 659 660 con cifra d'esti-  
mo 0.0.0.4.0.4 confina a mattina da  
Mori, e Pizzati, a mezzodì con stra-  
da Comune, e siepe compresa, a po-  
nente beni Carraro, Iseppi, e Pizzati  
stimati in L. 633.80.

Lotto II. Campi nulla, quarti uno,  
tavole 39 terreno arativo, piantato,  
in detta comune, contrà Zocche, con  
piante, opj, orni, viti, mori, detti il  
Palù, in mappa al numero 674, con  
cifra d'estimo L. 0.0.0.0.0.0. confina  
a mattina li Tommaso Testa, a me-  
zodì fratelli Gaspari, a ponente Mai-  
strello, e Corato, valutati L. 141.60.

Tavole 58. di terra in detta comu-  
ne, contrà Vasselle, in mappa al num-  
ero 685 con estimo di L. 0.0.0.0.0.0. e pian-  
ti d'opj, orni, e gelci confinante a  
mattina, e tramontana con beni Co-  
rato, ed Iseppi, a mezzodì detti, a  
ponente Maistrello valutata L. 39.

Un quarto, e tavole 31. di ter-  
reno arativo piantato, vicino in col-  
lina in detta comune, e contrà con  
molti opj, orni, viti, e pomi e gel-  
ci, in mappa al numero 697, con ci-  
fra d'estimo L. 0.0.0.0.4.0. confina a  
mattina strada comune detta il Palù,  
a mezzodì Corato, ed Iseppi, a tra-

montana Corato, valutata L. 182.40.

Tavole 177. terreno pascolivo in  
detta comune, e contrà con varie  
piante d'orni, opj, viti, in mappa al  
numero 697 con estimo di L. 0.0.0.0.  
2.0. Totale valore di stima del detto  
Lotto L. 483.20.

Lotto III. Quarti uno, tavole 50 di  
terra arativa in detta comune, con-  
trà Ercole con molte piante, opio,  
orni, viti, in mappa al numero 25,  
con estimo L. 0.0.0.0.7.0. confina a  
mattina con Galza, amezodì, e sera  
Rubelli, a tramontana Corato valuta-  
ta L. 136.40.

Campi 2. tavole 66 terreno boschi-  
vo ceduo d'anni 4, con poca parte a  
pascolo, e pasativo in detta comune,  
e contrà in mappa alli numeri 283  
284 con estimo di L. 0.0.0.0.1.1 con-  
fina a mattina, tramontana beni Ru-  
belli, a ponente Beda, a mezzodì  
parte beni Corato, parte Rubelli,  
Galza, stimati in L. 73.40.

Valore di detto Lotto in L. 309.80.  
Lotto IV. Campi uno, tavole una  
di terreno in parte boschivo ceduo  
magro, d'anni due in parte pascolivo  
in detta comune, contrà Masaro in  
mappa alli numeri 498 499 con esti-  
mo di L. 0.0.0.1.0.0. confina a matti-  
na, e tramontana con Polla, e Zolla,  
a mezzodì strada consortiva detta di  
Moscano, a ponente Rubelli stimato  
Lire 72.

Lotto V. Campi tre, quarti tre ta-  
vole 194 bosco forte d'anni quattro  
in detta comune contrà Via, in map-  
pa al numero 518 con estimo di Lire  
0.0.0.3.0.0. confina a mattina con  
Iseppi, e Valdemarco, a mezzodì stra-  
da pubblica, Giovanni Gandin, a tra-  
montana, e ponente con beni della  
Parrocchiale di Piacenza, e valutati  
in L. 149.60.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso all'Albo Pretorio, e ne' luoghi  
soliti di questa Regia Città, nonché  
nella Comune di Arcugnano, ed in-  
scritto nell'Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.  
Pedraza Consigliere.  
Neumas Consigliere.  
Venezia li 21 luglio 1825.

Saggiotti Asc.

N. 19446

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tri-  
bunale Civile di Prima Istanza in Ve-  
nezia. Si porta a notizia di Pietro  
Marin del fu Martino, C. Nicolò Por-  
tada del fu Giovanni ed a Carlo Bo-  
schenis tutti d'ignoto domicilio e cre-  
ditori prenotati sugli immobili appa-  
renti all'Eredità del fu Nobile Homo  
Giacomo Grimani, che mediante Ed-  
itto del 7 luglio 1825 num. 19466 è  
stato aperto il concorso sopra tutte le  
sostanze del Nobile Homo Giacomo  
Grimani suddetto, esistenti nel terri-  
torio del Governo di Venezia, e che  
per essi viene prorogato il termine al-  
le insinuazioni fino a tutto il dì 31  
ottobre dell'anno corrente.

Restano inoltre i suddetti avvertiti  
che questo Tribunale a di loro peri-  
colo e spese abbia ai medesimi costi-  
tuito in curatore, l'avvocato Dome-  
nico Carrara di Venezia che li rappre-  
senti in proposito, affinché possano  
muniti qual loro Patrocinatore dei  
necessari documenti, titoli, e prove,  
oppure volendo destinarne ed indicare  
a questo Tribunale un altro Proc-  
curatore.

SALVIOLI Presidente.  
Armani Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.  
Dall'Imperial Regia Tribunale Ci-

vile di Prima Istanza. Venezia 17 lu-  
glio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 18366

EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regia Tri-  
bunale Civile di Prima Istanza di Ve-  
nezia restano col presente Editto ec-  
citati tutti i creditori aventi ipoteca  
legale non iscritta sull'immobile sot-  
to descritto pignorato e stimato in  
confronto della Nobile Donna Madda-  
lena Michiel Pisani e del Nobile Ho-  
mo Francesco Pisani di lei Marito ad  
iscrivere i loro diritti d'ipoteca lega-  
le sul fondo medesimo a termini del  
paragrafo 75 del Regolamento 19 a-  
prile 1806 al competente Ufficio delle  
ipoteche entro giorni 90, e precisa-  
mente a tutto il giorno 20 ottobre  
prossimo venturo sotto comminatoria,  
che altrimenti non potranno essere più  
ascoltati sulle di loro pretese ipo-  
tecarie sul fondo medesimo e coll'av-  
vertenza che venne destinato all'ere-  
ditori ignoti assenti l'avvocato Gior-  
lamo Antonelli.

Segue la descrizione dell'immobile.  
Casa con magazzino sita in parro-  
chia di S. Stefano, circondario di S.  
Samuele un corte del magazzino, vec-  
chio alli numeri 2853 2854 di questa  
città, cenita alla Ditta della Nobile  
Donna Maddalena Michiel Pisani del  
fu Nicolò al foglio catastale 5383  
colla cifra d'italiane L. 202.242 e  
che confina a levante colla corte del  
Magazzino Vecchio e stabile al nu-  
mero 2855 del Nobile Homo Vendi-  
min, a ponente colla Nobile Donna  
Corner ed a mezzodì col signor Malta  
e corte del Magazzino Vecchio.

SALVIOLI P. esidente.  
Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.  
Dall'Imperial Regia Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza. Venezia li 13  
luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della Casa d'Industria  
di Venezia deduce a comune notizia.  
Che in seguito all'autorizzazione  
impartita coll'Ordinanza Municipale  
22 del corrente mese N. 3464/1821  
procederà a deliberare col mezzo di  
Pubblica Asta la fornitura di pane  
occorrente al suddetto stabilimento  
per un'intero anno, colla riserva po-  
rò, che cesserà una tale fornitura ogni  
qual volta piacesse all'Eccelloso Go-  
verno di adottare un Appalto Gene-  
rale per tutto il servizio della Casa  
d'Industria, previa peraltro la diffida  
di un mese.

L'Asta si terrà nel Locale d'Ufficio  
della suddetta Direzione situato nel  
fu Monastero di San Lorenzo di que-  
sta Città nel giorno di giovedì 24 del  
prossimo venturo agosto alle ore do-  
decim meridiane in punto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire  
sull'Asta, quando non depositi a ma-  
no della Commissione il prezzo della  
suma di L. 150 in denaro contante. Tale  
deposito sarà restituito liberamente  
al deliberatario al momento della so-  
gnatura del contratto, e garantito che  
ne sia l'osservanza.

Li patti, modi, e condizioni per  
la esecuzione di tale fornitura, sono  
esposti nel Capitolato d'Asta esista-  
bile sino da questo giorno a chiun-  
que nell'Ufficio di questa Direzione  
ov'esiste pure a comune conoscenza  
il campione, che servirà di norma in-  
variabile, e precisa per la qualità,  
e forma del pane da comministrare.



Il prezzo fiscale, sul quale si aprirà l'Asta per detta fornitura sarà quello attualmente in corso per il presente Contratto di centesimici per ogni libbra grossa veneziana, avvertendosi però, che sia a tutto il giorno precedente quello fissato, come sopra per l'incanto, saranno accettate al Protocollo di questa Direzione quelle prelie obblazioni debitamente cautate, che proponessero un ribasso del prezzo attuale e nel caso, la migliore delle obblazioni stesse servirà di dato regolare per l'apertura dell'Asta.

Verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, esclusa la produzione posteriore di qualunque miglioria, a senso delle Governative prescrizioni di massima, bene inteso che la delibera non avrà il suo effetto, se, e finché non ottenga la Superiore Approvazione.

Il deliberatario avrà l'obbligo di presentare entro tre giorni dalla data della delibera una solida fidejussione per l'ammontare di L. 4000, onde garantire la sicura, ed esatta esecuzione degli assunti impegni.

Venezia 16 luglio 1826.

Il Direttore Onorario A. ZEN.  
Galeazzo Agguato.

**N. 7775. EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 22 novembre prossimo venturo, 1826 alle ore 12 meridiane un Commissario delegato di questo Tribunale procederà al primo esperimento, e nel 5 dicembre all'ora stessa al secondo esperimento d'Asta per la vendita della Statua l'Ebe opera del celebre Scultore Canova, nel luogo ove attovasi la Statua stessa cioè in piazza di San Gaetano alla Miracoli Numero 5667 oppugnata, e stimata in pregiudizio del signor Giuseppe Giacomo Albrizzi sulle istanze del signor Giovanni Federico d'Heinzelmann come dal Protocollo Verbale di stima del giorno primo marzo 1824 numero 6117 esistente in Cancelleria di questo Tribunale da rendersi ostensibile.

La Statua suddetta non potrà essere deliberata nel primo, e secondo esperimento che al maggior offerente oltre il prezzo di stima ammontante a Lire 557224 austriache pari ad italiane Lire 48,000, e con le condizioni sottosegnate.

Si rende pure noto che nel giorno 19 dicembre 1826 si terrà il terzo incanto per la vendita della detta Statua la quale avrà luogo anche a prezzo inferiore di stima.

1. Che ogni obblatore dovrà cauzione le spese di asta col deposito di Lire 250 austriache da essere restituito a quelli fra gli obblatori medesimi che non rimanesse l'aggiudicatario.

2. Che quello fra detti obblatori a favor del quale seguisse la deliberazione, debba nel termine di giorni quattordici pagare al signor Heinzelmann il capitale di Lire 638685 giudicato a suo favore assieme coi relativi interessi decorati, e decorandi sino al pagamento come pure le spese legali.

3. Che non verificando nel termine surriferito il detto embargo, debba essa Statua nuovamente subastarsi a spese di esso aggiudicatario, rimanendo a tal fine obbligato il deposito surriferito delle Lire 250 austriache.

4. Che piacendo all'aggiudicatario

di ottenere la consegna ad ogni sua voglia della Statua l'Ebe che è già presso lo stesso signor Heinzelmann, e se termini infradescritti depositare debba presso la Commissione ai Depositati di questo Tribunale altre Italiane Lire 3418884 pari ad austriache Lire 3929752a pretese dal signor Heinzelmann in vigore di convenzione 29 agosto 1820, registrata li 30 detto doletta numero 5822 per esser corrisposte al signor Heinzelmann sempre che non vi ostasse un qualunque impedimento legale per cui al signor Albrizzi è riservato ogni competente diritto, corrispondendo poi il deliberatario all'Albrizzi il residuo importo dell'aggiudicazione.

5. Che piacendo invece all'aggiudicatario di trattare in sue mani il prezzo (meno le somme da pagarsi come sopra al signor Heinzelmann) possa farlo, senz'altro obbligo che di pagare il residuo prezzo all'Albrizzi entro quattro anni previa capazione beneviva.

SORANZO Vice-Presidente.

FOSCOLO Consigliere.

L. FEDERZANI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 22 marzo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**PUBBLICAZIONI**

per la seconda volta.

**N. 22338. EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Si notifica col presente Editto, che nel giorno 19 agosto venturo alle ore undici della mattina nel luogo solito degli Incanti nella Loggia sottoposta alla Torre di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato si procederà all'ultimo esperimento per la vendita del seguente Chirografo.

Chirografo del giorno 29 maggio 1784 a favore del fu Pietro Musiell verso lo stato per austriache lire 4984 corrispondenti a Ducati 1400 esistente presso l'Ufficio Depositati di questo Tribunale fino dal 5 agosto 1822 sotto il numero 257, e spettante all'eredità della fu Luigia Musiell vedova Perazzo.

Qual Chirografo sarà deliberato al maggior offerente anche a minor valore del nominale contro pronto pagamento, ed in moneta a ragguaglio di Tariffa.

Il Consigliere Autico Presidente

L. SALVIOLI.

Amans Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 31 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**EDITTO.**

Dall'Imperiale Regio Giudicio Distrettuale d'Ampezzo viene col presente Editto reso noto, che, dietro informazioni avute, Bartolo d'Andrea figlio dell' defunto Fraaccoso, e Maria d'Andrea di Verocai di questo Distretto, nato li 30 marzo 1776, di professione Calcolajo, in una età di circa 19 anni si sia fatto Soldato di San Marco in Venezia, che egli poco dopo sia stato imbarcato con altre reclute, e che da quell'epoca entro lo spazio di più che anni 30 non si abbia avuta notizia alcuna sulla sua vita o morte.

Ad istanza dei suoi fratelli Andrea,

e Luigi d'Andrea si cita quindi Bartolo d'Andrea la comparire nel termine di un'anno nell'aggiunta, che non comparendo o non facendo al Giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di morte.

Dall'Imperiale Regio Giudicio Distrettuale d'Ampezzo, Cortina li 24 luglio 1826.

METZ GIUDICE.

Sartorelli.

**N. 2257. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo Provincia del Polesine, si notifica all'Assente Agostino Parlati figlio del fu Francesco, e della fu Elisabetta Bolio di Rovigo arruolato volontario nell'ex Reggimento Dalmata il 24 febbraio 1811 sotto nome di Rosa Raimondo figlio di Agostino e di Margherita di Rovigo, promosso a caporale il 6 aprile 1811, e li 11 maggio susseguente a Foriere partito il 25 maggio 1812 per l'armata del Nord colle truppe italiane, perduto in Russia in quell'anno senza che si avessero di lui più notizie, che Angela Parlati di lui sorella domiciliata pure in Rovigo ha prodotto a questo Tribunale formale istanza affinché attese le circostanze del caso si faccia luogo alla procedura di assenza, e successiva dichiarazione di morte di esso assente medesimo Agostino Parlati.

Che dietro tale domanda si è deputato in curatore per la scoperta dello stesso assente Parlati il signor Alessandro Bassi di questa città.

Viene in conseguenza col presente Editto citato il suddetto assente Agostino Parlati sedicenti Raimondo Rosa a dar notizia di sua esistenza, ed a comparire a questo Tribunale nel termine di un anno, con avvertenza, e diffida, che non comparendo ed in altro modo non dando prove di essere in vita durante il prescritto termine, procederà il Tribunale medesimo alla dichiarazione di morte sulla rinnovazione dell'istanza della predetta di lui sorella, il tutto a termini delle vigenti Leggi.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia e nelle Gazzette pubbliche di Dalmazia, Vienna, Russia, e Prussia ne' modi, e forme additate dalle vigenti prescrizioni.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Rovigo 15 giugno 1826.

RESCH Presidente

Pencolazzi Consigliere.

Cecchetti Consigliere.

Casari Segretario.

**N. 1503-161. EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro in Cariano, Provincia di Verona. Notifica col presente Editto, che nel giorno tredici settembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, nella Cancelleria della stessa Regia Pretura, verrà proceduto dall'eletto commissario, al primo esperimento d'Asta dell' sottoindicati immobili, lasciati dal defunto Guglielmi Guglielmo di Fumane.

I. Una casa in pertinenza di Fumane al civico numero 127 composta di 4 luoghi, con poco terreno attiguo ed entravi due gelsi, stimata L. 340.

II. Una pezza di terra arativa, con gelsi, e poche viti nella stessa pertinenza, di vassanze due circa, valutata L. 200.

III. Altre boschiava in detta perti-

manco  
L. 4324  
L. 60  
e comp  
e corpi  
sull'etera  
a La  
secondo  
re della  
3. Ne  
due pri  
nel qua  
mobili  
stima, e  
dei ord  
sposto  
giudizio  
4. Il  
ni otto  
valuta  
rifica, e  
damenti  
mente i  
ti, ed i  
simo.  
5. Do  
sta con  
100 da  
prezzo  
da esse  
6. Mi  
prj dov  
a tutto  
7. Di  
tutte, e  
ed ogni  
ranno a  
VIII.  
diotto i  
redati  
vanti l'  
Ed il  
affivo n  
tre vol  
comune  
Dall'I  
Pietro i  
L'  
L'  
N. 1506  
L. 11  
solica,  
supero,  
garelio  
fatta le  
miglior  
1. 151.  
Fragme  
rati, d  
Domen  
benefici  
rappre  
trice U  
rouesse  
mati al  
atto 21  
di cui  
la ispe  
copia f  
resta f  
medi e  
della u  
luogo d  
dall'In  
cò Del  
suddet  
giore o  
appiedi  
non eff  
primo,  
avri lu  
ottobre  
mattia  
vero a  
derau  
zetto



quindi, come  
nel pre-  
sente, che  
cedo al Giu-  
dicio di D. D.  
Cortina li 24

CE.  
attorelli.

Regio Tri-  
vigo Provin-  
cia all'assen-  
del fu Fran-  
co Bolla di  
ario nell'ex  
24 febbraio,  
a Reimondo  
larghezza di  
tale il 6 a-  
sueguente  
maggio 1814  
solle truppe  
a in quell'  
o di lui più  
to di lui so-  
Rorigo ha  
ale foreste,  
circostanze  
la procedu-  
la dichiara-  
ente mede-

a si è de-  
scoperta  
il signor  
città.  
el presente  
ente Ago-  
Raimondo  
a custodia,  
n. Tribunale  
con aver  
compendo  
de prove di  
rescritto ter-  
ale medesi-  
morale sulla  
ella predet-  
a termini

per tre vol-  
privilegiata  
tte pubbli-  
Russia, e  
ne additate  
tribunale Pre-  
o 1826.  
iere.  
tere.  
segretario.

ura di San  
to Ed. Mo.  
embre pro-  
nattina, nel-  
Regia Pre-  
l'editto com-  
ento d'Asta  
li, lasciati  
uglielmo di

za di Fu-  
7 composta  
eno arrivato  
ata L. 340.  
rativa, con  
stessa perti-  
ca, valuta-  
detta perti-

marzo di campi uno d'oro, stimato  
L. 3500.

Suppone li capitoli dell'Asta.  
1. Gli immobili saranno deliberati  
e complessivamente, o separatamen-  
te corpo per corpo, secondo che ne  
sull'alta maggior vantaggio.

2. La delibera seguirà al primo, e  
secondo incanto al prezzo non mino-  
re della stima giudiziale.

3. Non effettuandosi la vendita ai  
due primi incanti, seguirà il terzo,  
nel qual caso si delibereranno gli im-  
mobili anche a prezzo inferiore della  
stima, ancorché l'aspirante fosse uno  
dei creditori, ma salvo sempre il di-  
sposto dell'articolo 422, 423 del  
giudiziaro regolamento.

4. Il deliberatario dovrà entro gior-  
ni otto depositare il prezzo offerto in  
valuta sponente, ed a tenore della ta-  
rifica, ammenoché non facesse vali-  
damente constare di essersi valida-  
mente inteso colli creditori ricusosciu-  
ti, ed aventi diritto al prezzo medesi-  
mo.

5. Dovrà ogni aspirante caute l'A-  
sta con l'esborso di austriache Lire  
200 da essere ritenute a conto del  
prezzo d'ogni sarà il deliberatario, e  
da essersi restituite in caso diverso.  
6. Mancando il deliberatario a pro-  
porri doveri saranno incantati li fondi  
a tutto suo rischio e spese.

7. Dilla delibera in poi le spese  
tutte, ed imposte prediali, comunali,  
ed ogni altro aggravio dei fondi sta-  
ranno a carico del deliberatario.

VIII. L'aggiudicazione avrà luogo  
dietro istanza del deliberatario, cor-  
redato dei relativi documenti compre-  
vanti l'esecuzione del capitato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei soliti luoghi ed inserito per  
tre volte nella pubblica gazzetta a  
comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di San  
Pietro in Garisano li 2 agosto 1826.

L'I. R. Consigliere Pretore  
DA PRATO.

L'I. R. Caus. Luigi Benaglia.

N. 5065 EDITTO.

La Imperial Regia Pretura in Mon-  
selice, fa pubblicamente incendere, e  
esporre, ch'è comperato da Lorenzo San-  
tarello possidente di Monselice stata  
fatta istanza per la vendita degli utili  
miglioramenti esistenti sopra campi 17.  
1. 152, e Fabbriche in Sezione, di  
Fragose comune di Monselice escu-  
tati, di ragione di Antonio Santo,  
Domenico, e Giacomo figli, ed Eredi  
beneficiari del fu Angelo Veronese  
rappresentati dalla loro Madre, e Tu-  
trice D. m. s. c. Giuliana Vedova Ve-  
ronese villica di Monselice, e sti-  
mati austriache L. 222,50 come dall'  
atto 23 giugno 1816 al numero 162  
di cui sarà permesso ai concorrenti  
la ispezione, come pure di levarne  
copia in questa Cancelleria Pretorea,  
resta fissata il primo Incanto pel lu-  
nedì 4 settembre venturo alle ore 9  
della mattina, da eseguirsi nel solito  
luogo detto la Loggia in Monselice  
dall'Imperial Regio Commissario a  
ciò Delegato per essere deliberati li  
suddetti utili miglioramenti al mag-  
giore offerente sotto le condizioni qui  
appiedi indicate, coll'avvertenza che  
non effettuandosi la vendita in questo  
primo, e nel secondo Incanto, che  
avrà luogo come sopra nel lunedì 9  
ottobre susseguente alle ore 9 della  
mattina, al prezzo della stima, o ver-  
vero ad un prezzo maggiore, si ven-  
deranno essi utili miglioramenti nel  
terzo Incanto anche al prezzo infe-

riore dell'estima, quindi anche il  
compratore fosse il medesimo escu-  
tato.

Condizioni.

1. Ogni aspirante dovrà caute l'A-  
sta con il previo deposito di autr.  
L. 100 che resterà in Officio a ga-  
rantia della esecuzione dell'articolo  
di Asta per quello che ne sarà deli-  
beratario, e verranno sul momento  
restituite agli altri che non si ren-  
deranno deliberatari computate altron-  
do al primo in isconto del prezzo di  
acquisto.

2. Entro tre giorni successivi alla  
delibera dovrà il deliberatario depo-  
sitare in questa Imperial Regia Pretura  
l'intero prezzo dell'acquisto in mo-  
neta d'oro, e d'argento a tariffa.

3. Tutte le spese dopo l'acquisto  
d'Officio resteranno ad esclusivo cari-  
co dell'aggiudicatario.

4. Tutte le imposte dirette, ed in-  
dirette, Consoziali, e Comunalis in-  
cidenti al fondo livellato, su cui esi-  
stono li utili miglioramenti suddetti,  
dovranno dal deliberatario ritenersi  
a di lui peso, il quale sarà pure te-  
nuto a corrispondere al signor Loren-  
zo Santarello, ed aventi da lui causa,  
il perpetuo canone annuo d'autr.  
L. 440 pagabili in due eguali Rate 7  
ottobre, e 25 dicembre.

5. Il possesso di detto utile domi-  
nio sarà conseguito dall'aggiudicatario  
tutto che sarà soddisfatto il pre-  
zzo della delibera.

6. Concorrendo all'Asta il Diretta-  
rio, ed Escutante non sarà tenuto  
al deposito cauzionale dell'Asta, e  
rendendosi deliberatario sarà consoli-  
dato a di lui favore l'utile col diretto  
dominio.

7. Si procederà al reintegro a tutte  
spese, danni, ed interessi del deli-  
beratario a prezzo anche minore della  
stima, qualora dal medesimo si man-  
chesse entro il precisato termine al  
pagamento del prezzo della deli-  
bera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso negli soliti luoghi, nonché in-  
serito per tre volte nelle pubbliche  
Gazzette della Regia Città di Ve-  
nezia.

Dall'Imperial Regia Pretura in Mon-  
selice li 20 luglio 1826.

L'Imperial Regio Cons. Pretore  
PROSDOCIMI.  
Bianchi Cancelliere.

N. 5064 EDITTO.

La Imperial Regia Pretura in Mon-  
selice rende pubblicamente noto: Che  
sulle istanze di Lorenzo Santarello,  
fu Marco possidente di Monselice,  
rappresentato dall'Avvocato Francesco  
Dottor Villa, ed in esecuzione a Giu-  
diziale Convenzione numero 3721 30  
settembre 1823 seguita avanti questa  
Imperial Regia Pretura, e per un  
credito di austriache L. 304,86 per  
canoni Livellari scaduti a 9 ottobre,  
e 25 dicembre 1824 in dipendenza all'  
Istrumento 17 ottobre, 1809 atti Lo-  
renzo Nani Notajo in Monselice sopra  
campi 17.1.152 con fabbriche situati  
in Monselice, Sezione di Fragose Di-  
stretto di Monselice, Provincia di  
Padova di diretto dominio dello stesso  
Santarello, nonché di altre austriache  
L. 554 spese liquidate, oltre le suc-  
cessive di esecuzione, venne a carico  
dell'ora fu Angelo Veronese fu Santo  
rappresentato dalli suoi figli minori,  
ed eredi beneficiari Antonio, Santo,  
Domenico, e Giacomo tutelati dalla  
loro Madre Domenica Galatini ve-  
ro Veronese, villica, domicitata

in detta Sezione, decretato del 10  
gennaio anno corrente sotto il numero  
105 il pignoramento giudiziale degli  
utili miglioramenti cui enti sopra li  
suddetti fondi censiti alla Ditta  
Veronese Angelo Livellario Santarello  
Lorenzo al numero 369 coll'Estimo  
corr. D. 1944/91, e confinanti a levan-  
ta Don Marco Agostini, a mezzo di  
strada comune, a pontone Furia Li-  
vellario Oddo, e Pracanzan, P. s. m.  
Moret, e Santarello, ed a tramon-  
tana strada consuetiva, e D. Marco  
Agostini, li quali utili miglioramenti  
furono stimati austriache L. 222,50  
come dall'Atto 23 giugno pur anno  
corrente al numero 161, e che, in-  
ferendo al prescritto dalla Notificazione  
15 novembre 1820 n. 38795 / 1536 sulla  
purgazione delle ipoteche il meesi-  
mo Santarello dimandò con istanza 17  
luglio corrente al numero 1904 la  
pubblicazione d'Il Editto, di cui li  
paragrafi 1. 2 della Notificazione stessa.

In conseguenza restano citati tutti  
li creditori aventi ipoteca legale non  
iscritta sopra li menzionati utili mi-  
glioramenti ad inscrivere li loro ri-  
spettivi titoli ipotecari sulli medesimi  
al competente Officio delle ipoteche  
in Este a termini del Regolamento 19  
aprile 1806 articolo 173 entro giorni 10  
dalla pubblicazione del presente, il  
qual termine scadea nel 23 ottobre  
1826, sotto comminatoria che non  
venendo iscritto il diritto d'ipoteca  
nel sopra stabilito periodo non potrà  
il creditore avere leg- le ipoteche fare  
valere ulteriore diritto ipotecario so-  
pra li utili miglioramenti su detti.

Resta inoltre destinato in curatore  
d'ogni gasti creditori aventi ipoteca  
legale non iscritta come sopra l'Av-  
vocato in Monselice Giacomo Dottor  
Ugolin.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei soliti luoghi in Monselice, e  
nella Regia Città di Padova, ed in-  
serito per tre volte consecutive nelle  
pubbliche Gazzette della Regia Città  
di Venezia non che comunicato a l'  
Imperial Regio Officio Fiscale Centra-  
le in Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura in  
Monselice li 20 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
PROSDOCIMI.  
Bianchi Cancelliere.

N. 5063 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Le-  
gnago Provincia di Verona fa pubbli-  
camente sapere, che ad istanza di  
Gaetano Bertoli possidente di Casale-  
one, rappresentato dal di lui Avvocato  
e Procuratore nobil Gaetano D. Vico  
acquirente deliberatario all'Asta come  
dal Protocollo 29 aprile 1826 n. 4099  
degli infrascritti fondi pel prezzo d'I-  
taliane Lire 14942,53 situato nel comu-  
ne di Corca, e parte in Casaleone,  
erano di ragione di Domenico Giovan-  
nichetti, ed a di lui pregiudizio es-  
ecutati sull'ist nze di Giovanni Luigi  
Roveda di Verona, è stata concessa la  
cauzione di tutti i creditori aventi  
ipoteca, che sono Plinio Antonio Ro-  
veda, e per esso il suddetto Antonio Ro-  
veda, di cui figlio ed Erede,  
Daniel Gregori Codognola, Elena Ca-  
stelli moglie di Domenico Giovanni-  
netti, Chiara Gobucini, Alessandro  
d'Angeli, e Calimani Minerbi, il sud-  
detto Giovanni Luigi Roveda, l'ispet-  
torato del Dominio in Verona, Angelo  
Contarini, con cui si richiamano a  
comparire all'Aula Verbale di questa



Pretura del giorno 12 gennaio 1857  
alle ore 9 antimeridiane, onde ius-  
suare e comprovare i titoli del loro  
credito verso il suddetto sproposito  
debitore, essendo stato nominato l'  
Avvocato Antonio Bianchi di qui in cu-  
ratore peggli assenti, mancanti, ed  
ignoti, affinché si possa procedere alla  
liquidazione, e sommaria liquidazione  
dei crediti per la corrispondente gra-  
duazione, a quale avrà luogo sul  
prezzo di Austriache L. 1579.188, at-  
tessa la detrazione di L. 1150.65/100  
per le spese della procedura, state cal-  
colate e soddisfatte al di lui procura-  
tore, e più a spese del Paragrafo 4. e  
successivi della Notificazione 15 novem-  
bre 1850 num. 38295 2555, altrimenti  
quelli creditori che non si saranno in-  
suati, saranno esclusi da ogni drit-  
to ipotecario esigibile sopra detti  
immobili, e si passerà alla detta rici-  
quazione, liquidazione, e distribuzione  
del prezzo di detto acquisto, detratto  
quanto sopra, tra li soli creditori re-  
golarmente insinuati.

Segue la descrizione degli immobili.  
a) Una pezza di terra arativa con  
viti, mori, ed altri alberi posta in  
Cerea contrada Rovà detta la Focchia-  
re, accessibile per la stradella concor-  
ziale, confinata a mattina dallo scolo  
Focchiaro e dal Canouato di Verona  
con fosse divisorie, a mezzodi dalla  
strada concorsuale, ed oriente Alcongo,  
e Canouato di Verona con fosse di-  
visorie, a sera dal medesimo Alcongo  
con Carezzana divisoria, e Franco-  
go Martinetti con fosse divisorie rile-  
vati campi 29 vazezze 18.

Una Casa coluica nella situazione  
sopra indicata, e sul fondo  
suddetto non adiacente.

b) Una pezza di terra con viti, gel-  
li, ed altri alberi posta in Cerea con-  
trada della Pozza, confinata a matti-  
na dalla strada concorsuale, a mezzodi  
dalla ragone Lucchini, Bonzolini, e  
Rosani, a sera dal fiume Menago, e  
strada di ragione Bresciani, della su-  
perficie, comprese le intradescritte fab-  
briche di campi 40 vazezze 20.  
Casa civile con fabbrico rusticali,  
ed adiacenze esistenti sulli  
fondi sopradescritti.

c) Una pezza di terra parva valliva,  
epoca arativa con alberi posta in Cerea  
contrada Ograna, con casotti sopra,  
confinata a mattina, e monti dal comune  
di Cerea, a sera dalla Seriola Canosa,  
a mezzodi dallo scolo Drizagno  
di campi 2 vazezze 3 e tavole 24.

Altra pezza di terra valliva  
con salici e pochi ulivi in Casaleone  
contrada Ograna detta il Trombin,  
confinata a mattina dal fiume Menago,  
a mezzodi da Gaetano Bertoli con  
fosse divisorie, a sera dalla Seriola  
Canosa, ed a monti dallo scolo Driz-  
agno di campi 40 e vazezze 12.

Il presente sarà pubblicato ed af-  
fisso nei luoghi, e modi consueti, ed  
inserito per tre volte in tre  
successive settimane l'una all'altra  
nella Gazzetta privilegiata di Venezia,  
ed un altro esemplare ne sarà pure  
comunicato all' L. R. Aggiunto Fiscale  
di Verona.

Dall' L. R. Pretura in Legnano li  
31 luglio 1856.

L' Imp. R. Consigliere Pretore  
BAMFOLDI.  
R. Pizzanelli Scrittore.

PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA

N. 5039 EDITTO.  
Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-

bunale Mercantile Marittimo in Vene-  
zia « notifica col presente Editto a  
Rocco Neretich, navigante essere sta-  
to da Filippo Padoan procuratore del  
cessionario Andrea Ballarin domiciliato  
in Chioggia presentata una Petizione  
in punto di priorità di pagamento  
sopra la metà del deposito esistente  
presso questa Imperiale Regia Com-  
missione ai depositi spettante al debi-  
tore Agostino Pietro Petrina in  
confessione di esso Neretich per li di-  
lui crediti giudicati implorando gli op-  
portuni provvedimenti peggli effetti di  
giustizia.

Essendo ignoto al Tribunale il luo-  
go dell'attoglie dimora del predetto  
Rocco Neretich, e potendo il mede-  
simo ritrovarsi fuori degli Stati di Sua  
Mestà Imperiale Reale Apostolica, è  
stato nominato, e destinato a lui  
pericolo il signor Carlo Gazzaniga Av-  
vocato di qui, affine di rappresentarlo  
come curatore in giudizio nella sud-  
detta vertenza, la quale con tal me-  
zo verrà dedotta, e decisa a termini  
di ragione, secondo la norma prescrit-  
ta dal Regolamento Giudiziario vigen-  
te negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il predetto  
Rocco Neretich, col presente pubbli-  
co Editto, che avrà forza della più  
regolare intimazione, affinché egli  
sappia, e pesa, volendo, comparire  
a debito tempo, oppure far tenere al  
suddetto curatore li propri mezzi, ed  
ammiccolli, da cui si credesse assenti-  
to, ovvero scegliere, e rendere sotto a  
questo Tribunale un altro Procuratore  
in somma usare tutti quei mezzi, cui  
crederà opportuni alla sua difesa nelle  
vie regolari: al che mancando sappia  
di dovere a se medesimo attribuire le  
conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed  
affisso nei luoghi, e modi consueti, ed  
inserito per tre volte consecutive nel-  
le pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Mercantile Marittimo Venezia li 21  
agosto 1856.

SORANZO Presidente.  
L. Paron Fadui R. Cons.  
G. Vidalis Segr.

N. 4568. EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura notifica  
col presente Editto che Valentino Ba-  
scarin ugegante di Rovigo ha fatto  
istanza per l'ammortizzazione dell'  
Ordine in forma di Lettera datato da  
Rovigo sotto il giorno 29 marzo pro-  
simo passato rilasciato da Antonio Za-  
gar di Barbona a favore dell'istante  
Bascarin diretto a Sante Varagnolo  
di Venezia per la somma di venete  
L. 1899.10 pagabili entro la susse-  
guente settimana al detto Bascarin, il  
qual ordine andò smarrito. Viene per-  
ciò con tutto il detentore del documen-  
to predetto a farne la manifestazione  
entro il termine d'un anno, sotto  
comminazione che in difetto, spirato  
tal termine il suddetto ordine verrà  
dichiarato nulla e di non valore.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este  
li 25 giugno 1856.

BELLINI Pretore.

N. 2289 R. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Verona nel locale di sua re-  
sidenza col giorno di martedì venti-  
due agosto corrente dalle ore dieci  
antimeridiane alle ore tre pomeridiane  
si tiene l'asta per deliberare in vendi-  
ta salva la Superiore approvazione al  
miglior offerente la casa in parrocchia  
di San Zeno Maggiore in Verona al

numero 3727. Due loculi esposti con  
stanze annesso erano chiese degli O-  
guisanti, e Santa Caterinetta orto  
irrigatoria con casa colonica limitofa  
al numero 3727, esclusa la casa sotto  
quest'ultimo numero sul dato fiscale di  
austriache L. 2008.60, pari a fiorini...  
a norma dell'avviso di questo giorno  
e numero ed in relazione ai capitoli  
normali ostensibili presso la Segreteria  
della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
all'alienazione dei Beni dello Stato  
Venezia 16 luglio 1856.

N. 2401 R. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Prov in-  
ciale di Verona nel locale di sua re-  
sidenza col giorno di lunedì 21 agosto  
corrente dalle ore 1 antimeridiane alle  
ore tre pomeridiane si tiene l'asta  
per deliberare in vendita salva la Su-  
periore approvazione al miglior offeren-  
te la partita possessione arativa  
con tre case rustiche in Salizole o  
Pron di campi veronesi 378.21. Chiu-  
sura con capanna nella stessa località  
di campi 2.21 simili, quattro case d'  
affitto con poca terra nello stesso luo-  
go di p. o. 3.3, chiusura con capanna  
in Pron di Salizole di p. 1.10 vero-  
nesi, spazio di terreno incolto con po-  
che Morane in Salizole a G. o. 4 Ver-  
onesi, Oratorio in Bonferrato, casa in  
Bonferrato, Oratorio in Piazzola in  
Bovolon, livelli 39 esigibili nell'este-  
se località sul dato fiscale di austriache  
lire 81656.55 pari a fiorini... a nor-  
ma dell'avviso di questo giorno e nu-  
mero ed in relazione ai Capitoli nor-  
mali ostensibili presso la Segreteria  
della prefata Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
all'alienazione dei Beni dello Stato.  
Venezia li 14 luglio 1856.

N. 1539 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Saci-  
le, nella Provincia dei Friuli. Essen-  
do tornato senza effetto per mancan-  
za di obblatori il secondo esperimento  
di asta nel giorno 6 del corrente dei  
beni descritti nell'Editto 25 novem-  
bre 1855 num. 3399 pubblicato la pri-  
ma volta negli giorni 13 10, e 27  
gennaio prossimo passato al num. 9  
15 25 dei fogli d'Avviso della Gaz-  
zetta privilegiata di Venezia, e per  
la seconda nei mesi di maggio, e giu-  
gno pur prossimi passati, stimati detti  
beni del complessivo valore di Lire  
2099.12 d'Italia come da Perizia  
giudizialmente assunta del giorno 27  
settembre 1852 di cui sarà libero ad  
ogn'uno di prenderne l'ispezione, ed  
anche di levar copia, e che furono  
opporati sull'istanza di Francesco  
Matteazzi, e Giulia di Spilimbergo  
di lui moglie domiciliati in Bassano  
in confronto di Anna vedova del fu  
Lepido di Spilimbergo Madre, Maria,  
Enrico, e Francesco, di Spilimbergo  
figli, nonché Francesco del fu Quel-  
tier di Spilimbergo minore tutelato  
della di lui Madre Elena Monaco pos-  
sidenti domiciliati in Spilimbergo, e  
non essendo in tempo utile seguita l'  
inserzione nei fogli d'Avviso nella  
suddetta Gazzetta privilegiata dell'Edi-  
tto 5 luglio decorso numero 1432  
che proclamò il terzo licitante per il  
giorno 10 agosto prossimo venturo,  
si previene che sopra ed sopra istanza  
degli esecutori Matteazzi num. 1539  
resta redestinato il giorno di giovedì 31  
agosto suddetto alle ore 10 della mat-  
tina per terzo soprastimato esperi-  
mento d'asta nel quale dal Commis-

scrio  
ni d  
27 d  
segn  
L  
rati  
ench  
che  
tanti  
II.  
a di  
ai fo  
delit  
II  
go e  
stific  
pres  
agli  
tata  
nel  
brie  
IV  
cond  
nuov  
riscl  
II  
fisso  
luog  
cons  
sczi  
Ista  
D  
Dist  
UBE

N. 6  
Di  
buna  
Prov  
stati  
le e  
Luig  
duca  
quest  
sere  
rial  
ghio  
lat. u  
letti  
in A  
faco  
sist  
Trib  
cred  
tre  
basse  
1856  
sette  
acco  
la p  
form  
graf  
meu  
lg  
preu  
di  
colo  
Boni  
torc  
nelli  
rà il  
term  
T.  
tuati  
Mog  
tene  
nate  
mez  
per  
gola  
idon  
noti  
Il  
dno  
tre



tura in Saciffruti. Essendo per mancanza di esperienza corrente del 15 novembre 1930 la prima 13 10, e 27 0 al num. 9 della Gazzetta, e per maggio, è giungo, e stimolato i fiori di Lire da Perisina del giorno 37 sarà libero ad ispezione, ed è che furono di Francesco Spilimbergo in Bassano vedova del fu padre, Maria Spilimbergo del fu Gallo-riore tutelato Monaco possibi-bergo, e le seguita l'Avviso nella ggiata dell'Econumero 1433 incanto per il no venturo, e senza intenza del num. 1339 del giorno 21 gennaio 1931.

Commissario

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne soliti luoghi di questa Città



ed in eduzione di Costa, ed inserito  
per tre volte nella Gazzetta privile-  
giata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale, Rovigo li 30 giugno 1826.  
RESCH Presidente  
De Betta Consigliere  
Minotto Consigliere  
Casari Segretario.

N. 4899

EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Rovigo, rende a pubblica  
scienza, che Politeo Ravenna di Adria  
ha fatto istanza per la purgazione dei  
sottoscrizioni stabili dalle ipoteche a  
norma della Governativa Notificazione  
29 novembre 1820 de' quali ha contem-  
poraneamente domandata la subasta a  
pregiudizio dell'attuale possessore Gio:  
Domenico Antonon del fu Luca di  
Bosca.

Conseguentemente vengono citati  
tutti i creditori non iscritti, ma  
aventi ipoteca tacita legale sui fondi  
medesimi da subastarsi a dover nel  
termine di giorni 10, cioè sino a tut-  
to 15 ottobre prossimo venturo far in-  
scrivere a senso della suddetta Go-  
vernativa Notificazione le loro azioni  
ipotecarie sopra li beni stessi nell'  
Ufficio locale delle ipoteche, con av-  
vertenza che spirato il detto termine,  
s'intenderanno li beni medesimi sciolti  
da ogni vincolo d'ipoteca legale. Re-  
tra pare notificato che per li credi-  
tori ignoti, ed assenti, è stato de-  
stinato l'Avvocato Dottor Ferdinando  
Molipiero di questa Città in curato-  
re, affinché possano gli interessati far  
seguire, volendo, col di lui mezzo  
le rispettive iscrizioni.

Indicazione degli Stabili.

1. Una casa d'abitazione di tre fi-  
te doppie, che consiste in una Sala  
con quattro stanze a pian terreno,  
attreccanti locali vi sono al primo  
balzo sul quale corrisponde il grana-  
jo, la adiacente consistono in un lo-  
cale diviso in tre stanze destinato  
a diversi usi, ed avente un recinto di  
muro, ed in altri due locali ad  
uso di cantina l'uno, e l'altro di li  
vicari.

2. Un forno con stufa per la cot-  
tura del pane ad uso di commercio.

3. Una osteria, che consiste in cin-  
que stanze a pian terreno compresa  
una bottega, ed altrettante a solaro;  
più come adiacenza un piccolo con-  
to locale, uno ad uso di cantina, l'altro  
per stalla da cavalli, ed altro terzo  
a Porticaglia. Tutte le dette Fabbric-  
che sono situate nel centro del Paese  
di Costa, e rivolte sul Piazzale della  
Chiesa.

4. Terreno della superficie a mi-  
ta ordinaria di Rovigo di campi 2.6  
e 30 aborato, vitato, e coltivato ad  
uso di orto.

Questi immobili tutti uniti sono  
concernenti, a Levante della pro-  
prietà Baroni era Roveri, e possente  
di tramontana da Scardona, i medesimi  
dell'argine del fiume Adigetto, ed  
eristono poi allibrati al censo in Co-  
stola alla Ditta Gio: Domenico An-  
tonon del fu Luca, quanto alle Fabbric-  
che in cetrario al numero 1001 per  
Scudi 188.66 ed d'Estimo quanto al  
terreno la catasto al numero 1393  
per campi 1.371 colla cifra d'estimo  
di L. 67.100 pel valore in compenso  
risultante dalla stima Giudiziale di  
autunno L. 12330.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti di questa Cit-  
tà, e nel comune di Costa, ed in-  
serito per tre volte in tre successive

edizioni nella Gazzetta privilegiata  
di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale, Rovigo li 30 giugno 1826.  
RESCH Presidente  
De Betta Consigliere  
Cacciatelli Consigliere  
Casari Segretario.

N. 4899

EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Verona sopra istanza dell'No-  
bilita Paolo Giuliano Pallavicini Don  
Giuseppe Maria Peirano, Lazzaro Ne-  
gretto Cambiaso, e Filippo Molino  
suo Consigliere decretato, Antonio Ri-  
zi, Marcantonio Longhi, ed Emilio  
Orreughi, commissari dell'eredità del  
fu Bernardo Ruzi d'Albenga, nonché  
il Regio Demanio di Genova, possi-  
denti di Genova, cita col presente il  
Regio Ispettorato del Demanio di que-  
sta città la Congregazione di Carità di  
Leggo rappresentati dal Regio Fisco  
l'Avvocato Francesco Rigli qual pro-  
curatore di Domenico Urbani, e Cal-  
quino Milerbi qual commissario dell'  
eredità di Vital d'Angeli di Padova,  
l'Avvocato Filippo Marai qual proco-  
ratore di Girolamo Silvio Martinengo  
di Venezia l'Avvocato Bortolo Bajet-  
ti qual curatore, e procuratore dell'  
Giovanni Carlo Brignole, e compagni  
di Genova, l'Avvocato Giuseppe Cor-  
radini per Tommaso Bertolini di Vi-  
cenza erede del fu Ottaviano Trentola  
N. 1. signora Laura Cornet del fu  
Giovanni, moglie di Alvise Mocenigo  
di Venezia, Francesco figlio, ed erede  
del fu Antonio de Santi fu Paolo di  
Lazio, Luigi Fusari qual tutore della  
propria figlia Carlotta, erede benefi-  
ciaria della madre fu Anna Livizzani  
Francesco Zuli, ed Elisabetta Zec-  
chini anco qual erede di Teresa Zec-  
chini sua sorella, e Reverendo Don  
Luigi Maderna quali eredi del fu Don  
Salustiano Alberti, eredità di cento  
del fu Giacomo Frari del fu Fran-  
cesco, Domenico Baccalieri Zio, e Do-  
menico Olivieri qual tutrice dei pro-  
pri figli Girolamo, Ferdinando, Pe-  
tro, Luigia, e Rosa del fu Girolamo  
Baccalieri, tutti eredi del fu Gioac-  
chino Padre, ed Avo rispettivo domi-  
ciliati all'Albero, l'eredità giacente  
del fu Angelo Vianello detto Bullega  
del fu Girolamo, l'eredità giacente del  
fu Francesco Tajer di Thiene qual  
rappresentante la ditta Giuseppe Taj-  
er, e Francesco Pavani figlio, ed ex-  
ede del fu Brunoro anco qual Padre  
della propria figlia Luigia di Padova,  
tutti eredi ipotecari iscritti sugli  
immobili erano di ragione dell'eredità  
beneficiaria del fu Alessandro Ottolini  
situati parte in Valpolicella nel di-  
stretto di San Pietro Incariano, de-  
nominati Pradelle Provincia Verona, e  
parte in Peschiera Provincia Verona, e  
cioi stati subastati sulle istanze dell'  
Carlo Brignole, e compagni, all'effec-  
to, che per giorno 27 settembre pros-  
simo vennero alle ore 9 antimeridiane  
abbiano a comparire innanzi questo  
medesimo Tribunale per insinuare a  
Protocollo che verrà eretto dalla Com-  
missione a ciò destinata, i rispetti vi-  
toli di credito a termini, e colle fi-  
sere del Paragrafo 6 della Notifica-  
zione Governativa 15 novembre 1820  
per indi procedere alla distribuzione  
del prezzo ricavato dalla seguita ven-  
dita degli immobili sunnommati.

Si rende poi contemporaneamente  
noto che quest'Immobili ha nomina-  
ti in curatori cioè all'eredità g. e. e. e.  
del fu Giacomo Frari del fu Fran-  
cesco l'Avvocato Benedetto Raimondi,

alla eredità pure giacente del fu An-  
gelo Vianello detto Bullega del fu Gi-  
rolamo di Adria l'Avvocato Francesco  
Altes, all'eredità anche giacente del  
fu Francesco Tajer di Thiene qual  
rappresentante la ditta Giuseppe  
Tajer, e l'Avvocato Antonio Ro-  
ssi, e finalmente all'asente d'ig-  
noto domicilio Pietro del fu Carlo  
Giuseppe Gombi l'Avvocato Gioacchi-  
no Cressati.

Dall'Imp. R. Tribunale Provin-  
ciale Verona li 16 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Fucati I. R. Consigliere.

Mendini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 4899-2500. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di Pri-  
ma Istanza Civile, Criminale e Com-  
merciale in Verona diffida col presen-  
te tutti li creditori ignoti ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta sopra  
gli immobili infrascripti da subastarsi  
ad istanza di questa Ditta Giuseppe,  
e Marco fratelli Butica, e possenti  
dalla Ditt. suddetta erano di ragione  
di Domenico Poggiani a farla iscrive-  
re regolarmente nel competente Ufficio  
di Conservazione dell'ipoteche nel ter-  
mine di giorni novanta scadente a tut-  
to il giorno vent'uno settembre pro-  
ssimo venturo sotto la comminatoria  
che altrimenti spirato il detto termi-  
ne non potranno far valere i loro di-  
ritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'Avvocato Pietro  
Scartezini loro curatore per l'iscrizio-  
ne, insinuazione e difesa dei loro di-  
ritti sopra gli immobili descritti come  
segue:

Destruizione degli immobili.

Un pezzo di terra aratoria con mol-  
tissimi, ed altri alberi posta nel comune  
di Bolovone in contrà del Bosco de-  
denominata le Zucche ora divisa da fon-  
di intermedj in quattro porzioni, con-  
finata a levante nella massima parte  
dal signor Segalotto loco Vincenzo  
Guaita, ed in parte dal signor Mus-  
somon loco Poggiani Domenico, a  
mezzodì Poggiani Domenico, a ponente  
in parte la seguente pezza di terra,  
ed in parte il condito riveco Terzi,  
ed a monte la strada, della superficie  
di campi veronesi 56.2.24 soggetti a  
decima.

Altra pezza di terra aratoria con  
alcuni molli, ed altri alberi, posta  
nella suddetta pertinenza, e contada  
contigua alla suddetta, confinata  
a levante in parte dalla medesima,  
ed in parte dalle ragioni di Domenico  
Poggiani, a mezzogiorno dalle ragioni  
di Giovanni Poggiani colla terra de-  
denominata Giazzola, a ponente in par-  
te dal restante di questa pezza, ed in  
parte dal condito Terzi, ed a mon-  
te termina in angolo della quantità  
di campi 3.19.16 egualmente soggetti  
a decima, li quali uniti alla quantità  
della suddetta pezza, danno il com-  
plesso di campi 60 veronesi.

Questi immobili si ritrovano catasti-  
cati anziché in Ditta di Domenico  
Poggiani del fu Giuseppe in quella  
della Ditta fratelli Butica coll'estimo  
di soldi 3.8.2, corrispondenti a scudi  
milanesi 571.06.

Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza Verona li 20  
giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Fucati I. R. Consigliere.

Mendini I. R. Consigliere.

Negri.

Giorni
18
19
20

VENI  
AMM  
LARR  
gari, e la

Lo  
remo ai p  
sig. Alon  
straordin  
Sovrano a  
scattare d

Ukate  
Dop  
è stato r  
mostrato  
alla natu  
dizio, ed

(\*) I  
serraglio  
se diverse  
za. Dalla  
avvic nel  
ca nel 18:  
la metà di  
giorni. Il  
7, Vivere  
una quant

(a) C  
te di gius  
secondo c  
litti, una  
Quasi  
die; ribel

Ogni  
tre classi  
progetti;  
Ciasc  
quanto al  
teorisation  
dei viddat

Le n  
sempre; i  
Atten  
giurati; p

Quasi  
gi dell'im  
nella peza  
tutti pari  
litti, e ti  
così la Co

tati; 2°)  
e infligge  
duadolo a  
più anni,  
7.°) Nelli  
nell'erci  
e 9.°) Ri  
della nobi  
dazione.

Tutt  
di, accet  
Torgone  
il tenente  
etico non  
dannati.

Tutt  
I. membr  
pietoso p



1796. 193  
Anno 826



Sabbato

9 Agosto



# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Altezza del Luna	Punti lunari	Ora dell' Osservazione	Barometro all' 1. h. del giorno	Termom. Reaumur gradi decimi	Irrom. Squarre gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmo- sfera	Plu- metri
18	15		2 merid.	28 1 4	23	5	70	Sereno	
19	16		9 sera	28 2 0	21	5	66	Sereno	
			17 del sole	28 2 0	18		93	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — *Dionisio Ecclesiastico* — Vescovo di Castello — *Giovanni Polani*, fu creato l'anno 1126.  
Angi — *Andrea Barbieri*, valeroso capitano morto nella famosa giornata del 1571.  
Lazzari — *Giulio Battista Peranda*, dottore, filosofo, e celebre medico. Lasciò vari trattati nella medicina, e prose, e versi vol-  
gari, e latini (1575).

## IMPERO D'AUSTRIA

Venezia 10 agosto

Lo LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si degnarono ai passati giorni di visitare il serraglio di fiera del sig. Akon, permettendogli di dare ad esse dei saggi della straniera domestichezza dei suoi leoni. In prova poi del Sovrano suo aggradimento S. M. l'Imperatore lo fece presentare di un anello di brillanti. (\*) (G. di F.)

## IMPERO RUSSO

Pietroburgo 29 luglio

*Ukase dell'Imperatore alla Suprema Corte di giustizia.*  
Dopo di aver attentamente pesato il rapporto che ci è stato rassegnato dall'alta Corte di giustizia abbiamo riconosciuto che la sentenza pronunciata da essa è conforme alla natura della causa su cui è stata chiamata a dar giudizio, ed al testo delle leggi vigenti. (a)

(\*) I sigg. Van Akon e Martin posteggiato un'inchiesta serraglio di fiera fiera, fra le quali ammirarsi sei leoni di razza diversa, di Persia, e della Barberia di singolare domestichezza. Dalla prima di queste due razze nacquerò due figli a Brunswick nel 1822, maschio e femmina; ed una femmina a Dantica nel 1825. La leonessa di Brunswick diede al Viceré, verso la metà di giugno, il singolare spettacolo del parto di più figliuoli. Il serraglio racchiude molte Tigri, Leopardi, Canguari, Vivere, Lupi e Volpi rare, Jene, Schakal, Osi ec., ed una quantità di rari uccelli.

(a) Come ognuno può dedurre dall'ukase imperiale la Corte di giustizia divide i rei d'alto tradimento in undici categorie, secondo che nel medesimo individuo concorrono uno o più delitti, uno o più circostanze aggravanti di attenuanti.

Quanto ai delitti furono così stabiliti di tre specie: Regicidio, ribellione generale, sollevazione militare.  
Ognuno di questi delitti può ridursi ad uno degli argomenti tre classi: Cognizione semplice della congiura; adesione ai suoi progetti; libera e spontanea offerta di se medesimo per eseguirli. Ciascheduna classe fu suddivisa in più sezioni. Per esempio, quanto al delitto di sollevazione militare, in dieci, cioè: partecipazione al delitto con isparpagliamento di sangue; instigazione dei ribelli; approvazione delle misure proposte, &c.

Le circostanze aggravanti sono: effetti funesti del cattivo esempio; trasgressione della militare disciplina; azioni sanguinarie.

Attenuanti: Sincero pentimento; condotta personale dei congiurati; pronta e sincera confessione dei delitti; grande giovinezza.

Quanto alla pena, la Corte riconosce che a rigore delle leggi dell'impero tutti gli accusati avevano a incorrere senza eccezione nella pena di morte. Siccome però il grado di colpa non era in tutti pari, la stessa concorreva tutte e tre le specie dei delitti, e tutte le circostanze aggravanti, ed altri più o meno, così la Corte distinse le pene in nove gradi. 1.°) Nell'essere acquistati; 2.°) Nel taglio della testa; 3.°) Nella morte politica, che s'indige facendo porre al reo il capo su di un ceppo, poi mandandolo sulle galere in vita; 4.°) Nella galera a vita, o 5.°) Per più anni, e nell'esilio in Siberia; 6.°) Nell'esilio in Siberia; 7.°) Nella deportazione a vita; 8.°) Nell'essere incorporati nell'esercito come semplici soldati, ma col diritto di avanzare; e 9.°) Nella stessa pena dell'8.° grado, ma senza la perdita della nobiltà; che tutti gli altri gradi portano con se la degradazione, e la perdita della nobiltà.

Tutti gli individui suannominati che sono 122 furono confessi, accettati i quattro seguenti: il consigliere di Stato attuale Turgeneff (V. I.); il principe maggiore Schakowski (V. IX); il tenente Tschirnikoff (V. XII), ed un certo Gorky il cui destino non è indicato: esso è l'ultimo nella lista dei rei condannati.

Tutte le risoluzioni della Corte furono prese al sommo della membri del S. Sinodo, che dopo la chiusura del processo preterre parte nella Corte dichiararono, che i nominati rei, Pe-

Ciò non meno standoci a cuore di conciliare il testo delle leggi coi sentimenti di clemenza, dapoi siamo animati, abbiamo risoluto di commutare i castighi e le pene pronunziate contro i colpevoli per via delle seguenti disposizioni:

I. Ai rei di stato collocati nella prima categoria, e condannati dall'alta Corte alla pena di morte, cioè al principe Trubezkoi, al tenente principe Obalenki, al sottotenente Borisoff 2.°, al sottotenente in ritiro Borisoff 1.°, al sottotenente Gornatshewski, al maggiore Spiridoff, al capitano in secondo principe Barialinski, al capitano Jakubowich, al tenente colonnello in ritiro Poggio, al colonnello Artamonow Murawiew, all'alfiere Vadofski, all'alfiere Betshasnow, al colonnello in ritiro Dawydoff, all'impiegato di 4.° classe Youshchewsky, al sottotenente Andrejowich 2.°, all'assessore di collegio Potshin, al sottotenente Pestoff, al tenente di vascello Arbutsoff, al tenente di vascello Javaliskin, al colonnello Fowal Schweikoffskis, al tenente Fawol 2.°, al capitano in 2.° principe Stuchepin, al tenente di vascello Dieweff, ed al consigliere di stato attuale Turgeneff facciamo grazia della vita, ed ordiniamo che siano mandati ai lavori forzati perpetui, dopo di essere stati degradati e privati della nobiltà.

II. Ai rei di stato nominati qui sotto, appartenenti essi pure alla 1.ª categoria, e condannati dall'alta Corte alla stessa pena di morte, facciamo parimenti grazia della vita ed ordiniamo che dopo di essere stati degradati, e privati della nobiltà siano mandati ai lavori forzati per 20 anni, poscia ciliati in Siberia: 1.) il tenente colonnello Mattia Murawiew-Apostol in riguardo del suo profondo pentimento; 2.) l'assessore di collegio Kuchelbocher in riguardo dell'intercessione di S. A. I. il Granduca Michele; 3.) il capitano in 2.ª Alessandro Bestujeff, in considerazione dell'essere presentato a noi volontario a confessare il proprio delitto; 4.) il capitano Murawiew in riguardo della sincerità delle sue confessioni; 5.) il general maggiore principe Sergio Wolkonsky in riguardo del suo sincero pentimento; 6.) il capitano in ritiro Yakushin pure in riflesso del suo sincero pentimento.

III. I rei di stato della 2.ª categoria condannati dall'Alta Corte alla morte politica, a porre la testa sul reppo, ed ai lavori forzati perpetui, cioè: il capitano tenente di marina Nicola Bestujeff 1.°, ed il capitano in 2.ª Michiele Bestujeff, saranno mandati ai lavori forzati in perpetuo, dopo d'essere stati degradati e privati della nobiltà. Gli altri delinquenti della stessa categoria, cioè: il capitano Tschirnikoff, il tenente Gromitshki, l'alfiere Rytseff, il tenente Krukoff 1.°, il tenente Bassargin, il colonnello Mishkoff, il tenente Anoskoff, il chirurgo maggiore Wolf, il capitano Yesschewski, il sottotenente Froloff 2.°, ed il capitano tenente di marina Torson saranno degradati, privati della nobiltà, mandati ai lavori forzati per 20 anni, poscia ciliati in Siberia; finalmente il tenente co-

stel ec., meritavano pena di morte, ma che dello loro qualità di sacerdoti, non potevano descrivere alla sentenza.

Le miserie dove la più parte è destinata ad esporsi la pena dei lavori forzati, sono a 1000 miglia da Pietroburgo. I condannati si vengono tradotti a piedi, legati a 10, 15, o 20, ed una lunga catena, più legati a due e due le zanne, dentro dell'uno collo sinistra del compagno. Non è raro il caso che uno muoia per via. I parenti li considerano per morti, e rendono ad essi quei suffragi religiosi che si renderebbero ad un defunto.



Ionnello Noroff sarà degradato, privato della nobiltà, mandato per 15 anni ai lavori forzati, poi esiliato in Siberia.

IV. I rei di stato della 5.<sup>a</sup> categoria che la corte ha condannato ai lavori forzati a vita, cioè: il tenente-colonnello barone di Steinheil, ed il tenente-colonnello Bannikoff saranno degradati, privati della nobiltà, mandati per 20 anni ai lavori forzati, e pascia esiliati in Siberia.

V. I rei di stato della 4.<sup>a</sup> categoria condannati dalla Corte ai lavori forzati per 15 anni poi all'esilio in Siberia, cioè: il capitano in 2.<sup>a</sup> Poggio, il capitano in 2.<sup>a</sup> Mukanoff, il general-maggiore in congedo Von-Vietoff, il tenente-colonnello Fallenberg, Jvanoff, impiegato della 10.<sup>ma</sup> classe, il sottotenente Morzina, il capitano in 2.<sup>a</sup> Kornilovich, il maggiore Lohrer, il colonnello Avramoff, il tenente Bobritschoff-Putshkine II, l'alfiere Schimkoff, l'alfiere Alessandro Muravieff, l'alfiere di vascello Belajeff, il tenente di vascello Belsieff II, il colonnello Natrikin, e l'alfiere principe Odioeffsky saranno degradati, privati della nobiltà, mandati ai lavori forzati per 12 anni, poi relegati in Siberia.

VI. I rei di Stato della 5.<sup>a</sup> categoria condannati dall'alta Corte ai lavori forzati per 10 anni poi all'esilio in Siberia, cioè: il capitano in 2.<sup>a</sup> Repine ed il tenente di vascello Kuchelbecher saranno degradati, privati della nobiltà, mandati per 8 anni ai lavori forzati, poi relegati in Siberia; l'alfiere di vascello Bodisco II, mandato ai lavori pubblici in una fortezza; il segretario di collegio Gleboff, ed il tenente barone di Roden mandati giura la sentenza ai lavori forzati per 10 anni, poi relegati in Siberia.

VII. I rei di Stato della 6.<sup>a</sup> categoria condannati dall'alta Corte ai lavori forzati per 6 anni poi all'esilio in Siberia, cioè: il colonnello Alessandro Muravieff in riguardo al sincero suo pentimento sarà semplicemente deportato in Siberia, non essere degradato né privato della nobiltà; il gentiluomo Lubinski sarà privato della nobiltà, mandato ai lavori per 5 anni, indi esiliato in Siberia.

VIII. I rei di stato della 7.<sup>a</sup> categoria condannati dall'alta Corte ai lavori forzati per 4 anni indi all'esilio in Siberia, cioè: il sottotenente Likareff, il tenente-colonnello Yantalzoff, il tenente Lisowsky, il colonnello Tiesenhansen, il sottotenente Krivtsoff, l'alfiere Tolstoi, il capitano conte Czerkessoff, il tenente Giovanni Avramoff, il tenente Zagoricki, il colonnello Polivanoff, il tenente barone Czerkessoff, lo scrittore Vigodovitch, ed il colonnello in ritiro Van-der-Biege, saranno degradati, privati della nobiltà, mandati per 2 anni ai lavori forzati, poi deportati in Siberia; il tenente-colonnello Bératoff, ed il tenente conte Bulgari in vista della grande sua giovinezza saranno mandati per 2 anni ai lavori in una fortezza.

IX. I rei di Stato dell'8.<sup>a</sup> categoria condannati dall'alta Corte ad essere degradati, privati della nobiltà, poi esiliati in Siberia, cioè: il sottotenente Andréoff 2.<sup>o</sup>, il tenente Venodiasin 1.<sup>o</sup>, il consigliere di Stato attuale Krasnokutski, il tenente di vascello Crisioff, il gentiluomo di camera principe Galitsin, il capitano in 2.<sup>a</sup> Nazimoff, il tenente Bobritschoff-Puschkin 1.<sup>o</sup>, il sottotenente Zaikin, il capitano Fuhrmann, il maggiore principe Schakhovskoi, il capitano in 2.<sup>a</sup> Fochte, il sottotenente Morgalovski, il tenente Schahireff subiranno le pene contro di essi pronunziate; il tenente di vascello Bodisco sarà portato sui reali come semplice marinaio.

X. I rei di Stato della 9.<sup>a</sup> categoria condannati dall'alta Corte ad essere degradati, privati della nobiltà, e deportati in Siberia, cioè: il sottotenente conte Konovnitin, il capitano in 2.<sup>a</sup> congedato Orjitski, ed il sottotenente Kojernikoff saranno degradati, privati della nobiltà, e portati sui reali come semplici soldati in lontane guarnigioni.

XI. Il reo di Stato che solo formò la 10.<sup>ma</sup> categoria, cioè il capitano Putschin 1.<sup>o</sup>, condannato dall'alta Corte ad essere degradato, privato della nobiltà, e poi iscritto sui reali come semplice soldato, però con facoltà ad avanzamento, subirà la sentenza contro di lui pronunziata.

XII. I rei di Stato dell'11.<sup>a</sup> categoria condannati dall'alta Corte ad essere degradati, ed iscritti come semplici soldati con facoltà ad avanzamento, cioè: l'alfiere di vascello Pietro Butejefski, l'alfiere Venodiasin 2.<sup>o</sup>, il tenente Vigmefski, il tenente Muschin-Pushin, il tenente Akuloff, il sottotenente Fork, ed il sottotenente Lapp subiranno la condanna contro di essi pronunziata, e saranno incorporati nelle guarnigioni più lontane. Il tenente Trebrikoff poi divenuto indegno del titolo di nobile per le gravi conseguenze del pessimo esempio dato col tenersi in mezzo dell'attrappamento dei ribelli alla vista del suo reggimento, sarà privato della nobiltà ed iscritto come soldato semplice per tutta la vita.

XIII. Finalmente quanto ai rei di stato i cui nomi non si trovano citati nell'Ukase promesso, è che per l'enormità dei loro delitti furono posti fuori d'ogni categoria e confronto cogli altri, abbandonando il loro destino

alla decisione dell'alta Corte, perchè si eseguisca il giudizio finale che pronunzierà contro di loro.

L'alta Corte di giustizia, composta di tutti i suoi membri riuniti annunzierà ai condannati la sentenza che ha pronunziato contro di essi, e le modificazioni che Noi vi abbiamo fatto: essa rimetterà quindi ogni cosa a chi di diritto per l'esecuzione della sentenza.

Il Senato dirigente avrà cura di dare la maggior pubblicità al Rapporto dell'alta Corte, ed alle presenti decisioni.

Casarscoelo 10 (22) luglio 1826.

NICOLAO.

*Ministero del Registro dell'alta Corte di Giustizia*  
del 11 (23) luglio 1826.

L'alta Corte di giustizia avendo udito la lettura dell'ukase imperiale che le è stato indiritto il 10 (22) del mese corrente;

Considerando che a termini dell'art. 13 del detto ukase il destino dei delinquenti che non vi sono indicati per nome, e che per l'enormità dei loro misfatti sono posti fuori d'ogni categoria e paragone, è lasciata da S. M. alla decisione dell'alta Corte, ed al giudizio finale che pronunzierà sul loro conto;

L'alta Corte di giustizia prendendo a guida la clemenza di cui S. M. ha dato un saggio si luminosa colla commutazione dei castighi o delle pene pronunziate contro gli altri delinquenti, ed usando del potere discrezionale di cui fu investita;

Decreta: che in luogo del supplizio d'essere squartati, così doverano suggerire Paolo Pestel, Corrado Rylejefski, Sergio Muravieff-Apostel, Michele Boutchek-Ramira, e Pietro Kakevsky in virtù della prima sentenza della Corte, saranno eglio appiccicati in pena dei loro orribili attentati.

(F. e O. A.)

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi nella Gazzetta Tichessa la seguente descrizione della caduta di Messolongi.

Già i viveri avevano incominciato da alcuni giorni a diminuire a grado a grado finchè mancarono interamente verso il 25 di marzo. In quei giorni giunse una divisione dell'ammiraglio Miali e tentò di aprirsi il passo per la laguna onde introdurre dei viveri nella piazza, ma il nemico aveva occupati tutti gli ingressi, e le batterie da lui erette qua e là su tutta la linea, rendevano impossibile l'entrata ad ogni barca della nostra flotta, che non essendo d'altronde molto forte non poteva assalire la nemica. Pure l'apparizione della flotta greca rianimò i prodi difensori di Messolongi, di modo che per sostenersi si diedero a pasceri delle carni di cavalli, moli, asini, cani, gatti, topi, e granchi di mare, che compravano a caro prezzo fulminati dai lancioni turchi, e per ultimo, mandando ogni nutrimento, fecero loro cibo perfino le *Tupayef* (piante che nascono al di là della laguna) che indebolivano maggiormente chi ne mangiava, eccitando le più terribili eruzioni. In tale stato molti degli infermi, e deboli ne morivano.

Col progresso dei giorni crescevano i mali della guarnigione, e la flotta intanto nulla poteva tentare in loro soccorso. Ridotti alla disperazione scrissero ai comandanti greci, che erano al di fuori, stando: si recassero nel giorno 10 aprile alle spalle del nemico, ed assalito ne dessero loro segno onde poter anch'essi uscire con impeto e salvare se fosse possibile anche la moltitudine imbelite. Queste lettere giunsero con sicurezza, e quei di Messolongi impazienti nulla più attendevano che il desiderato momento per effettuare il audace impresa. La disgrazia volle che un servizio disertasse dalla guarnigione, e che passato al nemico, palesasse tutto il concertato per la sortita.

Da 5000 erano i soldati della guarnigione insieme cogli infermi, che potevano in qualche modo assistiti difendersi, 1000 gli operai ed altri non atti alle armi, e 5000 le donne ed i fanciulli. Gli infermi, e molti altri deboli erano risolati, poichè si vedevano inetti a sostenere l'uscita, di abbracciarsi dentro le case: in somma tutti in generale pensavano al modo di non cadere nelle mani del nemico qualunque pur fosse l'ento della cosa.

L'estrema ala del forte verso l'Oriente, dal lato Meridionale della Locata, fino all'ultima batteria, era la parte destinata per la quale dovevano uscire da quattro ponti, ed unirsi in faccia alle batterie di Riga e Montalbert co., poste nello stesso lato. Colla distesa a terra, dovevano attendere il segno per alzarsi, e passando l'antica fossa continuare il loro viaggio per le due torri che avevano erette l'Egiziano. Questa antica fossa faceva parte del forte nell'assedio di Omer passò, e cominciando dal mare più di 200 passi lontana dalla nostra fossa, si stendeva in linea parallela con questa, e con lei poteva si congiungere vicino alla Lunetta diobito che avevano eretto che quelli di fuori battevano il nemico alle spalle, dovevano dividersi in due o più, e quindi occupavano i turchi dalla Lunetta fino all'ultima batteria d'Occidente, dirigersi per il campo del

Cosa  
il con  
Cassio  
sulla  
del Z  
(  
aprile  
di lui  
no, p  
scopin  
Orion  
da Mi  
per la  
no, q  
etegui  
F  
zio, n  
doveva  
in ten  
S  
ti; si  
descon  
rono i  
i debb  
vano,  
nemici  
spada  
cader  
i torci  
re di  
nemi  
come i  
citori  
to, e  
operaz  
Va  
alle bat  
quanto  
do sola  
to in t  
in cui  
sortire  
Oggetti  
città a  
mo pos  
ciere d  
I  
ta, co  
che foss  
II  
suo co  
Fu  
piccoli  
possi o  
di essi  
Fantasi  
Il  
parto d  
potta 5  
zione,  
forsi,  
Ab  
more a  
li menti  
incessa  
citi da  
grado i  
I  
curri i  
terra,  
II  
Fate m  
lato, gi  
vero e  
suffici  
ne ed i  
che pot  
e pare  
inviato  
Co  
parte d  
Moloso  
prepari  
datti fu  
essi; ed  
poltrici  
No  
salvati  
lo, non  
come si  
correrò  
paria.  
Qu  
da sp  
orro al  
più soli  
dubbi  
dei qua  
le Arat



giacca il giudi-  
di tutti i suoi  
a sentenza che  
zioni che Noi  
già cosa a chi  
re la maggior  
alle presenti de-

NICOLAO  
MOSCOLO  
la lettera dell'  
o (22) del me-

3 del detto m-  
s sono indicati  
bisfatti sono po-  
diate da S. M.  
no Reale che

guida la cle-  
lambitica colla  
suaista contro  
discrezionali

acere equitati,  
« Rylejff, Ser-  
vino, e Pouta  
la Corte, se-  
diti attestati,  
F. e G. A.)

uente descri-

ani giorni a  
interamente  
una divisione  
passo per la  
ma, ma il ne-  
sterio da lei  
o impossibile  
che non esal-  
tare la ne-  
fianimo i pro-  
sostenerci si  
f, stini, cani,  
vano a caro  
ultimo, man-  
no le Tappale  
che indebolir-  
do le più ter-  
bierani, e de-

ali della guar-  
te in loro  
comandanti  
recessero nel  
analitico no-  
re con impeto  
dine imbello,  
di Messolongi  
trato momento  
vella che ho  
che passate al  
sortita.

ione insieme  
assistiti di-  
alle armi, o  
e molti altri  
ati a soste-  
comma tutti  
e nelle mani  
con.

dal lato Mo-  
ria, ora la  
da quattro  
ga e Mostal-  
e terra, do-  
ndo l'antica  
ri che aveva  
arte del forte  
mare più di  
da in linea  
ugera vicino  
quelli di fac-  
dividervi in  
l'ultima fino  
il campo del

Gumoli; gli altri poi colla più parte del senso debole per  
il campo Egiziano, per quindi unirsi tutti nella vigna di  
Cassio, un'ora e mezzo in circa lontano da Messolongi  
alla strada di S. Simeone, monastero che giace ai piedi  
del Zigi.

Giunse finalmente la grande giornata del 10 (22) di  
aprile, e verso le ore dodici di giorno si sentì una scarica  
di facili sulla vetta del Zigi, verso la parte di S. Simeone,  
per cui comprese la guarnigione che veniva il tanto  
aspirato soccorso. Subito si sciolsero i capitani nel lato  
Orientale del forte, e dopo di avere deliberato di uscire  
da Messolongi nel modo sacrificario mandarono una ronda  
per tutti i forti, e per tutta la città a farle noto ad ogni-  
uno, aggiungendo che verso le ore due di notte dovevano  
eseguire il gran progetto.

Frattanto risolvetti di conservare il più alto silen-  
zio, non facendo alcuna scarica, eccettuata le sentinelle che  
dovevano, secondo l'ordine, gridare e scrivere di tempo  
in tempo.

Si allentirono alla meglio con tarole i quattro pon-  
ti; si rovesciarono tutte le case che non volevasi che cas-  
dessero nelle mani degli egizii: la polvere ed i facili fu-  
rono trasportati nelle case ove si rinchiusero gli infermi ed  
i deboli, che si proposero di combattere per quanto pote-  
vano, e di far poco a consumar dalle fiamme se ed i loro  
nemici. Molte donne si vestirono da uomo, e si cinsero la  
spada per incontrare con fermezza il nemico, piuttosto che  
ceder vivo nelle sue mani. I caratteri della stamperia, ed  
i torchi, furono sotterrati nella città. Si distrussero le ope-  
re di guerra, e già si preparavano a sommergere i can-  
noni nella fossa, ma i cannonieri erano Messolongioti, e  
come tali tutti nutrivano ancora speranza di ritornare vin-  
citori nella città, assai confidando e nel sopraggiunto aiu-  
to, e nel loro proprio valore; per ciò non fu eseguita tale  
operazione.

Verso le ore due di notte un'altra ronda girando intorno  
alle batterie raccolse i soldati, e li mandò senza strepito, per  
questo fu possibile, al lato orientale ove erano i ponti, lascia-  
do solamente ai loro posti le sentinelle perchè dovessero di trat-  
to in tratto arguire la solita scarica, fino all'ultimo momento  
in cui anch'esse dovevano ritirarsi. Tutti commisurarono allora  
a scendere dal forte, e solo i Messolongioti non ancor dispersi.  
Oggetti troppo cari li trattenevano. Essi si erano dispersi per la  
città ad incortare le donne ed i figli, per quali si lasciò l'ulti-  
mo ponte, verso il mare, come il più distante dalle prime tri-  
ciere del nemico.

I nemici subito che udirono lo strepito dei facili nel mo-  
nte, secondo prima stati avvertiti dal Servino, presero tutto  
che fosse giunto il soccorso, e che Messolongi si preparasse alla fuga.  
Il nemico dunque prese di subito le sue misure, ordinando il  
suo esercito alle spalle, ed alle prime trinciere.

Fuori dell'antica fossa pochi anni, aveva apparecchiati due  
piccoli castelli, l'uno alla fine della palude, l'altro lungi 200  
passi circa dalla medesima, nella parte interna, e per mezzo  
di essi dovevano passare i Greci appena che avessero superato  
l'antica fossa.

Il nemico, sebene informato dal fuggitivo che da quella  
parte doveva succedere la sortita, aspettando però che a bella  
posta gli avessero ciò annunciato per attirare la sua atten-  
zione, ed uscire poscia dall'altra, non distrasse punto le sue  
forze, ma si stette attento da tutti i lati.

Albionde i Greci procurarono di non fare strepito, il so-  
gnare nel piantare i ponti, ed i gridi delle donne e dei fanciul-  
li mentre uscivano, insospettirono il nemico il quale cominciò  
incautamente, e di continuo la scarica dei cannoni, e dei fa-  
cili dai castelli, e da tutti i forti della parte Orientale, diri-  
gendo il fuoco contro i forti dal lato ove erano i ponti.

I Greci ciò non pertanto udivano inosservati, e raccolti  
corri tra la pianura delle due fosse, si distendevano tutti per  
terra, onde evitare il vivo fuoco.

Il più tragico ed insieme commovente spettacolo, era a quel-  
l'ora nella città. Gli amici, i compagni, i fratelli separavano fra  
loro, gli uni per andare incontro a nuovi pericoli, per sopravvi-  
vere e vendicare il sangue dei parenti e degli amici, gli altri  
affittati dall'infermità e dalle ferite, attendevano con rassegnazio-  
ne ed impazienza una morte da eroe. Che più? molti pur anco  
che potevano salvarsi rimasero con piacere vicini ai loro amici,  
e parenti per combattere fino all'ultimo momento, e morire  
insieme con essi.

Con tale risoluzione si distinsero nelle case più forti. Una  
parte di essi tutti Messolongioti, si rinchiusero nella torre del  
Molise a Vento; ed un vecchio ferito si pose nella mina che era  
preparata sotto la gran batteria chiamata di Bagari, pronto a  
darvi fuoco entrati che fossero i nemici, e a saltare in aria con  
essi; ed una turba di donne e di fanciulli entrarono nella gran  
polveriera ove trovarono più di 30 barili di polvere.

Uno dei primati di Messolongi, Criste Capelli, potendo  
salvarsi a proprio agio, da suoi compagni si fuggì il parco-  
lo, non volle sottrarsi, anzi invitava le donne, ed i fanciulli,  
come ad una festa, e chinandosi nella gran polveriera, ed esse  
corsero non protette a appigliarsi nelle cretti delle loro  
patrie.

Quelli intanto che erano usciti fuori dai ponti, giungevano  
da un'ora chiusi a terra aspettando che quei di fuori piombas-  
sero alle spalle del campo nemico, ma finalmente non potendo  
più soffrire, di subito alzandosi gridarono: innanzi, morte ai  
nemici, ed immediatamente si lanciarono tra i due castelli, uno  
dei quali quello verso la terza fossa, ed uno si trovavano de mil-  
le Arabe erano diserto e l'altro verso del far fuoco. Marziana

su tutti ristretti in un corpo, poichè vedendo che non giun-  
geva il soccorso, non credettero utile di dividersi, a scorse del  
primo piano.

Poichè l'impeto fu così improvviso, ed inesperto, i Mes-  
solongioti che uscivano gli ultimi, e molti de' quali si tentavano  
ancora dentro la città credettero che fosse giunto il soccorso,  
e che l'attacco fosse seguito contemporaneamente da ambedue le  
parti. Quando all'improvviso arose un grido, che cominciò per  
tutta la gente, indietro! indietro! ai vostri luoghi! alle vostre  
batterie!

Appena fu finita questa voce, tutti i Messolongioti con le  
donne ritornarono indietro; ma la voce era bagliarda; i nemici  
erano già entrati dentro le trinciere, e si erano sparsi per la  
città. La guerra si accese dalle case. La mina della gran batte-  
ria scoppiò, e fece saltare in aria i nemici che se ne erano  
impossessati. La turba delle donne e dei fanciulli che si erano  
chiusi nella gran polveriera, gridando trassero più di 200 tur-  
chi intorno a quella parte, che credendo trovarvi tesori, giras-  
sono intorno alle case, spandono un varco e si sforzavano di  
aprire la porta, mentre altri montavano sul tetto. Allora Criste Cap-  
elli che dirigeva questa terribile impresa, vedendo sicuramente  
un sufficiente numero raccolto, appiccò il fuoco e li fece tut-  
ti saltare in aria, rovesciando e precipitando così nel mare un'  
intera parocchia. In quel punto fu veduta una madre gettare  
i suoi figli nel pozzo, e precipitarsi anch'essa; e una moltitu-  
dine di donne, e di fanciulli, entrare nella laguna, e sommer-  
gersi nella più profonda parte di essa.

Quelli che erano usciti, marciavano in un corpo senza che  
il nemico osasse di molestarli, fuorchè con facilitate da lungi.  
Giunti quindi in distanza di mezz'ora furono incontrati dalla  
cavalleria nemica forte di 500 uomini, i quali arrivati prima re-  
cessero da Rocori per tagliare loro il passo nella fuga, ma si  
difese con coraggio e gli infedeli furono costretti a ritornare  
di nuovo a Rocori. In quest'incontro i Greci non perdettero  
che qualche ferito e infermo, tra i quali il comandante M.  
Sturani.

Da 150 Greci usciti da Clisova, e che si dirigevano ver-  
so S. Simeone s'incontrarono nella cavalleria che ritornava a Ro-  
cori, e con lei si misurarono. Uccisero molti cavalieri e ne di-  
spersero il resto. Perù anche la maggior parte dei nostri, ma  
gli altri si riunirono con quelli che erano usciti da Messolongi.  
Anche a S. Simeone trovarono un forte corpo di Albanesi che  
procurava di impedire loro il cammino, ma non poté trattenerlo  
il loro impeto. Furono uccisi o presi più di 200 Greci, sino a  
che giunsero a mezza strada della cima del monte, dove trova-  
rono da 300 di quelli di fuori, e aiutati da essi, respinsero i  
Turchi, ed accerco la vetta. Di lì continuarono il loro cammi-  
no per Dervecchia, e traverso di Borch e di Barati, senza  
trovare un rivale né uomo che gli guidasse, quasi molti ne  
morirono di fame, ed altri giunsero quasi in due, quali in tre  
giorni a Dervecchia, villaggio di Apocoro da 8 a 10 ore di-  
stante da Messolongi. Quivi non trovarono abitanti né poterono  
sapere alcuno leggibile loro fama. Progredivano dunque i messolingi  
in questa guisa, passando per villaggi disabitati e privi di rivi-  
ri, finchè giunsero a Salona.

Quelli che si erano chiusi nelle case in Messolongi, resistet-  
tero altri due, altri due giorni, e quelli che erano chiusi nel  
Molise a Vento, combatterono sino alla terza giornata, e tutti  
finirono col dar fuoco alle polveri e saltare in aria.  
Così un mucchio di rovine, di cenere, di pietre e di ca-  
daveri rimasero in potere degli egizii, i quali videro con indi-  
cibile dolore perire la metà del loro esercito per impadronirsi  
di tali infelici avanzi.

Da 1200 donne e fanciulli, caduti prigionieri nelle mani  
del nemico, poichè non ebbero tempo di sacrificarsi da sé me-  
desimi furono la mercede di tanto danno del nemico della Grecia.

Secondo gli ultimi rapporti che si sono ricevuti devono co-  
minciare nella sortita più di 500 persone, dal momento che co-  
minciarono ad uscire fino a che giunsero al monte. Da loro mo-  
rirono della fame, della miseria, e del cammino, fino a Salona.

Di già trovarsi in Napoli di Romania e fuori dell'istmo  
da 2200 Epiroti, Etoi, Arcaneni e Messolongioti, che si sono  
salvati.

Allorchè si saprà esattamente il numero e i nomi dei Greci  
che furono uccisi o che perirono in altra maniera, il governo di  
Napoli di Romania si darà tutta la premura di pubblicarne i  
più distinti.

#### MOLDAVIA, E VALACCHIA

Il giorno 4 d'agosto i commissari della Porta parti-  
rono dalla quarantina di Skuleni per recarsi ad Arker-  
mann, dove presumersi che sarebbero giunti il giorno  
4 o 5. (O. A.)

#### INGHILTERRA

Londra 4 agosto.

I fondi pubblici provarono un miglioramento di più  
di un mezzo per cento. I consolidati aperti a 78 1/2 sono  
saliti, alle ore due, a 97 1/2.

Il mercato dei fondi esteri fu meno attivo: i messi-  
cani ondeggiarono da 53 a 54, e i colombiani sono rima-  
sti a 35 55 1/2.

Il conte d'Albany, ministro dell'impero del Brasile,  
lavorò ieri col sig. Canning nel burò degli affari esteri.

Si è ricevuto il decreto, mediante il quale la legisla-  
tura di Colombia riconosce i debiti dello stato, ed avvisa  
ai mezzi onde far fronte a questo pagamento.

Alcuni giornali della Giamaica annunciano, da San-  
ta-Marta, sotto la data del 14 giugno, che il 9 dello stes-  
so mese una squadra composta di un vascello di linea, di  
quattro fregate e di una goletta, si è presentata all'albera  
di quel porto. Dopo di essere restata in vista per qualch-



Stagno, di avvisi sotto vento. Il 14, si udì, che desso aveva  
gastato l'ancora in una parte deserta della costa, probabili-  
mente per far acque o per aspettar del pesce. Tutto si è  
disposto per respingerlo, se tentasse uno sbarco. Il generale  
Montilla, che era in una delle sue terre, a dieci leghe dal  
sito in cui trovavasi la squadra, ritornò precipitosamente e  
lesò in massa la milizia del distretto. Si fecero parimenti  
uscire delle truppe da Cartagena; in guisa che il nemico  
incontrerà resistenza su tutte le parti vulnerabili del-  
la costa. Non sapremmo descrivere l'entusiasmo con cui  
tutti gli abitanti volarono alle armi per la difesa dei loro focolari.  
L'oro arriva da tutte le parti dell'Europa. Attendesi  
da Pietroburgo una rimessa di 150 mila lire sterline,  
la di cui maggior parte proviene dalle miniere d'oro sco-  
perte presso Tobolsk nella Siberia, e che appartengono al  
governo russo. Si attendono parimenti altri depositi dalla Prussia.  
Il sig. Canning ha lasciato Londra; si crede che egli  
si recerà a Lohend presso sir G. Warrander. Il conte d'  
Harrowby si è imbarcato per Calais; egli si reca a Gene-  
va presso di suo figlio lord Sandon.  
Gli schiavi neri della Giamaica hanno fatto una sot-  
terranone per soccorrere gli schiavi bianchi delle fabbri-  
che d'Inghilterra. Il Courier inglese si fa rosso di collera  
per quest'atto di carità, che riguarda come un'insulto,  
come un tradimento. (G.T. e P.)

#### SPAGNA

Madrid 24 luglio.

È stato pubblicato in tutti i porti della costa meri-  
dionale ed orientale un avviso portante che gli algerini  
hanno armato di 6 cannoni uno scialbecco matorchino, da  
cui prodotto nelle acque d'Ivica, del quale si temono per  
attirare i bastimenti che lo credono un legno spagnolo, e  
che in tal modo si sono impadroniti d'un battello da pesca  
non lungi dall'isola di Maiorca.

Questa mattina è accaduta, alla caccia del toro, una  
scena tumultuosa a motivo d'un torador, il quale avendo  
fatto parte della milizia costituzionale, si era fatto purifi-  
care da poco tempo e ricomparsa per la prima volta nell'  
arena. I di lui partigiani l'hanno applaudito con un'affet-  
tazione, la quale ha eccitato vivi segni di disapprovazione  
per parte degli spettatori di un'altra opinione. L'autorità ha  
impedito maggiori disordini ordinando la partenza del to-  
rador e l'arresto di alcuni dei perturbatori. (Et.)

#### FRANCIA

Parigi 9 agosto.

Nella corte dei Pari si è discusso lungamente se do-  
vevano pubblicarsi i due rapporti del conte di Portalis, e  
le due istruttorie, ma una gran maggioranza decise ne-  
gativamente.

Raymond, commesso della casa Rothschild, è stato  
cangiato a 6 anni di detenzione, ed un'ora di berlina.

Venezia — *Panorama pubblico del giorno 11 agosto 1826.*  
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta .. 90 15/32  
Imprerito Rothschild del 1820 per 100 F. .. 130 1/2  
Imprerito del 1821 .. 114 5/8  
Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2 .. 45 5/8  
Azioni del banco in moneta .. 1077

#### ATTI

I Tipografi eredi Carti di Venezia editori delle ope-  
re di Sua Eminenza il Cardinale Cesare Gagliardini de la  
Luzerne, nel pubblicare il sesto ed ultimo Volume del Ri-  
tuale di Langres, letti per vedere della universale ac-  
coglienza giustificata sempre più ed onorata la loro impresa,  
annunciano al pubblico, che al proseguimento della colle-  
zione delle opere di un tanto Prelato, è attualmente sotto  
il torchio la Dissertazione sulle così dette *Libertà Gallica-  
ne*, sicché sul finire del prossimo settembre uscirà alla lu-  
ce il Volume primo di questa Dissertazione, e trigesimo  
quarto della Collezione. Quelli che avessero foris di que-  
sta collezione, o completarla si dirigeranno al negozio de-  
gli editori in San Paolo N. 163a.

Gli editori del *Vitruvio illustrato dal marchese Poleni*  
e dal Co. Simone Stratico.

Sono ormai uscite dai torchi la prima e seconda par-  
te del volume primo del *Vitruvio commentato e illustrato*  
dal march. Poleni e dal Co. Simone Stratico.

La prima parte contiene la prefazione degli editori  
presenti, e le esercitazioni già stampate prima dal Poleni,  
aggiuntori il trattato d'architettura di Enrico Wottonio;  
con tavole in legno N. 16 ed una in rame.

La seconda è composta dell'esercitazione prima dello  
Stratico intorno ai libri di Vitruvio, e del primo e se-  
condo libro del testo colle rispettive annotazioni, e del  
confronto fatto ultimamente dagli editori colle ultime edi-  
zioni, e particolarmente colla reputatissima dello Schneider.  
È ornata di tavole N. 10 in rame, e 2 in legno.

Il motivo per cui si pubblicano in una volta queste  
due parti fa per far conoscere l'importanza dei lavori del

Poleni e dello Stratico sul testo Vitruviano, e il modo  
con cui è condotta questa edizione. In seguito si publi-  
cherà ogni volume a mano a mano che uscirà dal torchio,  
prendendo però quel tempo fra l'uno e l'altro che do-  
manderà un'opera sì grande, attesi i confronti che si ren-  
dono necessari alla sua maggior perfezione.

È ingiusta l'avvertire, che in tanta molteplicità di an-  
notazioni e in tanta varietà di caratteri, adoperati in sì  
ampia edizione, riesce impossibile lo sfuggire qualunque  
siasi error tipografico; ma è opportuno il far sapere, che  
nell'ultimo volume dell'opera si darà un'Errata Corrigere  
generale, e disposto in modo, che chi vorrà potrà divide-  
re i foglietti, e collocarne ciascuno in quel volume, ove  
per avventura fosse corso qualche errore. Così, se verrà co-  
municata agli editori qualche osservazione ragionevole su  
qualche punto dell'opera, o qualche documento illustrativo,  
si porrà nel fine dell'ultimo volume col titolo di *Adden-  
da*. Essendo questa un'opera Europea, si desidera che tut-  
ti i benemeriti cultori delle arti e delle scienze facciano  
piena accoglienza alle fatiche di que' due illustri uomini,  
che si lungamente in essa si adoperarono.

Udine 18 giugno 1826.

*Ciocolatte Osmazomico* premiato con Medaglia,  
Privilegiato da S. M. FRANCESCO I.

L'Osmazomico, ottenuto prima da Rouelle illustrò chi-  
mico francese, e chiamato da Thouvenel, Parmenthier, e  
Thenard Aroma Animale è, a differenza della gelatina,  
della fibrina, e della grassia, il principio delle carni rosse  
il più tonico, saporoso, e ristorante. Uno fra i citati chi-  
mici su di ciò così si esprime: « C'est à cette substance  
que le bouillon doit son odeur, sa saveur, et sa dige-  
stibilité, en sorte que le meilleur bouillon est celui qui  
en contient davantage, et rien dans tout ce que nous  
connaissions des choses alimentaires ne saurait remplacer  
ce précieux jus de la viande rouge. »

Isolato quindi codesto principio, e ridotto al più  
grande stato di purezza, ne fu tratto utilissimo partito  
componendo con questo un Ciocolatte Vegetale-Animale, o-  
mogeneo a tutte le persone sano sanissime, che ponno  
farne uso invece che del comune essendo saporosissimo, e  
donando molto più di vigore all'individuo. Diventa poi quasi  
necessario ai soggetti di stomaco languido, e delicato cui  
occorre di amministrarne un alimento grato, nutritivo, e  
non aggravante, ed è perciò che tutti quelli che si trou-  
no convalescenti, come pure chi è male affetto per arren-  
che sofferenze e soprattutto le persone gracili, ed in età  
avanzata hanno in questo un cibo eccellente per il gusto,  
e per gli effetti tonici che dal suo uso continuano a derivar.

Anche li viaggiatori dovrebbero provvedersi di codesto  
Ciocolatte mentre, contenendo esso la sostanza Aromatica  
Animale, può in qualche modo sostituirsi alla mancanza dei  
brudi che molte volte suole accadere. In tal caso, come in  
tutte le circostanze, ove si abbisogni molto di una sostan-  
za tonica, se ne mangerà di tanto in tanto qualche Tavo-  
letta, e lo stomaco si troverà rinvigorito.

Del resto poi si usa come il Ciocolatte comune, in-  
fondendone mezza Tavoletta, e più se si vuole, nell'acqua,  
tenendone brece la bollitura, per non disperdere l'Aroma,  
e battendolo bene nel riverbero.

Si fabbrica presso la sola ditta Filippo Ongarato, e C.  
in piazza di S. Luca in Venezia N. 5801 ove si vende a  
L. 3 Ital. alla libbra composta di n. 6 tavolette, o di 24  
più piccole; avvertendo che gli altri depositi per conto della  
ditta sono

Dal sig. Antonio Poggetti in Milano contrada di S.  
Raffaello.

Dal sig. Antonio Beukert in Vienna Plankengasse nu-  
mero 1065.

Dal sig. Gio. Batt. Olivieri al Camello in Trieste.  
Al negozio Molini in Firenze.

Il privilegiato Pechotto a Vapore nominato S. A. I.  
l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste gio-  
vedì mattina con num. 51 passeggeri, parti ieri sera  
con numero 46 passeggeri, e sarà di ritorno domani mat-  
tina, per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo per-  
mettendo. — Venezia li 19 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

Venezia 18 agosto.	
Corso di Cambj ad Uso	Livorno
Ambergo	88:1/2
Amsterdam in cont.	88:1/2
Ancona	86:1/2
Augusta	86:1/2
Bologna	86:1/2
Costantinopoli	86:1/2
Firenze	86:1/2
Gebova	86:1/2
Lione	86:1/2
Lisbona	86:1/2
Londra	86:1/2
Marsiglia	86:1/2
Milano	86:1/2
Napoli	86:1/2
Parigi	86:1/2
Roma	86:1/2
Trieste	86:1/2
Vienna	86:1/2
Effetti pubblici	
Consolidato per cento a 95	
Godimento del 1. corrente	

REGNO  
L. I. R. I.  
della P.  
AVI

Nel giorno  
di agosto 1826  
nell'Ufficio d  
nie di Padov  
della piazza  
mura 2291, i  
laborare al m  
e placare l'  
occorrenza all  
lo partigia di  
getti, e cap  
nell'Ufficio

Non sono  
divisi di eq  
quali dovran  
logo certifica  
l'Asta con u  
magiori di L.  
Se nell'Al  
conaccertati,  
blico interes  
siede di prot  
delibera del  
fidando gli a  
e in ora del  
ogni miglio  
Asta.

Le spese  
servano a es  
spese poi di  
nel caso che  
so dell'Amm  
Padova li

N. 6270  
REGNO  
L. I. R. I.  
della

Nel giorn  
di agosto 18  
nell'Ufficio  
nio di Pado  
della Piazza  
2291: si apr  
minor offer  
l'esecuzione  
fabbrica del  
tavolo e Gi  
ma del p  
ostensibili

Non tutti  
dividui di  
quali dov  
logo certifi  
l'Asta con  
minore di

Se nell'  
correnti, o  
interesse a  
proteggere  
lavori, si  
spiritu ad  
terminata,  
ed offerta  
l'istesso  
avuto a  
spese poi



# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 186

Sabbatà 19 Agosto

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

N. 6284.  
**REGNO LOMBARDO VENETO.**  
L'I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.

## AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabbatà 26 del mese di agosto 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella partita di Montebelluna, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cauter l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 370 austriache.

Se nell'Atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglior, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6279.  
**REGNO LOMBARDO VENETO.**  
L'I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.

## AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabbatà 26 del mese di agosto 1826, alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Curatolo e Campo San Martino, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cauter l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 365 Austri.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglior, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza,

nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.  
Padova li 5 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6255.  
**REGNO LOMBARDO VENETO.**  
L'I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.

## AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabbatà 26 del mese di agosto 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nella partita di Vigodarzere, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cauter l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 275 Austri.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglior, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 5 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6256.  
**REGNO LOMBARDO VENETO.**  
L'I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.

## AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 28 del mese di agosto 1826, alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto di Abano, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cauter l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 260 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno.

Se in ora determinata, esclusa però ogni miglior, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 6257.  
**REGNO LOMBARDO VENETO.**  
L'I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.

## AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 28 del mese di agosto 1826 alle ore dodici meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Montebelluna e Bosco di Rubano, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e proibiti i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cauter l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 450 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglior, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante.

Padova li 3 agosto 1826.  
**BONMARTINI.**

N. 7485  
**AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso, nel locale di sua residenza in parrocchia di San' Andrea al civico numero 588, il giorno di martedì 29 del mese di agosto corrente dalle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LXX di Goinigo, e Frato di Levada, composta di case numero 23 contigui 5953.284, a norma dell'Avviso 7 agosto 1826 numero 7485, sul dato regolatore di Linea 887671.

Treviso li 7 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale  
**DONALDO MANTOVANI DIRETTORE.**  
Il Seg. Pensejo.



N. 1750

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una Casa con due botteghe, situata nel Sestier di Dorsoduro, parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario San Nicolò, calle Larga de' Signoradi al civico numero 5195, sul dato fiscale di Austriache Lire 1049.59, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali, ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 luglio 1856.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1559

AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 4 settembre prossimo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una casa in parrocchia di S. Cassiano al N. 2578 dup. caso, e magazzino nella stessa parrocchia, calle Rizzo alti numeri 2557-2562 2563 2564 2565, magazzino nella stessa parrocchia, corte Miani numero 2556, bottega e magazzino nella stessa parrocchia, calle del Campanello al numero 2560, magazzino nello stesso sito al numero 2561, sul dato fiscale di Austriache L. 8061.08, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia 4 agosto 1856.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1711

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, la Casa in parrocchia di San Nicola di Tolentino, marcate con li civici N. 359 360 361 362 363 364 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358, sul dato fiscale di austriache L. 2799.15, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 luglio 1856.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1471

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 4 settembre prossimo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, due magazzini e corte nel Sestier di Cannaregio, parrocchia di San Gervasio, e San Giob-

be, al civico numero 811, casa nella stessa località, numero 813, appartenimento di casa nella stessa località al numero 815, e l'altro appartenimento della stessa casa al numero 816. Il Altra casa al numero 818, sul dato fiscale di austriache L. 2074.72, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 4 agosto 1856.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1911

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una possessione di P. 46657 divisa in due pezzi di terreno in Gambareta, con casa rustica, ed adiacenze, che appartengono alla soppressa Canonica della Chiesa di Venezia, sul dato fiscale di austriache L. 20081.86, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imp. Reg. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 luglio 1856.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2014

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore 10 della mattina si terrà l'Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente una Casa in parrocchia dell'Angelo Raffaele al civico num. 2515 sul dato fiscale di Austriache lire 2951.18, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato, Venezia 7 luglio 1856.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1942

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente rotami di muro, e fondi di Casa al numero 1463, Case rovinose al num. 1471-205 1471-206 1471-207 1471-208 1471-209 1471-210, case numero 1460 1461 1462, fondo di casa numero 1473, e casa al numero 1468, il tutto in Parrocchia di S. Simon Profeta sul dato fiscale di Austriache L. 7802.41, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 7 luglio 1856.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1946.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente una Casa Semplice di marmo esistente nel locale di residenza dell'Imperiale Regia Ragioneria Centrale sul dato fiscale di austriache L. 58.50 a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato, Venezia 7 luglio 1856.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 6166

EDITTO.

Dal parte dell'Imperiale Regia Pretura di Legnano, sopra istanza dell'Avvocato Giovanni Battista Zinelli, ed Angelica Pagan Vedova del fu Antonio Zinelli, venuto in sua specialità, quanto come Turco del di essa figli minori avanti col medesimo fu Antonio Zinelli di Venezia si notifica col presente Editto che nel giorno 22 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane nel locale della suddetta Imperiale Regia Pretura si esporranno al pubblico licito gli infrascritti immobili di ragione dell'I. R. Pretura, ed Annibale fratelli del Fiume il primo della Menà frazione di Castagnaro, e li secondi di Badia, stati stimati giudizialmente del complessivo valore depurato dalle complessive imposte di austr. L. 2107816 li quali verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere, e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e sottoporsi alle seguenti ulteriori.

Condizioni.

1. Nessuno ad eccezione degli istanti potrà comparire all'Asta senza il deposito di austriache L. 600 per garantire le spese dell'Asta fino che dall'aggiudicatario vengano eseguite le condizioni presentate ritenute a carico dello stesso, e delle di lui sostanze le conseguenze per caso d'insoddisfazione.

2. Dal capo del prezzo saranno pagate, dietro specifica dell'Avvocato Messedaglia Procuratore degli Attori le spese degli atti, quale sarà liquidata da questa Pretura, ed intimata al Levatario per esser pagata entro 14 giorni dall'intimazione.

3. Sarà tenuto l'aggiudicatario di eseguire i pagamenti di tutto il prezzo a norma delle risultanze della Giudicazione che sarà dallo stesso promossa sul prezzo medesimo, e frutti relativi, nel termine di giorni 30 dalla delibera, e di verificare i pagamenti tutti entro 14 giorni dall'intimazione dei relativi decreti.

4. Dal giorno dell'aggiudicazione del fondo fino al pagamento del prezzo sarà tenuto il deliberatario di corrispondere sul prezzo stesso l'interesse del cinque per cento in ragione di anno.

5. Sarà tenuto l'aggiudicatario di far seguire la trascrizione del proprio titolo di aggiudicazione entro giorni trenta dall'aggiudicazione stessa, tutte di lui spese, e così di far seguire il tralato, all'Ufficio del Censo dell'Esti-

mo di sol  
sono asgr  
6. Il p  
alla stimi  
L. 21678  
vranzo la  
di grida  
Segue la  
1. Una  
vanzac  
nagare, e  
cima post  
in Contra  
megnara,  
granajo a  
tico, con  
Zilli, e l  
no giorno  
grada co  
lo, ed Ar  
loro Beni  
si dal Fu  
Alba.

2. Altri  
campi 45  
trada esci  
ed altri a  
confinata  
za di terz  
mezzogior  
rana dalli  
tri Beni.

3. Altri  
16.10 arat  
da decim  
vigine, ed  
finano a li  
terra, ed  
mezzogior  
sorgio Cas  
strada con

4. Ali  
pi 21.525  
alberi divi  
so, ambed  
mata Pap  
detta Con  
e mezzogior  
ponate d  
so in part  
da comune  
stessa.

5. Altra  
3 arativa  
da decimi  
trada, chi  
vante, e  
Zilli, e l  
detta Gra  
da Anna  
del fu Gi  
te, ed ic  
Alba.

E' ques  
sente e c  
Alba.

Tutte q  
aggravate  
nari so V.  
Il prece  
fisso nel l  
tezza, ed  
plare vien  
za iscritte  
consecutiv  
nella Gas  
nezia.

Da l'Im  
gnajo li 3  
L'Imp.

N. 6165  
Essendo  
Giudiziale  
tista Zinelli  
va del fu



7150.

Delegazione Pro-  
pria del locale di sua  
giornò 7 settembre  
alle ore dieci (della  
pubblica Asta, per  
ita, salva la Supa-  
ta, al migliore offer-  
poliziale di marmo  
e di Residenza dell'  
Regione Centrale  
austriache L. 58.50  
so di questo giorno  
relazione ai patti  
presso il Ripartito  
zione.  
missione d'alibazio.  
Vita. Venezia 7 lu.

BO.  
more alla Direzione  
manio.

TTTO.  
Imperial Regia Pre-  
sopra istanza degli  
Zinelli, ed Angela  
Antonio Zinelli  
ita, quanto come  
a figli minori avuto  
Antonio Zinelli di  
col presente Edit-  
3 dicembre pros-  
antimeridiano nel  
al pubblico in-  
mobili di, ralo,  
ed Annibale  
primo della Me-  
nari, e li secondi  
giudizialmente  
re depurati dalle  
ustr. L. 51672:16  
detati al maggior  
zzo della stima,  
il maggior offe-  
e, e ritenuto i  
ti fondi per quan-  
prezzo per cui  
e sottoposti alle

oni.  
zione degli istanti  
sta senza il de-  
L. 600 per ga-  
Asta fino che  
veggano eseguite  
ritenute a ca-  
delle di lui so-  
pol caso d'ina-

zzo saranno pa-  
dell' Avvocato  
or degli Attori  
quale sarà liqui-  
a, ed intimata  
pagata entro 14  
c.

giudicatario di  
di tutto il prezzo  
aze della Gra-  
stesso promos-  
e, e frutti se-  
giori 30 dalla  
e i pagamenti  
all'intimazione

aggiudicazione  
ento del prez-  
stario di cor-  
stesso l' inte-  
ento in ragione

giudicatario di  
ne del proprio  
entro giorni  
stessa attente  
far seguire il  
Caso dell'isti-

mo di soldi 10 denari 10 dei quali  
sono aggravati i fondi medesimi.

6. Il prezzo dovrà esser superiore  
alla stima che ammonta ad austriache  
L. 51672:16, e i pagamenti tutti do-  
ranno farsi in valuta sonante al corso  
di grida, ed in Legnago.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una pezza di terra di campi 16.  
vanzose 21. tavole 7. arativa con viti  
nogare, ed altri alberi esenti da de-  
cima posti in pertinenza della Menà  
in Contrada della Valle, detti la Gra-  
megnara, con fabbrica rustica, e  
granajo soprali, stalla, foile, e por-  
tico, confinata a levante da Giacomo  
Zilli, e Marc' Antonio Alba, a mez-  
zogiorno, e ponente in parte dalla  
strada comune, ed in parte dalli Pa-  
lo, ed Annibale dal Fiume, con altri  
loro Beni, ed a Monti dalli ste-  
ssi dal Fiume, e da Marc' Antonio  
Alba.

2. Altra pezza di terra arativa di  
campi 4.57 posta nella medesima Con-  
trada esente da decima, con vigne,  
ed altri alberi, chiamata il Lago,  
confinata a levante dalla suddetta pe-  
zza di terra chiamata Gramenara, a  
mezzogiorno, e ponente, e tramontana  
dall' suddetti dal Fiume con al-  
tri Beni.

3. Altra pezza di terra di campi 15.  
16.10 arativa in detta Contrada esente  
da decima chiamata Tosabeco con  
vigne, ed altri alberi alla quale con-  
finano a levante le seguenti pezze di  
terra, ed in parte Giacomo Zilli, a  
mezzogiorno, e ponente lo scolo Con-  
sorzio Castagnaro, ed a tramontana la  
strada comune.

4. Altra pezza di terra di cam-  
pi 21.525 arativa con vigne, ed altri  
alberi divisa in due corpi da un fos-  
so, ambedue esenti da decima, chia-  
mata Piopella, e Gabrille situata in  
detta Contrada, confinata a levante,  
e mezzogiorno da Giacomo Zilli, a  
ponente dalla pezza di terra Tosabeco  
in parte, ed in parte dalla stra-  
da comune, ed a monti dalla strada  
stessa.

5. Altra pezza di terra di campi 7.  
3 arativa con vigne, ed altri esenti  
da decima posta nella suddetta Con-  
trada, chiamata Pozzo confinata a le-  
vante, e mezzogiorno da Giacomo  
Zilli, a ponente dalla pezza di terra  
detta Gramenara, ed a tramontana  
da Anna Maria dal Fiume Vedova  
del fu Gio: Battista Billa, in par-  
te, ed in parte da Marc' Antonio  
Alba.

E' questa pezza di terra al pre-  
sente occupata da Marc' Antonio  
Alba.

Tutte queste pezze di terra sono  
aggravate dall'estimo di soldi 10 de-  
nari 10 Veronesi.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti di questa For-  
tezza, ed in Castagnaro, ed un Es-  
emplare viene notificato alla parte istan-  
te, onde sia a di lei cura, e diligen-  
za inscrito per tre volte, ed in tre  
consecutive settimane l'una all'altra  
nella Gazzetta privilegiata di Ve-  
nezia.

Dall'Imperial Regia Pretura in Le-  
gnago li 31 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
RAMPOLDI.  
P. Piccinini Canc.

N. 6965 EDITTO.  
Essendo stata ordinata la subasta  
Giudiziale sopra istanza di Gio: Bat-  
tista Zinelli, ed Angela Pagan Vedo-  
va del fu Antonio Zinelli tanto in una

speciale, quanto come Tutrice dell'i  
di essa figli minori avuto col medesimo  
fu Antonio Zinelli presentata il gior-  
no 15 corrente luglio numero 6364 da  
eseguirsi nel giorno 13 dicembre pro-  
ssimo venturo alle ore 9 di mattina  
degli immobili infradescritti, stati  
oppignorati in odio dell' Gio: Paolo,  
ed Annibale fratelli Dalfume il primo  
della Menà frazione di Castagnaro,  
e li 2 di di Badia, col presente d'or-  
dine dell'Imperial Regia Pretura re-  
sidente in Legnago si citano tutti  
i creditori assenti, od ignoti, aventi  
ipoteca tacita legale non iscritta sui  
detti fondi, perchè nel termine, a  
tutto il suddetto giorno 13 dicembre  
abbiano ad inscrivere li loro rispettivi  
diritti ipotecari all'Ufficio della Con-  
servazione dell'ipoteche in Verona, a  
norma delle disposizioni portate dall'  
articolo 73 del Regolamento 19 aprile  
1806.

Vengono poi anche prevenuti i cre-  
ditori medesimi che fu destinato in  
loro curatore l'Avvocato Antonio  
Bianchi di Legnago per l'iscrizione,  
insinuazione, e difesa dei loro diritti  
d'ipoteca legale al quale si potranno  
perciò rivolgere, ed ancor prevalersi  
di altro legittimo rappresentante,  
sotto però la comminatoria, che non  
avendo inscritto il diritto d'ipoteca  
nel termine di sopra stabilito, non  
potranno i rispettivi creditori avere  
ipoteca legale far valere ulteriore di-  
ritto ipotecario sui f di stessi.

Descrizione dei Fondi.

1. Una pezza di terra di campi 16.  
vanzose 21. tavole 7. arativa con viti  
nogare, ed altri alberi esenti da de-  
cima, posti in pertinenza della Menà  
in Contrada della Valle detti la Gra-  
megnara, con fabbrica rustica, e gra-  
najo soprali, stalla, foile portico,  
confinata a levante da Giacomo Zilli,  
e Marc' Antonio Alba, a mezzo gior-  
no, e pon. in parte dalla strada comune,  
ed in parte dalli Paolo, ed Annibale  
Dalfume, con altri loro Beni, ed a  
Monti dalli stessi Dalfume, e da Marc'  
Antonio Alba.

2. Altra pezza di terra arativa di  
campi 4.57 posta nella medesima Con-  
trada esente da decima con vigne,  
ed altri alberi, chiamata il Lago con-  
finata a levante dalla suddetta pezza  
di terra chiamata Gramenara, a  
mezzogiorno, ponente, e tramontana  
dall' suddetti Dalfume con altri  
Beni.

3. Altra pezza di terra di campi  
15.16.10 arativa in detta Contrada  
esente da decima chiamata Tosabeco  
con vigne, ed altri alberi, alla quale  
confinano a levante le seguenti pezze  
di terra, ed in parte Giacomo Zilli,  
a mezzogiorno, e ponente lo scolo  
Consortio Castagnaro, ed a tramon-  
tana la strada comune.

4. Altra pezza di terra di cam-  
pi 21.525 arativa con vigne, ed altri  
alberi divisa in due corpi da un fosso,  
ambedue esenti da decima, chiamata  
Piopella, e Gabrille situata in detta  
Contrada, confinata a levante, e mez-  
zogiorno da Giacomo Zilli, a ponente  
dalla pezza di terra Tosabeco in  
parte, ed in parte dalla strada co-  
mune, ed a Monti dalla strada  
stessa.

5. Altra pezza di terra di campi 7.  
3 arativa con vigne, ed alberi esente  
da decima posta nella suddetta Con-  
trada, chiamata Pozzo, confinata, a  
levante, e mezzogiorno da Giacomo  
Zilli, a ponente dalla pezza di terra  
detta Gramenara, ed a tramontana  
da Anna Maria Dalfume Vedova del

fu Gio: Battista Ballan in parte, ed  
in parte da Marc' Antonio Alba salvi  
dei suddetti Beni il più veri con-  
fini.

E questa pezza di terra al pre-  
sente è occupata da Marc' Antonio  
Alba.

Tutte queste pezze di terra sono  
aggravate dall'estimo di soldi 10 de-  
nari 10 Veronesi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei modi, e luoghi soliti, un  
Esemplare, ne sarà comunicato alla  
parte istante, onde a di lei cura, e  
diligenza sia inserito per tre volte,  
cioè una volta per ciascuna delle tre  
settimane successive nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia, ed un altro  
Esemplare ne sarà comunicato all'  
Imperial Regio Aggiunto Fiscale in  
Verona mediante Nota a quell' Imp.  
Regio Tribunale Provinciale.

Dall'Imperial Regia Pretura in Le-  
gnago li 31 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
RAMPOLDI.  
P. Piccinini Canc.

N. 3091. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Verona porta col presente  
a comune notizia, che essendo riusci-  
ti senza effetto li due primi incanti  
tenuti per la vendita delle tre case  
qui sottodescritte state oppignorate in  
pregiudizio del Sacerdote Francesco  
Znari sulle istanze di Bernardino  
Grigolati, verrà perciò tenuto avanti  
questo medesimo Tribunale nella sala  
dei contraddittori il terzo incanto nel  
giorno 27 settembre 1826 ore 10 an-  
timeridiane.

Si prevengono li concorrenti all'A-  
sta che le dette case verranno deli-  
berate tanto unitamente, che separa-  
tamente, ed a prezzo anche minore  
della stima loro attribuita, ma non  
altrimenti però che sotto le condi-  
zioni portate dal capitolato d'Asta  
che sarà a chiunque reso ostensibile  
unitamente alla stima da questo Uff-  
zio di spedizioni.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una casa posta in questa città  
in contrada dei SS. Nazaro, e Celso  
marcata col num. 5196 confinata dal-  
la seguente num. 5170, da Barbaran,  
e dalla strada, censita scudi 756.

2. Altra casa num. 5170 posta co-  
me sopra, confinata dalla precedente  
da Barbaran, e dalla strada di Can-  
tarano, livellaria alla casa di Am-  
mettizzazione, censita scudi 3.

3. Altra casa num. 546 confinata  
dalla suddetta, da Vincenzo Perazzo,  
o Peraso, e dalla strada censita scu-  
di 54.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Verona li 25 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Balis-Grema I. R. Consigliere.  
Rosini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 5134 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Verona, porta col presente a  
comune notizia, che essendo riusciti  
senza effetto li due primi incanti per  
deficienza di aspiranti tenuti per la  
vendita degli immobili qui in calce  
descritti stati oppignorati ad Andrea  
Paolini sulle istanze di Antonio An-  
gelini verrà perciò aperta la terza su-  
basta avanti questo medesimo Trib. nella  
Sala dei Contraddittori nel giorno 20  
settembre prossimo venturo 1826 ore  
10 antimeridiane, in cui li suddetti  
immobili verranno deliberati al mag-  
gior.

3.



giù offerente a prezzo anche minore della stima, ma non altrimenti però che sotto le condizioni portate dal capitolo d'asta, che sarà a chiunque da quest' Ufficio di Spedizione reso ostensibile.

Si prevengono poi gli aspiranti all'asta, che citati nel giorno 28 giugno prossimo passato tutti i creditori iscritti sull'immobili di che si tratta per gli effetti dei paragrafi 140, e 142 del Generale Regolamento Giudiziale ebbe a dichiarare Chiara Franca moglie Pandini altra dei creditori suddetti, che debba rimanere il suo credito totale di Lire 3047.57 nelle mani del deliberatario per periodo di un anno a dettare dal dì della deliberazione.

Segue la descrizione degli immobili.  
Una Casa posta in questa Città in Contrada di S. Stefano marcata al civico numero 4159.

Un Magazzino contiguo alla suddetta Casa marcata al civico numero 4160 stimati questi immobili Lire austriache 4200 coll'estimo di Scudi 7. Lire 5, ottavi 5.

Qualunque aspirante potrà conoscere il maggiore dettaglio di questi immobili nel succennato Ufficio di questa Spedizione.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Verona li 25 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Balis Crema I. R. Consig.

Fincati I. R. Consiglier.

Negri.

N. 9850

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona. Prefigge il giorno 25 ottobre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparita di tutti i creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Gio. Batt. Gemma, affigge d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale suddetto li 28 luglio 1826.

DE BATTISTI Presid.

Balis Crema Consig.

Rosini Consiglier.

Negri.

N. 9649

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che essendo riuscito senza effetto per mancanza di aspiranti il primo inganto tenuto li 19 corrente degli immobili qui incalce descritti stati pignorati, e stimati in pregiudizio di Michele Tavano del fu Domenico d. l. Ciro, sulle istanze di Antonio Florio del fu Luigi, verrà perciò nel giorno venti settembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane tenuto avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contraddittori il secondo esperimento d'asta per la vendita di detti immobili, i quali però non verranno deliberati se non se a prezzo maggiore, ed eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti, che sotto le condizioni portate dal capitolo d'asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da quest' Ufficio di Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una Casa sita nella comune del Cero marcata al numero 107 con corte, ed orto, confinata dalla strada consortiva, Tavano, Brunelli, e Tavano stimata austriache Lire 748:15.

2. Una pezza di terra prativa con fruttari, colme, detta Prà dinanzi confinata da Canteri, Calzereri, Brunelli, e Tavano di vapore 16 tavole 6 stimata austriache Lire 25573.

3. Altra prativa con fruttari, eno-gare detta Prà sotto la Casa, confinata a mattina, e mezzodì dalla strada consortiva, e sera dalla casa soprascritta, e da Luigi Zampieri, asettentrione dallo stesso Luigi Zampieri di campi 1 tavole e stimata austriache Lire 363:85.

4. Altra pezza di terra arativa parte a prato, ed un poca a veggio detta li Campetti dei Vaggi, confinata a mattina da Giacomo Calzereri, a mezzodì e sera dalla strada consortiva, a settentrione dallo stesso Giacomo Calzereri di campi 1 vanceze 17 tavole 30, stimata austriache Lire 44873.

5. Altra prativa, ed in parte veggia detta li Congetti, con maronari, e castagnari confinata a mattina da Giacomo Busato del Torcolo, a mezzodì da Giacomo Calzereri, a sera dalla strada, ed a settentrione dalla strada della vanceze 15, stimata austriache Lire 25907.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 21 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Fincati I. R. Consig.

Bonfanti I. R. Consig.

Negri.

N. 6425

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Legnago Provincia di Verona fa pubblicamente sapere, che ad istanza del fu Giusto Luigi del fu Bortolo, e Travaglia Francesco del fu Giuseppe il primo erede beneficiario della fu Marianna Giusto Giacometti, ed il secondo amministratore della medesima rappresentati dal loro Avvocato e Procuratore Nobil Gaetano da Vico, aggiudicata, come da decreto 13 giugno ultimo scorso num. 5065, dell'infestato immobile per prezzo di stima di Aust. L. 1136533 situato in Porto Legnago, era di ragione di Luigi Ferrarù di detto luogo, ed a di lui pregiudizio esecutato ad istanza del dotti Giusto e Travaglia nelle loro qualità come sopra, è stata concessa la citazione di tutti i creditori aventi ipoteca, nominati nella suddetta istanza, con cui si richiamano a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 8 gennaio 1827 alle ore 9 antimeridiane, onde insinuare, e comprovare i titoli dei loro crediti verso il suddetto sproposito debitore, essendo stato nominato l'Avvocato Bortolamteo Messedaglia di qui in curatore peggli assenti, mancanti, od ignoti, affinché si possa procedere alla ricognizione, e sommaria liquidazione dei crediti per la corrispondente graduazione, la quale avrà luogo sul prezzo di stima delle dette Austriache Lire 1136533, e ciò a senso del Paragrafo 4, e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 num. 3895 2535, altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati, saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercitabile sopra detto immobile, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribuzione del prezzo tra i soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una casa in Porto Legnago contrada San Pietro vecchio al civico numero 488, confinata a mezzogiorno dal magazzino privativo, a mattina dalla Piazza d'Armi, a sera dal fiume Adige, a monti dal Genio Militare.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura e diligenza inserir per tre volte in tre successive settimane l'una all'altra nella Gazzetta

privilegiata di Venezia, ed un altro esemplare ne sarà pure comunicato all'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di Verona.

Dall'Imp. R. Pretura in Legnago li 31 luglio 1826.

L'I. R. Consigliere Pretore

RAMPOLDI.

P. Piccinini f. f. di Att.

N. 20916-1597. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Rende pubblicamente noto, aver nel giorno 5 maggio anno corrente sotto il numero 12684 il Negoziante Giacomo Lavi presentata una Petizione in confronto di Felicità Todesco moglie di Francesco Rizzardi, e di Maddalena Todesco moglie di Giuseppe Urbani in punto di provocazione, e con seguente istanza 15 corrente numero 20916 implorò che sia alla convenuta Maddalena Todesco moglie di Giuseppe Urbani d'ignoto domicilio deputato un curatore; e quindi ha questo Tribunale deputato alla medesima in curatore a tutto dille pericolo, e spese l'avvocato Francesco dottor Mainardi affinché in qualità di curatore speciale la rappresenti in giudizio nella detta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione e del vegliante Regolamento Giudiziale.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione la ridetta Maddalena Todesco moglie di Giuseppe Urbani affinché possa volendo presentarsi la sua risposta sulla imputazione di diffamazione nel termine di giorni novanta facendo al detto curatore tenere tutte le carte, di cui credesse far uso a propria difesa, scegliendo ancora colla debita nettezza a questo Tribunale altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che cedera opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Ausilio Presidente

L. SALVIOLI.

ARMANI Consigliere.

CATTANEO Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 17

luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

AVVISO.

NB. Nella prima e seconda pubblicazione dell'Editto dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo segnato numero 5039 inserito nell'annuario 1825 e 1826, 16 e 17 agosto corr. dove dice Agostino Procurator Petrina leggesi Agostino Pietro Petrina.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2511. EDITTO.

Da parte di questa Regia Pretura si deputa il 15 del venturo settembre alle ore 11 di mattina nel quale tutti i creditori verso la eredità di Caterina Tommasi era moglie di Carlo Callegari di Capile mancata a' vivi nel 14 novembre 1822 dovranno comparire all'Aula Verbale della suddetta Pretura, o personalmente, o mediante legale Procuratore per insinuare, e provare i loro diritti, e cioè sotto la commissoria portata dal paragrafo 814 del sovrauo Codice imperiale. Frattanto si sospende il pagamento ai creditori stessi sino che non sia trascorso il termine soprascritto.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo pretorio, nei soliti luoghi di questo paese, e nel Comune di Alleghe, e sarà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette pri-

vilegia  
Dall  
luglio  
li R

L'Imp  
della

Che  
ventur  
mattin  
la soli  
senale  
verfitt  
altro,  
sali G  
di Sua  
Arcepe  
descri  
sarann  
L'a  
corso  
pel pr  
stria  
netta  
Le  
la ven  
raccol  
a stan  
il qual  
periale  
l'Arce  
di esse  
Se g  
deser  
di seg  
per l'a  
succes  
degli  
e

Denot  
Bocch  
gli  
Canno  
da f  
Canno  
da 2  
Canno  
da 1  
Canno  
cali  
Canno  
li 2  
Canno  
re  
Petrin  
da 1  
Spinga  
bro  
Falle  
a mi  
Tela  
chiet  
Faran  
Patie  
Affus  
Stova  
Mano  
Barili  
Corno  
Stamp  
Modol  
Sgor  
Arche  
Armi  
Fucili  
Fistol  
Ganz  
Attag  
Sciab  
li a  
Falle  
Gibar



ed un'altra  
comunicato al  
Fiscale di

in Legnago

Prore  
f. f. di Att.

D.  
bionale Civile

venez. Rende  
er nel giorno  
sotto il nu-  
nte Giacomo

zione in con-  
moglie di  
di Maddalena  
sepe Urbani

, e con sus-  
te numero  
la convenuta  
di Giuseppe

ne di deputa-  
to ha questo  
medesima in

ricolo, e spese  
tor Mainardi  
atore specia-

la nella detta  
al modo trat-  
to di regione

ento Giudi-

col presente  
a forza della  
la ridetta

di Giuseppe  
do presenta-  
Impunitaggi

di giorni ne-  
ratore tepe-  
eredesse far

giendo anco-  
sto Tribunale  
ando di tutti

portanti nel-  
la giustizia.  
Presidente

gliere.  
o Tribunale  
Venezia 17

Dir. di Sp.

onda pubbli-  
periale Re-

Marittima  
rito nella nu-  
agosto corr.

ator Petrina  
trina.

olia.

gia Pretora

re settembre

il quale tut-  
tadità di Cat-  
le di Carlo

ata a' vivi  
vanno com-  
ella suddet-

nte, o me-  
per insinua-  
ti, e ciò set-

dal para-  
dice impe-  
do il paga-

no che non  
prefissato.

pubblicato  
di luoghi di

ne di Alie-  
re volte con-

zetto pri-

villagate di Venezia.  
Dalla Regia Pretura d'Agordo 16  
luglio 1826.

Il Regio Dirigente GREGORINA.

#### ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore  
della Marina di Guerra in Venezia

deduce a comune notizia.

Che nel giorno undici del prossimo  
venturo settembre alle ore dieci della  
mattina sarà aperta asta pubblica nel-  
la solita sala dell'Imperiale Regio Ar-  
senale Marittimo onde procedere alla  
vendita di varj effetti d'artiglieria ed  
altro, già appartenenti ad alcuni Cor-  
sali Greci, arrestati dalla Squadriglia  
di Sua Maestà Imperiale Reale nell'

Arquipelago, i quali articoli vengono  
descritti nella sottoposta Tabella, e  
saranno deliberati in due distinti lotti.

L'avviso per l'ammissione al con-  
corso è fissato in austriache Lire 350  
per primo lotto, ed in lire pure au-  
striache 120 per il secondo e ciò in mo-  
neta sonante.

Le altre condizioni tutte relative al-  
la vendita qui annunziata, si trovano  
raccolte nel di già pubblicato avviso  
a stampa S. 1547 del 18 luglio 1826  
il quale trovasi leggibile presso l'Im-  
periale Regia Intendenza in capo dell'  
Arsenale suddetto, sita nell'interno  
di esso stabilimento.

Se gl'incanti del primo giorno ca-  
dessero vuoti, saranno essi riaperti nel  
di seguente, deserti i quali verranno  
per l'ultima volta ripetuti nel terzo  
successivo giorno.

TABELLA  
degli effetti destinati alla vendita,  
e loro classificazione in Lotti

Denominazione degli effetti.	Quantità in vendita
Lotto Primo.	N. pesin fanti
Bocche a fuoco, pelle mitra- glie, ed altro relativo.	
Cannoni di ferro del calibro da 6 scarso	3 1168
Cannoni di ferro del calibro da 5 crescente	1 400
Cannoni di ferro del calibro da 1 crescente	1 260
Cannoni di ferro assortiti di calibri irregolari	20 13538
Carrozzette di ferro del cali- bro da 12 crescente	2 174
Carrozzette di ferro irregola- re	2 1445
Petriere di ferro del calibro da 12 crescente	1 50
Spingardi di ferro del cali- bro da 3/4 crescente	1 52
Palle da Cannon, Angiolotti a mitraglia irregolari di ferro	3190
Tela straccia in varj sac- chetti di mitraglia	2
Paranchi da Cannon	8
Paranchetti da Cannon	4
Pastieri	1
Alfusti assortiti e Carretti	50
Scovoli assortiti e Carretti	14
Stopacci irregolari	120 97
Manovelle	10
Barili da Petrieri	8
Corno da illicare	1
Stampo di ferro da palle	1
Modoli irregolari per cartocci	2
Sgorgatej	2
Articel di incendio	35
Lotto secondo.	
Armi portatili, ed effetti di Armamento.	
Piccoli assortiti	48
Pistole assortite irregolari	26
Pistole guarnite id argento	4
Ganzzaro foderati in argento	1
Attagani foderati in argento	1
Sciabole, Attagani, e Cortel- li assortiti	36
Palle da fucile sportite	370 20
Giberna (risomato)	2
Giberna ordinario	11

Calcoatori da Pistola guarniti  
in argento

Calcoatori da Pistola senza  
guarnitura

Canne da fucile irregolari

Tramboni

Acciarini

Lame vecchie

Porta Pistole di pelle

Porta fucili di pelle

Sciabla alla turca confodero  
di stagno placato

Modelli per fucile da fu-  
cile

Ventrieri

Venezia li 31 luglio 1826.

Il Luogotenente del Comandante  
Superiore dell'I. R. Marina

FLANEGAN.

Capitano di Vascello.

L'Intendente in capo e Re-  
ferente Economico dell'Ar-  
senale Marittimo

G. F. Nob. de Zanetti.

N. 1576 AVVISO.

Di vendita all'Asta della partita di  
alcuni Stabili di appartenenza della  
Cassa d'amortizzazione.

In seguito all'Avviso del di 16 ago-  
sto 1824 numero 1545 ed incremen-  
tamente al Decreto Vice Reale 13 mar-  
zo 1824 numero 1927 sarà posta all'  
Asta pubblica nel giorno 12 agosto

anno corrente alle ore dieci della mat-  
tina nella Sala della Regia Delegazio-  
ne di Treviso la partita suddetta di-  
stinta come segue:

Chiusura di pertiche 16.63 in tre  
pezzi detta Casetta posta in Quinto  
di qualità a. p. v. terra di pertiche  
17.42 in Officeno di S. Bona di Tre-  
viso di qualità a. p. v. Casetta di mu-  
ro a Sant' Ambrogio della Fiera d

Treviso sotto il numero 112 casetta  
di muro nello stesso sito numero 111  
Altra casetta col numero 119 ivi si  
tutta. Altra casetta col numero 120  
casella colonica con campi 4.2. a. p.

v. distinta di case al numero 160 po-  
sta in San Bortolommeo. Casetta con  
quarti 1.27 di terra a. p. v. a Nogarè  
di Quinto Chiusura di pertiche 18.70

a. p. v. detta la Spianada di S. Laz-  
zaro di Ghirada di Treviso. Terra di  
campi 2.2.125 a. p. v. sita in Selva-  
na, casetta di muro Sant' Ambrogio  
numero 116.

I. Il prezzo di grida della partita  
è di austriache Lire 9177.42 da pa-  
garsi in danaro sonante a tariffa nella  
Cassa di Finanza, e Demanio di  
Treviso.

II. Chiunque volesse aspirar all'ac-  
quisto dovrà depositare presso la Com-  
missione dell'Asta la decima parte  
del prezzo suddetto in contante, od  
in consolidato in corso, libero non  
soggetto ad alcuna obbligazione, op-  
pure dovrà presentare una cauzione  
corrispondente in beni fondi ricono-  
sciuta accettabile dall'Imperiale Regia  
Procura Generale.

III. La maggior offerta viene rite-  
nuta ferma per l'approvazione Super-  
iore se così parerà, e piacerà esclusa  
ogni miglior offerta fuori d'Asta.

IV. Seguita l'approvazione e co-  
municata al deliberatorio, dovrà que-  
sti versare la metà del prezzo di de-  
libera oltre la Rata di tempo, spese,  
ed accessori da liquidarsi dalla Ra-  
gionsteria dell'Amministrazione Pro-  
vinciale del Demanio entro quattro  
settimane successive, e sempre prima  
della consegna dei Beni, e Realtà  
deliberate, e l'altra metà entro 5 gior-  
ni in 5 Rate eguali equidistanti da de-  
correnza a norma delle massime supe-  
riormente stabilite sulle vendite pa-  
gando intanto sopra la parte rima-  
nente il cinque per cento in due Rate  
semestrali.

Del giorno del pagamento effettivo

La Cassa d'Intendenza consegnare al  
deliberatorio le proprietà deliberate.

V. L'Atto di vendita si ritiene ob-  
bligatorio per il miglior offerente, il  
quale rinunzierà nell'atto di firmar  
il Protocollo d'Asta al diritto di re-  
cedere, e di prevalersi dei termini es-  
posti al paragrafo 861 del Codice  
Civile. All'incontro tale atto non è  
obbligatorio per l'amministrazione  
pubblica, che dopo intimata la ra-  
tifica.

VI. Mancando l'Acquirente, o ri-  
futandosi di concorrere al pagamento  
del prezzo, ed al Contratto di tra-  
dizione dei Beni, e Realtà vendute  
dopo la comunicata approvazione  
del Protocollo d'Asta rimane libero  
all'Amministrazione o di costringerlo  
ad adempire le condizioni dell'Asta  
approvata ovvero anco di esporre di  
bel nuovo in vendita sul data dell'  
ultimo Contratto i Beni, e Realtà in  
via amministrativa a spese, e perico-  
lo del deliberatorio.

VII. L'Amministrazione pubblica è  
in diritto di agire in ambi i casi col  
privilegio ad essa competente ai quali  
si sottometterà il deliberatorio per  
patto espresso con rinuncia al benefi-  
zio di reclamo, ecc. sottomettendosi  
in ogni caso in giudizio ammi-  
nistrativo.

VIII. La differenza in meno che  
risultasse fra l'obbligazione migliore  
della nuova Asta, e quella del deli-  
beratorio che ha mancato dovrà essere  
da quest'ultimo soddisfatta, dovendo  
rispondere questi con tutto il suo patri-  
monio per essa, come per qualunque al-  
tro danno che da ciò derivasse all'  
Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'Asta  
viene trattenuta ed è sempre perduta  
quando anche la nuova offerta fosse  
eguale alla prima.

IX. Nella nuova Asta non sarà ob-  
bligata l'Amministrazione di accorda-  
re al nuovo Acquirente i termini di  
pagamento concessi al primo, massà  
in diritto senza che contraponer si  
possa il calcolo della differenza di fis-  
sar per il pagamento minor numero  
di scadenze, e più brevi.

X. Il deliberatorio autorizza in tal  
caso la Commissione alle Vendite a  
conferire il possesso delle Realtà al  
nuovo Acquirente con diritto di farsi  
inscrivere nei pubblici Registri indi-  
pendentemente da ulteriore suo assenso.

XI. Le altre condizioni di vendita  
oltre quelle comuni solite inserirsi nei  
pubblici Incanti appariscono dalla sti-  
ma, e dagli altri patti da inserirsi nel  
Contratto ostensibili presso l'Imperiale  
Regia Delegazione di Treviso agli as-  
piranti a quali sarà libero pure d'is-  
pezionare le stime, e di visitar anco  
le proprietà di vendere.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
d'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia 16 luglio 1826.

BEMBO

Imp. R. Assessore alla Direzione  
del Demanio.

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione della Casa d'Industria  
di Venezia deduce a comune notizia.

Che in seguito all'autorizzazione  
impartita coll'Ordinanza Municipale  
22 del corrente mese N. 566 l'1611  
procederà a deliberare col mezzo di  
Pubblica Asta la fornitura del pane  
occorrente al suddetto stabilimento  
per un'intero anno, colla riserva po-  
rò, che cesserà una tale fornitura ogni  
qual volta piacesse all'Eccellso Go-  
verno di adottare un'Appalto Gene-  
rale per tutto il servizio della Casa  
d'Industria, previa peraltro la diffida  
di un mese.

L'Asta si terrà nel Locale d'Ufficio  
della suddetta Direzione situato nel

5



fu Monastero di San Lorenzo di questa Città nel giorno di giovedì 12 del prossimo venturo agosto alle ore dodici meridiane in punto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire nell'Asta, quando non depositi a mano di L. 550 in denaro sonante. Tale deposito sarà restituito al compratore al momento della consegna del contratto, e garantito che ne sia l'esecuzione.

Le parti, modi, e condizioni per la esecuzione di tale locazione sono espressi da Capitolato d'Asta ostensibile a chi è stato chiamato a chinare nell'Ufficio di questa Direzione, ed esiste pure a comparsa conoscenza il campione, che servirà di norma in variabile, e precisa per la qualità, e firma del pane da somministrarsi.

Il prezzo fisale, sul quale si aprirà l'Asta per detta locazione sarà quello attualmente in corso per la gente Contratto di centesimi dieci per ogni libbra grossa veneta, avvertendosi però, che sino a tutto il giorno precedente quello fissato, come sopra per l'incanto, saranno accettate al Protocollo di questa Direzione quelle prove obbligate debitamente causate, che proporranno un ribasso dal prezzo attuale e nel caso, la migliore delle obbligazioni stesse, sempre di dato regolare per l'apertura dell'Asta.

Verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, esclusa la produzione posteriore di qualunque miglior, a senso delle Governative prescrizioni di massima, bene inteso che la delibera non avrà il suo effetto, se, e finché non ottenga la Superiore Approvazione.

Il deliberatario avrà l'obbligo di presentare entro tre giorni dalla data della delibera una solida fidejussione per l'ammontare di L. 5000, onde garantire la sicura, ed esatta osservanza degli obblighi.

Venezia 16 luglio 1846.  
Il Direttore Onorario A. ZEN.  
Galeazzo Agg. unto.

N. 649 136

EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si fa pubblicamente noto, che ad istanza degli signori Giovanni, Pietro, Maria, Teresa, e Laura fratelli, e sorelle, Dolfin l'ultima moglie del signor Nicolò Zinelli, ed il secondo anco qual rappresentante i propri figli minori Commisarij T stamentarij della defunta signora Marianna Durazzo vedova Dolfin Erede del fu signor Giovanni Caffaro di loro madre possidenti di Venezia, venne accordata la subasta degli stabili qui sotto descritti in confronto dell'ing. Felice Benzon e Pietro e Giuseppe fratelli Dalla, Eredi della defunta nobil donna Margherita Benzon Dolfin pure possidenti di Venezia.

Per primo incanto di questi stabili, quali furono stimati giudizialmente in austriache lire 130816 resta stabilito il giorno trentanove agosto prossimo venturo alle ore dodici meridiane, e nel secondo il di ventotto settembre del corrente anno all'ora medesima da tenersi avanti la Commissione a ciò delegata, nella sala del pubblico palazzo di residenza di esso Imperiale Regio Tribunale.

Le detti beni non saranno deliberati in questi due primi incanti, che al maggiore offerente a prezzo maggiore, od eguale di stima salvo però il disposto dal paragrafo 422 del regolamento giudiziale Regolamento, e ritenute le seguenti condizioni.

1. Il compratore sarà obbligato entro

tre giorni otto da quello della deliberazione di depositare in denaro sonante presso la Commissione all' depositi giudiziali del detto Tribunale l'impostore del prezzo, pel quale sarà rimasto deliberatario, al valor di tariffa.

II. Qualora l'offerente aggiudicatario non sia per essere la istante signora Durazzo Dolfin, sarà questa esente dalla suddetta condizione, e potrà ritenere il prezzo, pel quale avrà levato gli stabili suoi alla graduazione, e distribuzione del prezzo.

III. Il deliberatario, qu lunque sia, dovrà ritenere i debiti inerenti agli fondi acquistati, come fossero suoi propri, per quanto per altro vi si estenderà il prezzo offerto.

IV. Il compratore o deliberatario dovrà sostenere dal giorno dell'aggiudicazione tutte le imposte pubbliche, non che gli altri pesi di decime, livelli, o simili, che potessero gravitare oltti stabili, e dovrà pure soddisfare i debiti tutti di prediali arretrati, ed altre imposte pubbliche l'imparto delle quali sarà detratto dal prezzo pel quale seguirà la delibera.

V. Dovrà ancora il deliberatario sostenere le spese di Asta, incominciando da quelle dell'opposizione sino all'atto estremo dell'aggiudicazione, le quali dovranno essere pagate alla parte Durazzo Dolfin dietro specifica liquidabile al caso dal Tribunale in seguito all'aggiudicazione stessa.

VI. Mancando il deliberatario di depositare presso la suddetta Commissione all' depositi giudiziali la somma dovuta a saldo della delibera nel detto termine di giorni otto, saranno gli stabili di nuovo venduti all'asta, a tutte spese e danni dell'acquirente, e a termini del Regolamento.

Segue la descrizione de' beni in Treviso. Teatro di Ca. Dolfin, il cui numero 1696 ed altri camerini numeri 957, 958 cifra di Lire 59112 contenente ingresso selciato a quadri, con soffitto a grigole, lateralmente due piccoli stanzini uno pure d'ingresso, e l'altro ad uso vendita vigiliotti, e fra il giorno bottega da ciabattini; in seguito due botteghini ad uso di Caffetteria e frutta con soffitti e pavimenti a quadri, chiusi nel giorno con scuri a lino; quindi scale da ambe le parti sino all'ultimo piano di pietra viva con soffitti e ripiani a terrazzo intermedie dalli corridoj che prendono luce mediante fori dal balcon conferate.

Ludi teatro ossia platea con suolo di quadri cotti e contenente numero 4 file all'ingiro de palchetti compresa la soffitta divisi nel modo seguente. Nel primo piano chiavi numero 20 e foro da porta, per l'altro primo piano, secondo terzo palchi numero 21 per ciascuna fila, tutti chiusi a leguamo, con scuri da porta e relative chiavi.

In seguito palco scenico, ed un camerinetto chiuso a legno, serviente per le prime Donue, nel fine del qual palco foro grande da balcon respiciente nel canale di Bottegna. Il tetto sopra detto teatro e palco scenico è composto di trave, morloni, tavole e coppi. Sopra l'anzidetto atrio ed ingresso trovansi sala corrispondente alla strada con finestre e lastroni e due piccoli camerini con fori da balcon foruitissimi.

Nell'ultimo piano e sopra scala a legno saletta e numero 4 camerini con soffitto e sotto tetto a trave, tavole, e coppi divise il tutto da pareti, facciata esterna armonica ed in passabile stato.

Del civico numero 1695 censuario numero 956 bottegha contenenti la prima bottega appresso il ponte della

Malvenia, stanza grande ora ad uso di Caffetteria, come l'altra appresso, quindi cucine; i suddetti locali sono attualmente tenuti in affitto da Fabio Lucchesio con locazione che va a terminare dentro a pochi mesi.

Quindi delli suddetti magazzini numero 2 il primo ad uso della casa superiore, il secondo affittato al signor Tommaso Girolamo con affittanza a tutto 1846.

Finalmente lo stabile pure al numero 1695 censuario 954 abitato dalla famiglia Puselli, contenente un terreno porticale esterno, di pubblico passaggio con vicolo grande sulla strada appresso il Teatro. Internamente sottoportico la di cui parte superiore è di proprietà del signor Tommaso antedetto, indi corte scoperta con selciato parte di quadri vivi, e parte a sasso, indi corridoj, alla metà del quale scala conducente in una corticella scoperta corrispondente al Cagnon di Bottegna, e li magazzini antedetti.

Primo piano mediante due scalotte di pietra viva avente corridoj, piccolo Retret, e camera verso corticella corrisponde al suddetto Cagnon con pavimenti a terrazzo, soffitto, e fenestre a lastroni.

Nel detto corridoj sala di legno per il secondo superiore, ed in seguito cucina con focolajo.

Quindi fra la calceola e la corte interna. Tunnel sopra corte, e camera sopra strada, quindi altre due camere, una con retret pavimentata a terrazzo con soffitti, e fenestre in buon stato a listre ottogone.

Secondo piano saletta con la suddetta sala, e due camerini con pavimento a pietre cotte, soffitti, e sotto tetto tutto le anzidette località, quantunque questa a trave, tavole e coppi.

Completivamente li detti stabili hanno per confine a mattina signor Tommaso Girolamo e Calicella, a mezzodì Cagnon di Bottegna, a sera il signor Innocenzo Roncato, a monte strada, e parte detto signor Tommaso.

Il valor capitale delle suddette fabbriche, a tutti li debiti riguardi venne desunto dalle rendite parte attribuite, e parte ritenute, dalle quali dedotti gli aggravi pubblici in base del Regolamento 28 dicembre 1818 numero 31547 321 ascende ad austriache lire 152816.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato ed affisso nei luoghi di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica gazzetta di Venezia.

Il Presidente

ANTONIO CO. HENDL.

Celotti I. R. Consigliere.

Barbieri I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Provinciale Trevisoli

7 luglio 1846. G. Pasetti I. R. Segretario.

PUBBLICAZIONE

PER LA TERZA VOLTA.

N. 2257. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo Provincia del Pollesne, si notifica all'assente Agostino Parati figlio del fu Francesco, e della fu Elisabetta Bolis di Rovigo arruolatosi volontario nell'ex Reggimento Dalmata il 24 febbraio 1811 sotto nome di Rosa Raimondo figlio di Agostino e di Margherita di Rovigo, promosso a caporale il 6 aprile 1811, e li 11 maggio susseguente a Forere partito il 25 maggio 1812 per l'armata del Nord colle truppe italiane, perduto in Russia in quell'

indipendenza  
notizia  
della  
preda  
istanti  
del c  
ra di  
zione  
simo  
Chi  
putat  
dello  
Alessi  
Via  
Erit  
stino  
Rosa  
ed a  
nel t  
tenza  
ed in  
esere  
mine  
me a  
rie a  
ta di  
dello  
Il s  
to ins  
di Ve  
che di  
Prassi  
dalle  
Dall  
vinicia

N. 221  
Per  
bunale  
Veneti  
turo a  
luogo  
gietta  
Marco  
missar  
so esp  
guente  
Chin  
1784 a  
li vers  
4984  
esisten  
questo  
1822 s  
to all  
sietti  
Qua  
magg  
lore d  
gamen  
di Tar  
Il

D.  
Civil:  
luglio

Dall  
stretta  
scato  
inform  
drea 6  
e Mart  
sto Di  
di prof  
di circ  
San M  
dopo si  
ciute  
spazio  
sia av  
za o m



... senza che si avessero di lui più notizie, che Angela Parati di lui sorella domiciliata pure in Rovigo ha prodotto a questo Tribunale formale istanza affinché attesa le circostanze del caso si faccia luogo alla procedura di assenza, e successivamente dichiarazione di morte di esso assente medesimo Agostino Parati.

Che dietro tale domanda si è deputato il curatore per la scoperta dello stesso assente Parati il signor Alessandro Bassi di questa città.

Viene in conseguenza col presente Editto, citato il reditto assente Agostino Parati sedicenne, Raimondo Rosa a dar notizia di sua citazione, ed a comparire a questo Tribunale nel termine di un anno, con avvertenza, e diffida, che non comparendo ed in altro modo non dando prove di essere in vita durante il prescritto termine, procederà il Tribunale medesimo alla dichiarazione di morte sulla rinnovazione dell'istanza della predetta di lui sorella, il tutto a termini delle vigenti Leggi.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia e nelle Gazzette pubbliche di Dalmazia, Venezia, Russia, e Prussia se medi, e forme additate dalle vigenti prescrizioni.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Rovigo 15 giugno 1826.

RESCH Presidente.

Penolazzi Consigliere.

Cecchetti Consigliere.

Casari Segretario.

N. 22358

EDITTO

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Si notifica col presente Editto, che nel giorno 19 agosto venturo alle ore undici della mattina nel luogo solito degli Incanti nella Loggia sottoposta alla Torre di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato si procederà all'esperimento per la vendita del seguente Chirografo.

Chirografo del giorno 29 maggio 1784 a favore del fu Pietro Musietti verso lo stato per austriache lire 4984 corrispondenti a Ducati 1400 esistenti presso l'Ufficio Depositi di questo Tribunale fino dal dì 5 agosto 1822 sotto il numero 25, e spettante all'eredità della fu Lucietta Musietti vedova Perazzo.

Qual Chirografo sarà deliberato al maggior offerente anche a minor valore del nominale contro pronto pagamento, ed in moneta a ragguaglio di Tariffa.

Il Consigliere Ausilio Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 31 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Giudizio Distrettuale d'Ampezzo viene col presente Editto reso noto, che dietro informazioni avute, Bortolo d'Andrea figlio degli defunti Francesco, e Maria d'Andrea di Verocai di questo Distretto, nato li 30 marzo 1776, di professione Calcolajo, in una età di circa 19 anni si sia fatto soldato di San Marco in Venezia, che egli poco dopo sia stato imbarcato con altre reclute, e che da quell'epoca entro lo spazio di più che anni 30 non si abbia avuta notizia alcuna sulla sua vita o morte.

Ad istanza dei suoi fratelli Andrea, e Luigi d'Andrea si cita quindi Bortolo d'Andrea a comparire nel termine di un anno coll'aggiunta, che non comparendo o non facendo al Giudice conoscere l'istatua sulla sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di morte.

Dall'Imperiale Regio Giudizio Distrettuale d'Ampezzo, Cortina li 24 luglio 1826.

METZ GIUDICE.

Sartori-lli.

N. 1305-161. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro in Cariano, Provincia di Verona. Notifica col presente Editto, che nel giorno tredici settembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, nella Cancelleria della stessa Regia Pretura, verrà proceduto dall'eletto commissario, al primo esperimento d'Asta delle sottoindicati immobili, lasciati dal defunto Guglielmi Guglielmo di Fumane.

I. Una casa in pertinenza di Fumane al civico numero 127 composta di 4 luoghi, con poco terreno attiguo ed entrovi due gelsi, stimata L. 340.

II. Una pezza di terra arativa, con gelsi, e poche viti nella stessa pertinenza, di vaghezza due circa, valutata L. 200.

III. Altra boschiva in detta pertinenza, di campi uno circa, stimata L. 43.20.

Seguono li capitoli dell'Asta.

1. Gli immobili saranno deliberati o complessivamente, e separatamente corpo per corpo, secondo che ne risulterà maggior vantaggio.

2. La delibera seguirà al primo, e secondo levato al prezzo non minore della stima giudiziale.

3. Non effettuandosi la vendita ai due primi incanti, seguirà il terzo, nel qual caso si delibereranno gli immobili anche a prezzo inferiore della stima, ancorché l'assente fosse uno dei creditori, ma salvo sempre il disposto dei paragrafi 422, 140 del giudiziario regolamento.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni otto depositare il prezzo offerto in valuta sonante, ed a tesoro della tariffa, ammenoché non facesse validamente constare di essersi validamente intese colli creditori riconosciuti, ed aventi diritto al prezzo medesimo.

5. Dovrà ogni aspirante cautar l'Asta con l'esborso di austriache Lire 100 da essere ritenute a conto del prezzo s'egli sarà il deliberatario, e da essergli restituite in caso diverso.

6. Mancando il deliberatario ai propri doveri saranno incantati li fondi a tutto suo rischio e spese.

7. Della delibera in poi le spese tutte, ed imposte prediali, comunali, ed ogni altro aggravio dei fondi saranno a carico del deliberatario.

VIII. L'aggiudicazione avrà luogo dietro istanza del deliberatario, corredata dei relativi documenti comprovanti l'esecuzione del capitolo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro in Cariano li 2 agosto 1826.

L'I. R. Consigliere Pretore

DA PRATO.

L'I. R. Canc. Luigi Benaglia.

N. 2105

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Badia del Pollesine, fa pubblicamente noto, che essendo

stata fatta istanza dall'Antonio, Giacomo, Antonio, Paolo, Anna, e Maria Teresa fratelli e sorelle Turchetti, nonché da Lucia, Serafini Turchetti per se e come madre, e tutrice delle due ultime nominate, e tutti di Badia per la vendita della proprietà ubie oppignorata in odio di Giuseppe Bianchi del luogo stesso, dello stabile qui in calce descritto, di dominio diretto del Barone Giuseppe Treves, e che venne stimata, li 6 giugno prossimo passato, del valore di Lire 606.67.5 detratto il capitale dell'annuo livello e l'importare dei pubblici aggravii, come da stima esistente in questa Cancelleria della quale sarà permesso al concorrenti l'ispezione, come pure data venti ottobre prossimo venturo per il primo esperimento alle ore nove della mattina da eseguirsi nel locale ordinario di residenza di questa Pretura per esser deliberata sotto le seguenti condizioni.

Descrizione dello Stabile.

Una pezza di campi 12 tavole 124 misura veronese, pari a campi 6.49 misura di Badia, posti in comune di Villabona distretto di Badia, provincia del Pollesine confinati a tramontana da Mattiolo in luogo Fasolin, a levante dalla stradella consuetiva, a mezzogiorno da Berengon ed eredi Turchetti, a ponente da questi ultimi, e dalla stradella pubblica.

Condizioni per la vendita.

I. La vendita seguirà al maggior offerente e ad un prezzo non minore della stima.

II. Il prezzo sarà dall'acquirente, e deliberatario giudizialmente depositato entro giorni tre dalla intimazione del decreto di delibera, sotto commistione del reintanto, e di lui spese e con la responsabilità per ogni evenienza di danno.

III. L'immobile venduto s'intenderà sempre soggetto ad ipoteca a cauzione del prezzo, fino a che non sia effettivamente il prezzo stesso depositato.

IV. Sarà a carico dell'acquirente deliberatario il pagamento dell'annuo canone agli direttori del fondo signori eredi Treves dovuto, e scadente col giorno 29 settembre di ogni anno in somma di austriache Lire 97.81.53.

V. Stimma di concorre all'asta dovrà l'obbligatore depositare presso il Regio Delegato ad actum austriache Lire 150 onde garantire in ogni evento le spese del reintanto.

VI. S'intenderà obbligato l'acquirente e deliberatario a pagare le spese tutte di esecuzione dell'atto di oppignorazione sino a quelle della subasta nelle mani dell'Avvocato Procuratore degli istanti dottor Giuseppe Zili, e giusta a specifica liquidabile d'accordo, o dal Regio Giudice.

Il presente Editto sarà affisso nell'Albo Pretorio di questa Pretura, e nel luogo solito della comune di Villabona ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Badia del Pollesine li 14 luglio 1826.

L'Imperiale Regia Consigli. Pretore.

SAIBANTE.

N. 2195

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Badia del Pollesine, e sopra istanza degli signori Antonio, Giacomo, Antonio, Paolo, Anna, e Maria Teresa fratelli, e sorelle Turchetti, e della signora Lucia Serafini Turchetti, per se e come madre e tutrice di questi tre ultimi, contro Giuseppe Bianchi



del fu Giovanni Battista tutti di Biadina, fu ordinata la subasta della proprietà utile dello stabile sotto descritto di dominio diretto del barone Giuseppe Treves, e quindi s'intima in ordine alla Sovrana Risoluzione 31 luglio 1850 pubblicata mediante Governativa Notificazione 15 novembre detto anno a tutti i creditori avente ipoteca legale iscritta sulla detta proprietà utile a carico del prefato Giuseppe Bianchi, di dover entro giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 14 ottobre prossimo venturo insinuare al competente Ufficio dell'Ipoteca in Rovigo a termini del Paragrafo 75 del Decreto 19 aprile 1866 i loro pretesi diritti di legale ipoteca non iscritta sull'immobile stesso, sotto l'espressa comminatoria che non venendo inscritti il loro diritto d'ipoteca legale nel termine sopra stabilito non potranno farlo valere ulteriormente sul ripetuto immobile.

Si notifica parimenti agli creditori assenti ed ignoti che fu ad essi costituito in curatore speciale l'Avvocato dottor Giuseppe Valsenchi per la inserzione, insinuazione, e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa Città, in quella di Rovigo, e sarà inserito per tre consecutive settimane, cioè una volta per settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una pezza di terra di campi 12 tavole 124 a misura Veronese equivalente a campi 6.49 a misura di Badia, posti in comune di Villanova Distretto di Badia, Provincia del Polesine, confinanti a tramontana da Mattiolo in luogo Fasolin, a levante da stradella portuaria, a mezzo giorno da Breganze ed eredi Turchetti, e ponente da questi ultimi, e dall'istesso pubblico li di cui proprietà utile sul detto fondo appartiene al debitore Giuseppe Bianchi del fu Giovanni Battista, salvi la diretta agli signori eredi Trevespittante.

Dall'Imp. R. Pretura di Badia il 14 lug' 1865.

L'Imp. R. Consigliere Pretore SAIRANTE.

N. 1305-1865 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Thiene, si rende pubblicamente noto. Che ad istanza del signor Giuseppe Panizzoni del fu Giovanni di Vicenza presentata li 21 marzo 1865 numero 1305 contro Anna Fioravanzo del fu Gaetano moglie del signor Francesco Sulbego di Sarcedo, Rosa Fioravanzo del detto fu Gaetano moglie di Bartolo Viero di Breganze, ed Anna Fioravanzo del fu Gio: Battista del detto fu Gaetano tutelata dalla lei madre Lucia Gallante di Thiene, ed in evasione dell'ordine Processuale Verbale chiaro in Contumacia della detti Rei Convenuti è stata con Decreto pari numero ordinata la vendita al pubblico incanto da tenersi nell'Ufficio di questa Imperiale Regia Pretura dal Cancelliere signor Gaetano Bonollo a ciò Delegato assistito dallo Scrittore signor Stefano Tuvaglia dei sottoscritti immobili dell'Attore Panizzoni esecutati in pregiudizio dell'Eredità giacente del fu Gaetano Fioravanzo, stimati complessivamente austriache, L. 7943.81 stati essendo finiti li giorni 7 novembre, e 13 dicembre anno corrente alle ore 9 di mattina per il primo, e secondo

condo paperimento nei quali saranno deliberati all'offerente maggior prezzo non minore della stima 17 ottobre 1815 numero 4366, che potrà essere ispezionata in questa Cancelleria, verso le condizioni, di dover prima di qualunque obbligazione depositare presso il Delegato Commissario austr. L. 350, e di dover il deliberatario, entro giorni quattordici continui dopo la delibera versare nella Cassa depositi l'intero offerto prezzo in moneta a tariffa, più di sottostare alle spese d'asta, ed a tutti i pesi inerenti, sotto la comminatoria mandando al depositario del prezzo nel suddetto termine di giorni quattordici continui di passare ad un nuovo incanto a tutte sue spese, e pericolo; e tanto a tutte sue spese, che non saranno condizionali queste che non faranno operative per l'istante creditore, restando egli deliberatario, ma resterà a sue mani il prezzo, salva la classificazione, ritoputo in lui anco il diritto di conseguire sul depositato prezzo l'importo delle spese di Procedura dietro liquidazione giudiziale.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa comune, e di quella di Breganze, nella Regia Città di Vicenza, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, rimettendone un esemplare all'Ufficio Fiscale di Vicenza.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Thiene li 27 aprile 1865.

PIETRO D. TOPAZZINI

Imperial Regio Consigliere Pretore

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

(a) Campi 10. arativi piantati, e vignati posti in Breganze contrà delle Preare censiti in mappa all' numeri 969 973 976 li quali confinano a mattina parte Bartolo, e Francesco Fratelli Rigo, e parte strada mezzo di parte detti Rigo, parte Don Francesco Cerato, e parte li Nobili Francesco, e Fratelli Piovene fu Alessandro a sera parte D. Giuseppe Saccardo, e parte D. Stefano, e fratelli Steffani, e a monte strada, stimati L. 430 austriache. al Campo danno la complessiva somma dicono L. 4300.

(b) Una Casa posta pure in Breganze contrà del Castelletto con quattro parti di terra ortiva, corte, e suolo della Casa censita al numero 1073 composta la casa suddetta di tre stanze terrene a mezzo di servienti di cucina, e Bottega a tramontana portico, barchessa, tinazzara, caneva, altro portichetto con stalla, e tenza sopra, e due camere sopra essa caneva con granaro sopra dette camere, quattro camere con paletta sopra le prime tre con granaro sopra, che in complesso confina a mattina parte il sig. Siro D. Francesco, e parte il signor Giovanni Bonomo, e Girolamo Borriero, a sera li medesimi Bonomo, e Borriero, ed Antonio Fratelli Contro, a monte parte detto signor Siro, e parte detti Controstimati austriache L. 3643.81.

N. 1306 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Thiene. Sopra istanza del signor Giuseppe Panizzoni possidente domiciliato a Vicenza in pregiudizio della Anna Fioravanzo fu Gaetano moglie di Francesco Sulbego di Sarcedo, Rosa Fioravanzo detto fu Gaetano moglie di Bartolo Viero di Breganze, ed Anna Fioravanzo fu Gio: Battista del detto fu Gaetano tutelata dalla lei madre Lucia Gallante di Thiene, ed in ordine alla Notificazione Governativa 15 novembre 1860 N. 31795 31796 s'intima mediante il presente Editto a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li sottoscritti immobili di dover entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 6 novembre 1865 insinuare al competente Ufficio dell'Ipoteca a termini del paragrafo 75 del Regolamento 19 aprile 1866 in osservanza i loro pretesi diritti di legale ipoteca sopra detti immobili sotto espressa comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca legale nel termine sopradetto non potranno li predetti creditori far valere ulterior diritto ipotecario sugli immobili stessi.

Si notifica parimenti agli creditori assenti, ed ignoti che fu loro costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'Avvocato signor Gio. Battista Brunello di Thiene per rappresentarli in giudizio come di legge e ciò onde possano amministrare al medesimo le Carte, e documenti che ordinesse di usare a difesa de' propri diritti ipotecari, potendo anche scegliere all'oggetto altro Procuratore, come pure si notifica ai creditori stessi, che fu ad istanza del suddetto signor Panizzoni decretata la vendita all'incanto pubblico degli immobili infradescritti, e destinati li giorni 7 novembre, e 13 dicembre anno corrente per il primo, e secondo incanto.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio nei luoghi soliti di Thiene, Breganze, della Regia Città di Vicenza mediante Requisitoria all'Imperiale Regia Tribunale Provinciale, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, nonché comunicato all'Imperiale Regia Ufficio Fiscale in Vicenza con apposita nota.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Thiene li 27 aprile 1865.

PIETRO D. TOPAZZINI

Imperial Regio Consigliere Pretore.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

(a) Campi 10. arativi piantati, e vignati posti in Breganze contrà delle Preare censiti in mappa all' numeri 969 973 976 li quali confinano a mattina parte Bartolo, e Francesco Fratelli Rigo e parte strada mezzo di parte detti Rigo, e parte D. Francesco Cerato, e parte li Nobili Francesco, e fratelli Piovene fu Alessandro, a sera D. Giuseppe Saccardo, e parte D. Stefano, e fratelli Steffani, ed a monte strada stimati ad austriache L. 430 al campo L. 4300.

(b) Una casa posta pure in Breganze contrà Castelletto con quattro parti di terra ortiva, corte, e suolo della casa censita al num. 1073 composta essa casa di tre stanze terrene, a mezzo di servienti di cucina, e Bottega, a tramontana portico, barchessa, tinazzara, caneva, altro portichetto con stalla, e tenza sopra, e due camere sopra essa caneva, con granaro sopra dette camere, quattro camere con saletta sopra le prime tre con granaro sopra che in complesso confina a mattina parte signor Giovanni Bonomo, e Girolamo Borriero, a sera li medesimi Bonomo, e Borriero, ed Antonio e fratelli Contro, a monte detto signor Siro, e parte detti Contro stimati austr. L. 3643.81.

C

GA

Giorni	Anni
19	1
20	1
21	1

VENEZIA  
Anni -  
L'ATTOR  
importanti h

Esce a

contro i Re

setta d'ieri

Il 25

veno interv

dette sulla

no compost

valleria. Mi

colte nel vi

ne della se

co fatale fu

tenore della

qui poscia f

pelco non e

re più d'u

tradotti gli

esodotto a

apparteneva

gimenti, e

il palco. All

dati, facend

spade al di

capotto grig

decorazioni

sa il patib

co, e furono

titi i cinque

la sentenza

Ryleyall, S

Dato

corde, il ch

adoperato f

ti, ch'eran

abbiamo ne

po un quar

esario pei

rono il pal

che fosse pe

Il gior

mette, che

esecuzione

che questa

dette, era

L'Imp

gli eserciti

« Val

« Allo

(26) dece

fedeltà ha

luardo, ed

e liberata l

rea avverti

tenere alc

chia. Voi l

la giustizia

ch'essi han

esercito è



76. 194

Anno 1826

Lunedì

21 Agosto

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Mesi della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poli. lin. dec.	Termom. maxim. gradi decimi	Igrom. maxim. gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmo- sfera	Plu- viometro
19	16	equinoz. auturale	3 merid.	28 2 0	21	4	E. S. E.	Sereno	—
			9 sera	28 2 0	19	7	E. S. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28 2 0	29	2	E.	Nubi sparse	—
20	17		3 merid.	28 1 9	21	5	E.	Sereno	—
			9 sera	28 1 6	29	4	E.	Sereno	—
21	18	Quartale	lev. del sole	28 1 4	28	5	N. E.	Sereno	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi di Castello — *Phil. Melchior II.*, fu creato l'anno 1178.  
Anzi — *Antonio Pasquaglio*, valoroso capitano morto nella famosa giornata del 1571. (P. la prim. Gazz.)  
Letterati — *Aldo II Manzoni* giunior figlio di Paolo lesse molti anni pubblicamente poesie nelle scuole di Padova, e lasciò importanti lavori di filologia (1570).

IMPERO RUSSO  
Pietroburgo 29 luglio.

Ecco alcuni particolari sulla esecuzione della sentenza contro i Rici d'alto tradimento da noi riferita nella gazzetta d'ieri l'altro.

Il 25 luglio a 5 ore del mattino le truppe che dovevano intervenire alla esecuzione dei condannati furono condotte sulla spianata del castello di Pietroburgo. Esse erano composte d'un battaglione di tutti i reggimenti di cavalleria. Mille a mille cinquecento persone si trovavano raccolte nel vasto recinto, e furono testimoni della esecuzione della sentenza. Primi ad esser condotti dinanzi al palco fatale furono i cinque condannati a morte, i quali a tenore della sentenza dovevano esser fatti in pezzi, ma a cui poscia fu commutata la sentenza in quella del laccio. Il palco non era ancora inalzato, ed i rei dovettero rassegnarsi più d'ora spettatori dei preparativi. Furono poscia tradotti gli altri in numero di cento circa, e ciascuno fu condotto con una scorta dinanzi il corpo, al quale apparteneva; quelli, che non avevano quivi i loro reggimenti, o che non erano militari furono uniti davanti al palco. Allora fu letta loro la sentenza, e tennero degnati, facendoli porre in ginocchio, e spazzando loro lo sguardo al di sopra della testa. Si rivestirono quindi d'un capotto grigio, e gli uniformi, le spade, le spalliette, e le decorazioni furono gettati in un braciere, che ardora presso il patibolo. Dopo ciò si fecero schierare dinanzi al palco, e furono ricondotti al palco coll'ordine seguente: Pestel Ryleeff, Sergio Muravieff, Bestujeff Rumin, e Kackowski.

Dato il segnale per la esecuzione si spazzarono tre corde, il che a prima giunta si credette che fosse un mezzo adoperato per far grazia ad un pari numero di condannati, che erano il secondo il terzo ed il quinto di quelli che abbiamo nominato; ma la cosa non fu altrimenti così. Dopo un quarto d'ora di crudeli angosce, quanto è stato necessario per i suoi preparativi, due dei condannati risalirono il palco con grande fermezza, ma il terzo, convenne che fosse portato, un'istante appresso essi non erano più.

Il giornale da cui noi riceviamo questi particolari riflette, che le inutili crudeltà che accompagnano questa esecuzione non possono essere attribuite, che a ciò solo che questa maniera di supplizio, come noi abbiamo già detto, era usata in Russia da oltre 60 anni. (G. de P.)

Alina del 1. agosto.

L'imperatore diresse l'ordine del giorno seguente agli eserciti russi:

« Valorosi eserciti russi  
« Pietroburgo il 14 (26) luglio 1826.  
« Allorquando nelle memorabili giornate del 14 (26) dicembre 1825, e 5 (15) gennaio 1826 la vostra fedeltà ha formato intorno al trono un'inescogibile baluardo, ed ha salvato i nostri templi della professione, e liberata la patria dagli orrori della ribellione, io vi aveva avvertito che le vostre file avevano la sventura di contener alcuni dei futuri della sedizione e dell'anarchia. Voi li avete ributtati con onore, ed indignazione; la giustizia ha esortato sul loro destino; e la sentenza ch'essi hanno meritato ricevette già la sua esecuzione, e l'esercito è garantito dalla contagione, che lo minacciava,

come pare tutti quanti lo hanno con l'ajuto dell'Onnipotente, oggi nel medesimo luogo. Ma 7 anni fa voi avete versato il vostro sangue, e sacrificato la vita in difesa del vostro sovrano, su questa piazza medesima, non il valoroso capitano, di cui la memoria sarà eterna nell'anima di tutti, il co. di Miloradovitch, oggi sotto gli occhi vostri, solenni rendimenti di grazie sono stati offerti al Signore, il quale per mezzo vostro ha salvato l'Impero, non che degnato per il riposo delle anime di coloro che sono morti per la fede, il sovrano, e la patria.

« Valorosi soldati russi, ricorda questi fatti a vostra cognizione, io vi stimo la mia gratitudine, e quella di tutta la Russia. Serbate ognora i nobili virtù che vi hanno sempre distinto; siate religiosi, fedeli, integrità, ed instancabili, ed il mondo riconoscerà che Dio è con noi. »

Nicolao.

— S. A. R. il Principe Carlo di Prussia è partito il 28 dello scorso per Mosca ed il co. di Nesselrode il 30. (P.)

Continuazione del rapporto della commissione d'inchiesta ec. (Ved. le nostre preced. Gazz.)

« Malgrado le incertezze ed i terrori che lo agitavano, il principe Trubetskoy non rinunciò apertamente all'esercizio del suo potere direttoriale, e fu deliberato che nel domani egli si recerebbe sulla piazza del Senato per porvi alla testa delle truppe che ricomparvero gli giurare a V. M., il capitano Yakubovitch e il colonnello Bulatoff dovevano comandare sotto i suoi ordini. Bulatoff, uomo debole e non depravato, ignorava pochi giorni innanzi l'esistenza di una società segreta, ma si teneva per necessario perché avendo servito nel reggimento dei granatieri del corpo, vi aveva lasciato onorevoli ricordanze, e parecchi soldati gli erano sinceramente affezionati. Il 5 (18) dicembre Panoff, luogotenente nello stesso reggimento, lo invitò a pranzo con alcuni altri ufficiali. Là colmato di carezze, caldo dal vino e dalle dispute (aveva ad arte fatto alla sua presenza l'elogio di uno dei primi funzionari dell'impero, contro il quale egli nutriva un odio profondo) Bulatoff giurò di tutto sacrificare agli interessi della patria; all'istante gli si fa confidenza che una società segreta formata per operare utili cambiamenti nello Stato; gli si rappresenta che il suo patriottismo gli fa un dovere di aggregarsi a questa società, e lo sollecitato pronunzia quasi senza comprenderla, la promessa di assistere i congiurati che appena egli conosceva, Ryleeff gli svelò i progetti. Bulatoff non cessava di domandare: Ma in che cosa dunque sta il bene della patria. Io non vedo che un cambiamento di governo, e in vece dell'Imperatore, voi volete un dittatore nella persona del principe Trubetskoy. Tuttavia faceva sperare la sua cooperazione, e come se presentasse la sua perdita egli dava piangendo un addio ai suoi figli ancora in culla, ma ricusò decisamente di recarsi alle caserme del reggimento dei granatieri del corpo per sommuovere i soldati. Nella sera del 13 (25) avendo osservato che alla esclamazione di Ryleeff, che parlando del principe Trubetskoy, gridava: Non è egli vero che abbiamo scelto un principe ammirabile? Yakubovitch aveva risposto con un sorriso sardonico: Sì, ha una bella statura; Bulatoff sortendo con Yakubovitch, e strada facendo gli disse: « Che cosa pensate? Il progetto dei nostri colleghi è realmente utile? E egli bene combinato?



« Sono essi abbastanza forti? — Io non vedo l'utilità del loro progetto, replicò Yakobovitch, ed essi mi sono quasi tutti sospetti. — Ebbene, replicò Bulatoff, tutto dovrà scoprirsi domani, promettemmo adunque di non unirsi ad essi se non hanno misure corrispondenti all'impresa, e se il loro disegno non offre una utilità. Yakobovitch vi aderì, ed in tal guisa tutti coloro che erano stati dai congiurati destinati a loro nella giornata decisiva, si disposero preventivamente ad abbandonarli.

Per dar principio alle operazioni Rylejoff inviò alle caserme del battaglione di marina della guardia, il luogotenente Arbuzoff, che fino dal 12 (25) dicembre aveva tentato di fare spargere varie voci sulla sua compagnia del reggimento maggiore Bobroff e dal sottufficiale Arkadijoff; che si voleva eglie dalle truppe un giuramento illegale; che il Cesarevitch s'avanzava col primo esercito e con quello di Polonia per interminare tutti coloro che giurassero a V. M., che già era egli arrivato all'ufficio postale di Narva; finalmente che gli altri reggimenti della guardia giuravano senza dubbio di prestare il giuramento. Ma Bobroff e Arkadijoff non avevano seguito i suoi ordini, e gli avevano risposto che i marinai non credevano a tali notizie. Il 13 (26) dicembre Arbuzoff sortendo dalla casa di Rylejoff andò direttamente dai fratelli Beljoff, tutti due, efferi. Là egli trovò i due Bodisco, Bivoff e il sottoluggerente Gudimoff, del reggimento delle guardie. Ymalievsky. « Signori, loro disse, conoscendo il vostro modo di pensare io credo potersi parlare senza raggiri: domani si domanderà il vostro giuramento; riascielo, e dunque delle vostre compagnie a seguire il vostro esempio. Noi le condurremo sulla piazza di Pietro il Grande dove si uniranno gli altri reggimenti, e obbligheranno il Senato a emanare un progetto di costituzione preparato da qualche tempo, per porre limiti all'autorità dell'imperatore. Soggiunse poi volgendosi al luogotenente Bodisco: spero che voi pure vi sarete. » « No, questa risposta; io non vi condurrò la mia compagnia. E non è possibile di poter agire senza conoscere il vostro disegno, e i vostri soci? In quanto a voi la cosa è differente: voi frequentate gli autori della congiura, e forse anche ne siete persuasi della riuscita. » Arbuzoff si sforzò di provargli che sotto quest'ultimo rapporto non v'era luogo a dubitare; lo assicurò per altro che non era a parte interamente del segreto, e l'obbligò a venire, ma uscì senza ottenere la promessa che desiderava. Allora fu che questi giovani ufficiali, ad eccezione di Gudimoff che era già ritirato, si decisero ad un tratto di prender parte all'insurrezione e di recarsi di buon mattino alle loro compagnie per far nascere nei soldati dei dubbi sulla realtà della rinuncia del granduca Costantino. Verso mezzanotte Yakobovitch e Alessandro Bestjoff andarono da Arbuzoff, ed ivi facendo conoscenza con Beljoff, e Yakobovitch disse loro: « Io non dubito del vostro valore, ma voi non vedete ancora il fuoco; rognose la vostra condotta sulla mia. Del resto non dobbiamo temere opposizione: tutta la guardia è per noi. » Questi ufficiali e parecchi altri vennero nella mattina del 14 (26) dicembre (a) a trovare i marinai. Bodisco il maggiore loro disse: « Prestate o no il giuramento, io non ho né ordini né consigli da darvi; non ascoltate su ciò che la vostra coscienza (b). Nicolò Bestjoff e Kakovsky si unirono ad essi. Il primo propose di mettere da parte ogni amor proprio e di prendere Arbuzoff per capo: Si può avere in lui confidenza gli disse; poi tutti siamo taluno avesse bisogno di un pugnale. Arbuzoff propose di recarsi sulla piazza del Senato; allora Bodisco gli rispose: io non andrò che col battaglione intero. Signori voi non siete liberali che di parole, replicò Arbuzoff. All'arrivo del generale maggiore Schizoff, capo della brigata, i marinai già sedotti dai loro ufficiali, ricusarono di giurare. Il generale fece arrestare i comandanti di compagnia; ma Nicolò Bestjoff impegnò i Beljoff, Bodisco, Divoff e Spejer a liberare questi ufficiali. In quell'istante si sentì un grido: Soldati! sentite queste scariche? Si uccidono i vostri camerati! e tutto il battaglione si lasciò fuori delle caserme malgrado gli sforzi del capitano Hatichloff (c) che tentò di arrestare alla porta i marinai (d). Gli ufficiali (e) che non avevano preso sino allora alcuna parte ai disordini, seguirono il battaglione quando fu u-

(a) Vichensky, Moscone Panchikine, Spejer, Akhioff, Kuchelbecker.

(b) Vichensky, e Kuchelbecker temerò ad essi il modo suo linguaggio.

(c) Capitano dell'alto bordo.

(d) Queste particolarità sono riferite da Divoff; gli altri non si ricordano della circostanza che determinò la partenza del battaglione di marina.

(e) I luogotenenti Terchikoff e Larumetoff.

sento. Strada facendo, i marinai incontrarono vicino alla caserma della guardia a cavallo, il luogotenente Jekrihoff del reggimento di Finlandia, che loro gridò in quadrato contro la cavalleria.

Nel reggimento di Mosca la ribellione incominciò sotto migliori auspici. Il principe Stjepine Bestjoffsky, il capitano Michele Bestjoff, suo fratello Alessandro, e due altri ufficiali dello stesso reggimento percorsero le 6.<sup>a</sup> 5.<sup>a</sup> 5.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> compagnie sforzandosi di indurre i soldati a non prestare il giuramento a V. M. replicando loro incessantemente: « Vogliono ingannarci esigendo da noi questo giuramento; poiché non è vero che il duca Costantino abbia rinunciato al trono; egli è il granduca Michele, capo del nostro reggimento, sono nei ferri. » Alessandro Bestjoff soggiunse che arrivava da Varsavia nell'ordine di opporsi al giuramento. Michele Bestjoff disse ai soldati: « L'imperatore Costantino ama il nostro reggimento, ed aumenterà la vostra paga. Fate buon viso a tutti coloro, che non gli rimarranno fedeli (f). » Egli e il principe Stjepine ordinarono alle compagnie di prendere cariche a pala, e di caricare le loro armi. « Io non riconosco l'autorità del generale » rispose Stjepine all'istituto di campo Verigine, che era andato dal comandante del reggimento a chiamare gli ufficiali, dopo aver ordinato ai soldati che aveva ribellato di strappare le bandiere dalle mani dei granatieri, e di respingerli a calcio di archibugio; egli stesso si precipitò nella sobola alla mano del generale maggiore Fredricks, che Alessandro Bestjoff già minacciava sulla pistola alla mano. Il principe Stjepine ferì nella testa il gen. Fredricks, e lo mise a terra privo di sensi; poscia si gettò sul generale maggiore Schouchine, comandante della brigata, che era assopito, gli fece una profonda ferita, e sebbene fosse caduto esultò ancora a menargli diversi colpi di sciabola, come pare al colonnello Khvostichinsky, al granatiere Krassofsky, al sottufficiale Mostjoff, e gridando ai soldati: « io vi annovero tutti » giunse finalmente a impossessarsi della bandiera, e a far marciare le compagnie ammantate verso la piazza del Senato. Al sortire delle caserme sulla strada della Fontanka egli disse ad Alessandro Bestjoff che vide a lui vicino: « Al diavolo la costituzione, non è vero? — Certamente al diavolo, rispose Bestjoff, e di tutto cuore per quanto serisce; il quale afferma parimenti che non s'aspetta il modo con cui si contenne nella caserma del reggimento di Mosca, e sebbene vi avesse provocato la sedizione, già incominciata a rimorderlo la coscienza; e che quando si alzò le minacce egli aveva rivolta a Dio, colle lagrime la seguente preghiera: O mio Dio! se la nostra impresa è giusta accordaci la tua assistenza; se poi no, si compia su di noi la tua volontà. » (Sarà continuato.)

#### IMPERO OTTOMANO.

Milo 15 giugno.

Trent'otto bastimenti egizii, dieci a 4 da carico, sono giunti da Patrasso alla Suda per imbarcare e trasportare le vittualie arrivate da Alessandria. — I Turchi hanno sgomberato Skia in Creta, perciòché le popolazioni di quella montagna si sono di nuovo sottomesse.

Teri l'altro è approdato a Milo il Cambrian, a bordo del quale trovansi le famiglie di Mauvordate e di Triopli.

Tine 15 giugno.

Convien dire che i Greci siano ridotti a mal partito: il governo inglese ha loro cedute gratis un'estensione di terreno nelle isole ionie, ove essi potranno colonizzarsi; noi abbiamo già spedito di qua in quelle isole molte cose necessarie ai Greci per piantarvi la loro dimora. — I più ricchi e distinti ispariotti, abbandonata Egina, sono venuti a riparare a Tine. — Gli Spejetti sono quasi tutti imbarcati sui loro bastimenti, e non aspettano che la partenza della squadra inglese per tener dietro al commodore Hamilton.

Smirne 14 luglio.

Lo Spettatore Orientale contiene il seguente articolo ufficiale.

« Il giorno 30 di giugno abbiamo veduto giungere fra noi il contra-ammiraglio austriaco marchese Paulucci, comandante in capo la marina, a bordo del vascello la Bellona. Venn'egli salutato dai legni da guerra delle varie nazioni che trovansi in rada; ma un'accoglienza più atta a commuovere la di lui anima sensibile, lo attendeva a terra: vogliamo dire l'entusiasmo di cui erano pieni i cuori a suo riguardo, e le dolci rimembranze che area lasciate in questa città. Il suo ritorno con forze imponenti tanto desiderato la rinascere le migliori speranze nei negozianti e navigatori austriaci; i quali nella viva emozione destata in tutti gli animi dei sudditi austriaci dall'arrivo del signor marchese Paulucci, non si dimenticano che debbono tanto beneficio alla paternità sua lecitadine del loro augusto Sovrano; il quale sentimento raddoppia quell'amore che nutrono per la sacra Sua persona, che forma la loro felicità e gloria. »

(f) Michele Bestjoff, nega questa detto che gli viene attribuito dai soldati del reggimento.

« Il mal te giorno; accoglienza vano o troppo ralmato, l'base di S. forse pualio per fa zione di ci può ricuar

« Il vici Spira il cui creovi andro Lab glo, il du cher. Il vic scorre l'Al

Una s ta del Cap Alessandri triup e

La c fine di gi dre di cui

« Lette Sifena e l'avevo tal sette. » Ci ch'erano n via gran e gazzini. L ciò second essere ass yendero p

« La p basà non Greci con Romania e vili marco soliti ch lungi, e c la fortiza

Idra i Colocel Ogni gior il coraggio

« Quasi dico, le « Lo S iscriva con a Smirne i guente arti

« Car ranno agn me. Altra ti. Qual f meare ori Ebrei il q i Greci p

Da tr se poderu parte le a mia. Ma chi giunti Altre ed i Grec

L'is mero dei tri in p nistrazion ai notero readito f

Nell sono reca nelle cau moneta e con lega

« Su a che le lo L'o il popolo Ulema.

« Si i scrivereb stinivo, po deter

L' martip, Domani

Og antio g



vicino alla  
vicine Jechi-  
in qua-

incominciò  
stalliby, il  
dici e due  
le 6. 5.  
dati a non  
incomente  
giorno  
abbia ri-  
del nostro  
soggiungeva  
et guere  
l'imperatore  
vare la vo-  
che non gli  
che Schipino  
che a pal-  
socio l'auto-  
di di  
del reg-  
di cui una  
delle ma-  
archibugio;  
nel genera-  
già mo-  
chepine for-  
che schirine,  
di legg uo-  
di apocri-  
solamente  
sottoscrisse  
sotto tutti  
a a fu-  
za del ce-  
Fontano  
ni vicino  
stamente al  
quanto se-  
to il modo  
di Mo-  
già inco-  
volatilità le  
la seguente  
giusta ac-  
za di noi  
rato.)

prico, sono  
asportare le  
anno sgom-  
di quelle  
na, a bon-  
di Tripoli.  
al partito:  
zione di  
lizzarsi noi  
esse non  
i più rior-  
venuti a  
di imbarca-  
partenza  
Hamilton.  
te articolo  
giungere fra  
ci, coman-  
Bellona.  
rie nazioni  
a a com-  
a a borra  
cuori a suo  
ato in que-  
nto dendo-  
fanti e na-  
destata in  
del signor  
bono tanto  
eto Sovrano;  
nastro per  
e gloria a  
vino stivo

prico, sono  
asportare le  
anno sgom-  
di quelle  
na, a bon-  
di Tripoli.

al partito:  
zione di  
lizzarsi noi  
esse non  
i più rior-  
venuti a  
di imbarca-  
partenza  
Hamilton.

te articolo

giungere fra  
ci, coman-  
Bellona.  
rie nazioni  
a a com-  
a a borra  
cuori a suo  
ato in que-  
nto dendo-  
fanti e na-  
destata in  
del signor  
bono tanto  
eto Sovrano;  
nastro per  
e gloria a  
vino stivo

vino stivo

Il marchese Pasquati ricevette e restituì nel susseguente giorno 7 le visite dei consoli europei. La delegazione egiziana che ricevette ovunque fu meno l'effetto d'un vano ostentamento che quello della stima che ispira generosità. Il sig. vice-ammiraglio: fece pure una visita al busto di Smaily, con tutta la pompa d'un comandante le forze navali d'un possente monarca. Il visir nella speranza di aver penetrato a suo riguardo, e che non si può ricattare alle luminose qualità che lo distinguono.

Il vice-ammiraglio inglese sir H. Neal è arrivato a Saida il 18 di giugno a bordo del vascello il *Revenge*, su cui aveva perimenti ladi Neal sposa di lui, il conte Alessandro Laborde membro dell'Istituto di Francia, suo figlio, il duca di Richelieu, ed il figlio del generale Boudier. Il vice-ammiraglio Neal viene da Napoli e Corfu, e scorse l'Arcipelago per suo diporto.

Lo *Spettatore Orientale* ha pur ciò che segue:

Una squadra turca di 22 vele si è staccata dalla flotta del Capitan-bashi ai Dardanelli, e si è diretta verso Alessandria d'Egitto. Si presume che sia andata a prenderci truppe e munizioni per Ibrahim basha.

La flotta turca poi di circa 60 vele fu vista verso la fine di giugno nelle acque di Sira. Essa formava due squadre di cui una passò al Sud Est, l'altra al Nord di Sira.

Lettere d'Atene annunciano che le fregate francesi la *Sifera* e la *Calata* distrussero il ricettacolo, che i pirati avevano stabilito in Egitto. (V. le precedenti nostre Gazzette.) Ciò è stato il giorno 6 di giugno. Dieci mitili ch'erano nel porto e molti altri furono bruciati, e portata via gran copia di attrezzi e munizioni che erano nei magazzini. Le due fregate e la goletta la *Delfinese* furono in ciò secondate dal bravo Casaria, che stava sul punto di essere assassinato da quei maleducati. Tre altri mitili vennero presi e bruciati e *Thespiis*, *Angistro*, e *Naxia*.

La peste continua le sue stragi a Modone. Ibrahim basha non ha fatto ancora nessun movimento importante. I Greci proposti da loro stessi a rinchiudere in Napoli di Romania senza osar più pure di battere la campagna. Quasi tutti i moribondi ripugnano, senza dubbio al calore di quei predi, soliti che hanno al vespertino abbandonati a Mesolongi, e che ora difender debbono a prezzo delle loro vite la fortezza di Palamida.

Ibra è il solo punto ove si prepara una forte resistenza. Colocotroni è con un corpo nei dintorni di Tripolizza. Ogni giorno millantava di attaccare, senza avere mai avuto il coraggio.

Quaranta vele sono uscite dal porto d'Ibra per combattere dicono, le fregate turche; dicono al commercio europeo! Lo *Spettatore Orientale* narra i casi di Costantinopoli all'incirca come li abbiamo narrati noi: Nulla dice del modo con cui a Smaily ergol la soppressione dei giannizzeri. Esso ha poi il seguente articolo rimarchevole.

Corre voce che quindici o venti tutti i soldati Turchi saranno agitati in Egitto alla legge, qualunque sia la loro religione. Allora i posti della stato gravitavano egualmente su di tutti. Qual felice supposizione per i Turchi (soldati non musulmani); mentre ora i Greci pagano il 60 per 100, gli Armeni il 9, gli Ebrei il 5, i Turchi il 14; quando poi si tratta d'un prestito i Greci pagano 56 per 100 gli Armeni 26, e gli Ebrei 18.

Sira 18 giugno.  
Da tre giorni Omar basha si è mosso contro Atene con forze poderose; dicono che tutti i villaggi circoscrizioni abbiano deposte le armi. Vesso e Gravotti occupano la città con 100 uomini. Molti abitanti non ebbero tempo di fuggire, essendo i Turchi giunti all'improvvisa col favor della notte.

Altro lettere dicono che Atene sia in potere dei Turchi, ed i Greci padroni delle cittadelle. (S. O.)

Costantinopoli 11 luglio.

L'interno del serraglio subirà grandi riforme. Il numero dei euchi viene ridotto a cento; così quello degli altri in proporzione. Nei palazzi delle sultane e nelle amministrazioni giudiziaria, civile, o militare, si faranno altre notevoli riforme: l'imposta prediale sarà la base delle rendite fidei del governo.

Nella scelta si lavora con grande operosità: ancora vi si sono recate 700,000 dracme d'argento che si sono trovate nelle caserme mescolate in fiamme. Si persiste a dire che la moneta dell'impero verrà coniata con base immutabile e con lega migliore che non si facesse per l'addietro.

Si avverte che i Bash avranno stipendii determinati e che le loro autorità verrà limitata.

L'entusiasmo per la notizia di cose è generale fra il popolo, fra la classe media, e principalmente fra gli Ulama.

Si parla molto d'un firmamento sermone, il quale presenterebbe ai re di non abbandonare il loro vestito di estivo, e punirebbe colla morte chiunque, dopo un tempo determinato, vestisse all'Europea.

L'Agh Seraschier Busha ha aderito che il sig. Champmartin, giustiziere pittor francese che accompagna l'abate Domasson e Commaisonne, facesse il suo ritratto.

Oggi sono state giustiziate varie persone, fra le quali un antico giannizzero, che era diventato Capitan-bashi. (G. P.)

## INGHILTERRA

Londra 4 agosto.

Una deputazione di fabbricanti di Birmingham ha presentato al governo un memoriale, in cui si dice che attesa la diminuzione delle commissioni, e gli ostacoli incontrati alla scadenza dei pagamenti, anche per parte delle case più rispettabili, furono obbligati di licenziare un gran numero di operai e di non far lavorare gli altri che 4 ed anche 2 giorni la settimana; che, ciò malgrado, lo spazio delle loro merci va sempre più accrescendo e li obbliga a nuovi sacrificii; che molti di essi sono fabbricanti da 40 e 50 anni, e che non hanno mai provato ostacoli si generali e si desolanti; essi credono inoltre dover essere che gli operai hanno trovato finora qualche mezzo nei loro risparmi e nella vendita delle loro robe; ma che con loro grave cordoglio temono le conseguenze del lungo osare di una sì grande popolazione.

Questa deputazione venne accolta da lord Liverpool, dal sig. Peel, dal cancelliere dello scacchiere, e dal presidente dell'ufficio di commercio, i quali si sono informati dalla medesima della situazione della città di Birmingham. I ministri hanno detto che le strette del commercio libero la loro origine nelle troppo grandi speculazioni. La deputazione pensava diversamente, che cioè tali strette provenivano dalla diminuzione delle monete in corso. I ministri hanno assicurato i deputati che il governo farebbe il più tosto esame delle loro rimozioni. (E. B.)

I medici Warren, Macmichael e Gregor, si sono recati a consulta a Brompton Park, dove si trova il duca di York, ed hanno deciso che S. A. R. è fuori di pericolo. Infatti il principe sta molto meglio.

Dopo la consulta S. A. R. ha dato una lunga udienza al lord cancelliere; questa circostanza conferma nella loro opinione la persona, le quali credono che la spaziosità dei Cattolici sia l'argomento delle frequenti ultime adunanze del consiglio di Stato.

I giornali di Londra contengono il seguente Prospetto dei prestiti contrattati in Inghilterra, del loro corso attuale (valore), e della perdita in cui vanno soggetti:

Paesi	Capitale	Valore corrente	Somma pagata	Valore attuale	Somma corrispondente	Perdita
Bresile	3,200,000	80	2,560,000	50	1,600,000	960,000
Buenos Ayres	1,000,000	85	850,000	40	400,000	450,000
Chili	1,200,000	70	840,000	35	420,000	420,000
Colombia	1,000,000	76	760,000	26	260,000	500,000
Costa Rica	4,250,000	88.50	3,756,250	28	1,190,000	2,566,250
Danimarca	3,500,000	75	2,625,000	56	1,960,000	735,000
Grecia	800,000	89	712,000	10	80,000	632,000
India del 1816	2,000,000	56.25	1,125,000	11	220,000	905,000
Messico	3,100,000	58	1,818,000	38	1,176,000	642,000
Napoli del 1815	3,200,000	90	2,880,000	45	1,440,000	1,440,000
Napoli del 1816	2,500,000	92.50	2,312,500	70	1,750,000	562,500
Perù	450,000	88	396,000	25	112,500	283,500
Portogallo del 1815	750,000	82	615,000	22	165,000	450,000
Spagna del 1815	10,000,000	56	5,600,000	7	700,000	4,900,000
Spagna del 1815	12,000,000	50	6,000,000	4	480,000	5,520,000
Totale	30,350,000		21,620,250		12,380,500	9,239,750

La perdita adunque ammonta all'entusiasmante somma di 19 milioni 239 mille 750 lire sterline! (G. A.)

## PORTOGALLO

Lisbona 4 agosto.

Il 31 luglio la reggente del Portogallo ha giurato la corona; si recò al passeggio in città, ed è stata a teatro.

La gazzetta del 1.º agosto contiene un proclama, in cui la reggente dichiara ch'ella rimarca alla testa del governo fino alla maggioranza di sua nipote.

La gazzetta del 3 annuncia la nomina d'un nuovo ministero che si compone come segue:

Il sig. D'Almeida agli affari esteri.

Il sig. Grego all'interno.

Il sig. Schidacha d'Oliviera Dean alla guerra.

Il sig. Brasacamp, baron de Sahral alle finanze.

SPAGNA

Madrid 27 luglio.

Il nostro governo va ogni giorno acquistando una maggiore consistenza: le sue forze militari sono di già rispettabili, e si possono compattare nel modo seguente: Guardia reale, fanti, cavalli ed artiglieria 18,000 uomini.

Milizia provinciale di linea

Altop di linea; fanti cavalli ed artiglieria

Somma, uomini

40,000

25,000

65,000



Se di aggiungono 400,000 volontari reati ben armati e ben arredati, le forze del Re di Spagna sono disgiunte e non arredati, le forze del Re di Spagna sono disgiunte e non arredati.

Le notizie del Portogallo proseguono a dettare un'ingenuità di vari di vario genere, che richiederebbero troppo tempo per essere riputate. Non sono passati che pochi giorni dacché si dice che la regina vedova del Portogallo era giunta a Madrid ed aveva preso a dimorare nel monastero delle Salesiane, e questa voce non aveva altro fondamento se non che una visita fatta a quel monastero dalle infanti sue figliole.

Si dice che negli scorsi giorni sono stati arrestati due nobili, i quali, in un pubblico caffè, erano tenuti discorsi imprudenti. A Barcellona i magistrati hanno fatto scire della città alcuni individui, i quali parimenti avevano parlato con esagerazione nel senso dei liberali. Si accerta che molti ufficiali spagnoli in aspettativa, che abitavano le città di confine, si sono non premura recati a Lisbona.

In queste circostanze il sig. Calomarde, ministro della giustizia, ha creduto di dover inviare ai reggenti della cancelleria e delle adunanze una lettera circolare per raccomandare loro di raddoppiare di vigilanza e d'oppositività. Il sig. Becchio, soprintendente di polizia, che negli scorsi giorni si è recato a Soler di Cebres presso del Re, ne ha scritto anch'egli una agli intendenti delle provincie: quantunque essa non sia stata pubblicata d'ufficio, venne tuttavia stampata e distribuita con profusione. Ricorda il tenore:

Se in tutti i tempi l'accordo fra la autorità ed i corpi che esercitano il potere in nome del governo, hanno costituito la forza di questo stesso governo, nel modo medesimo che la stessa obbedienza dei governati rassicura l'armonia, la pace e la tranquillità d'un regno, così quest'intima unione, questa perfetta armonia è più necessaria oggi che mai, onde farci trionfare degli spiriti torbidi, che vorrebbero precipitarsi nel disordine, nell'anarchia e nell'inquietudine col mezzo delle notizie che si vanno spargendo intorno alle cose del Portogallo.

Per domare con robusta mano codate menti agitatrici, nemiche del buon ordine, della pace e della quiete, di cui la nazione spagnuola debbe godere sotto il governo paterno ed assoluto del migliore dei Re, non v'ha d'uopo che di tenersi uniti rispettando con sollecitudine la volontà del Re nostro Signore, e facendola rispettare dagli uomini ingrati e sleali che ad essa oppongono la menoma resistenza.

Guidato da questa norma di giustizia, la soprintendenza generale di polizia ha rappresentato a S. E. l'ispettore generale dei volontari reali il suo vivo desiderio di restringere le sue relazioni con questa degna milizia, per lo bene del servizio di S. M. nelle presenti circostanze, nella quali dall'unione e dalla fraternità di questa milizia cogli individui della polizia, potrebbe risultare, in seguito alla forza congiunta di questi due corpi, un incommensurabile giovamento per il servizio del Re nostro Signore; il sig. ispettore generale, che natre i più nobili sensi, ha risposto nel modo il più soddisfacente e come si doveva aspettare dal suo zelo per la giusta causa del Re e della sovranità assoluta, con quella fermezza di carattere che è tutta sua propria e colla schiettezza inerente all'infelice sua, ed ha dichiarato che non solamente è propenso alla richiesta unione, ma inoltre a far sì, che i volonari si somministrino tutti gli ostacoli onde sostenere, proteggere e far eseguire gli ordini emanati da questa soprintendenza, riconoscendo che l'autorità della medesima ha sempre d'uopo di sostegno, egli ha unito su queste basi una lettera circolare a tutti i suoi ispettori suoi subordinati.

Perché la polizia possa degnamente corrispondere a questa generosa unione, e mostrare una uniformità d'idee in argomento di tanta importanza, ho creduto opportuno d'indirizzarvi questa circolare, perchè vi piaccia usare l'autorità vostra per mantenere fra gli agenti della polizia ed i volontari reali l'unione la più intima, e l'accordo più fraterno col solo scopo di sostenere i diritti del Re nostro signore nella loro pienezza e sovranità di far eseguire ed ubbidire ciecamente gli ordini sovrani, in guisa che purga la tendenza dell'universale ad amare il Re, ad ubbidire al Re, e morire pel Re.

Potendosi tutti i mezzi di conoscere gli uomini perversi ed infedeli al loro Re, che si ostinassero in errare cotanto funesti e criminali, non riuscire a voi difficile di sorprendervi, di coglierli coll'aiuto delle forze reali, e di sottoporli al rigor della legge che li giudicherà e li punirà a norma dei loro delitti.

I volontari reali fraternamente congiunti con V. S. e con quelli che da lei dipendono, sapranno mantenere in tutti i punti del regno il buon ordine, la giustizia, la pace e la tranquillità. V. S. procurerà che essi avvengano, ed a quest'uopo ella coopererà la presente circolare e tutti i suoi suddetti speciali ed ai giudici incaricati della polizia, perchè ognuno d'essi l'esplicita e perchè siano palese le giuste mire che la soprintendenza generale di polizia ha avuto nel pubblicare quest'ordine.

Dio conservi V. S. per lunghi anni!  
Madrid, 17 luglio 1826.  
(G. P.)

Sott. Giovanni Becchio.

FRANCIA

Parigi 12 agosto.

La corvetta l'Ebe è arrivata da Haiti ad Havre l'undici di agosto recando un milione di piastre compimento del primo termine del compenso dei Coloni di S. Domingo. Su questo legno sono giunti del pari due commissari del governo, l'uno dei quali è figlio del generale Lagrange, l'altro si chiama Villavie.

La signora Raymond umiliò a S. M. una supplica di grazia per suo marito. Assicurò che lo stesso sig. di Raymond abbia consigliato questa pratica promettendo di soccorrerla con ogni suo mezzo. Assicurò che queste han-

chiere dopo d'aver manifestato il più vivo interesse per la signora Raymond, le abbia consegnato 10,000 fr. che il marito aveva lasciato nel suo scrittoio.

Venezia li 18 agosto.  
Fondi pubblici del giorno 12 agosto 1826.  
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta 96 1/2  
Obbl. della banca della città di Venezia al 5 per 100 45 1/2  
Azioni del Banco di moneta 1076 1/2

Venezia li 18 agosto.  
Ieri sera nella Sala della Società degli Apollinei il ragazzino figlio del rinomatissimo professore signor Alessandro Scaramelli dell'età d'anni nove nativo di Trieste, e già encomiato da quei pubblici fogli per i suoi rari talenti nella musica, si è prodotto con esecutore sul violino un pezzo di musica del signor Mayeder.

Sebbene questo pezzo scritto da un sì valente professore racchiudesse il difficile col grazioso e delicato, tuttavia questo tenero ed interessante fanciullo l'ha eseguito con tale agilità e di buoni, maestria, ed eleganza di stile oltre la più regolare e composta positura e maestria nel maneggio dell'arco, che formando l'ammirazione e la delizia della Società tutta e di tutti i professori, seppero attirarsi i più vivi applausi e contrassegni di un'animatrice persuasione.

Se in così tenera età egli sa al bene dettare gli affetti e l'entusiasmo di una sì scelta ed intelligente Società, è cosa non dubbia, che giunto all'età più avanzata egli saprà uguagliare i più rari e sublimi professori di tal genere.

Esposizione del SS. SACRAMENTO  
S. Cassiano Martire 17. 18. 19. 20. e 21.  
22. 23. 24. 25. e 26. SS. Gerovamo e Protasio.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 19 agosto 1826 sortirono i seguenti numeri:  
13, 88, 52, 72, 26.

È aperta l'associazione al DIZIONARIO DEL DIALETTO VENEZIANO di Giuseppe Borio, opera da molto tempo aspettata e desiderata in questa provincia. L'edizione si eseguirà per fascicoli da 12 fogli per ciascuno, al prezzo di centesimi austriaci 25 per foglio. Il primo fascicolo vedrà infallibilmente la luce entro il mese d'ottobre dell'anno presente. L'opera formerà un solo volume in quarto grande, stampato in buona carta con elegante carattere del tutto nuovo. Le associazioni si ricevono presso i principali librai d'Italia distributori del manifesto, e presso gli uffici postali del Regno Lombardo-Veneto.  
Danilo Manin Editore.

Il privilegiato Pachebotta a Vapore nominato S. A. I. l'Aroidea Francesco Carlo, che arrivò da Trieste jeri mattina con N. 39 passeggeri. Verso le ore 11 fece una gita fino alla Murazzi con N. 116 passeggeri, e ritornò in porto alle ore 6 dopo pranzo; domani sera alle ore otto ripartirà per Trieste tempo permettendo.

Questa sera alle ore sette partì per Trieste il Pachebotta a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria. — Venezia li 21 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

Casi d'affitar nella parrocchia di S. Marco in merceria dell'Orologio posta in corte delli Balloni al civico 747. Le chiavi sono dal Gallner in calle Larga a S. Marco.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 18 agosto 1826 ragguagliati ad uso Veneto.	
Riso Lomb. D. 35:—	54:—
Veneziano 35:—	57:—
Form. Nostr. L. 10:—	105:—
Granone . . . 5:15	5:15
Avena . . . 3:50	3:50
Fagioli bianchi . . .	—
coloriti . . .	—
Fava Aless. . .	—
Miglio . . . 7:—	—
Segala . . .	—
Lente . . .	—
Olio d'oliva di . . .	—
Corfu . D. 114:—	—
Brindisi . . . 110:—	—
Metellino . . . 108:—	—
Canes . . . 105:—	—
Mosti . . . 80:—	94:—
Caffè d'Ales. D. 30:—	—
Moka . . . 26:—	50:—
Martina . . .	—
S. Domingo . . . 16:1/2	16:1/2
Avana fino . . . 19:—	19:1/2
Ordinario . . . 17:—	17:1/2
Del Brasile . . . 17:—	—
Zuccheri Ava- na Bianchi ass. des. D. . . 12:1/2	12:1/2
biondi . . .	—
Lisbona bianc. . .	—
assortiti des. . . 11:1/2	—
moscoviti . . . 8:1/2	—
Battavia des. . .	—
d'Inghilterra . . .	—
raffinati . . . 14:—	16:—
detti in sacco . . .	—
polvere . . . 13:—	—
raffinati di Ve- neria . . . L. 8:—	—
Sete greggie da 4 a 5 gal. L. 12:70	14:—
5 a 6 . . . 13:00	15:00
6 a 7 . . . 13:20	15:10
7 a 8 . . . 13:40	15:20
8 a 9 . . . 13:60	15:30
9 a 10 . . . 13:80	15:40
10 a 12 . . . 13:90	15:50
di Mare . . . 6:80	8:30
Orologio prima sorte . . . 17:100	17:40
2da sorte . . . 16:30	16:60
3da sorte . . .	—
Trama prima sorte . . . 16:100	16:50
2da sorte . . . 15:80	15:10
3da sorte . . . 15:10	14:—

LA FEDERAZIONE GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gios. Antonio Perlini Compilatore.



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

## AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di S. Maria della Salute, per l'Asse per la complessiva delibera dei signori la voce.

La rianimazione delle Porte di Con-

che. L'adattamento e rialzo delle Mura-

glie di Corto, e strattaglio della sinistra gola del Fiumazzo del Ponte canale di Corto sino al sostegno dei Bottecin.

Il riattamento dei Piloni e dei Par-

apetti del Ponte Canale di Corto, tanto sotto che sopra corrente.

Il riordimento dell'Alveo della Brentella detta di Bojoni, e di una tratta del Fiumicello a Corte dalle corrosio-

ni, e deposizioni portate dall'inondazione del Piovego nel 1825.

Il riattamento del Tombino attra-

versante l'Argine destro del Fiumicello tra Piove e Corte.

Il riordimento delle scole de-

minio Montellazza a Volionga dalle deposizioni, e corrosioni causate dalla corrente dell'acqua della rotta del Piovego nel 1825.

Il rialzo e robustamento dell'Argi-

ne destro del Fiumazzo, dal Ponte Canale di Corto fino al sostegno dei Bottecin.

Il riordimento del detto Ar-

gine posto inferiormente alle Porte pendole di Conche guastato dall'acqua proveniente dalla rotta come sopra.

La riparazione al Sostegno, e rela-

tiva casetta delle Porte pendole di Conche.

Il riattamento del Ponte di cotto

attraversante lo Scolo Brentella in direzione della Rampa alla destra del fiume Brenta a Bojoni.

L'erezione di quattro ali al Ponte di cotto attraversante lo Scolo Brentella a Prozzolo, in direzione della Rampa alla destra del fiume Brenta.

Il riordimento di due Tronchi dello Scolo chiamato Brentella di Prozzolo dagli imbonimenti e rilas-

causti dalla corrente dell'acqua pervenuta dalla rotta come sopra.

Il riordimento del vecchio Scolo Cornio, e di una tratta della Conchetta dal Sostegno a S. Agata, dirigendosi sopra corrente per il primo, e sotto-

corrente per la seconda.

La rianimazione del Ponte di cotto detto del Molinetto attraversante il vecchio Scolo Cornio a S. Andrea.

La ricostruzione di due Tombini lungo lo Scolo denominato Villamora, uno a Vigonovo, e l'altro a San Don.

Il riordimento dello Scolo chiamato Villamora in S. Don dagli imbonimenti portati dall'acqua della Rotta come sopra.

Si rende noto, che l'Asta medesi-

ma si terrà nel giorno 30 agosto corrente alle ore undici antimeridiane nel locale che serve di residenza all'Ufficio del Consorzio, in fondo la calle Larga a San Marco al civico numero 4630.

Li Capitolati relativi si troveranno esposti presso l'Ufficio suddetto a regola degli aspiranti.

Siccome il totale importo di tali lavori ascende ad austriache L. 977741, così su questa base si aprirà l'Asta indicata.

Non saranno ammesse obbligazioni, che non sieno munite d' idonea sicurezza, o da un deposito in denaro di Lire duemila.

La delibera seguirà a favore del più vantaggioso offerente colla riserva della Superiore Delegazione approvazione, già ritenute escluse le migliori a termini dei vigenti Regolamenti.

Venezia li 11 agosto 1826.

G. Costantini Presidente.

T. Scarella Presidente.

A. Zen Presidente.

N. 5985 544. ENTRA.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso, si de-

clina ad universale notizia, che non ebbe luogo nel primo, e secondo lu-

gato la vendita dei beni oppignorati, e qui appiedi descritti a favore del

Nobil Homo Alessandro Barbaro presidente di Treviso, ed attualmente do-

miciliato in Sondrio qual presidente di quell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, ed in pregiudizio del

Nobile signor Francesco Lio Zanfani po-

sidente, domiciliato in Treviso.

Questi beni che furono stimati del complessivo valore di austriache lire

35087.57 come dalla giudiziale perizia 4 luglio 1825, di cui gli aspiranti po-

tranno aver ispezione, ed anche le-

varne copia dall'ufficio di Spedizione, saranno venduti nel giorno sette set-

tembre prossimo venturo alle ore do-

dici meridiane al miglior offerente al prezzo anche inferiore della stima, os-

servato però le prescrizioni dei para-

grafi 432, e 140 del giudiziario rego-

lamento, e sotto le seguenti condi-

zioni.

I. Il prezzo dell'acquisto verrà e-

ssorato in moneta d'oro, o d'argen-

to a Tariffa, e l'acquirente, eccet-

tando il creditore precedente per la

subasta, qualora non fosse fatta ap-

posizione a ciò da qualche altro dei

creditori iscritti, dovrà fare istanza

entro tre giorni dalla seguita delibera-

zione, per assegnazione di giornata a giudi-

cialmente depositare il prezzo offerto,

dovendo effettivamente depositarlo nel

giorno stabilito.

creditori iscritti vi si opponga prima

del giorno stabilito per l'incanto.

III. L'aggiudicatario dovrà ritenere

a proprio suo carico i pesi inerenti ai

fondi acquistati per quanto si esten-

dono il prezzo della delibera.

IV. Dovranno pure essere a di lui

carico tutte le spese della delibera, e

le successive, come perimenti dovrà

pagare entro giorni otto dall'intima-

zione della delibera al procuratore del-

la parte istante per la subasta, le

spese anteriori, dalla istanza per l'

oppgnamento in poi, a tenore del-

la specifica da liquidarsi amicalmen-

te, od altrimenti verso giudice mo-

derazione.

V. Mancando il deliberatario ad al-

cuna di queste condizioni si terrà a

solo reimpasto a termini della Legge

vigente, a di lui pericolo, e spese,

anche a prezzo inferiore della St. m.

VI. Eccezzato il creditore oppgna-

nte, ogni obblatore dovrà all'atto

dell'incanto, a cauzione delle proprie

offerte, depositare presso la delegata

Commissione quattrocento talleri im-

periali, che gli verranno tosto resti-

tutti nel caso che detto non rimanes-

se deliberatario, ed imputati a diffi-

coltà dell'offerta prezzo se rimanes-

se aggiudicatario, ed adempiesse a tutte

le condizioni dell'Asta, mentre non

soddisfaccendole soggiaccia alla perdita

del Deposito stesso che in ogni ipo-

tesi si devolverà al creditore oppgna-

nte a diffidato del credito, per cui

proceduto alla presente esecuzione.

Il presente sarà pubblicato, stam-

pato, ed affisso nei luoghi soliti di

questa Regia Città, non che in Pa-



segiorno parte beni di questa ragione, e parte casa, e terra di Pietro Gabio, e caselle del conte Lio Zantani.

Il suddetto dominiale, adiacenze, e campi 4.196 di terra furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austr. L. 1107.46.

#### Parrocchia suddetta.

C. 3.1.180 di casa colonica sopra-  
posta al civico numero 29 con fondo  
a. p. v. e poco prat. compreso orti,  
cortile, e fondo ove esiste una cal-  
chera da calce fuori d'uso, rifonda-  
ciata di muro d'impetto al luogo do-  
miniale con piantato, e moretti, gra-  
najo, stello, portico da carri, forno,  
e poicilo. A quali campi e casa con-  
finano a levante strada comune, a  
mezzogiorno signor Giacomazzi, a po-  
nente detto Giacomazzi, e parte si-  
gnor Querini, ed a tramontana parte  
Querini, e parte don Domenico Ra-  
rello.

C. 3.1.181 di terra contigua al sud-  
detto luogo detto al Mase a. p. v.  
con piantato, e moretti confina a le-  
vante di questa ragione, a mez-  
zogiorno parte strada, e parte beni  
suddetti, e poicilo, ed a tramontana  
Barolo, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 3.1.182 di terra aratorio nudo  
luogo detto al Chiodo, confina a levan-  
te signor Marsili, a mezzogiorno stra-  
da consuetiva, a poicilo signor Bran-  
dini, ed a tramontana strada comune  
detta la Postuoma.

C. 3.1.183 di terra in detto luogo  
aratorio con piantato, confina a le-  
vante e tramontana beni di questa  
ragione, a mezzogiorno strada perdu-  
ta, ed a poicilo sig. Rubelli.

C. 3.1.184 di terra aratorio veggio  
luogo detto al Lavaghetto, confina tut-  
te le parti strada comune.

C. 3.1.185 di terra aratorio veggio  
luogo detto ai Curtoli, confina a le-  
vante, e mezzogiorno strada comune,  
e poicilo beni di questa ragione, ed a  
tramontana signor Bortolo de' Fa-  
veri.

C. 3.1.186 di terra aratorio veggio  
luogo detto alle Gheghe, confina a le-  
vante beni di questa ragione, a mez-  
zogiorno capitale civile di Treviso, a  
poicilo signor Giacomazzi, ed a tra-  
montana sig. Rubelli.

C. 3.1.187 di terra prativa con  
atrio arat. loco detto ai Moreri,  
confina a levante signor Giacomazzi,  
a mezzogiorno, poicilo, e tramonta-  
na Nihil Homo Memo.

C. 3.1.188 di terra arat. veggio in lo-  
co detto alle Marselline, confina a le-  
vante signor Pedrini, a mezzogiorno  
signor Bellato, e poicilo beni di que-  
sta ragione, ed a tramontana parte  
capitale civile di Treviso, parte Ge-  
novesi, e Casen.

C. 3.1.189 di terra ar. veggio posto  
nel luogo suddetto, confina a levante  
Nihil Homo Memo, a mezzogiorno  
signor Pedrini, e parte signor Bellato  
e poicilo beneficio di Paderno ed a  
tramontana detto Nihil Homo Memo.

C. 3.1.190 di terra parte arat.  
veggio, e parte prativa in loco detto  
alla Nogarola par di Schiere, confina  
a levante sig. Rubelli, a mezzogiorno  
beneficio di Paderno, a poicilo con-  
serva a tramontana.

C. 3.1.191 di terra arat. nudo  
in loco detto alle Tese, confina a le-  
vante signor Zuliani, a mezzogiorno  
beneficio di Paderno, e signor Bellato,  
a poicilo signor Marsili, ed a tra-  
montana Contevochia.

C. 3.1.192 di terra tramontata della

Brentella parte arat. veggio, e prat.,  
luogo detto Monire, confina a levan-  
te signor Giacomazzi, a mezzogiorno  
fabbriciera di Paderno, a poicilo  
strada, e parte Contevochia, ed a  
tramontana parte Nihil Homo Albrizzi  
e parte don Domenico Rarello.

C. 3.1.193 di terra prat. veggio lu-  
go detto alle Marselline, confina a le-  
vante parte pertinenze di Camalò, e  
parte Nihil Homo Albrizzi, a mezzo-  
giorno Nihil Homo Albrizzi, e Am-  
dio, a poicilo altra metà di prato  
di questa ragione, ed a tramontana  
detta pertinenze di Camalò.

C. 3.1.194 di terra prativa, e poca  
parte arat. veggio loco detto al Sasso,  
confina a levante, mezzogiorno, e tra-  
montana pertinenze di Camalò, a po-  
icilo don Pietro Brusilla, e fabbri-  
ciera di Paderno.

C. 3.1.195 di terra arat. veggio lu-  
go detto alle Sgure, confina a levan-  
te di questa ragione, a mezzogiorno,  
signori Tripoli, a poicilo sig. Mar-  
sili, ed a tramontana signor Tri-  
poli.

C. 3.1.196 di terra aratorio con pian-  
tato d'arbori, e viti, luogo detto al-  
lo Spino, confina a levante sig. Zu-  
liani, a mezzogiorno strada comune,  
a poicilo sig. Bellato, ed a tra-  
montana sig. Zuliani.

C. 3.1.197 di terra aratorio nudo  
luogo detto alle Geline, confina a le-  
vante capitale civile di Treviso, a  
mezzogiorno strada comune, a poicilo  
signor Marsili ed a tramontana sig.  
Giacomo Biadene.

C. 3.1.198 di terra arat. con pian-  
tato loco detto alle Palade, con-  
fina a levante beni di questa ragione,  
a mezzogiorno parte pertinenze di Pon-  
zano, e parte beni di questa ragione,  
a poicilo signor Marsili, ed a tra-  
montana di questa ragione mediate  
strada consuetiva.

C. 3.1.199 di terra arat. con pianta-  
to loco detto alla chiesa, confina a le-  
vante, e tramontana sig. Bellato, a  
mezzogiorno strada, ed a poicilo sig.  
Rubelli.

C. 3.1.200 di terra arat. con penta-  
do loco detto alle Marselline, con-  
fina a levante signor Vazzola con beni  
sotto Ponzano, a mezzogiorno parte  
pertinenze di Ponzano, e parte di que-  
sta ragione, a poicilo parte sig. Mar-  
sili, e beni di questa ragione, signor  
Giacomini, e beneficio di San Bortol-  
lammeo di Treviso, e di questa ra-  
gione, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 3.1.201 di terra arat. con pianta-  
do in loco detto alle Arcoene, con-  
fina a levante pertinenze di Ponzano  
mediante strada comune, a mezzogiorno  
detta pertinenze, e signor Rubelli, e  
poicilo Congregazione di Carità di  
Venezia, ed a tramontana signor Mar-  
sili.

C. 3.1.202 di terra aratorio alle  
Piasentue veggio confina a levante si-  
gnor Pedrini, a mezzogiorno pertinen-  
ze di Ponzano, e poicilo strada co-  
mune, ed a tramontana signor Mar-  
sili.

Parrocchia di Merlengo.

C. 3.1.203 di terra aratorio nudo lu-  
go detto alla Fossa, San Bortolam-  
meo, confina a levante signor Zuliani,  
a mezzogiorno fossa comune, a  
poicilo signor Francesco Simonetti,  
ed a tramontana signor Alessandro  
Scarpato.

C. 3.1.204 di terra arat. veggio lu-  
go detto alla Fossa, confina a levan-  
te e tramontana Nihil Homo Gendal-  
mor, e mezzogiorno signor Bellato,

ed a tramontana parte Nihil Homo  
Manolesso, e parte Nihil Homo Gendal-  
mor.

C. 3.1.205 di terra arat. veggio lu-  
go detto al Talpon, confina a levan-  
te sig. Tripoli, a mezzogiorno Gaspa-  
ro Bassegio, a poicilo strada comu-  
ne, ed a tramontana Ospitale civile  
di Treviso.

C. 3.1.206 di terra aratorio veggio  
luogo detto al Campolungo, confina a  
levante signor Tripoli, a mezzogiorno  
sig. Giacomazzi, a poicilo sig. Scar-  
paro Giuseppe, ed a tramontana sig.  
co. Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.275 di ter-  
ra con la sopradescritta casa vennero  
stimati del valor capitale depurato dai  
pubblici aggravi di Austriache Li-  
re 489048.

#### In Parrocchia di Paderno.

C. 3.1.207 di terra con casa colo-  
nica sopraposta al civico numero 37  
sita in luogo detto al Chiodo, cortile,  
ed orti, con portico da carri, stalla  
da bovini, granajo, fenili, e forno,  
confina a levante signor Giuseppe  
Gobbato, a mezzogiorno signor Gia-  
comazzi, a poicilo strada, ed a tra-  
montana signor Alessandro Scar-  
paro.

C. 3.1.208 di terra arat. con pianta-  
to, luogo detto alla Croce, confina a le-  
vante e mezzogiorno strada comune,  
poicilo signor Rubelli, ed a tra-  
montana strada detta la Postuoma.

C. 3.1.209 di terra arat. con pian-  
tato, luogo detto le Schieve, con-  
fina a levante signor Giacomazzi, a  
mezzogiorno detto signor Giacomazzi,  
mediante strada, a poicilo sig. Bel-  
lato, ed a tramontana signor Tripoli,  
fabbriciera di Paderno, e beneficio pie-  
di Paderno.

C. 3.1.210 di terra arat. con pian-  
tato in luogo detto alle Schieve, con-  
fina a levante, poicilo e tramontana,  
signor Gobbato, ed a mezzogiorno si-  
gnor Giacomazzi mediante strada co-  
servativa.

C. 3.1.211 di terra arat. nudo luogo  
detto alle Ghighe, confina a levante  
e poicilo Ospitale civile di Treviso,  
a mezzogiorno signor Bellato median-  
te strada consuetiva, ed a tramontana  
beni di questa ragione.

C. 3.1.212 di terra prat. luogo de-  
tto alla Postuoma, confina a levante,  
e poicilo signor Zuliani, a mezzogiorno  
di questa ragione, ed a tramontana  
sig. Bellato.

C. 3.1.213 di terra arat. con pian-  
tato, luogo detto al Mase, confina a le-  
vante, poicilo, e tramontana stra-  
da comune, ed a mezzogiorno beni di  
questa ragione.

#### Parrocchia di Merlengo.

C. 3.1.214 di terra prat. con stric-  
cia arat. luogo detto all'Antiga, con-  
fina a levante e mezzogiorno strada  
detta l'Antiga, a poicilo Nihil Ho-  
mo Labia, e abitual di Grandis, ed  
a tramontana detto Nihil Homo La-  
bia.

C. 3.1.215 di terra prat. tramontata  
dalla strada detta l'Antiga, luogo  
detto alla Schiavonezza confina a le-  
vante Nihil Homo Manolesso, a mez-  
zogiorno parte Ospitale civile di Tre-  
viso, e parte strada detta Schiavonez-  
za, a poicilo pertinenze di Postuom.  
ed a tramontana sig. Avogadro.

#### Parrocchia di Paderno.

C. 3.1.216 di terra arat. veggio in  
luogo detto alla Croce, confina a le-  
vante signor Rubelli, a mezzogiorno  
signor Giacomazzi, a poicilo signor  
Bellato, ed a tramontana signor Mar-  
sili.

Li suddetti  
di terra con  
stimati del va-  
pubblici aggravi

C. 3.1.217 di  
sa sopraposta  
cortile, ed o-  
corti, stalla d-  
e poicilo, con  
questa ragione  
Zantani, a  
na, ed a tran-  
Galiol.

C. 3.1.218 di  
tade, luogo d-  
a levante sig-  
signor Marsili  
muove, ed a  
Paderno.

C. 3.1.219 di  
tade luogo de-  
levante pezzo  
di questa ragi-  
Zuliani, a  
ed a tramou-  
deruo.

C. 3.1.220 di  
de luogo detti  
levante Congi-  
nezia con ben-  
zogiorno stra-  
signor Zuliani  
coria di Pad-  
li numeri 64  
a tramontana

C. 3.1.221 di  
detto alle Gi-  
Ospitale civil  
giorno di que-  
di questa rag-  
sig. Rubelli.

C. 3.1.222 di  
arat. loco del  
a levante No-  
fodi di Nihil  
signor Rubel-  
da comune.

C. 3.1.223 di  
detto della C-  
te fabbricieri  
giorno e tras-  
a poicilo N-  
Pedrini Girol-

C. 3.1.224 di  
detto alle M-  
te Nihil Ho-  
questa ragio-  
Bellato, a p-  
dù, e Nihil  
montana del  
Nihil Homo

C. 3.1.225 di  
tade, luogo  
fina a levan-  
brolio di Ca-  
mezzogiorno  
liani, e parte  
a poicilo s-  
solin, ed a  
e parte det-

C. 3.1.226 di  
piantato lu-  
confina a l-  
zan, a me-  
te sig. Rub-  
Seruagato.

C. 3.1.227 di  
arat. luogo  
a levante  
mezzogiorno  
Faveri med-  
strada, det-  
na sig. Bei-

C. 3.1.228 di  
alle Buse,  
Gobbato,  
a mezzogi-  
neate signi-



il Home  
mo, Gou-  
rge luo-  
a levan-  
o Gaspa-  
la comu-  
te civile  
te vegro  
confina a  
mezzogiorno  
fig. Scar-  
stana sig.  
5 di ter-  
vennero  
purato da  
ache La-  
no colo-  
mero 37  
bertile,  
stalla  
e forno,  
Giuseppe  
nor Gia-  
ed a Scar-  
piana-  
confina a  
comune,  
tramontana  
on pian-  
confina,  
comazzi,  
sig. Bel-  
Tripoli,  
e sive pur  
on pian-  
ve, con-  
amontana  
giorno in-  
stada co-  
do luogo  
a levante,  
Treviso,  
median-  
amontana  
uogo det-  
levante,  
mezzogiorno  
ramontana  
con pian-  
confina a  
stana stra-  
no beni di  
co.  
on stric-  
ga, con-  
no strada  
Nobil Ho-  
ndia, ed  
Homo La-  
amezzato  
ta, luogo  
fina a le-  
e, a mez-  
e di Tre-  
chiavones-  
Pestoom.  
no.  
vegro in  
fina a le-  
mezzogiorno  
sto signor  
Mar-

Li suddetti campi numero 27.3.162  
di terra con la suddetta casa furono  
stimati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi Austr. L. 3259.07.  
Parrocchia suddetta.

C. 1.1.67 di terra con casa coloni-  
ca sopraelevata al civico numero 26,  
cortile, ed orto, granaio, fienile, forno,  
e porcella, confina a levante Beni di  
Zantani, a mezzogiorno co. Lio  
Zantani, a ponente strada comu-  
ne, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 1.2.286 di terra arat. con pian-  
tade, luogo detto alla Croce, confina  
a levante sig. Bellato, a mezzogiorno  
signor Marsili, a ponente strada comu-  
ne, ed a tramontana beneficio di  
Paderno.

C. 1.1.155 di terra arat. con pian-  
tade luogo detto alle Spine, confina a  
levante pezzo di terra al numero 69  
di questa ragione, a mezzogiorno signor  
Zuliani, a ponente signor Marsili,  
ed a tramontana fabbriciera di Pa-  
derno.

C. 2.2.40 di terra arat. con pianta-  
de luogo detto alle Spine confina a  
levante Congregazione di Carità di Ve-  
nezia con beni sotto Ponza, a mezzogiorno  
strada comune, a ponente  
signor Zuliani, signor Tibola, fabbri-  
ciera di Paderno di questa ragione col-  
li numeri 64 e 67, e sig. Bellato, ed a  
tramontana pertinenza di Ponza.

C. 1.3. — di terra arat. vegro luogo  
detto alle Gheghe confina a levante  
Ospitale civile di Treviso, a mezzogiorno  
di questa ragione, a ponente  
di questa ragione, ed a tramontana  
sig. Rubelli.

C. 2.1.155 di terra prat. con striche  
arat. loco detto alle Calnove confina  
a levante Nihil Homo Memo, a mez-  
zodi Nihil Homo Albrizzi, a ponente  
signor Rubelli, ed a tramontana stra-  
da comune.

C. 1. — 22 di terra arat. nudo luogo  
detto della Calnove, confina a levante  
fabbriciera di Paderno, a mezzogiorno  
e tramontana strada comune, a ponente  
Nihil Homo Boldi, e sig.  
Pedrini Girolamo.

C. 4.1.20 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Marselline, confina a levante  
Nihil Homo Giustinian, e beni di  
questa ragione, a mezzogiorno signor  
Bellato, a ponente Nihil Homo Boldi,  
e Nihil Homo Memo, ed a tra-  
montana detto Nihil Homo Memo, e  
Nihil Homo Giustinian.

C. 5.2.295 di terra arat. con pian-  
tade, luogo detto Terre da Casa, con-  
fina a levante parte strada, e parte  
brolo di Ca Zuliani, e sig. Pedrini, a  
mezzogiorno parte detto brolo sig. Zu-  
liani, e parte strada detta la Morgorella  
a ponente signor Conti, e Pietro Man-  
solini, ed a tramontana parte strada,  
e parte detto Mansolini.

C. 2. — 83 di terra aratorio con  
piantade luogo detto alle Marselline,  
confina a levante pertinenza di Pon-  
za, a mezzogiorno strada, a ponente  
sig. Rubelli, ed a tramontana sig.  
Sernagiotto, e sig. Marsili.

C. 5.2.176 di terra prat. con striche  
arat. luogo detto alle Nove, confina  
a levante sig. Adimari e Moretti, a  
mezzogiorno parte strada, e parte de  
Faveri mediante Brentella, a ponente  
strada, detta Antiga, ed a tramonta-  
na sig. Bertti.

C. 2. — 76 di terra prat. luogo detto  
alle Buse, confina a levante signor  
Gobbato, e Nihil Homo Manolesso,  
a mezzogiorno detto Manolesso, a po-  
nente signor Bellato, e fabbriciera di

Paderno, speciale delle Badoere, e del-  
to signor Gobbato, ed a tramontana  
detto speciale signor Simonetti.

Li suddetti campi num. 30.2.83 di  
terra con la suddetta casa vennero  
stimati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi Austr. L. 3722.97.  
Parrocchia di Paderno.

C. — 1.120 di terra con casa coloni-  
ca sopraelevata al civico num. 22 luogo  
detto alla chiesa, cortile, ed orto,  
stalla da bovini, granaio, fienile, can-  
neva, e forno confina a levante parte  
strada, e parte conte Lio Zantani, a  
mezzogiorno parte strada, e parte con-  
te Lio, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 1.2.199 di terra prat. con stric-  
che arat. luogo detto calle di Sam-  
bucco, confina a levante strada comu-  
ne, a mezzogiorno signor Giacomo-  
mazzi, a ponente strada detta calle  
di Sambucco, ed a tramontana signor  
Scarpato.

C. 2. — 244 di terra prat. con stric-  
che ar. luogo detto alla Gusa, confina  
a levante Nihil Homo Gondulmer,  
fabbriciera di Paderno, Nihil Homo  
Albrizzi, signor Greguali, e signor  
Bellato, a mezzogiorno detto Bella-  
to, e signor Marzati, a ponente stra-  
da comune, ed a tramontana fabbri-  
ciera di Paderno.

C. — 3.179 di terra ar. vegro loco  
detto alla Schiavonessa, confina a le-  
vante signor Rubelli, a mezzogiorno  
Nihil Homo Albrizzi, a ponente detto  
Albrizzi, e parte Felice Faveri, ed a  
tramontana strada detta la Schiavo-  
nessa.

C. 1.2. — circa di terra pr. con stric-  
che ar. luogo detto al Vegrone, con-  
fina a levante signor Bellato, a mez-  
zodi signor Zuliani, a ponente signor  
Cadamuro, ed a tramontana strada  
comune.

C. 1. — di terra prat. con striche  
arat. luogo detto alle Marselline sive  
alla Pestariolla, confina a levante No-  
bil Homo Corner, a mezzogiorno sig.  
Bosello, a ponente Giovanni Cocchet-  
to, ed a tramontana beni di questa  
ragione.

C. — 2. — circa di terra arat. vegro  
luogo detto alla Pestariolla, confina a  
levante, e tramontana sig. Bellato, a  
mezzogiorno Ospitale civile di Treviso,  
ed a ponente Nihil Homo Corner.

C. 1. — circa di terra ar. vegro  
luogo detto alle Nogarezze, confina  
a levante signor Quirini, a mezzodi  
Tripoli, a ponente sig. Bellato, ed a  
tramontana sig. Rubelli.

C. 2. — 25 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Pallade, sive Gambina con-  
fina a levante Nihil Homo Boldi, a  
mezzogiorno pertinenza di Ponza, a  
ponente di questa ragione, a tramontana  
di questa ragione mediante  
strada.

C. 1.2.218 di terra arat. con pian-  
tade nudo luogo detto alla chiesa, confina  
a levante signor Rubelli, a mezzogiorno  
signor Marsili, a ponente parte  
strada, e parte signor Marsili, e si-  
gnor Tripoli, ed a tramontana signor  
Bellato.

C. 1.1.123 di terra arat. vegro in  
detto luogo, confina a levante signor  
de Faveri, a mezzogiorno parte di  
questa ragione col num. 159, e parte  
sig. Rubelli, a ponente sig. Bellato,  
e parte fabbriciera di Paderno, ed a  
tramontana strada comune.

C. 2. — 109 di terra arat. con pian-  
tade luogo suddetto, confina a levan-  
te signor Marsili, a mezzogiorno, e  
tramontana beneficio di Paderno, ed

a ponente detto beneficio mediante  
strada consortiva.

C. — 2.56 di terra arat. vegro luogo  
detto alla Croce, confina a levante  
signor Giacomazzi, a mezzogiorno sig.  
Rubelli, a ponente strada comune, ed  
a tramontana sig. Marsili.

C. — 1.129 di terra arat. vegro  
luogo detto al Chiodo, confina a le-  
vante sig. Gobbato a mezzogiorno det-  
to Gobbato mediante strada, a po-  
nente signor Bellato, mediante stra-  
da, ed a tramontana fabbriciera di  
Paderno.

C. — 2.11 di terra arat. vegro, luogo  
detto alla Schiavonessa, confina a le-  
vante, e tramontana Nihil Homo Al-  
brizzi, a mezzogiorno signor Giaco-  
mazzi, ed a ponente Ospitale civile di  
Treviso.

C. 2. — 239 di terra arat. vegro,  
con piantade luogo detto alle Marso-  
mine, confina a levante strada comu-  
ne, a mezzogiorno beni di questa ra-  
gione, a ponente sig. Rubelli, e parte  
beneficio di S. Bartolommeo di Trevi-  
so, ed a tramontana parte strada comu-  
ne, e parte detto beneficio.

C. 1.3.288 di terra con piantade  
detto alla Cavallera confina a levante  
Ospitale della Carità di Venezia, a  
mezzogiorno strada, a ponente signor  
Zuliani, ed a tramontana strada comu-  
ne detta la Morgan.

C. — 3.193 di terra arat. vegro luogo  
detto alla Pallada, confina a levan-  
te signor Zuliani, a mezzogiorno per-  
tinenza di Ponza, a ponente Nihil  
Homo Boldi, ed a tramontana benefi-  
cio di Paderno mediante strada.

C. — 1. — circa di terra arat. vegro  
del corpo di maggior quantità luogo  
detto alla Cavallera confina a levante  
beneficio di Paderno, a mezzogiorno  
strada, a ponente sig. conte Lio con  
altri beni di sua ragione, ed a tra-  
montana sig. Bartolo de Faveri.

C. 5.1.102 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Viuti, confina a levante  
Nihil Homo Gondulmer, e Nihil Ho-  
mo Memo, a mezzogiorno Nihil Ho-  
mo Memo, e Nihil Homo Albrizzi, a  
ponente Nihil Homo Memo, ed a  
tramontana Nihil Homo Albrizzi, sig.  
Pedrini, e Contevecchia.

Li suddetti campi num. 28.1.48 di  
terra con la suddetta casa furono sti-  
mati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi Austr. L. 3134.98.

Parrocchia di Paderno.

C. — 1.110 di terra con casa sopra-  
elevata al civico numero 20, cortile ed  
ortazzo, stalla da bovini, graneretto,  
e fienile, confina a levante strada comu-  
ne, a mezzogiorno beni di questa  
ragione, a ponente parte beni di Ga-  
bioli, e parte di questa ragione, ed a  
tramontana brolo di questa ragione  
sottoposto al luogo damnicale.

Campi 1. — 4 di terra arativo vegro  
luogo detto alla Schiavonessa, con-  
fina a levante Nihil Homo Manolesso,  
a mezzogiorno signor Zuliani, a po-  
nente parte Zuliani, Rubelli, Quer-  
ini, e Nihil Homo Manolesso, ed a  
tramontana strada comune detta Schi-  
avonessa.

C. 1. — 227 di terra arativo vegro  
luogo detto alla Buse, confina a le-  
vante Nihil Homo Manolesso, a mezzogiorno  
strada comune detta Schi-  
avonessa, a ponente Nihil Homo Al-  
brizzi mediante Brentella, a tramontana  
Nihil Homo Memo, e Nihil  
Homo Albrizzi.

C. 1. — 272 di terra arativo vegro  
luogo detto alla chiesa, confina a le-  
vante signor Marsili, a mezzogiorno,



e tramontana Benefizio di Paderno, ed a ponente signor Zuliani.

C. 3.308 di terra arativo vegro luogo detto alle Marsellinette, confina a levante, e tramontana strada comune, a mezzogiorno signor Giacoma- zzi, ed a ponente Congregazione di Carità di Venezia, e pezzo di terra di questa ragione.

C. 3.309 di terra arativo vegro luogo detto ai Curtoli, confina a levante di questa ragione, a mezzogiorno Fabbriceria di Paderno, a po- nente Nihil Homo Albrizzi, ed a tra- montana signor Bertolo de' Faveri.

C. 3.310 di terra arat. e pra- tiva, luogo detto verso S. Andrea, confina a levante Benefizio di Pader- no, a mezzogiorno Nihil Homo Ma- nolesso, e signor Giacoma- zzi, a po- nente e tramontana Nihil Homo Memo.

C. 3.311 di terra aratorio vegro luogo detto Calnove, detto Vet- torello, confina a levante Nihil Ho- mo Manolesso, a mezzogiorno strada, a ponente Scarpato, ed a tramonta- na Nihil Homo Memo.

C. 5348 di terra parte arat. vegro con piantade, luogo detto alla Po- stuoma, confina a levante signor Zu- liani, a mezzogiorno strada comune detta Postuoma, a ponente Ospital civile di Treviso, e parte Nihil Ho- mo Boldù, ed a tramontana Beni di questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.  
C. 3.323 di terra arat. con piante d'arbori, e viti luogo detto alle Pia- sentine, confina a levante strada co- mune, a mezzogiorno e ponente per- tinenze di S. Bona, ed a tramontana signor Giacoma- zzi.

C. 3.324 di terra prativo, luogo detto alle Buse, confina a levante Nihil Homo Manolesso, a mezzogior- no signor Giacoma- zzi, a ponente di questa ragione, ed a tramontana sig. G. Bato.

Parrocchia di Pontano.  
C. 3.325 di terra arat. vegro luogo detto alla Carità, confina a levante Ospital ossia Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno strada comune, a ponente detta Congre- gazione di Carità, ed a tramontana Nihil H mo Memo.

Li suddetti campi N. 19—28 con la casa suddetta vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci L. 2382.88.

Parrocchia di Paderno.  
C. 3.326 di terra arat. con piante al civico N. 98 appoggiata alla ci- mense del luogo dominicale, con por- ticate, stalla bovina, fienile, e gran- jo, confina a levante, mezzogiorno, e tramontana brolo ed adiacenze del luogo dominicale, ed a ponente stra- da comune.

C. 3.327 di terra arat. con piantade e moreri luogo detto al Maso confina a levante, e mezzogiorno strada, a ponente di questa ragione, ed a tra- montana pure di questa ragione.

C. 3.328 di terra prat. con stric- che arat. luogo detto alle Meorine sive Gheghe, confina a levante Ospital civile di Treviso, a mezzogiorno Fabbriceria di Paderno, a ponente N. H. Memo, ed a tramontana signor Bertolo Vazzola.

C. 3.329 di terra prat. luogo detto alle Meorine sive Marselline, confina a levante N. H. Memo, a mezzogiorno signor Tripoli, a ponente Benefizio di Paderno, ed a tramonta- na sig. Pedrini.

C. 3.330 di terra prat. arat. con

piantade, e parte arat. vegro, luogo detto al Trozzo sive alla Fossetta, confina a levante N. H. Gondulmer, e Benefizio di Paderno, a mezzogior- no detto Gondulmer, e detto Benefi- zio, e signor Giacoma- zzi, a ponente signor Rubelli, e detto Giacoma- zzi, ed a tramontana signor Giacoma- zzi, sig. Conti, detto Gondulmer, signor Mansolin, e signor Rubelli.

C. 3.331 di terra arat. vegro con piantade, luogo detto alla Fossetta, confina a levante signor Rubelli, e di questa ragione, a mezzogiorno sig. Zuliani, e di questa ragione, Benefi- zio di Paderno, sig. Marsili, N. D. Maffetti, ponente sig. Marsili, e strada comune, ed a tramontana signor Bil- lato.

C. 3.332 di terra aratorio con piantade luogo detto alla Fossetta, con- fina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente Ospital civile di Treviso, ed a tra- montana di questa ragione.

C. 3.333 di terra arat. vegro luogo detto alla Fossetta, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Benefi- zio di Paderno, a ponente signor Zu- liani, e di questa ragione, ed a tra- montana suddetta ragione mediante strada, e signor Rubelli.

C. 3.334 di terra arat. nudo luogo detto alla Cavallera, confina a levan- te signor conte Lio, a mezzogiorno Benefizio di Paderno, e parte di que- sta ragione mediante strada, a po- nente strada comune, ed a tramon- tana parte de' Faveri, e parte Benefi- zio di Pontano.

C. 3.335 di terra arat., piantade luogo detto alle Marsellinette, confina a levante signor Tripoli, e di questa ragione, signor Giacoma- zzi, Benefi- zio di San Bortolamteo di Treviso, e Congregazione di Carità di Venezia, a mezzogiorno detta Congregazione, a po- nente Benefizio di Paderno, ed a tra- montana signor Rubelli.

C. 3.336 di terra arat. vegro, luogo detto alle Marsellinette, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Marsili, a ponente Congre- gazione di Carità di Venezia, ed a tra- montana Benefizio di San Bortolam- meo di Treviso.

C. 3.337 di terra prat. luogo detto alla Casetta sotto Merlengo, confina a levante N. D. Maffetti, a mezzogiorno Gobbato, a ponente strada, ed a tramontana sig. Bellato.

Comune, e Parrocchia di Pontano.  
C. 3.338 di terra arat. vegro luogo detto alla Postuoma, confina a levan- te signor Gracari, a mezzogiorno strada comune detta la Postuoma, a ponente signor Bellati, ed a tramon- tana N. H. Memo.

Li suddetti campi num. 23.330 di terra con la suddetta casa furono sti- mati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austr. L. 2557.46.

Parrocchia di Merlengo.

C. 3.339 di terra, cioè fondo di casa colonica sopraposta, cortile, terra arat. con piantade, prat. pasc., e orto luogo detto alla Gal di Sambu- go al civico num. 19, stalla da bovi- ni, fienile, graneretti, forno, e por- tile, confina a levante strada comune detta Gal di Sambugo, a mezzogiorno sig. Gobbato, a ponente N. H. Manoles- so, e Speciale delle Badoere, ed a tramontana sig. Pedrini.

C. 3.340 di terra prat. con stric- che ar. tramezzato dalla Brentella luogo detto alle Prese di sopra, confina a levante signor Zuliani, a mezzogior- no N. H. Manolesso, a ponente detto

Manolesso, ed a tramontana sig. Bor- tolo de' Faveri.

C. 3.341 di terra arat. vegro det- to Gal di Sambugo, confina a levante strada comune, a mezzogiorno signor Rubelli, a ponente N. H. Manolesso, e signor Zuliani a tramontana.

C. 3.342 di terra arat. vegro luogo detto Pratozzo, confina a le- vante signor Francesco Fontana, a mezzogiorno signor Giacoma- zzi, sig. Pietro Fabbris, a ponente signor Ru- belli, e N. H. Manolesso, e tramon- tana de' Faveri.

C. 3.343 di terra arat. vegro luogo detto la Corona preso di mezzo, con- fina a levante signor Querini, a mezzogiorno Ospital civile di Treviso, a ponente N. H. Manolesso mediante Brentella, ed a tramontana, signor Alessandro Scarpato.

C. 3.344 di terra arat. con pian- tade luogo detto alle Buse, confina a levante parte Ospital civile di Tre- viso, signor Giacoma- zzi, signor Ru- belli, signor Gobbato, e signor Bel- lato, a mezzogiorno Fabbriceria di Paderno, e signor Alessio, a ponente signor Bellati, e N. H. Maffetti, ed a tramontana Ospital civile di Treviso, e signor Gobbato.

C. 3.345 di terra aratorio vegro luogo detto la Schiavonessa, confina a levante N. H. Manolesso, e signor Zuliani, a mezzogiorno detto N. H. Manolesso, a ponente Ospital civile di Treviso, detto Manolesso, e Fab- briceria di Paderno, e signor Alessio, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 3.346 di terra arat. vegro lu- co detto alle Ciate, confina a levante parte N. H. Memo, e parte signor Rubelli, e parte signor Giacoma- zzi mediante stradella consortiva, a mezzogiorno detto signor Giacoma- zzi mediante strada, a ponente N. H. Maf- fetti, ed a tramontana Nihil Homo Memo.

C. 3.347 di terra prat. magro lu- go detto alla Montina, confina a le- vante di questa ragione, a mezzogiorno N. H. Albrizzi, e signor Cadamuro, a ponente N. H. Trov, ed a tra- montana Fabbriceria di Paderno, e per- tinenze di Camalò.

C. 3.348 di terra prat. luogo detto alle Manzine, confina a levante sig. Agostini, a mezzogiorno N. H. Al- brizzi a ponente signor Girolamo Ho- drini, ed a tramontana Nihil Homo Trov.

C. 6.—353 di terra arat. nudo, e parte prat. luogo detto alla Nave, confina a levante sig. Zuliani, N. H. Ma- nolesso, e signor Mantelli, a ponente N. H. Labia, e signor Milani, a tra- montana signor Zuliani, e N. H. La- bia, a mezzogiorno detto N. H. Ma- nolesso.

Li suddetti campi num. 29.217 di terra con la suddetta casa furono sti- mati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austr. L. 2593.38.

Parrocchia di Paderno.

C. 3.349 di terra prat., luogo detto alle Gal nove, confina a levan- te sig. Zuliani, a mezzogiorno Beni del conte Lio, a ponente Ospital civile di Treviso, ed a tramontana Nob. Homo Memo.

C. 3.350 di terra arat. contiguo al suddetto confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno parte strada, e a tramontana il suddetto pezzo di ter- ra di questa ragione.

Li suddetti campi numero 2.107 vennero stimati del valor capitale do-

purato dai Lire 120.

Li suddetti 2.107 con li stimati del da' pubblici che L. 336

Si dettra corrispondente Teolo Treviso in to il quinto stricche Li- pitale al ci

Simile pe austriache Parrocchiale numero 18 furono il Lire 130 Capitale Nella I

Tre quart grano a due miscuità col Casello da u e dalle altre to di legna piantato a con cassoni gno. I propi dover a loro del canale p me stimato dai pubblici

Tre quart non ancora di una caset tre quarti di miscuità col suddetto Mo altri Molini diante Cinali con la strada tana col N. parti del Cas levante, sive della consorti da comune, a ponente detto N. H. Boldù. suddette tre e casetta, e valor capitale aggravi di au-

Somma Lire Si dettra o derti annuali Carrari rappo- glia Anno re 32.10, au- mano al cinq di L. 1197.60

Summa L. Importo dei austriache 35

Li Beni sot- Estimo censu- rani del fu F. 229 per C. 21 di Venete L.

Li altri B. alla Dita sud 234.567 2526 per C. la complessiva In Comune.

Alla stessa Molino a due con la cifra d E tre quart 23, e terra al la cifra L. 23

Summa tota L. 4671.8. L'Imperi ANTONI Gortardi



montana sig. Bor.  
arat. vegro det.  
fini a levante  
regionio signor  
H. Manolesso,  
arat. vegro  
confina a le-  
Fontana, a  
comazzi, esig-  
signor Ra-  
no, e tramon-  
at. vegro luogo  
di mezzo, con-  
uerini, a mez-  
di Trevio,  
lesso mediante  
montana, signor  
rat. con pian-  
me, confina a  
ville di Trevi-  
signor Ra-  
e signor Bel-  
fabbricaria di  
io, a ponente  
Maffetti, e di  
di Trevio, e  
aratorio vegro  
assa, confina  
no, e signor  
detto N. H.  
Ospital civile  
lesso, e Fab-  
signor Alce-  
strada comune  
at. vegro luo-  
mina a levante  
parte signor  
or Giacomazzi  
ortiva, a mez-  
Giacomazzi me-  
N. H. Maf-  
Nobil Homo  
rat. magro luo-  
confina a le-  
a mezzodi  
or Cadamuro,  
e a tramon-  
terno, e per-  
at. luoco detto  
a levante sig-  
no N. H. Al-  
Girolamo Pe-  
Nobil Homo  
arat. ando, e  
alla Nave,  
ani, N. H. Ma-  
lli, a ponente  
Milani, a tra-  
e N. H. La-  
ro N. H. Ma-  
n. 29.2.172 di  
sa furono sti-  
dero. 2593.38.  
dero.  
prat. luogo  
mina a levan-  
gionio Beni del  
itale civile di  
la Nob. Homo  
arat. contiguo  
evante signor  
e strada, e  
ponente, ed  
pezzo di ter-  
mero 2.1.208  
capitale de-

purato dai pubblici aggravi austriache  
Lire 220.  
Li suddescritti campi in num. 208  
a 20 con le sopraposte case vennero  
stimati del valore capitale depurato  
dei pubblici aggravi in totale austriache  
L. 31648.62.  
Si detrae per Livello che si deve  
corrispondere annualmente al Cimon-  
cato Teologale della Cattedrale di  
Trevio in Locali L. 100, che detra-  
so il quinto restano L. 80 pari ad au-  
strieche L. 45.98, che formano il ca-  
pitale al cinque per cento L. 919.60.  
Simile per altro livello di locali 27  
austrieche 15.34 pagabile alla Chiesa  
Parrocchiale di Fiderno per Messe  
numero 18 da celebrarsi annualmente  
formano il capitale L. 310.40.  
Lire 1230.  
Capitale depurato L. 3148.62.  
Nella Parrocchia, e Comune  
di Casier.  
Tre quarti parti di un Molino da  
grano a due ruote possiede, ed in pro-  
prietà col N. H. Doni, con suo  
Casello da una parte cinto di muro,  
e dalle altre riguardanti l'acqua cin-  
to di legname coperto a coppi. E  
piantato a tre parti sopra palificati  
con cassoni, bove, ruote, e soste-  
gno. I proprietari hanno l'obbligo di  
dover a loro spese fare le escavazioni  
del canale per pertiche 490 circa. Ven-  
ne stimato del valor capitale depurato  
dai pubblici aggravi austr. L. 2957.94.  
Tre quarti parti di un Casio nuovo  
non ancora completo, tre quarti parti  
di una casetta, e la quarta parte di  
tre quarti di terra, possiede in pro-  
prietà col detto N. H. Doni. Il  
suddetto Molino confina a levante con  
altri Molini della N.D. Vendamin me-  
diante Caselli, a mezzodi e ponente  
con la strada comune, ed a tramon-  
tana col N. H. Boldi. Le tre quarti  
parti del Casio suddetto confina a  
levante signor Reali mediante stra-  
da consortiva, a mezzodi parte stra-  
da comune, e parte N. H. Boldi, a  
ponente detto Reali, ed a tramontana  
N. H. Boldi. Vennero calcolate le  
suddette tre quarti parti di Casio  
e casetta, ed il quarto di terra del  
valor capitale depurato dai pubblici  
aggravi di austrieche L. 908.61.  
Somma Lire 3166.55.  
Si detrae per Livello da corrispon-  
dere annualmente al signor Domenico  
Carrari rappresentante la nobil Fam-  
iglia Avensio Renaldi in Italiane Li-  
re 52.10, austrieche L. 39.22 che for-  
mano al cinque per cento il capitale  
di L. 1197.60.  
Somma L. 2668.95.  
Importo totale dei Fondi depurato  
austrieche 3507.57.  
Li Beni sotto Merlenno descritti in  
Estimo censuario alla Ditta Lio Zan-  
tani del fu Fabio hanno li numeri 15  
239 per C. 26.1 con casa con la cifra  
di Venete L. 312.10.  
Li altri Beni descritti in Estimo  
alla Ditta suddetta hanno li numeri 1  
2 3 4 5 6 7 8 10 11 16 17 18 19 21  
23 26 per C. 152.2.7 con case, con  
la complessiva cifra di L. 2809.1.  
In Comune, e Parrocchia di Casier.  
Alla stessa Ditta tre quarti parti di  
Molino a due ruote sotto il num. 108,  
con la cifra di L. 1196.  
E tre quarti parti di Casio, e ca-  
sa, e terra all' numeri 107 109 con  
la cifra L. 235.6.  
Somma totale della cifra Venete  
L. 4671.8.  
L'Imperial Regio Presidente  
ANTONIO CONTE HENDL.  
Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.  
Dall' Imperial Regio Tribunale  
Civile Criminale Mercantile Provin-  
ciale. Treviso li 27 giugno 1826.  
Pasotti I. R. Segret.  
N. 2585. EDITTO.  
Da parte dell'Imperial Regia Pre-  
tura in Longo si deduce a pubblica  
notizia, che sopra istanza 22 ceden-  
te del signor Pietro Molon fu Mar-  
Antonio di Arzignano, fu con odior-  
no Decreto accordata la Citazione per  
Editto di tutti gli aventi ipoteca non  
iscritta, a dover scrivere i loro credi-  
ti entro giorni 90, e più precisamen-  
te a tutto 7 novembre prossimo ven-  
tura sopra gli immobili in calce de-  
scritti, e situati nelle comuni di  
Longo e di Alonte, i quali in forza  
di preliminare contratto 11 luglio 1820  
furono dall'istante signor Pietro Molon  
venduti ai fratelli signori Francesco,  
e Giuseppe Morzeletto attuali posse-  
sori. Restano quindi citati tutti i  
creditori aventi ipoteca legale non  
iscritta sopra gli immobili autodebiti a  
dovere inscrivere i loro titoli all'Uf-  
fizio della Imperial Regia Conserva-  
zione delle Ipoteche in Vicenza nel  
termine precaccennato a norma della  
Notificazione governativa 15 novembre  
1820, e giusta le forme portate dall'  
articolo 73 del Regolamento 18 aprile  
1806 sotto la comminatoria, che  
trascorso inutilmente il termine pre-  
fissato, saranno essi creditori decadu-  
ti da ogni diritto ipotecario ultrafor-  
mente esercibile sopra gli stessi fondi;  
con avvertenza che per l'iscrizione,  
insinuazione, e difesa dei diritti legali  
d'ipoteca, e sotto le avvertenze del  
Paragrafo 3 della citata Notificazione  
venne destinato ai creditori ignoti, a-  
ssenti ed incapaci di agire in curatore spe-  
ciale l'Avvocato signor Luigi Rigotti  
addebito a questo Foro, al quale po-  
ranno essi far tenere in tempo utile  
i loro documenti quando non volesse-  
ro destinarsi altro Procuratore.  
Segue la descrizione degli immobili.  
Campi 20.3.117 di terra arativa,  
piantata, con coste, orto, e sito di  
casa, ed in parte prativa, situata in  
Longo, contrà di Sabbionara, confina-  
nte a mattina colla strada, a mez-  
zodi col signor Mocenigo Veneto, a  
sera con beni Triestino, e Pedrina, a  
tramontana colla terra dietro la casa  
infrascritta, descritta in mappa al nu-  
mero 5 senza subalterni, ed al num.  
6 coll'estimo di L. 0.5.7.40.  
Una casa dominicale e rurale sopra  
detta pezza di terra, che consiste in  
cinque luoghi terreni, con scala di  
pietra, che va in due camere, con  
granaio sopra alle stesse verso sera, e  
giardini nelli tre grani verso matti-  
na, barche-setta a mattina di detti  
luoghi, con forno, pozzo con suo al-  
bio pietra, barche a sera con stal-  
la da animali, e portico davanti con  
porcile verso sera, e stalla da pecore  
con mura di recinto della corte; de-  
scritta in mappa all' numero 11 sub-  
alterni coll'Estimo di L. 0.0.8.40.  
Campi 22.0.0.163 di terra arativa,  
piantata, in pertinenze di Alonte,  
contrà di Sabbionara, che confina a  
mattina con strada, a mezzodi con  
terra dietro casa, a sera con stradella  
di questa ragione, a tramontana par-  
te con beni Savorgnan, e parte con  
li seguenti beni, e parte con strada co-  
mune, descritta in mappa al numero  
206 coll'estimo di L. 0.5.10.40.  
Campi 2.2.0.13 di terra arativa,  
piantata, in dette pertinenze, e contrà  
che confina a mattina con strada co-

mune, a mezzodi con detti Beni, a  
sera parte con beni Savorgnan, e par-  
te con li seguenti a tramontana parte  
con beni Giustiniani, e parte con li  
seguenti, descritti in mappa all' nume-  
ro 204 205 coll'Estimo di L. 0.0.7.00.  
Campi 4.3.200 di terra arativa,  
piantata in dette pertinenze e contrà,  
confina a mattina con detti beni, a mez-  
zodi, parte con beni Savorgnan, a  
sera con strada, a tramontana parte  
con beni Savorgnan, e parte con li  
seguenti, descritti in mappa al nu-  
mero 202, coll'Estimo di L. 0.1.0.40.  
Campi 1.3.156 di terra arativa,  
piantata in dette pertinenze e contrà,  
che confina a mattina e tramontana  
con beni Giustiniani, a mezzodi colli  
beni suddetti, a sera con beni Savor-  
gnan, descritta in mappa al numero  
203 coll'estimo di L. 0.0.6.30.  
Campi 0.3.130 di terra pascoliva  
dietro a le predette case, descritta in  
mappa al numero 202 coll'Estimo di  
L. 0.0.5.00.  
Il presente sarà pubblicato, con  
affissione all'Albo Pretorio, e nei luo-  
ghi soliti nelle Comuni di Longo, e  
di Alonte, non che nel Capo luogo  
provinciale, e comunicato all'Imperial  
Regio Ufficio Fiscale, e tre inserzio-  
ne per tre successive settimane nella  
gazzetta privilegiata di Venezia a cu-  
ra, e spese della parte istante.  
Dall'Imperial R. Pretura di Longo  
li 29 giugno 1826.  
Il Regio Pretore SERNAGIOTTO.  
Prosedim. Cancelliere.  
N. 19854. EDITTO.  
Per parte dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Civile di prima istanza in Ve-  
nezia, sopra istanza prodotta da Gio-  
vanni Battista G. Bonini del fu Felice  
nel giorno 19 giugno e passato num.  
19854 in cui conto di Gas-  
tano Mora del fu Pietro diretta ad  
ottenere la purgazione dell'ipoteche le-  
gali degli imf. scritti beni immobili a sen-  
za della Notificazione 15 novembre 1820  
num. 38795 2556 restano c. l. presente  
Editto citati tutti i creditori aventi  
ipoteca legale non iscritta ad inscri-  
vere al competente Ufficio di conser-  
vazione delle ipoteche i rispettivi lo-  
ro titoli ipotecari sulle beni immobili  
sotto specificati nel termine di giorni  
90 il qual termine s'intenderà definiti-  
vamente scaduto col giorno 21 otto-  
bre prossimo venturo venendo nomi-  
nato in curatore per conto dei credito-  
ri ignoti l'Avvocato Giacomo Bini  
con avvertenza a tutti i creditori, che  
qualora non venga entro il detto ter-  
mine iscritto il rispettivo loro diritto  
d'ipoteca non potrà il creditore aven-  
te ipoteca legale far valere ulteriore  
diritto ipotecario sopra i beni me-  
desimi.  
Seguono li beni.  
Casa posta in calle del Magazzino  
S. Antonio al civico num 3362 por-  
tante la cifra d'estimo di L. 214207  
posta tra i confini, mezzogiorno calle  
del magazzino, ponente col numero  
2559 stabile appartenente al Nobil  
Homo Roranzo, levante e tramontana  
colla proprietà delle Nobili Donne  
Badner.  
Caratti 21 di bottega a S. Geminia-  
no portante il num. 1063 consista con  
la cifra L. 171924 posta tra li confi-  
ni a levante col palazzo Reale, a  
ponente colla calle dell'Ascensione,  
mezzodi e tramontana colle botteghe,  
contigue ridotte a cucina per uso di  
detto palafitto.  
Ed il presente sarà pubblicato nel  
5



affisso alla Porta di questo Tribunale, e negli altri luoghi soliti ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Consigliere Aulico Presidente  
**SALVOLI.**  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, li 10 luglio 1826.  
G. Gattinoni Dir. di Sped.

**N. 3040** **EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura, rende edotto chiunque professasse per quell'altro titolo diritti verso l'Eredità del fu Gio: Battista Pontello Furlanetto del fu Agostino di Pellestrina di comparire nel giorno 11 settembre prossimo, all'ore 10 della mattina alla sua residenza per insinuarsi, e comprovare in confronto di Giovanna Rosalia di fu Antonio qual Madre, e Tuncice di Santina Pontello Figlia, ed Erede beneficiaria dello stesso defunto, e ciò sotto le comminatorie, ed avvertenze importate dal paragrafo 114 dell'imperiale Codice Civile Generale.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Chioggia, li 22 luglio 1826.  
F. CIMAROSTI Pretore.  
Val: D. R. Lucas f. f. di Cane.

**N. 4017** **EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura, rende edotto chiunque professasse per qualsiasi titolo diritti verso l'Eredità del fu Teresina Antogni del fu Gio: Domenico di comparire nel giorno 26 settembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina alla sua residenza per insinuarsi, e comprovare in confronto dell'Avvocato signor Giuseppe Dottor Salani deputato-curatore ad Litem; e ciò sotto le comminatorie portate dal paragrafo 114 del Codice Civile Generale.

Li primo agosto 1826.  
In attesa del Regio Pretore  
G. MAZZOLA Imp. R. Agg.  
Valentino D. R. Lucas Canc.

**N. 3575** **EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia, notifica a Paolo Schiavon del fu Giovanni dimorante in R. Veneza Stato Pontificio, essere stata presentata da Anna, e Serafina sorelle Schiavon una Petizione 30 giugno decorso pari numero nei punti di prelevazione della sostanza indivisa della famiglia Schiavon della Dote di Mariangela Poli in somma di Lire austriache 2034.46, e di pagamento degli interessi legali dal 31 maggio 1821 sino all'effettiva prelevazione.

Avendo ora esso Paolo Schiavon l'attuale sua dimora fuori degli Stati di S. M. è stato nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l'avvocato di questo Foro signor Giacomo Domenico dottor Liatti, affinché in qualità di Curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del seguente Regolamento Giudiziario Generale.

Resta pertanto avvisato col presente Editto che avrà forza di regolare intimazione il ridetto Paolo Schiavon essere stato prefisso il giorno 22 novembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina, per comparire all'Aula Verbale, o far tenere o somministrare al detto Curatore tutto le Car-

te di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questa Imperial Regia Pretura altro Procuratore, od usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Da l'Imperiale Regia Pretura in Chioggia li 10 luglio 1826.  
CIMAROSTI Pretore.  
Valentino dott. Lucas Canc.

**N. 1331** **EDITTO.**  
Dalla Imperial Regia Pretura di Aviano in Friuli. Col presente Editto si fa noto essere il giorno 31 gennaio anno corrente mancato a vivi in Massima frazione di questa Comune Pietro Tassan soprannominato Bassus, figlio Antonio, era Villico, il quale con suo Testamento istitui erede proprietaria della porzione disponibile il figlio suo Giuseppe Maggiorone.

Non essendovi poi nato alla stessa Pretura il luogo di dimora di Antonio Tassan Bassus altro figlio del defunto, già vari anni marciato coll'ex armata Italiana, viene egli dichiarato a dover insinuarsi avanti questo Giudizio, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendo, che se entro l'asseguito termine senza insinuazioni si passerà alla liquidazione dell'Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Antonio costituito nella persona dell'Avvocato Antonio Dottor Travani.

Dalla Imperial Regia Pretura suddetta il giorno tre luglio 1826.  
ANT. D. R. BIADENE f. f. di Pret.  
Trivellini Cancelliere.

**PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.**

**N. 1220.** **EDITTO.**  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia, che di quello, a cui compete, che essendo stata presentata al detto Imperial Regio Tribunale di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza nel giorno 20 giugno corrente N. 1220 una petizione contro persone ignote per conferma d'investitura, e confisca di caffè libbre 48, di pepe libbre 372, e di zucchero libbre 147, introdotti di contrabbando, giusta la Bolletta N. 1 staccata dalla Ricerchia di Porto-Nogaro li 11 giugno suddetto, si è destinato in Curatore officioso l'avvocato Giuseppe de Nardo onde abbia a ricevere l'intimazione.

Restano per tanto avvertite le persone indicate mediante il presente pubblico Editto, che se per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine li 21 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

**N. 4977** **EDITTO.**  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 14 giugno corrente al num. 4977 ha presentato a questo Tribunale una petizione, contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d'investitura numero 4 di data 10 giugno staccata alla Dispensa Centrale di Udine, perché già giudicati, la confisca di tabacco quattro libbre 1 oncia 2 grani 2, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato a norma di legge nominato l'avvocato Giuseppe Marchi, acciocché qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo vent. alle

ore 9 di mattina o in persona, o mediante legitimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senza altro la confisca del genere investito.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine li 16 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

**N. 1161** **EDITTO.**  
D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale li 19 giugno corrente al numero 1161 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo, nel punto di conferma della bolletta d'investitura num. 1 staccata li 10 giugno alla Ricerchia della Porta Franchino, perchè sin giudicata la confisca di un barile d'acquavite del peso netto libbre 15.

E che ignota essendo l'attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi acciocché qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati il suddetto fuggitivo, a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere investito.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa R. Città, nei luoghi soliti e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, li 20 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

**AVVISO.**  
NB. Nella prima e seconda pubblicazione dell'Editto dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo segnato numero 3059 inserito nell'numero 183 e 184, 16 e 17 agosto corr. dove dice Agostino Procurator Patrina leggesi Agostino Pietro Patrina.

**PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA  
ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia deduce a comune notizia,

Che nel giorno undici del prossimo venturo settembre alle ore dieci della mattina sarà aperta asta pubblica nella solita sala dell'Imperiale Regio Arcivescovo Marittimo onde procedere alla vendita di vari effetti d'artiglieria ed altro, già appartenenti ad alcuni Corsali Greci, arrestati dalla Squadriglia di Sua Maestà Imperiale Reale nell'Arcipelago, i quali articoli vengono descritti nella sottoposta Tabella, e saranno deliberati in due distinti lotti.

L'avviso per l'ammissione al concorso è fissato in austriache Lire 550 pel primo lotto, ed in lire pure austriache 120 per il secondo cioè in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte relative alla vendita qui annunziata, si trovano raccolte nel di già pubblicato avviso a stampa N. 1547 del 18 luglio 1826 il quale trovavasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arcenale suddetto, sia nell'interno di esso stabilimento.

Se gl'incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno essi riaperti nel di seguente, deserti i quali verranno per l'ultima volta ripetuti nel terzo successivo giorno.

**TABELLA**  
degli effetti destinati alla vendita, e loro classificazione in Lotti

Denominazione degli effetti. Quantità in vendita.  
Lotto Primo. N. per incanti.  
Boche a fuoco, palla mitraglie, ed altro relativo.

Antoni di  
da 6 son  
Gomoni di  
da 5 ore  
Gomoni di  
da 4 ore  
Gomoni di  
da 3 ore  
Gomoni di  
da 2 ore  
Gomoni di  
da 1 ore  
Gomoni di  
da 1/2 ore  
Gomoni di  
da 1/4 ore  
Gomoni di  
da 1/8 ore  
Gomoni di  
da 1/16 ore  
Gomoni di  
da 1/32 ore  
Gomoni di  
da 1/64 ore  
Gomoni di  
da 1/128 ore  
Gomoni di  
da 1/256 ore  
Gomoni di  
da 1/512 ore  
Gomoni di  
da 1/1024 ore  
Gomoni di  
da 1/2048 ore  
Gomoni di  
da 1/4096 ore  
Gomoni di  
da 1/8192 ore  
Gomoni di  
da 1/16384 ore  
Gomoni di  
da 1/32768 ore  
Gomoni di  
da 1/65536 ore  
Gomoni di  
da 1/131072 ore  
Gomoni di  
da 1/262144 ore  
Gomoni di  
da 1/524288 ore  
Gomoni di  
da 1/1048576 ore  
Gomoni di  
da 1/2097152 ore  
Gomoni di  
da 1/4194304 ore  
Gomoni di  
da 1/8388608 ore  
Gomoni di  
da 1/16777216 ore  
Gomoni di  
da 1/33554432 ore  
Gomoni di  
da 1/67108864 ore  
Gomoni di  
da 1/134217728 ore  
Gomoni di  
da 1/268435456 ore  
Gomoni di  
da 1/536870912 ore  
Gomoni di  
da 1/1073741824 ore  
Gomoni di  
da 1/2147483648 ore  
Gomoni di  
da 1/4294967296 ore  
Gomoni di  
da 1/8589934592 ore  
Gomoni di  
da 1/17179869184 ore  
Gomoni di  
da 1/34359738368 ore  
Gomoni di  
da 1/68719476736 ore  
Gomoni di  
da 1/137438953472 ore  
Gomoni di  
da 1/274877906944 ore  
Gomoni di  
da 1/549755813888 ore  
Gomoni di  
da 1/1099511627776 ore  
Gomoni di  
da 1/2199023255552 ore  
Gomoni di  
da 1/4398046511104 ore  
Gomoni di  
da 1/8796093022208 ore  
Gomoni di  
da 1/17592186044416 ore  
Gomoni di  
da 1/35184372088832 ore  
Gomoni di  
da 1/70368744177664 ore  
Gomoni di  
da 1/140737488355328 ore  
Gomoni di  
da 1/281474976710656 ore  
Gomoni di  
da 1/562949953421312 ore  
Gomoni di  
da 1/1125899906842624 ore  
Gomoni di  
da 1/2251799813685248 ore  
Gomoni di  
da 1/4503599627370496 ore  
Gomoni di  
da 1/9007199254740992 ore  
Gomoni di  
da 1/18014398509481984 ore  
Gomoni di  
da 1/36028797018963968 ore  
Gomoni di  
da 1/72057594037927936 ore  
Gomoni di  
da 1/144115188075855872 ore  
Gomoni di  
da 1/288230376151711744 ore  
Gomoni di  
da 1/576460752303423488 ore  
Gomoni di  
da 1/1152921504606846976 ore  
Gomoni di  
da 1/2305843009213693952 ore  
Gomoni di  
da 1/4611686018427387904 ore  
Gomoni di  
da 1/9223372036854775808 ore  
Gomoni di  
da 1/18446744073709551616 ore  
Gomoni di  
da 1/36893488147419103232 ore  
Gomoni di  
da 1/73786976294838206464 ore  
Gomoni di  
da 1/147573952589676412928 ore  
Gomoni di  
da 1/295147905179352825856 ore  
Gomoni di  
da 1/590295810358705651712 ore  
Gomoni di  
da 1/1180591620717411303424 ore  
Gomoni di  
da 1/2361183241434822606848 ore  
Gomoni di  
da 1/4722366482869645213696 ore  
Gomoni di  
da 1/9444732965739290427392 ore  
Gomoni di  
da 1/18889465931478580854784 ore  
Gomoni di  
da 1/37778931862957161709568 ore  
Gomoni di  
da 1/75557863725914323419136 ore  
Gomoni di  
da 1/151115727451828646838272 ore  
Gomoni di  
da 1/302231454903657293676544 ore  
Gomoni di  
da 1/604462909807314587353088 ore  
Gomoni di  
da 1/1208925819614629174706176 ore  
Gomoni di  
da 1/2417851639229258349412352 ore  
Gomoni di  
da 1/4835703278458516698824704 ore  
Gomoni di  
da 1/9671406556917033397649408 ore  
Gomoni di  
da 1/19342813113834066795298816 ore  
Gomoni di  
da 1/38685626227668133590597632 ore  
Gomoni di  
da 1/77371252455336267181195264 ore  
Gomoni di  
da 1/154742504910672534362390528 ore  
Gomoni di  
da 1/309485009821345068724781056 ore  
Gomoni di  
da 1/618970019642690137449562112 ore  
Gomoni di  
da 1/1237940039285380274899124224 ore  
Gomoni di  
da 1/2475880078570760549798248448 ore  
Gomoni di  
da 1/4951760157141521099596496896 ore  
Gomoni di  
da 1/9903520314283042199192993792 ore  
Gomoni di  
da 1/19807040628566084398385987584 ore  
Gomoni di  
da 1/39614081257132168796771975168 ore  
Gomoni di  
da 1/79228162514264337593543950336 ore  
Gomoni di  
da 1/158456325028528675187087900672 ore  
Gomoni di  
da 1/316912650057057350374175801344 ore  
Gomoni di  
da 1/633825300114114700748351602688 ore  
Gomoni di  
da 1/1267650600228229401496703205376 ore  
Gomoni di  
da 1/2535301200456458802993406410752 ore  
Gomoni di  
da 1/5070602400912917605986812821504 ore  
Gomoni di  
da 1/10141204801825835211973625643008 ore  
Gomoni di  
da 1/20282409603651670423947251286016 ore  
Gomoni di  
da 1/40564819207303340847894502572032 ore  
Gomoni di  
da 1/81129638414606681695789005144064 ore  
Gomoni di  
da 1/162259276829213363391578010288128 ore  
Gomoni di  
da 1/324518553658426726783156020576256 ore  
Gomoni di  
da 1/649037107316853453566312041152512 ore  
Gomoni di  
da 1/1298074214633706907132624082305024 ore  
Gomoni di  
da 1/2596148429267413814265248164610048 ore  
Gomoni di  
da 1/5192296858534827628530496329220096 ore  
Gomoni di  
da 1/10384593717069655257060992658440192 ore  
Gomoni di  
da 1/20769187434139310514121985316880384 ore  
Gomoni di  
da 1/41538374868278621028243970633760768 ore  
Gomoni di  
da 1/83076749736557242056487941267521536 ore  
Gomoni di  
da 1/166153499473114484112975882535043072 ore  
Gomoni di  
da 1/332306998946228968225951765070086144 ore  
Gomoni di  
da 1/664613997892457936451903530140172288 ore  
Gomoni di  
da 1/1329227995784915872903807060280344576 ore  
Gomoni di  
da 1/2658455991569831745807614120560689152 ore  
Gomoni di  
da 1/5316911983139663491615228241121378304 ore  
Gomoni di  
da 1/10633823966279326983230456482242756608 ore  
Gomoni di  
da 1/21267647932558653966460912964485513216 ore  
Gomoni di  
da 1/42535295865117307932921825928971026432 ore  
Gomoni di  
da 1/85070591730234615865843651857942052864 ore  
Gomoni di  
da 1/170141183460469231731687303715884105728 ore  
Gomoni di  
da 1/340282366920938463463374607431768211456 ore  
Gomoni di  
da 1/680564733841876926926749214863536422912 ore  
Gomoni di  
da 1/1361129467683753853853498429727072845824 ore  
Gomoni di  
da 1/2722258935367507707706996859454145691648 ore  
Gomoni di  
da 1/5444517870735015415413993718908291383296 ore  
Gomoni di  
da 1/10889035741470030830827987437816582766592 ore  
Gomoni di  
da 1/21778071482940061661655974875633165533184 ore  
Gomoni di  
da 1/43556142965880123323311949751266331066368 ore  
Gomoni di  
da 1/87112285931760246646623899502532662132736 ore  
Gomoni di  
da 1/174224571863520493293247799005065324265472 ore  
Gomoni di  
da 1/348449143727040986586495598010130648530944 ore  
Gomoni di  
da 1/696898287454081973172991196020261297061888 ore  
Gomoni di  
da 1/1393796574908163946345982392040522594123776 ore  
Gomoni di  
da 1/2787593149816327892691964784081045188247552 ore  
Gomoni di  
da 1/5575186299632655785383929568162090376495104 ore  
Gomoni di  
da 1/11150372599265311570767859136324180752990208 ore  
Gomoni di  
da 1/22300745198530623141535718272648361505980416 ore  
Gomoni di  
da 1/44601490397061246283071436545296723011960832 ore  
Gomoni di  
da 1/89202980794122492566142873090593446023921664 ore  
Gomoni di  
da 1/178405961588244985132285746181186892047843328 ore  
Gomoni di  
da 1/356811923176489970264571492362373784095686656 ore  
Gomoni di  
da 1/713623846352979940529142984724747568191373312 ore  
Gomoni di  
da 1/1427247692705959881058285969449495136382746624 ore  
Gomoni di  
da 1/2854495385411919762116571938898990272765493248 ore  
Gomoni di  
da 1/5708990770823839524233143877797980545530986496 ore  
Gomoni di  
da 1/11417981541647679048466287755595961091061972992 ore  
Gomoni di  
da 1/22835963083295358096932575511191922182123945984 ore  
Gomoni di  
da 1/45671926166590716193865151022383844364247891968 ore  
Gomoni di  
da 1/91343852333181432387730302044767688728495783936 ore  
Gomoni di  
da 1/182687704666362864775460604089535377456991567872 ore  
Gomoni di  
da 1/365375409332725729550921208179070754913983135744 ore  
Gomoni di  
da 1/730750818665451459101842416358141509827966271488 ore  
Gomoni di  
da 1/1461501637330902918203684832716283019655932542976 ore  
Gomoni di  
da 1/2923003274661805836407369665432566039311865085952 ore  
Gomoni di  
da 1/5846006549323611672814739330865132078623730171904 ore  
Gomoni di  
da 1/11692013098647223345629478661730264157247460343808 ore  
Gomoni di  
da 1/23384026197294446691258957323460528314494920687616 ore  
Gomoni di  
da 1/46768052394588893382517914646921056628989841375232 ore  
Gomoni di  
da 1/93536104789177786765035829293842113257979682750464 ore  
Gomoni di  
da 1/187072209578355573530071658587684226515959365500928 ore  
Gomoni di  
da 1/374144419156711147060143317175368453031918731001856 ore  
Gomoni di  
da 1/748288838313422294120286634350736906063837462003712 ore  
Gomoni di  
da 1/1496577676626844588240573268701473812127674924007424 ore  
Gomoni di  
da 1/2993155353253689176481146537402947624255349848014848 ore  
Gomoni di  
da 1/5986310706507378352962293074805895248510699696029696 ore  
Gomoni di  
da 1/11972621413014756705924586149611790497021399392059392 ore  
Gomoni di  
da 1/23945242826029513411849172299223580994042798784118784 ore  
Gomoni di  
da 1/47890485652059026823698344598447161988085597568237568 ore  
Gomoni di  
da 1/95780971304118053647396689196894323976171195136475136 ore  
Gomoni di  
da 1/191561942608236107294793378393788647952342390272950272 ore  
Gomoni di  
da 1/383123885216472214589586756787577295904684780545900544 ore  
Gomoni di  
da 1/766247770432944429179173513575154591809369561091801088 ore  
Gomoni di  
da 1/1532495540865888858358347027150309183618739122183602176 ore  
Gomoni di  
da 1/306499108173177771671669405430061836723747824436720352 ore  
Gomoni di  
da 1/612998216346355543343338810860123673447495648873440704 ore  
Gomoni di  
da 1/1225996432692711086686677621720247346894991297746881408 ore  
Gomoni di  
da 1/2451992865385422173373355243440494693789982595493762816 ore  
Gomoni di  
da 1/4903985730770844346746710486880989387579965190987525632 ore  
Gomoni di  
da 1/9807971461541688693493420973761978775159930381975051264 ore  
Gomoni di  
da 1/19615942922883377386986841947523957550319860763950102528 ore  
Gomoni di  
da 1/39231885845766754773973683895047915100639721527900205056 ore  
Gomoni di  
da 1/78463771691533509547947367790095830201279443055800410112 ore  
Gomoni di  
da 1/156927543383067019095894735580191660402558886111600820224 ore  
Gomoni di  
da 1/313855086766134038191789471160383320805117772223201640448 ore  
Gomoni di  
da 1/627710173532268076383578942320766641610235544446403280896 ore  
Gomoni di  
da 1/1255420347064536152767157884641533283220471088892806561792 ore  
Gomoni di  
da 1/2510840694129072305534315769283066566440942177785613123584 ore  
Gomoni di  
da 1/5021681388258144611068631538566133132881884355571226247168 ore  
Gomoni di  
da 1/10043362776516289222137263077132266265763768711142452494336 ore  
Gomoni di  
da 1/200867255530325784442745261542645325



Cannoni di ferro del calibro da 6 scarso	3	2168
Cannoni di ferro del calibro da 5 crescentino	1	400
Cannoni di ferro del calibro da 4 crescentino	1	260
Cannoni di ferro assortiti di calibri irregolari	20	13538
Caronades di ferro del calibro da 12 crescentino	2	1740
Caronades di ferro irregolari	2	1445
Pietrora di ferro del calibro da 1/2 crescentino	1	50
Spingarda di ferro del calibro da 5/4 crescentino	1	52
Palle da Cannoni Angiolotti a mitraglia irregolari di ferro	5	5190
Tela straccia 100 piazzi sacchetti di mitraglia	8	2
Paranchi da Cannoni	4	11
Paranchetti da Cannoni	4	11
Pastieri	2	11
Affusti assortiti e Casetti	30	11
Scovoli assortiti e Carretti	14	11
Stopacci irregolari	220	97
Manovelle	10	11
Barili da Pietrora	8	11
Corno da illescare	1	11
Stampo di ferro da palle	2	11
Modelli irregolari per cartocci	2	11
Sgorgatoi	33	11
Artesci da incendio	33	11
Lotto secondo.		
Armi portatili, ed effetti di Armajuolo.	48	11
Fucili assortiti	26	11
Pistole assortite irregolari	26	11
Pistole guarnite in argento	4	11
Ganzaro (foderati in argento)	1	11
Attagani	1	11
Sciabole, Attagani, e Cortelli assortiti	36	11
Palle da fucile assortite	370	11
Gibsoni (ricamate)	2	11
Gibsoni (o diario)	11	11
Calatrini da Pistola guarniti in argento	1	11
Calatrini da Pistola senza guarnitura	1	11
Cane da fucile irregolari	2	11
Tromboni	7	11
Acciarini	2	11
Lame vacchie	2	11
Porta Pistole di pelle	1	11
Porta fucili di pelle	5	11
Sciabla al a turcha, con fodero di stago placato	1	11
Modelli per fucile da fucile	2	11
Venditori	3	11
Venezia li 31 luglio 1826.		
Il Luogotenente del Comandante Superiore dell'I. R. Marina		
FLANEGAN.		
Capitano di Vascello.		
L'Intendente in capo e Referente Economico dell'Armenale Marittimo		
G. F. Nob. de Zucetti.		

N. 2276. AVVISO.  
Di vendita all'Asta della partita di alcuni Stabili di appartenenza della Casa d'ammortizzazione.  
In seguito all'Avviso del dì 16 agosto 1824 numero 1545 ed incrementato al Decreto Vice Reale 13 marzo 1824 numero 1927 sarà posta all'Asta pubblica nel giorno 22 agosto anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Treviso la partita suddetta distinta come segue:  
Chiusura di pertiche 186; in tre pezzi detta Casasetta posta in Quindici di qualità a. p. v. terra di pertiche 27. 43 in Orenzo di S. Rosa di Treviso di qualità a. p. v. Casetta di muro a Sant' Ambrogio della Fiera di Treviso sotto il numero 118 casetta di muro nello stesso sito numero 121. Altre casette al numero 209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000.

tuata. Altra casetta colà posta numero 120 casa colonica con campi 4.1. a. p. v. distesa di case al numero 120 posta in San Bortolamacco. Casetta con quarti 2.17 di terra a. p. v. a Nogaredi Quinto Chiusura di pertiche 1870 a. p. v. detta la Spianada di S. Lazaro di Ghirada di Treviso. Terra di campi 2.1. 285 a. p. v. sita in Solvina, casetta di muro Sant' Ambrogio numero 136.

I. Il prezzo di grida della partita è di austriache Lire 9277 25 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Treviso.

II. Chiunque volesse aspirare all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, ed in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, e pure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fissi riconosciuta accettabile dall'Imperial Regia Procura Generale.

III. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà, e piacerà esclusa ogni migliorata fuori d'Asta.

IV. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatorio, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la Rata di tempo, spese, ed accessori da liquidarsi dalla Ragioneria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e Realità delibérate, e l'altra metà entro 5 giorni in 5 Rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime supponimento stabilite sulle vendite pagando intanto sopra la parte rimanente il cinque per cento in due Rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s'intenderanno consegnate al deliberatorio le proprietà delibérate.

V. L'Atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell'atto di firmare il Protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All'incanto tale atto non è obbligatorio per l'amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

VI. Mancando l'Acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al Contratto di tradizione dei Beni, e Realità vendute dopo la comunicata approvazione del Protocollo d'Asta rimane libero all'Amministrazione e di contriggerlo ad adempire le condizioni dell'Asta approvata ovvero anco di esportare di bel nuovo in vendita sul dato dell'ultimo Contratto i Beni, e Realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatorio.

VII. L'Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottemetterà il deliberatorio per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottemmettendosi in ogni caso in giudizio amministrativo.

VIII. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore della nuova Asta, e quella del deliberatorio che ha mancato dovrà essere da quest'ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per esso, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'Asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand'anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

IX. Nella nuova Asta non sarà obbligata l'Amministrazione di accordare al nuovo Acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che costui possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

X. Il deliberatorio autorizza in tal caso la Commissione alle Vendite a conferire il possesso delle Realità al nuovo Acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

XI. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel Contratto autentici presso l'Imperial Regia Delegazione di Treviso agli aspiranti a quali sarà libero pure di insinuare le stime, e di visitar l'uso le proprietà da venderli.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia 16 luglio 1826.  
BEMBO  
Imp. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia deduce a comune notizia. Che in seguito all'autorizzazione impartita coll'Ordinanza Municipale 22 del corrente mese N. 5464 1611 procederà a deliberare col mezzo di Pubblica Asta la fornitura del pane occorrente al suddetto stabilimento per un intero anno, colla riserva però, che cesserà una tale fornitura ogni qual volta piacesse all'Eccelloso Governo di adottare un Appalto Generale per tutto il servizio della Casa d'Industria, previa peraltro la diffida di un mese.

L'Asta si terrà nel Locale d'Ufficio della suddetta Direzione situato nel fu Monastero di San Lorenzo di questa Città nel giorno di giovedì 24 del prossimo venturo agosto alle ore dieci meridiane in punto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire sull'Asta, quando non depositi a mano della Commissione preside la somma di L. 150 in denaro sonante. Tale deposito sarà restituito liberamente al deliberatorio al momento della segnatura del contratto, e garantita che ne sia l'osservanza.

Li patti, modi, e condizioni per la esecuzione di tale fornitura sono espressi dal Capitolato d'Asta ostensibile sino da questo giorno a chiunque nell'Ufficio di questa Direzione, o' esista pur a comune conoscenza il campione, che servirà di norma invariabile, e precisa per la qualità, e forma del pane da somministrarsi.

Il prezzo fiscale, sul quale si aprirà l'Asta per detta fornitura sarà quello attualmente in corso pel vigente Contratto di contesimideci per ogni libbra grossa veneta, avveggendosi però, che sino a tutto il giorno precedente quello fissato, come sopra per l'incanto, saranno accettate quelle prelievi obbligazioni debitamente cautate, che proponessero un ribasso del prezzo attuale e nel caso, la migliore delle obbligazioni stesse servirà di dato regolatore per l'apertura dell'Asta.

Verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, esclusa la produzione posteriori di qualunque migliorata, a senso delle Governative prescrizioni di massima, benché intero che la delibera non avrà il suo effetto, se, e se non, non ottenga la Superiore Approvazione.

Il deliberatorio avrà l'obbligo di presentarsi entro tre giorni dalla data



della delibera una solida ed equa  
per l'ammontare di L. 4000, onde  
garantire la sicurezza, ed esatta esec-  
uzione degli assenti impegni.  
Venezia 25 luglio 1826.  
Il Direttore Onorario A. ZEN.  
Galeazzo Aggusto.

N. 4335  
Imperiale Regio Comando della  
Città, e Fortezza  
AVVISO D'ASTA.  
In obbedienza al venerato ordine 19  
luglio anno corrente R. 3056 dell'  
Imperiale Regio Comando Ge-  
nerale delle Provincie Venete depen-  
denti dal servizio tanto ordinario che straor-  
dinario dei Trasporti Militari in que-  
ste leggende nelle tre Stazioni di Ve-  
nezia, Chioggia, e Mestre, e per di-  
pendenza, si porta a pubblica notizia,  
che l'Asta per questi servizi avrà  
luogo il ventotto agosto 1826 presso  
l'Imperiale Regio Comando della Cit-  
tà, e Fortezza di Venezia alle ore  
10 antimeridiane.

Le Condizioni tutte, e le relative  
Tabelle, che sono ottenibili presso  
l'Imperiale Regio Comando della Cit-  
tà, e Fortezza, Comando di Piazza,  
e Commissariato di Guerra, saranno  
anche pubblicate, ed affisse nei luoghi  
più frequentati di questa Città.  
Venezia li 25 luglio 1826.  
Il Tenente Maresciallo Comandante  
della Città, e Fortezza  
GIO: BATT. Barone di MOHR.  
RAIMONDI Commis. di Guerra.

N. 6429-136 EDITTO.  
Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale di Treviso si fa  
pubblicamente noto, che ad istanza  
delli signori Giovanni, Pietro, Maria-  
Teresa, e Laura fratelli, e sorelle  
Dolfin l'ultima moglie del signor Ni-  
colò Zinelli, ed il secondo suo figlio  
rappresentato i propri figli minori  
Commissari T stemmari della defun-  
ta signora Marianna Durazzo vedova  
Dolfin Eredi del fu signor Giovanni  
Gastur di loro madre possidenti di  
Venezia, venne accordata la ribalta  
degli Stabili qui sotto descritti in con-  
fronto dell'ingg Felice Brazon e Pie-  
tro e Giuseppe fratelli Della, Eredi  
della defunta nobil donna Margherita  
Brazon Dolfin pure possidenti di Ve-  
nezia.

Per primo Incauto di questi stabili,  
quali furono stimati giudizialmente in  
austriache lire 15038:16 resta stabilito  
il giorno trentatré agosto prossimo  
venturo a ore dodici meridiane, e  
nel secondo il di ventotto settembre  
del corrente anno all'ora medesima da  
tenersi avanti la Commissione a ciò  
delegata, nella sala del pubblico pa-  
lazzo di residenza di esso Imperiale  
Regio Tribunale.

Le detti beni non saranno delibera-  
ti in questi due primi Incanti, che al  
maggiore offerente a prezzo maggiore,  
ed eguale di stima salvo però il di-  
sposto dal paragrafo 422 del veggente  
giudiziale Regolamento, e ritenute le  
seguenti condizioni.

I. Il compratore sarà obbligato en-  
tro giorni otto da quello della delibe-  
ra di depositare in denaro ponente  
presso la Commissione atti de' giurati  
giudizi del detto Tribunale l'importo  
del prezzo, pel quale sarà rimasto de-  
liberato, al valor di tariffa.

II. Qualora l'offerente aggiudica-  
rio fosse per essere la istant signora  
Durazzo Dolfin, sarà questa esente  
dalla suddetta condizione, e potrà ri-  
tenere il prezzo, pel quale avrà leva-  
ti gli stabili sino alla graduazione,

distribuzione del prezzo.

III. Il deliberatario, qualunque sia,  
dovrà restituire i debiti inerenti agli fon-  
di acquistati, come fossero suoi pro-  
pri, per quanto per altro vi si stan-  
dano il prezzo offerto.

IV. Il compratore o deliberatario  
dovrà sostenere dal giorno dell'aggiu-  
dicazione tutte le imposte pubbliche,  
non che gli altri pesi di decime, li-  
velli, o simili, che potessero gravita-  
re detti stabili, e dovrà pure soddi-  
sfare i debiti tutti di prediali arretra-  
ti, ed altre imposte pubbliche l'im-  
porto delle quali sarà detratta dal  
prezzo pel quale seguirà la delibera-  
zione.

V. Dovrà ancora il deliberatario so-  
stenere le spese di Asta, incominciando  
da quelle dell'aggiudicazione sino  
all'atto estremo dell'aggiudicazione,  
le quali dovranno essere pagate alla  
parte Durazzo Dolfin dietro specifica,  
liquidabile al caso dal Tribunale in  
seguito all'aggiudicazione stessa.

VI. Mancando il deliberatario a de-  
positare presso la suddetta Commis-  
sione all'indietro giudiziali la somma  
dovuta a titolo della delibera nel de-  
tetto termine di giorni otto, saranno gli  
stabili di nuovo venduti all'asta, a  
tutte spese e danni dell'acquirente,  
ed a termini del Regolamento.

Segue la descrizione de' beni in Treviso.  
Teatro di Ca Dolfin al civico nume-  
ro 1565 ed all'annuario numeri 957,  
958 cifra di Lire 59:12 contenente  
ingresso saliente a quadri, con sofitti  
a grimalle, lateralmente due piccoli  
stanziati uno pure d'ingresso, e l'altro  
ad uso vendig. viglietti, e fra il gior-  
no bottega da ciabattino; in seguito  
due botteghe ad uso di Caffetteria e  
frutta con soffitti e pavimenti a qua-  
dri, chiusi nel giorno con scuri a li-  
bre; quindi scale da ambo le parti  
sino all'ultimo piano di pietra viva  
con soffitti e riposi a terrazza inter-  
medie dalli corridoi che prendono  
luce mediante fori dal balcon con fer-  
rate.

Indi teatro ossia platea con suolo di  
quadri costì e contenente numero 4  
file all'ingiro de' palchetti compresa  
la soffitta divisa nel modo seguente.  
Nel primo palchi numero 20 e foro  
da porta, per l'altro primo piano,  
secondo terzo palchi numero 10 per  
caduna file, tutti cinti a legname,  
con scuri da porta e relative chiavi.

In seguito palco scenico, ed un ca-  
merinetto cinti a legno, serviente per  
le prime Donne, nel fine del qual pal-  
co foro grande da balcon respiciente  
nel canale di Botteniga. Il tetto sopra  
detto teatro e palco scenico è compo-  
sto di trave, moraloni, tavole e coppi.  
Sopra l'anzidetto atrio ed ingresso  
trovansi sala corrispondente alla strada  
con finestra e lastroni e due piccoli  
camerini con fori da balcon forniti si-  
mili.

Nell'ultimo piano e sopra scala a  
legno saletta e numero 4 camerini  
con soffitto e sotto tetto a trave, ta-  
vole, e coppi divisa il tutto da pare-  
ti, sfaccata esterna armonica ed in par-  
sabile stato.

Del civico numero 1565 censuario  
numero 956 bottega contenente la  
prima bottega appresso il ponte della  
Malvasia, stanza grande ora ad uso  
di Caffetteria, come l'altra appresso,  
quindi cucina; li suddetti locali sono  
attualmente tenuti in affitto da Fabio  
Tuchinostro con locazione che va a ter-  
minare dentro a pochi mesi.

Quindi delli suddetti magazzini nu-  
mero 3 il primo ad uso della casa su-  
periore, il secondo affittato al signor  
Tommaso Girolamo con affittanza a  
tutto 1824.

Finalmente lo stalo pure al nu-  
mero 1565 censuario 954 abitata dal-  
la famiglia Pastello, contenente un  
sterreno porticale esterno, di pubblico  
passaggio con uscita grande sulla stra-  
da appresso il Teatro. Internamente  
sottoportico la di cui parte superiore  
è di proprietà del signor Tommasello an-  
tedetto, indi corte scoperta con sel-  
ciato parte di quadri vivi, e parte a  
sasso, indi corridojo, alla metà del  
quale scala conducente in una corti-  
cella scoperta corrispondente al Ca-  
non di Botteniga, e li magazzini an-  
tedetti.

Primo piano mediante due scalette  
di pietra viva avente corridojo, pia-  
colo Retrot, e camera verso cortice-  
lla corrisponde al suddetto Canon non  
pavimenti a terrazza, soffitti, e fenest-  
re a lastroni.

Nel detto corridojo sala di legno  
per il secondo superiore, ed in segui-  
to cucina con focolajo.

Quindi fra la saletta e la corte  
interna. Vinello sopra corte, e cam-  
era sopra strada, quindi altre due ca-  
mere, una con retrot pavimentata a  
terrazza con soffitti, e fenestre in buona  
stato a lastre ottagonali.

Secondo piano saletta con la sud-  
detta scala, e due camerini con pavimen-  
to a pietre cotte, soffitti, e sotto  
tetto tanto le anzidette località, quan-  
to questa a trave, tavole e coppi.

Complessivamente li detti stabili  
hanno per confuso a mattina signor  
Tommasello Girolamo e Gallicella, a  
mezzogiorno Cagnon di Botteniga, e sera  
il signor Innocenzo Roncato, a monte  
strada, a parte detto signor To-  
masello.

Il valor capitale delle suddette fab-  
briche, avuti li debiti riguardi venuti  
dovuti dalle rendite parte attribuite,  
e parte ritenute, delle quali dedotti  
gli aggravi pubblici in base del Re-  
golamento 28 dicembre 1818 numero  
3547 3751 ascende ad austriache lire  
15028:16.

Ed il presente sarà stampato, pub-  
blicato ed affisso nei luoghi di questa  
Regia città, ed inserito per tre volte  
consecutive nella pubblica gazzetta di  
Venezia.

Il Presidente  
ANTONIO CO: HENDL.  
Celotti I. R. Consigliere.  
Barbargo I. R. Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile Criminale Provinciale Trevino li  
7 luglio 1826.  
G. Pasetti I. R. Segretario.

N. 2511. EDITTO.  
Da parte di questa Regia Pretura  
si deputa il 15 del venturo settembre  
alle ore 11 di mattina nel quale tut-  
ti li creditori verso la eredità di Cat-  
terina Tommasi ora moglie di Carlo  
Callegari di Caprile mancata a' vivi  
nel 14 novembre 1825 dovranno com-  
parire all'Aula Verbale della suddet-  
ta Pretura, o personalmente, o me-  
diante legale Procuratore per insinuare,  
e provare i loro diritti, e ciò sot-  
to la comminatoria portata dal para-  
grafo 814 del sovrano Codice impe-  
rante. Frattanto si sospende il paga-  
mento ai creditori stessi sino che non  
sia trascorso il termine soprafissato.

Il presente Editto sarà pubblicato  
all'Albo pretorio, nei splitti luoghi di  
questo paese, e nel Comune di Alle-  
gha, e sarà inserito per tre volte con-  
secutive nelle pubbliche gazzette pri-  
viliegate di Venezia.

Dalla Regia Pretura d'Agordo 16  
luglio 1826.  
Il Regio Dirigente GREGORINA.

GAZ

Gior.	Edi del Luna
25	18
26	19

VENETI I  
AAMI - E  
LATTE -  
verso orazioni I

La rettifica  
zione 22 aprile  
seconzione degli  
ca Generale co  
chiara che dal  
osservarsi la u

N.° Denomi

1 Zucchero co  
succhero  
succhero  
calle - ca  
scusa -

2 Farine di s  
anza di  
pesto an  
di pane

3 Farine di s  
ate pel  
rie dell'

4 Farine di  
altra qu  
samo di

5 Sciroppo  
per l'in  
della M

6 Sciroppo  
Ughieri  
austriac

L. I. R.  
mo in Ve  
Venezia  
II

S. M.  
dei giorni  
degnati di  
sig. Bartolo

posto di p  
di Pavia, I  
feld al sup

posto di p  
Brescia, al  
Vicenza si

sorranza co  
La u  
del tribun  
il posto d  
rale in Ve

Serafini, I



76. 195  
Anno 1826Martedì  
22 Agosto

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lago di Venezia.

Gior.	Eda della Luna	Parti lunari	Oro dell' Osservazione	Baromet. poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Ugon. Smeru gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluio- metro
21	18	Quartale	a merid. 9 ore	28 1 1	22	75	S. S. O.	Sereno	—
22	19		lev. del sole	28 1 0	19	72	S.	Sereno	—

VENETI ILLUSTRI — DIENITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi di Castello — Filippo Casale, fu cetera Fobio 1799.

ARMI — Benedetto Soranzo, valoroso capitano morto nella famosa giornata del 1571. (P. la pre. Gazz.)

LATTINI — Gasparo Grazi celeberrimo nelle lettere greche e latine, ed autore eloquente; lasciò un libro De principis grammaticis, di verse orazioni funebri, ed epistole latine (1570).

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 22 agosto.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

## NOTIFICAZIONE.

La rettificazione della tariffa portata in calce alla Notificazione 23 aprile 1826 per l'articolo zucchero, in esecuzione degli ordini abbassati dall' Eccelsa I. R. Camera Apostolica Generale con dispaccio 29 giugno 1826 n.º 24470-291, dichiara che dal giorno della pubblicazione della presente sarà da osservarsi la seguente

## TARIFFA.

N.º	Denominazione degli oggetti.	Quantità a peso metrico	Dazio d'entrata.
1	Zucchero candito bianco e oscuro, zucchero candito con velo, e zucchero raffinato in pani tasto colla corte e spago, quanto stesso . . . . .	per quintale	L. C. M. 88. 59. 1
2	Farine di zucchero da commercio senza distinzione, e zucchero pesto anche in pezzi o tocchi di peso . . . . .	per quintale peso spora.	88. 59. 1
3	Farine di zucchero bianche destinate pel consumo delle raffinerie dell' interno della Monarchia . . . . .	idem	58. 92. 7
4	Farine di zucchero di qualunque altra qualità destinate pel consumo delle raffinerie come sopra . . . . .	idem	59. 46. 4
5	Sciropo della raffineria di Fiume per l'introduzione nell' interno della Monarchia . . . . .	idem	21. 42. 8
6	Sciropo d' uva proveniente dall' Ungheria e Transilvania (dazio austriaco di consumo) . . . . .	idem	5. 35. 7

L' I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazi Consueti in Venezia è incaricata della esecuzione.  
Venezia 24 agosto 1826

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vice-Presidente FRANCESCO BARON GAZZANZA.

Il Contig. di Governo Guido degli Asideli.

Milano 17 agosto.

S. M. I. R. A., con veneratissime sovrane risoluzioni dei giorni 5 e 18 di luglio a. c., si è elementissimamente degnata di conferire al presidente del tribunale di Brescia sig. Bartolomeo Berti, dietro espressa di lui domanda, il posto di presidente resosi vacante al tribunale provinciale di Pavia, per la destinazione del sig. Leopoldo de Blomfeld al supremo tribunale di giustizia, e di conferire il posto di presidente che in tal guisa rendesi vacante in Brescia, all'attuale presidente del tribunale provinciale di Vicenza sig. Antonio Mildnerhoff, in attestato di speciale sovrana confidenza.

La suddetta M. S. degnò pure conferire al consigliere del tribunale provinciale in Pavia sig. Michele Me brucker il posto di assessore presso l' I. R. tribunale d' appello generale in Venezia, vacante per la promozione del sig. Francesco Scrafini, e di nominare al posto di consigliere, che in tal gu-

sa si rende vacante al tribunale di Pavia, l' attuale consigliere del tribunale civico provinciale di Trieste Carlo Collalanza.

Con sovrana risoluzione del giorno 6 di luglio p. p., S. M. I. R. si è compiaciuta di conferire graziosissimamente al sig. conte Alfonso Castiglioni il posto di vice-presidente presso la giunta del censo di Milano, rimasto vacante per essere stato pensionato il conte Mengotti, ed al sig. Carlo Lupi, prima segretario presso la predetta giunta, il posto di consigliere presso il governo medesimo appartenenti per la promozione del sig. conte Castiglioni. (G. M.)

## IMPERO RUSSO

Mosca 30 luglio.

È stato qui diramato il seguente Rapporto:  
S. M. l' Imperatore Nicolao I autorata di tutte le Russie si è compiaciuta graziosamente di partecipare al sig. principe Galitzin governatore generale di Mosca le seguenti disposizioni relative al di lui soggiorno in Mosca, coll' ordine di comunicarle ai capi di tutte le autorità civili e militari. S. M. l' Imperatore giungerà il 30 di luglio coll' Imperatrice sua consorte a Pleskowsk Dracow (Anno di Mosca da Mosca), e soggiurerà due giorni in quel palazzo imperiale. Il 1.º di agosto le LL. MM. faranno il loro solenne ingresso a Mosca nel palazzo imperiale. Il 2 e 3 si sarà rassegna delle truppe. Il 4 e 5 tutta la truppa sarà d' ordine del l' Imperatore banchettata sul Dvinitz Pole (campo della Vergini). Il 7 e 18 S. M. interverrà alle sedute di tutte le autorità civili e militari. Le giornate dall' 11 al 17 saranno dedicate agli affari dello Stato. Il 18 è fissata per la festa dell' incoronazione. Nei giorni 19 e 21 saranno banchettati nell' interno del nuovo grande teatro, che viene ora continuamente addobbato, gli impiegati di tutti i dicasteri, e così i capi del commercio. Interverranno al banchetto in persona S. M. l' Imperatore, l' Imperatrice Alessandra Fedorowna, l' Imperatrice Maria Fedorowna, il granduca Michele Pavlovitch, la granduchessa Elena Pavlovna. Dal 24 al 29 vi saranno evoluzioni militari. Il 30 S. M. partirà da Mosca, e prenderà la via di Farsavia. (G. U.)

Continuazione del rapporto della commissione d' inchiesta ec. (Ved. le nostre preced. Gazz.)

La sedizione si effettuò coi medesimi mezzi nel reggimento dei granatieri del corpo. Quando i soldati uscirono per andar a giurare, il sotto luogotenente Kojernikoff si avvicinò a loro in uno stato di ubriachezza, con gli stessi asserzioni: Quando seppi da Suthoff, che l' istante fissato dalla società per la ribellione era giunta, velli dar mi coraggio prendendo una spiritosa bevanda che alterassi i miei sensi. Egli disse ai soldati: Perché obblitate il giuramento che date all' imperatore Costantino? Indi si mise a gridare dalla galleria: A chi giurate? Quanto vi si dice è falso. Frattanto l' ordine non venne alterato dai suoi schiamazzi, il giuramento fu prestato, i soldati si misero a tavola per desinare: allora il luogotenente Suthoff, che aveva finalmente giurato, venne alla sua compagnia, e disse: « Amici miei, abbiamo fatto male di ubbidire. Gli altri reggimenti risuonano di giurare e sono riuniti sulla piazza del senato. Su dunque vestitevi, caricate le vostre armi, seguitemi, non mi abbandonate! No in tasca la vostra paga; ve la distribuirò senza aspettare altri ordini ». e Ad ota delle esortazioni del colonnello Sturier, comandante del reggimento, quasi tutta la compagnia seguì Suthoff, che non cessava di ripetere: Avanti, avanti! non m' abbandonate. In questo mentre un altro luogotenente, nominato Panoff, che aveva giurato come Suthoff correva di compagnia in compagnia, suscitò i soldati, li assicurava ch' erano stati ingannati, e che l' Imperatore Costantino e gli altri reggimenti frebbero ad essi un cattivo trattamento.



to. Finalmente, quando il comandante del reggimento, volgendosi ai battaglioni loro ordinò di caricare le loro armi per seguirlo contro i ribelli, Panoff li disse di obbedire: *Arrendiamoci piuttosto a coloro che difendono Costantino*, egli disse; e vedendo che un gran numero di soldati credeva alle sue parole, si precipitò nel mezzo della colonna, diede il segnale della sedizione col grido di *Urra!* e si mise alla testa di parecchie compagnie che dinanzi al palazzo d'inverno, Panoff fece un movimento per entrare nella corte con porzione dei granatieri del corpo; ma scorgendo che questo posto era occupato dai zappatori gridò: *non sono dei nostri*, e tornò indietro. Arrivato sulla piazza del senato, quando parecchi soldati riconobbero il loro errore, egli li assicurò che Costantino stava per arrivare incessantemente, che punirebbe la infedeltà delle guardie, e che per essi distribuirebbe delle ricompense. Alla fine un le sue compagnie a quelle condotte da Sichepinez: parecchi individui col mantello, armati di pugnali, di pistole, di sciabole si meschiaron nelle loro fila.

La commissione non istarà qui esponendo tutti gli avvenimenti di questa giornata contrassegnata dalla ribellione di un piccol numero e dall'attaccamento di tutti, dalle prove di unanime derisione al trono e da luminose dimostrazioni di virtù ereditarie in questa sera agitata: l'odio cieco degli uomini turbolenti avea osato minacciare. Questi avvenimenti sono a voi noti, o sire, e li sono pure a tutta la Russia. Essa apprese con dolore e con indignazione gli attentati di alcuni uomini che volevano disonorare il nome russo; essa vide coll'entusiasmo della riconoscenza le loro macchinazioni le ree loro apparenze annientarsi in un solo istante, in quell'istante di benedizione divina. Le prese misure arrestarono ben tutto i progressi della ribellione. Già quell'anarchia che i ribelli preparavano all'impero, dominava nelle loro fila. I più violenti continuarono a segnalarsi colle agitazioni. Moltissime deposizioni dicono, e sono per ultimo confermate dalle stesse confessioni di Kakovsky, ch'egli ferì mortalmente con un tiro di pistola il conte Miloradovich, quando questo generale avanzava solo verso i soldati travati, per disingannarli ed esortarli a rientrare nel loro dovere. (a) Il principe Eugenio Obolensky lo ferì anche colla baionetta, nel mentre che cercava, per quello ch'egli pretende, di battere il suo cavallo per costringerlo ad allontanarsi. Dietro la dichiarazione del principe Odioevsky, e per sua propria confessione, Kakovsky, dopo di avere ugualmente ucciso il colonnello Sturlet, gettò la sua pistola, dicendo: *Già basta! ne ho due sulla mia coscienza*. Egli fu pure che ferì col pugnale un ufficiale dello stato maggiore (il capitano in secondo Hastler). Il principe Sichepinez diede per primo alla truppa ribelle l'ordine di far fuoco. Il colonnello Velho e parecchi soldati rimasero feriti da questa scarica. Finalmente Guglielmo Kuchelbecker ardì di volgere la sua pistola verso il granduca Michele, ma anche nel tumulto della sedizione i marinai della guardia (b) in mezzo de' quali egli trovavasi, spaventati del delitto ch'era per commettere arrestarono il suo braccio. Kuchelbecker assicura che non voleva già scagliare il colpo, ma che affettò l'intenzione di tirare dietro l'ecceitamento di Giovanni Putschine, per impedire che altri non facessero, sapendo bene che la sua pistola bagnata dalla neve non poteva far fuoco; e per appoggiare questa sua asserzione soggiunse, che quando volle in seguito tirare sul generale Voinoff (c) questa stessa pistola non fece fuoco. (Sara continuato.)

#### INGHILTERRA Londra 5. agosto.

I consolidati, aperti a 79 1/8 1/4, non erano allo gre due che a 78 3/4 7/8. e i biglietti dello scacchiere a 21 di prima di assicuranza. Il denaro è sempre abbonantissimo alla borsa dei fondi inglesi ed a quella dei fondi esteri. I boni colombiani sono a 35, i messicani a 53 1/2; quelli delle corti, a 9 1/2, 10; e quelli dei greci, a 12, 12 3/4.

Sir James Mackintosh lavorò nel dipartimento degli affari esteri.

Ieri, il duca di Wellington, al suo ritorno da Windsor, lavorò nel barò dell'artiglieria.

I fogli degli Stati-Uniti dicono che si è scoperta nei dintorni di Montgomery, città situata nel Maryland, una nuova miniera d'oro. Da parecchie settimane, vi sono occupati da 100 a 150 operai. Dicasi, che questa miniera sia la più ricca di quel paese. Ad un miglio di là trovarsi un'

(a) Il chirurgo che estrasse la palla dalla ferita del conte Miloradovich la presentò alla commissione; era una palla di piombo e non di ficile.

(b) Dorosheiff, Tedoroff e Kuroptseff.

(c) Interrogato su di ciò dalla commissione rispose Putschine ch'era suo messaggio. I soldati ch'erano presenti deposegaro che fu il loro capitano Tshirskoff a non Putschine che indicò il gran duca a Kuchelbecker. Tshirskoff dal suo canto nega ugualmente questa circostanza.

altra miniera d'oro sulla cima di un' altissima montagna.

Lettere delle indie-Orientali annunciano che un ambasciatore del Re di Persia, in cammino onde recarsi presso il governatore generale inglese. Il suo seguito si compone di 500 persone; dicasi che la missione di lui sia importantissima.

Giusta le lettere di Dudley e di Birmingham, l'insurrezione degli operai nelle miniere del carbon fossile, desta vive inquietudini in tutto quel paese. S'aduna una forza militare imponente per far rientrare nel dovere gli ammutinati.

Il Courier, avendo ricevuto il messaggio del presidente del Messico al congresso, ne dà un sodo della parte che riguarda all'erario della repubblica.

Oltre a questo sono stato dal Courier i giornali americani ne aggiungono il seguente: si spera che il trattato d'amicizia, di navigazione e di commercio proposto colla Grande Bretagna, che finora versò inerte difficoltà impedirono di ultimare, verrà ben presto conchiuso in modo vantaggioso per le parti, e porrà così il sigillo alle relazioni che di già sussistevano fra le due nazioni in seno della più sincera amicizia. Allorquando la buona fede e la schiettezza presiedono alle trattative, si possono con facilità rinovinare anche gli interessi i più discordi.

Il seguito del sesto, per colpa del traduttore americano, è assai poco intelligibile; ma si vede che il presidente, nel suo messaggio, si è legato perchè il presente governo degli Stati Uniti non ha voluto mantenere la promessa fatta dal presidente Monroe nel suo messaggio del 4 di dicembre 1823, nel quale egli dichiarava che gli Stati Uniti non permetterebbero che una nazione straniera; o che la Spagna, s'immischiasse negli affari delle sue repubbliche. Il presidente parla quindi della rivoluzione in cui è il Messico di discendenza, in caso di guerra, senza ricorrere agli stranieri.

Il sesto termina con un epilogo delle note del sig. Clay e del conte di Nesselrode, intorno alla idesta invasione di Cuba, ed alla ricognizione delle repubbliche per parte della Spagna. Queste note sono state pubblicate nei giornali d'Europa. (G.T. e P.)

Limerick (Irlanda). Durante la celebrazione del Giubileo in Shansgolden quattordici protestanti, alcuni di rispettabile parentado, altri conosciuti finora per fortissimo attaccamento alla loro religiosa credenza, tutti di età e di riflessione matura, hanno abbracciata la Religione Cattolica, e fatta pubblica abiura finanzi al Rev. Decano Macnamara Parroco, ed alla presenza d'un immenso popolo riunito pe' devoti esercizi dell'Anno Santo.

Il Giubileo è stato qui celebrato con una pompa, e con uno splendore tutto nuovo in queste contrade. L'altare era coperto di lumi e di fiori con profusione; le porte e le fenestre erano ornate con gusto, e l'entrata del tempio sparse di fiori e di fronde perpetuamente verdeggianti. Nella prima settimana sodo finiti tutti i lavori: più di 5000 persone non attesero che al divino servizio della mattina alla sera. Il concorso ai Sermoni fu indicibile, e se ne facevano tre per giorno. Mirabile fu pure il raccoglimento, onde tutta quella moltitudine andava al tempio, e ne tornava. Parevano ritornati i giorni della primitiva Chiesa: ogni mattina 500 persone ricevevano i santi Sacramenti; moltissime restituzioni di cose tolte ebbero luogo, furono ritirati scritti infami, cessarono odi ed inimicizie d'antica origine. Non si vedeva che religioso processioni, ed altari eretti temporaneamente; non si udiva che canto di Litanie, e recita di Rosari. Muoversi il divoto popolo talvolta da 6 in 8 miglia, e trovavasi puntuale allo spuntare del giorno, ed al primo colpo della campana. Cinquanta famiglie povere erano giornalmente nutriti in pubblico col prodotto dell'elemosine raccolte dal parroco. L'ospitalità la più delicata verso i fedeli accorsi fu usata da quanti erano in circostanza di praticarne i doveri nell'abitato e fuori.

Chiedono questa relazione, che noi abbiamo estratta dal Dublin Morning Register, le sottoscrizioni di quattro Lordi e di due Deputati al parlamento Britannico. (D.R.)

#### PORTOGALLO Lisbona 4 agosto.

L'ammiraglio Gointaria è nominato ministro della marina.

Il ministero della marina è affidato a D. Pedro di Mello che sarà sostituito a Parigi dal Con di Villa Real.

Sir Carlo Stuart ricevette il due l'ordine di ritornare a Londra e deve partire agli otto.

Nella provincia di Trase-los-Montes sono accadute alcune turbolenze.

A Braganza sollevarosi il 24 reggimento d'infanteria, e 200 uomini avendo alla testa il brigadiere Monté Alegre passarono in Spagna. Alcune turbolenze scoppiarono pure a Chaves nella provincia di Alentejo.

Il 2 d'agosto nell'istante di prestare il giuramento il 17.º reggimento d'infanteria di linea s'è sollevato ad E.

stretto, e fu corpo della u. so. Sono pusi di Villavieja re diocitare. Le trup colie, ma di

La Gazz. razione addiz tra il fe Re e sile D. Pietro. Art. 1. S no, decessi di lire sterline aiuti i richi qualunque alla. Per il prenda a caric dra in ombra concorrenza d e di saldare i e della pubbli

I corai siano più i le, ma bruc anche i batti

Gli op de Cabras è no arrestato si mandava scorta, bandi dico essersi faga alla vi. Un no commercio i abati che dar la cacci

La Ste dal giornali Bonaparte, modo il più ca; dove n abbia otes. Il 5 d Egiziani, e zioni. Non ver eretto gli volle i dare i gio nuovo conv ne del sign zione, per professore

La d zione e al sulle spall la sua con tazione di to a pren parato del dóna qui quello cio paleo. Giu tale che u

— E m che non i pagero al Farquhar milioni è — GN tolleranza d'inghilt quell'atto un tradit

— Un vigili dell Parigi, e va dato stampo a pe, e gi Milford 1000 fr. alle ope — Il un conu la guerr



montagna.  
ne un an-  
dare recari  
siti si con-  
l'ia im-  
nam, l'in-  
aduna fosse,  
adovere gli  
el presiden-  
della parte  
ovanti sono  
il trattato  
sotto colla  
la impo-  
modo van-  
relazioni  
della più  
schietta-  
zia giarri-  
ore servizio  
il presi-  
il presente  
ere la pro-  
ggio del a  
e gli Stati-  
niera; bita  
duote per  
risoluzione  
erra, sco-  
e del sig.  
ta invasio-  
per par-  
ne nei gio-  
e P.)  
o del Giu-  
uni di ri-  
fortissimo  
di bita e di  
ne Casto-  
napo-  
popolo riu-  
pompa, e  
de. L'alta-  
e le porte  
e del tem-  
verdeggiar-  
tà i lavori  
no servizio  
fu indicibi-  
fu pure il  
andava al  
i della pri-  
vano i lin-  
colle obber-  
odii ed in-  
ligioso pro-  
si adira-  
ra il divo-  
puntuale  
ella cempa-  
tà matri-  
dal parro-  
cora fu us-  
e i doveri  
no estratti  
di quattro  
sio. (D.R.)  
della marina.  
a Pedro di  
alla Rest.  
di ritorno  
conadute al-  
l'infanteria.  
onté d'Algre  
sono pure a  
uramento il  
vato ad E.

stremi, e passò in laguna con armi, e bagagli, casa, il  
corpo della musica, e degli ufficiali col brigadiere Maga-  
no. Sono passati pure in laguna 180 soldati di cavalleria  
di Villavieja. Ma una brigata di cavalleria che voleva pa-  
re disertare da Chiavari fu dispersa, e battuta.  
Le truppe che si rivelarono in laguna vi furono sco-  
lute, ma disarmate. (E. G. M.)

La Gazzetta di Lisbona, del 22 luglio, pubblica due con-  
cessione addizionale al trattato del 29 agosto 1825, conclusa  
tra il Re di Portogallo D. Giovanni e l'Imperatore del Bra-  
sile D. Pietro, concepita in questi termini:  
Art. 1. S. M. I. in seguito a richiami presentati dal gover-  
no, acconsente di pagare al Portogallo la somma di due milioni  
di lire sterline, mediante questa somma saranno definitivamente  
estinti i richiami che potrebbero sorgere tra le due parti, non che  
qualunque altro diritto ad altre domande di questo genere.  
2. Per il pagamento di questa somma, S. M. l'Imperatore  
prende a carico del erario del Brasile l'imprestito contratto a Lon-  
dra in ottobre 1823, e si addossa di pagare il soprappiù sino a  
concorrenza dei suddetti due milioni di lire sterline per un anno,  
e di saldare tutto il debito per quattr'anni, dal momento della ratifica  
e della pubblicazione della presente concessione. (G. G.)

#### SPAGNA

Figli 15 luglio.

I corsari indipendenti dell'America non solo non la-  
sciano più passare alcuna bastimento da cabotaggio spagnuo-  
lo; ma bruciano quelli che non possono loro convenire, fin  
anche i battelli pescherecci. Il 18, ne hanno bruciato 7.  
Madrid 27 luglio.

Gli operai impiegati alle strade da Cadice a Solar  
de Cabras a qualche tempo che non sono pagati; essi han-  
no arrestato, cinque giorni fa, un convoglio di pane che  
si mandava da Cadice agli Svizzeri, e a malgrado della  
sortita, hanno portato via tutto. Una lettera ricevuta oggi,  
dice corsari rinvorono la stessa scena. La scorsa prese la  
fuga alla vista di Sodo sommi alimanti.

Un nuovo avviso affisso ne' nostri porti previene il  
commercio che la Reggenza d'Algeri oltre i cinque basti-  
menti che sono già sortiti, ne fa armare altri otto per  
dar la caccia ai bastimenti spagnuoli. (G. G.)

#### FRANCIA

Parigi 15 agosto.

La Stella schientata la nuova spara a questi giorni  
dei giornali di fazione, che il so: di Surville, Giuseppe  
Bonaparte, dovesse portarsi nel Belgio; ella asserisce nel  
modo il più positivo che il conte trovasi ancora in Ameri-  
ca, dove non può essergli ancora giunto notizia del per-  
icolo minacciato di ritornar in Europa.

Il 5 del corrente si sparse in Parigi il collegio degli  
Egiziani, ed il lunedì seguente incominciarono le le-  
zioni. Non contento il celebre Mohamed Aly Beseid di a-  
ver eretto una scuola per la gioventù egizia nel Cairo, e  
gli volle istituire una seconda anche in Francia, ove man-  
dare i giovani delle più scelte famiglie. Gli Alunni del  
nuovo convitto sono ora in numero di 40 sotto la direzio-  
ne del sig. Jomard dell'Istituto di Francia, e sotto l'ispe-  
zione, per ciò che riguarda gli studii, del sig. Agoub,  
professore d'arabo nel collegio di Luigi il Grande.

(Estr. dalla G. de Fr.)

La donna Lacquet, condannata a 5 anni di deten-  
zione e alla berlina per aver versato dell'acido solforico  
sulle spalle e sul petto d'una rivale ha dovuto ieri subire  
la sua condanna. Ella credeva d'aver ottenuta una commu-  
tazione di pena, e soggiaceva contenta l'uscire ch'era andato  
a prendersela alla prigione di S. Lazzaro. Ma visto l'ap-  
parato dell'infamia e i ferri, caddo svenata, e si abba-  
donò quindi alla disperazione. Un sol pensiero l'occupava,  
quello cioè di vedere la sua rivale insultarla a piedi del  
palco. Giunsa al luogo dell'esposizione la sua debolezza era  
tale che se le fu dovuto dare una sedia.

È morto in Inghilterra un signore, (sir Farquhar),  
che non avendo fatto testamento, i suoi eredi dovranno  
pagare al fisco 850 mila fr. di tassa. È tetro però che sir  
Farquhar lascia loro un'eredità di 700m. lire, et. cioè 17  
milioni e mezzo di franchi.

Gli schiavi neri della Giamaica hanno fatto una sot-  
terranea per liberare gli schiavi bianchi delle Isole  
d'Inghilterra. Il Courier inglese si fa rosso di collera per  
quest'atto di carità, che riguarda come un'insulto, come  
un tradimento.

Un certo Chamand, dentista, avendo prestato i ser-  
vizi della sua professione a lord Egerton che dimora a  
Parigi, ne pretendeva 25 mila franchi. Milord gliene ave-  
va dato 7500, e riosò di pagargliene di più. Chamand  
stampò un libello contro Milord. La corte reale vi interven-  
ne, e giudicò più che sufficienti gli onorarii pagati da  
Milord al sig. Chamand, e condannò inoltre il dentista a  
1000 fr. di danni e interessi, che lord Egerton dovette  
alle opere pie. (G. G.)

Il Courier françois dice l'Étoile pretende che in  
un consiglio di gabinetto si discusse se debbasi dichiarare  
la guerra al Portogallo: a chi mai quel foglio farà credere

ch'ei sappia ciò che succede nei consigli del Re? a qual  
credulo tanto golfo si volge mai questo cerretano?

Un corriere di gabinetto spagnuolo, spedito da Ma-  
drid nella notte del 1.º di agosto, è arrivato ultimamen-  
te al palazzo dell'ambasciata spagnuola. Un'ora dopo egli  
era già arrivato a Pietroburgo. Finora non è trapassato il  
contenuto dei suoi dispacci; ma tanta celerità nelle circo-  
stanze pregevoli non lascia dubitare della loro importanza.

È partita da questa capitale una magnifica casa, ca-  
po lavoro della orificeria francese, e splendido donell'  
illustre casa dei conti di Sales alla chiesa d'Anney in Sa-  
voia: saranno in esse riposte le reliquie di S. Francesco di  
Sales, vescovo di Ginevra, il giorno della loro traslazione:  
questa casa tutta incrostata di bei lavori d'argento da  
gran rilievo, e ornata a gran perfezione, è adorna di  
angioletti, degli stemmi del Santo Pastore, e di altri em-  
blemi religiosi.

Una vecchia tradizione serbata fra gli abitanti della  
Nuova Spagna diceva che nel lago di Gustavia erano state  
sepolte innumerevoli ricchezze al tempo della conquista  
degli Spagnuoli. Il governo di Colombia, bisognoso come  
ognun sa di danaro, affidò al capitano inglese Carlo Co-  
chrane, ed a una società l'impresa di prosiegare quel  
lago; quest'opera è stata condotta al suo termine nelle  
scorse inverno, e sul principio dello scorso marzo ne è  
giunto l'avviso in Bogota, d'onde il governo ha subito  
spedito commissarii e truppe per impedire le ruberie.  
Vuolsi che già sia stato ritrovato presso le rive un enorme  
smeraldo rinchiuso entro una figura d'oro, e molte altre  
statuette ed immagini dello stesso metallo. Un erudito del  
paese, parlando dell'antico uso di gettare entro quel lago  
cose preziose onde sfornare le calamità imminenti, asserì  
che il loro valore può ascendere, sino a venti milioni;  
ma questa pare un po' grossa.

Abbiamo lettere di Costantinopoli del 3 dello scorso,  
le quali non parlano punto nè poco degli incendi sognati  
dal giornale dei Débats in quella capitale, e smentiscono  
pure la falsa notizia di una sommossa dei giannizzeri in  
Andrianopoli. (G. P.)

#### PRUSSIA

Berlino 9 agosto.

Fra gli indiziati, che furono disuniti alla Commissione  
centrale d'inchiesta stabilita in Magenza, ed incaricata  
di procedere giudizialmente contro gli autori di progetti  
sediziosi, e contro i portatori di sette, e massime rivo-  
luzionaria nell'Alomagna, essendo stati indicati 28 complici  
sudditi di S. M. il Re di Prussia, vennero essi sottoposti  
al giudizio del Tribunale Speciale di Koepenich.

Negli atti del processo formato da questo Magistrato  
si esaminano distesamente i fatti, sopra i quali si stabili-  
sce la reità di ciascuno degli incolpati, e si dimostra in  
tutta la sua deformità l'orribile scopo a cui tendevano gli  
sforzi di questi settarii.

Il male ha preso origine nelle Università della Ger-  
mania, dove introdottesi le false dottrine politiche, si for-  
marono associazioni segrete fra i giovani studenti, il fine  
delle quali consisteva in niente meno che nel totale sovver-  
timento dei Governi esistenti. Simili in ciò alle altre già  
conosciute, queste associazioni si governavano con leggi, e  
statuti particolari, i quali esigendo dagli addetti una illi-  
mitata ubbidienza, ed una pronta osservanza, gli rendeva-  
no ciechi strumenti de' perfidiosi comandi di superbi tanto  
più rivestiti quanto men conosciuti dagli esecutori.

Sarebbe troppo lungo il discorrere partitamente di  
questi statuti, e de' punti, per così dir, cardinali sopra cui  
doveva aggirarsi l'opera degli associati; i vincoli che uni-  
vano questa lega di giovani settarii a quella de' così detti  
uomini; e finalmente quali fossero i mezzi, con che spera-  
vano di giungere al fine proposto, non vedendo eziandio la  
fiducia loro nel concorso di aiuti di ribelli forestieri.

Ci basti il dire, che dal complesso degli atti del pro-  
cesso si osserva che la lega de' giovani aveva gettato le sue  
prime radici nell'anno 1817, ed era giunta al suo maggior  
grado di bollire negli anni 1821 e 1822; che dopo la re-  
pressione delle congiure di Spagna e d'Italia la maggior  
parte di quei giovani affiliati avevano riconosciuto quanto  
fossero inessate e colpevoli le loro trame, sebbene alcuni  
persistessero ancora nell'errore, confidando nell'assistenza  
della lega degli uomini, i cui principali membri trovansi  
probabilmente nella Svizzera ed in Francia.

Che pertanto il Tribunale di Koepenich avendo rico-  
nosciuto, che sebbene li sopradetti individui appartenes-  
sero alla lega dei giovani, pure non è seguito tra di loro  
concerto veruno onde promuovere l'esecuzione di più crimi-  
nosi disegni, mentre aspettavano essi, come ciechi stromen-  
ti, l'impulso della lega degli uomini, gli ha condannati  
soltanto secondo il grado di loro complicità più o meno  
grave ad una pena proporzionata di carcere in una fortezza,  
cioè: 13 a 15 anni — 5 a 13 — 2 a 12 — 1 a 10 —  
1 a 10 — 2 a 9 — 3 a 8 — 1 a 6 — 1 a 2.



Ma solo è stato dichiarato sufficientemente posito col  
arresto sofferto.

Non essendo questa sentenza che il risulamento del  
processo istituito contro quei complici andati prussiani,  
non forma per conseguenza, che una parte del generale  
processo, di cui è incaricata la commissione centrale della  
confederazione germanica stabilita in Magonza.

Siffatto giuridico procedimento ha già speso nulla-  
meno luce abbastanza per scoprire l'esistenza, e l'assordan-  
za di sì criminosi attentati. (G.P.)

#### GERMANIA

Francoforte 11 agosto.

S. A. il sig. principe di Metternich giunse a Frano-  
fort la sera dell'11 agosto, coll'intenzione di recarsi il  
giorno appresso a Joannisberg. Lo stesso giorno 11 passa-  
rono per Baireuth le persone componenti la seconda parte  
del seguito di S. A., fra le quali il consigliere aulico sig.  
conte Merse, il barone di Bont consigliere di cancellaria,  
il barone di Sieber consigliere aulico, ed il consigliere di  
Neubal. Anche il conte di Tatischev ambasciatore russo  
presso la corte di Vienna passò nel giorno 11 per Bai-  
reuth recandosi a Joannisberg. (La Stella vuol far credere  
che il duca di Wellington abbia pure intenzione di visi-  
tare Joannisberg.) (G. U.)

#### SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 1° agosto.

La gazzetta ufficiale annunzia che il conte di Wet-  
terstedt, e il sig. Dankwardt, segretari di Stato hanno  
ottenuto un congedo per qualche tempo. Avanti la loro par-  
tenza essi intervennero ai consigli, che S. M. ha tenuto  
la settimana scorsa, e che sembravano avere per principa-  
le oggetto la questione relativa alla permesso d'importa-  
re i grani.

La scialuppa cannoniera, ad un ponte, di Carlscrona,  
che fece parte della spedizione terminata dalla squadra di  
misnore è ritornata a Carlscrona, per prendere a bordo  
un impiegato della Dogana, e far vela pel Sund, dove de-  
ve rimanere in istazione e rinforzare la guardia destinata  
ad impedire il contrabbando sulle coste.

La causa dell'abbassamento che i corsi dei cambi in-  
cominciano a soffrire, sembra provenire soltanto da ciò  
che a quanto dicevasi riguardo alla importazione dei grani,  
accadde un rumore affatto opposto, secondo il quale essa  
non sarebbe più luogo. (Fr.)

#### STATO PONTIFICIO

Roma 17 agosto.

S. M. Carlo Felice Re di Sardegna, per ispontaneo  
movimento della sovrana sua grazia, si è degnata di nomi-  
nare il signor abate Melebiar Misirini in socio onorario  
estere della reale istituzione Accademia delle Belle Arti di  
Torino.

— Si sa da Catania che i cavalieri gerolimitani colà  
residenti, come applicati alla luogotenenza dell'ordine, so-  
no partiti ai 20 di luglio per l'alta Italia. Le lettere di  
Napoli annunziano già il loro arrivo in quella capitale.

— Nello studio situato vicino alla piazza del popolo, al  
Borghetto num. 98, si vede esposto, dopo le ore 22, da  
qualche giorno un bel quadro d'altare, lavoro del signor  
Gio. Pasinati veneto, assessore per le pitture in Roma.  
Esso è destinato per l'America, ove ci consola di veder  
sempre più propagata la nostra santa Religione; e rap-  
presenta S. Giacomo seduto e meditante in atto di scri-  
vere la sua lettera cattolica, mentre S. Filippo di lui fra-  
tello minore, pieno di zelo apostolico, sta predicando. L'  
espressione e la nobiltà delle figure, la bene intesa com-  
posizione, il colorito vago e naturale, lo stile grandioso,  
ed una scena analoga, sono i pregi di questo dipinto.  
Chiunque vede una tale opera non lascia di desiderare,  
che impiegato sia il nostro autore in lavori più vasti, do-  
ve possa spaziar quel genio pittorico, di cui lo ha forni-  
to natura.

— Altezza massima del Termometro di Reaumur esposto  
nella specola astronomica del collegio Romano: ne seguenti  
giorni circa il mezzogiorno:

Agosto il 12, 24 — il 13, 25 — il 14, 26 — il  
15, 25. (D. R.)

Firenze — Fondi pubblici del giorno 14 agosto 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	90 7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.	130 3/4
Imprestito del 1821	115
Obblig. della Camer. Aul. Univ. e della	
Cammer. Aul. d'Ungheria al 4 per 100	45 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 4 per 100	45 3/4
Al 2	35
Azioni del banco in moneta	108 1/2

#### AVVISO DI CONVENIO.

Ricorsi vacante presso la Pretura di S. Donà, Provincia di  
Venezia, un posto di Avvocato vengono prevenuti tutti quelli  
che volessero ad ottenere titoli per aspirarvi, che resta aperto

La FEDERA GRAZIOSI Editore ed Unica Proprietaria (Gior. Antonio Farina Compilatore).

il concorso a tutto il giorno 12 settembre p. v. per la presen-  
tazione all'I. R. Tribunale di Prima Istanza Civile in Venezia  
dei loro documentati ricorsi, con l'avvertenza che non sarà fat-  
to alcun riguardo a quelle domande che fossero prodotte dopo  
l'esporsi del prefisso termine, e che mancassero di qualche ne-  
cessario ricapito. — Venezia li 12 agosto 1826.

#### AVVISO

Esiste in deposito presso quest'I. R. Direzione Generale una  
residua quantità di armi da punta, da taglio, e da fuoco, che  
durante il blocco dell'anno 1813-14, vennero tolte agli abitan-  
ti di questa Città.

Ignorandone il rispettivo proprietario, vengono invitati  
tutti quelli che ritenessero di aver titoli, e mezzi sufficienti da  
provarne la legittima proprietà, ad insinuare, e giustificare pres-  
so la Sezione II. di questa Direzione Generale la loro pretesa  
entro il prefisso termine di tre mesi dalla data del presente,  
e si avverte che spirato il termine prefisso all'uopo, si proce-  
derà alla vendita formale, cioè, in via di pubblica licitazione  
di tutti quegli effetti in discorso di cui non trovandosi il pro-  
prietario, non potersi effettuare, la restituzione.

Il valore ricavato andrà a beneficio dei poveri di questa Città,  
e quindi passato nella Cassa della Commissione Generale di  
Pubblica Beneficenza.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia nelle Provincie  
Venete, Venezia li 7 agosto 1826.

L. I. R. Consigliere primo Aggiunto A. Stocka.

#### AVVISO

Nel giorno 18 aprile p. p. alle ore 9 circa antimeridiane si  
riavvenne nella fiera presso una Tiglia del pubblico passaggio  
in Bassano alcuni pezzi da venti karantani di vecchio oncia.

Il proprietario dovrà prodursi a questa R. Delegazione Pro-  
vinciale, onde offrire le necessarie illustrazioni, in seguito alle  
quali gli sarà fatta consegna della rinvenuta moneta.

Venezia li 12 agosto 1826.

H. R. Delegato Pasqualigo.

Colla fine di ottobre p. v. andando a terminare il  
trienale contratto di appalto per servizio del Casermaggio  
della Guardia Militare di Polizia in Venezia, si deduce a  
pubblica notizia, che nel giorno 31 agosto p. v. alle ore  
undici antimeridiane nell'Ufficio della Prima Sezione di  
questa Direzione Generale si terrà una pubblica asta per  
un nuovo appalto per corso di tre anni.

I capitoli normali saranno ostensibili tanto nel suddet-  
to Ufficio, come nelle Cancellerie delle II. RR. Delegazioni  
delle Provincie Venete, e Lombarde, ed ogni aspirante  
dovrà custodire l'asta coll'avviso di Austriache L. 600 da re-  
stituirsi, adempito che abbia alle condizioni della me-  
desima.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, sal-  
va la Superiore approvazione, ed esclusa, dopo la delibera  
stessa, qualunque migliorista.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provin-  
cie Venete, Venezia li 26 luglio 1826.

L. I. R. Aggiunto Luigi Brasili.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

22, 23, 24, 25, e 26. SS. Gertrude e Protasio.

#### AVVISO

Nicola Bottacin Imprenditore della Messaggeria Gior-  
naliera da Venezia a Treviso, e viceversa per maggior co-  
modo del pubblico, ha eretto in Mestre un'uffizio, e lo  
ha situato in piazza nel negozio del signor Angelo de' Ro-  
si che ne è il Direttore.

Questo Ufficio assicura sei piazze nella posta per Ve-  
nezia, essendovi luogo nella Messaggeria, ne accorda per  
Treviso; riceve e spedisce per Venezia, e per Treviso pac-  
chi, pacchetti, e gruppi a prezzi discretissimi, che vengo-  
no indicati nella tariffa pubblicamente esposta.

Da Mestre passa la Messaggeria per Treviso ogni mat-  
tina un passeggero paga austriache lire 5 e ritorna ogni sera.

Da Mestre a Venezia parte ogni sera una Petolina a  
sei remi, un passeggero paga centesimi 90 e ritorna ogni  
mattina.

Li passeggeri debbono avere il passaporto in regola,  
ed insinuarsi all'Ufficio per ottenere il viglietto d'ingresso.

Casa grande in secondo Piano da affittare, situata in  
Roggiuola, parrocchia di S. Zaccaria, circondario di San-  
ta Maria Formosa, al N. 5154, porzione della quale guar-  
da sul Rivo, e fondamento di S. Severo.

Con due mezzadi sul primo ramo di scale, magazzini,  
riva, pozzo d'acqua buona, scale spaziose di Pietra.

Chi vi apponesse si porti in palazzo Grimani, situato  
nella stessa località.

Casa d'affittar in salizada S. Stae vicino al Traghet-  
to con pergoletti, scuri nuovi pitturati: al civico N. 1930  
composta di una sala con luoghi nove, tutto in un piano,  
scale di pietra chiare, con corticella, pozzo d'acqua por-  
fetta, e magazzini, paga annui ducati 110. Chi vi appli-  
casse parli con il fabbro Monti sul canton della detta sa-  
lizada, che tiene le chiavi.

F

Ani

Si avv

N. 6546

Presso P.

manio di

residentia i

mo Muggi

torio il giu

me di 2

dieci anti

diane si t

da di cam

esazione c

della par

Sp 52, 50

lire 687,57

numero 65

avvertendo

piacere ai

accettato d

del dato r

Perom

L'Imp

La Pres

conda Pres

tercepiati,

rior assen

settembre

in fondo d

numero 46

la couvoe

seguiti di

1. Camu

2. Pav

3. Elea

4. Ecce

Conozzi

e Foss B

5. Esan

in Lazun

le acque

contempla

Cui de

presente

Convoc

luogo qui

aduali,

testare a

deliberato

Dalla

seconda

N.137

La Pre

shighone

Rasseg

del 15 o

terrenute

altro int

provato

la forma

Ordinam

sta imp

vinciale

Rendite

serzio 11



# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 - Numero 188

Martedì 22 Agosto

Si avverte che per l'integrazione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

**N. 6546. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Ferme Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di lunedì ventotto del mese di agosto corrente dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'asta per l'affittanza di campi numero 311 circa, ed estensione di numero 148 annualità della partita XXXI di Cologna, e Spessa, sopra il dato regolatore di lire 685.74, a norma dell'Avviso numero 6546, del 5 agosto in corso, avvertendo, che se costerà parerà e piacerà al Proprietario all'asta saranno accettate delle offerte anche al di sotto del dato regolatore suddetto.  
Verona li 14 agosto 1826.  
L'Imperiale Regio Aspettore  
P. GIAROLA.  
Il Segretario Gio. Banda.

**AVVISO.**  
La Presidenza del Consorzio di seconda Pressa Prevengo li propri Comitati, che dietro l'istanza Superiore assente, avrà luogo nel giorno 6 settembre prossimo, suntuo nel locale in fondo a calle larga a San Marco numero 465 alle ore dodici meridiane la convocazione del Consorzio per li seguenti oggetti.

1. Consuntivi 1824 e 1825.
2. Preventivo dell'anno in corso.
3. Elezione d'un terzo Presidente.
4. Esecuto, ed ampliazione degli scoli Consorziali Runo destro del Fiumetto, e Fossa Barbariga.
5. Esame del progetto per iscolare in Laguna in unione alla Quinta Pressa le acque dei due Consorzi mediante il contemplato Annuario.

Gli adempimenti, che siccome col presente Avviso sono tutti invitati alla Convocazione suddetta, così ella avrà luogo qualunque sia il numero degli adunati, e li mancanti dovranno sottostare a quanto sarà stato preso, e deliberato dall'intervenuti.

Dalla Presidenza del Consorzio di seconda Pressa Venezia 27 luglio 1826.  
Presidenti.

Pietro Dubois.  
Bonaventura a Zanadio.  
Alvise Franchini.

**N. 137. REGNO LOMBARDO VENETO.**  
Provincia di Padova.  
La Presidenza del Consorzio di Basilghione, e Fossa Paltana.

## AVVISO.

Resegnato il verbale del Convocato del 15 corrente che per non essere intervenuto oltre la Presidenza verun altro interessato anche deserto, ed approvato dalla Superiorità in quanto alla forma, viene poi con onequitata Ordinanza numero 18456-18458 di questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale approvato il preventivo delle Rendite, e delle spese di questo Consorzio relative al corrente anno 1826,

fra cui si comprendono altre le consuete spese di manutenzione, e di Amministrazione delle nuove operazioni, cioè la Ricostruzione delle porte alle stregue Gasparino, e Barbagata, ed altre riparazioni relative, e per l'interessante Regolazione radicale, e per l'escavo del così detto Mandracchio esterno alle Norisime, ed in conseguenza fu autorizzata questa Presidenza ad attivare il Goffito accorrente per sostenere le spese relative.

## Rende note.

1. Che l'imposta suddetta è pagata a centesimi 36 per ogni campo compreso nella periferia di questo Consorzio, cioè su campi N. 40841:25.
2. Che l'Esazione della medesima si verificherà in due Rate non contesimi 18 pagabili a tutto il prossimo mese di agosto, e c. u. g. altri centesimi 18 a tutto il giorno 15 novembre per p. r.
3. Che il Ricevitore a il sig. Tommaso Menato la di cui Cassa in Padova sarà aperta alle solite ore d'Ufficio, e soltanto della Comune di Conselve l'Esattore suddetto spedirà un suo Commesso il giorno 29 agosto p. r. per la prima rata, e per la seconda il giorno 15 di novembre per p. r. il quale vi rimarrà tutto il giorno, e sopra fissato per ognuna delle due rate a comodo degli contribuenti, rimossa l'uso della scassa nelle singole comuni a termini del suo contratto in corso.
4. Che la scassa si verificherà sotto le discipline prescritte dalla Sovrana patente 18 aprile 1816.

Padova li 26 luglio 1826.  
Li Presidenti

N. H. Marco Foscarini Garzoni.  
Giuseppe Fanciola.  
Antonio Maria Marsolin.  
Vincenzo Ballanti.

Il Segretario del Consorzio  
Giuseppe Fagnuolo.

## ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia deduce a comune notizia, Che nel giorno ventotto del corrente mese di agosto alle ore undici della mattina nella solita sala delle aggiudicazioni sovrapposta alla porta principale dell'Imperiale Regio Arsenal Marittimo terrà una pubblica asta, onde deliberare l'acquisto della sola mano d'opera occorrente alla scultura di tre Leoni in legno da collocarsi sulla fregata di primo rango l'Egiziana.

L'avallo per l'ammissione al concorso è fissato in fiorini di convenzione 30, e la peggioria del contratto è determinata in fiorini pure di convenzione 100 il tutto in moneta sonante.

Se gli incanti del primo giorno cadessero vuoti, saranno essi ripetuti nel di susseguente, deserti i quali, verranno per l'ultima volta ripetuti nel terzo successivo giorno.

Le altre condizioni tutte da osservarsi per l'adempimento di questa contante trovansi esposti presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale suddetto, sita nell'interno di questo stabilimento.

Venezia li 17 agosto 1826.

Pel generale Comandante Superiore dell'I. R. Marina di Guerra  
Il Capitano di Vascello Luogotenente

FLANEGAN.

L'Intendente in capo e Referente Economico dell'Arsenale

G. Franc. Nob. de Zametini.

N. 1346.

## EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella si rende noto, che avendo fatta istanza nel di 11 corrente sotto il N. 1346 Antonio Giacconi Bonaguro possidente di Piazzola tanto per se, che come legittimo amministratore dei propri figli minori in confronto di Antonio Berti possidente di Cittadella per la subasta dell'Real qui sottodescritto di ragione di quest'ultimo onde conseguire il pagamento di 25.000 rs. di Capitale, oltre agli interessi, e spese vengano destinato il giorno undici settembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane per la verificazione di tale subasta, che sarà tenuta alla presenza dell'Commissari a ciò appositamente destinati nel locale di residenza della stessa Pretura sulla base del Protocollo di stima 17 aprile prossimo passato numero 1034, di cui resterà libero agli concorrenti all'asta di levarne copia e d'ispezione in Cancelleria, e la vendita avrà luogo all'patti e condizioni seguenti.

1. Che star debbono a carico dell'aggiudicatario le spese tutte, ed aggravi inerenti al fondo.

2. Che dal ricavato dell'asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante dietro specifica del Procuratore dell'istante, e queste da esser pagate a mano di esso Procuratore entro giorni tre da quello della delibera.

3. Che le spese tutte della delibera ed immisione in possesso saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà castrare l'offerta col decimo del valore degli stabili fissato dalla stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà esser versato in Casa dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella entro giorni otto dal giorno della delibera stessa sotto comminazione della perdita del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberato l'istante il prezzo resterà in di lui mani fino alla concorrenza del suo credito di Capitale, interessi e spese fino alla classificazione dei creditori ipotecari che vi potranno essere, e che sul soprappiù che rimanesse in sue mani



sarà obbligato di corrispondere l'interesse annuale del cinque per cento e di versarlo in Cassa Giudiziale fino alla indicata classificazione.

Segue la descrizione dei Beni.  
Campi 5.1.48 aratori vitati situati in comune di Cittadella in contrà Mottinello a cui confinano a levante, e tramontana Agostinelli Paolo, mezzogiorno Agostinelli suddetto, Dottor Zambusi, Francesco Sabbadin detto Bertoldo, e Fratelli Scapini, ponente Cavalier Comello con metarosta, estimali L. 1945.

Campi 6.1.9 Aratori vitati situati in detta comune, e contrà a cui confinano a levante Felicità Comina, tramontana Marcellino, e Chiara Castellina Vecota, mezzogiorno Antonio Miazzi detto Lenzon, Marcellino, e Marchi Andrea, ponente Chiara Castellina, stimata L. 1557/5.

Somma L. 4199/5.  
Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, e presso l'Incito Tribunale Provinciale in Vicenza, e comunicato all'Aggiunto Fiscale, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegia di Venezia a cura dell'Istante.

Cittadella 16 maggio 1826.  
OCCIONI Imp. R. Cons. Pretore.

N. 1347 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Cittadella rende noto, che avendo Antonio Giacconi Bonaguro fatta istanza per la purgazione dei sette specificati Beni dalle ipoteche tacite legali a tenore della Governativa Notificazione 25 novembre 1820 numero 18795, dei quali ha chiesto contemporaneamente la subasta per suo credito Capitale di L. 2012/5 oltre agli interessi, e spese a pregiudizio del proprietario, e debitore Antonio Bertoli possidente di questo comune, vengono eccitati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sui detti Beni, a dover nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il giorno sette settembre per far iscrivere le loro azioni, e ragioni ipotecarie sugli immobili, de' quali si tratta, nei pubblici libri dell'Imperial Regia Conservazione delle ipoteche in Bassano, sotto comminatoria mancando di non poter far valere sui fondi stessi ulteriori diritti ipotecari.

Resta pure notificato, che per i creditori assenti ed ignoti venne destinato in curatore l'Avvocato di questo Foro Virginio Dottor Brochi, e che volendo potranno ad esso rivolgersi per la relativa iscrizione.

Seguono li Beni.  
Campi 5.1.48 aratori vitati situati in Comune di Cittadella contrà Mottinello a cui confinano a levante, e tramontana Agostinelli Paolo, mezzogiorno Agostinelli suddetto, Dottor Zambusi, Francesco Sabbadin detto Bertoldo, e Fratelli Scapini, ponente Cavalier Comello con metarosta.

Campi 6.1.9 a. p. v. siti in detta comune, e contrà a cui confinano a levante Felicità Comina, tramontana Marcellino, e Chiara Castellina, mezzogiorno Antonio Miazzi, Marcellino, e Marchi Andrea, ponente Chiara Castellina.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, presso l'Imperial Regia Tribunale di Vicenza, e comunicato pure all'Aggiunto Fiscale, non che in-

serito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegia di Venezia a cura dell'Istante.

Cittadella 16 maggio 1826.  
OCCIONI Imp. R. Cons. Pretore.

#### AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regia Direzione Locale del Genio, e Fortificazione in Venezia rende noto, che sarà aperta una pubblica Asta nel giorno 4 del prossimo mese di settembre alle ore 10 antimeridiane nel Locale dell'Imperial Regia Fortificazione in S. Stefano per deliberare, salva la superiore approvazione, i seguenti lavori; e la demolizione, nonché vendita di tutto il materiale delle qui sotto notate Baracche, e ciò ai proponenti dei prezzi più avvantaggiati all'Imperial Regio Erario sui dati regolatori infradichiarati.

Locale di S. Stefano.

Costruzione e somministrazione del materiale per due tettoie di legname in parte di larice, e in parte di abete con sopraposti ceppi per ponere al coperto le baracche dell'Imperial Regia Fortificazione nel canale detto di Cà Pisani in S. Stefano.

1.<sup>a</sup> Tettoia lunghezza 9° (Prezzo di grida 3° 9°).  
Larghezza 2. e. o. in de- (250 fior. clivio.

2.<sup>a</sup> Tettoia lunghezza 7° (180 fior. o. o°).  
Larghezza 1.4. o. in de- (clivio.

Arsenale di Terra.

Costruzione, e somministrazione del materiale di una tettoia di legname come sopra con sopraposti ceppi per ponere al coperto le baracche dell'Imperial Regia Artiglieria nel canale sterminato del detto Arsenale come risulta dal relativo tipo.

Lunghezza 18° o. o° (Prezzo di grida 2.2.6. in de- 600 fior. clivio.

La cauzione da depositarsi all'atto dell'Asta sarà il dieci per cento sui prezzi suddetti, da essere trattenuto al migliore offerente, e restituito agli altri.

Lazzaretto Nuovo.

Il lavoro consiste in un pavimento di legname di abete, basato sopra sottoposti volti in muro, da essere costruito a pian terreno nel fabbricato che serve ad uso di deposito di effetti di Artiglieria in detta località, le cui dimensioni sono

Lunghezza interna 55° o. 6°.  
Larghezza interna 10. o 6°.

Questo pavimento sarà eseguito dall'assutiere in conformità del tipo ostensibile nella Cancelleria dell'Imperial Regia Fortificazione, e coll'obbligo allo stesso della somministrazione del legname, ferramenta, materiale di muro, mano d'opera, ed ogni altro accessorio relativo al detto travaglio.

L'Asta pel lavoro suddescritto sarà aperta sul dato regolatore di fior. 6000, sopra il quale verranno accolti i ribassi per cento.

Ogni aspirante dovrà depositare prima della licitazione la somma di fior. 600, in denaro contante a tariffa, da essere ritenuta al migliore offerente, e restituita agli altri che si ritireranno.

Forte di Marghera.  
Demolizione delle seguenti baracche di legno di abete coperte di ceppi, e vendita del materiale. Prezzi di grida.

Nell'involuppo del detto Forte.  
Baracca N. 5 della dimensione in lung. 6° 2' o" misura di Parigi in largh. 3 2 o in altezza 1 4 o fino al coperto F. 80

Idem N. 6	idem
in lung. 4° 2' o"	idem
in largh. 2 1 o	idem
in altezza 1 3 o	idem " 45

Idem N. 8	idem
in lung. 10° 5' o"	idem
in largh. 5 3 o	idem
in altezza 1 4 o	idem " 250

Idem N. 8 1/2	idem
in lung. 6° 2' o"	idem
in largh. 5 2 o	idem
in altezza 1 4 6	idem " 80

Corpo di guardia N. 8 1/2  
in lung. 5° 2' o" idem  
in largh. 1 4 6 idem " 30  
in altezza 1 1 o idem

Forte di Campalto.  
Baracca  
in lung. 3° 3' o" idem  
in largh. 3 3 o idem " 40  
in altezza 1 2 o idem

I concorrenti per le dette baracche dovranno cautare l'Asta con un avallo del dieci per cento sul prezzo di grida, il quale sarà computato ai debilitari in conto dell'ammontare delle loro offerte, il cui importo dovrà essere pagato in denaro contante, e a tariffa al momento stesso della firma del Protocollo di Asta. Agli altri che si ritireranno verrà restituito l'avallo.

Potranno gli aspiranti prendere conoscenza delle dette baracche, dirigendosi al sargente del Genio nel forte di Marghera, e per le condizioni delle licitazioni presso l'Imp. R. Fortificazione in S. Stefano.

L'Asta procederà con le norme in corso, e chiuso il Protocollo non saranno ammesse ulteriori offerte.

Venezia 10 agosto 1826.  
Il magg. del Genio Il Ragionato  
Dirett. Locale di Fortificazione di Fortificazione  
C. DI CAROGA. TILGNER.

PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.  
N. 5983 344 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regia Tribunale Provinciale di Treviso, si deduce ad universale notizia, che non ebbe luogo nel primo, e secondo incanto la vendita dei beni oppignorati, e qui appiedi descritti a favore del Nobile Homo Alessandro Barbaro possidente di Treviso, ed attualmente domiciliato in Sondrio regio presidente di quell'Imperial Regia Tribunale Provinciale, ed in pregiudizio del Nobile signor Francesco Lio Zanetti possidente, domiciliato in Treviso.

Questi beni che furono stimati del complessivo valore di austriache lire 35087.57 come dalla giudiziale perizia 4 luglio 1825, di cui gli aspiranti potranno aver ripazione, ed anche levarne copia dall'ufficio di Spedizione, saranno venduti nel giorno sette set-

A presente  
attada con  
C. - 2.56

detto alla C.  
signor Giacomo  
Rubbini, a  
tramontana  
C. - 1.11

luogo detto  
vanto sig. C.  
to Gobatto  
mente signo  
da, ed a l  
Faderoo.

C. - 2.11  
detto alla  
vanto, e tr  
brizzi, a  
marzi, ed  
Treviso.

C. - 2.2  
con piantat  
mus, qu  
ne, a mezz  
giore, a p  
beneficio di  
so, ed a t  
moue, e  
C. - 3.21

detto alla  
Opitale d  
mezzogiorno  
Zuliani, e  
pe detta l.  
C. - 3.

go detto a  
te signor  
tinenze di  
Homo Bol  
ficio di P.  
C. - 1.1

del corpo  
detto alla  
beneficio  
strada, a  
altri beni  
montana

C. 5.1.1  
detto alle  
Nobil Homo  
Menn  
ma Menn  
ponente  
tramontana  
Pedrina.

C. sudd  
terra con  
mati del  
pubblici

P

C. - 1  
posta al  
ortazza,  
e fenile,  
muore, e  
ragione,  
biel, e  
tramontana  
sottoposti  
Campi

luogo di  
na a lev  
a mezzo  
pente p  
ni, e N  
tramont  
venessa.

C. 1.  
luogo d  
vante B  
zogiorno  
venessa  
brizzi  
tana N  
Homo

C. 1.  
luogo  
vanto  
e tram  
a pont  
C. -



ra.  
i barac-  
edifici  
di. Perzi  
di grida  
to Forz.  
missione  
i Parigi  
perito F. 86

tem  
m " 45

m " 180

m " 80

m " 30

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

m " 40

A pante detto benefizio mediante  
Atta consensiva.

C. — 256 di terra arat. vegro luogo  
detto alla Croce, confina a levante  
signor Giacomazzi, a mezzogiorno sig.  
Rubelli, a ponente strada comune, ed  
a tramontana sig. Marzili.

C. — 1.129 di terra arat. vegro  
luogo detto al Chiodo, confina a le-  
vante sig. Gobatto a mezzogiorno de-  
tetto Gobatto mediante strada, a po-  
nente signor Bellato mediante stra-  
da, ed a tramontana fabbriciera di  
Paderno.

C. — 2.11 di terra arat. vegro, luogo  
detto alla Schiavonessa, confina a le-  
vante, e tramontana Nihil Homo Al-  
brizzi, a mezzogiorno signor Giaco-  
mazzi, ed a ponente Ospital civile di  
Treviso.

C. — 2.139 di terra arat. vegro,  
con piantade luogo detto alle Marce-  
mus, confina a levante strada comune,  
a mezzogiorno beni di questa ragio-  
ne, a ponente sig. Rubelli, e parte  
benefizio di S. Bartolomeo di Trevi-  
so, ed a tramontana parte strada co-  
mune, e parte detto benefizio.

C. — 1.388 di terra con piantade  
detto alla Cavallera confina a levante  
Ospital della Carità di Venezia, a  
mezzogiorno strada, a ponente signor  
Zuliani, ed a tramontana strada comu-  
ne detta la Morgan.

C. — 3.125 di terra arat. vegro luog-  
go detto alla Pallada, confina alevan-  
te signor Zuliani, a mezzogiorno per-  
tinenza di Pozzan, a ponente Nihil  
Homo Boldù, ed a tramontana benefi-  
zio di Paderno mediante strada.

C. — 1.103 di terra arat. vegro  
del corpo di maggior quantità luogo  
detto alla Cavallera confina a levante  
benefizio di Paderno, a mezzogiorno  
strada, a ponente sig. conte Lio con  
altri beni di sua ragione, ed a tra-  
montana sig. Bartolo de' Faveri.

C. — 5.102 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Vinti, confina a levante  
Nihil Homo Gondulmer, e Nihil Ho-  
mo Memo, a mezzogiorno Nihil Ho-  
mo Memo, e Nihil Homo Albrizzi, a  
ponente Nihil Homo Memo, ed a tra-  
montana Nihil Homo Albrizzi, sig.  
Pedrini, e Cantavechia.

Li suddetti campi num. 28.1.48 di  
terra con la suddetta casa furono sti-  
mati del valor capitale depurato dai  
pubblici aggravi Austr. L. 3134-98.

Parrocchia di Paderno.

C. — 1.110 di terra con casa sopra-  
posta al civico numero 20, cortile ed  
ortezza, stalla da bovini, graneretto,  
e fenile, confina a levante strada co-  
mune, a mezzogiorno beni di questa  
ragione, e ponente parte beni di Ga-  
biol, e parte di questa ragione  
sottoposta al luogo dominicale.

Campi 1.—4 di terra arativo vegro  
luogo detto alla Schiavonessa, confina  
a levante Nihil Homo Manolesso,  
a mezzogiorno signor Zuliani, a po-  
nente parte Zuliani, Rubelli, Quer-  
ni, e Nihil Homo Manolesso, ed a tra-  
montana strada comune detta Schia-  
vonessa.

C. — 1.—237 di terra arativo vegro  
luogo detto alla Bura, confina a le-  
vante Nihil Homo Manolesso, a mez-  
zogiorno strada comune detta Schia-  
vonessa, a ponente Nihil Homo Al-  
brizzi mediante Brentella, a tramon-  
tana Nihil Homo Memo, e Nihil  
Homo Albrizzi.

C. — 1.—273 di terra arativo vegro  
luogo detto alla chiesa, confina a le-  
vante signor Marzili, a mezzogiorno,  
e tramontana Benefizio di Paderno, ed  
a ponente signor Zuliani.

C. — 3.208 di terra arativo vegro

luogo detto alle Marsellinette, confina  
a levante, e tramontana strada  
comune, a mezzodi signor Giacomaz-  
zi, ed a ponente Congregazione di  
Carità di Venezia, e posse di terre di  
questa ragione.

C. — 3.— circa di terra arativo veg-  
ro luogo detto ai Curtoli, confina a  
levante di questa ragione, a mezzo-  
giorno Fabbriciera di Paderno, a po-  
nente Nihil Homo Albrizzi, ed a tra-  
montana signor Bartolo de' Faveri.

C. — 1.2.— circa di terra arat. e pra-  
tiva, luogo detto verso S. Andrà,  
confina a levante B. nefizio di Pader-  
no, a mezzogiorno Nihil Homo Ma-  
nolesso, e signor Giacomazzi, a po-  
nente e tramontana Nihil Homo  
Memo.

C. — 3.— circa di terra arativo  
vegro luogo detto Calneve, detto Vet-  
torello, confina a levante Nihil Ho-  
mo Manolesso, a mezzogiorno strada,  
a ponente Scarparo, ed a tramonta-  
na Nihil Homo Memo.

C. — 5.348 di terra parte arat. vegro  
con piantade, luogo detto alla Ro-  
stoma, confina a levante signor Zu-  
stoma, a mezzogiorno strada comune  
liani, a mezzogiorno strada comune  
detta Postuoma, a ponente Ospital  
civile di Treviso, e parte Nihil Ho-  
mo Boldù, ed a tramontana Beni di  
questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.

C. — 2.125 di terra arat. con pian-  
tade, e viti luogo detto alle Piane-  
scutini, confina a levante strada co-  
mune, a mezzogiorno e ponente per-  
tinenza di S. Bona, ed a tramontana  
signor Giacomazzi.

C. — 1.186 di terra prativo, luogo  
detto alle Buse, confina a levante  
Nihil Homo Manolesso, a mezzogiorno  
signor Giacomazzi, a ponente di  
questa ragione, ed a tramontana sig.  
Gobatto.

Parrocchia di Pozzano.

C. — 1.5.— circa di terra arat. vegro  
luogo detto alla Carità, confina a  
levante Ospital ossia Congregazione di  
Carità di Venezia, a mezzogiorno stra-  
da comune, a ponente detta Congre-  
gazione di Carità, ed a tramontana  
Nihil Homo Memo.

Li suddetti campi N. 19.—28 con  
la casa suddetta vennero stimati del  
valor capitale depurato dai pubblici  
aggravi austriaci L. 2282-88.

Parrocchia di Paderno.

C. — 30 fondo di Casa colonica  
al civico N. 98 appoggiata alla ri-  
messa del luogo dominicale, con por-  
ticale, stalla bovina, fenili, e grana-  
jo, confina a levante, mezzogiorno,  
e tramontana brollo ed adiacenze del  
luogo dominicale, ed a ponente stra-  
da comune.

C. — 3.1.— di terra arat. con piantade  
e moreri luogo detto al Meso confina  
a levante, e mezzogiorno strada,  
a ponente di questa ragione, ed a tra-  
montana pure di questa ragione.

C. — 1.— di terra prativo con stric-  
che arat. luogo detto alle Meorine  
sive Gheghe, confina a levante Ospital  
civile di Treviso, a mezzodi  
Fabbriciera di Paderno, a ponente  
N. H. Memo, ed a tramontana signor  
Bartolo Vazzola.

C. — 1.1.— circa di terra prativo luogo  
detto alle Meorine sive Marselline,  
confina a levante N. H. Memo, a  
mezzogiorno signor Tripoli, a ponente  
Benefizio di Paderno, ed a tramon-  
tana sig. Pedrini.

C. — 1.104 di terra prativo vegro, luogo  
detto al Tronzo sive alla Fametta,  
confina a levante N. H. Gondulmer,  
e Benefizio di Paderno, a mezzogiorno  
detto Gondulmer, e detto Benefi-  
zio, e signor Giacomazzi, a ponente

signor Rubelli, e detto Giacomazzi,  
ed a tramontana signor Giacomazzi,  
sig. Conti, detto Gondulmer, signor  
Manolio, e signor Rubelli.

C. — 1.136 di terra arat. vegro con  
piantade, luogo detto alla Fossetta,  
confina a levante signor Rubelli, e  
di questa ragione, a mezzogiorno sig.  
Zuliani, e di questa ragione, Benefi-  
zio di Paderno, sig. Marzili, N. D.  
Maffetti, ponente sig. Marzili, e strada  
comune, ed a tramontana signor Bel-  
liato.

C. — 3.186 di terra aratorio con  
piantade luogo detto la Fossetta, con-  
fina a levante signor Zuliani, a me-  
zzogiorno signor Rubelli, a ponente  
Ospital civile di Treviso, ed a tra-  
montana di questa ragione.

C. — 1.268 di terra arat. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Benefi-  
zio di Paderno, a ponente signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante  
strada, e signor Rubelli.

C. — 1.260 di terra arat. audo luogo  
detto alla Cavallera, confina a levan-  
te signor conte Lio, a mezzogiorno  
Benefizio di Paderno, e parte di que-  
sta ragione mediante strada, a po-  
nente strada comune, ed a tramon-  
tana parte de' Faveri, e parte Benefi-  
zio di Pozzan.

C. — 3.150 di terra arat., piantade  
luogo detto alle Marsellinette, confina  
a levante signor Tripoli, e di questa  
ragione, signor Giacomazzi, Benefi-  
zio di San Bartolomeo di Treviso,  
e Congregazione di Carità di Venezia,  
a mezzodi detta Congregazione, a po-  
nente Benefizio di Paderno, ed a tra-  
montana signor Rubelli.

C. — 1.27 di terra arat. vegro a  
luogo detto alle Marsellinette, confina  
a levante strada comune, a mezzodi  
signor Marzili, a ponente Congrega-  
zione di Carità di Venezia, ed a tra-  
montana Benefizio di San Bartolam-  
meo di Treviso.

C. — 1.—37 di terra prativo luogo detto  
alla Cascita sotto Merlengo, confina  
a levante N. D. Maffetti, a mezzo-  
giorno Gobatto, a ponente strada, ed  
a tramontana sig. Bellato.

Comune, e Parrocchia di Pozzan.

C. — 1.2.— di terra arat. vegro luogo  
detto alla Postuoma, confina a levan-  
te signor Grattarol, a mezzogiorno  
strada comune detta la Postuoma, a  
ponente signor Bellati, ed a tramon-  
tana N. H. Memo.

Li suddetti campi num. 22.3.300 di  
terra con la suddetta casa furono sti-  
mati del valor capitale depurato dai  
pubblici aggravi austr. L. 2557-46.

Parrocchia di Merlengo.

C. — 2.—40 di terra, cioè fondo di  
casa colonica sopraposta, cortile,  
terra arat. con piantade, prat. pasc.,  
e orto luogo detto alla Cal di Sambu-  
go al civico num. 19, stalla da bovi-  
ni, fenile, graneretti, forno, e por-  
tile, confina a levante strada comune  
detta Cal di Sambogo, a mezzodi sig.  
Gobatto, a ponente N. H. Manoles-  
so, e Speciale delle Badoere, ed a tra-  
montana sig. Pedrini.

C. — 1.205 di terra prativo con stric-  
che ar. tramontata dalla Brentella luogo  
detto alle Prese di sopra, confina a  
levante signor Zuliani, a mezzogiorno  
N. H. Manolesso, a ponente detto  
Manolesso, ed a tramontana sig. Bar-  
tolo de' Faveri.

C. — 2.300 di terra arat. vegro do-  
tto Cal di Sambogo, confina a levante  
strada comune, a mezzogiorno signor  
Rubelli, a ponente N. H. Manolesso,  
e signor Zuliani a tramontana.

C. — 1.—107 di terra arat. vegro  
luogo detto Pratondo, confina a le-



vasta signor (Francesco Fontana, a mezzogiorno signor Giacomazzi, e signor Pietro Fabbris, a ponente signor Rubelli, e N. H. Manolesso, e tramontana de' Favari.

C. 2.112 di terra arat. vegro luogo detto la Corona proso di mezzo, confina a levante signor Querini, a mezzogiorno Ospitale civile di Treviso, a ponente N. H. Manolesso mediante Brestella, ed a tramontana signor Alessandro Salspare.

C. 2.113 di terra arat. con piantato luogo detto alle Buse, confina a levante parte Ospitale civile di Treviso, signor Giacomazzi, signor Rubelli, signor Gobatto, e signor Bellato, a mezzogiorno Fabbriceria di Paderno, e signor Alessio, a ponente signor Bellati, e N. H. Maffetti, ed a tramontana Ospitale di Treviso, e signor Gobatto.

C. 2.114 di terra aratorio vegro luogo detto la Schiavonessa, confina a levante N. H. Manolesso, e signor Zuliani, a mezzogiorno detto N. H. Manolesso, a ponente Ospitale civile di Treviso, detto Manolesso, e Fabbriceria di Paderno, e signor Alessio, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 2.115 di terra arat. vegro luogo detto alle Cinti, confina a levante parte N. H. Memo, e parte signor Rubelli, e parte signor Giacomazzi mediante strada della consortiva, a mezzogiorno detto signor Giacomazzi mediante strada, a ponente N. H. Maffetti, ed a tramontana Nobil Homo Memo.

C. 2.116 di terra prat. magro luogo detto alla Montina, confina a levante di questa ragione, a mezzodi N. H. Albrizzi, e signor Cadmuro, a ponente N. H. Troo, ed a tramontana Fabbriceria di Paderno, e per finanze di Camale.

C. 2.117 di terra prat. luogo detto alle Muzine, confina a levante signor Agostini, a mezzogiorno N. H. Albrizzi a ponente signor Girolamo Pedrini, ed a tramontana Nobil Homo Troo.

C. 2.118 di terra arat. nudo, e parte prat. luogo detto alla Nave, confina a levante signor Zuliani, N. H. Manolesso, e signor Mastelli, a ponente N. H. Labia, e signor Milani, a tramontana signor Zuliani, e N. H. Labia, e mezzogiorno detto N. H. Manolesso.

Li suddetti campi num. 19.2172 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austr. L. 1595.38.

Parrocchia di Paderno.  
C. 2.119 di terra prat., luogo detto alle Cal nove, confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno Beni del conte Lio, a ponente Ospitale civile di Treviso, ed a tramontana Nob. Homo Memo.

C. 2.120 di terra arat. contiguo al suddetto confina a levante signor Miliani, a mezzodi parte strada, e parte signor Zuliani, a ponente, ed a tramontana il suddetto pezzo di terra di questa ragione.

Li suddetti campi numero 2.120 vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 520.

Li sottoscritti campi in num. 202 a 20 con le soprastate case vennero stimati del valore capitale depurato dai pubblici aggravi la totale austriache di 3368.62.

Si dettate per Livello che si deve corrispondere annualmente al Canoni

ento Teologale della Cattedrale di Treviso in Locali L. 100, che detratto il quieto restano L. 10 pari ad austriache L. 4598, che formano il capitale al cinque per cento L. 919.60.

Simile per altro livello di locali 27 austriache 15.52 pagabile alla Chiesa Parrocchiale di Paderno per Messe numero 18 da celebrarsi annualmente formano il capitale L. 310.40.

Lire 1230.  
Capitale depurato L. 3248.62.  
Nella Parrocchia, e Comune di Casier.

Tre quarte parti di un Molino da grano a due ruote possesse, ed in promiscuità col N. H. Dona, con suo Casello da una parte cinto di muro, e dalle altre riguardanti l'acqua cinto di legname coperto a coppi. E piantato a tre parti sopra palificate con canoni, bove, ruote, e sostegno. I proprietari hanno l'obbligo di dover a loro spese fare le escavazioni del canale per pertiche 490 circa. Venne stimato del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austr. L. 1937.94.

Tre quarte parti di un Casino nuovo non ancora completo, tre quarte parti di una casetta, e la quarta parte di tre quarti di terra, possesi in promiscuità col detto N. H. Dona. Il suddetto Molino confina a levante con altri Molini della N.D. Vendramin mediante Canali, a mezzodi e ponente con la strada comune, ed a tramontana col N. H. Boldù. Le tre quarte parti del Casino suddetto confina a levante signor Reali mediante strada della consortiva, a mezzodi parte strada comune, e parte N. H. Boldù, a ponente detto Reali, ed a tramontana N. H. Boldù. Vennero calcolate le suddette tre quarte parti di Casino e casetta, ed il quarto di terra del valor capitale depurato dai pubblici aggravi di austriache L. 908.61.

Somma Lire 3866.57.

Si dettate per Livello da corrispondere annualmente al signor Domenico Cavarri rappresentante la nobil Famiglia Avario Realdi in Italiane Lire 31.10, austriache L. 39.88 che formano al cinque per cento il capitale di L. 1977.60.

Somma L. 1668.95.

Importo totale dei Fondi depurati austriache 35087.57.

Li Beni sotto Merlengo descritti in Estimo censuario alla Ditta Lio Zanetti del fa Fabio hanno li numeri 128 129 per C. 261 con casa con la cifra di Venete L. 332.19.

Li altri Beni descritti in Estimo alla Ditta suddetta hanno li numeri 1 2 3 4 5 6 7 8 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 21 25 26 per C. 152.27 con casa, con la complessiva cifra di L. 1809.3.

La Comune, e Parrocchia di Casier.

Alla stessa Ditta tre quarte parti di Molino a due ruote sotto il num. 202, con la cifra di L. 1966.

E tre quarte parti di Casino, e casa, e terre all' numeri 107 109 con la cifra L. 2156.

Somma totale della cifra Venete L. 4677.8.

L'Imperial Regio Presidente ANTONIO CONTE HENDL.

Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale Treviso li 27 giugno 1826.

Pasetti I. R. Segret.

N. Segret.

EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona porta col presente

a comune notizia, che essendo riusciti senza effetto i due primi incanti tenuti per la vendita delle tre case qui sottoscritte state oppignorate in pregiudizio del Sacerdote Francesco Zenari sulle istanze di Bernardino Grigolati, verrà perciò tenuto avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contraddittori il terzo incanto nel giorno 27 settembre 1826 ore 10 antimeridiane.

Si prevengono li concorrenti all'Asta che le dette case verranno deliberate tanto unitamente, che separatamente, ed a prezzo anche minore della stima loro attribuita, ma non altrimenti però, che sotto le condizioni portate dal capitolato d'Asta che sarà a chiunque reso ostensibile unitamente alla stima da questo Ufficio di spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una casa posta in questa città in contrada del SS. Nazaro, e Celso marcata col num. 5166 confinata dalla seguente num. 5170, da Barbaran, e dalla strada, censita scudi 7 5 6.

2. Altra casa num. 5170 posta come sopra, confinata dalla precedente da Barbaran, e dalla strada di Cantarane, livellaria alla cassa di Ammortizzazione, censita scudi 3.

3. Altra casa num. 5166 confinata dalla suddetta, da Vincenzo Perazzo o Peraso, e dalla strada censita scudi 5 4.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Verona li 25 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Bals-Crema I. R. Consigliere.

Rostini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 5134. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, porta col presente a comune notizia, che essendo riusciti senza effetto li due primi incanti per la vendita degli immobili qui in calce descritti stati oppignorati ad Andrea Pandini sulle istanze di Antonio Angelini verrà perciò aperta la terza subasta avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei Contraddittori nel giorno 20 settembre prossimo venturo 1826 ore 10 antimeridiane, in cui li suddetti immobili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo anche minore della stima, ma non altrimenti però che sotto le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che sarà a chiunque da quest'Ufficio di Spedizione reso ostensibile.

Si prevengono poi gli aspiranti all'Asta, che citati nel giorno 28 giugno prossimo passato tutti li creditori inscritti negli immobili di che si tratta per gli effetti del paragrafo 120, e 415 del Generale Regolamento Giudiziario ebbe a dichiarare Chiara Francesca Pandini altra dei creditori suddetti, che debba rimanere il suo credito totale di Lire 1047.57 nelle mani del deliberatario pel periodo di un anno a dettare dal di della deliberazione.

Segue la descrizione degli immobili.

Una Casa posta in questa città in contrada di S. Stefano marcata al civico numero 4139.

Un Magazzino contiguo alla suddetta Casa marcato al civico numero 4160 stimati questi immobili Lire austriache 4200 coll'estimo di Scudi 7. Lire 5. ottavi 5.

Qualunque aspirante potrà conoscere il maggior dettaglio di questi immobili nel susseguente Ufficio di questo Tribunale.

tembre  
dici  
prezzo  
servate  
graf 4:  
lament  
zioni.

I. Il  
shorati  
to a T.  
tuato il  
subasta  
posizioni  
creditori  
entro i  
per ass  
zialme  
dovend  
giorno.

II. R  
ditors  
la suba  
stato pri  
graduato  
detto a  
creditor  
del gioi

III. I  
a prop  
foudi a  
dera il

IV. D  
carico t  
le succ  
pagare  
zione d  
la parte  
spese si  
oppigne  
la speci  
to, od  
derazio

V. M  
cuna di  
solo rei  
vigente  
anche a

VI. E  
rante, e  
dell'inc  
efferte,  
Commis  
periali,  
tutti nel  
so delib  
co dell  
aggiudic  
le conti  
soddisfa  
del Dop  
si si dei  
rante a  
procedet

Il pre  
pato, e  
questa l  
derno,  
ed inser  
nella pr

Seg  
Provi

la

C. 4-  
cinto di  
re, o d  
del luogo  
de miale  
le di più  
stre. Adj  
contigua  
cina, e  
to che d  
le, con  
al lato  
domenic  
terrene  
separata  
stente il  
ca conti



essendo riusciti  
primi incanti  
delle tre case  
oppugnate in  
nome Francesco  
di Bernardino  
tenuto avanti  
sale nella sala  
incanto nel  
6 ore 10 au-

correnti all'A-  
verranno deli-  
7, che separa-  
anche minore  
ita, ma non  
tto le condu-  
tato d'asta  
zo ostensibile  
a questo Uffiz-

l'immobili-  
questa città  
aro, e Celso  
confinata dal-  
da Barbaran,  
cudi 7.56.

70 posta co-  
la precedente  
ada di Can-  
assa di Am-  
udi 3.

6 confinata  
nzo Perazzo  
censita scu-  
l'attuale Pro-  
lo 1826.

ndente.  
maglier.

Negri.

uale Provin-  
al presente a-  
endo riusciti  
i incanti per  
notizi per la  
7-1 in calce  
ad Andrea  
Antonio An-  
la terza su-  
mo T.18, nella  
il giorno 20  
re 1826 ore  
li suddetti  
ati al mag-  
naco minore  
cutip-rò che  
e di capito-  
chiunque da  
e reso ostens-

spiranti all'  
o 21 giugno  
creditori in-  
si tratta  
149, e 433  
Giudizio  
Franca mo-  
datori sud-  
il suo cre-  
nelle ma-  
periodo di  
della deli-

immobili-  
Città in  
cata al ci-

alla sud-  
co numero  
bili Lire su-  
di Scudi 7.

à cono-  
questi in-  
cio di que-

ombre prossimi venturo alle ore do-  
dici meridiane il miglior offerente al  
prezzo anche inferiore dell'asta, os-  
servate però le prescrizioni dei para-  
graf 422, e 140 del giudizio regio-  
lamento, e sotto le seguenti condi-  
zioni.

I. Il prezzo dell'acquisto verrà es-  
borato in monete d'oro, o d'argen-  
to a Tariffa, e l'acquirente, eccet-  
tuato il creditore procedente per la  
subasta, qualora non fosse fatta op-  
posizione a ciò da qualche altro dei  
creditori iscritti, dovrà fare istanza  
entro tre giorni dalla seguita delibera-  
re, per assegnazione di giornata a giudi-  
cialmente depositare il prezzo offerto,  
dovendo effettivamente depositarlo nel  
giorno stabilito.

II. Rimanevole deliberatorio il cre-  
ditore oppugnatore, e procedente per  
la subasta, ritirerà il prezzo in depo-  
sito presso di se sino all'esito della  
graduazione, sempreché come si è  
detto superiormente, nessun altro dei  
creditori iscritti vi si opponga prima  
del giorno stabilito per l'incanto.

III. L'aggiudicatario dovrà ritenere  
a proprio suo carico i pesi inerenti ai  
suoi acquisti per quanto si esten-  
derà il prezzo della delibera.

IV. Dovranno pure essere a di lui  
carico tutte le spese della delibera, e  
le successive, come parimenti dovrà  
pagare entro ogni otto dall'instan-  
za della delibera al procuratore del-  
la parte istante per la subasta, le  
spese anteriori, dalla istanza per  
l'opposizione in poi, a tenore del-  
la specifica da liquidarsi amichevolmente,  
od altrimenti verso giudice moderazione.

V. Mancando il deliberatorio ad al-  
cuna di queste condizioni si terrà un  
seco reincauto a termini della Legge  
vigente, a di lui pericolo, e spese,  
anche a prezzo inferiore della Stima.

VI. Esecuto il creditore oppug-  
nante, ogni obblatore dovrà all'atto  
dell'incanto, a cauzione delle proprie  
offerte, depositare presso la delegata  
Commissione quattrocento talleri im-  
periali, che gli verranno tosto resi-  
tuiti nel caso che detto non rimanes-  
se deliberatorio, od imputati a diffi-  
coltà dell'offerta prezzo se rimanesse  
aggiudicatario, ed adempire a tutte  
le condizioni dell'Asta, mentre non  
soddisfonderà soggiacerà alla perdita  
del Deposito stesso che in ogni ipote-  
si si devolverà al creditore oppug-  
nante a difficoltà del credito, per cui  
procedette alla presente esecuzione.

Il presente sarà pubblicato, stam-  
pato, e affisso nei luoghi soliti di  
questa Regia Città, non che in Pa-  
derno, Ponzano, Merlengo e Casier,  
ed inserito per tre volte consecutive  
nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni  
Provincia, e distretto di Treviso.

In Parrocchia di Paderno.

C. 4.—194 pezzi di terra brulivo  
cinto di muro con due restelli di fer-  
ro, e due di legno compreso fondo  
del luogo dominicale, e adiacenza in  
luogo detto alla chiesa. Luogo domi-  
nicale composto di tre piani con po-  
le di pietra a due rami, scuri e fuc-  
stro. Adiacenza al lato di mezzogiorno  
contigua al luogo dominicale, cioè cu-  
cina, e contigua spazzacuina, audi-  
to che dà ingresso a luogo dominica-  
le, con scala a due rami. Adiacenza  
al lato di tramontana di detto luogo  
dominicale composto di due stanze  
terreno ad uso di fenile. Adiacenza  
separata al lato di mezzogiorno con-  
tigua in cava e caseone, altra stan-  
za contigua con scale che dette al

piano superiore, ed altra stanza e por-  
ticale ad uso di rimessa, con granai  
superiori. Altra adiacenza al lato di  
tramontana, che consiste in una stan-  
za, scuderia da cavalli, e rimessa, e  
nel piano superiore stanza e fenile.  
Nel cortile pozzo con pietra di vivo.  
Confina a levante, ponente e tramon-  
tana con la strada comune, ed a mez-  
zogiorno parte beni di questa ragione,  
e parte casa, e terra di Pietro Gabiol  
e casette del conte Lio Zantani.

Il suddetto dominicale, adiacenze,  
e campi 4.—194 di terra furono sti-  
mati del valor capitale depurato dai  
pubblici aggravi austr. L. 1107-46.

Parrocchia suddetta.

C. 3.1.180 con casa colonica sopra-  
posta al civico numero 29 con fondo  
a p. v. e poco prat. compreso orto,  
cortile, e fondo ove abita una cal-  
chera da calce fuori d'uso, ritonda  
cinta di muro dirimpetto al luogo do-  
minicale con piantade, e moreri, gran-  
ajo, st. ille, portico da carri, forno,  
e porcile. A questi campi e casa con-  
finano a levante strada comune, a  
mezzogiorno signor Giacomazzi, a po-  
nente detto Giacomazzi, e parte si-  
gnor Querini, ed a tramontana parte  
Querini, e parte don Domenico Ba-  
relio.

C. 3.1.—di terra contigua al sud-  
detto luogo detto al Maso a p. v.  
con piantade, e moreri confina a le-  
vante beni di questa ragione, a mez-  
zogiorno parte strada, e parte beni  
suddetti, a ponente don Domenico  
Barelio, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 1.1.295 di terra aratorio nudo  
luogo detto al Chodo, confina a levan-  
te signor Marsili, a mezzogiorno stra-  
da consortiva, a ponente signor Bran-  
dini, ed a tramontana strada comune  
detta la Postuosa.

C. 1.—di terra in detto luogo  
aratorio con piantade, confina a le-  
vante e tramontana beni di questa  
ragione, a mezzogiorno strada perdu-  
ta, ed a ponente sig. Rubelli.

C. 2.1.127 di terra aratorio vegro  
luogo detto al Lavaghetto, confina tut-  
te le parti strada comune.

C. —3.—di terra aratorio vegro  
luogo detto ai Curtoli, confina a le-  
vante, e mezzogiorno strada comune,  
a ponente beni di questa ragione, ed  
a tramontana signor Bartolo de' Fa-  
veri.

C. 1.1.—circa di terra aratorio ve-  
gro loco detto alle Gheghe, confina a  
levante beni di questa ragione, a mez-  
zogiorno ospitale civile di Treviso, a  
ponente signor Giacomazzi, ed a tra-  
montana sig. Rubelli.

C. 2.1.—circa di terra prativa con  
striche arat. loco detto ai Moreri,  
confina a levante signor Giacomazzi,  
a mezzogiorno, ponente, e tramonta-  
na Nihil Homo Memo.

C. 2.1.18 di terra arat. vegro in lo-  
co detto alle Marselline, confina a le-  
vante signor Pedrini, a mezzogiorno  
signor Bellato, a ponente beni di que-  
sta ragione, ed a tramontana parte  
ospitale civile di Treviso, parte Ge-  
novese, e Cason.

C. 2.1.18 di terra ar. vegro posto  
nel luogo suddetto, confina a levante  
Nihil Homo Memo, a mezzodi parte  
signor Pedrini, e parte signor Bellato  
a ponente beneficio di Paderno ed a  
tramontana detto Nihil Homo Memo.

C. 1.—circa di terra parte arat.  
vegro, e parte prativo in loco detto  
alla Nogarola pra di Schiere, confina  
a levante sig. Rubelli, a mezzogiorno  
beneficio di Paderno, a ponente con-  
te Lio Zantani, mediante strada con-

sortiva a tramontana.

C. 1.—circa di terra arat. nudo  
in loco detto alle Tesc, confina a le-  
vante signor Zuliani, a mezzogiorno  
beneficio di Paderno, e signor Bellato,  
a ponente signor Marsili, ed a tra-  
montana Contevacqua.

C. 1.5.95 di terra tramazzato dalla  
Brentella parte arat. vegro, e prat.,  
luogo detto Monsive, confina a levan-  
te signor Giacomazzi, a mezzogiorno  
fabbriciera di Paderno, a ponente  
strada, e parte Contevacqua, ed a  
tramontana parte Nihil Homo Albrizzi  
e parte detto Contevacqua.

C. 2.5.150 di terra prat. magro luo-  
go detto alla Mantina, confina a le-  
vante parte pertinenze di Camalò, e  
parte Nihil Homo Albrizzi, a mezzogiorno  
Nihil Homo Albrizzi, e Ama-  
dio, a ponente altra metà di prat.  
di questa ragione, ed a tramontana  
dette pertinenze di Camalò.

C. 2.—21 di terra prativa, e poca  
parte arat. vegro loco detto al Sasso,  
confina a levante, mezzogiorno, e tra-  
montana pertinenze di Camalò, a po-  
nente don Pietro Brunelli, e fabbri-  
ciera di Paderno.

C. —2.101 di terra arat. vegro luo-  
go detto alle Spine, confina a levan-  
te di questa ragione a mezzogiorno,  
signori Tripoli, a ponente sig. Mar-  
sili, ed a tramontana signor Tri-  
poli.

C. —3.92 di terra aratorio con pian-  
tade d'arbori, e viti, luogo detto al-  
le Spine, confina a levante sig. Zu-  
liani, a mezzogiorno strada comune,  
a ponente sig. Bellato, ed a tramon-  
tana sig. Zuliani.

C. —1.225 di terra aratorio nudo  
luogo detto alle Coline, confina a le-  
vante Ospitale civile di Treviso, a  
mezzogiorno strada comune, a ponente  
signor Marsili ed a tramontana sig.  
Giacomo Balseuc.

C. 2.—25 di terra arat. con pian-  
tade luogo detto alle Palade, con-  
fina a levante beni di questa ragione,  
a mezzogiorno parte pertinenze di Pon-  
zano, e parte beni di questa ragione,  
a ponente signor Marsili, ed a tra-  
montana di questa ragione mediante  
stradella consortiva.

C. 1.1.51 di terra arat. con pianta-  
de luogo detto alla chiesa, confina a  
levante, e tramontana sig. Bellato, a  
mezzogiorno strada, ed a ponente sig.  
Rubelli.

C. 2.5.60 di terra arat. con pianta-  
de luogo detto alle Marselline, con-  
fina a levante signor Vazzola con beni  
sotto Ponzano, a mezzogiorno parte  
pertinenze di Ponzano, e parte di que-  
sta ragione, a ponente parte sig. Mar-  
sili, e beni di questa ragione, signor  
Giacomini, e beneficio di San Bortola-  
micio di Treviso, e di questa ra-  
gione, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 1.5.—di terra arat. con pianta-  
de in luogo detto alle Aresane, con-  
fina a levante pertinenze di Ponzano  
mediante strada comune, a mezzodi  
dette pertinenze, e signor Rubelli, e  
ponente Congregazione di Carità di  
Venezia, ed a tramontana signor Mar-  
sili.

C. —2.271 di terra aratorio alle  
Piasentine vegro confina a levante si-  
gnor Pedrini, a mezzogiorno pertinen-  
ze di Ponzano, a ponente strada co-  
mune, ed a tramontana signor Mar-  
sili.

Parrocchia di Merlengo.

C. 1.1.58 di terra aratorio nudo luo-  
go detto alla Fossa, San Bortola-  
micio, confina a levante signor Zulia-



si, a mezzogiorno della comune, a  
ponte signor Francesco Simonetti,  
ed a tramontana signor Alessandro  
Scarpato.

C. 3.66 di terra arat. vegro luo-  
go detto alla Fossa, confina a levante  
o tramontana Nihil Homo Gondul-  
mer, a mezzogiorno signor Bellato,  
ed a tramontana parte Nihil Homo  
Manolesso, e parte Nihil Homo Gon-  
dulmer.

C. 3.68 di terra arat. vegro luo-  
go detto al Talpon, confina a levante  
sig. Trippli, a mezzogiorno Gaspa-  
re Baggio, a ponente strada comu-  
ne, ed a tramontana Ospitale civile  
di Treviso.

C. 3.147 di terra aratorie vegro  
luogo detto al Campolungo, confina a  
levante signor Trippli, a mezzogiorno  
sig. Giacomazzi, a ponente sig. Scar-  
paro Giuseppe, ed a tramontana sig.  
co. Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.275 di ter-  
ra con la sopradescritta casa vennero  
stimati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi di Austriache Li-  
re 489045.

In Parrocchia di Paderno.  
C. 1.263 di terra con casa colo-  
nica sopraposta al civico numero 39  
sta in luogo detto al Chi-do, cortile,  
ed orto, con portico di carri, stalla  
da bovini, granajo, fenile, e forno,  
confina a levante signor Giuseppe  
Gobbato, a mezzogiorno signor Gia-  
comazzi, a ponente strada, ed a tra-  
montana signor Alessandro Scar-  
paro.

C. 4.58 di terra arat. con pian-  
tate, luogo detto alla Croce, confina a  
levante a mezzogiorno strada comune,  
ponente signor Rubelli, ed a tramon-  
tana strada detta la Postuoma.

C. 3.142 di terra arat. con pian-  
tate, luogo detto lo Schieve, confina  
a levante signor Giacomazzi, a  
mezzogiorno detto signor Giacomazzi,  
modugno strada, a ponente sig. Bel-  
lato, ed a tramontana signor Trippli,  
fabbriciera di Paderno, e beneficio per  
di Paderno.

C. 2.100 di terra arat. con pian-  
tate in luogo detto allo Schieve, con-  
fina a levante, ponente e tramontana  
signor Gobbato, ed a mezzogiorno si-  
gnor Giacomazzi mediante strada con-  
sortiva.

C. 2.2 di terra arat. nudo luogo  
detto alle Gheghe, confina a levante  
a ponente Ospitale civile di Treviso,  
a mezzogiorno signor Bellato median-  
te strada consortiva, ed a tramontana  
beni di questa ragione.

C. 1.000 di terra prat. luogo det-  
to alla Postuoma, confina a levante,  
e ponente signor Zuliani, a mezzogior-  
no di questa ragione, ed a tramontana  
sig. Bellato.

C. 8.100 di terra arat. con pian-  
tate, luogo detto al Maso, confina a  
levante, ponente, e tramontana stra-  
da comune, ed a mezzogiorno beni di  
questa ragione.

Parrocchia di Meslego.  
C. 3.296 di terra prat. con stric-  
che arat. luogo detto all'Antiga, con-  
fina a levante e mezzogiorno strada  
detta l'Antiga, a ponente Nihil Homo  
Labia, e affittual de Grandis, ed a tra-  
montana detto Nihil Homo La-  
bia.

C. 1.156 di terra prat. tramezzato  
dalla strada detta l'Antiga, luogo  
detto alla Schiavonessa confina a le-  
vante Nihil Homo Manolesso, a mez-  
zogiorno parte Ospitale civile di Tre-  
viso, e parte strada detta Schiavone-  
ssa, a ponente pertinenza di Postuoma  
ed a tramontana sig. Avogadro.

Parrocchia di Paderno.  
C. 3.207 di terra arat. vegro in

luogo detto alla Croce, confina a le-  
vante signor Rubelli, a mezzogiorno  
signor Giacomazzi, a ponente signor  
Bellato, ed a tramontana signor Ma-  
sini.

Li suddetti campi numero 29.362  
di terra con la suddetta casa furono  
stimati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi austr. L. 5339.07.

Parrocchia suddetta.  
C. 1.67 di terra con casa coloni-  
ca sopraposta al civico numero 26,  
cortile, ed orto, granaj, portico da  
carri, stalla da bovini, fenile, forno,  
e porcile, confina a levante Beni di  
questa ragione, a mezzogiorno co. Lio  
Zantani, a ponente strada comu-  
ne, ed a tramontana beni di Pietro  
Galiel.

C. 1.286 di terra arat. con pian-  
tate, luogo detto alla Croce, confina  
a levante sig. Bellato, a mezzogiorno  
signor Marzari, a ponente strada co-  
mune, ed a tramontana beneficio di  
Paderno.

C. 1.155 di terra arat. con pian-  
tate luogo detto alle Spise, confina a  
levante pezzo di terra al numero 69  
di questa ragione, a mezzodi signor  
Zuliani, a ponente signor Marzari,  
ed a tramontana fabbriciera di Pa-  
derno.

C. 2.240 di terra arat. con pian-  
tate luogo detto alle Spise confina a  
levante Congregazione di Carità di Ve-  
nezia con beni sotto Ponza, a mezza-  
giorno strada comune, a ponente  
signor Zuliani, signor Tibola, fabbri-  
ciera di Paderno di questa ragione col-  
li numeri 64 e 67, e sig. Bellato, ed  
a tramontana pertinenza di Ponza.

C. 1.2 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Gheghe confina a levante  
Ospitale civile di Treviso, a mezzogio-  
rno di questa ragione, a ponente  
di questa ragione, ed a tramontana  
sig. Rubelli.

C. 2.1155 di terra prat. con stric-  
che arat. luogo detto alle Calore confina  
a levante Nihil Homo Memo, a mezz-  
odi Nihil Homo Albrizzi, a ponente  
signor Rubelli, ed a tramontana stra-  
da comune.

C. 1.22 di terra arat. nudo luogo  
detto della Calore, confina a levan-  
te fabbriciera di Paderno, a mezzogio-  
rno e tramontana strada comune,  
a ponente Nihil Homo Boldi, e sig.  
Pedrini Girolamo.

C. 4.120 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Marselline, confina a levan-  
te Nihil Homo Giustinian, e beni di  
questa ragione, a mezzogiorno signor  
Bellato, a ponente Nihil Homo Bol-  
di, e Nihil Homo Memo, ed a tra-  
montana detto Nihil Homo Memo, e  
Nihil Homo Giustinian.

C. 8.293 di terra arat. con pian-  
tate, luogo detto Terre da Casa, con-  
fina a levante parte strada, e parte  
brolio di Cà Zuliani, e sig. Pedrini, a  
mezzogiorno parte detto brolio sig. Zu-  
liani, e parte strada detta la Morguella  
a ponente signor Conti, e Pietro Man-  
solini, ed a tramontana parte strada,  
e parte detto Manolin.

C. 1.83 di terra aratorie con  
piantate luogo detto alle Marselline,  
confina a levante pertinenza di Pon-  
za, a mezzogiorno strada, a ponente  
sig. Rubelli, ed a tramontana sig.  
Sernagiotto, e sig. Marzari.

C. 8.276 di terra prat. con stric-  
che arat. luogo detto alle Nove, confina  
a levante sig. Adimari e Moretti, a  
mezzogiorno parte strada, e parte de  
Favari mediante Brentella, a ponente  
strada, detta Antiga, ed a tramonta-  
na sig. Berti.

C. 2.76 di terra prat. luogo detto  
alle Buse, confina a levante signor  
Gobbato, e Nihil Homo Manolesso,

a mezzogiorno detto Manolesso, a po-  
nente signor Bellato, e fabbriciera di  
Paderno, speciale delle Badere, e det-  
to signor Gobbato, ed a tramontana  
detto speciale signor Simonetti.

Li suddetti campi num. 30.283 di  
terra con la suddetta casa vennero  
stimati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi Austr. L. 5722.97.

Parrocchia di Paderno.  
C. 1.120 di terra con casa colo-  
nica sopraposta al civico num. 22 luo-  
go detto alla chiesa, cortile, ed orto,  
stalla da bovini, granajo, fenile, ca-  
niera, e forno confina a levante parte  
strada, e parte conte Lio Zantani, a  
mezzogiorno parte strada, e parte de-  
sto orto, e conte Lio, a ponente con-  
te Lio, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 1.299 di terra prat. con stric-  
che arat. luogo detto calle di Sam-  
bucco, confina a levante strada co-  
mune, a mezzogiorno signor Gia-  
comazzi, a ponente strada detta calle  
di Sambucco, ed a tramontana signor  
Scarpato.

C. 2.266 di terra prat. con stric-  
che ar. luogo detto alla Gusa, confina  
a levante Nihil Homo Gondulmer,  
fabbriciera di Paderno, Nihil Homo  
Albrizzi, signor Gregoli, e signor  
Bellato, a mezzogiorno detto Bella-  
to, e signor Marzari, a ponente stra-  
da comune, ed a tramontana fabbri-  
ciera di Paderno.

C. 3.179 di terra ar. vegro loco  
detto alla Schiavonessa, confina a le-  
vante signor Rubelli, a mezzogiorno  
Nihil Homo Albrizzi, a ponente detto  
Albrizzi, e parte Felice Favero ed a tra-  
montana strada detta la Schiavone-  
ssa.

C. 1.2 circa di terra pr. con stric-  
che ar. luogo detto al Vegro, con-  
fina a levante signor Bellato, a mezz-  
odi signor Zuliani, a ponente signor  
Cadamuro, ed a tramontana strada  
comune.

C. 1. di terra prat. con stric-  
che arat. luogo detto alle Marselline sive  
alla l'astriella, confina a levante Ni-  
hil Homo Co.uer, a mezzogiorno sig.  
Bosello, a ponente Giovanni Cocchet-  
to, ed a tramontana beni di questa  
ragione.

C. 2. circa di terra arat. vegro  
luogo detto alla l'astriella, confina a  
levante, e tramontana sig. Bellato, a  
mezzogiorno Ospitale civile di Treviso,  
ed a ponente Nihil Homo Corner.

C. 1. circa di terra ar. vegro  
luogo detto alle Nogarezze, confina  
a levante signor Quirini, a mezzodi  
Trippli, a ponente sig. Bellato, ed a tra-  
montana sig. Rubelli.

C. 2.25 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Pallade, sive Gambina con-  
fina a levante Nihil Homo Boldi, a  
mezzogiorno pertinenza di Ponza, a  
ponente di questa ragione, a tramon-  
tana di questa ragione mediante  
strada.

C. 1.218 di terra arat. con pian-  
tate novelle detto alla chiesa, confina  
a levante signor Rubelli, a mezzogio-  
rno signor Marzari, a ponente parte  
strada, e parte signor Marzari, e si-  
gnor Trippli, ed a tramontana signor  
Bellato.

C. 1.125 di terra arat. vegro in  
detto luogo, confina a levante signor  
de' Favari, a mezzogiorno parte di  
questa ragione col num. 159, e parte  
sig. Rubelli, a ponente sig. Bellato,  
e parte fabbriciera di Paderno, ed a tra-  
montana strada comune.

C. 2.76 di terra arat. con pian-  
tate luogo suddetto, confina a levan-  
te signor Marzari, a mezzogiorno, ed  
a tramontana beneficio di Paderno, ed

sta Sp  
Dall  
vincial  
I  
I

N. 988  
U  
di pri  
il gior  
suro e  
la con  
aventi  
Gio. B  
re, e  
effetti  
Civile  
Di  
sudden

N. 964  
L'lu  
ciale d  
public  
scito se  
aspiran  
29 cor  
in preg  
fu Dom  
di Ant  
perciò  
simo ve  
tenuto  
nale ne  
condo e  
dita di  
non ver  
prezzo  
loro att  
sotto lo  
lato d'  
estensib  
zione.

Segue  
1. Un  
Cero m  
te, ed  
casorti  
so stima  
2. Un  
fruttari  
confiat  
nelli, e  
6 stimi

3. Al  
gare del  
nata a  
della co  
preziosi  
tentron  
di camp  
che Lin  
a prato  
Campet  
tina da  
e sera c  
tentron  
veri di  
stimata

5. Al  
detta li  
castagn  
come B  
da Giac  
strada,  
la di 29  
Lire 259

Dal  
Civile e  
luglio d  
D



almeno, a po-  
bblicazione di  
adesso, e dep-  
tamente  
patti.  
N. 50.85 di  
casa veneto  
dappurto da  
5722.99.  
epo.  
in casa colo-  
nup. 22.40.  
tile, ed arte,  
fende, co-  
levante pasto  
Zanetti, a  
e parti des-  
nente con-  
beni di que-  
sta con sti-  
lla di Sam-  
strada co-  
gnor Giose-  
della dalle  
tutana signor  
at. con stri-  
sua, confina  
Gondulmer  
Nobil Homo-  
li, e signor  
della Bella-  
nente stru-  
stana fabbri-  
regio loco  
confina a la  
mezziogior-  
nente detto  
Favero ed a  
la Schiava-  
pr. non stri-  
grone, con-  
lato, e me-  
nente signor  
tutana strada  
at. non striche  
fascelle eia  
alavante No-  
zorgioro sig-  
anni Cocchi-  
di questa  
na arab vegro  
la, confina a  
g. Bellato, e  
di Terzite,  
e Corner.  
ra ar. vegro  
sto, confina  
a mezzo di  
Bellato, ed a  
t. vegro luogo  
Gambina con-  
mo Haldh, a  
di Penzan, a  
ne, e tramon-  
nos mediante  
at. con pian-  
chiese, confina  
a mezzo di  
ponte parte  
fascili, e si-  
ontano signor  
rat. vegro in  
vante signor  
no parte di  
150, e parte  
g. Bellato,  
adesso, ed a  
te.  
at. con pian-  
tag a logna-  
zorgioro, e  
Fadorno, ed

sta Spediziona-  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Verona li 25 luglio 1826.  
DE BATTISTI Presidente  
Balis Agente. I. R. Consig.  
Fincati I. R. Consiglier.  
Negri.

N. 988. EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di prima istanza in Verona. Profegge  
il giorno 25 ottobre prossimo ven-  
turo alle ore dieci di mattina per  
la compra di tutti li ereditari, ed  
erediti dritto sopra l'eredità del fu  
Gio. Batt. Gemma, affide d'insinu-  
re, e provare la loro prete per gli  
effetti del paragrafo 815 del Codice  
Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
suddetto li 25 luglio 1826.  
DE BATTISTI Presid.  
Balis Crema Consig.  
Rosini Consiglier.  
Negri.

N. 9649. EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Verona. rende col presente  
pubblicamente noto, che essendo ri-  
scito senza effetto per mancanza di  
aspiranti il primo incanto tenutosi li  
29 corrente degli immobili qui in cal-  
ce descritti stati, pignorati, e stimati  
in pregiudizio di Michele Tavoso del  
fu Domenico di Corò, sulle istanze  
di Antonio Florio del fu Luigi, verrà  
però nel giorno ventisette settembre pro-  
ssimo venturo ore dieci autmeridiano  
tenuto avanti questo medesimo Tribu-  
nale nella sala dei contraddittori il se-  
condo esperimento d'asta per la ven-  
dita di detti immobili, i quali però  
non verranno deliberati se non se a  
prezzo maggiore, ed eguale alla stima  
loro attribuita, e non altrimenti, che  
sotto le condizioni portate dal capito-  
lato d'asta, che sarà a chiunque reso  
ostensibile da quest'Ufficio di Spedi-  
zione.

Segue la descrizione degli immobili.  
1. Una Casa sita nella comune del  
Cero marcata al numero 107 con corte,  
ed orto, confinata dalla strada  
consortiva, Tavoso, Brunelli, e Tavo-  
so stimata austriache Lire 748:15.

2. Una pezza di terra prativa con  
fruttari, colme, detta Prà disanzi  
confinata da Canteri, Calzereri, Bru-  
nelli, e Tavoso di vanenze 16 tavole  
6 stimata austriache Lire 255:72.

3. Altra prativa con fruttari, e no-  
gare detta Prà sotto la Casa, confi-  
nata a mattina, e mezzodi della stra-  
da consortiva, a sera della casa lo-  
prascitta, e da Luigi Zampieri, a set-  
tentrione dallo stesso Luigi Zampieri  
di campi 1 tavole a stimata austriache  
Lire 563:85.

4. Altra pezza di terra arativa parte  
a prato, ed un poca a vegro detta li  
Campetti dei Vaggi, confinata a mat-  
tina da Giacomo Calzereri, a mezzodi  
e sera dalla stradella consortiva, a set-  
tentrione dallo stesso Giacomo Calze-  
reri di campi 1 tavole 17 tavole 20,  
stimata austriache Lire 448:72.

5. Altra prativa, ed in parte vegra  
detta li Cougetti, con maronari, e  
castagnari confinata a mattina da Gi-  
acomo Busato del Torcolo, a mezzodi  
da Giacomo Calzereri, a sera della  
strada, ed a settentrione dalla stradella  
di vanenze 15, stimata austriache  
Lire 255:07.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima istanza Verona li 25  
luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Fincati I. R. Consig.  
Bonfanti I. R. Consig.  
Negri.

N. 1740. AVVISO.  
Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia, nel locale di sua  
residenza, nel giorno 7 settembre pr-  
venturo, alle ore dieci della mattina,  
si terrà pubblica Asta per deliberare  
in vendita, salva la Superiore appro-  
vazione, al migliore offerente una Ca-  
setta con due orticelli, situata nel Sa-  
stier di Dorsoduro, parrocchia dell'An-  
gelo Raffaele, circondario San Niccolò  
calle larga de'Steudardi al civico nu-  
mero 3955, sul dato fiscale di Au-  
striache Lire 1049:59, a norma dell'  
Avviso di questo giorno, e numero,  
ed in relazione ai patti normali, o-  
stensibili presso il Riparto II. della R.  
Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
d'alienazione dei Beni dello Stato  
Venezia li 7 luglio 1826.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 2359. AVVISO.  
Presso la R. Delegazione Provin-  
ciale di Venezia, nel locale di sua Re-  
sidenza nel giorno 4 settembre pr-  
venturo, alle ore 10 della mattina, si  
terrà pubblica Asta per deliberare in  
vendita, salva la Superiore approva-  
zione, al migliore offerente, una casa  
in parrocchia di S. Cassiano al N. 2378  
due case, e magazzino nella stessa  
parrocchia, calle Rizzoli al numero  
2357-2362 2363 2364 2365, magazzino  
nella stessa parrocchia, corte Miani  
numero 2556, bottega e magazzino  
nella stessa parrocchia, calle del Cam-  
panile al numero 2560, magazzino  
nello stesso sito al numero 2561, sul  
dato fiscale di Austriache L. 8061:08,  
a norma dell'avviso di questo giorno,  
e numero ed in relazione ai patti nor-  
mali ostensibili presso il Riparto II.  
della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia 4  
agosto 1826.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 1711. AVVISO.  
Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua  
residenza, nel giorno 7 settembre p-  
vent, alle ore dieci della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare in  
vendita, salva la superiore approva-  
zione, al migliore offerente, la Ca-  
sa in parrocchia di San Nicola di To-  
lentino, marcata con li civici N. 359  
360 361 362 363 364 365 366 367  
368 369 370 371 372 373 374 375  
376 377 378, sul dato fiscale di  
austriache L. 2799:13, a norma dell'  
avviso di questo giorno, e numero, ed  
in relazione ai patti normali ostensi-  
bili presso il Riparto II della Regia  
Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alie-  
nazione dei Beni dello Stato Venezia  
li 7 luglio 1826.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 2471. AVVISO.  
Presso la R. Regia Delegazione Pro-  
vinciale di Venezia, nel locale di sua  
residenza, nel giorno 4 settembre p-  
vent, alle ore 10 della mattina, si ter-  
rà pubblica Asta, per deliberare in

rendita, salva la superiore approvazio-  
ne, al miglior offerente, due magazzini  
e corte nel Sestier di Casareggio, par-  
rocchia di San Geremia, a San Giob-  
be, al civico numero 811, casa nella  
stessa località al numero 813, appar-  
tamento di casa nella stessa località al  
numero 814, 1. Altro appartamento  
della stessa casa al numero 814. II. Al-  
tra casa al numero 815, sul dato Fi-  
scale di austriache L. 10074:72, a nor-  
ma dell'avviso di questo giorno, e nu-  
mero, ed in relazione ai patti normali  
ostensibili presso il Riparto II. della  
R. Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia li  
4 agosto 1826.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 1917. AVVISO.  
Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua Re-  
sidenza, nel giorno 7 settembre p-  
vent, alle ore dieci della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare in  
vendita, salva la superiore approvazione,  
al migliore offerente, una possessione  
di P. 466:93 divisa in due pezzi di  
terreno in Cambarare, con casa ru-  
stica, ed adjacenze, che apparteneva  
alla soppressa Canonica della Città  
di Venezia, sul dato fiscale di austriache  
L. 20081:86, a norma dell'Avvi-  
so di questo giorno, e numero, ed in  
relazione ai patti normali ostensibili  
presso il Riparto II. della Regia De-  
legazione.

Dall'Imp. Reg. Commissione d'  
alienazione dei Beni dello Stato Vene-  
zia li 7 luglio 1826.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 2014. AVVISO.  
Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua Re-  
sidenza nel giorno 7 settembre prossi-  
mo venturo alle ore 10 della mattina  
si terrà l'Asta per deliberare in ven-  
dita, salva la superiore approvazione,  
al migliore offerente una Casa in par-  
rocchia dell'Angelo Raffaele al civico  
num. 2515 sul dato fiscale di Austria-  
che lire 295:18, a norma dell'avviso  
di questo giorno, e numero, ed in  
relazione ai patti normali ostensibili  
presso il Riparto II. della Regia De-  
legazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
all'alienazione dei Beni dello Stato,  
Venezia 7 luglio 1826.

BEMBO  
Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

N. 1942. AVVISO.  
Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua Re-  
sidenza nel giorno 7 settembre prossi-  
mo venturo alle ore 10 della mattina  
si terrà pubblica Asta per deliberare  
in vendita, salva la superiore appro-  
vazione, al miglior offerente rotami  
di muro, e fondi di Casa al numero  
2463, Case rovinose al num. 1471-205  
1471-206 1471-207 1471-208 1471-209  
1471, case numero 1460 1461 1462,  
fondo di casa numero 1473, e casa al  
numero 1468, il tutto in Parrocchia  
di S. Simon Profeta sul dato fiscale di  
Austriache L. 7802:41, a norma dell'  
Avviso di questo giorno, e numero,  
ed in relazione ai patti normali ostensi-  
bili presso il Riparto II.



Dall'Imperiale Regia Commissione  
dei Beni dello Stato Venezia  
li 9 luglio 1826.

**BEMBO.**  
Imperial Regio Avversario alla Di-  
rezione del Demanio.

**N. 1496. AVVISO.**

Preso la Regia Delegazione Pro-  
vinciale di Venezia nel locale di sua  
Residenza, nel giorno 9 settembre  
prossimo venturo alle ore dieci della  
mattina si terrà pubblica asta, per  
deliberare in vendita, salva la Supe-  
riore approvazione, al migliore offer-  
tante una Casa Sepolcrale di marmo  
esistente nel locale di Residenza dell'  
Imperial Regia Ragioneria Centrale  
sul dato fiscale di austriache L. 58.50  
a norma dell'avviso di questo giorno  
a numero, ed in relazione ai patti  
normali ostensibili presso il Riparto II  
della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazio-  
ne dei Beni dello Stato. Venezia 7 lu-  
glio 1826.

**BEMBO.**

Imperial Regio Avversario alla Direzione  
del Demanio.

**N. 1499**

**EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Tre-  
viso, fa pubblicamente noto: Che  
dietro istanza di Gaetano Pasi di Ve-  
rona per requisitoria di quell' Incolto  
Imperial Regio Tribunale Provinciale  
numero 3196 10 giugno prossimo pas-  
sato seguita il secondo esperimento d'  
asta dei sotto descritti stabili esecu-  
rati a Simon Gandini di Antonio di Ro-  
verè di Vello avanti casa Pretura nella  
mattina 19 agosto prossimo venturo  
dalle ore 10 alle tre pomeridiane a  
prezzo non minore della stima, e  
secondo le condizioni qui sotto tra-  
scritte coll'avvertenza che non veri-  
ficandosi la vendita potrà aver luogo in  
seguito il terzo incanto anche a pre-  
zzo inferiore della stima, ed a senso  
delle analoghe disposizioni del Ge-  
nerale Regolamento.

Segue la descrizione di detti Beni.

I. Una pezza di terra arativa in  
pertinenza di Roverè di Vello in con-  
tra dei Musi detta il Campo tondo  
comenzata dalle ragioni Vinco Fran-  
cesco Antonio, dalle ragioni Zecchin,  
e della strada della quantità di campi  
tre vanesze 10 tavole 15 stimata au-  
striache L. 282.

II. Altra pezza di terra arativa in  
detta pertinenza, e Contrà detta il  
Monte confinata dalle ragioni Zecchin  
dalla strada, e della suddescritta pez-  
za di terra di campi 7 vanesze 13 ta-  
vole 10 stimata L. 600.

III. Altra pezza di terra arativa in  
detta pertinenza, e Contrà detta Poizi  
confinata dalla strada da Sisto Zumerle,  
e da Rocco Ferrari della quantità di  
campi 1. vanesze 3. tavole 21. sti-  
mata L. 91.

IV. Altra prativa con alberi in det-  
ta pertinenza, e contrà detta il Prà  
del Tejo confinata da tutte della stra-  
da della quantità di campi 3. vanesze  
13. tav. 25. stimata L. 311.

V. Altra arativa, e nappativa con  
alberi, e parte boschiva con Roveri  
detta sopra le Case in detta pertinen-  
za, e contrà confinata da Domenico  
dal Maso, da un sentiere, e da Gio:  
Battista dal Maso della quantità di  
campi 4. vanesze 9. tavole 20. sti-  
mata L. 435.

VI. Altra prativa in detta perti-  
nenza, e contrà Maso di sopra detta  
Oberbise con fruttari confinata dalle  
ragioni Vinco, e dalla strada della

quantità di campi tre vanesze 6 ta-  
vole 24 stimata L. 1080.

VII. Altra prativa in detta perti-  
nenza, e contrà detta Lait confinata  
dalle ragioni Zumerle, da quelle Gan-  
din, e dalla strada della quantità di  
campi 1. vanesze 17. tavole 18. sti-  
mata L. 690.

VIII. Altra prativa con fruttari  
detta Fontana vecchia in detta perti-  
nenza, e contrà, confinata dalla stra-  
da, e dalle ragioni Zumerle della  
quantità di campi 1. vanesze 5. tav.  
18. stimata L. 650.

Totale L. 6919.

Seguono le condizioni dell'Atta.

1. L'aggiudicatario avrà l'obbligo  
di ritenere i debiti inerenti all' obbli-  
go per quanto vi si estenderà il pre-  
zzo della delibera a termini di legge.

2. L'aggiudicatario dovrà pagare  
entro giorni 10 col prezzo dell'aggiu-  
dicazione all'Istante Gaetano Pasi le  
spese tutte della procedura esecutiva  
a norma della specifica che verrà da  
esso formata, la quale in caso di con-  
testazione sarà liquidata dal Tri-  
bunale.

3. L'aggiudicatario dovrà soffrire  
tutte le servitù inerenti ai fondi su-  
bastati.

4. Dovrà l'acquirente depositare a  
cauzione dell'asta L. 400 austr.

5. L'aggiudicatario dovrà depositare  
il prezzo della aggiudicazione entro  
giorni 15 dalla delibera nella Cassa  
Depositaria Giudiziale, oppure potrà  
trattenere il prezzo medesimo (che  
in tal caso sarà fruttante il 5 per cen-  
to) qualora per altro esibisca idonea  
cauzione da essere lui pagato a chi  
di diritto dietro la procedura di clas-  
sificazione da eseguirsi pure que-  
sta col prezzo della delibera medesi-  
ma.

6. Il creditore oppignorante non  
sarà tenuto a fare il deposito di cui  
nell'Articolo 4to, né a quello dell'  
Articolo 5to come nemmeno a pre-  
stare la cauzione di cui nell'Articolo  
medesimo. Nel caso però che rima-  
ga aggiudicatario decurrerà a sua car-  
rica l'interesse sul prezzo dell'aggiu-  
dicazione.

7. L'acquirente dovrà sottostare a  
tutti gli aggravi anco Livellari cor-  
ranti il fondo da subastarsi, essendovi  
arretrati saranno pagati col prezzo  
della delibera.

8. Mancando l'aggiudicatario all'  
adempimento delle superiori condizio-  
ni, e specialmente al contenuto nell'  
Articolo 5to sarà proceduto a di lui  
rischio, e pericolo, e spese alla ri-  
vendita degli immobili di cui si trat-  
ta, e saranno deliberati a qualunque  
prezzo, e sarà tenuto a rifondere la  
differenza risultante da detta nuova  
subasta, oltre il risarcimento di tutti  
i danni, spese, ed interessi.

9. Resta esclusa dalla subasta la  
pezza di terra marcata al numero 6  
della offerta di stima, ed apprezzata  
L. 475, la quale non formerà parte  
della delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei soliti luoghi di Verona,  
Tregogno, Badia Galavina, Roverè di  
Vello, ed inserito per tre consecutive  
volte nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a diligenza della parte pi-  
gionante, e ne verrà rimesso un'esem-  
plare all'Imperial Regio Ufficio Fi-  
scale in Verona per comune intelli-  
genza, e norma.

Dall'Imperial Regia Pretura in Tre-  
viso, li 2 luglio 1826.

**TORRI Pretura**

**Tesi Giudiziale.**

**PUBBLICAZIONE**

**PER LA TERZA VOLTA**

**N. 1220.**

**EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia,  
Di quello, a cui compete, che essendo stata  
presentata ad esso Imperial Regio Tribunale  
di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza  
nel giorno 30 giugno corrente N. 1220 una pe-  
tizione contro persone ignote per confessione d'  
invenzione, e confessa di carte libbra 24.3, di  
peper libbre 17.2, e di zucchero libbra 14.9  
introdotti di contrabbando, girata la Bolletta  
N. 3 staccata dalla Ricerchia di Porto Negro  
li 21 giugno suddetto, e l'Advocato in Causa  
re, e l'Advocato Giuseppe de Nardo con-  
do abbia a ricevere l'insinuazione.

Restano per tanto avvertite le persone sud-  
dette mediante il presente pubblico Editto, a  
quale avrà forza della più regolare insinuazione  
essere stata Assunta l'Avia Verale del giorno  
otto novembre prossimo venuto di mattina al-  
le ore nove per la deduzione delle eventuali lo-  
ro ragioni coll'avvertenza dei paragrafi 20 e  
21 del vigente Regolamento onde possano vo-  
lendo, o comparire personalmente, o mediante  
legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo  
senz'altro alla richiesta condotta degli ignoti in-  
venzionati.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti in questa Regia città,  
non che per tre volte consecutive inserito nella  
pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.  
Udine 23 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

**N. 4979**

**EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia,  
Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in  
Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale  
li 14 giugno corrente al num. 4979 ha presen-  
tato a questo Tribunale una petizione, contro  
incogniti fuggitivi nel punto di conferma della  
bolletta d'avvenzione numero 9 di data 10 giu-  
gno suddetta alla Dipensa Generale di Udine,  
perchè sia giudicata la confisca di tabacco  
circa libbre 9 oncie 1 gram. 2, e che ignota  
cugendo l'attuale loro numero 2 stato a norma  
di legge nominato l'Advocato Giuseppe Marchi,  
acciocchè quel speciale curatore li rappresenti,  
e fosse tenuto col presente che avrà forza  
di regolare insinuazione eccitata essi incogniti  
fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tri-  
bunale nel giorno 8 novembre pros. vent. alle  
ore 9 di mattina o in persona, o mediante le-  
gittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo  
senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affi-  
so nei luoghi soliti in questa Regia città, ed  
inserito per tre volte consecutive nella pub-  
blica Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.  
Udine li 16 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

**N. 5163**

**EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in  
Udine, si deduce a pubblica notizia, che l'Im-  
periale Regia Intendenza di Finanza in Udine rep-  
presentata dal signor aggiunto Fiscale li 19 giu-  
gno corrente al numero 5163 ha presentato a  
questo Tribunale una petizione, contro un in-  
cognito fuggitivo, nel punto di conferma della  
Bolletta d'invenzione num. 2 staccata li 10 giu-  
gno alla Ricerchia della Porta Prochimo, perchè  
sia giudicata la confisca di un barile d'Acquavite  
del peso netto libbre 31.

E che ignota essendo l'attuale sua dimora,  
è stato nominato a norma di legge l'Advocato  
Giuseppe Marchi acciocchè quel speciale Curatore  
li rappresenti.

Vent. pertanto col presente, che avrà for-  
za di regolare insinuazione eccitata il suddetto  
fuggitivo, a comparire all'Udienza di questo Tri-  
bunale nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9  
di mattina o in persona o mediante legittimo  
suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro  
la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affi-  
so in questa R. Città, nei luoghi soliti e per tre  
volte consecutive inserito nella Gazzetta privile-  
giata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
in Udine, li 24 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

G  
C  
25  
VEN  
Am  
LAV  
cancelleria  
da ancora

Le  
arciduc  
5 pomer  
Sino  
Strasold  
noi dal 1

Continen-  
zione e  
" Fi  
congiura,  
re il com  
comparre  
gli abba  
venzioni  
scuito il  
piazza, u  
ricando l  
oggi che  
songi d  
egli stes  
belshoy  
samente  
a mento  
a prem  
si nol po  
figlio; r  
in casa  
dotta, an  
ministro  
de Nessel  
jett non  
si predet  
La cond  
le? Si su  
membro  
che lo in  
avviare  
a sapere  
cid

N. 61  
il sig. ge  
presso l'I  
Saggio di  
Il me  
la sua Dis  
rispondet  
Volgarizza

Net d  
nesso il  
dono, P  
Fica nel







noamente, e di questo numero è il colonnello Bulatoff. De-  
gno di essere particolarmente considerato per la sua speciale  
situazione e compito per le sue diatribe, essendo affetto da  
lungo tempo di un male incurabile, Bulatoff che, al principio  
era riconosciuto e la imprudenza dei congiurati, e il ge-  
nerale illegale della loro intrapresa, che anche aveva  
positivamente richiesto la sua assistenza, e che aveva  
mirato le disposizioni ordinate da V. M. nella  
del 14 (26) dicembre (d) Bulatoff nel domani, quando i  
già ardenti congiurati cominciavano a sentire la enormità  
del loro delitto, si abbandonò ad un tratto ad una specie  
di furore. Il pensiero che si erano serviti del suo nome  
per ingannare e strappare alla sua perdita un reggimen-  
to che lo amava, quello dei grandi della guardia, e la  
sua sarda divisa, e per l'occasione a per l'occasione, che  
tutti i soldati di questo reggimento, che si erano trovati  
nella piazza del senato, sarebbero puniti di morte, al-  
terarono interamente la sua ragione. « Io era in questa si-  
tuazione » egli dice in una lettera scritta al granduca Mi-  
chela « quando mi portai allo stato maggiore generale per  
prestare il giuramento, la mia immaginazione era smar-  
rita, la mia testa era un fuoco, mi pareva di vedere da  
ogni parte scorrere il sangue dei compagni d'arme che  
io predilegevo, e nel mentre che attorno a me giurava-  
no, io sedetti all'improvviso, e alzai la mano e baciai la  
croce pronunciando nel fondo del cuore l'orribile giu-  
ramento di privarlo di vita: ognuno che vedrà il mio  
nome abbasso della formula del giuramento vi distin-  
guerà la firma di uno scellerato ». Bulatoff non era  
però uno scellerato; almeno non era indurito nel delitto:  
ben presto le furiose passioni che lo agitavano si calmarono;  
conobbe la falsità delle voci che l'avevano deluso, e  
finalmente venne al palazzo, fu introdotto alla presenza di  
V. M. e disarmato dal primo sguardo che gli si degno di  
rivolvere a lei. Da questo giorno sino al momento in cui  
un nuovo assalto della sua antica malattia lo tolse di si-  
te il 19 (31) gennaio di quest'anno, Bulatoff fu sempre  
tormentato dalla rimembranza del suo orribile delitto,  
sino allora ignorato, e della memoria della nobilita omen-  
za che fu verso di lui esercitata; si sforzò di celare i  
suoi rimorsi con delle confessioni affatto libere, perché non  
subì alcun interrogatorio, e morendo raccomandò con fidu-  
cia la sorte dei suoi figli al monarca che lo suo padre do-  
veva assassinare.

« La perfetta tranquillità che la fermezza di V. M.  
rege alla capitale non fu interrotta sopra alcun altro pun-  
to dell'impero, se per noi fu e Moscovita, ne suoi di-  
stretti. Nella città di Mosca, la cui popolazione tutta aveva  
con entusiasmo pronunciato il giuramento di fedeltà a V.  
M. ed all'eredità del suo trono, alcuni membri della socie-  
tà segreta e di quelli che cessarono di farne parte, si an-  
ripo per parlare degli avvenimenti del 14 (26) dicembre.  
L'uno, nominato Moukhasoff (a) conosciuto da tutti gli  
altri per la temerità delle sue proposte, esclamò in un  
cessato di furore: « I nostri commessi sono perduti; la  
sola morte dell'imperatore può salvarci, ed io conosco  
e so che è pronto a vendicarsi (f) ». Gli stessi suoi  
complici lo ascoltarono con disprezzo. Al momento si fece l'  
arresto dei principali congiurati per gli ordini recati da  
Tangorok dall'aiutante di campo generale Tcheraschoff, e  
poco dopo dalla denuncia del capitano Mayboroda. Sentendo  
che le loro trame erano scoperte, anche la rabbia degli al-  
tri congiurati si esalò con vane invettive e discorsi (g).  
Poggio disse a Basilio Davidoff: « Bisogna andare a Pie-  
troburgo e trucidarvi l'imperatore Costantino (perché  
« ignorava ancora che V. M. fosse montata sul trono). Ol-  
tro le mie due mani. Ne abbisognano sei » rispose Da-  
vidoff. Poggio continuò sull'assistenza di Mitkoff, del prin-  
cipe Valeriano Galitzin, del principe Obolensky e di Ma-  
teo Muravioff (h).

Informato dell'arresto di Pestel e di parecchi altri, il  
generale maggiore principe Sergio Volkonsky trovò il me-  
do di avere con lui un abboccamento. Pestel gli disse:  
« Non temete di nulla; salvate soltanto il mio fedele rus-  
so (i); dal canto mio non farò alcuna rivoluzione ».

- (d) Sono queste le sue proprie espressioni.  
(e) Capitano in secondo al reggimento delle guardie Isma-  
ilsky.  
(f) Questo detto fu riportato da Yakushkine, e Moukha-  
soff non lo smentì.  
(g) E' da osservarsi che i principali tra essi, e segnatamen-  
te il colonnello Pestel, furono arrestati precipitamento il 14  
(26) dicembre.  
(h) Una copia di questo manoscritto fatta per mano di Pe-  
stel era stata sotterrata vicino al villaggio di Kouroussierka. Fu  
poi scoperta dal capitano in secondo Steptoff, aiutante del lau-  
damento generale Tcheraschoff.  
(i) Alcuni giorni prima Sergio Muravioff Apostol avendo sa-  
puto a Jitoner gli avvenimenti del 14 dicembre concepì nuova-  
mente l'idea di «cogliere dai direttori della società segreta di Po-  
lenia, l'uccisione del Cesarevitch. In conseguenza egli pregò il

Fratanto egli confondè ogni cosa, e svelò tutti i suoi com-  
plici, che tutti furono presi e inviati a Pietroburgo dalla  
autorità locali a richiesta della commissione. (Dimani il fine.)

#### IMPERO OTTOMANO.

Il seguente è il Firmano diretto dal GranSignore al  
Cadi di Costantinopoli con cui viene abolito il corpo dei  
giannizzeri. Esso è tradotto con scrupolosa fedeltà.

« Eccellente Efendi, Cadi di Costantinopoli. Non av-  
vezziavamo che non sapia dovere l'Islamismo la sua ori-  
gine alla purezza ed alla dolcezza delle sue massime; e che  
la potenza maomettana è debitrice del suo accrescimento,  
che abbraccia l'Oriente e l'Occidente alle gloriose arma-  
te dei veri credenti, che furono sempre pronte a comba-  
tore i nemici della fede. E poiché i musulmani, questi  
guerrieri cresciuti in un solo Iddio, dovettero fin dal prin-  
cipio essere ripartiti in vari eserciti, così la prima insti-  
tuzione militare della Sublime Porta (nostre Benefattrice,  
che Dio conservi fino al terminer dei secoli) fu quella  
dell'Odda (corpo) dei giannizzeri.

« Ma il vostro sublime Moderatore ha osservato, che  
i giannizzeri, quella truppa che altravolta ha combattuto  
tante vittorie, e conquistato tanti paesi, colla sua prodig-  
za negli attacchi, e colla sua cieca subordinazione ai co-  
mandi del suo Signore, a poco a poco fatti degeneri, di-  
vennero infingardi e sediziosi; che, nelle guerre condotte  
da un secolo in qua, sprezzando gli ordini dei loro capi,  
spesse volte furono atterriti da cose da nulla, e difenden-  
do terrore con vani spauracchi abbandonarono le loro file, e  
fuggirono innanzi all'inimico, lasciando in suo potere città  
e provincie; che i nemici della vera fede, accipiendo que-  
sto cambiamento a debolezza, viltà, e codardia ci strin-  
gono ogni giorno più con sempre nuove domande, e  
pretensioni; che la nazione con un espresso comando-  
mento è obbligata di armarsi delle armi della fede,  
e di trovar ogni via per resistere ai suoi avversarii sotto  
gli auspici della religione; che nelle passate guerre si eb-  
be il convincimento che la superiorità del nemico dipen-  
deva unicamente dallo aver egli delle truppe disciplinate;  
che dopo la guerra del 1202 (1787) e successivamente si  
tentò per due volte d'introdurre la disciplina; che il cor-  
po dei giannizzeri già per se stesso poco atto agli eserci-  
zi militari, e malcontento del nuovo modo di guerreggia-  
re, si oppose sempre ai medesimi; e che più Sultani, de-  
gnati di vivere eternamente furono vittima della cospirac-  
zione e rozzezza di questo corpo.

« In tale stato di cose venne convocato un Divano  
generale da cui emanano le leggi. A questo consiglio in-  
tervennero tutti gli eccelsi Vigni, i dotti ulema, i bed-  
schis (ministri di stato) e gli stessi capi dei giannizzeri.  
Si è considerato che prima d'ora non si era mai pensato  
di abolire il corpo dei giannizzeri, siccome corpo di an-  
tica data; che per altro da qualche tempo in qua avevano  
presa la consuetudine ora di ubbidire, ed ora di tramare  
rivoluzioni, secondo che ciò tornava meglio ai loro capri-  
ci; che per questo grande fosse la nostra indulgenza, ciò  
nullamente mai volemmo usare della loro ignoranza; final-  
mente che i nemici, i quali stanno sempre in agguato;  
vedendo la nostra situazione, poterano venir una volta a  
l'altra nel pensiero di profittarne, e di attaccarci da tutti i lati.  
« Dopo che nel tale proposito venne consultata la col-  
lezione delle Leggi, un vero Fetha, uscito dalla risplen-  
dentissima legge, e autorizzato da un Hodgca (documento le-  
gale) sottoscritto da tutti li membri del consiglio, pre-  
nunciò la seguente Risoluzione;

« Che unitamente per far ricevere la parola di Dio, e delu-  
dere gli strapazzi con cui gli infedeli avevano ottenuta la loro pre-  
ponderanza dovessero anche le truppe musulmane (a) armarsi del  
lo zelo della fede, ed ammettere la subordinazione; (b) impar-  
re l'esercizio militare siccome l'unico expediente da contrapporre  
nelle attuali circostanze; e che per secondare il voto unanime, e  
la voce generale della nazione maomettana il corpo dei gianniz-  
zeri, senza soffrire per ciò alcun cambiamento nei suoi antichi sta-  
tuti, o perdere alcuno dei suoi privilegi, dovesse amministrare  
da ogni compagnia 150 uomini da essere inseriti nella nuova  
truppa, conosciuta sotto il nome di Maulem Eshkiof (lettera  
disciplinata);

« In forza di questa risoluzione venne significato agli gnan-  
zeri che gli estranei (quelli di paga) di vera nazione d'in-  
dividui sarebbero stati tolti, ma che chiunque avesse agito di  
opporvi alla esecuzione di tale unanime risoluzione, con parole  
e con fatti, sarebbe stato punito col rigore delle leggi. Si co-  
minciò allora la coesistenza, e si distribuirono le armi, e gli  
equipaggi. La corp estensione, venne ordinata di dar principio  
agli esercizi. Tutto a spese del pubblico erario.

conte Mossinski di far loro pervenire la lettera che Bestioff Re-  
mine aveva voluto trasmettere fino dall'anno 1824 col mezzo del  
principe Sergio Volkonsky. « Lo speriamo », disse Muravioff, che  
non dopo aver compenso questo atto, la società di Varsavia si re-  
nerebbe costretta di compiere, se Pelopio non rinunziava,  
« dalla quale noi stremamente ricavato un partito. » Ma il conte  
Mossinski non s'incorrev di questa lettera, dichiarando che gli  
statuti della società polacca non gli permettevano di ricevere in  
iscritto alcuna commissione.

« n-4  
to relig-  
te dello  
le della  
dopo di  
il conto  
cominciò  
Per tal  
argui, o-  
della co  
del Prot  
che' era  
della co-  
« n-4  
Gadieste  
Grenvici  
al giura-  
mentum  
ero il f  
boudisti

Da  
della ca-  
ria dell  
ricono-  
citore.

Il  
guerra,  
mao al  
fatti, e  
gusto a  
— Si  
inadatti  
mentine  
de di g  
— Si  
giorno i  
stro pie-  
stro, fu  
— Si  
te, tre  
ghese, e  
— La  
Portugal  
uno dei  
rale Mo-  
— Sei  
ga è rit-  
ha cam-  
meria. S  
dell'ese-  
ordini  
— I  
lipo ap-  
mentari  
cui la i-  
dora; i  
e pradi  
solati  
— Si  
che l'a-  
porta e  
le riste  
re per  
la spar-  
di quel  
— I  
pompe  
Ignazio  
La  
appress  
numero  
coll'ac-  
sono p  
— Si  
ed alle-  
li di M  
— Si  
Saragoz  
avven-  
prende-  
— Si  
toenne  
fuga, e  
quelli c  
— S  
— M



nti i suoi com-  
teborgo dalle  
Dimani il fine.)

Granigione al  
il corpo dei  
fedeltà.  
popoli. Non av-  
mo la sua ori-  
massime; e che  
accrescimento,  
piccoli arma-  
olmani, questi  
ero fin del pri-  
la prima insti-  
Benefattrice.  
li): fu quella

osservato, che  
ha combattuto  
la sua prodig-  
azione ai co-  
degeneri, di-  
erre condotte  
dei loro capi,  
a, e disorden-  
o le loro file, e  
yo potere città  
accidente que-  
rdia ci strin-  
domande, e  
cso comanda-  
i della fede,  
verarsi sotto  
guerre si eb-  
imico dipen-  
disciplinate;  
cessivamente si  
na; che il co-  
agli eserci-  
di guerriglia  
Sultani, e  
ella caparbia

so un Divano  
consiglio in-  
stema, i bed-  
dei giannizzeri,  
a mai posto  
corpo di an-  
a qua avevano  
ora di tramare  
il loro capric-  
indignanza di  
morale; final-  
il 10 agosto  
una volta a  
indotati i lat-  
mentati la co-  
dalla ripren-  
documente lo-  
consiglio, pre-

Bia, e delu-  
nata la loro pro-  
armati del  
s. a. l'impe-  
da contrappo-  
no unanime, e  
o dei gianniz-  
sui antichi sta-  
somministrare  
di nella nuova  
edifici (faglieria  
trono, ecc.)

Stato aggravi-  
la classe d'in-  
prete, e gli di-  
ano, con parole  
le leggi. Si in-  
le armi, e gli  
di due palcosce-

che Bestoffe Ro-  
C. ed mezzo del  
Micheletti; che  
di Venezia si vo-  
si spianare,  
in Ma il con-  
siarda che gli  
di ricevere in

in Ma i giannizzeri vennero a fare si comandamenti del-  
la religione, né alle proprietà della legge si tolleravano la na-  
tione dello scorso giovedì, assalirono il palazzo del loro agi, quel-  
lo della Sublime Porta, quello del gran visir ed altri ancora; e  
dopo di averli schiacciati, tagliarono con un coltello in pezzi  
il tutto libro (il Corano) da per tutto dove lo trovarono; e  
cominciarono mille eccessi gridando sempre: non vogliamo esserci?  
Per tal modo disperdendo i giannizzeri la legge divina ed i suoi  
organi, si rispettano la Sublime Porta, né gli elemi, spinto  
dalla loro furia, mano di colare le armi ricamate dalla legge  
di Profeta, contro il capo dell'eccezionale potere, e mostrate così  
di essere privi di fede e di religione, divennero così l'oggetto  
della comune esecrazione.

Allora i venerabili Mufi premeditati ed attenti, i nobili  
Gediche (giudici superiori d'Europa e d'Asia), il serenissimo  
Gran visir, ed i dotti ulema (che vogliono moltiplicare fino  
al punto della risurrezione), gli uffizi di servizio, ed altri  
munitissimi si affrettarono nel recarsi al palazzo imperiale, pre-  
stare il Saggio-Sarif (veicolo del profeta), cui sono saluti e  
incondizionati, e lo recarono nella moschea del sultano Achmet.  
(Dimani il fine.)

Zante 25 giugno.

Da lettera del sig. Eynard, il più ardente zelatore  
della causa dei Greci, si può vedere di leggieri la mise-  
ria dell'erario del Direttorio, per cui tanti infelici o pe-  
ricolano di fame o gemono prigionieri in potere del via-  
ciatore. (G. P.)

SPAGNA  
Madrid 31 luglio.

Il generale marchese di Zambrano, ministro della  
guerra, non assumerà il comando delle truppe che si re-  
cesso al confine in numero di quattordicimila uomini tra  
fanti, cavalli ed artiglieria; questo comando è stato as-  
segnato al gen. Caro, capitano generale della Nuova-Castiglia.

Si dice che il marchese di Villaverde ha caldamente  
insistito nel consiglio di Stato, perché nel regno si au-  
mentino le loro onde i reggimenti spagani messi sul pie-  
de di guerra.

Si dice che Turrit, Lopez Fane e Romero Alpuente,  
tre fra i principali campioni della costituzione portu-  
ghese, sono giunti a Lisbona.

La migrazione d'ufficiali spagnuoli indigeni nel  
Portogallo, ha dato motivo ad alcuni arresti. Si sa che  
che degli antichi egiziani, aiutante di campo del gene-  
rale Morillo, è stato arrestato presso di Coeca.

Scrivono da Vagialdoli che il capitano generale Lon-  
ga è ritornato dalla sua spedizione, nel corso della quale  
ha commesso attentamente tutte le cose della sua capita-  
neria. Si dice che egli verrà eletto per comandare ai tanti  
dell'esercito che si reca ai confini del Portogallo sotto gli  
ordini del generale Caro.

I nemici del pubblico riposo sono andati delle palle  
lento sparando, e già vedono che i Portoghesi non  
mantengono molto entusiasmo per la nuova loro costituzione,  
cui la maggior parte di essi guarda come il cane di Fan-  
dora; per altra parte i reali spagnuoli, messi mai sempre  
e prigionieri dei parti, stanno vigili in guardia, e sono ri-  
soluti di non lasciarsi sorprendere.

Si è sparsa la voce, e non pochi danno per certo,  
che l'ammiraglio spagnuolo Laborde si sia impadronito del  
porto di S. Marta, lo che da un canto potrebbe impedire  
la ritirata a Bolivar, e indurre Pico dall'altre a porteggia-  
re per le metropoli. La spedizione del generale Laborde  
ha sparso un terrore panico, e rianimato assai il coraggio  
di quelli di parte reale nel Messico.

I padri Gesuiti hanno celebrato oggi colla massima  
pompa la festa del celebre fondatore dell'ordine-Santo.  
Ignazio di Loyola.

La chiesa di Sant'Isidoro era frequentissima di fedeli  
apprezzatori di questo così vantaggioso istituto; questo  
numero concorso contrasta non poco in questo momento  
coll'acconimento, con cui gli spiriti forti di Francia invei-  
scono pubblicamente contro di esso.

Si attende oggi, sempre operosità ad ordinare, armare  
ed allestire di tutto punto la cavalleria dei volontari reg-  
li di Madrid, che sarà divisa in tre squadroni.

Si sa che sono scoppiate alcune turbolenze in  
Saragossa, ma non si possono ancora i particolari dell'  
avvenimento; si dice soltanto che il presidio ha dovuto  
prendere le armi, e che vi ebbero alcuni morti, ed alcuni feriti.

Si dice che gli Europei che si trattavano a Panama,  
tennero alcuni padri, i quali hanno potuto sottrarsi colla  
fuga, sono stati trucidati; gli Inglesi sono quelli, fra i  
quali si conta un maggior numero di vittime. (G. P.)

FRANCIA

Parigi 15 agosto.

S. M. ha fatto nel due giorni preced. una corsa a Ver-  
sailles ed a Rambouillet; ed oggi è di ritorno a Saint-Cloud.

— M. de Lamartine, ministro d'Affari esteri, alla Dieta

Germanica si è accinto con un colpo di pistola a Riedesol-  
im sul Reno. Quest'atto di disperazione si attribuisce al  
disordine dei suoi affari particolari.

Un giornale austriaco che il marchese Victor ha  
mandato al Re la sua dimissione da maggior generale della  
guardia, aggiungendo però che S. M. non l'ha accettata.

Un giornale ripete oggi che il conte di Porto Santo  
ha chiesto la sua licenza; noi siamo in dovere di ripetere  
che la richiesta non è stata accettata.

A lettori rammentano che i giornali di Parigi hanno  
più volte parlato di sollevazioni nelle montagne di Ronda,  
sotto i comandi di Corona. Noi loro avevamo sempre ripo-  
sto che Corona non era che un capo di masnadieri. Per l'  
avvenire essi non potranno più valersi di questo nome: Co-  
rona più non esiste. Già da qualche tempo egli scorreva,  
accompagnato da soli quattro malfattori, le montagne di  
Ronda. Un viaggiatore da esso spogliato, avendo narrato che  
Corona era solito costringerlo a gridare, viva la costituzi-  
one! i contadini di quelle montagne, devotissimi al Re,  
lo inseguirono da tutte le parti; circondato ed assalito non  
lungi da Antiguera, egli non poté fuggire che risalendo al  
Yerite, e poco dopo aver perduto i suoi quattro compagni,  
spicciò in una casa dove aveva trovato asilo. La moglie di lui  
ha presentato il cadavere alle autorità che avevano ordinato  
le più severe ricerche per trovare il suo masnadiero, ma  
essa ha ricusato di parlare chi gli aveva dato asilo ai suoi  
ultimi momenti, ed ha persistito nel suo silenzio a mal-  
grado venisse minacciata d'essere impiccata, e che di già  
aveva dovuto ingoiarsi per ricevere il colpo di morte.  
In questo modo uccide dal mondo questo antico capo di con-  
trabbandieri e di ladri.

Si sa da Lisbona che sono giunti nel Tage molti va-  
cozzoli da guerra, gli uni provenienti dal Mediterraneo, e  
gli altri direttamente da Portomouth.

Scrivono da Berlino che il castello di Copenick, nel  
quale erano stati rinchiusi gli accusati di trame dannaggi-  
che, è stato agombrato in seguito alla relazione della giu-  
sta inquirentoria. Si dice altresì che la giunta di legislazione  
istituita dal Re di Prussia, ha dichiarata necessaria una  
revisione generale delle leggi, la quale potrebbe essere ter-  
minata nel 1828.

Il New-Times sembra mettere in dubbio la nomina  
di lord Bathurst come governatore della Giamaica, in so-  
stituzione del duca di Manchester.

L'ambasciatore della corte di Lisbona presso quella dei  
Paesi-Bassi è giunto il 1.º agosto a Bruxelles, proveniente  
dall'Aia.

Il sig. visconte de Regende, ministro del Brasile a  
Vienna, trovandosi a Londra in occasione dell'arrivo delle  
ultime notizie del Brasile, è partito immediatamente coi  
diapici e le lettere autografe dell'Imperatore D. Pedro per  
l'Imperatore d'Austria. (F. F.)

Un giornale che non aveva cessato di ripetere che la  
carta portoghese era l'opera del gabinetto inglese, continua  
in oggi l'articolo seguente:

Parlasi assai di una circolare che il sig. Caspary  
avrebbe indirizzato ai diversi gabinetti per avvisarli che il  
ministero inglese era stato estraneo alla risoluzione presa  
dall'Imperatore don Pedro, in qualità di Re del Portogallo,  
di dare una carta alla parte dei suoi stati europei,  
da esso lui ereditati colla morte del Re suo padre; e che  
il gabinetto britannico non aveva avuto parte in alcun conto, né  
direttamente, né per mezzo del suo ambasciatore, nella com-  
pilazione della redazione di quell'atto importante. Giusta le  
voci che corrono, la stessa circolare porterebbe che il gabinetto di  
S. James non ha veduto in quest'atto che l'esercizio natu-  
rale del diritto il più legittimo della sovranità; che l'appli-  
cazione dei principii apertamente professati della Santa-  
Alleanza sul potere che hanno i Re soli di concedere al  
paese che reggono, le istituzioni che essi giudicano le più  
proprie ai suoi bisogni; che per tal guisa l'Inghilterra non  
si crederebbe autorizzata a contrariare le disposizioni con-  
segnate da un principe che è suo allievo, e che le sue po-  
litiche relativamente al Portogallo verrebbe diretta dietro  
codeste massime. (G. T.)

PIEMONTE

Genova 12 agosto.

Lettere di Pietroburgo del 21 luglio recano che gli  
ambasciatori esteri cominciano a mettersi in viaggio per  
Mosca. S. E. il sig. marchese Brigueole. Sale col seguito dei  
gentiluomini d'ambasciata dove partire il 30 detto.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 agosto.

Oggi alle ore due pomeridiane l'augusto nostro Sovra-  
no è partito da questa capitale per recarsi a Vicenza. L'A.S.  
I. R. è accompagnata dai sigg. cavalieri chamberlani Andrea  
de' Principi Corsini, figlio primogenito di S. E. il Principe  
D. Tommaso Corsini; cav. Giuseppe Sponi, brigadiere delle  
regie guardie del corpo, e dal sig. Filippo Giametti com-  
mo di prima classe nel regio gelsosia. (G. di Fin.)



# STATO PONTIFICIO

Bologna 19 agosto.

A mezz'ora dopo la mezza notte transita per questa città S. A. I. R. l'Arciduca d'Austria Granduca di Toscana, sotto il nome di conte di Piugliano, e cambiati i cavalli proseguì il suo viaggio alla volta di Vienna dirigendosi per Ferrara.

(G. B.)

Vuenna — Fonde pubblici del giorno 16 agosto 1826.  
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta 90 3/4  
Imprerito Rothschild del 1830 per 100 F. 151 —  
Imprerito del 1831 151 1/2  
Obblig. della Camer' Aut. Univ. e della 116 3/4  
Camer' Aut. d'Ungheria al 2 1/2 per 100 43 1/4  
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 43 1/2  
Azioni del banco di moneta 1096 1/2

## Avviso dell' I. R. Commissione d'alienazione dei beni dello Stato nel Regno di Boemia.

In seguito d'Esceio decretato dell' I. R. commissione solita d'alienazione dei beni dello Stato del giorno 8 corrente sommo posto all'asta pubblica quanto prima e possibilmente ancora nel corso di quest'anno le Signorie camerali di Kutina, Píesnitz e Podiebrad esistenti nel regno di Boemia, poi le Signorie del fondo degli studii di Liebschitz, Schatzlen, Tschumowitz, e Miltsehowitz, e la signoria del fondo di religione di Böhmisch-Aicha con Liebenau.

L'alienazione di questi beni non preventivamente portata a pubblica conoscenza dell'opinione, che nel caso che l'una o l'altra a motivo della brevità del tempo non potesse essere portata all'asta nel corso di quest'anno la vendita ne seguirà con tutta sicurezza in via d'asta nel primo semestre dell'anno venturo.

Praga li 17 luglio 1826.

## AVVISO DI CONCORRO.

Trovandosi vacante il posto d'addetto dell'I. R. fabbrica dei Tabacchi in Milano, cui va annuo il soldo d'anni forini 1800, oltre l'alloggio gratuito, coll'obbligo però d'una sicurezza corrispondente al suo agio di soldo, si invitano gli aspiranti che resta aperto il concorso a poter insinuare le loro documentate suppliche a questa I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazi Consumo a tutto il giorno 30 del pross. fut. settembre.

Milano 8 agosto 1826.

## Avviso d'asta.

Per la fornitura di funti mille-cinquecento di candele di cera da consegnarsi alla direzione degli uffici d'ordine presso l' I. R. Governo della Dalmazia.

I. La licitazione sarà tenuta nel giorno primo settembre p. v. alle ore undici a. m. nell'ufficio dell' I. R. capitano circoscrizionale di Zara.

II. La delibera seguirà a favor del minor esigete, e quindi sarà proceduto alla stipulazione del relativo contratto tra l'aggiudicatario, e l'autorità imperiale salva la ratifica governativa.

III. La voce fiscale è fissata a forini uno carantani quattordici per ogni funto di candele della solita lunghezza, e grossezza.

IV. Le candele dovranno essere consegnate dal fornitore in due periodi di tempo, cioè mille funti nel giorno 15 ottobre 1826, e gli altri cinquecento nel giorno primo gennaio 1827.

V. Le candele dovranno essere pesate senza involti, spaghi ed altro, e saranno condizionate in modo conveniente al trasporto fino all'ufficio della direzione surriferita.

VI. La cera dovrà essere stagionata, di perfetta qualità, e priva di ogni amalgama, che ne faciliti la liquefazione, e che renda odore incomodo nell'atto del consumo.

VII. Dietro la consegna di ogni partita nelle stabilite epoche il fornitore potrà sulla base del documento comprovante la consegna medesima e rilasciatogli dalla direzione degli uffici d'ordine di questo I. R. Governo chiedere con apposito esibito l'assegno immediato del relativo pagamento, che avrà luogo per parte della cassa più prossima al domicilio del fornitore medesimo in moneta slesoni al corso di tariffa.

VIII. Tutti i giorni dopo l'approvazione del contratto dovrà l'appaltatore esibire un deposito di forini seicento in moneta di convenzione, oppure prestare per la somma stessa una cauzione insolidaria con ipoteca di stabili di città, o di beni campestri fruttiferi non disposti ereditati dalle prove di esclusiva proprietà, vettura, ed esenzioni da carichi ipotecari, e questo dietro le norme stabilite dal § 2896 del codice civile austriaco: la cauzione sarà operante per tutti gli obblighi del contratto fino al termine del contestito.

IX. Ogni concorrente per essere ammesso al obblazione al momento dell'asta dovrà previamente depositare presso l' I. R. capitano circoscrizionale forini seicento, che saranno tutti restituiti meno quello del deliberatario, i quali rimarranno in deposito interinale fino alla prestazione ed accettazione della peggioria grammatica.

X. Nel caso che per difetto dell'imprenditore, sia nella puntuale consegna della quantità alle stabilite epoche, sia nella qualità contemplata, o che per il Governo proporzioni altriquesti delle candele, e quando l'imprenditore medesimo, ed il ditto peggio in via recettiva della differenza risultata a danno dell'erario, e sarà libero al Governo verificandosi in tale caso di dichiarare nullo il contratto, e di procedere ad una nuova subasta sotto differente prezzo, e personale dell'imprenditore deceduto, e della sua erede.

XI. Le spese di stampa, banditore, bollo, ed iscrizioni spettano a carico del concorrente.

XII. Se l'aggiudicatario fosse stabilito in qualche posto della Provincia, e fuor delle medesime, in tal caso dovrà far

tenere alla direzione degli uffici d'ordine del Governo di Zara alle epoche stabilite la contrapposta quantità di candele di cera, e la spesa del dogo resterà a carico dell'erario.

XIII. Quantunque sia già nota la grossezza, e lunghezza delle candele, che si adoprano ne pubblici uffici, e che ogni minima differenza in ciò non farebbe difetto, fermo di già quanto relativamente alle qualità venne indicato all'articolo VI, pure ad ogni buon fine sarà al momento dell'incanto fatto vedere ai concorrenti un campione.

XIV. Il contratto sarà obbligatorio pel deliberatario subito col giorno, in cui avrà egli firmato il protocollo di licitazione, e pel Governo dal giorno in cui ne seguirà la ratifica. Qualora il più vantaggioso offerente si rifiutasse di apporre la propria firma sul contratto, il ratificato protocollo di licitazione terrà le veci del contratto scritto, e sarà in arbitrio del Governo di obbligare il deliberatario all'adempimento degli impegni ritenuti nell'approvato protocollo di licitazione e di esporre il contratto a nuovo pubblico incanto, a tutte rische e spese del deliberatario medesimo ritenuto l'importo caucionale in difetto delle spese maggiori che risultar potessero nel primo caso, e in difetto delle differenze, che nel secondo caso le stesse del deliberatario dovrà rifondere; e se anche il risultato della nuova licitazione non esigesse una indennizzazione a favore dell'amministrazione, resterà ciò nullostante della somma caucionale a peso dell'antecedente deliberatario.

Zara li 28 luglio 1826.

De Frappanti Segretario governale e presidiale.

## I. R. Direzione del Demanio della Provincia Veneta.

### AVVISO.

Tornato inutile l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 19 corrente per la delibera della costruzione dei terrazzi nelle Logge esterne del palazzo ducale in questa città dai lati verso il Molo e la piazzetta, si previene il pubblico che si procederà ad un secondo incanto il giorno 26 del mese in corso alle ore dieci meridiane in base del progetto e capitolato estensibili presso la Sezione II. colle ricerche seguenti.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 4795 (quattromila settecento cinque).

Chi vi presiede potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli individui o che si fossero mostrati molesti in altri lavori, e che non risultassero idonei a sostenere e condurre le dovulgate a termine l'impresa. Perciò tutti gli artisti che si presentassero oltre ad essere muniti di patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d'importanza qualora non avessero in buona forma eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona, a meno che questa non sia cognita e benevota, e non gli abbia rilasciato a tale oggetto regolare procura.

Le concorrenti dovranno cauter l'asta a l'impresa con un deposito di L. 4790 (quattromila settemila) in moneta slesoni a conto di tariffa, e senza quelle non contemplata dalla Serrata patente primo novembre 1823.

Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio, consigliassero chi vi presiede a protrarre od altro giorno la delibera, potrà farlo diffidando anche legittimati gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglior offerta qualunque fuori d'asta, e senza delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, escluso quello che alla sorveglianza ed al collaudo si riferiscono.

Venezia li 21 agosto 1826.

L' I. R. Consig. di Governo, Direttore del Demanio D. Aste.

L' I. R. Assessore Avvanti.

### AVVISO.

Nel giorno 18 aprile p. p. alle ore 9 circa l'antimuratore si rinvennero nella fossa presso una Tiglio del pubblico passaggio in Bassano alcuni pezzi da venti karantani di vecchia canoa.

Il proprietario dovrà prodursi a questa R. Delegazione Provinciale, onde offrire le necessarie illustrazioni, in seguito alle quali gli sarà fatta consegna della rinvenuta canoa.

Venezia li 22 agosto 1826.

Il R. Delegato Provinciale.

### AVVISO.

Il privilegiato Pachebotta a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 59 passeggeri, parti ieri sera con N. 14 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 25 agosto 1826.

Il Dir. Dauria.

Palazzo grande di uffici.

Con ogni comodità, e in ottimo stato, di finestre alcune di doppi portoni, terrazzi, porte, scuri, magazzini, corti con postoi, e quanto può richiederne una nobile abitazione; posto a S. Vitale al civico numero 259 sopra il canal grande. Chi applicasse si diriga all'Agenzia Finanziaria di S. Stefano al N. 2566.



# FOGLIO D'AVVISO

Anno 1886 Numero 189

Venezia 25 Agosto

**Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Manera sarà regolamentata al valor di Tariffa.**

## EDITTO

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Pieve, Pietro Instauri, prodotto dal signor Giuliano Ferro era Ufficiale presso questa Cassa Giudiziale di Pace per la restituzione del deposito di cui fatto in monte di Milano, viene affidato chiunque avesse o pretendesse di avere ragione di reintegrazione contro lo stesso in dipendenza del sostenuto carico surrogato di Uccello, a dover insinuare a questa Pretura nel termine di tre mesi calcolabili dal giorno della prima pubblicazione del presente, le proprie difese per detta reintegrazione, altrimenti spirato il termine senza che sia stata prodotta insinuazione alcuna si passerà senz'altro ad abilitare l'istante ad ottenere la chiesta restituzione del deposito.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soli luoghi non che inserito per tre consecutive volte nelle pubbliche gazzette a cura dell'istante signor Giuliano Ferro, che in seguito presenterà i tre fogli contenenti il presente.

Pieve li 6 maggio 1886.  
Per l'uffizio dell'Imperiale Regia Pretura  
FENGO, Aggiunto.

## EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Schio fa sapere che essendo caduta senza effetto nel giorno 12 giugno prossimo passato il primo esperimento d'asta degli immobili qui sotto descritti, oppugnatosi ad istanza di Pietro Stangola possidente di Vicenza rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busini in pregiudizio di Pre Antonio Bontempo di Pieve, ora dimorante in Zovon, distretto di Teolo, e complessivamente stimati Austriaci L. 3045 come dall'atto di stima 18 luglio 1875 venne sopra ordinata istanza dell'attore, fissata la giornata 4 settembre, ora nuovamente alle ore 11, nel secondo esperimento d'incanto, che verrà tenuto da una commissione a ciò delegata dalla Pretura nel locale della medesima, per esser detti stabili venduti in cinque Lotti, e soltanto alle seguenti condizioni.

I. Gli immobili non saranno deliberati che a prezzo maggiore della loro stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo offerto in moneta a corso legale, sotto comminatoria del reintanto a suo danno e spese.

III. Nel caso che il deliberatario fosse il creditor istante, questi non sarà tenuto di esborsare il prezzo che dopo la graduatoria a chi di ragione, in quanto non fosse esso dei primi graduati.

IV. Saranno a carico del deliberatario gli oneri fiscali sugli stabili, se ve ne saranno, e per quanto si estenderà la somma offerta, e così pure le

## AVVISO

La Commissione di Pieve, a cui è stato affidato il Protocollo, ha chiuso l'insinuazione per l'istituto.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio in questa città in Pieve, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia a cura dell'istante.

Seguono i stabili:  
C. 35/1 terra prativa inferiore in comune di Pieve, contrada Suman, censita al num. 731 stimata Austriaca L. 60.

C. 1/2 terra prativa inferiore in detta comune e contrada, censita al num. 735 stimata L. 55.

C. 1/2 terra prativa superiore in detta comune, e contrada, censita al num. 735 stimata L. 250.

C. 2/4 terra arativa piantata, e vitata in detta comune, e contrada, censita al num. 669 stimata Lire 380.

Una casa in detta comune, e contrada, censita al num. 60 stimata Lire 300.

Dall'Imp. R. Pretura di Schio li 30 luglio 1886.

L'Imp. R. Consigliere Pretore  
GHIOFFO.

Luigi Alessio Riccio.

## AVVISO D'ASTA

L'Imperiale Regia Tribunale Civile di prima istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che nel giorno trenta agosto corrente alle ore dieci antimeridiane un Commissario del Tribunale procederà nel solito luogo degli incanti nella pubblica Loggia sottoposta alla gran Torre di San Marco alla vendita all'asta a prezzi non inferiori alla stima e contro il pronto pagamento in moneta a corso legale di alcune mobiglie e forniture di Soprarizzo d'oro.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di questa città.

L'Imperiale Regia Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 3 agosto 1886.

G. Cattinoni, Dir. e Sped.

## EDITTO

L'Imperiale Regia Tribunale Provinciale di Vicenza, ed innanzitutto all'ordine Decreto, con cui ha istituito della Nobilitazione Militare Verolito, ha prefisso il giorno diciotto ottobre 1886 alle ore dodici meridiane per la vendita giudiziale degli in franchi immobili di ragione di Francesco Galvanini fu Giovanni Battista apprezzati in Austriaci Lire 7552, come dall'atto esistente in Cancelleria, ed impugnabile da ogni interessato, cita con il presente Editto tutti i cre-

ditori, creditori, assenti, aventi ipoteca legale, diffidandoli ad iscriverla nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno diciannove ottobre 1886 nelle forme edite dall'articolo 95 del Regolamento 19 aprile 1836 numero 3798 ad osservanza dell'ipoteca rispettiva loro titoli ipotecari sopra i prececati fondi, insinuandoli, che se non lo faranno, il presente Editto, che è per loro, viene destinato in speciale avvisatore l'Avvocato Albino Sprezzato, cui si potranno fare tenere tutte le usazioni, e documenti crediti opportuni, e sceglierli in tempo utile all'asta, oltre procuratore, colle committenti, che altrimenti, e scorso il detto termine non potranno fare valere sopra i ridotti fondi ulteriore ipoteca, tuttoché legale diritto non avranno, che d'imputare a se stessi le possibili conseguenze.

## Seguono gli immobili.

C. 403.1 circa arativi prativi con casa, orto, e cortile in Lione detti il Sestolo, descritti in mappa all'numeri 45, 46, secondo 47, 48, 49 con estimo di soldi 9.444, trovano a mattina nella strada comune, a mezzo di un'area brand del fu Gio. Battista Galvanini, a cura della Regia Pretura, a Aramulana della strada consuetiva.

Il presente sarà pubblicato, affisso alla porta del locale di residenza del Tribunale, all'ufficio di questa Regia città, della comune di Lione, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Ritornato  
DA MILDENHOFF, Presidente.  
Tedeschi C. consigliere.  
Podestà Consigliere.  
Vicenza 9 giugno 1886.

## EDITTO

Da parte dell'Imperiale Regia Tribunale Civile di prima istanza in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse qualunque da questo Tribunale è stata decretata l'aperta del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia, di ragione di Giovanni Carlo Battista di Tommaso, rappresentante la Ditta Tommaso Battista, abitante in campo a Santa Filippa, e Giacomo, parrocchia di San Zaccaria.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Gio. Carlo Battista, ed insinuare sino al giorno otto novembre prossimo venturo, inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in conformità dell'Avvocato Bernardo Salboni, deputato Curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la



«sillone  
 dov'era  
 II. P.  
 «dior  
 la sub  
 ato p  
 gradua  
 detto  
 «redit  
 del g  
 III.  
 a prop  
 «fendi  
 IV.  
 variaz  
 «paga  
 zione  
 «i par  
 vpose  
 oppigi  
 la «pe  
 te, ad  
 derazi  
 V. I.  
 tuna  
 solo r  
 v. gen  
 «nno  
 VI.  
 rante,  
 dell'I  
 offere  
 Comm  
 peria  
 tutti  
 ve del  
 aggu  
 soddis  
 dell'D  
 si pro  
 VII.  
 Il p  
 pitto,  
 questa  
 derno,  
 ed ins  
 nella  
 Prov  
 C. 4.  
 cinto  
 re, s  
 del l  
 luogo  
 le di  
 nica  
 stre.  
 contig  
 tina,  
 to che  
 al lato  
 domen  
 terrene  
 «ste  
 zione  
 za con  
 piaro  
 tical  
 framco  
 superi  
 23, s  
 nel p  
 Confu  
 tana c  
 togior  
 «pas  
 «stam  
 «mat  
 «nubil



protocollo non se-  
no offerta,  
o 1866.

Il Ragionato  
di Forthscione  
TILGNER.

D'ASTA.

Comando Supre-  
Guerra in Vene-  
tizia, Che nel  
corrente mese di  
ella mattina nella  
azioni sorrepost  
ell'Imperiale Re-  
to terrà una pub-  
licare l'impresa  
opera concorrente  
Leoni in legno  
agata di primo

missione al con-  
si di convenzio-  
del contratto è  
pure di conven-  
zione moneta so-

mo giorno ca-  
esi riperti nel  
i quali, ter-  
la ripetuti nel

tutta da eser-  
to di questo  
abili presso l'  
nel capo  
sita nell'in-  
ento.

1866.  
nte Superiore  
di Guerra  
Luogotenente  
N. in capo e Ro-  
economico dell'

h. de Zanetti.

ONI  
VOLTA

ale Regio Tri-  
revino, si de-  
zia, che non  
e secondo lu-  
i oppignorati,  
a favore del  
Barbaro pos-  
tualmente do-  
al presidente  
io Tribunale  
udizio del No-  
Zantani pos-  
Treviso.

to stimati del  
ustriache lire  
diziale perizia  
aspiranti po-  
ed anche le-  
fferente alla  
e sette set-  
alle ore do-  
offerente al  
llustina, co-  
oni dei para-  
dizario rego-  
genti condi-

isto verrà o-  
e d'argen-  
ente, eccet-  
ente per la  
me fatta op-  
che altro de-  
fare istanza  
uita delibera-  
ata a giudi-

similmente depositare il prezzo offerto,  
dovend' effettivamente depositarlo nel  
giorno stabilito.  
Il Rimando deliberatorio il cre-  
diter oppignorante, e precedente per  
la subasta, riterà il prezzo in depo-  
sito presso di se sino all'esito della  
graduazione, semprecchè come si è  
detto superiormente, nessun altro dei  
creditori iscritti vi si opponga prima  
del giorno stabilito per l'incanto.

III. L'aggiudicatario dovrà ritenere  
a proprio suo carico i pesi inerenti ai  
fondi sequestrati per quanto si esten-  
derà il prezzo della delibera.

IV. Dovranno pure essere a di lui  
carico tutte le spese della delibera, e  
le successorie, come parimenti dovrà  
pagare tutto giorno otto dall'ultima-  
zione della delibera al procuratore del-  
la parte istante per la subasta, le  
spese istruttorie, dalla istanza per l'  
oppignoramento in poi, a tenore del-  
la specifica da liquidarsi amicablemen-  
te, od altrimenti verso giudiziale mu-  
derazione.

V. Mancando il deliberatorio ad al-  
cuna di queste condizioni si terrà un  
solo reincauto a termini della Legge  
vigente, a di lui rischio, e spese,  
anche a prezzo inferiore della stima.

VI. Eccettuato il creditore oppigno-  
rante, ogni obblatore dovrà all'atto  
dell'incanto, a cauzione delle proprie  
offerte, depositare presso la delegata  
Commissione quattrocento talleri im-  
periali, che gli verranno tosto resti-  
tuiti nel caso che desso non rimanes-  
se deliberatorio, ed imputati a diffi-  
cultà dell'offerta prezzo se rimanesse  
aggiudicatario, ed adempisce a tutte  
le condizioni dell'Asta, mentre non  
soddisfacendo soggetti alla perdita  
del Deposito stesso che in ogni ipo-  
tesi si devolverà al credito e oppigno-  
rante a difficolta del credito, per cui  
preceduto alla presente esecuzione.

Il presente sarà pubblicato, stam-  
pato, ed affisso nei luoghi soliti di  
questa Regia Città, non che in Pa-  
derno, Ponzano, Merlengo e Casier,  
ed inserito per tre volte consecutive  
nella privilegiata gazetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni  
Provincia, e distretto di Treviso.

In Parrocchia di Paderno.  
C. 4.—194 pezzi di terra brulivo  
rinto di muro con due restelli di fer-  
ro, e due di legno compreso fondo  
del luogo domenicale, e adiacenze in  
luogo detto alla chiesa. Luogo domi-  
nicale composto di tre piani con sca-  
le di pietra a due rami, scuri e fien-  
stre. Adiacenza al lato di mezzogiorno  
contigua al luogo domenicale, cioè cu-  
cina, e contigua spazzucina, andito  
che dà ingresso a luogo domenicale,  
con scala a due rami. Adiacenza  
al lato di tramontana di detto luogo  
domenicale composta di due stanze  
terrene ad uso di fenile. Adiacenza  
separata al lato di mezzogiorno consi-  
stente in canova e canovon, altra stan-  
za contigua con scala che mette al  
piano superiore, ed altra stanza e por-  
ticolo ad uso di rimessa, con granaio  
superiore. Altra adiacenza al lato di  
tramontana, che consiste in una stan-  
za, scuderia da cavalli, e rimessa, e  
nel piano superiore stanza e fenile.

Nel cortile porzo con pietra di vivo.  
Confina a levante, ponente e tramon-  
tana con la strada comune, ed a mez-  
zogiorno parte beni di questa ragione,  
e parte casa, e terra di Pietro Gabiol  
e casette del conte Lio Zantani.  
Il suddetto domenicale, adiacenze,  
e campi 4.—194 di terra furono sti-  
mati del valor capitale depurato dai  
pubblici aggravi estr. L. 1107-46.

Parrocchia suddetta.

C. 3.1.180 con casa colonica sopra-  
posta al civico numero 29 con fienile  
a. p. v. e poco prat. copriposto orti,  
cortile, e fondo ove esiste una cal-  
chera da calce fuori d'uso, rifonda-  
menta di muro dirimpetto al luogo do-  
menicale con piantade, e moreri, gra-  
naio, stalle, portico da darsi, forno,  
e porcile. A quali campi e casa con-  
finano a levante strada comune, a  
mezzogiorno signor Giacomazzi, a po-  
nente detto Giacomazzi, e parte si-  
gnor Querini, ed a tramontana parte  
Querini, e parte don Domenico Ba-  
rello.

C. 3.1.— di terra contigua al sud-  
detto luogo detto al. Mito a. p. v.  
con piantade, e moreri, confina a le-  
vante beni di questa ragione, a mez-  
zogiorno parte strada, e parte beni  
suddetti, a ponente don Domenico  
Barello, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 1.1.295 di terra aratorio nudo  
luogo detto al Chiodo, confina a levan-  
te signor Marsili, a mezzogiorno stra-  
da consortiva, a ponente signor Bran-  
dini, ed a tramontana strada comune  
detta la Postuoma.

C. 1.— di terra in detto luogo  
aratorio con piantade, confina a le-  
vante e tramontana beni di questa  
ragione, a mezzogiorno strada per-  
duta, ed a ponente sig. Rubelli.

C. 2.1.127 di terra aratorio vegro  
luogo detto al Lavaghetto, confina tut-  
te le parti strada comune.

C. —3.— di terra aratorio vegro  
luogo detto al Cortoliz confina a le-  
vante, e mezzogiorno strada comune,  
a ponente beni di questa ragione, ed  
a tramontana signor Bortolo de Fa-  
veri.

C. 1.1.— circa di terra aratorio vegro  
luogo detto alle Ghighe, confina a  
levante beni di questa ragione, a mez-  
zogiorno ospitale civile di Treviso, a  
ponente signor Giacomazzi, ed a tra-  
montana sig. Rubelli.

C. 2.1.— circa di terra prativa con  
striche arat. loco detto ai Moreri,  
confina a levante signor Giacomazzi,  
a mezzogiorno, ponente, e tramonta-  
na Nobil Homo Memo.

C. 1.3.8 di terra arat. vegro in lo-  
co detto alle Marselline, confina a  
levante signor Pedrini, a mezzogiorno  
signor Bellato, a ponente beni di que-  
sta ragione, ed a tramontana parte  
ospitale civile di Treviso, parte Ge-  
novese, e Cason.

C. 2.3.81 di terra ar. vegro posto  
nel luogo uddetto, confina a levante  
Nobil Homo Memo, a mezzodi parte  
signor Pedrini, e parte signor Bellato  
a ponente beneficio di Paderno ed a  
tramontana detto Nobil Homo Memo.

C. 1.— circa di terra parte arat.  
vegro, e parte prativo in loco detto  
alla Nogarola prà di Schiere, confina  
a levante sig. Rubelli, a mezzogiorno  
beneficio di Paderno, a ponente con-  
te Lio Zantani, mediante strada con-  
sortiva a tramontana.

C. 1.— circa di terra arat. nudo  
in loco detto alle Tose, confina a le-  
vante signor Zuliani, a mezzogiorno  
beneficio di Paderno, e signor Bellato,  
a ponente signor Marsili, ed a tra-  
montana Contevacqua.

C. 1.3.6 di terra tramazzato dalla  
Bentella parte arat. vegro, e prat.,  
luogo detto Monive, confina a levan-  
te signor Giacomazzi, a mezzogiorno  
fabbriceria di Paderno, a ponente  
strada, e parte Contevacqua, ed a  
tramontana parte Nobil Homo Albrizzi  
e parte detto Contevacqua.

C. 2.3.16 di terra prat. magro luo-

go detto alla Mantina, confina a le-  
vante parte pertinenza di Camald, e  
parte Nobil Homo Albrizzi, a mezzogiorno  
Nobil Homo Albrizzi, e a tra-  
montana, a ponente altra metà di prato  
di questa ragione, ed a tramontana  
dette pertinenze di Camald.

C. 2.—21 di terra prativa, e poca  
parte arat. vegro loco detto al Sasso,  
confina a levante, mezzogiorno, e tra-  
montana pertinenze di Camald, a po-  
nente don Pietro Brunelli, e fabbri-  
ceria di Paderno.

C. —2.101 di terra arat. vegro luo-  
go detto alle Spine, confina a levan-  
te di questa ragione a mezzogiorno,  
signori Tripoli, a ponente sig. Mar-  
sili, ed a tramontana signor Tri-  
poli.

C. —3.92 di terra aratorio con pian-  
tade d'arbori e viti, luogo detto al-  
le Spine, confina a levante sig. Zu-  
liani, a mezzogiorno strada comune,  
a ponente sig. Bellato, ed a tramonta-  
na sig. Zuliani.

C. —1.225 di terra aratorio nudo  
luogo detto alle Coline, confina a le-  
vante Ospitale civile di Treviso, a  
mezzogiorno strada comune, a ponente  
signor Marsili ed a tramontana sig.  
Giacomo Biasene.

C. 2.—25 di terra arat. con pian-  
tade luogo detto alle Palade, confina  
a levante beni di questa ragione,  
a mezzogiorno parte pertinenze di Pon-  
zano, e parte beni di questa ragione,  
a ponente signor Marsili, ed a tra-  
montana di questa ragione mediante  
strada consortiva.

C. 1.1.51 di terra arat. con pianta-  
de luogo detto alla chiesa, confina a  
levante, e tramontana sig. Bellato, a  
mezzogiorno strada, ed a ponente sig.  
Rubelli.

C. 2.3.60 di terra arat. con pianta-  
de luogo detto alle Marselline, confina  
a levante signor Vazzola con beni  
sotto Ponzano, a mezzogiorno parte  
pertinenza di Ponzano, e parte di que-  
sta ragione, a ponente parte sig. Mar-  
sili, e beni di questa ragione, signor  
Giacomini, e beneficio di San Bortola-  
mazzo di Treviso, e di questa ra-  
gione, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 1.3.— di terra arat. con pianta-  
de in luogo detto alle Arcoue, confina  
a levante pertinenze di Ponzano  
mediante strada comune, a mezzodi  
dette pertinenze, e signor Rubelli, e  
ponente Congregazione di Carità di  
Venezia, ed a tramontana signor Mar-  
sili.

C. —3.271 di terra aratorio alle  
Piasentine vegro confina a levante si-  
gnor Pedrini, a mezzogiorno pertinen-  
ze di Ponzano, a ponente strada co-  
mune, ed a tramontana signor Mar-  
sili.

Parrocchia di Merlengo.  
C. 1.1.58 di terra aratorio nudo luo-  
go detto alla Foma, San Bortola-  
mazzo, confina a levante signor Zula-  
ni, a mezzogiorno fossa comune, a  
ponente signor Francesco Simonetti,  
ed a tramontana signor Alessandro  
Scarpato.

C. —3.66 di terra arat. vegro luo-  
go detto alla Foma, confina a levan-  
te e tramontana Nobil Homo Gandu-  
mer, a mezzogiorno signor Bellato,  
ed a tramontana parte Nobil Homo  
Manolesso, e parte Nobil Homo Con-  
dulmer.

C. —3.98 di terra arat. vegro luo-  
go detto al Talpen, confina a levan-  
te sig. Tripoli, a mezzogiorno Gaspa-  
ro Basaggio, a ponente strada comu-  
ne, ed a tramontana Ospitale civile  
di Treviso.



C. — 3.147 di terra aratorie vegro  
luogo detto al Campolungo, confina a  
levante signor Tripoli, a mezzogiorno  
sig. Giacomazzi, a ponente sig. Scar-  
paro Giuseppe, ed a tramontana sig.  
co. Ivanovich.

Quali suddetti campi 43.275 di ter-  
za con la sopradescritta casa vennero  
stimati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi di Austriache Li-  
re 4890/15.

In Parrocchia di Paderno.  
C. — 1.261 di terra con casa colo-  
nica sopraposta al civico numero 37  
sita in luogo detto al Chiodo, cortile,  
ed orti, con portico da carri, stalla  
da bovini, granaio, fenile, e forno,  
confina a levante signor Giuseppe  
Gobbato, a mezzogiorno signor Gia-  
comazzi, a ponente strada, ed a  
tramontana signor Alessandro Scar-  
paro.

C. 4.258 di terra arat. con pianta-  
de, luogo detto alla Croce, confina a  
levante e mezzogiorno strada comune,  
ponente signor Rubelli, ed a tramon-  
tana strada detta la Postuoma.

C. 3.214 di terra arat. con pian-  
tade, luogo detto le Schieve, confi-  
na a levante signor Giacomazzi, a  
mezzogiorno detto signor Giacomazzi,  
mediante strada, a ponente sig. Bel-  
lato, ed a tramontana signor Tripoli,  
fabbrica di Paderno, e beneficio pur  
di Paderno.

C. 2. — di terra arat. con pian-  
tade in luogo detto alle Schieve, con-  
fina a levante, ponente e tramontana  
signor Gobbato, ed a mezzogiorno si-  
gnor Giacomazzi mediante strada con-  
sortiva.

C. 2. — di terra arat. nudo luogo  
detto alle Gheghe, confina a levante  
e ponente Ospitale civile di Treviso,  
a mezzogiorno signor Bellato median-  
te strada consortiva, ed a tramontana  
beni di questa ragione.

C. 1. — di terra prat. luogo det-  
to alla Postuoma, confina a levante,  
e ponente signor Zuliani, a mezzogiorno  
di questa ragione, ed a tramontana  
sig. Bellato.

C. 8.100 di terra arat. con pian-  
tade, luogo detto al Miso, confina a  
levante, ponente, e tramontana stra-  
da comune, ed a mezzogiorno beni di  
questa ragione.

Parrocchia di Mesengo.  
C. 2. — 296 di terra prat. con stric-  
ca arat. luogo detto all' Antiga, confi-  
na a levante e mezzogiorno strada  
detta l' Antiga, a ponente Nihil Homo  
Labia, e affittual de Grindis, ed a  
tramontana detto N. H. Labia.

C. 1.156 di terra prat. tramazzato  
dalla strada detta l' Antiga, luogo  
detto alla Schiavonessa confina a le-  
vante Nihil Homo Manolesso, a mez-  
zogiorno parte Ospitale civile di Tre-  
viso, e parte strada detta Schiavone-  
ssa, a ponente pertinenze di Postuoma  
ed a tramontana sig. Avogadro.

Parrocchia di Paderno.  
C. — 3.207 di terra arat. vegro in  
luogo detto alla Croce, confina a le-  
vante signor Rubelli, a mezzogiorno  
signor Giacomazzi, a ponente signor  
Bellato, ed a tramontana signor Mir-  
ni.

Li suddetti campi numero 37.3162  
di terra con la suddetta casa vennero  
stimati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi austr. L. 329.07.

Parrocchia di Paderno.  
C. — 1.67 di terra con casa colo-  
nica sopraposta al civico numero 26,  
cortile, ed orto, granaio, portico da  
carri, stalla da bovini, fenile, forno,  
e porcile, confina a levante Beni di  
questa ragione, a mezzogiorno co. Lio  
Zantani, a ponente strada comu-  
ne, ed a tramontana beni di Pietro  
Gallati.

C. 2.286 di terra arat. con pian-  
tade, luogo detto alla Croce, confina  
a levante sig. Bellato, a mezzogiorno  
signor Marsili, a ponente strada co-  
mune, ed a tramontana beneficio di  
Paderno.

C. 1.155 di terra arat. con pian-  
tade luogo detto alle Spine, confina a  
levante pezzo di terra al numero 69  
di questa ragione, a mezzogiorno signor  
Zuliani, a ponente signor Marsili,  
ed a tramontana fabbrica di Pa-  
derno.

C. 3.240 di terra arat. con pianta-  
de luogo detto alle Spine confina a  
levante Congregazione di Carità di Ve-  
nezia con beni sotto Ponzani, a mez-  
zogiorno strada comune, a ponente  
signor Zuliani, signor Tibola, fabbri-  
cacia di Paderno di questa ragione col-  
li numeri 64 e 67, e sig. Bellato, ed  
a tramontana pertinenze di Ponzani.

C. 1.2 — di terra arat. vegro luogo  
detto alle Gheghe confina a levante  
Ospitale civile di Treviso, a mezzo-  
giorno di questa ragione, a ponente  
di questa ragione, ed a tramontana  
sig. Rubelli.

C. 2.155 di terra prat. con striche  
arat. loco detto alle Calnove confina  
a levante Nihil Homo Memo, a mez-  
zodi Nihil Homo Albrizzi, a ponente  
signor Rubelli, ed a tramontana stra-  
da comune.

C. 1. — 25 di terra arat. nudo luogo  
detto della Calnove, confina a levan-  
te fabbrica di Paderno, a mezzo-  
giorno e tramontana strada comune,  
a ponente Nihil Homo Boldà, e sig.  
Pedrini Giuliano.

C. 4.120 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Marselline, confina a levan-  
te Nihil Homo Guistinian, e beni di  
questa ragione, a mezzo: o no signor  
Bellato, a ponente Nihil Homo Bol-  
dà, Nihil Homo Memo, ed a tra-  
montana detto Nihil Homo Memo,  
e Nihil Homo Guistinian.

C. 5.293 di terra arat. con pian-  
tade, luogo detto Terre da Casa, con-  
fina a levante parte strada, e parti-  
brolio di Cà Zuliani, e sig. Pedrini,  
mezzogiorno parte dett. brolio sig. Zu-  
liani, e parte strada detta la Morga, ed  
a ponente signor Conti, e Pietro Min-  
solini, ed a tramontana parte strada,  
e parte detto Mansolini.

C. 2. — 83 di terra aratorie con  
piantado luogo detto alle Marselline,  
confina a levante pertinenze di Pon-  
zani, a mezzogiorno strada, a ponente  
sig. Rubelli, ed a tramontana sig.  
Seruagiotto, e sig. Marsili.

C. 5.2176 di terra prat. con striche  
arat. luogo detto alle Nove, confina  
a levante sig. Adimari e Moretti, a  
mezzogiorno parte strada, e parte de  
Faveri mediante Brentella, a ponente  
strada, detta Antiga, ed a tramonta-  
na sig. Betti.

C. 2. — 76 di terra prat. luogo detto  
alle Buse, confina a levante signor  
Gobbato, e Nihil Homo Manolesso,  
a mezzogiorno detto Manolesso, a po-  
nente signor Bellato, e fabbricci di  
Paderno, speciale delle Badoere, e det-  
to signor Gobbato, ed a tramontana  
detto speciale signor Simonetti.

Li suddetti campi num. 30.283 di  
terra con la suddetta casa vennero  
stimati del valor capitale depurato da  
pubblici aggravi Austr. L. 372.97.

Parrocchia di Paderno.  
C. — 1.120 di terra con casa colo-  
nica sopraposta al civico num. 22 lu-  
go detto alla chiesa, cortile, ed orto,  
stalla da bovini, granaio, fenile, ca-  
neva, e forno confina a levante parte  
strada, e parte conte Lio Zantani, a  
mezzogiorno parte strada, e parte de-  
tto orto, e conte Lio, a ponente con-  
te Lio, ed a tramontana beni di que-  
sta ragione.

C. 1.2.199 di terra prat. con stric-  
che arat. luogo detto calle di San-  
bucco, confina a levante strada co-  
mune, a mezzogiorno signor Giaco-  
mazzi, a ponente strada detta calle  
di Sambucco, ed a tramontana signor  
Scarpato.

C. 2. — 244 di terra prat. con stric-  
che ar. luogo detto alla Gusa, confina  
a levante Nihil Homo G. Induimer,  
fabbrica di Paderno, Nihil Homo  
Albrizzi, signor Greguoli, e signor  
Bellato, a mezzogiorno detto Bella-  
to, e signor Marsili, a ponente stra-  
da comune, ed a tramontana fabbri-  
cacia di Paderno.

C. — 3.179 di terra ar. vegro loco  
detto alla Schiavonessa, confina a le-  
vante signor Rubelli, a mezzogiorno  
Nihil Homo Albrizzi, a ponente detto  
Albrizzi, e parte Felice Favero, ed a  
tramontana strada detta la Schiavo-  
nessa.

C. 1.2 — circa di terra pr. con stric-  
che ar. luogo detto al Vegrone, con-  
fina a levante signor Bellato, a mez-  
zodi signor Zuliani, a ponente signor  
Cademuro, ed a tramontana strada  
comune.

C. 1. — di terra prat. con striche  
arat. luogo detto alle Marselline sive  
alla Pestariella, confina a levante No-  
bil Homo Corner, a mezzogiorno sig.  
Bosello, a ponente Giovanni Ghechet-  
to, ed a tramontana beni di questa  
ragione.

C. — 2 — circa di terra arat. vegro  
luogo detto alle Pestarielle, confina a  
levante, e tramontana sig. Bellato,  
a mezzogiorno Ospitale civile di Treviso,  
ed a ponente Nihil Homo Corner.

C. 1. — circa di terra ar. vegro  
luogo detto alle N. grezze, confina  
a levante signor Quirini, a mezzodi  
Tripoli, a ponente sig. Bellato, ed a  
tramontana sig. Rubelli.

C. 2. — 25 di terra arat. vegro luogo  
detto alle Marselline, confina a levan-  
te Nihil Homo Boldà, a mezzogiorno  
pertinenze di Ponzani, a ponente  
di questa ragione, a tramontana  
di questa ragione mediante  
strada.

C. 1.2.218 di terra arat. con pian-  
tade novelle detto al a chiesa, confina  
a levante signor Rubelli, a mezzogiorno  
signor Marsili, a ponente parte  
strada, e parte signor Marsili, e si-  
gnor Tripoli, ed a tramontana signor  
Bellato.

C. 1.1.123 di terra arat. vegro in  
detto luogo, confina a levante signor  
de' Faveri, a mezzogiorno parte di  
questa ragione col num. 159, e parte  
sig. Rubelli, a ponente sig. Bellato,  
e parte fabbrica di Paderno, ed a  
tramontana strada comune.

C. 2. — 109 di terra arat. con pian-  
tade luogo suddetto, confina a levan-  
te signor Marsili, a mezzogiorno, e  
tramontana beneficio di Paderno, ed  
a ponente detto beneficio mediante  
strada consortiva.

C. — 2.56 di terra arat. vegro luogo  
detto alla Croce, confina a levante  
signor Giacomazzi, a mezzogiorno sig.  
Rubelli, a ponente strada comune, ed  
a tramontana sig. Marsili.

C. — 1.129 di terra arat. vegro  
luogo detto al Chiodo, confina a le-  
vante sig. Gobbato a mezzogiorno de-  
tto Gobbato mediante strada, a po-  
nente signor Bellato mediante stra-  
da, ed a tramontana fabbrica di  
Paderno.

C. — 2.11 di terra arat. vegro, luogo  
detto alla Schiavonessa, confina a le-  
vante, e tramontana Nihil Homo Al-  
brizzi, a mezzogiorno signor Giaco-  
mazzi, ed a ponente Ospitale civile di  
Treviso.

C. 2. — 239 di terra arat. vegro,  
con piantade luogo detto alle Mar-  
se-

m  
ne  
gio  
due  
so,  
ma  
G.  
dette  
Ospit  
mezz  
Zul  
ne d  
C.  
go di  
de sig  
tin n  
Homo  
fazio  
C.  
del e  
dette  
benefi  
stradi  
altri  
mont  
C.  
detto  
Nobil  
mo M  
mo M  
ponen  
tramo  
Petrin  
Li s  
terra  
mati  
pubbli  
C. —  
posta  
ortazi  
e fend  
mun:  
ragione  
biol,  
ed a tra  
sottop  
Com  
luog  
na, e li  
a mezz  
nente  
ni, e l  
tramon  
vones  
C. 1  
luogo  
vaute l  
zogiorn  
vont  
brazz  
fano N  
Hum  
C. 1.  
luogo  
vant  
e tram  
a pon  
C. —  
luogo d  
na, e le  
comune  
zi, ed  
Carità  
questa  
C. —  
gro luog  
levante  
giorno l  
nente N  
montana  
C. 1.2  
tiva, lu  
confina  
no, a n  
nolesso  
nente  
Memo.  
C. —  
vegro lu  
torello,  
mo Man  
a ponen



prativa con ubi-  
to calle di Sam-  
vante strada co-  
no signor Giose-  
strada detta calle  
tramontana signor

pr. con stric-  
alla Gusa, confina  
mo G. Mulmer,  
Nobil Homo  
guai, e signor  
mo detto Bella-  
a ponte, stra-  
montana fabbi-

ar. vegro loco  
confina a le-  
a mezzo giorno  
a ponte detto  
Favero, ed a  
la Schiavone-

terra pr. con stric-  
Vegrove, con-  
Bellato, a me-  
a ponte signor  
amontana strada

prat. con stric-  
Marselline sive  
a levante No-  
mezzogiorno sig-  
iovanni Giachet-  
beni di questa

terra ar. vegro  
rioli, confina a  
sig. Bellato, a  
vile di Treviso,  
omo Corner.

terra ar. v. gro  
rezza, confina  
a mezzo di  
Bellato, ed a

ar. vegro luogo  
G. Minia con-  
Homo Biddi, a  
e di Ponza, a  
a ponte, tra-  
montana signor

arat. con pian-  
chiesa, confina  
lli, a mezzo-  
a ponte parte  
Marsili, e si-  
montana signor

arat. vegro in  
levante signor  
omo parte di  
159, e parte  
sig. Bellato,  
Paderno, ed a  
uone.

arat. con pian-  
confina a levan-  
mezzogiorno, e  
di Paderno, ed  
fine mediante

arat. vegro luogo  
fina a levante,  
mezzogiorno sig-  
di comune, ed  
ilj.

arat. vegro  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro,  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro,  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro,  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro,  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro,  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro,  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro,  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. vegro,  
confina a le-  
mezzogiorno de-  
strada, a po-  
mediante stra-  
fabbriciera di

arat. e m. f. pa. a levante strada com-  
na Nabil Homo Memo.  
C. 5348 di terra pr. ar. vegro  
cou piantade, luogo detto alla Po-  
stoma, confina a levante signor Zu-  
liani, a mezzogiorno strada comune  
detta Postuoma, a ponte Ospital  
civile di Treviso, e parte Nabil Ho-  
mo Biddi, ed a tramontana Beni di  
questa ragione.

Parrocchia di Merlengo.  
C. 2.123 di terra ar. con piante  
d'arbori, e viti luogo detto alle Pia-  
scuole, confina a levante strada co-  
mune, a mezzogiorno a ponte per-  
tinentie di S. Bona, ed a tramontana  
signor G. Comazzi.

C. 1.186 di terra prativo, luogo  
detto alle Buse, confina a levante  
Nobil Homo Manolesso, a mezzogiorno  
signor Giacomazzi, a ponte di  
questa ragione, ed a tramontana sig-  
Gobbato.

Parrocchia di Ponzano.  
C. 15. — circa di terra ar. vegro  
luogo detto alla Carità, confina a  
levante Ospital ossia Congregazione di  
Carità di Venezia, a mezzogiorno stra-  
da comune, a ponte detta Congrega-  
zione di Carità, ed a tramontana  
Nobil Homo Memo.

Le suddetti campi N. 19. — 38 con  
la casa suddetta vennero stimati del  
valor capitale depurato dai pubblici  
aggravi austriaci L. 282.88.

Parrocchia di Paderno.  
C. — 3. fondo di Casa. cologa  
al civico N. 98 appoggiata alla ri-  
messa del luogo domenicale, con por-  
ticole, stalle bovina, fienili, e grana-  
jo, confina a levante, mezzogiorno,  
e tramontana brollo ed adiacenze del  
luogo domenicale, ed a ponte stra-  
da comune.

C. 3.1. — di terra ar. con piantade  
e moreri luogo detto al Miso confina  
a levante, e mezzogiorno strada,  
a ponte di questa ragione, ed a tra-  
montana pure di questa ragione.

C. 1. — di terra pr. con stric-  
che ar. luogo detto alle Meoline  
sive Gheghe, confina a levante Ospi-  
tale civile di Treviso, a mezzo di  
Fabbriciera di Paderno, a ponte  
N. H. Memo, ed a tramontana signor  
Bortolo Vazzola.

C. 1.1. — circa di terra pr. luogo  
detto alle Meoline sive Marselline,  
confina a levante N. H. Memo, a  
mezzogiorno signor Tripoli, a ponte  
B. n. f. zio di Paderno, ed a tramon-  
tana sig. Pedriali.

C. 3.1.104 di terra pr. ar. con  
piantade, e parte ar. vegro, luogo  
detto al Trezzo sive all. Fassetto,  
confina a levante N. H. Goudulmer,  
e Benefizio di Paderno, a mezzogiorno  
detto Goudulmer, e detto Benefi-  
zio, e signor Giacomazzi, a ponte  
signor Rubelli, e detto Giacomazzi,  
ed a tramontana signor Giacomazzi,  
sig. Conti, detto Goudulmer, signor  
Manolin, e signor Rubelli.

C. 3.1.16 di terra ar. vegro con  
piantade, luogo detto alla Fossetta,  
confina a levante signor Rubelli, e  
di questa ragione, a mezzogiorno sig-  
Zuliani, e di questa ragione, Benefi-  
zio di Paderno, sig. Marsili, N. D.  
Maffetti, ponte sig. Marsili, e strada  
comune, ed a tramontana signor Bi-  
lato.

C. 3.1.16 di terra aratorio con  
piantade luogo detto la Fossetta, con-  
fina a levante signor Zuliani, a me-  
zogiorno signor Rubelli, a ponte  
Ospital civile di Treviso, ed a tra-  
montana di questa ragione.

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

C. 1.1.16 di terra ar. vegro luogo  
detto alla Fossetta, confina a levante  
signor Zuliani, a mezzogiorno Bene-  
fizio di Paderno, a ponte signor Zu-  
liani, e di questa ragione, ed a tra-  
montana suddetta ragione mediante

strada, e signor Rubelli.  
C. 1.3.160 di terra ar. ar. nudo luogo  
detto alla Cavallera, confina a levan-  
te signor conte Lio, a mezzogiorno  
Benefizio di Paderno, e parte di que-  
sta ragione mediante strada, a po-  
nente strada comune, ed a tramon-  
tana parte de' Favero, e parte Bene-  
fizio di Ponzo.

C. — 3.150 di terra ar. piantade  
luogo detto alle Marsellinette, confina  
a levante signor Tripoli, e di questa  
ragione, signor Giacomazzi, Bene-  
fizio di San Bortolamteo di Treviso,  
e Congregazione di Carità di Venezia,  
a mezzo detta Congregazione, a po-  
nente Benefizio di Paderno, ed a tra-  
montana signor Rubelli.

C. — 3.17 di terra ar. vegro  
luogo detto alle Marsellinette, confina  
a levante strada comune, a mezzo di  
signor Marsili, a ponte Congrega-  
zione di Carità di Venezia, ed a tra-  
montana Benefizio di San Bortolam-  
meo di Treviso.

C. 1. — 37 di terra pr. luogo detto  
alla Casetta sotto Merlengo, confina  
a levante M. D. Maffetti, a mezzogiorno  
Gobbato, a ponte strada, ed a tra-  
montana sig. Bellato.

Comune, e Parrocchia di Ponzo.  
C. 1.1. — di terra ar. vegro luogo  
detto alla Postuoma, confina a levan-  
te signor Grattarol, a mezzogiorno  
str. da comune detta la Postuoma, a  
ponte signor Bellati, ed a tramon-  
tana N. H. Memo.

Le suddetti campi num. 21.3.300 di  
terra con la suddetta casa furono sti-  
mati del valor capitale depurato dai  
pubblici aggravi aut. L. 255.46.

Parrocchia di Merlengo.  
C. 1. — 40 di terra, cioè fondo di  
casa cologa sopraporta, cortile a  
terra ar. con piantade, prat. pasc.  
e orto luogo detto alla Cal di S. m-  
bugo al civico num. 29, stalla da bovi-  
ni, fienili, granaio, forno, e por-  
cile, confina a levante strada comune  
detta Cal di Sambugo, a mezzo di sig.  
Gobbato, a ponte N. H. Manolesso,  
e Spedale de' Badoere, ed a tra-  
montana sig. Pedriali.

C. 1.2.103 di terra pr. con stric-  
che ar. tramontano d.lla Brentella luogo  
detto alle Prese di sopra, confina a  
levante signor Zuliani, a mezzogiorno  
N. H. Manolesso, a ponte detto  
Manolesso, ed a tramontana sig. Bor-  
tolo de' Favero.

C. — 2.300 di terra ar. vegro de-  
tto Cal di Sambugo, confina a levante  
strada comune, a mezzogiorno signor  
Rubelli, a ponte N. H. Manolesso,  
e signor Zuliani a tramontana.

C. 1. — 107 di terra ar. vegro  
luogo detto Pretondo, confina a le-  
vante signor Francesco Fontana, a  
mezzogiorno signor Giacomazzi, e sig.  
Pietro Fabbris, a ponte signor Ru-  
belli, e N. H. Manolesso, e tramon-  
tana de' Favero.

C. 1.1.13 di terra ar. vegro luogo  
detto la Corona preso di mezzo, con-  
fina a levante signor Querini, a me-  
zogiorno Ospital civile di Treviso,  
a ponte N. H. Manolesso mediante  
Brentella, ed a tramontana signor  
Alessandro Scarpato.

C. 7.1.13 di terra ar. con pian-  
tade luogo detto alle Buse, confina a  
levante parte Ospital civile di Trevi-  
so, signor Giacomazzi, signor Ru-  
belli, signor Gobbato, e signor Bel-  
lato, a mezzogiorno Fabbriciera di  
Paderno, e signor Alessio, a ponte  
signor Bellati, e N. H. Maffetti, ed a  
tramontana Ospital di Treviso, e  
signor Gobbato.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

strada, e signor Rubelli.  
C. 1.3.160 di terra ar. ar. nudo luogo  
detto alla Cavallera, confina a levan-  
te signor conte Lio, a mezzogiorno  
Benefizio di Paderno, e parte di que-  
sta ragione mediante strada, a po-  
nente strada comune, ed a tramon-  
tana parte de' Favero, e parte Bene-  
fizio di Ponzo.

C. — 3.150 di terra ar. piantade  
luogo detto alle Marsellinette, confina  
a levante signor Tripoli, e di questa  
ragione, signor Giacomazzi, Bene-  
fizio di San Bortolamteo di Treviso,  
e Congregazione di Carità di Venezia,  
a mezzo detta Congregazione, a po-  
nente Benefizio di Paderno, ed a tra-  
montana signor Rubelli.

C. — 3.17 di terra ar. vegro  
luogo detto alle Marsellinette, confina  
a levante strada comune, a mezzo di  
signor Marsili, a ponte Congrega-  
zione di Carità di Venezia, ed a tra-  
montana Benefizio di San Bortolam-  
meo di Treviso.

C. 1. — 37 di terra pr. luogo detto  
alla Casetta sotto Merlengo, confina  
a levante M. D. Maffetti, a mezzogiorno  
Gobbato, a ponte strada, ed a tra-  
montana sig. Bellato.

Comune, e Parrocchia di Ponzo.  
C. 1.1. — di terra ar. vegro luogo  
detto alla Postuoma, confina a levan-  
te signor Grattarol, a mezzogiorno  
str. da comune detta la Postuoma, a  
ponte signor Bellati, ed a tramon-  
tana N. H. Memo.

Le suddetti campi num. 21.3.300 di  
terra con la suddetta casa furono sti-  
mati del valor capitale depurato dai  
pubblici aggravi aut. L. 255.46.

Parrocchia di Merlengo.  
C. 1. — 40 di terra, cioè fondo di  
casa cologa sopraporta, cortile a  
terra ar. con piantade, prat. pasc.  
e orto luogo detto alla Cal di S. m-  
bugo al civico num. 29, stalla da bovi-  
ni, fienili, granaio, forno, e por-  
cile, confina a levante strada comune  
detta Cal di Sambugo, a mezzo di sig.  
Gobbato, a ponte N. H. Manolesso,  
e Spedale de' Badoere, ed a tra-  
montana sig. Pedriali.

C. 1.2.103 di terra pr. con stric-  
che ar. tramontano d.lla Brentella luogo  
detto alle Prese di sopra, confina a  
levante signor Zuliani, a mezzogiorno  
N. H. Manolesso, a ponte detto  
Manolesso, ed a tramontana sig. Bor-  
tolo de' Favero.

C. — 2.300 di terra ar. vegro de-  
tto Cal di Sambugo, confina a levante  
strada comune, a mezzogiorno signor  
Rubelli, a ponte N. H. Manolesso,  
e signor Zuliani a tramontana.

C. 1. — 107 di terra ar. vegro  
luogo detto Pretondo, confina a le-  
vante signor Francesco Fontana, a  
mezzogiorno signor Giacomazzi, e sig.  
Pietro Fabbris, a ponte signor Ru-  
belli, e N. H. Manolesso, e tramon-  
tana de' Favero.

C. 1.1.13 di terra ar. vegro luogo  
detto la Corona preso di mezzo, con-  
fina a levante signor Querini, a me-  
zogiorno Ospital civile di Treviso,  
a ponte N. H. Manolesso mediante  
Brentella, ed a tramontana signor  
Alessandro Scarpato.

C. 7.1.13 di terra ar. con pian-  
tade luogo detto alle Buse, confina a  
levante parte Ospital civile di Trevi-  
so, signor Giacomazzi, signor Ru-  
belli, signor Gobbato, e signor Bel-  
lato, a mezzogiorno Fabbriciera di  
Paderno, e signor Alessio, a ponte  
signor Bellati, e N. H. Maffetti, ed a  
tramontana Ospital di Treviso, e  
signor Gobbato.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.

C. 1. — 119 di terra aratorio vegro  
luogo detto la Schiavonessa, confina  
a levante N. H. Manolesso, e signor  
Zuliani, a mezzogiorno detto N. H.



Manolosso, e possente Ospital civile di Treviso, detto Manolosso, e Fabbriciera di Paderno, e signor Alessio, ed a tramontana strada comune detta Schiavonessa.

C. 13.125 di terra arat. regio luogo detto alle Grotte, confina a levante con N. H. Memo, e parte signor Rubele, e parte signor Giacomazzi medesima strada consortiva, a mezzogiorno detto signor Giacomazzi medesima strada, a ponente N. H. Maffei, ed a tramontana Nobil Homo Memo.

C. 23.158 di terra prat. magroluogo detto alla Montina, confina a levante di questa ragione, a mezzogiorno N. H. Albrizzi, e signor Cadamuro, a ponente N. H. Tiro, ed a tramontana Fabbriciera di Paderno, e per timone di Canale.

C. 100.18 di terra prat. luogo detto alle Mantine, confina a levante sig. Agostini, a mezzogiorno N. H. Albrizzi, a ponente signor Girolamo Pedroni, ed a tramontana Nobil Homo Tiro.

C. 6.153 di terra arat. nudo, e parte prat. luogo detto alla Nave, confina a levante sig. Zuliani, N. H. Manolosso, e signor Mantelli, a ponente N. H. Labia, e signor Mijani, a tramontana signor Zuliani, e N. H. Labia, a mezzogiorno detto N. H. Manolosso.

Li suddetti campi num. 19.1.172 di terra con la suddetta casa furono stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austr. L. 1593.38. Parrocchia di Paderno.

C. 1.160 di terra prat., luogo detto alle Cal nove, confina a levante sig. Zuliani, a mezzogiorno Beni del conte Lio, a ponente Ospital civile di Treviso, ed a tramontana Nob. Homo Memo.

C. 1.161 di terra arat. confino al suddetto confina a levante signor Zuliani, a mezzogiorno parte strada, e parte signor Zuliani, a ponente, ed a tramontana il suddetto pezzo d'interita di questa ragione.

Li suddetti campi numero 2.1.208 vennero stimati del valor capitale depurato dai pubblici aggravi austriaci Lire 220.

Li sudiscritti campi in num. 208 e 10 con le sopraggiate case vennero stimati del valore capitale depurato dai pubblici aggravi in totale austriaci che L. 31648.62.

Si detrae per Livello che si deve corrispondere annualmente al Convento Teologale della Cattedrale di Treviso in Locali L. 100, che detraendosi il quinto restano L. 80 pari ad austriaci L. 65.98, che formano il capitale al cinque per cento L. 919.60.

Simile per altro livello di locali 17 austriaci 15.51 pagabile alla Chiesa Parrocchiale di Paderno per Messe numero 18 da celebrarsi annualmente formano il capitale L. 310.40.

Lire 1230.  
Capitale depurato L. 31418.62.  
Nella Parrocchia, e Comune di Casier.

Tre quartie parti di un Molino da grano a due ruote possente, ed in promiscuità col N. H. Donà, con suo Castello da una parte cinto di muro, e dalle altre riguardanti l'acqua cinto di legname coperto a coppi. E piantato a tre parti sopra palificata con cassoni, borse, ruote, e sostegni. I proprietari hanno l'obbligo di dover a loro spese fare le escavazioni del canale per pertiche 90 circa. Venne stimato del valor capitale depurato

dai pubblici aggravi austr. L. 1593.94.

Tre quartie parti di un Casinonovo non ancora completo, tre quartie parti di una casetta, e la quarta parte di tre quartie di terra, possenti in promiscuità col detto N. H. Donà. Il suddetto Molino confina a levante con altri Molini della N.D. Vendramin mediante Canali, a mezzogiorno e ponente con la strada comune, ed a tramontana col N. H. Boldà. Le tre quartie parti del Casinonovo confina a levante signor Reali mediante strada consortiva, a mezzogiorno parte strada comune, e parte N. H. Boldà, a ponente detto Reali, ed a tramontana N. H. Boldà. Vennero calcolate le suddette tre quartie parti di Casinonovo e casetta, ed il quarto di terra del valor capitale depurato dai pubblici aggravi di austriaci L. 908.61.

Somma Lire 3466.55.

Si detrae per Livello da corrispondersi annualmente al signor Domenico Carrari rappresentante la nobil Famiglia Ascanio Resaldi in Italiane Lire 51.10, austriaci L. 39.88 che formano al cinque per cento il capitale di L. 1197.60.

Somma L. 3668.95.

Importo totale dei Fondi depurato austriaci 35047.57.

Li Beni sotto Merlengo descritti in Estimo censuario alla Ditta Lio Zanetti del fu Fabio hanno li numeri 128 129 per C. 15.1 con casa con la cifra di Venete L. 332.19.

Li altri Beni descritti in Estimo alla Ditta suddetta hanno li numeri 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 per C. 15.1.7 con case, con la complessiva cifra di L. 1809.31.

In Comune, e Parrocchia di Casier. Alla stessa Ditta tre quartie parti di Molino a due ruote sotto il num. 108 con la cifra di L. 1196.

E tre quartie parti di Casinonovo, e casetta, e terra altri numeri 107 109 con la cifra L. 233.6.

Somma totale della cifra Venete L. 4693.1.

L'Imperial Regio Presidente

ANTONIO CONTE HENDL.

Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale. Treviso li 27 giugno 1826.

Pasetti I. R. Segret.

N. 3071. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona porta col presente a comune notizia, che essendo riusciti senza effetto i due primi incanti tentati per la vendita delle tre case qui sottodescritte state oppignorate in pregiudizio del Sacerdote Francesco Zenari sulle istanze di Bernardino Grigolati, verrà perciò tenuto avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contraddittori il terzo incanto nel giorno 27 settembre 1826 ore 10 antimeridiane.

Si prevenghino li concorrenti all'Asta che le dette case verranno delibereate tanto unitamente, che separatamente, ed a prezzo anche minore della stima loro attribuita, ma non altrimenti però, che sotto le condizioni portate dal capitolato d'Asta che sarà a chiunque reso ostensibile unitamente alla stima da questo Ufficio di spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una casa posta in questa città in contrada dei SS. Nazaro, e Celso marcata col num. 5170 confinata dalla seguente num. 5170, da Barbaran,

e dalla strada, censita num. 758.

2. Altra casa num. 5170 posta come sopra, confinata dalla precedente da Barbaran, e dalla strada di Cantarane, livellaria alla casa di Ammortizzazione, censita num. 5.

3. Altra casa num. 5176 confinata dalla suddetta, da Vincenzo Perazzo o Peraso, e dalla strada, censita col di 54.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Verona li 25 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Balis Crema I. R. Consigliere.

Rosini I. R. Consigliere.

Negri.

N. 5136. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, porta col presente a comune notizia, che essendo riusciti senza effetto li due primi incanti per la vendita degli immobili qui in calce descritti stati oppignorati ad Andrea Pandini sulle istanze di Antonio Angelini verrà perciò aperta la terza subasta avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei Contraddittori nel giorno 29 settembre prossimo venturo 1826 ore 10 antimeridiane, in cui li suddetti immobili verranno delibereati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, ma non altrimenti però che sotto le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che sarà a chiunque da quest'Ufficio di Spedizione reso ostensibile.

Si prevenghino poi gli aspiranti all'Asta, che citati nel giorno 28 giugno prossimo passato tutti li creditori iscritti sugli immobili di che si tratta per gli effetti dei paragrafi 140, e 141 del Generale Regolamento Giudiziario ebbe a dichiarare Chiara Francia moglie Pandini altra dei creditori suddetti, che debba rimanere il suo credito totale di Lire 3047.57 nelle mani del delibereatario per periodo di un anno a datare dal di della delibereazione.

Segue la descrizione degli immobili.

Una Casa posta in questa Città in Contrada di S. Stefano marcata al civico numero 4139.

Un Magazzino contiguo alla suddetta Casa marcato al civico numero 4140 stimati questi immobili Lire austriache 4200 coll'estimo di Scudi 7. Lire 5 ottavi 5.

Qualunque aspirante potrà conoscere il maggiore dettaglio di questi immobili nel suaccennato Ufficio di questa Spedizione.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Verona li 25 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Balis Crema I. R. Consigliere.

Fincati I. R. Consigliere.

Negri.

N. 9850. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona. Prefigge il giorno 25 ottobre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparza di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Gio. Batt. Gemma, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 815 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperial Regio Tribunale suddetto li 28 luglio 1826.

DE BATTISTI Presid.

Balis Crema Consig.

Rosini Consigliere.

Negri.

N. 984  
L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, porta col presente a comune notizia, che essendo riusciti senza effetto li due primi incanti per la vendita degli immobili qui in calce descritti stati oppignorati ad Andrea Pandini sulle istanze di Antonio Angelini verrà perciò aperta la terza subasta avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei Contraddittori nel giorno 29 settembre prossimo venturo 1826 ore 10 antimeridiane, in cui li suddetti immobili verranno delibereati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, ma non altrimenti però che sotto le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che sarà a chiunque da quest'Ufficio di Spedizione reso ostensibile.

N. 26  
Sopra la sua noq nato da sondo i novanta ditte p 1825 al i eredit ipoteca compet ne della 1. La mero 7 di diet muro d delle f 2. Be to prat to pletto



giudi 7.58.  
to posta co-  
precedente  
da di Cam-  
di An-  
udi 3.  
16 connota  
enso Perazzo  
censita scu-  
ribunale Pro-  
glio 1826.  
idente.  
consiglier.  
Negri.  
unale Provin-  
ol presente a  
endo riuscì  
si incanti per  
autisti per la  
qui in calce  
ad Andrea  
Antonio An-  
la terza au-  
mo Trib. nella  
del giorno 29  
uro 1216 ore  
si li suddetti  
erati al mag-  
anco minore  
menti però che  
th dal capito-  
chiunque da  
one reso osti-  
aspiranti all'  
no 18 giugno  
creditori in-  
che si trattà  
ah 140, e 473  
to Giudiziario  
a Franca mo-  
creditori sud-  
dere il suo cre-  
57 nelle ma-  
periodo di  
di della deli-  
egli immobili  
esta Città ha  
marcata al ci-  
guo alla sub-  
civico numer-  
mobili Lire 20-  
o di Scudi 7-  
potrà cono-  
ce di questi im-  
Ufficio, di que-  
Tribunale Pro-  
luglio 1826.  
Presidente  
Consig.  
Negri.  
Tribunale Civile  
Verona. Prefigg  
prossimo ven-  
i mattina per  
i creditori, ed  
eredità del fu  
fine d'insinu-  
preste per gli  
813 del Codice  
legio Tribunale  
1826.  
Presid.  
Consig.  
liere.  
Negri.

#### N. 366. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provin-  
ciale di Verona, rende col presente  
pubblicamente noto, che essendo riu-  
scito senza effetto per mancanza di  
aspiranti il primo incanto tenuto li  
19 corrente degli immobili qui in cal-  
ce descritti stati pignorati, e stimati  
in pregiudizio di Michele Tavoso del  
fu Domenico del Cero, sulle istanze  
di Antonio Florio del fu Luigi, verrà  
però nel giorno ventiseptembre pro-  
ssimo venturo ore dieci antimeridiane  
tenuto avanti questo medesimo Tribu-  
nale nella sala dei contraddittori il se-  
condo esperimento d'asta per la ven-  
dita di detti immobili, i quali però  
non verranno deliberati se non se a  
prezzo maggiore, od eguale alla stima  
loro attribuita, e non altrimenti, che  
sotto le condizioni portate dal capito-  
lato d'asta, che sarà a chiunque reso  
ostensibile da quest'Ufficio di Spedi-  
zione.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una Casa sita nella comune del  
Cero marcata al numero 407 con cor-  
te, ed orto, confinata dalla strada  
consortiva, Tavoso, Brunelli, e Tavo-  
so stimata austriache Lire 74815.

2. Una pezza di terra prativa con  
fruttari, colme, detta Prà dianzi  
confinata da Canteri, Calzereri, Bru-  
nelli, e Tavoso di vanezze 16 tavole  
6 stimata austriache Lire 25572.

3. Altra prativa con fruttari, e no-  
gare detta Prà sotto la Casa, confi-  
nata a mattina, e mezzodi dalla stra-  
da consortiva, a sera dalla casa so-  
stanzione dello stesso Luigi Zampieri,  
di campi 1 tavole 2 stimata austria-  
che Lire 36385.

4. Altra pezza di terra arativa parte  
a prato, ed un poca a vegro detta li  
Campetti dei Vaggi, confinata a mat-  
tina da Giacomo Calzereri, a mezzodi  
e sera dalla stradella consortiva, a set-  
tentione dallo stesso Giacomo Calze-  
reri di campi 1 vanezze 17 tavole 20,  
stimata austriache Lire 46872.

5. Altra prativa, ed in parte vegra  
detta li Congetti, con maronari e  
ostagnari confinata a mattina da Gia-  
como Busato del Torcolo, a mezzodi  
da Giacomo Calzereri, a sera dalla  
strada, ed a settentrione dalla stradella  
di vanezze 15, stimata austriache  
Lire 2597.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza Verona li 21  
luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Fucati I. R. Consig.  
Bonfanti I. R. Consig.  
Negri.

#### N. 365. EDITTO.

Sopra istanza di Giovanni Siri per  
la sua Ditta Erardo Risch, e compa-  
gno negoziante in Venezia rappresen-  
tato dall'avvocato Biscotini, ed es-  
sendo trascorso il termine di giorni  
novanta entro cui con precedente E-  
ditto pubblicato nel giorno 21 agosto  
1825 al numero 1196, si sono citati  
i creditori ignoti, assenti, ed aventi  
ipoteca legale, ed iscriversi presso il  
competente Ufficio della Conservazio-  
ne delle Ipoteche i loro titoli sopra  
1. La Casa dominicale al civico nu-  
mero 766 con adiacenze, cioè corte  
di dietro, e corte d'avanti cinti di  
muro di quantità compreso il fondo  
delle fabbriche di campi 1.194.

2. Brullo annesso cinti di siepe par-  
te prativo con viti, e fruttari e par-  
te prativi vitati di quantità in com-  
plesso di C. 3.248 confina a matti-

na Cadarin a mezzodi strada Cal di  
mezzo, a sera famiglia Biadene, a  
monte stradone del Bosco al consua-  
rio num. 127 stimati L. 5454.

3. Campi 81.89 di terra arativa vi-  
tata in tre Cavedini loco detto al  
capitello delle Crozzole, confina a  
settima parte sig. de Favari, e parte  
strada, a mezzodi Benetta, a sera  
signor Cornuda, a monti strada alli  
numeri censuarij 119 129 130 stimati  
L. 2497.

4. Campi 1.—300 di terra arativa  
con piantagione novella, e con Casa  
nell'indrata ubicazione, confina a  
mattina parte il signor de Favari par-  
te signor Franchidoro, a mezzodi stra-  
da, sera il signor Zerri, a monte dei  
Favari, e consorti stimati L. 607.

5. Campi —3.74 di terra arativa  
con numero 12 gelsi, ed una piantata  
novella a vite, dirimpetto al capitello  
delle Crozzole confina a mattina  
strada consortiva, mezzodi strada po-  
stale, sera ch. Rusteghello, a monte  
Eredi Krizzo stimati L. 16825.

6. Campi —2.202 arativo in detto  
luogo, confina a mattina conto Ru-  
steghello, mezzodi strada postale,  
sera il signor Ballati, a monte Eredi  
stimati L. 14375. Con avvertenza che  
i suddetti tre corpi seguiti ai nume-  
ri 4. 5. 6 occupano i censuarij numeri

84 128 deliberati quanto alla casa, ed  
al brullo, descritti ai numeri 1 e 2 a  
Sebastiano Serapjotto pel prezzo d'i-  
taliane L. 3600 quanto ai prezzi di  
terza degli campi 6 quarti 1 tav. 89,  
e degli campi 1 quarti — tavole 300  
descritti ai numeri 3 e 4 pel prezzo  
di italiane L. 5100 alla stessa Ditta e-  
secutante Risch; quanto finalmente  
alli campi — quarti 3 tavole 74 e  
delli campi — quarti 3 tavole 202  
descritti ai numeri 5 e 6 pel prezzo  
d'italiane L. 5555 a Giacomo Biade-  
ne come dal Protocollo relativo 11  
ottobre 1825.

Vengono col presente Editto da que-  
st'Imperiale Regia Pretura richiamati  
i detti creditori ignoti, ed assenti a-  
venti legale ipoteca, per quali si ri-  
tiene in Curatore col prefato Editto  
il dottor Leopoldo Tallandini a com-  
parire avanti la Pretura nel giorno 27  
settembre prossimo venturo alle ore 8  
autimeridiane per ivi insinuare, e do-  
cumentare i titoli rispettivi de' lo o  
crediti coll'avvertenza ai medesimi,  
che un esemplare del libello stesso  
prodotto dal sunnominato signor Siri,  
pella sua ditta Risch e Comp., esiste  
deposato unitamente ai prodotti do-  
cumenti nella Regia Cancelleria di  
questa Pretura a comodo degli venti  
interessati, che ne potranno ottenere l'  
ispezione, e la copia dietro domanda,  
colla cominazione, che altrimenti,  
e non insinuandosi i creditori verranno  
esclusi da ogni diritto ipotecario eser-  
cibile sull'immobili suddetti forma  
per i medesimi la benefica disposizio-  
ne portata dal paragrafo 6 della No-  
tificazione 15 novembre 1820 nume-  
ro 38795.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Biadene, li 28 luglio 1826  
Pel signor Pretore in trasferta  
L. PETRICELLI Aggiunto.  
Dott. Averara Cann.

#### N. 2151. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Schio si porta a comune no-  
tizia. Ch'essendosi da Luigi Alberti  
fu Nicolò possidente di Padova rap-  
presentato dall'Avvocato Giacomo Bu-  
sati, fatta istanza per la subasta Giu-  
diziale degli infrascritti Stabili a di lui

pregiudizio esecutati sopra istanza di  
Antonio Po., possidente di Pratta di  
Polesine, patrocinato dall'Avvocato  
Pietro Costi di Padova, e compres-  
sivamente stimati austriache L. 33275.58.  
Come dall'atto di stima 24 gennaio  
1824 resta fissato il primo incanto al  
giorno 18 agosto prossimo venturo,  
ed il secondo al giorno 18 settembre  
successivo dalle ore undici alle 12 au-  
tomeridiane, da tenersi sinistri alla  
Pretura stessa a termini del Giudi-  
ziario Civile Regolamentocol'avver-  
tenza, che detti stabili saranno de-  
liberati in tre lotti, e sotto le se-  
guenti

#### Condizioni:

I. Il deliberatario pagherà entro tre  
giorni dalla delibera l'importare del  
prezzo, per cui verrà deliberato lo  
stabile, e ciò mediante deposito alla  
Cassa Depositi Giudiziali per la suc-  
cessiva graduazione.  
II. Dovrà il deliberatario pagare nel  
termine suddetto le spese della procedu-  
ra sino alla delibera suddetta.  
III. Staranno a carico del delibera-  
tario dal giorno della aggiudicazione  
tutte le pubbliche imposte calanti  
sullo stabile, nonché tutti i pesi in-  
erenti, per quanto vi concorri il pre-  
zzo della delibera.

IV. Sarà parimenti a carico del  
deliberatario le spese di Registro,  
Trascrizione, Volturazione, ed altro  
susseguente alla delibera stessa.

V. Mancando il deliberatario alla  
verificazione del deposito nel termine  
come sopra, verrà nuovamente sub-  
astato lo stabile a tutte di lui spese.  
Il deposito dovrà esser fatto in valu-  
ta d'oro, e d'argento, a corso legale.  
Nella Cancelleria della Pretura è osten-  
sibile l'Atto di stima per chiunque si  
producesse ad ispezionarlo.

Il presente Editto sarà affisso in  
questa Città, ed in Vicenza, ed in-  
serito per tre consecutive volte di  
settimana in settimana nella gazzetta  
privilegiata di Venezia a diligenza, e  
cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Schio  
li 15 aprile 1826.

SERIATI C. F. di Pretore.

Descrizione degli Stabili.

Campi 14. tav. 17. terra prativa in  
Comune di Schio, Contrà Molette  
censita ai numeri 973 974 di mappa  
stimata in ragione di austr. lire 700  
il campo ammontano austr. L. 9812.90.

Campi 9. ettavi uno tavole 37 terra  
arativa piantata, e vitata in detta  
comune, e contrà, censita ai numeri  
963 974 di mappa, stimata in ragione  
di austr. lire 650 il campo L. 5894.11.

Campi 19. quarti uno tavole 16.  
terra arativa in detta comune, con-  
trà Castagnare censita, alli numeri  
924 923 924 di mappa, stimata in  
ragione d'austriache lire 600 il cam-  
po ammonta ad austr. L. 17565.57.  
Complessivamente L. 33275.58.

#### N. 2154. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio  
porta a comune notizia, che con odierna  
Istanza Luigi Alberti fu Nicolò, pos-  
sidente di Padova, rappresentato dall'  
Avvocato Giacomo Busati; ha chie-  
sto la purgazione delle ipoteche le-  
gali, che per avventura potessero a  
taluno competere sopra gli infrascritti  
stabili a di lui pregiudizio esecutati  
sopra istanza di Antonio Poli, pos-  
sidente di Pratta di Polesine, de' quali  
né dimandò pure con separata Istanza  
la subastazione.

A termini quindi della Sovrana Ri-  
soluzione 31 luglio 1820 resta nota nella



**Conservativa Notificazione** 15 novembre detto anno numero 1795 restau-  
dificati tutti i creditori aventi ipo-  
teca legale non iscritta ad idemuso  
alla competente Conservazione delle  
ipoteche i rispettivi loro titoli ipote-  
cari sopra i detti stabili nel termine  
di giorni novanta, che scadrà ap-  
punto col giorno ventuno-giugno pro-  
ssimo venturo, cui avvertenza a tutti  
essi creditori, che qualora non venga  
entro il detto termine iscritto il  
rispettivo loro diritto d'ipoteca legale  
non potranno far valere alcuna ul-  
teriore diritto ipotecario sopra i detti  
immobili.

Si avvertono poi anche essi creditori  
ignoti, aventi ipoteca legale non iscri-  
ta, essere stato deputato in loro lu-  
gore l'Avvocato Gio: Battista D. F.  
Fusinati.

Il presente Editto sarà affisso nei  
luoghi soliti di questa Città in Vi-  
cenza, ed inserito per tre consecuti-  
ve volte nella privilegiata Gazzetta  
di Venezia a diligenza, e cura della  
parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Schio  
li 15 aprile 1846.

**SERIATI** L. f. di Pretore.

Descrizione degli Stabili.

Campi quattordici tavole dieci e sette  
terza prativa in comune di Schio,  
contrà Molette censita ai numeri 973  
974 di mappa, stimata in ragione d'  
austriache lire 700 il campo ammon-  
tano austr. L. 9812.90.

Campi 9, ottavi uno tavole 57 terra  
arativa piantata, e vivata in detta co-  
mune, e contrà, censita ai num. 993  
994 di mappa, stimata in ragione d'  
austriache lire 650 il campo ammon-  
tano austr. L. 3841.10.

Campi 10, quinti 12, tavole 16  
terra arativa in detta comune, con-  
trà Categrate, censita ai numeri 981  
982 di mappa, stimata in ragione  
d'austriache lire 600 il campo am-  
montano austr. L. 17508.57.

Complessivamente L. 31775.58.

**N. 1750 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua  
Residenza, nel giorno 7 settembre pro-  
ssimo, alle ore dieci della mattina, si  
terrà pubblica Asta per deliberare  
in vendita, salva la superiore appro-  
vazione, al migliore offerente una Ca-  
setta con due orticelli, situata nel So-  
stier di Doroduna, parrocchia dell'An-  
gelo Raffaele, circondario San Nicolò  
calle larga de' Stendardi al civico nu-  
mero 3195, sul dato fiscale di Au-  
strie L. 1049.59, e numero dell'  
Avviso di questo giorno, e numero,  
ed in relazione ai patti normali, os-  
tensibili presso il Riparto II. della R.  
Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
d'alienazione dei Beni dello Stato  
Venezia li 7 luglio 1846.

**BEMBO**

Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

**N. 2550 AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua Re-  
sidenza nel giorno 4 settembre pro-  
ssimo, alle ore 10 della mattina, si  
terrà pubblica Asta per deliberare in  
vendita, salva la superiore approva-  
zione, al migliore offerente, una casa  
in parrocchia di S. Cassiano al N. 2578.

due case, e magazzino nella stessa  
parrocchia, dette Rize, alti numeri  
2559-2560-2561-2562, e magazzino  
nella stessa parrocchia, detto Miano  
numero 2563, detto e magazzino  
nella stessa parrocchia, ta fe del Cam-  
pale al numero 2560, magazzino  
nello stesso sito al numero 2561, sul  
dato fiscale di austriache L. 846.08,  
a norma dell'Avviso di questo giorno,  
e numero ed in relazione ai patti nor-  
mali ostensibili presso il Riparto II.  
della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia li  
7 agosto 1846.

**BEMBO**

Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

**N. 1712 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua  
Residenza, nel giorno 7 settembre pro-  
ssimo, alle ore dieci della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare in  
vendita, salva la superiore approva-  
zione, al migliore offerente, la Ca-  
setta in parrocchia di San Nicola di To-  
lentino, marcata con li civici N. 359  
360 361 362 363 364 365 366 367  
368 369 370 371 372 373 374 375  
376 377 378, sul dato fiscale di  
austriache L. 799.13, a norma dell'  
avviso di questo giorno, e numero, ed  
in relazione ai patti normali ostensi-  
bili presso il Riparto II della Regia  
Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia li  
7 luglio 1846.

**BEMBO**

Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

**N. 2471 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua  
Residenza, nel giorno 4 settembre pro-  
ssimo, alle ore 10 della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare in  
vendita, salva la superiore approva-  
zione, al migliore offerente due mag-  
azzini e poste nel Sostier di Canareggio, par-  
rocchia di San Geremia, a San Giu-  
seppe, al civico numero 811, e casa nella  
stessa località al numero 813, appor-  
tamento di casa nella stessa località al  
numero 814. 1. Altro appartamento  
della stessa casa al numero 814. Il Al-  
tra casa al numero 815, sul dato Fi-  
scale di austriache L. 1007.47, e nu-  
mero dell'Avviso di questo giorno, e nu-  
mero, ed in relazione ai patti normali  
ostensibili presso il Riparto II. della  
R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia li  
4 agosto 1846.

**BEMBO**

Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

**N. 1911 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua Re-  
sidenza, nel giorno 7 settembre pro-  
ssimo, alle ore dieci della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare in  
vendita, salva la superiore approvazione,  
al migliore offerente, una possessione  
di P. 466.93 divisa in due pezzi di  
terreno in Gambarare, con casa ru-  
stica, ed adiacenze, che apparteneva  
alla soppressa Canonica della Carità  
di Venezia, sul dato fiscale di austria-

che L. 2008.88, a norma dell'Av-  
viso di questo giorno, e numero, ed in  
relazione ai patti normali ostensibili  
presso il Riparto II. della Regia De-  
legazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia li  
7 luglio 1846.

**BEMBO**

Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

**N. 2014 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua Re-  
sidenza nel giorno 7 settembre pro-  
ssimo, alle ore 10 della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare in  
vendita, salva la superiore approvazione,  
al migliore offerente una Casa in pa-  
rocchia dell'Angelo Raffaele al civico  
num. 2515 sul dato fiscale di Austria  
che lire 295.18, a norma dell'avviso  
di questo giorno, e numero, ed in  
relazione ai patti normali ostensibili  
presso il Riparto II della Regia De-  
legazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
all'alienazione dei Beni dello Stato,  
Venezia 7 luglio 1846.

**BEMBO**

Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

**N. 1945 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua Re-  
sidenza il giorno 7 settembre pro-  
ssimo, alle ore 10 della mattina, si  
terrà pubblica Asta, per deliberare  
in vendita, salva la superiore appro-  
vazione, al miglior offerente sotani  
di muro, e fondi di Casa, a numero  
1463, Case rovinose ai num. 1471, 205  
1471, 206 1471, 207 1471, 208 1471, 209  
1472, case numero 1460 1461 1462,  
fondo di casa numero 1475, e casa al  
numero 1468, il tutto in Parrocchia  
di S. Simplicio sul dato fiscale di  
Austria L. 78.2.41, a norma dell'  
Avviso di questo giorno, e numero,  
ed in relazione ai patti normali ostensi-  
bili presso il Riparto II.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
d'alienazione dei Beni dello Stato Ve-  
nezia li 7 luglio 1846.

**BEMBO**

Imperiale Regio Assessore alla Di-  
rezione del Demanio.

**N. 1946 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua  
Residenza, nel giorno 7 settembre  
prossimo, alle ore dieci della  
mattina si terrà pubblica Asta, per  
deliberare in vendita, salva la Supe-  
riore approvazione, al migliore offerente  
una Casa Sepolcrale di marmo  
esistente nel locale di Residenza dell'  
Imperiale Regia Ragioneria Centrale  
sul dato fiscale di austriache L. 58.50  
a norma dell'Avviso di questo giorno  
e numero, ed in relazione ai patti  
normali ostensibili presso il Riparto II  
della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'aliena-  
zione dei Beni dello Stato Venezia li  
7 luglio 1846.

**BEMBO**

Imperiale Regio Assessore alla Direzione  
del Demanio.

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846

VENETIA  
L. 1846



1990

(a) Il comandante di questa prima compagnia non era presente, ma i suoi soldati per sottrarre al furore dei ribelli, avevano sfornato a indossarlo, come fece, uno dei loro uniformi.

(b) Di fatto, molti di quelli che si erano uniti a lui a Vailkoff lo avevano già abbandonato.



« senza tirare un colpo di fucile. I soldati mi seguivano » (c), allorché io caddi privo di sensi, ferito da un colpo di mitraglia; quando rinvenni in me stesso, vidi i miei in disordine, nell'incertezza, ma anziché abbattersi e s'impadronirono di Bestajeff e di me, e ci condussero a mano al capo squadrone del reggimento di Muravieff, e che ci era venuto addosso a Matteo Muravieff, e tutti gli altri ufficiali furono parimenti fatti prigionieri, e con un terzo fratello Muravieff (Ippolito), morto nell'azione, e del luogotenente Tokhinski che si salvò, e che più tardi fu arrestato a Kichinev dalle autorità locali. Kurzina l'anno degli ufficiali presi in questo fatto, si bruciò le cervella nello stesso giorno, alla presenza dei due Muravieff, coi quali era stato rinchiuso (d).

« Dopo di avere spiegato il carattere, le mire e gli atti delle società cospiratrici, state scoperte in Russia, non rimane per ultimo alla commissione che di richiamare l'attenzione di V. M. I. sulla parte che presero personalmente a queste congiure ed a questi atti, gli individui stati interrogati durante la procedura, ed in generale tutti i prevenuti, tanto coloro che sono nominati in questo rapporto, quanto coloro che figurano meno nelle manifestazioni, sebbene parecchi parteciparono alle più ree. Nelle notizie separate sopra ciascuno degli accusati, la commissione cercò di stabilire il grado della loro rispettiva reità sulla più scrupolosa esattezza. Essa ha riferito le loro proprie confessioni, le deposizioni dei testimoni a loro riguardo, le nuove risposte che fecero in conseguenza di queste deposizioni, ed i lumi che somministrarono. Queste notizie, i processi verbali di tutti gli interrogatori ed altri documenti di maggiore o minore importanza, accompagnano il presente rapporto della commissione, che ha l'onore di sottoporlo agli sguardi di V. M. I.

30 maggio (11 giugno) 1866.

Firm. Tolstojeff, presidente, ministro della guerra.  
Michele, grande maestro dell'artiglieria.  
Principe Galitzin, consigliere privato attuale.  
Golentchik-Koutseff, aiutante di campo generale governatore militare di Pietroburgo.  
Tchernicheff, aiutante di campo generale.  
Lewschew, aiutante di campo generale.  
Potapoff, aiutante di campo generale.

(Francofort).

#### IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 11 luglio.

(Dall'Oriente Asiatico)

Il governo cerca continuamente di allontanare tuttora che può nutrire o ridestare la memoria del corpo dei giannizzeri, od ispirare agli amici di quello la lusinga di vederlo rinascere. Egli è perciò che venne pure abolito il noto ordine dei *Darwi-Begiaschi*, dal cui fondatore, *Hadgi Begiaschi*, ebbero il loro nome i giannizzeri (a). Alcuni capi dell'ordine furono giustiziati come convinti di connivenza coi ribelli, e molte altre centinaia esiliate dalla capitale: i loro coventi poi furono chiusi o distrutti. Siccome da lungo tempo quell'ordine era decaduto nella riputazione, ed era per il fatto un rifugio ai delinquenti e vagabondi, così questa misura ottiene la piena approvazione della parte più illuminata del pubblico, se anche viene di scandalo alle classi inferiori.

Poco dopo la dimissione e l'esilio di *Sadik-Efendi*, che, per essere stato altravolta un ministro di molta influenza, fu per grande occasione, venne pur esiliato a *Brussa*, *Ferruh Yemal-Efendi*, già ambasciatore della Porta alla corte di Londra, il quale nella età sua avanzata ma viva da molti anni interamente ritirato dalle pubbliche faccende. Uguale destino toccò a quattro ulema, *Cadi-bey*, già Molla della Mecca, *Dicranade* istoriografo dell'impero, *Melekzade*, e *Murad Molla*. Sono egliino accusati di aver tenuto delle adunanze politiche presso *Ferruh Efendi*, di averli concurato sconsigliatamente le risoluzioni del governo, e di essersi occupati di pericolosi

(c) Ma ciò fu con molta ripugnanza, secondo la dichiarazione di Matteo Muravieff, ed essi gettarono le armi, quando gli uccisero gridarono di arrendersi.

(d) Fra questi ufficiali, Sukineff, Chipilla, Solovieff e Maslarsky furono tradotti dianzi su consiglio di guerra del primo retroscio. Ippolito Muravieff Apostel erasi improvvisamente unito ai suoi fratelli a Vasilkoff; era rimasto con essi, malgrado tutte le loro istanze e particolarmente di quella di Matteo, che prevedeva il risultato della loro rea intrapresa. Ne parlò strada facendo a Bestajeff Rumine che gli rispose: Se non riusciranno qui, non sarà poi tutto perduto: ci nascondiamo nei boschi, penetreremo sino dentro Pietroburgo e vi ammazzaremo l'imperatore. Bestajeff parlando di ciò affermò che valerebbe soltanto ridestare il coraggio a Matteo Muravieff, ed impedire che si uccidessero.

(e) E' noto dalle precedenti nostre Gasette che il Sultano Murad (Amurad), che nel 1561 istituì i Giannizzeri, pregò lo Scriba *Hadgi-Begiaschi* di consacrarli, e che costui si tagliò una manica del suo abito da monaco (*Abba*), e ponendola in capo ad uno dei nuovi soldati esclamò: « Qui atterriscano i nemici, e si chiamino *lenitseri* » (cioè nuove truppe).

disegni d'innovazione. Certo è che il Sultano debb'essere stato indotto da fortissimi motivi ad esiliare questi individui, avendo egli nella crisi attuale rispettato mai sempre il corpo degli ulema, e quasi nulla risoluto senza il loro consiglio.

E' noto che subito dopo l'abolizione dei giannizzeri venne ordinato che tutti quelli che possedevano ottari o effetti preziosi appartenenti alle orde, o agli ufficiali di quel corpo, dovessero immediatamente consegnarli, sotto pena di morte. L'ebreo *Isacco Carmona*, banchiere del corpo dei giannizzeri, e noto sotto il nome di *Sciabdi* venne in sospetto di non aver badato a quell'ordine. E già in molti ispettori inferiori era causi soggiacere a gravi accuse, anche nel processo di falsificazione delle monete tentato contro gli ammassi, da cui si liberò con grandissimi esigiti. Ora, nel giorno 14, il Botang-basi si recò da lui d'ordine espresso del Sultano, lo strangolò con altre formalità, e acquistò le immense ricchezze che trovò nella sua casa d'*Ongakei*, che dicono ascendere a molti milioni.

Il rigore inesorabile con cui si procede desta naturalmente terrore, e spavento in chiunque si creda implicato in tale generale e violenta riforma; e quegli stessi che bramerebbero di veder posto un limite alla perquisizione, dopo le scopre primarie è conseguente, sono inquieti e malcontenti. In questi ultimi giorni si trovarono affissi nel vecchio Serraglio, ed in molti altri luoghi pubblici satire fortissime, e professe minacce e fucate; e perciò il governo aveva proibito ogni adunanza, e fatto provvisoriamente chiudere le principali botteghe da caffè. Allorché nel giorno 16 corrente il Granigore si portò in gran pompa alla Moschea d'*Achmet* in occasione del piccolo *Bairam*, si osservò nel popolo un cupo silenzio, ed una costernazione universale. In quel giorno si fece egli accompagnare dalle nuove truppe nel loro uniforme; ed in luogo dei giochi soliti a farsi il terzo giorno, s'ebbe una grande manovra, nella quale per cinque ore continue tre battaglioni, con 24 cannoni, fecero molte evoluzioni, ed esercitò a fuoco sotto gli ordini del Seraschiere, ed alla presenza del Sultano, in mezzo ad un numero infinito di spettatori.

Benché l'organizzazione delle nuove truppe non proceda al rapidamente come vorrebbe il governo, e come forse si lusingava che accaderebbe, e quantunque finora il numero di quelle che fanno il servizio nella capitale non oltrepassi i 6000, pure il Sultano sembra risoluto di null'altro conservare dell'antico sistema delle milizie permanenti, e per questo risoluto di sopprimere anche il corpo dei *Botang*, che da tempi antichi faceva la guardia al Serraglio, ai palazzi imperiali, ed ai villaggi lungo il Bosforo. Vennero essi inviati a farsi inscrivere tutti senza distinzione sui ruoli dei nuovi reggimenti.

E' facile lo immaginarsi che varii sono i giudizi sulle conseguenze, e sul risultato finale d'una impresa così vasta, ed accompagnata da tante difficoltà; nè da maravigliarsi se nell'atto che alcuni la riguardano come una totale rigenerazione dell'impero turco, altri temano pericolose reazioni ed un suo funesto. Certo è che finora il Sultano non ha incontrato in nessun luogo seria opposizione. Su tutti i punti del territorio europeo l'abolizione dei giannizzeri segue senza verun moto notevole. E fra gli altri luoghi a *Salonicchi*, dove ora governa tranquillamente, e senza scapita, quell'*Omer bassà*, che nell'Albania soffrì tante traversie, e burrasche, la soppressione di quella milizia ebbe luogo con particolare facilità. Né dubbio rimane lungamente a *Smirne* ed in altre città dell'*Asia*, dal cui interesse però e dalla Siria mancano le notizie.

Del resto si vede con piacere che i ministri della Porta in mezzo alle gravi cure del momento non perdono di vista le misure adottate per migliorare i vari rami della pubblica amministrazione. I patriarchi greco e armeno, ed il rabbino in capo furono invitati a maturare e proporre colle loro comunità un piano per una miglior ripartizione delle imposte. Venne loro dichiarato che il governo non ha veruna intenzione di accrescere la tassa personale, ma unicamente di ordinarla in guisa, che ognuno contribuisca secondo le proprie forze.

La peste regna in vari quartieri della capitale, né risparmia i franchi. Diceasi che si sia manifestata a bordo di qualche nave ancorata nel porto, e che questa volta sia oltre al consueto di carattere maligno.

Il capitano *bassà* dopo di avere spedito in Arcipelago il capitano *bei*, nel giorno 4 di luglio, con una divisione di 25 legai (b), lo seguì il 12 corrente col resto della

(b) Il 14 di luglio si sapeva già a *Smirne* che questa divisione era partita l'8 fra *Tino* e *Miconi*, ed il 9 era stata veduta da *Siracusa* far vela per *Suda* di *Candia*, dove dovea unirsi ai legai egizii venuti colla *Madona*.

Un legno da guerra inglese, proveniente dall'Arcipelago, che approdò al *Zante* il 24 luglio, narrò di aver incontrato all'alture dell'*Isole di Sapienza* (presso *Molone*) una divisione turca di 22 legai da guerra e 3 trasporti.

forti del  
salino. L'  
varati an  
me nuov

libri nel  
mezzo  
pio disp  
a ripres  
volto all

Il s  
sua mar  
gara. L'  
d'8 e 10  
ra, che  
che si ri  
braccia i  
influenza

Tu  
regna la  
nati da  
del goro  
rimpetto

Vic  
ti e spe  
tante  
santi a  
futati, e  
pueser  
le contr  
si dispo  
za, allo  
pian-be

Il  
P. L. R.  
Smirne  
so fu in  
stimento

Il  
vecoro  
condo F  
che nell  
zione di

Fin

a  
dati nei  
tutti i  
del Pre  
Quantus  
massimo  
toti per  
pietra  
giustizi  
rovescia  
nelle m  
riapetta

»  
sangoc  
fa mas  
me; e  
ceder l  
riaput  
d'altre  
leggiat  
e abbit  
sono i

»  
contin  
origine  
vca sus  
diverse  
all'insu  
nissero  
di gue  
marma  
caduto  
dicati

fi che  
75.000

sta che  
e che  
mussola  
servita  
purifica  
oppon  
possibi

Il  
zioni f  
pe da



« senza tirare un colpo di fucile. I soldati mi seguivano » (c), allorché io caddi privo di sensi, ferito da un colpo di mitraglia; quando rinvenni in me stesso, venni ucciso in disordine, nell'incendio, ma anziché abbattersi, s'impadronirono di Bestouff e di me, e ci condussero a mano al capo squadrone del reggimento di Muraviev, che ci era venuto addosso. Matteo Muraviev, e tutti gli altri ufficiali furono parimenti fatti prigionieri, e con un terzo fratello Muraviev (Ippolito), morto nell'azione, e del luogotenente Tonkhnoff che si salvò, e che più tardi fu arrestato a Kichenev dalle autorità locali. Kuzmin, l'uno degli ufficiali presi in questo fatto, si bruciò la cervella nello stesso giorno, alla presenza dei due Muraviev, coi quali era stato rinchiuso (d).

« Dopo di avere spiegato il carteggio, le mire e gli atti delle società cospiratrici, state scoperte in Russia, non rimane per ultimo alla commissione che di richiamare l'attenzione di V. M. I. sulla parte che presero personalmente a queste congiure ed a questi atti, gli individui stati interrogati durante la procedura, ed in generale tutti i prencipi, tanto coloro che sono nominati in questo rapporto, quanto coloro che figurarono meno nelle macchinazioni, scabbene parecchi parteciparono alle più ree. Nelle notizie separate sopra ciascuno degli accusati, la commissione cercò di stabilire il grado della loro rispettiva reità sulla più scrupolosa esattezza. Essa ha riferito le loro proprie confessioni, le deposizioni dei testimoni a loro riguardo, le nuove risposte che fecero in conseguenza di queste deposizioni, ed i lumi che somministrarono. Queste notizie, i processi verbali di tutti gli interrogatori ed altri documenti di maggiore o minore importanza, accompagnano il presente rapporto della commissione, che ha l'onore di sottoporlo agli sguardi di V. M. I.

30 maggio (11 giugno) 1826.

*Firm.* Tatshcheff, presidente, ministro della guerra.  
Michele, grande maestro dell'artiglieria.  
Principe Galitzin, consigliere privato attuale.  
Golentich-Koutouff, ajutante di campo generale governatore militare di Pietroburgo.  
Tchernicheff, ajutante di campo generale.  
Lerscheff, ajutante di campo generale.  
Potapoff, ajutante di campo generale.

(Francofort).

#### IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 17 luglio.  
(Dall'Osservatore Austriaco)

Il governo cerca continuamente di allontanare tuttora che può nutrire e risvegliare la memoria del corpo dei giannizzeri, od ispirare agli amici di quello la lusinga di vederlo rinascere. Egli è perciò che venne pure abolito il noto ordine dei *Dervis-Begiasci*, dal cui fondatore, *Hadgi-Begiasci*, ebbero il loro nome i giannizzeri (a). Alcuni capi dell'ordine furono giustiziati come convinti di connivenza coi ribelli, e molte altre centinaia esiliate dalla capitale: i loro coeventi poi furono chiusi o distrutti. Siccome da lungo tempo quell'ordine era decaduto nella reputazione, ed era per il fatto un rifugio ai delinquenti e vagabondi, così questa misura ottiene la piena approvazione della parte più illuminata del pubblico, se anche riesce di scandalo alle classi inferiori.

Poco dopo la dimissione e l'esilio di *Sadik-Efendi*, che, per essere stato travolto da un ministro di molta influenza, fece grande sensazione, venne pur esiliato a *Brussa*, *Ferruh-Imail-Efendi*, già ambasciatore della Porta alla corte di Londra, il quale nella età sua avanzatissima viveva da molti anni interamente ritirato dalle pubbliche faccende. Uguale destino toccò a quattro alemi, *Cadri-bei*, già Molla della Mecca, *Dzianesade* istoriografo dell'impero, *Melekzade*, e *Murad Molla*. Sono oggino accusati di aver tenuto delle adunanze politiche presso *Imail-Efendi*, di avervi censurato sconvolgentemente le risoluzioni del governo, e di essersi occupati di pericolosi

(c) Ma ciò fu con molta ripugnanza, secondo la dichiarazione di Matteo Muraviev, ed essi gettarono le armi, quando gli ussari gridarono di arrendersi.

(d) Fra questi ufficiali, *Suknoff*, *Chipille*, *Soloviov* e *Maslensky* furono tradotti dinanzi un consiglio di guerra del primo esercito. Ippolito Muraviev Apostol era improvvisamente ucciso ai suoi fratelli a *Vassilkoff*; era rimasto con essi, malgrado tutte le loro istanze e particolarmente di quella di Matteo, che prevedeva il risultato della loro rea intrapresa. Ne parlò strada facendo a *Bestouff* Rumine che gli rispose: Se non riusciranno qui, non sarà poi tutto perduto: ci nascondremo nei boschi, penetreremo sino dentro *Pietroburgo* e vi annunceremo l'imperatore. *Bestouff* parlando di ciò alleanza che voleva solamente ridestare il coraggio a Matteo Muraviev, ed impedire che si uccidesse.

(e) E' noto dalle precedenti nostre Gazzette che il Sultano *Murad* (Amurat), che nel 1561 istituì i Giannizzeri, pregò lo *Schirih Hadgi-Begiasci* di consacrarli, e che costui si tagliò una moica del suo abito da monaco (*Alba*), e ponendola in capo ad uno dei suoi soldati esclamò: « Così atterriscano i nimici, e si chiamino *lenteceri* » (cioè nuove truppe).

disegni d'innovazione. Certo è che il Sultano debb'essere stato indotto da fortissimi motivi ad esiliare questi individui, avendo egli nella crisi attuale rispettato mai sempre il corpo degli alemi, e quasi nulla risolto senza il loro consiglio.

E' noto che subito dopo l'abolizione dei giannizzeri venne ordinato che tutti quelli che possedevano ottari o effetti preziosi appartenenti alle orde, o agli ufficiali di quel corpo, dovessero immediatamente consegnarli, sotto pena di morte. L'ebreo *Isacco Carmona*, banchiere del corpo dei giannizzeri, e noto sotto il nome di *Sciabdi* venne in sospetto di non aver badato a quell'ordine. E già in molti impieghi superiori era costui soggiaciuto a gravi accuse, anche nel processo di falsificazione delle monete tentato contro gli armeni, da cui si liberò con grandissimi saggeggi. Ora, nel giorno 14, il *Botanghi-bashi* si recò da lui d'ordine espresso del Sultano, lo strangolò con altre formalità, e acquistò le immense ricchezze che trovò nella sua casa d'*Ortakai*, che dicono ascendere a molti milioni.

Il rigore inesorabile con cui si procede desta naturalmente terrore, e spavento in chiunque si offre naturalmente in tale generale e violenta riforma; e quegli stessi che bramerebbero di veder posto un limite alla proscrizione, dopo che lo scopo primario è conseguito, sono inquieti e malcontenti. In questi ultimi giorni si trovarono affissi nel vecchio Serraglio, ed in molti altri luoghi pubblici satire fortissime, e profetie minacciarono e funeste; e perciò il governo area proibito ogni adunanza, e fatto provisoriamente chiudere le principali botteghe da caffè. Allorché nel giorno 16 correte il *Granigore* si portò in gran pompa alla *Moschea d'Achmet* in occasione del piccolo *Bairam*, si osservò nel popolo un cupo silenzio, ed una costernazione universale. In quel giorno si fece egli accompagnare dalle nuove truppe nel loro uniforme; ed in luogo dei giochi soliti a farsi il terzo giorno, ebbe una grande manovra, nella quale per cinque ore continue tre battaglioni, con 24 cannoni, fecero molte evoluzioni, ed esercitò a fuoco sotto gli ordini del *Seraskiere*, ed alla presenza del Sultano, in mezzo ad un numero infinito di spettatori.

Benché l'organizzazione delle nuove truppe non proceda sì rapidamente come vorrebbe il governo, e come forse si lusingava che accaderebbe, e quantunque ancora il numero di quelle che fanno il servizio nella capitale non oltrepassi i 5000, pure il Sultano sembra risoluto di null'altro conservare dell'antico sistema delle milizie permanenti, e per questo risoluto di sopprimere anche il corpo dei *Botanghi*, che da tempi antichi faceva la guardia al Serraglio, ai palazzi imperiali, ed ai villaggi lungo il Bosforo. Vengono essi inviati a farsi inscrivere tutti senza distinzione sui ruoli dei nuovi reggimenti.

E' facile lo immaginarsi che varii sono i giudizi sulle conseguenze, e sul risultato finale d'una impresa così vasta, ed accompagnata da tante difficoltà; nè è da meravigliarsi se nell'atto che alcuni la riguardano come una totale rigenerazione dell'impero turco, altri temano pericolose reazioni ed un fine funesto. Certo è che finora il Sultano non ha incontrato in nessun luogo seria opposizione. Su tutti i punti del territorio europeo l'abolizione dei giannizzeri segue senza verun moto notevole. E fra gli altri luoghi a *Salonichi*, dove ora governa tranquillamente, e con molta capacità, quell'*Omer-bashi*, che nell'Albania soffrì tante traversie, e burrasche, la soppressione di quella milizia ebbe luogo con particolare facilità. Nè dubbia rimane lungamente a *Smirne* ed in altre città dell'*Asia*, dal cui interesse però e dalla Siria mancano le notizie.

Del resto si vede con piacere che i ministri della Porta in mezzo alle gravi cure del momento non perdono di vista le misure adottate per migliorare i vari rami della pubblica amministrazione. I patriarchi greco e armeno, ed il rabbino in capo furono invitati a maturare e proporre colle loro comunità un piano per una miglior ripartizione delle imposte. Venne loro dichiarato che il governo non ha veruna intenzione di accrescere la tassa personale, ma unicamente di ordinarla in guisa, che ognuno contribuisca secondo le proprie forze.

La peste regna in vari quartieri della capitale, nè risparmia i franchi. Diceasi che si sia manifestata a bordo di qualche nave ancorata nel porto, e che questa volta sia oltre al consueto di carattere maligno.

Il capitano *bashi* dopo di avere spedito in Arcipelago il capitano *bei*, nel giorno 4 di luglio, con una divisione di 25 legati (b), lo seguì il 12 corrente col resto della

(b) Il 14 di luglio si sapeva già a *Smirne* che questa divisione era partita l'8 fra *Tina* e *Miconi*, ed il 9 era stata velata da *Sira* per vela per *Buda di Candia*, dove dovea unirsi ai legati egizii venuti colà da *Madone*.

Un legno da guerra inglese, proveniente dall'Arcipelago, che approdò a *Zante* il 24 luglio, avrà di aver incontrato all'altura dell'*Isola di Sapienza* (presso *Modone*) una divisione turca di 22 legati da guerra e 3 trasporti.

fotà 100  
salino. La  
varsi an  
me non

libra  
nel men  
pio dispa  
si ripara  
volto all

Il 4  
sua mar  
gara 10  
d'8 e 10

ra, che  
che si ri  
braccia i  
influenza

Tu  
regna la  
nati da  
del goce  
rimpetto

Vic  
ti e spe  
tantece  
sioni u  
futati,

ponesat  
le contr  
si dispa  
za, allo

pitane  
Il  
L. R. i

Smirne  
so fu in  
stimante

Il  
vescovo  
condo P  
che nell  
zione di

Fin  
a l  
dati nei  
tutti i  
del Pre

Quantu  
massimo  
toai per  
piazza e

giustizi  
rovescia  
nelle m  
rispetta

a  
sanguo  
fa ma  
me; e  
cader l

risepu  
d'altre  
leggiat  
e subit  
sono l

a  
convinc  
origine  
vea au  
diverse

all'insu  
nissaro  
di guer  
marmat  
caduto

dicato  
li che  
75. m  
sta che

e che  
musulu  
serrato  
purific

oppone  
possibi  
Il

Il  
sioni s  
pe da



non debb'essere  
re questi indi-  
stato mai com-  
soluto senza il

dei giannizzeri  
ero ch'essi o ef-  
ufficiali di quel-  
li, sotto pena di  
del corpo dei  
adgi viene in  
E già in molti  
a gravi accuse,  
soste intanto  
medesimi segret-  
si recò da lui  
non altre l'op-  
che trovò nella  
a molti milioni.  
e dote natural-  
rende impedito  
agli stessi che  
e procezioni,  
non inquieti e  
steno affari nel-  
uoghi "pubblici  
e funeste; ep-  
nanza, e fatto  
steghe, da colle-  
nere di portò in-  
azione del pic-  
colto silenzio, ed  
no si fece egli  
uniforme, ed in-  
no, l'ebbe una  
evolutione, ed  
niere, ed alla  
vero infinto di

ruppe non pro-  
o, e come forse  
finora il numero  
non oltrepas-  
i nell'affetto con-  
amamenti, e per-  
po dei Bostangi,  
scargiglio, si pa-  
re. Vennero esi-  
zione sui ruoli  
i giudizii sul-  
l'impresa così  
nè è da mura-  
no come non to-  
somano pericolo  
fuora il Sulta-  
opposizione. Se  
non dei gianniz-  
gli altri luoghi  
nig, e non scote  
te sofferto tanta  
nella milizia eb-  
que lungamente  
interiore pen-  
distr della Porta  
perdono di vi-  
ri zari della  
o e armato, ed  
e proporre col-  
partecipazione del-  
ne non ha veru-  
ma unanimem-  
tribuisce secondo

la capitale, nè  
testata a bordo  
questa volta sta  
o in Arcipelago  
una divisione  
col resto della  
che questa divi-  
g era stata tel-  
dove uocati al  
dell'Arcipelago,  
aver incontrato  
e) una divisione

stata composta di 55 vele, prendendo la direzione di Me-  
telino. La maggior parte della marina greca da guerra tro-  
vavasi ancorata nella rada d'Ibra: così riferiscono le ulti-  
me nuove da Smirne, e dall'Arcipelago.

Ibrahim bassà fu lungamente occupato coi Mainotti  
nel messogiorno della Morea. Sembravano essi da pri-  
mo disposti a sottometterli, ma quando volle chiamarli,  
si ritirarono nei loro monti. Sembra che Ibrahim vi sia  
voto allora verso l'interno.

Il seraschiere Rascid-Mehemet bassà avea perseguito la  
sua marcia da Livadia per Tebe, (secondo altri per Me-  
gara), contro Atene, dove diceva che sia giunto alla testa  
d'8 e 10 mila combattenti. L'aderpoli era occupata da Gou-  
ra, che era stato l'ingresso al noto partigiano Cairascachi;  
che si rivolse a Napoli di Romania, ove fu ricevuto a  
braccia aperte dai Menologhi, che si vantano di grande  
influenza presso il governo.

Tutte le nuove sono concordi nel dire che a Napoli  
regna la massima confusione. I rissoliti ed i soliti ven-  
nati da Messolungi occupano la cittadella, ed i membri  
del governo si sono veduti costretti di ritirarsi a Burako,  
rimpianto a Napoli.

Viene scritto da Siracusa che alcuni legni da guerra idrioti-  
si e spazzati (fra i quali l'Eco, di tre alberi, appar-  
tamente alla casa Condariotti) hanno richiesto dai nego-  
zianti una contribuzione straordinaria, al che essendosi ri-  
futati, gli equipaggi irromperono nei magazzini, e si im-  
possessarono di viva forza di alcune mercanzie. Una uguale  
contribuzione fu imposta a Tine; e poichè gli abitanti  
si disposero a far opposizione, si dovette usar della forza,  
allorchè comparve in quelle acque la divisione del Ca-  
pitani-bey, e mise fine allo spavento.

Il generale marchese Paulucci, comandante in capo  
l'E. Marina, e le forze navali nell'Arcipelago, partì da  
Smirne il 14 luglio a bordo della fregata la Bellona. Es-  
so fu incontrato il 16 nelle acque di Metelino da un ba-  
stimento che da Tesodo faceva vela per Iamirne.

Il giorno 30 di maggio (11 giugno) morì il noto  
vescovo di Patrasso e Metropoli Germandis; il quale, se-  
condo Pouqueville, scrittore poco esatto, fu il primo  
che nell'aprile 1821 abbajò dato il segnale della insurre-  
zione dei Greci.

Fine del Firmano interrotto nella gazzetta d'Ibra.

Da quivi col mezzo di banditori che vennero man-  
dati nei diversi quartieri della capitale, fecero invitare  
tutti i buoni Musulmani a schierarsi sotto il sacro vessillo  
del Profeta, e la protezione delle leggi di Maometto.  
Quantunque immenso fosse il numero dei Fedeli che col  
massimo zelo accorsero da tutte le bande, pure i rivol-  
toi persistettero nei loro rei disegni, ed occuparono la  
piazza delle loro riunioni che diventò teatro delle loro in-  
giustizie, le quali altro scopo non avevano che quello di  
rovesciare il potere della Porta, di far cadere l'Impero  
nelle mani dei nemici della fede, e di calpestare tutti i  
rispettabili e buoni Musulmani della capitale.

A tali circostanze la legge ordina di versare il  
sangue senza veruna indulgenza. Epperò la forza armata  
fu mandata contro di essi, bruciate furono le loro case-  
rme; e l'onnipotente Iddio li punì dei loro delitti col far  
cadere le loro teste sotto la spada delle leggi. Essendosi poi  
risaputo che degli individui irrequieti e male intenzionati  
d'altre corporazioni avevano segretamente fomentato e spal-  
leggiato la rivolta dei giannizzeri, vennero costoro notati,  
e subito si diede mano, e si continua a darla onde subi-  
scano lo stesso destino.

In conseguenza di questi avvenimenti si ebbe il  
convincimento che l'istituzione dei giannizzeri, che in  
origine ebbe per fondamento il valore e l'ubbidienza, a-  
veva assunto col progresso del tempo un carattere affatto  
diverso, e che ora non si appoggia che alla perfidia ed  
all'insubordinazione, sì fattamente che il nome di gian-  
nizzero, e quello di Joldaset (comerata), e le insegne  
di guerra di quel corpo divennero scudo per tutta quella  
morfaglia che vorrebbe regnare sulle oneste persone. E ac-  
caduto il caso che fra coloro che furono arrestati e giu-  
dicati in quest'incontro si sono scoperti degli infedeli  
che avevano cucito sulla manica il distintivo della  
75.<sup>a</sup> orta, e la Croce dei Cristiani; indizio manife-  
sto che sette diversi si erano introdotte fra di loro,  
e che si erano degli individui che sotto l'abito del  
musulmano nascondevano la qualità di spie. Si è os-  
servato che quante volte venne ai giannizzeri proposto di  
purificare il proprio corpo col disacciarne cotesta contagia,  
opponero essi la più ostinata resistenza, e che non fu mai  
possibile di ricondurli allo scopo della primitiva loro insi-  
stenza.

Il 31 di luglio era sparsa a Corfù la voce che quelle divi-  
sioni fossero già approdate a Modone con 4000 uomini di trup-  
pe da sbarco. (Nota dell'G. A.)

zione; così che quegli uomini probi che trovansi nel no-  
vero dei loro agi e capi non riuscirono giammai a ben  
guidarli, quando non volevano partecipare alle colpevoli lo-  
ro mire.

« Mostro con quasi colla mano essere impossibile di  
migliorarli, nè valer meno alcuno di trar da essi qualche  
profitto, si è col giorno d'oggi mutato il nome alla cor-  
porazione dei giannizzeri, e data forma diversa ai loro sta-  
tuti; e ciò dietro il voto unanime del reverendissimo Mufti  
(Scia) Ham, dei nobili Sadiasker, dei serenissimi Vi-  
siri, dei dotti Ulema, e di tutte le persone bene inten-  
sionate ed attaccate di cuore alla Religione ed al Governo,  
ridunati per la pubblica salute sotto il sacro vessillo del  
Profeta nella moschea del Sultano Achmet.

« Non più sussisterà il nome di giannizzero; in vece  
di lui sarà creato e levato un certo numero di truppe che  
domanderanno Asakiri Mansurii Muhammedie (vittoriose trup-  
pe di Maometto), che sapranno servire con distinzione alla  
Religione ed allo Stato, e misurarsi coll'inimico nelle fu-  
ture guerre. L'attuale governatore del sangiacato di Uda-  
vedikar (Brussa), l'eccellente visir Gussein bassà, è no-  
minato seraschiere e generale in capo, e formerà la sua  
residenza nel palazzo dell'agà dei giannizzeri. Questo pa-  
lazzo non avrà quindinnanzi altro nome che quello del se-  
raschiere-bassà, e le caserme ed i corpi di guardia non  
verranno occupati che dalle truppe di quel generale. I no-  
mi di agà dei giannizzeri, agà di Gatar, agà di Bulak  
sono interamente aboliti. Mohammed-agà, già agà dei  
giannizzeri, è promosso alla dignità di Capidigi-basci  
(ciambellano) col rango d'un Emir Abor Elvet (grande  
scudiero); ed il già Cul-Chiavassi (tenente dell'agà dei  
giannizzeri) è attaccato al seraschiere bassà col titolo di  
un Miri Miran (bassà da due code). Il Zagardgi-basci  
(capo dei guardiani dei cani da caccia), ed il Sampondgi-  
basci (capo dei guardiani degli alani) sono nominati Ca-  
pidigi-basci. Gli altri ufficiali denominati Bulak-Agoleri (ge-  
nerali di cavalleria) che sono rimasti fedeli al governo,  
furono promossi a Sili-Achor (scudieri); in breve: ognuno  
secondo il proprio grado ebbe a rallegrarsi della liberalità  
dell'Imperatore. Quelli che finora coprivano l'impiego di  
Yais-Buluk-Mutisariffi (proprietarii di benefici militari  
per appalto) saranno quindinnanzi del pari degli altri  
Zaimi (possessori di feudi militari) considerati come al-  
trecentisti Dicolte-Alie-Yedoklusi (impiegati del governo  
non amovibili), ed impiegati in altri onorifici posti presso  
la Sublime Porta. In ordine agli antichi giannizzeri, colo-  
ro che percepiscono una paga od una ragione giornaliera  
continueranno a godere senza la più piccola restrizione  
per tutto il tempo di vita loro, all'ombra della elemente  
protezione del Sultano, dietro mandati sigillati che pro-  
duranno e faranno registrare. Ognuno può star certo che  
non gli verrà fatto torto nè danno.

« Per tal modo tutta la gente musulmana, grandi e  
piccoli, siano essi ulema o membri d'altre corporazioni,  
non formeranno che un solo corpo. Tutti debbono risguar-  
darsi come fratelli nella fede; e la zizzania e le discordie  
non debbono regnar fra di loro. I grandi debbono risguar-  
darsi i piccoli coll'occhio della misericordia; i piccoli sot-  
tometterli ai grandi con rispetto: tutti poi d'accordo per  
mantener in vigore, fin che a Dio piaccia, questo nuovo  
sistema, che ad una voce, ed in uno spirito uniforme  
venne adottato per magnificare e diffondere la parola di  
Dio protettore, giusta il voler della legge, e per far vi-  
vere la religione, ed i comandamenti del principe dei  
Profeti. Guardatevi bene che alcuno non osi parlare od agire  
diversamente, ed opporsi ai decreti del governo. Se mai  
avvenisse, sappiate, che la risoluzione di valersi della spa-  
da della legge col soccorso divino è già presa, e che di  
null'altro si avrà pensiero, che di eseguire quanto è or-  
mai divenuto necessario.

« Siccome tutti gli avvenimenti e le misure ora citate  
debbono essere con appositi firmani pubblicati nella Ro-  
melia e nella Natolia, non che per tutto l'Impero Otto-  
mano, così chimerete a Voi tutti gl'Imani (parrochi)  
dei quartieri della città che sono da Voi (Cadi) dipen-  
denti, e sarete ad essi somministrare lo stato attuale delle  
cose, dando loro copie legali del presente firmano, perchè  
lo leggano al popolo nelle moschee, e negli oratori del  
proprio quartiere. Egli debbono annunziare e bene spie-  
gare al popolo, che l'unico motivo dell'abolizione del  
corpo dei giannizzeri è venuto dalla necessità e dal desi-  
derio di far rivivere la religione di fortificare l'Impero  
Ottomano, e di perfezionare l'islamismo. Che solo per que-  
sto si cangiarono gli statuti di quel corpo, sottingendogli  
delle truppe sacrate colla denominazione di eserciti vic-  
toriosi di Maometto. Che non sarà falcidita la paga di  
alcun giannizzero, e che si pagheranno puntualmente gli  
assegnamenti fin che i possessori avranno vita. Annunzierete  
tutti coloro che sono saldi nella fede e credono alla  
parola di Dio, ed al suo santo libro, del dovere che loro



Incumbere di ringraziare l'Esercito Supremo per tale avvenimento, di vivere tranquilli sotto la protezione del potentissimo Padishah, ombra di Dio in terra, e di non cessare d'implorare per esso i favori del cielo, colle loro orazioni. Finalmente si avviserete che colui che volesse spezzare il contrario sarà punito in questa e nell'altra vita. Vegliate attentamente se di ciò si sa tanto quanto concerne la legge kantianiana.

Adi 11 Zikadi 1243 (16 giugno 1826) (G. U.)

#### ROMA

Londra 5 agosto.

Alcuni fedeli inglesi introdotti la notte scorsa nella casa, che il sig. Greenwood affittò al Boca d'York ad Old Brompton. S. A. R. dorme nella sala del pranzo, nel qual luogo appunto trovavasi l'argenteria. Essa è stata rubata quasi per intero. Sembra che questa casa sia fatale per principesse. L'altra sera un rovescio di pioggia inondò il letto di S. A. e la costrinse a ripararsi in un'altra stanza. (Deb.)

Si dice che l'ordine della giarrettiere vacante per la morte di lord Winchester, verrà conferito al duca di Devonshire al suo ritorno da Mosca.

Questa mattina la Città era stata compresa da terrore in seguito all'arrivo d'una lettera di Vellore, del 10 di marzo, la quale diceva che l'esercito inglese era stato tagliato a pezzi sul territorio birmano, e che il generale sir Archibaldo Campbell era stato fatto prigioniero.

La lettera esiste, non si può negare, essa è stata recata da Madras dal Wellington; ma tutte le altre lettere recate dalla nave medesima non dicono parola di questa catastrofe, quantunque molte di esse fossero del 16 di marzo; perciò la notizia ha trovato pochi che le prestassero fede.

Il successore del duca di Manchester nel governo della Giamaica non verrà probabilmente nominato che fra cinque o sei mesi. Si vede da ciò che ha errato un giornale annunciando che era stato eletto a quel governo lord Bathurst. (Vedi la gaz. di ieri.)

#### PORTOGALLO

Riceviamo notizie di Lisbona del 6 di agosto: il governatore militare di Tras-os-Montes, Correa de Mello, pubblicato dal suo quartier-generale di Chaves il seguente proclama:

« Abitanti di Chaves, valorosi ed obbedienti soldati del presidio di questa piazza: nel medesimo tempo che uomini perfidi e perturbatori del buon ordine osano formare associazioni in opposizione manifesta degli ordini sovrani del Re, debbo farmi sollecito di parteciparvi, che parecchi dei capi di queste colpevoli associazioni furono arrestati la notte scorsa, e posti fuori del caso di turbare la pubblica tranquillità. Le disposizioni son prese onde simili attentati non si rinnovino. Gli autori del disordine furono presi con tale prontezza e segretezza, che non avete potuto saperlo che dopo il loro arresto.

« Questo felice risultato sono dovute, o soldati, alla vostra fermezza, alla vostra sommissione ai superiori, ed alla fedeltà che vi ha mai sempre distinti; io fiderò sempre in voi, per disimpegnare l'importante incarico confidatomi da S. M. F. »

Lo stesso generale Correa de Mello direbbe il 29 di luglio, al ministro della guerra, il seguente rapporto:

« Eccellentissimo signore, il 24.º reggimento di fanteria ebbe l'audacia d'arrestare tutti i suoi ufficiali superiori, e di mettersi in rivolta aperta contro gli ordini del Re nostro signore, nella notte del 26 al 27. Ho almeno le soddisfazioni d'informare V. E. che il 12.º reggimento di cavalleria si ritirò sotto il fuoco del detto corpo. Mi affrettai di muovere contro i ribelli con ciò che rimane di truppe fedeli in questa provincia.

« Frattanto mi parrebbe ben opportuno che V. E. dirigesse prontamente un corpo di truppe a questa frontiera, e che mi spedisse un ufficiale per instruirmi del loro movimento, onde dargli gli ordini convenienti. »

Il visconte di S. Marta apriva dal quartier-generale di Braga d'aver ordinato ai reggimenti di fanteria 3.º e 21.º di mettersi in moto verso Chaves per recar soccorso al generale Mello.

Giusta un secondo rapporto dello stesso generale in data di Chaves 29 luglio, nè pure un solo cavaliere del 12.º reggimento arresi ai ribelli; e molti ufficiali del 24.º di fanteria non vollero partecipare ai loro disegni. Vedendoci per tal modo isolati, premeo la via di Gimonda.

Il visconte di Monte Allegre è alla testa dei ribelli. Il gen. Mello disponevasi a partire. — Un disappunto ulteriore del visconte di S. Marta in data del 31 di luglio, annuncia che i ribelli mossero da Gimonda a Penella, avendo prima arrestato il vescovo di Breganza e il governatore di questa città, in conseguenza del loro rifiuto di abbandonare la ribellione. Il gen. Mello, dopo d'aver ordinato al visconte di S. Marta di andar in suo soccorso coi 5 e 21 reggimenti di fanteria, gli ordinò di sospendere

il suo movimento. — La tranquillità non fu turbata a Braga.

*Fianca — Fendi pubblici del giorno 17 agosto 1826.*

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	91
Obbligazioni estratte al 5	81
Obbligazioni erariali al 4 1/2	72 3/4
degli Stati del Tirolo al 5	115
Imprerito del 1821	115
Obblig. della Camera Aut. Univ. a della	65 1/2
Camera Aut. d'Ungheria al 2 1/2 per o/o	65 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	65 1/2
Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 1/2	65 1/2
Attivo del banco in moneta	1076 2/3

#### AVVISO DI CONCORSO.

Trovandosi vacante il posto d'ispettore dell'I. R. fabbrica dei Tabacchi in Milano, cui va annesso il soldo d'anni forati 1800, oltre l'alloggio gratuito, coll'obbligo però d'assicurarli corrispondente ad un annata di soldo, si avvisano gli aspiranti che resta aperto il concorso a poter insinuare la loro documen-tata supplica a questa I. R. Direzione delle Dogane, Private e Dazi Consumo a tutto il giorno 30 del press. fut. settembre, Milano 8 agosto 1826.

#### AVVISO

Nel giorno 18 aprile p. p. alle ore 9 circa antimeridiane si rinvenne nella fossa presso una Tigla del pubblico passaggio in Bassano alcuni pezzi da venti karantani di vecchio conio. Il proprietario dovrà prodursi a questa R. Delegatione Provinciale, onde offrire le necessarie illustrazioni, in seguito alle quali gli sarà fatta consegna della rinvenuta moneta. Vicenza li 12 agosto 1826.

Il R. Delegato PASQUALIGO.

#### AVVISO

Libri che si vendono alla Tipografia Zerletti in Venezia a S. Felice N. 5854 per seguenti ristretti prezzi. Dell'antica Immagine di Maria Santissima, che si conserva nella Basilica di S. Marco in Venezia, dissertazione di mons. Agostino Molin can. teol. della Patriarcale e Lettore in Sacra Scrittura nel Seminario della stessa città. 6.10 fig. L. 2.

Preces pro quacunque Processione e Rituali Romani desumptae, adjunctis iis, quae canendae sunt cum processione instituenda ad lucrandam Jubilaei Indulgentiam, pervenit ad Stationes. 8.10 L. — 50.

Pregiere per qualunque Processione estratte dal Rituale Romano, coll'aggiunta di quelle che dire si debbono quando la Processione ordinata per conseguire l'Indulgenza del S. Giubbileo arriva alle chiese di Stazione. 8.10 L. — 50.

La soprintesa Tipografia da qui a non molto riprodurrà la celebre opera. *Defensio Declarationis Pontificis Cleri Gallicani anno 1682 de Ecclesiastica Potestate*, Auctore D. Jacobo-Benigno Bossuet episcopo Meldensi, cum nonnullis notis.

La suddetta servirà a completare il corpo di tutte le opere del detto Autore già pubblicate in addietro dalla stessa Tipografia divise in volumi 68.

Si previene che è uscito dai torchi dello stampatore Gaspari di Venezia, il secondo fascicolo della traduzione dell'opera francese il *Buan Giardiniera* corredata di varie note dall'Editore il suo importo compreso quattro rami è di austriache 1.78 e trovasi vendibile alla Libreria dell'Apello a Venezia dall'Editore Carlo Muspohl al Dole e dai principali librai d'Italia.



Il sottoscritto ha l'onore di procurare questo rispettabile pubblico, che col giorno 26 corrente verrà stabilito un corso regolare di tragitti col mezzo del Privilegiato Pachebotto a Vapore dal porto di Trieste al nuovo canale di Monfalcone, con cui i signori viaggiatori risparmieranno la penosa salita del Corso, e del pari un tempo sensibile, nonché spesa.

Pel primo mese l'ora di partenza da Monfalcone è fissata alle ore 5 antimeridiane, e da Trieste alle ore 5 pomeridiane. — Veneziali 24 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

Casa d'affittar in salizada S. Stae vicino al Traghetto con pergoletti, scuri nuovi pittorati: al civico N. 193a composta di una sala con luoghi nove, tutto in un piano, scale di pietra chiare, con corticella, pozzo d'acqua perfetta, e magazzini, paga annui decati 110. Chi vi applicasse parli con il fabbro Monti sul canton della detta salizada, che tiene le chiavi.

Si a

N. 6481  
Ri  
Imperia

Non  
senatasi  
la delib  
mobili  
dell'avv  
suddette  
Gazzetta  
detto nu  
sta mel  
no 5 se  
meridia  
avverte  
deco,  
mali.  
Venez  
L'1

Segu

Cim  
numero  
che L. 7

N. 6547  
Ri  
Imperia

Non e  
renutasi  
passato  
moveni  
di dese  
mero gi  
to, ed  
leggiata  
ro 145,  
desima  
settemb  
dodici  
tutte, e  
viso sui  
normali  
dell'aff  
go col  
Ver  
L'1

Segu

Posses  
al Botte  
mune d  
di picci  
della si  
ea cam  
fittata e  
ta in ai  
manio a

N. 766a  
Presso  
manio e  
residenz  
drea al  
di sabba  
pross.  
timoridi



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 648. **REGIO LOMBARDO-VENEZ.**  
Imperiale Regio Ispettorato del De-  
manio di Venezia.

**AVVISO.**

Non avendo avuto luogo nell'asta  
tenutasi nel giorno 14 agosto 1826  
la delibera per l'affittanza degli Im-  
mobili qui appiedi descritti a senso  
dell'avviso numero 640 2 agosto  
suddetto pubblicato, ed inserito nella  
Gazzetta Privilegiata del giorno 12 sud-  
detto num. 182, si rende noto che l'A-  
sta medesima verrà riaperta nel gior-  
no 5 settembre 1826 alle ore dodici  
meridiane, colle condizioni tutte, ed  
avvertenze espresse nell'Avviso sud-  
detto, e nei relativi capitoli nor-  
mali.

Venezia li 17 agosto 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore

A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degli Immobili

Cinque magazzini alla Giudecca  
numero 65 66 67 per annue austrie  
che L. 712 64.

N. 657. **REGIO LOMBARDO-VENEZ.**  
Imperiale Regio Ispettorato del De-  
manio di Venezia.

**AVVISO.**

Non avendo avuto luogo nell'asta  
tenutasi nel giorno 6 luglio prossimo  
passato la delibera per l'affittanza  
noventennale degli Immobili qui appie-  
di descritti a senso dell'Avviso nume-  
ro 456 12 giugno detto pubblica-  
to, ed inserito nella Gazzetta Privi-  
legiata del giorno 30 suddetto nume-  
ro 145, si rende noto che l'Asta me-  
desima verrà riaperta nel giorno 31  
settembre prossimo venturo alle ore  
dodici meridiane, colle condizioni  
tutte, ed avvertenze espresse nell'Av-  
viso suddetto, e nei relativi capitoli  
normali, salvo l'inecominciamento  
dell'affittanza suddetta, che avrà luo-  
go nel giorno 11 novembre venturo.

Venezia li 18 agosto 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore

A. MAZZOLDI.

Segue l'elenco degli Immobili

Possessione con casa colonica sita  
al Bottenigo in Orago sotto la co-  
mune delle Gambare col'aggiunta  
di piccolo corpo di terra, al di là  
della strada del complessivo di cir-  
ca campi 120.3.115 Padovani era af-  
fittata a Natale Tassini, ora condo-  
ta in amministrazione dal Regio De-  
manio al num. di mappa 1806 1807.

N. 766. **AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant'An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato due del mese di settembre  
pross. venturo dalle ore dieci an-  
timeridiane alle ore tre pomeridiane,

si terrà l'Asta per l'affittanza dei  
beni, ed esazioni dell'annualità del-  
la partita di Brendole e Prilan, com-  
posta di case 3, campi 20.2.259, ed  
annualità N. 5, a norma dell'Avviso  
9 agosto 1826 N. 766, sul dato  
regolatore di Lire 1140.42, avverten-  
do che saranno accettate anche offer-  
te inferiori al dato suddetto.

Treviso li 9 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 766. **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant'An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato 2 del mese di settembre  
pross. venturo dalle ore 10 antimeri-  
diane alle ore 3 pomeridiane, si terrà  
l'asta per l'affittanza dei Beni, ed  
esazioni dell'annualità della partita  
di Chirignog, composta di case Num.  
18 campi 465.1.12, ed annualità nu-  
mero 6 a norma dell'Avviso 9 agosto  
1826, numero 766, sul dato rego-  
latore di Lire 908.46, avvertendo  
che saranno accettate anche offerte  
minori del dato susepso.

Treviso li 9 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 766. **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
Residenza in parrocchia di Sant'An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato 2 del mese di settembre  
pross. vent. dalle ore 8 antimeri-  
diane alle ore tre pomeridiane, si  
terrà l'Asta per l'affittanza dei beni  
ed esazioni dell'annualità della par-  
tita di Favaro, composta di case nu-  
mero 13 campi 452.2.197, a norma  
dell'Avviso 9 agosto 1826 num. 766,  
sul dato regolatore, di Lire 6620.68,  
avvertendo che saranno accettate of-  
ferte anche minori del dato sue-  
sposto.

Treviso li 9 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 766. **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant'An-  
drea al civico numero 388, il gior-  
no di sabato 2 del mese di set-  
tembre pr. vent. dalle ore dieci an-  
timeridiane alle ore 3 pomeridia-  
ne, si terrà l'Asta per l'affittanza  
dei beni, ed esazioni dell'annualità  
della partita di Tervo di Favaro,  
composta di case numero 4, campi  
156.1.225, a norma dell'Avviso 9  
agosto 1826 numero 766, sul dato  
regolatore di Lire 1454.7, avvertendo

che saranno accettate offerte anche  
minori del dato susepso.

Treviso li 9 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 7517. **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant'An-  
drea al civico numero 388, il giorno  
di sabato due del mese di settembre  
p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle  
ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta  
per l'affittanza dei beni, ed esazioni  
dell'annualità della partita di Bas-  
tano, composta di case 16, e campi  
17.3.225, a norma dell'Avviso 30  
luglio 1826 numero 7517, sul dato  
regolatore di Lire 925.25, avvrien-  
do che si accetteranno anche offerte  
minori del dato susepso.

Treviso li 30 luglio 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 7516. **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di S. Andrea  
al civico numero 388 il giorno di  
sabato 2 del mese di settembre pr.  
vent. dalle ore 10 antimeridiane al-  
le ore 3 pomeridiane, si terrà l'A-  
sta per l'affittanza dei Beni, ed e-  
sazioni dell'annualità della Partita  
di Asolo, composta di case N. 25 1/2  
campi 40.3.22, ed annualità numero  
65 a norma dell'Avviso 30 luglio  
1826 numero 7516, sul dato rego-  
latore di Lire 1860.40.

Treviso li 30 luglio 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provincale

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segretario Franzoja.

N. 2477. **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua Re-  
sidenza nel giorno 4 settembre pr. v.  
alle ore 10 della mattina si terrà  
pubblica Asta per deliberare in ven-  
dita, salva la superiore approvazione,  
al migliore offerente, lo stabile nel  
vicolo di Gnanetegg, parrocchia di  
S. Geremia, fondamento di Riello,  
calle del Tagliapietra, diviso in tre  
case, con orto, e due botteghe alli  
N. 194. 195 196 e 198, sul dato fisco-  
le di Austriache lire 1372.35, a nor-  
ma dell'avviso di questo giorno, e  
numero, ed in relazione ai patti nor-  
mali potensibili presso il Riparto II.  
della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione  
all'alienazione dei Beni dello Stato,  
Venezia 4 agosto 1826.

BBMBO.

Imperiali Regi Assessori alla Di-  
visione del Demanio.



**N. 2282 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 4 settembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente lo stabile a S. Domenico delle Zattere, con fondo sito sulla fondamenta delle Fornaci al numero 247, sul dato fiscale di Austriache L. 687.59, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato Venezia N. 4 agosto 1826.

**BEMBO.**

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

**N. 2377 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 4 settembre prossimo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente casa a S. Pantaleone al N. 4260, due case, e magazzini nella stessa località al N. 4261 4262 4263, altre quattro case con bottega, e fondo di magazzino nella stessa contrada al N. 4451 52 53 54 55 56, sul dato fiscale di austriache L. 12405.51, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione di alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 4 agosto 1826.

**BEMBO.**

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

**N. 2287 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 settembre p. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente, una tenuta campestre di tre case coloniche, due cassette, e due capanne, e terra arativa, vitata, prativa, della misura di campi 391.2.101 eguali a pertiche censuarie N. 2838.43 denominata il Cavaragno nelle comuni di Mestre, e Favaro, sul dato fiscale di austriache Lire 111731.12, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imp. Reg. Commissione d'alienazione dei beni dello Stato Venezia li 4 agosto 1826.

**BEMBO.**

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

**N. 2409 AVVISO.**

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza nel giorno 7 settembre p. v. venturo, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente, una casa rovinosa sulla fondamenta di S. Chiara, parrocchia di S. Nicola di Tolentino, sestier di S. Croce N. 298, e due fondi di case demolite nella stessa località all'Num. 299 301, sul dato fiscale di Austriache L. 116074.

a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia 5 agosto 1826.

**BEMBO.**

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

**N. 2410 AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 4 settembre p. v. vent, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, fondo di due case demolite in parrocchia di S. Simon Grande, calle larga, aventi in origine li N. 956 957, e due case rovinose, e bottega nella stessa parrocchia, Rio Marin N. 976 977, sul dato fiscale di austriache L. 1974.77, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 4 agosto 1826.

**BEMBO.**

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

**N. 21157 EDITTO.**

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, si rende pubblicamente noto che nel giorno 2 settembre prossimo venturo nel solito luogo degli incanti nella pubblica Loggetta sottoposta al campanile un Commissario del Tribunale procederà alla vendita all'Asta dell'infiscritto stabile a prezzo anche inferiore alla stima, e contro il pronto pagamento a mani del Commissario.

Le spese della delibera, e le successive verranno tutte a carico del deliberatario.

Fondo da subastarsi.

Casa num. 298 posta in S. Steffano calle del Pestin corte Pizzocchere stimata Austriache L. 1438 come dal Protocollo che sarà ostensibile in Cancelleria ad ogni aspirante. Confina a levante col num. 299 mezzodi corte Pizzocchere, ponente Benzon ora Sagramora, e tramontana calle interna consortiva.

Questa casa fu esecutata ad istanza di Giovanni Cipolatto in pregiudizio di Maria Angela Rombasio Bugoni.

Il presente sarà affisso negli soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Il Consigliere Autico Presidente

SALVIOLI.

Carlotti Consigliere.

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 20 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

**N. 2574-95 EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura in Campo San Pietro, notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che dalla medesima, è stata decretata l'aprimiento del concorso Generale dei creditori, sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti in questo Territorio del Governo di Venezia, di ragione dell'operato Valentino Menegale villico in Campo d'Arso.

Si eccita quindi chiunque credesse di

poter aver ragione, ed azione di qualsiasi Genero contro la massa oberata, ad insinuare a tutto il mese di ottobre prossimo venturo inclusive, e di presentare il loro formale Libello, in iscritte rispettivamente al proprio credito, od azione, contro il Notaio Diomede Tentori di qui nominato curatore della massa suddetta dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe; coll'avvertenza, che scorso detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza tutta soggetta al concorso che si avrà per aperto in riguardo agli effetti legali, che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto in quanto la sostanza stessa fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse diritto di proprietà o di pegno, od anche di tacita ipoteca legale, come pure non ostante, che i creditori non comparissero contro l'operato ottenuto già una Sentenza.

Si avvisano inoltre tutti li creditori che si saranno nel detto termine insinuati a comparire all'Aula di questa Pretura il giorno 19 settembre alle ore nove della mattina, per divenire alla nomina di uno stabile amministratore o confermarlo dell'interinale nominato nella persona di Giuseppe Rocco detto Rizzato di Fiumcello in luogo del signor Paolo Tentori, che dietro la sua istanza numero 1964 venne esonerato, e per l'elezione della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati, e confermato il primo in acqueratario a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa comune, e quella di Campo d'Arso, non che inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Campo S. Pietro. Li 27 luglio 1826.

L'Imp. Regio Cons. Pretore BALBI.

**N. 1641 EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona. Sopra istanza degli signori Domenico Simeoni anco come per l'Erede degli di lei fratelli Pietro e Francesco e Gio. Battista Simeoni Medico, possidenti domiciliati in San Pietro Incariano, ed essendo trascorso il termine con cui con precedente Editto pubblicato nel 30 settembre 1824 numero 2586 si sono citati li creditori ignoti, assenti, ed interdetti avanti ipoteca legale ad inscrivere presso l'Ufficio di Conservazione delle Ipoteche in Verona i loro titoli sopra la casa di abitazione marcata col numero 519 in pertinenza di Mazzurega frazione della comune di Fumane in contrà di Mazzurega coppata, solerata con corte davanti, con entro un moraro, e tre piante di fico, e selciata in parte a lastre greggie cinta parte da muro, e parte dai caseggiati, con due scale di pietra greggia interne, composta di luoghi tredici tra terreni, e superiori da diversi usi, confinata da Michiel Zecchini dalli signori Francesco e Lorenzo Lorenzi con muri divisori, dalla strada comune, e dal pat-

stato Cal

est. casu

In Cas

si 3r 3/4

ra Borto

teutricue

cessita.

In Vis

cima cot

17 a ma

monico

monicato

di lire 1

In Vis

lino Villi

ne caval

7:15 con

In So

39 a m

zodi gli

teutricue

lire 171

Al Pr

quarte

ja vecot

cifra d

ro 1013

Al Pr

stara 2

Bellati

Guarise

cezo c

numero

stara 7

Boni L

Catteru

trione,

cessita

In Pe

di stas

sera str

sette

lire 22

Le

comple

Il pr

ed affi

ed inse

ta di A

maud

gio F

norma

D.

Feltre

1

N. 58

Per

bunali

duce

no di

dieci

so Tr

norme

aperru

campi

caia,

di La

pa all

49 co

nano

a me

vanni

Roggi

da co

mati

giudi

vanni

esiste

da q

avere

zioni

I.

al m

del 1



retora di San  
nori di Verona.  
nori Domenica  
er l'Erede dell  
e Francesco e  
Medico, possi  
n Pietro Inca  
corso il termine  
e Editto publi  
e 1824 numero  
creditori ignoti,  
avanti ipoteca  
presso l'Ufficio  
poteche in Ve  
la casa di a  
numero 319 in  
ga frazione del  
in contrà di  
colerata con por  
un moraro, e  
sceliamo in par  
cinta parte da  
aggiati, con due  
a interne, com  
ti tra terreni, e  
ni, confinata da  
i signori France  
con muri divi  
mune, e dal pa-



sito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Gio. Carlo Bettio, ad insinuare sino al giorno otto novembre prossimo vent. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Bernardo Sabboni, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiziano il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 15 novembre p. vent. alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non compariti s'averanno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Bartolini Consigliere.

Carli Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 7 agosto 1826.

G. Gattinoni

Direttore di Spedizioni.

N. 2192 AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che nel giorno trenta agosto corrente alle ore dieci antimeridiane un Commissario del Tribunale procederà nel solito luogo degli usanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco alla vendita all'Asta a prezzi non inferiori alla stima e contro il pronto pagamento in moneta a valor di Tariffa di alcune mobiglie, e fornimento di Sopravvito d'oro.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella gazzetta privilegiata di questa città.

L'I. R. Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

C. Gerardi Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 5 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 9755. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 22 novembre prossimo venturo 1826 alle ore 12 meridiane un Commissario delegato di questo Tribunale procederà al primo esperimento, e nel 5 dicembre all'ora stessa al secondo esperimento d'Asta per la

vendita della Statua l'Ebe opera del celebre scultore Canova, nel luogo ove attovasi la Statua stessa cioè in casa del signor Heinzelmann in purcella di S. e Cancian alli Miracoli Numero 5617 oppugnata, e stimata in pregiudizio del signor, Giuseppe Giacomio Albrizzi sulle istanze del signor Giovanni Federico d'Heinzelmann come dal Protocollo Verbale di stima del giorno primo marzo 1824 numero 6117 esistente in Cancelleria di questo Tribunale da rendersi estensibile.

La Statua suddetta non potrà esser deliberata nel primo, e secondo esperimento che al maggior offerente oltre il prezzo di stima ammonitante a Lire 5517214 austriache pari ad italiane Lire 48.000, e con le condizioni sottosegnate.

Si rende pure noto che nel giorno 19 dicembre 1826 si terrà il terzo incanto per la vendita della detta Statua la quale avrà luogo anche a prezzo inferiore di stima.

1. Che ogni obblator dovrà cauter le spese di asta col deposito di Lire 250 austriache da essere restituito a quelli fra gli obblatori medesimi che non rimanesse l'aggiudicatario.

2. Che quello fra detti obblatori a favor del quale seguisse la deliberazione, debba nel termine di giorni quattordici pagare al signor Heinzelmann il capitale di Lire 638685 giudicato a suo favore assieme coi relativi interessi decorsi, e decorrenti sino al pagamento come pure le spese legali.

3. Che non verificando nel termine suriferito il detto suborno, debba essa Statua nuovamente subastarsi a spese di esso aggiudicatario, rimanendo a tal fine obbligato il deposito suriferito delle Lire 250 austriache.

4. Che piacendo all'aggiudicatario di ottenere la consegna ad ogni sua voglia della Statua l'Ebe che è già presso lo stesso signor Heinzelmann, e ne termini infradescritti depositare debba presso la Commissione ai Depositi di questo Tribunale altre italiane Lire 3418884 pari ad austriache Lire 3909752 pretesa del signor Heinzelmann in vigore di convenzione 29 agosto 1821, registrata li 30 detto Bolletta numero 5822 per esser corrisposta al signor Heinzelmann sempre che non vi ostasse un qualunque impedimento legale per cui al signor Albrizzi è riservato ogni competente diritto, corrispondendo poi il deliberatario all'Albrizzi il residuo importo dell'aggiudicazione.

5. Che piacendo invece all'aggiudicatario di trattenerne in sue mani il prezzo (meno le somme da pagarsi come sopra al signor Heinzelmann) possa farlo, senz'altro obbligo che di pagare il residuo prezzo all'Albrizzi entro quattro anni previa cauzione benevisiva.

SORANZO Vice-Presidente.

FOSCOLO Consigliere.

L. PEDERZANI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 22 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5392. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine, rende pubblicamente noto, che ad istanza di Francesco Braida, e Giuseppe Fabris del fu Dionisio Commissarij del Legato del fu Giuseppe Mantovani di questa Città, fu accordata in confronto di Augusta Vedova relitta in secondi voti di Giovanni Simonetti del fu Francesco, e di Giu-

ditta figlia in primi voti del suddetto Giovanni Simonetti, parte di questa Città la vendita all'Asta della Casa di ragione della stessa situata in questo Mercato Vecchio conosciuta col civico numero 745 in mappa alli numeri 1619 1.º 1630, e 1631 1.º composta di Fabbrica sul Mercato Vecchio suddetto, divisa in numero 3 piani, altra Fabbrica a mezzodi della corte, composta di Bottega con numero 2 piani superiori, ed altra Fabbrica a ponente della Corte, serviente per Magazzini con sotto-portico d'ingresso, e corte tutto unico, fa coerenza a levante il pubblico Mercato Vecchio, Domenico Facendi, e Giambattista Centa, mezzodi essi Facendi, Centa, e Giovanni Cecconi, ponente esso Cecconi, ed a tramontana detto Facendi, Nobil signor Lorenzo Mangili, ed altri.

Che ad istanza della surriferita Parte Esecutante, in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 N. 3795 | 2536 sulla purgazione dell'ipoteca, vengono eccitati tutti que' creditori, che avessero una legale ipoteca sopra la suddetta Casa da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90, che scaderà li 30 novembre prossimo venturo, far iscrivere li rispettivi loro titoli ipotecari presso quest'Ufficio dell'ipoteca sopra la predetta Casa, sotto cominazione, che trascorso infruttuoso detto termine s'intenderà la casa suddetta sciolta da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale, e che a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti o che sono assenti, viene deputato in loro cuotore l'Avvocato Francesco Mazzari, al quale potranno quindi far avere a debito tempo i documenti rispettivi, qualora non sceglieranno d'intraprendere da se l'occorrente, o mediante altro Procuratore.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti della Residenza di questo Tribunale, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine li 14 luglio 1826.

Cancianini Sped.

N. 5893. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, si fa pubblicamente noto, che essendo delli signori Francesco Braida, e Giuseppe quondam Dionisio Fabris Commissarij del Legato del quondam Giuseppe Antivari di questa Città stata fatta istanza per la subasta della Casa situata in Mercato Vecchio di questa Città al civico numero 745 in mappa alli numeri 1619 1.º 1630 1631 1.º composta di Fabbrica sul Mercato Vecchio divisa in numero 3 piani, altra Fabbrica a mezzodi della corte composta di Bottega con numero 2 piani superiori, ed altra fabbrica a ponente della corte serviente per magazzini con sotto-portico d'ingresso, e corte, tutto unito fa coerenza a levante il Pubblico Mercato Vecchio, Domenico Facendi, e Gio: Battista Centa, mezzodi essi Facendi, Centa, e Giovanni Cecconi, ponente esso Cecconi, ed a tramontana detto Facendi, Nobil signor Lorenzo Mangili, ed altri, esecutata a pregiudizio di Augusta Vedova relitta in secondi voti del fu Giovanni Simonetti quondam Francesco, e Giuditta figlia in primi voti di esso Simonetti pur di Udine, estimata austriache Lire 1339723 come dalla Perizia 1.º aprile 1826 num 3498 della quale ne sarà permessa a concor-

so col  
salvi  
fatte  
L. 10  
cemb  
stani  
col pr  
ignotti  
legale  
in cur  
cedent  
gi Mo  
bale d  
12 set  
insinu  
spetti  
tenza  
re del  
sinuot  
deposi  
cunen  
Pretur  
1827,  
spezio  
colla c  
non in  
esclusi  
cibile  
per li  
portati  
cazioni  
28955  
Dal  
Pietro  
L'

N. 199  
TE  
L'lu  
gliano  
sopra li  
Zermas  
santata  
coni,  
sottode  
giudizi  
fu An  
mati a  
sulla d  
bre sta  
zione i  
sato il  
venute  
razzo,  
nel loc  
diligent  
sinotti  
liberat  
le cond

I. L  
maggior  
nel cas  
prezzo  
rati a  
desima  
II. S  
ratorio  
ricanti  
di sold  
la sign  
ogni al  
nonchè  
acquist  
III.  
di depe  
nomena  
o d'arg  
valore  
nuata  
IV.  
success  
colle n  
sta Pri  
prezzo  
li beni  
lui spe



suddetto  
questa  
la casa  
in que-  
col ci-  
alli an-  
o com-  
Vecchio  
piani,  
a corte,  
numero 3,  
librica a  
nte per  
l'ingre-  
concaza  
cato-Vec-  
Giambat-  
accendi,  
pescato  
so Man-  
arriferita  
della No-  
vembre  
argazione  
di tutti  
na lega-  
Casa da  
di giorni  
prossimo  
trivii loro  
Ufficio  
sta Casa,  
torso in  
tenderà  
qualunque  
le, e che  
di simili  
ti o che  
in loro  
scio Ma-  
lodi far  
menti ri-  
essero d'  
ente 1. o  
pubblicato  
esidenza  
erito per  
setti-  
zzetta di  
nale Pro-  
1846.  
i Sped.

regio Tri-  
e, si fa  
endo dalli  
Giuseppe  
ommi-tarij  
ppe Anti-  
sta istan-  
situata in  
Città al  
a si su-  
o compo-  
Vecchio  
ltra Fab-  
compusta  
ni suppe-  
della in  
con not-  
e, tutto  
il Pubbli-  
nico Fa-  
mezzo-  
Giovanni  
oi, ed a  
Nobil  
d altri,  
Augusta  
ti del fu  
in Fran-  
primi vor-  
line, e vi-  
ris come  
um 1498  
a' concor-

so consorziale, e Santo Zangrandi,  
altri li più veri confusi, estimata,  
fatto le solite detrazioni austriache:  
L. 1033.20, e deliberata nel 6 de-  
cembre 1825 al signor Antonio Cri-  
stiani per austriaci L. 625 richiama  
col presente Editto i detti eredi  
ignoti, assenti, interdetti, ed aventi  
legale ipoteca per li quali si ritiene  
in curatore il già nominato col pre-  
cedente Editto, signor avvocato Lui-  
gi Morandi a compiere all'Aula Ver-  
bale di questa Pretura la mattina del  
12 settembre venturo a ore 9 per ivi  
insinuare, e documentare i titoli ri-  
spettivi dei loro crediti coll'avver-  
tenza ai medesimi, che un esempla-  
re del Libello stato prodotto dalli  
sinnominati signori Simeoni, esiste  
depositato unitamente ai prodotti do-  
cumenti nella Cancelleria di questa  
Pretura a comodo degli aventi inte-  
ressi, che ne potranno ottenere l'in-  
spezione e la copia dietro domanda,  
colla comminazione che altrimenti, e  
non insinuandosi li creditori verranno  
esclusi da ogni diritto ipotecario eser-  
cibile sulla casa sopradescritta, forma  
per li stessi la benefica disposizione  
portata dal paragrafo 6 della Notifi-  
cazione 15 novembre 1820 numero  
2895 2536.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S.  
Pietro locarino il primo luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Conig. Pretore  
DA PRATO.

L. Bonaglia.

N. 2095

#### TERZO EDITTO D'ASTA.

L'Imperial Regia Pretura in Cone-  
gliano fa pubblicamente sapere, che  
sopra istanza della signora Marietta  
Zerman Savoldello di Venezia rappre-  
sentata dall'Avvocato Antonio Oc-  
cioni, per subasta della metà della  
sottodescritti stabili esecutati a pre-  
giudizio del signor Giuseppe Barbon  
fu Antonio, pure di Venezia stu-  
denti austriaci L. 4635.35 come ri-  
sulta dal verbale di stima 10 dicem-  
bre 1825 di cui sarà permessa l'ispe-  
zione in questa Cancelleria, restabis-  
sato il giorno 11 settembre prossimo  
venturo a ore 11 antimeridiane per  
terzo, ed ultimo incanto, da eseguirsi  
nel locale di questa Regia Pretura a  
diligenza del Rego Cancelliere Peris-  
sinotti a ciò Delegato, per essere de-  
liberati al maggior offerente e sotto  
le condizioni espresse negli seguenti.

Capitoli d'Asta.  
I. L. stabili saranno deliberati al  
maggiore offerente oltre la stima, e  
nel caso che non venisse offerto il  
prezzo della stima verranno delibe-  
rati a prezzo anche minore della me-  
desima.

II. Star dovrà a carico del de-  
bitario tutti li aggravj pubblici ca-  
ricanti li beni stessi, l'anno Canone  
di soldi 15, detratto il quinto verso  
la signora Angela Melacini Ocioni,  
ogni altra servitù inerente al fondo  
nonché tutte le spese per, e dopo l'  
acquisto.

III. Sarà dovere dell'aggiudicatario  
di depositare in questa Pretura al  
momento dell'Asta in moneta d'oro,  
o d'argento a tariffa, il decimo del  
valore offerto, altrimenti sarà conti-  
nuata l'Asta.

IV. Dovrà inoltre entro li 3 giorni  
successivi alla delibera depositare  
colla norme come sopra, ed in que-  
sta Pretura gli altri nove decimi del  
prezzo, ed in caso diverso saranno  
li beni stessi rimossi a tutte di  
lui spese danni, ed interessi da pre-

levarsi dal deposito, e perderà ogni  
altro diritto sulla rimanezza.

#### Descrizione degli Immobili.

Nel Comune di Conegliano  
Parrocchia di S. Rocca.

N. 1. Casa d'affitto allibrata in ca-  
tastro censuario al numero 478, e  
parte del numero 473 coll'estimo  
di Venete L. 22.8 circoscritta a le-  
vante della Contrada di Sant'Antonio,  
mezzodi Giuseppe dall'Ancone, po-  
nente corte di questa ragione, ed a  
monte da Vincenzo Caliman valutata  
austriache L. 645.10.

2. Altra casa d'affitto marcata col  
numero 30 allibrata in catastro al  
numero 478, e parte del numero 479  
480 481 colla cifra di Venete L. 636.  
13 confina a levante Contrada suddetta  
mezzodi Vincenzo Gellman, e dai  
Ancone suddetto ponente orto di que-  
sta ragione, ed a monti da Giacomo  
Gellotti valutata L. 7570.10, e tro-  
vasi aggravata verso la signora Melac-  
cini di soldi 15 Veneti, detratto il  
quinto, che corrisponde a L. 7.06 co-  
sicché il valore depurato risulta di  
L. 7562.14.

#### Contrada di Ghetto.

3. Altra casa d'affitto marcata col  
numero 30 allibrata in catastro al nu-  
mero 476 colla cifra di Venete L. 151.  
19 confina a levante Enrico Fano,  
meriggio orto di questa ragione, po-  
nente da Caliman suddetto, ed a mon-  
ti dalla Contrada di Ghetto, valutata  
L. 350.70.

4. C. — 1.156 di terra ortale, con  
viti, pero, e 7. gelsi tenuta da Gia-  
como, e Giovanni Damiani confina a  
levante Angelo Amigoni, Bernardo  
Calisani, e Gio: Battista Selvi, il  
ciglio casa di questa ragione, ponente  
Angela Melacini Ocioni, ed a monti  
Sma Notta, e Caliman suddetto,  
allibrata in catastro al numero 477  
colla cifra di Venete L. 20.1 al la-  
to di ponente di detto orto trovasi  
un Stanzone, e pozzo d'acqua valu-  
tato il tutto L. 678.70.

Ammontare della metà L. 9170.64.  
L. 4635.31.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ne' soliti luoghi in questa Co-  
mune, ed inserito per tre consecutive  
volte nella privilegiata Gazzetta Ve-  
netica.

Conegliano dall'Imp. Regia Pretura  
il 14 luglio 1826.

A. PIOVESANA Cons. Pretore  
Benedetto Perissinotti Canc.

N. 995.

#### EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Pro-  
vinciale di Verona porta col presente  
a comune notizia, che essendo nel  
primo incanto tenutosi li 26 aprile  
prossimo passato rimasti invenduti li  
gi in calce descritti immobili di ra-  
gione dell'Eredità giacente del fu Pie-  
tro Pignolli, verrà perciò nel giorno  
15 settembre prossimo venturo aperta  
la seconda licitazione per la vendita  
di detti immobili avanti questo me-  
desimo Tribunale nella Sala dei con-  
traddittori, avvertendo i concorrenti  
all'Asta che non verranno deliberati  
se non se a prezzo maggiore, o egua-  
le alla stima loro attribuita, e non  
altrimenti, però che sotto le condizio-  
ni portate dal capitolato d'Asta, che  
sarà a chiunque reso ostensibile da  
questo Ufficio di spedizione.

Gli immobili da subastarsi sono

li seguenti:

Nella Comune di Busolengo.

I. Una pezza di terra boschiva pen-  
dente all'Adige con poca parte ara-  
tiva con gelsi sita in pertinenza e

contrada dell'Ongiar detta Boschetto  
dell'Ongiar, a cui confina a mattina il  
seguente Num. III mediante divisione  
con muro, a mezzodi dalla strada co-  
mune in parte, ed in parte il N. II,  
a sera li signori Prohizer, e Giabella,  
e a monte il fiume Adige della quan-  
tità superficiale di campi 3 vanezze 9  
tavole 17 suo capitale austriache Li-  
re 257.44.

II. Un broletto cinto di muro da  
tre lati, e dal quarto aperto detto il  
campetto del Palazzo con viti, gelsi,  
frutti, ed altri alberi confinato a mat-  
tina dal Num. III, a mezzodi e sera  
dalla via comune, ed a monti dal  
Num. I della quantità di campi 1.1.12  
capitale netto austriache L. 820.74.

III. Una casa detta il Palazzo mar-  
cata col comunale numero 322 con  
corte, orto composta di diversi piani,  
confinata a mattina dalle due fibbriche,  
corti, vive, e dalle casette della  
stalla, a mezzodi dalla strada comune,  
a sera dal Num. I, ed a monti dal  
fiume Adige, della quantità comp-  
lessiva di campi 1.66 suo capitale  
netto L. 1753.52.

IV. Un fabbricato in due corpi se-  
parati con due fornaci di materiali  
con corti, ed altro con diversi piani,  
il tutto confinato dai seguenti Num-  
ri V VI, a mezzodi dalla strada co-  
mune, a sera dal Num. III, ed a  
monti dal fiume Adige della superfic-  
cie complessiva di campi 0.20.28  
capitale netto L. 3600.

V. Un pezzo di terreno parte arati-  
vo, parte ripe pendente boscato forte  
e parte ripe pascioliva sopra l'Adige  
posto fra le fabbriche sudescritte del-  
la quantità superficiale di campi 1.21.2  
capitale netto L. 221.6.

VI. Una casa sita in S. monte del  
Rivale sopra le seghe marcata col co-  
mune numero 225 confinata a mat-  
tina dal Num. VII, a mezzodi dalla  
strada comune, a sera, ed a monti  
dal Num. V. consiste in più luoghi  
in due piani, capitale netto L. 499.27.

VII. Un corpo di fabbriche ad uso  
di edifiz seghe e molino compreso gli  
edifiz stessi sopra canale consistenti  
in diversi luoghi e più piani, confina-  
to il tutto a mattina e mezzodi dal  
Num. VIII, a sera dal Num. VII, ed a  
monti dal fiume Adige della comp-  
lessiva superficiale di campi 0.23.22  
capitale netto L. 14022.40.

VIII. Una pezza di terra arativa in  
parte con viti, gelsi, ed altri alberi  
boscati, ed in parte ad arge sopra  
l'Adige, confinata a mattina dal signor  
Bazzica, ed in parte dal Num. IX a  
mezzodi dalla strada comune, ed in  
parte dalli Num. V VII ed a mon-  
ti dal fiume Adige della superficiale di  
campi 4.4.15 capitale netto L. 929.68.

IX. Una casetta portante li numeri  
324 325 confinata a mattina dal sig.  
Bazzica, a mezzodi dalla strada co-  
mune, a sera e monti dal Num. VIII  
ed è composta di diversi luoghi, ca-  
pitale netto L. 822.

Detti beni sono posti in catastro  
al numero 235, e censiti soldi 5 de-  
nari 3.

Nella Comune di Dolè.

Un corpo di terra boschiva in per-  
tinenza di Dolè in contrada di Ver-  
gnana detta Piani confinata a mat-  
tina dalli signori Guerreni, a mezzo-  
giorno dal nobil signor Sagranoso, a  
sera il fiume Adige mediante la stra-  
da postale, a monti detto nobil sign.  
Guerreni della quantità di campi vo-  
ronesi 7.7.26 valutato di capitale Li-  
re 1880.

Altro corpo di terra boschiva in



detta pertinenza in contrada di Costa  
Apostola, e Valterona confinata a mat-  
tina dal signor Leonardo Capetti, e  
nobili signor Guerrieri, a mezzogiorno  
dalla strada dei Boschi, a sera dal  
sig. D. Bartolo Ruzzenente, ed a mon-  
ti la detti nobili signori Guerrieri del-  
la quantità di campi 59.16.24 suo ca-  
pitale L. 2360.

Altro corpo di terra boschiva in  
detta pertinenza in contrada detto Ma-  
sini Gardenghe, e Frutterolletto con-  
finato a mattina dal signor Bartolo  
Ruzzenente, a mezzogiorno dal nobil  
signor Guerrieri, e signor Bartolo Ru-  
zzenente, a sera e monti dal Vajo del-  
la quantità di campi 102.19.29 suo  
capitale L. 4100.

Altro corpo di terra boschiva in  
detta pertinenza e contrada di Noga-  
role confinato a mattina dalla signora  
Agata Grollo moglie del signor An-  
tonio Soderini, a mezzogiorno dal si-  
gnor Leonardo Capetti, ed a mon-  
ti dal predetto signor Ruzzenente, e  
nobil signor Guerrieri di campi 28.13.12  
suo capitale L. 1140.

Altro corpo di terra boschiva in de-  
tta pertinenza, contrada Pozzo e Zon-  
chi confinato a mattina dalle Cengie  
di Pastel, a mezzogiorno dalle ragioni  
della comune di Dolce, a sera detta  
strada dei Boschi, ed a monti in par-  
te dal signor Leonardo Ruzzenente  
della quantità di campi 50 vanezze 16  
suo capitale Lire 200.

Altro corpo di terra boschiva in de-  
tta pertinenza, contrada di Valisondra  
confinata a mattina dalle ragioni del-  
la comune di Cavalo, a mezzogiorno  
dal signor Leonardo Capetti, a sera,  
ed a monti dal signor Bartolo dottor  
Ruzzenente della quantità di campi  
30.13.18 suo capitale Lire 800.

Altro corpo di terra boschiva in de-  
tta pertinenza, contrada Collata con-  
finato a mattina dalle ragioni della co-  
mune di Cavalo e dalle altre tre il si-  
gnor Bartolo dottor Ruzzenente, a  
monti dal nobil signor Guerrieri sua  
quantità di campi 7.4.3 suo capitale  
Lire 210.

Detti fondi unitamente a quelli ven-  
duti di questo secondo Lotto nel pri-  
mo incanto sono censiti dall'estimo  
circo di soldi 12 dan. 1 e quarti 3.  
Li detti Bani sono posti in cata-  
stro al numero 51.

Nella comune di Cerea.  
Due carati e tre quarti d'un mo-  
lino composto di quattro mole posto  
in pertinenza di San Zeno di Cerea  
con casa annessa ad uso di molino  
composta di diversi luoghi, e pila ed  
altro, suo capitale Lire 3551.

Li suddetti carati due e tre quar-  
ti sono posti in catastro al numero  
307 censiti soldi 2 danari 3.

NB. Le stime giudiziali esprimono  
tre carati 9 e tre quarti, ma per  
un errore materiale il prezzo giudiziale  
di Lire 3551 combina con carati  
2 e 3 quarti sopra 36 carati.

D. N. Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Verona li 25 luglio 1826.  
DE BATTISTI Presidente.

Balis-Crimi I. R. Consigliere.  
Angeli L. R. Consigliere.  
Negri.

N. 3666 EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Feltre si notifica a chiunque  
può avere interesse che la Fabbrica-  
ria di questa veneranda Chiesa di San  
Giacomo con libello del giorno 12 cor-  
rente numero 5663 ha dimandata la

subasta degli stabili qui sotto descritti  
stati oppignorati, e pensati a di lei  
istanza a pregiudizio di Giacomo Zu-  
gni, ed essere stato prefisso il giorno  
30 del prossimo venturo settembre per  
la stessa subasta da tenersi nelle vie  
regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istanza  
della prefata fabbriciera per provve-  
dimenti necessari a praticare i suddet-  
ti stabili da quei pesi, ed ipoteche  
sconosciute che potessero gravare sui  
medesimi venne ordinata la citazione  
dei creditori ignoti, ed assenti avanti  
ipoteca legale non iscritta a dovere  
fino a tutto il detto giorno 30 set-  
tembre prossimo venturo far inscrivere  
i loro rispettivi titoli ipotecari suista-  
bile come sopra oppignorati all'Ufficio  
delle Ipoteche competente a norma  
dell'Articolo 73 del Regolamento 19  
aprile 1806 sotto commissaria, che  
non venendo iscritto il diritto d'ipo-  
teca nel termine come sopra stabilito,  
non potranno far valere ulteriore di-  
ritto ipotecario sui stabili stessi.

Si notifica parimenti agli suddetti  
creditori ignoti, ed assenti essersi co-  
stituito, e nominato questo signor Av-  
vocato Bartolo Bellati, affinché nella  
qualità di loro curatore li rappresenti  
in Giudizio relativamente alla succitata  
domanda di purgazione d'ipoteche,  
la quale verrà trattata, e decisa a ter-  
mini di ragione, e secondo il prescri-  
tto del Regolamento Generale Civile,  
e della Governativa Notificazione 15  
novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai  
suddetti creditori ignoti, ed assenti  
col presente Editto, che avrà forza di  
legale citazione, ed intimazione, affi-  
nché possano, volendo, o munire il  
curatore nominato dei documenti ti-  
toli, e prove, di cui credessero far uso  
per la dimostrazione dei loro diritti  
ipotecari, ovvero destinare, e notifi-  
care a questa Pretura un altro perso-  
na, e praticare e far praticare tutto  
cò che da loro fosse stimato oppor-  
tuno nelle vie regolari, e di Giu-  
stizia.

Descrizione degli stabili oppignorati da  
subastarsi nel giorno 30 settembre  
prossimo venturo.

Alle Sorti terra arat. censita al nu-  
mero 964 di staja 5 passi 56 confina  
a mattina eredi Scalabrini, mezzodi  
Saletti della Piave, sera cavalieri di  
Norcen, settentrione diversi stimata  
Austriache L. 373.15.

In Portin arativa censita al numero  
681 di staja uno quarto una confina  
a mattina strada mezzodi Cameriani  
Guernieri Laura, sera trozzo, settentri-  
one Canonicate Austr. L. 89.15.

In Fontana terra arat. vitata cen-  
sita al numero 968 paga decima, di  
staja a quarto 1 estratta da un corpo  
di maggior quantità, confina a matti-  
na acque, mezzodi Argenta Catterina,  
sera strada, settentrione Canonicate  
di Belluno dedotta la stima Austria-  
che Lire 160.68.

Un sedime di Casa dominicale, e  
coloniche con cortile, ed orto dell'  
area di staja 4, passi 36 circongrate  
dal confina a mattina, e settentrione  
Brolo di Giacomo Zugni, mezzodi, e  
sera strada. La casa dominicale è com-  
posta a pian terreno di portico, cu-  
cina, caneva, stalla, e granajo. In  
primo piano cucina, tinello, sala, e  
tre camere con sopra soffitte, e coppe-  
te a coppi.

Altra casa dominicale vecchia com-  
posta di leguato, granajo, e cantina,  
in primo piano quattro camere, con

sopra soffitte, e coperta a coppi.  
Casa colonica composta a pian ter-  
reno di cucina, e tre stanze, tenza,  
stalla, e cantina coperta a paglia.  
Altra piccola stalla con annesso so-  
pra, coperta a coppi del complessive  
valore depurato da manutenzione di  
Austriache Lire 5500.57.

Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso nei modi, e luoghi soliti,  
ed inserito per tre volte nelle Gazzet-  
te di Venezia in tre consecutive set-  
timane rimesso un esemplare all'Im-  
periale Regio Fisco, ed alle altre au-  
torità a norma delle veglianti istru-  
zioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Feltre 15 giugno 1826.  
L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
CAIMI.

N. 3916 EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Feltre si notifica a chiunque  
può avere interesse, che la Commis-  
saria del pupillo Girolamo dal Covello  
di Feltre con Libello 26 corrente nu-  
mero 5917 ha chiesto la subasta dei  
mobili qui sotto descritti stati oppi-  
gnorati, e stimati sopra sua istanza a  
pregiudizio di Giacomo Zugni domici-  
liato in Vicenza, ed essere stato pre-  
fisso il giorno dodici ottobre prossimo  
venturo per la subasta stessa da te-  
nersi nelle vie regolari dinanzi la ste-  
ssa Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istan-  
za della prefata Commissaria per pro-  
vedimenti necessari a garantire i sud-  
detti immobili da quei pesi, ed ipo-  
teche sconosciute, che potessero gra-  
vare sui medesimi venne ordinata la  
citazione dei creditori ignoti, ed assenti  
avanti ipoteca legale non iscritta a do-  
vere fino a tutto il dodici ottobre  
prossimo venturo far inscrivere i loro  
rispettivi titoli ipotecari sugli immo-  
bili come sopra oppignorati all'Uffi-  
cio ipot. che competente a norma dell'  
articolo 73 del Regolamento 19 aprile  
1806 sotto commissaria, che non  
venendo iscritto il diritto d'ipoteca  
nel termine prefisso, non potranno far  
valere ulteriore diritto ipotecario sugli  
immobili medesimi.

Si notifica parimenti agli suddetti  
creditori ignoti, ed assenti, essersi co-  
stituito, e non nato questo avvocato  
dottor Bianchieri, affinché nella qua-  
lità di loro curatore li rappresenti in  
Giudizio relativamente alla succitata  
domanda di purgazione d'ipoteche la  
quale verrà trattata, e decisa a ter-  
mini di ragione, e secondo il prescri-  
tto dal regolamento generale civile, e  
dalla Notificazione governativa 6 no-  
vembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai  
suddetti creditori ignoti, ed assenti,  
col presente Editto, che avrà forza di  
legale intimazione e citazione, affi-  
nché possano, volendo, o munire il  
curatore nominato dei documenti; ti-  
toli, e prove di cui credessero far uso  
per la dimostrazione dei loro diritti  
ipotecari, ovvero destinare, e notifi-  
care a questa Pretura un altro Procu-  
ratore, e praticare, e far praticare  
tutto cò, che da essi fosse stimato  
opportuno nelle vie regolari, e di  
giustizia.

Descrizione degli immobili oppignorati  
da subastarsi nel giorno 12 ottobre  
prossimo venturo.

Nel Comune di S. Giustina.  
Loco detto in Polliere arativa di  
staja 3.24 passi 51, confina a mat-  
tina strada, a mezzodi Angelo Forcel-  
lin, sera canonicate settentrione Bat-

reali l'ispe-  
zare copia  
dizione, res-  
tembre 1826  
mattina alle  
secondo inc  
Commissione  
re deliberati  
glor offere-  
sone di que-  
otto dal di  
la commina-  
canto a spi-  
anche a pri-  
e così di te-  
li pesi, ed  
eccorrenti.  
Ed il pre-  
affisso al lu-  
Città, ed  
ve volte in  
Venezia.

Dall'Imp  
vinciale in

PEI

L'Imper  
del Genio  
rende not  
blica Ast  
mese di s  
meridiane  
Regia For  
deliberare  
various  
molizione  
materiale  
che, e c  
più avvi  
gio Erari  
chiariti.

Costru  
materiale  
in parte  
con sopra  
coperto l  
Fortifica  
Fisam i

1. Te  
3. Te  
Largh  
cliv  
3.2. Te  
o.  
Largh  
cliv

Costr  
material  
come se  
ponere  
pericolo  
sterne  
dal reli

Lung  
Largh  
cliv  
La c  
dell'As  
prezzi  
al migl  
altri.

Il la  
di leg  
sottop  
struito  
che se  
di Art  
dime



restati l'ipotesione, come pure di le-  
varne copia in questo Ufficio di Spe-  
dizione, restano fissati li giorni 7 di  
dicembre 1826, e 11 gennaio 1827 di  
metà alle ore 11 per il primo, e  
secondo incanto da eseguirsi dalla  
Commissione a ciò Delegata per esse-  
re deliberata la suddetta casa al mag-  
gior offerente, obbligo del quale sarà  
di esborare la somma obblazionata in  
sede di questo Tribunale entro giorni  
otto dal di della seguita delibera sotto  
la comminatoria altrimenti del rein-  
canto a spese, e danni dell' offerente  
anche a prezzo minore della stima,  
e così di tenere a carico proprio tutti  
li pesi, ed aggravj, non che le spese  
occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto.  
Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ai luoghi soliti in questa Regia  
Città, ed inserito per tre consecuti-  
ve volte nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine li 14 luglio 1826.  
Cancianini Sped.

**PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA  
AVVISO D'ASTA.**

L'Imperiale Regia Direzione Locale  
del Genio, e Fortificazione in Venezia  
rende noto, che sarà aperta una pub-  
blica Asta nel giorno 4 del prossimo  
mese di settembre alle ore 10 anti-  
meridiane nel Locale dell'Imperiale  
Regia Fortificazione in S. Stefano per  
deliberare, salva la superiore appro-  
vazione, i seguenti lavori: e la de-  
molizione, nonché vendita di tutto il  
materiale delle qui sotto notate Barac-  
che, e ciò ai proponenti dei prezzi  
più avvantaggiati all'Imperiale Re-  
gio Erario sui dati regolatori infor-  
chierati.

**Locale di S. Stefano.**

Costruzione e somministrazione del  
materiale per due tettoie di legname  
in parte di larice, e in parte di abete  
con sopraposti coppi per ponere al  
coperto le baracche dell'Imperiale Regia  
Fortificazione nel canale detto di Cà  
Pisani in S. Stefano

- 1.ª Tettoja lunghezza 9'. (Prezzo  
3'. 0". di grida  
Larghezza 2. o. o. in de- (250 fior.  
clivio
- 2.ª Tettoja lunghezza 7'. (180 fior.  
0'. 0".  
Larghezza 1. 4. o. in de-  
clivio.

**Arsenale di Terra.**

Costruzione, e somministrazione del  
materiale di una tettoja di legname  
come sopra con sopraposti coppi per  
ponere al coperto le baracche dell'Im-  
periale Regia Artiglieria nel canale e-  
sterno del detto Arsenale come risulta  
dal relativo tipo.

- Lunghezza 18'. o'. 0". (Prezzo  
Larghezza 2. 2. 6. in de- (600 fior.  
clivio.

La cauzione da depositarsi all'atto  
dell'Asta sarà il dieci per cento sui  
prezzi suddetti, da essere trattenu-  
ta al migliore offerente, e restituita agli  
altri.

**Lazzaretto Nuove.**

Il lavoro consiste in un pavimento  
di legname di abete, basato sopra  
sottoposti velti in muro, da essere co-  
struito a pian terreno nel fabbricato  
che serve ad uso di deposito di effetti  
di Artiglieria in detta località, le cui  
dimensioni sono

Lunghezza interna 55'. o'. 6".  
Larghezza interna 10. o. 6.

Questo pavimento sarà eseguito dall'  
assuntore in conformità del tipo o-  
stensibile nella Cancelleria dell'Impe-  
riale Regia Fortificazione, e coll'ob-  
bligo allo stesso della somministrazione  
del legname, forramenta, mate-  
riale di muro, mane d'opera, ed o-  
gni altro accessorio relativo al detto  
travaglio.

L'Asta pel lavoro suddescritto sarà  
aperta sul dato regolatore di fior. 6000,  
sopra il quale verranno accolti i ri-  
bassi per cento.

Ogni aspirante dovrà depositare pri-  
ma della licitazione la somma di fior.  
600, in denaro contante a tariffa, da  
essere ritenuta al migliore offerente,  
e restituita agli altri che si ritira-  
ranno.

**Forti di Marghera.**

Demolizione delle seguenti barac-  
che di legno di abete coperte di cop-  
pi, e vendita del materiale. prezzi  
di grida

Nell'inviluppo del detto Forte.  
Baracca N. 5 della dimensione  
in lungh. 6' 2" 0" misura di Parigi  
largh. 3 2 0  
altezza 1 4 6 suo al coperto F. 80

Idem N. 6	idem
in lungh. 4' 2" 0"	idem
largh. 2 1 0	idem " 45
altezza 1 3 0	

Idem N. 8	idem
in lungh. 10' 3" 0"	idem
largh. 5 3 0	idem " 250
altezza 1 4 0	

Idem N. 8 1/2	idem
in lungh. 6' 2" 0"	idem
largh. 5 1 2	idem " 80
altezza 1 4 6	

Corpo di guardia N. 8 1/2	idem
in lungh. 3' 2" 0"	idem
largh. 1 4 6	idem " 30
altezza 1 1 0	

**Forti di Campalto.**

Baracca	idem
in lungh. 3' 3" 0"	idem
largh. 3 3 0	idem " 40
altezza 1 2 0	

I concorrenti per le dette baracche  
dovranno cautare l'Asta con un aval-  
lo del dieci per cento, sul prezzo di  
grida, il quale sarà computato al de-  
liberatarj in conto dell'ammontare  
delle loro offerte, il cui importo do-  
vrà essere pagato in denaro contante,  
e a tariffa al momento stesso della  
firma del Protocollo di Asta. Agli al-  
tri che si ritireranno verrà restituito  
l'avallo.

Potranno gli aspiranti prendere co-  
noscenza delle dette baracche, dirigen-  
dosi al sargente del Genio nel forti-  
di Marghera, e per le condizioni delle  
licitazioni presso l'Imp. R. Fortifica-  
zione in S. Stefano.

L'Asta procederà con le norme in  
corso, e chiuso il Protocollo non sa-  
ranno ammesse ulteriori offerte.

Venezia 10 agosto 1826.  
Il magg. del Genio      Il Ragionato  
Dirett. Locale      di Fortificazione  
di Fortificazione      TILGNER.  
C. DI CAMOGA.

**ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperiale Regio Comando Superi-  
ore della Marina di Guerra in Vene-  
zia deduce a comune notizia, Che nel

giorno ventotto del corrente mese di  
agosto alle ore undici della mattina nella  
solita sala delle aggiudicazioni sovrapposta  
alla porta principale dell'Imperiale Re-  
gio Arsenale Marittimo terrà una pub-  
blica asta, onde deliberare l'impresa  
della sola mane d'opera occorrente  
pella scultura di tre Leoni in legno  
da collocarsi sulla fregata di primo  
rango l'Egiziana.

L'avallo per l'ammissione al con-  
corso è fissato in fiorini di convenzio-  
ne 30, e la peggioria del contratto è  
determinata in fiorini pure di conven-  
zione 100 il tutto in moneta so-  
nante.

Se gl'incanti del primo giorno ca-  
dessero vuoti, saranno essi riaperti nel  
di susseguente, deserti i quali, ver-  
ranno per l'ultima volta ripetuti nel  
terzo successivo giorno.

Le altre condizioni tutte da osser-  
varsi per l'adempimento di questo  
contratto trovansi estensibili presso l'  
Imperiale Regia Intendenza in capo  
dell'Arsenale suddetto, sita nell'in-  
terno di questo stabilimento.

Venezia li 17 agosto 1826.  
Pel generale Comandante Superiore  
dell'I. R. Marina di Guerra  
Il Capitano di Vascello Luogotenente  
FLANEGAN.

L'Intendente in capo e Re-  
ferente Economico dell'  
Arsenale  
G. Frane. Nob. de Zanetti.

**N. 9320-1825 EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio  
Tribunale di Prima Istanza Provinciale  
Civile di Padova si rende pubblica-  
mente noto, come sopra istanza di  
Jonna Rava Commerciant per la su-  
basta della Casa sita in Padova nella  
contrada del Cormellione al civico nu-  
mero 795 inscritta nell'Estimo alla  
Ditta Antonio Ballo censita colla ci-  
fra di Venete L. 15522 fra i confini  
a tramontana colla Casa del signor  
Ziatti al mezzodì con quella di Mad-  
dalena Cabellina, a levante con l'or-  
to di Giustina Camposampiero, a po-  
nente la strada del Cormellione co-  
steggiante la destra del Canale de-  
denominato il Tronco Maestro di Padova,  
stimata del valore di austr. L. 5600;3  
giusta l'atto 25 agosto prossimo pas-  
sato 1815 numero 11455 che si dichia-  
ra ostensibile in questo Ufficio di Spe-  
dizione ed anche libero d'averne copia  
dai concorrenti all'asta. Resta fissato  
il giorno 28 agosto prossimo venturo  
alle ore 10 antimeridiane per il pri-  
mo incanto, ed il giorno 18 del suc-  
cessivo settembre alla stessa ora, per  
il secondo incanto da eseguirsi a me-  
zzo dell' Commissarij a ciò Delegati  
nel locale di questo Imperial Regio  
Tribunale Provinciale Civ. di Padova, per  
essere deliberata al maggior offerente  
ritenute le seguenti condizioni.

1. L'Acquirente dovrà ricevere lo  
stabile nello stato in cui attualmente  
si trova, con tutte le servitù però,  
e diritti che gli possano competere.

2. Dovrà depositare all'atto della  
delibera il decimo in effettivo con-  
tante del valore per cui sarà venduto  
lo stabile in mano del Delegato alla  
subasta, ed il restante prezzo entro  
giorni tre dall'atto della delibera sud-  
detta per conservarsi il tutto nell'Uf-  
ficio dei Depositi Giudiziali presso l'  
Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

3. Resteranno a carico dell'acqui-  
rente le spese tutte della delibera, e  
successive per ottenere il diritto reale  
sul fondo acquistato.

4. Dovrà supplire all'atto dell'asta  
in effettivo danaro alle spese tutte di  
proprizione che risulteranno dalle spe-  
cifiche che sarà per esibire l'Avvoca-



to Procuratore della Ditta pignarato  
in mano del medesimo.  
5. Qualora divenisse aggiudicatario  
il creditore oppignorante, non avrà  
da depositare né il decimo del valore  
né il restante prezzo del fondo, ma  
rimarrà presso di esso l'istesso pre-  
zzo medesimo finché scorse il ter-  
mine per la insinuazione degli credi-  
tori aventi ipoteca legale, la gradua-  
zione completa di questi, se ve ne  
fossero, sarà verificata.

6. Non eseguendo il deliberatario il  
deposito del prezzo come nell'Art. 5.  
avrà luogo a di lui danno il disposto  
dal paragrafo 434 del Generale Rego-  
lamento.  
7. Qualora nel primo o secondo in-  
canto non avesse luogo la vendita a  
prezzo maggiore di stima la casa ad-  
detta sarà in un terzo incanto del-  
lerata anche a prezzo minore della  
stima.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti in questa Re-  
gia Città, nonché inserito per tre  
volte consecutive nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia a cura della parte  
istante.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale, Padova a luglio 1826.  
Co: SELVATICO Presidente,  
Paravicini Consiglieri,  
Paravicini Segretario.

N. 9530 1826 EDITTO.  
D'ordine dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Provinciale di Prima Istanza  
in Padova, si notifica a chiunque pos-  
sa aver interesse, che dietro istanza  
24 giugno anno corrente 1826 numero  
9529 presentata dal signor Joana Ra-  
vizza Commerciantе domiciliato in Pa-  
dova patrocinato dall'Avvocato Uga-  
non per la subasta degli inalienabili  
immobili di ragione di Antonio Ballo  
Capo Muratore domiciliato in Padova  
nella Contrada del Cormellone, ed in  
seguito ad altra istanza di detto gior-  
no 24 giugno andante numero 9630  
per la contemporanea citazione dei cre-  
ditori aventi ipoteca legale sugli stessi  
immobili a prender la relativa inscri-  
zione, si notifica col presente Editto  
a tutti e ciascuno cui potesse com-  
petere diritto d'ipoteca legale o di  
qualunque altra natura non ancora in-  
scritta sui detti immobili a doverla  
fare inscrivere nel competente Ufficio  
dello ipoteche nel termine di giorni  
90 che s'intenderà scaduto col giorno  
16 novembre prossimo venturo, e col-  
la espressa comminatoria che non ve-  
nendo iscritto il suddetto diritto d'ipo-  
teca nel termine come sopra stabilito  
non potrà il creditore anche avere  
ipoteca legale, o di qualunque altra  
natura far valere diritto su detti im-  
mobili, e questi si ricaveranno liberi da  
qualunque vincolo ipotecario, e come  
tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in  
cavatore speciale per i creditori as-  
senti, ed ignoti a quali potesse com-  
petere un tale diritto d'ipoteca l'Av-  
vocato Brusoni per l'iscrizione, insi-  
nuazione, e difesa dei loro ritoli, e  
per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato,  
e pubblicato alla porta di questo Im-  
perial Regio Tribunale Provinciale a  
di affisso nei luoghi soliti di questa  
Regia Città ove sono situati i beni,  
e verrà inserito nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia a cura, e spese  
della parte istante per tre volte, cioè  
una per ciascuna delle tre settimane

successive alla pubblicazione, e se ne  
rimetterà un esemplare all'Imperial  
Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell'immobile.  
Cassa posta in Padova in contrada  
del Cormellone al civico numero 793,  
esistente detta casa in estimo nella  
Ditta Antonio Ballo censita colla cifra  
di Estimo Veneto L. 15568 fra li  
confini a tramontana colla casa del  
signor Zlati, a mezzogiorno con  
quella di Maddalena Cabellina, a le-  
vante con l'orto di Giustina Campo-  
campiero, a ponente colla strada del  
Cormellone costeggiante la destra del  
Canale denominato il Tronco Maestro  
di Padova stimata del valore d'austri-  
L. 5606:15.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale, Padova a luglio 1826.  
Co: SELVATICO Presidente,  
Paravicini Consiglieri,  
Paravicini Segretario.

N. 1494 EDITTO.  
L'Imperial Regia Pretura di Tre-  
gnago, fa pubblicazione, nota che  
dietro istanza di Gaetano Pae di Ve-  
rona per requisitoria di quell'Incito  
Imperial Regio Tribunale Provinciale  
numero 5136 10 giugno prossimo pas-  
sato seguirà il secondo esperimento d'  
asta dei sotto descritti stabili esecu-  
tati a Simon Gandini di Antonio di Ro-  
verè di Vello avanti essa Pretura nella  
spatina 19 agosto prossimo venturo  
dalle ore 10 alle tre pomeridiane a  
prezzo non minore della stima, e  
secondo le condizioni qui sotto tra-  
scritte coll'avvertenza che non veri-  
ficandosi la vendita potrà aver luogo in  
seguito il terzo incanto anche a pre-  
zzo inferiore della stima, ed a senso  
della analoghe disposizioni del Gene-  
rale Regolamento.

Segue la descrizione di detti Beni.  
I. Una pezza di terra arativa in  
pertinenza di Roverè di Vello in con-  
tra del Masi detta il Campo fondo  
contenuta dalle ragioni Vinco Fran-  
cesco Antonio, dalle ragioni Zecchin,  
e dalla strada della quantità di campi  
tre vanesze 15 tavole 15 stimata au-  
strie L. 283.

II. Altra pezza di terra arativa in  
detta pertinenza, e Contra detta il  
Monte confinata dalle ragioni Zecchin  
dalla strada, e dalla suddescritta pe-  
zza di terra di campi 7 vanesze 23 ta-  
vole 20 stimata L. 600.

III. Altra pezza di terra arativa in  
detta pertinenza, e Contra detta Poiaz  
confinata dalla strada da Sinto Zumer-  
le, e da Rocco Ferrari della quan-  
tità di campi 1 vanesze 3 tavole 21  
stimata L. 91.

IV. Altra prativa con alberi in det-  
ta pertinenza, e contra detta il Prà  
del Tejo confinata da tutte dalla stra-  
da della quantità di campi 3 vanesze  
13 tav. 25 stimata L. 2111.

V. Altra arativa, e zappativa con  
alberi, e pagliaboschia con Roverè  
detta sopra le Case in detta pertinen-  
za, e contra ognuna da Domenico  
dal Masi, da un sentiere, e da Gio:  
Battista dal Masi della quantità di  
campi 4 vanesze 9 tavole 20 stimata  
L. 415.

VI. Altra prativa in detta perti-  
nenza, e contra Masi di sopra detta  
Oberbisio con fruttari confinata dalle  
ragioni Vinco, e dalla strada della  
quantità di campi tre vanesze 6 ta-  
vole 24 stimata L. 2060.

VII. Altra prativa in detta perti-  
nenza, e contra detta Laic confinata

dalle ragioni Zumerle, da quelle Ga-  
dia, e dalla strada della quantità di  
campi 3 vanesze 17 tavole 28 sti-  
mata L. 690.

VIII. Altra prativa con fruttari  
detta Fontana vecchia in detta perti-  
nenza, e contra, confinata dalla stra-  
da, e dalle ragioni Zumerle della  
quantità di campi 1 vanesze 5 tav.  
18 stimata L. 650.  
Totale L. 6919.

Seguono le condizioni dell'Asta.

1. L'aggiudicatario avrà l'obbligo  
di rimborsare i debiti ingenti agli fon-  
di per quanto si si estenderà il pre-  
zzo della delibera a termini di legge.

2. L'aggiudicatario dovrà pagare  
entro giorni 10 col prezzo dell'aggiu-  
dicazione all'istante Gaetano Pae le  
spese tutte della procedura esecutiva  
a norma della specifica che verrà da  
esso formata, la quale in caso di con-  
testazione sarà liquidata dal Tri-  
bunale.

3. L'aggiudicatario dovrà soffrire  
tutte le servitù inerenti ai fondi su-  
bastati.

4. Dovrà l'acquirente depositare a  
cauzione dell'asta L. 400 austri.

5. L'aggiudicatario dovrà depositare  
il prezzo della aggiudicazione entro  
giorni 15 dalla delibera nella Cassa  
Deposit. Giudiziali, oppure potrà  
trattenere il prezzo medesimo (che  
in tal caso sarà fruttante il 5 per-  
cento) qualora per altro esibisca idonea  
cauzione da essere idem pagato a chi  
di diritto dietro la procedura di clas-  
sificazione da eseguirsi pure que-  
sta col prezzo della delibera mede-  
sima.

6. Il creditore oppignorante non  
sarà tenuto a fare il deposito di cui  
nell'Articolo 4.º, né a quello dell'  
Articolo 5.º come nemmeno a pre-  
stare la cauzione di cui nell'Articolo  
medesimo. Nel caso però che riman-  
ga aggiudicatario decorrerà a suo ca-  
ricco l'interesse sul prezzo dell'aggiu-  
dicazione.

7. L'acquirente dovrà sottostare a  
tutti gli aggrav. Anco Livellari cariti-  
canti il fondo da subastarsi, essendovi  
arretrati saranno pagati col prezzo  
della delibera.

8. Mancando l'aggiudicatario all'  
adempimento delle superiori condizio-  
ni, e specialmente al contenuto nell'  
Articolo 5.º sarà proceduto a di lui  
rischio, e pericolo, e spese alla ri-  
vendita dell'immobile di cui si trat-  
ta, e saranno deliberati a qualunque  
prezzo, e sarà tenuto a rifondere la  
differenza risultante da detta nuova  
subasta, oltre il risarcimento di tutti  
i danni, spese, ed interessi.

9. Resta esclusa dalla subasta la  
pezza di terra marcata al numero 6  
della riferita di stima, ed apprezzata  
L. 175 la quale non formerà parte  
della delibera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei soliti luoghi di Verona,  
Tregnago, Badia Calavena, Roverè di  
Vello, ed inserito per tre consecutive  
volte nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a diligenza della parte pi-  
gnorante, e ne verrà rimesso un'esem-  
plare all'Imperial Regio Ufficio Fi-  
scale in Verona per comune intelli-  
genza, e norma.

Dall'Imperial Regia Pretura in Tie-  
gnago, li 2 luglio 1826.

TORRÌ Pretore,  
Tosi Cancelliere.

GA

Giorni	Esti	Lu
24	21	21
25	21	21

VENETI  
ANZI  
LATRATI  
spietato ed

S. M.  
ti e distot  
poco, vero  
l'Esercito,  
Leopoldo,  
e generale  
Wrasidino  
piacque d'  
estrico, e  
— L'I. R.  
perdita. M  
membri, il  
tico subli  
Stadio le s  
stuer. Acce  
Vienna in  
legali. Dall  
e da quest  
diritto nell  
so di detto  
dell'istitut  
insegnò la  
dava molt  
virtù. Migl  
edacò, cel  
ati, e tutt  
spargono a

— I sign  
agustano  
to di fiori  
istituto de  
pe delle i  
soddetta i  
rubbabim  
Nell'  
stidino d  
dimostrato  
informato

N. GLX

Gli a  
ti crediam  
del Sultano  
II, dotato  
e di vivace  
di 55 anni  
ni, stragi  
Sultano c  
consolida  
Kara  
non tem  
tomano, i  
della casa  
giocò bon  
Il qu  
gio con q  
tema circ  
da mosch  
pa d'occl  
non bisog  
devote, i  
grasse mi



76. 198

Anno 1826

Venerdì

25 Agosto



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte dal R. Liceo di Venezia.

Giorni	Alt. della Luna	Punti lanari	Ora dell'Osservazione	Barometro nell'alt. dec.	Termom. Barom. gradi decimi	Urom. Sottosolo gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluvio-metro
24	21	Perigo	a merid.	28 0 3	21	84	S. S. O.	Nubi vaganti	—
25	23		9 sera	28 0 3	19	87	S. S. O.	Serena	—
			14. del sole	28 0 9	17	91	S. S. O.	Serena	—

VENETI ILLUSTRI — DIACONA SCOLASTICO — Vescovi di Castello — Pietro Pino, fu creato l'anno 1252.

ANZI — Stefano Contarini, valoroso capitano morto nella famosa giornata del 1571. (V. la prec. Gazz.)

LITTERATI — Gio: Battista Elletti Fiorano di S. Apollinare, e Vittorio di S. Marco insegnò in patria umanità, e rettorica e lasciò opuscolo ed orazioni latine, ed una nomenclatura dei nomi romani (1594).

## IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 14 agosto.

S. M. I. R., in grandissima contemplazione dei molti e distinti meriti acquistati in tempi di guerra e di pace, verso la Serenissima Casa Imperiale, verso lo Stato e l'Esercito, dal commendatore dell'Imp. Ordine equestre di Leopoldo, effettivo intimo consigliere, tenente-maresciallo e generale comandante al confine militare del Regno di Warasdin e Caristadt, Paolo de Radivojevich, si compiacque d'innalzare al grado di barone dell'impero austriaco, esente dalle tasse.

L'I. R. istituto politecnico ha fatto una dolorosissima perdita. Morì ai 2 luglio a. c. uno dei suoi più stimabili membri, il sig. Giuseppe Hantochl, professore di matematica sublime. Nasque l'anno 1769 a Zwickau in Boemia. Studiò le matematiche sotto Widra ed il cavaliere de Gassner. Raccomandato dal consigliere sulico Zippe si recò a Vienna in qualità d'insegnante, e si dedicò alle scienze esatte. Dall'anno 1792 sino al 1794 servì come assistente, e da quest'epoca sino al 1808 come assistente provvisorio di diritto nell'I. R. scuola reale. Nominato stabilimento in carica di detto anno, copri la sua cattedra sino all'apertura dell'istituto politecnico, ove dall'anno 1815 a questa parte insegnò la matematica sublime. Oltre questa scienza possedeva molte altre vastissime cognizioni, e non comuni virtù. Migliaia di scolari, ch'egli nel corso di 34 anni educò, celebrano il suo nome con intima gratitudine. Questi, e tutti quelli che l'hanno conosciuto, con commossa spargono ancora lagrime sulla sua tomba. (O.A.)

## REGNO ILLIRICO

Trieste 21 agosto.

I signori capi della comunità evangelica di confessione anglicana rassegnarono a quest'imp. regio governo l'importo di fiorini duecento cinquantasei riservato a favore dell'istituto dei poveri di questa città, dalla vendita della stampa delle preghiere innalzate all'Altissimo dalla comunità suddetta, in occasione della luttuosa malattia, e del felice ristabilimento di S. S. M. I. R. nel mese di marzo a. c.

Nell'atto che il governo le fa conoscere i costi di gratitudine della beneficata potestà per tale magnanimità dimostrata in sì bell'incontro, ne rende nell'istesso tempo informato il pubblico.

## N. CLXXIX APPENDICE.

VARIETA.

Cenni su Mahmoud II, e sul Serraglio.

Gli avvenimenti di Costantinopoli occupano tutto lo menti crediamo non isopportano il dare alcune idee sulla persona del Sultano regnante, sulla sua casa e la sua corte. Mahmoud II, dotato di nobilissimi vantaggi esteriori, di gran coraggio e di vivace e penetrante ingegno, nell'età di 30 anni in età di 23 anni in circostanze le più disastrose. Turbolenze, disordini, stragi parevano pressargli lo scioglimento dell'impero; il Sultano colla sua prodezza e energia seppe affrontar la procella e consolidare il trono vacillante.

Europe per indole e per principii personali, Mahmoud non temè di fare cosa inaudita nelle costumanze della corte ottomana, accogliendo colla maggior distinzione una principessa della casa d'Inghilterra, e nel momento in cui una squadra inglese bombardava Algeri e solennemente la sua mirina.

Il quadro della corte ottomana non presenta alcuna analogia con quelli delle corti europee. Una meraviglia d'immensa altezza circonda il palazzo del Gran Signore. Questo recinto recchia moschee, giardini estensissimi ed edifici considerabili. Il colpo d'occhio del serraglio, veduto dal mare, è inconfondibile; ma non bisogna appressarvisi, poichè allora le guglie, le cupole dorate, i minaretti scompaiono, nè più resta da vedere che una grossa muraglia, di tristissimo aspetto.

Compiendo ieri l'anno 49<sup>mo</sup> S. M. Francesco I. Re del regno delle Due Sicilie, la sua fragata che trovavasi ancorata nel nostro porto, festeggiò, portata in piena gala, questa ricorrenza colle salve di artiglieria al levare, al mezzogiorno ed al tramonto del sole. (O. T.)

## IMPERO RUSSO

Pietroburgo 2 agosto.

Mandando la sentenza all'approvazione dell'Imperatore, si dice che il Senato vi avesse unita una dichiarazione dei tre Ordini dell'impero, onde pregare S. M. I. di rammentare che i colpi non volevano soltanto attentare ai suoi giorni, ma che volevano anche rovesciare l'impero; che l'Imperatore non doveva, pertanto, dar ascolto alla sua clamorosa, ma far eseguire la legge.

Nel NICOLAI I. per la grazia di Dio, Imperatore, ed autocrator di tutte le Russie ec.

La alta corte istituita col nostro manifesto del 1.° (15) giugno, per sentenziare i rei di Stato, adempì agli uffici che le erano commessi. Le sue decisioni, portate sul trono della giustizia, furono adottate da noi, per quanto il permetteva il dovere della giustizia e la sicurezza dell'impero, furono pubblicate ed eseguite.

Di tal modo si terminò questo processo, in cui non avevamo cessato di vedere la opera della Russia tutta intera; i rei ricevettero il castigo che avevano meritato; la patria è purgata dal contagio che corse nel suo seno da lungo tempo. Volendo, un ultimo sguardo in questi deplorabili avvenimenti, troviamo che un abbaglio ci è tuttavia impedito. Nei luoghi, ove 7 mesi fa l'esplosione d'una subitanea rivolta ci svelò ad un tratto l'orrendo segreto d'una male che costava già 10 anni, è d'uopo che un ultimo atto di commemorazione, un sacrificio espiatorio consacrato la memoria del sangue russo versato in questi stessi luoghi per la religione, per la patria e la libertà, e d'uopo che solenni sioni di grazie d'alcuno verso il Signore. Noi abbiamo riconosciuto l'obbligazione sua mano, allorchè ella teglie il velo che copriva sì orribile mistero; noi l'abbiamo riconosciuto, allorchè permise il delitto, d'arruolati, assicurava la sua perdizione. Come un uragano momentaneo, la rivolta parve non essere accoppiata che per annichilare la cospirazione di cui era stata il cominciamento.

Questa cospirazione non era nel carattere, non nei costumi del popolo russo. Tramata da un mano di scellerati, essa non ebbe per ausiliari che uno scarso numero di uomini uniti da un contatto d'ogni momento, che cuori prepotenti e foci se passioni. A malgrado di 20 anni di sforzi malvagi, e del con-

Lo sole mogli del Gran Signore abitano, nel serraglio, un edificio che chiamasi harem. I grandi ufficiali dell'impero dimorano in città. Le mogli di S. A. in numero di 7, sono distinte col titolo di prima, seconda, ec. Ciascuna ha la propria casa e la sua schiava. Si contano 1400 schiave per servizio. Essi vivono separatamente, e si esorciscono appena. Hanno i loro giardini, i loro bagli, i loro passeggi a parte; e di rado S. A. ne fa trovar due insieme. Una intendente in capo presiede costantemente a quest'immensa ragunata, è responsabile della tranquillità dell'harem, e comunica direttamente col Gran Signore. Trecento eunuchi neri custodiscono le porte esterne dell'harem; 300 bianchi ne fanno il servizio interno. — I paggi della camera (icagli) ricevono in un collegio la prima loro educazione. V'imparano ad esser sommessi, rispettosi, a tenere il capo chino, a portar le mani incrociate sul petto, ed a starsene costantemente in silenzio. Uscendo del collegio, essi entrano costantemente in silenzio, e sono posti in una delle quattro camere dette dei paggi. Nella prima se estrano 40, che son quelli che più avvicinano il Sultano, accompagnandolo da per tutto fuorchè allorchè egli entra nell'harem. La seconda camera è numerosissima; essa è l'officina delle droghe, delle confetture, dei sorbetti, ed altre simili cose destinate esclusivamente all'uso del Sultano e delle sue mogli. — La terza camera è quella dei guerrieri. I paggi di questa non sono occupati che in esercizi militari, a tirar d'arco, a lanciar pietre enormi, a maneggiare



stimo rinnovarsi, ella non riuscì ad estendersi. Il cuore della Russia vi fu e vi sarà sempre inaccessibile. Il cuore russo non potrebbe essere contaminato da un tradimento verso il trono e lo Stato. Così in questa stessa congiuntura, abbiamo accolto la commovente testimonianza d'una devozione senza limiti. Abbiamo veduto i padri armarsi d'un inflessibile rigore verso i loro figliuoli delinquenti; abbiamo veduto i parenti più prossimi condannare e abbandonare alla giustizia gli infelici sui quali gravano sospetti di complicità; abbiamo infine veduto, tanta la classe dei nostri sudditi, animata da un solo e medesimo pensiero, da un solo e medesimo voto, non chiedere che la sentenza e la punizione dei colpevoli.

Ma quantunque ristretto in un'angusta sfera, l'operare dei congiurati non era stato uopo attivo. La pigrizia era profonda, ed era pericolosa appunto perchè era nascosta. Allorché pensavasi che il principale disegno dei congiurati, che il primo loro scopo non avea cessato d'essere, era, allentato ai giorni di Alessandro il Breve, l'ultimo era pervenuto ad un tempo di indagine e di dolore. Altre idee turbavano le menti; altre cose imprimevano una giusta sollecitudine, era d'uopo; fra le investigazioni diventate indispensabili, rispettare l'innocenza, di sfidare dei sospetti gratuiti, riaprire l'amarrezza. Ma quella stessa Provvidenza a cui era piaciuto, sino dalla nostra esaltazione al trono, di circondarci di opere e di pace, imponendoci un carico, in cui uoirosi per noi stessi difficoltà e tanti pericoli, ci diede pure il coraggio e la forza di sostenerlo. Dopo cinque mesi di lavori la giusta inquietudine cessò, per l'effetto del suo zelo, della sua esortazione, della sua imperiosa, e coll'uso dei mezzi di persuasione, a muovere il cuore dei rei più induriti nella colpa, a svegliare il rimorso, ad a condurli a libere e sincere confessioni. L'alta corte di giustizia abbracciando questo grande processo in tutta la sua estensione, e in tutte le degradazioni, lo ha condotto poco a poco al termine indicato dalle leggi.

Di tal modo, merco dell'unanime accordo di tutti i buoni e fedeli Russi, d'aperte in breve spazio di tempo un figlio, che con altri costumi avrebbe opposto una lunga resistenza. I tristi avvenimenti che turbano la pace interna della Russia, sono passati, ed amiamo sperare dalla misericordia Divina che siano passati per sempre. Nelle vie impenetrabili dell'Onnipotente, il quale dal seno della sciagura fa scaturire la prosperità, questi avvenimenti possono avere tornare in bene generale.

Possiamo ora, quindi, volgere tutta la loro attenzione nell'educazione morale dei loro figliuoli! Non già ai progressi dell'incivilimento, ma alla verità la quale non produce che l'indifferenza e il vuoto dello spirito, ma alla mancanza d'istruzione reale, è d'uopo attribuire quella licenza del pensare, quella fuga delle passioni, quei mezzi-fini si confusi e si fusi, quelle truppe alle teorie esterne ed alle visioni politiche, che incominciano dal demoralizzare e sfiduciano alla perdizione. Invano il governo farà generosi sforzi, invano s'aspirerà in sacrifici, se l'educazione domestica non secondo la sua azione e le sue mire, s'ella non verrà nei cuori tutti i germi della morale.

In questa carriera come nelle altre, la nobiltà, quel baluardo del trono e dell'onore nazionale, è chiamata a servir di modello. Tutte le cure ch'ella presterà al perfezionamento d'una educazione istigata, consacrata alla Russia e data, nel suo esempio, c'inspireranno altrettanta modificazione che riconoscenza.

Donati alla nobiltà d'opere, nella nostra patria, tutta la via dell'onore, e del pubblico servizio. Le giustizia, gli onori, i vari rami dell'interna amministrazione, tutto reclama agenti zelanti e capaci, tutto dipende dalla loro scelta.

Tutte le classi di cittadini abbiano dunque la stessa fiducia nel governo. Negli imperi, ove l'amor del Sovrano e la devozione al trono sono per i popoli un bisogno, e un sentimento ereditario, ed ove il rigore dell'amministrazione è unico alla universalità delle leggi, gli sforzi della moltitudine sono sempre incessanti, sempre attenti. Essi potranno nascondersi nell'ombra; ma non debbano la luce li colpire, rompano contro la legge e la pubblica indignazione. In un tale ordinamento di Stato ognuno può fidarsi nella solidità dell'ordine, nella garanzia dei beni e delle persone; e tranquillo sul presente, volgere nel l'avvenire uno sguardo pieno di speranza.

Non già con impresse temerarie, e sempre distruttive, ma dell'alto e per gradi s'operano i veri miglioramenti, s'empiono le lacune, e si tolgono gli abusi. In questa condotta di perfezionamenti gradualmente ogni saggio desiderio del meglio, ogni

la scintilla e la fiamma. S'insorga pure ad essi il ricamo in oro ed in argento sul cuoio.

La quarta camera infine è quella del tesoro. I paggi, sotto gli ordini del capo degli ussachi mori, hanno l'incarico della conservazione di tutte le ricchezze che si appellano nel serraglio. Alla morte d'ogni Sultano questa camera è chiusa, e sulla porta vi si mette in lettere d'oro. — Qui sta il tesoro del Sultano. — E' impossibile valutare l'enorme quantità di ricchezze che da 5 secoli sono raccolte nei sotterranei del serraglio.

Per fare un'idea dello stato della macchina che sono mosse dal vapore in Inghilterra può servire il prospetto seguente di quelle che nel 1835 erano in attività nella sola città di Glasgow, tratta da un ragguaglio dato dal sig. J. Cleland soprantendente i lavori pubblici a Glasgow nel 1835.

La prima macchina a vapore destinata alla filatura del cotone fu eretta nel 1793 dal sigg. William Scott & Comp. e Glasgow, sette anni dopo che una simile fu stabilita a Fawcett presso i sigg. Robinson dei meccanici Bolton e Watt.

Attualmente (1835) vi sono a Glasgow 176 macchine distribuite in 149 fabbriche, delle forze complessive di 2970 cavalli. Le forze di ognuna varia dai 3 ai 70 cavalli; la media è di 16 a 27 cavalli. Ecco i particolari:

Cavalli		Cavalli	
Filatura del cotone	N. 892	Fabbrica di nero-fumo	N. 18

peniero tendente a consolidare le leggi, a propagare i veri lumi, a sviluppare l'industria, che ci sarà comunicata per le vie legali, si aspetta a tutti, non potrà che essere accolto da noi con gratitudine, giacchè non formiamo, di possiamo formare altro voto che quello di vedere la patria nostra giungere al più alto grado di prosperità e di gloria che siale stabilito dalla Divina Provvidenza.

In fine nel fermare medesimo di questo voto a cui partecipo tutti i nostri sudditi, e sulla speranza del suo adempimento, la particolare nostra sollecitudine si volge anche nelle famiglie sfortunato, che il delitto privò d'alcuni de' loro membri. Durante tutta il corso di questo processo, noi ci siamo associati alla loro afflizione, e ci affrettiamo di assicurarle, che agli occhi nostri i vincoli di famiglia trasmettono la gloria degli avi ai loro discendenti, ma non possono far ripeter l'onta d'un delitto isolato.

Chiamando quindi l'attenzione di rimproverare qualche legge umana e più ancora i precetti della santa nostra religione.

n. Casanovi-Solo, il 25 (25) luglio 1835.

#### INGHILTERRA

Londra 10 agosto.

Tra per 100 consolidi, 78 5/8.

L'eccezionale caldo della stagione aggrava il Re negli ombrosi cantoni del Lago Virginia Water; e vi si disperde pescando all'amo.

A Liverpool, è caduto con orribile fracasso un immenso magazzino di 8 piani, colmo di ogni specie di mercanzie, e vi sono rimasti sepolti nelle cantine molti uomini e ragazzi occupati a trasare del vino.

L'eccezionale abbondanza che promette le vendemmie in Francia ha sparso il timore fra gli speculatori di vino, ed ieri uno di essi che pare godersi d'un gran tradito, si è tagliata la gola.

Si parla di grandi riforme nell'amministrazione, e negli impiegati delle dogane. Uno de' commissari ha già fatto riconoscere un risparmio di 25,000 lire st. in un solo ramo di questo servizio.

La ricopla dei grani è particolarmente quella del frumento è di già terminata in molte delle nostre provincie. Essa è talmente abbondante e di tanta buona qualità, che i più vecchi agronomi acconsentono non averne mai veduta una migliore.

I nostri letterati, e principalmente i nostri poeti drammatici, i quali non sono da alcuna legge protetti contro le usurpazioni dei libri e dei capi comici, hanno udito con non poca gratia la proposta di che fa in Parigi la Giustizia innescata d'una proposta per la protezione della proprietà letteraria. Si dice che un numero dei più ragguardevoli scrittori inglesi terrà un'assemblea per chiedere che vengano in questo argomento introdotte le leggi francesi.

Le gasette del Sottosegretario hanno annunziato, non sono che pochi giorni, l'innalzamento delle paludi imbochiate che circondano Pietroburgo. Un incendio dello stesso genere ma assai più spaventoso, s'attende ora tutto un circolo, a poca distanza di Shafeld. La torba che è il fondo di quel torreno, si è accesa con tanta rapidità, che di già più di 1500 ingegni di ferro non presentano che l'aspetto d'un lago di fuoco.

La terribile miseria che travaglia il popolo in tutte le provincie d'Inghilterra ha fatto nascere in molti uomini, e spinti nelle cose pubbliche, varie idee per dar occupazione alla spaventevole massa di proletari, che la ruota delle grandi manifatture e delle macchine lacerano privi di lavoro e di pane. Una di queste idee viene da molti lodata: l'autore prende per base una parola profeta del defunto ministro marchese di Londonderry, il quale diceva che invece di lasciare il popolo nell'ozio, era meglio di fargli scattare oggi un fosso, e farglielo riempire domani.

Si accoppiano generalmente in Londra a tutte le grandi città d'Inghilterra di manovrare di que' monumenti che hanno onore all'opulenza ed all'industria delle nazioni. Si hanno-

	cavalli		cavalli
Movimento di telai	N. 665	Filatura di lana	N. 18
Ad molare acqua	7362	Fucine	18
Impastare tingere	7362	Dropiche	11
Stampare stoffe	1206	Fabbrica di corraze	12
Mangani	1154	Filatura di anelli	12
Molai da grano	1253	Barricade	20
Fonderie di metalli	1124	Macine di colori	14
Distillato	1119	Fabbrica di tarsio	10
Fabbr. di trombe d'acqua	6	Per incardassare lana	8
di protetti chimici	59	Fabbrica di stoviglie	7
di macchine diverse	57	Per preparare mussoline	6
di candele	22	Fabbr. di gioi.	6
di mastini	19	di tessuti, di rame	6
Raffinerie di zucchero	186	Cancellerie di polli	6

Se si aggiungono a queste macchine, che sono tutte nell'interno della città, quelle esistenti nei più vicini contorni nelle case di macina di carbon fossile, sui battenti a vapore, nella miniera di ferro sul Clyde si ha il seguente risultato:

Nelle manifatture	174	1874
case di carbon fossile	58	1411
case di macina	7	53
miniere sul Clyde	1	61
Sui battenti a vapore	68	1920
Totale	306	3416

Forza media d'una macchina 20, 200 cavalli.

rebbe però

interi agli

la quale p

— Così

giunge in

spiegare il

A co

era giung

tanto, d

era stitac

naturalm

Si so

ore il N

triplicato

Tost

Ning, si

sin ad U

stri uffici

una intes

anche ad

— Il do

presentat

ato di pr

l'ha fatto

Le u

formano d

stare il gi

Gimonda,

venore ed

to di asse

te avea ri

rinforza i

cyato cop

(P. la Gaz

valli, ed'ar

low, si so

cio, e di

aperti pas

tro di San

del Re, di

fra i più

Alla doma

rafe a cort

cattedrale

Patriarca.

Si di

ben prest

— La m

S. M. il B

è, sibbene

no dello c

Questi

depo, art

Egli, nel

principali

— S. M

to, sulla

a madami

calatore g

— Il sig

ti, session

— S. A.

— Il sig

divisione

visione di

sig. rucos

— Il sig

per l'legi

alcuni gio

— Acces

Norale-Or

— A De

trabbanza

pari alla

ha dato l'



11-11-68



ste divisioni acquistate il territorio più vasto, più popola-  
to, e più ricco, e fertile. La piccola città d'Halbargham-  
sen è quella che più vi perde, restando priva della parte  
e del governo da cui ritraeva il suo lustro.

PIEMONTE.

Ciampelli 4 agosto.

La sera del 27 luglio le LL. MM. in compagnia delle  
LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orléans fecero un giro  
sino alla Grotta, onde offrire ai loro illustri ospiti il ma-  
gifico spettacolo del grandioso teatro della montagna. Alla  
domane le LL. MM. e le LL. AA. RR. hanno pensato in  
Alta Coma; ed al loro ritorno esse ancorarono per la se-  
conda volta della loro presenza il Circolo d'Alta: non pos-  
siam dire quanto questa visita sia rimasta grata così ai fe-  
deli abitanti di quella città come agli stranieri che vi si  
trovano raccolti.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orléans, la  
loro sorella, madamigella d'Orléans, con tutta la famiglia  
sono partite martedì scorso a mattina alle 8 e tre quarti,  
ad hanno preso la strada di Lione.

— Si scrive da Anagni (Savoja) ciò che segue.

La traslazione del corpo di S. Francesco di Sales  
alla chiesa della Visitazione, si farà il dì 21 del corrente,  
e il 25 vi si trasferirà quello di S. Francesco di Chantal.  
Dodici in quindici Vescovi, e le LL. MM. il re e la regina  
di Sardegna assisteranno a questa pia cerimonia. Si  
spera vederli S. A. R. il duca di Orléans colla sua fa-  
miglia.

Finale — Fanci pubblici del giorno 18 agosto 1826.

1826	1827	1828	1829	1830
1826	1827	1828	1829	1830
1826	1827	1828	1829	1830
1826	1827	1828	1829	1830

Venezia 15 agosto.

Il sacerdote don Giuseppa de Vido mancato a vita il gior-  
no 11 febbraio a. e. con testamento nuncupativo di ultima  
volontà lascia a titolo di legato perpetuo alla frazione di Ceralte  
comune di Ferarolo Provincia di Belluno il capitale livellario di  
vane L. 2000, affinché col reddito di tante lire, mille de-  
rivato dal capitale stesso sia mantenuto un sacerdote a beneficio  
spirituale della popolazione di Ceralte, la quale indolentissima di  
spesizione venne approvata dal Governo sotto il giorno 11 ago-  
sto N. 3083-3977.

AVVIZI DI CONCORSO.

Trovandosi vacante il posto d'Ispettore dell'I. R. fabbrica  
dei Tabacchi in Milano, col va andato il solito d'ogni biennio  
1800, oltre l'alloggio gratuito, coll'obbligo però d'abitare  
corrispondente ad un canone di soldo, si avvisano gli aspiranti  
che resta aperto il concorso a poter insinuare le loro documen-  
tate suppliche a questa I. R. Direzione della Dogana, Privativa  
e Dazi Consumi a tutto il giorno 30 del pros. fut. settembre.  
Milano 8 agosto 1826.

E' aperto il concorso a tutto settembre 1826 ad un posto  
di Alcaide presso l'I. R. Direzione della Zecca in Venezia in  
pianta stabile coll'anno adjuturo di forzieri non allorché sarà  
Superiormente approvata la pianta del personale.

Gli aspiranti dovranno produrre i loro ricorsi relativi al  
Pratocello della detta direzione documentando: a) Gli studi  
fatti; b) i meriti che hanno per la loro assiduità; c) di non  
esser mai stati soggetti ad alcuna inquisizione sia criminale  
che politica; e d) la fede di loro bestialità.

Se potessero per avventura qualche cognizione in argo-  
mento di Zecca, dovranno pure documentare questo estratto.  
Venezia 18 agosto 1826.

AVVIZIO.

La Com. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Relativamente all'ordine in data 15 luglio p. p. numero  
1563-1076 concernente l'atto da tenersi per la fornitura del  
pane alla guarnigione di Venezia, Chioggia, e Mestre dal  
primo ottobre 1826 sino a tutto settembre 1827, si deduce a  
notizia degli aspiranti alla medesima quanto segue.

1. La vista de' Superfici ordinarj pgi ragione di pane de-  
terminato sotto, dovendosi del pane di libbi 51 1/2. Quindi ogni  
pane, imbastito di due quintali in pasta grezza non dovrà il pe-  
so de' libbi 51 1/2, ossia tanti 5 libbi 1/2, a carico del forn. di lib-  
bi 51 1/2, ossia tanti 5 libbi 1/2, e alla tal. e, e concesso dalla re-  
cezione del pane non dovrà esser più di 5 per ogni pane com-  
posto, come fu detto, di due quintali.

2. Trovandosi poi nel magazzino dell'I. R. Intendente di  
Provvidenza in questa città una quantità di 355 quintali di  
farina di frumento, di proprietà erariale, la quale, con altre  
tante forme di segale, dovrà esser impiegata per la fabbrica-  
zione di pane, sì che sarà interamente consumata, la comu-  
nicazione del pane per parte dell'appaltatore non potrà aver  
principio, se non dopo consumata la detta partita di farina,  
dalla qual'epoca l'appaltatore verrà informato dall'I. R. Inten-  
dente addetto. — Venezia 17 agosto 1826.

Il Censore R. Delegato Com. di Truv.

R. Regio Segretario Gaggi.

AVVIZIO D'ASTA.

La Direzione della Casa d'industria di Venezia:  
Torre senza effetto l'esperimento d'asta, oggi veridico.

La FEDOVA GEMELLI Editrice ed Union Proprietaria (Gior. Antonio Ferini Compilatore).

si, per diffondere la foraggiatura del pane eccorrente a quest'Esti-  
tuto nel corso di un anno, dichiara:

Che si aprirà nuovamente l'asta nel giorno del venturo lu-  
nedì 28 del corrente mese alle ore dieci meridiane, ferma la  
medesima, e disciplinata portata dal precedente avviso 26 luglio  
passante decorso, inserito nelle pubbliche Gasette della giorni  
18, 19 e 21 dell'andato agosto.

Venezia 24 agosto 1826.

Il Direttore onorario LXX.

Galera aggiunto.

AVVIZIO.

La Impresione della I. R. Fabbrica Centrale dei Tabacchi in Venezia.

Deduce a comune notizia che viene stabilito il giorno due  
settembre p. v. per secondo esperimento d'asta della fornitura  
di n. 1900 dramme essenza di rosa per essere andato deserto  
l'esperimento tenuto il giorno d'oggi, come dall'avviso d'asta  
n. 825 21 luglio p. p. — Venezia 11 23 agosto 1826.

Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 9 agosto 1826.

Prodossa Porta ved. di Nicolò Albinoni, d'anni 72; Angela Jop-  
po mag. di Pietro Varetto, d'anni 51; Domenico Saverio di Gio-  
Batt. d'anni 48; Francesco Parodi del fu Gio. d'anni 71; Vin-  
cenzo Palucchi del fu Angiolio, d'anni 52; Angelica Nardi mag. di  
Franco Negro, d'anni 40; Angela Bonis d'ignoti, d'anni 25;  
Giuseppe Pasetto del fu Gio. d'anni 28; Caterina Bernar-  
do N. V. del fu Francesco, ex monaca, d'anni 78.

Nel giorno 10 detto. Maria Borgoglia del fu Ant. d'anni 58;

Giuseppe Davanzo del fu Sebastiano, d'anni 17.

Nel giorno 11 detto. Matteo Pelizzari del fu Mauro, d'anni 68;  
Maddalena Mini d'ignoti, d'anni 30; Antonio Garzoli mag. di  
Gio. R. Bergamo, d'anni 58; Pietro Favalloni del fu Bortolo,  
d'anni 52; Francesco Elber del fu Guglielmo, d'anni 71.

Correzione: Nella Gazzetta di ieri pag. 5. a col. 1. a lin. 7.  
la luogo di "quando volle chiamarli" leggesi "quando volle  
disarmarli."

AVVIZIO.

L'Escolto Governo con Decreto 460-125 13 gennaio  
ha approvata la delibera della Comunità di Rovigo a Nicolò  
Botticella, già imprenditore della "Messaggeria giornalistica  
di Treviso."

Questa Corriera incomincia a fare i suoi viaggi: per  
di lui conto col giorno di sabato 26 corrente.

Ha stabilito l'Ufficio della medesima, in quello della  
Messaggeria giornalistica, nel vecchio locale a S. Luca in casa  
Lorden ed in Rovigo presso il sig. A. S. Ravenna, Nego-  
ziante, o direttore della Corriera stessa.

In seguito pubblicherà la relativa Tariffa, in cui at-  
tesa la mediocrità dei prezzi, opera di meritarsi dal sigg.  
negozianti e dal pubblico l'onore dei loro comandi.

Venezia 24 agosto 1826.

Nicola Botticella.

La privilegiata fabbricatrice ditta Dalmistro, Barbaria,  
Moravia ec. da tre anni ebbe la compiacenza di riprodurre  
la venturina la quale per lungo corso di anni più non  
si otteneva. Possede ora deposito sufficiente di tanto pre-  
giata composizione, essendo al caso di sollecito esaurimen-  
to a qualunque ordine; ne previene gli applicanti li qua-  
li potranno rivolgersi alla fabbrica in Murano, ed alle  
scrittorie in Venezia palazzo Sagredo S. Sofia della ditta  
stessa.

Li campioni della prima qualità si trovano esposti nel  
negozio Chincaglierie del sig. Podreider in locazione dell'  
Orologio, in quello del sig. Incan sotto le Procuratie Vec-  
chie, e dall'orologiaio sig. Bertolla sotto le Procuratie  
Nuove.

La prima qualità si vende da ital. L. 18 a 20 le lib-  
bre, seconda qualità L. 10 a 12, e terza L. 5.  
a 6 tutte italiane, condizionata solamente qualunque consegna  
dopo il giorno 4 ottobre prossimo.

Allorché le ordinazioni sieno di entità, verranno ac-  
cordate discrete facilitazioni dei suindicati prezzi.

Il Caffettier alle Porte della Mira una volta nominato  
Bellomo offre agli signori passeggeri oltre il caffè di ec-  
cellente qualità, liquori, e rosoli a prezzo discretissimo,  
lusingandosi non ciò di essere favorito da numerosi ar-  
ventori.

Sopra lo stesso caffè vi sono due camere, ed un ti-  
nello d'affittare una delle quali ammobiliata, e l'altra da am-  
mobigliarsi a piacere come pure il tinello. Chi applicasse a  
questo potrà rivolgersi in Venezia dal caffettier nella pri-  
ma Merceria venendo dal ponte di Rialto, ed ultimo par-  
tendo da S. Marco.

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire questo rispetta-  
bile pubblico, che col giorno 26 corrente verrà stabilito  
un corso regolare di tragitti col mezzo del Privilegiato Pa-  
schetto a Vapore dal porto di Trieste al nuovo canale di  
Monfalcone, con cui li signori viaggiatori risparmieranno  
la penosa salita del Carso, e del pari un tempo sensibile,  
nonché spesa.

Fel primo mese l'ora di partenza da Monfalcone è  
fissata alle ore 5 antimeridiane, e da Trieste alle ore 5  
pomerdiane. — Venezia 24 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

AVVIZIO  
E C  
di  
ab  
della

Avviso

Si avverti

Gras Lotto  
Camp. in Vico  
Primo della  
Ferreria in Sa-  
oppare in risc-  
luta di Vienna  
Secondo. De-  
in Graz, libe-  
pare in riscat-  
di Vienna;  
Terzo. Del  
nella Stiria, of-  
florini valuta  
Quarto. D'  
Diamanti, all'  
miglior gusto,  
florini valuta  
Quinto. D'  
argenteo, del  
sa 1140 lotti  
oppare in risc-  
di Vienna.  
Questo Lotto  
titi di 21,064  
insomma di 60  
200, 100 fiori  
in valuta di V  
tano assieme  
valuta di Vio  
Chunque o  
arato ne' tre  
una polizza  
cinque estraz-  
meno tre vol-  
guenti, una  
corre in qua-  
ec per lo mer-  
so questo tem-  
sorta di poliz-  
essente prim-  
concorrer in t  
ramente per  
periale d'oro  
La polizza  
Vienna, e pu-  
Polizze co-  
nello scritto-  
in Vienna, ni-  
e da tutti i  
periale.

In Vene  
Barbaria Mor  
Sagredo Sani

N. 7577  
Presso P  
manio di Tre  
residenza in  
dica al civi  
di martedì 5  
pross. ventu  
timoridiane  
si terra l'A  
teni, ed esat  
la parità di  
se 11, camp



**P O C C I T O**

**D'AVVISO**

Anno 1826 Numero 191

Venerdì 25 Agosto

Si avverta che per l'inscrizione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

**AVVISO.**

Grat Lotto presso And. Statler e Comp. in Vienna.

Primo della gran Madonna ossia Ferremia in San Lorenzo nella Stiria, oppure in riscatto 200,000 fiorini valuta di Vienna;

Secondo. Della bella casa numero 931 in Gratz, libera da ogni imposto, oppure in riscatto 40,000 fiorini valuta di Vienna;

Terzo. Del podere libero Tresteritz nella Skria, oppure in riscatto 20,000 fiorini valuta di Vienna;

Quarto. D'una bella giarritara di Diamanti, affittata nuova e legata nel miglior gusto, oppure in riscatto 12,500 fiorini valuta di Vienna;

Quinto. D'un servizio da tavola in argento, del tutto nuovo, il quale pesa 1140 fotti (570 oncie) argento fino, oppure in riscatto 5000 fiorini valuta di Vienna;

Questo Lotto contiene la gran quantità di 21,064 vincite, che equiscono in somme di 6000, 2000, 1000, 500, 200, 100 fiorini e molte altre minori in valuta di Vienna, le quali importano assieme un totale di 536,050 fior. valuta di Vienna.

Chiunque copra la polizza ad un tratto ne tre primi mesi, riceve gratis una polizza verde che concorre in cinque estrazioni, e vince per lo meno tre volte; ne quattro mesi seguenti, una polizza gialla che concorre in quattro estrazioni, e vince per lo meno due volte, e trascorso questo tempo (qualora queste due sorta di polizze gratis non si fossero esaurite prima) una polizza rossa che concorre in tre estrazioni e vince sicuramente per lo meno un pecchino imperiale d'oro.

La polizza costa 10 fiorini valuta di Vienna e può vincere più volte.

Polizze col piano sono da averli nelle scritture di And. Statler a Comp. in Vienna, nella Riemonstrasse, N. 816, e da tutti i Ricevitori del Lotto Imperiale.

And. Statler e Comp. in Venezia dalla Ditta Dalmiro Barbara Moravia e Comp. in Palazzo Segredo Santa Sofia.

**N. 7377 AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 5 del mese di settembre prossimo, venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Banta, composta di case 11, campi 38:1:82, ed annualità

N. 57, a norma dell'Avviso 2 agosto 1826 N. 7377, sul dato regolatore di L. 1146:57, avvertendo che si accetteranno offerte anche minori del dato suespresso.

Travisò li 2 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 7379 AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 5 del mese di settembre prossimo, venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Narvesa, composta di case numero 4 campi 68:1:316, ed annualità numero 26 a norma dell'Avviso 2 agosto 1826, numero 7379, sul dato regolatore di lire 123:88.

Travisò li 2 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 7378 AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 5 del mese di settembre prossimo, venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Fedelago, composta di case numero 5 1/2 campi 38.—197, ed annualità numero 25, a norma dell'Avviso 2 agosto 1826 numero 7378, sul dato regolatore di L. 959:65.

Travisò li 2 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 7376 AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 5 del mese di settembre prossimo, venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Gorgo, composta di case numero 2 campi 28:5:240, ed annualità numero 7, a norma dell'Avviso 2 agosto 1826 numero 7376, sul dato regolatore di lire 663:10.

Travisò li 2 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 7406 AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno

di sabbato due del mese di settembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Felpago, composta di case 9, e campi 239:3:56, ed annualità numero 11, a norma dell'Avviso 7 agosto 1826 numero 7486, sul dato regolatore di Lire 3291.

Travisò li 7 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 2115 AVVISO.**

Presso l'Amministrazione d.l. Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 2 del mese di settembre prossimo, venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Riese, composta di case Num. 12 campi 95.—124, ed annualità numero 11 a norma dell'Avviso 30 luglio 1826 numero 7315, sul dato regolatore di Lire 20782, avvertendo che si accetteranno offerte anche inferiori al dato suespresso.

Travisò li 30 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Segretario Franzoja.

**AVVISO D'ASTA.**

L'Imperiale Regia Direzione Locale del Genio, e Fortificazione in Venezia rende noto: che nel giorno quattordici del prossimo mese di settembre alle ore 10 antimeridiane sarà aperta l'Asta nel Locale della Fortificazione in San Stefano per deliberare, salva la superiore approvazione, la fornitura, e riparazione delle macchine di lata di risparmio per uso di cucinare occorrenti alla truppa di guarnigione in Venezia, Chioggia, e dipendenze, e ciò pel tempo di un anno, cioè dal primo novembre 1826, a tutto ottobre 1827.

Gli aspiranti dovranno depositare prima dell'Asta la somma di cento fiorini in moneta senante, e a Tariffa, a titolo di cauzione, la quale sarà trattenuta al migliore offerente, e restituita agli altri che si ritireranno.

I modelli delle macchine, ed il dettaglio delle riprazioni che possono occorrere, nonché le condizioni dell'Asta assieme ai prezzi, che serviranno di base per questa licitazione, sono ostensibili alla Cancelleria dell'Imperiale Regia Fortificazione.

L'Asta seguirà coi metodi in corso, e chiuso il Protocollo non saranno accettate migliori.

Venezia 18 agosto 1826.

Il magg. del Genio  
Dott. Locale  
di Fortificazione  
C. M. CANOJA.

Il Resp. del  
di Fortificazione  
TILONZA.



**ANNUNZIO D'ASTA**  
L'Agente Marittimo del Riparto  
Boschiero d'Isola e Veggio  
residente in Venezia  
Deduce a comune notizia  
Che nel giorno cinque del prossimo  
venturo mese di settembre alle o-

re nove della mattina, sarà tenuta in  
Fiume nella sala di residenza dell'Au-  
torità Poliziana locale, una pubblica li-  
tazione per deliberare l'impresa del  
trasporto marittimo, dal Caricatore di  
Stimizza sino all'interno dell'Impe-  
riale Regio Arsenal Marittimo di Ve-

nezia, [di numero 17 alberature di  
Tablanata delle dimensioni indicate  
delle staz. qui apprese].  
Ritene dimostrate le dimensioni,  
e cubicità delle numero 17  
piante di abete di Tablanata da  
trasportarsi.

Denominazione dei pezzi d'alberatura ridotta in	Numero progressivo	Lunghezza piedi	Diametro pollici			Cubicità		
			alla testa	al 1/3 della testa	alla cima	piedi	pollici	linee
Tavole di	1	100	34	36	17	477	4	7
	2	100	34	34	15	415	7	3
	3	100	30	30	13	331	1	6
	4	100	31	31	13	349	11	8
	5	100	28	30	13	320	6	—
Trinchetto	6	90	34	35	19	435	6	4
	7	100	30	32	16	385	7	3
	8	95	28	26	13	256	2	1
Mezzana	9	76	26	25	15	182	4	4
	10	70	28	26	18	215	7	3
	11	70	28	25	15	164	2	7
Albero di	12	65	28	28	15	161	2	5
	13	85	28	24	14	215	6	7
			alla metà					
Pennone di	14	90	26	22	10	204	5	4
	15	92	25	25	13	214	1	1
	16	82	25	27	18	255	6	11
Albero di Bompresso	17	80	30	26	17	272	—	7
Somma piante diciassette, corrispondenti a piedi cubi N.						4851	3	9

L'avallo per l'ammissione al con-  
corso è fissato in fiorini effettivi 2000  
rimanere dovendo depositati quelli del  
deliberatorio, fino all'adempimento  
del suo contratto.  
Le altre condizioni tutte di tale im-  
presa sono portate dal relativo avviso  
di asta il quale trovasi ostensibile presso  
l'Imperiale Regia Intendenza in  
capo dell'Arsenale suddetto sito nell'  
intorno di esso stabilimento.  
Se gli incanti del primo giorno ca-  
dessero vuoti saranno essi ripetuti nel  
di susseguente, deserti i quali, ver-  
ranno per l'ultima volta ripetuti nel  
terzo successivo giorno.

Venezia li 3 Agosto 1886

L'Agente Marittimo Boschiero  
DRAGO.

N. 648 9718 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale di Treviso si rende  
pubblicamente noto, che non avendo  
avuto effetto il primo incanto stabili-  
to dietro istanza della Nobili signori  
conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta  
fratelli, e sorella Revedin, moglie que-  
st'ultima del signor Francesco Canes-  
sente di Venezia dei beni esecu-  
tati in pregiudizio del signor Candido  
Devilacqua possidente, e negoziante  
in Treviso, viene stabilito il secondo  
esperimento per il giorno 14 settembre  
del corrente anno alle ore 12 meri-  
diane da tenersi nella Sala superiore  
di Udienza del Tribunale dalla Dele-  
gata Commissione.

Questi beni con la giudiziale perizia  
20 gennaio 1886 num. 572 di cui è  
libero a ciascuna delle avere ipotecari-  
ze, ed sono copia dell'ufficio di Spe-  
dizione di detto Tribunale, furono  
stimati complessivamente Austriache  
Lire 1599.17, ma doversi escludere  
dal presente Editto lo stabile descritto  
nella parte seconda dell'Editto primo  
24 marzo prossimo decorso num. 1799;  
detraendosi quindi dalla complessiva  
somma il valore attribuito al detto  
stabile di L. 5505 rimane l'importo  
degli altri immobili in L. 8494.77. Lo

stabile poi mareato al num. 9, verrà  
posto all'incanto separatamente dagli  
altri.

Saranno li beni qui a piedi descritti  
venduti al miglior offerente a prezzo  
maggiore, ed eguale alla stima, salvo  
per le seguenti condizioni.

I. Il compratore entro tre giorni  
dalla seguita delibera dovrà fare istan-  
za al Tribunale per depositare presso la  
Commissione delegata ai giudiziali de-  
positi del prezzo relativo in dinare  
sonante al valore delle pubbliche ta-  
riffe, ed in monete d'oro, o d'ar-  
gento.

II. Il deliberatario qualunque dovrà  
tenere i debiti inerenti ai fondi ac-  
quistati, se ve ne fossero, per quanto  
s'entenderà il prezzo da offrirsi.

III. L'aggiudicatario dovrà inoltre so-  
stenere dal giorno dell'aggiudicazio-  
ne tutte le pubbl. che imposte, ed al-  
tro che potessero gravitare i fondi  
medesimi.

IV. Mancando il deliberatario di  
depositare nel giorno prefisso nella  
Cassa dei Depositi Giudiziali del detto  
Tribunale la somma offerta, si terrà  
un nuovo incanto dei beni stessi a di-  
lei danno, e spese anche a prezzo mi-  
nore della stima.

Non effettuandosi poi la vendita in  
questo secondo esperimento, si decre-  
terà un terzo, in cui saranno delibe-  
rati i fondi anche a prezzo minore di  
stima, osservate però le prescrizioni  
del Paragrafo 422 del Giudiziaro Re-  
golamento.

Il presente sarà stampato, pubbli-  
cato, ed affisso nei luoghi soliti di  
questa regia città, in Povegliano, e  
Quinto, e sarà per tre volte consecutiva-  
mente inserito nella Gazzetta privilegiata  
di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni.

Parte prima.

Nella comune di Povegliano.  
N. 1. In luogo detto alle Sorse, e  
Grandoline arative, e vitato fra li  
confini a levante Nobil Giustizian Re-  
canati Angelo, a mezzodi strada co-  
mune, a ponente Nobil Giovanni Bat-

tista Rinaldi, a tramontana signor  
Andrea Zambon della quantità di  
campi 1.—68 1/4.

2. In luogo detto Grandoline pezzo  
di terra ar. vit. fra li confini a mat-  
tina strada comune, a mezzodi  
Michieli Angaran, a ponente terra di  
questa ragione, e tramontana Nobil  
Meconigo Luigi quondam Alvisi, di  
campi 1.—33 1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo  
di terra ar. p. v. fra li confini a mat-  
tina la terra suddetta, e parte strada  
consortiva, a mezzodi Nobil Michieli  
Angaran Querina, a ponente la sud-  
detta, e Stefano Pulin, a tramontana  
signor Andrea Zambon, di cam-  
pi 1.—19.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit.  
fra li confini a mattina Regio Domi-  
nio successore alla Monache Orsoline,  
a mezzodi Nobil Michieli Angaran  
Querina, a ponente eredi Maffetti, a  
tramontana la terra seguente di que-  
sta ragione di campi —3.254 1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra a  
p. v. fra li confini a mattina eredi  
Maffetti, a tramontana la strada co-  
mune, a mezzodi la terra suddetta,  
a ponente eredi Maffetti, di cam-  
pi 1.—203 1/2.

6. In luogo detto la Giarina prat.  
fra li confini a mattina Commisaria  
Brenzoni Ferro, a mezzodi eredi Maf-  
fetti, a ponente il torrente Giavara,  
a tramontana la suddetta Commisaria  
di campi —3.259.

7. In luogo detto Scalon pezzo di  
terra ar. vit. fra li confini a mattina  
Michieli Angaran, a mezzodi la stessa,  
a ponente Giovanni Battista Rinaldi,  
a tramontana strada comune, di cam-  
pi —1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit.  
fra li confini a mattina, e monte stra-  
da comune, a mezzodi Angaran Querina,  
e fra tolli Toffoletto, a tramontana  
strada comune di C. —5.152 1/2.

Somma campi 9.328 1/4.  
Tutti questi pezzi di terra ril-vano  
a misura Trevisana campi 9.328 1/4,  
e sono descritti nell'estimo censuario

di Treviso  
40 campi  
pezzi con  
il valore  
re descritti  
pra, paruto  
loro stato,  
calcolate a  
d'ordinario  
rato di Au

Fa  
9. Nella  
contrada d  
nata Angel  
scheria.

Bottaga  
sola stanza  
la piazza c  
la strada d  
questi for  
ghi, e pro  
balconata  
mobile con  
ramente. Il  
tega è di l  
namente e  
marciapied  
viva, che  
piovane u  
me sottop  
balcon di  
Questo  
tina col  
mezzodi s  
saggio, e  
delle Donn  
Pescheria  
ria de Zu  
travasi o  
numero di  
venti L.  
Il valor  
bottaga, a  
ne felice  
mercio, a  
desima, d  
vieu ca c  
che lire 4

In l  
Porzione  
fonti divisi  
sultarono  
li sono ter-  
dal Savio  
10. E'  
porzione  
e questa r  
terreno, s  
seguito du  
con scuro  
tina, ed il  
to a terra  
ce, superi  
feute, pi  
pate a t  
appoggiate  
il punajo,  
coppi, tre  
fondo orta  
de fra li c  
don Auto  
mezzodi t  
mente Nol  
sini, a tra  
Donna Me  
tità di ca  
11. In  
pezzo di t  
tina il sig  
viera, a  
Nicola aff  
Algarotti  
12. In l  
a. p. v.  
strada con  
mo, Oliv  
ti, a tera  
ante stra



avere di  
indicare  
i numeri  
da 17  
sta da

Museo

7  
6  
8  
4  
3  
4  
5  
7  
7  
4  
1  
11  
7  
9

signor  
ntità di  
pezzo  
a mat-  
mezzodi  
terra di  
Nobile  
rio, di

pezzo  
a mat-  
mezzodi  
strada  
Michieli  
la sud-  
amonta-  
di cam-

ar. vit.  
Domi-  
colino,  
Angara  
fetti, a  
di que-  
l'fz.  
terra a  
ca eredi  
rada co-  
ddetta,  
di cam-

o pret-  
misoria  
di Ma-  
giavara,  
misoria

pezzo di  
mattina  
la stesso,  
Rinaldi,  
di cam-

ar. vit.  
nte stru-  
mento  
3a fza.

vil-vano  
3a fza,  
memoria

di Treviso alli numeri 36, 37, 38, 39,  
40 campi dieci circa di terra in più  
perci con cifra di Veneto L. 298.11.

Il valore capitale delle suddette ter-  
re descritte, e censurate come so-  
pra, avuto il conveniente riguardo al  
loro stato, qualità, ed attitudine, e  
calcolate ai prezzi, o con li metodi  
d'ordinario commercio, risulta depu-  
rato di Austriache lire 205545.

Parte seconda.

Fabbrochi in Treviso.

9 Nella Parrocchia del Duomo,  
contrada di S. Vito località denomi-  
nata: Angelo della piazza Donne, e pe-  
scheria.

Bottega da casolino contenente una  
sola stanza con due ingressi, uno per  
la piazza delle Donne, e l'altro per  
la strada di Pescheria, con balconata,  
questi fori sono muniti di scuri analo-  
ghi, e provvisti di solida ferramenta la  
balconata oltre lo scuro ha finestra  
mobile con lastre di ferro, e relativa fer-  
ramenta. Il pavimento di questa bot-  
tega è di pietra viva, comecchè ester-  
namente e da tutti i due lati avvi il  
marciapiedi comune pure di pietra  
viva, che viene difeso dalle acque  
piovane mediante mantello di legna-  
me sottoposto alli fori superiori del  
balcon di ragione del signor Zanetti.

Questo stabile e coerenziato a mat-  
tina col signor Giovanni Zanetti,  
mezzodi sottopercio di pubblico pas-  
saggio, e strada che mette alla Piazza  
delle Donne, a ponente strada della  
Pescheria, a tramontana sig. Zaccaria  
de Zaccaria del fu Zaccaria, e  
trovasi costituita in nome B. v. la quale al  
numero di possesso 1746 colla cifra di  
veneto L. 2.613.

Il valor capitale della sopra detta  
bottega, avuto riguardo alla situazio-  
ne felice, e per gli oggetti di com-  
mercio, stato, e grado dell'edifi-  
cizio, e dei carichi di metodo,  
viene calcolata di valore di Austria-  
che lire 447873.

Parte terza.

In Parrocchia di Bojago.  
Porzione di casa colonica, e beni  
fori divisi in numero 5 pezzi che ri-  
sultano dalla seguente quantità, qua-  
li sono tenuti in affitto da Giovanni  
dal Savio con verbale locazione.

10. E' primariamente rilevata la  
porzione di casa al civico numero 72,  
e questa ritrovata contenere in piano  
terreno, sottopercio a terra nuda, in  
seguito due camerette divise da pareti  
con soaro da porta, in contiguità can-  
tina, ed in seguito stalla bovina, il tut-  
to a terra nuda, e travatura sempli-  
ce, superiormente piccolo granajo, e  
fucile, parte sotto tetto tavellati, e  
parte a travi con sopraposti coppi,  
appoggiato a questa casa vi si trova  
il punajo, ed il porile sotto tetto a  
coppi, trovasi questa circondata dal  
fondo ortale e dal cortile, ed esistente  
fra li confini a levante Reverendo  
don Antonio e fratelli Boschieri,  
mezzodi signor Elia Cazzati, a po-  
nente Nobil Donna Conduimer Moro-  
sini, a tramontana la suddetta Nobil  
Donna Morosini, e risulta della quan-  
tità di campi —.306 1/2.

11. In luogo detto la Mazanetta  
pezzo di terra arat. vit. confina a mat-  
tina il signor Angelo, e fratelli Balia-  
viera, a mezzodi, e sera Brunello  
Nicola affittuale, a tramontana eredi  
Algarotti di campi —.3.165.

12. In luogo detto Ronchetto terra  
a. p. v. fra li confini a mattina  
strada comune, a mezzodi eredi Me-  
mo, Olivo Zucato, e signor Cazzati,  
a sera Nobil Homo Memo, medi-  
ante strada perdota, a tramontana

Nobil Balbi, ed eredi Memo, di  
campi 2.—.235.

13. In luogo detto alla Pezza terra  
arat. vit., confina a mattina Elia Caz-  
zati, a mezzodi parte strada, e parte  
eredi Memo, a ponente signori frate-  
li Bianchi, a tramontana Elia Cazzati  
di campi 2.—.215.

14. In luogo detto Boschetti pezzo  
di terra arat. vit. fra li confini a  
mattina signori fratelli Baliviera, a  
mezzodi detto signor Cazzati a po-  
nente signori Baliviera, a tramontana  
lo stesso Baliviera di campi 1.1.103.

Totale campi 6.3.75.  
Il valor capitale della campi 6.3.75  
con la porzione di casa colonica che  
trovasi descritta nel censuario alli nu-  
meri 8. 133 con la cifra complessiva  
di lire 253.8, avuti li debiti riguardi  
al loro stato, e produzione, dedotti li  
carichi annuali, prediali, e comunali  
ascende ad Austriache lire 1974.

Riassuntivo.

Parte prima. Comune di Povegliano.

Campi 9.3.28 1/2 . . . L. 203545

Parte seconda. Comune di Treviso.

Bottega in Pescheria da Ca-

solino . . . . . 447873

Parte terza. Parrocchia di Bojago.

Porzioni di Casa, e Campi

6.3.75 . . . . . 1974—

Totale valore Austr. L. 8488:17

L'Imperiale Regio Presidente

ANTONIO CO. HENDL

BARBARICO I. R. onig.

PROVINT. I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 14 luglio 1826.

Pasetti Giuseppe I. R. Segr.

N. 2708 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pre-  
tura in Campo San Piero, restano col  
presente Editto citati i creditori tut-  
ti, aventi ipoteca legale non iscritta,  
sopra i Beni fondi, e fabbriche, qui  
sotto descritte, oppignorate, ed esti-  
mate sopra istanza della signora An-  
driana Alotti Moschini, possidente,  
domiciliata in Venezia, ed a pregu-  
dizio della signora Sebastiano Moschi-  
ni in sua specialità, e come curatore  
di Giacomo Moschini, Candida Mo-  
schini Ruffini, e Teresa Moschini To-  
nioli, pure coesistenti, e domiciliati  
in Venezia, ad inscrivere nel termine  
di giorni 90, decorribili dalla pub-  
blicazione del presente presso il com-  
petente Ufficio ipotecario, sotto com-  
minatoria che spirato un tale termi-  
ne, quelli di essi creditori che a  
quell'epoca non avranno fatto iscri-  
vere i loro titoli ipotecari non po-  
tranno ulteriormente farli valere so-  
pra gli ansidetti fondi, e fabbriche.

Si avvertano poi i creditori ignoti,  
ed assenti aventi ipoteca, come sopra,  
che da quest'Imperial Regia Pretura  
venne loro nominato in curatore quest'  
Avvocato Dottor Reveni, per l'ef-  
fetto contemplato dall'art. 20 della  
Notificazione Governativa 15 novem-  
bre 1810 numero 38795, al quale cu-  
ratore verrà per essi intimato rego-  
lamente il relativo Decreto.

Segue la descrizione dei fondi,  
e fabbriche.

1. C. 1.—.200 di terra a. v. con ca-  
setta con sopra alcuni frutteri di per-  
sico, in comune, e Parrocchia di Tre-  
basleghe contra dell'Obbia, condotti  
dal Villico Girolamo Donà Schievano,  
subaffittati alla vedova del fu Giussep-  
pe Stecco, alli quali vi confinano a  
levante, e mezzodi strada comune,  
a ponente parte Nobil Homo Soran-  
zo, e parte Trevisanello, a tramon-

ana Minelli, stimato mese la Ca-  
setta L. 233.04.

La Casa senza li Beni stimata Li-  
re 340.

2. C. 1.2.103 terra a. v. in Treba-  
seleghe contra dell'Obbia, condotti  
dal Villico Schievano alli quali confi-  
nano a mezzodi parte Pio Istituto Ele-  
mosiniere di Noale, e dalle altre par-  
ti il signor conte Rizzo, con una  
piantarella nuova a frutto stimato  
L. 346.18.

3. C. 1.—.205 terra a. v. situati  
come sopra locati all'ansidetto Schie-  
vano con tre piantarelle vecchie con  
arboratura mista dolce fra confini, a  
levante Pio Istituto Elemosiniere di  
Noale a mezzodi, e ponente signor  
conte Rizzo, a tramontana strada  
comune stimati L. 237.16.

4. C. 4.1.254 1/2 terra parte a. v.  
e parte prativa detti le pezze in su  
posti come sopra in contrà Obbia di  
Trebasleghe lavorati dal suddetto  
Schievano, tra confini a levante parte  
signor Nodari, parte signor conte  
Rizzo, e parte signor Agostino Fran-  
ceschi, a mezzodi parte signor Mis-  
saglia, e parte signor Franceschi sud-  
detto, ponente parte Missaglia, parte  
Zuccareda, e parte Nobil Homo So-  
ranzo, a tramontana parte Nodari,  
e parte Paolo Rencato, stimati Lire  
1091.20.

5. C. 1.—.154 terra a. v. detta li  
Cariotti in Trebasleghe come sopra,  
condotti dal suddetto Schievano alli  
quali confinano, a levante signor Mi-  
nelli, a mezzodi strada comune me-  
diante lo scolo detto Cariotto, a po-  
nente signor Pupato, ed a tramon-  
ta parte Basadonna, e parte Minelli  
L. 246.19.

Somma Totale L. 2474.87.

Il presente sarà affisso nei luoghi  
soliti di questo, e del comun di Tre-  
basleghe, ed inserito per tre volte  
consecutive nella pubblica Gazzetta  
privilegiata in Venezia a cura dell'  
istante, la quale dovrà in seguito do-  
cumentare dell'eseguita inserzione  
medesima.

Dall'Imperial Regia Pretura in Cam-  
po S. Piero li 24 giugno 1826.

L'Imperial Regio Cons. Pretore

BALBI.

N. 7731 EDITTO.

Dietro partecipazione del Giudizio  
Civile Provinciale di Treviso, che nel-  
la sera 6 agosto 1825 mancò di vita  
nel bordo del brigantino austriaco,  
Sertico Antonio Benetti nativo di  
Treviso, l'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale di detta città rende pub-  
blicamente noto a tutti gli aventi in-  
teresse nell'Eredità giacente dello  
stesso, essersi aperta la successione  
all'eredità da esso lasciata, e che cor-  
re l'obbligo a tutti gli eredi d'insi-  
nuare le loro dichiarazioni nel termi-  
ne prescritto dal paragrafo 34 delle  
istruzioni in affari non contenziosi.

Tutti quelli, che nel ridotto termi-  
ne trascuseranno d'insinuarsi, perde-  
ranno ogni azione sulla sostanza ere-  
ditaria, e si procederà alla liquida-  
zione dell'eredità in concorso del de-  
putato Curatore signor avvocato Vin-  
cenzo Bonifaccio, e degli altri eredi,  
che si fossero insinuati.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ne' luoghi soliti di questa Re-  
gia città, nonchè inserito per tre  
volte consecutive nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Treviso li 20 giugno 1826.



M. 1919

L'Imperial Regia Pretura di Thiene. Prelegge il giorno 27 ottobre prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Antonio Coste affine d'insinuare e provare la loro pretesa per gli effetti del paragrafo 115 del Codice Civile Generale, e ciò sopra istanza di Caterina Pigato Vedova di esso defunto qual tutrice d' propri figli minori scio lui procreati, e di Vincenzo Pigato Contutore da medesimi 26 luglio prossimo passato num. 3513.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, in Breganze, e in Vicenza mediante requisitoria all'Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura. Thiene il 27 luglio 1826.

PIETRO D. TOPAZZINI Pret.  
Gaetano Bonollo Canc.

N. 20676. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si ordina che tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla Eredità del fu Leone Nomicò mancato qui a vivi 24 febbrajo anno corrente dovranno insinuare le loro pretese in un Protocollo dinanzi al Consigliere delegato all'Aula seconda Verbale nel giorno 22 settembre venturo alle ore 12 della mattina, scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell'Eredità, ed alla disposizione di essa in base dei paragrafi 815 814 del Codice Universale.

SALVIOLI Presidente.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 17 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.

N. 2477. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 4 settembre pr. v. alle ore 10 della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, lo stabile nel settore di Canareggio, parrocchia di S. Geremia, fondamento di Riallo, calle del Tagliapietra, diviso in tre esse, con orto, e due botteghe all'i N. 194 195 196 e 198, sul dato fiscale di Austriache lire 1372:55, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato, Venezia 4 agosto 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2583. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 4 settembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente lo stabile a S. Domenico delle Zattere, con fondo sito sulla fondamenta delle Fornaci al numero 247, sul dato fiscale di Austriache L. 687:30, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 4 agosto 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2577. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 settembre pr. v. alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente casa a S. Pantalone al N. 4260, due case, e magazzini nella stessa località al N. 4261 4262 4263, altre quattro case con bottega, e fondo di magazzino nella stessa contrada al N. 4451 52 53 54 55 56, sul dato fiscale di austriache L. 10405:51, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 4 agosto 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2587. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 settembre pr. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una tenuta composta di tre case coloniche, due capette, e due capanne, e terra arativa, vitata, prativa, della misura di campi 591:2:191 eguali a pertiche censuarie N. 2838:43 denominata il Cavaroguo nelle comuni di Mestre, e Favaro, sul dato fiscale di austriache Lire 111731:12, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imp. Reg. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 4 agosto 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2409. AVVISO.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua Residenza nel giorno 7 settembre pr. v. alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una casa rovinosa sulla fondamenta di S. Chiara, parrocchia di S. Nicola di Tolentino, sestier di S. Croce N. 298, e due fondi di case demolite nella stessa località all'i Num. 299 501, sul dato fiscale di Austriache L. 1160:74, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia 5 agosto 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2476. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 4 settembre pr. v. alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in

vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, fondo di due case demolite in parrocchia di S. Simon Grande, calle larga, aventi in origine li N. 956 957, e due case rovinose, e bottega nella stessa parrocchia, Rio Martin N. 976 977, sul dato fiscale di austriache L. 1974:77, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 4 agosto 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 21157. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, si rende pubblicamente noto che nel giorno 2 settembre prossimo venturo nel solito luogo degli incanti nella pubblica Loggetta sottoposta al campanile un Commissario del Tribunale procederà alla vendita all'Asta dell'infrescato stabile a prezzo anche inferiore alla stima, e contro il pronto pagamento a mani del Commissario. Le spese della delibera, e le successive staranno tutte a carico del deliberatario.

Fondo da subastarsi.

Casa num. 2989 posta in S. Steffano calle del Petruin corte Pizzochere stimata Austriache L. 1438 come dal Protocollo che sarà ostensibile in Cancelleria ad ogni aspirante. Confina a levante col num. 2990 mezzodi corte Pizzochere, ponente Benzon ora Segramora, e tramontana calle interna consortiva.

Questa casa fu esecutata ad istanza di Giovanini Cipolatto in pregiudizio di Maria Angela Rombasio Bugoni.

Il presente sarà affisso negli soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Il Consigliere Autico Presidente

SALVIOLI.

Carloti Consigliere.

Armani Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 20 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2998.

TERZO EDITTO D'ASTA.

L'Imperial Regia Pretura in Congregazione fa pubblicamente sapere, che sopra istanza della signora Marietta Zerman Savoldello di Venezia rappresentata dall'Avvocato Antonio Occioni, per subasta della metà della sottodescritti stabili esecutati a pregiudizio del signor Giuseppe Barbon fu Antonio, pure di Venezia rimasti austriache L. 4635:31 come risulta dal verbale di stima 10 dicembre 1825 di cui sarà permessa l'ipotezione in questa Cancelleria, restata sotto il giorno 15 settembre prossimo venturo a ore 11 antimeridiane per terzo, ed ultimo incanto, da eseguirsi nel locale di questa Regia Pretura a diligenza del Regio Cancelliere Perisnotti a ciò Delegato, per essere deliberati al maggior offerente e sotto le condizioni espresse negli seguenti Capitoli d'Asta.

I. Li stabili saranno deliberati al maggior offerente oltre la stima, e nel caso che non venisse offerto il prezzo della stima verranno deliberati a prezzo anche minore della medesima.

II. Star dovrà a carico del deliberatario tutti li aggravi pubblici caricanti li beni stessi, l'anno Canone

di soldi

la signor

ogni altr

nonché l

acquisto.

III. S.

di deposi

o d'arge

mento

valore o

anata o

IV. D

successi

colle no

sta Pret

presso,

li beni a

lui spese

levarsi il

altro dir

Das

Nel

P

N. 1.

tastro ce

parte di

di Venet

vante da

Benedol

mente co

monte d

austriaci

1. Alc

numero

numero

480 481

13 confi

mezzodi

Annone

sta ragi

Callotti

vani 588

cini di

quinte,

sicché il

L. 7561.

3. Ali

numero

mero 47

19 confi

meriggio

scato di

ti dalla

L. 380:1

4. C.

viti, pe

come,

levante

Calisson

riggio c

Angela

Simon i

alibrati:

con la

to di p

un Stan

tato il

Amm

L. 46

Ed il

affisso a

munne,

volte al

scato.

Conei

li 24 lu

A. I

N. 9293

L'im

vinciale

a comu

primo

prossim

qual in

giorno d

tro Pigi

15 sett

la socio

di detti



approva-  
e, fondo  
rochia di  
e, venti  
due case  
stessa par-  
977, sul  
1974-77,  
sto giorno,  
patti nor-  
Riparto II

all'alie-  
o Venezia

alla Dire-

egio Tri-  
stania, si  
che nel  
venture  
anti nella  
a al cam-  
Tribunale  
Asta dell'  
anche in-  
il pronto  
amministrato.  
e le sue-  
cio del de-

si.  
S. Steffa-  
Pizzochere  
come dal  
la in Cam-  
Confina a  
arodi corte  
on ora Ge-  
lle interna  
ad istanza  
regidizio di  
pugoni.  
nelli soliti  
volte nelle

residente

ier.

ier.

Tribunale

Venezia li

di Sped.

ASTA.

na in Con-

spere, che

ra Miretta

esia rappre-

Antonio Oc-

metà della

stati a pre-

eppe Barbon

Venezia sti-

a come ri-

so dicem-

ria, resta fi-

erdiane pel-

di eseguiti

za Pretura a

elliere Peris-

er essere de-

nte e sotto

li seguenti.

ta.

deliberati al

la stima, e

è offerto il

anno delibe-

ore della mo-

o del delibe-

pubblici ca-

nano Canone

di soldi 15, detratto il quinto verso la signora Angela Melacini Ocioni, ogni altra servitù incrementa al fondo nonchè tutte le spese per, e dopo l'acquisto.

III. Sarà dovere dell'aggiudicatario di depositare in questa Pretura al momento dell'Asta in moneta d'oro, o d'argento a tariffa, il decimo del valore offerto, altrimenti sarà continuata l'asta.

IV. Dovrà inoltre entro li 3 giorni successivi alla delibera depositare, colle norme come sopra, ed in questa Pretura gli altri nove decimi d.l. prezzo, ed in caso diverso saranno li beni stessi reimpastati a tutte di lui spese d'anni, ed interessi da prelevarsi dal deposito, e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza.

Descrizione degli Immobili.

Nel Comune di Conegliano Parrocchia di S. Rocca.

N. 1. Casa d'abitazione allibrata in catasto censuario al numero 432, e parte del numero 433 coll'estimo di Venete L. 28.8 circoscritta a levante dalla Contrada di Sant'Antonio, mezzodi Giuseppe dall'Anese, e ponente corte di questa ragione, ed a monte da Vicenzo Galimani valutata austriaca L. 641.10.

2. Altra casa d'abitazione marenata col numero 30 allibrata in catasto al numero 478, e parte del numero 479 480 481 colla cifra di Venete L. 636. 13 confina a levante Contrada suddetta mezzodi Vincenzo Galimani, e dall'Anese suddetto ponente orto di questa ragione, ed a monti da Giacomo Cellotti valutata L. 7570.10, e trovandosi aggravata verso la signora Melacini di soldi 15 Veneti, detratto il quinto, che corrisponde a L. 7066 comsicché il valore depurato risulta di L. 7561.14.

Contrada di Ghetto.

3. Altra casa d'abitazione marenata col numero 50 allibrata in catasto al numero 478 colla cifra di Venete L. 151. 19 confina a levante Enrico Fanno, meriggio orto di questa ragione, ponente da Galimani suddetto, ed a monti dalla Contrada di Ghetto, valutata L. 310.70.

4. C. — 1.156 di terra ortale, con viti, pero, e 7 gelsi tenuta da Giacomo, e Giovanni Dimian confina a levante Angelo Amigoni, Bernardo Calissani, e Gio: Battista Selvi, meriggio casa di questa ragione, ponente Angela Melacini Ocioni, ed a monti Simon Notta, e Galimani suddetto, allibrata in catasto al numero 477 con la cifra di Venete L. 20.1 al lato di ponente di detto orto trovandosi Stanzone, e pozzo d'acqua valutato il tutto L. 678.70.

Ammontare della metà L. 9170.64. L. 4635.31.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Comune, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta Veneta.

Conegliano dall'Imp. Regia Pretura li 24 luglio 1866.

A. PIOVESANA Cons. Pretore

Boaedetto Perinissotti Canc.

N. 925. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona porta nel presente a comune notizia, che essendo nel primo incanto tenutosi li 26 aprile prossimo passato rimasti invenduti li qui in calce descritti immobili di ragione dell'Eredità giacente del fu Pietro Pignolati, verrà perciò nel giorno 15 settembre prossimo venturo aperta la seconda licitazione per la vendita di detti immobili avanti questo me-

desimo Tribunale nella Sala dei contraddittori, avvertendo i concorrenti all'Asta che non verranno deliberati se non se a prezzo maggiore, o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti però che sotto le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da questo Ufficio di spedizione.

Gli immobili da subastarsi sono li seguenti:

Nella Comune di Bussolengo.

I. Una pezza di terra boschiva pendente all'Adige con poca parte arativa con gelsi, in pertinenza e contrada dell'Ongiar detta Boschetto dell'Ongiar, a cui confina a mattina il seguente Num. III mediante divisione con muro, a mezzodi dalla strada comune in parte, ed in parte il N. II, a sera li signori Prohizer, e Gianella, ed a monte il fiume Adige della quantità superficiale di campi 3 vanezze 9 tavole 17 suo capitale austriache Lire 257.44.

II. Un bioletto cinto di muro da tre lati, e dal quarto aperto detto il campetto del Palazzo con viti, gelsi, frutti, ed altri alberi confinato a mattina dal Num. III, a mezzodi e sera dalla via comune, ed a monti dal Num. I della quantità di campi 1.1.12 capitale netto austriache L. 830.74.

III. Una casa detta il Palazzo marenata col comunale numero 522 con corte, orto composta di diversi piani, confinata a mattina dalle due fabbriche, certi, rive, e dalle casette della stalla, a mezzodi dalla strada comune, a sera dal Num. I, ed a monti dal fiume Adige, della quantità complessiva di campi 1.66 suo capitale netto L. 1753.52.

IV. Un fabbricato in due corpi separati con due fornaci da materiali con corti, ed altro con diversi piani, il tutto confinato dai seguenti Numeri V VI, a mezzodi dalla strada comune, a sera dal Num. III, ed a monti dal fiume Adige della superficie complessiva di campi 0.20.28 capitale netto L. 5600.

V. Un pezzo di terreno parte arativo, parte ripa pendente boscato forte e parte ripa pascoliva sopra l'Adige posto fra le fabbriche sudescritte della quantità superficiale di campi 1.21.2 capitale netto L. 221.6.

VI. Una casa sita in S. monte del Rivalte sopra le seghe marenata col comune numero 223 confinata a mattina dal Num. VII, a mezzodi dalla strada comune, a sera, ed a monti dal Num. V. consiste in più luoghi in due piani, capitale netto L. 499.22.

VII. Un corpo di fabbriche ad uso di edifizj seghe e molino compreso gli edifizj stessi sopra casale consistenti in diversi luoghi e più piani, confinato il tutto a mattina e mezzodi dal Num. VIII, a sera dal Num. VI e VII, ed a monti dal fiume Adige della complessiva superficie di campi 0.23.22 capitale netto L. 1402.40.

VIII. Una pezza di terra arativa in parte con viti, gelsi, ed altri alberi boscati, ed in parte ad argine sopra l'Adige, confinata a mattina dal signor Bazzica, ed in parte dal Num. IX a mezzodi dalla strada comune, ed in parte dalli Num. V VI VII ed a monti dal fiume Adige della superficie di campi 4.13 capitale netto L. 929.68.

IX. Una casetta portante li numeri 524 525 confinata a mattina dal signor Bazzica, a mezzodi dalla strada comunale, a sera e monti dal Num. VIII ed è composta di diversi luoghi, capitale netto L. 822.

Detti beni sono posti in catasto al numero 255, e censiti soldi 5 danari 3.

Nella Comune di Dolce.

Un corpo di terra boschiva in pertinenza di Dolce in contrada di Verguana detta Piani confinato a mattina dalli signori Guerreri, a mezzogiorno dal nobil signor Sagramoso, a sera il fiume Adige mediante la strada postale, a monti detto nobil sign. Guerreri della quantità di campi venetiani 47.7.26 valutato di capitale Lire 1880.

Altro corpo di terra boschiva in detta pertinenza in contrada di Costa spessa, e Valbrenna confinato a mattina dal signor Leonardo Capetti, e nobil signor Guerreri, a mezzogiorno dalla strada dei Boschi, a sera dal sig. D. Bortolo Ruzzenente, ed a monti li detti nobili signori Guerreri della quantità di campi 59.16.24 suo capitale L. 2360.

Altro corpo di terra boschiva in detta pertinenza in contrada detto Masoi Gardeneche, e Frutterolettio confinato a mattina dal signor Bortolo Ruzzenente, a mezzogiorno dal nobil signor Guerreri, e signor Bortolo Ruzzenente, a sera e monti dal Vajo della quantità di campi 102.19.29 suo capitale L. 4100.

Altro corpo di terra boschiva in detta pertinenza e contrada di Nogaro confinato a mattina dalla signora Agata Grollo moglie del signor Antonio Soderini, a mezzogiorno dal signor Leonardo Capetti, a sera dal signor Bortolo Ruzzenente, ed a monti dal predetto signor Ruzzenente, e nobil signor Guerreri di campi 28.13.12 suo capitale L. 1140.

Altro corpo di terra boschiva in detta pertinenza, contrada Pozzo e Zouchi confinato a mattina dalle Cengie di Pastel, a mezzogiorno dalle ragioni della comune di Dolce, a sera detta strada dei Boschi, ed a monti in parte dal signor Leonardo Capetti, ed in parte dal signor Bortolo Ruzzenente della quantità di campi 50 vanezze 16 suo capitale Lire 2030.

Altro corpo di terra boschiva in detta pertinenza, contrada di Valisondra confinato a mattina dalle ragioni della comune di Cavale, a mezzogiorno dal signor Leonardo Capetti, a sera, ed a monti dal signor Bortolo Ruzzenente della quantità di campi 20.15.8 suo capitale Lire 800.

Altro corpo di terra boschiva in detta pertinenza, contrada Collare confinato a mattina dalle ragioni della comune di Cavale e dalle altre tre il signor Bortolo Ruzzenente, a monti dal nobil signor Guerreri suo, quantità di campi 7.4.3 suo capitale Lire 210.

Detti fondi unitamente a quelli venduti di questo secondo Lotto nel primo incanto sono censiti d.l.l. estimo civico di soldi 12 dan. 1 e quarti 3.

Li detti Beni sono posti in catasto al numero 51.

Nella comune di Cerea.

Due caratti e tre quarti d'un molino composto di quattro mole posto in pertinenza di San Zeno di Cerea con casa annessa ad uso di molino composta di diversi luoghi, e pila ed altro, suo capitale Lire 3551.

Li suddetti caratti due e tre quarti sono posti in catasto al numero 307 censiti soldi 2 danari 3.

NB. Le stime giudiziali esprimono tre caratti tre quarti, ma per un errore materiale il prezzo giudiziale di Lire 3551 combina con caratti 2 e 3 quarti sopra 36 caratti.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Verona li 26 luglio 1866.

DE BATTISTI Presidente.

Bali-Crema I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.



N. 1856. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia restato col presente Editto ecitati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull'immobile sotto descritto pignorato e stimato in confronto della Nobil Donna Maddalena Michiel Pisani e del Nihil Homo Francesco Pisani di lei Marito ad iscriverne i loro diritti d'ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Ufficio delle ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 20 ottobre prossimo venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul fondo medesimo e coll'avvertenza che venne destinato all'ereditari ignoti assenti l'avvocato Girolamo Antouelli.

Segue la descrizione dell'immobile. Casa con magazzino sita in parrocchia di S. Stefano, circondario di S. Samuele in corte del magazzino vecchio all'numero 2853 2854 di questa città, censita all' Ditta della Nobil Donna Maddalena Michiel Pisani del fu Nicolò al foglio catastale 5585 della cifra d'italiane L. 202.242 e che confina a levante colla corte del Magazzino Vecchio e stabile al numero 2855 del Nihil Homo Vendramin, a ponente colla Nobil Donna Corner ed a mezzodi col signor Malta e corte del Magazzino Vecchio.

SALVIOLI Presidente.  
Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 13 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA**

N. 25195. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avrui possa un interesse qualunque da questo Tribunale è stato decretato l'apri-mento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione del Giovanni Carlo Bettio di Tommaso, rappresentante la Ditta Tommaso Bettio, abitanti in campo a Santi Filippo, e Giacomo, parrocchia di San Zaccaria.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Gio. Carlo Bettio, ad insinuare sino al giorno otto novembre prossimo vent. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Bernardo Sabbioni, deputato Curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si ecitano inoltre tutti li Creditori che nel precennato termine

6

si saranno insinuati a comparire il giorno 15 novembre p. vent. alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non compariti s'avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

Il Consigliere Autico Presidente SALVIOLI.  
Bartolini Consigliere.  
Carlotti Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 7 agosto 1826.

G. Gattinoni  
Direttore di Spedizione.

N. 21922. AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che nel giorno trenta agosto corrente alle ore dieci antimeridiane un Commissario del Tribunale procederà nel solito luogo degli Incanti nella pubblica L'asta sottoposta alla gran Torre di San Marco alla vendita all'Asta a prezzi non inferiori alla stima e contro il pronto pagamento in moneta e valor di Tassa di alcune mobiglie, e formimento di Sopravvito d'oro.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella gazzetta privilegiata di questa città.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 13 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

C. Gerardi Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 3 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7442. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Venezia, essendo per mancanza di obblatori rimasto senza effetto anco il terzo esperimento d'Asta, deduce a pubblica notizia, che nel giorno 16 ottobre prossimo venturo 1826 ore 9 della mattina, ed avanti l'Aula Verbale dello stesso Tribunale avrà luogo il quarto Incanto per la vendita giudiziale anche a prezzo inferiore alla stima, ed in cinque separati Lotti dei sottodescritti beni di ragione di Antonio Gorato domiciliato in Pianezze del Lago stimati complessivamente in L. 1727.10, come dall'atto 6 aprile 1825 di cui è dato ad ogni interessato l'ispezione, e di averne copia dalla Cancelleria, e di averne le seguenti condizioni.

1. I beni saranno deliberati al miglior offerente, e come sopra a prezzo anco inferiore alla stima.

2. Dove il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti ai fondi, e fino alla concorrenza della delibera.

3. L'aggiudicazione non avrà luogo, che allorché avrà giustificato di avere supplito all'intero prezzo della fatta offerta.

4. Mancando il deliberatario alle condizioni saranno i stabili nuovamente subastati a tutto rischio, e pericolo del deliberatario.

Seguono gli Immobili. Lotto I. Campi nulla, quarti tre, tavole 31, terreno arativo in Collina, piantato d'opi, orni, viti, gelsi, cere, e posto in Pianezze del Lago contrà Va-

lestille, Case sopra detto terrenò marcata al locale numero 18, in mappa all' numeri 689 690 con cifra d'estimo 0.0.0.4.0.4 confina a mezzodi di Mori, e Pizzati, a mezzodi con strada Comune, e siepe compresa, a ponente beni Carraro, Iseppi, e Pizzati stimati in L. 632.00.

Lotto II. Campi nulla, quarti uno, tavole 39 terreno arativo, piantato, in detta comune, contrà Zocche, con piante opi, orni, viti, mori, detti il Padà, in mappa al numero 684, con cifra d'estimo L. 0.0.0.0.0.0. confina a mezzodi li Tommaso Testa, a mezzodi fratelli Gampari, a ponente Maistrello, e Gorato, valutati L. 141.60.

Tavole 58. di terra in detta comune, contrà Vasselle, in mappa all' numeri 685 con estimo di L. 0.0.0.0.0.0. piante d'opi, orni, e gelsi confinante a mezzodi Corato, ed Iseppi, a tramontana Corato, valutati L. 182.40.

Tavole 131. terreno pascolivo in detta comune, e contrà con varie piante d'orni, opi, viti, in mappa al numero 698 con estimo di L. 0.0.0.0.0.0. confina a mezzodi, e sera Rubelli, a tramontana Corato valutata L. 136.40.

Lotto III. Quarti uno, tavole 20 di terra arativa in detta comune, contrà Brusole con molte piante, opi, orni, viti, in mappa al numero 151 con estimo L. 0.0.0.0.0.0. confina a mezzodi con Galza, a mezzodi, e sera Rubelli, a tramontana Corato valutata L. 136.40.

Campi 2. tavole 66 terreno boschivo ceduo, d'anni 4, con poca parte a pascolo, e zapativo in detta comune, e contrà in mappa all' numeri 235 236 con estimo di L. 0.0.0.0.0.0. confina a mezzodi, tramontana beni Rubelli, a ponente Bedin, a mezzodi parte beni Corato, parte Rubelli, Galza, stimati in L. 73.40.

Valore di detto Lotto in L. 309.30.

Lotto IV. Campi uno, tavole una di terreno in parte boschivo ceduo magro, d'anni due in parte pascolivo in detta comune, contrà Massaro in mappa all' numeri 498 499 con estimo di L. 0.0.0.0.0.0. confina a mezzodi, e tramontana con Polla, e Zolla, a mezzodi strada consortiva detta di Moscano, a ponente Rubelli stimato Lire 72.

Lotto V. Campi tre, quarti tre-tavole 194 bosco forte d'anni quattro in detta comune contrà Via, in mappa al numero 518 con estimo di Lire 0.0.0.0.0.0. confina a mezzodi strada pubblica, Giovanni Gandin, a tramontana, e ponente con beni della Parrocchiale di Pianezze, e valutati in L. 349.60.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, e ne' luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè nella Comune di Arcugnano, ed inserito nell'Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.

Pedrazza Consigliere.

Neuman Consigliere.

Venezia li 21 luglio 1825.

Saggiotti Asc.

N. 7755. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 22 novembre prossimo

avvenuta  
Cattaneo  
Bartolini  
Pizzati  
Mori  
Carraro  
Iseppi  
Pizzati  
Tommaso  
Testa  
Gampari  
Maistrello  
Gorato  
Rubelli  
Bedin  
Gandin  
Polla  
Zolla  
Moscano  
Rubelli

La Stato  
deliberata  
rimesso al  
il prelo  
re 35:72  
no Lire 4  
sottosqua

Si re  
19 d'icem  
cuto per  
tua la qu  
so infum  
1. Che  
re lo spa  
re 250 au  
a quelli  
che non r

2. Che  
favor del  
zione, d  
quattord  
mano il c  
dicato a  
stivi inter  
no al pag  
legali.

3. Che  
surrisente  
Status su  
di caso ag  
sue obbli  
dole Lire

4. Che  
di offesse  
veglia del  
prezzo lo  
e no term  
dehla p  
aiti di qu  
Lire 34.8  
39297:52  
mano in  
lette num  
ate al pag  
non vi col  
mento leg  
zi à ris  
correspond  
l'Albr 221  
giudicazio

5. Che  
catario di  
prezzo  
come sopr  
possi fare  
pagare il  
entro qua  
benecio.

SOR  
F  
L  
Dall'I  
Civile di  
marzo 182

N. 1963  
L. Impi  
sollec, fi  
capone, ci  
taralle, po  
fatta ieru  
miglioran



end mat.  
a mappa  
d' erita  
stina de  
con stra  
a, a pu  
e Pizzati  
artiuono,  
piantato  
ocche, con  
i, detti il  
684, con  
o, con ha  
a, a me  
este M  
L. 141.60,  
etta com  
a alump  
o.o. a pian  
ofinante  
a beni Co  
detti, a  
L. 39.  
di di ter  
co con  
omi e gel  
7, con ci  
confina a  
ta il Paù,  
pi, a tra  
L. 188.40.  
sciolvo in  
con varie  
in mappa al  
L. o.o.o.  
a del detto  
avole 30 di  
one, con  
te, opio,  
numero 151  
confina a  
edi, e sera  
ato valuta  
eno boschi  
oca parte a  
ta comune,  
numeri 125  
o 21 con  
a beni Ru  
a mezzodi  
Rubelli,  
D. L. 30980.  
tavoie una  
hivo ceduo  
te pascolvo  
Massaro in  
9 con esti  
illa, e Zolla,  
ta detta di  
elli stimato  
uati tre tra  
nni quattro  
ia, in map  
imo di Lire  
mattina con  
mezzodi stra  
ndia, a tra  
a beni della  
e valutati  
ato, ed af  
e ne' luoghi  
ta, nonchè  
no, ed in  
Venezia.  
OFF Pres.  
ier.  
ier.  
215.  
giotti Asc.  
o Regio Tri  
stanza in Ve  
mente noto,  
bre prossimo

ventano 1866 alle ore 12 meridiane un  
Commissario delegato di questo Tri  
bunale procederà al primo esperimento,  
e nel 5 dicembre all'ora stessa  
al secondo esperimento d'Asta per la  
vendita della Statua l'Ebe opera del  
celebre Soutouze Canova, nel luogo  
ove attovasi la Statua stessa cioè in  
caso del signor Heinzelmann in par  
rocchia di San Gancian alli Miracoli  
Numero 5667 oppignorata, e stimata  
in pregiudizio del signor Giuseppe  
Giacomo Albrizzi sulle istanze del si  
gnor Giovanni Federico d'Heinzel  
mann come dal Protocollo Verbale  
di stima del giorno primo marzo 1864  
numero 6117 esistente in Cancelleria  
di questo Tribunale da rendersi ostes  
sibile.

La Statua suddetta non potrà esser  
deliberata nel primo, e secondo espe  
rimento, che al maggior offerente oltre  
il prezzo di stima ammontante a Li  
re 557324 austriache pari ad italia  
ne Lire 46,000, e con le condizioni  
sottosegnate.

Si avrà pure noto che nel giorno  
19 dicembre 1865 si terrà il terzo in  
caso per la vendita della detta Sta  
tua la quale avrà luogo anche a pre  
zzo inferiore di stima.

1. Che ogni obblatore dovrà cautare  
le spese di asta col deposito di Li  
re 250 austriache da essere restituito  
a quelli fra gli obblatori medesimi  
che non rimanessero l'aggiudicatario.

2. Che quello fra detti obblatori a  
favor del quale seguisse la delibera  
zione, debba nel termine di giorni  
quattordici pagare al signor Heinzel  
mann il capitale di Lire 638685 giu  
dicato a suo favore assieme coi rela  
tivi interessi decorri, e decorrendi sin  
al pagamento come pure le spese  
legali.

3. Che non verificando nel termine  
surriferito il detto esborso, debba essa  
Statua nuovamente subastarsi a spese  
di esso aggiudicatario, rimanendo a tal  
suo obbligato il deposito surriferito  
del e Lire 250 austriache.

4. Che piacendo all'aggiudicatario  
di ottenere la consegna ad ogni sua  
voglia della Statua l'Ebe che è già  
presso lo stesso signor Heinzelmann,  
e in termini infradescritti depositare  
debba presso l. Commissione ai Depo  
siti di questo Tribunale altre Ital aus  
Lire 348884 pari ad austriache Lire  
3929732a pret se dal signor Heinzel  
mann in vigore di convenzione 29 a  
gosto 182, registrata li 30 detto Bol  
letta numero 5823 per esser corrispo  
sto al signor Heinzelmann sempre che  
non vi osti un qualunque impedi  
mento legale per cui al signor Albriz  
zi è riservato ogni competente diritto,  
corrispondendo poi il deliberatario al  
l'Albrizzi il residuo importo dell'ag  
giudicazione.

5. Che piacendo invece all'aggiudi  
catario di trattenerne in sue mani il  
prezzo (meno le somme da pagarsi  
come sopra al signor Heinzelmann)  
possa farlo, senz'altro obbligo che di  
pagare il residuo prezzo all'Albrizzi  
entro quattro anni previa cauzione  
benaria.

SORANZO Vice-Presidente.  
FORCOLO Consigliere.  
L. FEDERZANI Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li 22  
marzo 1866.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2963 EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura in Mon  
selice, fa pubblicamente intendere, e  
sapere, ch' essendo da Lorenzo San  
tarelli possidente di Monselice stata  
fatta istanza per la subasta degli utili  
miglioramenti esistenti sopra campi 17.

1. 152, e Fabbriche in Scissione, di  
Frangue comune di Monselice eccu  
tati, di ragione di Antonio Santo,  
Domenico, e Giacomo figli, ed Eredi  
beneficiari del fu Angelo Veronese  
rappresentati dalla loro Madre, e Ta  
trice Domenica Galatin Vedova Ve  
ronese Villica di Monselice, e sti  
mati austriache L. 888.50 come dall'  
atto 23 giugno 1861 al numero 2628  
di cui sarà permesso ai concorrenti  
la spazione, come pure di levarne  
copia in questa Cancelleria Pretoria,  
resta fissato il primo incanto pel la  
nedi 4 settembre venendo alle ore 9  
della mattina, di eseguirsi nel solito  
luogo detto la Loggia in Monselice  
dall'Imperiale Regio Commissario a  
ciò Delegato per essere deliberati li  
suddetti utili miglioramenti al mag  
giore offerente sotto le condizioni qui  
appiedi indicate, coll'avvertenza che  
non effettuandosi la vendita in questo  
primo, o nel secondo incanto, che  
avrà luogo come sopra nel lunedì 9  
ottobre susseguente alle ore 9 della  
mattina, al prezzo della stima, ov  
vero ad un prezzo maggiore, si ven  
deranno essi utili miglioramenti nel  
terzo incanto anche al prezzo infe  
riore alla stima, quando anche il  
compratore fosse il medesimo esecu  
tante.

Condizioni.

1. Ogni aspirante dovrà cautare l'  
Asta con il previo deposito di aust.  
L. 100 che resterà in Ufficio a ga  
rantia della esecuzione degli capitoli  
di Asta per quello che ne sarà deli  
berato, e verranno sul momento  
restituiti agli altri che non si ren  
deranno deliberati computate altron  
de al primo in incanto del prezzo di  
acquisto.

2. Entro tre giorni successivi alla  
delibera dovrà il deliberatario deposi  
tare in questa Imperial Regia Pretura  
l'intero prezzo dell'acquisto in mo  
nete d'oro, o d'argento a tariffa.

3. Tutte le spese dopo l'acquisto  
d'Ufficio resteranno ad esclusivo cari  
co dell'aggiudicatario.

4. Tutte le imposte dirette, ed in  
dirette, Consorziali, e Comunali in  
canti al fondo livellato, su cui esi  
stono li utili miglioramenti suddetti,  
dovranno dal deliberatario ritenersi  
a lui peso, il quale sarà pure te  
nuto a corrispondere al signor Loren  
zo Santarelli, od aventi da lui causa,  
il perpetuo canone annuo d'aust.  
L. 440 pagabili in due eguali Rate 2  
ottobre, e 25 dicembre.

5. Il possesso d' detto utile domi  
nio sarà conseguito dall'aggiudicat  
rio tasto che sarà soddisfatto il pre  
zzo della delibera.

6. Concorrendo all'Asta il Diretta  
rio, ed Esecutante non sarà tenuto  
al deposito cauzionale dell'Asta, e  
rendendosi deliberatario sarà consoli  
dato a di lui favore l'utile col diretto  
dominio.

7. Si procederà al reincanto a tutte  
spese, danni, ed interessi del delibe  
ratario a prezzo anche minore della  
stima, qualora dal medesimo si man  
casse entro il precisato termine al  
pagamento del prezzo della deli  
bera.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nelli soliti luoghi, nonchè in  
scritto per tre volte nelle pubbliche  
Gazzette della Regia Città di Ve  
nezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Mon  
selice li 20 luglio 1866.  
L'Imperiale Regia Cont. Pretore  
PROSDOCIMI.  
Bianchi Cancelliere.

N. 2964 EDITTO.  
La Imperial Regia Pretura in Mon

selice rende pubblicamente note: Che  
sulle istanze di Lorenzo Santarelli,  
fu Marco possidente di Monselice,  
rappresentato dall'Avvocato Francesco  
Dottor Villa, ed in esecuzione a Giu  
diziale Convenzione numero 3721 30  
settembre 1815 seguita avanti questa  
Imperial Regia Pretura, e per un  
credito di austriache L. 505.86 per  
canoni Livellari scaduti a 7 ottobre,  
e 25 dicembre 1814 in dipendenza all'  
Istrumento 17 ottobre, 1809 atti Lo  
renzo Nani Notaio in Monselice sopra  
campi 17.1.151 con fabbriche situate  
in Monselice, Sezione di Pragus Di  
stretto di Monselice, Provincia di  
Padova di diretto dominio dello stesso  
Santarelli, nonchè di altre austriache  
L. 554 spese liquidate, oltre le suc  
cessive di esecuzione, venne a carico  
dell'ora fu Angelo Veronese fu Santo  
rappresentato dalli suoi figli minori,  
ed eredi beneficiari Antonio, Santo,  
Domenico, e Giacomo tutelati dalla  
loro Madre Domenica Galatin ve  
dova Veronese, villica, domiciliata  
in detta Scissione, decretato nel 10  
genajo anno corrente sotto il numero  
105 il pignoramento giudiziale degli  
utili miglioramenti esistenti sopra li  
suddetti fondi censiti alla Ditta  
Veronese Angelo Livellario Santarelli  
Lorenzo al numero 569 coll'Estimo  
corr. D. 1944791, e continuati a levante  
Don Marco Agostini, a mezzodi  
strada comune, a ponente Furlan Li  
villario Oddo, e Fracanzan, P. sani  
Moret, a S. Santarelli, ed a tramon  
tana strada consortiva, e D. Marco  
Agostini, li quali utili miglioramenti  
furono stimati austriache L. 888.50  
come dall'Atto 23 giugno pur anno  
corrente al numero 2628, e che, in  
tendendo al prescritto della Notificazione  
15 novembre 1860 n. 3795 1536 sulla  
purgazione delle ipoteche il medesi  
mo Santarelli dimandò con istanza 17  
luglio corrente al numero 2964 la  
pubblicazione di H'Editto, di cui li  
paragrafi 1. 2 della Notificazione stessa.  
In conseguenza restano citati tutti  
li creditori aventi ipoteca legale non  
iscritta sopra li menzionati utili mi  
glioramenti ad inscrivere li loro ri  
spettivi titoli ipotecari sulli medesimi  
al competente Ufficio delle ipoteche  
in Este a termini del Regolamento 10  
aprile 1860 articolo 173 entro giorni 90  
dalla pubblicazione del presente, il  
qual termine scadea nel 23 ottobre  
1866, sotto comminatoria che non  
tenendo iscritto il diritto d'ipoteca  
nel sopra stabilito periodo non potrà  
il creditore avere legale ipoteca sopra  
li utili miglioramenti suddetti.

Resta inoltre destinato in curatore  
degli ignoti creditori aventi ipoteca  
legale non iscritta come sopra l'Av  
vocato in Monselice Giacomo Dottor  
Uguin.

Il presente sarà pubblicato, ed af  
fisso nei soliti luoghi in Monselice, e  
nella Regia Città di Padova, ed in  
scritto per tre volte consecutive nelle  
pubbliche Gazzette della Regia Città  
di Venezia non che comunicato all'  
Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centra  
le in Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Monselice li 20 luglio 1866.  
L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
PROSDOCIMI.  
Bianchi Cancelliere.

N. 2965 EDITTO.  
Da parte dell'Imperiale Regio Tri  
bunale Civile di Prima Istanza di Ve  
nezia, si rende pubblicamente noto,  
che nel giorno sei settembre prossimo  
venendo, alla ore 11 di mattina, nel  
luogo solito degli incanti alla Log  
getta sottoposta al Campanile di San



**LA FREDDA GRAZIOSI** Editrice ed Unica Proprietaria



78. 199  
Anno 1826

Sabbato

6 Agosto

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia

Giorni	Età della Luna	Fasi lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro nell'ora	Termom. Acqua nel sole	Termom. Aria all'ombra	Termom. Terra alla superficie	Stato del cielo	Vento	Umidità
25	23	U. Q.	3 merid.	28.6	28.6	28.6	28.6	S. S. O.	Sereno	—
26	24	U. Q.	9 sera	28.6	28.6	28.6	28.6	S. S. O.	Sereno	—

**VENEZIA ILLUSTRI** — **DIRETTA** ECCELLENTESSIMA — **Vescovi di Castello** — **Santerio Agnoli** — **fu creato l'anno 1856.**  
**AMM.** — **Francesco Corner**, valoroso capitano morto nella famosa giornata del 1807. (P. la prec. Gazz.)  
**LETTERA** — **Gabriele Flaminio** dei Canonici Lateranensi, godeva al suo tempo fama d'uomo di sommo ingegno, fu teologo e predicatore ed altre numerose prediche lasciò altre opere. (1856)

### IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 agosto.

Il giorno 17 corrente le LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo e l'Arciduchessa di lui consorte partiranno alla volta di Persenbourg, dove trovarsi attualmente le LL. MM. II. (G. di P.)

### IMPERO RUSSO

Mosca 24 e 25 luglio.

Il granduca Michele ha fatto eseguire il 17 delle grandi evoluzioni presso Petrowski Dvarec, ed ha dimostrato in particolare all'artiglieria la sua soddisfazione.

Immenso è il numero dei forestieri che giungono per esser presenti all'incoronazione. Il prezzo degli alloggi cresce in proporzione. Il duca di Devonshire ambasciatore inglese ha preso a pigione per 50,000 rubli (62,500 fr.) il palazzo del generale Chapotoff, il più grande e bello edificio di Mosca per il solo tempo che resterà qui (cioè per poco più d'un mese).

Il 19 agosto si sono visti alcuni coristi coronati mentre si trovava dall'impero che segna l'addio all'incoronazione, non che il vessillo d'oro e d'argento.

Il 20 si è celebrata la dedizione della chiesa di Nostra Donna del Cassa, la maggior festa religiosa dell'Impero. Vi assistettero l'imperatrice Maria, ed il granduca Michele colla granduchessa Elena. Dopo la messa l'arcivescovo Filaret, i vescovi, il clero superiore ecc. fecero una processione intorno al Kremlin, vestiti degli arredi più magnifici.

La granduchessa Elena occupa il palazzo del conte di Sceremetoff a Kuskova, tre sole verste lontano da Kuminika ora abita l'imperatrice Maria nel palazzo del conte Galitzin.

Ieri fu celebrata con gran pompa la festa della granduchessa Olga figlia dell'imperatore. L'imperatrice Maria dopo di aver ricevuto le congratulazioni della nobiltà e delle autorità si recò alla cattedrale accompagnata dal granduca Michele e dalla granduchessa Elena, e seguita da numeroso corteggio, ed assistette ai divini uffici celebrati dall'arcivescovo Filaret.

Da qualche settimana in qua il caldo è così eccessivo che memoria d'uomo non ricorda l'eguale per sì lungo tempo. La mattina e la sera è di 14—16 gradi e verso mezzodì dai 20 ai 28. I frequenti temporali accompagnati da poca pioggia fanno temere del risoltio.

Ma l'improvvisa indisposizione dell'imperatrice Maria avea destato vive inquietudini: fortunatamente la crisi è passata, e S. M. può già socorrer dagli appartamenti all'aria libera.

Pietroburgo 5 agosto.

Il 3 si è celebrata la festa dell'imperatrice madre Maria Feodorovna, delle illustri sue nipoti, e della granduchessa ereditaria di Sassonia-Weimar. La sera la città fu illuminata.

La sera del 25 d'aprile si è sentito a Elisabetopol, 120 verste da Pietroburgo, una forte scossa di terremoto accompagnata da un fragore sotterraneo che durò circa 20 secondi, senza per altro che ne avvenisse danno. (F. O. d.)

Si crede che il Cesarevitch e granduca Costantino non interverrà all'incoronazione: almeno non si sa che si facciano a Varsavia preparativi di viaggio. La presenza del granduca in Polonia sembra essere necessaria, tanto più che subito dopo la cerimonia di Mosca l'imperatore si reca a farsi incoronare a Varsavia Re di Polonia, ove il gran-

duca Costantino comanda gli eserciti polacco e lituano. — Fra le sue voglie che corrono vivi per quella che al ritorno di S. M. I. a Pietroburgo possa seguire un cambiamento nel ministero. (G. U.)

Dopo 3 anni, meno 18 giorni, è rientrata a Cronstadt il 24 luglio la corvetta la *Preobrajenski* (l'Intrepida) che sotto gli ordini del capitano Kotzebue visitò il mar Pacifico, il Kamtschatka, e le colonie russe dell'America Settentrionale.

### IMPERO OTTOMANO

Ancona 11 agosto.

Tutte le lettere qui giunte da Napoli di Romania, Zante e Corfù assicurano che fu combattuta una grande battaglia diurna Meina (l'antica Lemnina) in cui i Turchi ebbero perdute molta gente, dell'artiglieria e dei bagagli e furono uccisi in rotta; aggiugnasi ancora che Ibrahim non dovette la sua vita che alla velocità del suo cavallo. Il fatto fu vivacissimo per una grande resistenza d'ambo le parti. Gli ottomani si accingono a aver perdute molti dei loro predi; contano fra gli uccisi il bravo generale Nikita e il figlio di Colocotroni. Il colonnello Gordon comandava parte delle truppe greche.

Gli ultimi arrivi da Corfù e Zante ci dicono che lord Cochrane non è ancor giunto nell'Arcipelago, ma che lo si attende ad ogni istante a Napoli di Romania, dove aspettasi che sia già arrivata una parte de' suoi bagagli su di un bastimento spedito da quell'ammiraglio; e che si allestisce allo Zante un palazzo per ricevere la sua famiglia. (G. T.)

### INGHILTERRA

Londra 10 agosto.

**Fondi pubblici del 9.** — Le reti d'oggi notano che si sono sparse questa mattina alla borsa cagionarono grandi variazioni nei fondi. Tentato era un congresso che andava a raccogliersi immediatamente a Verona; ora un cortiere arrivato da Parigi con terribili notizie di Spagna. Tutti costanti rumori e, di più, delle vendite considerabili fecero ribassare i tre per 100 consol. da 79 1/4 a 78 1/2 5/8.

I fondi esteri sono similmente in ribasso; i buoni messicani peggiorano di 2 per 100; si pretende che i contraenti avessero rifiutato di accettare i biglietti del governo; ma duriamo fatica a crederlo. Che che ne sia, i messicani non sono che a 52 1/2; i colombiani a 52 1/2; quella delle cortesi a 20 1/4, e i greci a 15.

**Altra dell'11.**

**Fondi pubblici.** — Tre per 100 consol., 78 1/4 —

**Idem in conto,** 78 3/4, 1/4 e 5/8.

Si fecero correre questa mattina alla borsa mille voci, tutte tendenti al ribasso. Annunciarono, tra le altre cose, l'immediata partenza del sig. Canning per Parigi, con una missione importante, e ch'erano giunte per la via di Borda notizie disastrose dell'India, a tal che i consolidi caddero tutto ad un tratto a 78 1/4; e tutto portava a credere ch'essi risentirebbero un ribasso ancor più forte, quando un compratore per 500,000 lire sterline fece risalire i fondi e li ha riportati al corso di 78 5/8.

Gli effetti americani toccarono un nuovo ribasso, i messicani sono a 49 1/2, e i colombiani a 53 1/2. Gli effetti del continente e le azioni non hanno variato.

E' corsa voce questa mattina alla borsa, che Sir Sidney Smith aveva avuto un'adienza particolare dal Re di Francia. Supponendosi che dessa avesse per scopo un progetto di affidare a Sir Sidney il comando di una squadra destinata a vegliare alle manovre di lord Cochrane nel Mediterraneo. *La Star*, che riporta codesta voce, dice esser vero che Sir



Sidney ebbe un'udienza da S. M. Cristianissima, ma che s'ignora la causa e il risultato di tale conferenza.

— Si riceveranno stamane, al dipartimento degli affari esteri, disposti di lord Ouseville, nostro ambasciatore a Parigi.

— Sentiamo che possi riguardare come certo l'insurrezione del conte d'Aberdeen al ministero.

— Il governo spagnuolo avea fatto pubblicare come autentico lo stato seguente della forza del suo esercito.

Guardia reale, fanteria, cavalleria e artiglieria 18,000  
Milizia provinciale di linea 40,000

Truppe di linea, fanteria, cavalleria e artiglieria 25,000

Totale 83,000

e che se si aggiungessero 400,000 volontari reali, che sono a quanto si pretende, ben vestiti e armati, le forze militari della Spagna parrebbero imponenti, ma siccome i volontari sono stazionari, e che non possono essere messi in azione, se ciò non avviene di loro propria voglia, non debbono quindi considerarsi come una trappa regolare. Ora, dei 40,000 uomini di milizia provinciale, non ne mancano che 12 mila che siano realmente vestiti ed armati, e 8 a 10 mila sui 25 mila di truppe di linea che lo sieno ugualmente, in guisa che tutte le forze disponibili della Spagna non eccedono 40,000 uomini, compresi la milizia. Non sapremmo farsi un'idea delle privazioni che risentono le truppe spagnuole. Talvolta sono senza soldo per tre o quattro giorni, e sull'adempimento sono così tolleranti e così pazienti che si rado si lagnano.

Altra del 11.

I consolidati sono allo stesso prezzo di ieri, vale a dire a 98 5/8. I boni messicani erano caduti a 48 3/4, ma sono rivenuti a 49 1/2; i colombiani sono sempre a 53 1/2.

Il Parlamento è prorogato dal 24 di questo mese al 4 novembre.

— Ci ebbero alcuni torbidi a Dublin; ma non pare che abbiano per scopo qualche causa politica.

— Il velo che ha sì a lungo coperto le operazioni di lord Cochrane, non è peranco levato; ma se dobbiamo prestare fede a lettere particolari, che non possono però meritare alcuna immediata credenza, i suoi primi atti sarebbero tali da muovere qualche stupore. Accertasi, in parecchie di queste lettere, che sua signoria ha, in questo momento preso possesso dell'isola di Rodi, in nome dei cavalieri di San-Giorgio di Gerusalemme, il di cui ordine illustre fu ristabilito, e le di cui bandiera sventola sui suoi antichi baluardi, piantata e difesa dalla valente mano del suo gran-maestro. La cosa è possibile (così il *Times*), evvengache tutta questa impresa abbia un'aria di romanzo che la fa comparire meno probabile di quello che non lo sia realmente. Dicesi pure sulla fede delle lettere di Marsiglia, che il governatore turco di Rodi, originariamente rinnegato cristiano, ma ora rinnegato musulmano, era, da qualche tempo, in corteggio col governo greco, ed aveva conchiuso un compromesso, mediante il quale erasi impegnato di consegnare l'isola nelle mani di lord Cochrane, tostochè agli occupanti non fosse sufficienti per occuparla e mantenerla.

(G.F.)

— Nei primi 6 mesi dell'anno corrente s'ebbero in Inghilterra 1641 fallimenti. Nei sei anni antecedenti il maggior numero d'un anno intero fu di 1578, nel 1819. Gli insolventi che nel corso di questi 6 mesi si proposero di rimborsarsi di prigione, sono 559. Falliti che si accomodarono privatamente coi loro creditori, e quindi non furono messi prigioni ve n'ebbero molti; però il loro numero non saprebbe precisarsi.

Da un conto fatto risulta che in Inghilterra esistevano prima dell'attuale innalzamento del commercio 57,000 telei mossi dal vapore o dall'acqua. Ognuno poteva somministrare al giorno 22 yard (braccia) quadrati di stoffa, quindi tutti 1,254,000; e 7,604,000 per settimana; 31,356,000 all'anno, e 376,200,000 yard all'anno. Ritenendo che 46 yard siano più che sufficienti agli annui bisogni d'un individuo, calcolando di quei telei si potevano adunque vestire 66,700,000 persone. Essi sarebbero bastati a coprire una superficie di 62,700 campi di terreno, ed avrebbe somministrato una zona lunga 2,157,564 miglia inglesi, lunga cioè sette volte quant'è il mare Atlantico.

— I fogli di Londra, sotto il titolo: *Pirateria nel mare Mediterraneo*, pubblicano quanto segue: Estratto di una lettera dell'agente del Lloyd a Smirna del 20 di giugno del 1826.

« Signore, i saggi legni da guerra il *Cambrian*, il *Seringapatam*, la *Roca*, la *Medina*, e il *Garnet*, trovansi in questo porto. La fregata il *Cambrian* giunse qui due giorni sono dall'Arcipelago e da Napoli di Romania, ed ha distrutto nell'ultimo suo viaggio 20 mistici ed altre piccole barche, sospettate di pirateria. Il *Seringapatam*, è pure or ora qui ritornato, dopo aver convogliato 150 bastimenti di qui partiti. Lo sloop da guerra il *Brish* ha convogliato sino ai Dardanelli i bastimenti mercantili l'

*Elena* e il *Diadema* destinati per Costantinopoli. La *Felicia* di Glasgow fu ai 3 del corrente, tra Sarlo e Sifano, assalita da un grande schooner turco, che era equipaggiato da circa 50 Greci armati, e fu derubata del suo carico, che consisteva in 45 balle di manifatture, di una parte dei vestiti dei marinai, come pure di tutti i conforzi. Il capitano sig. Dougal ripeté una leggera pugnalata, molte percosse, e fu aspramente minacciato, perchè non volle tosto consegnare alcune monete d'oro che aveva in tasca. Ci prendiamo la libertà di compiegarvi copie di due lettere, scritte da questi negozianti al console Werry, il quale fa tutto ciò che sta in suo potere per metter fine alla pirateria, impedire la vendita delle derubate mercanzie, ed in questo modo corrispondere a' giusti vostri desiderii. Raccomandiamo specialmente alle considerazioni del comitato di Lloyd il caso del *Pericle*, il quale trovavasi più circostanziatamente descritto nelle lettere dei negozianti, le cui proprietà furono in quelle derubate. Il console ha effettivamente messo sotto acquese parecchie piccole balle di manifatture inglesi ed i conforzi, che indubitabilmente formano parte delle mercanzie derubate; ed i negozianti che consigliarono queste disposizioni, e che sono impegnati di supplire alle spese, che il ricupero di queste mercanzie, e l'eventuale risarcimento dei danni potessero ocasionare, sentano in ciò coll'adesione ed assistenza del comitato di Lloyd, e degli assicuratori, i quali principalmente devono in ogni caso desiderare che i nostri tentativi, volti al loro bene, siano coronati da buon successo.

« Abbiamo l'onore ecc.

Wilkin & comp.  
(O. A.)

A John Bennet Esq. Lloyd.

PORTOGALLO

Lisbona 4 agosto.

La nostra gazzetta ufficiale contiene il programma delle cerimonie che hanno avuto luogo il 5 di questo mese, in occasione della prestazione del giuramento alla costituzione.

Il 12, la principessa reggente ha scritto ufficialmente a suo fratello l'infante D. Miguel per dargli parte del nuovo ordine di cose che va a stabilirsi in questo regno.

« La determinazione presa dal nostro Re legittimo D. Pedro IV, Imperatore del Brasile (dice S. A. R.) hanno meritato l'approvazione generale della nazione. »

« La principessa reggente non cessa di spiegare il più nobile carattere; ognuno è sorpreso della sua condotta politica, condotta piena di saviezza e di dignità, che avrà forse prevenuto di grandi mali alla patria, condotta infine che le assicura l'ammirazione e la riconoscenza della nazione portoghese. »

(G. T.)

SPAGNA

Madrid 2 agosto.

Dicesi che il Re non farà che un cortissimo soggiorno nella sua capitale, e che si recherà, il 16 di questo mese, alla Grangia con tutta la famiglia reale.

« Parlati del prossimo cambiamento del primo reggimento svizzero che ritornerebbe questo prima in Francia. »

« Attendesi in questo momento all'organizzazione, al brigliamento ed all'armamento della cavalleria dei volontari reali di Madrid, che sarà, dicesi, di tre squadroni. »

« Il console generale di S. M. cattolica a Smirne fece conoscere al governo, che si sparsero in quella città e dintorni una grande quantità di monete false, e particolarmente di pezzi di Spagna di piombo, inorpellate esteriormente da una leggera foglia d'argento. Questi pezzi, che sono stati fabbricati in Morca, imitano così bene le vere monete, che gli stessi cambiavalute vi sono ingannati, e per conoscere le vere dalle false monete bisogna sentire il suono. »

(Gaz. de Mad.)

PAESI BASSI

Bruxelles 12 agosto.

S. E. il commendatore Broe, di Lima, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso il re dei Paesi Bassi, è giunto dall'Aia in questa città, insieme col cavalier di Barbosa, suo segretario.

« Sono giunti in Amsterdam i giornali di Batavia sino al principio di aprile. Il 26 di marzo il generale di Kerk vi si imbarcò per Semarang, sulla barca a vapore il *Barone Van der Capellen*, e quindi si recherà a Djorjarta. »

« Le scaramucce accadute dopo il 18 di febbraio contro i ribelli, sono di poca importanza. Il capo ribelle, indigeno, Wiro Jodo, si è sottomesso, insieme con altri quattro capi minori, al residente di Radac. Le peggio continue impedimento sommarmente le operazioni delle truppe della metropoli. »

« Nell'ultima sessione degli Stati della provincia d'Anversa è stata fatta la seguente proposta: »

« Che S. M. venga rispettosamente e caldamente supplicata perchè si compisca di provvedere acciòché l'istituzione pubblica superiore ed esistente venga posta in armonia coi sentimenti dei suoi sudditi cattolici in questa provincia; provvedimento che tranquillando la loro coscienza, non farà per S. M. »

Ma, non farò per S. M. »

Questa degli Stati non cogli l'articolo di interesse del so del Re e

Deteri gettata degli sbolta da q si sono cred

« Accerta ti generali, se la corte. »

« Il Re e cidamia real tea colossale piazze di q mezzo d'un del ragoo »

« La folg to ricco di noster sulla ventata più fruttroni di guanza che

Annun straordinari

« Il sig. Ottomana, parecchie p

« Il sig. Francie, isp egli passò i

« Il Con ges, antico stro della g

« Il prin de di Spag Carlo IV, a na all'epoca gi, dove no degli affari

« E gius di anni die maggiore di viaggio di

« Alla p del Tago o Albione e l

« Parcol di Surrille torizzazione

« Saveri fatto deve spiega milioni di

« fu veduto pompa sua dioc. Ene

« Giuseppe d'America; sposa, che

« liti di trav zione di re

« che tasi ot spedita che

« Logget

« Con

« can

« dallo spedi o l'agente

« diffiniv in e senza ver

« tarsi, per fatto in fu

« La sp

« em mese di

« quali vi so

« saro. Deas

« Vi è anche

« de che al i

« ellucemen

« capitano d

« Avant

« de tre ag



oli. La Pa-  
to e Silan-  
era equi-  
ta del mo-  
di una  
sti a con-  
pugnal-  
o, perché  
che faceva  
le copie di  
sole Wer-  
per metter  
e derubate  
giusti ro-  
considera-  
e, il quale  
lettere dei  
derubate. Il  
o, che in-  
derubate;  
e, e che si  
scopero di  
dei danni  
ed ed an-  
ori, i qua-  
re che i  
ti da buo

comp,  
D. A.)

omma delle  
me, in  
stituzione.  
cialmente  
del nuce-  
gno.  
littimo D.  
R.) hanno  
il più nobi-  
politica,  
avrà forse  
infine che  
la nazione  
T.)

o soggor-  
tà di que-  
ste

no reggi-  
one Fran-  
zione, ab-  
di volonta-  
adroni.  
dine fore  
tà è dim-  
particolar-  
terior-  
essi, che  
e lo loro  
gennati,  
scettine  
Tad.)

strordi-  
nell'ultima  
in questa  
ario.

avia sino  
di Kork  
ore il Ba-  
forjocarta.  
io contro  
e, indi-  
altri quat-  
te conti-  
le truppe

cia d'An-  
ento sup-  
ché l'in-  
posta in  
in questa  
o conscia-

in, non farà che rinasce il loro amore e la loro fiducia per S. M. »

Questa proposta è stata rigettata attesa l'incompetenza degli Stati, quantunque l'autore di essa l'abbia sostenuta cogli articoli 150 e 151 dello statuto fondamentale. L'articolo 151 è il seguente: « Essi possono difendere gli interessi delle loro provincie e dei loro amministrati presso del Re e degli stati generali ».

Destierà meraviglia il vedere che la stessa proposta rigettata dagli Stati della provincia d'Anversa sia poi stata accolta da quelli del Brabante settentrionale, i quali non si sono creduti incompetenti per deliberare.

Accertasi che prima che si apra la sessione degli Stati generali, arriverà un nuovo ambasciatore di Roma presso la corte dei Paesi-Bassi.

Il Re dei Paesi-Bassi ha approvato la proposta dell'accademia reale di belle arti d'Anversa, di erigere una statua colossale al pittore Rubens, sopra una delle precipue piazze di quella città. Questo monumento s'innalzerà col mezzo d'una sottoscrizione nazionale, e tutti gli artisti del regno sono invitati a concorrere per l'idea del modello.

La fialgre essendo caduta giorni fa in unostagno molto ricco di pesci presso Nimèga, si sono visti poco dopo nuotare sulla superficie tutti i pesci morti. L'acqua era diventata più calda del solito. Per vari giorni gli animali rifiutarono di berne, ed in fine non è stato senza molta ripugnanza che l'hanno nuovamente gustata. (G. P.)

#### FRANCIA

Parigi 15 agosto.

Annunciarsi che il sig. di Gabriac è nominato inviato straordinario presso l'imperatore del Brasile.

Il sig. conte Guilleminot, ambasciatore presso la Porta Ottomana, passò il 10 agosto a Lione, accompagnato da parecchie persone adette alla legazione.

Il sig. luogotenente-generale, conte Bourke, pari di Francia, ispettore-generale, è giunto l'8 a Bordò. Il 10, egli passò in rivista, al campo-di-Marte, il 52.º reggimento in garrigione in quella città.

Il *Constitutionnel* annuncia che il sig. Ferryer-Borger, antico deputato delle corti, e il sig. Carvalho, ministro della giustizia delle corti, partono da Parigi per recarsi a Lisbona.

Il principe Carlo Ferrero Fieschi di Masserano, grande di Spagna, già capitano delle guardie sotto Carlo III e Carlo IV, ambasciatore di Spagna in Francia dal 1805 fino all'epoca degli avvenimenti di Bajona, è morto a Parigi, dove non aveva cessato di risiedere dacché era ritirato dagli affari pubblici.

È giunto a Lione un giovane principe greco, dell'età di anni diciassette; egli è accompagnato da un sergente-maggiore dell'armata greca. Nulla si dice sullo scopo del viaggio di codesto personaggio.

Alla partenza del Glasgow per Londra, la stazione del Tago componevasi dei vascelli l'Océano, la Genoa, l'Albione e la fragata la Diamante.

Parecchi giornali hanno annunciato, che il sig. conte di Surville, (Giuseppe Bonaparte), aveva ottenuto l'autorizzazione di recarsi nel Belgio; essi aggiungono che già aveva fatto comperare un magnifico palazzo a Bruxelles, ove dove spiegare il lusso di un uomo che avrebbe ottanta milioni di fortuna; già perfino il sig. conte di Surville si fa veduto nelle contrade di Bruxelles, sortito da una pompa statuale: è lo stesso giornale di Bruxelles che lo dice. Ecco a che si riducono tutte codeste novelle. Il sig. Giuseppe Bonaparte abita da dieci anni gli Stati-Uniti d'America; egli desiderò di rientrar in Europa alla sua sposa, che è in triste stato di sua salute miser nell'impossibilità di traversare i mari; se gli accordò infatti l'autorizzazione di recarsi nel Belgio; ma non può sapere peranco che siasi ottenuta tale autorizzazione, poichè non gli fu spedita che da ginecologi giurati. (G. T.)

Leggesi nella *Stella* la lettera seguente:

Mila 5 luglio.

« Quest'ora sono a Ginevra, che l'isola di Majo è per così un rifugio, dove sfuggano protetti contro i Turchi dalla spionda francese, tutti i rifugiati vi si precipitano, e l'agente di S. M. Cristianissima trovasi in una posizione difficile in faccia a quegli aguzzati che arrivano a centinaia e senza verun mezzo di sussistenza: colla dovrebbero portarsi, per essere efficaci, tutti i prodotti delle fabbriche fatte in favore dei Greci ». (G. T.)

La spedizione della *Jeune Emilie* mise alla vela lo scorso mese da Marsiglia, avendo a bordo 45 schielloni, e a quelli vi sono 41 francesi, 3 inglesi, unitamente ad un asinero. Densa è comandata dal luogotenente-colonn. Raynaud. Vi è anche a bordo il sig. Marie Wohlgemuth, quest'uomo che al principio dell'insurrezione dei greci, contribuì efficacemente alla presa di Atene, e così pure il sig. Deval, capitano d'infanteria, ed il sig. Rival, primo tenente.

Anzitutto dodici commissari di polizia scortati ciascuno da tre agenti hanno fatto la visita di tutte le librerie del

palais Royal, per la ricerca di alcune opere già condannate, specialmente la *Biographie des Préfets* di L. L'ouvrage confrontato nella parte storica colla parte morale; 3.º *Les deux Biographies de Paris* di Francia; 4.º *La Biographie des Dames de Corte*. 5.º *La Femme Perdue*. Sono stati fatti in quest'occasione più di 30 processi verbali. Essi hanno altresì sequestrato molti libri occulti.

La su certo processo contro un sig. Guilhen, quello che il sig. Merendol, sostituto del R. procuratore di Marsiglia, si sia servito dell'espressione *nonante cinq* (in luogo di *quatre vingt quinze*), per cui fu molto beffato dai giornali francesi, e soprattutto dal *Constitutionnel*. Il signor Merendol fece inscrivere nei giornali: non essere vero che egli abbia detto quello sproposito, e ch'era un'intenzione fatta per ridere a sua spalle. Il *Constitutionnel* risponde che ciò sarà così; ma che dallo scritto del sig. Merendol risulta a chiare note a che se il sig. Merendol freccia schielloni non *trois nonante cinq mauvais sujets*, egli per ne *noventa quattrevingta quinze*. (G. T.)

Mentre tuttavia pende davanti alla Corte dei Pari il noto processo relativo alla guerra di Spagna non saranno senza interesse i seguenti particolari tratti dal rapporto del conte Dostalla, o della requisitoria del Procurator generale sul supplemento d'istruzione.

La Commissione ha esaminato se i contratti di Bologna, di Vittoria, e di Madrid, costituivano in se stessi un delitto, se erano l'effetto d'una connivenza colpevole fra il contraente, l'intendente in capo dell'armata, e i luogotenenti generali conti Bordesoulle, e Guilleminot, e se essi sono stati ottenuti per mezzo di corruzione.

Essa ha ricercato se il generale Guilleminot colla mira di accreditare la voce che l'amministrazione della guerra aveva trascurato gli approvvigionamenti dell'armata ha dato a più corpi di cavalleria l'ordine di avvicinarsi alle frontiere senza avvertire le amministrazioni locali del loro passaggio e del loro arrivo, di maniera che la loro apparizione inaspettata abbia obbligato a ricorrere per sovvenire a' loro bisogni all'espedito delle requisizioni.

Ella ha giudicato necessario di verificare se al contrario colla mira di disorganizzare lo stato maggiore dell'armata e di compromettere il maggior generale, un colpevole intrigo abbia imputato ad un aiutante di campo del generale Guilleminot del torti immaginari, che hanno cagionato il di lui arresto.

Infine essa si è occupata della doglianza del sig. Poisson per assicurarsi se le cause che hanno motivato il di lui arresto si collegano colla cognizione che sarebbe esistita fra il maggior generale e il provisionista generale.

Il rapporto spiega nella maniera la più soddisfacente per il sig. conte Guilleminot l'imputazione che tende a rappresentarlo come trasgressore dei doveri annessi alla sua carica, usando del proprio potere per render vani i divieti del ministro suo superiore, col rischio di porre in cimento i più cari interessi dello Stato.

Quanto al rapporto che potera esistere fra le cause dell'arresto del sig. di Lastange, esso è un intrigo ordito nella mira di rovinare il generale Guilleminot, e la Commissione è persuasa che la speculazione alla quale sembra riferirsi l'invio della cassa diretta all'aiutante di campo del conte Guilleminot è stata concepita da uomini dissoluzionati che cercavano forse di servire in un tempo ai loro interessi pecuniari ed alle loro passioni d'animosità facendo passare a dei disertori gli strumenti della loro ribellione, ed eccitando contro uomini fedeli e leali, dei sospetti, e della diffidenza.

Si sa che il sig. Poisson ha presentato doglianza alla Corte dei Pari contro il conte Guilleminot che l'aveva fatto arrestare con un ordine del sig. Coetlosquet. Ricordato in Francia sotto una scorta, il sig. Poisson scrisse al sig. marchese Victor. Questo ministro gli rispose che egli ignorava interamente i motivi che aveva quietato dal luogo il suo arresto, ma che l'ordine non era stato dato dal ministro della guerra.

Quel che vi è di più probabile secondo il rapporto della Commissione, si è che qualche uomo segreto del sig. Poisson abbia esitato di quercogli del Parigi e Madrid: non è così sorprendente che il sig. march. Victor non si sia ricordato in mezzo alle sue molte occupazioni dell'ordine che egli aveva dato al conte Coetlosquet, ma non è meno certo che il conte Guilleminot l'aveva ricevuto, e non ha fatto che eseguirlo. (F. G.)

#### SVEIZZERA

Lugano 11 agosto.

Il principe ereditario di Danimarca è giunto in questa città la mattina del 6 corrente, ed ha proseguito il suo cammino per l'Italia.

Losanna 12 agosto.

S. M. la Regina Federica di Grecia, proveniente da Bade-Bade, e che viaggia sotto il nome di contessa d'Interburgo, è giunta il 9 agosto in questa città, in un colloquio con LL. AA. RR. le principesse Amalia e Cecilia, e il principe Gustavo. (G. T.)



**GERMANIA**  
Dicono che il principe Guglielmo di Prussia debba sposare una principessa di Weimar, e il principe Carlo una principessa dei Paesi-Bassi.

**PIEMONTE**  
Genova 18 agosto.  
Il 3 del corr. per non si sa quale velleità fanciullesca si accostò alla sua persona un ragazzo d'undici anni, e una fanciulla d'anni 7, figli d'un negoziante d'olio e licori di questa città. Incontrati nel far delle ceste, passato Recco del brigadiere Tortorella, comandante la stazione de' carabinieri reali e accertato con brevi interrogazioni della loro fuga, li condusse a Recco, e consegnato la fanciulla ad una sarta donna, ritenne seco il ragazzo. La mattina seguente, mentre il brigadiere scriveva il suo rapporto, il ragazzo scese dal giardino, e fatti pochi passi andò in un pezzo pieno d'acqua e a' suoi di terreno. Accorsi a suoi gridi il brigadiere e un altro carabiniere, il primo senza badare al pericolo, si lasciò, vestito com'era, nel pezzo, e tanto si adoperò che lavitasse all'orlo, ove col soccorso dell'altro carabiniere, sortirono entrambi ilesi. — Or mentre stava egli cambiandosi d'abito, giunse il padre, che ansioso era per la traccia dei due piccoli disertori. Quale fosse il suo contento, e i suoi ringraziamenti verso il brigadiere è più facile immaginare, che esprimersi. Ma ciò limitando la sua riconoscenza alle sole parole, offrì una summatrice retribuzione premiarla, che i due bravi militari a niun patto vollero accettare. Ritornato a Genova il sig. St. Duero, che è appunto il padre de' due ragazzi suddetti, si portò subito presso l'Ufficiale da cui dipende la stazione di Recco per impegnarlo a far accettare una somma ragguardevole ai detti due militari, che gli avevano renduto un doppio servizio e l'ultimo col pericolo della vita; ma questo ufficiale che ben conosce quanto i carabinieri reali proficuo ad una mercede pecuniaria l'onore d'una bella azione non credette di doverne diminuire il prezzo obbligando i suoi probatori a ricorsero denaro in tale circostanza.

**AMERICA FRANCESE**  
Porto-Principe 20 giugno.  
Il codice civile di Haiti, redatto il 27 di marzo, 1825, e pubblicato dalla stamperia nazionale nel marzo 1826, contiene 56 leggi, divise in 207 articoli. La maggior parte di questo codice prescrive le forme del codice francese. Il diritto è permesso anche col semplice reciproco mezzo; lo straniero non può acquistare altro che i soli mobili lasciati dal suo parente in Haiti. Il codice è stato emanato dal 1.º di maggio 1826. (G. P.)

**Vienna — Fatti pubblici del giorno 19 agosto 1826.**  
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta .. 91 1/2  
Improntato del 1821 .. 115 1/8  
Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2 .. 45 5/8  
Azioni del banco in moneta .. 107 1/2

**1826-1829.**  
Inferendo alle disposizioni dell'articolo 14 dell'Italiano Decreto 8. Febbrajo 1824, l'I. R. Capitano Circolare di Cattaro recita il seguente: *Suo* Giacomo di Ulbi, Comune di Risan, Distretto di Cattaro, uscito con li minoreni suoi figli, Drago, e Giuro dagli Stati di S. M., ed ritrovandosi con li medesimi illegalmente nell'istesso Paese, a ritornare con gli stessi, ed a giustificare il suo ritorno, non senza comparire innanzi a questo Capitano Circolare entro il preciso termine di mesi tre, descrivendo della seguente data, sotto la commissaria della morte civile, e della condanna dei beni.  
Il presente Editto sarà pubblicato nelle forme prescritte per la promulgazione delle leggi, ed in caso di contumacia, l'assente non potrà imporre, che a se stesso la conseguenza tutte della propria disubbidienza.

Dall'I. R. Capitano Circolare, Cattaro 18 Luglio 1826.  
L'I. R. Effettivo Consigliere di Governo, Capitano Circolare  
**PAITONI.**

**Esposizione del SS. SACRAMENTO**  
22. 23. 24. 25. e 26. SS. Gerardo e Protasio.  
S. Giovanni Elemosinario 27. 28. e 29.

**AVVISO**  
Sta sotto i torchi a spese del libro al ponte di S. Moisè in Venezia il Rapporto della Commissione d'inchiesta sulla congiura scoppiata a Pietroburgo il 26 dicembre 1825 nuovo-tile, con aggiunti li documenti ufficiali relativi dimostranti la sua origine e il suo scopo. Non alla eccezione della Sentenza promulgata dalla commissione a ciò istituita. Il che è tutto devuto colli devota e sollecita dei Giornali, Gazzette e fogli periodici.

I Tipografi eredi Corti di Venezia editori delle opere di Sua Eminenza il Cardinale Cesare Guglielmo de la Luzerne, nel pubblicare il sesto ed. ultimo Volume del Risale di Lagres, letti per vedere della universale accoglienza giustificata sempre più ed onorata la loro impresa, annunziano al pubblico, che al proseguimento della collezione delle opere di un tanto Prelato, è attualmente sotto il torchio la Dissertazione sulle cose dette *Libertà Galliana*, sicché sul finire del prossimo settembre uscirà alla luce il Volume primo di questa Dissertazione, e trigesimo quarto della Collezione. Quelli che amassero fermarsi di questa collezione, e completarla si dirigeranno al negozio degli editori in San Paolo N. 1633.

**LA FEDORA GRAZIOSI** Editrice ed Utile Periodica (Gio: Antonio Perlini Compilatore).

Si notifica, che il giorno 5 dicembre di quest'anno corrente, e li giorni successivi dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane in Monaco nella Casa N. 1647 in der Testiner Schwabinger Strasse si espone alla vendita al maggior offerente li seguenti effetti.

1. Una collezione di 41 vasi greci antichi, scodelle, piatti, lampade, e diversi altri utensili, la maggior parte della Terra di Lavoro.

2. Dei lavori d'arte Plastici particolari tutti di marmo di Carrara, segnatamente una statua di naturale grandezza, rappresentante la Venere sortendo dal bagno, di Canova, una delle più perfette opere di quest'artista. La legazione di Sandali di Schadon, un amore, e diversi altri pezzi di Eberhardt, statue, e busti di Corracchi, Verschaffelt, Lamine, e Kirchmeyer.

3. Una collezione distinta di quadri dei più celebri pittori, particolarmente della scuola, e dell'epoca la più florida dell'arte degli Olandesi, e Fiamminghi, nominatamente di Jacobo, e Salomone Roytsael, Wouwerman, Paalenburg, Lingelbach, Dekker, Gyp, Le Due, Claude Lorraine, Wynants, Peter de Laar, Berghem, Assely, Vlieger, Morland, da Jardin, Hobbema, Vermet, Hakert, Teniers, Ostade, Romeyn, Everdingen, van der Velde, Murant, Ossenbek, Falkens, Victor, Wierloos, van Boom, Steenwyk, Peter de Hooghe, Sachtleven, van der Heiden, Paul Potter, Heinrich Roos, Backhuysen, Metsu, Both, Gerard-Don, Catel, Wilkie, Wagenbauer, Dornet, Dillis, Hess, Warenberger, Uden, Mannlich ec.

Li Cataloghi, ed Elenchi precisi di questi Plastici, e de' Quadri sono ostensibili da tutte le case commercianti in oggetti d'arte, tanto in Germania, che nell'estero.

Monaco 28 luglio 1826.  
La Commissione Reale Ministeriale  
De Fink De Seitz  
Consigliere Ministeriale. Consigliere Ministeriale.

Francesco Ferrato Parracchiere a S. Fantino, nell'esprimere la sua gratitudine, a chi l'onora dei suoi comandi, si compiace di far noto, che dopo replicate, e lunghe osservazioni ed esperienze, ha trovata la maniera per far conservare alle parrucche e frontoni, si da uomo, che da donna; tanto cogli elastici, che senza, la medesima grandezza, per tutta la loro durata, senza punto restringersi.

Questo ritrovato, che rende di più lungo uso tali lavori più adattati all'uso, conservando sempre la prima forma, toglie pure l'incomodità che sogliono restringersi.



Il privilegiato Pachebotta a Vapore nominato S. A. L. l'Aroiduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con N. 22 passeggeri, partì ieri sera con N. 35 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 26 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire questa rispettabile pubblico, che col giorno 26 corrente verrà stabilito un corso regolare di tragitti col mezzo del Privilegiato Pachebotta a Vapore dal porto di Trieste al nuovo canale di Monfalcone, con cui li signori viaggiatori risparmieranno la penosa fatica del Corso, e del pari un tempo sensibile, nonché spesa.

Fel primo mese l'ora di partenza da Monfalcone è fissata alle ore 5 antimeridiane, e da Trieste alle ore 5 pomeridiane. — Venezia li 26 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

Casa d'affittar in salizada S. Steo vicino al Fragheto con pergolati, scuri nuovi piovanti al civico N. 1930 composta di una sala con luoghi nove, tutto in un piano, scale di pietra chiara, con corticella, pozzo d'acqua perfetta, e magazzino, paga annua decote 110. Chi vi applicasse punti con il fabbro Monti del canton della detta salizada, che tiene le chiavi.

**Venezia 28 agosto**

Cassa di Gambi ad Uso	Liorna	29	30	31
Amburgo	Londra	27 1/2	27 1/2	27 1/2
Amsterdam in corr.	Mariglia	24 3/8	24 3/8	24 3/8
Ancona	Milano	60 1/2	60 1/2	60 1/2
Augusta	Napoli	60 1/2	60 1/2	60 1/2
Bologna	Parigi	62 1/2	62 1/2	62 1/2
Costantinopoli	Roma	62 1/2	62 1/2	62 1/2
Firenze	Trieste	62 1/2	62 1/2	62 1/2
Genova	Vienna	62 1/2	62 1/2	62 1/2
Livorno		62 1/2	62 1/2	62 1/2
Lisbona		62 1/2	62 1/2	62 1/2

Effetti pubblici  
Consolidato per cento a 95  
Godimento del 1.º corrente.

**F**  
An  
Si avo

del gran  
Stabi  
Fra tutti  
passati che  
che formati  
vo, abbia i  
sua public  
ca. L'estra  
farà invaria  
30 novemb  
zione della  
delle poliz  
QUEST

1.º In d  
li forma u  
polizza del  
ramente un  
polizze da  
due volte.  
Lizza della  
estrazione  
sorda la me  
concorrer  
ulteriore.  
la fucile  
quindi con  
classi soli  
non si è ol  
Lotto di st  
2. Mentr  
intera dell  
tamente al  
mero delle  
no parte d  
della prima  
polizze, co  
atteso che  
se non cor  
risulta il  
viace per  
le medesim  
volte, mer  
dotte le  
alle quali  
compra un  
de che ne  
tocca una  
3. Le 5  
la seconda  
vantaggio  
giornamente  
più gran  
cio tanto  
giur parte  
in sorte a  
4. Quest  
GIN  
che verran  
bito ai ri  
gati loro  
norma del  
in contan  
107.700  
59.000 p  
accidenti  
a flor. 59  
forini 70  
importanto





Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggiuagliata al valor di Tariffa.

## VANTAGGI

del gran Lotto in classi con 5 Beni Stabili e 107,700 Vincite.

Fra tutti i Lotti di Beni Stabili, si pensati che premati, è questo l'unico, che fermato su d'un piano affatto nuovo, abbia in sì breve tempo dopo la sua pubblicazione riuunito alla rovina. L'estrazione della prima classe si farà invariabilmente, se non prima, il 30 novembre a. c., e così pare l'estrazione della seconda classe con quella delle polizze gratis il primo marzo 1827.

## QUESTO LOTTO IN CLASSI

## CONSISTE:

1.° In due classi, ciascuna delle quali forma un Lotto distinto. Cadauna polizza della prima classe vince sicuramente una volta, e 1000 di queste polizze da estrarsi vincono per certo due volte. Ogni possessore d'una polizza della prima classe riceve dopo l'estrazione la vincita che gli spetta, se ha la medesima polizza, colla quale concorre di bel nuovo, e senza esborso ulteriore, nella seconda classe a tutte le vincite degli Stabili e pecuniarie — quindi costa il partecipare ad ambe le classi soli fior. 12 V. V., favore che non si è offerto al pubblico in nessun Lotto di stabili passato o presente.

2. Mentre in altri Lotti la massa intera delle polizze partecipa indistintamente alla prima estrazione, il numero delle polizze che in questo fanno parte della prima classe, e perciò della prima estrazione si limita a 102,000 polizze, cui spettano 105,000 vincite, atteso che le polizze della seconda classe non concorrono nella prima, dal che risulta il vantaggio che ogni polizza vince per certo una volta, e 1000 delle medesime vincono senza fallo due volte, mentre in altri gran Lotti, dedotte le vincite delle polizze gratis, alle quali non può già aver diritto chi compra una sola polizza, spesso accade che nella prima estrazione appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

3. Le 50,000 vincite in polizze per la seconda classe producono il singolar vantaggio che i guadagni sono maggiormente ripartiti, dal che nasce la più gran probabilità che tutte le vincite tanto de' Stabili quanto la maggior parte di quelle in danaro cadano in sorte a' partecipanti.

## 4. Questo Lotto contiene:

## CINQUE BENI STABILI,

che verranno rimossi liberi da ogni debito ai rispettivi vincitori, o saranno pagati loro in riscatto dei medesimi a norma del piano fior. 500,000 V. V. in contanti, talché vi sono assieme 107,700 vincite, che consistono in 50,000 polizze per la seconda classe ascendenti, dal loro prezzo di fior. 10, a fior. 500,000 V. V., ed inoltre in fiorini 707,051 in danaro, in tutto importano perciò

## UN MILIONE

diugento novanta sette mila e trecento un fiorino V. V.

Pel di più vedasi il piano di questo Lotto, il quale esaminato attentamente produrrà la convinzione, anzi la certezza che con una sola polizza verde della prima classe, qualora questa ne vinca un'altra per la seconda classe che costa fior. 10, il possessore della medesima con soli fior. 2, e colla stessa polizza verde della prima classe che gli rimane dopo aver riscosso il guadagno fatto, concorre di nuovo gratis a tutte le vincite principali ed accessorie della seconda classe.

Le polizze gratis partecipano in ambe le classi a tutte le vincite principali; cadauna delle medesime vince per certo due volte, quelle sorte nella prima classe tre volte, e quelle sorte nella prima estrazione ed in quella delle polizze gratis fanno quattro vincite sicure. Il numero delle medesime che solo ascende a 2000 pezzi non sarà aumentato in verun caso. Chi compra ad un tratto 10 polizze per la seconda classe e le paga contanti, riceve una delle dette polizze gratis, sino a che non siano esaurite, alle quali spetta una vincita certa da 1000 sino a 4 scudi da fior. 2 di convenzione.

Tanti e sì distinti vantaggi e favori non ha ancora esibito al pubblico nessun altro Lotto di stabili passato né presente, dentro né fuori della Monarchia.

La polizza della prima classe costa fior. 12 V. V. pari a L. 14.40 austriache. — Quella della seconda classe costa fior. 10 V. V. pari a L. 12 austr.

## G. Bogesch.

Li Viglietti tanto della suddetta Lotteria, che di quelle dei sigg. Andree Statler e comp. a Lakenbacher e comp. si trovano al banco de' signori Koepff e comp. alli Miracoli al numero 5672.

## N. 25086 AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, fa pubblicamente noto, che nel giorno trenta corrente alle ore dieci antimeridiane nel palazzo Berlandis in S. Margherita, e in quello Piovene a Santa Maria Maddalena numero 3553 un Commissario Delegato del Tribunale terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita di alcune suppellettili e stoviglie a prezzi non inferiori alla stima giudiziale, e verso pronto pagamento in danaro sonante ed in moneta a valor di Tariffa.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella gazetta privilegiata di questa città.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIGLI.

Armani Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 7 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

## N. 3564 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Rovigo rende noto che sopra istanza di Maria Turola vedova Dente di Badia rappresentata dall'avvocato Giuseppe Zilli per la subasta delle infrascritte due possessioni situate una nel distretto di Badia, e l'altra in quello di Lendinara state esecutate a pregiudizio di Bartolomeo Dente pur di B. dia stimato la prima in austr. lire 569522, la seconda in lire 441596 come dalli atti di perizia giudiziale 19 aprile 1826 e 29 detto mese, delle quali sarà permessa la ispezione ai concorrenti, come pur di levarne copia in questo Ufficio di Spediz. one, si è stabilito pel primo incanto il giorno diciassette ottobre prossimo venturo alle ore trantimeridiane, e pel secondo incanto il ventiquattro dello stesso mese alla ora medesima al caso che non avesse effetto il primo da eseguirsi nel locale di residenza di quest'Imperiale Regio Tribunale da un Commissario a ciò destinato per essere li suddetti stabili deliberati al maggior ed ultimo offerente colle seguenti condizioni:

I. La vendita degli immobili suddetti seguita ad un prezzo non minore della stima al maggior offerente ritenuto nel resto ciò che viene prescritto dalli paragrafi 422 140 del generale regolamento civile.

II. Il prezzo ricavato dalla subasta sarà entro tre giorni computabili dal di della intimazione del decreto di deliberazione depositato dal deliberatario nella cassa presso quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale esistente.

III. Dall'obbligo di tale deposito si ritenga dispensata soltanto l'attrice creditrice Maria Turola presso la quale resterà il prezzo medesimo fino a che sia seguita la graduazione dei creditori e le rispettive assegnazioni del ricavato, dovendo a di essa carico frattanto computarsi il frutto legale del 4 per cento sulla somma dovuta, e ciò in favore della massa dei creditori.

IV. Gli immobili venduti saranno sempre soggetti con ipoteca a favore de' creditori, ed a cauzione del prezzo fino a che non sia realmente il prezzo medesimo depositato, o pagato qualora il deliberatario fosse la istante creditrice.

V. Starà a carico dell'acquirente deliberatario il pagamento di tutti i pubblici e privati aggravi già descritti nei protocolli di stima, e minute dei pubblici periti, Giacomo Zilli, Ignazio Cavallini, e Giovanni Battista Marini, erette ed in atti dimesse alle quali si avrà relazione.

VI. Ogni concorrente all'Asta dovrà depositare presso il Regio Delegato ad actum Austriache lire 200 onde garantire in ogni evento le spese del riscatto, e dall'obbligo di tale deposito



si terrà dispensata soltanto la attrice Maria Turolo, o suo procuratore.

VII. L'acquirente deliberato sarà obbligato dopo la seguita delibera- zione otto a pagare le spese tutte di esecuzione dall'atto di oppugna- zione suo e compreso quello della subasta dei stabili nelle mani dell'av- vocato Giuseppe Zilli Procuratore della istante e giusto specifica liquidabile d'accordo, o dal R. Giudice.

VIII. Resta dichiarato che il cre- dito della istante è dipendente da Con- tratto vitalizio 17 febbraio 1813 regi- strato in Legajo il 5 novembre 1823 nella Divisione II. al foglio 1. nume- ro 1.º di rate pensioni trimestralmen- te scadenti di Talleri effettivi nume- ro 140 per ciascuna oltre ai frutti le- gali cominciando da quella primo mar- zo 1824 e successive già rese liquide e giudicate.

Descrizione dell'immobili da subastarsi. Una pensione posta in comune di Canda distretto di Badia denomi- nata Ghirella, di campi 78.3.20 circa a misura d'estimo con due fabbriche, una domenicale a due piani, e granajo, l'altra rusticale con fenile, stalla, scu- deria, barchessa, cantina, forno e pol- lajo, ed altra casetta confinata dalla strada pubblica e Naui, dalla campeg- na del Nobile Homo Grimaldi, e da quella del Nobile Homo Giovanelli Sal- quella del Nobile Homo Giovanelli Sal- quella ecc. negli campioni censuari di Ba- dia portanti li catastali numeri 14 quanto al terreno, e 316 quanto alle fabbriche, comita per Scudi 2536.25.10.

Altra pensione posta in comune di Ramo di Palo, sezione di Raso, distretto di Lendinara, denominata L'Amignola ritrovata di campi 76.0.151 a misura d'estimo con fabbriche co- loniche, stalla, fenile ed altre adia- cenze confinata da una parte dal be- neficio parrocchiale di Raso, Rizzetti, Lorenzoni, ed altri livellari Dente, da altra dalle ragioni dell'O- ratorio di S. Francesco di Badia, e da stradella per metà, da altra anco- ra dall'argine del fiume Adigetto, e dai livellari Dente, e finalmente dal- la strada pubblica, e da stradella con- sortiva Salsis ecc. descritti nel cata- stro di Lendinara al numero 223 nella mappa al numero 21 e censita Scudi 1943.62.1.

Ed il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questa città, ed in quelle di Lendinara e Badia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 27 luglio 1826.

RESCH Presidente.  
DE BETTA Consigliere.  
PENOLAZZI Consigliere.  
Casari Segretario.

#### N. 3265. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Pro- vinciale di Rovigo rende noto, che Maria Turolo vedova Dente di Badia ha fatto istanza per la purgazione de' sottoposti beni delle ipoteche a sen- so della governativa Notificazione 15 novembre 1820 de' quali fu contem- poraneamente domandata la subasta a pregiudizio di Bartolomeo Dente pa- re di Badia.

Conseguentemente vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma aven- ti ipoteca legale sui fondi medesimi da subastarsi, a dover del termine di giorni 30, e cioè fino a tutto 15 no- vembre prossimo venire per inscri- vere le loro azioni ipotecarie sopra li beni stessi nell'Ufficio dello Ipoteco- leale, con avvertenza, che, spirato detto termine, s'intenderanno li beni stessi scelti da ogni visuale d'ipote- ca legale.

Resta pure notificato, che per li creditori ignoti, ed assenti è stato de- stinato l'avvocato Ferdinando Mal- pietro in Custore affinché possano gli interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo le rispettive iscrizioni.

Il presente sarà pubblicato ne' soli- ti luoghi di questa città, nonchè in Badia e Lendinara, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione, ed indicazione de' Beni.

1. Una possessione posta in comune di Canda distretto di Badia denomi- nata Ghirella, di campi 78.3.20 circa a misura d'estimo con due fabbriche, una domenicale a due piani, e gran- ajo, l'altra rusticale con fenile e stalla, scuderia, barchessa, cantina, forno, e pollajo, ed altra casetta confinata dalla strada pubblica, e Na- ni, dalla campegna del Nobile Homo Grimaldi, e da quella del Nobile Homo Giovanelli salvi ecc. negli cam- pioni censuari di Badia portanti li catastali num. 14 quanto al terreno, e 316 quanto alle fabbriche, comita per scudi 2536.25.10.

2. Altra possessione posta in comu- ne di Ramo di Palo, sezione di Raso distretto di Lendinara denominata Ca- migiola ritrovata di campi 76.0.151 a misura d'estimo con fabbriche co- loniche, stalle, fenile ed altre adia- cenze, confinata da una parte dal Beneficio Parrocchiale di Raso, signor Rizzetti, Lorenzoni, ed altri livellari Dente, da altra dalle ragioni dell'O- ratorio di S. Francesco di Badia, e da stradella per metà, da altra anco- ra dall'argine del fiume Adigetto, e dai livellari Dente, e finalmente dal- la strada pubblica, e da stradella con- sortiva salvi ecc. descritti nel cata- stro di Lendinara al num. 223 nelle map- pe al numero 21 e censita scudi 1943.62.1.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro- vinciale Civile di Prima Istanza. Ro- vigo li 27 luglio 1826.

RESCH Presidente.  
De-Betta Consigliere.  
Penolazzi Consigliere.  
Casari Segretario.

#### N. 3266. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri- bunale Provinciale in Udine si deduce a pubblica notizia, che tenutisi sen- za effetto li due primi Incanti di di- versi crediti qui sotto specificati di ragione della massa concursuale di Giovanni, ed Antonio Padre, e figlio Baldissara, resta perciò fissato il gior- no 11 settembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina nel terzo Incan- to da tenersi dalla Commissione a ciò delegata nella Sala di questo Castello, per la vendita de' crediti stessi, i di cui relativi Documenti trovansi a ma- ni dell'Amministratore della massa Pietro Ribane, presso il quale potran- no essere ispezionati, e saranno resi ostensibili agli Aspiranti nel giorno dell'Incanto coll'avvertenza, che detti crediti saranno deliberati anche a pre- zzo inferiore nominale, ed a premi contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte conse- cutive inserito nella Gazzetta privi- legiata di Venezia, a diligenza dell'Amministratore della massa suddetta.

Segue la Specifica.  
Credito d'Italiane Lire 1250 a de- bito di Carlo Conte di Zucco di Udine, dipendente da pagherò in copia 4 gennaio 1796.

Altro d'Italiane Lire 250 a debito di Pier Antonio Alban di Spilimbergo, dipendente da Lettera 5 aprile 1803.  
Altro d'Italiane Lire 150 a debito di Giacomo de Paoli di Udine per due Cambiali accettate ambe del 5 luglio 1806.

Altro d'Italiane Lire 241.34, a de- bito di Paolo Rizzetti di Udine, co- me da Pagherò 16 gennaio 1808.

Altro d'Italiane Lire 1803.66, a debito di Luigi Pazzi di Udine, come da Cambiale 1 luglio 1808.

Altro d'Italiane Lire 975 a debito dello stesso Pazzi, come da due Pa- gherò ambo primo gennaio 1809.  
Altro d'Italiane Lire 2370.9, a de- bito di Antonio Lioni di Codroipo, come da una partita di Libro Mad- stro del 1809.

Altro d'Italiane Lire 1000. a debi- to di Giambattista Spangher di Venezia per Cambiale di ritorno 4 gennaio 1813.

Altro d'Italiane Lire 1990 a debito dello stesso Spangher per Cambiale di ritorno 29 gennaio 1813.

Altro d'Italiane Lire 500 a debito di Giacomo Comin di Udine, dipen- dente da Istromento, di cui non si sa la Data.

Altro d'Italiane Lire 1500, a de- bito del fu Giambattista Beltrame det- to Comin di Butrio, rappresentato dalla di lui moglie Margherita qual Tutrice del di lui figlio per conto cor- rente del 1801 al 1808.

Altro di Fiorini 6000 per sette af- fidate a diverse Ditte di Vienna dal 1812, al 1813, le di cui relative ob- bligazioni ritengono esistere presso il signor Avvocato Giuseppe Rap in Vienna al quale furono consegnate per praticare gli Atti Giudiziali contro i debitori.

Altro di Fiorini 200 pari ad Ital. Lire 525, a debito di Antonio Ben- venuto d'Isola per Cambial da lui ac- cettata 23 gennaio 1811.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro- vinciale. Udine, il 21 luglio 1826.  
Cancianini Sp.

#### N. 3270. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Pro- vinciale in Udine, rende pubblicamen- te noto, che tenutisi senza effetto li pri- mi due incanti li 16 marzo, e primo maggio prossimi passati in seguito ad Editto 23 ottobre 1825 numero 9725 della qui sotto descritti stabili esi- stenti nella comune di Feleto del complessiva valore di austriache Li- re 388. come dall'atto di stima giu- diziale 25 agosto 1825 numero 8229, il tutto eseguito a pregiudizio di Antonio quond. Sebastiano Feruglio di Feleto, sopra istanza di Elena vedova relitta quond. Pietro Martinus- si anche qual tutrice della minori suoi figli Valentino, e Francesco non- che di Giuseppe, e di Francesco Mar- tinuzzi di Attimis, viene fissato il giorno 4 settembre prossimo venturo per il terzo incanto alle ore 10 di mattina da tenersi nella gran Sala di questo Imperiale Regio Tribunale dalla Commissione a ciò delegata per eser- deliberati li ridetti stabili anche a prezzo minore della stima al maggior offerente, e verso pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Fe- letto ove sono situati li beni, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte esecutante.

Seguono gli immobili.

N. 1. Casa scoperta sita in Feleto

segnata in  
ciclo censu-  
aria levata  
Sebastiano,  
civile, ponent  
mato, ed a  
e fratelli q  
2. Orto a  
passo segna-  
mero 461  
21. estimo  
Feruglio M  
mezzodi Fe  
Antonio,  
quondam T  
della casa  
3. Casa,  
conscritta a  
pa seg. col  
riche 21. es  
levante Fer  
maso mezzo  
dam Pietro  
quondam T  
lione Matti  
Dall'Impe  
vinciale. U  
DE CC

N. 4367  
L'arrendi-  
rare col di  
1827, e col  
maggio avr  
nuova aren  
in virtù di  
giugno anno  
ed a second  
governativo  
rente nome  
Imperial R  
per via di  
e medica  
pline.

1. Nel di-  
rente alle  
guenti nella  
Magistrato  
pubblico in-  
vici dazi.

2. Tutti  
zione di co-  
dovranno ne-  
tobre anno  
ni del Segr  
Magistrato  
nente

a) la pos-  
sua già co-  
offre maggio  
b) la sua  
ritenga irre-  
sua offerta  
ento assu-  
gliore;

c) la dai  
oltre a que-  
egli deposit  
cauzione di  
f. 31,500 il-  
zioni pubb-  
indicato de-  
za di Vien-  
ella di riu-  
ria suddet-  
della Cassa  
te all'Inno  
segue il de-

3. Quest  
aperti dal  
cominciare  
ferra, che  
simi verrà  
ario, che  
prima offer-  
chiare il

4. Tutti  
offerte ult  
dovranno d  
zione la se-  
zante, o  
dello stato



debito di  
bergo,  
1803.  
debito  
ine per  
e dei 2  
a, ade-  
co-  
186, a  
9, come  
debito  
due Pa-  
9.  
a de-  
droipo,  
Mad-  
debito  
Venezia  
genajo  
debito  
iale di  
debito  
dipen-  
non si  
a de-  
detenat-  
a qual  
nto cor-  
ate af-  
dal  
ve ob-  
verso il  
ap in  
ate per  
ntro i  
d Ital.  
o Ben-  
luac.  
le Pro-  
186.  
le Sp.  
Provin-  
amente  
li pri-  
mo ad  
o 9735  
li cal-  
del  
he Li-  
a giu-  
1829,  
zio di  
eruglio  
Elena  
stunum-  
minori-  
to non  
o Mar-  
ato il  
entoro  
10 di  
Sala di  
le dalla  
esser  
che a  
paggior-  
anti da  
uale.  
licate,  
questa  
di Fe-  
e per  
nella  
enzia a  
.  
Foleto

segnata in mappa numero 431 di por-  
tiche censuarie 17, sezione L. 410 con-  
fina a levante Feruglio Antonio quond.  
Sebastiano, mezzo di strada di conso-  
rta, ponente Feruglio Mattia quond. Tom-  
maso, ed ai monti Feruglio Antonio,  
e fratelli quond. Domenico.

2. Otto sito in Foleto detto Cam-  
passo segnato in mappa sotto il nu-  
mero 481 di pertiche —, contesimi  
21, sezione L. 530 confina a levante  
Feruglio Mattia quond. Tommaso  
mezzod. Feruglio Pietro Antonio quond.  
Antonio, ponente Feruglio Mattia  
quond. Tommaso, tramontana stra-  
da di conso.

3. Casa, e Corte annessa in Foleto  
censuarie al civico num. 136 in map-  
pe seg. col num. 446 di censuarie per-  
tiche 25, sezione L. 1961, confina a  
levante Feruglio Mattia quond. Tom-  
maso mezzod. Marino Stefano quond.  
Pietro, ponente Feruglio Mattia  
quond. Tommaso ed ai monti Co-  
lone Mattia quond. Giuseppe.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Udine li 11 luglio 1816.  
DE COLOMBICCHIO Segr.

#### N. 4747 NOTIFICAZIONE.

L'arrenda dei civici dazj va a spi-  
rare col di 30 aprile del venturo anno  
1817, e col di primo del susseguente  
maggio avrà il suo cominciamento la  
nuova arrenda dei medesimi, la quale  
in virtù di Sovrana risoluzione del 23  
giugno anno corrente numero 13997,  
ed a seconda del conseguente decreto  
governativo del 15 luglio anno cor-  
rente numero 13046 sarà da quest'  
Imperial Regio Magistrato conceduta  
per via di pubblico incanto, regolato  
e modificato colle seguenti disci-  
pline.

1. Nel di 6 di novembre anno cor-  
rente alle ore 10 antimeridiane e se-  
guenti nella Sala dell'Imperial Regio  
Magistrato (pol. 800), sarà tenuto il  
pubblico incanto dell'arrenda dei  
civici dazj.

2. Tutti coloro, che hanno inten-  
zione di concorrere a quest'incanto,  
dovranno nella giornata del 31 d'ot-  
tobre anno corrente presentare a ma-  
ni del Segretario dell'Imperial Regio  
Magistrato un foglio suggellato conte-  
nente:

a) la positiva somma numeraria e  
non già comunque relativa, che egli  
offre maggiore di quella del fisco.

b) la sua dichiarazione che egli si  
ritenga irrevocabilmente vincolato alla  
sua offerta per il caso che all'in-  
canto nessuno facesse un'offerta mi-  
gliore;

c) la data e la sua sottoscrizione  
oltre a questo foglio suggellato dovrà  
egli depositare contemporaneamente a  
cauzione della sua offerta la somma di  
fl. 35,500 in contante, o in obbli-  
gazioni pubbliche dello stato al corso  
indicato dell'ultimo listino della Bor-  
sa di Vienna, e ne riceverà una car-  
tella di riscossa firmata dal Segreta-  
rio suddetto, e da quell'impiegato  
della Cassa Civica, che sarà destina-  
to all'uopo, e che prenderà in con-  
segua il deposito fatto.

3. Questi fogli suggellati verranno  
aperti dalla Commissione prima di  
cominciare l'incanto, e la miglior of-  
ferta, che si troverà fatta nei me-  
desimi, verrà proclamata dal Commis-  
sario, che presiederà all'incanto, qual  
prima offerta irrevocabile, senza di-  
chiarare il nome dell'offerente.

4. Tutti coloro, che vorranno fare  
offerta ulteriore, quando essi non si  
trovano già fra gli offerenti segreti,  
dovranno depositare a titolo di cau-  
zione la somma di fl. 35,500 in con-  
tante, o in obbligazioni pubbliche  
dello stato, al corso indicato dall'ul-

timo listino della Borsa di Vienna.

5. Le altre discipline, che saranno  
osservate nella celebrazione di quest'  
incanto ed i patti da stipularsi poi  
mediante solenne contratto, nonché  
la qualità della cauzione da prestarsi  
dall'arrendatore sono tutte spiegate e  
stabilite nelle condizioni d'asta, che  
trovansi qui a piedi e sono ostensibili  
nell'Ufficio di quest'Imperial Regio  
Magistrato.

6. Tutti i diritti e doveri dell'Ar-  
rendatore e tutte le forme e disci-  
pline dell'Arrenda ed Amministrazione  
dei civici dazj sono contenute nel  
nuovo Regolamento dei medesimi, il  
quale oltre ad essere ostensibile qualun-  
que del suddetto Ufficio di Spedi-  
tura, è già stampato, e posto in ven-  
dita nella Stamperia dell'Arrendatore  
delle pubbliche stampe per l'Imperial  
Regio Governo del Littoriale.

7. I dazj civici che formano l'og-  
getto della presente Arrenda, sono:

a) il dazio dell'educilio,  
b) il dazio d'introduzione, ossia dei  
poveri,

c) il dazio della misura.  
Da percepirsi l'uno, e l'altro nelle  
somme e nei modi prescritti nel pre-  
detto Regolamento.

8. Il prezzo del fisco per tutti i uni-  
ti questi tre dazj è stabilito nella  
somma di fl. 131,600 annui.

9. Quelli che nell'incanto resterà  
l'offerente di maggior somma, sarà il  
deliberatario dell'arrenda, ed si ac-  
cetteranno altre offerte posteriori.

Il deliberatario sarà irrevocabilmen-  
te vincolato dal momento della fatta  
offerta, la parte arrendatizia, sarà  
però soltanto dopo ottenuto il Pro-  
tocollo d'incanto la definitiva sanzio-  
ne dell'Eccelso Governo.

Condizioni d'incanto.

Dell'Arrenda dei civici dazj della

Città di Trieste.

I civici dazj di Trieste, che for-  
mano l'oggetto dell'arrenda per l'in-  
canto della quale si stabiliscono le  
presenti condizioni, sono accennate  
nella sopraposta Notificazione.

Tutte le leggi e discipline relative  
al diritto ed esercizio di questi dazj  
sono ridotte in nuovo Regolamento  
sanzionato dalla Suprema Autorità, e  
pubblicato colla stampa. Si osserva  
però e si stabilisce per massima in-  
alterabile, a cui il deliberatario s'in-  
tenderà essersi assoggettato dal mo-  
mento dell'offerta da lui fatta, che,

qualora pendente l'arrenda la possibile  
introduzione del dazio consueto, a fa-  
vore dello stato portasse una cambia-  
mento nel civico dazio sui li-  
quidi, e si trovasse quindi dall'  
Eccelso Imperial Regio Governo, di  
far cessare l'arrenda avanti il spiro  
dei sei anni di contratto, l'arrenda-  
tore vi si dovrà adattare in tale ces-  
sazione, e non potrà fare protesta al-  
cuna di risarcimento, per causa di  
abbreviato termine dell'arrenda.

Ritenuto, quanto in questa Noti-  
ficazione ed in questo Regolamento  
fu già annunziato e distintamente  
stabilito e pubblicato, si espongono  
qui le discipline dell'incanto, e le con-  
dizioni verso le quali ne seguirà la  
deliberazione, fondandosi per massima  
inalterabile, che il deliberatario do-  
vrà osservare rigorosamente il detto  
Regolamento in tutta la sua esten-  
sione, quando anche di già, che in esso  
viene prescritto, non si facesse cenno  
speciale nelle presenti condizioni.

1. Proclamata a norma del paragra-  
fo 1 della Notificazione la maggior  
offerta presentata in iscritto, si ac-  
cetteranno da chiunque offerte mi-  
gliori, queste non potranno però ve-  
nire fatte se non se da coloro, che  
nell'atto di presentare la loro offer-

ta in iscritto fecero il deposito a cau-  
zione accennato dal paragrafo 1. di  
essa Notificazione, o da chi, avanti di  
fare un'offerta, depositerà a mani  
della Commissione la somma di fior.  
35,500 in danaro contante, o in ob-  
bligazioni dello stato, che si ammette-  
ranno al corso dell'ultimo listino della  
Borsa di Vienna.

2. terminate le strida dell'ultima  
maggiore offerta, e fattone nelle forme  
consueti la deliberazione, il delibera-  
tario firmerà di proprio pugno la No-  
tificazione colle annessi condizioni, il  
Regolamento, ed il Protocollo d'in-  
canto, e riceverà dal civico Tesorie-  
re la quietanza intestata del suo de-  
posito, dovendo però restituire la  
cartella ricevuta al momento dell'of-  
ferta fatta in iscritto, qualora esso  
deliberatario, fosse uno di quelli che  
presentarono in iscritto la loro of-  
ferta.

3. Gli altri depositi verranno resti-  
tuiti a tutti gli altri offerenti verso  
ricevuta da farsi dai medesimi nel  
Protocollo d'incanto, e verrà l'ob-  
bligo ulteriore per coloro, che fecero  
offerte in iscritto di restituire la car-  
tella ricevuta al momento della pre-  
sentazione della medesima.

4. Tutto che l'incanto avrà conse-  
guito l'approvazione dell'Eccelso Go-  
verno, e che l'arrendatore avrà pre-  
stata la cauzione prescritta al pa-  
ragrafo 13, l'Imperial Regio Magistrato  
procederà di concerto coll'Imp. Regio  
Ufficio Fiscale alla stipulazione del  
solenne contratto d'arrenda coll'ar-  
rendatore deliberatario, quale ultimo  
vi sarà vincolato dal momento della  
sottoscrizione del medesimo, nel men-  
tre che l'Imperial Regio Magistrato,  
e il fondo dei poveri non lo saranno  
che dopo approvato il Contratto per  
parte dell'Eccelso Governo.

5. L'arrendatore e l'arrendatario sa-  
ranno reciprocamente obbligati all'  
esatta osservanza di tutto quello, che  
fu stabilito nel nuovo Regolamento  
daziale del 24 aprile 1816 già pu-  
blicato, colle stampe, e che formerà  
parte integrante del Contratto d'ar-  
renda.

6. L'arrenda prenderà il suo prin-  
cipio nel di primo maggio 1817 e con-  
tinuerà per sei anni consecutivi, cioè  
fino a tutto il di 30 aprile 1823.

7. Il prezzo d'arrenda, quale ri-  
sulterà dalla deliberazione dell'incan-  
to, verrà proporzionalmente assegnato  
per una parte al civico erario e per  
l'altra al fondo del civico ospedale, e  
sarà ripartito a ciascuno di questi in  
rate settimanali.

8. Il pagamento di ciascuna di que-  
ste rate dovrà farsi anticipatamente  
ed anticipatamente, cioè al lunedì di  
ogni settimana, alla rispettiva cassa  
creditrice, che verrà indicata nel  
Contratto; che essendo qualche festa  
nella giornata stabilita, per tale pa-  
gamento, si farà il medesimo nel  
giorno di lavoro immediatamente se-  
guente.

9. Ogni qualvolta l'arrendatore man-  
casse di pagare in tutto ed in parte  
col di positivo della scadenza la sua  
rata settimanale dovrà portarne l'in-  
teresse del 6 per cento annuo, e la  
multa convenzionale pure del 6 per  
cento annuo del di della scadenza so-  
pra l'importo non pagato nella me-  
desima.

10. Qualora poi l'arrendatore non  
supplisse all'una o all'altra delle rate  
entro al termine di tre settimane cal-  
colabili dal di della prima rata man-  
cata o in tutto o in parte, starà nell'  
arbitrio dell'Imperial Regio Magi-  
strato, previa l'autorizzazione dell'  
Eccelso Governo di costituirlo in via  
politica a sequestrare o delle rendi-



to dell'arrenda, il quale direttamente le percepirà e passerà alla rispettiva cassa creditrice fino al saldo del arretramento totale unitamente all'interesse, alla multa convenzionale ed alle spese del sequestro, e ciò con espressa rinunzia dell'arrendatore a qualsivoglia procedura forense.

11. Averandosi il caso, che questo provvedimento fosse stato esercitato per la terza volta contro la morosità dell'arrendatore, sarà parimente nell'arbitrio dell'Imperial Regia Magistrato, previa l'autorizzazione dell'Eccelloso Governatore di troncato l'arrenda, di pubblicare e celebrare un nuovo incanto della medesima, e di stipulare un nuovo Contratto col deliberatario mancato, il quale ora per allora rinunzia a qualsivoglia forense procedura, assoggettandosi alla politica soltanto; il possibile vantaggio risultante da un simile incanto rinovato andrà unicamente a vantaggio della parte arrendante.

12. L'Imperial Regia Magistrato concede all'arrendatore dietro le norme e restrizioni, che vengono prescritte nel nuovo Regolamento d'arrenda, l'uso gratuito di tutte quelle parti delle Case numeri 579, e 580, e di quella parte del Mandraccio, quasi sono ora posseduti dagli attuali arrendatori, ciò però verso inventario e stima, e col'obbligo di farne a suo tempo la riconsegna verso conforme inventario, e di rifondere qualunque deterioramento che da una nuova stima potesse risultare.

13. L'arrendatore dovrà nel termine di quattordici giorni dopo che gli sarà stata partecipata l'approvazione governativa dell'incanto prestare una legale ed idonea cauzione per la somma di un terzo del prezzo di deliberazione dell'arrenda e ciò per sicurezza non solo del prezzo d'arrenda, ma ben anche dei suoi interessi, multe e spese, e di qualunque responsabilità o debito, che gli arrendatore compirebbe verso l'arrendante, e verso il fondo dello Spedale, e verso qualunque individuo privato per titolo d'arrenda e sue immediate legali conseguenze dei depositi o di risarcimenti.

La cauzione potrà prestarsi dall'arrendatore o con stabili posti entro la Città o territorio di Trieste o con pubbliche obbligazioni dello stato accettabili al corso fissato nell'ultimo listino della Borsa di Vienna.

14. Se l'arrendatore mancherà alla prestazione della cauzione nel termine sopra stabilito, sia alla sottoscrizione del Contratto, avrà egli perduto ogni diritto sopra tre milioni del suo deposito, che a titolo di pena convenzionale resterà a giusta proporzione al civico erario ed al fondo dello Spedale, ed il protocollo approvato d'incanto servirà in tale caso in luogo di contratto.

Non prestando la predetta cauzione nel termine delle successive tre settimane si passerà alla sequestrazione e ad un nuovo incanto nei modi stabiliti al paragrafo 10 e 11 delle presenti condizioni intendendosi che la sequestrazione avrà da durare sinché sarà effettuato ed approvato il nuovo incanto.

15. Tutte le spese di stampe successive all'incanto, di bolli ed ispezioni di quelli occorrenti per ambo le spedizioni del contratto, d'intavolazioni, e tasse d'ogni specie saranno interamente a carico dell'arrendatore, il quale resterà obbligato al pagamento della sottoscrizione del Prato-

cello d'incanto senza potersi più ritirare, dove al contrario l'erario civico ed il fondo dell'Ospeale non saranno vincolati, che dopo approvato il Protocollo d'incanto dall'Eccelloso Governo.

La rinunzia approvazione superiore non darà diritto al deliberatario di esimersi dagli impegni assunti al detto Protocollo d'incanto, restando anzi stabilito che il medesimo s'intenderà aver rinunziato espressamente a qualunque diritto, che per rinunzia approvazione egli potrebbe dedurre dal paragrafo 26 del vigente codice civile.

**IGNAZIO D'CAPUANO**  
Cavaliere dell'Imperiale Ordine Austriaco di Leopoldo, Censore Regio Effettivo, Consigliere di Governo, e Preside del Magistrato.  
Dall'Imperial Regia Magistrato Pal. Econ. Trieste il dì 28 giugno 1826.  
Antonio Pascotini Nobile d'Ehrenfels Segret.

**PUBBLICAZIONI**  
per la seconda volta.  
**AVVISO D'ASTA.**

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia. Tornato senza effetto l'esperienza d'Asta, oggi verificatosi, per deliberare la fornitura del pane occorrente a quest'Istituto nel corso di un anno, dichiara:

Che si aprirà nuovamente l'Asta nel giorno del vent. lunedì 28 del corrente alle ore dedici meridiane, ferme le condizioni, e discipline portate dal precedente Avviso 26 luglio prossimo decorso, rinvenute nelle pubbliche gazzette de' giorni 18 19, e 21 dell'andante agosto.

Venezia 24 agosto 1826.  
Il Direttore onorario ZEN.  
Galeran Agguisto.

**AVVISO D'ASTA.**  
L'Imperial Regia Direzione Locale del Genio, e Fortificazione in Venezia avendo noto: che nel giorno quattordici del prossimo mese di settembre alle ore 10 antimeridiane sarà aperta l'Asta nel Locale della Fortificazione in San Stefano per deliberare, salva la superiore approvazione, la fornitura, e riparazione delle macchine occorrenti alla truppa di guarnigione in Venezia, Chioggia, e dipendenze, e ciò per tempo di un anno, cioè dal primo novembre 1826 a tutto ottobre 1827.

Gli aspiranti dovranno depositare prima dell'Asta la somma di cento fiorini in moneta sanante, e a Tariffa, a titolo di cauzione, la quale sarà trattenuta al migliore offerente, e restituita agli altri che si ritireranno.

I modelli delle macchine, ed il dettaglio delle riparazioni che possono occorrere, nonché le condizioni dell'Asta insieme ai prezzi, che serviranno di base per questa licitazione, sono esposti all'Ufficio dell'Imperial Regia Fortificazione.

L'Asta seguirà coi metodi in corso, e chiuso il Protocollo non saranno accettate migliori.

Venezia 18 agosto 1826.

Il magg. del Genio Il Ragionato  
Dirett. Locale di Fortificazione  
C. DI CAROBA. TIGONZA  
N. 6164.

**EDDITO.**

Da parte dell'Imperial Regia Pretura di Udine, sopra istanza delli Giovanni Battista Zucchi, ed Angela Pagan Vedora del fu Antonio Zucchi, tanto in sua specialità, quanto come

col medesimo fu Antonio Zucchi di Venezia si autentica con presente Editto che nel giorno 23 dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane nel locale della suddetta Imperial Regia Pretura si capotiranno al pubblico incanto gli intrascritti immobili di ragione delli Gioi Paolo, ed Annibale fratelli dal Fiume il primo della Mezzafrazione di Castagnaro, e il secondo di Badia, stati stmati giudizialmente del complessivo valore esportato dalle pubbliche imposte d'Austria L. 1107216 li quali verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere, e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e sottoporsi alle seguenti ulteriori.

**Condizioni.**

1. Nessuno ad eccezione degli istanti potrà comparire all'Asta senza il deposito di austriache L. 600 per garantire le spese dell'Asta, fino che dall'aggiudicatario vengano eseguite le condizioni presenti ritenute a carico dello stesso, e delle di lui sostanze le conseguenze per caso d'insuccesso.

2. Dal capo del prezzo saranno pagate, dietro specifica dell'Avvocato Meucodaglia Procurator degli Attegi le spese degli atti, quale sarà liquidata da questa Pretura, ed intimata al Levatario per esser pagata entro 14 giorni dall'intimazione.

3. Sarà tenuto l'aggiudicatario di eseguire i pagamenti di tutto il prezzo a norma delle risultanze della Gradazione che sarà dallo stesso promossa sul prezzo medesimo, e fratti relativi, nel termine di giorni 30 dalla delibera, e di verificare i pagamenti tutti entro 14 giorni dall'intimazione delli relativi decreti.

4. Dal giorno dell'aggiudicazione del fondo fino al pagamento del prezzo sarà tenuto il deliberatario di corrispondere sul prezzo stesso l'interesse del cinque per cento in ragione di anno.

5. Sarà tenuto l'aggiudicatario di far seguire la trascrizione del proprio titolo di aggiudicazione entro giorni trenta dall'aggiudicazione stessa a tutto di lui spese, e così di far seguire il traslado all'Ufficio del Censo dell'Estimo di soldi 10 denari 10 di quali sono aggravati i fondi medesimi.

6. Il prezzo dovrà esser superiore alla stima che ammonta ad austriache L. 1107216, e li pagamenti suddetti dovranno farsi in valuta sonante al corso di grida, ed in Legazio.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una pezza di terra di campi 14, vigne 21, tavole 7, arativa con vitigno, ed altri alberi scelti da decima posti in pertinenza della Mezzafrazione della Valle delli la Gragnara, con fabbrica rustica, e granajo sopra, strada, stalle, e portico, confinata a levante di Giacomo Zilli, e Marc'Antonio Alba, a mezzogiorno, e ponente in parte dalla strada comune, ed in parte dalli Paolo, ed Annibale dal Fiume, con altri loro Beni, ed a Monti dalli stazzi dal Fiume, e da Marc'Antonio Alba.

2. Altra pezza di terra arativa di campi 4, 5, 7 posta nella medesima Contrada estente da decima, che viene, ed altri alberi, chiamata il Lago, confinata a levante dalla suddetta pezza di terra chiamata Gragnara, a mezzogiorno, e ponente, e transita dalli suddetti dal Fiume con altri Beni.

3. Altra pezza di terra di campi 15

ed 10 arate da decima, vigne, ed siano a la terra, ed mezzogiorno con la strada con

4. Altri 31, 5, 25 alberi div. so, ambedue meta Pap detta Cor e mezzogiorno di co in pari da comuo stessa.

5. Altri 3 arativa da decima, vigne, chi vane, e Zilli, a detta Gra da Anna del fu Gi. te, ed in Alba.

E' questo

Alba.

Tutte l'aggravati

nari 10 V

Il prezzo

fisso nei l'arrenda, ed

plare vien te, onde

sa iscriri consecuti nella Gaz zetta

Dall'In gago li

L'Imp.

N. 6165

Essendo

Giudiziale

tista Zin va del fu

specialità di essa h

fu Antonio

no 15 co

eseguirsi

almo ven degli im

opprimor: ed Annibale

della Me e li 2 di

dine delli

siden e li 2 di

credite ipotecaria

detti for tutto il

abbiano i diritti i

servazioni norma e

articolo 1806.

Vengo ditori m

Joro cu Bianchi insinuaz

d'ipotec perciò r di altri

sotto pe avendo nel terri

potranno ipoteca



elli di  
c. 1015.  
prose.  
nel  
Regia  
co In-  
di 22.  
abile  
la Me-  
secondi  
almeno  
dalle  
1073:16  
maggiore  
stima,  
or effe-  
tence i  
er quan-  
pei cui

istanti  
si de-  
per ga-  
no che  
seguita  
e a ca-  
lui so-  
o d'ins-

anno pa-  
avvocato  
A. Attori  
a liqui-  
m. 10  
entro 10

ario di  
proprio  
la Gra-  
promos-  
ti re-  
30 dalla  
mentione

licazione  
del pres-  
di cor-  
l'inter-  
rogazione

tario di  
proprio  
a giorni  
a tutto  
guire il  
dell'este-  
li quali  
mi,  
superiore  
atriache  
tutti do-  
al corpo

amabili.  
ampi 14.  
con viti  
da do-  
la Mea-  
ale, e  
e per-  
Giuseppe  
a men-  
te dalla  
ali Pa-  
con altri  
li step-  
Antonio

ativa di  
diga Con-  
rigne a  
Lago.  
dita pes-  
gnara, a  
trammon-  
e con al-  
campi 13.

10 arativa in detta Contrada esente da decima chiamata Tosabecco con vigna, ed altri alberi alla quale con- fessano a levante le seguenti pezze di terra, ed in parte Giacomo Zilli, a mezzogiorno, e ponente lo scolo Con- sorzio Castagnaro, ed a tramontana la strada comune.

4. Altra pezza di terra di cam- pi 11.5.25 arativa con vigna, ed altri alberi divisa in due corpi da un fos- so, ambedue esenti da decima, chia- mata Piapella, e Gabriele situata in detta Contrada, confinata a levante, e mezzogiorno da Giacomo Zilli, a ponente dalla pezza di terra Tosabe- co in parte, ed in parte dalla stra- da comune, ed a monti dalla strada stessa.

5. Altra pezza di terra di campi 7. 3 arativa con vigna, ed altri esente da decima posta nella suddetta Con- trada, chiamata Pozzo confinata a le- vante, e mezzogiorno da Giacomo Zilli, a ponente dalla pezza di terra detta Gramenara, ed a tramontana da Anna Maria dal Fiume Vedova del fu Gio: Battista Ballan in par- te, ed in parte da Marc' Antonio Alba.

E' questa pezza di terra al pre- sente è occupata da Marc' Antonio Alba.

Tutte queste pezze di terra sono aggravate dall'estimo di soldi 10 de- nari 10 Veronesi.

Il presente sarà pubblicato, ed af- feso nei luoghi soliti di questa For- tezza, ed in Castagnaro, ed un Es- emplare viene notificato alla parte istan- te, onde sia a di lei cura, e diligen- za inserito per tre volte, ed in tre consecutive settimane l'una all'altra nella Gazzetta privilegiata di Ve- rona.

Dall'Imperial Regia Pretura in Le- gnago li 31 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore RAMPOLDI.

P. Piccinali Canc.

N. 6365 EDITTO.

Essendo stata ordinata la subasta Giudiziale sopra istanza di Gio: Bat- tista Zinelli, ed Angela Pagan Vedova del fu Antonio Zinelli tanto in sua specialità, quanto come Tutrice delli di casa figli minori avuti col medesimo fu Antonio Zinelli presentata il gior- no 15 corrente luglio numero 6364 da eseguirsi nel giorno 23 dicembre pro- ssimo venturo alle ore 9 di mattina degli immobili infradescritti, stati oppignorati in odio delli Gio: Paolo, ed Annibale fratelli Dalhume il primo della Mora frazione di Castagnaro, e li 2 di di Badia, col presente d'or- dine dell'Imperial Regia Pretura re- sidenze in Legnago si citano tutti i creditori assenti, ed ignoti, aventi ipoteca tacita legale non iscritta sui detti fondi, perchè nel termine, a tutto il suddetto giorno 23 dicembre abbiano ad inscrivere li loro rispettivi diritti ipotecari all'Ufficio della Con- servazione dell'ipoteca in Verona, a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono poi anche prevenuti i cre- ditori medesimi che si destinano in loro curatore l'Avvocato Antonio Buschi di Legnago per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale al quale si potranno perciò rivolgere, ed anche prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria, che non avendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine di sopra stabilito, non potranno i rispettivi creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore di-

ritto ipotecario sul f. sdi stessi.

Descrizione dei Fondi.

1. Una pezza di terra di campi 16. vanezze 21. tavole 7. arativa con viti nogan, ed altri alberi esenti da de- cima, posti in pertinenza della Mora contrada della Valle detti la Gram- gnara, con fabbrica rustica, e gra- najo sovravi, stalla, fienile paritico, confinata a levante da Giacomo Zilli, e Marc' Antonio Alba, a mezzo gior- no, e pon. in parte dalla strada comune, ed in parte dalli Paolo, ed Annibale Dalhume, con altri loro Beni, ed a Monti dalli stessi Dalhume, e da Marc' Antonio Alba.

2. Altra pezza di terra, arativa di campi 4.5.7 posta nella medesima Con- trada esente da decima con vigna, ed altri alberi, chiamata il Lago con- finata a levante dalla suddetta pezza di terra chiamata Gramenara, a mezzogiorno, ponente, e tramonta- na dalli suddetti Dalhume con altri Beni.

3. Altra pezza di terra di campi 15.16.10 arativa in detta Contrada esente da decima chiamata Tosabecco con vigna, ed altri alberi, alla quale confinano a levante le seguenti pezze di terra, ed in parte Giacomo Zilli, a mezzogiorno, e ponente lo scolo Consorzio Castagnaro, ed a tramon- tana la strada comune.

4. Altra pezza di terra di campi 11.5.25 arativa con vigna, ed altri alberi divisa in due corpi da un fosso, ambedue esenti da decima, chiamata Piapella, e Gabriele situata in detta Contrada, confinata a levante, e mez- zogiorno da Giacomo Zilli, a ponente dalla pezza di terra Tosabecco in parte, ed in parte dalla strada co- mune, ed a Monti dalla strada stessa.

5. Altra pezza di terra di campi 7. 3 arativa con vigna, ed altri esente da decima posta nella suddetta Con- trada, chiamata Pozzo, confinata, a levante, e mezzogiorno da Giacomo Zilli, a ponente dalla pezza di terra detta Gramenara, ed a tramontana da Anna Maria Dalhume Vedova del fu Gio: Battista Ballan in parte, ed in parte da Marc' Antonio Alba salvi delli suddetti Beni li più veri con- fini.

E questa pezza di terra al pre- sente è occupata da Marc' Antonio Alba.

Tutte queste pezze di terra sono aggravate dall'estimo di soldi 10 de- nari 10 Veronesi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, un Esemplare, ne sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura, e diligenza sia inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un altro Esemplare ne sarà comunicato all' Imperial Regia Aggiunto Fiscale in Verona mediante Nota a quell' Imp. Regio Tribunale Provinciale.

Dall'Imperial Regia Pretura in Le- gnago li 31 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore RAMPOLDI.

P. Piccinali Canc.

N. 6425 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Legna- go Provincia di Verona fa pubblica- mente sapere, che ad istanza delli Giusto Luigi del fu Bortolo, e Trava- gna Francesco del fu Giuseppe il pri- mo erede beneficiario della fu Maria- na Giusto Giacometti, ed il secondo amministratore della medesima rappre- sentati dal loro Avvocato e Procuratore Nobil Gastano da Vico, aggiudicatari,

come da decreto 13 giugno ultimo scorso num. 5065, dell' infrascritta immobile pel prezzo distima di Aust. L. 11365:33 situato in Porto Legua- go, era di ragione di Luigi Ferrugh di detto luogo, ed a di lui pregiodi- zio esecutato ad istanza delli detti Giusto e Travigna nelle loro qualità come sopra, è stata concessa la cita- zione di tutti li creditori aventi ipo- tecca, nominati nella suddetta istanza, con cui si richiamano a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 8 gennaio 1827 alle ore 9 au- timeridiane, onde insinuare, e com- provare i titoli dei loro crediti verso il suddetto sproposito debitore, essen- do stato nominato l'Avvocato Birtol- lammo Messedaglia di qui in curato- re peggli assenti, mancanti, ed ignoti, affinché si possa procedere alla rico- gnizione, e sommaria liquidazione de' crediti per la corrispondente gradu- azione, la quale avrà luogo sul prezzo di stima delle dette Austriache Lire 11365:33, e ciò a senso del Paragra- fo 4. e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 num. 3895:2535, altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati, saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercitabile sopra detto immobile, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribu- zione del prezzo tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una casa in Porto Legnago con- trada San Pietro vecchio al civico numero 488, confinata a mezzogiorno dal magazzino privativo, a mattina dalla Piazza d'Armi, a sera dal fu- me Adige, a monti dal Genio Mi- litare.

Il presente sarà pubblicato ed affi- so nei modi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte istan- te, onde a di lei cura e diligenza sia inserita per tre volte in tre successive set- timane l'una all'altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un altro esemplare ne sarà pure comunicato all' Imperial Regio Aggiunto Fiscale di Verona.

Dall'Imp. R. Pretura in Legnago li 31 luglio 1826.

L'I. R. Consigliere Pretore RAMPOLDI.

P. Piccinali f. f. di Att.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 2477 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin- ciale di Venezia nel locale di sua Re- sidenza nel giorno 4 settembre pr. v. alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in ven- dita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, lo stabile nel sestier di Canareggio, parrocchia di S. Geronima, fondamento di Rialto, calle del Tagliapietra, diviso in tre case, con orto, e due botteghe alli N. 194 195 196 e 198, sul dato fisco- le di Austriache lire 1372:35, a nor- ma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti nor- mali estensibili presso il R. parte II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato, Venezia 4 agosto 1826.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Di- rezione del Demanio.

N. 2582 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin- ciale di Venezia nel locale di sua Re- sidenza nel giorno 4 settembre pros- simo venturo alle ore 9 della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore appra-



45



Anno 1826

Lunedì

Agosto

# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia

Giorni	Edi della Luna	Punti innanzi	Ore dell'Osservazione	Barometro sull'isola	Barometro sull'isola	Temperatura dell'aria	Temperatura dell'acqua	Stato del tempo	Phenomeni
26	23	lunetta	1. merid.	28.1	28.1	19	19	Sereno	—
27	24	lunetta	1. merid.	28.1	28.1	19	19	Sereno	—
28	25	lunetta	1. merid.	28.1	28.1	19	19	Sereno	—

**VENETI ILLUSTRI** — **DIGNITÀ SCIENTIFICHE** — **Veneti di Castello** — **Fonza Franco**, fu creato l'anno 1825. **ARMY** — **Giovanni Corner** fratello del precedente, valoroso capitano morto nella famosa giornata del 1821. **LETTERATI** — **Benedetto Guisè de' Monaci** Cassinese fu storico, e poeta ed abbiamo di lui una lettera delle guerre dei Veneti nel Triestino ed altro (1578).

## REGNO ILLIRICO

Trieste 24 agosto.

Ai 21 del corrente è qui per mare arrivato un passeggero degno di fede e testimone oculare dei fatti che egli narra. Viene dall'Archipelago ed in ultimo luogo da Sirra, donde parti ai 51 del mese decorso. Essendo di passaggio sopra un regio armamento, si trovò ai 23 di detto mese ancorato a Napoli di Romania. In questa fortezza erano 10 mila combattenti. Colocotroni che li comandava in capo insisteva di voler recarsi ad attaccare Ibrahim-basha, il quale trovavasi a quattro ore di distanza da Napoli; ma le truppe si rifiutarono di partire dicendo, che avrebbero bensì difesa la fortezza, ma che non volevano marciare incontro al nemico. Nei dintorni della fortezza eravi una moltitudine di miseri fuggiti dall'interno della Morca, ricoverati sotto macchine baracche. La fortezza era abbondantemente provveduta di viveri e di munizioni. Ai 23 detto, viaggiando agli fuori di Napoli di Romania, incontrò un brigantino inglese, il capitano del quale gli disse, che era carico di munizioni da guerra, che procedeva da Londra, donde mandava da 44 giorni, e che era diretto per Napoli di Romania. Ai 24 detto approdò a Tino, ove trovò ancorata l'I. R. fregata di primo rango la *Bellona* ancorata a bordo il general-comandante marchese Paulucci, e con essa l'I. R. fregata l'*Ebe*, l'I. R. corvetta la *Carolina* ed un'I. R. goletta. Spirando il vento a tramontana, videsi a comparire a gonfie vele la flottiglia greca sotto gli ordini del comandante Sachitari forte di 27 legni, compresi 5 brulotti. La medesima si ancorò sotto il villaggio di S. Nicolò, a poca distanza dalla fregata l'*Ebe* e dalla corvetta la *Carolina*. Un brick appartenente a detta flottiglia si dirigeva sopra la *Bellona* per prenderle il sopra-vento. In vista di questa sospetta manovra il comandante della *Bellona* gli fece dapprima dei segnali perché si ritirasse; ma persistendo il greco l'intrapreso cammino, la fregata tirò due colpi a palla senza mira di offendere il legno. Non avendo però dato rotta neppure a questo avvertimento, furono appuntati dei cannoni, e fatta una scarica sopra il brick, questo ne fu colpito e così malconcio che dovette ricoverarsi a Sirra per ristarsi. Il generale comandante marchese Paulucci trovò a

Tino una grossa polacca corazzata idriotta ed un brick spezzato. La prima aveva catturato una bombarda russa diretta per Costantinopoli, impadronendosi del naviglio e del carico. Il secondo aveva spogliato altro bastimento russo, in seguito ai redami portati ad esso generale-comandante, questo obbligò il brick greco a pagare 2500 col. per lo spoglio di esso legno, e protesse colonnati 12000 dal capitano della bombarda idriotta per l'importo della bombarda da esso spogliata e del suo carico. Ascendo questo capitano dichiarò di non essere in grado di pagare una tal somma, il generale si risolse di condurre la polacca a Sirra per farsi soddisfare della somma richiesta. Il comandante Sachitari, capo della flottiglia greca, offerse di pagare i colonnati 12000; ma questa offerta non fu accettata dal generale Paulucci, il quale nel giorno 26 luglio con la sua divisione ancorò le vele per Sirra, seco conducendo l'arrestata polacca. (F. la Gazz. di Ven. del 24 agosto N. 197.) Contemporaneamente fece vela il comandante Sachitari colla sua flottiglia, dirigendosi alla volta di Samo. Detto passeggero riferì inoltre, che era veduto la flotta ottomana del capudzu-bashi, parte ancorata sotto Capo-bianco, rimproverato Scio, e parte nelle acque di Scutari. Una divisione della medesima era diretta verso Sada per unirsi colla squadra egizia. La flotta ottomana era forte di 45 legni da guerra, 4 navi di linea, 2 navi rase, 12 fregate, ed il rimanente corvette e brick. Tra gli altri legni rimarcavasi una grossa corvetta, tutta equipaggiata di franchi. Di Turchi non s'erano che il Reis e il sotto Reis. Detto passeggero diceva di voler prendere una esemplare venduta sui Greci, per la morte tormentosa fatta subire a 50 marinai franchi, i quali trovavansi sulla fregata turcha che due anni sono ebbe la disavventura d'incrociare sull'isola di Sirra. Collo stesso mezzo si seppe che in Samo s'erano due partiti, uno dei quali era inclinato a sottomettersi alla Porta, e l'altro voleva respingere la forza della forza.

Paragrafo di lettera da Sirra datata del 17 e 19 luglio.

Oggi mi giunse l'avviso che il capitano Matteo Martinovich della goletta austriaca la Buona Dies, e lo scrivano Simone Minarich, capitano provvisorio del brigantino russo li Tre Fratelli, fu comandato dal capitano Giovanni Gri-

N. CLXXX.

## APPENDICE.

PARISTE.

Scienze naturali. — Meteorologia.

La temperatura media dell'anno 1825 è stata a Parigi superiore all'ordinaria. Quegli astronomi e quei fisici i quali hanno moderatamente affermato che l'apparenza di molte macchie sul disco solare annunzia abbondante emissione di calore, hanno creduto vedere in quel risultato una conferma delle loro opinioni, giacché tali macchie sono state nel decorso anno osservate in gran numero alla superficie di quell'astro.

Nel 20 luglio a ore 3 pomeridiane, mentre il termometro posto all'ombra ed al nord della fabbrica dell'Osservatorio segna + 33 centigradi, un altro termometro esposto al sole, sulla ghisa di fumo di cui è ricoperta la terrazza dell'Osservatorio stesso, nell'ora di 53 centigradi. Quando la palla di questo stesso termometro, esposta egualmente al sole, era ricoperta colla terra fine del giardino, segnava fino a 55 centigradi.

Diversi termometri immersi nelle loro palie nel terreno a diverse profondità, segnavano in quel momento stesso i gradi seguenti:

Alla profondità di piedi 12 + 27.0, 85 centigr.

5	+ 22	50
6	+ 17	50
10	+ 14	50
20	+ 11	50
25	+ 11	50
36	+ 11	77

Il decorso anno 1825 è stato anche a Parigi assai meno piovoso dei precedenti, sebbene la differenza sia stata notabilmente minore che presso di noi. A Parigi i giorni-piovosi furono nell'anno 1824, 192, nel 1825 soli 135. In Firenze nel 1824 furono 105, nel 1825 soli 40.

L'Antologia di Firenze nel bollettino per il mese di febbraio dello scorso anno annunziò già un globo di fuoco osservato nell'atmosfera sulla via d'Arezzo, ed in quello per il mese di dicembre un altro osservato a Pietroburgo. Ecco un'indicazione d'altri simili globi di fuoco veduti nello stesso anno in varie regioni. Il dì 2 novembre verso le ore 5 3/4 di sera fu veduta a Prege una meteora ignea, della grandezza presso a poco della luna piena, che splendeva una luce bianca risplendentissima, brillante bensì il suo contorno d'una luce turchesea. Rimase visibile da 4 a 5 minuti secondi; la direzione del suo movimen-



malati, carichi di travi, il primo destinato per Damietta, e l'altro per Alessandria, sono stati condotti in Napoli di Romania, dopo che furono predati da un brigantino iperietto in Alcambrul. Le piraterie non sono tanto frequenti, perchè tutti i bastimenti greci stanno in Idra in aspettativa dei movimenti della flotta turca, e almeno qualche nave va in quando a quando succedono, e nei giorni scorsi il capitano Giacomo Caravia del bastimento russo il *Telmaco*, proveniente da Costantinopoli, carico di grano, essendo stato incontrato dai mistiki, fu derubato del poco contante che aveva, e delle provvigioni senza però che i pirati abbiano toccato nemmeno il carico. Alla sera del giorno 8 passò alla vista di quest'isola una squadra turca di 22 legni diretta per Suda, da dove andò a Modone e riuvenne nell'agosto, onde poi (secondo si dice) intraprendere l'attacco d'Idra, nel mentre che il capudan basà sospenderà per rimandare sotto l'obbedienza del Sultano l'isola di Samo. Detto capudan basà sortì colla sua flotta nel giorno 13, e si diresse verso Metelino. Tutti i bastimenti sono in Idra, ed si attende ad ora se qualche divisione andrà in soccorso di Samo.

P. S. del 19 detto, ieri mattina si è fatta vedere nelle acque di Tine e Miconi la divisione austriaca sotto gli ordini del generale marchese Paulucci, composta di un vascello-raso, una fregata, una corvetta, due golette e due pinconi, e si portò ad ancorarsi sotto Miconi.

Paragrafo di altra lettera da Sir del 26 detto: Confermandoci altra mia passo a dirvi, essere qui giunti il brigantino russo i Tre Fratelli comandato da Simone Minichich scrivano, e capitano provvisorio, e la goletta la Bona Dia comandata dal capitano Matteo Martinovich, ambidue provenienti da Napoli di Romania, ove fu esibito il loro carico e nelo. Proseguiranno il loro viaggio per Smirne sotto scovoglio della fregata inglese *la Cambrian*.

Il generale marchese Paulucci portatosi a Miconi vi ha elato mille colonnati, pel cui pagamento detta comune è rasi già da lungo tempo obbligata; fu però costretto di mettere in terra quattrocento soldati per costringere quegli abitanti. Dopo questa operazione, che ebbe luogo il 21 è venuto ad ancorarsi in questo porto, e poche ore dopo fece vela per Tine, dove prese una peluca idriotta, ed un brick spezzotto per rivendicare la preda di un legno russo. (Qui si narra il fatto come sopra fu riferito).

Il commodoro Hamilton giunse il 22 in questo porto ed arrestò il suo bordo quattro di questi negozianti, chiamati Ambrogio Scaramanga, Costantino Gippi, Stefano Capperi e Cipot Jagni, accusati di tener mano ai pirati; quindi ordinò la visita di tutti i magazzini per rinvenire manifesture inglesi derubate; ma poco o nulla è stato trovato.

Una squadra greca di 34 legni è ancorata sotto Tine e dieci destinati per Samo, nei cui paraggi è di già arrivato il capudan basà. (Qui aggiunge che il legno greco che diabbandi ai segnali della *Bellona*, ebbe un albero offeso, le vele ed altri attrezzi). (O.T.)

#### INGHILTERRA

Londra 15 agosto.

Il governo messicano, bramando vivere in buona intelligenza colla corte di Roma, deciso di spedire a S. S. un ministro incaricato di trattare per un accordo durevole fra le due potenze. Si sa che la religione della repubblica messicana è la cattolica, apostolica, romana.

— Furono spediti dispacci al nostro ambasciatore a Pistoia.

— Abbiamo saputo che i bastimenti a vapore equipaggiati per i Greci sono ritenuti nel Tamigi; per ordine del governo un ufficiale è posto a bordo di ciascun di questi legni, i quali non possono oltrepassare Gravesend.

— Nel tempo stesso in cui i fabbricatori di Birmingham

si recavano presso lord Liverpool a muover doglianza per la miseria in che trovavasi quel paese, una deputazione degli operai filatori del nord dell'Inghilterra aveva ottenuta un'udienza dal sig. Peel, a cui essi rappresentarono che, secondo la sua opinione, la miseria attuale proveniva dall'uso delle macchine e dalle leggi sui cereali. Il ministro rispose che egli non vedeva come il ministero potesse restringere l'uso delle macchine, la deputazione parti assai malcontenta ed in poco tempo Hunt per consultarlo. Quest'ultimo fu obbligato di dimandare adienza al sig. Canning; ma non avendo ottenuta, la deputazione abbandonò Londra.

#### Altra, del 14

Le notizie di Venezia, in data del 20 di giugno, annunziano che gli affari in quella contrada sono in tramonto. Il generale Bermudes muove a quella città con 10,000 uomini. Anche le truppe di Cartagena ebbero l'ordine di mettersi in cammino alla stessa volta. Si displicò il presidio del castello all'ingresso del porto, e si lavorò giorno e notte ad amare i forti alla batteria, che è un'isoletta di rispetto al castello stesso. Un problema di razza ordina la leva in massa di tutti i cittadini. Egli ordinò inoltre che nessun legito armato con bandiera colombiana esca dal porto senza espressa permissione. Secondo lo *Statesman*, l'isola di Nuova-York, la squadra spagnuola trovavasi presso al porto di Cartagena. Ella è composta d'un vascello da 80, di 5 fregate ed un brick. Griderav che fra pochi giorni essa avrebbe risalito la piazza, a cui avvicinarsi ogni sera. Sia allora i Colombiani non avevano di che opporre a quella squadra, non avendo equipaggi ed ufficiali a bordo dei loro legni. (Cour.)

— Il sig. Canning che si vuol far viaggiare del continuo sul continente trovavasi sempre a Brighton, dove fu delle acque artificiali di Spa del Dr. Struww.

— In un'adunanza di tessitori tenutasi a Orlam si è manifestato uno strano spirito di radicalismo. Senza ascoltare i soliti discorsi l'adunanza procedette ad una serie di risoluzioni nelle quali la crisi del paese viene ascritta all'imperizia ed alla perfidia d'un governo debole per il fatto, e guasto fino nelle viscere, che frappongono ostacoli alla circolazione del numario. Aggiunge che la nazione geme sotto la tirannide d'un pessimo parlamento. Finalmente si adottò unanimemente di chiedere l'abolizione della nobiltà e della chiesa dominante, la quale ultima nella sola Inghilterra ha un'annua rendita di 44m. lire sterline (un milione e centomila franchi) maggiore della rendita complessiva di tutti gli altri parroci dell'universo. (G.L.)

— La società astronomica di Londra, nella sua adunanza del 3 di giugno, ha eletto a suo socio il sig. Gambart, direttore della specola reale di Mariglia. Questo giovane astronomo, le cui utili scoperte nella astronomia fisica danno ottimo speranza, è discepolo dell'illustre astronomo sig. Bouvard, direttore della specola di Parigi.

— La *Gazzetta autentica* la quale annunzia che il parlamento non si racconterà prima del 2 di novembre, mette in costernazione i sottoscrittori della grande petizione che si fa girare in tutti gli angoli di Londra per chiedere in voce una pronta apertura della sessione.

— La *Gazzetta di Londra* (autentica), annunzia che lord Federico Montagu, fratello del duca di Manchester, compierà temporalmente l'ufficio di gran maestro delle poste, sino all'arrivo del nobile duca dalla Giamaica. (G.P.)

#### SPAGNA

Madrid 2 agosto.

Subito dopo l'arrivo d'un corriere straordinario venuto da Parigi, il sig. di Montier è partito da Madrid per recarsi presso il Re.

— A Zamora sono accaduti scandali simili a quelli di Saragozza; ma ben presto la calma è stata nelle due città ristabilita.

to era dal sud-est al nord-est. Nel disparire lasciò una gran luce, la quale pure disparve dopo alcuni secondi.

Una meteora della stessa natura, sebbene un poco diversa per la sua forma, fu osservata a Lisacurti il dì 10 di settembre verso le ore 9 e 1/2 della sera. Era questa un globo di fuoco di figura ellittica, seguita da una coda così luminosa, che gli dava l'apparenza d'una grande cometa. La sua direzione era dal nord-est al sud-est e sembrava discendere sotto un angolo di circa 55 gradi. Il cielo era sereno; la meteora spargeva una luce argentea e brillante; non lasciò alcun odore sensibile.

Il 14 novembre a ore 8 della sera una meteora riprendendissima apparve nell'atmosfera a Leith in Scozia, che movendosi dall'est all'ovest con molta celerità, percorse, sempre nella stessa direzione, un arco di circa 15 gradi, facendo in seguito esplosione allo zenith, alla maniera d'un razzo. La traccia luminosa lasciata dalla meteora nell'atmosfera restò visibile per due minuti dopo la sua disparizione.

Non sembra che alcuna degli indicati globi di fuoco abbia lasciato cadere sopra la terra, come talvolta avviene, delle pietre meteoriche o aeroliti.

Una di queste cade bensì a Nanjemoy nel Maryland (America del nord) il dì 10 febbraio dello stesso anno 1825, fra

mezzogiorno ed un ora. Il cielo era un poco vaporoso, il vento soffiava dal sud-est. La caduta della pietra meteorica fu preceduta da un'esplosione, a cui succedette un forte sibilo nell'atmosfera. La pietra fu trovata, mezz'ora dopo la caduta, 15 pollici sotto la superficie del terreno, tuttora calda, e che tramandava un forte odore di solfo. Il suo peso era di 7 libbre e di 7 oncie. Era ricoperta nella superficie d'una crosta vetrosa, bruna, durissima, ed aveva nell'interno un color di ardesia, chiara ed una costituzione terrosa. Si vedevano disseminati nella sua massa dei globetti di diversa grossezza, durissimi e piccioli frammenti di piriti gialle-brune.

Nel 5 luglio dello stesso anno a 2 ore dopo mezzogiorno, cadde a Torrecillas del campo in Spagna una grande quantità di pietre meteoriche di vario volume, sicchè potevano da un'occhio fino ad una libbra. Diversi uomini ed animali ne furono percosi ed offesi.

E' stato annunziato che nel mese di gennaio 1825 sono state vedute scendere dalle cime di fumo dalle comitati nevose dell'Himalaya.

Si è anche udito che nello stesso anno si è aperto un vulcano nella contea d'Essex nello stato di Nuova York, 4 miglia dal lago George. Si dice che il fenomeno si annunziò io

— Era  
nata  
tomo  
rioni  
della  
alto  
che  
poco  
ten  
contare  
gretorio  
sommi  
che  
il  
corpo  
di  
che  
la  
S  
un  
cordi  
lo,  
ripet  
pochi  
u  
Cio  
sciatore  
che  
infu  
né  
istru  
circo  
modo  
pe  
verno  
chi  
che  
quasi  
La  
quest  
oggi  
fari  
este  
robber  
condo  
di  
marchese  
Seb  
siano  
qu  
ba  
aver  
nale  
dei  
Le  
capitani  
La  
seggenza  
più  
di  
c  
che  
niet  
scisso  
di  
catastro  
pre  
freq  
sonosi  
al

Un  
del  
19  
giunge  
a  
vano  
dei  
ti,  
di  
p  
carta  
di  
secondo  
27  
luglio  
ufficiali,  
gli  
uffici  
drid,  
die  
d'Ar  
ro  
tre  
g  
Tri  
è  
giunte  
si  
grand  
nato  
all'  
notte  
av

La  
lettera  
alcuni  
p  
persone  
schiettate

principio  
fumo  
dal  
giore  
o  
misterie  
te,  
il  
or  
di  
confer  
dome  
par  
gli  
secoli  
Si  
è  
abbast  
gio  
un  
t  
Ora  
servito  
Inghetti  
un  
super  
Dai  
tire  
id  
d  
na,  
ecco  
Nob  
moto  
con  
che  
Santi



gliazza per la  
tazione degli  
ottenuta un  
se, secondo la  
all'uso delle  
stabile ri-  
zione restrin-  
ti assai mal-  
Quest'ultimo  
ning; ma non  
Londra.

A giugno.  
sono in tram-  
ti con tutto  
l'ordine di  
il primo  
giorno a  
isola di  
di Foca prima  
ridotti inoltre  
sua con Mal  
taraman do-  
vanti presso  
avrebbe da  
ra pochi gior-  
nati ogni  
opporre a  
iali a bordo  
(Cour.)  
del continuo  
a la uso delle

Obli- di a  
Bona secon-  
na serie di  
scritta all-  
per il fatto  
soli alla cir-  
colazione gene-  
ralmente si  
della no-  
nella sola  
sterio (un  
andata com-  
(G.L.)  
un adunanza  
Gambert  
sto giorno  
la fine d'ac-  
dronomo sig.  
il parlamen-  
to, mette in  
non che si  
dece in vece  
mestia che  
Manchester,  
o delle po-  
sioni. (G.P.)  
Niente ve-  
Madrid per  
e quelli di  
due città

il parlamen-  
to, mette in  
non che si  
dece in vece  
mestia che  
Manchester,  
o delle po-  
sioni. (G.P.)

Niente ve-  
Madrid per  
e quelli di  
due città

ne, il vento  
ca fu prae-  
bile nell'at-  
mosfera, 15  
e che tra-  
7 libbre e  
di vetro,  
di archivio  
sistati sotto  
e piccoli

raggiato,  
le quantita-  
ne di un  
e no alcune

S sono sta-  
diti d'ac-  
to di cul-  
ck, 4 lib-  
marzino in

Avvi la più attenta sorveglianza tra il nostro go-  
verno e quello della Turchia: i bastimenti azzurri e ge-  
nerali sono interdetti. Sono giunti ad un tempo due ser-  
vizi di gabinetti, uno del principe pel nostro governo, l'  
altro del principe all'ambasciatore di Francia, che,  
poco tempo dopo, si mise in cammino per andare ad in-  
contrare il re. Il sig. di Mostier mena seco il suo se-  
gretario. Alla vista di tutto questo movimento diplomatico,  
alcuni sparsi le voci le più assurde: gli uni pretendono  
che il gabinetto della Turchia ci minacci d'invio un  
corpo di truppe sulla linea dell'Ebro: altri d'invio  
che la Spagna e la Francia pensino seriamente a stabilire  
un cordato sanitario sulla frontiera del Portogallo; ma se  
la ripeto, tutti questi rumori non sono che conghietture,  
poiché nulla traspare del contenuto dei dispacci.

Ciò che si sa con certezza, si è che il nostro amba-  
sciatore a Lisbona ha scritto ad uno dei suoi amici qui,  
che intanto che il nostro governo non gli invia né ordini  
né istruzioni sulla condotta che egli deve osservare nelle  
circostanze difficili in cui si trova. Sappiamo pure in un  
modo positivo che il sig. di Cam-Flores ha chiesto al go-  
verno che gli si spedissero due corrieri di gabinetto, e  
che questi corrieri sono già partiti.

La corte è a Sacconi, e le lettere che ne riceviamo  
quest'oggi parlano del cambiamento dei ministri degli af-  
fari esteri, di grazia e giustizia e delle finanze, che ver-  
rebbero rimpiazzati, il primo dal conte d'Offalia, il se-  
condo dall'ex-intendente di polizia Arjona, e il terzo dal  
marchese d'Almeida.

Sebbene le false voci di cambiamenti di ministri  
siano qui frequentissime, pure sembra probabile, che deb-  
ba aver luogo quanto prima un cambiamento nel perso-  
nale dei ministri.

Le nostre lettere parlano pure di cambiamenti tra i  
capitani generali delle provincie.

La notizia che Granada fosse stata inghiottita in con-  
seguenza delle continue scosse di terremoto che risenti da  
più di quattro mesi, non si è confermata; ma le lettere  
che riceviamo quest'oggi da quella agitata città non la-  
sciano di essere molto faticose: gli abitanti vi temono una  
catastrofe simile a quella d'Oran; le scosse vi sono se-  
mpre frequenti, e già un numero considerabile di abitanti  
sono affrettati di un suolo così pericoloso. (G.T.)

Altra del 7.  
Un ordine del capitano generale di Madrid, in data  
del 19 luglio, è pubblicato nel Diario del 5 agosto, in-  
giunge a tutti gli alcaidi ed ufficiali dell'armata che si tro-  
vano della piazza di Madrid, e che non vi sono impiega-  
ti, di presentarsi in ciascuna notte per prendere la loro  
carta di sicurezza, sotto pena di essere arrestati e puniti  
secondo che il caso esigerà. Un ordine del Re in data del  
27 luglio, è pubblicato oggi 7 agosto, porta, che tutti gli  
ufficiali, dal grado di brigadiere inclusive come pure tutti  
gli ufficiali che da otto anni non sono impiegati in Ma-  
drid, dovranno uscire, e andar a risiedere nelle provin-  
cie d'Arragona e della Castiglia Vecchia. Sono accordati lo-  
ro tre giorni per presentarsi e prendere i loro passaporti.

Tra i tanti corrieri che arrivano tutti i giorni, ne  
è giunto uno il 3 del corrente, recando dispacci di una  
si grande importanza che il consiglio di stato si è radu-  
nato all'istante, ed ha prolungato le sue conferenze fino a  
notte avanzata. (G.G.)

PAESI BASSI  
Bruxelles, 12 agosto.

La gazzetta d'Amsterdam pubblica l'estratto di una  
lettera data da Caracas, il 15 maggio, la quale contiene  
alcuni particolari sulla provincia di Venezuela. Otto a nove  
persone che erano opposte a codesta rivoluzione, furono mo-  
schettate a Puerto-Cabello.

principio con un gran fragore, dopo il quale emersero un denso  
fumo dalle cunicole d'una montagna, donde fu scagliata a mag-  
giore o minor distanza una grande quantità di pietre ed altre  
materie minerali. Dopo alcune giornate l'eruzione cessò interamen-  
te, il cratere di cui ha espulso la formazione ha 320 piedi  
di circonferenza, e non di profondità. Questa fenomeno im-  
portante essendo stato annunciato soltanto da un giornale, e non accen-  
damente parlato alcuno dei molti dotti americani, gli estensori de-  
gli annali di chimica e di fisica di Parigi lo reputano inventato.

Si è detto altrove che il fulmine insinuandosi in terreni  
sabbiosi, col fondere la sabbia, forma e lascia sul suo pas-  
saggio un tubo interamente solidificato nella sua superficie interna.

Ora si trova a Orade ago di tali tubi diottorizzati e con-  
servati dal dott. Fiedler, lungo 24 piedi. Questa straordinaria  
ingegneria prova quanto gli effetti dell'elettricità atmosferica sia-  
no superiori a quelli delle nostre più potenti batterie elettriche.

Dai terremoti che nel decennio 1825 si sono fatti de-  
stare in diversi punti del globo, e dei quali si è avuto cognizio-  
ne, ecco quelli che hanno prodotto dei disastri.

Nel 29 gennaio fra le ore 11 ed il mezzogiorno, il ter-  
remoto scuote l'isola Santa Madre e Lucendo nelle Isole Looe,  
che Santa Madre è stata quasi interamente distrutta; non gran

Gli abitanti di Caracas, attualmente la capitale del-  
la nuova repubblica, chiedono a Paez di non far entrare le  
sue truppe nella città, stante che essendo composta per la  
maggior parte di negri, gli uomini di colore si sollevereb-  
bero contro di esse. Paez ha perciò collocati 2000 uomini  
in un sito non lungi da Caracas, nominato Cabrera, ove  
sono mantenuti a spese della città. Subito dopo la rivo-  
luzione, fu mosso un embargo sulle navi che trovavansi nei  
porti sulla costa. Per altro una fregata inglese fece vela del-  
la Guayra per la Giamaica, e la goletta del nostro go-  
verno che era alla Guayra per cercarvi delle lettere arretrate  
dal pachotto, ha similmente ottenuto il permesso di partire.

Il console dei Paesi-Bassi alla Guayra domandò l'a-  
sistenza del nostro governatore, onde proteggere le pro-  
prietà dei sudditi di S. M. La goletta giunse qui domeni-  
ca, 6 maggio, e il domani il brick il Mercurio parti per  
la Guayra; alcuni giorni dopo, il brick il Kemphean parti  
ugualmente per Puerto-Cabello. I bastimenti colombiani che  
sono nel nostro porto, levarono dalle loro bandiere due  
dello stello che vi figuravano, stante la separazione di Qui-  
to e della Nuova-Granata da Venezuela. Le truppe di Paez  
sono benissimo pagate, e non avvi a temere nulla dal con-  
gresso di Bogota. Bolivar era, giusta gli ultimi rapporti,  
nella capitale della nuova repubblica che porta il suo nome.  
Codeste notizie hanno di subito qui ragionato non poca  
scossione; si spedirono immediatamente, verso parecchi por-  
ti della costa, delle navi per andar a prendere i passeggeri  
e le mercanzie di quelli che non vogliono sottemettersi  
al nuovo ordine di cose. (G.T.)

FRANCIA  
Strasburgo 9 agosto.

Fu sovanti volte questione di stabilire un canale di  
congiunzione tra il Reno e la Senna e di là fino all'Her-  
re-de-Grace. Degli ingegneri attendono continuamente ad  
esaminare il terreno che codesto canale deve attraversare, e  
dispartito dove si cominciano queste operazioni, il pubbli-  
co attesta la gioia e la speranza che in lui fa nascere tale  
impresa. Un editto reale, promulgato nel mese di mag-  
gio scorso, autorizzò una società di azionari a fare le ri-  
cerche preliminari, e se il piano ed i mezzi di esecuzione  
proposti sono accetati alla prossima sessione, si vedrà  
quanto prima terminarsi quest'opera immensa che promette  
vantaggi incalcolabili all'agricoltura ed al commercio. La  
più grande difficoltà su tutta la linea di Strasburgo a Pa-  
rigi, tenne nel dipartimento delle Mosche, tra Naive-  
Blais e Bole; là verrà d'uopo come anche a Saint-Quentin  
forare la montagna di Navremont.

Parigi 16 agosto.

Il bel progetto di un accordo tra i sovrani dell'Ale-  
magna per incoraggiare il commercio coll'abolizione reci-  
proca del sistema proibitivo, pare abbandonato, giacché il  
governo d'Asia ha posto sui frutti e sui prodotti dell'in-  
dustria estera dei diritti così forti che il governo del Gran  
Ducato di Sassonia Weimar ha dovuto porre da canto sue  
gli stessi diritti sulle provenienze d'Albia. (G.G.)

PRUSSIA  
Brandeburgo 31 luglio.

La sentenza pronunciata contro la società dei giovani  
è stata intimata ad ognuno degli accusati. Nuno d'essi non  
se n'è appellato, ma tutti hanno ricorso alla clemenza del  
re. Il ministero delle polizia ha trasmesso questo documen-  
to, stampato, a tutti i governi provinciali, perché il pub-  
blico ne sia pienamente informato.

Paragonando quest'atto colla relazione della Giunta di  
Pietroburgo, che pubblicano i nostri giornali in questo mo-  
mento, desta meraviglia la piena combinazione d'intensio-  
ni, di vie e di forme fra questo vario trame d'alto tradi-  
mento, e viene ad accertarsi che esse erano fra loro colle-  
gate nella Russia, nell'Alemagna ed in tutta l'Europa, e

parte degli abitanti vi perì. E' da notarsi al terremoto una pie-  
ga abbondante, che ha durato più giorni di seguito.

Nei giorni 2, 3, 4, 5, e 6 di marzo il terremoto agitò  
violentemente Algeri e tutte le città dipendenti da quella reggenza.

Delle 11 scosse più forti, la prima fu sentita il dì 12 a  
ore 11 e minuti 43 della mattina. Si dice che la città di Al-  
ger ne sia stata distrutta quasi interamente.

Dirette relazioni portano che vi siano periti sotto le rovi-  
ne circa 15000 abitanti. Poche ore avanti il terremoto tutti i  
pozzi e tutte le sorgenti d'acqua si erano disseccati. E' noto che  
in Sicilia e nel Regno di Napoli questo stesso fenomeno prece-  
de ordinariamente le eruzioni dell'Etna e del Vesuvio. Altre  
fortissime scosse si fecero sentire ad Algeri e nei contorni nel  
di 4 luglio.

Nel 20 settembre si sentirono all'isola della Trienna fortis-  
sime scosse di terremoto, per le quali molte abitazioni furono  
rovinato e inghiottite. (Ank.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO  
S. Giovanni Elemosinario 27. 28. e 29.



che tutte progredissero da un centro comune. Questa fraternità era nota a quelli che, appena ricevuta la notizia della sollevazione di Pietroburgo, anche senza sapere il fondo della congiura, protestavano altamente contro qualunque opposizione d'intelligenza fra i demagoghi alemanni, e consideravano persino di porre in ridicolo questo sospetto. Un simile raggio era già stato scoperto da precedenti fatti, ed il pubblico più non si lascia sedurre.

Quanto all'entusiasmo per la causa dei Greci che i forestieri assegnano alle nostre Giunte greche, nella noi non ne sappiamo. Questo non è che un affare di beneficenza privata, e nelle nostre Giunte il desiderio di dar aiuto ai Greci non ha alcuna relazione colla politica. La stessa istruttoria di Breslavia ha mostrato che negli anni 1820 e 1821 la causa dei Greci veniva riguardata dai demagoghi siccome un pretesto per ordinare la forza militare che essi volevano loro servisse per mandar sottoposta la sede dell'Alemagna. Per buona sorte questo fumo militare è svanito come le utopie politiche e costituzionali. Il raccogliere doni per i Greci con un fine politico sarebbe lo stesso che operare contro le intenzioni del governo, il quale, in questo argomento, si è spiegato nel modo il più preciso in circostanze generali o particolari. E' stata fra le altre pervenuta una lettera circolare del 22 di maggio, indiritta allo università dal ministro degli affari ecclesiastici e della pubblica istruzione, la quale dice che: gli inviti a sottoscrivere per i Greci sono stati erroneamente interpretati dal pubblico ed anche da alcuni impiegati, siccome un abbandono per parte del governo del suo sistema politico, pacifico ed estraneo a qualunque spirito di parte. La cosa non è tale, ed i sussidii dati ai Greci non debbono tendere a sostenerli nella loro lotta. Si dee persino badare attentamente che tali inviti, siccome è di già avvenuto, giusta la confessione di membri delle società segrete, non possano servire di segno d'intelligenza per conventicole politiche ed illegali. Le offerte non debbono avere altro fine che quello di soccorrere nella loro miseria alla vedova ed agli orfani, e di liberare quelli che sono caduti in servitù. Questa opera pietosa è interamente estranea alla politica, e non è che l'effetto d'una benevolenza privata. Tutto ciò che si allontanasse da questo fine sarebbe contrario alle intenzioni ed al sistema tenuto dalla corte e dal governo. (P.)

#### GERMANIA

Magonza 15 agosto.

Oltre al sig. di Tatischeff sono pur giunti a Jomniberg il conte di Caraman, il conte di Bernstorff, e vi si aspetta il duca di Wellington. (G. U.)

**Finanza.** — **Fondi pubblici del giorno 21 agosto 1826.**  
 Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta .. 92 5/16  
 Imprestito Rottschild del 1820 per o/o F. .. 12 1/2  
 Obbligaz. della Camer'Aul. Univ. e della .. 43 1/4  
 Camer'Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per o/o .. 43 5/8  
 Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 .. 107 1/2  
 Azioni del banco in moneta .. 107 1/2  
 Zecchini imperiali di Zecca 5 3/4 per o/o d'agosto.

#### EDIZIONE

Incorada alle disposizioni dell'articolo 42 dell'Italiano Decreto 8 Febbraio 1812, l'I. R. Capitano Circolare di Cattaro esorta il nominato Savo Jancich da Ubbi, Comune di Rissano, Distretto di Cattaro, uscita con li minorenni suoi figli, Drago, e Gioia dagli Stati di S. M., ed astenersi con li medesimi illegalmente nell'altre Pesse, e ritornare con gli stessi, ed a giustificare il suo ritorno, non senza comparire innanzi a questo Capitano Circolare entro il preciso termine di mesi tre, decorribili dalla seguente data, sotto la commissaria della morte civile, e della confisca dei beni.

Il presente Editto sarà pubblicato nelle forme prescritte per la promulgazione della legge, ed in caso di contumacia l'assente non potrà imporre, che a se stesso le conseguenze della propria disobbedienza.

Dall'I. R. Capitano Circolare, Cattaro 18 Luglio 1826.  
 L'I. R. affetto Consigliere di Governo, Capitano Circolare  
**PAJTORI.**

Esiste in deposito presso quest'I. R. Direzione Generale una residua quantità di armi da punta, da taglio, e da fuoco, che durante il blocco dell'anno 1813-14, vennero tolte agli abitanti di questa Città.

Ignorandocene il rispettivo proprietario, vengono invitati tutti quelli che ritenessero di aver titoli, e mezzi sufficienti da provare la legittima proprietà, ad insinuare, e giustificare presso la Sezione II. di questa Direzione Generale la loro pretesa, entro il perentorio termine di tre mesi dalla data del presente, ed si avverte che spirato il termine prefisso all'opopo, si procederà alla vendita forale, cioè, in via di pubblica licitazione di tutti quegli effetti in discorso di cui non trovassero il proprietario, non potendosi effettuare, la restituzione.

Il valore ricavato andrà a beneficio dei poveri di questa Città, e quindi passato nella Cassa della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia nelle Provincie Venete, Venezia li 7 agosto 1826.  
 L'I. R. Consigliere primo Aggiunto A. SRECCA.

LA FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Felini Compilatore).

#### AVVISO DI CONSEGNA.

E' aperto il concorso a tutto settembre 1826 ad un posto di Alunno presso l'I. R. Direzione della Banca in Venezia la pianta stabile coll'anno adjutante di Sarini, poi allorché sarà Superintendente approntata la pianta del personale.

Gli aspiranti dovranno produrre i loro ricorsi relativi al Protocollo della detta direzione documentando: a) Gli studi fatti; b) I mesi che hanno per la loro sussistenza; c) di non esser mai stati soggetti ad alcuna inquisizione sia criminale, che politica, e producente; d) la fede di loro battesimo.

Se possederanno per accertare qualche cognizione in argomento di Zecchi, dovranno pure documentare questo estremo.  
 Venezia 18 agosto 1826.

#### AVVISO

Colla fede di ottobre p. v. andando a terminare il triennale contratto di appalto pel servizio del Casermetto della Guardia Militare di Polizia in Venezia, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 31 agosto p. v. alle ore undici antimeridiane nell'Ufficio della Prima Sezione di questa Direzione Generale si terrà una pubblica asta per un nuovo appalto pel corso di tre anni.

I capitoli normali saranno ostensibili tanto nel suddetto Ufficio, come nelle Cancellerie delle II. RR. Delegazioni delle Provincie Venete, e Lombardo, ed ogni aspirante dovrà cantare l'asta coll'avviso di Austriache L. 600 da restituirsi, adempito che abbia alle condizioni della medesima.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva la Superiore approvazione, ed esclusa, dopo la delibera stessa, qualunque migliorioria.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete, Venezia li 26 luglio 1826.

L'I. R. Aggiunto LUIGI BRASCHI.

#### AVVISO

Si rende noto, che il signor Giovanni Beltramo Hönig, ha interposto dietro superiore permesso, la fabbricazione e vendita di Senape ad uso d'Olanda nella regia città di Padova in contrada S. Urban al civico N. 890. E' già abbastanza conosciuto, quanto utile e sano sia nelle mense e delizioso al palato l'uso di questo Senape tanto adoperato semplicemente, come sta confezionato, che qual ingrediente nelle vivande lavorate, e gl'intelligenti che si compiacquero di ricorrere alla suddetta fabbrica lo trovarono corrispondente all'aspettazione, e consimile affatto a quello di Olanda, tanto rinomato per suo gusto particolare, per la sua freschezza e durata. Si vende questo Senape in vasetti di maiolica sigillati al prezzo di lire una Austriache al vasetto.

Oltre la vendita minuta, si accetteranno anche le commissioni per partite all'ingrosso colle possibili facilitazioni.

E' aperta l'associazione al DIZIONARIO DEL DIALETTO VENEZIANO di Giuseppe Borio, opera da molto tempo aspettata e desiderata in queste province. L'edizione si eseguirà per fascicoli da 12 fogli per ciascuno, al prezzo di centesimi austriaci 25 per foglio. Il primo fascicolo vedrà infallibilmente la luce entro il mese d'ottobre dell'anno presente. L'opera formerà un solo volume in quarto grande, stampato in buona carta con elegante carattere del tutto nuovo. Le associazioni si ricevono presso i principali librai d'Italia distributori del manifesto, e presso gli uffici postali del Regno Lombardo-Veneto.

Daniello Maria Editore.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 25 agosto 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb. D. 35:—	54:—	Lisbona bianc.	—
Veronese .. 36:—	37:—	assortiti da ..	11 1/2 12:—
Form. Nostr. L. 10:—	10:50	moscovadi ..	—
Granone .. 5:25	5:50	Battavia da ..	—
Avena .. 3:50	—	d' Inghilterra ..	—
Fagioli bianc. ..	—	raffinati ..	14:— 16:—
coloriti ..	—	detti in loco e ..	—
Fava Aless. ..	—	polvere ..	13:— 14:—
Miglio .. 2:25	—	raffinati di Ve ..	—
Segale .. 2:—	—	nezia .. L. 82:—	—
Leute .. 2:—	—	Sete greggie da ..	—
Olio d'oliva di ..	—	4 a 5 gal. L. 13:75	14:—
Corfu .. D. 114:—	—	5 a 6 .. 13:20	13:40
Brindisi .. 110:—	—	6 a 7 .. 13:00	13:10
Metellino .. 108:—	—	7 a 8 .. 12:50	12:50
Canea .. 105:—	—	8 a 9 .. 12:40	12:40
Mosti .. 80:—	84:—	10 a 12 .. 12:30	12:30
Caffè d'Aless. D. 29:1/2	30:—	12 a 14 .. 12:20	12:20
Moka .. 28:—	29:—	di Mare .. 4:80	8:20
Martina .. 27:—	—	Orologio prima ..	—
S. Domingo .. 16:1/2	16:1/2	sorte ..	17:40
Avana fino .. 19:—	19:1/2	2da sorte ..	16:50
Ordinario .. 17:—	17:1/2	3da sorte ..	—
Bel Brasile .. 16:—	17:—	Trama prima ..	—
Zuccheri Avana ..	—	sorte ..	16:50
Bianchi ..	—	2da sorte ..	16:50
ass. da D. .. 15:—	15:1/2	3da sorte ..	16:—

Si a

N. 2183.

Presso

vinciale

Residenz

prossimo

in attesa

deliberar

riore app

rente il

ria del (

nella pa

contiguo

data: fuc

a notma

a numer

normali

Spedizio

e con la

di uso p

cortile,

del pezz

Dall'I.

ne de' B

gosto 18

Imperial

N. 4629

D'or

bunale

no, si

Marta

gia, e

Luigi

Sua Ma

Parma

muove d

ro, ne

present

Regio

Marta

luglio

in pun

e di c

impor

forme

essend

del fu

ti di S

perial

putato

curato

signor

mini,

possa

succes

giunc.

Vien

Marta

avere

docuu

sa ste

prend

reput

terese

petizi

il ter

zione

essa v

dovrà

guen

Beli



# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 193

Lunedì 28 Agosto

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

**N. 2185. AVVISO.**  
Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza, nel giorno 14 settembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la Superiori approvazione, al migliore offerente il locale era concesso di S. Maria del Carmine, situato in Venezia, nella parrocchia stessa del Carmine, a norma dell'avviso di questo giorno numero, ed in relazione ai patti notariali contenuti presso l'Ufficio di Spedizione della Regia Delegazione, e con la condizione della promiscuità di uso per la chiesa del portico, e cortile, e per la comune di Venezia del pezzo.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione di Beni dello Stato. Venezia 14 agosto 1826.

**BEMBO.**

Imperial Regio Assessor alla Direzione del Demanio.

**N. 4629.**

**EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si notifica col presente Editto a Maria R. gazzi qual tutrice delle Luigie, e Maria figlie minori del fu Luigi Bisagni, assente dagli Stati di Sua Maestà, domiciliata nello Stato di Parma nel distretto di Campiano, comune di Farfanaro, che Bernardo Ferrero, negoziante in questa città, ha presentato dinanzi a questo Imperiale Regio Tribunale contro di essa tutrice Maria Ragazzi vedova Bisagni il 10 luglio cidente la petizione num. 4629, in punto di formazione del Bilancio, e di divisione del negozio comune, implorando l'assistenza giudiziale conforme alle regole di giustizia, e che, essendo, essa Maria Ragazzi vedova del fu Luigi Bisagni assente dagli Stati di Sua Maestà, fu da questo Imperial Regio Tribunale Provinciale deputato a di lei pericolo, e spese in curatore l'Avvocato di questo Foro signor Giovanni Battista Dottor Zanini, all'effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi, e successivamente decidersi come di ragione.

Viene quindi eccitata essa assente Maria Ragazzi vedova Bisagni a far avere al deputato curatore l'Avvocato Zanini i documenti di difesa, e ad istituire essa stessa un altro patrocinatore, ed a produrre quelle determinazioni, che reputerà più conformi al proprio interesse.

Si avverte inoltre, che sulla detta petizione fu con decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 10 alla presentazione della risposta, e che, mancando essa rea convenuta a quanto sopra, dovrà imputare a se stessa le conseguenze.

**MINIUSI Presidente.**

Dagliotti Consigliere.

Odoardi Consigliere.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Belluno, 21 luglio 1826.

Zugni Segretario.

**N. 9200-11189. EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si vende comunemente noto che con deliberazione del giorno 1088 vennero dichiarati interdetti per causa di prodigalità, i Conjugi Nobili Ramo Benedetto Nicolo Terzo detto Filippo Cappello del fu Pietro, e Nobile Donna Isabella Lign Cavazza Cappello del Diente Alessandro, prima domiciliati in questa Città ora in Padova; si è quindi deputato in curatore del primo l'avvocato Giovanni Battista Pivetta, ed in curatore della seconda l'avvocato signor Gaetano Giacomini di Padova; portandosi a comune notizia, affinché chiunque si atenga di trattare cogli interdetti contrasti, e di far loro prestiti sotto complicità di nullità di qualsiasi contrattazione.

Ed il presente Editto da stamparsi sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed in Padova, Cittadella, Bassano, Conegliano non meno che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L'Imperiale Regio Presidente.

**ANTONIO Conte MENZI.**

**ANGELI I. R. Consigliere.**

**CARRELLI f. f. di**

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale. Treviso li 8 agosto 1826.

G. Fosetti I. R. Segr.

**N. 23663. EDITTO.**

Mediante il presente Editto s'intima a termini del proscritto dal paragrafo 497 e 499 del generale Regolamento a Francesco Bassi tutore del minore Francesco Paleotti, a Cristoforo Passeri nella qualità di tutore, curatore, ed amministratore delle sorelle Adelaide, ed Elisa Paleotti di Annibale, nonché ad Anna Pegoli consorte di Carlo Passeri tutti di Bologna una petizione in data 11 agosto corrente numero 23663, prodotta dalle nobili Elisabetta, e Paolina Cappello del fu Pietro secondo, la prima moglie Maccato, la seconda Martelli, in punto di pagamento di capitale di lire 45789, e pro-relativi in ordine alla transazione 27 luglio 1820, per la rispettiva quota, coll'avvertenza che pel contraddittorio all'Aula prima Verba di questa prima istanza fu destinato il giorno venti novembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane che fu loro destinato in curatori ad actum l'avvocato Bartolomeo Marini contro il quale avrà luogo il giudizio di ragione ove in debito tempo non piaccia ad essi di destinare altro avvocato in loro difensore.

Il Consigliere Amico Presidente

**SALVIOLI.**

Carliotti Consigliere.

Armasi Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia 14 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 5596. AVVISO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile e Cambiano della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto. Si fa pubblicamente noto, che il giorno due settembre prossimo venturo alle ore dodici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città si procederà all'Incanto giudiziale per la vendita dell'Infrascripti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, si di undici dello stesso mese di settembre egualmente alle ore dodici della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno diciannove del mese medesimo di settembre prossimo venturo alle ore dodici della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre digressi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della delibrazione, e di questo conto al corso di grida.

Editti da vedersi.

1. Libbre 1500 Amato Nostrale ordinario stimato lire 69.

2. Libbre 1500 Pulitura Amato nostrale ordinario stimato lire 17250.

Prezzo della stima lire 24150.

Il presente Avviso, sarà pubblicato, ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

**SORANZO Presidente.**

Lorenzo Paron Fadini

Imperiale Regio Consigliere.

Nottola Imp. Reg. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiano Marittimo Venezia li 22 agosto 1826.

G. Vidali Segr.

**N. 23100. EDITTO.**

Sulle istanze di Elisabetta Sola Scandella accettante col beneficio dell'inventario l'eredità di Girolamo Vivante del fu Girolamo restato col presente Editto, ed inerentemente al disposto dal paragrafo 113 del Codice generale citati tutti i creditori dell'eredità sopradetta ad insinuare e provare i loro crediti pel giorno quindici novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina nell'aula del consiglio di questo Tribunale colle avvertenze portate dal paragrafo 114 del Codice sopradetto.

Il Consigliere Amico Presidente

**SALVIOLI.**

Gattaneo Consigliere.

Bartolotti Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza. Venezia 16 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.



## PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

## ANNUNZIO D'ASTA

L'Agente Marittimo nel Riparto  
Boschivo d'Istria e Veglia  
residente in Parenzo  
Deduce a somme notizie

Che nel giorno cinque del prossi-  
mo venturo mese di settembre alle o-  
re nove della mattina, sarà tenuta in  
Fiume nella sala di Residenza dell'Au-  
torità Politi-locale, una pubblica lici-  
tazione per deliberare l'impresa del  
trasporto marittimo, del Caricatojo di  
Stinza sino nell'interno dell'Impe-  
riale Regio Arsenele Marittimo di Ve-

nezia, (di numero) 17 alberature di  
Tablanatz delle dimensioni indicate  
dallo stato qui appresso.

Stato dimostrante le dimensioni,  
e cubicità delle numero 17  
piante di abete di Tablanatz da  
trasportarsi.

Denominazione dei pezzi d'alberatura ridotta in	Numero progressivo	Lunghezza piedi	Diametro pollici			Cubicità		
			alla testa	al 1/3 della testa	alla cima	piedi	pollici	linee
Treve di . . .	1	100	34	36	17	477	4	7
	2	100	32	34	15	415	7	5
	3	100	30	30	13	331	1	6
	4	100	31	31	13	349	11	4
	5	100	28	30	13	320	6	—
	6	90	34	35	19	433	6	4
Trinchetto . .	7	100	30	32	16	383	7	3
	8	95	28	26	15	256	2	1
	9	76	26	25	15	182	4	2
Mezzana . . .	10	70	28	26	18	215	7	2
	11	70	28	25	15	164	8	3
	12	65	28	25	15	161	2	7
Albero di . . .	13	85	28	24	14	215	6	3
	14	90	26	22	10	204	3	4
	15	92	25	23	13	214	1	1
Fennone di . .	16	82	25	27	18	253	6	17
	17	80	30	26	17	272	—	7
Somma piante discepite, corrispondenti a piedi cubi N.						4851	5	9

L'avallo per l'ammissione al con-  
corso è fissato in fiorini effettivi 2000  
rimanendo depositati quelli del  
deliberatorio, fino all'adempimento  
del suo contratto.

Le altre condizioni tutte di tale im-  
presa sono portate dal relativo avviso  
d'asta il quale trovasi ostensibile presso  
l'Imperiale Regia Intendenza in  
capo dell'Arsenale suddetto sito nell'  
interno di esso stabilimento.

Se gl'incanti del primo giorno ca-  
dessero vuoti saranno essi ripetuti nel  
di susseguente, deserti i quali, ver-  
ranno per l'ultima volta ripetuti nel  
terzo successivo giorno.

Parenzo li 5 agosto 1826

L'Agente Marittimo Boschivo  
DRAGO.

## N. 6748 27/8 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale di Treviso si rende  
pubblicamente noto, che non avendo  
avuto effetto il primo incanto stabi-  
lito dietro istanza dell'Nobili signori  
conti Giacomo, Marco, ed Elisabetta  
fratelli, e sorella Revedin, moglie que-  
st'ultima del signor Francesco Canoe  
possidente di Venezia dei beni esecu-  
tati in pregiudizio del signor Candido  
Bertolacchi possidente, e negoziante  
in Treviso, viene stabilito il secondo  
esperimento per il giorno 14 settembre  
del corrente anno alle ore 12 mari-  
diane da tenersi nella Sala superiore  
di Udienza del Tribunale dalla Dele-  
gata Commissione.

Questi beni con la giudiziale perizia  
zo gennaio 1826 num. 572 di cui è  
libero a ciascheduno di avere ispezio-  
ne, ed anco copia dall'ufficio di Spe-  
dizione di detto Tribunale, furono  
stimati complessivamente Austriache  
Lire 1579.17, ma dovendosi escludere  
dal presente Editto lo stabile descritto  
nella parte seconda dell'Editto primo  
14 marzo prossimo decorso num. 1799  
detraendosi quindi dalla complessiva  
somma il valore attribuito al detto  
stabile di L. 5503 rimane l'importo  
degli altri immobili in L. 8486.17. Lo

2

stabile poi marcato al num. 9, verrà  
posto all'incanto separatamente dagli  
altri.

Saranno li beni qui a piedi descritti  
venduti al miglior offerente a prezzo  
maggiore, ed eguale alla stima, salvo  
però le seguenti condizioni.

I. Il compratore entro tre giorni  
dalla seguita delibera dovrà fare istan-  
za al Tribunale pel deposito presso la  
Commissione delegata ai giudiziali de-  
positi del prezzo relativo in danaro  
sonante al valore delle pubbliche ta-  
riffe, ed in monete d'oro, o d'ar-  
gento.

II. Il deliberatorio qualunque dovrà  
ritenere i debiti inerenti ai fondi ac-  
quistati, se ve ne fossero, per quanto  
s'estenderà il prezzo da offrirsi.

III. L'aggiudicatario dovrà inoltre so-  
stenere dal giorno dell'aggiudicazio-  
ne tutte le pubbliche imposte, ed al-  
tro che potessero gravitare i fondi  
medesimi.

IV. Mancando il deliberatorio di  
depositare nel giorno prefisso nella  
Cassa dei Depositi Giudiziali del detto  
Tribunale la somma offerta, si terrà  
un nuovo incanto dei beni stessi a di  
lui danno, e spese anche a prezzo mi-  
nore della stima.

Non effettuandosi poi la vendita in  
questo secondo esperimento, si decre-  
terà un terzo, in cui saranno delibe-  
rati i fondi anche a prezzo minore di  
stima, osservate però le prescrizioni  
del Paragrafo 422 del Giudiziario Re-  
golamento.

Il presente sarà stampato, pubbli-  
cato, ed affisso nei luoghi soliti di  
questa regia città, in Povegliano, e  
Quinto, e sarà per tre volte consec-  
utive inserito nella Gazzetta privilegiata  
di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni.

Parte prima.

Nella comune di Povegliano.

N. 1. In luogo detto allo Sverso, e  
Grandolino arativo, e vitato fra li  
confini a levante Nihil Giustinian Re-  
canati Angelo, a mezzodi strada co-  
mune, a ponente Nihil Giovanni Bat-

tista Rinaldi, a tramontana signor  
Andrea Zamboni della quantità di  
campi 1.—68 1/2.

2. In luogo detto Grandoline pezzo  
di terra ar. vit. fra li confini a mat-  
tina strada comune, a mezzodi  
Michieli Angaran, a ponente terra di  
questa ragione, e tramontana Nihil  
Mocenigo Luigi quondam Alvise, di  
campi 1.—35 1/4.

3. In luogo detto Grandoline pezzo  
di terra a. p. v. fra li confini a mat-  
tina la terra suddetta, e parte strada  
consortiva, a mezzodi Nihil Michieli  
Angaran Querina, a ponente la sud-  
detta, e Stefano Pu'in, a tramonta-  
na signor Andrea Zamboni, di cam-  
pi 3.—129.

4. In luogo detto la Giarina ar. vit.  
fra li confini a mattina Regio Dema-  
nio successo alle Monache Orsoline,  
a mezzodi Nihil Michieli Angaran  
Querina, a ponente eredi Maffetti, a  
tramontana la terra seguente di que-  
sta ragione di campi —3 254 1/2.

5. In detto luogo pezzo di terra a.  
p. v. fra li confini a mattina eredi  
Maffetti, a tramontana la strada co-  
mune, a mezzodi la terra suddetta,  
a ponente eredi Maffetti, di cam-  
pi 1.—1293 1/2.

6. In luogo detto le Giarine prat.  
fra li confini a mattina Commissaria  
Brenzoni Ferro, a mezzodi eredi Maf-  
fetti, a ponente il terreno Giavara,  
a tramontana la suddetta Commissaria  
di campi —3 259.

7. In luogo detto Scaloni pezzo di  
terra ar. vit. fra li confini a mattina  
Michieli Angaran, a mezzodi la stessa,  
a ponente Giovanni Battista Rinaldi,  
a tramontana strada comune, di cam-  
pi —1.108.

8. In luogo detto Sabionera ar. vit.  
fra li confini a mattina, e monte stra-  
da comune, a mezzodi Angaran Que-  
rina, e fratelli Toffoletto, a tramonta-  
na strada comune di C. —3.132 1/2.

Somma campi 9.528. 1/4.  
Tutti questi pezzi di terra rilevano  
a misura Trevisana campi 9.528 1/4,  
e sono descritti nell'estimo censuario

di Treviso  
di campi d  
piedi con c  
Il valore  
re depositato  
pre, avuto  
lo stato,  
calcolato ai  
d'ordinario  
rato di Aus

Fal

9. Nella  
contrada di  
nata Angeli  
scheria.

Bottega e  
sola stanza  
la piazza di  
la strada di  
questi fori

ghi, e prov  
balconata  
mobile con  
ramenta. H  
tega è di pi  
namento e  
marciapiede  
viva, che  
piovane me  
me sottopoi  
balcon di ri

Questo st  
tina col i  
magzodi so  
saggio, e st  
delle Donne  
Pescheria.

ria de Zacc  
trovati con  
numero di  
venute L. 2

Il valor c  
bottega, av  
ne felicissim  
mercio, all  
degnato, ded  
viente ca col  
che lire 44;

In Pa

Porzione  
fondi divisi  
sultarono de  
li sono tenu  
dal Savio c

10. E' p  
porzione di  
e questa rit  
terreno, sot  
seguito due  
con scuro d  
tina, ed in  
to a terra

ce, superio  
feroce, par  
parte a tri  
appoggiato  
il punajo, i  
coppi, trov  
fondo ortali  
fra li co  
don Anton

mezzodi si  
monte Nobil  
sini, a tra  
Donna Mar  
titi di cam

11. In li  
pezzo di te  
tina il sign  
viera, a a  
Nicola affi  
Algarotti d

12. In lu  
a. p. v. i  
strada com  
mo, Olivo  
ti, a sera l  
ante strad



alberature di  
mioni indicate  
dimensioni,  
numero 17  
fabbricaz da  
di.

lici	linee
2	7
3	6
4	5
5	4
6	3
7	2
8	1
9	0

stana signor  
quantità di  
doline pezzo  
fici a mat-  
a mezzodi  
ente terra di  
stana Nobile  
Alvise, di  
dolone pezzo  
fici a mat-  
parte strada  
obil Micheli  
ente la sud-  
a tramonta-  
u, di cam-  
arina ar. vit.  
legio Dema-  
e Orsolino,  
li Angaran  
M. Fetti, a  
nte di que-  
54 l/2.  
di terra a  
attina eredi  
a strada co-  
suddetta,  
di cam-  
arine prat.  
Commissaria  
eredi Maf-  
e Giavara,  
commissaria  
a pezzo di  
e matino  
di la stessa,  
za Rinaldi,  
e, di cam-  
era ar. vit.  
monte stra-  
garan Que-  
a tramonta-  
3.132 l/2.  
14.  
ra rilevano  
3.28 l/2,  
e censuario

di Treviso all' numeri 36, 37, 38, 39,  
e campi d'edifici di terra in più  
per con cifra di Veneto L. 2981.  
Il valore capitale delle suddette ter-  
re devolte, e conveniente come co-  
pro, avuto il conveniente riguardo al  
loro stato, qualità, ed estensione, e  
calcolate ai prezzi, e con li metodi  
d'ordinario commercio, risulta depu-  
rato di Austriache lire 203545.

#### Parte seconda. Fabbriche in Treviso.

9. Nella Parrocchia del Duomo,  
contrada di S. Vito località denomi-  
nata Angelo della piazza Donne, e po-  
scheria.

Bottega da casolino contenente una  
sola stanza con due ingressi, uno per  
la piazza delle Donne, e l'altro per  
la strada di Pescheria, con balconata,  
questi fori sono muniti di scuri auso-  
gli, e provvisti di solida ferramenta la  
balconata, offre lo scuro ha finestra  
mobile con latroncini, e relativa fer-  
ramenta. Il pavimento di questa bot-  
tega è di pietra viva, comecchè ester-  
namente e da tutti i due lati avvi il  
marciapiede comune pure di pietra  
viva, che viene difeso dalle acque  
piovane mediante mantello di tegu-  
ame sottoposto alli fori superiori del  
balcon di ragione del signor Zanetti.

Questo stabile e coerenza a mat-  
tina col signor Giovanni Zanetti,  
mezzodi sottoposto di pubblico par-  
aggio, e strada che mette alla Piazza  
delle Donne, a ponente strada della  
Pescheria, a tramontana sig. Zaccar-  
ia de Zaccaria del fu Zaccaria, e  
trovati essuta in nome Bevilacqua al  
numero di possesso 1746 colla cifra di  
veneta L. 20613.

Il valore capitale della sopra detta  
bottega, avuto riguardo alla situazio-  
ne felicissima per gli oggetti di com-  
mercio, allo stato, e grado della me-  
desima, dedotti li carichi di metodo,  
viene calcolata del valore di Austria-  
che lire 447875.

#### Parte terza.

In Parrocchia di Bojago.

Porzione di casa colonica, e beni  
fondi divisi in numero 5 pezzi che ri-  
sultano della seguente quantità, qua-  
li sono tenuti in affitto da Giovanni  
del Savio con verbale locazione.

10. E' primieramente rilevata la  
porzione di casa al civico numero 72,  
e questa ritrovata contenere in piano  
terreno, sottoposto a terra nuda, in  
seguito due camerette divise da pareti  
con scuro da porta, in contiguità an-  
tina, ed in seguito stalla bovina, il tut-  
to a terra nuda, e travatura sempli-  
ce, superiormente piccolo granajo, e  
fucile, parte sotto tetto travellati, e  
parte a travi con sovrapposti coppi,  
appoggiato a questa casa vi si trova  
il pozzo, ed il porcile sotto tetto a  
coppi, trovati questa circondata dal  
fondo ortale e dal cortile, ed existen-  
te fra li confini a levante Reverendo  
don Antonio e fratelli Boschetti, a po-  
nente Nobil Donna Condulmer Mero-  
sini, a tramontana la suddetta Nobil  
Donna Merosini, e risulta della quan-  
tità di campi — 296 l/2.

11. In luogo detto la Mezanetta  
pezzo di terra arat. vit. confini a mat-  
tina il signor Angelo, e fratelli Eli-  
viera, e mezzodi, e sera Bruonello  
Nicola attuale, a tramontana eredi  
Algarotti di campi — 3.165.

12. In luogo detto Ronchetti terra  
a p. v. fra li confini a mattina  
strada comune, a mezzodi eredi Ma-  
mo, Olivo Zuocato, e signor Cassai-  
ti, a sera Nobil Homo Memo, medi-  
ante strada perduta, a tramontana

Nobil Balbi, ed eredi Memo, di  
campi 2. — 253.

13. In luogo detto alla Pozza terra  
arat. vit., comuna a mattina Elia Cas-  
zaiti, a mezzodi parte strada, e parte  
eredi Memo, a ponente signori fratel-  
li Bianchi, a tramontana Elia Caszaiti  
di campi 2. — 215.

14. In luogo detto Boschetti pezzo  
di terra arat. vit. fra li confini a  
mattina signori fratelli Baliviera, a  
mezzodi detto signor Caszaiti a po-  
nente signori Baliviera, a tramontana  
lo stesso Baliviera di campi 1.1.103.

Totale campi 63.75.  
Il valore capitale della casa colonica che  
trovati descritti nel censuario alli nu-  
meri 8.153 con la cifra complessiva  
di lire 2538, avuti li debiti riguardi  
al loro stato, e produzione, dedotti li  
carichi annuali, prediali, e comunali  
ascende ad Austriache lire 1974.

#### Riassuntivo.

Parte prima - Comune di Poregliano.  
Campi 9.3.28 l/2 . . . L. 203545  
Parte seconda - Comune di Treviso.

Bottega in Pescheria da Ca-  
solino . . . n. 447875  
Parte terza - Parrocchia di Bojago.

Porzione di Casa, e Campi  
63.75 . . . n. 1974.

Totale valore Austr. L. 848817

L'Imperiale Regio Presidente  
ANTONIO CO: HENDL.  
BARBARIGO I. R. Consigliere  
PROVVISI I. R. Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale  
Civile Criminale Mercantile Provinciale  
Treviso li 14 luglio 1826.  
Pabetti Giuseppe I. R. Segr.

#### N. 2467 NOTIFICAZIONE.

L'arrenda dei civici dazj va a spi-  
rare col di 30 aprile del ventunquanno  
1827, e' col di primo del susseguente  
maggio avrà il suo cominciamento la  
nuova arrenda dei medesimi, la quale  
in virtù di Sovrana risoluzione del 23  
giugno anno corrente numero 13997,  
ed a seconda del conseguente decreto  
governativo del 15 luglio anno cor-  
rente numero 13046 sarà da quest'  
Imperiale Regio Magistrato conceduta  
per via di pubblico incanto, regolato  
e modificato colle seguenti disci-  
pline.

1. Nel di 6 di novembre anno cor-  
rente alle ore 10 antimeridiane e se-  
guenti nella Sala dell' Imperial Regio  
Magistrato pub. econ. sarà tenuto il  
pubblico incanto dell' arrenda dei ci-  
vici dazj.

2. Tutti coloro che hanno inten-  
zione di concorrere a quest' incanto,  
dovranno nella giornata del 31 d' ot-  
tobre anno corrente presentare a ma-  
ni del Segretario dell' Imperial Regio  
Magistrato un foglio suggellato conte-  
nente

a) la positiva somma numeraria e  
non già comunque relativa, che egli  
offre maggiore di quella del fisco.

b) la sua dichiarazione ch' egli si  
riserva irrevocabilmente rinvocato alla  
sua offerta per il caso che all' in-  
canto nessuno facesse un' offerta mi-  
gliore;

c) la data e la sua sottoscrizione  
oltre a questo foglio suggellato dovrà  
egli depositare contemporaneamente a  
cauzione della sua offerta la somma di  
f. 32,500 in contante, o in obbliga-  
zioni pubbliche dello stato al corso  
indicato dell'ultimo listino della Bor-  
sa di Vienna, e se riceverà una car-  
tella di riscontro firmata dal Segreta-  
rio suddetto, e da quell' impiegato

della Cassa Civica, che sarà destina-  
to all' uopo, e che procederà in con-  
segna il deposito fatto.

3. Questi fogli suggellati verranno  
aperti dalla Commissione prima di  
cominciare l'incanto, e la miglior of-  
ferta, che si troverà fatta nei mede-  
simi verrà proclamata dal Commis-  
sario, che presiederà all' incanto, qual  
prima offerta irrevocabile senza di-  
chiare il nome dell' offerente.

4. Tutti coloro, che vorranno fare  
offerte ulteriori, quando essi non si  
trovino già fra gli offerenti segreti,  
dovranno depositare a titolo di cau-  
zione la somma di f. 32,500 in con-  
tante, o in obbligazioni pubbliche  
dello stato, al corso indicato dall' ul-  
timo listino della Borsa di Vienna.

5. Le altre discipline, che saranno  
osservate nella celebrazione di quest'  
incanto ed i patti da stipularsi poi  
mediante solenne contratto, nonché  
la qualità della cauzione da prestarsi  
dall' arrendatore sono tutte spiegate e  
stabilite nelle condizioni d' asta, che  
trovansi qui a piedi e sono ostensibili  
nell' Ufficio di quest' Imperial Regio  
Magistrato.

6. Tutti i diritti e doveri dell' Ar-  
rendatore e tutte le forme e discipli-  
ne dell' Arrenda ed Amministrazione  
dei civici dazj sono contenuti nel  
nuovo Regolamento dei medesimi, il  
quale oltre ad essere ostensibile egual-  
mente nel suddetto Ufficio di Spedi-  
tura, è già stampato, e posto in ven-  
dita nella Stamperia dell' Arrendatore  
delle pubbliche stampe dell' Imperial  
Regio Governo del Litorale.

7. I dazj civici che formano l' og-  
getto della presente Arrenda, sono:

a) il dazio dell' educilio,  
b) il dazio d' introduzione, ossia dei  
poveri.

c) il dazio della misura.  
Da percepirsi l' uno, e l' altro nelle  
somme e nei modi prescritti nel pre-  
detto Regolamento.

8. Il prezzo del fisco per tutti uni-  
ti questi tre dazj è stabilito nella  
somma di f. 325,600 annui.

9. Quegli che nell' incanto resterà  
l' offerente di maggior somma, sarà il  
deliberatario dell' arrenda, nè si ac-  
cetteranno altre offerte posteriori.

Il deliberatario sarà irrevocabilmen-  
te vincolato dal momento della sua  
offerta, la parte arrendatario sarà  
però soltanto dopo ottenuto il Pro-  
tocollo d' incanto la definitiva sanzio-  
ne dell' Eccelso Governo.

#### Condizioni d' incanto.

Dell' Arrenda dei civici dazj della  
Città di Trieste.

I civici dazj di Trieste, che for-  
mano l' oggetto dell' arrenda per l' in-  
canto della quale si stabiliscono le  
presenti condizioni, sono accennate  
nella sopraposta Notificazione.

Tutte le leggi e discipline relative  
al diritto ed esercizio di questi dazj  
sono ridotte in nuovo Regolamento  
sanzionato dalla Suprema Autorità, e  
pubblicato colle stampe. Si osserva  
però e si stabilisce per massima in-  
alterabile, a cui il deliberatario s' in-  
tenderà essersi assoggettato dal mo-  
mento dell' offerta da lui fatta, che,  
qualora pendente l' arrenda la possibile  
introduzione del dazio di primo a fa-  
vore dello stato portasse un cambia-  
mento nel civico dazio sui li-  
quidi, e si trovasse quindi dall'  
Eccelso Imperial Regio Governo di  
far cessare l' arrenda avanti l' espire  
dei sei anni di contratto, l' arrenda-  
tore vi si dovrà addattare a tale ces-  
sazione, e non potrà fare pretesa al-  
cuna di risarcimento, per canna da  
abbreviato termine dell' arrenda.



Ritorno quanto in questa Notificazione ed in questo Regolamento fu già annunciato e definitivamente stabilito e pubblicato, si espongono qui le discipline dell'incanto e le condizioni verso le quali ne seguirà la deliberazione, fissandosi per massima inalterabile, che il deliberatario dovrà osservare rigorosamente il detto Regolamento in tutta la sua estensione, quando anche di ciò, che in esso viene prescritto, non si facesse cenno speciale nelle presenti condizioni.

1. Proclamata a norma del paragrafo 3 della Notificazione la maggior offerta presentatasi in iscritto, si accetteranno da chiunque offerte migliori, queste non potranno però venir fatte se non da coloro, che nell'atto di presentare la loro offerta in iscritto fecero il deposito a cauzione accennato dal paragrafo 2. di essa Notificazione, o da chi avanti di fare un'offerta depositerà a mani della Commissione la somma di fior. 27,500 in danaro contante, o in obbligazioni dello stato, che si ammetteranno al corso dell'ultimo listino della Borsa di Vienna.

2. Terminate le strida dell'ultima maggior offerta, e fattone nelle forme consuete la deliberazione, il deliberatario firmerà di proprio pugno la Notificazione colle annesso condizioni, il Regolamento, ed il Protocollo d'incanto, e riceverà dal civico Tesoriere la quietanza interinale del suo deposito, dovendo però restituire la cartella ricevuta al momento dell'offerta fatta in iscritto, qualora esso deliberatario fosse uno di quelli che presentarono in iscritto la loro offerta.

3. Gli altri depositi verranno restituiti a tutti gli altri offerenti verso ricevuta da farsi dai medesimi nel Protocollo d'incanto, e verso l'obbligo ulteriore per coloro, che fecero offerte in iscritto di restituire la cartella ricevuta al momento della presentazione della medesima.

4. Tutto che l'incanto avrà conseguito l'approvazione dell'Eccelloso Governo, e che l'arrendatore avrà prestata la cauzione prescritta al paragrafo 13, l'Imperial Regio Magistrato procederà di concerto coll'Imp. Regio Ufficio Fiscale alla stipulazione del solenne contratto d'arrenda coll'arrendatore deliberatario, quale ultimo vi sarà vincolato dal momento della sottoscrizione del medesimo, nel mentre che l'Imperial Regio Magistrato, e il fondo dei poveri non lo saranno che dopo approvato il Contratto per parte dell'Eccelloso Governo.

5. L'arrendatore e l'arrendante saranno reciprocamente obbligati all'esatta osservanza di tutto quello, che fu stabilito nel nuovo Regolamento daziaro del 24 aprile 1826 già pubblicato, colle stampe, e che formerà parte integrante del Contratto d'arrenda.

6. L'arrenda ordinerà il suo principio nel 1.º di primo maggio 1827 e continuerà per sei anni consecutivi, cioè fino a tutto il 30 aprile 1833.

7. Il prezzo d'arrenda, quale risulterà dalla deliberazione dell'incanto verrà proporzionalmente assegnato per una parte al civico erario e per l'altra al fondo del civico spedale, e sarà ripartito a ciascuno di questi in rate settimanali.

8. Il pagamento di ciascuna di queste rate dovrà farsi immancabilmente ed anticipatamente entro al lunedì di ogni settimana alla rispettiva cassa creditrice, che verrà indicata nel

Contratto; che cadendo qualche festa nella giornata stabilita, per tale pagamento, si farà il medesimo nel giorno di lavoro immediatamente seguente.

9. Ogni qual volta l'arrendatore mancherà di pagare in tutto ed in parte nel di positivo della scadenza la sua rata settimanale dovrà portarne l'interesse del 6 per cento annuo, e la multa convenzionale pure del 6 per cento annuo dal di della scadenza sopra l'importo non pagato nella medesima.

10. Qualora poi l'arrendatore non supplisca all'una o all'altra delle rate entro al termine di tre settimane calcolabili dal di della prima rata mancata o in tutto o in parte, starà nell'arbitrio dell'Imperial Regio Magistrato, previa l'autorizzazione dell'Eccelloso Governo di costituire in via politica un sequestratore delle rendite dell'arrenda, il quale direttamente le percepirà e passerà alla rispettiva cassa creditrice fino al saldo del arretramento totale unitamente all'interesse, alla multa convenzionale ed alle spese del sequestratorio, e ciò con espressa rinunzia dell'arrendatore a qualsivoglia procedura forense.

11. Avverandosi il caso, che questo provvedimento fosse stato esercitato per la terza volta contro la morosità dell'arrendatore, starà parimente nell'arbitrio dell'Imperial Regio Magistrato, previa l'autorizzazione dell'Eccelloso Governo di troncare l'arrenda, di pubblicare e celebrare un nuovo incanto della medesima, e di stipulare un nuovo Contratto col deliberatario; il tutto a pericolo e spese del deliberatario mancante, il quale ora per gliora rinunzia a qualsivoglia forense procedura, assoggettandosi alla politica soltanto; il possibile vantaggio risultante da un simile incanto rinnovato andrà unicamente a vantaggio della parte arrendante.

12. L'Imperial Regio Magistrato concede all'arrendatore dietro le norme e restrizioni, che vengono prescritte nel nuovo Regolamento daziaro, l'uso gratuito di tutte quelle parti delle Case numeri 579, e 580, e di quella parte del Mandracchio, quali sono ora posseduti dagli attuali arrendatori, ciò però verso inventario e stima, e coll'obbligo di farne a suo tempo la riconsegna verso conforme inventario, e di rifondere qualunque deterioramento che da una nuova stima potesse risultarvi.

13. L'arrendatore dovrà nel termine di quarantacinque giorni dopo che gli sarà stata partecipata l'approvazione governativa dell'incanto prestare una legale ed idonea cauzione per la somma di un terzo del prezzo di deliberazione dell'arrenda e ciò per sicurezza non solo del prezzo d'arrenda, ma ben anche dei suoi interessi multe e spese, e di qualunque responsabilità o debito, che gli potesse incombere tanto verso l'arrendante, cioè verso il civico erario, o verso il fondo dello Spedale, quanto verso qualunque individuo privato per titolo daziaro e sue immediate legali conseguenze dei depositi o di risarcimenti.

La cauzione potrà prestarsi dall'arrendatore o con stabili posti entro la Città o territorio di Trieste o con pubbliche obbligazioni dello stato accettabili al corso fissato nell'ultimo listino della Borsa di Vienna.

14. Se l'arrendatore mancherà sia alla prestazione della cauzione nel termine sopra stabilito, sia alla sot-

toscrizione del Contratto, avrà egli perduto ogni diritto sopra tre mille fiorini del suo deposito, che a titolo di pena convenzionale resteranno a giusta proporzione al civico erario ed al fondo dello Spedale, ed il protocollo approvato d'incanto servirà in tale caso in luogo di contratto.

Non prestando la predetta cauzione nel termine delle successive tre settimane si passerà alla sequestrazione e ad un nuovo incanto nei modi stabiliti al paragrafo 10 e 11 delle presenti condizioni intendendosi che la sequestrazione avrà da durare sinché sarà effettuato ed approvato il nuovo incanto.

15. Tutte le spese di stampe successive all'incanto, di bolli ed inspeccialità di quelli occorrenti per ambe le spedizioni del contratto, d'intavolazioni, e tasse d'ogni specie saranno interamente a carico dell'arrendatore, il quale resterà obbligato dal momento della sottoscrizione del Protocollo d'incanto senza potersi più ritirare, dove al contrario l'incanto civico ed il fondo dello Spedale non saranno vincolati, che dopo approvato il Protocollo d'incanto dall'Eccelloso Governo.

La riguardata approvazione superiore non darà diritto al deliberatario di esimersi dagli impegni assunti al detto Protocollo d'incanto, restando anzi stabilito che il medesimo s'intenderà aver rinunziato espressamente a qualunque diritto, che per ritardata approvazione egli potrebbe dedurre dal paragrafo 66 del vigente codice civile.

IGNAZIO D'CAPUANO  
Cavaliere dell'Imperiale Ordine Austriaco di Leopoldo, Cesareo Regio effettivo Consigliere di Governo, e Preside del Magistrato.

Dall'Imperial Regio Magistrato Pol. Econ. Trieste il dì 18 giugno 1826.

Antonio Pascofini Nobile d'Ehrenfels Segret.

#### N. 25086 AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, fa pubblicamente noto, che nel giorno trenta corrente alle ore dieci antimeridiane nel palazzo Berlendis in S. Margherita, e in quello Piovene a Santa Maria Maddalena numero 3553 un Commissario Delegato del Tribunale terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita di alcune suppellettili storiche a prezzi non inferiori alla stima giudiziale, e verso pronto pagamento in denaro sonante ed in moneta a valor di Tariffa.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Armau Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

#### N. 3513

L'Imperiale Regia Pretura di Treviso. Prefigge il giorno 27 ottobre prossimo venturo alle ore 10 di mattina per la comparza di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità fu Antonio Conte affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 215 del Codice Civile Generale, e ciò sopra istanza Caterina Pigato Vedova di detto Conte qual tutrice de' propri figli.

ieri  
Figa  
gio  
il  
corio  
diant  
Tribi  
nella  
nessi  
De  
ne il  
PI

N. 1  
D.  
Avia  
si fa  
anno  
sure  
tro 1  
fu A  
suo 1  
sario  
gio  
No  
Pret  
Tass  
gia v  
Italia  
insin  
a pre  
ered  
tende  
ne se  
liqui  
di qu  
dei c  
coati  
Asto  
Da  
detti  
AN

N. 2  
Pe  
buna  
nezia  
vanni  
ce uc  
ato  
tano  
otten  
gali d  
no del  
num.  
Editt  
ipote  
vare  
vazio  
ro tit  
sotto  
ge il  
tivan  
bro f  
nato  
ri 4  
con a  
quilo  
mine  
d'ipo  
to ip  
diritt  
desim

Ca  
S. A  
tante  
posta  
del n  
2559  
Roma  
colla  
Bado  
Car  
no p  
la cil  
mi a



otto, avrà egli  
sopra tre mila  
u, che a fine  
restarono a  
civico, marie ad  
ed il protocol  
attività in tale  
razzo.  
redetta cannone  
cessiva tre set  
a sequestrazione  
to nei modi sta  
e delle pre  
pendenti che la  
durare sinché  
provato il nuovo

di stampe suc  
li belli ed inse  
restanti per ambe  
ratto, d'intav  
di specie saranno  
dell'arrendato  
bligato dal no  
vione del Pro  
poteri più rito  
l'orario ci  
Dopodiché non  
dopo approvato  
to dall' Eccello

razione superiore  
deliberatorio di  
li anuati al det  
to, restano anzi  
simo d'indizi  
samente a qua  
per ritardata ap  
bilità dedurre dal  
cote codice ci

APIANO  
D. Ordine Au  
di, Cesareo Regio  
di Governo, e  
rato.  
o Magistrato Pol.  
di giugno 1856.  
Pascotini Nobile  
refeile Segret.

D'ASTA.  
Tribunale Civile  
Venezia, fa pub  
nel giorno tren  
dici antimidia  
india in S. Mar  
Piovene a Santa  
mero 3535 uo  
del Tribunale  
ento d'Asta per  
e, supplettili e  
inferiori alla st  
pronto paga  
ute ed in me

affisso nei soliti  
tre volte nella  
di questa città.  
Presidente  
Ll.  
niglier.  
Regio Tribuna  
za Venezia li  
Dir. di Sped.

Pretrura di T  
o 17 ottobre  
e 10 di mob  
nti li credid  
ra l'eredità  
fue per gli  
5 del Codice  
sopra istan  
ova di or  
proprij 68)

ari seco lui procreati, e di Vincenzo  
pato a Costantino de' medesimi 16 lu  
gio prossimo passato num. 3513.

Il presente sarà affisso all'Albo Pre  
torio, in Breganze, e in Vicenza me  
diante requisitoria all'Imperial Reg.  
Tribunale Provinciale, ed inserito  
nella Gazzetta privilegiata di Ve  
nezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Thie  
ne il 27 luglio 1856.

PIETRO D. TOPAZZINI Pret.  
Gaetano Bonello Canc.

N. 1531. EDITTO.

Dalla Imperial Regia Pretura di  
Ariano in Friuli. Col presente Editto  
si fa noto essere il giorno 31 gennaio  
anno corrente mancato a vivi in Mar  
sura fransio di questa Comune Pic  
tore Tassan soprannominato Bassat del  
fu Aconia, ora Villico, il quale con  
suo Testamento institui erede proprie  
ario della porzione disponibile il fi  
glio suo Giuseppe Maggioreane.

Non essendo poi noto alla stessa R.  
Pretura il luogo di dimora di Antonio  
Tassan Bassat altro figlio del defunto,  
già vari anni marciato coll'ex armata  
Italiana, viene egli diffidato a dover  
insinuarsi avanti questo Giudizio, ed  
a presentarsi la sua dichiarazione di  
erede nel termine di un anno, avver  
tendosi, che scorsò l'assegnato termi  
ne senza insinuazione si passerà alla  
liquidazione dell'Eredità in concorso  
di quelli che si saranno insinuati, e  
del curatore stato ad uno Antonio  
conosciuto nella persona dell'Avvocato  
Antonio Dottor Travani.

Dalla Imperial Regia Pretura sud  
detta il giorno tre luglio 1856.

ANT. DR. BIADESE f. l. di Pret.  
Tizianini Cancelliere.

N. 1584. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tri  
bunale Civile di prima istanza in Ve  
nezia, sopra istanza prodotta da Gio  
vanina Battista G. Isomini del fu Fel  
ice nel giorno 19 giugno prossimo pas  
sato num. 19854 in confronto di Ga  
etano Mara del fu Pietro diretta ad  
ottenere la purgazione delle ipoteche le  
gali dell'infrazzetti beni immobili a sen  
so dell'Not. fissazione 15 novembre 1820  
num. 38795-2536 restano c. il presente  
Editto citati tutti i creditori aventi  
ipoteca legale non iscritta ad inscri  
vere al competente Ufficio di conser  
vazione delle ipoteche i rispettivi lo  
ro titoli ipotecari sugli beni immobili  
sotto specificati nel termine di giorni  
10 il qual termine s'intenderà definiti  
vamente scaduto col giorno 21 otto  
bre prossimo venturo venendo nomi  
nato in curatore per conto de' credito  
ri ignoti l'Avvocato Giacomo Bini  
con avvertenza a tutti i creditori, che  
qualora non venga entro il detto ter  
mine iscritto il rispettivo loro diritto  
d'ipoteca non potrà il creditore aven  
te ipoteca legale far valere ulteriore  
diritto ipotecario sopra i beni me  
desimi.

Seguono li beni.

Casa posta in calle del Magazzino  
S. Antonio al civico num. 3362 por  
tante la cifra d'estimo di L. 214/207  
posta tra i confini, mezzogiorno calle  
del magazzino, ponente col numero  
2552 stabile appartenente al Nobile  
Romano Soranzo, levante e tramontana  
colla proprietà della Nobili Donna  
Bader.

Caratti 21 di bottega a S. Geminia  
no portante il num. 1063 esista con  
la cifra L. 171/244 posta tra li confi  
ni a levante col palazzo Reale, a

ponente colla calle dell'Ascensione,  
mezzodi e tramontana colle botteghe  
contigue ridotte a cucina per uso del  
detto palazzo.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso alle Poste di questo Tribunale,  
e negli altri luoghi soliti ed inserito  
per tre volte, cioè una volta per cia  
scuna delle tre settimane successive  
nella Gazzetta privilegiata di questa  
Città.

Il Consigliere Audace Presidente  
SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile di Prima Istanza in Venezia, li  
20 luglio 1856.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2585. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pre  
tura in Lomigo si deduce a pubblica  
notizia, che sopra istanza 22 caden  
te del signor Pietro Molon fu Marc'  
Antonio di Arzignano, fu con ordi  
no Decreto accordata la Citazione per  
Editto di tutti gli aventi ipoteca non  
iscritta, a dover iscrivere i loro credi  
ti entro giorni 90, e più precisamen  
te a tutto 7 novembre prossimo ven  
tura sopra gli immobili in calce de  
scritti, e situati nelle comuni di  
Lomigo, e di Alonte; i quali in forza  
di preliminare contratto 11 luglio 1820  
furono dall'istante signor Pietro Molon  
venduti ai fratelli signori Francesco,  
e Giuseppe Morzeletto attuali posses  
sori. Restano quindi citati tutti i  
creditori aventi ipoteca legale non  
iscritta sopra gli immobili antedetti a  
dovere iscrivere i loro titoli all'Uf  
fizio della Imperial Regia Conserva  
zione delle Ipoteche in Vicenza nel  
termine precaccunato a norma della  
Notificazione governativa 15 novembre  
1820, e giusta la firma portata dall'  
articolo 75 del Regolamento 18 aprile  
1806 sotto la comminatoria, che  
trascorso inutilmente il termine pre  
fissato, saranno essi creditori decadu  
ti da ogni diritto ipotecario ulterio  
re esercitabile sopra gli stessi fondi;  
con avvertenza che per l'iscrizione,  
insinuazione, e difesa dei diritti legali  
d'ipoteca, e sotto le avvertenze del  
Paragrafo 3 della citata Notificazione  
venne destinato ai creditori ignoti, as  
senti ed incapaci di agire in curatore so  
ciale l'Avvocato signor Eusebio Rigotti  
addeito a questo Foro, al quale po  
tranno essi far tenere in tempo utile  
i loro documenti quando non volesse  
ro destinarsi a tro Procuratore.

Segue la descrizione degli immobili.  
Campi 20.3.111 di terra arativa,  
piantata, con corte, orto, e sito di  
casa, ed in parte prativa, situata in  
Lomigo, contrà di Sabbionara, confi  
nata a mattina colla strada, a mez  
zodi col signor Mocenigo Veneto, a  
sera con beni Trissino, e Pedrina, a  
tramontana colla terra dietro la casa  
infrazzetta, descritta in mappa al nu  
mero 5 senza subalterni, ed al num.  
6 coll'estimo di L. 0.3.7.40.

Una casa dominicale e regale sopra  
detta perza di terra, che consiste in  
cinque luoghi terreni, con scala di  
pietra, che va in due camere, con  
granaj sopra alle stesse verso sera, e  
va pure nelli tre granai verso matti  
na, barchessetta a mattina di detti  
luoghi con forno, pozzo con suo al  
bio pietra, barchessa a sera con stal  
la da animali, e portico davanti con  
porcile verso sera, e stalla da pecore  
con mura di recinto della corte, de  
scritta in mappa al numero 1. Il su  
balterni coll'estimo di L. 0.0.5.4.0.  
Campi 22.0.0.163 di terra arativa,

piantata, in pertinenza di Alonte  
contrà di Sabbionara, che confina a  
mattina con strada, a mezzodi con  
terra dietro casa, a sera con stradella  
di questa ragione, a tramontana par  
te con beni Savorgnan, e parte con  
li seguenti beni, e parte con strada co  
mune, descritta in mappa al numero  
206 coll'estimo di L. 0.5.10.4.0.

Campi 22.0.15 di terra arativa,  
piantata, in dette pertinenze, e contrà  
che confina a mattina con strada co  
mune, a mezzodi con detti Beni, a  
sera parte con beni Savorgnan, e par  
te con li seguenti a tramontana parte  
con beni Giustiniani, e parte con li  
seguenti, descritti in mappa al nume  
ro 204 coll'estimo di L. 0.0.7.0.0.

Campi 4.3.200 di terra arativa,  
piantata in dette pertinenze e contrà,  
confina a mattina con detti beni, a mez  
zodi, parte con beni Savorgnan, a  
sera con strada, a tramontana parte  
con beni Savorgnan, e parte con li  
seguenti, descritta in mappa al nu  
mero 202, coll'estimo di L. 0.1.0.4.0.

Campi 1.3.156 di terra arativa,  
piantata in dette pertinenze e contrà,  
che confina a mattina, e tramontana  
con beni Giustiniani, a mezzodi colla  
beni suddetti, a sera con beni Savor  
gnan, descritta in mappa al numero  
203 coll'estimo di L. 0.6.3.0.

Campi 0.3.150 di terra pascoliva  
dietro alle predette case, descritta in  
mappa al numero 202 coll'estimo di  
L. 0.0.5.0.0.

Il presente sarà pubblicato, con  
affissione all'Albo Pretorio, e nei luo  
ghi soliti nelle Comuni di Lomigo, e  
di Alonte, non che nel Capo luogo  
provinciale, e comunicato all'Imperial  
Regio Ufficio Fiscale, o tra l'inscrizio  
ne per tre successive settimane nella  
gazzetta privilegiata di Venezia a cu  
ra, e spese della parte istante.

Dall'Imperial R. Pretura di Lomigo  
li 29 giugno 1856.

Il Regio Pretore SERNAGIOTTO.  
Prosdocimi Cancelliere.

N. 1641. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di San  
Pietro Lucariano Provincia di Verona.  
Sopra istanza del signor Domenico  
Smeyon anco come per l'Erede del  
venero defunto Pietro e Francesco e  
G. Battista Smeoni Medico, possi  
denti domiciliati in San Pietro Inca  
riano, ed essendo trascorso il termine  
con cui con precedente Editto pubbli  
cato nel 30 settembre 1854 numero  
2586 si sono citati li creditori ignoti,  
assenti, ed interdetti aventi ipoteca  
legale ad iscrivere presso l'Ufficio di  
Conservazione delle Ipoteche in Ve  
rona i loro titoli sopra la casa di a  
bitazione marcata col numero 319 in  
pertinenza di Mazzurega frazione del  
la comune di Fumane in contrà di  
Mazzurega coppata, solcata con cor  
te davanti, con entro un meraro, e  
tre piante di fico, e selciata in par  
te a lastre greggie cinta parte da  
muro, e parte dai cespugliati, con due  
scale di pietra greggia interne, com  
posta di luoghi tredici tra terreni, e  
uperiori da diversi usi, confinata da  
Michel Zecchini delli signori Fran  
cesco e Lorenzo Lorenzi con muri divi  
sori, dalla strada comune, e dal pas  
so consorziale, e Santo Zangrandi,  
salvi li più veri confini, stimata  
fatta le solite detrazioni austriache  
L. 1035.20, e deliberata nel 6 de  
cembre 1825 al signor Antonio Cri  
stiani per austriache L. 625 richiama  
col presente Editto i detti creditori  
ignoti, assenti, interdetti, ed aventi  
legale ipoteca per li quali si chiama



so curatore il già nominato Fel. pre-  
cedente Editto signor avvocato Lui-  
gi Morandi a comparire all'Aula Ver-  
bale di questa Pretura la mattina del  
12 settembre venturo a ore 9 per in-  
giungere, e documentare i titoli ri-  
spettivi dei loro crediti coll'assola-  
zione del Libello stato prodotto dagli  
sussennati signori Simeoni, e cetera  
depositato unitamente ai prodotti do-  
cumenti nella Cancelleria di questa  
Pretura a comodo degli aventi inte-  
resse, che ne potranno ottenere l'in-  
spezione e la copia dietro domanda,  
colla comminatoria che altrimenti e  
non insinuandosi li creditori verranno  
esclusi da ogni diritto ipotecario esi-  
cibile sulla casa sopradescritta, ferma  
per li stessi la benedica disposizione  
portata dal paragrafo 6 della Notifi-  
cazione 15 novembre 1820 numero  
2895-2536.

Da l'Imperiale Regia Pretura di S.  
Pietro locariano li primo luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Conseg. Pretore  
DA PRATO.  
L. Benaglia.

**PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA  
N. 929.**

L'Imperiale Regia Tribunale Pro-  
vinciale di Verona porta col presente  
a comune notizia, che essendo nel  
primo incanto tenutosi li 26 aprile  
prossimo passato rimasti invenduti li  
giu in calce descritti immobili di ra-  
gione dell'Erad. giacente del fu Pie-  
tro Pignoliti, verrà perciò nel giorno  
13 settembre prossimo venturo aperta  
la seconda licitazione per la vendita  
di detti immobili avanti questo me-  
desimo Tribunale nella Sala del con-  
siglio, avvertendo i concorrenti  
all'Asta che non verranno deliberati  
se non se a prezzo maggiore, e egua-  
le alla stima loro attribuita, e non  
altrimenti però che sotto le condizio-  
ni portate dal capitolato d'Asta, che  
sarà a chiunque reso ostensibile da  
questo Ufficio di spedizione.

Gli immobili da subastarsi sono  
li seguenti:

Nella Comune di Bussolengo.

I. Una pezza di terra boschiva pen-  
dente all'Adige con poca parte ara-  
tiva con gelsi sita in pertinenza e  
contrada dell'Ongar detta Bouchetto  
dell'Ongar, a cui confina a mattina il  
seguente Num. III. mediante divisione  
con muro, a mezzogiorno dalla strada  
comune in parte, ed in parte il N. II.  
a sera li signori Prohizer, e Gianella,  
ed a monte il fiume Adige della quan-  
tita superficiale di campi 3 vauzer 9  
tavole 17 suo capitale austriaco Li-  
re 257 44.

II. Un broletto cinto di muro da  
tre lati, e dal quarto aperto detto il  
campetto del Palazzo con viti, gelsi,  
frutti, ed altri alberi confinato a mat-  
tina dal Num. III. a mezzogiorno e sera  
dalla via comune, ed a monti dal  
Num. I della quantità di campi 1.12  
capitale netto austriaco L. 820-74.

III. Una casa detta il Palazzo mar-  
cata col comunale numero 322 con  
corte, orto composta di diversi piani,  
confinata a mattina dalle due fabbri-  
che, certi, rive, e dalle casette della  
stalla, a mezzogiorno dalle strade comu-  
ni a sera dal Num. I, ed a monti dal  
fiume Adige, della quantità com-  
plessiva di campi 1.66 suo capitale  
netto L. 1753.22.

IV. Un fabbricato in due corpi se-  
parati con due fornaci da materiali  
costrutti, ed altro con diversi piani,

il tutto confinato dai signori Simeo-  
ni V. VI. a mezzogiorno dalla strada co-  
mune, a sera dal Num. III. ed a  
monti dal fiume Adige della superfi-  
cie complessiva di campi 0.20.28 ca-  
pitale netto L. 3600.

V. Una pezza di terreno parte ara-  
tiva, parte ripa pendente boscata forte  
e parte ripa pasciuta sopra l'Adige  
posta fra le fabbriche adossate del-  
la quantità superficiale di campi 2.31.2  
capitale netto L. 221.6.

VI. Una casa sita in S. monte del  
Rivale sopra la seghe marcata col co-  
munale numero 225 confinata a mat-  
tina dal Num. VII. a mezzogiorno dalla  
strada comune, a sera, ed a monti  
dal Num. V. composta in più luoghi  
in due piani, capitale netto L. 499.20.

VII. Un corpo di fabbriche ad uso  
di edifizii seghe e molini compreso gli  
edifizii stessi sopra canale consistenti  
in diversi luoghi e più piani, confi-  
nato il tutto a mattina e mezzogiorno  
dal Num. VIII. a sera dal Num. VII. e  
a monti dal fiume Adige della  
complessiva superficiale di campi 0.25.22  
capitale netto L. 1402.40.

VIII. Una pezza di terra arativa in  
parte con viti, gelsi, ed altri alberi  
boscati, ed in parte ad argine sopra  
l'Adige, confinata a mattina dal signor  
Razza, ed in parte dal Num. IX. a  
mezzogiorno dalla strada comune, ed in  
parte dalli Num. V. VI. VII. ed a mon-  
ti dal fiume Adige della superficiale di  
campi 4.23 capitale netto L. 929.68.

IX. Una casetta portante li numeri  
324 325 confinata a mattina dal sig.  
Bazzica, a mezzogiorno dalla strada  
comune, a sera e monti dal Num. VIII.  
ed è composta di diversi luoghi, ca-  
pitale netto L. 822.

Detti beni sono posti in catasto  
al numero 253, e censiti soldi 8 de-  
nari 5.

Nella Comune di Dolz.

Un corpo di terra boschiva in per-  
tinenza di Dolz in contrada di Ver-  
guana detta Piani confinato a mat-  
tina dalli signori Guerrieri, a mezzo-  
giorno dal nobil signor Sagramoso, a  
sera il fiume Adige mediante la stra-  
da postale, a monti detto nobil sign.  
Guerrieri della quantità di campi ven-  
tosetti 47.26 validato di capitale Li-  
re 1880.

Altro corpo di terra boschiva in  
detta pertinenza in contrada di Costa  
spessa, e Valbrequia confinato a mat-  
tina dal signor Leonardo Capetti, e  
nobil signor Guerrieri, a mezzogiorno  
dalla strada dei Boschi, a sera dal  
sig. D. Bortolo Ruzzenente, ed a mon-  
ti li detti nobili signori Guerrieri del-  
la quantità di campi 59.16.24 suo ca-  
pitale L. 2560.

Altro corpo di terra boschiva in  
detta pertinenza in contrada detto Ma-  
sini Gardenghe, e Frutteroletto con-  
finato a mattina dal signor Bortolo  
Ruzzenente, a mezzogiorno dal nobil  
signor Guerrieri, e signor Bortolo Ruz-  
zenente, a sera e monti dal Vajo del-  
la quantità di campi 102.19.29 suo  
capitale L. 4100.

Altro corpo di terra boschiva in  
detta pertinenza e contrada di Noga-  
rol confinato a mattina dalla signora  
Agata Giollo moglie del signor An-  
tonio Soderini, a mezzogiorno dal si-  
gnor Leonardo Capetti, a sera dal si-  
gnor Bortolo Ruzzenente, ed a mon-  
ti dal predetto signor Ruzzenente, e  
nobil signor Guerrieri di campi 28.13.12  
suo capitale L. 1140.

Altro corpo di terra boschiva in det-  
ta pertinenza, contrada Pozzo e Zon-  
chi confinato a mattina dalle Cengie

di Pastel, a mezzogiorno delle ragioni  
della comune di Dolz, a sera detta  
strada dei Boschi, ed a monti in par-  
te dal signor Leonardo Capetti, ed in  
parte dal signor Bortolo Ruzzenente  
della quantità di campi 50 vauzer 16  
suo capitale Lire 2200.

Altro corpo di terra boschiva in det-  
ta pertinenza, contrada di Valisanda  
confinata a mattina dalle ragioni del-  
la comune di Cavale, e mezzogiorno  
dal signor Leonardo Capetti, a sera,  
ed a monti dal signor Bortolo dottor  
Ruzzenente della quantità di campi  
20.13.18 suo capitale Lire 800.

Altro corpo di terra boschiva in det-  
ta pertinenza, contrada Collare confina-  
to a mattina dalle ragioni della co-  
mune di Cavale e dalle altre tre il si-  
gnor Bortolo dottor Ruzzenente, a  
monti dal nobil signor Guerrieri, sua  
quantità di campi 7.43 suo capitale  
Lire 210.

Detti fondi unitamente a quelli ven-  
duti di questo secondo Lotto nel pri-  
mo incanto sono censiti dall'estimo  
civico di soldi 12 dan. 1 e quarti 3.

Li detti Beni sono posti in cata-  
stro al numero 52.

Nella comune di Cerea.

Due caratti e tre quarti d'una mo-  
lina composta di quattro mole poste  
in pertinenza di San Zeno di Cerea  
con casa annessa ad uso di molino  
composta di diversi luoghi, e pila ed  
altre, suo capitale Lire 355.

I predetti caratti due e tre quarti  
sono posti in catasto al numero

507 censiti soldi 4 danari 3.

NB. Le stime giudiziali esprime-  
no tre caratti e tre quarti, ma per  
l'errore materiale il prezzo giudiziale  
di Lire 355 combina con caratti  
2 e 3 quarti sopra 36 caratti.

Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Provinciale, Verona li 25 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Balsani I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Negri.

AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Direzione Locale  
del Genio, e Fortificazione in Venezia  
rende noto: che nel giorno quattordi-  
ci del prossimo mese di settembre  
alle ore 10 antimeridiane sarà aperta  
l'Asta nel Locale della Fortificazione  
in San Stefano per deliberare, salva  
la superiore approvazione, la fornitu-  
ra, e riparazione delle macchine di  
fata di risparmio per uso di cucinare,  
occorrenti alla truppa di guarnigione  
in Venezia, Chioggia, e dipendenza,  
e ciò pel tempo di un anno, cioè dal  
primo novembre 1826 a tutto ot-  
tobre 1827.

Gli aspiranti dovranno depositare  
prima dell'Asta la somma di cento  
fiorini in moneta sonante, e a Tariffa,  
a titolo di cauzione, la quale sa-  
rà trattenuta al migliore offerente, e  
restituita agli altri che si ritireranno.

I modelli delle macchine, ed il det-  
taglio delle riparazioni che possono  
occorrere, nonché le condizioni dell'Asta  
insieme ai prezzi, che serviranno  
di base per questa licitazione, sono  
ostensibili alla Cancelleria dell'Im-  
periale Regia Fortificazione.

L'Asta seguirà coi metodi in corso,  
e chiuso il Protocollo non saranno ac-  
cettate migliorie.

Venezia 18 agosto 1826.

H. magg. del Genio      Il Ragionato  
Dirett. Locale      di Fortificazione  
di Fortificazione      C. DI CAROIA.      TILGNER.



**Ragionate  
certificazione  
FILGNER.**



alla società; ritrovo i principali mezzi della insurrezione ch'egli dirigeva in capo; fece eccitare i soldati alla sollevazione col mezzo dei loro ufficiali, adoperando la seduzione, ed intervenendo nel luogo com'ella fu scoppiata.

5. Il luogotenente colonnello Sergio Muraviev, assistito da un tale misfatto, volendo in pari tempo attirare alla libertà delle Imperatore. Egli prese parte nella direzione della società del mezzogiorno in tutta la estensione delle sue rivoluzionarie congiure; compose proclami; eccitò altri a concorrere allo scopo della società tendente a suscitare una rivoluzione; e propose di staccare dall'impero parecchie provincie; prese le più forti determinazioni per estendere la società aggregandovi nuovi membri; ebbe parte personalmente nella insurrezione, colla rivoluzione di sparger sangue, ha sollevato i soldati, ha posto in libertà i detenuti, ed ha corrotto per insinuare un sacerdote per leggere ai ribelli un falso Catechismo da lui stesso composto, avendo da ultimo preso l'armi.

4. Il sotto luogotenente Bestujeff-Rumine ha scatenato il regicidio, ha cercato i mezzi di farlo ad effetto, s'è offerto spontaneamente a trucidare il fu Imperatore Alessandro, e l'Imperatore Nicola; scelse e indicò le persone per consumare un tale delitto. Egli voleva sterminare la Imperiale famiglia, servendosi a dimostrare questo pensiero, dell'orribile espressione; conveniva disperdere fino la cenere; egli ebbe il disegno di mandare in bando la famiglia Imperiale, e di mettere in ferri il fu Imperatore, offrendosi egli stesso per porre ad effetto quest'ultima trama; ha preso parte nella direzione della società del mezzogiorno, riunendo a questa quella degli Slavi; compose proclami, e pronunciò sediziosi discorsi; cooperò alla compilazione del falso Catechismo; eccitò, e condusse altri nella sollevazione, esigendo da loro un giuramento, e facendo loro baciare una immagine. Egli è l'autore della trama di staccare più provincie dall'impero, e lavorò per metterla ad esecuzione. Egli prese le più efficaci determinazioni per estendere la società aggregandovi nuovi membri, e prese personalmente parte alla insurrezione colla risoluzione di sparger sangue, spingendo alla sollevazione ufficiali, e soldati, ed essendo stato arrestato colle armi in mano.

5. Il luogotenente Karkowsky, ha tramato il regicidio, e l'estermidio di tutta la imperiale famiglia; estendendosi scelto per attentato ai giorni di S. M. l'Imperatore Nicola, longe dal rifiutarsi volontariamente vi acconsentì benché accetti d'aver posto provato una rivoluzione. Egli concorse alla propagazione della congiura, facendo molti proseliti alla società, ed avendo personalmente partecipato alla sollevazione spingendovi inoltre i soldati, ed avendo egli stesso menato il colpo mortale al co. Miloradowitch, al colonnello Starler, e ad un ufficiale di S. M. I. che rimase ferito. (Sara continuato.)

#### IMPERO OTTOMANO.

La Stella contiene questo segue:

Una lettera di Salonichi ci annunzia positivamente la sommossa dei giansizzeri di quella città.

#### INGHILTERRA

Londra 15 agosto.

I tumulti di Dublino ebbero incominciamento da una turba di famelici, che si gettarono sopra una corba di pane che un fornaio portava ad una caserma. Questa scena servì di stimolo ad altri malintenzionati, che vi posero a saccheggiare la bottega d'un pizzicagnolo che derubarono 15 prosciutti. E almeno consolato il pensare che né la politica, né la religione vi hanno avuto parte.

— Si è veduto ieri salire il Tamigi il più grande bastimento a vapore che ancora si sia veduto. Esso è nominato United Kingdom di 1068 tonnellate, armato di due macchine a vapore, ciascuna della forza di cento cavalli; siccome è destinato a servir di pacchettino per trasporto dei passeggeri; il suo interno, è decorato colla maggior possibile eleganza. Questo superbo bastimento è stato costruito ne' cantieri di Greenock.

— Il processo incerto contro il sig. Wackefield pel ratto di Miss Turner è in questo punto portato dinanzi alle assise di Lancaster. Dicei che saranno sentiti più di mille testimoni; il maggior numero di questi sono albergatori, e garzoni di locande, dove i fuggitivi si arrestarono cammina facendo. Gli avvocati dell'accusato sono i signori Scarlett, Park e Pollock; le due parti si rivolsero anche al sig. Brougham, il quale non si sa per anco a quale difesa si appiglierà. Questo processo desta una tale curiosità, che sono presi tutti gli alloggi, pagandosi pel più piccolo di essi dieci lire sterl. per la durata delle assise.

All'udienza gli spettatori erano in grandissimo numero; la sala era quasi piena di dame. Il presidente del giuri è lord Stanley. Il presidente della corte, dopo fatto

appello dei giurati e ricevuto il loro giuramento, presentò ad essi in compendio il quadro delle cause che dovranno giudicare. Quella di Wackefield era così enunciata: « E. G. Wackefield dell'età di anni 30, accusato di aver rapita a Liverpool Elena Turner, erede apparente di W. Turner, suo padre, per impadronirsi, sposandola, dei suoi beni ». (F.)

#### Altra del 18.

I nostri giornali annunziano che il sig. di Chabrol, tutore del trattato fra l'Imperatore del Brasile, e S. M. Crist. è arrivato il primo di giugno a Rio-Janeiro.

— Un dispaccio dell'8 di giugno è stato ricevuto questa mattina al dipartimento delle Colonie spedito dal sig. Warrington console britannico a Tripoli, con cui egli annunzia che il maggiore Laing è arrivato a Tombuch.

— A Manchester pubblicò l'arvino seguente: — I fondi dei soccorsi per i poveri essendo esauriti, la Giunta per la distribuzione si vede nella triste necessità di annunziare che ogni distribuzione cesserà nel 18 d'agosto.

— Le notizie dell'Irlanda sono spaventevoli; oltre l'ospirito di ribellione, che vi fermenta più che mai, l'invidia e la fame furono cagione di molte malattie, che ora dominano nello sventurato paese. Nella città di Dublino le febbri si diffondono in orribil maniera: si inalzano baracche, e tende per ricevere i malati, non essendo sufficienti a capirli gli ospitali. (Etoile.)

#### PORTOGALLO

Lisbona 4 agosto.

Fu qui pubblicato il seguente proclama:

#### Portoghesi!

Colla carta costituzionale che avete giurata, io sono chiamato alla reggenza di questo regno durante la minorità della mia augusta nipote e nostra legittima Regina Donna Maria da Gloria. Come prima suddita, mio primo dovere si è di dare una pronta e rigorosa esecuzione alla saggia carta costituzionale che diede dall'alto del suo trono ai suoi sudditi portoghesi il mio augusto fratello e nostro legittimo Re D. Pedro IV, il di cui nome glorioso viene con ammirazione e con rispetto ripetuto nell'America, nell'Europa, nell'intero mondo.

Esercizio e farò eseguire questo codice costituzionale. Guai a coloro che non lo osserveranno! La legge li punirà con tutto il rigore, ed io sarò inesorabile come la legge.

Far rivivere con tutti i mezzi possibili la nostra antica prosperità e la nostra gloria; proteggere le arti e le scienze, incoraggiare l'agricoltura, il commercio e l'industria, in una parola usare tutti i mezzi necessari per feccitare una nazione degna di esserlo, sono questi i miei secondi doveri; e se fino al presente, come il sapete, sacrificai la mia sanità pel bene della patria, sacrificherò pur anche la mia propria vita, se un tale sacrificio è necessario al bene dello Stato. E qual sarà il Portoghesi degno di questo nome glorioso che non dividerà di tutto cuore colla sua reggente così nobili sentimenti!

Portoghesi! Imitiamo i nostri antenati, e noi saremo, com'essi il furono colle loro azioni immortali, l'ammirazione dell'Europa e del mondo. Unione ed obbedienza alle leggi e noi saremo felici, e quando il governo di questo regno ritornerà alla legittima nostra Sovrana donna Maria da Gloria, potrò dirle con verità e nella espansione della gioia più pura: « Madama, voi governerete una nazione valorosa sempre fedele e devota ai suoi legittimi Sovrani; essa era infelice perché il genio malefico trovò tra i Portoghesi un asilo funesto e prolungato; ma le saggie istituzioni portoghesi lungi da noi questo mostro, e stabilirono le più solide fondamenta della nostra felicità e della nostra gloria; ho inalzato questo edificio della nostra felicità con tutto il mio potere; aiutata da tutta la nazione; ma la sua solidità era riserbata a V. M. Nel novero dei Re e delle Regine dei Lusitani, voi troverete grandi modelli a imitare; leggete e imitate la storia veramente eroica, imitate i modelli ch'essa vi presenta nell'arte difficile di regnare; imitate, Madama, e voi formerete le delizie dei Portoghesi, e i Portoghesi di ogni età ripeteranno con rispetto, gratitudine ed amore il nome glorioso del vostro augusto padre ed il vostro. »

Portoghesi! Unione ed obbedienza alle leggi; imitiamo le virtù eroiche dei nostri antenati, e noi saremo com'essi furono lo stupore e l'ammirazione dell'universo!

Dal nostro palazzo d'Ajuda, il 1.º agosto 1816.

(Franc.)

#### SPAGNA

Madrid 7 agosto.

Le ultime lettere di Granata annunziano che nuove scosse di terremoto conturbano quegli abitanti, e che gran parte delle case che circondano la piazza di Viverembla furono abbattute. La città era quasi deserta quando succedette la catastrofe. I vecchi del paese assicurano che il pericolo non è per anco trascorso, prevedendo essi nuovi disastri, da indizi che di rado falliscono. Negli ultimi 4 giorni prima delle nuove scosse il termometro di Reasmar segnava 32 gradi sopra il zero; quantità di persone perì dall'estremo caldo.

— Alcune guerrillas spagnuole si ordinarono in Estremadura; il loro scopo è d'impedire agli officiali di recarsi in Portogallo.

(Etoile.)

#### FRANCIA

Parigi 19 agosto.

Il giornale di Commercio di Parigi in data 1 Aprile

Da  
magliare  
colonia,  
a case

Il  
male di  
I  
gi  
fuo dei  
l'op del  
molto me  
Questa è  
una nase  
vantiaggi  
all'Legiti  
per intr  
conservat  
franchesi  
suo dom  
abbiand  
lazzaretto  
gato il p  
così forn  
posse nel  
pochi an  
del caton  
macchine  
reppinto  
cittadina  
lui, non  
gratuiti,  
ogni naz  
ha spint  
darsi a J  
omile da  
accorso,  
molte lin  
elementi  
collegio i  
francesi,  
darsi per  
di maluo  
Il fe  
no d'at  
questi qu  
stidii, e  
plate. E  
sue intr  
partecipa  
e di pro  
esi anni,  
ciravano  
umanità,  
le sparg  
nello app  
fino erit  
delle scie  
nati, gli  
Alessand  
nazione i  
mercato.

Que  
del loro  
quanti la  
nati, us  
ciascuno  
si facile  
Una  
esp. utiti  
quali so  
mai com  
tasse que  
que cond  
compagn  
di signor  
essa sola  
a dirozza  
pare i u  
li? Niget  
pari alla  
mo ragio  
di ospita  
so zelo g

La  
esclusiva  
Svizzera  
cantoni  
non tra  
va odu  
tato. U  
Mallor-I  
rait, do  
negozia  
Nel



mento, presentò  
che dovranno  
andata: E. G.  
e aver rapita a  
di W. Turner,  
di anni beati ».  
(F.)

di Chabrol la-  
sile, e S. M.  
lancino.

ricorrete que-  
della dal sig.  
dei gli an-  
Tombato.  
nte: — I fon-  
ti, la Giunta  
comità di an-  
18 d'agosto.  
di: oltre l'osp-  
mai, l'india  
era dominata  
le febbri si  
o baccato, e  
all'incanto e  
Etiopia.)

io sono chiama-  
rta della mia  
Maria da Gloria.  
ura una prosa  
le che diede dal-  
to agosto fra  
i nome glorioso  
America, nell'

ionale. Guai a  
con tutto il ri-

tra antica pro-  
te, incorre-  
in una parola  
zione degna di  
a la mia amb-  
ione al presente,  
della patria, sa-  
le sacrificio di  
oggetti degni di  
ella sua reg-

razzismo, con-  
zione dell'Eu-  
e noi saremo  
alla legittima  
le con verità e  
noi governare  
di legittimi So-  
fra i Por-  
militazioni po-  
no concederci  
le più solide  
e ho inalza-  
potere; an-  
dante a F. M.  
troverete gran-  
mente eroica  
vra utilità,  
le di regnare  
orologi, e è  
titudine ad a-  
vostro. n-  
nitiamo le ar-  
furono lo stu-  
reggenza.

che nuovo  
e che gran  
sembra (u-  
do succedet-  
e il pedico-  
uori dis-  
tutti 4 gior-  
tenuar'ac-  
ne per dall'  
in Estremo-  
le roccie in  
scile.)

a 1 Aprile

che gli Spagnoli sono giunti ad introdur-  
la conigli nelle viscere di Cadice. Furono presen-  
ti al Re vari di questi insetti nati nell'Europa, e si  
fermò una compagnia per sostenere questo importante ramo  
d'industria.

Da ciò si raccoglie che le utili idee cominciano a ger-  
miare ancor in quella regione, e che la perdita delle sue  
colture, era forse necessaria per costringere gli Spagnoli,  
e cavar partito dalla risorse del proprio suolo.

Il *Monitore* pubblica il seguente articolo ricopiato dal *Gior-  
nale di Parigi*:  
I giovani Egiziani sono arrivati a Parigi, ed abitano l'edi-  
ficio destinato a servir di collegio per essi: il sig. Jomard, mem-  
bro dell'istituto n° 1 il direttore, ed il sig. Agout, professore di  
matematica, vi esercita l'ufficio d'ispettore generale degli studi.  
Questa singolare istituzione non sarà priva di splendore fin dal  
suo nascere, e l'umanità può con fondamento aspettarne non lievi  
vantaggi. Mehmet-Ali è un uomo straordinario; egli comanda  
all'Egitto, all'Arabia, alla Nubia, e a tutto potere si adopra  
per introdurre la civiltà; i canali ch'egli ha fatto scavare sono  
conservati in buono stato colle macchine perfezionate da noi, egli  
fanciullaggio d'altori le strade, e molti ne pianta ai confini dei  
suoi domini, fa alligatore in quel clima le piante esotiche, ed  
abbrando il feldicchio, accoglie la pratica della vaccinazione, fonda  
lazzaretti, e crea telegrafi, biblioteche, stamperia. Egli ha purga-  
to il paese dai beduini, e da quell'araba cavalleria diventata  
così formidabile, che si arrogiava il diritto di levare pubbliche im-  
poste nelle provincie. L'agricoltura gli è debitrice di molto; in  
pochi anni egli ha fatto odolar nuove norme nella coltivazione  
del cotone e dell'indaco, crescendo e a più doppi il prodotto. La  
macchina a vapore, questo gran avvenimento della industria, ancora  
represso in vari cantoni d'Europa, acquista in Egitto il diritto di  
cittadinanza. Il pubblico insegnamento fa, sotto gli auspici di  
lui, non volgari progressi; già sono ordinati due grandi collegi  
gratuiti, uno attiguo ai fonti del sapere centinaia di giovani d'  
ogni nazione. Greci, Arabi, Copiti ed Armeni, ed egli  
ha spinto la sua liberalità al punto di regalare i parenti per in-  
dotti a far ammaestrare i loro figliuoli. In quest'anno vi avrà  
mille dugento allievi, in un'istituzione che è stata aperta l'anno  
scorso, già se ne contano settantacinque e più: essi s'imparano  
molte lingue viventi, la lingua araba, il dialetto, e gli  
elementi di geometria. Il vicere, fra l'altro, ha stampato in questo  
collegio medesimo, in turco, in arabo, e in francese, italiani,  
francesi, ed inglesi, gli alfabeti sono esercitati sulla tavola nera  
divisi per classi, e guidati da monitori scelti come nelle scuole  
di buona insegnamento.

Il felice risultato di questi primi saggi d'istruzione han-  
no determinato il vicere a mandare in Francia spontaneamente  
questi quarantotto giovani egiziani per farvi un corso completo di  
studii, ed istruirli nelle lingue, nelle scienze e nelle arti della  
paese. La sua disposizione (e queste sono le precise parole della  
sua istruzione) che questi giovani siano capaci al loro ritorno di  
partecipare agli altri le cognizioni ch'egli avranno acquistate  
e di propagare dappertutto l'istruzione e la civiltà. In cinque o  
sei anni, questi giovani avranno deposta la natia rozzezza e par-  
tiranno con un ricco capitale d'idee di giustizia, di principi d'  
umanità, e di quella morale universale, che la educazione dovreb-  
be impartire a far progredire in ogni luogo nel cuore umano;  
nella appendere a far buon uso della ragione, ed a giudicare con  
fido critico; si agevoleranno essi la via a penetrare gli arcani  
della scienza: la storia insegnerà loro che cosa furono i loro ante-  
cessori, gli Egizii, sotto i Faraoni, e ciò che furono i Greci d'  
Alessandria, sotto i Tolomei; essi impareranno infine quanto una  
nazione possa aspettarsi di prosperità dall'agricoltura, dal com-  
mercio, e dall'industria sotto l'egida delle leggi.

Queste idee contrasteranno senza fallo col presente sistema  
del loro paese; ma quanti cangiamenti non opera il tempo e  
quanti le forze delle cose! In pochi anni gli uomini più addestrati,  
usciti dalla istituzione normale egiziana, potranno dirigere  
ciascuno una scuola di alcune centinaia di fanciulli, e non è co-  
si facile l'antivedere i confini di un simile impulso.

Una sola obiezione potrebbe esser fatta contro l'utilità di que-  
sto istituto, e questa è la instabilità del governo egiziano; ma  
quelli sono gli umani eventi, la cui stabilità sia sicura? quando  
mai cambierebbe l'ora dei miglioramenti in Oriente, se si aspet-  
tasse questa stabilità? le popolazioni africane saranno elleno dun-  
que condannate ad una eterna ignoranza, ed ai mali che l'ac-  
compagnano, perchè esse hanno soggiaciuto più volte a mutazioni  
di signoria? con qual diritto pretendere l'Europa di far tesoro  
essa sola del sapere, e di privarne le altre nazioni che aspirano  
a dizziosarsi? la Francia soprattutto può altre ricuare di partici-  
pare i suoi lumi a coloro che vengono nel suo seno per acquistarli?  
Ritardare una preferenza così onorevole sarebbe contrario del  
pari alla politica, alla vera filosofia, ed all'amor di patria. Sia-  
mo naturalmente, e perchè la nazione francese si onora del nome  
di capitale, si accolgono per noi nelle stesse primarie e colle stes-  
se sale gli allievi dell'Africa, dell'Asia, e delle due Americhe.

#### SVIZZERA

La dieta, nella sua adunanza del 15 luglio, si è  
esplicitamente occupata del trattato di commercio tra la  
Svizzera e il granducato di Baden. I voti divergenti dei  
cantoni indicano la necessità di ulteriori negoziati, e più  
non trattasi ben anche di quel modo provvisorio che dove-  
va occupare l'intervallo tra la firma e la ratifica del trat-  
tato. Una commissione, composta dei signori Wenz-  
li, Müller-Friedberg, Herzog, di Perrot, Hirsal, e di Mu-  
rell, dovrà esaminare o proporre i mezzi di ripigliare le  
negoiazioni.

Nella seduta del 14, la dieta, in seguito alle proposte

che le furono fatte dalla commissione militare federale, ha  
nominato colonnello dello stato maggiore del quar-  
ter, il sig. Luigi di Wostemberger, di Berna; — e  
colonello dello stato maggiore federale, i signori Ger-  
mano di Salis-Soglio, attuale deputato dei Grigioni alla  
dieta; — Luigi Wyler di Wyher, consigliere di Lucer-  
na; — Giovanni Wiedli, di Basilea; — A. e Nicolo Mul-  
ler di Nidwiler.

L'assemblea si è quindi occupata delle relazioni com-  
merciali della Svizzera colla Francia, la Sardegna ed i  
Paesi-Bassi, il di cui aspetto è un di presso lo stesso  
dell'anno scorso, e lascia i medesimi rincoramenti. La  
dieta rinvia l'autorizzazione al direttorio di riprendere i  
negoziati coi detti stati e di profittare di tutti i momenti  
che potranno presentarsi in favore del commercio nazionale.  
Le relazioni commerciali col regno di Württemberg offro-  
no del resto i più soddisfacenti risultati, dopo la conclu-  
sione di un trattato di commercio fra i due paesi.

La dieta si è infine occupata del rapporto della com-  
missione d'ispezione militare sul 7° corso della scuola  
militare di Thoun, 1825, al quale sono intervenuti 49  
ufficiali d'artiglieria e 180 sott'ufficiali e soldati. La com-  
missione attende a diversi piani per dare a quella scuola  
ulteriori sviluppi, e perchè la sua utilità possa esten-  
dersi a diverse armi; ma il progetto non potrà venir pre-  
sentato alla dieta che nell'anno prossimo. L'assemblea ha  
espresso la sua soddisfazione, e votò l'annua somma per la  
continuazione di quella scuola.

Un artigiere friborgese avendo avuto storiata la  
mano nelle manovre dell'anno scorso, fu rimandato alla  
commissione militare per ottenere la pensione assicurata dal  
regolamento, a quelli che rimasero storiati al servizio  
della patria; ma la commissione rispose che codesto arti-  
colo non era applicabile che ai tempi di guerra. La depu-  
tazione di Friburgo ha, in conseguenza, proposto di dare  
un'istanza ulteriore a questo regolamento, e la sua de-  
manda fu presa ad referendum. (G.T.)

#### PRUSSIA

Berlino 3 agosto.

La nostra fiera di lane ebbe un risultato assai  
meschino. Diversi possidenti furono costretti d'impegnare  
le loro provvigioni presso questa società di commercio spe-  
cittimo, altri, cioè i più ricchi, spedirono tutte le loro  
alle loro possessioni, risolti di aspettare migliori congiun-  
ture; le quali però al giudizio dei mercanti non saranno  
si presto, essendo l'Inghilterra provvista di lane per un  
anno intero. La generale i prezzi della lana erano quest'an-  
no dell'80 per 100 più bassi dello scorso, e quella  
lana che nell'anno passato fu venduta a 125 talleri il quin-  
tale, al presente arrivò al più a 105 talleri. (G.F.)

#### BAVIERA

Aschaffenburg 11 agosto.

S. A il principe di Metternich il cui giunto oggi do-  
po il mezzogiorno ed è andato immediatamente a compli-  
mentare S. M. Dopo aver pranzato col Re, il principe ha  
proseguito il suo viaggio per Joanniberg. (G. d'A.)

#### SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 8 agosto.

Il sig. Moreno, incaricato d'affari di Spagna, ebbe  
la scorsa settimana l'onore di presentare le sue creden-  
ziali al re.

Il comitato incaricato di terminare l'affare della in-  
deannizzazione che deve il governo alla casa Michelson  
e Benedick, dichiarò ch'egli riguardavasi come un tribuna-  
le, e che per conseguenza era libero a ciascuno di riferire  
dei suoi protocolli gli atti che gli saranno comunicati e  
le sue decisioni. Ignorasi se il governo approverà questa  
pubblicità.

Il gran comitato per la revisione degli instituti di  
educazione, deve unirsi il primo settembre.

#### DANIMARCA

Copenaghen 8 agosto.

Sir Beniamino Bloomfield, ministro d'Inghilterra a Sto-  
colma, trovò ora a Cristiania, col sig. Wyne, ministro  
d'Inghilterra presso la nostra corte.

La squadra d'esercinii russo, composta di 3 vascelli  
di linea, 5 fregate e una corsetta; passò, il 5, dinanzi il  
nostro porto, e si è diretta verso il mare del nord. (F.)

Vienna — *Foglio pubblico del giorno 22 agosto 1826.*

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	91 1/8
Simili - al 3 1/2	45 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. . .	151
Obblig. della Camer'Aul. Univ. e della	
Camer'Aul. d'Ungheria al 3 1/2 per o/o -	45 1/4
Obbl. della banca delle città di Vienna al 3 1/2	45 1/8
Obblig. degli Stati dell' (err.) (dom.)	
Austria sotto e sopra al 5 per o/o	—
l'Emp. di Bosnia al 3 1/2 per o/o	43
Moravia, Slesia, Ca. al 3 1/2 per o/o	—
russia, Carniola, e al 3 per o/o	34 3/5
Gersia - al 3 1/4 per o/o	30 1/8
Asciuti del banco in moneta	1107



**Venezia 29 agosto.**  
L' R. Senato Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con Anulo decreto 22 scudato luglio n. 2075 giubilo il Segretario del Tribunale di Prima Istanza in Vicenza Alessandro Tassoni, e nominò al posto di Segretario Luciano Tassoni, l'attuale Pretore di Tarcento Antonio Scavallini con l'anno soldo di fiorini mille, e col diritto di rimborso, alle spese di viaggio, e trasporto.

Il Senato Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia nominò in Scrittore presso l' R. Pretura di Lovere l'Alunno greco la Pretura di Valsusa, Giuseppe Baruffaldi.

**AVVIZI DI CONCORSO.**

Trovandosi vacante presso l' R. Tribunale di Prima Istanza in Brescia nella Lombardia un posto di Consigliere, al quale è annesso l'anno soldo di fiorini mille quattrocento summenzato ai fiorini mille ottocento, si avvia chiunque intendesse aspirarvi affilchè prodotta a tutto il giorno 30 settembre p. v. il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla posizione del medesimo alla Governativa Notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziari, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'opzione impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Venezia 29 agosto 1826.

Rimasto vacante il posto di Pretore in Monza, al quale è annesso l'anno soldo di fiorini mille quattrocento, si avvia chiunque intendesse aspirarvi, affilchè prodotta a tutto il giorno 30 settembre p. v. il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla Governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziari.

Venezia 29 agosto 1826.

Restasi vacante il posto di Pretore di IV. classe in Tarcento, cui è congiunto l'anno soldo di fiorini mille, restano preventi tutti gli aspiranti che resta aperto il concorso all'accennato posto a tutto il giorno 22 settembre p. v. per presentare le loro domande all' Lucite I. B. Tribunale di Appello in Venezia corredate di ogni necessaria giustificazione indicando anche nella loro suppliche, se e quale rapporto di parentela o di affinità per avventura esistesse tra l'aspirante, e qualche impiegato della Pretura di Tarcento. — Venezia 29 agosto 1826.

Attesa la giubilazione di Giuseppe Dorteo essendo rimasto vacante il posto di Curatore presso l' R. Pretura di Dolo, cui è congiunto l'anno soldo di fiorini mille, vengono preventi tutti quelli che volessero ed avessero titoli per aspirarvi, che resta aperto il concorso a tutto il giorno 22 settembre p. v. per presentare le loro richieste alla stessa Pretura, corredate dei relativi documenti, indicando nei medesimi con precisione se, e quali rapporti di parentela, e di affinità per avventura tra essi esistessero, e qualche impiegato della Pretura medesima.

Venezia 11 agosto 1826.

N. 505-1826.

**EDITTO.**

Inserendo alle disposizioni dell' articolo 42 dell' Italiano Decreto 8 Febbraio 1812, l' R. Capitano Circolare di Cattaro eccita il nominato Savo Jancich da Ubi, Comune di Risano, Distretto di Cattaro, uscito con li minorenni suoi figli, Drago, e Giuro dagli Stati di S. M., ed autorizzati con li medesimi illegalmente nell' altro Paese, a ritornare con gli stessi, ed a giustificare il suo ritorno, non senza compirne innanzi a questa Capitania Circolare entro il preciso termine di mesi tre, decorribili dalla seguente data, sotto la comminatoria della morte civile, e della confisca dei beni.

Il presente Editto sarà pubblicato nelle forme prescritte per la promulgazione delle leggi, ed in caso di contumacia l'assente non potrà imputare, che a se stesso le conseguenze tutte delle proprie disobbedienze.

Dall' R. Capitano Circolare, Cattaro 19 Luglio 1826.  
L' R. A. effettivo Consigliere di Governo, Capitano Circolare PATON.

**AVVIZI.**

Dal sottoscritto trovansi vendibili i Biglietti delle seguenti lotterie.

1.° Gran Lotto in due classi presso J. Boguch in Vienna di cinque Beni Stabili e 107.700 vincite, seguendo in due estrazioni. Ogni polizza della prima classe deve indistintamente vincere una volta e 1000 delle medesime per certe due volte. La 1.° classe contiene 105.000 vincite e la seconda 4700. Ogni biglietto della 1.° classe la di cui estrazione segue irrevocabilmente li 30 novembre anno corrente costa fiorini 12 valuta di Vienna ossia L. 14.40 austriache, e quello della seconda classe la di cui estrazione segue li 1.° marzo 1827 costa fiorini 10, valuta di Vienna e L. 12 come espone il piano.

2.° Gran Lotto presso Bonnet de Bayard in Vienna della Signoria PITTERMANNSDORF e della possessione in MARIA ZELL. L' estrazione si farà irrevocabilmente se non prima alcune settimane li 3 novembre anno corrente il biglietto costa austriache L. 12.

3.° Gran Lotto presso M. Lackenbacher e Comp. in Vienna di 4 stabili nel regno Illirico, per questo Lotto si faranno tre estrazioni, la prima li 16 dicembre anno corrente, la seconda li 10 febbraio 1827 e la terza li 4 aprile 1827. Il Biglietto costa austriache L. 15.

4.° Gran Lotto presso Andrea Statler e comp. in Vienna di tre Stabili, d' una bella guarigiera di diamanti.

LA FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria ( Gio: Antonio Ferlini Compilatore.

ti e d' un servizio da tavola in argento. L' estrazione segue in due estrazioni, la prima li 9 gennaio 1827 e la seconda li 26 dello stesso mese. Il biglietto costa austriache L. 12.

Li piani si dispensano gratis, presso Giacomo Karner a Sa. Apostoli Rio Terrà Franceschi al civico N. 4896.

**Ciocolatte Osmazomica premiata con Medaglia, Privilegiata da S. M. FRANCESCO I.**

L' Osmazome, ottenuto prima da Rouelle illustre chimico francese, e chiamato da Thouvenel, Parmenthier, e Thenard Aroma Animale è, a differenza della gelatina, della fibrina, e della grascia, il principio delle carni rosse il più tonico, saporoso, e ristorante. Uno fra i citati chimici su di ciò così si esprime: « C'est a cette substance que le bouillon doit son odeur, sa saveur, et sa digestibilité, en sorte que le meilleur bouillon est celui qui « en contient davantage, et rien dans tout ce que nous « connaissons des choses alimentaires ne saurait remplacer « ce précieux jus de la viande rouge. »

Isolato quindi codesto principio, e ridotto al più grande stato di purezza, ne fu tratto utilissimo partito componendo con questo un Ciocolatte Vegeto-Animale, omogeneo a tutte le persone anco sanissime, che possono farne uso invece che del comune essendo asporitissimo, e donando molto più di rigore all' individuo. Diventa poi quasi necessario ai soggetti di stomaco languido, e delicato cui occorre di amministrarne un alimento grato, nutritivo, e non aggravante, ed è perciò che tutti quelli che si trovano coarlescenti, come pure chi è male affetto per croniche sofferenze e soprattutto le persone gracili, od in età avanzata hanno in questo un cibo eccellente per il gusto, e per gli effetti tonici che dal suo uso continuano ne derivano.

Anche li viaggiatori dovrebbero prevedersi di codesto Ciocolatte mentre, contenendo esso la sostanza Aromatica Animale, può in qualche modo sostituirsi alla mancanza dei brodi che molte volte suole accadere. In tal caso, come in tutte le circostanze, ove si abbisogni molto di una sostanza tonica, se ne mangerà di tanto in tanto qualche Tavoletta, e lo stomaco si troverà rianagorito.

Del resto poi si usa come il Ciocolatte comune, infondendone mezza Tavoletta, e più se si vuole, nell' acqua, facendone breve la bollitura, per non disperdere l' Aroma, e battendolo bene nel riversarlo.

Si fabbrica presso la sola ditta Filippo Ongarato, e C. in piazza di S. Luca in Venezia N. 381 ove si vende a L. 3 Ital. alla libbra composta di n. 6 tavolette, o di 24 più piccole, avvertendo che gli altri depositi per conto della ditta sono.

Dal sig. Antonio Poggetti in Milano contrada di S. Raffaele.

Dal sig. Antonio Benkert in Vienna Plankengasse numero 1063.

Dal sig. Gio: Batt. Olivieri al Camello in Trieste. Al negozio Molini in Firenze.

L' Eccelso Governo con Decreto 460-125 13 gennaio ha approvata la delibera della Corriera di Rovigo a Nicola Bottacin, già imprenditore della Messaggeria giornaliera di Treviso.

Questa Corriera ha già incominciato a fare i suoi viaggi per di lui conto col giorno di sabato 26 corrente.

Ha stabilito l' Ufficio della medesima, in quello della Messaggeria giornaliera, nel vecchio locale a S. Luca in casa Loredan ed in Rovigo presso il sig. A. S. Ravenna, Negoziante, e direttore della Corriera stessa.

In seguito pubblicherà la relativa Tariffa, in cui attesta la moderanza dei prezzi, spera di meritarsi dai sigg. negozianti e dal pubblico l'onore dei loro comandi.

Venezia 24 agosto 1826. Nicola Bottacin.



Il privilegiato Pechebotto a Vapore nominato S. A. L' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 39 passeggeri, partì ieri sera con N. 35 passeggeri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 29 agosto 1826. Il Dir. Dauria.

Casa grande in secondo Pieno da affittare, situata in Rugiellia, parrocchia di S. Zaccaria, circondario di Santa Maria Formosa, al N. 5154, parione della quale guarda sul Riva, e fondamenti di S. Severo.

Con due mezzadi sul primo ramo di scale, magazzini, riva, pozzo d'acqua buona, scale spaziose di Pietra.

Chi vi applicasse ai porti in palazzo Grimani, situato nella stessa località.

N. 754

Presmanio

residente

al di mare

pross.

tumeridi

si terra

beni, e

la part

se 26,

N. 55,

1826 N

di L. 8

Tr

L' 1

Doi

N. 682

Presmanio

residente

drea 4

di sab

p. v. 4

ore 3

sta p

case

cine

zio n

gazz n

ma de

ro 68

T. 1

D

N. 75

Presmanio

residente

drea 4

di m

pross

diam

l'ast

in n

pani

versi

dell



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

**N. 7548. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 12 del mese di settembre prossimo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Borsio, composta di campi 36, campi 1022116, ed annualità N. 55, a norma dell'Avviso 5 agosto 1826 N. 7548, sul dato regolatore di L. 866:15.

Treviso li 5 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 6824. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabato 9 del mese di settembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, e esazioni della partita di Treviso, cioè: case 18, botteghe 4, Stazio di Pescaria, chiesa, orto, magazzino, e campi 52. — 131, a norma dell'Avviso 31 luglio 1826 numero 6824.

Treviso li 31 luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 7546. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 9 del mese di settembre prossimo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di S. Pola, ed Ormelle, composta di case N. 4, campi 10311321, ed annualità numero 76, a norma dell'Avviso 5 agosto 1826 numero 7546, sul dato regolatore di Lire 2406.

Treviso li 5 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Segretario Franzoja.

**N. 7588. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 12 del mese di settembre prossimo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per le riparazioni occorrenti in numero 14 case, e numero 3 campi, sito in Pralongo, a norma dell'Avviso 7 agosto 1826 N. 7588.

Treviso li 7 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 7547. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 9 del mese di settembre prossimo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Motta, e Lorenzaga, composta di case numero 19, 152 campi 6611294, ed annualità numero 17, a norma dell'Avviso 5 agosto 1826 numero 7547, sul dato regolatore di L. 1562:82, avvertendo che si accetteranno offerte anche inferiori al dato suddetto.

Treviso li 5 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 7074. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabato 9 del mese di settembre prossimo dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza della partita di Fieu di Soligo, composta di un locale con chiesa, e brolo annesso di campi 35. — a p. v. e prat. con fruttaj, a norma dell'Avviso 4 agosto 1826 numero 7074, sul dato regolatore di Lire 1550, avvertendo che la delibera sarà definitiva a piacere del preposto.

Treviso li 4 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**AVVISO D'ASTA.**  
L'Imperiale Regia Direzione Locale del Genio, e Fortificazioni in Venezia. Rende noto: che avendo, il nominato Bartolomeo Gambirol, miglior offerto all'Asta tenuta il 27 agosto anno passato per i frangipari cod. barche occorrenti al servizio dell'Imperiale Regia Fortificazione in Venezia, e sue estuario, mancato agli obblighi assunti col Protocollo di licitazione, viene aperto un nuovo incanto a tutto suo rischio, e carico, ritenuto a beneficio dell'Imperiale Regia Esercito Militare l'avallo da lui depositato.

Resta perciò fissato il giorno 21 del prossimo mese di settembre alle ore 10 antimeridiane per la rinnovazione della detta Asta, che avrà luogo nel locale della Fortificazione in San Stefano.

Ogni aspirante dovrà legittimarsi di

essere proprietario di un sufficiente numero di barche, e depositare prima dell'Asta la somma di Fiorini 200 in moneta a tariffa a titolo di cauzione da essere trattenuta al deliberatario, o restituita agli altri.

La durata del contratto sarà di due anni decorribili da primo novembre 1826 a tutto ottobre 1828.

Le condizioni sono ostensibili ai concorrenti presso la Cancelleria dell'I. R. Fortificazione.

Con le norme in corso procederà l'Asta, e chiusa il Propollo non saranno ammesse ulteriori offerte.

Venezia li 10 agosto 1826.

Il magg. del Genio Il Ragioniere  
Dirett. Locale di Fortificazione  
Cq: DI CAROGA. TIZIANA.

**N. 926. AVVISO DI INCANTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Prefettura Urbana di Belluno, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 30 settembre prossimo venturo alle ore 10 di mattina nel solito luogo degli incanti in Belluno verrà da un appesita Commissione, Delegata tenuto l'aperta sperimentazione, e Asta degli stabili, i quali appresati detriti, i quali verranno deliberati a pronti contanti a prezzo non minore della stima (al maggior offerente, appignovanti detti stabili a pregiudizio di Giuseppe Bertot di Sai di Belluno, e sulle istanze di Giovanni fu Giovanni Chipollini di Mier di Belluno.

Segue la nota dei beni da subastarsi, ed il loro prezzo di stima.

1. Campo detto Filata, Fra delle Valle in Sai comune di Belluno, con sua mattina, e sera fratelli Bertot, mezzodi Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Ajasse, conito al numero 990 di pini 576, il tutto stimato per Austriache Lire 54786.

2. Fondo pativo - loco detto Pianet di pini numero 1102 conina a mattina Antonio Trighes, mezzogiorno strada, sera Antonio Meozzi, monte Francesco Rizzo Garzotto in Sai comune di Belluno conito al numero 924 stimato Austriache Lire 110228.

3. Loco detto Caridier conito al numero 962 in Sai comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questa parte palludosa di pini 544 con aratorio di pini numero 660, conina a mattina Chiesa d'Autole, mezzodi strada, sera Bartot Bertot, monte Vittoria Spauritini conito Austriache Lire 23822.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in Belluno.

L'Imp. Reg. Consigliere Pretore

DOGLIONI.

Dalla Imp. Reg. Prefettura Urbana

Belluno li giugno 1826.

Dr. Balza Cancelliere.



# N. 2545. EDITTO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 15 settembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco un Commissario di questo Tribunale procederà al secondo esperimento.

Segue l'immobile da vendersi in Venezia. Parrocchia di S. Silvestro calle del Paradiso al civico num. 1028.

Una Casa in due appartamenti confina a levante Rinaldi, a ponente corte Persico, a mezzodì orto Rinaldi a tramontana calle del Paradiso, censita per italiane L. 254.305 e stimata austriache L. 4032.97.

La vendita del suddetto immobile non potrà esser deliberata che colle seguenti condizioni.

1. Nessuno sarà ammesso ad eccezione degli creditori istanti ad offrire all'Asta senza previo deposito in mano del commissario ad actum di austriache L. 300 per garantire le spese d'Asta.

2. Non potrà seguire la delibera nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore della stima.

3. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica dell'avvocato Francesco Pasetti Procurator degl'Attori, le spese tutte degli atti e competenze la qual specifica sarà liquidata dal Tribunale.

4. Il prezzo della delibera sarà versato a depositi giudiziali nella prima seduta dopo la delibera stessa in moneta sonante al corpo della pubblica grida; per essere disposto a norma dei decreti giudiziali.

5. Dovrà l'acquirente a sue spese far trasportare al suo nome lo stabile aggiudicato entro 30 giorni dal della delibera per sottostare al pagamento delle pubbliche gravanze.

6. Tutti i debiti inerenti al fondo, non esclusi quelli di pubbliche gravanze insolite, saranno soddisfatte sino alla concorrenza del prezzo offerto.

7. Qualora l'aggiudicatario manchi all'adempimento delle condizioni suddette avrà perduto irrimediabilmente il deposito delle L. 300 che rimarrà a beneficio degli istanti, e sarà reincantato lo stabile a tutte spese e danno del deliberatario.

Il Consigliere Ausilio Presidente

SALVIOLI.

Bartoloni Consigliere.

Cartanico Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 20 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

## AVVISO D'ASTA.

Pubblicazione per la terza volta.

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia rende noto: che si verificherà un terzo, ed ultimo esperimento d'Asta nel suo Locale d'Ufficio il giorno di giovedì venturo 31 del corrente all'ora 12 meridiane per deliberare la fornitura del pane nel corso di un'anno con tutte le condizioni e discipline volute dall'Avviso 26 luglio passato, inserito nelle gazette degli giorni 18, 19 e 21 di questo mese.

Venezia 28 agosto 1826.

Il Direttore Onorario ZEN.

Galerani Aggiunto.

## N. 5698. AVVISO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

2

# Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno 21 settembre prossimo vent. alle ore dodici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il di tredici settembre suddetto egualmente alle ore dodici della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno ventidues dello stesso mese di settembre alle ore 12 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi Incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo istesso della delibera, in danaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

1. Un torchio completo da stampa finito di Acciajo e di Bronzo, stimato lire 1454.30.

2. Altro Torchio completo da stampa finito di acciajo, e di bronzo, stimato lire 244.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO Presidente.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo Venezia li 25 agosto 1826.

Domeneghini Dir. di Sped.

# N. 5712. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza deduce a pubblica notizia che nel giorno decimov. ottobre prossimo venturo 1826 alle ore nove di mattina dinanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale seguirà il primo esperimento d'Asta per la vendita giudiziale in due distinti lotti degli infraindicati immobili stati epignorati a carico di Gaetano Scaroni fu Francesco stimati nella complessiva somma di lire 11172, come dall'atto primo aprile 1826, di cui ad ogni interessato è dato d'ispeziionare, ed averne copia da questa cancellaria e ciò colle pure inferiormente indicate condizioni.

Seguono gl'immobili.

Lotto I.

Una casa grande di abitazione ad uso di Osteria posta in Olerio, contra Olerio di sotto confina a mattina col la strada a ponente con strada, a mezzogiorno con Orlanio Bortoli numero 90, Virginio Gianese numero 91 Alessandro Sebellin, e Giovanna numero 92, tramontana Remondini Giuseppe numero 84, Scottoni Giovanni Battista numero 87 censita in mappa al numero 89, stimata austriache Lire 8200.

C. o. i. f. terra zappativa vacua in detta contrà confina a mattina strada e Giovanni Nervo numero 481, ponente Baldassare Sasso numero 411 mezzogiorno Bortezolo Girolamo numero 404, Francesco Frane numero 403, comune di Olerio numero 421, censita in mappa al numero 403 stimata austriache Lire 115.

C. o. i. f. terra prativa inferiore va-

cua in dette pertinenze, e confini censita in mappa al numero 406 stimata austriache Lire 125.

Canpi o. i. f. terra zappativa vacua in detta contrà e confini censita in mappa al numero 407 stimata austriache lire 164.

Lotto II.

C. o. i. f. terra zappativa vacua sita in Valstagna contrà di Londa confina a mattina con Gaetano Ferrazzi numero 16 a ponente, e mezzogiorno col la strada a tramontana con Brenta censiti al numero 17 stimati austriache lire 330.

Casa sopra ad uso di carbonile in detta posizione al detto numero di mappa 17 subalterno numero 1, composta di due piani confina a mattina col Brenta, mezzodì stazione comune, sera strada comune, a monte la terra suddetta stimata austriache lire 715.

Altra casa ad uso di abitazione in detta posizione detto numero di mappa 17 subalterno II composta in tre piani confina a mattina, mezzodì, e monte la terra sovradescritta, a sera la strada comune coperta essa come l'altra a coppo austriache lire 1473.

Seguono le condizioni.

I. I stabili saranno deliberati al maggiore offerente non al di sotto del prezzo della stima.

II. Il deliberatario ritirerà a suo carico tutti i pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo offerto, così le servitù e pubblici carichi dal giorno del possesso.

III. Avrà il possessore e godimento degli stabili col giorno undici novembre 1826.

IV. Sarà in sua facoltà di trattener il prezzo sico alla definitiva graduazione, ed assegnazione agli creditori caricandosi dell'interesse del cinque per cento dal giorno predetto.

V. Non otterrà l'aggiudicazione se non dopo che sarà soluto l'intero prezzo della delibera, mancando lo stesso a tali condizioni si rinoverà l'incanto a di lui spese, e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, negli luoghi soliti di questa Regia Città, delle comuni di Olerio, Valstagna, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati:

DE MILDENHOFF Presid.

Titoni Consigliere.

Neumann de Rixi Consig.

Vicenza li 6 giugno 1826.

Soggiotti Asc.

# N. 5767. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, avendo di conformità alla domanda esibita dalli cavalieri Girolamo Padre e Giacomo figlio Milana destinato il giorno 19 ottobre 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi l'Aula Verbale per la chiesta vendita giudiziale degli infrascritti immobili di ragione di Gaetano Scaroni fu Francesco di Olerio stati oppignorati e stimati nella complessiva somma di lire 11172 come dall'atto di stima di cui è facoltativa ad ogni interessato la ispezione presso la Cancelleria, e di averne copia egli è perciò che col presente Editto restano, citati tutti i creditori assenti ignoti, aventi ipoteca legale ad iscriverne nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 19 ottobre 1826 di conformità al prescritto dall'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 e notificazione 25 novembre 1820 numero 31795 al conservatorio delle ipoteche i loro

leri

patt

1.

oggi

grav

2.

no i

zion

dell'

4. m

gior

3.

ed i

caric

4.

tare

degli

5.

vrà

stia

tro

bera

però

la n

ata

6.

te il

fuo

di C

clau

che

pra

sarà

tero

e di

alla

5

C.

in c

Mot

e tr

xog

Zim

Bert

Gavi

mati

6

Si

fin d

mon

lan

M.

Mar

stell

So

E

ed a

com

Prov

cato

ince

priv

stan

C

O

N.

L

della

no

per

Beni

nore

nove

quali

la s

L. a

spesi

deb

ques

li cr

ipote

dove

ciò

bre

e ra

del g

dell

milai



, e confini cen-  
tro 406, stimati  
appativa vacua  
sui censiti in  
stimati austria-

vacua sita in  
fonda confina a  
Ferrazzi nume-  
raggiorno col-  
a con Brenta  
stimati austria-

carbonile in  
ro numero di  
numero 1, com-  
a a mattina  
zione comune,  
monte laterra  
che lire 715.  
abitazione in  
numero di map-  
posta, in tre  
mezzi, e  
critta, a sera  
essa come  
he lire 1473.  
zioni.

deliberati al  
al di sotto del  
terrà a suoc-  
al fondo si-  
prezzo offer-  
blici carichi

e l'odimento  
indici novem-  
tà di tratter-  
definitiva gra-  
ne ali credi-  
tore del cin-  
o predetto.

udicazone se  
luto l'intero  
mancando lo  
si rinascerà  
e, e pericolo  
della stima.  
blicato, affi-  
li luoghi so-  
tà, delle co-  
e, ed inseri-  
enzia.

Presid.  
liere.  
Rizzi Consig.  
1826.  
giotti Arc.

ibonale Pro-  
do di confor-  
a dalli cava-  
sacomo figlio  
e 19 ottobre  
e, e dinanzi  
chiestasi ven-  
eriti immo-  
Scaroni fu  
i oppignorati  
a somma di  
di stima di  
interessato la  
leria, e di  
che col pre-  
tati tutti i  
renti ipoteca  
mine di gior-  
tutto il gior-  
nconfinità al  
del Regola-  
notificazione  
ro 31795 al  
teche i loro

teria, e la vendita avrà luogo alli  
patti e condizioni seguenti:

1. Che star debbino a carico dell'  
aggiudicatario le spese tutte, ed ag-  
gravi inerenti al fondo.

2. Che dal ricavato dell'asta saran-  
no prelevate le spese tutto di esecu-  
zione incontrate dalla parte oppo-  
nente dietro specifica del Procuratore  
dell'istante, e queste da esser pagate  
a mano di esso Procuratore entro  
giorni tre da quello della delibera.

3. Che le spese tutte della delibera  
ed immissione in possesso saranno a  
carico del deliberatario.

4. Che ogni applicatore dovrà cau-  
tare l'offerta col decimo del valore  
degli stabili fissato dalla stima.

5. Che il prezzo della delibera do-  
rà esser versato in Cassa dell'Impe-  
rial Regia Pretura di Cittadella set-  
te giorni otto del giorno della deli-  
bera stessa sotto comminatoria della  
perdita del decimo depositato, e del-  
la nuova subasta a spese del delibe-  
ratario.

6. Che essendo deliberatario l'istan-  
te il prezzo genterà in di lui mani  
fino alla concorrenza del suo credito  
di Capitale, interessi e spese fino alla  
classificazione dei creditori ipotecari  
che vi potessero essere, e che sul so-  
pra più che rimanesse in sue mani  
sarà obbligato di corrispondere l'in-  
teresse annuale del cinque per cento  
e di versarlo in Cassa Giudiziale fino  
alla indicata classificazione.

Segue la descrizione dei Beni.

Campi 3. 1. 48 aratori vitati situati  
in comune di Cittadella in contrà  
Motticello a cui confinano a levante,  
e tramontana Agostinelli Paolo, mez-  
zogiorno Agostinelli suddetto, Dottor  
Zimbusti, Francesco Sabbadin detto  
Bertoldo, e Fratelli Scapini, ponente  
Cavaliere Gomello con metà rosta, sti-  
mati L. 1795.

Campi 6. 1. 48 Aratori vitati situati  
in contrà comune, e contrà a cui con-  
finano a levante Felicia Gomina, tra-  
montana Mercellina, e Chiara Castel-  
lan Veneto, mezzogiorno Antonio  
Mazzè detto Lenzon, Mercellina, e  
Marchi Andrea, ponente Chiara Ca-  
stellan, stimata L. 233775.  
Somma L. 419285.

Ed il presente verrà pubblicato  
ed affisso nei soliti luoghi di questa  
comune, e presso l'acclito Tribunale  
Provinciale in Vicenza, e comuni-  
cato all'Aggiunto Fiscale, non che in-  
serito per tre volte nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia a cura dell'In-  
stante.

Cittadella 16 maggio 1826.  
OGGIORI Imp. R. Cons. Pretore.

N. 1547. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Citta-  
della spedisce, che Agostino Anto-  
nio Giacomi Bonaguro detto Scanna  
per la purgazione dei sette specificati  
Beni dalle ipoteche tacite legali a te-  
nere della Governativa Notificazione 15  
novembre 1820 numero 38795, dei  
quali ha chiesto contemporaneamente  
la subasta pel suo credito Capitale di  
L. 20000, oltre agli interessi, e  
spese a pregiudizio del proprietario, e  
debitore Antonio Bertè possidente di  
questo comune, vengono eccitati tutti  
li creditori non iscritti, ma aventi  
ipoteca tacita legale sui detti Beni, a  
dover nel termine di giorni novanta,  
cioè a tutto il giorno sette settem-  
bre per far iscrivere le loro azioni,  
e ragioni ipotecarie, sugli immobili,  
de' quali si tratta, nei pubblici libri  
dell'Imperial Regia Conservazione  
delle ipoteche in Bassano, sotto com-  
minatoria mancando di non poter far

valere sui fondi stessi ulteriore drit-  
to ipotecario.

Resta pure notificato, che per cre-  
ditori assenti ed ignoti preme desti-  
nate in curatore l'Avvocato di que-  
sto Foro Virginio Dottor Brochi, e  
che volendo potranno ad esso rivo-  
lgersi per la relativa iscrizione.

Seguono li Beni.

Campi 3. 1. 48 aratori vitati situati in  
Comune di Cittadella contrà Motticello  
a cui confinano a levante, e tramonta-  
na Agostinelli Paolo, mezzogiorno  
Agostinelli suddetto, Dottor Zambu-  
sti, Francesco Sabbadin detto Bertol-  
do, e fratelli Scapini, ponente Cav-  
Gomello con metà rosta.

Campi 6. 1. 48 a. p. v. siti in detta  
comune, e contrà a cui confinano a le-  
vante Felicia Gomina, tramontana  
Mercellina, e Chiara Castellan, mez-  
zogiorno Antonio Mazzè, Mercelli-  
no, e Marchi Andrea, ponente Chia-  
ra Castellan.

Ed il presente verrà pubblicato,  
ed affisso nei soliti luoghi di questa  
comune, presso l'Imperial Regio Tri-  
bunale di Vicenza, e comunicato pure  
all'Aggiunto Fiscale, non che in-  
serito per tre volte consecutive nella  
Gazzetta privilegiata di Venezia a  
cura dell'istante.

Cittadella 16 maggio 1826.  
OGGIORI I. R. Cons. Pretore.

N. 1547. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regia Pre-  
tura di Piove. Dietro istanza prod-  
ta dal signor Girolamo Ferro era U-  
sciere presso questa cessata Giudica-  
tura di Pace per la restituzione del  
deposito da esso fatto su monte di  
Milano, viene diffidato chiunque a-  
vesse o pretendesse di avere ragione  
di reintegrazione contro lo stesso in  
dipendenza del sostenuto carico surri-  
ferito di Unione a dover insinuare a  
questa Pretura nel termine di tre me-  
si calcolabili dal giorno della prima  
pubblicazione del presente li propri  
titoli per detta reintegrazione altri-  
menti spirato il termine senza che sia  
stata prodotta insinuazione veruna si  
passerà senz'altro ad abilitare l'in-  
stante ad ottenere la chiesta resti-  
tuzione del suddetto deposito.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei soliti luoghi non che inserito  
per tre consecutive volte ne le pu-  
bliche gazzette a cura dell'istante  
signor Girolamo Ferro, che in segui-  
to presenterà tre fogli consecutivi il  
presente.

Piove li 9 maggio 1826.  
Per malattia dell'I. R. Cons. Pretore  
FENGO Aggiunto.

N. 20676. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tri-  
bunale Civile di Prima Istanza di Ve-  
nezia. Si ordina che tutti quelli, i  
quali credessero di poter far valere un  
qualche diritto sulla Eredità del fu  
Leone Nomico mancato qu'era vivi 24  
febbraio anno corrente dovranno insi-  
gnare le loro pretese a Protocollo  
dinanzi il Consigliere delegato all'Au-  
la, seconda Verbale nel giorno 22 set-  
tembre venturo alle ore 12 della mat-  
tina, scorso il qual termine si passe-  
rà alla liquidazione dell'Eredità, ed  
alla disposizione di essa in base dei  
paragrafi 815 814 del Codice Ulver-  
sale.

SALVIOLI Presidente.  
Armani Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Civi-  
le di Prima Istanza Venezia li 17 lu-  
gio 1826.  
G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA

N. 1641. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di San  
Pietro Lucariano Provincia di Verona.  
Sopra istanza della signora Domenica  
Simeoni anco come per l'Erede delli  
di lei fratelli Pietro e Francesco e  
Gio. Battista Simeoni Medico, possi-  
denti domiciliati in San Pietro Luca-  
riano, ed essendo trascorso il termine  
con cui con precedente Editto publi-  
cato nel 30 settembre 1824 numero  
2386 si sono citati li creditori ignoti,  
assenti, ed interdetti aventi ipoteca  
legale ad inscrivere presso l'Ufficio di  
Conservazione delle Ipoteche in Ve-  
rona i loro titoli sopra la casa di a-  
bitazione marcata col numero 319 in  
pertinenza di Mazzurega frazione del-  
la comune di Fumane in contrà di  
Mazzurega coppata, solerata spagor-  
te davanti, con entro un moraro, e  
tre piante di fico, e solcata in par-  
te a lastre greggie cinta parte da  
muro, e parte dai cespugliati, con due  
scale di pietra greggia interne, com-  
posta di luoghi tredici tra terreni, e  
superiori da diversi usi, confinata da  
Michel Zecchini dalli signori France-  
sco e Lorenzo Lorenzi con muri divi-  
sori, dalla strada comune, e dal pas-  
so consorziale, e Santo Zingrandi,  
salvi li più veni confini, estimata,  
fatta le solite detrazioni austriache  
L. 1033.20, e deliberata nel 6 de-  
cembre 1825 al signor Antonio Cri-  
stiani per austriache L. 625 richiama  
col presente Editto i detti crediti  
ignoti, assenti, interdetti, ed avventi  
legale ipoteca per li quali si ritiene  
in cuatore il già nominato col pre-  
cedente Editto signor avvocato Lui-  
gi Morandi a comparire all'Aula Ver-  
bale di questa Pretura la mattina del  
12 settembre venturo a ore 9 per ivi  
insinuare, e documentare i titoli ri-  
spetti a dei loro crediti coll'avver-  
tenza i medesimi, che un esempla-  
re del Libello stato prodotto dalli  
quonominati signori Simeoni, esiste  
depositato unitamente ai prodotti do-  
cumenti nella Cancelleria di questa  
Pretura a comodo degli aventi inte-  
resse, che ne potranno ottenere l'in-  
spezione e la copia dietro domanda,  
colla comminatoria che altrimenti o  
non insinuandosi li creditori verranno  
esclusi da ogni diritto ipotecario eser-  
cibile sulla casa sopradescritta, ferma  
per li stessi la benedica disposizione  
portata dal paragrafo 6 della Noti-  
ficazione 15 novembre 1820 numero  
38795 2336.

Da l'Imperial Regia Pretura di S.  
Pietro Lucariano li primo luglio 1826.  
L'Imp. Reg. Consig. Pretore

DA PRATO.

L. Benaglia.

N. 2386. AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regio Tribunale Civile  
di prima Istanza di Venezia, fa pub-  
blicamente noto, che nel giorno tren-  
ta corrente alle ore dieci antimeridia-  
ne nel palazzo Berlendis in S. Mar-  
gherita, e in quello Piovene a Santa  
Maria Maddalena numero 3553, un  
Commissario Delegato del Tribunale  
terrà il primo esperimento d'asta per  
la vendita di alcune suppellettili e  
storgie e prezzi non inferiori alla sti-  
ma giudiziale, e vero pronto paga-  
mento in denaro soprante ed in me-  
neta a valor di Tariffa.  
Ed il presente sarà affisso nei soliti  
luoghi, ed inserito per tre volte nella  
gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigliere Autico Presidente  
SALVIOLI.  
Armani Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.



N. 71 Da  
buna  
no di  
eredi  
14 ge  
prece  
ciarla  
Biege  
il gio  
ore n  
Aula  
credi  
și ne  
eredi  
dei t  
runa  
quan  
pego  
D



18. 1/4.  
terra ril-van  
pi 9.3.28 1/4  
tutto censuar

1805.1 on other pages. b 6, c 7

10



cato in loro difensore.

**Il Consigliere Avvocato Presidente  
SALVIOLI.**  
Carloti Consigliere.  
Armani Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza. — Venezia  
14 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5596 **AVVISO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto. Si fa pubblicamente noto, che il giorno due settembre prossimo venturo alle ore dodici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città si procederà all'incanto giudiziale per la vendita dell'infrastriscritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il di undici dello stesso mese di settembre egualmente alle ore dodici della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno diciannove del mese medesimo di settembre prossimo venturo alle ore dodici della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della deliberazione, su divario contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

1. Libbre 1500 Amto Nostrale ordinario stimato lire 69.  
2. Libbre 1500 Pulitura Amto ne-  
vran ordinario stimato lire 17250.

Prezzo della stima lire 24150.  
Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

**SORANZO Presidente.**  
Lorenzo Paron Fadiu  
Imperiale Regio Consigliere.  
Nottola Imp. Reg. Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Mercantile Cambiario Marittimo Venezia  
li 22 agosto 1826.  
G. Vidale Segr.

N. 23100 **EDITTO.**

Sulle istanze di Elisabetta Sola Scandella accettante col beneficio dell'inventorio l'eredità di Girolamo Vivante del fu Girolamo restato col presente Editto, ed inserimento al disposto dal paragrafo 13 del Codice generale citati tutti i creditori dell'eredità sopradetta ad insinuare e provare i loro crediti nel giorno quindici novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina nell'antichità del consiglio di questo Tribunale colle avvertenze portate dal paragrafo 114 del Codice sopradetto.

**Il Consigliere Avvocato Presidente  
SALVIOLI.**  
Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Venezia 10  
agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5966 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si deduce a pubblica notizia, che tenuti senza effetto li due primi incanti di diversi crediti qui sotto specificati di ragione della massa concorsuale di Giovanni, ed Antonio Padre, e figlio Baldissera, resta perciò fissato il giorno 11 settembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina nel terzo incanto da tenersi dalla Commissione a ciò delegata nella Sala di questo Castello, per la vendita de' crediti stessi, i di cui relativi Documenti trovansi a mani dell'Amministratore della massa Pietro Ribano, presso il quale potranno essere ispezionati, e saranno resi ostensibili agli Aspiranti nel giorno dell'incanto coll'avvertenza, che detti crediti saranno deliberati anche a prezzo inferiore nominale, ed a pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza dell'Amministratore della massa suddetta.

Segue la Specifica.

Credito d'Italiane Lire 1850 a debito di Carlo Conte di Zucco di Udine, dipendente da pagherò in copia 4 gennaio 1796.

Altro d'Italiane Lire 250 a debito di Pier Antonio Alban di Spilimbergo, dipendente da Lettera 5 aprile 1803.

Altro d'Italiane Lire 850 a debito di Giacomo de Paoli di Udine per due Cambiali accettate ambe dei 2 luglio 1806.

Altro d'Italiane Lire 24134, a debito di Paolo Risigati di Udine, come da Pagherò 10 gennaio 1801.

Altro d'Italiane Lire 180366, a debito di Luigi Paza di Udine, come da Cambiale 2 luglio 1808.

Altro d'Italiane Lire 985 a debito dello stesso Paza, come da due Pagherò ambo primo gennaio 1809.

Altro d'Italiane Lire 43799, a debito di Antonio Lioni di Codroipo, come da una partita di Libro Maestro del 1809.

Altro d'Italiane Lire 1000, a debito di Giambattista Spangher di Venezia per Cambiale di ritorno 4 gennaio 1813.

Altro d'Italiane Lire 1990 a debito dello stesso Spangher per Cambiale di ritorno 10 gennaio 1813.

Altro d'Italiane Lire 900 a debito di Giacomo Comin di Udine, dipendente da letromento, di cui non si sa la Data.

Altro d'Italiane Lire 3300, a debito del fu Giambattista Beltrame detto Comin di Butrio, rappresentato dalla di lui moglie Margherita qual Tutrice del di lui figlio per conto corrente del 1801 al 1808.

Altro di Fiorini 6000 per sette affidate a diverse Ditte di Vienna dal 1812 al 1813, le di cui relative obbligazioni ritengono esistere presso il signor Avvocato Giuseppe Rap in Vienna al quale furono consegnate per praticare gli Atti Giudiziali contro i debitori.

Altro di Fiorini 200 pari ad Ital. Lire 522, a debito di Antonio Benvenuto d'Isola per Cambiale da lui accettata 23 gennaio 1818.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine, li 11 luglio 1826.  
Cancianini Sp.

N. 5770 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provin-

ziale in Udine, rende pubblicamente noto, che tenuti senza effetto li primi due incanti li 16 marzo, e primo maggio prossimi passati in seguito ad Editto 28 ottobre 1825 numero 9725 della qui sotto descritti stabili esistenti nella comune di Feletto del complessivo valore di austriache Lire 388, come dall'atto di stima giudiziale 23 agosto 1825 numero 8219, il tutto esecutato a pregiudizio di Antonio quond. Sebastiano Feruglio di Feletto, sopra istanza di Elena vedova reitta quond. Pietro Martinuzzi anche qual tutrice delle minori suoi figli Valentino, e Francesco non che di Giuseppe, e di Francesco Martinuzzi di Attimis, viene fissato il giorno 4 settembre prossimo venturo per il terzo incanto alle ore 10 di mattina da tenersi nella gran Sala di questo Imperiale Regio Tribunale dalla Commissione a ciò delegata per essere deliberati li ridetti stabili anche a prezzo minore della stima al maggior offerente, e verso pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Feletto ove sono situati li beni, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte esecutante.

Seguono gli immobili.

N. 1. Casa scoperta sita in Feletto segnata in mappa numero 431 di pertiche censuarie 17, estimo L. 410 confina a levante Feruglio Antonio quond. Sebastiano, mezzodì strada della consortiva, ponente Feruglio Mattiaqu. Tommaso, ed ai monti Feruglio Antonio, e fratelli quond. Domenico.

2. Orto sito in Feletto detto Campasso segnato in mappa sotto il numero 461 di pertiche —, contesimi 22, estimo L. 530 confina a levante Feruglio Mattia quondam Tommaso mezzodì Feruglio Pietro Antonio quondam Antonio, ponente Feruglio Mattia quondam Tommaso, tramontana strada della consortiva.

3. Casa, e Corte annessa in Feletto conscripta al civico num. 156 in mappa 196 col num. 436 di censuarie pertiche 22, estimo L. 961, confina a levante Feruglio Mattia quond. Tommaso mezzodì Marino Stefano quondam Pietro, ponente Feruglio Mattia quondam Tommaso ed ai monti Colazione Mattia quond. Giuseppe.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine li 11 luglio 1826.

DE COLOMBICCHIO Segr.

N. 1346 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella si rende noto, che avendo fatta istanza nel di 11 corrente sotto il N. 1346 Antonio Giacconi Bonaguro possidente di Piazzola tanto per me, che come legittimo amministratore dei propri figli minori in confronto di Antonio Berti possidente di Cittadella per la subasta della Beni qui sottodescritti di ragione di quest'ultimo onde conseguire il pagamento di L. 101285 di Capitale, oltre aginteressi, e spese veng destinato il giorno undici settembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane per la verificazione di tale subasta, che sarà tenuta alla presenza dell'Imperiale Regio Tribunale della stessa Pretura sulla base del Protocollo di stima 23 aprile prossimo passato numero 1034, di cui resterà libero agli concorrenti all'asta di levare copia e d'ispezione in Cancella-

di T  
40 c  
pezzi  
Il  
re de  
pra,  
loro  
calco  
d'ord  
rato

9.  
cont  
nata  
scher  
Bo  
sola  
la pi  
la st  
ghi,  
balco  
mobi  
ramel  
tega  
name  
marci  
viva,  
piova  
me s  
balco  
Qu  
tina  
mazzo  
saggi  
delle  
Pesch  
ria d  
trova  
nume  
venet  
Il  
botte  
ne fei  
marci  
destin  
viene  
che l

Por  
fondi  
sultan  
li son  
dal S.  
to.  
porzio  
e que  
terren  
seguit  
con s  
tina,  
ce, u  
fenile  
parte  
appog  
il pun  
copp  
fondo  
te fra  
don  
mezzo  
dente  
sini,  
Donna  
tità d  
11.  
pezzo  
tina i  
viera,  
Nicol  
Algar  
12  
a. p.  
strada



publicamente  
effetto in  
marzo, e primo  
in seguito del  
numero 727  
stabilimenti  
del Feletto  
L. 2055.45  
di stima giu-  
pregiudizio di  
Pietro Marti-  
della miseri-  
Francesco non  
Francesco Ma-  
viene fissato il  
ossimo venturo  
ore 10 di  
la gran Sala di  
Tribunale della  
egata per esser  
abili anche a  
ma al maggior  
nti contati da  
sto Tribunale  
pubblicato  
politi in questa  
comune di Fe-  
li beni e per  
iscritto nella  
di Venezia a  
secundum  
mobili  
sita in Feletto  
ore 43 di per-  
mo L. 2055.45  
Antonio quond.  
stella della con-  
stella qu. Tom-  
oglio Antonio,  
nico  
to detto Cam-  
sotto il an-  
contenuti  
sola a lavare  
della Tommaso  
ro Antonio qu.  
oglio Mattia  
amontana stra-  
pessa in Feletto  
L. 2055.45 in map-  
casuario per-  
di, confina a  
a quond. Tom-  
Stefano; quon-  
peroglio Mattia  
ai mosti Co-  
iuseppe  
Tribunale Pro-  
nelio 1216.  
HIO Segr.  
D.  
dal Regio Pre-  
sente sotto, che  
L. 2055.45 corren-  
Giacconi Bon-  
zola tanto per  
amministrati-  
minori in con-  
possidente di  
sta della Beni  
giuse di quest  
il pagamento di  
oltre agli in-  
destinato il  
prossimo ven-  
timidiane per  
soluta, che  
preconza dell  
concomente de-  
residenza della  
del Proto-  
prossimo pas-  
cali resterà il  
l'asta di levan-  
to in Cancell-

di Treviso all' numeri 36, 37, 38, 39,  
40 campi dieci circa di terra in più  
posti con cifra di Veneto L. 2055.45.  
Il valore capitale delle suddette ter-  
re descritte, e coerenziato come so-  
pra, avuto il conveniente riguardo al  
loro stato, qualità, ed attitudine, e  
calcolato ai prezzi, e con li metodi  
d'ordinario commercio, risulta depu-  
rato di Austriache lire 2055.45.

#### Parte seconda.

##### Fabbriche in Treviso.

9. Nella Parrocchia del Duomo,  
contrada di S. Vito località denomi-  
nata Angelo della piazza Donne, e po-  
schiera.

Bottega da casolino contenente una  
sola stanza con due ingressi, uno per  
la strada delle Donne, e l'altro per  
la strada di Pescheria, con balconata,  
questi fori sono muniti di scuri anolo-  
ghi, e provvisti di solida ferramenta la  
balconata oltre lo scuro ha finestra  
mobile con lastroncini, e relativa fer-  
ramenta. Il pavimento di questa bot-  
tega è di pietra viva, comecchè ester-  
namente e da tutti i due lati avvi il  
marciapiede comune pure di pietra  
viva, che viene difeso dalle acque  
piovane mediante mantello di legna-  
me sottoposto agli fori superiori del  
balcon di ragione del signor Zasetti.

Questo stabile e coerenziato a mat-  
tina col signor Giovanni Zanetti,  
mezzodi sottoposto di pubblico pas-  
seggio, e strada che mette alla Piazza  
delle Donne, a ponente strada della  
Pescheria, a tramontana sig. Zaccaria  
de Zaccaria del fu Zaccaria, e  
trovati quanta in nom. Bevilacqua al  
numero di possesso 1746 colla cifra di  
venete L. 2061.15.

Il valor capitale della sopra detta  
bottega, avuto riguardo alla situazio-  
ne felicissima per gli oggetti di com-  
mercio, allo stato, e grado della me-  
desima, dedotti li carichi di metodo,  
viene calcolata del valore di Austria-  
che lire 4478.72.

#### Parte terza.

##### In Parrocchia di Bojago.

Porzione di casa colonica, e beni  
fondi divisi in numero 5 pezzi che ri-  
sultarono della seguente quantita, qua-  
li sono tenuti in affitto da Giovanni  
dal Savio con verbale locazione.

10. E' primariamente rilevata la  
porzione di casa al civico numero 72,  
e questa ritrovata contenere in piano  
terreno, sottoposto a terra nuda, in  
seguito due camerette divise da pareti  
con scuro da porta, in contiguita cen-  
tina, ed in seguito stalla bovi, il tut-  
to a terra nuda, e travatura sempli-  
ce, superiormente piccolo granajo, e  
femile, parte sotto tetto tavellati, e  
parte a travi con sopraposti coppi,  
appoggiato a questa casa vi si trova  
il pozzajo, ed il porcile sotto tetto a  
coppi, trovati questa circondata dal  
fondo ortale e dal cortile, ed esisten-  
te fra li confini a levante Reverendo  
don Antonio e fratelli Boschia, a  
mezzodi signor Elia Gazzait, a po-  
nente Nobil Donna Compulmer Moro-  
sini, a tramontana la suddetta Nobil  
Donna Morosini, e risulta della quan-  
tita di campi —.296 1/2.

11. In luogo detto la Mazanetta  
pezzo di terra arat. vit. confina a mat-  
tina il signor Angelo, e fratelli Bali-  
viera, a mezzodi, e sera Brunello  
Nicolò affittuale, a tramontana eredi  
Algarotti di campi —.3.165.  
12. In luogo detto Ronchetto terra  
a. p. v. fra li confini a mattina  
strada comune, a mezzodi eredi Ma-

mo, Olivo Zucoato, e signor Gazzai-  
ti, a sera Nobil Homo Memo, medi-  
ante strada perduta, a tramontana  
Nobil Balbi, ed eredi Memo, di  
campi 2.—.233.

13. In luogo detto alla Pezza terra  
arat. vit. confina a mattina Elia Ca-  
zzait, a mezzodi parte strada, e parte  
eredi Memo, a ponente signori frate-  
li Bianchi, a tramontana Elia Gazzait  
di campi 2.—.215.

14. In luogo detto Boschetti pezzo  
di terra arat. vit. fra li confini a  
mattina signori fratelli Baliviera, a  
mezzodi detto signor Gazzait a po-  
nente signori Baliviera, a tramontana  
lo stesso Baliviera di campi 1.1.103.

Totale campi 6.5.75.  
Il valor capitale delle campi 6.5.75  
con la porzione di casa colonica che  
trovati descritti nel casuario agli nu-  
meri 8. 133 con la cifra complessiva  
di lire 2638, avuti li debiti riguardi  
al loro stato, e produzione, dedotti li  
carichi annuali, prediali, e comunali  
ascende ad Austriache lire 1974.

#### Riassuntivo.

Parte prima - Comune di Povegliano.  
Campi 9.3.28 1/2. . . L. 2055.45

Parte seconda - Comune di Treviso.

Bottega in Pescheria da Ca-  
solino . . . . . n. 4478.72

Parte terza - Parrocchia di Bojago.

Porzioni di Casa, e Campi

6.5.75 . . . . . n. 1974.—

Totale valore Austr. L. 8488.17

L'Imperiale Regio Presidente

ANTONIO CO: HENDL.

BARBARIGO I. R. Consig.

PROVINI I. R. Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale  
Civile Criminale Mercantile Provinciale

Treviso li 14 luglio 1846.

Passetti Giuseppe I. R. Segr.

N. 4567 NOTIFICAZIONE.

L'arrenda dei civici dazj va a spi-  
rare col di 30 aprile del venturo anno  
1847, e col di primo del susseguente  
maggio avrà il suo cominciamento la  
nuova arrenda dei medesimi, la quale  
in virtù di Sovrana risoluzione dei 23  
giugno anno corrente numero 13997,  
ed a seconda del conseguente decreto  
governativo dei 15 luglio anno cor-  
rente numero 13046 sarà da quest  
Imperial Regio Magistrato conceduta  
per via di pubblico Incanto, regolato  
e modificato colle seguenti disci-  
pline.

1. Nel di 6 di novembre anno cor-  
rente alla ore 10 antimeridiane e se-  
guenti nella Sala dell' Imperial Regio  
Magistrato pol. econ. sarà tenuto il  
pubblico incanto dell' arrenda dei ci-  
vici dazj.

2. Tutti coloro che hanno inten-  
zione di concorrere a quest' incanto  
dovranno nella giornata de' 31 d' ot-  
tobre anno corrente presentare a ma-  
ni del Segretario dell' Imperial Regio  
Magistrato un foglio suggellato conte-  
nente

a) la positiva somma numeraria e  
non già comunque relativa, ch' egli  
offre maggiore di quella del fisco.

b) la sua dichiarazione ch' egli si  
ritenga irrevocabilmente vincolato alla  
sua offerta per il caso che all' in-  
canto nessuno facesse un' offerta mi-  
gliore;

c) la data e la sua sottoscrizione  
oltre a questo foglio suggellato dovrà  
egli depositare contemporaneamente a  
cauzione della sua offerta la somma di

f. 31,500 in contante, o la obbliga-  
zione pubblica dello stato al corso  
indicato dell'ultimo listino della Bor-  
sa di Vienna, e se viceversa una car-  
tella di riscontro firmata dal Segreta-  
rio suddetto, e da quell' impiegato  
della Casa Civica, che sarà destina-  
to all' uopo, e che prenderà in con-  
segua il deposito fatto.

3. Questi fogli suggellati verranno  
aperti dalla Commissione prima di  
cominciare l' incanto, e la miglior of-  
ferta, che si troverà fatta nel meo-  
simi verrà proclamata dal Commis-  
sario, che presiederà all' incanto, qual  
prima offerta irrevocabile senza di-  
chiarare il nome dell' offerente.

4. Tutti coloro, che vorranno fare  
offerte anteriori, quando essi non si  
trovino già fra gli offerenti segreti,  
dovranno depositare a titolo di cau-  
zione la somma di f. 31,500 in con-  
tante, o in obbligazioni pubbliche  
dello stato, al corso indicato dall' ul-  
timo listino della Borsa di Vienna.

5. Le altre discipline, che saranno  
osservate nella celebrazione di quest  
incanto ed i parti da stipularsi poi  
mediante solenne contratto, nonché  
la qualità della cauzione da prestarsi  
dall' arrendatore sono tutte spiegate e  
stabilite nelle condizioni d' asta, che  
trovansi qui a piedi e sono ostensibili  
nell' Ufficio di quest' Imperial Regio  
Magistrato.

6. Tutti i diritti e doveri dell' Ar-  
rendatore e tutte le forme e discipli-  
ne dell' Arrenda ed Amministrazione  
dei civici dazj sono contenuti nel  
nuovo Regolamento dei medesimi, il  
quale oltre ad essere ostensibile egual-  
mente nel suddetto Ufficio di Spedi-  
tura, è già stampato, e posto in ven-  
dita nella Stamperia dell' Arrendatore  
delle pubbliche stampe p. l' Imperial  
Regio Governo del Littorio.

7. I dazj civici che formano l' og-  
getto della presente Arrenda, sono:

a) il dazio dell' edulcio,  
b) il dazio d' introduzione, ossia dei  
poveri.

c) il dazio della misura.  
Da percepirsi l' uno, e l' altro nelle  
somme e nei modi prescritti nel pre-  
detto Regolamento.

8. Il prezzo del fisco per tutti uni-  
ti questi tre dazj è stabilito nella  
somma di f. 315,000 annui.

9. Quegli che nell' incanto resterà  
l' offerente di maggior somma, sarà il  
deliberatario dell' arrenda, nè si ac-  
cetteranno altre offerte posteriori.

Il deliberatario sarà irrevocabilmen-  
te vincolato dal momento della fatta  
offerta, la parte arrendantestlo sarà  
però soltanto dopo ottenuto il Pro-  
tocollo d' incanto la definitiva sanzio-  
ne dell' Eccello Governo.

#### Condizioni d' Incanto.

Dell' Arrenda dei civici dazj della  
Città di Trieste.

I civici dazj di Trieste, che for-  
mano l' oggetto dell' arrenda per l' in-  
canto della quale si stabiliscono le  
presenti condizioni, sono accennate  
nella soprapposta Notificazione.

Tutte le leggi e discipline relative  
al diritto ed esercizio di questi dazj  
sono ridotte in nuovo Regolamento  
sanzionato dalla Suprema Autorità, e  
pubblicato colla stampa. Si osserva  
però e si stabilisce per massima in-  
alterabile, a cui il deliberatario s' in-  
teaderà essersi assoggettato, dal mo-  
mento dell' offerta da lui fatta, che  
qualora pendente l' arrenda la possibile  
introduzione del dazio consumo a fa-  
vore dello stato portasse un cambia-



mento del civico dazio sui li-  
quidi, e si trovano quindi dall'  
Eccello Imperial Regio Governo di  
far cessare l'arrenda avanti l'espri-  
dei sei anni di contratto, l'arrenda-  
tore vi si dovrà addattare a tale ces-  
sazione, e non potrà fare pretesa al-  
cuna di risarcimento, per causa di  
abbreviato termine dell'arrenda.

Ritenuto quanto in questa Noti-  
ficazione ed in questo Regolamento  
fu già annunciato e definitivamente  
stabilito e pubblicato, si espongono  
qui le discipline dell'incanto e le con-  
dizioni verso le quali ne seguirà la  
deliberazione, fissandosi per massime  
inalterabili, che il deliberatario do-  
vrà osservare rigorosamente il detto  
Regolamento in tutta la sua estensio-  
ne, quand'anche di ciò, che in esso  
viene prescritto, non si facesse cenno  
speciale nelle presenti condizioni.

1. Proclamata a norma del paragra-  
fo 3 della Notificazione la maggior  
offerta presentatasi in iscritto, si ac-  
cetteranno da chiunque offerte mi-  
gliori, queste non potranno però ve-  
nire fatte se non se da coloro, che  
nell'atto di presentare la loro offerta  
in iscritto fecero il deposito a cau-  
zione accennato dal paragrafo 2. di  
essa Notificazione, o da chi avanti di  
fare un'offerta depositerà a mani  
della Commissione la somma di fior.  
35,500 in danaro contante, o in ob-  
bligazioni dello stato, che si ammette-  
ranno al corso dell'ultimo listino della  
Borsa di Vienna.

2. Terminata la strida dell'ultima  
maggiore offerta, e fattone nelle forme  
presunte la deliberazione, il delibera-  
tario firmerà di proprio pugno la No-  
tificazione colle annesso condizioni, il  
Regolamento, ed il Protocollo d'incan-  
to, e riceverà dal civico Tesorier  
la quietanza interinale del suo de-  
posito, dovendo però restituire la  
particella ricevuta al momento dell'of-  
ferta fatta in iscritto, qualora esso  
deliberatario fosse uno di quelli che  
presentarono in iscritto la loro of-  
ferta.

3. Gli altri depositi verranno resti-  
tuiti a tutti gli altri offerenti verso  
ricevuta da farsi dai medesimi nel  
Protocollo d'incanto, e verso l'ob-  
bligo ulteriore per coloro, che fecero  
offerte in iscritto di restituire la par-  
ticella ricevuta al momento della pre-  
sentazione della medesima.

4. Tosto che l'incanto avrà conse-  
guito l'approvazione dell'Eccello Go-  
verno, e che l'arrendatore avrà pre-  
stata la cauzione prescritta al para-  
grafo 13, l'Imperial Regio Magistrato  
procederà di concerto coll'Imp. Regio  
Ufficio Fiscale alla stipulazione del  
solenne contratto d'arrenda coll'ar-  
rendatore deliberatario, quale ultimo  
vi sarà vincolato dal momento della  
sottoscrizione del medesimo, nel men-  
tre che l'Imperial Regio Magistrato,  
e il fondo dei poveri non lo saranno  
che dopo approvato il Contratto per  
parte dell'Eccello Governo.

5. L'arrendatore e l'arrendante sa-  
ranno reciprocamente obbligati all'e-  
satta osservanza di tutto quello, che  
fu stabilito nel nuovo Regolamento  
daziario del 24 aprile 1826 già pub-  
blicato, colle stampe, e che formerà  
parte integrante del Contratto d'ar-  
renda.

6. L'arrenda prenderà il suo prin-  
cipio nel primo maggio 1827 e con-  
tinuerà per sei anni consecutivi, cioè  
fino a tutto il 30 aprile 1833.

7. Il prezzo d'arrenda, quale ri-

sterà dalla deliberazione dell'incan-  
to verrà proporzionalmente assegnato  
per una parte al civico erario e per  
l'altra al fondo del civico ospedale, e  
sarà ripartito a ciascuna di questi in  
rate settimanali.

8. Il pagamento di ciascuna di que-  
ste rate dovrà farsi immancabilmente  
ed anticipatamente entro al lunedì di  
ogni settimana alla rispettiva cassa  
creditrice, che verrà indicata nel  
Contratto; che cadendo qualche festa  
nella giornata stabilita, per tale pa-  
gamento, si farà il medesimo nel  
giorno di lavoro immediatamente se-  
guente.

9. Ogni qualvolta l'arrendatore man-  
cherà di pagare in tutto ed in parte  
nel dì positivo della scadenza la sua  
rata settimanale dovrà portarne l'inter-  
esse del 6 per cento annuo, e la  
multa convenzionale pure del 6 per  
cento annuo dal dì della scadenza so-  
pra l'importo non pagato nella me-  
desima.

10. Qualora poi l'arrendatore non  
sopplisca all'una o all'altra delle rate  
entro al termine di tre settimane cal-  
colabili dal dì della prima rata man-  
cata o in tutto o in parte, starà nell'  
arbitrio dell'Imperial Regio Magi-  
strato, previa l'autorizzazione dell'  
Eccello Governo di costituire in via  
politica un sequestratario delle ren-  
dite dell'arrenda, il quale direttamente  
le percepirà e passerà alla rispettiva  
cassa creditrice fino al saldo del ar-  
retramento totale unitamente all'in-  
teresse, alla multa convenzionale ed  
alle spese del sequestratario, e ciò  
con espressa rinuncia dell'arrendatore  
a qualsivoglia procedura forense.

11. Avverandosi il caso, che questo  
provvedimento fosse stato esercitato per  
la terza volta contro la morosità dell'  
arrendatore, starà parimente nell'  
arbitrio dell'Imperial Regio Magistrato,  
previa l'autorizzazione dell'Eccello  
Governo di troncare l'arrenda, di  
pubblicare e celebrare un nuovo in-  
canto della medesima, e di stipularne  
un nuovo Contratto col deliberatario;  
il tutto a pericolo e spese del deli-  
beratario mancante, il quale ora per  
allora rinuncia a qualsivoglia forense  
procedura, assoggettandosi alla politi-  
ca soltanto; il possibile vantaggio ri-  
sultante da un simile incanto rino-  
vato andrà unicamente a vantaggio  
della parte arrendante.

12. L'Imperial Regio Magistrato  
concede all'arrendatore dietro le norme  
e restrizioni, che vengono prescritte  
nel nuovo Regolamento daziario, l'uso  
gratuito di tutte quelle parti delle  
Case numeri 579, e 580, e di quella  
parte del Mandracchio, quali sono ora  
posseduti dagli attuali arrendatori,  
ciò però verso inventario e stima, e  
coll'obbligo di farne a suo tempo la  
riconsegna verso conforme inventario,  
e di rifondere qualunque deteriora-  
mento che da una nuova stima potes-  
se risultarvi.

13. L'arrendatore dovrà nel termi-  
ne di quarantacinque giorni dopo che  
gli sarà stata partecipata l'approva-  
zione governativa dell'incanto presta-  
re una legale ed idonea cauzione per  
la somma di un terzo del prezzo di  
deliberazione dell'arrenda e ciò per  
sicurezza non solo del prezzo d'ar-  
renda, ma benanco de' suoi interessi  
multe e spese, e di qualunque respon-  
sabilità o debito, che gli potesse in-  
comber tanto verso l'arrendante,  
ciò verso il civico erario, e verso il  
fondo dello Spedale, quanto verso qua-

lunque individuo privato per titolo  
daziario e sue immediate legali con-  
seguenze dei depositi o di risarci-  
menti.

La cauzione potrà prestarsi dall'ar-  
rendatore o con stabili posti entro la  
Città o territorio di Trieste o con  
pubbliche obbligazioni dello stato ac-  
cettabili al corso fissato nell'ultimo  
listino della Borsa di Vienna.

14. Se l'arrendatore mancherà sia  
alla prestazione della cauzione nel  
termine sopra stabilito, sia alla sot-  
toscrizione del Contratto, avrà egli  
perduto ogni diritto sopra tre mille  
fiorini del suo deposito, che a titolo  
di pena convenzionale resteranno a  
giusta proporzione al civico erario ed  
al fondo dello Spedale, ed il protocol-  
lo approvato d'incanto servirà in tale  
caso in luogo di contratto.

Non prestando la predetta cauzione  
nel termine delle successive tre set-  
timane si passerà alla sequestrazione  
e ad un nuovo incanto nei modi sta-  
biliti al paragrafo 10 e 11 delle pre-  
senti condizioni intendendosi che la  
sequestrazione avrà da durare sinché  
sia effettuato ed approvato il nuovo  
incanto.

15. Tutte le spese di stampe suc-  
cessive all'incanto, di bolli ed inesp-  
cialità di quelli occorrenti per ambe-  
le spedizioni del contratto, d'intavo-  
lazioni, e tasse d'ogni specie saranno  
interamente a carico dell'arrendato-  
re, il quale resterà obbligato dal mo-  
mento della sottoscrizione del Proto-  
collo d'incanto senza potersi più rit-  
tirare, dove al contrario l'erario ci-  
vico ed il fondo dell'Ospedale non sa-  
ranno vincolati, che dopo approvato  
il Protocollo d'incanto dall'Eccello  
Governo.

La ritardata approvazione superiore  
non darà diritto al deliberatario di  
esimersi dagli impegni assunti al de-  
tto Protocollo d'incanto, restando anzi  
stabilito che il medesimo s'intenderà  
aver rinunciato espressamente a qua-  
lunque diritto, che per ritardata ap-  
provazione egli potrebbe dedurre dal  
paragrafo 861 del vigente codice ci-  
vile.

IGNAZIO D'CAPUANO  
Cavaliere dell'Imperiale Ordine Au-  
striaco di Leopoldo, Cesare Regio  
effettivo Consigliere di Governo, e  
Presidente del Magistrato.

Dall'Imperial Regio Magistrato Pol.  
Econ. Trieste il dì 28 giugno 1826.

Antonio Pascotini Nobile  
d'Ehrenfels Segret.

N. 3513

L'Imperial Regia Pretura di Thie-  
ne. Prehinge il giorno 17 ottobre pros-  
simo veniente alle ore 10 di mattina  
per la comparza di tutti li creditori  
ed aventi diritto sopra l'eredità del  
fu Antonio Conte affine d'insinuare  
e provare le loro pretese per gli ef-  
fetti del paragrafo 815 del Codice Ci-  
vile Generale, e ciò sopra istanza di  
Catterina Pato Vedova di esso de-  
funta qual tutrice de' propri figli mi-  
nori seco lui procreati, e di Vincenzo  
Pigato Contutore de' medesimi. 26 lu-  
glio prossimo passato num. 3513.

Il presente sarà affisso all'Albo Pre-  
torio, in Buzanza, e in Vicenza me-  
diante registratoria all'Imperial Reg.  
Tribunale Provinciale, ed inserito  
nella Gazzetta privilegiata di Ve-  
nezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura. Thie-  
ne il 27 luglio 1826.

PIETRO DE' TOPAZZINI Pret.  
Gustavo Bonollo Canc.



to per stola  
te legali con  
di risarci.

estarsi dall'ar  
posti entro la  
fiesse o con  
dello stato ag  
o nell'ultimo  
Vienna.

mancherà sia  
cauzione nel  
sia alla sor  
to, avrà egli  
opra tre mille  
che a titolo  
resterebbe a  
sivico erario ed  
ed il protocollo  
servizi in tal  
to.

detta cauzione  
sive tre set  
sequestrazione  
nei modi sta  
si delle pro  
cedi che la  
durare sinché  
ovato il nuovo

di stampe suc  
bolli ed inse  
gnati per amb  
etto, d'intavo  
specie saranno  
dell'arrendat  
bligato dal mo  
do del Prote  
potersi più ri  
so l'erario ci  
pedale non sa  
lopo approvato  
o dall' Eccelso

zione superiore.  
liberatorio di  
autenti al det  
to, restano anzi  
lino d'intend  
amente: a qu  
r ritirata ap  
de dedurre dal  
nte codice ci

PUANO  
de Ordine Au  
Cesareo Regio  
di Governo, e  
to.  
Magistrato Pol.  
giugno 1826.  
scotini Nobile  
noli Segret.

retura di Thie  
27 ottobre pros  
io di mattina.  
ti li creditori  
a l'eredità del  
ne d'insinuare  
ce per gli ef  
del Codice Ci  
opra istanza di  
va di esso de  
propri figli mi  
e di Vincenzo  
medesimi. Ed in  
sum. 2511.  
so all'Albo Pre  
la Vicenza me  
Imperiali Reg.  
ed inserito  
giata di Ve

Pretrura. Thie  
ZZINI Pret.  
Bonollo Canc.

78. 203  
Anno 1826



30 Agosto



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' L. M. Lico di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dsc.	Termom. Reaumur gradi decimi	Sigrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluvio-metro
29	26	Quartale	3 merid.	29 8 1	18	0	E.	Nubi vaganti	lin. 6.614
30	27		9 sera	28 0 3	16	0	N. E.	Sereno	
			12. del gior.		14	0	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECELLENTISSIME — Vescovi di Castello — *Tommaso Ruffino*, fu creato l'anno 1826.  
Ann. — *Marc' Antonio Landi*, come i precedenti si distinse per grandezza d'animo, e per valore nella famosa battaglia del 1531.  
Letterat. — *Cornelio de' Franchi* dei Padri di S. Benedetto uomo di molta dottrina, tenuto in grande riputazione nella sua reli  
gione. Scrisse dei Commentarii sopra l'Epistola di S. Paolo agli Ebrei. Un' *Apologia* ecc. (1825).

### IMPERO D'AUSTRIA Vienna 25 agosto.

Con Risoluzione 11 luglio S. M. I. R. ha conferito  
graziosamente al vicario di Villa del Conte (Diocesi  
e Provincia di Padova) D. Carlo Ronconi il canonico va  
cante di S. Basilio presso il capitolo cattedrale di Padova. (G.P.)  
REGNO LOMBARDO-VENETO  
Venezia 30 agosto.

Scrivono da Firenze la dolorosa notizia della morte  
del celebre incisore in pietre dure cav. Santarelli, avvenuta  
nel mese scorso, con rammarico di tutti gli estimatori di  
quest'arte sublime, che per la sua difficoltà conta assai rari  
i suoi coltivatori.

### IMPERO RUSSO

Continua la lista dei rei di Stato condannati dall'alta corte ec.  
Il *Rei di Stato* posti nella prima categoria, e con  
dannati al taglio della testa.

1. Il colonnello principe *Trubetskoy*, ha tramato il  
regicidio nel 1825, e concertato alle proposizioni degli altri  
a questo proposito; ha suggerito egli stesso l'idea d'im  
prigionare l'imperatore, e la famiglia imperiale, quando  
si fosse occupato il palazzo; egli ha diretto la società del  
Nord lo scopo della quale era di eseguire una rivoluzione  
ed acconsentì ad essere eletto per capo, e direttore della  
sollevazione militare, benché non vi abbia preso una par  
te efficace.

2. Il luogotenente principe *Obolensky* ebbe parte nel  
la stessa del regicidio, apprommo la scelta della persona  
nominata per consumare questo delitto. Egli fondò di con  
certo cogli altri la società del Nord, dopo la dissoluzione  
dell'Unione del ben pubblico; egli diresse questa società,  
e l'incaricò della composizione delle opere che potevano as  
sionare la riuscita dei suoi disegni, concorse posatamente  
a preparare la insurrezione, si prese parte efficace col  
le armi alla mano, e sparse sangue, colpendo colla baio  
neta il conte *Milozorovich*, ed eccitandogli altri alla  
rivoluzione, con averne preso egli stesso il comando come  
fu scoppiata.

3. Il luogotenente colonnello (*Matteo*) *Muraviev* -  
*Apostol* tramò il regicidio, ed apparecchiò la consa  
marlo egli stesso. Egli cooperò a dar maggior vita alla so

cietà del Nord, e conobbe i maneggi, e le trame di quel  
le del messaggero in tutta la loro estensione, prese par  
te alla sollevazione, ed è stato preso colle armi in mano.

4. Il sotto luogotenente *Borisoff* 2.º, ha tramato il  
regicidio e s'è offerto più volte per commetterlo, e vi si  
è reso obbligato con giuramento. Egli cospirò contro la li  
bertà del Cesarvitch, ed organizzò e diresse una società  
segreta, che aveva per scopo di suscitare una rivoluzione;  
preparò i mezzi onde giungervi; compose un catechi  
smo, ed una formula di giuramento, ed eccitò i soldati  
alla ribellione.

5. Il sotto luogotenente *Borisoff* 1.º tramò il regicidio  
consentendo alla scelta ch'era stata di lui fatta per com  
mettere questo delitto; ordinò e diresse, di concerto con  
suo fratello una società segreta, e concorse a comporre gli  
statuti, ed eccitò i soldati alla ribellione.

6. Il luogotenente *Garbatschewsky*, tramò il regicidio,  
s'impegnò con giuramento a commetterlo, ed ha suggerito  
altri per lo stesso delitto; prese parte alla direzione di una  
società segreta, cercò di sedurre, e di strascinare i solda  
ti, giurò di promuovere un'insurrezione, si sforzò di atter  
dere la società ammettendovi nuovi membri, ed eccitò i  
soldati alla ribellione.

7. Il maggiore *Spiridoff* tramò il regicidio, e s'offrì  
più volte per eseguirlo, e ne prestò giuramento sopra un  
immagine; additò altri per consumare questo delitto; pre  
se parte alla direzione d'una società segreta, e si sforzò  
di estenderla aggregandovi nuovi membri, ed incarican  
doli delle sue commissioni; infine ebbe cognizione dei  
preparativi d'insurrezione.

8. Il capitano in secondo principe *Bariatinsky* tra  
mò il regicidio, indicando una persona per commetterlo,  
ebbe parte nella direzione d'una società segreta, si sforzò  
d'estenderla ammettendovi nuovi membri, ed incarican  
doli delle sue commissioni, ed infine ebbe notizia dei  
preparativi della insurrezione.

9. L'assessore di Collegio *Kuchelbecker* tentò di tra  
dire S. A. I. il granduca Michele durante la sommossa  
che scoppiò nella piazza del Senato; fece parte d'una so  
cietà segreta di cui superò lo scopo; prese una parte atti  
va alla insurrezione e sparse il sangue; prese di mira egli

N. CLXXXII.

### APPENDICE.

Giornale delle Scienze e Lettere - N. LVIII - Aprile 1826.

La morale è come la luce d'un cielo aperto, la quale ri  
splende da per tutto, e riflette sopra ogni oggetto. Nelle opere  
del sig. Ab. Michele Colombo di Parma si parla della morale de  
gli ebrei del dott. Franchi. Questa morale da materia al pri  
mo trattato del presente fascicolo; e comunque la cosa sia, egli  
è ben certo che se la più parte degli uomini trasse nelle pro  
prie azioni gli insegnamenti che egli si vuole avere in  
giuocando a scacchi, ci sarebbe di molto più moralità in loro,  
e la vita riuscirebbe per la più della gente assai meno a scacchi  
di quella, ch'ella si è.

Un signor teologo di Brisago arente nel mese scorso  
ecc. ha cagionato al sig. conte *Giralamo Aquilini* di provare in una  
sua lettera all'Ab. Venturi, che non poteva essere che il terri  
torio di Trento anticamente comprendesse tutti i monti del Ver  
onese verso il Trentino cioè più edifici. Quanto all'illustrazione  
del sigillo, egli prova che appartiene a tempi primi del naci  
mento di nostra lingua, ed il titolo del stesso sigillo lo credere  
d'una famiglia o *Capri*, o *Giuliani*. Chi s'intende di queste dot  
te antiche saprà giudicare del merito di queste illustrazioni.  
La tragedia dell'Anna Erizzo del duca di Ventignano for  
ma il soggetto dell'articolo terzo: D. Vito di Anna Krizzo è co

si debba per le bocche degli uomini, e singolarmente di noi  
Veneziani, che qui nel senno sono ai patti, ed alle donnicciolate,  
ed in vero fatto gloriosissimo per noi, e grande esempio di  
baserla dal lato dei nemici. Se ne reca un bellissimo squarcio,  
che si trova al posto, e di cui noi costretti dal dovere di bre  
vità non riporteremo che una bella massima, massima generale,  
e quella ci si è calata nel più profondo del cuore, ed è  
Che nel suo proprio ufficio ognuno reveri

La sua gloria, il suo mondo, e quando è d'uopo  
il suo sepolcro ancor.....

Seguitano i nuovi saggi della C. R. Accademia delle scienze,  
arti e lettere di Padova. Il sig. professore *Caldani* tratta da suo  
pato alcune sue anatomiche osservazioni de canalico in uomo  
cui humani, e si parla de gangliiformi connessione terzi ac setti  
pai nervorum ed altri. L'altro sig. professore *Mandruzzato* ana  
lizza ed illustra la fons mirabili di Conado.

La non II.ª Lettera ha titolo di alcune differenze d'itologia  
Antica, che sono inserite tra il sig. professor *Macconi*, ed il  
sig. *Neda* di Chioggia. In questa lettera, che ha scritto se la  
pula non poco col sig. *argutissima*, e gli dà nel viso alcune  
insinuazioni, delle quali lo scongiura, come di cose e esagerate,  
o non sussistenti.

Si parla in seguito di un'analisi dell'astro-montano, delle  
que non si può, a grande pace, a conchiuderli non intero cer







dene di questo  
pel sono assai  
armata britan-  
no birmanno, e  
fatto intimare  
re non si firma-  
(G.G.)

retto al governo  
te ufficiale rap-  
a. e siccome è  
certubatori del  
te sotto il nome  
ito che essi cor-  
città onde op-  
piamente alla  
d emigrazione  
giore parte di  
avete luogo ad-  
ni corevamo di  
venire le labe-  
venire, e per-  
ica non è stata  
fissati che era-  
nello in riti-  
colla fuga so-  
valleria collor-  
o, o morto. Ec-  
adice di For-  
pitano Filippo  
Silva; il dot-  
ed altri. Il loro  
costituzionali  
rea de Mella.

mettina del 5.  
Pochi passi  
un fochio. Egli  
va dei fuochi  
la festa che il  
il g. di questo  
e una scintilla  
aperto. La casa  
dell'esplosione  
uomini, questo  
e più di dodici  
late gravemente  
(G.F.)

100 fr. 68 a 20.  
oli fr. 72 a 75.  
arto rinviato a  
hanno attirato  
con una festa  
ndante e dal  
me di Saint-  
uffici sup-  
corse. Alle ora  
diversi ta-  
prospetto a

ato articolo sa-  
una traduzione  
de di Forcia sub-  
da una preside  
de maggiore d'  
linamento, ed  
ed inedia di  
Trivellato mac-  
Ole. Siffatta ita-  
ci si dice: «no-  
e compiantissimo  
di lutto gres-  
sionista dottore  
uo Agostino.  
nista Bessi di-  
mo in vita sua  
rina, e la sua  
un delere il no-  
annunziamento di  
cordati, irto,  
it che l'ingegner  
er, che come  
fuori di fuoco.

avole distinte. Dopo il pranzo cominciarono le danze, le  
illuminazioni, e altri esercizi ginnastici.

Il governo di Bogota ha impeso la rivolta di Paes, la  
quale ha fatto poca sensazione. (G.G.)

L'accademia delle belle arti ha eletto a successore del-  
le sculture defunto sig. Stauf, il sig. David, autore della  
statua del gran Condé, che deve erigere il ponte di Luigi  
XVI, di quella di Fénelon, del monumento di Boischamp  
e di altri pregiati lavori.

Un giornale tedesco fa osservare che il numero delle  
più è notevolmente cresciuto nelle provincie prussiane del  
Rece. Nel 1817 se ne contavano 285,286; nel 1824 ne  
furono meno 505,859; supponendo che in ogni lite non vi  
abbia che due sole persone interessate, fatto un calcolo del-  
la popolazione, si trova che, su nove persone, ve n'ha una  
che sta litigando.

Il direttore del collegio di Fontainebleau attendeva  
un professore di seconda che gli era stato raccomandato da  
Parigi dal sig. M.\*\*\* Mercoledì scorso pertanto gli si pre-  
sentò un giovane molto bene in arnese, che il sig. diret-  
tore prese per raccomandato del suo amico, e tosto lo  
mandò a fare la sua lezione. Il giorno dopo il direttore  
dovette allontanarsi e diede le sue istruzioni al sig. Fab-  
brizio (tale è il nome che il nuovo arrivato assunse) e  
per due giorni furono eseguite appunto. Ma il diret-  
tore dovette ritornare il sabato, e la buria del furbo non  
potete certo rimanere lungamente celata; il perché ten-  
tando dei giusti rimproveri egli pensò bene di togliersi  
ad un'inevitabile confronto. Fin qui tutto era secondo le  
regole; ciò per altro che parve un pò meno classico si fu  
che il giovane professore portò via partendo dieci poste  
d'argento.

Donnaziato alla Polizia egli fu arrestato a Parigi.  
(F.F.)

#### SVIZZERA

Ginevra 10 luglio.

S. M. il Re di Baviera fece in questi giorni consegna-  
re al sig. Eysard una somma di 106 mille franchi (80 fm.  
dei quali dalla sua cassetta particolare, e 26 fm. per conto  
dei membri dell'angusta reale famiglia) destinata alla li-  
berazione di schiavi greci. Il dono era accompagnato dalla  
seguente lettera:

« Per addolcire la miseria dei cristiani in Oriente io  
avevo iscritto alla somma di 20 fm. (14509 franchi)  
da pagarsi in dieci rate mensili. Siccome però tale soccorso  
potrebbe giungere troppo tardi, lo ponga senz'altro inda-  
gio a vostra disposizione, anzi raddoppio la somma socio-  
ché possa tornare più profittevole. Fra questi 80 fm. franchi non  
sono compresi quei 20 fm. che vi ho già dati per ricomprare  
dane e fanciulli greci. Con quel sentimento di gioia io  
perciò questa nuova offerta a quei cristiani infelici non è  
difficile il comprenderlo: e non son io medesimo uomo e  
cristiano? »  
(Noun. Paul. G. U.)

Il ponte Capo d'Istria è partito da Zorico per ritor-  
nare a Ginevra a venerdì da privato. (G.U.)

#### STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 29 luglio.

Al 22 del corr. partì per Malta ed Inghilterra il tra-  
sporto inglese il Numa, cap. Giles Wade.

Addì detto partì per Malta ed Inghilterra il pasche-  
to di S. M. il Francis Fensling, cap. Cunningham.

Addì detto arrivò dalle isole il paschetto a vapore sir  
Frederick Adam, cap. George Thomas, ed ai 25 è parti-  
to per le suddette.

Al 25 arrivò in 6 giorni da Zante il brigantino di S.  
M. il Chemicefer, cap. G. J. H. Johnston.

Addì detto arrivò in due giorni da S. Mauro la So-  
na Jonia il Lord Castlereagh, cap. Giovanni Asterita.

Al 27 partì per Zante e Corfù il brigantino di S.  
M. il P'wasta, cap. Beaumont.

Al 28 arrivò in 5 giorni da Malta la fregata di S.  
M. il Ariadne, cap. A. Fitz Clarence.

Altra del 1. agosto.

Al 18 dello scorso arrivò in questo porto in 11 giór-  
ni da Idra il Cutter di S. M. il Nasser, cap. J. Battersby, e  
nello stesso giorno partì per Malta.

Al 29 detto arrivò dalle isole il paschetto a vapore  
sir F. Adam, cap. George Thomas, ed ai 3 del corr. è  
partito per Ancona.

Al 3 del corr. arrivò in 5 giorni da Zante la So-  
na Jonia Lord Castlereagh, cap. Torrini. (G. di Corfù)

#### GERMANIA

Francoforte 11 agosto.

Nella 2.<sup>a</sup> sessione della Dieta Germanica, tenuta il 29  
dello scorso luglio, il barone di Munch-Bellinghansen, mi-  
nistro d'Austria, e presidente, ha annunziato alla Dieta d'  
aver ricevuto, il 15 della stessa mese, una nota del baro-  
ne d'Anstett, ministro di Russia, colla quale S. E. comu-  
nicò alla sacrosanta Confederazione la relazione della Giun-  
ta d'inchiesta di Pietroburgo del 30 di maggio (11 di  
giugno) di quest'anno, intesa alle società segrete e com-

venticole sospettate d'alto tradimento, che sono state scoperte  
nella Russia.

Il ministro presidente presentò la seguente idea di  
risposta all'ufficio del barone d'Anstett, ministro di Aus-  
ria che venne adottata da tutti i membri della Dieta.

Il ministro d'Austria, presidente sottoscritto, ha  
avuto l'onore di ricevere l'ufficio del 15 corrente, col qua-  
le S. E. il barone d'Anstett, inviato straordinario e mi-  
nistro plenipotenziario di Russia presso la Confederazione  
Germanica, ha rimesso una copia della relazione finale del-  
la Giunta d'inchiesta di Pietroburgo, per essere comuni-  
cata alla sacrosanta Confederazione Germanica.

Se un governo glorioso e paterno qual era quello di  
S. M. l'Imperatore Alessandro, d'illustre ricordanza, ha  
potuto essere scopo di criminoso trame quali sono quelle  
che descrive la Giunta d'inchiesta di Pietroburgo nella sua  
relazione compilata con calma e con chiarezza, più non si  
può dubitare del pericolo di che le massime erronee e per-  
verse di alcuni uomini possono minacciare la quiete ed il  
ben essere dei più possenti imperi.

Nella certezza non v'ha che più non richiegga  
l'attenzione di tutti i governi, e la Dieta compie il più  
santo dei doveri comunicando prontamente a' suoi ali com-  
mittenti le informazioni che ella ha ricevuto da S. E. il  
sig. barone d'Anstett.

Il sottoscritto coglie quest'occasione per rinviare a  
S. E. il sig. barone d'Anstett l'espressione della sua dis-  
tinta considerazione.

Francoforte sul Meno, il 27 di luglio 1826.

Il barone di Munch-Bellinghansen.

#### REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 luglio.

Nello scorso mese di giugno, cessò di vivere in questa  
capitale Agostino Limandoli di cento e due anni. A mal-  
grado che la sua fortuna non fosse stata prospera, egli go-  
dè sempre buona salute.

Il giorno 12 dell'andante, cinque individui del comu-  
ne di Macchiagudena, in provincia di Molise, concorsero al  
momento d'un temporale sopra una torre, nella quale si  
contenevano de' metalli e ferri acuminati, furono colpiti da  
un fulmine. Uno di essi restò morto, due feriti leggermen-  
te, e tutti per qualche tempo sbalorditi e quasi senza sen-  
timento. Il giorno stesso nel comune di S. Maria, in pro-  
vincia di Abruzzo ultra, fu parimente ucciso da un fulmi-  
ne un altro individuo su d'una casa elevata nella quale vi  
erano ferri ed altre sostanze che attraggono l'elettricità.

Il sig. principe di Butera D. Giorgio Wilding, ed i  
negozianti Wallio, Rout, Valentine e comp. a termini  
dell'articolo 15 del decreto del 2 marzo 1810, provvisoria-  
mente in vigore, con atto privato del 25 giugno ultimo,  
han ceduto al sig. Maurizio Dupont la totalità della pri-  
vativa ad essi accordata con Real Decreto del 2 dicembre  
1825 per la navigazione coi bastimenti a vapore.

Il giorno 15 del passato mese alle ore 9 indicò po-  
meridiana, s'intese in Potenza, capoluogo della provincia  
di Basilicata una non leggera scossa di terremoto che du-  
rò cinque in sei minuti secondi. Il suo movimento fu da  
principio verticale ed indi ondulatorio dal Nord al Sud  
come nelle altre avvenute nel passato febbraio. La scossa  
fu ancor sensibile in diversi altri luoghi dell'istessa pro-  
vincia ma non ha cagionato verun danno. (G.N.)

#### DUCATO DI PARMA

Parma 11 agosto.

S. M. l'augusta nostra Serrana è giunta il 2. del cor-  
rente mese a Weinsierl.

Con Motuproprio del 30. luglio el. scorso la M. S. ha  
degnato di conferire la decorazione di Senatore Gran croce  
del S. A. L. Ordine Costantiniano di San Giorgio.

1. A S. A. il principe di Trauttmansdorff Weinsberg  
Gran Maestro della Casa di S. M. I. R. A. ec. per lunghi  
e grandi servizi che ha resi all'augustissimo suo Genitore,  
e per l'attaccamento che ha mai sempre dimostrato per l'  
augusta sua persona.

2. A S. E. il sig. maresciallo conte di Bellegarde Gran  
Maestro della Corte di S. A. L. l'Arciduca Principe ereditario  
d'Austria ec. per i servizi renduti al momento della presa di  
possesto di questi Ducati, e per l'attaccamento, e la devo-  
zione dimostrati costantemente a S. M. I. R. A. ed a tut-  
ta la famiglia imperiale.

Con altro Motuproprio ha pure degnato la prelodata  
M. S. di conferire simile decorazione a S. E. il sig. conte  
Redolfo di Lutskow Ambasciatore di S. M. l'Imperatore  
presso la Corte di Russia per i servizi che ha renduti a  
S. M. ed allo Stato durante la missione presso la Corte di  
Serdaga.

Giovanni Zocchi e Domenico Chiodaroli di Piacenza,  
all'alba del 4 giugno ultimo, posero a grave rischio la  
propria vita, lasciandosi spontanei e coraggiosi nel fumo  
per trarne alcuni disgraziati che vi furono rovesciati dal  
battello su cui traghettavano: a S. del 5. passeggeri la vita  
in salvo, merò qua' cotaggioni soccorritori.



L' augusta nostra Sovrana sempre sollecita in ricom-  
pensare le azioni di pietà, si è degnata di ordinare che  
Zucchi, e Chiodaroli abbiano condegno premio di danaro  
dal Tesoro dello Stato.

Così a Paolo Belletti, e a Giuseppe Bozzi di Fianello,  
perchè nella sera del 3. di detto mese salvarono tre per-  
sone dall'acqua del torrente Tidone straordinariamente gen-  
tato (G. di Parma)

Finanza — Fanci pubblici del giorno 23 agosto 1826.	
Obbligazioni di Stato al 5 per oio in moneta	91 5/8
Obbligazioni estratte	—
al 5	—
al 5 1/2	—
al 5 3/4	—
al 5 1/2	—
Imprerito Rothschild del 1820 per oio F. 1/2	151 3/8
Imprerito del 1821	115 1/8
Obblig. della Camer. Aut. Univ. e della	—
Cam. Aut. d'Ungheria al 1/2 per oio	45 1/8
Assicur. del Danaro in moneta	107 1/2

**AVVISO DI CONCORSO.**  
Ad effetto di riempire il posto di terzo Ufficiale presso  
l'U. R. capo Ufficio delle poste in Trieste vacante colla  
promozione di Michele Polakovic, a cui va annesso l'orario  
di anni 400, e la pensione dei emolumenti d'Ufficio le-  
gittimamente accordata con 1712 viene pubblicato il concorso in se-  
guito a decreto dell' Eccell. Camera Austriaca del di 4 corrente  
n. 5185-1155 fissandosi il termine fino al 14 ottobre s. c.  
ed avvertendosi i concorrenti, che dovranno presentare le loro  
suppliche entro il summentovato termine all'U. R. Suprema Di-  
rezione delle poste del Littorale, e fare constare in esse il lo-  
ro stato, età, religione, i loro studi, gli impieghi finora so-  
stenuti, gli anni di servizio, la perfetta cognizione almeno del-  
le lingue italiana e tedesca, l'altre loro qualità, applicazione,  
specialmente poi la loro cognizione, e pratica nel ramo postale,  
la dilatabile loro condotta morale, e plausibile comportamento  
politico.

Le suppliche che fossero presentate dopo l'espira del detto  
termine, ovvero che fossero mancanti di documenti richiesti  
saranno rigettate, senza esser prese in considerazione.

Dall'U. R. Governo del Littorale, Trieste il 15 agosto 1826.

E' aperto il concorso per la nomina al posto di Cancellista  
presso la Direzione del Demanio, Gorizia, Boschi, e Tasse del-  
le Provincie Venete, coll'annuo stipendio di fiorini 500. e pen-  
sione di fiorini 100. ai favoriti scelti.

Tutti quelli che credessero di aver titoli, o di aver  
posto anzidetto, dovranno produrre le proprie suppliche al  
collo della Direzione summentovata a tutto il giorno 29 settem-  
bre p. v. correlandolo da regolari documenti giustificativi della  
ad i servizi prestati. — Venezia 29 agosto 1826.

E' aperto il concorso a tutto settembre 1826 per un posto  
di Alunno presso l'U. R. Direzione della Zecca in Venezia in  
pianta stabile coll'annuo stipendio di fiorini 500. e pen-  
sione di fiorini 100. ai favoriti scelti.

Gli aspiranti dovranno produrre i loro titoli relativi al  
Protocollo della detta direzione documentando: a) la loro  
età; b) i mezzi che hanno per la loro sussistenza; c) di non  
esser mai stati soggetti ad alcuna inquisizione sia criminale,  
che politica; e producendo: d) la fede di loro nascita.

Se possederanno per avventura qualche cognizione in ar-  
mento di Zecca, dovranno pure decupretare quella somma.  
Venezia 18 agosto 1826.

**I. R. Ispettorato Provinciale della Posta in Mantova.**

**AVVISO.**

Per Superiore disposizione dovendosi procedere ad un nuo-  
vo esperimento d'asta per il riappalto dell'esercizio della barca  
corriera or in corso, e che va a cessare col 31 ottobre corren-  
te anno, nel fiume Po tra Mantova e S. Maria Maddalena, inco-  
stituito sulla sponda sinistra del detto fiume, quest'U. R.  
Ispettorato deduce a pubblica notizia, che nel giorno 16 del p.  
v. settembre alle ore 11 antimeridiane verrà aperta l'asta presso  
il medesimo p. l. riappalto suddetto per un termine di tre in  
tre anni, da incominciare col primo del venturo mese di novembre  
al prezzo fiscale di L. 459,77 austriache, come sopra summa  
da pagarsi dall'appaltatore all'amministrazione postale.

I capitoli sotto l'osservanza dei quali l'incapace di passare  
all'appalto, rimangono estensibili fin d'ora presso i rispettivi  
Uffici di protocollo dell'U. R. Direzione somministrata in Milano,  
non che dell'U. R. Direzione delle Poste in Venezia e di quest'  
U. R. Ispettorato Provinciale.

Si diffidano gli aspiranti, che dovrà cauterarsi l'asta con un  
deposito effettivo di lire mille (1000), e che inoltre il delibe-  
ratario sarà obbligato di cauter il contratto con un'ipoteca al-  
gorità per la somma di lire dieci mille (L. 10,000) giusta i ca-  
pitoli annessi.

La deliberazione seguirà a favore del miglior offerente, sal-  
vo la Superiore approvazione, e ritenuto che, giunto le supe-  
riori prescrizioni di massima, non si riceveranno dopo la con-  
dotta deliberazione ulteriori offerte.

Si avverte infine che non potrà esser restando il depo-  
sito se non dopo che sarà stata ammessa la commessa, firmata  
la scrittura di contratto e presa l'iscrizione al competente Of-  
ficio delle ipoteche. — Mantova il 19 agosto 1826.

L'U. R. Ispettorato Provinciale Postale.

Hubert J. R. Cantatore.

**Esposizione dal SS. SACRAMENTO**

So. e Si. S. Alvisi Vescovo.

**Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Padova  
il giorno 29 agosto 1826 sortirono i seguenti numeri:**

**86. 74. 38. 89. 15.**

**AVVISO  
VANTAGGI**

**del gran Lotto in classi con 5 Beni Stabili e  
107,700 Vincite.**

Fra tutti i Lotti di Beni Stabili, si passati che pre-  
senti, è questo l'unico, che formato su d'un piano sifato  
nuovo, abbia in sì breve tempo dopo la sua pubblica-  
zione rinanziato alla revoca. L'estrazione della prima clas-  
se si farà invariabilmente, se non prima, li 30 novem-  
bre s. c., e così pure l'estrazione della seconda classe con  
quella delle polizze gratis il primo marzo 1827.

**QUESTO LOTTO IN CLASSI CONSISTE:**

1.° In due classi, ciascuna delle quali forma un Lot-  
to distinto. Cadduna polizza della prima classe vince si-  
curamente una volta, e 1000 di queste polizze da estrar-  
si vincono per certo due volte. Ogni possessore d'una po-  
lizza della prima classe riceve dopo l'estrazione la vincita  
che gli spetta, senza la medesima polizza, colla quale  
concorre di bel nuovo, e senza esborso ulteriore, nella  
seconda classe a tutte le vincite degli Stabili e pecuniarie —  
quindi costa il partecipare ad ambo le classi soli fior. 12  
V. V., favore che non si è offerto al pubblico in nessun  
Lotto di stabili passato o presente.

2.° Mentre in altri Lotti la massa intera delle po-  
lizze partecipa indistintamente alla prima estrazione, il  
numero delle polizze che in questo fanno parte della pri-  
ma classe, epperò della prima estrazione si limita a  
102,000 polizze, cui spettano 103,000 vincite, attec-  
che le polizze della seconda classe non concorrono nella prima,  
dal che risulta il vantaggio che ogni polizza vince per cer-  
to una volta, e 1000 delle medesime vincono senza fallo  
due volte, mentre in altri gran Lotti, dedotte le vincite  
delle polizze gratis, alle quali non può già aver diritto  
chi compra una sola polizza, spesso accade che nella prima  
estrazione appena tocca una vincita ad ogni 100.° polizza.  
3.° Le 1000 vincite in polizze per la seconda classe  
sono divise in 1000 parti, dal che nasce la possibilità di  
vincere da tutte le vincite tanto dei Stabili quanto la mag-  
gior parte di quelle in danaro cadendo in sorte a' parti-  
cipanti.

4.° Questo Lotto contiene:

**CINQUE BENI STABILI.**

che verranno rimessi liberi da ogni debito ai rispettivi  
vincitori, o avran pagati loro in riscatto dei medesimi a  
norma del piano fior. 500,000 V. V. in contanti, talché  
vi sono assicurate 107,700 vincite, che consistono in 59,000  
polizze per la seconda classe ascendenti, del loro prezzo  
di fior. 10, a fior. 590,000 V. V., ed inoltre in 48,700  
fiorini 707,031 in danaro, in tutto importano per

**UN MILIONE.**

duecento novanta sette mila e trent' un fiorino V. V.

Poi di più vedesi il piano di questo Lotto, il quale  
esaminato attentamente, produce la convinzione, anzi la  
certezza che con una sola polizza verde della prima classe,  
qualora questa ne vinca un'altra per la seconda classe che  
costa fior. 10, il possessore della medesima, con soli fior. 2,  
e colla stessa polizza verde della prima classe che gli ri-  
mane dopo aver riscosso il guadagno fatto, concorre di  
nuovo gratis a tutte le vincite principali ed accessorie del-  
la seconda classe.

Le polizze gratis partecipano in ambo le classi a tut-  
te le vincite principali, e quella delle medesime vince per  
certo due volte, quella sortita nella prima classe tre volte,  
e quella sortita nella prima estrazione ed in quella delle  
polizze gratis fanno quattro vincite sicure, il numero del-  
le medesime che solo vincono a caso senza non sarà su-  
peramento in verun caso. Chi compra ad un tratto 10 poliz-  
ze per la seconda classe e 10 polizze contanti, riceve una  
delle dette polizze gratis, vale a dire che non siano esaurite,  
alle quali spettano vincite certe da 1000 sino a 4 scu-  
di di fior. 2 di assegnazione.

Tanti e sì distinti vantaggi e favori non ha ancora  
cambiato al pubblico nessun altro Lotto di stabili passato  
o presente, dentro ad anni della memoria.

La polizza della prima classe costa fior. 12 V. V. pa-  
ri a L. 14,40 austriache. — Quelle della seconda classe  
costa fior. 10 V. V. pari a L. 12,00 austriache. — G. Bogersch.

Li Viginti anni della medesima Lotteria, che di  
quella dei Beni Stabili, si è già stampata e pubblicata, e  
comp. si trovano presso G. Bogersch, e Comp. e presso  
Ministri al R. Palazzo, e presso i Signori

**F**

**An**

**Si avv**

**AN**

L'Imper  
ma Roschi  
residente i  
mane noti  
prossimo  
ore si me  
denza del  
ne Provin  
Atta pubb  
nale impre  
e Fluviale  
cia, che v  
gli anni d  
Regi Bosc  
e da trad  
Imperial  
in Venezia  
L'avale  
corso è fis  
zion- 4000  
tratto è s  
Conventu  
sonante.  
Le altre  
impresa se  
viso d'Asi  
bile presu  
za in Cap  
nell'inter  
Se gli de  
dessero vi  
nel di seg  
raano per  
terzo succ  
Narvesa  
L'Ago

N. 1720  
Si rendi  
riale Reg  
avendo fa  
te li sig  
Giovanni  
di questa  
ratore d  
Fabrizi  
Macillo p  
sottodetti  
redità me  
no sei s  
dalle ore  
dedici pe  
basta, ch  
dei comm  
cale di re  
la base d  
gio 1826  
libero all  
ne copia  
sta Canc  
ga alli p  
1. L'au  
la stima  
re 4430.  
2. Qu  
un depos  
dell'offer  
3. Il r  
bera sar  
depositat  
giorni di  
commisa





Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

**ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperiale Regia Agenzia Marittima Boschiva fra l'Adige, ed Isonzo, residente in Narvesa, deduce a comune notizia. Che nel giorno tre del prossimo venturo mese di ottobre alle ore 12 meridiane nel locale di residenza della Cesare Regia Delegazione Provinciale di Treviso si terrà Asta pubblica, onde deliberare la Triennale impresa del trasporto Torreste, e Fluviale di tutti i Legnami di Quercia, che verranno recati nel corso degli anni 1827 1828 1829 negl' Imperiali Regi Boschi fra l'Adige, ed Isonzo, e da tradursi fino nell'interno dell'Imperial Regia Arsenale Marittimo in Venezia.

L'avvio per l'ammissione al concorso è fissato in Fiorini di Convenzione 4000, e la sdegnazione del Contratto è stabilita in Fiorini pure di Convenzione 12000 il tutto in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte di tale impresa sono portate dal relativo Avviso d'Asta, il quale trovasi ostensibile presso l'Imperiale Regia Delegazione in Capo dell'Arsenale suddetto sia nell'interno di esso stabilimento.

Se gli incanti del primo giorno non fossero validi, saranno essi ripetuti nel di seguente, deservi li quali, verranno per l'ultima volta ripetuti nel terzo successivo giorno.

Narvesa. Li 13 luglio 1826.

L'Agente Marittimo Boschivo  
R. MORO.

**N. 1730. EDITTO.**

Si rende noto per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella che avendo fatta istanza nel dì 12 corrente le signori Girelamo Antonio, e Giovanni Battista fratelli Tambolan di questa comune in confronto del curatore dell'eredità del fu Giovanni Fabris il signor avvocato Gastano Macello per la subasta dello stabile qui sottodescritto di appartenenza dell'eredità medesima vane destinato il giorno sei novembre prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore dodici per la verificazione di tale subasta, che sarà tenuta alla presenza dei commissari a ciò delegati nel locale di residenza di questa Pretura sulla base del protocollo di stima 9 maggio 1826 numero 1224, del quale sarà libero agli concorrenti all'asta di levarne copia, e di farne ispezione in questa Cancelleria, e la vendita avrà luogo agli patti, e condizioni seguenti.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo della stima giudiziale di austriache Lire 4450.

2. Qualunque aspirante dovrà fare un deposito di lire 300 a cauzione dell'offerta.

3. Il ripianamento del prezzo di deliberata sarà esborato e giudizialmente depositato dal deliberatario entro 30 giorni dal giorno della delibera, sotto comminatoria di rinnovare l'incanto a

tutte di lei spese, danni ed interessi.

4. Nel terzo incanto potrà essere venduto lo stabile ad un prezzo anche minore della stima, previa le precauzioni legali.

5. Il possesso così di diritto come di fatto s'intenderà nel deliberatario trasfuso soltanto col giorno undici novembre 1826, cosicchè fino a quell'epoca sarà tenuto di rispettare l'affittanze esistenti.

Segue la descrizione dello stabile.

Una casa con botteghe sottoposte l'una ad uso di Farmacia, l'altra ad uso di sartie poste in Cittadella in contrada del Tofresin, cui confina a monte stradella comunale, mezzodi Trojan Pietro, levante eredi del fu Antonio Bonturini, ponente strada Regia che da Bassano conduce a Padova al civico numero 196 stimata austriache lire 4450.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, presso l'incanto Tribunale Provinciale di Vicenza, e comunicato pure all'aggiunto Fiscale, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura degli Amministratori.

Cittadella 19 giugno 1826.

OCCIONI I. R. Consigliere Pretore.

**N. 1731. EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Cittadella rende pubblicamente noto, che avendo il signori Girelamo Antonio, e Giovanni Battista fratelli Tambolan fatta istanza per la purgazione del sotto indicato stabile dalle Ipoteche tacite legali a tenere della Notificazione Governativa 19 novembre 1820 numero 38795, de' quali hanno chiesto contemporaneamente la subasta in pregiudizio della eredità del fu Giovanni Fabris per loro credito di lire 3879.75 d'Austria, vengono eccitati tutti li creditori, non iscritti, ma aventi Ipoteca legale sullo stabile stesso a dover nel termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno venticinque ottobre prossimo venturo far istruire le loro azioni, e ragioni ipotecarie sull'immobile del quale si tratta presso l'Imperiale Regia Conservazione delle Ipoteche, e Tasse in Bassano sotto comminatoria altrimenti di non poter far valere sullo stesso immobile l'antefiore diritto ipotecario.

Resta pure notificato, che nei creditori ascetti, ed ignoti vaghe destinati in curatore, l'avvocato di questo foro Virginio dottor Brogini, e che volendo potranno ad esso rivolgersi per la relativa iscrizione.

Segue la descrizione dello stabile.

Una casa con botteghe sottoposte l'una ad uso di farmacia l'altra ad uso di Sartie poste in Cittadella in contrada del Tofresin, cui confina a monte stradella comunale, mezzodi Trojan Pietro, levante eredi del fu An-

tonio Bonturini, ponente strada Regia, che da Bassano conduce a Padova al civico numero 196.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, presso l'incanto Tribunale Regio Tribunale in Vicenza, e comunicato pure all'aggiunto fiscale, nonché inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Cittadella 19 giugno 1826.

OCCIONI I. R. Cons. Pret.

**N. 2940. EDITTO.  
REGNO LOMBARDO-VENETO.**

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura in Adria deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente, abitante in Rovigo, rappresentato dal di lui procuratore, ed Avvocato Ferdinando dottor Malipiero seguirà nel giorno 23 settembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina nel sottoportico di questo Palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata il terzo incanto degli immobili sotto descritti, e stimati, come da atto di stima 22 dicembre 1825 numero 5059, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favor del maggior offerente, ed ultimo obbligator anche a prezzo minore della stima, quando anche il compratore fosse il medesimo attore, salvo il disposto dal Paragrafo 422 del Giudiziaro Regolamento Civile.

II. In conto del prezzo, che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre dal giorno della delibera, di esborare all'Avvocato Malipiero le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall'Imperiale Regia Pretura a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

III. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

IV. Costi pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare, oltre il prezzo offerto, tutti gli aggravi pubblici, ed imposte d'ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi beni, e così pure tutti gli aggravi privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

V. Dovrà pure il deliberatario sostentare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

VI. Ogni obblatone (salva l'eccezione portata dal successivo capitolo undecimo) dovrà garantire l'Asta col deposito di lire 500 da effettuarsi in moneta d'oro, od argento a corso di



affida presso la Commissione Delegata all'incanto, senza di che non sarà ammesso ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

VII. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i beni sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in Casa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, ad intiero saldo, e pagamento, salva sempre l'eccezione del capitolo undecimo a favore del creditore oppignorante.

VIII. Col prezzo della delibera, e deposito come sopra, saranno dimessi li ereditori, che verranno utilmente graduati secondo l'antieriorità de' rispettivi loro titoli a termini di legge.

IX. In caso di mancanza all' integrale esecuzione di tutti i capitoli sopra dichiarati per parte del deliberatario, sarà proceduto al riscatto a tutte le sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all'atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

X. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti potranno venir aggiudicati in proprietà del deliberatario li beni dei quali si tratta.

XI. Il creditore oppignorante, essendo offerente, non sarà tenuto al deposito, di cui al capitolo sesto, e rimandando deliberatario potrà ritenere presso di se l'intero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei ereditori per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, meno sempre le spese della procedura esecutiva, che verrà autorizzata a trattarsi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l'articolo secondo, sino alla graduazione definitiva, e per esser possa distribuito a quelli ereditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d'anzianità a termini della sentenza, che sarà pronunziata, ed intimata. Nel caso surriferito il possesso, ed il godimento dei beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del decreto d'aggiudicazione, sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

Stabili da subastarsi.  
Una casa tutta di muro, posta in comune di Papozze al civico numero 599 con poco terreno adiacente, cortivo, e brulivo circondato dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Rotta, a mezzo di gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto, a detta fabbrica è della superficie di campi 1.0.96 a misura di Padova in parte cortivo, e di natura sabionivo.

La suddetta casa, adiacente, e terreno sottoposto venne complessivamente stimato Austriache lire 8874.27 con depurazione degli aggravi.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Passo, a ponente Sacchi, e tramontana li fratelli Zerbin, ed a mezzogiorno l'argine del Pd. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9.1.56 a misura di Padova in parte arativi, alborati, e vitati, in parte brulivi, ed in parte a spagna disalborati; il valore del suddetto corpo di terreno è di L. 2697.29 depurato dagli aggravi pubblici, ed ha un caucione verso la signora Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà inserito per tre volte in tre successive setti-

mane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria. Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria li 16 luglio 1826.

Io Maresca di Pretore  
CAGGIAMATA Aggiunto.  
Bassi Cancelliere.

N. 3151. **EDITTO.**  
Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Si rende pubblicamente noto, che ad istanza della nobile signora Felicita Savardo Capra domiciliata in Vicenza rappresentata dall'avvocato signor Sebastiano Graziani presentata li 6 corrente numero 3151 contro Stefano Corrà del fu Giovanni Battista, è stata con decreto pari numero ordinata la vendita al pubblico incanto, da tenersi nell'ufficio di questa Imperiale Regia Pretura dal Cancelliere Pretoriale signor Gaetano Bonollo a ciò delegato, assistito dallo scrittore signor Francesco Agostinelli, dei sotto descritti Immobili dall'Attore nobile Savardo Capra eseguiti in pregiudizio del detto Reo Convenuto Corrà, stimati complessivamente ad austriache lire 17457.40, stati essendo fissati li giorni quindici dicembre 1826, e quindici gennaio 1827 sempre alle ore dieci della mattina per il primo, e secondo esperimento, nei quali saranno deliberati all'offerente maggior prezzo non minore della stima rassegnata a questo protocollo il 3 febbraio anno corrente numero 458 che potrà essere ispezionata in questa Cancelleria, verso le seguenti condizioni.

1. Li beni predetti saranno subastati nei destinti lotti sotto specificati.  
2. Chiunque si costituirà offerente all'Asta sarà tenuto a garantire l'esecuzione delle sue offerte col proprio deposito del decimo del prezzo di stima del rispettivo lotto a cui sarà per applicare, da esser erogato in conto del prezzo offerto, se si renderà aggiudicatario, od altrimenti gli sarà restituito.  
3. L'acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, ed imposizioni alle quali i fondi sono o potessero essere soggetti.

4. Dovrà pure supplire ogni debito, che potesse aggravare li fondi per prediali arretrati, ed altre pubbliche imposte di qualsiasi genere, da essere però detratto dal prezzo, per cui seguirà la vendita; le decorribili dopo la vendita spetteranno allo stesso deliberatario.

5. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni 30 dal di della seguita delibera.

6. Mancando il deliberatario, tranne l'attore di depositare il residuo prezzo della delibera, si procederà al reincauto degli immobili a di lui spese, e pericolo.

7. Se nell primo, e secondo Incanto non vi fossero obblatori a prezzo maggiore, od eguale alla stima, li fondi saranno venduti al terzo Incanto a prezzo minore della stima quando anche il compratore fosse il medesimo attore.

8. Tutte le spese di Asta, e delibera, dietro la specifica della creditrice liquidate, li verranno rimborsate dall'aggiudicatario nel termine di giorni otto della delibera, e se più saranno gli aggiudicatari a carico del prezzo de' Beni degli acquisti rispettivi.

Segue la descrizione de' Beni da subastarsi.  
Lotto primo.

a.) C. 1.1.00 circa terra aratoria vitata con mori posta nel circondario comunale di Zant in contrà dei Castelli confinante a mattina Francesco Pegoraro, mezzodi Antonio Caretta, ponente Giovanni Castelli, a settentrione orti, e cortili Castelli censiti al numero 210 di mappa stimata austriache lire 508.20.

Lotto secondo.  
b.) Una casa in Thiene in contrà di Santa Maria Maddalena, murata, copata, e solerata con corte, orto e barchessa, confina a mattina con beni del nobile signor Orazio Colleoni Perotto, e così mezzodi coll'orto, indi colla piazza delle Pecore, ponente la strada comune, a settentrione con Giovanni Battista Soliman, e la corte promiscua faciente parte col numero 307 subalterno II, di mappa stimato austriache lire 1537.20.

Lotto terzo.  
c.) Le azioni utili derivanti dalli campi 26.2.0.100 posti nelle pertinenze di Thiene in contrà di Cere ossia Giovechiona parte arativi vitati, e parte vacui con casa colonica sopra, e con altra di Boaria, confinano a mattina beni Vanzetti, fratelli Maddalena, beni Meneghini, Giovanni Battista Tretti, a mezzodi beni Borgo, strada comune, beni Maddalena, ponente beni Maddalena, nobile conte Giulio Capra, Cristoforo Poletto, beni Apolloni, beni Arrigoni, Giovanni Battista Gaspari, ed a settentrione strada comune, conte Alessandro Arrigoni, beni Apolloni, e torrente confine censiti in mappa colla numero 819 900 914 916 920 936, stimati lire 1.413.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso all'albo pretorio nei luoghi soliti di questa comune e di quella di Zant nonchè nella regia città di Vicenza come pure inserito per tre successive volte in tre settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia, rimettendone un esemplare all'Ufficio Fiscale di Vicenza.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene li 15 luglio 1826.  
TOPAZZINI Pretore.

N. 3152. **EDITTO.**  
Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Sopra istanza della nobile signora Felicita Savardo Capra domiciliata in Vicenza in pregiudizio del signor Stefano Corrà domiciliato a Thiene, ed in ordine alla notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 31795-2536, s'intimi mediante il presente editto a tutti i ereditori aventi Ipoteca legale non iscritta sopra li sottoscritti Immobili di dover entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno quattordici dicembre 1826 insinuare al competente Ufficio dell'Ipoteca in Schio a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 in osservanza, i loro pretesi diritti di legale Ipoteca sopra detti Immobili sotto l'espressa comminazione, che non venendo iscritto il diritto d'Ipoteca legale nel termine sopradetto non potranno li predetti ereditori far valere ulterior diritto ipotecario sugli Immobili stessi.

Si notifica parimenti alli ereditori assenti, ed Ignoti, che fu costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'avvocato signor Francesco dottor Bareggia di Thiene per rappresentarli in giudizio come di legge, e ciò onde possano somministrare al medesimo le carte, e documenti che credessero di usare a difesa de' propri

diritti  
giungere  
come  
si, che  
Attrice  
vendita  
mobili  
giorni  
dici ge  
sondo

a.) (sata co  
comuni  
stelli c  
Pegoraro  
ponente  
zione  
ta al n  
austrian

b.) l di sant  
copata  
e barch  
beni de  
Borco,  
di colla  
la strad  
Giovann  
promiss  
307 sub  
austrian

c.) l campi  
ze di l  
Caoresci  
te vacu  
con alt  
na con  
beni M  
Tretti,  
da com  
te beni  
lio Cap  
Apolloni  
ni Batt  
ne stra  
Arrigoni  
confine  
819 900  
strache  
il pro  
ed affis  
luoghi  
né, ne  
inserito  
la gazz  
nonchè  
gio Uff  
settime  
D.  
Thiene

N. 217  
N. li  
prossim  
1827  
Commi  
cederà  
Asta de  
mutato.  
Acqua  
giuozzi  
Marco  
sotto e  
La v  
d'g'in  
sottopo  
Marco.

Case  
San Ro  
Glorios  
Pantale  
la cifra  
zialme



era aratoria  
e di ebandario  
entra' dei Ca-  
na Francesco  
no Carotta,  
lli, a setten-  
telli censita  
a stima su-  
no.

in contrà di  
murata, e  
orte, orto e  
tina con beni  
Colleoni Per-  
l'orto, indi  
e, penante la  
entrione con  
n, e la corte  
col numero  
appa stimato

privanti dalli  
elle pertinen-  
di Cerè ossia  
vi vitati, e  
lonica sopra,  
confina a  
fratelli Mad-  
di, Giovanni  
odi beni Bor-  
Maddalena, a  
nobile con-  
fora Poletto,  
rrigoni, Gio-  
ed a setten-  
nate Aleman-  
loni, e tor-  
mappa colli  
s 950 956,

pubblicato ed  
nei luoghi so-  
di quella di  
Vi-  
per tre suc-  
estime nella  
Venezia, ri-  
re all'Ufficio  
ia Pretura di  
tore.

Regia Pre-  
stanzia della  
avardo Capra  
pregiudizio  
a domiciliato  
alla notifica-  
tembre 1850  
atimi medes-  
tutti i credi-  
e non iscritta  
nobili di dover  
precisamente  
dici dicembre  
ente Ufficio  
a termini del  
ento 19 sp-ri-  
loro pretesi  
sopra detti  
comminato-  
critto il di-  
l termine so-  
predetti cre-  
ditto ipo-  
essi.

alli creditori  
fu costituito  
in curatore  
er Francesco  
e per rappre-  
e di legge, e  
istrare al me-  
menti che cre-  
a del propri

diritti ipotecari, potendo anche sce-  
gliere all'oggetto altro procuratore,  
come pure si notifica ai creditori ste-  
si, che fu ed istanza della suddetta  
Austria Sacarda Capra decretata la  
vendita all'incanto pubblico degli im-  
mobili infradescritti, e destinati li  
giorni quindici dicembre 1856, e quin-  
dici gennaio 1857, per il primo, e se-  
condo incanto.

#### Lotto primo.

a.) C. 1.100 circa terra arativa vi-  
cata con moti posta nel circondario  
comunale di Zanè in contrà dei Ca-  
stelli confinante a mattias Francesco  
Pogoraro, mezzodi Antonio Carotta,  
ponente Giovanni Castelli, a setten-  
tione orti, e certili Castelli, cen-  
sita al numero 510 di mappa stimata  
austriache lire 50810.

#### Lotto secondo.

b.) Una casa in Thiene in contrà  
di Santa Maria Maddalena, murata,  
copata, e solgerata con corte, orto,  
e barchessa, confina a mattina con  
beni del nobile signor Orazio Colleoni  
Borco, e così mezzodi coll'orto, in-  
di colla piazza delle Pecore, ponente  
la strada comune, a settentrione con  
Giovanni Battista Soliman, e la corte  
promiscua faciente parte col numero  
307 subalterno II di mappa stimato  
austriache lire 153750.

#### Lotto Terzo.

c.) Le azioni utili derivanti dalla  
campi 765 0.100 posti nelle pertinen-  
ze di Thiene in contrà di Cerè ossia  
Caorechiona parte arativi vitati, par-  
te vacui con casa colonica sopra, e  
con altra di Boaria confinano a matti-  
na oeni Vanzetti, fratelli Maddalena,  
beni Meneghini, Giovanni Battista  
Tretti, a mezzodi beni Borgo, stra-  
da comune, beni Maddalena a ponente  
beni Maddalena, nobile conte Giu-  
lio Capra, Cristoforo Poletto, beni  
Appoloni, beni Arrigoni, Giovan-  
ni Battista Caspari, ed a settentrione  
strada comune, nobil Alessandro  
Arrigoni, beni Appoloni, e torante  
confine confine in mappa colli numeri  
859 900 914 916 950 956 stimati au-  
striahe lire 1437.

Il presente Editto verrà pubblicato,  
ed affisso all'albo pretorio, nei soliti  
luoghi delle comuni di Thiene, e Zanè,  
nella Regia città di Vicenza ed  
inserito per tre consecutive volte nel-  
la gazzetta privilegiata di Venezia,  
nonché comunicato all'Imperiale Re-  
gio Ufficio Fiscale di Vicenza in tre  
settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Thiene il 15 luglio 1856.

TOPAZZINI Pretore.

#### N. 21794. EDITTO.

N-lli giorni ventinove dicembre  
prossimo venturo e diecinove gennaio  
1857 alle ore undici di mattina un  
Comissario di questo Tribunale pro-  
cederà alli due primi esperimenti d'  
Asta dello stabile sotto descritto ese-  
cutato, ad istanza dei fratelli delli  
Acqua del fu Gio: Marco in pre-  
giudizio dell'eredità del fu Gio:  
Marco da l'Acqua sotto le condizioni  
sotto espresse.

La vendita seguirà nel solito luogo  
d'incanto nella pubblica Loggetta  
sottoposta alla gran Torre in San  
Marco.

#### Indicazione dello stabile.

Casa in Venezia nel Castello di  
San Rocco Parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 col-  
la cifra di Lire 333103 stimata giudi-  
zialmente austriache Lire 456765 co-

mo del Protocollo che sarà esente alle  
in questa Cancelleria, ad ogni ri-  
chiesta.

#### Condizioni.

1. Nelli detti due primi incanti non  
avrà luogo la libera che a prezzo non  
inferiore alla stima.

2. L'aggiudicatario dovrà depositare in  
mano del commissario in moneta d'ar-  
gento, od oro al valor di tariffa l'in-  
terio prezzo, all'atto istesso della de-  
libera altrimenti si progredirà dal  
commissario all'incanto senza riguar-  
do all'offerta rimasta senza effetto.

3. Dall'osservanza del detto artico-  
lo secondo saranno disposti i frate-  
lli delli Acqua che procedono per la  
vendita ove divennero aggiudicatari  
nel qual caso potranno ritenere il pre-  
zzo sulle loro mani fino alla definitiva  
liquidazione e graduazione del prezzo.

4. Sarà prelevata dall'interio prezzo  
la somma importata delle spese d'ese-  
cuzione da liquidarsi dal Tribunale e  
pagarsi liberamente all'avvocato Jaco-  
po dottor Castelli e subito dopo la in-  
timitazione del decreto di liquidazione.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia li  
31 luglio 1856.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

#### N. 21795. EDITTO.

Mediante questo Editto viene inti-  
mato a tutti i creditori aventi diritto  
d'ipoteca legale sullo stabile sotto de-  
scritto esecutato ad istanza delli Alvi-  
se, Francesco, ed Antonio delli Acqua  
in pregiudizio di Marino Angeli qual  
curatore dell'eredità del fu Gio:  
Marco delli Acqua di dover far iscri-  
vere tale diritto al competente Ufficio  
dell'ipoteca a termini del prescritto  
dell'articolo 75 del Regolamento 1866  
e ciò nel termine di giorni 30, e  
precisamente a tutto il giorno 28 de-  
cembre prossimo venturo sotto la do-  
minatoria di perdere ogni loro diritto  
d'ipoteca legale sul fondo stesso.

Restano diffidati che fu loro desti-  
nato in curatore ad actum l'Avvocato  
Antonio Alessandri.

Descrizione dello stabile di cui si tratta.  
Casa in Venezia nel Castel Forte  
di S. Rocco parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 por-  
tante la cifra censuaria di lire 333103  
avanti li seguenti confini, a mezzodi  
col campiello di San Rocco, a levante  
col signor Andighetti, a ponente  
colla calle Chiovere, a tramontana  
colla calle di S. Rocco.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza di Venezia, li  
31 luglio 1856.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

#### N. 23365. AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che  
negli infrascritti giorni nella casa Fo-  
scari a San Pantaleone si venderanno  
da un Commissario di questo Tribu-  
nale all'Asta pubblica alcuni mobili,  
e quadri.

Tal vendita avrà luogo nelli giorni  
cinque, e nove settembre prossimi  
venturi alle ore dedici a prezzi supe-  
riori alla stima, e nel giorno sedici  
del detto mese alla stessa ora, si ven-  
deranno quelli che non fossero delibe-

rati a prezzi superiori alla stima, an-  
che a prezzi inferiori, sempre però  
verrà pronti costanti a ragguglio di  
tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Carloti Consigliere.

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza di Venezia li  
14 agosto 1856.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

#### N. 4508-96 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale residente in Belluno, si rende pubblica-  
mente noto: Che l'I. R. Regio Agg. Fiscale facente  
per l'Amministrazione della Finanza ha prodotta  
a quest'I. R. Tribunale Provinciale una petizione  
in data 18 luglio corrente sotto il numero 4508,  
in confronto di quattro ignoti fuggitivi contraban-  
dieri di tabacco; in punto di condanna a mul-  
ta di Lire 879750, per contravvenzione alla  
Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di taba-  
co contrabbandato di tabacco d'estera provenien-  
za, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 8  
di mattina del giorno 11 luglio corr. sul monte  
Dazio, comune di Mel, nel suo così detto al  
Bos, come rileva la bolletta d'investizione 12  
luglio suddetto numero 23, staccata nella Do-  
gana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi quattro  
fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini  
di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvoca-  
to di questo Foro signor Giuseppe dott. Tenini,  
affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomen-  
to, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che  
avrà forza di regolare intimazione, eccitati li  
suddetti quattro contravenitori a comparire all'  
Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26  
settembre prossimo vent. alle ore 9 di matti-  
na, colle avvertenze portate dalli paragrafi  
20 e 21 del Civile Regolamento, e diffidati,  
che non comparendo, o non nominando altro  
procuratore, che li difenda, avrà luogo il giu-  
dizio in confronto del procuratore soprannomi-  
nato.

MINIUSI Presidente.

Dogliani Consigliere.

Giardi Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
Belluno li 21 luglio 1856.

L. Zugni Segr.

#### N. 4507-98 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale residente in Belluno, si rende pubblica-  
mente noto: Che l'I. R. Regio Agg. Fiscale facente  
per l'I. R. Amministrazione del-  
l'Imp. Reg. Finanza, ha prodotta a quest'Im-  
periale Regio Tribunale Provinciale una petizio-  
ne in data 24 luglio cadente sotto il N. 4507,  
in confronto di un ignoto contrabbandiere di ta-  
bacco; in punto di condanna a multa di L.  
1650, per contravvenzione alla Legge 10 otto-  
bre 1811, e per la confisca di libbre sedici di  
tabacco d'estera provenienza, sorpreso nel  
giorno 19 luglio cadente dalle Guardie del Sa-  
tellaggio stazionate in Mel, in un Vallone nasco-  
sto sotto alcuni cespugli nella frazione di Pella-  
gà di quel comune, come rileva la bolletta d'  
investizione 21 dello stesso mese numero 24 stac-  
cata dalla Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso igno-  
to contrabbandiere è stato nominato a termini  
di Legge a tutto suo carico e pericolo l'  
Avvocato di questo Foro sig. Gio: Battista dott.  
Zenari, affinché lo rappresenti in giudizio nell'  
argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resto pertanto col presente Editto, che avrà  
forza di regolare intimazione, eccitato il suddet-  
to contravenitore, a comparire all'Aula Verbale  
di questo Tribunale nel giorno 26 settembre p. v.  
alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate  
dall'articolo 20 e 21 del Civile Regolamento,  
e diffidato, che non comparendo, o non nomi-  
nando altro procuratore, che lo difenda, avrà  
luogo il giudizio in confronto del procuratore  
soprannominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliani Consigliere.

De-Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
Belluno li 21 luglio 1856.

L. Zugni Segr.

#### N. 4506-96 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale residente in Belluno, si rende pubblica-  
mente noto: Che l'I. R. Agg. Fiscale facente  
per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Fi-  
nanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale una petizione in data 12  
luglio 1856 sotto il numero 4506, in confor-



no di ignoti contrabbandieri di tabacco; in  
punto di condanna a multa di Lire 250,000,  
per contravvenzione alla legge 20 ottobre 1811,  
o per la confisca di libbre novemilquattrocento  
di tabacco d'estra provenienza, sorpresa dagli  
agenti di Finanza verso le ore 7 pomeridiane del  
giorno 4 luglio 1846 sul monte con detto Mor-  
scampian della località detta la Forcella, nacio-  
so fra i cespugli, nell'atto, che insegnavano un  
ignoto contrabbandiere, come rileva la bolletta  
d'invenzione staccata nel giorno 7 luglio sudde-  
to sotto il Numero 46 della Ricettoria di Felere.  
Ignota essendo l'attuale dimora di cui  
ignoti contrabbandieri, è stato nominato a ter-  
mini di legge a tutto loro carico e pericolo  
l'Avvocato di questo foro signor Dottor  
Sante Vanni, affinché li rappresenti in Giudizio  
nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.  
Restano pertanto col presente Editto, che  
sarà forma di regolare intimazione, eccitati i  
suddetti ignoti contrabbandieri, a comparire all'  
Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno  
25 settembre prox. venturo alle ore nove di  
mattina, colle avvertenze portate dalli para-  
graf 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffi-  
dati, che non comparendo, o non nominando  
altro procuratore, che li difenda, avrà luogo  
il giudizio in confronto del Procuratore sopra-  
nominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliotti Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
in Belluno, Li 18 luglio 1846.

L. Zugni Segr.

N. 4809-97 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale residente in Belluno. Si rende pubbli-  
camente noto, che l'Imperiale Regio Aggiunto  
Fiscale facente per l'Amministrazione della Im-  
periale Regia Finanza ha prodotto a quest'Im-  
periale Regio Tribunale Provinciale una petizio-  
ne in data 18 luglio 1846 sotto il Numero  
4809, in confronto di quattro ignoti fuggitivi  
contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna  
a multa di Lire 250,000 per contravvenzione alla  
legge 20 ottobre 1811, e per la confisca di lib-  
bre 114 di Tabacco d'estra provenienza, sor-  
presa dagli Agenti di Finanza nella Valle del  
Mila, nel punto denominato le Sori, verso le ore  
11 della notte 6 luglio corrente, nell'atto  
che stavano guardando l'acqua del Torrente M.  
come rileva la bolletta d'invenzione 6 luglio  
suddetto numero 23 staccata nella Dogana Cen-  
trale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di cui  
ignoti contrabbandieri è stato nominato a ter-  
mini di legge a tutto loro carico e pericolo l'  
Avvocato di questo foro signor Dottor Battista  
Zanni, affinché li rappresenti in Giudizio nell'  
argomento, di cui tratta la detta petizione.  
Restano pertanto col presente Editto, che sa-  
rà forma di regolare intimazione, eccitati i  
suddetti quattro contrabbandieri a comparire all'  
Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26  
settembre prox. venturo, alle ore 9 di mattina,  
colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25  
del Civile Regolamento, e diffidato, che non  
comparendo, o non nominando altro Procuratore,  
che li difenda, avrà luogo il giudizio in con-  
fronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliotti Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
Belluno li 21 luglio 1846.

L. Zugni Segretario.

N. 5119

EDITTO

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in  
Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Im-  
periale Regio Tribunale da questa Imp-  
periale Regia Intendenza di Finanza nel giorno  
30 giugno corrente al num. 5119 una petizione  
contro persone ignote per conferma d'invenzione  
e confisca di Pepe libbre 16 1/2 scoperto di ricapito  
di Daxa pagato, giusta la Bolletta numero 4  
staccata dalla Ricettoria di Porto Negro del 21  
giugno suddetto e è destinato in carattere of-  
ficio della medesima l'Avvocato Giuseppe de  
Nardo onde abbia a ricevere l'intimazione.

Restano pertanto avvertite le persone su-  
dette mediante il presente, pubblico Editto, il  
dette medesimo il presente, pubblico Editto, il  
dette stiva destinata l'Aula Verbale del giorno 8  
novembre p. v. alle ore nove di mattina, per la  
dedizione delle eventuali loro ragioni, coll'au-  
torizzazione della Paragrafi 20 e 25, del Civile  
Regolamento, onde possono volendo o comparire  
personalmente, o mediante legittimo Procuratore,  
altrimenti si farà luogo senz'altro alla esecuzio-  
ne del genere inventoriale.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed of-  
feso nei luoghi soliti in questa Città, nonché per  
tre volte consecutive inserito nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
in Udine. Li 23 giugno 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5175

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Prov. in  
Udine si deduce a pubblica notizia, che l'Imp-  
periale Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappre-  
sentata dall'Imp. R. aggiunto, Pucelle li 25 giugno  
corrente al numero 5175 ha presentato a questo  
Tribunale una petizione contro incogniti fuggiti-  
vi nel punto di conferma della bolletta d'in-  
venzione numero 5175 del 19 giugno corrente  
alle Dipendenze di privative in Colisajo, per-  
ché sia giudicata la confisca di Sale estero lib-  
bre 18.

E che ignota essendo l'attuale loro dimora  
è stato nominato a norma di legge l'Avvocato  
Giuseppe Denardo, acciocché qual speciale curato-  
re li rappresenti.

Fengono pertanto col presente che avrà forza  
di regolare intimazione eccitati li suddetti inco-  
gniti a comparire all'Udienza Verbale di questo  
Tribunale nel giorno 15 novembre prossimo ven-  
turo alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legi-  
timo procuratore, altrimenti avrà luogo sen-  
za altro la esecuzio del genere inventoriale.

Il presente Editto sarà pubblicato ed offe-  
so nei luoghi soliti di questa Regia Città ed interlo-  
per tre volte consecutive nella Gazzetta privile-  
giata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di  
Udine. Li 27 giugno 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5195

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia.  
Che l'Imperiale Regio Ispettorato del Dema-  
nio in Udine, rappresentato dal signor Aggiunto  
Fiscale ha presentato li 26 giugno corrente al  
numero 5195 una Petizione contro l'abente Pre  
Giacomo Vipsu possidente avente l'ordinario suo  
domicilio in Cividale in punto di priorità del  
tizio demaniale nella classificazione della 17 set-  
tembre 1815 numero 206, d'ora emessa dall'Imp.  
R. Pretura di Cividale sopra la facoltà obtrata  
del fu Gio. Batt. Cudicchio per essere trasportato  
dal num. 4, al 3 della classe seconda in luogo  
di esso R. C. C.

E che ignota essendo l'attuale sua dimora  
è stato nominato a norma di legge l'Avvocato  
Dott. Felice Minna perché qual speciale Curato-  
re lo rappresenti in Giudizio nell'argomento,  
di cui tratta la petizione stessa.

Cid viene notificato ad esso Pre Giacomo Vi-  
psu affinché lo rappr., e possa volendo compa-  
rire a debito tempo oppure far avere al detto  
curatore i propri mezzi di difesa ed anche scie-  
gliere, ed indicare a questo Tribunale un altro  
procuratore, ed in somma fare tutto ciò, che  
giungerà opportuno per la propria difesa nelle  
vie regolari di difesa, che sulla detta petizione  
si con decreto d'oggi prefisso il termine di gior-  
ni 30 alla presentazione della risposta, e che  
marcando esso R. C. a quanto sopra, dovrà im-  
putare a se medesimo le conseguenze.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affi-  
so nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per  
tre volte consecutive inserito nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia a diligenza della parte in-  
stante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in  
Udine. Li 29 giugno 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5668

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale  
in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'  
Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine  
rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 3  
luglio corr. N. 5668, ha presentato a questo  
Tribunale una petizione contro incogniti fuggiti-  
vi, nel punto di conferma della Bolletta d'in-  
venzione del 17 giugno prossimo passato, stac-  
cata alla Ricettoria di Portogruaro perché sia  
giudicata la confisca di libbre metriche 9 once  
4 di Zucchero, e Pepe once cinque, e che  
ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato no-  
minato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe  
Denardo, acciocché qual speciale curatore lo  
rappresenti.

Fengono pertanto col presente che avrà forza  
di regolare intimazione eccitati li fuggiti-  
vi a comparire all'Udienza di questo Tribu-  
nale nel giorno 19 novembre p. v. alle ore 9 di  
mattina, o in persona, o mediante loro legiti-  
mato procuratore, altrimenti avrà luogo senz'  
altro la confisca del genere inventoriale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed af-  
feso nei luoghi soliti in questa Regia Città, ed interlo-  
per tre volte consecutive nella privilegiata Gaz-  
zetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
Udine li 4 luglio 1846.

Cancianini dir. di Sp.

N. 5547

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica no-  
tizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di  
Finanza di Udine rappresentata dal signor Ag-  
giunto Fiscale ha presentato a questo Tribu-  
nale li 30 giugno prox. past. una petizione con-  
tro un incognito fuggitivo nel punto di conferma  
della bolletta d'invenzione staccata li 16 giugno

prossimo passato nella Ricettoria di Fontenova  
perché sia giudicata la confisca di Tabacco est-  
ero in polvere libbre 17 once 4, e che igno-  
rando l'attuale loro dimora è stato nominato a  
norma di legge l'avvocato Giovanni Aveni,  
acciocché qual speciale curatore lo rappresenti.  
Viene pertanto col presente Editto che avrà forza  
di regolare intimazione eccitati il suddetto inco-  
gnito a comparire all'Udienza di questo Trib. nel  
giorno 29 novembre prossimo venturo alle ore  
9 di mattina o in persona, o mediante legittimo  
suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro  
la confisca del genere inventoriale.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed  
affi- so nei luoghi soliti, di questa R. Città, ed  
interlo per tre volte consecutive nella privile-  
giata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale Udi-  
ne li 4 luglio 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5157

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale pri-  
ma istanza di Rovigo rende noto pubblicamente  
che nel giorno 18 luglio corrente l'Aggiunto Fi-  
scale dottor Trombini rappresentante questa Im-  
periale Regia Intendenza di Finanza e Demanio  
ha prodotto una petizione contro ignoti fuggi-  
tivi in punto di confisca di nove sacchi di Fe-  
pe del peso metrico di libbre 336 inventazioni  
in comune di Zelo il giorno 10 maggio prossi-  
mo passato, e precisamente nella campagna Ben-  
troglio, per cui ha fissata la mattina 20 set-  
tembre prossimo venturo alle ore 9 per la tra-  
tazione della causa stessa all'Aula Verbale.

Che ha deputato in curatore pelli ignoti fuggi-  
tivi del Convenuto l'Avvocato Domenico Be-  
gano di questa città, i quali, non volendo  
comparire, personalmente, o scegliersi altro  
procuratore, potranno far avere al già nominato  
loro curatore stesso tutti li mezzi che verranno  
atti alla difesa e ciò a tutto loro pericolo e  
spese.

Ed il presente sarà pubblicato ed affi- so come  
di mezzo, nonché inserito per tre volte nelle  
Pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di  
Rovigo li 24 luglio 1846.

RESCH Presidente.

Minotto Consigliere.

Penolazzi Consigliere.

Casari Segretario.

N. 5158

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di  
Rovigo rende noto, che dalla Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza e Demanio Locale rap-  
presentata dall'Imp. Reg. Aggiunto Fiscale dot-  
tor Trombini fu prodotta sotto il giorno 18  
corrente luglio una Petizione contro ignoto, e  
fuggitivo in punto di confisca di Tela Canava-  
za di estera provenienza inventoriata il giorno  
11 maggio prox. past. in Ficarolo, per cui fu  
fissata la mattina 20 settembre prox. venturo  
alle ore 9 per la trattazione della causa all'Au-  
la Verbale.

Cid curatore dell'ignoto Reo Convenuto fu  
nominato l'avvocato dottor Domenico Begano  
onde proseguire l'incosta pendenza al qual po-  
trà, volendo, il Reo convenuto far tenere li  
mezzi di difesa qualora non sciegla altro di-  
fensore.

Il presente Editto sarà pubb. ed affi- so come di  
mezzo, nonché inserito per tre volte nelle pub-  
bliche gazette di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo  
li 24 luglio 1846.

RESCH Presidente.

Minotto Consigliere.

Penolazzi Consigliere.

Casari Segretario.

N. 5698

APPISO.

D'ordine dell'Imperiale Regio  
Tribunale Mercantile, e Cambiario  
della Provincia Veneta, e Marittimo  
del Regno Lombardo Veneto.

Che il giorno sei settembre, pros-  
simo vent. alle ore dodici della mat-  
tina, nel luogo solito della Loggetta  
di San Marco in questa città, si pro-  
cederà all'incanto giudiziale per la  
vendita dell'infrascritti Effetti, che  
saranno deliberati al maggiore of-  
ferente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riu-  
scisse la vendita, il ai tredici settem-  
bre suddetto egualmente alle ore do-  
dici della mattina, nello stesso luogo  
della Loggetta di San Marco, e alla  
stessa limitazione del prezzo maggiore  
della stima si farà il secondo in-  
canto.

«Che manca  
rimando, nel  
stesso mese d  
della mattina  
guirà il terzo  
gli effetti sar-  
to anche infi-  
In qualunq  
si Incanti si  
prezzo dovrà  
gato all'atto  
la delibera-  
corso di Egge

1. Un torch  
finito di Acc  
mato lire 14  
2. Altro To  
pa finito di  
simato lire  
Il prese  
to ed affisso  
soliti, e per  
serito nella  
SOR.  
Dall'Im  
Mercantile  
nenza li 25  
Do

AV  
Pubblicaz  
La Direzio  
di Venezia  
cherà un te  
to d'Asta e  
giunto di gi-  
reute all'or-  
rare la forn  
di un'anno  
discipline vi-  
passat, ius  
giorno 18 19  
Venezia, 2  
Il D.re

Per parte  
bunale Pro-  
istatza di P  
diudello ve  
creditori pr  
nati dritto  
nello Biss  
figlio bene  
produ a o  
di leg. e f  
dell'indica  
settembre  
per ivi ius  
rispettivo  
riente liti  
rie portati  
del Codice

DE M

Dall'  
Vicenza e

N. 926  
AVV  
Per par  
tura Urb  
blicamen  
settembr  
ro di m  
incanti m  
sito Com  
condo es  
li qui  
verranno  
a prezzo  
maggiore  
staggiati  
tot di 8  
di Giovi  
Nier di  
Segue li  
ed



se di ignoti contrabbandieri di tabacco; in  
punto di condanna a multa di Lire 250,000  
per contrabbando alla legge 10 ottobre 1811,  
o per la confisca di libbre novantaquattro di  
tabacco d'estera provenienza, sorprese degli a-  
genti di Finanza verso le ore 7 pomeridiane del  
giorno 4 luglio 1826 sul monte con detto Mor-  
scian nella località detta la Forcella, nasco-  
sto fra i cespugli, nell'atto, che insegnavano un  
ignoto contrabbandiere, come rileva la bolletta  
d'invenzione staccata nel giorno 7 luglio sudde-  
tato sotto il Numero 46 nella Ricerchia di Felere.  
Ignota essendo l'attuale dimora di essi  
ignoti contrabbandieri, è stato nominato a ter-  
mini di legge a tutto loro carico e pen-  
siero l'Avvocato di questo foro signor Dottor  
Sante Vanni, affinché li rappresenti in Giudizio  
nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.  
Restano pertanto col presente Editto, che  
avrà forza di regolare intenzione, eccitati i  
suddetti ignoti contrabbandieri, a comparire all'  
Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno  
25 settembre prox. venuto alle ore nove di  
mattina, colle avvertenze portate dalli para-  
grafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffi-  
dati, che non comparendo, o non nominando  
altro procuratore, che li difenda, avrà luogo  
il giudizio in confronto del Procuratore sopra-  
nominato.

MINIUSI Presidente.  
Dogliotti Consigliere.  
Odorini Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale  
in Belluno. Li 18 luglio 1826.  
L. Zugni Segr.

N. 489-97 VI. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale residente in Belluno, si rende pubblica-  
mente noto, che l'Imperial Regio Aggiunto  
Fiscale facente per l'Amministrazione della Im-  
periale Regia Finanza ha prodotto a quest'Im-  
periale Regio Tribunale Provinciale una petizio-  
ne in data 18 luglio 1826 sotto il Numero  
489, in confronto di quattro ignoti fuggitivi  
contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna  
a multa di Lire 250,000 per contrabbando alla  
legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di lib-  
bre 114 di Tabacco d'estera provenienza, sor-  
preso agli Agenti di Finanza nella Valle del  
Nis, nel punto denominato le Sori, verso le o-  
re 11 della notte 6 luglio corrente, nell'atto  
che stavano guadando l'acqua del Torrente M. S.  
come rileva la bolletta d'invenzione 6 luglio  
suddetta numero 22 staccata nella Bagna Gio-  
vanna di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi 4  
fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a ter-  
mini di legge a tutto loro carico e pen-  
siero l'Avvocato di questo foro signor Dottor Battista D.  
Zanini, affinché li rappresenti in giudizio nell'  
argomento, di cui tratta la detta petizione.  
Restano pertanto col presente Editto, che  
avrà forza di regolare intenzione, eccitati i  
suddetti quattro contrabbandieri a comparire all'  
Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26  
settembre prox. venuto alle ore 9 di mattina,  
colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25  
del Civile Regolamento, e diffidati, che non  
comparendo, o non nominando altro Procuratore,  
che li difenda, avrà luogo il giudizio in con-  
fronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Dogliotti Consigliere.  
Odorini Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale  
Belluno li 21 luglio 1826.  
L. Zugni Segretario.

N. 5219 EDITTO.  
D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in  
Udine, si deduce a pubblica notizia, di quello  
a cui compete, che essendo stato presentato ad  
esso Imperial Regio Tribunale da quest'Im-  
perial Regia Intendenza di Finanza nel giorno  
30 giugno corrente al num. 5219 una petizione  
contro persone ignote per conferma d'invenzione  
e confisca di Pepe libbre 16 5 scoperlo di ricambio  
di Dania pagato, giusto la Bolletta numero 3  
staccata dalla Ricerchia di Porto Nogaro del 21  
giugno suddetto e è destinato in curatore of-  
ficioso delle medesime l'Avvocato Giuseppe de  
Nardo onde abbia a ricevere l'intenzione.  
Restano pertanto avvertite le persone sud-  
dette mediante il presente, pubblico Editto, il  
quale avrà forza della più regolare intenzione,  
essere state destinate l'Aula Verbale del giorno 8  
novembre p. v. alle ore nove di mattina, per la  
deduzione delle eventuali loro ragioni, coll'av-  
vertenza della Paragrafi 20 e 25, del Regio  
Regolamento, onde possono volendo a comparire  
personalmente, o mediante legittimo Procuratore,  
altrimenti si farà luogo senz'altro alla richiesta con-  
fiscatoria del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti in questa Città, nonché per  
tre volte consecutive inserito nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale  
in Udine. Li 23 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

N. 5175 EDITTO.  
D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Prov. in  
Udine si deduce a pubblica notizia, che l'Im-  
perial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rap-  
presentata dall'Imperial Regio Aggiunto Fiscale  
nel numero 5175 ha presentato a questo  
Tribunale una petizione contro ignoti fuggi-  
vi nel punto di conferma della bolletta d'in-  
venzione numero 5 staccata li 19 giugno corrente  
alla Dipendenza di privative in Colosio, per-  
ché sia giudicata la confisca di Sale estero lib-  
bre 18.

E che ignota essendo l'attuale loro dimora  
è stato nominato a norma di legge l'Avvocato  
Giuseppe Denardo, acciò qual speciale curatore  
li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza  
di regolare intenzione eccitati i suddetti inco-  
gniti a comparire all'Udienza Verbale di questo  
Tribunale nel giorno 15 novembre prossimo veni-  
ste alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legi-  
timo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'  
altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso  
nei luoghi soliti di questa Regia Città ed inserito  
per tre volte consecutive nella Gazzetta privile-  
giata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di  
Udine, li 27 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

N. 5195 EDITTO.  
D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia.  
Che l'Imperial Regio Intendenza di Finanza  
in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto  
Fiscale ha presentato li 26 giugno corrente al  
numero 5195 una Petizione contro l'assente Pre-  
sidente Vissani possidente l'ordinario suo  
domicilio in Civile in punto di priorità del  
titolo demaniale nella classificazione dell'17 set-  
tembre 1825 numero 5036, 600 emessa dall'Im-  
perial Regia Intendenza di Finanza sopra la facoltà  
del fu Gio. Batt. Codicillo per essere trasportato  
dal num. 4, al 3 della classe seconda in luogo  
di esso R. C.

E che ignota essendo l'attuale sua dimora è  
stato nominato a norma di legge l'Avvocato  
Dott. Felice Misana per cui speciale Curatore  
lo rappresenti in Giudizio nell'argomento,  
di cui tratta la petizione stessa.

Ciò viene nominato ed esso Pre. Giacomo Vi-  
ssani affinché lo sappia, e possa volendo com-  
parire a debito tempo oppure far avere al detto  
curatore i propri mezzi di difesa ed anche sce-  
gliere, ed indicare a questo Tribunale un altro  
procuratore, ed in somma fare tutto ciò, che  
riputerà opportuno per la propria difesa nelle  
vie regolari di difesa, che sulla detta petizione  
si ha decretato d'oggi prefissa il termine di gior-  
ni 10 alla prelatissima della risposta, e che  
mancando esso R. C. a questo scopo, dovrà im-  
putare a se medesimo le conseguenze.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso  
nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per  
tre volte consecutive inserito nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia a diligenza della parte in-  
stante.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in  
Udine li 29 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

N. 5468 EDITTO.  
D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale  
in Udine, si deduce a pubblica notizia, che l'  
Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine  
rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 3  
luglio corr. N. 5468, ha presentato a questo  
Tribunale una petizione contro ignoti fuggi-  
vi, nel punto di conferma della Bolletta d'in-  
venzione dell'17 giugno prossimo passato, stac-  
cata alla Ricerchia di Portonogaro perché sia  
giudicata la confisca di libbre metriche 3 once  
4 di Zucchero, e Pepe once cinque, e che  
ignota essendo l'attuale loro dimora è stato no-  
minato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe  
Denardo, acciò qual speciale curatore lo  
rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà for-  
za di regolare intenzione eccitati i fuggi-  
vi a comparire all'Udienza di questo Tribu-  
nale nel giorno 19 novembre p. v. alle ore 9 di  
mattina, o in persona, o mediante loro legiti-  
mo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'  
altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito  
per tre volte consecutive nella privilegiata Gaz-  
zetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale  
Udine li 4 luglio 1826.  
Cancianini dir. di Sp.

N. 5547 EDITTO.  
D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale  
Provinciale in Udine, si deduce a pubblica no-  
tizia, che l'Imperial Regia Intendenza di  
Finanza di Udine rappresentata dal signor Ag-  
giunto Fiscale ha presentato a questo Tribu-  
nale li 30 giugno prox. pass. una petizione con-  
tro un incognito fuggitivo nel punto di conferma  
della bolletta d'invenzione staccata li 16 giugno

prossimo passato nella Ricerchia di Portonogaro  
perché sia giudicata la confisca di Tabacco cito-  
to in pellicce libbre 17 once 4, e che ignota  
essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a  
norma di legge l'Avvocato Giovanni Antoni,  
acciò qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente Editto che avrà forza  
di regolare intenzione eccitati il suddetto inco-  
gnito a comparire all'Udienza di questo Trib. nel  
giorno 29 novembre prossimo venuto alle ore  
9 di mattina o in persona, o mediante legittimo  
suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro  
la confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti, di questa R. Città, ed  
inserir per tre volte consecutive nella privile-  
giata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Udi-  
ne li 4 luglio 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

N. 5257 EDITTO.  
L'Imperial Regio Tribunale Provinciale pri-  
ma istanza di Rovigo rende noto pubblicamente  
che nel giorno 18 luglio corrente l'Aggiunto Fi-  
scale dottor Trombini rappresentante questa Im-  
periale Regia Intendenza di Finanza e Domini  
ha prodotto una petizione contro ignoti fuggi-  
tivi in punto di confisca di libbre 136 invenzioni  
in comune di Zelo li giorno 10 maggio prossi-  
mo passato, e precisamente nella campagna Ben-  
tignoglio, per cui ha fissata la mattina 20 set-  
tembre prossimo venuto alle ore 9 per la tra-  
tazione della causa stessa all'Aula Verbale.  
Che ha deputato in curatore per gli ignoti fuggi-  
tivi Rei Convenuti l'Avvocato Domenico Re-  
gano di questa città, i quali, non volendo  
comparire, personalmente, o scegliersi altro  
procuratore, potranno far avere al già nominato  
loro curatore stesso tutti i mezzi che riterranno  
atti alla difesa e ciò a tutto loro pericolo e  
spese.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come  
di mezzo, nonché inserito per tre volte nelle  
pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di  
Rovigo li 24 luglio 1826.  
RESCH Presidente.  
Minotto Consigliere.  
Penolazzi Consigliere.  
Cateri Segretario.

N. 5258 EDITTO.  
L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di  
Rovigo rende noto, che dalla Imperial Regia  
Intendenza di Finanza e Domini Locale rap-  
presentata dall'Imp. Reg. Aggiunto Fiscale dot-  
tor Trombini fu prodotta sotto il giorno 18  
corrente luglio una Petizione contro ignoti, e  
fuggitivi in punto di confisca di Tela Conven-  
ta di estera provenienza invenzionata il giorno  
11 maggio prox. pass. in Ficarolo, per cui fu  
fissata la mattina 20 settembre prox. venuto  
alle ore 9 per la trattazione della causa all'Au-  
la Verbale.

Il presente Editto sarà pubb. ed affisso come di  
mezzo, nonché inserito per tre volte nelle pub-  
bliche gazz. te di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo  
li 24 luglio 1826.  
RESCH Presidente.  
Minotto Consigliere.  
Penolazzi Consigliere.  
Cateri Segretario.

PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.

N. 5698 AVVISO.

D'ordine dell'Imperial Regio  
Tribunale Mercantile, e Cambiario  
della Provincia Veneta, e Marittimo  
del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,  
che il giorno sei settembre pro-  
ssimo vent. alle ore dodici della ma-  
tina, nel luogo solito della Loggetta  
di San Marco in questa città, si pro-  
cederà all'incanto giudiziale per la  
vendita degli infrascritti Effetti, che  
saranno deliberati al maggiore of-  
ferente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riu-  
scisse la vendita, il di tredici settem-  
bre suddetto egualmente alle ore do-  
dici della mattina, nello stesso luogo  
della Loggetta di San Marco, e alla  
stessa limitazione del prezzo maggiore  
della stima si farà il secondo in-  
canto.

Chè manca  
rimonto, nel  
stesso mese d  
della mattina  
guirà il terzo  
gli effetti sar-  
zo anche infe  
In qualunque  
si Incanti si  
prezzo dovrà  
gato all'atto  
la delibera,  
corso di giro  
Effe

1. Un tor-  
finio di Acc-  
conto lire 14  
2. Altro To-  
pa finito di  
stimato lire 1  
Il prese-  
to ed affisso  
sottito, e per  
serito nella  
SOR.  
Dall'Im-  
Mercantile (n-  
zia li 25  
Do

AV  
Publicizz  
La Direzio  
di Venezia i  
cherà un te-  
to d'Asta n-  
giorno di gi-  
rare all'ort-  
rare la form  
di un'anno  
discipline v-  
passati, in  
giorno 18 10  
Venezia 2  
Il Dire

Per parte  
bunale Pro-  
istituita di  
dello ven-  
creditori pr-  
santi diritto  
nello Bissu-  
figlio bene  
produci o  
di leg. o p  
dell'indica-  
settembre  
per i ins-  
rispett. vo  
ritenute li  
rie portate  
del Codice

DE MI

Dall'  
Vicenza 8

N. 926

AVV

Per par-  
tura Urb-  
blicamente  
settembru  
to di ma-  
incanti il  
sito Com-  
condo es-  
li qui  
verranno  
a prezzo  
maggiore  
stabiliti a  
tot di 5  
Mier di  
Segue li  
ed



Che mancando anche questo esperimento, nel giorno ventidue dello stesso mese di settembre alle ore 12 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo Incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi Incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo istesso della delibera, in danaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.  
1. Un torchio completo da stampa finito di acciaio e di bronzo, stimato lire 1454.50.

2. Altro Torchio completo da stampa finito di acciaio, e di bronzo, stimato lire 44.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

SORDANO Presidente.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo Venezia li 25 agosto 1826.

Domeneghini Dir. di Sped.

#### AVVISO D'ASTA.

Pubblicazione per la terza volta. La Direzione della Casa d'Industria di Venezia rende noto: che si verificherà un terzo, ed ultimo esperimento d'Asta nel suo Locale d'Ufficio il giorno di giovedì venturo 31 del corrente all'ore 12 meridiane per deliberare la fornitura del pane nel corso di un anno con tutte le condizioni e discipline volute dall'Avviso 26 luglio passato, inserito nelle gazzette del giorno 18 19 21 di questo mese.

Venezia 28 agosto 1826.  
Il Direttore Onorario ZEN.  
Galaran Aggiunto.

#### EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza dietro istanza di Antonio Bassari del fu Gualdinello vengono richiamati tutti i creditori preterriti, ed aventi qualsiasi diritto all'eredità del fu Gualdinello Bissari, morto testato, e dal figlio beneficiariamente accettata, a produrre o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore all'Aula Verbale dell'Indicato Tribunale nel giorno 30 settembre 1826 alle ore 9 di mattina per ivi insinuare, e documentare ogni rispettivo di loro credito, o pretesa, ritenute le avvertenze, e comminatorie portate dal Paragraphi 813, e 814 del Codice Civile Universale.

Firmati  
DE MILDENHOFF Presidente.  
TITONI Consiglier.  
PEDRAZZA Consiglier.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Vicenza 8 agosto 1826.  
Pasquini Ascoltante.

N. 926

#### AVVISO DI II. INCANTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura Urbana di Belluno, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 30 settembre prossimo venturo alle ore 10 di mattina nel solito luogo degli incanti in Belluno verrà da un apposito Commissario Delegato tenuto il secondo esperimento d'Asta degli stabili qui appresso descritti, li quali verranno deliberati a pronti contanti a prezzo non minore della stima (se maggior offerente, oppignorati detti stabili a pregiudizio di Giuseppe Bertot di Sai di Belluno, e sulle istanze di Giovanni di Giovanni Chippolini di Mier di Belluno.

Segue la nota dei beni da subastarsi, ed il loro prezzo di stima.

1. Campo detto Filata, Frà delle Valle in Sai comune di Belluno, confina mattina, e sera fratelli Bertot, mezzodi Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Alpago, censito al numero 970 di passi 570, il tutto stimato per Austriache lire 567.89.

2. Fondo prativo loco detto Pianet di passi numero 1102 confina a mattina strada, sera Antonio Menzogiorno strada, sera Antonio Menzogiorno, monte Francesco Rizzo Gazzetto in Sai comune di Belluno censito al numero 944 stimato Austriache lire 1102.20.

3. Loco detto Garidier censito al numero 962 in Sai comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questa parte palludosa di passi 544 con aratorio di passi numero 660, confina a mattina Chiesa di Antole, mezzodi strada, sera Matteo Bertot, monte Vittoria Samartini stimato Austriache lire 338.22.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in Belluno.  
L'Imp. R. Consiglier Pretore  
DOGLIONI

Dalla Imp. Reg. Pretura Urbana Belluno 21 giugno 1826.

D. R. Balza Cancelliere.

#### AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Direzione Locale del Genio, e Fortificazione in Venezia. Rende noto: che avendo, il nominato Bartolomeo Gambiasi, miglior offerente all'Asta tenuta il 27 a gosto anno passato per i trasporti con barche occorrenti al servizio dell'Imperiale Regia Fortificazione in Venezia, e suo estuario, mancato agli obblighi assunti col Protocollo di licitazione, viene aperto un nuovo incanto a tutto suo rischio, e carico, ritenuto a beneficio dell'Imperiale Regio Esercito Militare l'avallo da lui depositato.

Resta perciò fissato il giorno 21 del prossimo mese di settembre alle ore 10 antimeridiane per la rinnovazione della detta Asta, che avrà uogo nel locale della Fortificazione in San Stefano.

Ogni aspirante dovrà legittimarsi di essere proprietario di un sufficiente numero di barche, e depositare prima dell'Asta la somma di Fiorini 200 in moneta a tariffa a titolo di cauzione da essere trattenuta al deliberatorio, e restituita agli altri.

La durata del contratto sarà di due anni decorribili da prime novembre 1826 a tutto ottobre 1828.

Le condizioni sono ostensibili ai concorrenti presso la Cancelleria dell'I. R. Fortificazione.

Con le norme in corso procederà l'Asta, e chiuso il Protocollo non saranno ammesse ulteriori offerte.

Venezia li 10 agosto 1826.

Il magg. del Genio Il Ragionato  
Dirett. Locale di Fortificazione  
di Fortificazione  
CO: DI CAROGA. TILGNER.

N. 7162

#### EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, vengono diffidati tutti i creditori verso la eredità del fu Alving Biego, morto il 14 gennaio 1821, ad insinuare le loro pretese verso l'eredità stessa, beneficiariamente adita da Alessandro D. Biego, al qual effetto viene destinato il giorno quattordici ottobre 1826 a ore nove di mattina dinanzi a questa Aula verbale, con avvertenza che quei creditori i quali non saranno insinuati nel termine sopra stabilito, se l'eredità verrà esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno veruna azione contro di essi, se non in

quanto saranno garantiti dal diritto di pegno.

DE MILDENHOFF Presidente.  
TITONI Consiglier.  
Neuman de Rissi Consig.  
Vicenza li 14 luglio 1826.  
Beggio.

#### N. 2345a. EDITTO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 15 settembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli Incanti nella Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco un Commissario di questo Tribunale procederà al secondo esperimento.

Segue l'immobile da vendersi in Venezia. Parrocchia di S. Silvestro calle del Paradiso al civico num. 1028.

Una Casa in due appartamenti confina a levante Rinaldi, a ponente corte Persico, a mezzodi orto Rinaldi a tramontana calle del Paradiso, censita per italiane L. 254.305 e stimata austriache L. 4022.97.

La vendita del suddetto immobile non potrà esser deliberata che colle seguenti condizioni.

1. Nessuna sarà ammessa ad eccezione delli creditori istanti: ad offerire all'Asta senza previo deposito in mano del commissario ad actum di austriache L. 300 per garantire le spese d'Asta.

2. Non potrà seguire la delibera nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore della stima.

3. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica dell'avvocato Francesco Pasetti Procurator degli Attori, le spese tutte degli atti e competenze la qual specifica sarà liquidata dal Tribunale.

4. Il prezzo della delibera sarà versato nei depositi giudiziali nella prima seduta dopo la delibera stessa in moneta sonante al corso della pubblica grida: per essere disposto a norma dei decreti giudiziali.

5. Dovrà l'acquirente a sue spese far trasportare al suo nome lo stabile aggiudicato entro 30 giorni dal della delibera per sottostare al pagamento delle pubbliche gravanze.

6. Tutti i debiti inerenti al fondo, non esclusi quelli di pubbliche gravanze insolute, saranno soddisfatti sino alla concorrenza del prezzo offerto.

7. Qualora l'aggiudicatario manchi all'adempimento delle condizioni suddette avrà perduto irrimediabilmente il deposito delle L. 300 che rimarrà a beneficio degli istanti, e sarà reincantato lo stabile a tutte spese e danno del deliberatario.

Il Consiglier Aulico Presidente  
SALVIOLI.  
Bartolini Consiglier.

Cattaneo Consiglier.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 10 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7251

#### EDITTO.

Dietro partecipazione del Giudizio Civico-Provinciale di Treviso, che nella sera 6 agosto 1825 mancò di vita nel bordo del brigantino austriaco, Sertico Antonio Benetti nativo di Treviso, l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di detta città rende pubblicamente noto a tutti gli aventi interesse nell'Eredità giacente dello stesso, essersi aperta la successione all'eredità da esso lasciata, e che corre l'obbligo a tutti gli eredi d'insinuare le loro dichiarazioni nel termine prescritto dal paragrapho 34 delle istruzioni in affari non contenziosi.

Tutti quelli, che nel ridotto termine trascorreranno d'insinuarsi, perderanno



esso ogni azione sulla sostanza ereditaria, e si procederà alla liquidazione dell'eredità in onore del deputato Curatore signor avvocato Vincenzo Bonifacio, e degli altri eredi, che si fossero insinuati.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, nonché inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale. Treviso li 20 giugno 1826.

N. 4228 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Schio fa sapere che essendo caduto senza effetto nel giorno 12 giugno prossimo passato il primo esperimento d'Asta degli immobili qui sotto descritti, oppugnavasi ed istanza di Pietro Stengole possidente di Vicenza rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busati in pregiudizio di Pre Antonio Bontempo di Pieve, ora dimorante in Zovon distretto di Teolo, e complessivamente stimati Austriache L. 3045 come dall'atto di stima 18 luglio 1825 venne sopra odierna istanza dell'attore, fissata la giornata 4 settembre prossimo venturo alle ore 11 per secondo esperimento d'incanto, che verrà tenuta da una commissione a cui delegata dalla Pretura nel locale della medesima, per esser detti stabili venduti in cinque Lotti, e soltanto alle seguenti condizioni.

I. Gli immobili non saranno deliberati che a prezzo maggiore della loro stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo offerto in moneta a corso legale, sotto comminatoria del reintorno a suo danno e spese.

III. Nel caso che il deliberatario fosse il creditore istante, questi non sarà tenuto di esborzare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione, in quanto non fosse esso dei primi graduati.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravi fissi sugli stabili, se ve ne saranno, e per quanto si estenderà la somma offerta, e così pure le spese giudiziali, si prima che dopo l'acquisto.

Nella Cancelleria della Pretura è ostensibile il Protocollo di stima a chiunque s'ingegnasse per ispezionarlo.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio in questa città in Pieve, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia a cura dell'istante.

Seguono li stabili.

C. o 3/4 o terra prativa inferiore in comune di Pieve, contrà monte Suman, censita al num. 731 stimata Austriache L. 60.

C. o 1/2 o terra pascoliva inferiore in detta comune e contrà, censita al num. 735 stimata L. 55.

C. 1.00 terra prativa migliore in detta comune, e contrà, censita al num. 203 stimata L. 250.

C. 1.1/4 o terra arativa piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita al num. 669 stimata Lire 580. Una casa in detta comune, e contrà, censita al num. 60 stimata Lire 2100.

Dall'Imp. R. Pretura di Schio li 20 luglio 1826.

L'Imp. R. Consigliere Pretore

GHIOFFO.

Luigi Alardi Scrittore.

N. 3040 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura, rende

editto chiunque professasse per qualsiasi titolo diritti verso l'eredità del fu Gio: Battista Pontello Furianetto del fu Agostino di Pellerina di comparire nel giorno 21 settembre prossimo, a l'ora 10 della mattina alla sua residenza per insinuarsi, e comparire in confronto di Giovanni Rosada del fu Antonio qual Madre, e Tuzza di Santina Pontello Figlia, ed erede beneficiaria dello stesso defunto, e ciò sotto le comminatorie, ed avvertenze importate dal paragrafo 314 dell'imperante Codice Civile Generale.

Dall'Imperial Regia Pretura in Chioggia li 22 luglio 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

Val. Dr. Lucas f. f. di Canc.

N. 4037 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura, rende editto chiunque professasse per qualsiasi titolo diritti verso l'eredità del fu Terzo Annegoni del fu Gio: Domenico di comparire nel giorno 26 settembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina alla sua residenza per insinuarsi, e comparire in confronto dell'Avvocato signor Giuseppe Dottor Salani deputato curatore ad Lites; e ciò sotto le comminatorie portate dal paragrafo 314 del Codice Civile Generale.

Li primo agosto 1826.

In assenza del Regio Pretore

G. MAZZOLA Imp. R. Agg.

Valentino Dr. Lucas Canc.

N. 3375 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Chioggia notifica a Paolo Schiavon del fu Giovanni dimorante in Ravenna Stato Pontificio, essere stata presentata da Anna, e Serafina sorelle Schiavon una petizione 30 giugno decorso pari numero nei punti di prelevazione della sostanza indivisa della famiglia Schiavon della Dote di Mariangela Pe i in somma di Lire austriache 2034/46, e di pagamento degli interessi legali dal 31 maggio 1821 sino all'effettiva prelevazione.

Avendo ora esso Paolo Schiavon l'attualità sua dimora fuori degli Stati di S. M. è stato nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l'avvocato di questo Foro signor Giacomo Domenico dottor Lisatti, affinché in qualità di Curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento Giudiziario Generale.

Resta pertanto avvisato col presente Editto che avrà forza di regolare intimazione il ridetto Paolo Schiavon essere stato prefisso il giorno 17 novembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina, per contraddittorio, onde possa volendo o comparire all'Audienza, o far tenere e somministrare al detto Curatore tutte le Carte difese, scegliendo anco con la debita notizia a questa Imperial Regia Pretura altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Dall'Imperial Regia Pretura in Chioggia li 22 luglio 1826.

CIMAROSTI Pretore.

Valentino dott. Lucas Canc.

N. 19446 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Si porta a notizia di Pietro Marino del fu Martino, C. Nicolò For-

meda del fu Giovanni ed a Carlo De-schenis tutti d'ignoto domicilio e creditori prenotati sugli immobili appartenenti all'eredità del fu Nobile Romano Giacomo Grimani, che mediante Editto del 7 luglio 1825 num. 19466 è stato aperto il concorso sopra tutte le sostanze del Nobile Romano Giacomo Grimani suddetto, esistenti nel territorio del Governo di Venezia, e che per ess. viene prorogato il termine alle insinuazioni fino a tutto il dì 31 ottobre dell'anno corrente.

Restano inoltre i suddetti avvertiti che questo Tribunale a di loro pericolo e spese abbia ai medesimi costituito in curatore, l'avvocato Domenico Carrara di Venezia che li rappresenti in proposito, affinché possano acquisirli qual loro Patrocinatore dei necessari documenti, titoli, e prove, oppure volendo destinare ed indicare a questo Tribunale un altro Procuratore.

SALVIOLI Presidente.

Armani Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia 17 luglio 1826

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1964-965 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Campo San Pietro, notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che dalla medesima, è stato decretato l'aprimiento del concorso Generale dei creditori, sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti in questo Territorio del Governo di Venezia, di ragione dell'operato Valentino Mengale villico in Campo d'Arzico.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter aver ragione, ed azione di qualsiasi Genero contro la massa operata, ad insinuarsi a tutto il mese di ottobre prossimo venturo inclusive, e di presentarsi il loro formale Libello, in iscritto, rispettivamente al proprio credito, od azione, contro il Notaio Diomede Tentori di cui non nato curatore della massa suddetta dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe; coll'avvertenza, che scorso detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza tutta soggetta al concorso che si avrà per aperto in riguardo agli effetti legali, che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto in quanto la sostanza stessa fusse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche si non insinuati competesse diritto di proprietà o di pegno, od anche di tacita ipoteca legale, come pure non ostante, che li creditori non comparissero contro l'operato ottenuta già una Sentenza.

Si avvisano inoltre tutti li creditori che si saranno nel detto termine insinuati a comparire all'Aula di questa Pretura il giorno 19 settembre alle ore nove della mattina per devovere alla nomina di uno stabile amministratore o conferenziere dell'interinale nominato nella persona di Giuseppe Rocco detto Rizzetto di Fiumicello in luogo del signor Paolo Tentori, che dietro la sua istanza numero 1964 venne onerato, e per l'elezione della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore, e la

Delegazione fermata di tutto periti. Il present. luoghi 47 q Campo d'Arzico. Dall'Imp. Campo S. L'Imp

N. 3695

Per parte bunale di Viene col tutti quelli teresse, es decretato l'pra tutta di Giacom assistente ne Veneto.

Però v chiunque contro il d nare suo uno ventu re petizio bunale, e vocato Gi deputato l

comprav della sua ritto, in essere po elasse: al giorno, n anzi quell nante le sopra fissi me esclusi

Provincie vima veni si fossero loro com azione, dalla mas fetto, o

tesa avve bene stab che se m tori alla pignone di compi che altri petere.

Conte sari tutto giorno d turo alle sala del lezione massa, fu inter pure per creditori compariti comp anno l'zione su bunale a

Dal Provinc

N. 462 D'or bunale no, si Marta gia,



è Carlo Bo-  
nifoglio e cre-  
nobil appar-  
Nobil Homo  
mediante E-  
um. 1846 è  
opra tutte le  
Giacomo  
nel terri-  
cia, e che  
il termine al-  
to il di 31

ti avvertiti  
i loro peri-  
costi.  
Domen-  
li rappre-  
che possan-  
giatore dei  
e, e prove,  
ed indicare  
Procu-

nte.  
er.  
bunale Ci-  
venia 17 lu-  
ir. di Sp.

ra in Cam-  
il presente  
vi possono  
medesima  
ato del con-  
ori, sopra  
ed immo-  
questo Ter-  
enza, di  
rino Mene-  
trico.  
credesse di  
di qualsiasi  
perata, ad  
di ottobre  
e di pre-  
bello, in  
il proprio  
il Notajo  
nom nato  
etra d'imo-  
enza della  
diritto per  
nato nell'  
coll' aver-  
mine, nes-  
e li non  
usi senza  
la sogget-  
per aperto  
li, che ne  
pubblica-  
quanto  
rita dagli  
guand' an-  
tesse di-  
o, od an-  
e, come  
ditori non  
bezato ot-

li credi-  
termine  
la di que-  
embre alle  
divenire  
ammini-  
interiale  
Giuseppe  
iunicello  
Tenori,  
nero 1864  
elezione  
ori, colla  
impari si  
la plura-  
compa-  
ore, e la

Delegazione avranno nominati, e con-  
fermato il primo in sequestratorio a  
tutto pericolo dei creditori.  
Il presente sarà affisso nei soliti  
luoghi di questa comune, e quella di  
Campo d'Arco, non che inserito per  
tre volte consecutive nelle pubbliche  
Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in  
Campo S. Pietro. Li 27 luglio 1826.  
L' Imp. Regio Cons. Pretore  
BALBI.

**N. 3895 EDITTO.**  
Per parte dell'Imperiale Regia Tri-  
bunale di prima istanza in Belluno.  
Viene col presente Editto notificato a  
tutti quelli, che vi possono avere in-  
teresse, essendosi dal detto Tribunale  
decretato l'aprimiento del concorso so-  
pra tutta la facoltà mobile, e stabile  
di Giacomo Batti Caffi di Belluno, e-  
sistente nelle Provvisie del Governo  
Veneto.

Però viene col presente avvertito  
chiunque credesse avere una pretesa  
contro il detto operato, dovrà insin-  
uare fino al giorno 30 ottobre pros-  
simo venturo in forma di una regola-  
re petizione presentata a questo Tri-  
bunale, e diretta contro il signor Av-  
vocato Giovanni Battista Zanini qual  
deputato Patrocinatore della Massa,  
comprendendo non solo la sussistenza  
della sua pretesa, ma eziandio il di-  
ritto, in forza di cui egli intende di  
essere posto nell'una, o nell'altra  
classe: altrimenti scorso il suddetto  
giorno, nessuno verrà più ascoltato;  
anzi quelli, i quali non avranno insi-  
nuato le loro pretese fino al giorno di  
sopra fissato, verranno senza eccezio-  
ne esclusi da tutta la facoltà del su-  
mentovato operato esistente in queste  
Provvisie Venete, in quanto la mede-  
sima venne esaurita dai creditori che  
si fossero insinuati, e ciò ancorché  
loro competesse un diritto di compen-  
sazione, o che avessero da pretendere  
dalla massa un proprio bene, od ef-  
fetto, o finalmente che la loro pre-  
tesa avesse anche ipoteca sopra un  
bene stabile dell'operato, di maniera  
che se mai tali creditori fossero debi-  
tori alla massa, non sono costretti al  
pagamento senza riguardo al diritto  
di compensazione, proprietà, o pegno,  
che altrimenti avesse potuto loro com-  
petere.

Contemporaneamente restano avvi-  
sati tutti i creditori di comparire il  
giorno dieci novembre prossimo ven-  
turo alle ore nove di mattina nella  
sala del Tribunale per passare alla e-  
lezione di un amministratore della  
massa, o alla conferma di quello che  
fu internamente nominato, come  
pure per nominare la delegazione dei  
creditori, coll' avvertenza, che i non  
comparsi si avranno per consenzienti  
al compimento, e non comparendo al-  
cuno l'amministratore, e la delega-  
zione saranno nominati di questo Tri-  
bunale a tutto pericolo dei creditori.

**MINIUSI Presidente.**  
**ODDARDI Consigliere.**  
Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Provinciale, Belluno 13 giugno 1826.  
L. Zugni Segr.

**PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA**

**N. 4639 EDITTO.**  
D'ordine dell'Imperiale Regia Tri-  
bunale Provinciale residente in Bellu-  
no, si notifica col presente Editto a  
Marta Ragazzi qual tutrice delle Lui-  
gia, e Maria figlie minori del fu

Luigi Bisagni, assente dagli Stati di  
Sua Maestà, domiciliato nello Stato di  
Parma nel distretto di Compiano, co-  
mune di Farfanaro, che Bernardo Fer-  
ro, negoziante in questa città, ha  
presentato dinanzi a questo Imperiale  
Regio Tribunale contro di essa tutrice  
Marta Ragazzi vedova Bisagni li 10  
luglio edente la petizione num. 4629,  
in punto di formazione del Bilancio,  
e di divisione del negozio comune,  
implorando l'assistenza giudiziale con-  
forme alle regole di giustizia, e che,  
essendo essa Marta Ragazzi vedova  
del fu Luigi Bisagni assente dagli Sta-  
ti di Sua Maestà, fu da questo Impe-  
riale Regio Tribunale Provinciale de-  
putato a di lei pericolo, e spese in-  
curatore l'Avvocato di questo Foro  
signor Giovanni Battista Dottor Zan-  
mini, all'effetto che l'intantata causa  
possa in suo concorso proteggerli, e  
successivamente decidersi come di ra-  
gione.

Viene quindi eccitata esser assente  
Marta Ragazzi vedova Bisagni a far  
avere al deputato curatore l' necessary  
documenti di difesa, o ad istituire es-  
sa stessa un altro patrocinatore, ed a  
prendere quelle determinazioni, che  
reputerà più conformi al proprio in-  
teresse.

Si avverte inoltre, che sulla detta  
petizione fu con decreto d'oggi prefisso  
il termine di giorni 10 alla presenta-  
zione della risposta, e che, mandando  
essa res contraria, a quanto sopra,  
dovrà imputare a se stessa le conse-  
guenze.

**MINIUSI Presidente.**  
**Dogliotti Consigliere.**  
**Odardi Consigliere.**  
Dall' I. R. Tribunale Provinciale  
Belluno, 21 luglio 1826.  
Zugni Segretario.

**N. 9200-11189 EDITTO**  
Per ordine dell'Imperiale Regia Tri-  
bunale Provinciale di Treviso si ren-  
de comunemente noto che con deli-  
berazione del giorno di oggi vennero  
dichiarati interdetti dall' Ammini-  
strazione de' loro Beni per causa di  
prodigalità, li Conjugi Nobil Homo  
Benedetto Nicolò Terzo detto Filippo  
Cappelletto del fu Pietro, e Nobil Don-  
na Isabella Lion Cavazza Cappelletto  
del vivente Alessandro, prima domi-  
ciliati in questa Città ora in Padova;  
si è quindi deputato in curatore del  
primo l'avvocato Giovanni Battista  
Pivetta, ed in curatore della secon-  
da l'avvocato signor Gaetano Giacom-  
di Padova; potendosi ciò a comune  
notizia, affinché chiunque si astenga  
di trattare cogli interdetti suddetti  
e di far loro prestiti sotto com-  
minatoria di nullità di qualsiasi con-  
trattazione.

Ed il presente Editto da stam-  
parsi sarà pubblicato, ed affisso ne'   
luoghi soliti di questa Città, ed in  
Padova, Cittadella, Bassano, Cone-  
gliano non menò che inserito per  
tre volte consecutive nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia.

**L'Imperial R. Seg. Presidente.**  
**ANTONIO Conte HENDL.**  
**ANGELI I. R. Consigliere.**  
**CARELLA f. f. di Giudice.**  
Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile Criminale Mercantile Provin-  
ciale, Treviso li 8 agosto 1826.  
G. Pasetti I. R. Segr.

**N. 13200 EDITTO.**  
Sulle istanze di Elisabetta Sola Scan-  
della accettante col beneficio dell'in-

venzione l'eredità di Girolamo Vivan-  
te del fu Girolamo Vivanzo col pre-  
sente Editto, ed immediatamente al  
disposto dal paragrafo 213 del Codice  
generale citati tutti li creditori dell'  
eredità sopradetta ad insinuare e pre-  
vare i loro crediti pel giorno quindici  
novembre prossimo venturo alle ore  
dieci di mattina nell'aula del con-  
siglio di questo Tribunale colla av-  
vertenza portata dal paragrafo 214 del  
Codice sopradetto.

**Il Consigliere Au'ico Presidente**  
**SALVIOLI.**  
**Cattaneo Consigliere.**  
**Bartolini Consigliere.**  
Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia 10  
agosto 1826.  
G. Gattinoni Dir. di Sped.

**N. 2183. AVVISO.**  
Presso la Regia Delegazione Pro-  
vinciale di Venezia nel locale di sua  
Residenza, nel giorno 14 settembre  
prossimo venturo alle ore dieci della  
mattina si terrà pubblica Asta, per  
deliberare in vendita, salva la Supe-  
riore approvazione, al migliore offer-  
tore il locale era convengo di S. Ma-  
ria del Carmine, situato in Venezia,  
nella parrocchia stessa del Carmine,  
contiguo alla chiesa parrocchiale, sul  
dato fiscale di austriache L. 18735.14,  
a norma dell'avviso di questo giorno  
e numero, ed in relazione ai patti  
normali ostensibili presso l'Ufficio di  
Spedizione della Regia Delegazione,  
e con la condizione della promiscuità  
di uso per la chiesa del portico, e  
cortile, e per la comune di Venezia  
del pozzo.

Dall' I. R. Commissione d'alienazio-  
ne de' Beni dello Stato. Venezia 14 a-  
gosto 1826.  
**BEMBO.**  
Imperial Regio Assessore alla Direzione  
del Demanio.

**N. 13661 EDITTO.**  
Mediante il presente Editto s'inti-  
ma a termini del prescritto dalli pa-  
ragrafi 498 e 499 del generale Rego-  
lamento a Francesco Beni tutore del  
mi. ore Francesco Palcotti, a Cristo-  
foro Passeri nella qualità di tutore,  
curatore, ed amministratore delle so-  
relle Adelaide, ed Elisa Palcotti di  
Annibale, nonché ad Anna Pepoli con-  
siste di Carlo Pancati tutti di Bolo-  
gna una petizione in data 11 agosto  
corrente numero 13668 prodotta dalle  
nobili Elisabetta, e Paolina Cappelletto  
d. fu Pietro secondo, la prima moglie  
Maccato, la seconda Mattielli; in pun-  
to di pagamento di capitale di lire  
4578.96, e pro relativi in ordine alla  
transazione 27 luglio 1820, per la re-  
spettiva quota, coll' avvertenza che  
pel contraddittorio all'Aula prima Ver-  
bale di questa prima istanza fu desti-  
nato il giorno venti novembre pros-  
simo venturo alle ore dodici meridiane  
ad accusar l'avvocato Bartolomeo Marini  
contro il quale avrà luogo il giudizio  
di ragione ove in debito tempo non  
piaccia ad essi di destinare altro avvo-  
cato in loro difensore.

**Il Consigliere Au'ico Presidente**  
**SALVIOLI.**  
**Carlotto Consigliere.**  
**Armani Consigliere.**  
Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile di Prima Istanza. — Venezia  
14 agosto 1826. G. Gattinoni Dir.

**N. 5596 AVVISO.**  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-



bunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto. Si fa pubblicamente noto, che il giorno due settembre prossimo venturo alle ore dodici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il di undici dello stesso mese di settembre egualmente alle ore dodici della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno dieciembre del mese medesimo di settembre prossimo venturo alle ore dodici della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della deliberazione, in danaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

1. Libbre 1500 Amto Nostrale ordinario stimato lire 99.

2. Libbre 1500 Pultura Amto Nostrale ordinario stimato lire 17250.

Prezzo della stima lire 24150.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO Presidente.  
Lorenzo Paron Fadini  
Imperiale Regio Consigliere.  
Nottola Imp. Reg. Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Mercantile Cambiario Marittimo Venezia li 22 agosto 1826.

G. Vidalis Segr.

N. 3966 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si deduce a pubblica notizia, che tenuti senza effetto li primi due incanti li 16 marzo, e primo maggio prossimi passati in seguito ad Editto 28 ottobre 1825 numero 9715 della cui sotto descritti stabili esistenti nella comune di Feletto del complessivo valore di austriache Lire 322, come dall'atto di stima giudiziale 29 agosto 1825 numero 2129, il tutto esecutato a pregiudizio di Antonio quond. Sebastiano Feruglio di Feletto, sopra istanza di Elena vedova reitta quond. Pietro Martinuzzi anche qual tutrice della minori suoi figli Valentino, e Francesco non che di Giuseppe, e di Francesco Martinuzzi di Attimis, viene fissato il giorno 2 settembre prossimo venturo per il terzo incanto alle ore 10 di mattina da tenersi nella gran Sala di questo Imperial Regio Tribunale dalla Commissione a ciò delegata per esser deliberati li redditi stabili anche a prezzo minore della stima al maggior offerente, e verso pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza dell'Amministratore della massa suddetta.

Segue la Specifica.  
Credito d'Italiane Lire 1850 a debito di Carlo Conte di Zucco di Udine, dipendente da pagherà in copia 4 gennaio 1796.

Altro d'Italiane L. 150 a debito di Pier Antonio Alban di Spilimbergo.

dipendente da Lettera 5 aprile 1802.  
Altro d'Italiane Lire 850 a debito di Giacomo de Paoli di Udine per due Cambiali accettate ambe del 8 luglio 1806.

Altro d'Italiane Lire 24154, a debito di Paolo Risigati di Udine, come da pagherà 16 gennaio 1808.

Altro d'Italiane Lire 180366, a debito di Luigi Paza di Udine, come da Cambiale 2 luglio 1808.

Altro d'Italiane Lire 985 a debito dello stesso Paza, come da due pagherà ambo primo gennaio 1809.

Altro d'Italiane Lire 63799, a debito di Antonio Lion di Godroigo, come da una partita di Libbre Maestro del 1809.

Altro d'Italiane Lire 1000, a debito di Giambattista Spangher di Venezia per Cambiale di ritorno 4 gennaio 1813.

Altro d'Italiane Lire 1990 a debito dello stesso Spangher per Cambiale di ritorno 29 gennaio 1813.

Altro d'Italiane Lire 900 a debito di Giacomo Comin di Udine, dipendente da Istromento, di cui non si sa la Data.

Altro d'Italiane Lire 3500, a debito del fu Giambattista Beltrame detto Comin di Butrio, rappresentato dalla di lui moglie Margherita qual Tutrice del di lui figlio per conto corrente del 1801 al 1808.

Altro di Fiorini 6000 per sette affidate a diverse Ditte di Vienna del 1812, al 1813, le di cui relative obbligazioni ritengono esistere presso il signor Avvocato Giuseppe Rap in Vienna al quale furono consegnate per praticare gli Atti Giudiziali contro i debitori.

Altro di Fiorini 200 pari ad Ital. Lire 535, a debito di Antonio Benvenuto d'Isola per Cambial da lui accettata 23 gennaio 1814.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine, il 21 luglio 1826.  
Cancianini Sp.

N. 3770 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, rende pubblicamente noto, che tenuti senz'effetto li primi due incanti li 16 marzo, e primo maggio prossimi passati in seguito ad Editto 28 ottobre 1825 numero 9715 della cui sotto descritti stabili esistenti nella comune di Feletto del complessivo valore di austriache Lire 322, come dall'atto di stima giudiziale 29 agosto 1825 numero 2129, il tutto esecutato a pregiudizio di Antonio quond. Sebastiano Feruglio di Feletto, sopra istanza di Elena vedova reitta quond. Pietro Martinuzzi anche qual tutrice della minori suoi figli Valentino, e Francesco non che di Giuseppe, e di Francesco Martinuzzi di Attimis, viene fissato il giorno 2 settembre prossimo venturo per il terzo incanto alle ore 10 di mattina da tenersi nella gran Sala di questo Imperial Regio Tribunale dalla Commissione a ciò delegata per esser deliberati li redditi stabili anche a prezzo minore della stima al maggior offerente, e verso pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Feletto ove sono situati li beni, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte esecutante.

Seguono gli immobili.

N. 1. Casa scoperta sita in Feletto

segnata in mappa numero 471 di pertiche censuarie 17, estimo L. 440 confina a levante Feruglio Antonio quond. Sebastiano, mezzodi stradella consortiva, ponente Feruglio Mattia quond. Tommaso, ed ai monti Feruglio Antonio, e fratelli quond. Domenico.

2. Orto sito in Feletto detto Campasso segnato in mappa sotto il numero 461 di pertiche — centesimi 22, estimo L. 530 confina a levante Feruglio Mattia quond. Tommaso mezzodi Feruglio Pietro Antonio quond. Antonio, ponente Feruglio Mattia quond. Tommaso, tramontana strada della consortiva.

3. Casa, e Corte annessa in Feletto conscritta al civico num. 156 in mappa seg. col num. 436 di censuarie pertiche 22, estimo L. 1961, confina a levante Feruglio Mattia quond. Tommaso mezzodi Marino Stefano quond. Pietro, ponente Feruglio Mattia quond. Tommaso ed ai monti Colasse Mattia quond. Giuseppe.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 21 luglio 1826.  
DE COLOMBICCHIO Segr.

N. 20676. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si ordina che tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla Eredità del fu Leone Nomicò mancato qui a vivi 24 febbraio anno corrente dovranno insinuare le loro pretese a Protocollo dinanzi al Consigliere delegato all'Aula seconda Verbale nel giorno 23 settembre venturo alle ore 12 della mattina, scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell'Eredità, ed alla disposizione di essa in base dei paragrafi 813 814 del Codice Universale.

SALVIOLI Presidente.  
Armani Consigliere.  
Cettano Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 17 luglio 1826.  
G. Cattinoni Dir. di Sp.

N. 1527 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Pieve. Dietro istanza prodotta dal signor Girolamo Ferro era Usciere presso questa cessata Giudicatura di Pace per la restituzione del deposito da esso fatto sul monte di Milano, viene diffidato chiunque avesse o pretendesse di avere ragione di reintegrazione, contro lo stesso in dipendenza del sostenuto carico surferito di Uciere a dover insinuare a questa Pretura nel termine di tre mesi calcolabili dal giorno della prima pubblicazione del presente li propri titoli per detta reintegrazione altrimenti spirato il termine senza che sia stata prodotta insinuazione veruna si passerà senz'altro ad abilitare l'istante ad ottenere la obiesta restituzione del suddetto deposito.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi non che inserito per tre consecutive volte nelle pubbliche gazzette a cura dell'istante signor Girolamo Ferro, che in seguito presenterà i tre fogli contenenti il presente.

Pieve li 9 maggio 1820.  
Per malattia dell'I. R. Cons. Pretore  
FENGO Aggiunto.

G

Giorni  
Se  
Si  
VENE  
An  
Lari

Vu  
rono ch  
nere pa

A  
Ischia  
Vallacch  
censio  
re dal  
trovansi  
sparger  
all'ingr  
Il  
lento il  
sisteva  
dalle  
concent  
vicini  
onta de  
disavve  
sere su  
Molino  
scompi  
qualche  
prodotto

Ca  
privato  
benefici  
abbatta  
bli, di  
coglin  
impieg  
— L  
tera qu

dro I  
sa letto

N.

Ni  
lance  
di Mos  
fu ebic  
Il

ri ten  
corso  
de' soci  
grave  
noe, e  
delle  
d'aver  
volume  
sia per  
che qu







voluzione, e concorse ad estendere la società segreta aggregandovi nuovi membri.

14. L'alfiere *Betchanoff* si rese complice di regicidio acconsentendo ad essere destinato per commettere questo crimine impegnandosi con giuramento; prese parte al disegno di operare una rivoluzione, cercando egli stesso di reclutare e sedurre i soldati, e accolse nelle società un nuovo membro.

15. Il colonnello *Davydoff* ha tramato il regicidio e lo sterminio della famiglia imperiale, e lo discutendo egualmente si fecero alla sua casa; concorse alla direzione di una società segreta, si adoperò ad estenderla associandovi nuovi membri, e incaricandosi delle sue commissioni; aderì alla congiura che mirava a staccare parecchie provincie dell'impero, e preparò la ribellione offrendosi di tenere una compagnia di artiglieria pronta ad agire.

16. *Yurchnefsky della 4.ª classe* fu complice della congiura che aveva per scopo il regicidio e lo sterminio della famiglia imperiale, acconsentì a tutti gli atti di ferocia che proponevasi di esercitare la società del mezzo di, e disse questa società con un potere assoluto in concorrenza con *Postel*; prese parte alla compilazione della costituzione e pronunziò discorsi sediziosi; fu parimenti complice del disegno di staccare alcune provincie dall'impero.

17. Il capitano in secondo *Alessandro Bestujeff* ha tramato il regicidio e lo sterminio della famiglia imperiale, ed eccitò altri a tali delitti; acconsentì all'incarcerazione della famiglia imperiale, partecipò alla congiura di ribellione, assicurandosi dei complici, componendo canzoni e versi sediziosi, assistendovi di persona ed eccitandovi i soldati.

18. Il sottotenente *Andreievitch* 2, acconsentì al regicidio, e fu il primo che concepì il pensiero di attentare alla libertà di S. A. I. il Cesarevitch, si rese complice della rivoluzione eccitandovi e strascinando i soldati, e disponendo i suoi compagni alla ribellione militare.

19. Il capitano *Nikita Muravjoff* fu complice della congiura di regicidio prestandovi il suo assenso nelle due diverse occasioni del 1817 e 1820, e sebbene in progresso avesse cambiato di opinione, idrò non pertanto la deportazione della famiglia imperiale, e concorse cogli altri allo stabilimento ed alla direzione di una società segreta, alla formazione dei piani di operazione e dell'abbozzo di costituzione.

20. L'assessore di collegio *Pustichine* fu complice della congiura di regicidio approvando la scelta dell'individuo destinato a commettere questo misfatto; concorse alla direzione della società, reclutò nuovi membri e diede commissioni; prese parte personalmente alla ribellione, e vi eccitò i soldati.

21. Il generale-maggiore principe *Sergio Volkonsky* acconsentì al regicidio ed allo sterminio di tutta la famiglia imperiale, ed egli pure macchinò la sua incarcerazione; inoltre prese parte alla direzione della società del mezzo di, tentò di unirla con quella del nord, concorse alla esecuzione della trama di staccare alcune provincie dall'impero, e si servì di un falso sigillo di un tribunale di campagna.

22. Il capitano *Yakuschkine* ha tramato il regicidio, e si offerse spontaneamente nel 1817 a commettere questo delitto; si rese complice della macchinata rivoluzione, aggregando nuovi membri alla società segreta.

23. Il sottotenente *Pestoff* prese parte alla congiura di regicidio, accettando la scelta che fu fatta della sua persona per commettere siffatto delitto; vi si obbligò con giuramento, ed acconsentì alla identa rivoluzione.

24. Il luogotenente *Arbuzoff* ha tramato il regicidio e lo sterminio della famiglia imperiale; prese parte alla congiura di ribellione strascinandovi i suoi compagni e soldati, e agendovi di persona.

di vari soggetti non fece per oratorio artificio, uscendo in pesanti propri ed invenzioni, ma le si seppe trovare nella loro stessa natura, divisandoli con particolare accuratezza, e perspicacissima ingegno.

Da ultimo il professore *Ab. Giuseppe Gubbato* ricercò tutti gli atomi, e s'ebbe a dritto ripetuti ed unanimi applausi, recitando delle ottave intitolate il *Parafumina*; nelle quali con raro garbo, e fortissimo ed evidente linguaggio descrisse prima le proprietà del fluido elettrico, sì che lucresiani splendori brillavano ne' suoi versi la intrattabile materia; e quindi dipinse in burlesca, che si pare di vederla, facendo vibrare di fervidi spiriti, e di mistica eleganza dai Classici, che in tale descrizione sono molti e grandissimi, ma tanto più fu ammirabile che la bellezza di questo componimento erano tutte sue proprie. Poiché data la debita lode al Franklin, che il fulmine per le sue metalliche condusse quieto alla terra, terminò il suo dire aprendo il cuore alla cara speranza, che si giunga pure con esse a sciogliere e disperdere la tremenda grandine.

Noi desideriamo che l'Ateneo trivigiano possa sempre onorarsi, come al presente, di belli e profondi ingegni, e siamo certi che non andrà a nessuno secondo di questa secondissima Italia.

25. Il luogotenente *Zavalichine* ha tramato il regicidio, e lo sterminio della famiglia imperiale, cercando di eccitare altrui co' suoi discorsi e componimenti; trovavasi aggregato alla società segreta, il cui scopo occulto era a lui noto.

26. Il colonnello *Pavlov-Scheikovsky* fu complice della congiura di arrestare il defunto Imperatore a Bobruisk ed a Belaja-Tserkoff, e l'Imperatore regnante a Bobruisk; ebbe conoscenza della trama di regicidio, prese parte a quella di operare una rivoluzione, e concorse ad estendere la società segreta, accettando le sue commissioni, e inducendovi uno de' suoi compagni d'arme.

27. Il luogotenente *Panoff* 2 apparteneva alla società segreta, e dopo aver giurato fedeltà all'Imperatore prese parte di persona alla ribellione; fece ribellare parecchie compagnie, entrò con esse nella corte del palazzo d'inverno, poscia si unì sulla piazza cogli altri ribelli, e comandò ai soldati di far fuoco.

28. Il luogotenente *Suthoff* apparteneva alla società segreta, e dopo aver similmente prestato il giuramento prese parte di persona alla ribellione, sommosse la sua compagnia; la condusse ai ribelli sulla piazza, e comandò ai soldati di far fuoco.

29. Il capitano in secondo principe *Stephine Rostovsky* prese parte di persona alla sedizione facendo sollevare i soldati che condusse sulla piazza; versò il sangue colle sue proprie mani, ferendo gravemente i generali *Schenchinski* e *Friedrichs*, il colonnello *Khorostchinsky*, un sottufficiale ed un granatiere.

30. L'alfiere di scudello *Diroff* ha tramato il regicidio e lo sterminio della famiglia imperiale, accettando gli altri colli suoi discorsi; prese parte di persona alla ribellione, e fece sollevare i soldati.

31. Il consigliere di stato attuale *Nicolò Turgenyeff*, dietro le deposizioni di 24 de' suoi complici, era uno dei membri più attivi della società segreta, concorse alla sua fondazione e riorganizzazione, prese parte alle sue discussioni, e cooperò ad estenderla aggregandovi nuovi membri; fu complice pagamento della congiura di stabilire un governo repubblicano; escusando ritirato all'estero non si presentò per giustificarsi, malgrado le intimazioni fattigli dal governo, e confermò così le deposizioni assunte a suo carico. (Sarà continuato.)

#### INGHILTERRA

Londra 18 agosto.

Fondi pubblici del 15. — Tre per cento consol., 78 5/4; idem in conto, 58 5/8 1/2; boni olandesi, 31; boni messicani, 46 1/2; boni spagnuoli, 174.

L'ordine del consiglio di cui avevano parlato i nostri giornali, fu spedito alle nostre colonie delle Antille, per farne chiudere i porti ai vascelli degli Stati Uniti insino a che il loro governo abbia trattato col nostro sul piede di una perfetta reciprocità.

— Ieri mattina, i Portoghesi che trovansi qui, si sono recati all'ambasciata, ed hanno prestato, tra le mani del marchese di Palmella, il giuramento alla carta costituzionale.

— L'asserzione che degli ufficiali erano stati messi a bordo dei bastimenti a vapore, destinati a far parte della squadra di lord Cochrane, e che trovansi in questo momento sul Tamigi, è basata su di un equivoco. Alcuni commessi della dogana furono messi infatti a bordo di quelle navi, ma unicamente nella vista d'impedire che si violi la legge contro l'esportazione delle armi. Questa notizia è recata dal solo *Globe*.

— La camera di Lloyd ha ricevuto dai suoi agenti, a Cartagena di Colombia, una lettera in data del 17 giugno di cui ecco il suto: « Una squadra spagnuola, composta di un vascello di linea, di quattro fregate e di una goletta, è comparsa dinanzi questo porto il 12 di questo mese. Il 15 essa avvicinossi a circa cinque miglia dalla cit-

#### Neurologia.

Nel giorno 21 del corrente agosto, mancò a vivi in Padova, il Nobile sig. Conte *Giorgio Ricchi di Corfi*, dell'età di anni 60 circa, da una febbre reumatica, biliosa gastrica, che disgraziatamente non si è potuta vincere, adonta di tutta l'assistenza dell'arte, e dell'esperienza e protezione de' più illustri Professori di quella rispettabilissima Università. Fu generale la dispendenza di una tal perdita, per i rari talenti de' quali era dotato codesto Soggetto. Fornito di una cultura straordinaria, i suoi scritti eccitavano sempre tutto l'interesse di conservarli, per un monumento prezioso, non solo dello stile, ma dei sublimi suoi sentimenti.

Era egli versatissimo nelle lingue Greca, Latina, Francese, Inglese, ed Italiana, e buono nella poesia.

Benefico, generoso per istinto proprio, senza ostentazione, e capace di conoscere tutto se medesimo agli amici, onde renderli sollevati da tutto ciò che gli affliggevano. In una parola era degno di vivere, tanto per se medesimo, quanto per bene degli altri; offrendo con se stesso un commendevole modello del vero filantropo, e del dritto individuo. (A. C.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

30. e 31. S. Alise Vescovo.

di, dopo  
ieri matti  
l'event, i  
codesta eq  
niente di  
— Letti  
nondano  
questi Car  
— Ann  
18 aprile  
volutato  
sabella,  
deste nav  
de contri

Ecco  
il distanti  
se della l  
infanti di  
loro augu  
cipe di le  
santa Mar  
sto nome  
Vaticano  
i principi  
dalle carri  
cro pane  
Infanti si  
rossa in  
ed allor  
los apri  
sco. Tutt  
re due fi  
e lo prin  
pesta di  
cazione i  
— Il c  
Madrid  
i quali r  
stato maj  
sione di  
Il s  
indiritti  
giungere  
stessero  
gallo un  
— Si  
a Solar  
l'onore  
S. M. gl  
rispose i  
rò semp  
piedi.

Le  
dalla go  
dopo la  
so nella  
gitto; i  
pochissi  
te, esse  
rifugiati  
che reg  
avvi ap  
Le  
i suoi i  
nizzare  
calcola  
periti. I  
mezzoni  
sei indi  
dati la  
La  
sempre  
con 21  
spaciosi  
di Can

Li  
in oca  
il le  
minato  
luogo  
manda  
— P  
zione  
sulle f  
giorni  
diretto



ste il regi-  
tando di soci-  
tarsi aggre-  
a lei nota.  
fa complice  
atore a Ro-  
regante a  
sido, prese  
concorse ad  
commissioni,

alla società  
ardore prese  
re parecchie  
sso d'inter-  
e, comandò

alla società  
giuramento  
della sua  
è comanda

rpine. Risto-  
candò mille  
il sangue  
nerali Schen-  
e, un sottol-

te il regi-  
ocitando giu-  
a alla ribel-

Turgueneff,  
era uno dei  
a alla sua  
due discus-  
uoi membri;  
on un gover-  
ai preo-  
ni fateggi  
sente a suo  
stinuato.)

sol. 78 544  
31; boni

riete i ne-  
lle Antille,  
ati Uniti in-  
otto sul pie-

ni, si sono  
le mani del  
stituzionale.  
ti mosci a  
parte della  
questo mo-  
reco. Alcuni  
e benio di  
dire che si  
Questa ma-

agosti, a  
il 17 giugno  
e, composta  
di una ge-  
di questa  
lia dalla cit-

ivi in Palo-  
dell'età di  
gatrice, che  
ta l'assisten-  
il mostri Profe-  
ale la dispo-  
li era dete-  
aria, i suoi  
servarli, pre-  
a dei subli-  
a, Francesc,

estenzioni,  
ici, onde re-  
no parli e gli  
ato per bene  
moletto del  
(A. C.)

di, dopo di che prese il largo, e non si fece più vedere.  
Ieri mattina fu veduto di nuovo ma il vento tenendosi al-  
l'ovest, non potè ancorarsi alla città. Si suppone che  
ceduto squadra che quella dell'ammiraglio Laborde, presen-  
tante di Cuba.

Lettere di Nuova-York, in data del 17 luglio, an-  
nunciano che la squadra spagnuola, che si è presentata di-  
gnosi Cartago, è rientrata all'Avana il 27 giugno.

Assommiati da Santiago del Chili: sotto la data del  
18 aprile, ciò che segue; il governo di questo paese ha  
restituito allo stato di Buenos-Ayres la fregata la *Maria-I-  
sabella*, e le corvette *l'Independenza* e il *Chachabuco*. Co-  
deste navi debbono recarsi incessantemente nella Plata, on-  
de contribuire a far levare il blocco di quel fiume. (G.T.)

#### SPAGNA

Madrid 9 agosto.

Ecco un nuovo tratto della religione pia, che forma  
il distintivo carattere di tutti i principi e delle principesse  
della famiglia reale. Ieri, dopo il mezzogiorno, i due  
infanti don Carlos e don Francisco de Paula recavano colle  
loro auguste famiglie, colla principessa di Beira e col prin-  
cipe di lei figlio, giusta il pio loro costume, alla chiesa di  
santa Maria di Atocha, quando s'imbattono, nella via di que-  
sto nome, nel religioso corteggio che accompagnava il santo  
Viatico che era stato portato ad un infermo. A quest'incontro  
i principi e le principesse ed il loro seguito smontarono tutto  
dalle carrozze per accompagnare con divoto raccoglimento il sa-  
cro pane degli Angeli fino alla chiesa di S. Sebastiano. I due  
infanti si erano collocati accanto ai due sportelli della car-  
rezza in cui stava il sacerdote che portava il Santissimo,  
ed allorché egli ne dovette discendere, l'Infante don Carlos  
apri lo sportello, e ne lo aiutò coll'Infante don Francis-  
co. Tutto il popolo restò ammirato e commosso nel vede-  
re due fratelli del Re, le loro auguste spose, i principini  
e le principesse loro figliuoli come pure la virtuosa prin-  
cipessa di Beira, accompagnare a piedi con sì grande edifi-  
cazione il Santo dei Santi.

Il capitano generale ha pubblicato nella *Gazzetta di  
Madrid* un ordine militare che prescrive a tutti i militi,  
i quali non fanno parte del presidio, di presentarsi allo  
stato maggiore, onde ottenere, se si farà luogo, la permis-  
sione di rimanere nella capitale.

Il sig. Villella, presidente del consiglio di Castiglia, ha  
indirizzato ai tribunali criminali una circolare per loro in-  
giungere le misure da prendersi contro quelli che manife-  
stassero qualche soddisfazione di veder stabilire nel Por-  
tugallo un regime costituzionale.

Si narra che nel tempo della dimora delle LL. MM.  
a Solar di Cabras, il generale d'Arbaut-Jonques ha avuto  
l'onore di desinare quasi ogni giorno col Re. Un giorno  
S. M. gli disse: *Generale sedete alla mia destra. Sire,*  
rispose il generale, *coll'assenso del mio Sovrano vi starò  
sempre finché i vostri nemici non siano tutti ai vostri  
piedi.* (G.P.)

#### FRANCIA

Tolone 12 agosto.

Lettere datate da Milo, il 10 luglio 1825, e recate  
dalla goletta del Re, la *Torcia*, portano in sostanza che  
dopo la presa di Mesolungi, l'esercito d'Ibrahim è disper-  
so nella Morea, attendendo nuovi soccorsi dal Bassà d'E-  
gitto; che i Greci mancano di sussidio, e non hanno che  
pochissime truppe regolari; che Napoli è ingombrato di gen-  
te, essendosi più di trenta mila anime, la maggior parte  
rifuggiti di Naverino, di Tripolizza e di Mesolungi, e  
che regna in quella città un tipo perpetuo; infine, che non  
avvi apparenza che quest'anno veggasi terminarsi codesta lotta.

Le lettere di Costantinopoli portano che il Sultano ed  
i suoi ministri impiegano la più grande attività ad orga-  
nizzare l'esercito detto della *legge del profeta*, e che si  
calcola a quindici mila il numero dei giansizzeri che sono  
periti. Il *Musselin* di Smirne, per provare la sua som-  
missione agli ordini di Sua Altezza, fece trionfar la testa a  
sei individui sul semplice sospetto che potessero esser sol-  
dati liberi.

La stessa lettera di Milo porta, per *post scriptum*,  
sempre alla stessa data, che il Capudan-Bassà era passato  
con 21 velle, credesi che si diriga sulla Canes, affine di  
spacciare due o tre mila giansizzeri che guardano l'isola  
di Candia. (G.T.)

Parigi 21 agosto.

La divisione militare dei *Firanci Orientali*, formata  
in occasione dell'ultima guerra di Spagna, è soppressa, e  
il sig. generale di Rottemburgo, che la comandava, è no-  
minato comandante della 6.ª divisione militare a Lilla, in  
luogo del sig. visconte di Latour-Poussin, nominato co-  
mandante la divisione di cavalleria leggera della guardia.

Paro certo, dice l'*Indicatore di Bordò*, che l'inten-  
zione del governo Spagnuolo sia di portare delle truppe  
sulle frontiere del Portogallo. E' partito in questi ultimi  
giorni da Siviglia un distaccamento d'artiglieria che si è  
diretto sopra Badajos con quattro pezzi da campagna.

Il sig. Regault di San-Giovanni d'Angely, dopo aver  
terminata la sua quarantena a Moriglia, è giunto a Pari-  
gi. Egli ha ricondotto seco lui il figlio di Pietro-Bey, ca-  
po dei Minotti. I racconti che fa il sig. Regault sulle ri-  
stanza della Grecia, sono lontani dal togliere ogni spe-  
ranza agli amici degli Elleni.

Lettere d'Haiti, in data del 23 giugno, citate dai  
giornali inglesi, annunciano che il console-generale di S.  
M. D., giunto di fresco in quell'isola con pieni poteri on-  
de conchiudere un trattato di commercio, incontrò degli  
ostacoli seri in tale negoziazione.

A Villefranca di Laureguais, un cane strabbiato, mor-  
rendo le strade della città sul far del giorno, ha moricato  
tutti i cani che ha incontrato, e un porco; ed ha quindi  
assalito una donna a cui stracciò in più parti la gonnella.  
Alle sue grida sono accorsi diversi abitanti armati, e l'ica-  
ne fu ucciso da un fucile. La Polizia prevenuta a tempo  
ha subito fatto uccidere 19 cani che si aspettarono morica-  
ti, ed ha fatto uccidere e seppellire il porco, e bruciare  
la gonnella della donna vittima di sangue e di venefico ba-  
va. La Polizia ha inoltre fatto pubblicare che per cinque  
giorni si getterebbero per le strade de' bucconi avvelenati.

Tutte le camere delle corti reali si sono raccolte que-  
sta mattina alle ore undici per trattare della desamozion del  
sig. di Montlosier.

Borsa di Parigi del 18 di agosto: 5 per 100, 199.  
50; 5 per 100, 66. 10. (G.T. e P.)

#### SVIZZERA

I protestanti domiciliati a Lucerna il cui numero è  
considerabile si sono rivolti a quel governo chiedendo che  
sia loro accordato il libero esercizio del loro culto. Il can-  
celliere della Confederazione appoggiò questa domanda,  
anche pel motivo particolare che ogni quattro anni la can-  
celleria, i cui impiegati sono almeno per metà riformati,  
debbe recarsi a Lucerna, e soggiornarvi per due interi  
anni. Il governo, sentito il consiglio di Stato, accordò la  
domanda con 5 voti contro 17. La risoluzione, che porta  
la data del 2 agosto, contiene le seguenti disposizioni:  
1.º) Il libero esercizio del loro culto è accordato ai rifo-  
mati domiciliati in Lucerna, però senza alcuno aggravio  
dello Stato. — 2.º) A tale uopo viene destinata la cap-  
pella situata a pian terreno del palazzo della confederazio-  
ne. — 3.º) Spetta al governo la nomina del parroco rifo-  
mato. — 4.º) Il governo si riserva di dare le ulteriori di-  
sposizioni che dipendono dall'ordinamento del loro culto.  
(O. A.)

#### GERMANIA

Francoforte 21 agosto.

Il giorno 14 la Dieta incominciò le sue vacanze d'estate.  
Ieri giunsero fra noi lord Spencer, ed il conte di Re-  
gendo inviato straordinario e ministro plenipotenziario  
dell'imperatore del Brasile presso la corte di Vienna. (F.)

#### PIEMONTE

Genova 21 agosto.

Ci è ben consolante di poter annunziare a' nostri lei-  
tteri, che le speranze già esternate nel nostro foglio del  
28 scorso giugno in riguardo alla cessazione del Morbo  
Pestifero nel Lazzeretto del Varignano si possono con fon-  
damento riguardare ormai come realizzate. Le seguenti no-  
tizie relative a così importante argomento, e che siamo au-  
torizzati a pubblicare ne somministrano la prova.

Francesco Lambert, giovane marinaio, il solo attac-  
cato dalla terribile malattia, che ancora si trovava nell'in-  
fermeria di detto stabilimento all'epoca di detto nostro  
foglio, è perfettamente risanato, ed i medici, e chirurgo,  
che ne ebbero la cura hanno adesso la soddisfazione di un  
risultamento tanto felice delle loro premure.

Niun nuovo ammalato è comparso fra il disgraziato e-  
quipaggio del brigantino *la Nostra Signora di Loreto*, ed fra  
le persone che furono destinate all'assistenza, ed alla sor-  
veglianza de' pestiferati: la seguita somministrazione nel porto  
del Varignano di detto brigantino per un conveniente spa-  
zio di tempo, l'abbondamento di tutte le robe d'uso ap-  
partenenti al detto equipaggio; i profumi di clorino con-  
tinuamente praticati; tutte le altre misure infine della più  
alta sicurezza e di completo esurgo, ordinate dall'antive-  
denza di questo Magistrato di Sanità, ed eseguite colla  
massima precipitazione, sono i mezzi co' quali può credersi ot-  
tenuta l'estiguazione del morbo micidiale. (G.G.)

#### BRASILE

Non sarà discaro di conoscere quanto dice lo *Spetta-  
tore Brasiliano* del 5 aprile 1826 intorno le belle qualità  
di S. A. I. la principessa del Gran-Parà, che allora non  
potera neppure prevedersi che sarebbe stata oggi regina del  
Portogallo col nome di Maria II.

Questa principessa, primo frutto della unione  
delle auguste case di Braganza e d'Austria, mostra ave-  
re un talento che sorprende, e dà le più felici speranze.  
La di lei forma è avvenente. Dalla natura ha sortito un  
aria di maestà e di candore, che ha eccitato a sè i  
cuori brasiliani. Sembra che la Provvidenza abbia gran



essa destinata su la sua persona. Conosce di già la lingua francese (apprende pure con profitto la lingua italiana e tedesca), manierosa, affabile, sensibile, e oltremodo rispettosa verso i suoi augusti genitori, in modo che non sembra essere nel settimo anno di sua età, poichè le di lei azioni sono molto superiori all'intendimento d'una fanciulla di tenera. (E. di R.)

Venezia — Fondi pubblici dal giorno 24 agosto 1826.  
Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta .. 91 275  
Simili .. al 5 1/2 .. 45 1376  
Sperimento Rothschild del 1820 per o/o F. 7 .. 131 376  
Sperimento del 1821 .. 115 578  
Obbl. della banca della città di Vienna al 5 1/2 .. 45 578  
Azioni del banco in moneta .. 11077 910

Venezia 31 agosto.  
L'I. R. Governo con deliberazione del giorno 18 corrente ha autorizzato la fabbricazione della chiesa di Valle S. Floriano, Provincia di Venezia, ad accettare il legato disposto a suo favore dal defunto benemerito sacerdote Leonardo Farina Parrocchia di detta Chiesa di tutti i di lui mobili valutati L. 171631 austriache.

AVVISO  
L. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.  
E' aperto col 1.º dell'entrante settembre presso la Cassa di questa Prefettura il pagamento del corrente semestre sulle cartelle del Monte Lombardo Veneto, che per tutto le date 1.º settembre 1826, 1.º marzo, 1.º settembre 1825, 1824, 1823, 1822, e 1.º marzo 1826, che si eseguisce contro ricevuta del creditore in conformità dell'art. 11 della Sovrana Patente 24 maggio 1822, e dell'annessari moduli C.

Le ricevute dovranno prima essere riconosciute dal Capo del Dipartimento I.º, il quale si presterà a dare ai rispettivi creditori le istruzioni necessarie per le ricevute parziali da rilasciarsi per il pagamento che contemporaneamente si effettua delle rendite maturate anteriormente al 1.º marzo 1826 per le cartelle aventi questa data, e del valore nel ragguaglio del 100 per 5 delle frazioni minori del terzo di un fiorino non iscritte a termini del § 24 della Sovrana Patente 27 agosto 1820.

Coi medesimi medesimi saranno effettuati i pagamenti dalle Casse Provinciali di Finanza in Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Morbegno, Pavia, Lodi, Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno ed Udine a favore dei creditori che ne hanno fatto l'analogo domanda a questa Prefettura, e dei corpi tutelati, che per massima devono ottenere il pagamento delle loro rendite nei capo-luoghi delle Provincie, dalle quali dipende il corpo creditore, dovendo essi dirigersi per la ricognizione delle ricevute, e per le corrispondenti istruzioni al liquidatore della rispettiva Cassa.

Il Consigliere Aulico Prefetto MABATTI.

AVVISO DI CONCORSO.  
E' aperto il concorso per la nomina al posto di Cancellista presso la Direzione del Demanio, Corona, Boschi, e Tasse delle Provincie Venete, coll'anno assegno di fiorini trecento supputabile fino ai fiorini seicento.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirare al posto anzidetto, dovranno produrre le proprie istanze al Protocollo della Direzione suddetta a tutto il giorno 29 settembre p. v. correlandole da regolari documenti giustificativi l'età ed i servizi prestati. — Venezia 29 agosto 1826.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO  
In conseguenza a disposizione dell'Eccello I. R. Comando Generale Militare sotto il N. 1785 2 agosto corr. si rende noto: Che col giorno 5 settembre p. v. alle ore 12 meridiane si terrà in Treviso presso l'I. R. Delegazione Provinciale un esperimento di trattativa per deliberare collo solite formalità, la fornitura degli generi nella qualità, e nei tempi indicati colla qui sottoposta tabella per questa stazione militare.

Che col giorno 4 settembre stesso alle ore 12 meridiane si terranno le trattative per lo stesso oggetto nella stazione di Conegliano presso quell'I. R. Commissariato Distrettuale per generi nella quantità e tempi pure indicati nella tabella medesima.

Le condizioni dell'appalto sono tutte quelle finora in corso, il numero delle quali trovasi autentico presso l'I. R. Ufficio di Provanda in Treviso, e presso questa R. Delegazione Provinciale alle quali si aggiungono a comune notizia le seguenti: Il pane sarà confezionato di farina metà segale, e metà frumento, dettati dodici fanti di croce per ogni 98 di farina, e così meno fante di sale per ogni 100 fanti.

Doverà pesare ogni pane da due razioni a norma delle recenti Superiori disposizioni crudo fanti 3 e 25 lotti, cotto a perfezione fanti 3 e lotti 7, e dopo cinque giorni non meno di fanti 3 e 4 lotti.

Gli altri generi saranno della miglior qualità, e la paglia da letto dovrà essere appositamente apparecchiata, cioè tagliata al ceppo e conservata lunga ed intiera dal tronco alla spiga senza essere triturata, ma bensì legata in manoli in guisa che abbia a passare solo la denominazione di paglia lunga da mazzo.

Relativamente alla legna da fuoco si accettano le offerte tanto per la consegna alla truppa in dettaglio quante per la consegna al magazzino di Provanda in una sola volta dietro le norme che sono prescritte.

Ove in Conegliano col giorno 4 settembre non avesse luogo delibera si espierà anche per quella stazione col giorno 5 in Treviso.

Ogni aspirante dovrà all'atto dell'offerta esibire il deposito indicato nella tabella e produrre un certificato dell'autorità

politica del suo domicilio d'idoneità all'impresa a cui aspira senza di che nessuno verrà ammesso.

La delibera sarà obbligata alla Superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta quando anche la Superiore ordinasse un nuovo esperimento d'asta tanto in complesso che per una parte dei generi, rimandando obbligato per quelli la di cui delibera venisse approvata tanto per tempo indicato quanto per un tempo minore se così piacesse all'I. R. Comando Generale.

Ove l'Appaltatore avesse bisogno di forn. ed utensili di proprietà militare, nel giorno stesso della trattativa dovrà indicarlo per le necessarie pratiche.

Dopo l'approvazione dovrà l'appaltatore produrre un'idonea fidejussione. Tutte le spese d'asta, bolli, registro, contratto, ecc. saranno a carico dell'appaltatore.

Treviso 12 agosto 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo, R. Delegato Provinciale Cavaliere DE GNOLLA.

F. Pasini segretario.

Tabella dei generi di cui si subasta la fornitura.

Stazione	Occorrenza giornaliera	Quantità per Conegliano
Pane	4 . . . . . razioni	1596 222
Avena	10 . . . . . id.	177 152
Fieno a 10 fanti	10 . . . . . id.	160 121
Paglia da stovare a 5 fanti	10 . . . . . id.	165 142
Paglia da letto in mazzuoli fanti	411 31	
Legna forte (nell'estate . . . . . klafser	1 1/10	
Legna forte (nell'inverno . . . . . id.	3 1/6	
Carbone a 36 fanti . . . . . metzen	5 1/2	
Candele di sego . . . . . fanti	4 1/4	
Oliva con lucignoli . . . . . maa	3 1/8	
Sego crudo . . . . . fanti	2 —	

La durata del contratto sarà da 1.º ottobre 1826 a tutto settembre 1827 per il pane, l'avena, il fieno, e la paglia da stovare.

Per la paglia da letto da 1.º ottobre 1826, a tutto giugno 1827.

E per la legna, il carbone, le candele, l'olio ed il sego, da 1.º ottobre 1826 a tutto settembre 1827.

N.B. Il deposito per l'asta sarà per Treviso di fiorini 1000 e per Conegliano di fiorini 500.

Gli editori del Vitruvio illustrato dal marchese Poleni e dal Co. Simone Stratico.

Sono ormai uscite dai torchi la prima e seconda parte del volume primo del Vitruvio commentato e illustrato dal march. Poleni e dal co. Simone Stratico.

La prima parte contiene la prefazione degli editori precati, e le esercitazioni già stampate prima dal Poleni, aggiuntovi il trattato d'architettura di Enrico Wottonio; con tavole in legno N. 16 ed una in rame.

La seconda è composta dell'esercitazione prima dello Stratico intorno ai libri di Vitruvio, e del primo e secondo libro del testo colle rispettive annotazioni, e col confronto fatto ultimamente dagli editori colle ultime edizioni, e particolarmente colla reputatissima dello Schneider. E ornata di tavole N. 10 in rame, e 2 in legno.

Il motivo per cui si pubblicarono in una volta queste due parti fu per far conoscere l'importanza dei lavori del Poleni e dello Stratico sul testo Vitruviano, e il modo con cui è condotta questa edizione. In seguito si pubblicherà ogni volume a mano a mano che uscirà dal torchio, prendendo però quel tempo fra l'uno e l'altro che domanda un'opera sì grande, attenti i confronti che si rendono necessari alla sua maggior perfezione.

È indutile l'avvertire, che in tanta molteplicità di annotazioni e in tanta varietà di caratteri adoperati in sì ampia edizione, riesce impossibile lo sfuggire qualunque siasi error tipografico: ma è opportuno il far sapere, che nell'ultimo volume dell'opera si darà un'Errata Corrige generale, e disposto in modo, che chi vorrà potrà dividere i foglietti, e collocarne cadauno in quel volume, ove per avventura fosse corso qualche errore. Così, se verrà comunicata agli editori qualche osservazione ragionevole su qualche punto dell'opera, o qualche documento illustrativo, si porrà nel fine dell'ultimo volume col titolo di Addenda. Essendo questa un'opera Europea, si desidera che tutti i benemeriti cultori delle arti e delle scienze facciano piena accoglienza alle fatiche di que'due illustri uomini, che sì lungamente in essa si adoperarono. Udine 18 giugno 1826.



Proseguendosi a dei lavori nel nuovo Canale di Montebellone per facilitarvi la girata del Pachetotto a Vapore, il sottoscritto previene questo rispettabile pubblico che li tragitti di esso Pachetotto da Trieste al detto porto sono sospesi finchè li lavori saranno terminati.

Venezia li 31 agosto 1826.

Il Dir. Dauria.

LA FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Ferlini Compilatore,

N. 1022:  
L'im-  
ciale di  
comune  
ventinov  
alle pre  
vanti qu  
la sala c  
blica aut  
tamento  
in quest  
Eulomia  
800 con  
una can  
cherie,  
detta de  
to, stin  
sisteme  
estimo i  
to oppi  
fu Abra  
nomina  
sco Rig  
di Buzi  
avverte  
mobile  
se a  
alla stit  
ti, che  
capitola  
que res  
di Spedi  
Dall'  
vinciale  
D

N. 1021:  
L'im-  
ma ista  
mercato  
tutti i  
venti l  
pra l'in  
ad ista  
vaani  
eredi  
rappre  
Righi  
nel co  
zione  
giorni  
no ven  
tare si  
menti  
potran  
immob  
appart  
casa i  
Santa  
mero  
cantio  
le, di  
così d  
del Gi  
Fedeli  
ottavi  
Si a  
tori si  
questo  
Rigo



# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 196

Giovedì 31 Agosto

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

La cui aspirazione, ed offerta quante d'asta tanto, ob-  
servata tanto per  
ed uti di  
suo d'asta  
d'asta d'asta  
e, contratte,  
Provinciale  
ni segretario.  
natura.

Quantità per Trieste	Con- giano
1396	122
177	152
162	121
165	162
411	31
1	1716
3	176
5	175
4	176
2	175

1826 a tutto  
sta da stermin-  
to giugno 1827  
to ed il sego,  
di fioriti 1000

ese Poleni

seconda par-  
e illustrato

degli editori  
na dal Poleni,  
o Vottonio;

prima delle  
primo e se-  
zioni, e col  
e ultime edi-  
gno Schneider.

volta questo  
dei lavori del  
e il modo  
e si pubbli-  
dal torchio,  
ro che do-  
che si ren-

PLICITÀ di an-  
operati in al-  
e qualunque  
sapere, che  
rata Corriga  
potrà divide-  
volume, ove  
se verrà co-  
giocatore su  
o illustrativo,  
o di Adden-  
dora che tut-  
tante facciano  
i uomini, che  
giugno 1826.

uale di Mon-  
o e Vapore,  
bblico che li  
o porto sono

Dir. Dauria.  
pilatore,

## N. 10133-613. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente comuncato noto, che nel giorno ventinove novembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane verrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contraddittori aperta la pubblica asta per la vendita di un appartamento in secondo piano della casa in questa città in parrocchia di Santa Eufemia marcata col civico numero 300 composto di luoghi sei oltre ad una cantina fra i conghi di Elia Pincherle, Mandolin Galabi, strada col detta dei Pellizzari, e strada del Ghetto, stimato lire austriache 3760-75 esistente in ditta Samuel Fedeli col sigillo di scudi 31 L. e ottavi 3, sta oppignorato all'credito giacente del fu Abram Bassan, rappresentata dal nominato curatore l'avvocato Francesco Rigbi, sulle istanze della ditta di Bolzano Giovanni Giacomo Graff, avvertendo il pubblico, che detto immobile non verrà deliberato se non se a prezzo maggiore, o eguale alla stima giudiziale, e non altrimenti, che sotto le condizioni portate dal capitolato d'Asta che verrà a chiunque reso ostensibile da quest'Ufficio di Spedizioni.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Verona li 1 agosto 1826.  
DE BATTISTI Presidente  
Rosini I. R. Consig.  
Angeli I. R. Consig.  
Negri.

## N. 10134. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti i creditori ignoti ed assenti avanti l'ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad istanza della ditta di Bolzano Giovanni Giacomo Graff e possessore dall'eredità giacente del fu Abram Bassan rappresentata dall'avvocato Francesco Rigbi a farla iscriver regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno ventinove novembre prossimo venturo sotto la commissoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo, cioè sopra un appartamento in secondo piano della casa in questa città in parrocchia di Santa Eufemia marcata col civico numero 300 composto di luoghi sei, e cantina fra i conghi di Elia Pincherle, di Mandolin Galabi, delle strade col detta dei Pellizzari, e quella del Ghetto esistente in ditta Samuel Fedeli col sigillo di scudi 31 lire e ottavi 3.

Si notifica in pari tempo ai creditori assenti essere stato depositato da questo Tribunale l'avvocato Fulvio Rigo loro curatore per l'iscrizione,

insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile suddetto.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 1 agosto 1826.

## DE BATTISTI Presidente.

Fincati I. R. Consig.

Rosini I. R. Consig.

Negri.

## N. 1293. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana in Verona porta a pubblica notizia, che nel giorno quindici settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane nel locale della Pretura stessa si procederà al terzo esperimento d'asta dell'infrascripte pezzi di terra oppignorati in pregiudizio di David Zanon sulle istanze di Vincenzo Malenza.

Si avvertono i concorrenti, che le pezze di terra suddette verranno deliberate anche a prezzo minore di quello loro attribuito, colla stima di giugno 1823 rinviata in lire austriache 122620, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei capitoli d'Asta, che saranno a chiunque ostensibili in questa Cancelleria.

Seguono i campi da subastarsi.

1. Pezza di terra arativa con piante in detta istanza denominata Castellana, ma che si chiama anche Castellana, confinata a mattina e mezzogiorno da Michel Zecchini, a sera, e monti dalli signori Lorenzi, la quale diligentemente misurata fu rinvenuta di vassare 16 tavole 10 estimate del l'annua rendita dominicale depurata dal decennio di Lire 2331 danti di capitale a ragione del cinque per 100 austriache lire 45620.

Si aggiunge per capitale di numero 30 poste di viti non fruttanti lire 7.

Totale lire 47320.

2. Pezza di terra arativa con piante in pertinenza di Mazzurega detta Vegron, confinata a mattina dalli signori Lorenzi, a mezzogiorno da Giovanni e Borlolo Brozzi, a sera, e monti dalla strada comune, ed è di figura triangolare, rinvenuta di campi 1 vassare 1 tavole 1 stimata dell'annua rendita dominicale depurata come sopra lire 1112 danti il capitale di lire 22260.

Più per capitale di numero 26 poste di viti non fruttanti lire 1640.

Totale lire 237.

3. Pezza di terra garba, poco arativa, altra poca veggia, e borchiva in detta pertinenza detta Sotto il bosco, confinata a mattina da Francesco Palicani, a mezzogiorno dalla strada consorziale, a sera in parte dalle Preare di Mazzurega, ed in parte dai bent conghiali della stessa ragione, e da monti dalli stessi comuni, rinvenuta di campi 1 vassare 10, e tavole 1 estimate dell'annua rendita dominicale come sopra lire 22260 depurata in ragione della sopra le altre L. 17260.

4. Pezza di terra arativa con piante

nella stessa pertinenza in contri della Ca detta Spinare, confinata a mattina da Maratoni Antonio, a mezzogiorno da Castellani Giacomo, a sera da Giacomo Sartori, ed a monti dal predetto Maratoni della quantità di vassare 9 tavole 13, sua annua rendita dominicale depurata come sopra lire 13.17.

Suo capitale alla ragione come sopra lire 27240.

Oltre lire 1 per le poste di viti non fruttanti che in tutto sono lire 27240.

Totale complessivo lire 112610.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 10 giugno 1826.

## FINCATI

Buella Canc.

N. 1749 del 1825

## EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura del Cadore, dietro domanda del signor Giacinto Nardai Tutore, e Curatore del minore Giovanni Battista figlio ed erede legittimo dell' fu Antonio Giovanni del fu Angelo da Via, ed Anna quondam Giovanni Battista Nardai di Domogio, diffida li pretendenti interesse, o creditori sulle rispettive fidejussorie ai genitori ad inscrivere le loro ipoteche all'Aula Verbale nel dì tre ottobre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, e ciò in quella, e negli effetti dei paragrafi 213 214 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regia Pretura del Cadore, Pieve li 20 agosto 1826.

## NARDUZZI Pretor.

C. Palatini Cancelliere.

N. 2036

## EDITTO.

Rende noto questa Imperiale Regia Pretura, che avendo Lorenzo Zambelli possidente di Candide con istanza 21 giugno prossimo passato prodotta all'Imperiale Regia Pretura di Auronzo, e da essa mediante nota 4 corrente a questa Pretura rimessa, impiorata la subasta degli infrascripti immobili situati nel comune di Domogio in questo distretto, esecutati a pregiudizio di Francesco Dottor Barnabè medico, domiciliato in Comelago, venne fissata la giornata 4 dicembre prossimo venturo come quella in cui seguirà il primo esperimento d'incanto, alle ore 10 antimeridiane nel locale di questa Pretura, mediante l'Imperiale Regio Cancelliere Pretoriale Costantino Palatini, che resta destinato in Commissario coll'assistenza di altra giudiziale persona addetta alla Pretura medesima, ed alle condizioni.

1. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tutta buona valuta, al corno di Pieve, entro giorni otto dalla seguita aggiudicazione apponendo non essere vallo d'incanto concesso di averli altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto commissoria del rincontro a sua danno.



e spese anche al prezzo inferiore della stima.

2. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti, ed aggravi inerenti agli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa, e successive, non che quelle della esecuzione dietro specifica da esere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che prelevate verranno sul prezzo stesso.

3. Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di prediali ed altre pubbliche imposte.

4. Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppugnatore, potrà egli trattenerne il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori, e distribuzione del prezzo.

5. Qualora nel primo e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissate il terzo incanto in cui si delibereranno gli stabili al maggior offerente, al prezzo anche inferiore di stima quando anche il deliberatario fosse lo stesso oppugnatore salvo già sempre le prescrizioni combinate dalli Paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Gli atti relativi, ed il Protocollo di stima esistenti presso questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 2328 dello stesso esecutato, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra gli stabili medesimi a dover nel termine di giorni 60 computabili dal giorno che verrà il primo Editto inserito nelle gazzette far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecari presso il competente Ufficio delle ipoteche sopra li detti stabili, sotto comminatoria che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderanno li stabili stessi esecutati scelti da qualunque vincolo d'ipoteca legale. A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, e che sono assenti viene loro deputato in curatore, l'Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere in tempo debito li necessarij documenti, qualora non sceglieressero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale procuratore.

Descrizione degli stabili.

1. Campo denominato ai Corni di passi numero 1202 a centesimi 86 per passo importa lire 103372.

2. Prativo ossia varra annessa a detto campo della produzione annui di fieno in ottavi quattro di carro, valutato lire 17495.

Questi fondi confinano a mattina con strada pubblica, mezzodi con Giuseppe Gian Polanato, sera con Antonio Pinazza Favero, settentrione con Giuseppe da Deppo Manego.

3. Varra sopra la fontana di produzione fieno carra uno, e ottavi quattro, confinante a mattina con Giovanni Battista Da Deppo, mezzodi parimenti, sera con fondi della chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione Giovanni Battista Nardet, stimata lire 34483.

4. Campetto contiguo alla suddetta varra di passi numero 36, confinante a mattina con Giovanni Battista Nardet, mezzodi con beni della Parrocchiale Chiesa, sera strada, settentrione coll'esecutato dottor Francesco Barnabè, valutato lire 314.

5. Varra in Chialoi di produzione fieno un carro, e quattro ottavi, confina a mattina con li fratelli de Bernardo, e Gian Polanato, mezzogiorno Leonardo Valmassoni, sera lo stesso Valmassoni, settentrione strada pubblica, considerata in lire 30175.

6. Campo in Chiaritago di pezzi tre formanti insieme passi numero 834 stimati complessivamente lire 55524.

7. Varra annessa con li così detti Ruoi di produzione fieno carra uno ed un quarto, stimata lire 20114.

Questi due fondi confinano a mattina con Giuseppe Valmassoni, mezzodi con Leonardo Valmassoni, sera con Osvaldo Barnabè settentrione la strada.

8. Campo in Medesse, di passi numero 850 compreso un piccolo scagivato, confina a mattina con varra del delatore dottor Francesco Barnabè, mezzodi con Antonio da Mas, sera e settentrione con strada pubblica, stimato in complessive lire 56176.

9. Campo in Coleval di due pezzi, e di passa numero 2063 valutati a centesimi 87 per passo, importano lire 182134.

10. Due così detti Ruoi annessi, di produzione fieno per seiottavi di carro, stimati lire 10345.

Li predetti fondi confinano a mattina con varra dell'oppugnatore dottor Barnabè, mezzodi signor Benedetto Zandonella, sera beni della Chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione con beni del Sacerdote don Giovanni Battista Barnabè.

11. Varra attigua alla casa dominicale del dottor Barnabè, di produzione fieno carra uno, confinante a mattina il tabbiato del predetto dottor Barnabè, mezzodi con beni Parrocchiali, sera signor Benedetto Zandonella, settentrione Giovanni Barnabè, stimata lire 22989.

12. Orto conterminante di passi numero 88, confina a mattina con fabbrica della famiglia Gian Tonello, mezzodi orso dello stesso Gian, sera strada settentrione con casa dominicale dell'esecutato, del valore di lire 15172.

13. Fabbrica dominicale composta d'area, sala in primo piano con fienile, stufa, cucina, spazzacucina, camera, e scala per ascender al secondo piano con sala, stufa, tre camere, e cantina, scala per salire al terzo appartamento con sala e quattro camere, per andare in soffitta, due camerini diroccati, soffitta coperta, ed anelli ferramenti del caseggiato, due pozzi, uno di pietra nel secondo piano, e l'altro di legno nel terzo piano, confinante da tutti i lati col proprietario ed esecutato dottor Barnabè, stimata complessivamente lire 451495.

14. Stalla grande aderente alla suddetta casa, tra li medesimi confini valutata lire 17241.

Somma totale lire 1010817.

Li beni, fondi, e fabbriche suddescritti sono tutti posti nel circondario del comune di Domegge, distretto del Cadore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi, e luoghi soliti alla residenza di questa Regia Pretura, in Domegge, in Aurouzo, nella regia città di Belluno, s'inscriverà per tre volte consecutive, a cura della parte istante nelle Gazzette privi di Venezia, e ne sarà rimesso un esemplare all'Imperial Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia, non che ai creditori prenotati.

Dall'Imperial R. Pretura del Cadore, Pieve li 18 luglio 1826.

NARDUZZI Pretore.  
C. Palatini Cancelliere.

N. 1807 1808 352.

EDITTO.

La Imperial Regia Pretura distrettuale in Aurouzo deduce a pubblica notizia che pel giorno 20 novembre venturo venne stabilito il primo incanto, ed in caso infruttuoso restò fissato pel giorno ventitré dicembre successivo l'incanto secondo sempre dalle ore 10 alle 12 meridiane degli Stabili suddescritti esecutati sulle istanze del signor Giovanni fu Gaspare Valmassoni, presidente di Domegge nel distretto di Cadore, e rappresentato dal di lui Procuratore signor Giuseppe Rizzardi in pregiudizio di Pietro e Valentino fu Salvatore Zambelli surnomati Spezer possidenti di Candide; ritenuto che l'Asta si seguirà nella Sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata, e che della Protocolli di stima redatti nelli giorni 7 dicembre 1825 ed 8 aprile anno corrente dimostrati l'importo complessivo degli stabili in Venete lire 891 ed esistenti in questa Cancelleria Pretoria, sarà data ispezione e rilasciata copia regolare ad ogni richiedente; ferme le seguenti condizioni che costituiscono il capitolato d'asta.

a) Qualunque offerente eccettuato il creditore oppugnatore, dovrà garantire gli effetti dell'Asta coll'immediato deposito in mano della commissione delegata del terzo dell'importo della stima in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

b) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, e dovrà questo lasciarlo in acconto del prezzo offerto per cui è seguita la delibera, e che dovrà depositare per intero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, ammenochè non facesse constare d' essersi altrimenti inteso coll'creditori.

c) Offendendo a tali obblighi il deliberatario si passerà al rinunciando dei stabili a di lui danno e spese anche a prezzo inferiore di stima valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

d) Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppugnatore potrà esso trattenerne il prezzo offerto sino all'esito della graduazione definitiva fra li creditori iscritti ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione del prezzo; dovrà però avere il possesso dei stabili in forza del decreto di aggiudicazione e relativamente all'epoca della delibera.

e) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gli aggravi pubblici e d'ogni specie che riguardassero li stabili, nonché sopportare tutte le servitù e pesi inerenti ai medesimi.

f) Dovrà sottostare alle spese di delibera e successive e saranno prelevate sul prezzo esborato le spese tutte di procedura la favore del creditore pignorante e suo Procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

g) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle stesse condizioni fissate il terzo incanto in cui però si delibereranno le fabbriche al maggiore offerente al prezzo anche inferiore di stima, quando anche il deliberatario fosse lo stesso esecutato; salvo già sempre le combinate per-

sociali  
generi  
del  
altre  
num.  
m. Va  
venne  
le più  
stati  
una li  
li sot  
permi  
seade  
simo  
vi lor  
detti  
trasc  
ne s'  
preat  
rifer  
A  
mili  
loro c  
dione  
tenere  
aumer  
gio d  
o di  
Dist  
1. C  
di m  
ed un  
e tra  
Zamb  
cons  
fondi  
semp  
fondo  
2. I  
piano  
relati  
finest  
gia c  
dei d  
tenut  
stimat  
3. I  
legnat  
terzo  
dispos  
tra di  
consor  
ne V  
loro c  
Qu  
de ne  
compi  
nato  
re 56  
Il  
ed ad  
la re  
Auroi  
città  
volte  
stant  
Venei  
piare  
scale  
MA  
Dal  
to lu  
N. 4  
D'  
tura  
può  
sa di  
con l  
se su  
basta  
stati  
stati  
te, i  
meai  
nardi



Pretore.  
Il Cancelliere.

D. Pretura distret-  
tuce a pubblica  
on novembre ven-  
prime licento  
restò fissato per  
successivo l' r  
re dalle ore 10  
Stabili sotto-  
stanze del s.g.  
Valmassoni, pos-  
dal distretto di  
to dal di lui  
sempre Rizzardi  
e Valentino fu  
nomati Spezier  
niente che l'  
Sala di questa  
la Commissione  
della Protocol-  
li giorni 7 de-  
anno corren-  
te complessivo  
L. 891 ed esila-  
ria Pretoria  
lasciata copia  
dente; fime lo  
he costituisco-

nte eccettuato  
te, dovrà gas-  
sta coll'immu-  
della commis-  
dell'importo  
tariffa, senza  
no ad offrire  
a immediata-  
non rimanesse  
questo lasciarlo  
ferito per cui è  
che dovrà de-  
moneta a corso  
dalla seguita  
he non facesse  
beni inteso col-

bbighi il de-  
reminuto dei  
e spese anche  
ima valendosi  
il relativo in-  
tario lo stesso  
trattevere  
l'ento della  
a li creditori  
sionati per la  
del prezzo;  
esso dei sta-  
di aggiudica-  
l'epoca della

ne dovrà egli  
della deli-  
pubblici e  
guardarero li  
tare tutte le  
e medesimi.  
e spese di de-  
anno preleva-  
e spese tutte  
del creditore  
tore dietro  
so tassata da

o secondo in-  
offerta mag-  
alle stesso  
o incanto in  
le fabbriche  
prezzo anco  
and' anche il  
so esecutan-  
ambinate per-

sezioni deli paragrafi 4aa 14o del  
generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad  
altra separata domanda prodotta al  
n. 1808 dallo stesso signor Giovan-  
ni Valmassoni, ed a termini della So-  
vanna Risoluzione 31 luglio 1820 sul-  
la purgazione delle ipoteche vengono  
citati tutti quei creditori che avessero  
una legale ipoteca non iscritta sopra  
li suddetti stabili, a dover nel  
termine di giorni 10 che andranno a  
scadere col giorno 16 novembre pros-  
simo venturo far inscrivere li rispetti-  
vi loro titoli ipotecari presso il com-  
petente Ufficio delle Ipoteche sopra li  
detti stabili sotto comminazione che  
trascorso infruttuosamente tale termi-  
ne s'intenderanno le fabbriche stesse  
pescutate sciolte da qualunque ulte-  
rior vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di si-  
mili creditori che non sono noti, e  
che sono assenti, viene deputato in  
loro curatore l'avvocato signor Spi-  
ridione Colletti, al quale potranno far  
tenere a tempo debito l' necessary do-  
cumenti qualora non meglio s'io me-  
glio d'intendere da loro la difesa,  
o di stabilire altro legale Procuratore.

Distinta dei stabili da subastarsi.  
1. Caneva a pian terreno costrutta  
di muro con relativa porta d'ingresso  
ed una sola finestra, compresa l'area,  
e tra li confini a mattina Gasparc  
Zambelli Parà, mezzogiorno Loggia  
consortiva, sera e settentrione cou-  
fendi ed additi fraterali, stimata in  
complesso veneto L. 596.

2. Camera sopra la leggia in primo  
piano costrutta di muro a volto con  
relativa porta d'ingresso ed una sola  
finestra tra li confini a mattina log-  
gia consortiva, mezzogiorno cucina  
dei debitori, sera nobili Gera, set-  
tentrione Valentino Zambelli Fossarin  
stimata nel complesso L. 340.

3. Due piccole camere costrutte di  
legname e tavole frammentate poste sul  
terzo piano sopra la cucina con al  
disopra soffitta e o parte a scandole,  
tra confini a mattina e sera additi  
consortivi, mezzogiorno e settentrion-  
e Valentino Zambelli Fossarin, nel  
loro complesso stimata L. 155.

Queste fabbriche esistono in Candi-  
de nel Comune Superiore e sono del  
complesso sinudicato valore di ve-  
nete L. 891 pari ad austriache Li-  
re 568,90,37.

Il presente Editto sarà pubblicato  
ed affisso nei modi e luoghi soliti, al-  
la residenza di questa Pretura, in  
Auronzo, a Candide, e nella Regia  
città di Belluno; s'ingerà per tre  
volte consecutive a cura della parte  
istante nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia e ne sarà rimesso un' esem-  
plare all'Imperial Regia Ufficio Fi-  
scale di questa Provincia.

Il Cancelliere Pretore  
MASSIMILIANO DOTT. FENZI.  
Dalla Regia Pretura in Auronzo li  
10 luglio 1826.  
Angelo Soligo Scrittore.

N. 4405. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Feltre si notifica a chiunque  
può avere interesse, che la Presidenza  
del Seminario Vescovile di Feltre  
cap libello del giorno 15 andante me-  
se numero 4408 ha dimandato la su-  
basta degli stabili qui sotto descritti  
stati oppignorati, e peritati a di lei  
istanza a pregiudizio di Giovanni Pan-  
te, Cristina, Elisabetta, Maria Do-  
menica, e Valentino Piasent, e Ber-  
nardo Tollerdo qual tutore anche, e

rappresentando li suoi fratelli minori,  
eredi beneficiari del fu Donato Piasent  
quondam Giovanni di Lamoni, ed an-  
sore stato prefisso il giorno ventidue  
del prossimo venturo novembre per la  
stessa subasta da tenersi nelle vie re-  
golari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre che sopra istanza  
della prefata Presidenza per i provve-  
dimenti necessari per garantire i sod-  
detti stabili da quei per, ed ipoteche  
sconosciute che potessero gravitare  
sui medesimi venne ordinata la cita-  
zione dei creditori ignoti, ed assenti  
avanti ipoteca legale non iscritta a  
dover s'io a tutto il detto giorno  
11 novembre prossimo venturo far i-  
scrivere i loro rispettivi titoli ipote-  
carj sui stabili suddetti come sopra op-  
pignorati all'Ufficio delle Ipoteche  
competenti a norma dell'articolo 73  
del Regolamento 19 aprile 1806, sot-  
to comminatoria, che non venendo i-  
scritto il diritto d'ipoteca nel termi-  
ne come sopra stabilito non potranno  
far valere ulteriore diritto ipotecario  
sugli stabili stessi.

Si notifica parimenti agli suddetti  
creditori ignoti, ed assenti esecuti co-  
stituito, e nominato questo signor av-  
vocato dottor Bartolo Bellati affinché  
nella qualità di loro curatore li rap-  
presenti in giudizio relativamente alla  
suscitata domanda di purgazione d' i-  
poteca la quale verrà trattata, e decisa  
a termini di ragione, e secondo il  
prescritto dal Giudizario Regolamen-  
to Civile, e dalla Governativa notifi-  
caz one 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto  
agli suddetti creditori ignoti, ed as-  
senti col presente Editto, che avrà  
forza di legale citazione, ed intima-  
zione affinché possano volendo, o mu-  
nire il curatore dei documenti, titoli  
e prove, di cui credessero far uso per  
la dimostrazione dei loro diritti ipote-  
carj, ovvero destinare, e notificare  
a questa Pretura un altro Procurato-  
re, e praticare, o far praticare tutto  
ciò che da loro fosse stimato oppor-  
tuno nelle vie regolari e di giustizia.

Descrizione degli stabili oppignorati  
da subastarsi nel giorno 11 no-  
vembre prossimo venturo.

In Golsa terra prativa con piante  
di larice della quantità di stajo 4  
quarte 2 P. 15 confina a mattina Cre-  
de, mezzodi eredi del fu Giuseppe  
Giobbe, sera settentrione Giovanni  
Boldachin, censita al numero 26.

In Golsa terra prativa con sippi  
ed un pomo di staja 1 passi 34 confina  
a mattina Simone Bolzen, mezzodi  
diversi, sera Donato Collesei, set-  
tentrione Trozzo censita al nume-  
ro 119.

In detto loco arativa di quarta  
p. 6 confina a mattina Donato Ro-  
tera, mezzodi strada, sera Donato  
Tedesco, settentrione Bove censita al  
numero 937.

Alla Molina\* Una facina da fabbro  
composta di due stanze, e soffitta co-  
perta a scandole, più di altra stanza  
a sera senza coperto ad uso di Follo,  
cui confina a mattina Giovanni Maria  
Resentera, e dalle altre parti Comu-  
ne censita al numero 1154.

In Fert arativa di staja 4 quarte  
2 confina a mattina Bove, mezzodi  
Giovanni Pante, sera strada, setten-  
trione Canonizzato censita al numero  
157, 1438.

In Fontanelle, terra prativa spagra,  
e zappativa di staja 1 a mattina, e  
settentrione strada, sera Girardo Far-  
lie, e Giacomo Todesco, a mezzodi  
Giorgio Pante quondam Marchione  
censita al numero 364.

In Gies, prativa magra di staja 4  
quarte 1 confina a mattina strada cop-  
portale, mezzodi eredi Marchione Mar-  
chiore, sera Pietro Mastoi quondam  
Giovanni Maria, settentrione eredi  
Campigotto, censita al numero 159.

Quali terre tutte furono stimate  
complessivamente austriache L. 722,81.

Il presente Editto sarà pubblicato  
nei modi, e luoghi soliti, ed inserito  
per tre volte nella Gazzetta di Vene-  
zia per tre consecutive settimane,  
rimessione un'esemplare all'Imperiale  
Regia Fisco a norma dei regolanti  
Regolamenti non che agli altri Impe-  
riali Regi Dicasteri.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Feltre, li 19 luglio 1826.  
L'Imperiale Regia Consig. Pretore  
CAIMI.

N. 4406. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Feltre si notifica a chiunque  
può avere interesse, che la Presidenza  
del Seminario Vescovile di Feltre con  
libello 25 corrente numero 4407 ha  
dimandato la subasta degli stabili qui  
sotto descritti stati oppignorati, e pe-  
ritati a pregiudizio di Giovanni Pante,  
Cristina, Elisabetta, e Maria Dom-  
nica, Valentino Piasent, Bernardo To-  
llerdo qual tutore anche rappresentante  
i suoi fratelli minori eredi beneficiari  
del fu Donato Piasent di Lamoni, ed  
essere stato prefisso il giorno 22 pro-  
ssimo venturo novembre per la subasta  
stessa da tenersi nelle vie regolari a-  
vanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istan-  
za della detta Presidenza per i provve-  
dimenti necessari a garantire gli stabi-  
li suddetti da quei per, ed ipoteche  
sconosciute, che potessero gravitare  
sui medesimi venne ordinata la cita-  
zione dei creditori ignoti, ed assenti  
avanti ipoteca legale non iscritta, a  
dover s'io a tutto il detto giorno 22  
novembre prossimo venturo far inscri-  
vere i rispettivi loro titoli ipotecari  
sugli stabili come sopra oppignorati  
all'Ufficio delle Ipoteche competente  
a norma dell'articolo 73 del Regola-  
mento 19 aprile 1806, sotto commi-  
natoria, che non venendo i-  
scritto il diritto d'ipoteca entro il termino  
come sopra stabilito, non potranno far  
valere ulteriore diritto ipotecario su-  
gli stabili stessi. Si notifica inoltre  
ai suddetti creditori ignoti, ed assenti  
essersi costituito, e nominato questo  
Avvocato dottor Bellati affinché nella  
qualità di loro curatore li rappresenti  
in giudizio relativamente alla suscita-  
ta domanda di purgazione d'ipoteca,  
la quale verrà trattata, e decisa a  
termini di ragione, e secondo il pre-  
scritto dal Regolamento Civile, e dal-  
la Notificazione Governativa 15 no-  
vembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto  
agli suddetti creditori ignoti, ed as-  
senti col presente Editto, che avrà forza  
di legale intimaione, e citazione,  
affinchè possano volendo, o munire il  
curatore nominato dei documenti titoli,  
e prove, di cui credessero far uso  
per la dimostrazione dei loro diritti  
ipotecari, ovvero destinare, o far prati-  
care tutto ciò che da loro fosse sti-  
mato opportuno nelle vie regolari, e  
di giustizia.

Descrizione degli stabili da subastarsi  
nel giorno 22 novembre 1826.

In Salsi monte Fiat terra grulla  
boscata di abeti con poche piante di  
staja 10, quarta 2, cui confina a mat-  
tina, e sera fratelli Piasent, mezzodi  
Pietro Rugna, Donato Faschin, ed



tri settentrione Bove censita al numero 516.

In Cas. Gola terra arat. assosa di staja 2, passi 41, a mattina Francesco Largo, mezzodi Domenico Largo, sera Bortolo Gaiot, settentrione strada, censita al numero 3324.

In Val Piana terra ar. di staja 1, quarto 2, passi 31 a mattina, e sera Arciprete di Lamon, dalle altre parti strada censita al num. 894.

In Cies terra prativa magra di staja 5 a mattina strada consorteale mezzodi Marchioro Marchioro, sera Pietro Mastel, settentrione eredi di Giovanni Campigotto, censita al numero 3155.

In Pontarol, terra zappativa grezza di staja 5 a mattina, e sera strada, dalle altre parti comune.

Quali terre furono stimate complessivamente Austriache L. 34316.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle Gazzette di Venezia, in tre consecutive settimane, rimesso un esemplare al Regio Fisco, ed agli altri Dicasteri a norma delle viglianti istruzioni.

Dall'Imp. Regia Prefettura di Feltrino li 29 luglio 1826.

CALMI Pretore.

N. 2603 EDITTO.

L'Imperiale Regia Prefettura di Portogruaro, notificando col presente Editto alle sorelle del fu Tommaso Marassi d'ignoti nomi, e domicili; ed in caso di mancanza di loro a suoi eredi, che Carlo Francesco dottor Tagliavene, possidente domiciliato in Latisana le ha interpellate a difesa in causa promossa da Paolo Benz, possidente domiciliato in Venezia rappresentato dall'avvocato dottor Domenico Muschietti con petizione 21 giugno 1826 numero 3060 nelle parti:

1. Che, Reo convenuto debba astenersi da ogni ingeneranza nei beni compresi dalla lite allegata.

2. Che debba perciò levare dalli beni stessi, quegli animali; ed ogni effetto che fosse di sua proprietà, e che per non esser sotto il di loro dominio fu ad esse deputato a di loro pericolo, e spese in curatore l'avv. Carlo Giovanni Battista Benedetti, e redestinata la comparsa delle parti all'Anno Verbale del giorno ventuno dicembre prossimo venturo, alle ore dieci di mattina, coll'avvertenza dei paragrafi 30 e 31 del Giudiziaro Regolamento.

Vengono quindi eccitate esse sorelle Marassi, o suoi eredi ad intendere se col denunciante Tagliavene sul modo di sostenere la lite a tenore delle accennate avvertenze di legge, al qual effetto o compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, od istituiscono elleno stesse altro patrocinatore, ed a prendersi quelle determinazioni, che repeteranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuirsi a se medesime le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente sarà inserito per tre consecutive volte sulla pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia per di loro notizia.

Dall'Imperiale Regia Prefettura di Portogruaro li 10 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore provv. V. SCARSELLINI.

PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.

N. 400-94 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'I. R. Regio Agg. Fiscale facente per l'Amministrazione della Finanza ha prodotto a quest'I. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 18 luglio corrente sotto il numero 400, in confronto di quattro ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 879750, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre ottantacinque di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 8 di mattina del giorno 11 luglio corr. sul monte Duzin, comune di Mel, nel sito così detto al Bos, come rileva la bolletta d'invenzione 21 luglio suddetta numero 21, staccata nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi quattro fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Giuseppe dott. Tonini, affinché li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti quattro contrabbandieri a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26 settembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 21 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Dogliotti Consigliere.  
Oleari Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 21 luglio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4907-98 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Agg. Fiscale, facente per l'I. R. Amministrazione dell'Imp. Reg. Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 24 luglio cadente sotto il N. 4907, in confronto di un ignoto contrabbandiere di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 1650, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre sedici di tabacco d'estera provenienza, sorpreso nel giorno 19 luglio cadente dalle Guardie del Sottileggio stanziate in Mel, in un Vallone sacro sotto alcuni cespugli nella frazione di Pellaghi di quel comune, come rileva la bolletta d'invenzione 21 dello stesso mese numero 24 staccata dalla Dogana Centrale di Belluno.

Ignoti essendo l'attuale dimora di esso ignoto contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro sig. Gio: Battista dott. Zanoni, affinché lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contrabbandiere nel giorno 26 settembre p. v. alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 21 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Dogliotti Consigliere.  
De-Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 21 luglio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4904-96 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'I. R. Agg. Fiscale facente per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza, ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 11 luglio 1826 sotto il numero 4904, in confronto di ignoti contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 2000, e per la confisca di libbre novantasei di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza verso le ore 9 pomeridiane del giorno 4 luglio 1826 sul monte così detto Montempan nella località detta la Foresta; acco-

sto fra i cespugli, nell'atto, che inseguiti da un ignoto contrabbandiere, come rileva la bolletta d'invenzione staccata nel giorno 7 luglio suddetto sotto il Numero 46 nella Ricettoria di Feltrino.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi ignoti contrabbandieri, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Dottor Sante Vanni, affinché li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione. Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti ignoti contrabbandieri, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26 settembre prox. venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 21 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Dogliotti Consigliere.  
Oleari Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno, li 21 luglio 1826.

L. Zugni Segr.

N. 400-97 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Agg. Fiscale facente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 18 luglio 1826 sotto il Numero 400, in confronto di quattro ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 137500 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 114 di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nella Valle del Mis, nel punto denominato le Sori, verso le ore 11 della notte 6 luglio corrente, nell'atto che stavano guadagnando l'acqua del Torrente Mis, come rileva la bolletta d'invenzione 6 luglio suddetta numero 21 staccata nella Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi 4 fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Gio: Battista Dott. Zanini, affinché li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti quattro contrabbandieri a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26 settembre prox. venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 21 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Dogliotti Consigliere.  
Oleari Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 21 luglio 1826.

L. Zugni Segretario.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Agenzia Marittima Boschiva fra l'Adige, ed Isonzo, residente in Nervesa, deduce a comune notizia. Che nel giorno tre del prossimo venturo mese di ottobre alle ore 12 meridiane nel locale di residenza della Centrale Regia Delegazione Provinciale di Treviso si terrà Asta pubblica, onde deliberare la Triennale impresa del trasporto Terreste, e Fluviale di tutt'i Legami di Quercia, che verranno recisi nel corso degli anni 1827 1828 1829 nell'Imperiale Regio Boschi fra l'Adige, ed Isonzo, e da tradursi fino nell'interno dell'Imperiale Regio Arsenal Marittimo in Venezia.

L'avallo per l'ammissione al concorso è fissato in Fiorini di Convenzione 2000, e la sodejazione del Contratto è stabilita in Fiorini pure di Convenzione 2000 il tutto in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte di tale impresa sono portate dal relativo Avviso d'Asta, il quale trovavasi ostensibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in Capo dell'Arsenale suddetto sita nell'interno di esso stabilimento.



ette di tale  
relativo Av-  
ovasi ostensi-  
gia l'arrendo-  
suddetto sic-  
filimento.

Firmati:  
**DE MILDENHOFF** Presidente.  
**TITON** Consigliere.

Si notifica inoltre, che sopra istanza della prefata fabbricceria per provvedimenti necessari a praticare i suddetti stabili da quei pesi, ed ipoteche sconosciute che potessero gravitare sui medesimi venne ordinata la citazione dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta, a dovere fino a tutto il detto giorno 30 settembre prossimo venire a firmare i loro rispettivi titoli ipotecari sui sta-

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle Gazzette di Venezia in tre consecutive settimane rimesso un esemplare all'Imperiale Regio Fisco, ed alle altre autorità a norma delle veglianti istruzioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Feltre 15 giugno 1826.  
L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
CAIMI.



### N. 3916 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Feltre si pubblica a chiunque può avere interesse, che la Commissione del pupillo Girolamo dal Corvolo di Feltre con Labello 26 corrente numero 3917 ha chiesto la subasta dei mobili qui sotto descritti stati oppignorati, e stimati sopra una istanza a pregiudizio di Giacomo Zogno domiciliato in Vicenza, ed essere stato prefisso il giorno dodici ottobre prossimo venturo per la subasta stessa d'ottenersi nelle vie regolari dinanzi la stessa Pretura.

Si pubblica inoltre, che sopra istanza della prefata Commissione per provvedimenti necessari a garantire i suddetti immobili, da que' pesi, ed ipoteche sconosciute, che potessero gravare sui medesimi vanno ordinate la citazione dei creditori ignoti, ed a questi aventi ipoteca legale non iscritta a dover essere a tutto il dodici ottobre prossimo venturo far iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecari sugli immobili come sopra oppignorati all'Ufficio ipoteche competente a norma dell'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1836 sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli immobili medesimi.

Si pubblica parimenti agli suddetti creditori ignoti, ed assenti, essersi costituito, e nominato questo avvocato dottor Baucheri, affinché nella qualità di loro curatore li rappresenti in giudizio relativamente alla suddetta domanda di purgamento d'ipoteca la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal regolamento generale civile, e dalla Notificazione governativa 6 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti, ed assenti, nel presente Editto, che avrà forza di legale intimazione e citazione, affinché, possando, volendo, o munito il curatore nominato dei documenti, titoli, e prove di cui credessero far uso per la dimostrazione dei loro diritti ipotecari, ovvero destinare, e notificare a questa Pretura un altro Procuratore, e praticare, e far praticare tutto ciò, che da essi fosse stimato opportuno nella vie regolari, e di giustizia.

Deserzione degli immobili oppignorati da subastarsi nel giorno 12 ottobre prossimo venturo.

Nel Comune di S. Giustina.  
Loco detto in Pollicie arativa di staza 3 2/4 passi 31, confina a mattina strada, a mezzodi Angelo Forcellin, sera canonicato settentrione Battista Caldere con cifra di lire 244 locali censito al numero 907.

In Gandelach arativa di staza 5 passi 31 3/4 a mattina Angelo Gima, sera Bartolo da Pont, mezzodi, e settentrione strada con cifra di lire 43.19 censito al numero 959.

In Viabada arativa obbligata a decima con Maschera di staza 3 1/4 passi 27 a mattina cavalier Bellati, ora Domenico da Pont, mezzodi, e sera canonicato, settentrione strada con cifra di lire 12.15 censito al N. 966 907.

In Vigua arativa di staza 7 1/4 a mattina cavalier Bellati, mezzodi Fabio Villabruna, sera strada, settentrione cavalier Morcen, con cifra di lire 7215 censito al numero 962.

In Sort arativa di staza 1 2/4 passi 39 a mattina Comorti dal Pan, mezzodi gli stessi, e Piave, sera e settentrione cavaliere Bellati con cifra di lire 17.10 censito al numero 963.

Ai Prà di sotto arativa di staza 3

quarte 3 passi 25 a mattina Ravezza Michel, mezzodi diversi, a sera Rodja vecchia, settentrione Guernieri, con cifra di lire 50 censito al numero 1015.

Ai Prà di sopra prativa paludosa di staza 2 1/4 passi 41 a mattina caval. Bellati, mezzodi conte Avogaro, sera Guernieri e settentrione Biasuzzi Vincenzo colla cifra di lire 8.5 censito al numero 975.

Ai Prà di sopra prativa paludosa di staza 7 2/4 passi 17 a mattina eredi Boni Luigi, mezzodi Mares Bellooi Catterina, sera Canonicato, settentrione, Biasuzzi con cifra di lire 22 censito al numero 683.

Lo Portin arativa soggetta a Decima di staza 2 1/4 passi 43 a mattina, e sera strada, mezzodi Girolamo Sartori, settentrione Canonicato con cifra di lire 22.10 censito al numero 809.

Le suddette terre furono stimate complessivamente austr. L. 1674.57.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia in tre consecutive settimane rimesse un esemplare al Regio Fisco, ed alle altre Autorità a norma delle viglianti Istruzioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Feltre, 28 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore

CAIMI.

### PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA AVVISO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto, che il giorno sei settembre prossimo vent. alle ore dodici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscissero la vendita, il di tredici settembre suddetta egualmente alle ore dodici della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo Incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno ventidue dello stesso mese di settembre alle ore 12 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo Incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi Incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della delibere, in denaro contante al corso di grido.

Effetti da vendersi.

1. Un torchio completo da stampa finito di Acciaio e di Bronzo, stimato lire 1454.30.

2. Altro torchio completo da stampa finito di acciaio, e di bronzo, stimato lire 244.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

SORANZO Presidente.  
Dall'Imperiale Regia Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo Veneta li 25 agosto 1826.

Domeneghini Dir. di Sped.

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Tri-

bunale Provinciale in Vicenza dietro istanza di Ascanio Bissari del fu Gualdinello vengono richiamati tutti i creditori pretendenti, ed aventi qualsiasi diritto all'eredità del fu Gualdinello Bissari, morto testato, e dal figlio beneficiariamente accettata, a prodursi o personalmente, o col mezzo di legale procuratore all'Aula Verbale dell'indicato Tribunale nel giorno 30 settembre 1826 alle ore 9 di mattina per ivi insinuare, e documentare ogni rispettivo di loro credito, o pretesa, ritenute le avvertenze, e committorio portato dai Paragrafi 813, e 814 del Codice Civile Universale.

Firmati  
DE MILDENHOFF Presidente.  
TITONI Consigliere.  
PEDRAZZA Consigliere.  
Dall'Imperiale Tribunale Provinciale  
Vicenza 8 agosto 1826.  
Pasquini Ascoltante.

### N. 7162 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Tribunale Provinciale in Vicenza, vengono diffidati tutti i creditori verso la eredità del fu Alvise Biego, morto il 14 gennaio 1813, ad insinuare le loro pretese verso l'eredità stessa, beneficiariamente adita da Alessandro D. Biego, al qual effetto viene destinato il giorno quattordici ottobre 1826 a ore nove di mattina dinanzi a quest'Aula verbale, con avvertenza che questi creditori i quali non saranno insinuati nel termine sopra stabilito, se l'eredità verrà esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno veruna azione contro di essa, se non in quanto saranno garantiti dal diritto di pegno.

DE MILDENHOFF Presidente.  
Titoni Consigliere.  
Neuman de Rizzi Consigliere.  
Vicenza li 14 luglio 1826.  
Baggio.

### N. 926

### AVVISO DI II° INCANTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura Urbana di Belluno, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 30 settembre prossimo venturo alle ore 10 di mattina nel solito luogo degli incanti in Belluno verrà da un apposito Commissario Delegato tenuto il secondo esperimento d'asta degli stabili qui appresso descritti, li quali verranno deliberati a pronti cantanti a prezzo non minore della stima (al maggior offerente, oppignorati detti stabili a pregiudizio di Giuseppe Bertot di Sai di Belluno, e sulle istanze di Giovanni fu Giovanni Chipollini di Nier di Belluno.

Segue la nota dei beni da subastarsi, ed il loro prezzo di stima.

1. Campo detto Filata, Prà delle Valle in Sai comune di Belluno, confina mattina, e sera fratelli Bertot, mezzodi Pietro Giacomini, monte Giovanni Battista Alpago, censito al numero 970 di passi 57, il tutto stimato per Austriache lire 547.80.

2. Fondo prative loco detto Pianet di passi numero 1103 confina a mattina Antonip Triche, mezzogiorno strada, sera Antonio Mengozzi, monte Francesco Rizzo Gazzetto in Sai comune di Belluno censito al numero 924 stimato Austriache lire 11020.

3. Loco detto Gardier censito al numero 962 in Sai comune di Belluno in due lati di mezzogiorno, e tramontana, e questa parte paludosa di passi 344 con aratro di passi numero 660, confina a mattina Chiesa di Antole, mezzodi strada, sera Matteo Bertot, monte Vittoria Samartini sti-



quasi, dietro  
del fu Gual-  
di tutti li  
venti qual-  
fu Gualdi-  
ato, e dal  
copertato, a  
o col mezzo  
della Verale  
del giorno 30  
di mattina  
mentare ogni  
e pretesa,  
comuniato-  
313, e Sig  
le.

residente,  
ier,  
glier.  
Provinciale  
accoltante.

Regio Tri-  
ana, vengo-  
tori verso la  
go, morto li  
mare le loro  
za, benefi-  
Alessandro D.  
ne, destinato  
obre 1816 a  
azi a quest'  
enza che qui  
non inuen-  
bilite, se l'  
il pagamento  
avanzo ve-  
a, se non in  
del diritto di  
residente.

Consigl.  
1816.  
Baggio.

CANTO.  
e Regia Pro-  
ci rende pub-  
il giorno 30  
uro alle ore  
luogo degli  
da un appa-  
te, tenuto al  
degli stabi-  
li, li quali  
enti cantanti  
lla stima (al  
ignorati detti  
suepse Ber-  
nelle fittizio  
Chippolini di  
la sostarsi,  
stima.  
Pia delle  
Belluno, con-  
delli Bortol-  
mai, monte  
e, concesso al  
il tutto sti-  
547/80.  
dotto Pie-  
ros confina  
riche, mon-  
Antonio Men-  
Rizzo Gas-  
di Belluno  
stimato Av-  
cennito al  
que di Bellu-  
giorno, e tra-  
palludoso di  
non nume-  
na, Chiesa di  
vra Matteo  
Bamartini sti-

mato Austriache lire 23822.  
Il presente verrà pubblicato, ed affi-  
so nei luoghi soliti in Belluno.  
L'Imp. R. Consigliere Pretore  
DOGLIONI.  
Dalla Imp. Reg. Pretura Urbana  
Belluno 21 giugno 1826.  
Dr Balza Cancelliere.

#### AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Direzione Locale  
del Genio, e Fortificazione in Vene-  
zia. Rende noto: che avendo, il no-  
minato Bartolomeo Gambirasi, miglio-  
re offerente all'Asta tenuta il 27 a-  
gosto anno passato per i trasporti con  
barche occorrenti al servizio dell'Im-  
periale Regia Fortificazione in Vene-  
zia, e suo estuario, mancato agli ob-  
blighi assenti col Protocollo di licita-  
zione, viene aperto un nuovo incanto  
a tutto suo rischio, e carico, ritenuto  
a beneficio dell'Imperiale Regio Eser-  
cito Militare l'avanzo da lui depe-  
sitato.

Resta perciò fissato il giorno 21 del  
prossimo mese di settembre alle ore  
10 antimeridiane per la rinnovazione  
della detta Asta, che avrà luogo nel  
locale della Fortificazione in San Ste-  
fano.

Ogni aspirante dovrà legittimarsi di  
essere proprietario di un sufficiente  
numero di barche, e depositare prima  
dell'Asta la somma di Fiorini 200 in  
moneta a barba di titolo di cauzione  
da essere trattenuta al deliberatorio, e  
restituita agli altri.

La durata del contratto sarà di due  
anni decorribili da primo novembre  
1826 a tutto ottobre 1828.

Le condizioni sono ostensibili ai con-  
correnti presso la Cancelleria dell'I. R.  
Fortificazione.

Con le norme in corso preceggenti l'  
Asta, e chiuso il Protocollo non saranno  
ammessi ulteriori offerte.

Venezia li 10 agosto 1826.  
Il mag. del Genio Il Ragionato  
Dirett. Locale di Fortificazione  
Co: Di CAGOGA. TILGNER.

#### N. 2545: EDITTO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto, che  
nel giorno 15 settembre prossimo ven-  
turo alle ore 12 meridiane nel solito  
luogo degli Incanti nella Loggetta sot-  
toposta alla Torre di San Marco un  
Commissario di questo Tribunale pro-  
cederà al secondo esperimento.

Segue l'immobile da vendersi in  
Venezia. Parrocchia di S. Silvestro cal-  
le del Paradiso al civico num. 1028.  
Una Casa in due appartamenti codi-  
cina a levante Rinaldi, a ponente cor-  
te Persico, a mezzodì orto Rinaldi: a  
tramontana calle del Paradiso, censi-  
ta per italiane L. 254,365 e stimata  
austriache L. 4022/97.

La vendita del suddeseritto immo-  
bile non potrà esser deliberata che  
colle seguenti condizioni.

1. Nessuno sarà ammesso ad eccor-  
sione degli ereditati istanti ad offerire  
all'Asta senza previo deposito in ma-  
no del commissario ad actum di au-  
stiache L. 300 per garantire le spe-  
se d'Asta.

2. Non potrà seguire la delibera nel  
primo, e secondo esperimento se non  
a prezzo maggiore della stima.

3. Dal corpo del prezzo saranno pa-  
gate dietro specifica dell'avvocato  
Francesco Pasetti Procurator degl'At-  
tori, le spese tutte degli atti e com-  
petenze la qual specifica sarà liquida-  
ta dal Tribunale.

4. Il prezzo della delibera sarà  
versato all'Espresso giudiziario nelle prime  
sedute dopo la delibera stessa in mo-  
neta sonante al corso della pubblica

grida: per essere disposto a norma  
dei decreti giudiziari.

5. Dovrà l'acquirente a sue spese  
far trasportare al suo nome lo stabile  
aggiudicato entro 30 giorni dal di del-  
la delibera per sottostare al pagamen-  
to delle pubbliche gravanze.

6. Tutti li debiti inerenti al  
fondo, non esclusi quelli di pubbliche  
gravanze insolute, saranno soddisfatte  
sino alla concorrenza del prezzo of-  
ferito.

7. Qualora l'aggiudicatario manchi  
all'adempimento delle condizioni sud-  
dette avrà perduto irrimediabilmente  
il deposito delle L. 300 che rimarrà  
a beneficio degli istanti, e sarà rein-  
cantato lo stabile a tutte spese edan-  
no del deliberatorio.

Il Consigliere Aulico Presidente  
SALVIOLI  
Bartolini Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza. Venezia li 10  
agosto 1826.  
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 775: EDITTO.  
Dietro partecipazione del Giudizio  
Civico-Provinciale di Treviso, che nel  
sera 6 agosto 1825 mancò di vita  
nel bardo del brigantino austriaco,  
Sertico Antonio Benetti nativo di  
Treviso, l'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale di detta città rende pub-  
blicamente noto a tutti gli aventi in-  
teresse nell'Eredità giacente dello  
stesso, essersi aperta la successione  
all'eredità da esso lasciata, e che cor-  
re l'obbligo a tutti gli eredi d'insi-  
nuare le loro dichiarazioni nel termi-  
ne prescritto dal paragrafo 34 delle  
istruzioni in affari non contenziosi.

Tutti quelli, che nel ridetto termi-  
ne trascorrono d'insinuarsi, perde-  
ranno ogni azione sulla sostanza ere-  
ditaria, e si procederà alla liquida-  
zione dell'eredità in concorso del de-  
putato Curatore signor avvocato Vin-  
cenzo Bimfacio, e degli altri eredi,  
che si fossero insinuati.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ne' luoghi soliti di questa Re-  
gia città, nonchè inserito per tre  
volte consecutive nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Treviso li 20 giugno 1826.

N. 2040: EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura, rende  
editto: chiunque professasse per qual-  
siasi titolo diritti verso l'eredità del  
fu Gio: Battista Pontello Furlanetto  
del fu Agostino di Pellestrina di com-  
parire nel giorno 11 settembre pros-  
simo, all'ora 10 della mattina alla sua  
residenza per insinuarsi, e compro-  
varli in confronto di Giovanna Rosa-  
da del fu Antonio qual Madre, e Tu-  
rice di Santina Pontello Figlia, ed  
Erede beneficiaria dello stesso defun-  
to, e ciò sotto le comminatorie, ed  
avvertenze importate dal paragrafo  
314 dell'imperato Codice Civile Ge-  
nerale.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Chioggia, li 22 luglio 1826.  
F. CIMAROSTI Pretore.

Val. Dir. Lucas f. L. di Canc.

N. 4027: EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura, rende  
editto chiunque professasse per qual-  
siasi titolo diritti verso l'Eredità del  
fu Teresa Amigoni del fu Gio: Do-  
menico di comparire nel giorno 20  
settembre prossimo venturo alle ore  
dieci della mattina alla sua residenza  
per insinuarsi, e comprovarli in con-

fronto dell'Avvocato signor Giuseppe  
Dottor Salati deputato curatore ad  
Litem, e ciò sotto le comminatorie  
portate dal paragrafo 314 del Codice  
Civile Generale.

Li primo agosto 1826.  
In assesa del Regio Pretore  
G. MAZZOLA Imp. R. Agg.  
Valentino Dr. Lucas Canc.

N. 5375: EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura in Chio-  
ggia notifica a Paolo Schiavon del fu  
Giovanni dimorante in Ravenna Stato  
Pontificio, essere stata presentata da  
Anna, e Serafina sorelle Schiavon una  
Petizione 30 giugno decorso pari nu-  
mero nei punti di prelevazione della  
sostanza indivisa della famiglia Schia-  
von della Dote di Mariangela Poli in  
somma di Lire austriache 2034/46, e  
di pagamento degli interessi legali dal  
di 31 maggio 1821 sino all'effettiva  
prelevazione.

Avendo ora esso Paolo Schiavon l'at-  
tuale sua dimora fuori degli Stati di S. M.  
è stato nominato, e destinato a tutto  
suo pericolo, e spese l'avvocato di  
questo Foro signor Giacomo Domeni-  
co dottor Lisatti, affinché in qualità  
di Curatore speciale lo rappresenti in  
Giudizio nella suddetta vertenza, la  
quale verrà in tal modo trattata, e  
decisa a termini di ragione, e del re-  
golante Regolamento Giudiziario Ge-  
nerale.

Resta pertanto avvisato col presen-  
te Editto che avrà forza di regolare  
intimazione il ridetto Paolo Schiavon  
essere stato prechse il giorno 17 no-  
vembre prossimo venturo alle ore 9  
della mattina, pel contraddittorio, on-  
de possa volendo o comparire all'Au-  
la Verbale, o far tenere e sommini-  
strare al detto Curatore tutte le Car-  
te di cui credesse far uso per la pro-  
pria difesa, scegliendo anco con la  
debita utilità a questa Imperial Regia  
Pretura altro Procuratore, ed usando  
di tutti quei mezzi, che crederà op-  
portuni nelle vie però regolari, e di  
giustizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Chioggia li 12 luglio 1826.  
CIMAROSTI Pretore.

Valentino dott. Lucas Canc.

N. 19446: EDITTO.  
Per parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile di Prima Istanza in Ve-  
nezia. Si porta a notizia di Pietro  
Marini del fu Martino, C. Nicolò Por-  
tada del fu Giovanni ed a Carlo Ba-  
schonis tutti d'ignoto domicilio e cre-  
ditori prenotati sugli immobili appa-  
rententi all'Eredità del fu Nihil Homo  
Giacomo Grimani, che mediante E-  
ditto del 7 luglio 1825 num. 19466 è  
stato aperto il concorso sopra tutte le  
sostanze del Nihil Homo Giacomo  
Grimani suddetto, esistenti nel terri-  
torio del Governo di Venezia, e che  
per essi viene prorogato il termine al-  
le insinuazioni fino a tutto il di 31  
ottobre dell'anno corrente.

Restano inoltre i suddetti avvertiti  
che questo Tribunale a di loro peri-  
colo e spese abbia ai medesimi costi-  
tuito in curatore, l'avvocato Dome-  
nico Carrara di Venezia che li rappre-  
senti in proposito, affinché possano  
munirli qual loro Procuratore dei  
necessari documenti, titoli, e prove,  
oppure volendo destinare ed indicare  
a questo Tribunale un altro Procu-  
ratore.

SALVIOLI Presidente.  
Armani Consigliere.  
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza. Venezia 17 lu-  
glio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.



**N. 564-565 (EDITTO)**

L'Imperial Regia Pretura in Campo S. Piero, notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che dalla medesima è stato decretato l'aprimiento del concorso Generale dei creditori, sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti in questo Territorio del Governo di Venezia, di ragione dell'oberto Valentino Menegale villico in Campo d'Arzico.

Si esorta quindi chiunque credesse di poter aver ragione, ed azione di qualsiasi genere contro la massa oberata, ad insinuare a tutto il mese di ottobre prossimo venturo inclusive, e di presentarsi il loro formale libello, in iscritto rispettivamente al proprio eredito, od azione, contro il Notaio Diomede Tentori di qui nominato curatore della massa suddetta dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, coll'avvertenza, che scorso detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e il non insinuarsi rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza tutta soggetta al concorso che si avrà per aperto in riguardo agli effetti legali, che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto in quanto la sostanza stessa fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse diritto di proprietà o di pegno, od anche di tacita ipoteca legale, come pure non ostante, che i creditori non compariti avessero contro l'oberto ottenuto già una Sentenza.

Si avvisano inoltre tutti i creditori che si saranno nel detto termine insinuati a comparire all'Anla di questa Pretura il giorno 19 settembre alle ore nove della mattina per divenire alla nomina di uno stabile amministratore o confermarla dell'interinale nominato nella persona di Giuseppe Rocco detto Rizzetto di Fiumicello in luogo del signor Paolo Tentori, che dietro la sua istanza numero 1964 venne operato, e per l'elezione della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati, e confermato il primo in sequestratorio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa comune, e quella di Campo d'Arzico, non che inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura in Campo S. Piero. Li 17 luglio 1816.

L'Imp. Regia Cons. Pretore  
**BALBI.**

**N. 5893 (EDITTO)**

Per parte dell'Imperial Regia Tribunale di prima istanza in Belluno. Viene col presente Editto notificato a tutti quelli, che vi possono avere interesse, essendo dal detto Tribunale decretato l'aprimiento del concorso sopra tutta la facoltà mobile, e stabile di Giacomo Batti Caffi di Belluno, esistente nelle Provincie del Governo Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato, doverla insinuare fino al giorno 30 ottobre prossimo venturo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tri-

bunale, a diretta contro il signor Avvocato Giovanni Battista Zanini qual deputato Patrocinatore della Massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere posto, nell'una, o nell'altra classe; altrimenti, scorso il suddetto giorno, nessuno verrà più ascoltato; anzi quelli, i quali non avranno insinuato le loro pretese fino al giorno di sopra fissato, verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del summentovato oberato esistente in queste Provincie Venete, in quanto la medesima verrà se esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell'oberto, di maniera che se mai tali creditori fossero debitori alla massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno, che altrimenti avessero potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire il giorno dieci novembre prossimo venturo alle ore nove di mattina nella sala del Tribunale per passare alla elezione di un amministratore della massa, o alla conferma di quello che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non compariti si avranno per assenzienti ai compariti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati di questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

**MINIUSI Presidente.**

**DOGLIONI Consigliere.**

**ODDARDI Consigliere.**

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale, Belluno 13 giugno 1816.

L. Zugni Segr.

**N. 5101 (EDITTO)**

L'Imperial Regia Tribunale Provinciale di Udine, rende pubblicamente noto, che ad istanza di Francesco Brada, e Giuseppe Fabris del fu Dionisio Commissarij del Legato del fu Giuseppe Angiari di questa Città, fu accordata in confronto di Augusta Vedova in secondi voti di Giovanni Simonetti del fu Francesco, e di Giuditta figlia in primi voti del suddetto Giovanni Simonetti pure di questa Città la vendita all'Asta della Casa di ragione della stessa situata in questo Mercato-Vecchio circondata col civico numero 741 in mappa all' numeri 1619, 1630, 1631, 1632 composta di Fabbrica sul Mercato-Vecchio suddetto, divisa in numero 3 piani, altra Fabbrica a mezzo della corte, composta di Bottega con numero 2 piani superiori, ed altra Fabbrica a ponente della Corte, serviente per Magazzini con sottoportico d'ingresso, e corte tutto unito, la coerenza a levante il pubblico Mercato Vecchio, Domenico Facendi, e Giambattista Genta, mezzodì essi Facendi, Genta, e Giovanni Cecconi, ponente esso Cecconi, ed a tramontana detto Facendi, Nobile signor Lorenzo Mangilli, ed altri.

Che ad istanza della surriferita Parte Esecutante, in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1810 N. 38705 / 1536 sulla purgazione dell'ipoteche, vengono eccitati tutti que' creditori, che avessero una lega-

le ipoteca sopra la suddetta Casa da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90, che scadeva il 30 novembre prossimo venturo, far inscrivere i rispettivi titoli ipotecari presso quest'Ufficio dell'ipoteche sopra la predetta Casa, sotto comminazione, che trascorso infruttuoso detto termine s'intendeva la casa suddetta sciolta da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale, e che a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti o che sono oscuri, viene deputato in loro curatore l'Avvocato Francesco Margeri, al quale potranno quindi far avere a debito tempo i documenti rispettivi, qualora non sceglieranno d'intraprendere da se l'occorrente, e mediante altro Procuratore.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti della Residenza di questo Tribunale, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale, Udine il 14 luglio 1816.

Cancianini Sped.

**N. 5103 (EDITTO)**

Per parte dell'Imperial Regia Tribunale Provinciale in Udine, si fa pubblicamente noto, che essendo dalla signori Francesco Brada, e Giuseppe quondam Dionisio Fabris Commissarij del Legato del quondam Giuseppe Angiari di questa Città stata fatta istanza per la subasta della Casa situata in Mercato Vecchio di questa Città al civico numero 741 in mappa ai numeri 1619, 1630, 1631, 1632 composta di Fabbrica sul Mercato Vecchio divisa in numero 3 piani, altra Fabbrica a mezzo della corte composta di Bottega con numero 2 piani superiori, ed altra fabbrica a ponente della corte serviente per magazzini con sottoportico d'ingresso, e corte, tutto unito fa coerenza a levante il Pubblico Mercato Vecchio, Domenico Facendi, e Gio: Battista Genta, mezzodì essi Facendi, Genta, e Giovanni Cecconi, ponente esso Cecconi, ed a tramontana detto Facendi, Nobile signor Lorenzo Mangilli, ed altri, esecutata a pregiudizio di Augusta Vedova relicta in secondi voti del fu Giovanni Simonetti quondam Francesco, e Giuditta figlia in primi voti di esso Simonetti pur di Udine, estimata austriache Lire 13397:88 come dalla Perizia 11 aprile 1816 num 3498 della quale ne sarà permessa a' concorrenti l'ispezione, come pure di levare copia in questo Ufficio di Spedizione, restano fissi li giorni 7 dicembre 1816, e 11 gennaio 1817 di mattina alle ore 11 per il primo, e secondo incanto da eseguirsi dalla Commissione a ciò Delegata per essere deliberata la suddetta casa al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obblazionaria in seno di questo Tribunale entro giorni otto dal dì della seguita delibera sotto la comminazione altrimenti del reintanto, a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravii, non che le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale in Udine li 14 luglio 1816.

Cancianini Sped.

Giorni  
31  
a. sett.  
VE  
An  
La  
tempi.  
  
C  
austria  
data  
Si  
carico  
porto  
stanza  
ganti  
Spazio  
do, ed  
indi o  
to desc  
rico;  
della  
dotto  
testa,  
ato si  
una m  
alito a  
sinistri  
che pa  
gii a l  
mi ac  
difesa  
stando  
e risto  
menti  
Rigny  
medes  
tomi,  
stanza  
andar  
fecce  
deput  
fetti  
Esso  
bordo  
lo ste  
fuori  
le car  
munzi  
manif  
di ch  
to di  
dante  
ne, i  
a mi  
nel-o  
golet  
detto  
Andr  
te de  
sone  
russi  
Accu  
to si  
mostr  
20 c  
  
corre  
loca  
Mars